Setting the benchmark for excellence

Bilanci e Relazioni 2024



Empowering Communities to Progress. | UniCredit

Informazioni aziendali

Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo sulla Gestione, Società di Revisione al 31 dicembre 2024

Consiglio di Amministrazione
Presidente Pietro Carlo Padoan
Vice Presidente Vicario Elena Carletti
Amministratore Delegato Andrea Orcel
Consiglieri Paola Bergamaschi, Paola Camagni, Vincenzo Cariello, Antonio Domingues, Julie B. Galbo, Jeffrey Alan Hedberg, Beatriz Lara Bartolomé, Maria Pierdicchi, Marco Rigotti, Francesca Tondi, Gabriele Villa

Segreteria del Consiglio di Amministrazione
Paola Maria Di Leonardo (*)

Comitato per il Controllo sulla Gestione
Presidente Marco Rigotti
Componenti Paola Camagni, Julie B. Galbo, Gabriele Villa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Bonifacio Di Francescantonio

Dirigente della Rendicontazione di Sostenibilità
Giuseppe Zammarchi (**)

Società di Revisione
KPMG S.p.A.

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- "n.m." quando i dati non raggiungono il valore minimo considerato o risultano comunque non significativi/materiali.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Questo documento, in formato PDF, non soddisfa gli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva sulla Trasparenza") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format), per i quali è stato predisposto un formato XHTML dedicato.

Note:
(*) Il CdA del 28 gennaio 2025 ha nominato come Segretario del Consiglio la Sig.ra Paola Maria Di Leonardo al posto del Sig. Alessandro Paladini.
(**) Il CdA del 10 febbraio 2025 ha nominato come Dirigente della Rendicontazione di Sostenibilità il Sig. Giuseppe Zammarchi.

UniCredit ha scelto di non stampare copie ufficiali di questo bilancio, a testimonianza del nostro impegno per la salvaguardia dell'ambiente.

Visita i seguenti link alle versioni digitali:

Scopri di più: unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting.html

Scopri di più: financialreports.unicredit.eu

Design, sviluppo grafico e produzione:
Brunswick Creative and UniCredit S.p.A.
Febbraio 2025

L'eccellenza in UniCredit

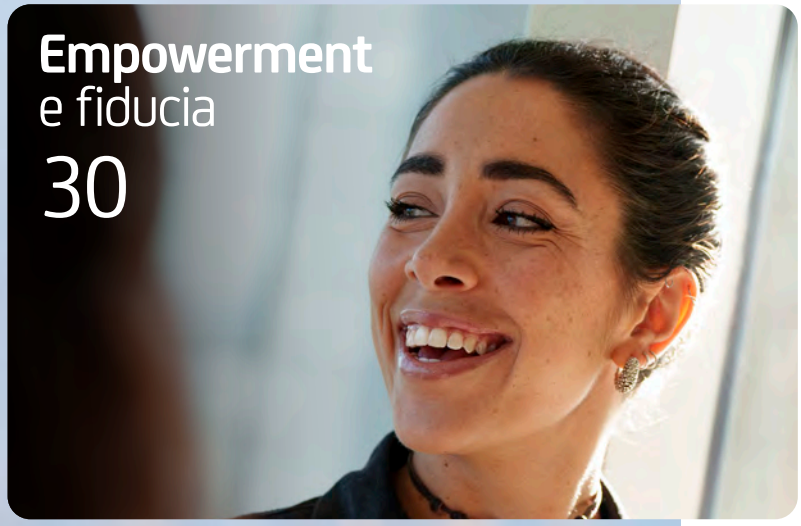
UniCredit è una Banca paneuropea con un modello di servizio unico nel suo genere in **Italia, Germania, Austria, Europa Centrale e Orientale.** Il nostro Purpose è fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso, offrendo i migliori servizi e le migliori soluzioni ai nostri stakeholder, e sprigionando il potenziale dei nostri clienti e delle nostre persone, in tutta Europa.

Per maggiori informazioni **visita la nostra pagina web dedicata al report**



Garantire l'eccellenza

Siamo fermamente convinti che offrendo le migliori soluzioni possibili a tutti i nostri stakeholder saremo in grado di sprigionare tutto il potenziale dei nostri clienti, delle nostre persone e delle nostre comunità in tutta Europa. Stiamo stabilendo un nuovo benchmark di eccellenza nel nostro settore, con un focus su tre aree strategiche:







Indice

Panoramica Strategica
2 UniCredit in breve
4 Modello di business
6 Highlight 2024
8 Lettera del Presidente
10 Lettera dell'Amministratore Delegato
14 Perché investire in UniCredit
16 La nostra Strategia
24 I traguardi del 2024
30 Le nostre aree strategiche

Analisi Finanziaria
60 Analisi Finanziaria

Analisi ESG
66 Strategia e Progressi ESG

Note introduttive
93 Note introduttive

Bilancio Consolidato
95 Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit

Bilancio dell'Impresa
819 Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2024 di UniCredit S.p.A.

Informazioni Aggiuntive
1083 Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando
1089 Glossario
1097 Contatti

UniCredit è un network paneuropeo di 13 banche leader, che fa leva sulle sinergie di Gruppo

Riaffermiamo la nostra proposta di valore

UniCredit è ben radicata nelle comunità locali e ha una posizione di leadership nei Paesi/aree geografiche in cui è presente, soprattutto in termini di redditività ed efficienza. Le banche locali gestiscono la loro operatività quotidiana, implementando la Strategia del Gruppo. Il Gruppo indica la direzione generale, unificando e armonizzando le attività scalabili sotto un comune denominatore.

Offriamo ai nostri clienti una porta d'accesso all'Europa

I Paesi principali in cui operiamo sono l'Italia, la Germania, l'Austria e quelli dell'Europa Centrale e Orientale, tutti serviti da tre fabbriche prodotto di eccellenza: Corporate, Individual e Group Payment Solutions. Il nostro approccio ci consente di essere il più vicino possibile ai nostri clienti facendo leva sulle sinergie di Gruppo per sviluppare e offrire i migliori prodotti nei nostri mercati.

Mettiamo i clienti al centro

Offriamo prodotti di altissimo livello, consulenza strategica e di innovazione a oltre un milione di PMI e aziende, nonché a 14 milioni di clienti affluent, privati e retail. Le nostre soluzioni di eccellenza, unite a expertise interna, scalabilità, capacità digitali e di gestione dei dati, e relazioni con i principali partner industriali, forniscono ai nostri clienti un'esperienza senza pari, che li mette sempre al centro di tutto quello che facciamo.

13
Banche leader

+75.000
Colleghi[3]

4
Aree geografiche servite

3
Fabbriche prodotto

15mln
Clienti nel mondo

+1.000
Membri attivi negli Employee Network[2]



Italia – Macchina da utili di qualità
Con un contributo costante in termini di elevata redditività e crescita.

Germania – Pilastro di resilienza
Crescita di alta qualità e miglior anno di sempre come risultato di una trasformazione di successo.

Ranking basato sul Net Profit FY2024 per Italia e Germania e sui 9M24 per Europa Centrale e Orientale, secondo la metodologia di presentazione dei risultati del FY2024. Il ranking per l'Austria è basato sui total asset a livello di banca, secondo l'ultima informativa disponibile.

1. L'Europa Centrale e Orientale (CEE) comprende Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Russia e Serbia.
2. Le Diversità rappresentate: LGBTQIA+, Genere, STEM, Disabilità, Diversità Culturale, Generazioni, Caregiving
3. Headcount al 31 dicembre 2024.



Scala globale, presenza locale

Banche più forti, unite in un solo Gruppo, nella continua ricerca dell'eccellenza

Austria – Pilastro di resilienza
Campione di eccellenza operativa e di capitale, registrando i migliori risultati di sempre e avanzando nel processo di trasformazione.

CEE – Motore di crescita
Franchising leader nella regione che offre costantemente eccellenti performance e crescita nei singoli mercati.

Valorizziamo i nostri talenti

In UniCredit riconosciamo che è essenziale sprigionare il potenziale delle nostre oltre 75.000 persone, delle imprese e delle comunità in tutta Europa. Una forza lavoro diversificata e inclusiva è fondamentale per il nostro business e crea un ambiente di lavoro più giusto, equo e positivo. Quando diversità, equità e inclusione si mettono insieme, accadono cose straordinarie.

Mindset internazionale

Nel Consiglio di Amministrazione (%)



All'interno del Group Executive Committee (%)



Rappresentanza femminile

Consiglio di Amministrazione (%)



Group Executive Committee (GEC) (%)



Leadership team (%)



Il nostro modello di business è incentrato sulla realizzazione di una crescita equilibrata, costruita su solide fondamenta rappresentate da **13 banche leader e autonome, vicine ai clienti locali**, che fanno leva su un comune denominatore: la forza di **tre fabbriche prodotto eccezionali con un ecosistema di partner strategici** e una funzione di **Group Procurement** centralizzata ed efficiente, costantemente ottimizzata e semplificata grazie alla nostra area **Digital & Operations**.



Soddisfare le esigenze dei nostri clienti: tre fabbriche prodotto globali

Mentre i clienti accedono ai nostri servizi attraverso le banche locali, le nostre tre fabbriche prodotto globali creano la nostra offerta di servizi completa – **Corporate, Individual e Group Payment Solutions**. Ciascuna garantisce soluzioni di eccellenza, sviluppate internamente e fornite attraverso il nostro ecosistema dinamico di partner di fiducia per soddisfare le esigenze di tutti.

Corporate Solutions

Fornire alle aziende le leve per il progresso

Abbiamo una solida base di clienti corporate, a cui forniamo un accesso senza ostacoli a servizi ad alto valore aggiunto, attraverso tre linee di prodotto – Advisory & Financing, Client Risk Management, Trade & Correspondent Banking. Combinando expertise locale e una forte presenza internazionale, offriamo ai nostri clienti una vasta gamma di prodotti e servizi, supportando così le loro ambizioni di crescita.

Individual Solutions

Aiutare i clienti a raggiungere i loro obiettivi di investimento e assicurazione

I nostri clienti beneficiano di una vasta gamma di prodotti Retail, Wealth Management e Private Banking in tutti i nostri mercati. Combinando le nostre competenze interne con le conoscenze dei migliori esperti di settore, offriamo loro un ampio ventaglio di soluzioni e un accesso privilegiato alle nostre infrastrutture globali. Abbiamo lanciato la piattaforma **onemarkets**, che stiamo evolvendo, integrando l'offerta assicurativa e creando una base clienti unica, ideale per il cross-selling.

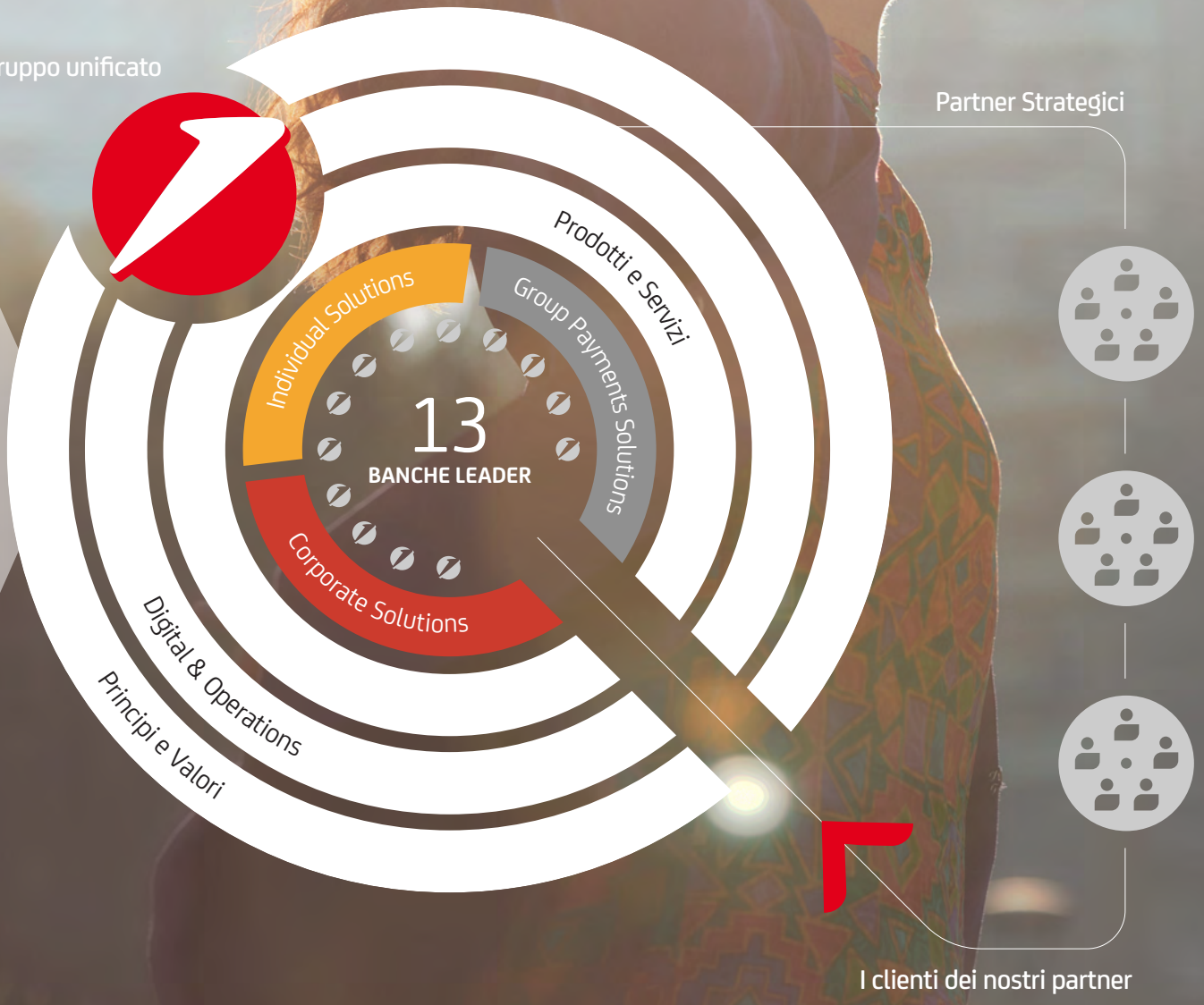
Payments Solutions

La prima scelta per i pagamenti dei clienti europei

La nostra presenza paneuropea unica, il nostro posizionamento internazionale, la nostra esperienza nei pagamenti e il nostro assetto in ambito dati e tecnologia supportano la nostra Vision di diventare la prima scelta per i pagamenti in Europa. Nel 2024 abbiamo costituito una partnership multi-mercato con Mastercard, mentre la nostra nuova fabbrica prodotto Group Payments Solutions ha ampliato la nostra offerta internazionale e ha quasi raddoppiato il numero di aziende che accedono al nostro portale digitale dal 2021.

Come creiamo valore

Leggi di più a **pagina 14**



La più grande performance nella storia della nostra Banca

Risultati record nel 2024, che coronano 16 trimestri consecutivi di crescita profittevole e di qualità. Tutte le nostre Regioni e fabbriche prodotto hanno dimostrato una capacità di esecuzione superiore, andando ben oltre tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati nel 2021. Una combinazione di eccellenza nel breve termine e preparazione al futuro che testimonia l'affidabilità di UniCredit e delle sue persone.

Highlight finanziari

CRESCITA DEI RICAVI

€24,8mld

Ricavi lordi
+4,3% FY/FY
+4,0% Ricavi netti

EFFICIENZA OPERATIVA

37,9%

Costi/Ricavi
-1,8 p.p. FY/FY
€9,4mld Costi -0,6% FY/FY

GOP

€15,4mld

Risultato lordo di gestione
+7,5% FY/FY

EFFICIENZA DEL CAPITALE

8,7%

Ricavi netti/RWA
+0,8 p.p. FY/FY

QUALITÀ DEGLI ATTIVI

15bps

CoR
+2bps FY/FY

GENERAZIONE ORGANICA DI CAPITALE

444bps[1]

€12,6mld

REDDITIVITÀ AI MASSIMI LIVELLI, RoTE

17,7%

RoTE 20,9% basato su 13% CET1r

AUMENTO DELLE DISTRIBUZIONI NEL FY24[2]

€9mld

>€26mld distribuzioni totali nel periodo FY21-24

UTILE NETTO RECORD

€9,7mld

Utile netto dichiarato
+2,2% FY/FY
€9,3mld Utile netto
€10,3mld Utile sottostante[3]

1. Prima di considerare l'impatto degli investimenti strategici.
2. Dei dividendi in contanti (€3,73 miliardi), €1,44 miliardi sono già stati pagati come acconto dividendo. Del programma di riacquisto di azioni proprie (SBB) (€5,27 miliardi), €1,7 miliardi sono già stati completati come acconto sul riacquisto di azioni a valere sul 2024, mentre l'ammontare residuo pari a €3,6 miliardi sarà completato previa approvazione delle autorità di vigilanza e degli azionisti, ed è previsto che inizi a seguito della conclusione dell'offerta per Banco BPM.
3. Utile netto, al netto dei costi di integrazione e della copertura completa del caso RusChemAlliance (RCA).

Highlight in ambito sostenibilità

Grazie alle nostre solide fondamenta ESG, abbiamo continuato a fare progressi sui nostri KPI ESG:

Ambiente

Strumenti finanziari sostenibili e impegni per il Net Zero.

Leggi di più a **pagina 83**

Abbiamo sviluppato ulteriormente i nostri strumenti finanziari sostenibili, raggiungendo un totale di €26,9 miliardi di finanziamenti green cumulativi a partire da gennaio 2022.

11
Green Bond emessi

€6,5mld
Importo totale dei finanziamenti tramite Green Bond

Sociale

Finanziamenti sociali a iniziative per le comunità locali.

Leggi di più a **pagina 84**

Dal 2022, abbiamo erogato €13,2 miliardi di finanziamenti sociali sotto forma di microcrediti, impact financing e prestiti in aree svantaggiate.

€78,1mln
FY24 contributi alle comunità

c.15.000
Ore dedicate al volontariato dai nostri colleghi

Governance

Remunerazione collegata a ESG, solido framework DE&I.

Leggi di più a **pagina 85**

La retribuzione dell'AD e del top management ha incluso un coefficiente del 20% legato alla performance a lungo termine in ambito ESG, alle ambizioni in materia di diversità e inclusione (DE&I) e al rischio climatico. Lo stesso coefficiente, nel breve termine, è stato assegnato all'obiettivo culturale del Gruppo: **"Vincere. Nel modo giusto. Insieme."**

+1.500
Colleghi nel Gruppo che fanno parte del Culture Network

365
Iniziative per il benessere delle nostre persone



La nostra Vision: raggiungere l'eccellenza

Gentili azionisti,

È un piacere rivolgermi a voi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Con il 2025, ci affacciamo su un orizzonte ricco di novità. Allo stesso tempo, ci troviamo ancora a fronteggiare i molteplici cambiamenti del contesto macroeconomico che hanno scosso il mondo e ci accompagnano da quando abbiamo messo in atto il piano strategico UniCredit Unlocked.

I conflitti e le guerre hanno soffocato la crescita globale, aggravando ulteriormente un quadro economico già critico nel periodo post-pandemia. E questa pressione sta sgretolando sempre di più la globalizzazione.

Anche se l'ottimismo sull'economia americana prevale tra gli investitori, i recenti sviluppi politici e le loro implicazioni nella gestione di questioni cruciali come il cambiamento climatico alimentano un'atmosfera di incertezza diffusa.

Insomma, le nuvole sull'Europa e sul mondo non si sono ancora diradate, e non possiamo sapere quando questo accadrà. Le imprese hanno bisogno di dinamismo, innovazione e resilienza – non solo per sopravvivere, ma anche per continuare a sostenere le comunità che fanno affidamento su di loro.

UniCredit continua a dimostrarsi un valido esempio di azienda europea, la tipologia di Banca di cui ha bisogno il nostro continente, come anche evidenziato dai rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta sullo stato della competitività europea e del Mercato Unico. Siamo dinamici, innovativi, mettiamo i clienti al centro di tutto quello che facciamo, sprigioniamo potenziale e allo stesso tempo ci impegniamo per supportare le nostre comunità.

> UniCredit continua a dimostrarsi un valido esempio di azienda europea, la tipologia di Banca di cui ha bisogno il nostro continente.

Disponiamo di un modello collaudato di resilienza e di capacità di esecuzione anche in condizioni di pressione macroeconomica, come chiaramente dimostrato dai risultati raggiunti negli ultimi quattro anni. Dopo sedici trimestri consecutivi di crescita di qualità, siamo pronti a entrare in una nuova era, in cui sfrutteremo questo slancio per raggiungere traguardi ancora più ambiziosi a beneficio dei clienti e delle comunità che serviamo. Le imprese che supportiamo sono essenziali affinché queste possano prosperare, poiché contribuiscono a rafforzare la loro competitività e, di conseguenza, quella dell'intero blocco geografico in cui operiamo.

Consolidando la presenza nei mercati europei che serviamo e capitalizzando sulla creazione di banche continentali, noi – come gruppo bancario – possiamo svolgere un ruolo cruciale nel rendere l'Europa più competitiva, supportando al meglio le imprese e servendo in modo efficiente i clienti retail, affinché i loro risparmi vengano veicolati nell'economia.

Abbiamo, infatti, la possibilità di far leva sulla nostra rete bancaria paneuropea, sulla strategia, l'energia e l'ambizione per aiutare il nostro continente a uscire da questi anni di stagnazione e di stallo ed entrare in una nuova era di prosperità che ponga l'Europa sullo stesso piano competitivo degli Stati Uniti.

La nostra posizione è ulteriormente rafforzata dall'adozione di un nuovo sistema di governance adottato con l'avvio del mandato di un nuovo Consiglio di Amministrazione. Siamo focalizzati a migliorare i nostri processi con lo stesso spirito di impegno costante a fare meglio e a dare il massimo che ha contraddistinto la strategia industriale di UniCredit sin dall'avvio del suo percorso di trasformazione.

Con il nostro Amministratore Delegato, Andrea Orcel, che lavora in sinergia con il CdA e il management per realizzare con successo questa transizione, genereremo nuova crescita organica e, ove possibile, coglieremo opportunità di crescita inorganica coerenti con il nostro percorso.

Svilupperemo la forza del nostro profilo internazionale, avendo già costruito solide basi in due mercati chiave come Italia e Germania, confermando il valore del nostro status di Banca paneuropea.

Sebbene l'attuale quadro economico non sia quello che speravamo per l'Europa, abbiamo consolidato la nostra resilienza come attore economico, preparandoci a fronteggiare le difficoltà future e, soprattutto, a rimanere saldamente al fianco dei clienti per aiutarli a raggiungere il successo. In questo senso, le prospettive per noi sono davvero promettenti.

Siamo ora pronti a intraprendere le azioni necessarie per rafforzare ulteriormente la nostra posizione – ad esempio, attraverso l'innovazione tecnologica – e ottenere risultati sostenibili, affinché anche i clienti e le comunità che serviamo possano affrontare questi tempi difficili. L'impegno verso di loro rimane al centro di tutto ciò che facciamo.

Per raggiungere questo obiettivo, la risorsa più preziosa rimarrà sempre la dedizione delle nostre persone verso la Vision, il Purpose e la Cultura del Gruppo. È grazie a loro che siamo arrivati fin qui, come dimostrano i risultati più recenti. Desidero congratularmi e ringraziare tutte loro per il grande lavoro svolto e la continua dedizione, che ci consentirà di proseguire il cammino verso obiettivi ancora più ambiziosi.

Ci sono grandi traguardi per noi all'orizzonte, se sapremo cogliere questa opportunità adesso.

Grazie,



Pietro Carlo Padoan
Presidente UniCredit S.p.A.



Leader nel panorama bancario europeo

“Quando abbiamo lanciato UniCredit Unlocked, abbiamo inaugurato una nuova era per la nostra Banca. Oggi stiamo facendo lo stesso, certi che ci porterà ancora più lontano.”

Cari Stakeholder,

Dal lancio del nostro piano UniCredit Unlocked nel 2021, la nostra Strategia vincente e fondata su una Vision chiara – essere la Banca per il futuro dell'Europa – ci ha portato a diventare una delle realtà finanziarie più performanti del nostro continente, e un punto di riferimento per l'intero settore.

La trasformazione di UniCredit nel periodo 2021-2024 è stata straordinaria: ha garantito risultati finanziari eccellenti trimestre dopo trimestre e ha fissato un nuovo benchmark per il settore bancario.

Abbiamo unito, rifocalizzato e motivato il nostro team attorno a una Visione, una Strategia e una Cultura condivise. Abbiamo restituito fiducia e responsabilità alle nostre 13 banche e alle nostre persone. E lo abbiamo fatto insieme, come un unico Gruppo.

Abbiamo semplificato e ottimizzato la nostra organizzazione, i nostri processi e le nostre modalità operative. Abbiamo potenziato la nostra efficienza e investito nelle nostre persone, nel digitale, nei dati, nelle fabbriche prodotto e nei canali per offrire ai nostri clienti soluzioni ancora più efficienti.

Abbiamo vissuto secondo i nostri Valori e ci siamo concentrati sul nostro Purpose: fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso.

Abbiamo rispettato il nostro impegno verso gli obiettivi ESG attraverso investimenti sociali significativi, come l'iniziativa “UniCredit per la CEE” da €2,6 miliardi e la nuova piattaforma “Edu-Fund”, che ha messo a disposizione €14 milioni a favore di progetti volti a contrastare la povertà educativa nelle comunità più svantaggiate in cui siamo presenti.

Tutto questo ha dato forma a un modello bancario solido, non solo per i risultati finanziari ottenuti, ma anche per la dedizione con la quale abbiamo sostenuto le nostre comunità, facendo sempre la cosa giusta e promuovendo il cambiamento necessario. Questo è il cammino che abbiamo intrapreso e l'ambizione che abbiamo condiviso con l'intero settore.

€24,2mld
Ricavi netti
+4% FY/FY

17,7%
RoTE
Target: 10%

513%
Rendimento totale per gli azionisti
A partire dal 2021-2024, 4 volte superiore rispetto ai nostri competitor europei

>€26mld
Distribuzioni totali
FY21-FY24
Target: €16 miliardi

€12,6mld
Generazione organica di capitale
Nel 2024

Risultati record

I risultati del 2024 sono stati tra i migliori della storia di UniCredit, con l'ultimo trimestre che segna il sedicesimo consecutivo di crescita redditizia.

Nonostante il capitale in eccesso che continuiamo ad accumulare, il nostro RoTE ha raggiunto il 17,7%, posizionandosi tra i migliori del settore se teniamo contro della situazione patrimoniale appena descritta. L'utile netto dichiarato ha raggiunto €9,7 miliardi (€10,3 miliardi sottostante). La generazione organica di capitale è stata di 444 bps, pari a €12,6 miliardi, consentendoci di accantonare €9,0 miliardi per la distribuzione, mantenendo un CET1 ratio di circa 15,9%, con circa €6,5 miliardi di capitale in eccesso rispetto al nostro obiettivo.

I nostri ricavi netti hanno raggiunto quota €24,2 miliardi, in crescita del 4% su base annua, rafforzando ulteriormente la qualità del nostro fatturato, con una redditività NII di primissimo livello e commissioni che, grazie alle nostre fabbriche prodotto leader di mercato, hanno rappresentato il 33% dei ricavi totali.

Abbiamo ulteriormente migliorato la nostra efficienza operativa e di capitale, con un Cost/Income Ratio inferiore al 38% e un rapporto Net Revenue/RWA dell'8,7%.

Abbiamo continuato a rafforzare le nostre linee di difesa per proteggerci e crescere ancora di più in futuro, dichiarando €1,3 miliardi di oneri straordinari.

Negli ultimi quattro anni, abbiamo generato un Total Shareholder Return degli azionisti pari al 513%, superando i nostri competitor europei[1] di quattro volte, con distribuzioni cumulative totali per più di €26 miliardi, oltre 1,5 volte la nostra capitalizzazione di mercato all'inizio del periodo. Gli aumenti del nostro EPS e DPS (CAGR), rispettivamente del 48% e del 64%, parlano da sé. Siamo la Banca più "Shareholder-friendly" in Europa.

Verso una nuova era

Negli ultimi quattro anni abbiamo costruito basi solide per affrontare la prossima fase di crescita di qualità. Ora siamo pronti a compiere il passo successivo: raddoppieremo il nostro impegno per sprigionare ancora più valore e superare gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Stiamo così entrando nella seconda fase di UniCredit Unlocked: la fase di **Acceleration**.

Saranno la nostra presenza geografica strategica, il nostro mix di clienti e business, unito alle linee di difesa ineguagliabili e alla forza del nostro team, a consentirci di differenziarci ulteriormente dai nostri concorrenti e di stabilire un percorso record di sette anni di performance superiore.

Siamo entusiasti delle opportunità che ci attendono e fiduciosi di poterle cogliere appieno.

Il nostro approccio sta dimostrando quanto sia necessaria una riforma del mercato unico europeo affinché funzioni come dovrebbe, dando forza alle comunità del nostro continente invece di limitarle.



1. Considerando i principali competitor bancari europei con una capitalizzazione di mercato superiore a €30 miliardi al 31 dicembre 2024, ovvero BBVA, BNP Paribas, Crédit Agricole S.A., Deutsche Bank, ING, Intesa Sanpaolo e Santander.



Da questo punto di vista, UniCredit sta offrendo l'esempio di leadership di cui l'Europa ha bisogno, puntando alla crescita strutturale del blocco continentale e mettendo fine ad anni di stagnazione economica.

La vera forza del nostro modello sono le nostre persone, unite da un'unica Visione, da una Strategia e da una Cultura in cui crediamo fermamente e che ci hanno permesso di raggiungere i nostri successi. Sono grato per il loro impegno e onorato di poterle guidare in questo percorso.

Quando abbiamo lanciato UniCredit Unlocked, abbiamo inaugurato una nuova era per la nostra Banca. Oggi stiamo facendo lo stesso, certi che ci porterà ancora più lontano. E che, insieme, potremo "sprigionare" appieno la nostra Accelerazione.

Andrea Orcel
Chief Executive Officer UniCredit S.p.A.

Una investment proposition unica e distintiva

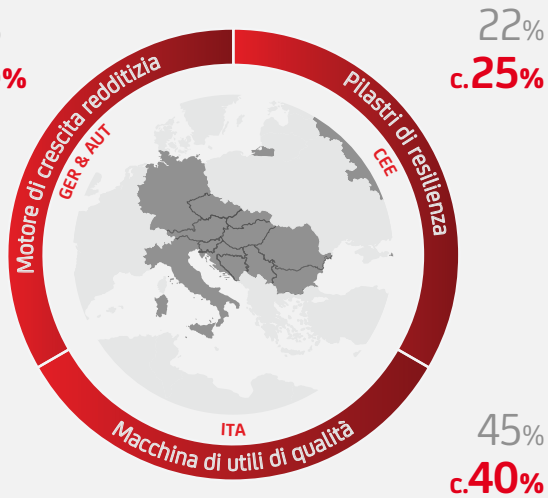
Massimizziamo il valore per gli azionisti mentre gettiamo le basi per il futuro

Vantaggi strutturali

Una distribuzione geografica attraente

2024-2027 KPIs

● Quota di Utile Netto 2024[1] ● Quota di Utile Netto 2027[1]



Mix di clienti di qualità

15mln
Clienti in tutta Europa
(+3,5mln da Alpha Bank)

60%
PMI, Clienti Privati e Affluent, % di ricavi[2]

Mix di business superiore

#1
NII RoAC[3]

Verso il 40%
di Commissioni/Ricavi[4]

Esecuzione solida e comprovata

Risultati finanziari di eccellenza

12/12
Obiettivi finanziari superati[5]

Leader
In efficienza operativa, di capitale e redditività[6]

Trasformazione tangibile

Unica
Vision, Strategia e Cultura

Organizzazione ridisegnata
completamente e semplificata

Nuovo tasso di crescita sostenibile

5x
L'Utile Netto dal 2021[7]

3x
RoTE dal 2021[7]

1. Quota di Utile Netto calcolata come somma di Italia, Germania, Austria e CEE (esclusa la Russia); escluso il GCC.
2. PMI incluse le Microimprese.
3. Peer group: BBVA, BNP Paribas, Commerzbank, Crédit Agricole S.A., Deutsche Bank, ING, Intesa San Paolo, Santander, Société Générale.
4. Commissioni, inclusi i risultati netti da attività assicurative ed esclusi Aion e Vodeno.
5. Obiettivi previsti da UniCredit Unlocked.

Con vantaggi strutturali – come una presenza geografica unica, una clientela di alta qualità e un mix di business superiore – **siamo in una posizione unica e ideale per il successo**. La nostra **comprovata capacità di esecuzione** genera risultati finanziari straordinari e tassi di crescita sostenibili: promuoviamo iniziative strategiche ben definite, assicurando **rendimenti eccezionali e crescita a lungo termine.**

Strategicamente fortificata

Iniziative alpha ben definite

+€1,4mld
Commissioni 2024-2027[4]

Alta
Efficienza

Solide linee di difesa

€1,7mld
Di overlay

€3,6mld
Costi di integrazione, FY21-24

Approccio a lungo termine

Crescita
Da diversi investimenti strategici
(es. **onemarkets**, Vodeno)

c.€2,5mld
Di investimenti IT incrementali, 2025-2027

Rendimenti eccezionali

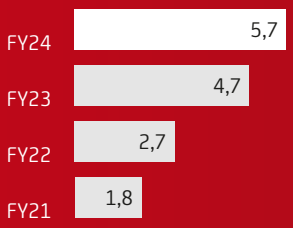
Generazione di valore organico sostenibile

c.€10mld
Obiettivo di utile netto nel 2027

Forte
Crescita di EPS e DPS

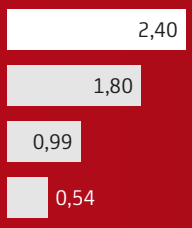
EPS

21-24 CAGR +48%



DPS

+64%



Politica di distribuzione ai massimi livelli

#1
Distribution yield[8] a partire dal FY24

50%
Dividend payout ratio dal FY25

>FY24
FY24 Distribuzioni annuali attese[9] FY25-27

Flessibilità strategica

c.€6,5mld
Capitale in eccesso[10]

M&A
Operazioni eseguite solo se accrescitive

6. Primi nel gruppo di confronto nel FY24 in termini di rapporto Costi/Ricavi, Ricavi Netti/RWA e RoTE al 13%.
7. FY24 rispetto al FY21; Utile netto dichiarato.
8. Distribuzione totale come annunciato per FY24 sulla capitalizzazione di mercato media del 2024 per il peer group come da nota 3.
9. Soggetto a opportunità inorganiche e al raggiungimento degli obiettivi finanziari.
10. Rispetto al target CET1r 12,5-13%.

UniCredit Unlocked si è rivelata una Strategia di Gruppo vincente, che ha valorizzato i nostri punti di forza e che intendiamo rafforzare ulteriormente per accelerare la crescita nel 2025 e oltre.

La nostra Vision: essere la Banca per il futuro dell'Europa





Uniti dalla stessa Vision

Essere la Banca per il futuro dell'Europa

Guidati da una Cultura, Principi e Valori condivisi

Integrity, Ownership, Caring

Leggi di più a **pagina 18**

Ispirati da un Purpose comune

Fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso

Leggi di più a **pagina 20**

Orgogliosi del successo della nostra Strategia

Trasformazione industriale e crescita finanziaria

Leggi di più a **pagina 22**

Guidati dalla Sostenibilità

Diamo l'esempio sostenendo la transizione green dei nostri clienti e promuovendo l'impatto sociale

Leggi di più a **pagina 66**

La nostra Cultura, i nostri Principi e i nostri Valori

Il nostro Gruppo ha dato vita a un nuovo modo di fare banca, mettendo i clienti al centro di tutto quello che facciamo e sprigionando il potenziale delle nostre persone

La nostra **Cultura** è la chiave del nostro successo: unisce e ispira le nostre persone, spingendole a lavorare in squadra e a puntare sempre **all'eccellenza**. Il nostro Culture network è animato da passione ed entusiasmo, e genera una crescita virtuosa in tutto il Gruppo.

Insieme, stiamo costruendo la **Banca per il futuro dell'Europa**: siamo un'unica squadra di persone che agiscono come partner al fianco dei nostri clienti. Una Banca migliore capace di generare risultati migliori, fondata saldamente su **Principi** e **Valori** giusti, e orientata a una crescita sostenibile e di qualità.

Valori

Integrity

- Agiamo nell'interesse esclusivo dei nostri clienti
- Siamo etici, diretti e trasparenti
- Facciamo la cosa giusta – sempre e comunque.

Ownership

- Portiamo sempre a termine i nostri impegni e siamo responsabili delle nostre azioni e delle nostre promesse
- Abbiamo la possibilità di prendere decisioni e di imparare dai nostri errori. Facciamo sentire la nostra voce – per esprimere idee, opinioni o condividere ciò che vorremmo cambiare.

Caring

- Ci prendiamo cura dei nostri clienti, delle nostre comunità e gli uni degli altri
- Siamo pronti ad aiutare i nostri colleghi e a sostenere la crescita delle nostre persone
- Ci comportiamo sempre con rispetto reciproco e diamo valore alle nostre differenze.

I nostri **Valori** incarnano la nostra identità: ciò che trasmettiamo alle nostre persone e che ogni giorno tutti i colleghi mettono in pratica. Sono il cuore dei nostri processi decisionali, **ciò che ci guida ad agire in modo etico, diretto e trasparente**. Ci prendiamo cura dei nostri clienti, delle nostre comunità e gli uni degli altri, comportandoci sempre con rispetto reciproco e valorizzando le nostre differenze.

Nel 2024 abbiamo aggiornato l'**Employer Value Proposition** per permettere ai nostri colleghi di vivere pienamente i nostri Valori, stimolandoli a dare il proprio contributo nella costruzione di un futuro migliore. Con un'unica voce stiamo dando forma a una narrazione comune volta a potenziare la visibilità e l'attrattività del nostro marchio.



Marzo

Gruppo

La nostra nuova EVP: **Unlock a Better Tomorrow**

A marzo 2024, abbiamo lanciato una nuova Employer Value Proposition (EVP), "Unlock a Better Tomorrow", in linea con la nostra Strategia e con il nostro Purpose di fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso.

Vogliamo che tutti i nostri colleghi, attuali e futuri, possano sprigionare appieno il loro potenziale in UniCredit – attirando e trattenendo persone che incarnano i nostri Valori di Integrity, Ownership and Caring.

Le nostre ambizioni e il nostro impegno si fondano sul garantire opportunità eque per tutti, supportando la crescita personale e il benessere di tutti i colleghi, creando un ambiente di lavoro positivo e inclusivo, e riaffermando l'unicità della nostra presenza internazionale. Incoraggiando e ispirando tutte le persone in UniCredit, promuoveremo l'innovazione e creeremo soluzioni migliori per tutti i clienti, raggiungendo il successo nel nostro settore.

La nostra EVP si fonda su quattro pilastri:

- **Ambiamo sempre più in alto –** Ci impegniamo a mettere i nostri clienti al centro di tutto ciò che facciamo e a supportare le nostre persone perché possano sprigionare appieno il loro potenziale, come individui e come professionisti. Oggi siamo una Banca migliore capace di generare risultati migliori per i nostri stakeholder. Insieme, stiamo costruendo la Banca per il futuro dell'Europa.
- **La diversità fa parte del nostro DNA –** Promuoviamo un ambiente inclusivo, senza alcun limite a quanto in alto e quanto lontano ciascuno di noi può arrivare. Come Gruppo proponiamo alle nostre persone un'esperienza internazionale diversificata e dinamica, che solo una Banca paneuropea come UniCredit può offrire.
- **Accogliamo sempre nuove sfide e favoriamo il cambiamento –** La nostra squadra è composta da persone di talento, motivate e orientate al futuro, che sfidano lo status quo puntando sull'innovazione digitale, superando ogni difficoltà e ostacolo e impegnandosi ogni giorno per stabilire un nuovo punto di riferimento per il settore bancario. Non c'è limite a ciò che possiamo realizzare, insieme.
- **Promuoviamo una trasformazione sostenibile –** La sostenibilità fa parte del nostro DNA. Stiamo costruendo un modello migliore per la società e l'economia europea, ponendo in primo piano i principi ESG. Abbiamo a cuore la costruzione di un futuro più pulito e più verde per le nostre persone, le nostre comunità e le future generazioni in Europa.

Con l'obiettivo di valorizzare e promuovere il contributo e i risultati raggiunti dalle nostre persone come "campioni" e principali sostenitori della nostra EVP, abbiamo lanciato l'iniziativa "UniCredit Storytellers": un programma di advocacy che, attraverso il racconto della vita lavorativa dei nostri colleghi, vera voce della nostra Banca, ci aiuta a scoprire cosa voglia dire davvero lavorare in UniCredit. Sfoglia le storie qui sotto per saperne di più.

Per maggiori informazioni visita la nostra pagina Carriera **- UniCredit**

Il nostro Purpose

Fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso, garantendo al contempo una crescita sostenibile nel lungo periodo e creando valore costante per tutti i nostri stakeholder

Agendo in linea con i nostri Principi, siamo in grado di generare un impatto positivo per i nostri clienti, le comunità in cui operiamo, le nostre persone, i nostri azionisti e per gli investitori.

Ascoltiamo con attenzione le esigenze di ognuno, convinti che questo sia il fondamento di un'organizzazione guidata da principi solidi.

UniCredit lavora per mantenere elevati standard di integrità, trasparenza, professionalità e cooperazione nella gestione delle relazioni con le autorità di regolamentazione, le istituzioni UE, e nelle attività di advocacy. Collaboriamo attivamente con i legislatori nazionali, europei e internazionali per migliorare il sistema della finanza sostenibile UE e facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Offrire il nostro contributo alle discussioni delle istituzioni UE e partecipare allo sviluppo di un modello finanziario sostenibile è fondamentale per costruire un sistema economico che generi benefici per tutti i nostri stakeholder.



I nostri stakeholder

I nostri clienti

I nostri clienti sono al centro di ogni cosa che facciamo. Costruiamo tutto attorno alle loro esigenze, offrendo loro diverse possibilità di scelta attraverso prodotti di eccellenza e soluzioni innovative.

I nostri team forniscono servizi eccezionali e supporto personalizzato, sviluppando relazioni solide e superando costantemente le aspettative. Il nostro modello di servizio sfrutta una vasta gamma di canali di distribuzione – filiali fisiche e remote, call center, internet e mobile – accessibili ai nostri clienti in qualsiasi momento e ovunque si trovino.

>12k
Assunzioni nelle filiali a livello di Gruppo dal 2021

c.85%
Filiali ristrutturate dal 2021

26
Net Promoter Score, incremento di 4 punti rispetto all'anno precedente

Le nostre persone

Le nostre persone sono la risorsa più importante su cui possiamo contare. Le ascoltiamo attivamente e ci impegniamo a creare un ambiente in cui si sentano valorizzate, rispettate, responsabilizzate e dotate di tutti gli strumenti necessari per concentrarsi su attività ad alto valore aggiunto, a diretto contatto con i clienti, e per raggiungere l'eccellenza.

Con una Vision comune e una Cultura chiara, i nostri team sono uniti e motivati a far crescere il nostro business, allineando le aspirazioni individuali agli obiettivi aziendali. Investiamo nella crescita professionale attraverso iniziative di formazione continua e percorsi di carriera che riconoscono e premiano la performance.

Convinti della nostra Mission, siamo orgogliosi di ciò che siamo e dell'impatto collettivo che possiamo generare.

20k
Persone coinvolte nel Culture Day a livello di Gruppo, incluso l'AD e il Top Management

c.33
Ore di formazione erogate per ciascun collega ogni anno

1%
Diminuzione da circa il 4% – Colmato il gap retributivo di genere su ruoli comparabili, con €100 milioni impegnati

I nostri investitori

Come unico campione paneuropeo, sfruttiamo le sinergie del Gruppo per garantire una generazione di capitale e distribuzioni d'eccellenza. La nostra Strategia UniCredit Unlocked ci consente di generare costantemente un valore senza pari, e al tempo stesso di proteggere gli asset e di investire per assicurare una crescita e una remunerazione sostenibili e di qualità.

Manteniamo una comunicazione aperta e trasparente con i nostri investitori attraverso costanti revisioni strategiche, aggiornamenti finanziari e un coinvolgimento proattivo. Le nostre assemblee annuali, le call con gli investitori e i roadshow sono piattaforme di dialogo, grazie alle quali rispondiamo alle loro domande e favoriamo la comprensione reciproca.

Inoltre, ci confrontiamo attivamente con gli investitori sulle tematiche ESG, condividendo le nostre iniziative sostenibili e allineando le nostre pratiche con il loro interesse per una crescita responsabile.

308
Istituzioni incontrate nel 2024

€9mld
Distribuzioni nel 2024

>€26mld
Distribuzioni cumulative nel 2021-2024

La nostra Strategia

Trasformiamo il settore, investiamo per il futuro

UniCredit Unlocked è la nostra **Strategia** unica, costruita sui nostri punti di forza e progettata per adattarsi con flessibilità a un contesto in continua evoluzione.

Negli ultimi anni, ci siamo impegnati a sprigionare appieno il nostro potenziale, gettando le basi per una UniCredit del tutto trasformata. Oggi siamo un unico Gruppo con una Vision, una Cultura, una Strategia e una direzione chiare, che ci permettono di armonizzare e fare leva su economie di scala e di scopo, grazie a fabbriche prodotto d'eccellenza, tecnologie e processi operativi condivisi. Siamo anche una rete di 13 banche locali che gestiscono in autonomia la propria operatività, all'interno di una struttura organizzativa snella ed efficace, capace di generare valore per tutti i suoi stakeholder.

Sprigionare il potenziale nascosto

Abbiamo gettato le basi per una UniCredit del tutto trasformata: dal 2021 al 2024.



Empowerment e fiducia

13 banche leader guidate da Principi e Valori chiari che implementano il piano strategico del Gruppo.

Investire, dare fiducia e fornire le leve per il progresso alle nostre persone.

Leggi di più a **pagina 30**



Semplificazione ed efficienza

Creare un'organizzazione **più snella**, con decisioni prese vicino ai clienti, dove conta di più.

Processi armonizzati e semplificati.

Leggi di più a **pagina 38**



Valorizzazione delle sinergie

Una Vision. Una Cultura. Una Strategia.

Fabbriche prodotto, procurement e **tecnologie** che insieme fanno **leva su scala e competenze**.

Leggi di più a **pagina 46**

I **risultati finanziari** ottenuti finora riflettono la nostra portata e i progressi compiuti grazie al processo di trasformazione messo in atto. Non sono solo eccellenti, ma dimostrano che stiamo andando nella direzione giusta.

Questi risultati sono la prova dell'impegno con cui ci concentriamo su una **crescita redditizia e di qualità, sull'efficienza operativa e del capitale**, costruendo solide linee di difesa e continuando a investire nel nostro futuro.

Crescita di qualità

Ci concentriamo su una crescita a basso impatto di capitale e su prestiti di alta qualità, mantenendo una rigorosa disciplina nelle attività di origination.

Eccellenza operativa

Puntiamo su semplificazione ed efficienza per ottimizzare i nostri processi, continuando a investire nel futuro.

Eccellenza del capitale

Valutiamo attentamente l'allocazione del capitale e la gestione attiva del portafoglio per garantire una generazione organica di capitale sostenibile e di qualità.

Accelerare la crescita

Nel 2025 e oltre. Verso una nuova era di crescita sostenibile

La stessa **Strategia,** in evoluzione

Investire sui nostri punti di forza, con nuove iniziative alpha per ampliare ulteriormente il nostro vantaggio competitivo.

Dopo aver gettato le basi per sprigionare il nostro potenziale, entriamo ora nella prossima fase, in cui la nostra Strategia si evolverà pur mantenendo saldi i suoi principi fondamentali.

UniCredit Unlocked conserverà la stessa Vision, la stessa Cultura e lo stesso Purpose. Tuttavia, il focus sarà accelerare la crescita per sprigionare tutto il nostro potenziale e ampliare ulteriormente il vantaggio competitivo rispetto ai competitor aprendo così la strada a una nuova era di crescita sostenibile.

Nel corso di questo report, esaminiamo più da vicino i progressi raggiunti nell'ambito della Strategia UniCredit Unlocked.

Leggi di più a **pagina 63**

Ogni cambiamento che apportiamo insieme, mese dopo mese, nel modo in cui facciamo business nelle nostre aree geografiche, gioca un ruolo determinante nel raggiungimento dell'eccellenza e nel realizzazare le nostre ambizioni

Ripercorrete i nostri traguardi sulla pagina web dedicata al Report

Il servizio di asilo nido aperto da HypoVereinsbank ai suoi dipendenti a Monaco supporta l'equilibrio tra vita lavorativa e personale



I clienti valutano Bulbank al #1 posto nel banking online

Lancio di EmpoweringU
Il primo approccio olistico di UniCredit al benessere dei colleghi

UniCredit è inclusa tra le prime 100 aziende per l'uguaglianza di genere secondo Equileap, classificandosi al secondo posto in Italia per il terzo anno consecutivo

Gennaio

UniCredit è nominata Top Employer Europe per l'ottavo anno consecutivo

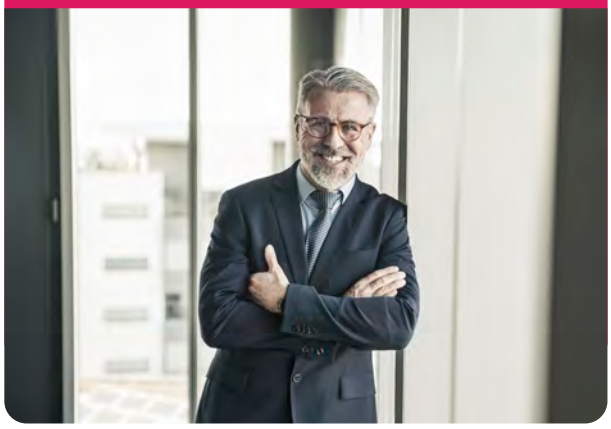
Bank iD in Repubblica Ceca facilita l'accesso delle organizzazioni ai servizi online

Febbraio

America's Cup 2024
UniCredit è Global Partner e Global Banking Partner del Trofeo principale e Naming partner della UniCredit Youth America's Cup



UniCredit lancia My Advisory, rendendo più facile l'accesso alla nostra expertise per i clienti di Wealth Management e Private Banking



UniCredit offre servizi contactless agli sportelli ATM in Repubblica Ceca e in Slovacchia

250
Sportelli ATM

Il supporto strategico per le start up tedesche con GetYourGuide
Continuiamo a stabilire il benchmark nel settore bancario grazie a investimenti nella crescita del settore tech

Marzo

Nel Mese della Consulenza Patrimoniale al Femminile, prodotti e servizi dedicati di UniCredit supportano le donne nel pianificare le proprie finanze

La nuova Employer Value Proposition fornisce a colleghi, clienti e comunità gli strumenti per costruire un futuro migliore

Aprile

Focus sulle donne nel Digital, con una serie di iniziative per favorire la crescita delle nostre colleghe



Grazie ai prestiti pre-approvati per le piccole imprese, i consulenti di UniCredit forniscono un servizio esclusivo alle aziende di piccole dimensioni

UniCredit supporta CAPE 10 Education Academy in Austria, il progetto gratuito che aiuta bambini e giovani nell'apprendimento

Risultati di Gruppo 1Q24
Crescita redditizia di qualità per il tredicesimo trimestre consecutivo

buddy, la filiale online di UniCredit, diventa Official Banking Partner della Coppa Davis 2024



Maggio

Pubblicata la Dichiarazione sul Capitale Naturale e la Biodiversità, il primo modello integrato di UniCredit che collega biodiversità e clima



Giugno

UniCredit in Germania ospita la terza edizione del Culture Day di Gruppo

Il Basket Bond ESG: da UniCredit e CDP, il programma di finanziamento in Italia prosegue

>€143mln
Finanziamento

UniCredit supporta la più grande liability management delle passività in Europa, la TIM NetCo/KRR del valore di €5,5 miliardi

La Banca avvia il processo di acquisizione di Vodeno e Aion Bank

Risultati di Gruppo 2Q24 & 1H24
Trimestre e primo semestre record che fissano il modello di riferimento per il settore bancario europeo

UniCredit fissa obiettivi Net Zero per i settori Trasporto Marittimo e Real Estate, in aggiunta al settore Siderurgico comunicato a gennaio

Luglio

La piattaforma UCF Edu-Fund aiuta i giovani a contrastare la povertà educativa



Agosto

L'app SmartBizz è disponibile per velocizzare le approvazioni dei prestiti a favore delle piccole imprese



L'assistente virtuale IA di Zaba, ora potenziato, fa risparmiare tempo a clienti e colleghi

UniCredit per la CEE sostiene la crescita delle piccole e micro imprese in Europa Centrale e Orientale

I Digital Days sono l'occasione per presentare il rinnovato Team Digital ai colleghi di UniCredit

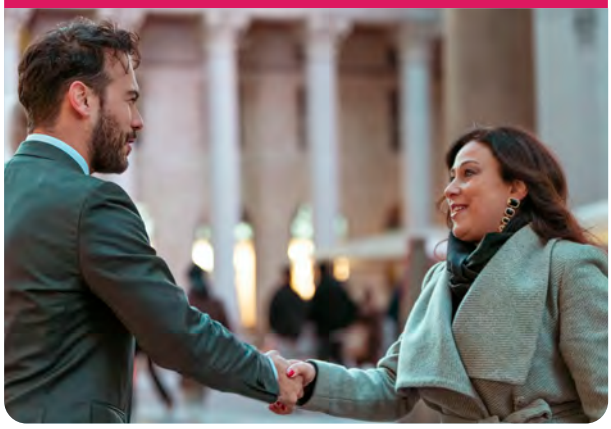
12.000
connessioni online

UniCredit acquisisce una partecipazione azionaria pari al circa 9% del capitale sociale di Commerzbank AG

~9%
Partecipazione azionaria

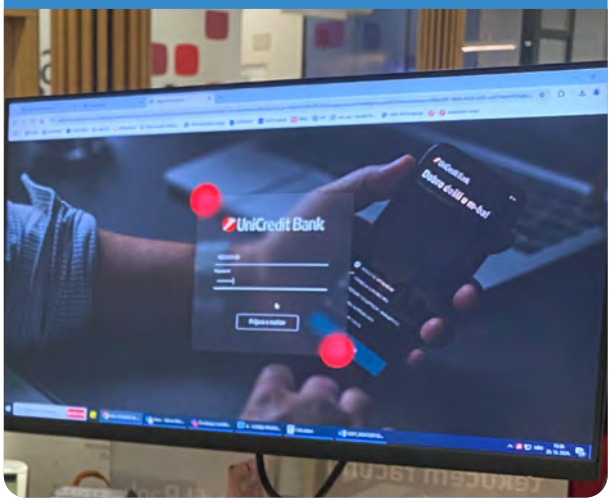
La strategia digitale passa alla fase due: l'accelerazione della trasformazione tecnologica e del talento

UniCredit amplia il portafoglio fondi onemarkets



Settembre

L'app UNA semplifica i processi aziendali di colleghi e clienti in Bosnia ed Erzegovina



Ottobre

Finanziamento a impatto sociale di €15 milioni fornito a Nuova Assistenza Società Cooperativa Sociale – ONLUS

UniCredit è riconosciuta come leader di mercato nella digitalizzazione in Germania

UniCredit in Italia stanzia un plafond da €5 miliardi a sostegno delle imprese italiane che riducono i consumi energetici attraverso "Transizione 5.0"

Strategia
Finanza
Clienti
Persone & Cultura
ESG
Digitale & Dati
UniCredit Foundation

Il secondo ESG Day annuale
affronta le sfide più urgenti e le prospettive future della sostenibilità



UniCredit eroga un finanziamento di €8,3 milioni ad Agroloop Kft con un investimento greenfield innovativo

Risultati di Gruppo 4Q24 & FY24
Unlocking Acceleration: risultati record a coronamento di tre anni di successo

Estensione del progetto Talento Diffuso per la valorizzazione del talento dei colleghi in Italia

Novembre

Risultati di Gruppo 3Q24 & 9M24
Quindicesimo Trimestre consecutivo di crescita sostenibile e miglioramento progressivo delle nostre metriche

UniCredit Bulbank firma un contratto con un impianto fotovoltaico grazie al quale potrà utilizzare fino al 75% di energia verde

UniCredit acquisisce la maggioranza in Alpha Bank Romania

Oltre €1 milione per sostenere progetti educativi in Serbia
Investiamo in iniziative a lungo termine per trasformare il sistema educativo locale

Dicembre

FT nomina UniCredit Bank of the Year 2024
a livello globale per la seconda volta consecutiva



Empowerment e fiducia

Una mentalità vincente basata su Principi, Valori, senso di responsabilità e una Cultura condivisa di Empowerment e fiducia. Un ambiente in cui le idee vengono promosse dalla base e in cui le persone si sentono coinvolte e motivate a perseguire la crescita e il successo.

I progressi di quest'anno

Il 2024 è stato un altro anno in cui abbiamo messo al centro l'ascolto e la collaborazione a tutti i livelli, per diffondere e rafforzare la Cultura e i Valori che ci definiscono.

Abbiamo investito nell'istruzione, nello sviluppo professionale e nell'apprendimento continuo, valorizzando i nostri talenti per un successo a lungo termine.

Abbiamo trasformato profondamente il nostro Gruppo. Oggi, le nostre Persone si sentono connesse e valorizzate; affrontano le sfide con determinazione e trasformano gli errori in opportunità di crescita, guidate da un'incessante ricerca dell'eccellenza.

Questi progressi ci hanno portato a essere nominati, per il secondo anno consecutivo, "Global Bank of the Year" da parte di "The Banker".

Leggi di più a **pagina 32**

16
Culture roadshow
con 20.000 colleghi coinvolti, tra cui l'AD e il Leadership Team

c.600
Colleghi in Italia che partecipano al piano di reskilling
Trasferiti dalla sede centrale per rafforzare la rete come modello da estendere all'intero Gruppo

€30mln
Donati a UniCredit Foundation
a conferma del nostro impegno verso i giovani e l'istruzione

25k
Partecipanti alla UniCredit University
in Italia nel 2024, con una media di 50 ore di apprendimento attivo pro capite

>16k
Assunzioni
Di cui 9.000 giovani dal 2021, per trasformare la Banca



Gruppo

Potenziare i team per guidare il cambiamento

Un programma di formazione cruciale per le nostre persone in Italia ha introdotto nuove modalità di lavoro collaborativo in UniCredit, rafforzando il processo decisionale dei nostri team di credito.

Sviluppato nel giugno 2022, dopo un anno di preparazione, il nostro Progetto Empowerment Italy - Credit Delegations è uno degli esempi più significativi della trasformazione della nostra Banca: ha aiutato i partecipanti ad acquisire consapevolezza e senso di responsabilità, e a supportare al meglio il nostro nuovo modello di business. Inoltre, ha allineato ancora di più le nostre funzioni di risk con quelle di business, incoraggiando una maggiore collaborazione e consentendo a entrambe le parti di assumersi congiuntamente la responsabilità del portafoglio crediti italiano, garantendo un solido presidio del rischio.

Supportato da una serie di corsi di formazione preparatori, il Progetto Empowerment Italy - Credit Delegations ha già:

> Aumentato la nostra vicinanza ai clienti
> Ricostruito e responsabilizzato la nostra prima linea di difesa
> Riorientato e sviluppato la seconda linea di gestione del rischio
> Chiarito i ruoli tra la prima e la seconda linea.

>2.000

Persone formate in Italia per prendere circa il 90% delle decisioni di credito rispetto al 5% di prima (calcolo basato sui volumi)

70

ore di formazione a persona, in oltre 356 aule e con 80 docenti



Dicembre Italia

Sprigionare il talento delle nostre persone

Ciascuno di noi ha capacità e competenze intrinseche che possono aiutarci ad avere successo: questo è il principio alla base di Talento Diffuso. Il progetto nasce da una campagna di ascolto sperimentata del 2023, che ha coinvolto 28.000 colleghi nella scoperta della motivazione e dei talenti individuali da allenare e sviluppare.

Abbiamo quindi deciso di creare un percorso di formazione personalizzato per aiutarli a crescere, esprimere le loro competenze e sprigionare tutto il loro potenziale, sia a livello professionale sia personale.

Dal suo lancio nel 2023 hanno aderito al progetto Talento Diffuso più di 12.000 colleghi del perimetro Italia, incluso Corporate, Retail, e Private Banking, oltre alle funzioni centrali, le Competence Line, Wealth Management e Large Corporates.

Oggi, quasi 2.200 colleghi hanno completato un percorso formativo composto da corsi online e da un "Talent Development Lab" in presenza, che ha permesso loro di definire piani di sviluppo individuali. Altri 4.000 colleghi da Network Italy, funzioni centrali, Competence Line, Wealth Management e Large Corporates saranno coinvolti nel 2025 in workshop esperienziali dedicati allo sviluppo personale e del proprio talento.

"Ho imparato a prestare attenzione ai talenti dei miei colleghi. Il talento di ciascuno di noi ci permette di creare valore: questa è la vera essenza di Talento Diffuso."

Elisabetta Zavagli
Responsabile Operativo, Area Private Lombardia Est

"Il programma Talento Diffuso mi ha aiutato a diventare più consapevole del nostro lavoro, fornendomi una migliore comprensione di ciò che sarà al centro dell'attenzione della nostra Banca in futuro."

Fabio Maltese
Private Banker, Area Private Padova e Venezia

"Partecipare a Talento Diffuso mi ha aiutato a diventare più consapevole dei miei talenti e a gestire la mia vita lavorativa quotidiana in modo molto più efficace."

Francesco Lerza
Gestore Corporate, Area Corporate Napoli





Gennaio Germania

Servizio di asilo nido dedicato ai colleghi a Monaco

HypoVereinsbank (HVB) supporta l'equilibrio tra vita professionale e personale aprendo un asilo nido a Monaco per i colleghi e le loro famiglie.

La carenza di posti per l'assistenza ai bambini in Baviera rende complesso conciliare lavoro e vita familiare. Il nuovo asilo, realizzato in collaborazione con Dussmann KulturKindergarten GmbH, colma questa lacuna offrendo 36 posti per bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni.

Situato in un edificio caratteristico, a forma circolare e con un giardino sul tetto, questo asilo offre un ambiente protetto, stimolante e lontano dal traffico, dove i bambini possono giocare e rilassarsi.

Questo nuovo centro rientra in un'offerta più ampia a sostegno di una cultura aziendale sostenibile e orientata alle famiglie, che include anche opzioni di flessibilità per assistere familiari anziani o non autosufficienti e una rete "Parents4Parents" per favorire lo scambio di idee tra genitori.

Novembre Serbia

Oltre €1 milione per l'istruzione in Serbia

UniCredit Bank e UniCredit Foundation in Serbia hanno investito oltre €1 milione in un'iniziativa legata alla formazione. L'obiettivo è supportare scuole e insegnanti nella trasformazione del sistema educativo tra il 2023 e il 2026 e sprigionare il potenziale di tante ragazze e ragazzi.

Il progetto "Re-power your future" si basa su partnership consolidate con Junior Achievement Serbia, la Nordeus Foundation e Teach For All, oltre che con la Facoltà di Filosofia dell'Università di Belgrado. Lo scopo è rafforzare le comunità locali e fornire agli insegnanti gli strumenti necessari per creare ambienti scolastici più inclusivi, in linea con l'impegno costante di UniCredit Foundation per l'istruzione dei giovani.

In un solo anno, 11.629 studenti e circa 300 insegnanti di 190 scuole superiori hanno partecipato a programmi come Business Challenge, Student Company, Educazione Finanziaria ed Etica Aziendale, oltre a una competizione "Challenge Special".

Puntiamo a raggiungere oltre 10.000 studenti nelle regioni meno sviluppate della Serbia attraverso una rete di 100 insegnanti dedicati e orientati all'innovazione, che si concentreranno sul realizzare azioni concrete nelle loro comunità.

"Investire nell'istruzione significa investire nel futuro della nostra comunità. È un atto non solo socialmente responsabile, ma anche una scelta aziendale intelligente. Una delle priorità chiave di UniCredit è la formazione; e collaboriamo attivamente con molte istituzioni per garantire che i programmi educativi rispecchino gli obiettivi strategici nazionali. Crediamo che, in questo modo, potremo creare una sinergia che porterà benefici al nostro Paese."

Nikola Vuletić
Presidente del Management Board di UniCredit Bank

Luglio Gruppo

Un'iniziativa coraggiosa per contrastare la povertà educativa tra i giovani

UniCredit Foundation rafforza la propria missione di sprigionare il potenziale delle nuove generazioni europee con il lancio della piattaforma UCF Edu-Fund, con un impegno complessivo di €14 milioni.

Questa iniziativa testimonia l'evoluzione della missione della Fondazione e la sua consapevolezza delle sfide educative attuali; l'obiettivo è supportare progetti diversificati volti a prevenire l'abbandono scolastico, migliorare le competenze degli insegnanti, promuovere l'istruzione universitaria e migliorare l'occupazione e la spendibilità sul mercato degli studenti tra gli 11 e i 19 anni nei Paesi in cui operiamo.

Questo programma è attivo tutto l'anno e offre tre linee di finanziamento, con importi che vanno da €100.000 a oltre €1 milione, per organizzazioni non profit attive in Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia.

Gli enti partecipanti devono dimostrare di possedere un'esperienza consolidata nella promozione dell'istruzione di qualità, dello sviluppo locale e di risposte inclusive ai bisogni educativi delle comunità locali.

Marzo Italia

Mese della Consulenza Patrimoniale al Femminile: un'iniziativa per colmare il divario di genere in ambito finanziario

UniCredit crede fermamente che investire nell'educazione finanziaria femminile generi benefici a lungo termine e favorisca lo sviluppo sostenibile delle comunità e l'inclusione sociale.

Abbiamo celebrato la Giornata Internazionale della Donna (International Women's Day – IWD) dell'8 marzo, lanciando in Italia un mese intero di iniziative mirate a colmare il divario di genere e migliorare le competenze finanziarie delle donne.

Un Open Day "IWD" dedicato alle donne in oltre 100 filiali della Banca in tutta Italia ha dato il via al Mese della Consulenza Patrimoniale al Femminile. Abbiamo coinvolto oltre 30.000 clienti donne, invitandole a compilare un questionario patrimoniale per identificare le loro esigenze personali in materia di pianificazione finanziaria, gestione patrimoniale e assicurazioni.



> "Una gestione consapevole del proprio patrimonio è essenziale per rafforzare l'autonomia delle donne. Saper gestire le proprie risorse finanziare è importante e può fare la differenza in termini di libertà di scelta e di crescita personale e professionale."

Marianna Plafoni
Head of Retail UniCredit in Italia

Gli obiettivi e le necessità finanziarie di una donna cambiano nel corso della sua vita, e la sua strategia di investimento può adattarsi di conseguenza per rispecchiare questi cambiamenti.

Il nostro questionario patrimoniale ci aiuta a fornire alle clienti gli strumenti e le informazioni necessarie per una strategia di investimento proficua e flessibile nel tempo, attraverso un approccio trasparente alla gestione consapevole del patrimonio e a una supervisione a lungo termine delle loro finanze.



Maggio Austria

UniCredit sostiene il progetto Education Academy in Austria

In collaborazione con UniCredit Foundation, UniCredit Bank Austria fornisce un supporto finanziario a lungo termine per un progetto educativo d'eccellenza nel distretto culturalmente e linguisticamente più diversificato di Vienna.

La Banca sostiene due iniziative presso il centro sociale e sanitario CAPE 10 a Favoriten: una Education Academy e un'iniziativa educativa di Hobby Lobby. Il contributo di €600.000 rientra nel nostro impegno per promuovere pari opportunità educative per bambini e giovani.

"UniCredit Bank Austria sta offrendo un contributo finanziario sostenibile a questo straordinario progetto. L'iniziativa CAPE 10 permette ai giovani di completare la scuola e, con l'Education Academy, offre agli studenti di Vienna un programma di apprendimento e formazione accessibile e gratuito come integrazione al curriculum scolastico. L'obiettivo è garantire pari opportunità educative a tutti i bambini e tutte le bambine di un quartiere culturalmente e linguisticamente diversificato."

Ivan Vlaho
CEO di UniCredit Bank Austria

Semplificazione ed efficienza

Un nuovo modo di lavorare in una struttura più snella, efficiente, incentrata sui clienti. Semplifichiamo e armonizziamo i nostri processi per offrire un'esperienza impeccabile e far concentrare le nostre persone su ciò che genera più valore.

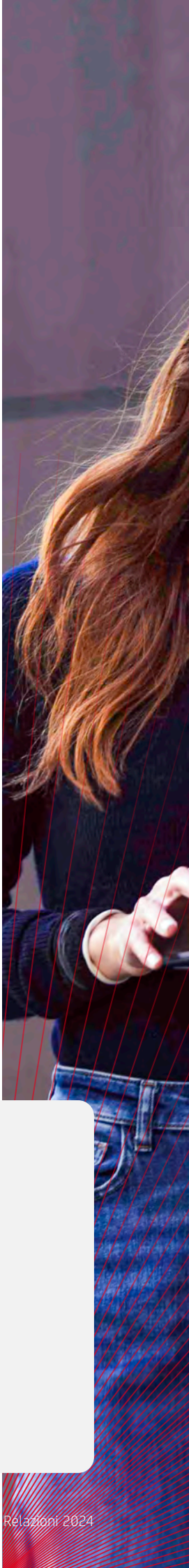
I progressi di quest'anno

In UniCredit siamo sempre pronti a ripensare la nostra struttura organizzativa, mettendo in discussione processi, modalità operative e competenze richieste, per essere sicuri di focalizzarci su ciò che crea realmente valore per i nostri clienti e per la Banca.

Nel 2024 abbiamo raggiunto traguardi significativi: abbiamo accelerato le nostre iniziative di semplificazione e razionalizzazione, riducendo la distanza tra noi e i clienti e creando una struttura più agile, in grado di garantire risposte ancora più rapide ed efficienti.

Abbiamo aggiornato diversi processi chiave, sfruttando la tecnologia e l'IA per automatizzare e ridurre le complessità; così facendo, abbiamo migliorato i nostri metodi di lavoro e ottimizzato i passaggi più impattanti, favorendo maggiore efficacia e valore.

Leggi di più a **pagina 40**



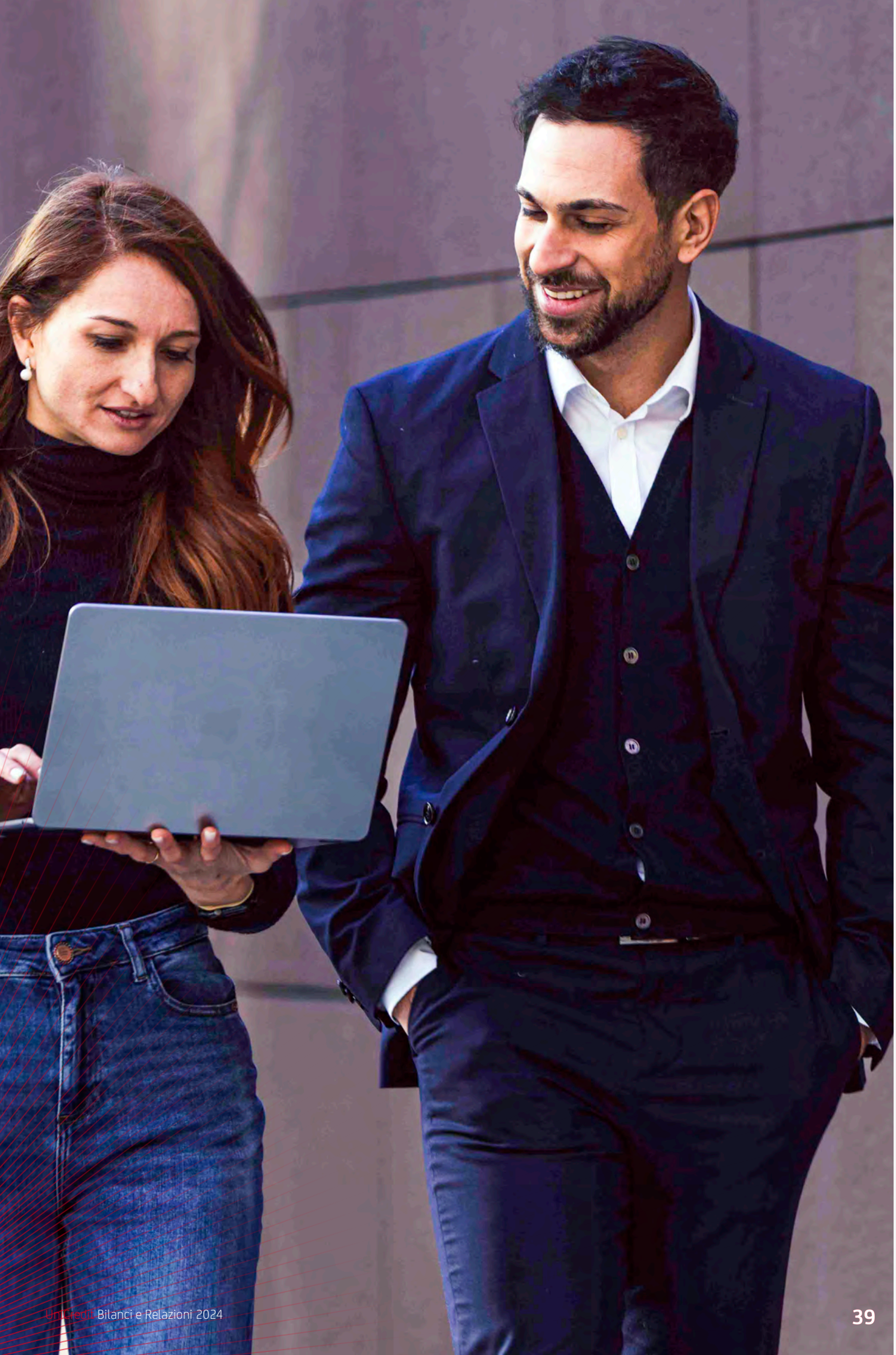
c.-35%
Strutture organizzative
c.-50% nella holding

2k
Proposte di semplificazione
50% in fase di implementazione in 10 Paesi

106
Casi di applicazione dell'IA

-5
Meno livelli dal top al cliente
da 9 a 4

>530
App dismesse





Prestiti al consumo semplificati

Offrire ai nostri clienti un'esperienza più efficiente e semplificata.

UniCredit è passata da un'organizzazione fortemente centralizzata a una struttura più agile, rapida ed efficace, riducendo in modo significativo la complessità organizzativa.

Questa trasformazione si deve al nostro focus sulla semplificazione: applichiamo una logica di "foglio bianco" a tutte le nostre attività – in tutti i Paesi e in tutte le funzioni, analizzando da zero ogni processo e assicurandoci di concentrarci solo su ciò che genera valore reale.

In Italia, questo approccio è stato applicato con successo alla concessione di prestiti al consumo, diventando un benchmark per il Gruppo e creando un nuovo metodo di lavoro comune.

Oggi, il 95% dei prestiti al consumo in Italia viene gestito così, a testimonianza del nostro impegno per la semplificazione e del potenziale della nostra Strategia a favore degli stakeholder ai quali ci rivolgiamo.

I clienti beneficiano di un'esperienza più rapida e senza interruzioni, con approvazioni dei prestiti più veloci (da più di 24 ore a soli 25 minuti) e un percorso omogeneo su tutti i canali.

Le nostre persone vedono alleggerirsi i loro carichi di lavoro, potendo concentrarsi su attività a maggior valore aggiunto e sul contatto diretto con i clienti. Per la Banca si registrano costi operativi ridotti e un'elevata scalabilità nei diversi segmenti e Paesi, mentre gli azionisti beneficiano dei risultati di una performance migliorata.

Settembre Bosnia ed Erzegovina

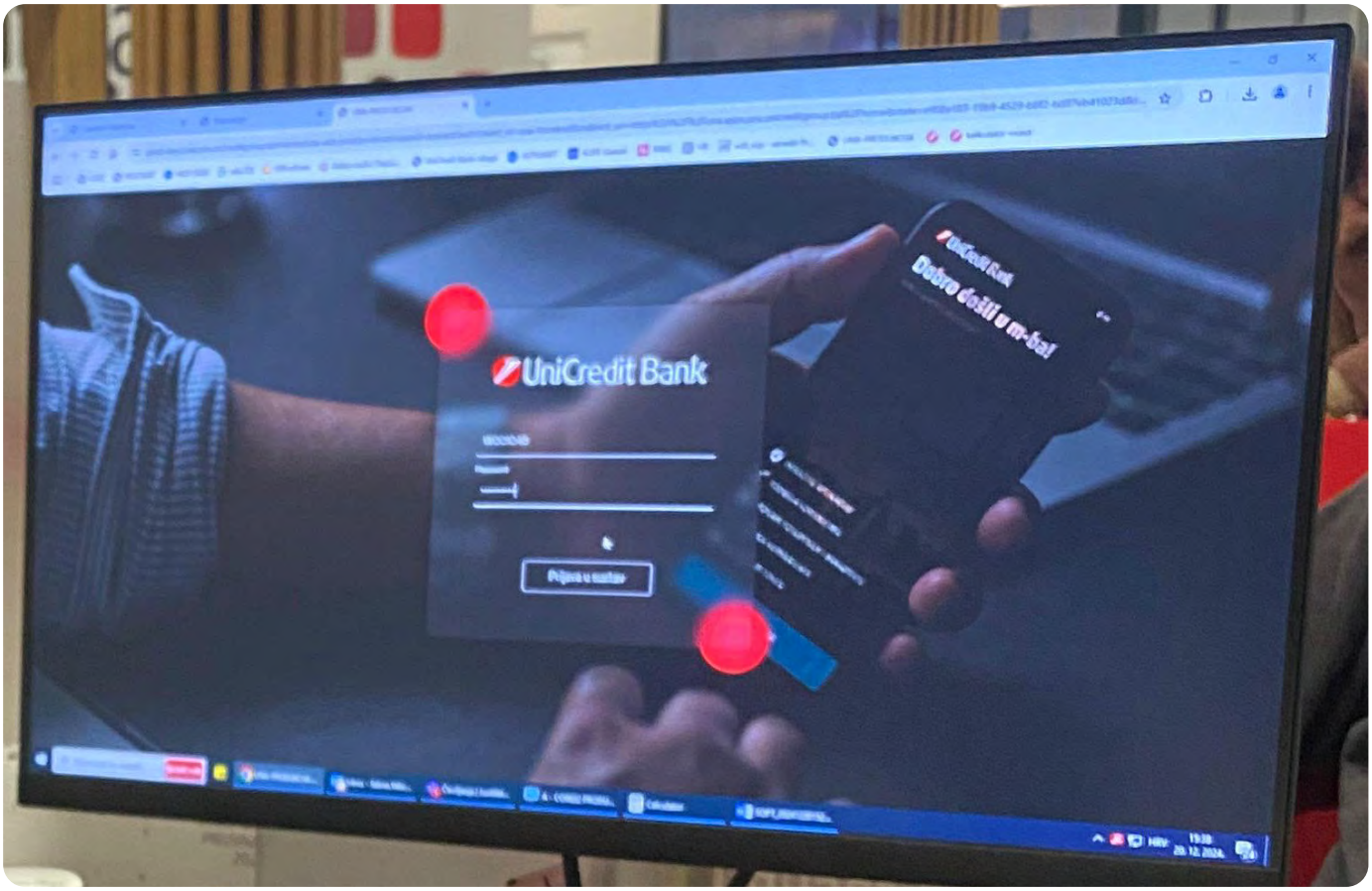
UNA, nuova app per migliorare i processi di business per clienti e colleghi

In Bosnia ed Erzegovina, UniCredit ha lanciato la nuova app UNA, per semplificare i processi aziendali di tutti i giorni e offrire un servizio più rapido ai clienti.

Grazie a un'interfaccia intuitiva e a funzionalità ottimizzate, i clienti possono usufruire di interazioni 1,6 volte più veloci. Stimiamo che alcune operazioni allo sportello, gestite tramite l'app, siano fino al 40% più rapide, consentendo ai colleghi di concentrarsi sulla qualità dell'esperienza del cliente.

L'app UNA, sviluppata con un'architettura a microservizi, offre maggiore flessibilità, scalabilità, facilità di manutenzione e robuste misure di sicurezza. Grazie a un'organizzazione del sistema improntata all'efficienza, aggiornamenti e nuove funzionalità vengono implementati rapidamente.

Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con i colleghi di UniCredit a Mostar e Banja Luka, dimostrando la forza della cooperazione tra team e l'impegno condiviso per l'eccellenza nella nostra rete in Bosnia ed Erzegovina.



Ottobre Germania

UniCredit leader di mercato nella digitalizzazione in Germania

Per il secondo anno consecutivo, HypoVereinsbank (HVB) si è posizionata al terzo posto tra le migliori banche Corporate in Germania nel sondaggio di Global Finance Magazine 2024.

Questa analisi è uno dei principali indicatori di performance e orientamento al cliente nel settore bancario Corporate, che fornisce una visione completa delle tendenze e degli sviluppi di mercato.

HVB si è classificata al primo posto nella categoria "Digitalisation of Corporate Customer Business" (Digitalizzazione del segmento clienti Corporate), a conferma dell'efficacia della nostra strategia di trasformazione e dell'importanza degli investimenti strategici in soluzioni digitali per i clienti Corporate.

Negli ultimi tre anni, abbiamo semplificato oltre 1.000 processi, riducendo significativamente i tempi di erogazione dei prestiti al consumo del 30%.

Abbiamo anche ottenuto un guadagno di produttività superiore al 10% nelle richieste di prestiti immobiliari grazie all'automazione dei processi e alla semplificazione. Nel settore della gestione patrimoniale, siamo riusciti a ridurre i tempi di lavorazione di oltre il 30%. Inoltre, abbiamo lavorato intensamente sul nostro catalogo prodotti, adattandolo e semplificandolo in bas e alle esigenze dei nostri clienti.

HVB è particolarmente apprezzata dalle PMI tedesche, con oltre la metà dei partecipanti al sondaggio che l'hanno classificata al primo posto.

Abbiamo ottenuto la medaglia d'argento nella categoria "Most Common House Banks" (Banche Principali più comuni), con un sostegno particolarmente forte da parte delle aziende con un fatturato inferiore a €250 milioni, due terzi delle quali indicano HVB come il proprio riferimento principale.

Ci siamo classificati secondi anche nelle categorie "Best Service Level" (Miglior livello di servizio) e "Advice on Sustainable Financing/ESG" (Consulenza sul finanziamento sostenibile/ESG).

Dal mese di ottobre 2023, abbiamo organizzato 111 eventi presso il nostro Innovation Hub, con la partecipazione di oltre 12.517 persone provenienti da tutte le divisioni. Con i Regional Innovation Days, abbiamo affrontato tematiche che spaziano dall'IA alle piattaforme digitali, dalla sicurezza alla leadership e all'imprenditorialità. Il 33% delle sessioni è stato co-organizzato con partner esterni, contribuendo alla promozione dell'innovazione digitale e della condivisione della conoscenza. Inoltre, la nostra Democracy Hub Campaign ha ospitato 5 eventi sul tema della democrazia e dell'impegno della nostra Banca, con la partecipazione di oltre 1.180 persone.

Per l'anno prossimo, HVB mira a mantenere la posizione di leadership nella digitalizzazione e a migliorare ulteriormente il proprio ranking complessivo.



"Questi risultati fanno piacere: sono una grande conferma e, allo stesso tempo, uno stimolo per tutti i nostri colleghi che ogni giorno lavorano per offrire il miglior servizio possibile ai clienti e per migliorare continuamente HVB."

Martin Brinckmann
Head of Small and Medium Corporates

Luglio  Italia

UniCredit supporta la più grande operazione di liability management in Europa

UniCredit ha giocato un ruolo fondamentale nella strutturazione del finanziamento per il trasferimento della divisione NetCo del Gruppo TIM a Kohlberg Kravis Roberts & Co. LP (KKR), compresa un'importante operazione di liability management che consente a TIM di competere in modo più efficace in segmenti chiave del mercato italiano.

Ad aprile, UniCredit ha supportato TIM nella chiusura della vendita di NetCo, agendo come bookrunner, mandated lead arranger, documentation bank e facility agent per un finanziamento ponte di €1,5 miliardi con scadenza a 18 mesi.

Siamo anche stati joint lead manager per una delle maggiori operazioni di liability management mai realizzate, e la più grande mai condotta in Europa per un emittente corporate. Si trattava di uno scambio "par-to-par" equivalente a €5,5 miliardi, per permettere che un ammontare significativo di obbligazioni TIM fosse trasferito a NetCo.

Questa operazione ha consentito a TIM di adottare un nuovo modello di business, che permetterà al Gruppo di competere meglio nei mercati Consumer ed Enterprise in Italia, grazie a una maggiore focalizzazione sui segmenti industriali e commerciali e a una struttura finanziaria più solida.

Agosto  Croazia

Il potenziamento di Zaba IA fa risparmiare tempo a clienti e colleghi

L'assistente virtuale di Zagrebačka banka – Mia – è stato introdotto nell'ottobre 2023 per accorciare i tempi di attesa dei clienti, liberare il tempo degli agenti dei contact center e offrire un servizio migliore. Un anno dopo, Mia gestisce oltre il 20% delle chiamate.

Quasi il 70% dei clienti di Zagrebačka banka (Zaba) utilizza i servizi bancari digitali, il 95% di tutte le transazioni viene effettuato online. Mia è una componente chiave del servizio digitale della Banca: filtra le chiamate e risponde alle domande più frequenti sui pagamenti con carte, online e informazioni generali sui nostri servizi.

L'introduzione di Mia ha consentito agli agenti di gestire il 22,3% in meno di chiamate, permettendo loro di affrontare più rapidamente le richieste complesse dei clienti.

La precisione di Mia è fondamentale: le risposte fornite sono sempre coerenti e verificate, e il feedback dei clienti aiuta a sviluppare e migliorare sempre di più il servizio. Stiamo collaborando con leader nel settore della tecnologia IA per aumentare ulteriormente le funzionalità e garantire che Mia rimanga il principale assistente virtuale nel settore bancario croato.

~70%
dei clienti di Zagrebačka banka (Zaba) utilizza i servizi bancari digitali

>20%
delle chiamate viene gestito da Mia dopo un anno di operatività

22,3%
delle chiamate gestite dagli operatori dall'introduzione di Mia



Prestiti pre-approvati per le piccole imprese

Le piccole imprese rappresentano la spina dorsale di molte economie, ed è essenziale sviluppare iniziative bancarie innovative per supportarne la crescita. In Slovenia, ad esempio, abbiamo lanciato un servizio esclusivo di prestiti pre-approvati per i clienti di dimensioni più contenute.

UniCredit Bank Slovenija seleziona aziende con una Strategia solida, una Vision chiara e un eccellente rating creditizio. I consulenti della Banca offrono quindi crediti pre-approvati al momento dell'apertura e dell'utilizzo di un conto corrente con un pacchetto dedicato alle piccole imprese.

Grazie a comunicazioni mirate e costanti, la Banca ha mantenuto i suoi clienti esistenti e ne ha attratti di nuovi, aumentando i volumi di attività e soddisfacendo le esigenze individuali di ciascuno.

Gennaio Repubblica Ceca e Slovacchia

L'introduzione di Bank iD offre una verifica online più semplice per i clienti

UniCredit Bank offre ai clienti della Repubblica Ceca un modo più semplice per interagire con i principali servizi pubblici e privati, dalla presentazione delle dichiarazioni fiscali alla ricezione di una prescrizione medica. Bank iD è una nuova app che consente alle persone di verificare la propria identità utilizzando le stesse credenziali su una vasta gamma di applicazioni.

È uno strumento sicuro per il controllo dell'identità su dispositivi mobile, integrato con i portali online di molti servizi governativi, autorità, fornitori di prestazioni sanitarie e assicurative, oltre che aziende private.



I clienti possono verificare la propria identità tramite la nostra app Smart Banking utilizzando il proprio codice PIN UniCredit, l'impronta digitale o il Face ID, per poi accedere ai servizi di terze parti in modo regolare.

Per attivare Bank iD, i clienti UniCredit necessitano semplicemente di un conto bancario online, l'attivazione della Smart Key e la versione aggiornata della nostra app bancaria.

I servizi pubblici e privati accessibili tramite Bank iD includono:

- presentazione delle dichiarazioni fiscali
- controllo della validità dei documenti personali
- accesso al registro dei veicoli
- consultazione dei registri immobiliari
- accesso al Portale del Cittadino
- verifica dei dettagli pensionistici
- ottenimento di prescrizioni elettroniche
- richiesta di sussidi abitativi o familiari
- cambio del fornitore di assicurazione sanitaria
- registrazione con un medico
- firma di contratti con operatori mobili o fornitori di energia
- firma di contratti di affitto o lavoro
- firma di accordi per l'iscrizione agli studi.

Bank iD continua a integrarsi con altri servizi ed è diventato uno dei metodi più popolari di identificazione online. È un chiaro esempio di come UniCredit fornisca soluzioni semplici per i clienti, supportando al contempo le esigenze più ampie delle comunità in cui opera.

Valorizzazione delle sinergie

Un unico Gruppo con una Vision, una Cultura e una Strategia condivise. Facciamo leva sulla portata e sull'eccellenza delle nostre fabbriche prodotto, di un procurement intergrato, delle tecnologie digitali e delle nostre operations per supportare e valorizzare le banche locali.

I progressi di quest'anno

Mentre le nostre banche gestiscono il business quotidiano, il Gruppo fornisce un indirizzo strategico e armonizza le attività scalabili.

Nel 2024, abbiamo continuato a investire nelle nostre fabbriche prodotto, rafforzando il nostro pool di talenti e migliorando la nostra offerta di soluzioni. Abbiamo inoltre stretto partnership mirate con i principali leader di settore per integrare le nostre competenze interne e offrire soluzioni best-in-class.

I risultati di quest'anno di tutte le nostre fabbriche prodotto dimostrano il potenziale del Gruppo: uniamo prodotti di alta qualità sviluppati a livello centrale con la forza distributiva della nostra rete nei diversi Paesi.

Inoltre, il nostro procurement centralizzato e la convergenza degli sforzi digitali e operativi garantiscono il presidio delle priorità a lungo termine e supportano l'intero Gruppo, offrendo soluzioni con un livello di qualità e rapidità che le singole banche difficilmente potrebbero raggiungere autonomamente.

Leggi di più a **pagina 48**

14,5mld
in fondi onemarkets, con #44 fondi distribuiti in 10 Paesi

Pagamenti
Abbiamo costruito una Group Global Factory e rafforzato le alleanze strategiche

1 Group Procurement
Per riprendere il controllo e tutelare i nostri interessi a lungo termine
>100 Fornitori dismessi

Assicurazioni
Gettate le basi per internalizzare Life Insurance e partnership con Alpha Life in Grecia

>91%
Operazioni FX e Commodities eseguite digitalmente in modalità end-to-end (E2E)





Ottobre Gruppo

L'ampliamento del nostro portafoglio **fondi onemarkets e il lancio in Grecia**

Un nuovo approccio alle soluzioni di investimento, che mette i clienti al centro di tutto ciò che facciamo.

Abbiamo continuato a sviluppare la nostra strategia di gestione degli investimenti, portando innovazione nelle nostre regioni mentre ampliamo il nostro portafoglio di fondi **onemarkets**, offrendo ai clienti l'accesso a una selezione in crescita di fondi gestiti attivamente.

L'offerta di fondi **onemarkets** prevede una proposta completa di fondi in termini di classi di attività finanziarie, aree geografiche e temi di investimento per rispondere alle strategie di investimento di tutti i nostri clienti.

Questa espansione rappresenta un'opportunità esclusiva di fondi di investimento su misura, gestiti da un team di esperti all'interno di un framework che garantisce qualità e profili specifici di rischio/rendimento.

Oggi il portafoglio **onemarkets** comprende 44 fondi, distribuiti in dieci Paesi diversi. Il suo valore totale ha superato i €14,5 miliardi in Asset Under Management (AUM), con una soluzione in crescita di opzioni attivamente gestite. Si tratta di una soluzione best-in-class, sviluppata internamente dai team di Investment Strategy e Product Management di UniCredit nei vari Paesi, e tramite partnership con esperti di gestione patrimoniale.

A ottobre è stato lanciato in Grecia, offrendo ai clienti locali di Alpha Bank prodotti di investimento sofisticati e gestiti attivamente.

"Il lancio del fondo onemarkets in Grecia apre una finestra sulle opportunità di investimento internazionale per i nostri clienti, offrendo loro la possibilità di investire in fondi comuni gestiti da asset manager, finora non accessibili nel mercato greco. Allo stesso tempo, propone prodotti e strategie innovative che coprono tutti i profili di investimento, sfruttando l'expertise di UniCredit, combinata con l'ampia esperienza e le solide performance dei team di Asset Management di Alpha Bank."

Vassilios Psaltis
CEO di Alpha Bank

Inoltre, la nostra partnership con Azimut fa sì che Nova, un altro business ben strutturato, sia al centro della nostra piattaforma aperta per supportare il continuo lancio di nuovi fondi in tutto il Gruppo. Tra i fondi **onemarkets**, sono disponibili 13 fondi Nova con €3,3 miliardi in AUM.*

*dati aggiornati al 31 dicembre 2024.

buddy nominata **Official Banking Partner della Coppa Davis 2024**

La nomina di buddy, la filiale online di UniCredit, come Official Banking Partner della celebre Coppa Davis da parte della International Tennis Federation, ci ha offerto ulteriori opportunità di presentare il nuovo modo di fare banca.

buddy è un modello di servizio complementare, non alternativo, a quello fisico: i clienti possono decidere dove, quando e come essere assistiti, in filiale fisica o da remoto, con orari estesi e supporto a distanza in base alle esigenze.

A settembre, a Bologna, UniCredit ha presentato buddy ai clienti, durante la fase a gironi delle finali di Coppa Davis, che si sono disputate anche a Manchester, Valencia e Zhuhai.

Inoltre, sempre a Bologna, siamo stati presenti per i nostri clienti, anche durante le finali a otto squadre che si sono disputate a novembre. Da quando abbiamo lanciato buddy, ci sono state anche tante altre iniziative per presentare i benefici unici della nostra offerta, per esempio: gli European Athletics Championships a Roma e i progetti locali legati alle università, a dimostrazione della nostra attenzione all'innovazione e dell'impegno a rimanere vicini ai nostri territori.

"Con buddy Official Banking Partner della Coppa Davis, confermiamo il nostro impegno per promuovere lo sport come mezzo di inclusione e crescita personale, favorendo lo sviluppo delle comunità e dei territori in cui operiamo."

Annalisa Areni
Head of Client Strategies UniCredit in Italia





Febbraio Gruppo

UniCredit salpa insieme all'**America's Cup**

La famosa America's Cup ha preso il via con UniCredit a bordo per la prima volta come Global Partner e Global Banking Partner, dandoci un'altra opportunità di mostrare al mondo quanto fermamente crediamo nel lavoro di squadra e nella ricerca instancabile del successo. UniCredit ha debuttato nel mondo della vela sostenendo la terza edizione della Youth America's Cup, riconfermando il costante impegno a sprigionare il potenziale dei giovani, a favorire uno sviluppo sostenibile e a promuovere la crescita economica.

La nostra sponsorizzazione complessiva è servita come piattaforma per ispirare e sviluppare relazioni con i clienti attuali e futuri. Abbiamo offerto loro spazi esclusivi su una barca dedicata per assistere alle regate, allestito 20 strutture UniCredit in uno stand che ha accolto 50.000 visitatori e creato un photo booth interattivo, dove sono state registrate 10.000 esperienze video a 360°.

Non abbiamo perso l'occasione di coinvolgere tanti colleghi, tra cui 70 che hanno incarnato lo spirito di squadra nei team di progetto. Abbiamo offerto pass gratuiti per l'area hospitality alla AC37 Preliminary Regatta a Vilanova i la Geltrú, vicino a Barcellona, permettendo a membri del nostro gruppo di vivere l'evento in prima persona.

Abbiamo anche allestito uno stand al Race Village della 37ª Louis Vuitton America's Cup e della Puig Women's Cup, con attività coinvolgenti dedicate alle nostre persone.

"Siamo orgogliosi di collaborare con un Partner che valorizza il talento e prioritizza le tematiche legate alla sostenibilità, perfettamente in linea con la Strategia di UniCredit."

Andrea Orcel
CEO del Gruppo UniCredit

Luglio Gruppo

UniCredit potenzia la propria tecnologia con **l'acquisizione di Vodeno e Aion Bank**

UniCredit ha stipulato un accordo vincolante per acquisire l'intero capitale sociale di Aion Bank, con sede in Belgio, e del suo partner digitale Vodeno, con sede in Polonia, per un importo di circa €370 milioni. Questa acquisizione rafforzerà le nostre competenze digitali grazie a una tecnologia bancaria cloud di nuova generazione, scalabile e flessibile, eliminando la dipendenza da fornitori esterni per le attività di core banking.

Le aziende offrono prodotti di banking-as-a-service attraverso la piattaforma cloud di Vodeno e mettono a disposizione 200 ingegneri, sviluppatori e data scientist che ci aiuteranno a innovare e a creare un'offerta ancora più fluida per i nostri clienti.

L'acquisizione consentirà a UniCredit di integrare soluzioni finanziarie direttamente nei customer journey di clienti fintech, retailer, marketplace di e-commerce, banche e fornitori di tecnologia, permettendoci di raggiungere nuovi segmenti di clientela mirati ed espandere la nostra presenza nei mercati europei.

"Aion e Vodeno rappresentano un investimento strategico per il nostro Gruppo e la porta d'ingresso al potenziale di nuovi mercati, grazie a un modello di business flessibile e scalabile, del tutto in linea con gli obiettivi e le ambizioni di crescita di UniCredit. Contribuiranno a generare ulteriore liquidità e capitale in eccesso nel medio termine e ad aumentare la redditività e il valore del Gruppo per i nostri azionisti e stakeholder."

Fiona Melrose
Head of Group Strategy & ESG in UniCredit



Novembre Romania

UniCredit acquisisce la quota di maggioranza di Alpha Bank Romania

UniCredit ha acquisito una partecipazione del 90,1% in Alpha Bank, creando il terzo gruppo bancario più grande per attivi in Romania.

Questo rappresenta l'inizio dell'integrazione graduale di Alpha Bank Romania nel Gruppo UniCredit, che sarà completata con la fusione per incorporazione di Alpha Bank Romania S.A. in UniCredit Bank S.A., prevista per la seconda metà del 2025.

La fusione unirà due banche complementari, entrambe con relazioni consolidate e grande conoscenza delmercato rumeno. L'esperienza di UniCredit Romania e Alpha Bank Romania nei settori Corporate e Retail rafforzerà la posizione della nuova banca.



"Questo è un passo cruciale nella nostra partnership strategica con Alpha, che ci consente di rafforzare ulteriormente la nostra presenza nel Paese a beneficio dei nostri clienti e di tutti gli stakeholder. La banca frutto della fusione sarà posizionata al meglio per cogliere opportunità di crescita nel mercato rumeno, promuovendo al contempo lo sviluppo e la valorizzazione del potenziale di tutti i nostri colleghi, sia in Romania che nel resto del Gruppo."

Andrea Orcel
CEO di UniCredit

"Insieme a UniCredit, stiamo costruendo una banca leader nel mercato rumeno, capitalizzando sulla storica presenza di Alpha Bank nel Paese. Al contempo, stiamo collaborando attivamente in molteplici aree per offrire servizi di primo ordine alle aziende greche che si espandono in Europa, oltre che ai gruppi europei interessati a investire in Grecia."

Vassilios Psaltis
CEO di Alpha Services and Holdings

"Siamo entusiasti di collaborare con il team di Alpha Bank Romania. Durante questa fase di transizione, ci stiamo concentrando sullo sviluppo del business, sull'offerta di un servizio di eccellenza ai nostri clienti e sulla creazione del miglior ambiente di lavoro possibile per i nostri colleghi."

Mihaela Lupu
CEO di UniCredit Bank Romania

"Sono certo che il passo compiuto oggi verso questa fusione getti solide basi per la nascita di una delle istituzioni bancarie più rilevanti, dinamiche e orientate al cliente in Romania. Questa nuova realtà sarà una forza trainante nel settore, pronta non solo a soddisfare ma a prevedere le esigenze in continua evoluzione dei nostri clienti e di tutti i portatori d'interesse, in un mercato sempre più competitivo e in rapido cambiamento."

Sergiu Oprescu
Executive President di Alpha Bank Romania



Ottobre Italia

UniCredit eroga **un finanziamento a impatto sociale da €15 milioni**

UniCredit ha erogato un finanziamento a impatto sociale di €15 milioni della durata di 8 anni a Nuova Assistenza, una cooperativa attiva in tutta Italia nei settori socio-sanitario, assistenziale ed educativo.

Il finanziamento è finalizzato a supportare la costruzione di nuove RSA (strutture di assistenza a lungo termine) in Toscana e Sardegna, oltre all'acquisizione di alcune strutture già gestite dalla società. Questo permetterà a Nuova Assistenza di aumentare il numero di posti letto offerti di oltre 300 unità: 144 nelle nuove strutture e 177 in quelle già gestite.

L'investimento è garantito da Garanzia Futuro di SACE e gode di sussidi, grazie all'impatto sociale generato in termini di benessere degli ospiti, riduzione delle liste d'attesa e alleggerimento del carico per i caregiver.

Novembre Gruppo

Digital Unlocked: la nostra Strategia digitale aggiornata

I nostri sforzi mirati per accelerare la trasformazione – attraverso la centralizzazione e la semplificazione – hanno dato i loro frutti. Adesso stiamo riprendendo il controllo della nostra tecnologia e del nostro talento, costruendo un modello operativo basato sulla gestione end-to-end dei nostri mezzi, dei nostri prodotti e dei processi fondamentali al centro del nostro business.

Trasformazione progressiva

Riappropriandoci e riprendendo il controllo della nostra tecnologia e dei nostri talenti, possiamo accelerare la nostra evoluzione e raggiungere il nostro pieno potenziale come Banca leader digitale e data-driven.

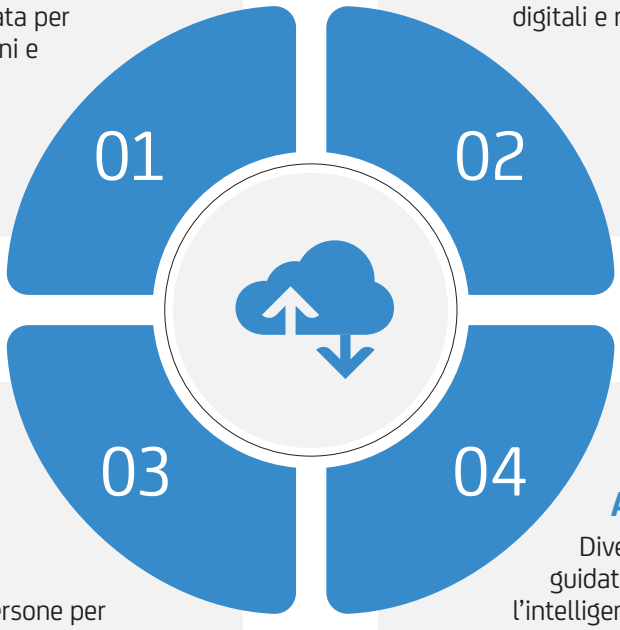
La nuova fase si basa su quattro aree strategiche:

01 Trasformare la nostra infrastruttura

Modernizzeremo la nostra infrastruttura tecnologica per renderla più resiliente e adatta alle nostre esigenze in continua evoluzione, con un'architettura standardizzata e semplificata per la gestione delle applicazioni e dei dati a livello di Gruppo.

02 Potenziare le nostre applicazioni

Aggiorneremo e miglioreremo il nostro portafoglio di applicazioni con un approccio cloud-first per accelerare lo sviluppo, promuovere le sinergie digitali e migliorare l'infrastruttura.



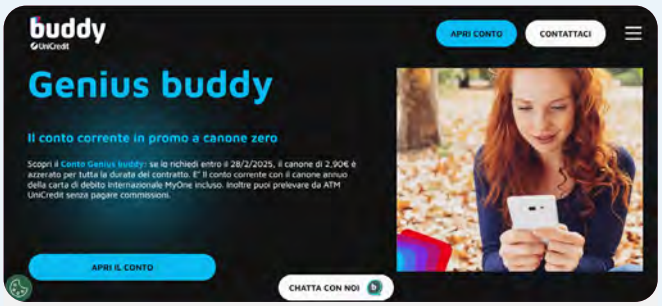
03 Migliorare il nostro modo di lavorare

Semplificheremo la nostra struttura organizzativa e investiremo nelle nostre persone per aumentare l'efficienza, favorire la crescita e promuovere l'innovazione.

04 Utilizzare i Dati e l'Intelligenza Artificiale

Diventeremo una Banca guidata dai dati, utilizzando l'intelligenza artificiale e gli analytics per aumentare la redditività e migliorare l'esperienza che offriamo ai nostri clienti, rendendola sempre più personalizzata.

Obiettivi raggiunti



Digital Onboarding su buddy e tutti i canali.
Il flusso ottimizzato riduce al minimo i passaggi e le informazioni richieste, rendendo più veloce che mai diventare un cliente UniCredit. Questo nuovo processo di onboarding è stato esteso anche alle carte e ai nuovi prodotti di conto corrente UniCredit e buddy.

Espansione della nostra piattaforma Global Bank Insurance.
Per offrire ai clienti un'esperienza più flessibile, moderna e digitale che consenta di combinare prodotti bancari e assicurativi.





Lancio delle soluzioni GenIA con UniAsk.
Un nuovo strumento con cui i colleghi possono accedere alla knowledge base della Banca, ricercando normative, policy e informazioni sui prodotti.

Utilizzo dell'IA per processi precedentemente manuali.
Ogni giorno vengono elaborati in media 5.000 assegni con l'IA.

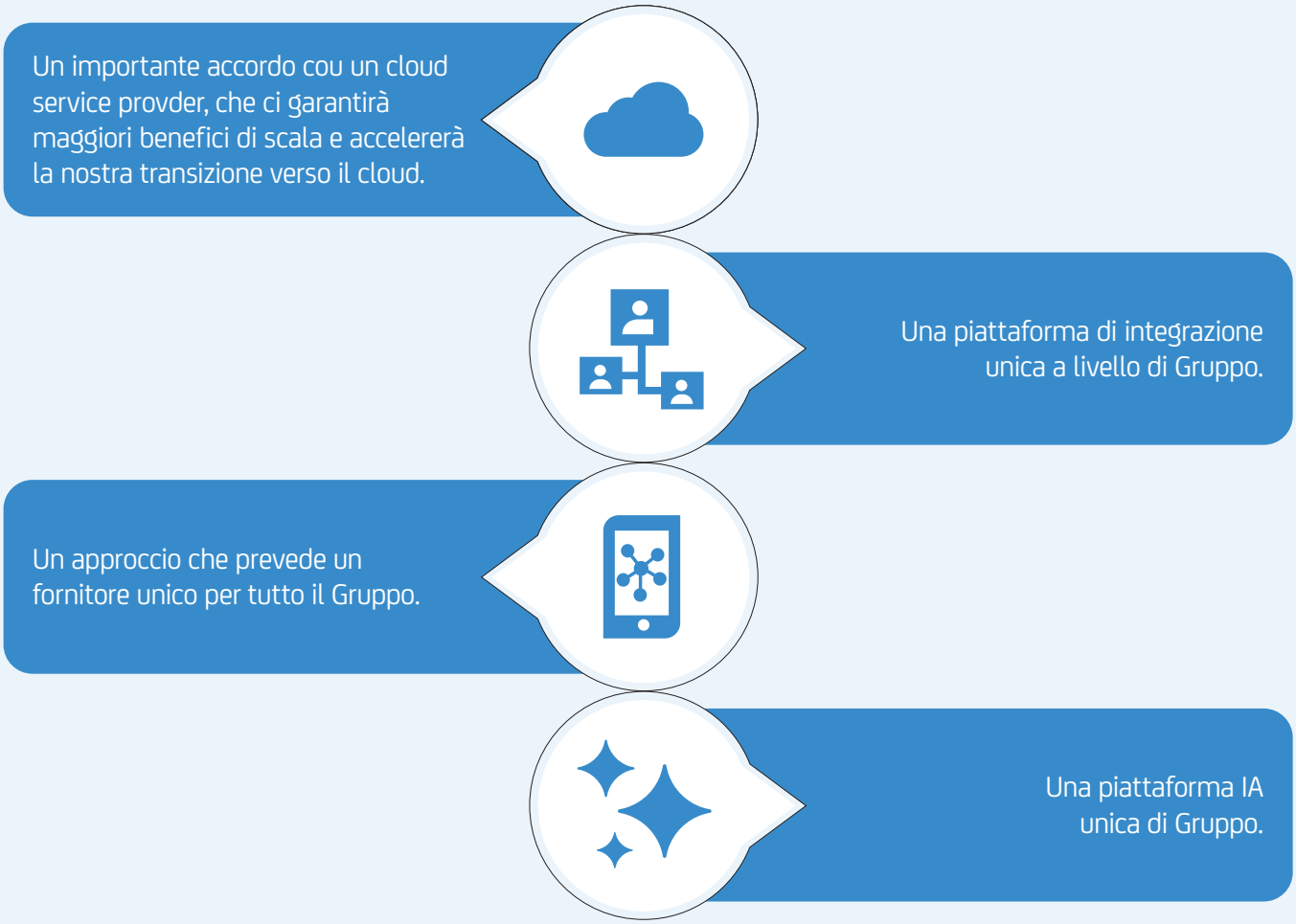




Sviluppo di strumenti IA per classificare i clienti M&A.
Per valutare il loro status come potenziali acquirenti o venditori e individuare le corrispondenze tra aziende compatibili.

Uno sguardo al futuro

Potenziali fattori di accelerazione della nostra macchina Digital:



Questi cambiamenti avranno un impatto positivo sulla Banca da diversi punti di vista, in particolare:

- **supporteranno il piano strategico** favorendo la digilitalizzazione delle nostre fabbriche, del franchising e delle funzioni di governance;
- **soddisferanno i più recenti requisiti normativi** e garantiranno il futuro del nostro business;
- **daranno centralità alla forza del lavoro**, portando le competenze tecnologiche all'interno della Banca e riducendo la nostra dipendenza da terzi;
- **offriranno un ecosistema tecnologico unico, coerente e accessibile** per migliorare ulteriormente la user experience delle nostre soluzioni digitali su tutti i canali;
- **ottimizzeranno i nostri processi "run" che garantiscono la stabilità dei nostri sistemi IT e quelli "change" per la gestione delle modifiche dell'infrastruttura IT**, promuovendo una maggiore efficienza nel funzionamento quotidiano della nostra macchina digitale e semplificando al contempo la fornitura di nuovi prodotti e servizi grazie a semplificazione e standardizzazione;
- **miglioreranno il monitoraggio del nostro ecosistema digitale** attraverso la misurazione automatizzata dei KPI, il capacity planning (ossia il processo di pianificazione e gestione delle risorse IT) e il monitoraggio del progresso dei diversi progetti, nonché una migliore gestione delle terze parti.

Aprile Germania

Il supporto strategico di UniCredit alle **start-up tedesche**

La capacità di UniCredit di sfruttare le sinergie all'interno del Gruppo e tra i mercati trova una perfetta espressione in **Germania**, dove **HypoVereinsbank (HVB)** si è affermata come partner di riferimento per le start-up più promettenti del Paese. Grazie a un Tech Team dedicato e a una profonda conoscenza dei modelli di business digitali, la nostra Banca ha svolto un ruolo cruciale nel **promuovere l'innovazione** e supportare aziende ad alto potenziale, dalla fase iniziale fino all'espansione globale.

Un esempio emblematico di questo approccio è la collaborazione con **GetYourGuide**, un marketplace online per la prenotazione di tour ed esperienze di viaggio, nonché una delle start-up più di successo in Germania. Fin dalle prime fasi di sviluppo, UniCredit ha contribuito in modo determinante alla sua crescita, operando come unico agente per il private placement secondario e dimostrando ancora una volta la propria eccellenza nella consulenza strategica. L'operazione, guidata da un nuovo investitore istituzionale, ha registrato richieste superiori all'offerta nonostante le difficili condizioni di mercato, confermando la traiettoria di crescita di GetYourGuide.

Questa partnership riflette la strategia più ampia di UniCredit volta a **supportare le imprese tecnologiche**, in particolare nei settori più orientati al futuro come l'intelligenza artificiale, la tecnologia e le infrastrutture digitali resilienti. Attraverso **soluzioni finanziarie su misura** – tra cui obbligazioni convertibili, finanziamenti green e supporto all'internazionalizzazione – ci assicuriamo che aziende come GetYourGuide possano continuare a scalare con successo.

Guardando al 2025, confermiamo il nostro impegno nella crescita del settore tecnologico. Il rafforzamento del Tech Team in Germania con due nuove figure chiave consentirà di offrire competenze ancora più specializzate a tutti i clienti. Sfruttando la rete europea e una profonda conoscenza dei mercati locali, **continuiamo a definire gli standard di riferimento** nella consulenza strategica e nelle soluzioni finanziarie, consolidando il ruolo della Germania come **modello di eccellenza** all'interno del Gruppo.



Agosto Gruppo

Il lancio di UniCredit per la CEE rafforza la competitività di micro e piccole imprese

Il lancio di UniCredit per l'Europa Centrale e Orientale (CEE) nel 2024 ha messo a disposizione €2 miliardi di supporto finanziario su misura per aiutare micro e piccole imprese, incluse le organizzazioni del terzo settore, a diventare più competitive.

UniCredit per la CEE offre soluzioni concrete in ambiti relativi ai finanziamenti, alla gestione clienti e alla consulenza per le piccole imprese in tutta la regione CEE, supportandole nella crescita e nella transizione verso pratiche aziendali più sostenibili.

Finanziamenti

Sono state offerte 60 diverse soluzioni di finanziamento fino alla fine del 2024, tra cui programmi mirati in mercati specifici a sostegno di innovazione, digitalizzazione, competitività e sostenibilità. Sono inoltre disponibili iniziative locali dedicate a determinati settori economici come agricoltura e turismo, e alle esportazioni.

In quattro mercati, linee di credito agevolate per le microimprese supportano le nuove aziende con soluzioni di finanziamento, pagamenti digitali ed educazione finanziaria.

Gestione clienti

In alcuni casi e a determinate condizioni, vengono offerti periodi esenti da commissioni per le organizzazioni del terzo settore e per i nuovi clienti.

Consulenza

Supportiamo i segmenti clienti micro, piccole e medie imprese nella transizione verso modelli di business più sostenibili. 13 programmi di finanziamento ESG hanno l'obiettivo di aiutarli a investire in pratiche sostenibili e tecnologie verdi.





Marzo Italia

My Advisory: il nuovo servizio di consulenza **dedicato ai clienti di Private Banking e Wealth Management in Italia**

UniCredit ha lanciato un nuovo servizio di consulenza per i clienti di alto profilo patrimoniale, un servizio che combina metodologie avanzate per l'analisi di portafoglio e delle variabili di rischio con l'attenzione e le competenze dei nostri esperti di strategie di investimento.

My Advisory utilizza una piattaforma che supporta il banker nell'individuazione delle esigenze dei clienti, offrendo loro proposte di investimento personalizzate e analisi dettagliate del portafoglio e del rischio.

Integrando canali tradizionali e digitali, My Advisory permette di monitorare i propri asset finanziari da remoto, mantenendo il banker al centro della relazione.

Inoltre, la piattaforma fornisce una rendicontazione completa ed esaustiva, che consente di monitorare la performance degli investimenti in modo tempestivo, semplice e intuitivo.

Il risultato è un servizio di valore che offre una consulenza sofisticata, caratterizzata da evolute strategie di investimento e una reportistica dettagliata.

Una banca trasformata che ha ottenuto risultati eccezionali per tre anni consecutivi

Tre anni di trasformazione culturale, industriale e finanziaria hanno portato UniCredit a diventare la **principale banca paneuropea**, a ottenere **risultati finanziari eccezionali, trimestre dopo trimestre**, e a stabilire un nuovo punto di riferimento per il settore bancario.

Abbiamo completato con successo la prima fase di UniCredit Unlocked, trasformando la banca e registrando una crescita profittevole per sedici trimestri consecutivi. Tutto questo è culminato nel nostro **miglior anno di sempre**, grazie al contributo di tutte le regioni.

Abbiamo ottenuto risultati superiori ai target fissati nel 2021 nel nostro piano strategico, raggiungendo un nuovo livello di performance operativa sostenibile

		Target 2024	Risultati 2024	
Crescita di qualità	**Ricavi Lordi**	c.€19mld	**€24,8mld**	↑
	Ricavi Netti CAGR FY21-FY24	+2%	**+14%**	↑
	Crescita delle Commissioni CAGR FY21-FY24	+4%	**+6%**	↑
	NPEr Netto	c.1,8%	**1,4%**	↑
Eccellenza operativa	**Costi/Ricavi**	c.50%	**37,9%**	↑
	Costi Totali	€9,4mld	**€9,4mld**	✓
			Nonostante l'inflazione superiore alle attese.	
Eccellenza di capitale	**Ricavi Netti/RWA**	5,3%	**8,7%**	↑
	CET1r	12,5-13%	**15,9%**	↑

Scopri di più sulla nostra Strategia a **pagina 16-23**

↑ Target Superato

Superate nettamente le ambizioni di profittabilità e distribuzione

Target 2024 ● Risultati 2024

UTILE NETTO[1]

>€4,5 mld[1]

€9,3mld

RoTE al 13% CET1r

c.10%

c.21%

Tassando il conto economico per proteggere i nostri €10,3 miliardi di utili sottostanti per il futuro.[1]

OCG

150 bps

444bps[2] (€12,6mld)

Distribuzioni Totali FY21-FY24

>€16 mld 13% CET1r

>€26mld 15,9% CET1r

Con oltre €6,5 miliardi di capitale in eccesso per il futuro.

Abbiamo ottenuto una **crescita dei ricavi di alta qualità**, grazie a una forte disciplina. Il NII RoAC è salito dal 4% al 19% (il migliore del settore) mentre le commissioni sono aumentate del 6%, superando quelle dei concorrenti e raggiungendo il 33% dei ricavi totali. L'impatto degli investimenti nelle nostre fabbriche di prodotto sta soltanto iniziando a emergere.

Nonostante le forti pressioni inflazionistiche, particolarmente rilevanti nelle aree geografiche in cui operiamo, siamo riusciti a ridurre i costi di quasi €1,7 miliardi, reinvestendo al contempo circa €1,4 miliardi per rafforzare il nostro Gruppo, a conferma della nostra costante attenzione all'**eccellenza operativa**. Di conseguenza, il nostro rapporto costi/ricavi ha toccato il 37,9%, battendo significativamente quello della concorrenza nonostante la complessità della nostra struttura.

Abbiamo inoltre dimostrato una straordinaria **efficienza nella gestione del capitale**, superando tutti gli obiettivi relativi al rapporto tra ricavi netti e RWA, nonché al CET1r. Questo ci ha consentito di sostenere distribuzioni per €26 miliardi – il 65% in più rispetto all'obiettivo iniziale di €16 miliardi – e di generare un surplus di capitale di €6,5 miliardi (considerando €3,6 miliardi di costi di integrazione e €700 milioni di overlays).

L'Utile Netto del 2024 è ora più del doppio rispetto a quanto previsto nel 2021, indipendentemente dalla definizione considerata.

Questo surplus di capitale ci consentirà di incrementare ulteriormente le distribuzioni future o di mantenere una maggiore flessibilità strategica.

Anche il nostro RoTE, pari al 17,7%, è più che raddoppiato rispetto all'obiettivo di circa il 10% previsto da Unicredit Unlocked, nonostante il nostro capitale in eccesso.

Questa performance rappresenta il perfetto equilibrio tra risultati immediati ed una solida preparazione per il futuro, e conferma l'affidabilità di UniCredit e il valore delle sue persone.

Distribuzione soggetta alle approvazioni dell'autorità di vigilanza, del consiglio di amministrazione e degli azionisti.

1. L'Utile Netto sottostante si riferisce all'Utile Netto rettificato per i costi di integrazione e il caso RCA. L'obiettivo di €4,5 miliardi di euro definito in UniCredit Unlocked era riferito all'"Utile netto post AT1/CASHES", cioè circa €5,0 miliardi prima dell'emissione delle cedole degli strumenti AT1 e dei CASHES, paragonabile all'Utile Netto effettivo dell'esercizio 2024 di €9,3 miliardi (prima dell'emissione delle cedole degli strumenti AT1 e dei CASHES).
2. Prima di considerare l'impatto degli investimenti strategici
3. Rispetto all'obiettivo di CET1 ratio pari a 12,5-13%

Superata la concorrenza in tutte le metriche rilevanti

UniCredit si conferma leader del settore in tutti i principali KPI, superando la concorrenza con un ampio margine. Abbiamo registrato **il più alto** rendimento totale per gli azionisti, quattro volte superiore rispetto alle altre banche europee, **la migliore** performance del titolo azionario e le distribuzioni **più elevate**, continuando al contempo ad accumulare capitale in eccesso.

Ci apprestiamo a entrare nella prossima fase del nostro percorso da una posizione di grande solidità, pronti a compensare la normalizzazione del contesto macroeconomico.

Da "laggard"... a leader.

Posizione rispetto al 2021[1]

Da #9 a **#1**
Ricavi netti/RWA

Da #8 a **#1**
RoTE del 13%

Da #5 a **#1**
Costi/ricavi

Da #4 a **#1**
Distribuzioni totali[2]

Creazione di valore straordinaria

FY24 vs FY20 (rispetto ai peer europei)

4x
Rendimento totale per gli azionisti

~2x
Crescita delle distribuzioni totali[3]

>5x
Prezzo delle azioni

Una posizione unica per offrire un autentico valore distintivo, soprattutto in un contesto macroeconomico più complesso

Pur riconoscendo le sfide legate a un contesto macroeconomico in fase di normalizzazione, riteniamo di trovarci nella posizione ideale per generare il valore distintivo e la crescita necessari a compensare questo scenario.

Preparati per un **contesto macroeconomico in evoluzione...**

- Normalizzazione del margine di interesse (NII)
- Prospettive di crescita incerte in Europa
- Normalizzazione del costo del rischio (CoR)
- Pressioni inflazionistiche sui costi
- Evoluzione digitale
- Riduzione dell'esposizione in Russia.

UniCredit è strategicamente presente in regioni con una crescita economica superiore alla media, dove il settore bancario sta registrando un'espansione accelerata. Questo ci conferisce un vantaggio competitivo decisivo rispetto ai nostri concorrenti, permettendoci di consolidare le basi costruite negli ultimi tre anni e di proseguire il nostro percorso di crescita.

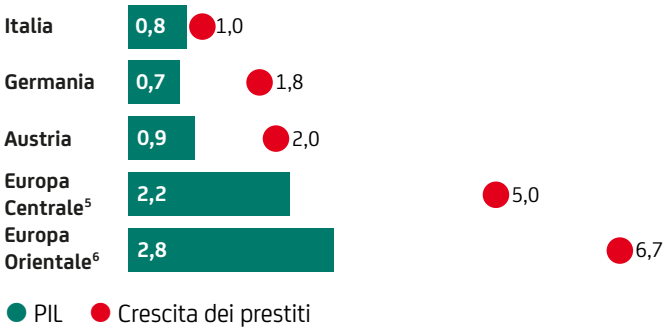
Crescita del PIL (2022-24)[4]

La crescita del PIL attesa nei Paesi in cui operiamo è di circa 30 punti base superiore alla media dell'Eurozona.



1. Le realtà finanziarie considerate per il confronto includono BBVA, BNP, Crédit Agricole S.A., Commerzbank, Deutsche Bank, ING, Intesa Sanpaolo, Santander, Société Générale.
2. Distribuzioni effettive comunicate e maturate fino all'esercizio 2024.
3. Considerando i principali peer dell'UE con una capitalizzazione di mercato superiore a 30 miliardi al 31/12/2024, ovvero BBVA, BNP, Crédit Agricole S.A., Deutsche Bank, ING, Intesa Sanpaolo, Santander.
4. PIL effettivo fino al periodo 9M24; dati Bloomberg per il 4Q24; scenario UC per l'anno fiscale 2025, Prestiti effettivi fino al 2023; scenario UC per il 2024 e 2025.

Crescita dei prestiti rispetto al PIL (2025) %[4]
In molti dei nostri mercati, si prevede che la crescita dei prestiti supererà quella del PIL, rappresentando un potente catalizzatore per la costante espansione dei ricavi.



5. Esclusa Austria
6. Esclusa Russia

Inoltre, abbiamo sviluppato robuste linee di difesa, tra cui €1,7 miliardi di overlays per proteggerci dal ciclo del costo del rischio. Nel 2024 abbiamo anche anticipato voci non operative e oneri straordinari per €1,3 miliardi, che dovrebbero progressivamente azzerarsi.

Grazie alla solidità del nostro Gruppo favorita dalla trasformazione e alle nostre iniziative alpha in corso, queste misure difensive contribuiranno a mitigare i rischi nel raggiungimento dei nostri obiettivi di Utile Netto.

Si apre la prossima fase del successo di UniCredit: un'evoluzione strategica per accelerare la crescita

L'obiettivo della prima fase di UniCredit Unlocked era **sprigionare il potenziale inespresso:** abbiamo superato i nostri stessi obiettivi che ci eravamo posti alla fine del 2021, alzando ogni anno l'asticella. Da "laggard", siamo diventati leader nel settore: ora siamo pronti a inaugurare il prossimo capitolo di crescita.

Guardando al futuro, stiamo affinando la nostra strategia per **accelerare la performance** e completare la trasformazione. Grazie alle nostre linee di difesa, valorizzeremo i nostri **punti di forza strutturali** e daremo ulteriore slancio alla nostra crescita di qualità attraverso **iniziative manageriali chiare** e mirate.

La stessa strategia, in evoluzione

UniCredit Unlocked

Vincere. Nel modo giusto. Insieme.

Sprigionare il potenziale
Dal 2021 al 2024

Gettare le basi per sprigionare il potenziale inespresso della nostra Banca.

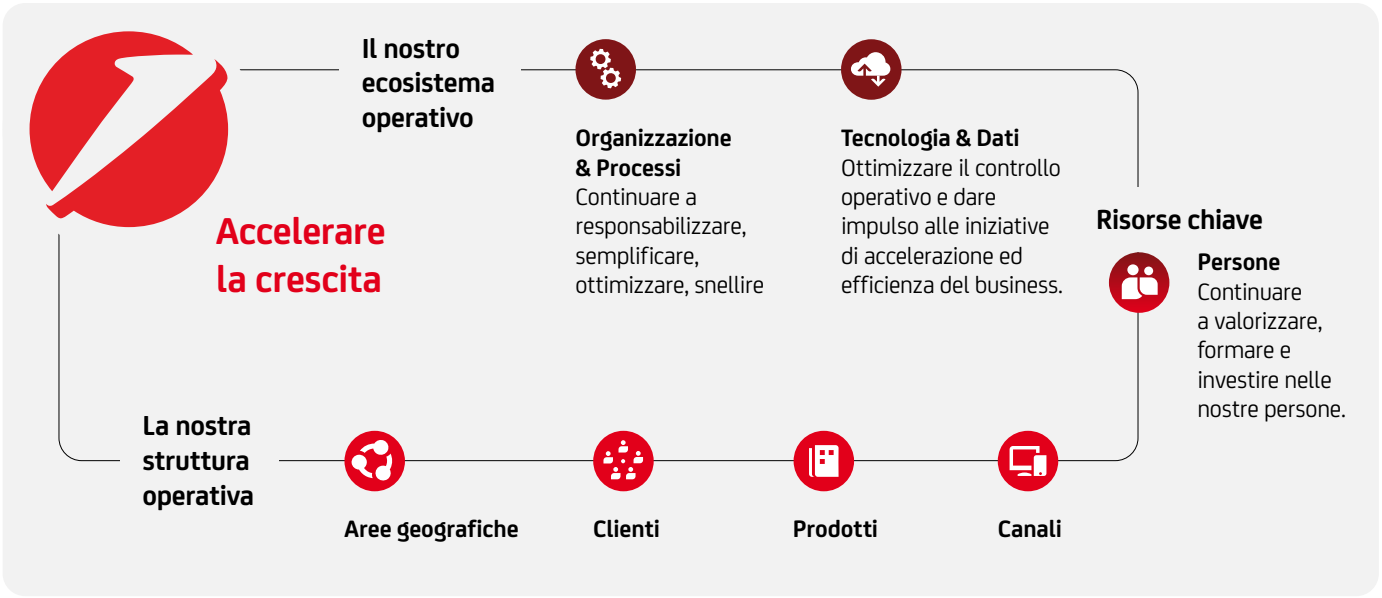
Scopri di più a **pagina 22-23**

Accelerare la crescita
Dal 2025 e oltre

Valorizzare i nostri punti di forza strutturali con nuove iniziative alpha per ampliare il nostro vantaggio competitivo.

Un nuovo percorso strategico da intraprendere come Banca paneuropea di riferimento

Siamo nella posizione ideale per dare impulso a questa fase di accelerazione e rafforzare il nostro ruolo di Banca paneuropea di riferimento nelle nostre aree geografiche e nel settore. I nostri punti di forza strutturali unici ci danno un forte vantaggio competitivo, che valorizzeremo attraverso iniziative alpha e investimenti mirati nel nostro business.



Vantaggi strutturali

Entriamo nella prossima fase del nostro piano sfruttando i nostri punti di forza strutturali per favorire l'accelerazione.

Sfruttare i nostri vantaggi strutturali		...con una visione chiara...	...per diventare la Banca che...
Posizionamento geografico vincente	**Franchising profittevole e diversificato** Italia – macchina da utili di utilità Germania e Austria – pilastri di resilienza Europa Centrale & Orientale – motore di crescita profittevole	Guidare l'allocazione del capitale per massimizzare le opportunità di crescita	I clienti riconoscono come leader paneuropeo, profondamente radicata nelle nostre comunità
Base clienti di valore	**Base di alta qualità** **~60%** dei ricavi nei segmenti più profittevoli (PMI[1], Private, Wealth & Affluent)	Focalizzarsi su segmenti di clientela mirati	Offre ai clienti un'esperienza **impareggiabile**, con persone e prodotti che li **supportano attivamente** e **comprendono** le loro necessità
Portafoglio di attività eccellente	**NII RoAC del 16% nel 2027** **Commissioni/Ricavi[2] verso il 40%** Con una crescita delle commissioni superiore alla media di mercato, guidata da **fabbriche di prodotto** e **strumenti di finanziamento** di qualità superiore	Potenziare l'offerta e le strategie di crescita nei segmenti a maggior valore	Mette a disposizione dei clienti i **migliori prodotti della categoria**, rispondendo a tutte le loro esigenze aziendali e personali
	Collegare i clienti a **canali** di distribuzione integrati e di alta qualità, garantendo loro massima scelta e flessibilità	Passare a un'offerta omnichannel, restituendo ai clienti la possibilità di scegliere	Dà ai clienti la libertà di scegliere **quando**, **dove** e **come** accedere ai suoi servizi

1. Le PMI includono le micro-imprese
2. Le commissioni includono quelle sui prodotti assicurativi



Iniziative alpha

L'accelerazione della nostra traiettoria di crescita nei prossimi tre anni sarà supportata da **iniziative alpha mirate**. Queste, insieme ai nostri punti di forza strutturali, alimentano la nostra entusiasmante **storia di crescita organica**. Completando la trasformazione in corso, saremo pronti ad affrontare le sfide future e a crescere in modo significativo, senza diminuire la redditività.

Una storia promettente: l'espressione del nostro vero valore distintivo

Puntiamo a raggiungere circa €10 miliardi di Utile Netto entro il 2027[1] e a distribuire nei prossimi tre anni più di quanto fatto nel 2024, con il 50% degli utili netti distribuiti in liquidità.

Questi obiettivi poggiano su un RoTe superiore al 17%, su una generazione media di capitale organico sostanzialmente allineata all'Utile Netto, e sulla distribuzione aggiuntiva del capitale in eccesso[2].

Continuiamo a puntare su una crescita solida di utili per azione (EPS) e dividendi per azione (DPS).

Tutto questo potrebbe portare a sei anni consecutivi di miglioramento della performance e a un margine di crescita sempre più ampio rispetto al costo del capitale che, combinati a un rendimento superiore, dovrebbero tradursi anche in una significativa rivalutazione del nostro titolo azionario.

Siamo pronti per questa sfida e determinati a vincerla.

1. Soggetto a opportunità inorganiche e raggiungimento delle ambizioni finanziarie.
2. Rispetto all'obiettivo CET1 tra 12,5% e 13%.

La nostra **strategia ESG**

Le nostre fondamenta ESG

In UniCredit, ci impegniamo ad integrare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo

Crediamo sia nostra responsabilità dare il buon esempio, motivo per cui i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) sono al centro del nostro framework strategico. Il nostro Purpose è fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso, guidati da tre principi:

- Adottare gli standard più elevati possibili per agire nel miglior interesse dei nostri clienti e delle comunità
- Impegnarci al massimo per assistere i clienti in una transizione equa e corretta
- Rispettare ed equilibrare le prospettive e le priorità di tutti i nostri stakeholder nel nostro business e nei nostri processi decisionali.

Il rafforzamento della nostra proposta ESG

Scopri di più a **pagina 68**

1

5

Sensibilizzazione sui temi ESG all'interno e all'esterno della nostra organizzazione

Scopri di più a **pagina 78**

Negli ultimi anni **abbiamo costruito solide fondamenta ESG attraverso:**

2

Lo sviluppo di un approccio sociale distintivo, con risultati tangibili

Scopri di più a **pagina 70**

3

L'impegno per una transizione giusta ed equa attraverso obiettivi chiari

Scopri di più a **pagina 72**

4

La garanzia di responsabilità e trasparenza, con un solido framework di gestione del rischio

Scopri di più a **pagina 76**

1 La nostra proposta commerciale ESG rafforzata

Funzioni ESG **rafforzate**:

> Un team di consulenza ESG dedicato, coadiuvato da esperti di settore
> Team ESG locali che forniscono assistenza tecnica a tutto il Gruppo.

Un'offerta ESG più **completa** per i clienti:

> Strumenti focalizzati nell'ambito ESG
> Integrazione dei fattori ESG nel processo di credito.

Un ecosistema ESG di partner strategici a **supporto**:

> Open-es per valutare la maturità ESG dei clienti e sviluppare piani su misura
> Partnership regionali in settori specifici (ad esempio, il real estate).

Scopri di più sulla nostra **strategia ESG**





La nostra offerta ESG

Open-es

A marzo 2023, abbiamo siglato una partnership con Open-es per supportare maggiormente i nostri clienti nella misurazione e nel miglioramento delle loro performance ESG.

Open-es unisce imprenditori, istituzioni finanziarie e associazioni attraverso una piattaforma digitale innovativa.

22
Partners

29.000
Aziende

Lanciata nel 2021 e composta da oltre 29.000 aziende e 22 partner, Open-es è un **ecosistema inclusivo** che promuove la collaborazione tra realtà impegnate nel raggiungimento degli obiettivi ESG e nell'implementazione di soluzioni innovative. Il nostro ruolo è agire come value chain leader partner in questa alleanza, facilitando lo **sviluppo sostenibile del settore imprenditoriale italiano** e supportandolo con iniziative e soluzioni rivolte ad aziende di ogni dimensione.

La nostra offerta ESG

Supportare le aziende italiane con "Finanziamento Futuro Sostenibile Plus"

Vogliamo **sostenere le imprese che si impegnano a migliorare il proprio profilo di sostenibilità** con finanziamenti legati a obiettivi di sostenibilità personalizzati, basati sulla strategia di transizione di ciascuna azienda.

In Italia, grazie al nostro partner **Cerved Rating Agency**, il nuovo prodotto Finanziamento Futuro Sostenibile Plus include anche una valutazione ESG rapida e gratuita, disponibile attraverso la piattaforma Open-es.

Finanziare la transizione con "Transizione 5.0"

UniCredit ha stanziato un **nuovo plafond da €5 miliardi per supportare le imprese che aderiscono al "Piano Transizione 5.0"**, un'iniziativa che offre incentivi fiscali per progetti di efficienza energetica.

Questo stanziamento fa parte della terza edizione di "UniCredit per l'Italia", l'iniziativa a sostegno di famiglie, individui e imprese attiva dal 2022. Con questo nuovo plafond, l'importo totale messo a disposizione delle aziende italiane ha raggiunto nel 2024 €15 miliardi, portando il totale complessivo dal 2022 per individui e imprese a €35 miliardi.

€15mld
Aumento del plafond disponibile per il sistema produttivo italiano

2 Un **approccio sociale distintivo**

Finanza sociale

Abbiamo un'offerta finanziaria "SAFE"[1] – adeguata, accessibile, giusta ed equa:

- Abbiamo sviluppato **nuovi prodotti dedicati alle esigenze locali**, tra cui Futuro Sostenibile & Sociale, UniCredit per l'Italia e UniCredit per la CEE, oltre a **due nuovi conti correnti**: Imprendo Sociale e Imprendo Sociale Più per le organizzazioni non profit
- Abbiamo **siglato partnership** nel settore sociale.

Contributo sociale diretto

Supportiamo comunità attraverso progetti sociali e donazioni:

- Contribuiamo **all'istruzione finanziaria e a quella dei giovani** attraverso iniziative come la Banking Academy in Italia e i progetti di UniCredit Foundation (ad esempio, Teach For All e Junior Achievement) in tutto il Gruppo
- Promuoviamo **attività di volontariato**, incoraggiando i colleghi a supportare direttamente le loro comunità.

Supporto alle nostre persone

Promuoviamo flessibilità, benessere e attenzione alle persone, migliorando la diversità, l'equità e l'inclusione (DE&I) attraverso:

- **Apprendimento continuo** con Culture Bootcamps, programmi di mentoring, opportunità di reskilling e workshop sul benessere
- **Ambienti di lavoro inclusivi e diversificati**, grazie a Employee Network, processi senza pregiudizi e pari opportunità
- **Un approccio che pone al primo posto il benessere dei dipendenti e la qualità della vita** attraverso iniziative "Ask for Help", accordi di lavoro flessibili, benefici di welfare, programmi di prevenzione e attività di sensibilizzazione sulla salute mentale.

1. SAFE - Suitable, accessible, fair and equitable.

Ci prendiamo cura delle nostre Persone

Approccio olistico al benessere

Il nostro impegno per il benessere è profondamente radicato nella nostra Cultura e nel framework ESG.

A febbraio 2024, abbiamo introdotto un approccio olistico per supportare i nostri colleghi, integrando **benessere mentale, fisico, sociale, professionale e finanziario** nelle nostre pratiche quotidiane.

Abbiamo introdotto 365 iniziative di benessere, una per ogni giorno dell'anno. Abbiamo offerto **corsi dedicati e una guida interattiva con suggerimenti e consigli pratici**, per permettere a ogni collega di gestire il proprio percorso di benessere.

Inoltre, abbiamo formato c. 40 trainer interni e organizzato workshop sull'argomento in tutto il Gruppo. UniCredit è stata premiata con il riconoscimento **Diversity and Inclusion Initiative** 2024 dalla prestigiosa rivista Environmental Finance per il nostro approccio olistico al benessere.

365
Iniziative di benessere

c.40
Trainer interni



3 Impegni chiari per promuovere una transizione giusta ed equa

Nel 2019:
Abbiamo sottoscritto i Principles for Responsible Banking (PRB), istituiti dall'UNEP Finance Initiative (UNEP FI), che supportano le banche nell'allineare le proprie strategie di business a obiettivi sociali, promuovendo l'inclusione finanziaria.

2019 » 2021 »

Nel 2021:
Siamo entrati a far parte della Net Zero Banking Alliance, con un chiaro impegno a ridurre le emissioni del nostro portafoglio finanziamenti.

Nel 2022:
Abbiamo siglato i Sustainable Steel Principles, un accordo nel settore finanziario di allineamento agli obiettivi climatici per l'industria siderurgica.

2022

Nel 2022:
Abbiamo aderito alla Finance for Biodiversity Pledge Foundation, l'unico impegno internazionale dedicato alle istituzioni finanziarie, che invita i leader globali a proteggere e ripristinare la biodiversità attraverso le loro attività finanziamenti.

» » 2024

Nel 2022:
Siamo diventati membri della Ellen MacArthur Foundation, una rete internazionale di beneficenza a supporto dell'accelerazione verso l'economia circolare nei Paesi in cui operiamo.

Maggio Gruppo



Lancio della nostra **Dichiarazione sul Capitale Naturale e la Biodiversità**

Nel maggio del 2024, abbiamo pubblicato la nostra Dichiarazione sul Capitale Naturale e la Biodiversità. Questo documento è il primo Natural Capital Framework di UniCredit, che unisce tematiche legate alla biodiversità e al cambiamento climatico.

Accanto ai nostri obiettivi Net Zero e al Piano di Transizione, il Natural Capital Framework considera anche l'economia circolare come leva principale per il cambiamento. In passato, avevamo già affrontato questioni legate alla natura, tra cui l'adozione degli Equator Principles e delle policy sui settori sensibili insieme ai nostri impegni sui diritti umani.

Il primo passo del nostro Natural Capital Framework è stato valutare fonti e metodologie per affrontare in modo efficace le sfide principali legate alla biodiversità e della natura, in linea con il Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework.

Abbiamo poi sviluppato una heatmap del portafoglio prestiti, per valutare quali settori sono più esposti ai rischi legati alla natura, misurandone l'impatto.

Infine, abbiamo avviato un programma di formazione e sensibilizzazione ad-hoc sui temi emergenti della biodiversità e della natura, che sarà disponibile per tutti i colleghi nel 2025.

Promuoviamo la transizione circolare, integrando considerazioni sull'economia circolare nelle nostre attività di business e affiancandole alle iniziative per il clima. Siamo la prima banca italiana ad aver firmato il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP), impegnandoci in azioni ambiziose per contrastare il degrado ambientale in questo decennio con un approccio collaborativo, coinvolgente e finalizzato a valutare il nostro impatto sulla biodiversità.

Inoltre, siamo membri del Working Group on Nature all'interno dell'Iniziativa Finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI), relativo ai Principles for Responsible Banking (PRB). Siamo l'unica banca italiana ad aver contribuito – insieme a 34 banche internazionali – alla pubblicazione della "PRB Nature Target Setting Guidance". L'obiettivo è aiutare il settore bancario ad allinearsi con il Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework (GBF) e fermare la perdita di biodiversità.



Novembre Ungheria

UniCredit supporta investimenti nella **produzione sostenibile di mangimi per animali**

UniCredit ha concesso un prestito per lo sviluppo di €8,3 milioni ad Agroloop, un'azienda ungherese che impiega la tecnologia degli allevamenti di insetti per produrre ingredienti destinati ai mangimi animali.

Come parte di un investimento firmato con la garanzia di sostenibilità InvestEU dell'European Investment Fund, questo innovativo finanziamento greenfield ammonta a €28 milioni e include una garanzia bancaria di €1,5 milioni.

Agroloop è una delle PMI supportate da UniCredit Bank Hungary attraverso il nostro servizio UniCredit for Enterprises. I fondi saranno destinati allo sviluppo della tecnologia dell'azienda e all'ampliamento della produzione nella più importante struttura di allevamento e lavorazione di insetti della regione, nella periferia di Budapest, dove ogni giorno vengono trattate circa 60 tonnellate di materie prime.

L'approccio di Agroloop alla produzione sostenibile di mangimi per animali si basa su un modello circolare che valorizza i sottoprodotti dell'industria alimentare, trasformando gli scarti organici della filiera in risorse da riutilizzare nella catena di valore. Questo processo consente di ottenere proteine di alta qualità per l'alimentazione animale, olio per mangimi e compost per l'arricchimento del suolo, contribuendo alla riduzione delle emissioni e dell'impatto ambientale.

Utilizzando larve di mosca soldato nera, Agroloop ricicla sottoprodotti alimentari con un consumo minimo di acqua e suolo. Questa tecnologia innovativa permette di recuperare fino al 30% della produzione globale che altrimenti andrebbe sprecata, affermandosi come una soluzione all'avanguardia per la sostenibilità nel settore dei mangimi in Ungheria.

Promuovere l'acciaio sostenibile in Germania

UniCredit ha agito come Mandated Lead Arranger e finanziatore del green loan project con garanzia SACE per il produttore siderurgico Salzgitter Group.

> La transazione ha contribuito al finanziamento del **progetto di decarbonizzazione SALCOS®** da €2,3 miliardi, volto a convertire la produzione di acciaio nei forni a carbon fossile in DRI (Direct Reduced Iron – "preridotto") e forni ad arco elettrico alimentati da energia e idrogeno verdi.

> Nel 2033, con la conclusione del progetto SALCOS®, **le emissioni di CO_2 di Salzgitter nella produzione di acciaio caleranno del 95%,** con una riduzione complessiva di circa l'1% sul totale nazionale tedesco.

> La struttura di finanziamento è stata tra i **primi green loan coperti da ECA nel settore dell'acciaio** a livello globale, e il primo in Germania.

Promuovere l'efficienza energetica nel real estate italiano

Sono stati finanziati diversi progetti di rilievo nel settore immobiliare commerciale.

Uno di questi riguarda **Coima Group** ed è legato al P39, un complesso immobiliare commerciale e residenziale a Milano. L'iniziativa adotta **le più efficaci pratiche di costruzione sostenibile, con un costante focus sul risparmio energetico**, permettendo all'edificio di soddisfare lo standard Nearly Zero Energy Building (NZEB).



4 **Massima responsabilità e trasparenza**, insieme a un robusto risk framework

Abbiamo definito un **policy framework completo** per gestire i rischi ambientali e sociali in settori controversi, tra cui carbone, petrolio & gas e diritti umani.

Continuiamo a integrare **fattori climatici e ambientali** nei **nostri processi e nelle nostre procedure di gestione del rischio.**

Stiamo migliorando ulteriormente le nostre **linee guida sui Prodotti ESG** per garantire una classificazione omogenea e un reporting della nostra offerta finanziaria in questo ambito, al fine di prevenire rischi di greenwashing e social washing.

Pubblichiamo informazioni sulle nostre attività ESG, attraverso report **allineati alle linee guida e alle raccomandazioni di settore.**

Novembre Bulgaria

UniCredit Bulbank utilizza il **75% di energia verde**

UniCredit Bulbank ha firmato un nuovo contratto triennale per accelerare l'utilizzo di energia rinnovabile e ridurre significativamente la propria impronta di carbonio.

Da ora in poi, si rifornirà di elettricità da un impianto fotovoltaico, quindi circa il 75% del suo consumo energetico totale sarà proveniente da fonti di energia rinnovabile.

Bulbank acquisterà energia verde mensilmente, per una fornitura annuale di 7.000 MWh. L'origine dell'energia sarà garantita attraverso certificati rilasciati dalla Sustainable Energy Development Agency.

Il nuovo accordo riguarda tutte le sedi e le filiali in Bulgaria, ad eccezione di alcune strutture in affitto dove l'elettricità è fatturata dai locatori.



Questa partnership è in linea con gli obiettivi del Gruppo UniCredit: siamo stati la prima banca in Italia ad aver avviato un corporate PPA (Power Purchase Agreement) con un produttore di energia verde.

UniCredit Bulbank è tra le prime realtà nella regione CEE ad aver firmato un corporate PPA, seguendo l'esempio dell'Italia e riflettendone l'impegno verso la sostenibilità e le soluzioni energetiche rinnovabili.

Altre iniziative di sostenibilità di UniCredit Bulbank includono:

> L'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto di Sveta Nedelya, che nei primi sette mesi hanno prodotto 23 MWh di elettricità.
> La sostituzione della flotta di veicoli con auto ibride. A partire dal 2024, sono state consegnate 26 nuove vetture, portando il 40% della flotta a essere composta da veicoli elettrici e ibridi.
> L'installazione di ulteriori stazioni di ricarica nei garage dell'Ufficio Centrale. Attualmente, possono essere ricaricate simultaneamente fino a otto auto.

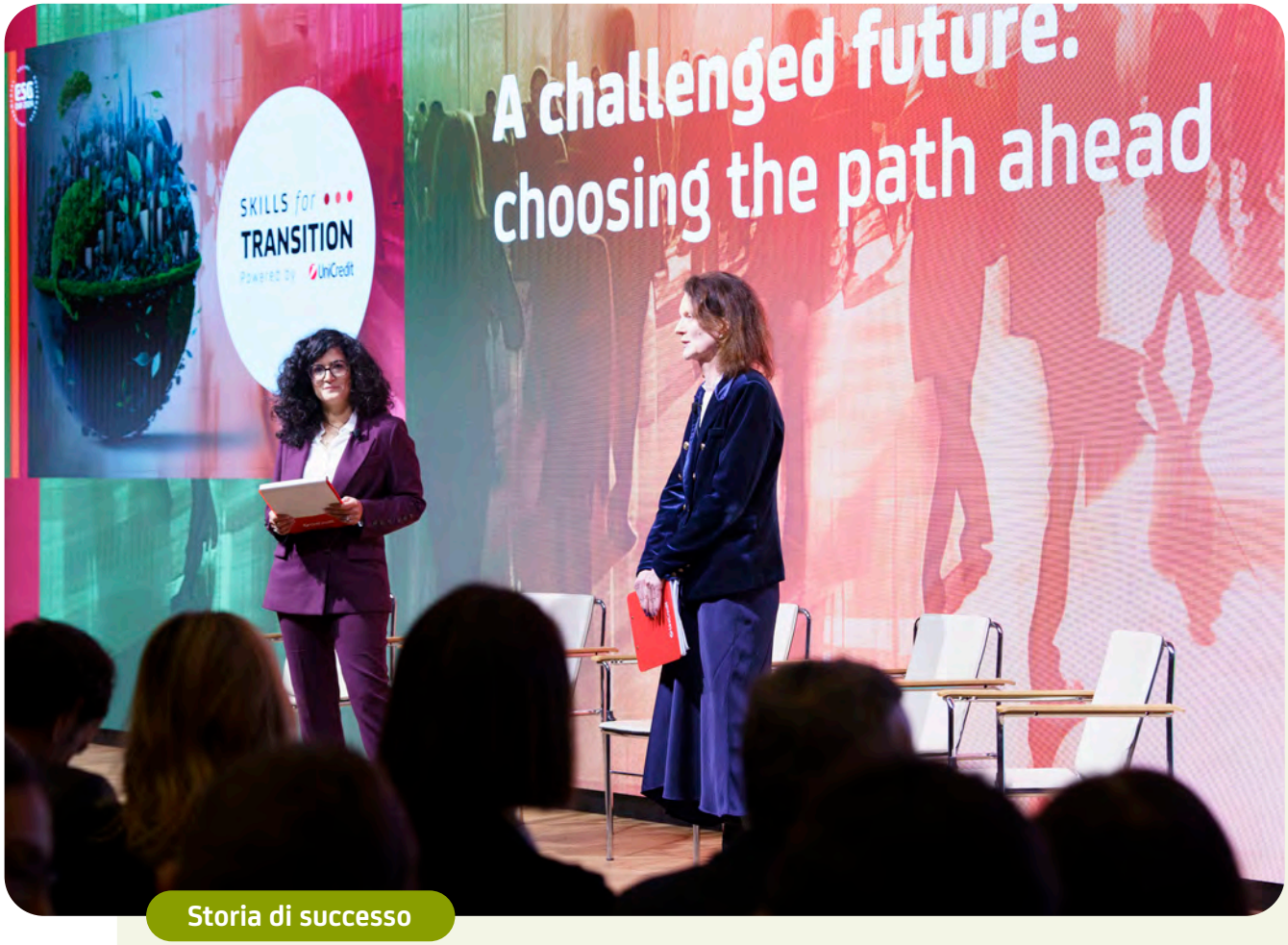
5 Il nostro ESG Day: promuovere la **consapevolezza ESG** all'interno e all'esterno della nostra organizzazione

Durante questo evento già famoso e molto atteso – che riunisce colleghi e clienti – facciamo brainstorming su problematiche e potenziali soluzioni legate a tematiche chiave in ambito ESG, sviluppando anche azioni concrete

Gli argomenti trattati includono:

- **Come risolvere i trade-off più rilevanti?**
- **Come prioritizzare le questioni sociali nel nostro approccio?**
- **Come supportare al meglio i nostri clienti che si focalizzano sulle tematiche ESG?**





Storia di successo

L'ESG Day 2024 si concentra sulle sfide più urgenti

Il secondo ESG Day di UniCredit ha sottolineato l'urgenza di affrontare le sfide sociali e ambientali più critiche, mettendo in evidenza il **bisogno di un'azione collettiva e di un cambiamento delle nostre abitudini** per creare un futuro sostenibile e garantire una transizione giusta ed equa.

L'ESG Day 2024, incentrato sul tema "Un futuro sfidante: scegliere la strada da percorrere", ha messo **i clienti al centro** e progettato un percorso per definire azioni concrete in grado di affrontare i trade-off e le questioni irrisolte.

Abbiamo organizzato anche un **evento in presenza** presso la UniCredit Tower Hall di Milano, con la partecipazione di clienti corporate e partner strategici. Contemporaneamente, iniziative locali in vari Paesi hanno consentito a colleghi e ospiti esterni di connettersi alla diretta streaming in inglese, disponibile anche in quattro lingue dei Paesi del Gruppo (italiano, bulgaro, ungherese, tedesco). L'evento è stato anche trasmesso all'esterno, su Linkedin e Facebook.

13.243

Numero totale di partecipanti rispetto alla scorsa edizione
+9%

Storia di successo



Panel e conclusioni principali

Un gioco a somma zero?
Risolvere i trade-off della sostenibilità

> Gestire interessi contrastanti durante la transizione, in equilibrio tra questioni ambientali, sociali e di biodiversità
> Non c'è una soluzione universale per questa situazione difficile; le aziende dovranno adottare un approccio mirato, per guidare un progresso graduale con una governance chiara
> Essere realisti riguardo a ciò che viene sacrificato per ottenere determinati risultati.

Il dilemma sociale:
come i cambiamenti climatici e la tecnologia stanno rimodellando la società

> Il riconoscimento della componente sociale come leva fondamentale per una transizione giusta ed equa
> L'eco-ansia può essere canalizzata in azioni concrete per sviluppare resilienza a livello di comunità. Le aziende devono definire valori ecologici chiari che riflettano quelli delle loro persone
> IA (Intelligenza Artificiale) è un'amplificazione del pensiero per trovare soluzioni alle sfide sociali e ambientali.

Prospettive future:
dalla responsabilità all'abilità di rispondere

> L'importanza di stabilire approcci più sostenibili per fare business
> Gli esempi hanno incluso fornitori di servizi che monitorano il comportamento dei consumatori e premiano quelli più virtuosi. Un approccio simile si potrebbe applicare agli investitori, riconoscendo un rendimento migliore ai creditori che supportano gli obiettivi di sostenibilità.



Il legame cruciale tra clima e natura

Dopo il secondo panel, l'Head of Biodiversity and Natural Capital di Iberdrola e il Convener della Nature Positive Initiative hanno discusso riguardo al legame tra **clima e natura**.

Le principali conclusioni di questa intervista doppia hanno evidenziato come alla COP15 sia stato raggiunto un accordo globale per arrestare e invertire la rotta della perdita di biodiversità, portando questi temi al centro delle agende internazionali. **La crescente presenza del settore finanziario dimostra un interesse sempre più forte nei confronti di questo tema.**



Prospettive future per il dibattito ESG

Il team ESG del Gruppo, con il supporto di UniCredit Group Investment Strategy e Group Stakeholder Engagement, ha pubblicato un white paper sulla necessità di affrontare le sfide più urgenti per la società e l'ambiente. Un futuro sfidante: scegliere la strada da percorrere offre un'analisi approfondita su temi chiave come l'impatto della transizione verde sulla società e su come istituzioni finanziarie e clienti corporate possano fare la propria parte.

407

Numero di download

Tutti devono fare la propria parte per salvare il nostro pianeta: clienti, colleghi, aziende concorrenti, governi, istituzioni e altre organizzazioni influenti. Solo unendo le forze e impegnandoci in maniera coordinata possiamo davvero cambiare i nostri comportamenti.

Scopri di più sul nostro **ESG Day 2024**, qui.

I nostri progressi ad oggi

Nel 2024 abbiamo pienamente raggiunto i nostri obiettivi ESG

Dai volumi ESG alla ESG penetration

Focus sulla quota ESG rispetto al totale del business per una visione più trasparente della performance ESG di UniCredit.

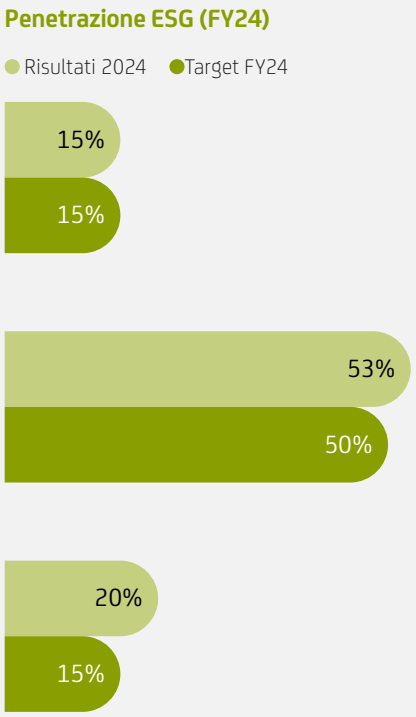
Tre indicatori che neutralizzano gli effetti complessivi del mercato non legati all'ESG.



Finanziamenti ESG (FY24)[1]
Buona performance nei finanziamenti ambientali con €26.9 miliardi, e risultati superiori nei finanziamenti sociali con €13.2 miliardi da gennaio 2022

Prodotti di investimento ESG[2]
Progressi positivi, con un tasso di penetrazione ESG pari a 53% (c. 106miliardi di stock) nell'anno fiscale 2024, in crescita rispetto al 48% di dicembre 2023.

Obbligazioni sostenibili[3]
Da gennaio 2022 una buona performance per un ammontare pari a 32.9miliardi, con focus su aziende e istituzioni finanziarie in linea con la strategia del Gruppo.



Ambiente

Strumenti finanziari sostenibili e impegni Net Zero.

Scopri di più **a pagina 83**

Sociale

Finanziamenti sociali a iniziative per le comunità locali.

Scopri di più **a pagina 84**

Governance

Remunerazione collegata a ESG, solido framework DE&I.

Scopri di più **a pagina 85**

1. KPI calcolato come nuova produzione ESG, compresi i prestiti legati all'ambiente, al sociale e alla sostenibilità, diviso per la nuova produzione di prestiti MLT in un determinato anno.
2. In base agli artt. 8 e 9 del regolamento SFDR.
3. Credito LT. KPI calcolato come Bond ESG di tutte le region, compresi quelle legati alla sostenibilità, divisi per tutti i bond di tutte le region in un determinato anno.

Environment

Abbiamo sviluppato ulteriormente i nostri strumenti finanziari sostenibili, raggiungendo un totale di €26,9 miliardi di finanziamenti green cumulativi a partire da gennaio 2022.

11
Green Bonds emessi

€6,5mld
Importo totale dei finanziamenti in Green Bond

2030
Nuovi obiettivi fissati per i principali settori ad alta intensità di carbonio

---

Abbiamo emesso 11 Green Bond, per un totale di €6,5mld di finanziamenti

Senior Green Bond

3 (giugno '21, €1 miliardo; novembre '22, €1 miliardo; novembre '23, €0,75 miliardi)

Green Mortgage Covered Bond

2 (maggio '22, €0,5 miliardi; settembre '22, €0,5 miliardi)

3 (maggio '22, €0,5 miliardi; febbraio '23, €0,75 miliardi; gennaio '24, €0,75 miliardi)

2 (settembre '21, €0,06 miliardi; settembre '23, 0,047 miliardi)

1 (giugno '23, €0,5 miliardi)

Nel 2024, abbiamo continuato a concretizzare il nostro impegno verso il Net Zero, attraverso:

La pubblicazione del nostro primo Piano di Transizione, che delinea l'implementazione dei principali fattori abilitanti per integrare il Net Zero nella nostra organizzazione nei tre settori prioritari.

La definizione di nuovi obiettivi 2030 per i settori ad alta intensità di carbonio (Siderurgico, Trasporto Marittimo, Immobiliare Commerciale) e della baseline delle emissioni per l'Immobiliare Residenziale.

L'estensione delle leve previste nel Piano di Transizione Net Zero (ad esempio, raggruppamento e classificazione dei clienti, strumenti di supporto) ai nuovi settori per i quali sono stati divulgati gli obiettivi sopra menzionati.

Per ulteriori dettagli sul Net Zero, fare riferimento alla sezione **E1 Cambiamento Climatico nella Rendicontazione di Sostenibilità.**

Sociale

Dal 2022, abbiamo erogato €13,2 miliardi di finanziamenti sociali sotto forma di microcrediti, impact financing e prestiti in aree svantaggiate

€35mld
UniCredit per l'Italia, inclusi +€5mld di credito "Piano Transizione 5.0"[1]

€155mln
Emessi attraverso un social bond del Gruppo

€78,1mln
Contributi alle comunità[2]

€30mln
Aumento dei finanziamenti alla UniCredit Foundation

c.15.000
ore dedicate al volontariato da parte dei nostri colleghi

>700.000
Beneficiari di istruzione finanziaria raggiunti

I nostri sforzi comprendono iniziative a livello locale come UniCredit per l'Italia, che ha raggiunto un totale di €35 miliardi (inclusi €5 miliardi aggiuntivi per supportare le imprese con il "Piano Transizione 5.0")[1].

Siamo anche diventati membri della Venice Sustainability Foundation ed abbiamo emesso un social bond di €155 milioni per supportare le comunità locali.

Nel 2024, i nostri contributi sociali hanno raggiunto €78,1 milioni (rispetto ai €60 milioni del 2023), e nel 2024 abbiamo destinato €30 milioni alla UniCredit Foundation (rispetto ai €20 milioni del 2023)[2]. Circa il 50% dei nostri contributi sociali è dedicata ai giovani e all'istruzione.

Dal 2022 abbiamo investito in iniziative di istruzione finanziaria e di sensibilizzazione sui temi ESG, raggiungendo oltre 700.000 beneficiari, focalizzandoci su obiettivi prioritari come i giovani, le donne e le persone vulnerabili.

Nel 2024 abbiamo lanciato il programma **Skills for Transition**, mirato a fornire formazione ai giovani e alle imprese che si prevede saranno maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici.

1. Al 31 dicembre 2024.
2. Importo monetario lordo pagato a sostegno di comunità e progetti, incluse sponsorizzazioni e donazioni.



Governance

La retribuzione dell'AD e del top management ha incluso un coefficiente del **20% legato alla performance a lungo termine in ambito ESG**, alle ambizioni in materia di diversità e inclusione (DE&I) e al rischio climatico. Lo stesso coefficiente, nel breve termine, è stato assegnato all'obiettivo culturale del Gruppo: "Vincere. Nel modo giusto. Insieme."[1]

+1.500
Colleghi nel Gruppo che fanno parte del Culture Network

+1.000
Membri attivi nei nostri Employee Network

Nel 2024:

- **7** Culture Roadshows con oltre **3.000** colleghi in presenza coinvolti in tutti i Paesi del Gruppo
- circa **20.000** colleghi hanno partecipato all'annuale Culture Day a livello di Gruppo
- Nel contesto del nostro framework sul benessere:
  - **365** iniziative mappate a livello di Gruppo
  - **c.40** formatori interni preparati per condurre workshop dedicati
  - Corsi dedicati e una guida interattiva con suggerimenti e consigli pratici disponibili per ogni dipendente del nostro Gruppo
- Abbiamo aumentato la consapevolezza delle tematiche ESG attraverso sessioni di formazione ad-hoc e durante il nostro secondo ESG Day
- Abbiamo oltre 1.000 membri attivi nei nostri Employee Network, focalizzati sui temi della diversità all'interno del Gruppo
- Abbiamo raggiunto una quota significativa di donne nei nostri organi di governance e nei leadership team (dati al 4Q24):
  - 50% Consiglio di Amministrazione
  - 50% Group Executive Committee
  - 34% Leadership Team
- Abbiamo una forte presenza internazionale (al 4° 4Q24: 36% CdA, 67% GEC, 38% Leadership Team).

1. Il 20% degli obiettivi di performance di breve termine del nostro Amministratore Delegato.

Rafforzamento dei processi interni e della collaborazione per la nostra rendicontazione allineata alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

La transizione verso un reporting conforme alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) ha richiesto un significativo rafforzamento dei sistemi, dei processi e delle competenze all'interno della nostra organizzazione.

Nel 2023, un gruppo di lavoro guidato dai team ESG e CFO del Gruppo ha analizzato i requisiti e ha definito un piano di adozione per il 2024.

Abbiamo investito nel consolidamento dei nostri meccanismi di raccolta, analisi e reporting dei dati, sfruttando strumenti di automazione per migliorare l'efficienza e ridurre il rischio operativo.

Un'ampia collaborazione interfunzionale – inclusa una supervisione da parte del top management – ha garantito un'accurata identificazione e analisi dei temi più rilevanti in ambito di sostenibilità. Un coordinamento diretto con le subsidiary locali dei Paesi in cui operiamo ha assicurato coerenza e conformità.

Questo lavoro di squadra sottolinea la nostra dedizione alla sostenibilità, alla trasparenza e alla responsabilità, gettando al contempo fondamenta solide per il miglioramento continuo.

Prospettive future: l'evoluzione della nostra strategia ESG

La **strategia ESG** di UniCredit è in continua evoluzione, per supportare al meglio il nostro Purpose di fornire alle comunità le leve per il progresso

È basata su fondamenta solide e su un insieme di elementi interconnessi per creare valore. Guidati dai nostri principi, implementiamo i fattori abilitanti necessari per supportare le nostre leve strategiche, che a loro volta ci consentono di raggiungere gli obiettivi ESG alla base della nostra ambizione. Questo framework interconnesso garantisce allineamento e coesione tra tutte le iniziative ESG, massimizzando il nostro impatto.

Per ulteriori dettagli su ogni elemento della nostra strategia ESG, consultare la sezione **SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore della nostra Rendicontazione di Sostenibilità**

Il nostro approccio basato sui principi si allinea con i Valori del nostro Gruppo e guida le nostre azioni, permettendoci di integrare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo. Ci consente inoltre di adattare continuamente la nostra strategia ESG a un ambiente esterno in costante cambiamento, affrontando e gestendo le aspettative dei legislatori, le crescenti tensioni geopolitiche e l'evoluzione delle esigenze dei clienti.

In questo contesto, **abbiamo aggiornato il nostro framework strategico ESG** per garantire che includa tutti i fattori abilitanti e le leve necessarie a supportare efficacemente le nostre comunità. Le principali modifiche sono:

Obiettivi

- Aggiornamento dei nostri obiettivi di business ESG, concentrandoci sulla ESG penetration per una visione più trasparente delle nostre performance
- Inclusione dei target di emissioni Net Zero come parte dei nostri obiettivi ESG.

Leve

- Ampliamento del nostro focus sociale per affrontare nuove sfide come l'invecchiamento demografico.

per maggiori dettagli, consultare la sezione dedicata **"Rafforzare ed espandere il nostro focus sociale".**

- Trasformazione dell'impegno Net Zero in azioni concrete a supporto delle transizioni dei nostri clienti
- Allargamento del focus oltre il clima per valutare un insieme più ampio di rischi e opportunità legati alla natura
- Prioritizzazione della trasparenza per informare gli stakeholder e mitigare i rischi di greenwashing e social washing.

Fattori abilitanti

- Potenziamento dell'offerta di prodotti legati a ESG, per supportare la transizione dei nostri clienti
- Ottimizzazione della governance per integrare con efficienza la sostenibilità in tutti i ruoli aziendali
- Sviluppo di un framework dedicato al rischio ESG, a supporto delle nostre leve strategiche
- Utilizzo della nostra cultura organizzativa per coinvolgere le nostre persone nell'implementazione della strategia ESG.

I nostri obiettivi di penetrazione ESG

Abbiamo aggiornato i nostri obiettivi di penetrazione ESG sui volumi totali di business per il 2025-2027

15%
Finanziamenti ESG

15%
Obbligazioni sostenibili

50%
Prodotti di investimento ESG[1]

1. In base agli artt. 8 e 9 del regolamento SFDR.

Ambizione

Guidare con l'esempio
Realizzare il nostro Purpose di fornire alle comunità le leve per il progresso.

Obiettivi

Evolvere di pari passo con le leggi e le forze di mercato
Fissare obiettivi di penetrazione ESG che consentano una visione più trasparente e significativa delle nostre performance ESG, allineando al tempo stesso anche il nostro portafoglio di finanziamenti al target di emissioni Net Zero entro il 2050.

Leve

Promuovere il sociale
Supportare le nostre comunità, le nostre persone e la nostra società in senso lato.

Potenziare il supporto ai clienti
Sfruttare la strategia Net Zero e il Piano di Transizione.

Andare oltre il clima
Soppesare e valutare le opportunità e i rischi legati al capitale naturale.

Dimostrare la responsabilità
Garantire trasparenza nella divulgazione e nella valutazione degli impatti.

Fattori abilitanti

Offerta arricchita per i clienti
Espandere e diversificare il nostro portafoglio di business ESG.

Governance snella
Chiarire responsabilità e ruoli ESG, integrando autonomia e ownership a livello individuale.

Framework solido
Monitorare in modo efficace il nostro rischio ESG e il nostro portafoglio di finanziamenti.

Cultura potenziata
Adottare una visione, una strategia e dei principi condivisi per "Vincere. Nel modo giusto. Insieme".

I nostri Principi guidano la nostra Strategia ESG, in linea con i Valori del nostro Gruppo.

Rafforzare il nostro focus sociale

Stiamo aggiornando la nostra strategia sociale per rafforzare il nostro impegno verso i giovani, l'istruzione e una transizione giusta ed equa, esplorando al contempo nuovi temi emergenti come ad esempio la salute – una tematica sempre più rilevante nel contesto di una popolazione che invecchia

L'evoluzione di questa strategia prevede il pieno adempimento del nostro ruolo sociale attraverso la finanza sociale, con progetti che supportano i giovani, e bilanciano i rischi ambientali e sociali.

Stiamo inoltre esplorando come supportare al meglio le nostre comunità nell'affrontare le sfide sociali emergenti, come quelle legate alla salute. Continuiamo a sostenere le nostre comunità attraverso contributi sociali, concentrandoci sull'istruzione, l'inclusione finanziaria e l'espansione del programma **Skills for Transition**. Aiuteremo le nostre persone promuovendo una cultura dell'apprendimento continuo, costruendo un ambiente di lavoro inclusivo e diversificato, e garantendo il benessere e la qualità della vita.

Scopri di più sul nostro programma Skills for Transition qui



Analisi di Doppia Materialità

Il nostro approccio strategico

Ogni anno conduciamo un'analisi di materialità per identificare le questioni più rilevanti per i nostri stakeholder, includendo gli impatti sul business, i rischi e le opportunità (IROs) in ambito ESG

Nel 2024, abbiamo condotto la nostra prima valutazione di doppia materialità (DMA – Double Materiality Assessment), considerando sia quella di impatto che quella finanziaria, per ottenere una prospettiva più completa delle tematiche ESG.



01

Processo di doppia materialità

Il processo di doppia materialità è un concetto chiave della Direttiva UE sulla Rendicontazione della Sostenibilità delle Imprese (EU CSRD) integrato nei sistemi di due diligence del Gruppo UniCredit

> La materialità di impatto definisce gli impatti reali o potenziali di un'impresa sulle persone o sull'ambiente, tenendo in considerazione la probabilità e la gravità dell'impatto
> La materialità finanziaria identifica l'importanza e la dimensione dei rischi e delle opportunità che potrebbero influenzare la performance economica di un'azienda.

02

Metodologia

Per la nostra valutazione di doppia materialità del 2024, abbiamo:

> Coinvolto stakeholder interni ed esterni per identificare i impatti materiali
> Valutato i temi materiali a livello di top management e Group Risk Management
> Informato il Board e finalizzato i temi più importanti

Scopri di più sulla nostra **metodologia nella sezione ESRS 2 Informazioni Generali della nostra Rendicontazione di Sostenibilità.**

03

Risultati e progressi del 2024

Attraverso la nostra DMA, siamo riusciti a identificare impatti materiali, rischi e opportunità, rafforzando i controlli finanziari. Il Group Executive Committee svolge un ruolo attivo e i risultati di questa analisi guideranno il miglioramento delle policy e degli obiettivi del Gruppo.

Scopri di più sul nostro **Elenco di IRO materiali nella sezione ESRS 2 Informazioni Generali della nostra Rendicontazione di Sostenibilità SBM-3 – Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello di business.**

04

Prospettive future

Ci impegniamo inoltre ad allineare le nostre strutture di governance ai requisiti della CSRD, garantendo che la sostenibilità e gli impatti materiali siano pienamente integrati nella supervisione strategica.

Rendicontazione **di Sostenibilità**

Quest'anno presentiamo la nostra Rendicontazione di Sostenibilità, redatta in linea con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

La CSRD introduce una nuova era nella reportistica di sostenibilità, aumentando l'enfasi sulla responsabilità, sulla standardizzazione e sulla trasparenza con cui le organizzazioni rendicontano le loro prestazioni e i loro impatti ambientali, sociali e di governance (ESG).

In passato abbiamo utilizzato gli standard della Global Reporting Initiative (GRI) per rendicontare i nostri temi materiali nel Bilancio Integrato.

Nel 2024, abbiamo compiuto sforzi significativi per garantire che la nostra Rendicontazione di Sostenibilità sia pienamente conforme ai requisiti della CSRD, con particolare attenzione al principio di doppia materialità.

Abbiamo condotto un'analisi approfondita di doppia materialità per identificare le questioni ESG più urgenti e rilevanti per il nostro business e per gli stakeholder.

Questo processo ha incluso l'allineamento con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), che costituiscono il quadro di riferimento fondamentale per la CSRD.

Inoltre, abbiamo integrato KPI quantitativi, descrizioni qualitative dettagliate e impegni prospettici, permettendo ai lettori di apprezzare al meglio i nostri progressi, le nostre sfide e le nostre ambizioni.

Di conseguenza, **UniCredit non pubblicherà più un Bilancio Integrato separato.**

Anche se il rispetto dei requisiti della CSRD è una necessità normativa, per noi è un'occasione più ampia per creare valore per tutti gli stakeholder, migliorare la nostra reputazione e rafforzare la nostra posizione come organizzazione responsabile e lungimirante.

Inoltre, il framework della CSRD ci fornisce una guida per valutare e mitigare i rischi legati a sfide cruciali in ambito ESG, aumentando la nostra resilienza e la nostra competitività nel panorama globale in continua evoluzione.

Vi invitiamo a esplorare le azioni, gli impatti e gli obiettivi descritti in questa Rendicontazione, mentre proseguiamo il nostro cammino verso un futuro più sostenibile.

Setting the benchmark for excellence

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked

Note introduttive

UniCredit redige un solo fascicolo denominato “Bilanci e relazioni” in luogo dei due fascicoli relativi al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e al Bilancio dell’impresa di UniCredit S.p.A.
L’integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo comporta l’eliminazione delle duplicazioni delle informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i fascicoli e, al fine di facilitarne la lettura, l’adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al Bilancio consolidato e dell’impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando.
Nel capitolo “Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando” è presente l’elenco dei rimandi effettuati.

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d’Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.
In ottemperanza alla direttiva (UE) 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), a partire dal 31 dicembre 2024 la Rendicontazione di sostenibilità è parte della Relazione sulla gestione consolidata.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

All’interno del fascicolo è altresì ricompresa una sezione dedicata alla Corporate Governance.

Il Bilancio consolidato comprende:
- l’Attestazione del Bilancio consolidato;
- l’Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità;
- la Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato;
- la Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione di sostenibilità.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria della Banca e da Allegati.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. comprende:
- l’Attestazione del Bilancio d’esercizio;
- la Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione[1];
- la Relazione della Società di revisione sul Bilancio d’esercizio.

Sul sito web del gruppo UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo.

1 Dal 12 aprile 2024, UniCredit adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell’impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all’interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit

Setting the benchmark for excellence

Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del Gruppo UniCredit

Relazione sulla gestione consolidata **103**
Premessa e principali dati del Gruppo 103
Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 103
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 103
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 106
Dati di sintesi per settori di attività 113
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 114
Risultati del Gruppo 117
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 117
Principali risultati e performance del periodo 120
Gestione del capitale e creazione di valore 126
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 126
Coefficienti patrimoniali 127
Rafforzamento patrimoniale 127
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 127
Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato 128
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 129
Rendicontazione di sostenibilità 133
Altre informazioni 319
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 319
Relazione sulla remunerazione 319
Le attività di ricerca e di sviluppo 319
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 319
Modello organizzativo 326
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 327
Attestazioni e altre comunicazioni 327
Informazioni sui rischi 327
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 328
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 328
Evoluzione prevedibile della gestione 329
Corporate Governance **331**
La struttura di Governance 331
Group Executive Committee (GEC) 346
Consiglio di Amministrazione 348
Bilancio consolidato **351**
Schemi di bilancio consolidato 351
Stato patrimoniale consolidato 351
Conto economico consolidato 353
Prospetto della redditività consolidata complessiva 354
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 355
Rendiconto finanziario consolidato 359
Nota integrativa consolidata 363
Parte A - Politiche contabili 363
A.1 - Parte generale 363
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 363
Sezione 2 - Principi generali di redazione 364
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 370
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 391
Sezione 5 - Altri aspetti 392
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 398
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 420
A.4 - Informativa sul fair value 420
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 434

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 435
Attivo 435
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 435
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 436
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 440
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 440
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 441
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 441
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 443
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 446
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 447
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 448
Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80 454
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 455
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 460
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo 462
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 468
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 470
Passivo 472
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 472
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 475
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 476
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 477
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 478
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 478
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 478
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 479
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 480
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 481
Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110 485
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130 485
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 485
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 488
Altre informazioni 489
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 492
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 492
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 494
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 496
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 497
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 497
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 498
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 499
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 500
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 501
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160 501
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170 501

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 502
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 505
Canoni di garanzia DTA 506
Corrispettivi versati alla società di revisione 506
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 507
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 508
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 508
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 509
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 510
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 511
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 511
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 512
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 513
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 515
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 515
Sezione 24 - Altre informazioni 516
Sezione 25 - Utile per azione 518
Parte D - Redditività consolidata complessiva 519
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 521
Premessa 521
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 528
Informazioni di natura quantitativa 528
A. Qualità del credito 528
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 528
B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) 529
B.1 Entità strutturate consolidate 529
B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente 529
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 532
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 536
2.1 Rischio di credito 536
Informazioni di natura qualitativa 536
1. Aspetti generali 536
2. Politiche di gestione del rischio di credito 538
3. Esposizioni creditizie deteriorate 550
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 553
Informazioni di natura quantitativa 555
A. Qualità del credito 555
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 569
C. Operazioni di cartolarizzazione 571
D. Operazioni di cessione 590
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 596

2.2 Rischi di mercato 597
Strategie e processi di gestione del rischio 597
Struttura ed organizzazione 601
Sistemi di misurazione e di reporting 602
Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 603
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 604
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 609
Informazioni di natura qualitativa 609
Informazioni di natura quantitativa 610
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 612
Informazioni di natura qualitativa 612
Informazioni di natura quantitativa 614
2.2.3 Rischio di cambio 618
Informazioni di natura qualitativa 618
Informazioni di natura quantitativa 619
Rischio di credit spread 620
Stress test 621
2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 623
2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 623
A. Derivati finanziari 623
B. Derivati creditizi 626
2.3.2 Le coperture contabili 628
Informazioni di natura qualitativa 628
Informazioni di natura quantitativa 630
2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura) 635
A. Derivati finanziari e creditizi 635
2.4 Rischio di liquidità 636
Informazioni di natura qualitativa 636
Informazioni di natura quantitativa 643
2.5 Rischi operativi 646
Informazioni di natura qualitativa 646
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 646
B. Rischi derivanti da pendenze legali 651
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 655
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 656
E. Altre contestazioni della clientela 657
Informazioni di natura quantitativa 658
2.6 Altri rischi 659
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 659
1. Rischio di business 659
2. Rischio immobiliare 659
3. Rischio di investimenti finanziari 659
Rischio reputazionale 661
Rischi principali ed emergenti 662
1. Conflitti in corso 662
2. Rischi macroeconomici e (geo) politici 662
3. Rischio di sicurezza informatica 663
4. Sviluppi nel contesto normativo europeo 663
I rischi climatici e ambientali 665

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 685
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 685
A. Informazioni di natura qualitativa 685
B. Informazioni di natura quantitativa 686
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 688
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 690
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 690
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 694
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 694
Parte H - Operazioni con parti correlate 695
Premessa 695
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 696
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 697
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 700
Informazioni di natura qualitativa 700
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 700
Informazioni di natura quantitativa 701
1. Variazioni annue 701
2. Altre informazioni 702
Parte L - Informativa di settore 703
La struttura organizzativa 703
A - Schema primario 704
B - Schema secondario 706
Parte M - Informativa sul leasing 707
Sezione 1 - Locatario 707
Informazioni di natura qualitativa 707
Informazioni di natura quantitativa 707
Sezione 2 - Locatore 708
Informazioni di natura qualitativa 708
Informazioni di natura quantitativa 708
Attestazioni **711**
Attestazione del Bilancio consolidato 711
Attestazione della Dichiarazione di Sostenibilità 713
Relazioni della Società di revisione **715**
Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato 715
Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione di sostenibilità 725
Allegati **731**
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 731
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 736
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 737
Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 796
Allegato 5 - Stato per Stato 815

Setting the benchmark for excellence

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra l'andamento della gestione del Gruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli Schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di rifornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni Indicatori Alternativi di Performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (RoTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2023 del conto economico riclassificato e degli indici di redditività differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rimanda all'apposito paragrafo di questa relazione e alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e al paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime", Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2024	2023	VARIAZIONE %
Ricavi	24.844	23.826	+ 4,3%
di cui:			
- Interesse netto	*14.358*	*14.005*	*+ 2,5%*
- Dividendi	*470*	*459*	*+ 2,4%*
- Commissioni	*8.139*	*7.565*	*+ 7,6%*
Costi operativi	(9.405)	(9.460)	- 0,6%
Risultato lordo di gestione	15.439	14.366	+ 7,5%
Accantonamenti per perdite su crediti	(641)	(560)	+ 14,4%
Risultato netto di gestione	14.798	13.806	+ 7,2%
Risultato ante imposte	12.860	11.451	+ 12,3%
Risultato netto contabile del Gruppo	9.719	9.507	+ 2,2%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di conto economico.

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE %
Totale dell'attivo	784.004	784.974	- 0,1%
Attività finanziarie di negoziazione	55.083	57.274	- 3,8%
Crediti verso clientela	418.378	429.452	- 2,6%
Passività finanziarie di negoziazione	31.349	38.022	- 17,6%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	590.213	585.561	+ 0,8%
di cui:			-
- debiti verso clientela	*499.505*	*495.716*	*+ 0,8%*
- titoli in circolazione	*90.709*	*89.845*	*+ 1,0%*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.441	64.079	- 2,6%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di stato patrimoniale.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2024	2023	VARIAZIONE
EPS (€)	5,841	5,105	0,736
Cost/Income ratio	37,9%	39,7%	- 1,8%
EVA (milioni di €)	4.800	4.157	643
RoTE	17,7%	16,6%	+ 1,1%
ROA	1,2%	1,2%	+ 0,0%

Note:
EPS (Earnings per share): Utile per azione. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 25 "Utile per azione".

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,23%	0,18%	0,05%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,44%	1,44%	0,01%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit.

Premessa e principali dati del Gruppo

Personale e sportelli

	DATI AL		
	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Numero dipendenti	69.722	70.752	-1.030
Numero sportelli	3.039	3.082	-43
di cui:			
- Italia	*1.943*	*1.950*	*-7*
- Estero	*1.096*	*1.132*	*-36*

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

	DATI AL		
DESCRIZIONE	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	56.554	59.472	(2.918)
Totale RWEA (milioni di €)	277.093	284.548	(7.454)
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**15,96%**	**16,14%**	**-0,18%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**20,41%**	**20,90%**	**-0,49%**

Note:
Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Rating

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB+	positivo	bbb+
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	stabile	baa3
Standard & Poor's	A-2	BBB	stabile	bbb+

Dati sui Rating aggiornati al 31 gennaio 2025.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2024 sono intervenute le seguenti variazioni in riferimento all'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono complessivamente diminuite di 13 (4 entrate e 17 uscite), passando da 325 al 31 dicembre 2023 a 312 al 31 dicembre 2024;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 3 (3 uscite), passando da 27 al 31 dicembre 2023 a 24 al 31 dicembre 2024.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2024, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività e passività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- alla collegata Risanamento S.p.A. e alle controllate Weicker S.A.R.L. e Monnet 8 - 10 S.A R.L.;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2024**	**31.12.2023**	**AMMONTARE**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	41.442	61.000	- 19.558	- 32,1%
Attività finanziarie di negoziazione	55.083	57.274	- 2.191	- 3,8%
Crediti verso banche	50.678	39.434	+ 11.244	+ 28,5%
Crediti verso clientela	418.378	429.452	- 11.074	- 2,6%
Altre attività finanziarie	183.118	162.953	+ 20.165	+ 12,4%
Coperture	(351)	(1.340)	+ 989	- 73,8%
Attività materiali	8.794	8.628	+ 166	+ 1,9%
Avviamenti	38	-	+ 38	-
Altre attività immateriali	2.191	2.272	- 81	- 3,6%
Attività fiscali	10.273	11.818	- 1.545	- 13,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	370	+ 24	+ 6,6%
Altre attività	13.966	13.112	+ 854	+ 6,5%
Totale dell'attivo	**784.004**	**784.974**	**- 970**	**- 0,1%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2024**	**31.12.2023**	**AMMONTARE**	**%**
Debiti verso banche	67.903	71.042	- 3.139	- 4,4%
Debiti verso clientela	499.505	495.716	+ 3.788	+ 0,8%
Titoli in circolazione	90.709	89.845	+ 864	+ 1,0%
Passività finanziarie di negoziazione	31.349	38.022	- 6.673	- 17,6%
Altre passività finanziarie	15.228	13.751	+ 1.477	+ 10,7%
Coperture	(8.134)	(10.573)	+ 2.439	- 23,1%
Passività fiscali	1.708	1.483	+ 226	+ 15,2%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	(0)	+ 0	n.m.
Altre passività	22.895	21.445	+ 1.451	+ 6,8%
Patrimonio di pertinenza di terzi	400	164	+ 235	n.m.
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.441	64.079	- 1.637	- 2,6%
di cui:				
- capitale e riserve	*52.722*	*54.572*	*- 1.850*	*- 3,4%*
- risultato netto contabile del Gruppo	*9.719*	*9.507*	*+ 212*	*+ 2,2%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.004**	**784.974**	**- 970**	**- 0,1%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**
Cassa e disponibilità liquide	41.442	38.425	50.029	65.433	61.000	87.357	76.069	126.377
Attività finanziarie di negoziazione	55.083	58.286	55.674	55.472	57.274	62.938	66.942	62.293
Crediti verso banche	50.678	61.221	54.447	53.205	39.434	54.309	66.895	71.905
Crediti verso clientela	418.378	430.941	433.997	434.834	429.452	436.512	450.846	453.754
Altre attività finanziarie	183.118	180.569	171.620	167.130	162.953	152.793	150.468	148.239
Coperture	(351)	(946)	(2.387)	(1.425)	(1.340)	(3.711)	(3.334)	(3.679)
Attività materiali	8.794	8.818	8.958	9.151	8.628	8.849	8.936	9.095
Avviamenti	38	-	(0)	-	-	(0)	(0)	(0)
Altre attività immateriali	2.191	2.157	2.194	2.210	2.272	2.230	2.255	2.300
Attività fiscali	10.273	9.929	10.470	11.068	11.818	11.337	12.003	12.560
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	471	610	356	370	1.198	1.410	1.126
Altre attività	13.966	13.638	13.313	13.145	13.112	11.832	11.016	11.357
Totale dell'attivo	**784.004**	**803.509**	**798.925**	**810.578**	**784.974**	**825.644**	**843.506**	**895.327**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**
Debiti verso banche	67.903	86.971	82.916	87.099	71.042	96.928	97.781	148.933
Debiti verso clientela	499.505	493.506	499.492	502.120	495.716	510.626	514.138	522.514
Titoli in circolazione	90.709	90.116	91.656	90.942	89.845	92.551	92.987	88.980
Passività finanziarie di negoziazione	31.349	36.185	36.858	38.277	38.022	44.162	50.769	50.061
Altre passività finanziarie	15.228	15.480	15.039	14.332	13.751	13.005	12.983	12.705
Coperture	(8.134)	(8.711)	(13.114)	(11.782)	(10.573)	(17.316)	(17.343)	(17.240)
Passività fiscali	1.708	2.050	1.778	1.748	1.483	1.698	1.773	1.804
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	-	(0)	500	524	490
Altre passività	22.895	24.055	22.128	22.250	21.445	20.608	27.865	23.276
Patrimonio di pertinenza di terzi	400	166	158	172	164	157	148	163
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.441	63.691	62.013	65.420	64.079	62.726	61.881	63.641
di cui:								
- capitale e riserve	*52.722*	*55.941*	*56.777*	*62.862*	*54.572*	*56.030*	*57.507*	*61.577*
- risultato netto contabile del Gruppo	*9.719*	*7.750*	*5.236*	*2.558*	*9.507*	*6.696*	*4.374*	*2.064*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.004**	**803.509**	**798.925**	**810.578**	**784.974**	**825.644**	**843.506**	**895.327**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nell'"Interesse netto" (i) della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (Trattamento di Fine Rapporto) e Jubilee provenienti dalle "Spese per il personale", (ii) costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di un portafoglio crediti dalla voce "Commissioni nette", (iii) componente interessi su strumenti derivati relativi a copertura economica delle posizioni del portafoglio bancario dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- l'inclusione nelle "Commissioni" (i) delle commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati e relativi derivati emessi o collocati dal Gruppo e (ii) del Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente;
- l'inclusione tra il "Risultato dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, (viii) degli utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ix) dei dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione e (x) dei dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value;
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" (i) degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei recuperi di spesa non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, (ii) del risultato riferito alle società industriali, (iii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati; (iv) delle rettifiche riprese di valore delle attività materiali in leasing operativo;
- l'inclusione negli "Altri costi diversi dal personale" (i) dei recuperi di imposte dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ii) delle rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi dagli "Altri oneri/proventi di gestione" e (iii) della componente di sconto inerente la maturazione del diritto a richiedere specifici servizi riconosciuto nell'ambito di accordi relativi al collocamento di carte di credito e a servizi di pagamento dalle "Commissioni nette";
- la presentazione a voce propria dei "Recuperi di spesa", diversi dai recuperi di imposte e non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, agli "Altri oneri/proventi di gestione";
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, (iii) degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sugli impegni e garanzie rilasciate, (iv) dei costi per servizi di recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati dalle "Altre spese amministrative";
- negli "Altri oneri e accantonamenti" l'inclusione dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy, del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei Canoni di garanzia DTA dalle "Altre spese amministrative";
- l'inclusione negli "Oneri di integrazione" della componente relativa alle operazioni di riorganizzazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, (ii) del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, (iii) degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti delle valutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione", (iv) del risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relativamente ai titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate (incluse cartolarizzazioni), (v) delle rettifiche e delle riprese di valore relative alle rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero di crediti deteriorati e (vi) delle rettifiche/riprese di valore dei diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2023 sono stati riesposti, a partire da marzo 2024, per gli effetti di:

- estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up sulla copertura del cliente a ulteriori prodotti derivati non lineari: derivati su equity e contratti prepaid forward sulla compravendita di CO2;
- riclassifica da Altri costi diversi dal personale ad Accantonamenti per perdite su crediti dei costi per servizi per recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati;
- riclassifica da Altri oneri e accantonamenti a Altri oneri/proventi degli importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato sono stati riesposti a partire da giugno 2024, con riferimento al 2023 e al primo trimestre 2024, per la riclassifica dei "Recuperi di imposte" dai Recuperi di spesa agli Altri costi diversi dal personale.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2024	2023	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	14.358	14.005	+ 353	+ 2,5%	+ 3,5%
Dividendi	470	459	+ 11	+ 2,4%	+ 2,4%
Commissioni	8.139	7.565	+ 573	+ 7,6%	+ 8,2%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.739	1.743	- 4	- 0,2%	+ 3,1%
Altri oneri/proventi	139	54	+ 84	n.m.	n.m.
Ricavi	**24.844**	**23.826**	**+ 1.018**	**+ 4,3%**	**+ 5,3%**
Costi del personale	(5.853)	(5.861)	+ 8	- 0,1%	+ 0,2%
Altri costi diversi dal personale	(2.596)	(2.603)	+ 7	- 0,3%	+ 0,3%
Recuperi di spesa	106	81	+ 24	+ 29,7%	+ 29,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.062)	(1.078)	+ 16	- 1,5%	- 0,9%
Costi operativi	**(9.405)**	**(9.460)**	**+ 55**	**- 0,6%**	**- 0,1%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**15.439**	**14.366**	**+ 1.073**	**+ 7,5%**	**+ 8,8%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(641)	(560)	- 81	+ 14,4%	+ 5,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.798**	**13.806**	**+ 992**	**+ 7,2%**	**+ 9,0%**
Altri oneri e accantonamenti	(1.069)	(1.023)	- 45	+ 4,4%	+ 18,7%
di cui: oneri sistemici	*(515)*	*(955)*	*+ 440*	*- 46,1%*	*- 45,7%*
Oneri di integrazione	(841)	(1.060)	+ 219	- 20,7%	- 19,6%
Profitti netti da investimenti	(29)	(272)	+ 243	- 89,4%	- 94,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**12.860**	**11.451**	**+ 1.409**	**+ 12,3%**	**+ 13,1%**
Imposte sul reddito	(3.085)	(1.914)	- 1.172	+ 61,2%	+ 61,2%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**9.775**	**9.537**	**+ 237**	+ 2,5%	+ 3,4%
Risultato di pertinenza dei terzi	(55)	(27)	- 29	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**9.719**	**9.510**	**+ 209**	**+ 2,2%**	**+ 3,2%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(4)	+ 4	- 100,0%	- 100,0%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**9.719**	**9.507**	**+ 212**	**+ 2,2%**	**+ 3,2%**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2024				2023			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	3.652	3.564	3.565	3.578	3.610	3.600	3.497	3.298
Dividendi	93	151	118	108	93	113	129	124
Commissioni	1.975	1.943	2.120	2.100	1.814	1.790	1.928	2.033
Risultato dell'attività di negoziazione	270	441	470	558	339	478	462	463
Altri oneri/proventi	13	43	56	27	105	(14)	(48)	11
Ricavi	**6.002**	**6.142**	**6.328**	**6.371**	**5.962**	**5.967**	**5.967**	**5.930**
Costi del personale	(1.572)	(1.427)	(1.424)	(1.429)	(1.576)	(1.437)	(1.426)	(1.422)
Altri costi diversi dal personale	(694)	(622)	(649)	(632)	(695)	(637)	(641)	(631)
Recuperi di spesa	28	19	36	23	30	20	16	16
Ammortamenti e svalutazioni	(272)	(261)	(260)	(268)	(237)	(270)	(286)	(284)
Costi operativi	**(2.510)**	**(2.292)**	**(2.298)**	**(2.306)**	**(2.478)**	**(2.324)**	**(2.337)**	**(2.322)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.492**	**3.851**	**4.031**	**4.065**	**3.484**	**3.643**	**3.630**	**3.608**
Accantonamenti per perdite su crediti	(357)	(165)	(15)	(103)	(311)	(139)	(12)	(98)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.135**	**3.686**	**4.016**	**3.962**	**3.173**	**3.505**	**3.619**	**3.510**
Altri oneri e accantonamenti	(385)	(109)	(228)	(346)	99	(285)	(92)	(745)
di cui: oneri sistemici	*(40)*	*(70)*	*(45)*	*(360)*	*(35)*	*(232)*	*(48)*	*(640)*
Oneri di integrazione	(753)	(34)	(35)	(18)	(788)	(41)	(214)	(17)
Profitti netti da investimenti	13	(19)	(24)	1	(134)	(11)	(109)	(17)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**2.010**	**3.523**	**3.728**	**3.599**	**2.349**	**3.168**	**3.204**	**2.731**
Imposte sul reddito	(7)	(1.003)	(1.043)	(1.033)	468	(837)	(883)	(661)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**2.003**	**2.520**	**2.685**	**2.566**	**2.817**	**2.331**	**2.320**	**2.070**
Risultato di pertinenza dei terzi	(34)	(7)	(7)	(8)	(6)	(9)	(6)	(6)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.969**	**2.513**	**2.679**	**2.558**	**2.810**	**2.322**	**2.314**	**2.064**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	-	(0)	(4)	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**1.969**	**2.513**	**2.679**	**2.558**	**2.810**	**2.322**	**2.310**	**2.064**

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2024/2023

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2024	2023	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	3.652	3.610	+ 41	+ 1,1%	+ 2,0%
Dividendi	93	93	- 1	- 0,8%	- 0,8%
Commissioni	1.975	1.814	+ 161	+ 8,9%	+ 9,7%
Risultato dell'attività di negoziazione	270	339	- 69	- 20,5%	- 15,3%
Altri oneri/proventi	13	105	- 92	- 87,6%	- 87,1%
Ricavi	**6.002**	**5.962**	**+ 40**	**+ 0,7%**	**+ 1,8%**
Costi del personale	(1.572)	(1.576)	+ 3	- 0,2%	+ 0,1%
Altri costi diversi dal personale	(694)	(695)	+ 1	- 0,2%	+ 0,4%
Recuperi di spesa	28	30	- 1	- 4,8%	- 4,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(272)	(237)	- 35	+ 14,7%	+ 15,2%
Costi operativi	**(2.510)**	**(2.478)**	**- 32**	**+ 1,3%**	**+ 1,7%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.492**	**3.484**	**+ 8**	**+ 0,2%**	**+ 1,9%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(357)	(311)	- 46	+ 14,8%	+ 6,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**3.135**	**3.173**	**- 38**	**- 1,2%**	**+ 1,4%**
Altri oneri e accantonamenti	(385)	99	- 484	n.m.	n.m.
di cui: oneri sistemici	*(40)*	*(35)*	*- 5*	*+ 14,6%*	*+ 15,8%*
Oneri di integrazione	(753)	(788)	+ 36	- 4,5%	- 2,9%
Profitti netti da investimenti	13	(134)	+ 147	n.m.	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**2.010**	**2.349**	**- 339**	**- 14,4%**	**- 15,4%**
Imposte sul reddito	(7)	468	- 475	n.m.	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**2.003**	**2.817**	**- 814**	- 28,9%	- 29,2%
Risultato di pertinenza dei terzi	(34)	(6)	- 27	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**1.969**	**2.810**	**- 841**	**- 29,9%**	**- 30,2%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	-	-	-	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**1.969**	**2.810**	**- 841**	**- 29,9%**	**- 30,2%**

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(*)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
Ricavi							
Esercizio 2024	11.354	5.462	4.320	2.872	1.292	(456)	**24.844**
Esercizio 2023	*10.904*	*5.417*	*4.261*	*2.591*	*1.185*	(532)	***23.826***
Costi operativi							
Esercizio 2024	(3.914)	(2.220)	(1.604)	(905)	(226)	(537)	**(9.405)**
Esercizio 2023	*(3.917)*	*(2.400)*	*(1.622)*	*(850)*	*(226)*	*(446)*	***(9.460)***
RISULTATO LORDO DI GESTIONE							
Esercizio 2024	7.440	3.242	2.716	1.967	1.067	(993)	**15.439**
Esercizio 2023	*6.987*	*3.017*	*2.639*	*1.741*	*959*	*(978)*	***14.366***
RISULTATO ANTE IMPOSTE							
Esercizio 2024	6.173	2.787	2.449	1.834	719	(1.102)	**12.860**
Esercizio 2023	*5.612*	*2.119*	*2.230*	*1.713*	*888*	*(1.110)*	***11.451***
Dati patrimoniali							
CREDITI VERSO CLIENTELA(**)							
al 31 dicembre 2024	144.590	125.773	91.988	40.614	1.192	162	**404.319**
al 31 dicembre 2023	*152.120*	*125.107*	*95.367*	*33.570*	*3.152*	*162*	***409.478***
DEPOSITI CLIENTELA(**)							
al 31 dicembre 2024	183.922	138.266	96.899	53.338	3.480	(5)	**475.900**
al 31 dicembre 2023	*188.434*	*138.192*	*93.450*	*47.104*	*7.208*	*(5)*	***474.383***
RWEA TOTALI							
al 31 dicembre 2024	101.083	64.989	58.559	34.710	10.819	6.933	**277.093**
al 31 dicembre 2023	*108.073*	*69.473*	*60.492*	*28.743*	*14.283*	*3.484*	***284.548***
EVA							
Esercizio 2024	2.606	869	918	889	(206)	(276)	**4.800**
Esercizio 2023	*2.208*	*698*	*861*	*896*	*108*	*(614)*	***4.157***
Cost/income ratio							
Esercizio 2024	34,5%	40,6%	37,1%	31,5%	17,5%	n.m.	**37,9%**
Esercizio 2023	*35,9%*	*44,3%*	*38,1%*	*32,8%*	*19,0%*	n.m.	***39,7%***
Numero Dipendenti							
al 31 dicembre 2024	26.902	8.983	9.844	14.641	2.590	6.762	**69.722**
al 31 dicembre 2023	*27.528*	*9.819*	*10.191*	*13.019*	*3.153*	*7.041*	***70.752***

Note:
(*) La voce "Group Corporate Centre" comprende Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
(**) I Crediti verso clientela e i depositi clientela sono al netto dei pronti contro termine e rapporti intragruppo.

Le informazioni relative all'esercizio 2023 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico".
I dati riferiti al 2023 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
Con riferimento ai perimetri dei settori di attività si rimanda al paragrafo "La struttura organizzativa" - Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2014 - 2024

	IAS/IFRS										
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Ricavi	24.844	23.843	20.343	17.954	17.140	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405	22.513
Costi operativi	(9.405)	(9.471)	(9.560)	(9.797)	(9.805)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)
Risultato lordo di gestione	15.439	14.372	10.782	8.158	7.335	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787	8.675
Risultato ante imposte	12.860	11.451	7.289	1.236	(1.546)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671	4.091
Risultato netto di periodo	9.775	9.537	6.473	1.570	(1.842)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239	2.669
Risultato netto contabile di Gruppo	9.719	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale dell'attivo	784.004	784.974	857.773	916.671	931.456	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433	844.217
Crediti verso clientela	418.378	429.452	455.781	437.544	450.550	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999	470.569
di cui: sofferenze	*944*	*753*	*601*	*1.121*	*1.645*	*2.956*	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*	*19.701*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	590.213	585.561	594.300	596.402	600.964	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268	560.688
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.441	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390
Indici di redditività (%)											
Risultato lordo di gestione/Totale dell'attivo	1,97	1,83	1,26	0,89	0,79	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02	1,03
Cost/Income ratio	37,9	39,7	47,0	54,6	57,2	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8	61,5

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nell'esercizio di riferimento.

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)											
- massimo	42,840	25,565	15,850	13,576	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824	34,427
- minimo	24,850	13,446	8,021	7,420	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605	25,583
- medio	35,166	20,463	11,087	10,088	8,650	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509	30,015
- fine periodo	38,525	24,565	13,272	13,544	7,648	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733	26,735
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo	1.551	1.712	1.935	2.211	2.237	2.233	2.230	2.226	6.180	5.970	5.866
- con diritto di godimento del dividendo	1.542	1.703	1.926	2.201	2.228	2.224	2.220	2.216	6.084	5.873	5.769
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	*0,25*	*2,52*	*2,48*	*2,45*
- medio	1.631	1.838	2.079	2.231	2.236	2.233	2.229	1.957	6.110	5.927	5.837
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	-	3.015	1.875	1.170	268	-	601	726	-	706	697
- unitario per azione ordinaria	-	1,803	0,987	0,538	0,120	-	0,270	0,320	-	0,120	0,120
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,120	1,065

Note:
A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9.675.640 di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes". Le azioni detenute a titolo di usufrutto sono escluse dal numero di azioni con diritto godimento del dividendo evidenziate al rigo "con diritto godimento del dividendo".

Con riferimento all'ammontare dei dividendi relativi al 2024, soggetti all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci prevista il 27 marzo 2025, si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e alle distribuzioni agli azionisti nella forma di acquisto di azioni proprie e dividendi per cassa, intervenute nel corso del 2024.

In data 16 gennaio 2024 è stato eseguito l'annullamento di n.72.239.501 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale in forza delle delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo e del 27 ottobre 2023. L'annullamento è riferito al totale delle azioni proprie detenute in portafoglio a fine esercizio 2023 risultante dagli acquisti effettuati a completamento del Programma di Buy-Back 2022 (n.14.059.665) e dagli acquisti effettuati nell'ambito della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" dalla data di avvio del programma (30 ottobre 2023) alla fine dell'esercizio (n.58.179.836).

In data 16 febbraio 2024 è stato eseguito l'aumento di capitale di 90 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 4 febbraio 2024 con emissione a titolo gratuito di n.7.227.514 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo.

In data 7 marzo 2024 è stata completata la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" avviato in data 30 ottobre 2023 con l'acquisto totale di n.95.995.258 azioni proprie per un controvalore complessivo di 2.500 milioni pari all'esborso totale autorizzato. In data 26 marzo 2024 è stato disposto l'annullamento delle ulteriori n.37.815.422 azioni proprie acquistate nell'esercizio in corso a completamento del programma.

In data 12 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una prima distribuzione per un esborso massimo pari a 3.085 milioni da realizzare anche in più tranches nel corso dell'esercizio 2024 relativa alla parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023 (il "Residuo SBB 2023") e una seconda distribuzione a titolo di anticipo delle distribuzioni attese a valere sull'esercizio 2024 ("Anticipo SBB 2024") che è stato definito sulla base dei risultati della Società del primo semestre 2024. La nuova politica di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione dei risultati dell'esercizio 2023 e resa noto al mercato il 5 febbraio 2024 prevede anche la distribuzione di un acconto sul dividendo per cassa che è stato messo in pagamento in data 20 novembre 2024 e il cui ammontare è stato definito dal Consiglio di Amministrazione del 23 ottobre 2024.

In data 24 aprile 2024 è stato erogato il dividendo per cassa deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024 per un importo complessivo di 3.015 milioni a valere sulla destinazione dell'utile d'esercizio 2023, pari ad un dividendo unitario di euro 1,8029 per ogni azione in circolazione avente diritto alla data di godimento.

In data 9 maggio 2024 è stata avviata l'esecuzione della "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2023" per un esborso massimo di 1.585 milioni quale parte dell'ammontare del "Residuo SBB 2023" approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024 per complessivi 3.085 milioni e interamente autorizzato dalla BCE. La seconda tranche del programma di acquisto azioni proprie è stata completata in data 20 giugno 2024 con l'acquisto di complessive n.44.859.171 azioni proprie, pari al 2,67% del capitale sociale e per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.585 milioni). Le azioni acquistate sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 26 giugno 2024 in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2024.
In data 24 giugno 2024 è stata avviata la terza e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie (la Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023) per un esborso massimo di 1.500 milioni pari all'ammontare residuale del payout complessivo deliberato di 3.085 milioni a valere sull'esercizio 2023 ("Residuo SBB 2023").

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

La terza tranche del programma di acquisto azioni proprie è stata completata in data 19 agosto 2024 con l'acquisto di complessive n.42.242.975 azioni proprie, pari al 2,58% del capitale sociale e per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.500 milioni). Le azioni acquistate sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 18 dicembre 2024 in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2024.

In data 16 settembre 2024 è stata avviata l'esecuzione della prima parte dell'anticipo del Programma di Buy-Back 2024 (l'anticipo SBB 2024) per un esborso massimo di 1.700 milioni approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024 ed interamente autorizzato dalla BCE il 13 settembre 2024.
La prima parte dell'anticipo del Programma di Buy-Back 2024 è stata completata in data 14 novembre 2024 con l'acquisto complessivo di n.43.313.675 azioni proprie, pari al 2,65% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.700 milioni).

Le azioni proprie risultanti in portafoglio a fine esercizio 2024 sono state interamente annullate.

Il 5 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione, sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2024, ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2024 di complessivi euro 1.440 milioni pari ad un dividendo unitario di 0,9261 avente diritto alla data del 4 novembre 2024.
L'acconto è stato erogato in data 20 novembre 2024 per un valore di euro 1.366 milioni, una parte degli azionisti non ha scelto l'opzione dell'anticipo per un valore di 62 milioni, mentre alle azioni che la Società ha riacquistato successivamente alla data del 4 novembre e detenuto in portafoglio alla record date, non spettano gli acconti sui dividendi, il cui valore pari a 12 milioni è stato allocato a riserva statutaria.

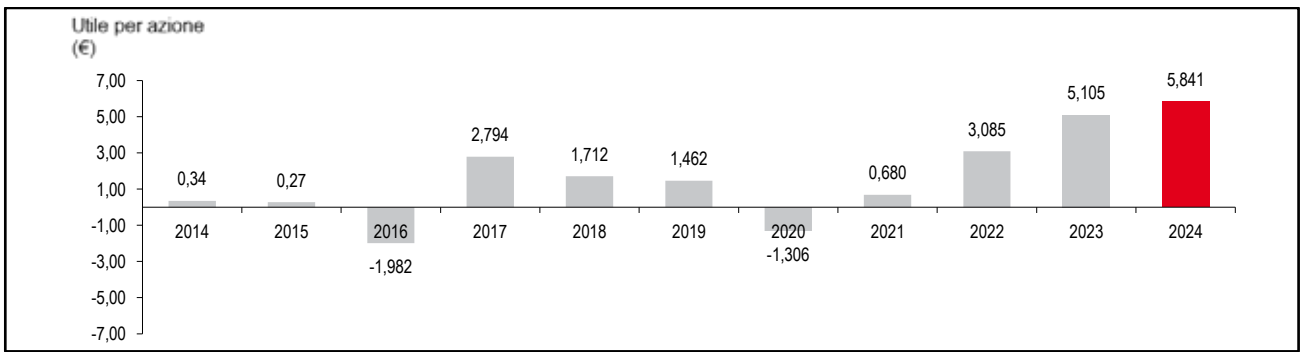
Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
Patrimonio netto (milioni di €)	62.441	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087	49.390
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	9.719	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694	2.008
Patrimonio netto per azione (€)	40,25	37,42	32,73	27,87	26,60	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39	8,42
Price/Book value	0,96	0,66	0,41	0,49	0,29	0,47	0,40	0,58	0,43	0,61	0,63
Utile per azione (€)	5,841	5,105	3,085	0,680	(1,306)	1,462	1,712	2,794	(1,98)	0,27	0,34
Payout ratio (%)	-	31,7	29,0	76,0	-	-	15,4	13,3	-	41,7	34,7
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	8,81	8,90	5,33	1,39	-	1,84	2,03	-	2,04	2,00

Note:
Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi ai pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes": 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019, 122 milioni nel 2020, 30 milioni nel 2021, relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019, 74 milioni nel 2022, riferiti ai risultati dell'esercizio 2021, 175 milioni nel 2023, riferiti ai risultati dell'esercizio 2022, e 247 milioni nel 2024, riferiti ai risultati dell'esercizio 2023.



Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

L'attività economica globale è rimasta contenuta nel 2024, crescendo a un ritmo simile a quello dell'anno precedente. Tuttavia, questa stabilizzazione della crescita del PIL ha riflesso differenze di performance a livello di macro-aree: una crescita del PIL più solida del previsto negli Stati Uniti è riuscita a compensare la crescita deludente in alcune economie asiatiche ed europee. A partire da giugno, il ritorno dell'inflazione vicino agli obiettivi delle banche centrali ha portato le principali banche centrali delle economie avanzate a iniziare a tagliare i tassi ufficiali, spostandosi verso una posizione neutrale. Nella seconda metà dell'anno, in un contesto di indebolimento della domanda, questa riduzione dei tassi di interesse ha favorito una normalizzazione ordinata del mercato del lavoro.

L'economia cinese ha continuato a deludere lo scorso anno poiché la transizione da un'economia chiusa e pianificata dallo stato ad un'economia più aperta e guidata dal mercato rimane incompleta. Il lato dell'offerta ha registrato una buona performance grazie a politiche industriali mirate a convogliare le risorse economiche verso nuovi settori e lontano dal settore immobiliare. Tuttavia, la fiducia dei consumatori è rimasta ai livelli molto bassi, principalmente perché la ricchezza delle famiglie cinesi tende ad essere legata al valore delle case, che si è deprezzato negli ultimi anni. Di conseguenza, le quote di esportazioni globali della Cina sono rimaste al di sopra dei livelli pre Covid-19 nel 2024, ma una parte sostanziale della capacità produttiva è rimasta inattiva a causa della debolezza della domanda interna. Per affrontare queste sfide, a partire da settembre, le autorità cinesi hanno varato un pacchetto di molteplici misure per stimolare la domanda. Il pacchetto ha incluso misure di allentamento monetario e fiscale, nonché misure di sostegno del mercato immobiliare e azionario. Tuttavia, l'evidenza indica che, poiché i prezzi delle case e di alcuni beni continuavano a scendere, l'aspettativa di prezzi più bassi ha indotto i consumatori a ritardare gli acquisti, limitando così l'impatto delle misure annunciate, almeno fino a dicembre.

In Giappone, lo scorso anno il PIL ha registrato una leggera contrazione a causa di temporanee interruzioni dell'offerta che hanno pesato sulla produzione del primo semestre 2024. Nella seconda metà dell'anno, una ripresa dei mercati dei prodotti legati ai semiconduttori ed una ripresa delle spedizioni di automobili, a seguito di test di certificazione, hanno sostenuto un aumento delle esportazioni. La Bank of Japan ha posto fine a tassi di interesse negativi a marzo e ha aumentato il tasso di riferimento a breve termine allo 0,25% a luglio, nella convinzione che il Giappone fosse sulla buona strada per raggiungere in modo sostenibile il suo obiettivo di inflazione del 2%.
Nel Regno Unito, la crescita economica è rimasta contenuta nel 2024, una ripresa nella prima metà dell'anno è stata seguita da una stagnazione nella seconda metà. Il primo semestre ha in parte riflesso una fase di "recupero" a seguito della lieve recessione registrata nel secondo semestre del 2023, e in parte l'effetto di stimolo derivante dai tagli fiscali pre-elettorali da parte del partito conservatore allora al governo. Il partito laburista ha ottenuto la maggioranza alle elezioni generali del 4 luglio 2024 e ha deciso di aumentare le tasse (per lo più sulle imprese) per un ammontare pari a 40 miliardi di sterline nel suo bilancio autunnale. Questo ha avuto ripercussioni sulla fiducia delle imprese, l'occupazione e l'attività economica.

L'attività economica nell'Eurozona è rimasta intrappolata in un contesto di bassa crescita, poiché i consumi privati sono rimasti contenuti nonostante la crescita positiva dei salari reali, mentre la spesa per investimenti privati ha continuato a faticare in un contesto di domanda debole, redditività ridotta e condizioni di finanziamento ancora rigide.
L'incertezza che circonda i rischi geopolitici, come quella associata alla guerra in Russia e Ucraina e al conflitto in Medio Oriente, le tariffe commerciali e la politica economica hanno ulteriormente contribuito a frenare gli investimenti, inducendo le aziende a temere un freno del commercio globale e aumenti dei prezzi dell'energia. A partire da settembre, le PMI hanno rivelato nuovi segnali di debolezza economica a causa di un rallentamento dell'attività dei servizi rispetto ad un ritmo precedente già contenuto e di una contrazione più forte nel settore manifatturiero, a causa della debolezza della domanda interna e globale e dell'impatto ritardato della trasmissione di tassi di interesse più elevati. Tuttavia, l'impatto della crescita più debole sul mercato del lavoro è rimasto contenuto. Ciò probabilmente ha riflesso la maggiore riluttanza delle imprese a licenziare il personale rispetto ai cicli precedenti a causa di un contesto demografico sfavorevole.

Il calo dei prezzi dell'energia, dei beni e dei prodotti alimentari, amplificato dagli effetti base, ha contribuito a ridurre le pressioni inflazionistiche nell'eurozona portando, seppur temporaneamente, l'inflazione generale al di sotto del 2% a settembre. Le pressioni disinflazionistiche hanno riflesso una domanda più debole in un contesto di politica monetaria più restrittiva, catene di approvvigionamento rinforzatesi nel settore manifatturiero globale e una moderazione degli squilibri tra domanda e offerta nei settori ad alta intensità di contatto. Anche l'inflazione di fondo si è attenuata, sebbene la vischiosità dell'inflazione dei servizi abbia impedito un calo significativo: il tasso di inflazione di fondo è sceso al 2,7% a dicembre. Con il consolidarsi del ritmo di disinflazione, la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato a tagliare il tasso di riferimento a giugno, portandolo al 3% entro dicembre, 100 punti base al di sotto del suo picco per questo ciclo di politica monetaria.

La ricalibrazione dei termini e delle condizioni della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III) ha mantenuto la pressione sulle banche affinché rimborsassero i prestiti in essere, contribuendo a drenare la liquidità in eccesso dal sistema. Nella seconda metà del 2024, l'Eurosistema non ha più reinvestito la totalità del capitale rimborsato sui titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP), puntando a ridurre il portafoglio PEPP di 7,5 miliardi in media al mese. Il Consiglio direttivo ha interrotto i reinvestimenti nell'ambito del PEPP alla fine del 2024.

Risultati del Gruppo

Negli Stati Uniti, lo scorso anno la crescita economica è stata più resiliente di quanto previsto in precedenza, ma si è attenuata verso la fine dell'anno. Questa moderazione è stata causata da un indebolimento del mercato del lavoro, l'esaurimento delle riserve di risparmio delle famiglie, la scarsa fiducia dei consumatori, l'aumento dei tassi di insolvenza sul credito al consumo e condizioni di credito ancora restrittive. I progressi sul fronte della disinflazione si sono intensificati, con un rallentamento sia dell'inflazione al consumo complessiva che di quella di fondo, che è scesa verso il 3%. A partire da settembre, la Fed ha tagliato il tasso di interesse di riferimento di un totale di 100 punti base, portandolo al 4,25-4,50% entro dicembre. Nella riunione di dicembre, la banca centrale ha annunciato che continuerà a ridurre le dimensioni del suo bilancio consentendo di far scadere le attività in portafoglio fino a un limite massimo mensile di 25 miliardi di dollari per i titoli del Tesoro e di 35 miliardi di dollari per i titoli garantiti da ipoteca.

Contesto bancario e mercati finanziari

I prestiti al settore privato in Eurozona hanno mostrato un graduale recupero nel corso del 2024 dai minimi raggiunti, e sono aumentati del 2,0% su base annua a dicembre, a fronte di una stabilizzazione verso la fine del 2023. Le condizioni di finanziamento sono rimaste tese, anche se in graduale miglioramento, sostenendo una ripresa della domanda di prestiti, nonostante una modesta crescita economica e l'elevata incertezza geopolitica. Secondo l'Indagine sul credito bancario della Banca Centrale Europea, le banche dell'Eurozona hanno segnalato un modesto aumento netto della domanda di prestiti da parte delle imprese nel quarto trimestre del 2024, mentre la domanda netta di prestiti per acquisto abitazione ha mostrato una forte ripresa.

Nel 2024, la crescita dei prestiti al settore privato è rimasta debole nei principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia), e in particolare in Italia dove i prestiti alle società non finanziarie sono rimasti in territorio negativo (mostrandosi in contrazione di circa il 2,0% su base annua). La domanda di prestiti è stata in prevalenza frenata dalla debole dinamica degli investimenti fissi. I prestiti alle famiglie hanno mostrato una graduale ripresa, per poi sostanzialmente stabilizzarsi alla fine del 2024, rispetto ad una riduzione di oltre l'1% a dicembre 2023. In Germania, i prestiti al settore privato hanno mostrato un'espansione modesta, in decelerazione rispetto alla crescita dell'1% su base annua a fine del 2023, in un contesto in cui l'economia tedesca è stata in recessione nel 2024 e vi è stato un calo significativo degli investimenti fissi. In Austria, i prestiti alle imprese hanno continuato a crescere, anche se in decelerazione rispetto al 2023, mentre i prestiti alle famiglie si sono contratti per buona parte del 2024, di circa l'1,0% a/a, rispetto a -2% a fine 2023.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria a livello di sistema, la crescita dei depositi delle famiglie e delle società non finanziarie nell'area dell'euro ha recuperato il rallentamento osservato nel 2023. L'aumento dei depositi è stato sostenuto anche da un recupero dei depositi a vista. Ciò è avvenuto in particolare in Italia, dove il tasso di crescita dei depositi delle famiglie ha interrotto un trend di rallentamento (rispetto al 2023), grazie ad un miglioramento del reddito disponibile reale e del risparmio. In Germania, lo stock di depositi sia delle famiglie che delle società non finanziarie ha continuato a crescere a un ritmo discreto, sostenuto anche in questo caso dalla ripresa dei depositi a vista.

La riduzione dei tassi di riferimento da parte della Banca Centrale si sta gradualmente trasmettendo ai tassi di interesse bancari nei tre paesi di riferimento del gruppo UniCredit. I tassi di interesse applicati ai prestiti bancari alle società non finanziarie sono scesi al di sotto del 5% in Germania e Italia, un punto percentuale al di sotto del picco dello scorso anno e toccando il livello più basso dall'aprile 2023, mentre sono scesi leggermente al di sopra del 4% in Austria. I tassi di interesse sui mutui per l'acquisto di abitazioni hanno anche seguito un trend di discesa, portandosi ben al di sotto del 4% in tutti i paesi di riferimento del Gruppo. A fronte di una stabilizzazione dei tassi di interesse applicati ai depositi bancari, la forbice bancaria (ossia la differenza tra il tasso di interesse medio applicato ai prestiti e il tasso medio applicato ai depositi) ha mostrato un moderato calo nel corso del 2024.

Nel corso del 2024, i movimenti di mercato hanno riflesso un approccio costruttivo degli investitori supportato dall'aspettativa di un processo di riduzione dei tassi di interesse da parte delle principali banche centrali. Una buona performance di mercato ha caratterizzato in particolare la seconda parte dell'anno nonostante un'intensificazione dei rischi geopolitici (anche per l'inasprirsi del conflitto in Medio Oriente), e l'attesa dell'esito delle elezioni americane di novembre, che è stato accolto nel complesso positivamente per i mercati finanziari. Risultati generalmente positivi si sono osservati sul segmento obbligazionario, nonostante una elevata volatilità sui rendimenti a medio-lungo termine. Gli spread di credito sono rimasti su livelli contenuti e i mercati azionari hanno riportato delle buone performance. La borsa italiana e la borsa tedesca hanno messo a segno guadagni a due cifre, rispettivamente pari a più 19% e 13% rispetto a dicembre 2023, mentre la borsa austriaca ha mostrato un miglioramento di circa il 6%.

Risultati del Gruppo

Paesi CEE

La crescita economica nella UE - CEE[2] e nei Balcani occidentali, ha ripreso a crescere nella maggior parte dei paesi nel 2024, dopo il deciso rallentamento registrato nel 2023. Nell'UE - CEE, la crescita è stimata all'1,8% nel 2024, dopo lo 0,7% nel 2023, con alcune differenziazioni tra paesi. Stimiamo che la crescita sia stata più forte in Croazia, Slovacchia, Polonia e Bulgaria, con tassi di crescita compresi tra il 2,0% e il 3,5%, e più debole negli altri paesi, con tassi compresi tra lo 0,0% e l'1,5%. Le economie più aperte agli scambi come la Repubblica Ceca e l'Ungheria hanno registrato i tassi di crescita più contenuti, inferiori all'1%, poiché sono state maggiormente colpite dalla debolezza della domanda esterna. Nei Balcani occidentali, la Serbia ha registrato la crescita più elevata della regione, pari al 3,9%, grazie alla forza della domanda interna, mentre in Bosnia ed Erzegovina è stimata al 2,3%.

Il miglioramento complessivo della crescita economica nel 2024 nei paesi della UE - CEE e nei Balcani occidentali è stato trainato principalmente da una ripresa dei consumi privati, sostenuta da una maggiore crescita dei salari reali, grazie al processo di disinflazione e agli aumenti dei salari nominali. Gli incrementi salariali hanno rispecchiato la situazione ancora tesa dei mercati del lavoro e, in vari paesi, aumenti significativi delle retribuzioni del settore pubblico. Gli investimenti pubblici sono stati sostenuti dai fondi dell'UE, mentre gli investimenti privati sono stati influenzati negativamente dalla debolezza della domanda estera e dall'incertezza. La persistente debolezza della domanda estera ha pesato sull'andamento delle esportazioni, indebolendo in particolare il settore manifatturiero. In Russia la crescita è stimata al 3,7%.

Prevediamo che la crescita raggiunga il 2% - 3% nella maggior parte dei paesi CEE nel 2025. La crescita sarà probabilmente trainata dalla domanda interna. I consumi saranno sostenuti dalla resilienza del mercato del lavoro. Gli investimenti pubblici costituiranno un importante motore di crescita, anche grazie ad una accelerazione nell'utilizzo del dispositivo europeo di ripresa e resilienza (RRF), nonché all'accelerazione nell'assorbimento dei fondi di bilancio 2021-27, che svolgono un ruolo importante nella CEE. La domanda estera probabilmente rimarrà debole. Lo spazio fiscale per compensare la debolezza esterna è limitato, poiché i governi si trovano ad affrontare esigenze di aggiustamento fiscale a causa degli elevati disavanzi di bilancio nella regione.

L'inflazione ha continuato a rallentare nel 2024 ma, ad eccezione della Serbia, è rimasta al di sopra dell'intervallo obiettivo in tutti i paesi. La disinflazione si è arrestata durante l'estate quando il sostegno dei prezzi alimentari ha iniziato a svanire. La componente dell'inflazione guidata dalla domanda interna è addirittura aumentata in alcuni paesi, soprattutto in quelli che hanno visto una espansione fiscale. La regione CEE ha inoltre sperimentato il fenomeno globale del crescente divario tra la decelerazione dell'inflazione dei prezzi dei beni primari e l'inflazione ancora elevata dei prezzi dei servizi. Nella CEE, questo fenomeno è stato guidato anche dal processo di convergenza dei prezzi dei servizi verso i livelli dell'UE. Una disinflazione moderata porterà probabilmente il dato complessivo all'interno dell'intervallo target nei paesi CEE nel 2025.

La maggior parte delle banche centrali della CEE ha ridotto il tasso ufficiale nel 2024. La riduzione maggiore è avvenuta in Ungheria, dove il tasso è stato ridotto dal 10,75% al 6,50% nel corso del 2024, e in Repubblica Ceca, dove la riduzione è stata dal 6,75% al 4,00%. Riduzioni meno pronunciate si sono verificate in Serbia (dal 6,50% al 5,75%) e Romania (dal 7,00% al 6,50%). In Russia, la banca centrale ha aumentato il tasso ufficiale dal 16,00% al 21,00%. La disinflazione sta rallentando, ma c'è ancora spazio per prudenti tagli dei tassi nel 2025.

2 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Risultati del Gruppo

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

I risultati conseguiti nell'esercizio 2024 dimostrano ancora una volta che le linee guida dettate dal Piano strategico UniCredit Unlocked rappresentano la giusta strategia per il Gruppo perchè hanno permesso di raggiungere una redditività rafforzata, costante e sostenibile facendo leva sulla capacità di adattamento e sulla flessibilità in un contesto esterno mutevole.
La strategia del Gruppo è e resta interamente incentrata sul cliente; l'organizzazione interna snella e flessibile dotata di processi semplificati, l'offerta di prodotti e servizi best-in-class che fanno leva sulle dimensioni del Gruppo, l'utilizzo di nuove ed affidabili tecnologie digitali supportate dai nuovi investimenti permettono di servire al meglio i clienti attraverso canali completamente integrati.
La profittabilità dell'esercizio 2024 è sostenuta da un margine di interesse resiliente al netto delle rettifiche su crediti, da una solida generazione di commissioni e dall'elevata efficienza operativa e di capitale raggiunta. Il focus commerciale verso segmenti di business e prodotti con una migliore combinazione di rischio rendimento, la diversificazione geografica che caratterizza le attività del Gruppo, la continua ed attenta gestione del pass-through nonchè la disciplina nelle politiche di erogazione del credito e la prudenza nella gestione degli attivi creditizi caratterizzano la qualità del margine di interesse netto; la crescita registrata sulle diverse categorie di commissioni riflette invece gli investimenti degli ultimi 3 anni nelle fabbriche prodotto del Gruppo nonchè l'accelerazione commerciale della rete, sostenuta dalle nuove iniziative intraprese.

Nell'anno 2024 il Gruppo ha registrato un risultato netto contabile pari a 9.719 milioni, rispetto ai 9.507 milioni conseguiti nel 2023 in aumento di 212 milioni (2,2% a cambi correnti, 3,2% a cambi costanti).

L'utile netto di Gruppo[3] dell'anno in corso si attesta invece a 9.314 milioni, rispetto agli 8.614 milioni conseguiti nello scorso esercizio in aumento di 700 milioni (8,1% a cambi correnti, 9,1% a cambi costanti). Il dato include un risultato positivo pari a 577 milioni imputabile alla Russia[4] che nell'esercizio 2023 aveva fatto registrare un utile netto contabile pari a 666 milioni.

Il margine di intermediazione

Nell'esercizio 2024 il Gruppo ha continuato a crescere sui ricavi risultati pari a 24.844 milioni, in aumento del 4,3% rispetto all'anno 2023 (5,3% a cambi costanti) grazie soprattutto al contributo positivo del margine di interesse e delle commissioni.
L'interesse netto di Gruppo è stato pari a 14.358 milioni, in aumento del 2,5% (353 milioni) rispetto all'anno precedente (3,5% a cambi costanti); su tale andamento hanno inciso positivamente l'attività selettiva di sviluppo commerciale, l'attenta gestione del beta sui depositi[5] nonchè il contesto dei tassi di mercato che su base annua risulta ancora favorevole (nonostante il calo registrato nel secondo semestre dell'anno, l'Euribor 3 mesi medio del 2024 risulta 14 punti base più alto rispetto a quello del 2023). Nel dettaglio, le iniziative commerciali messe in atto per migliorare il rapporto di rischio/rendimento dell'attivo creditizio hanno determinato un'ulteriore crescita del tasso medio sugli impieghi verso clientela; anche il costo della raccolta da clientela è progressivamente aumentato ma in misura minore rispetto al tasso sugli impieghi. Rispetto al 2023, il maggior peso dei prodotti a termine determinato dalla crescente propensione della clientela verso queste forme di raccolta più remunerative, ha contribuito all'aumento del tasso medio sui depositi. Tale dinamica è stata comunque contenuta attraverso l'attenta politica di repricing sui depositi resa possibile grazie anche alla solida posizione di liquidità della Banca, alla granularità dello stock dei depositi in essere, nonchè dalla prevalenza delle componenti a vista.
Complessivamente tali dinamiche hanno favorito un ulteriore allargamento degli spread creditizi che, congiuntamente ai maggiori interessi su titoli in portafoglio, hanno supportato il margine di interesse di Gruppo.

I crediti verso clientela del Gruppo hanno registrato un decremento per 11,1 miliardi, pari al 2,6% (2,4% a cambi costanti), passando da 429,5 miliardi al 31 dicembre 2023 a 418,4 miliardi al 31 dicembre 2024. Su tale andamento la componente pronti contro termine ha inciso registrando una diminuzione di 5,9 miliardi mentre gli altri crediti verso clientela hanno fatto segnare una contrazione di 5,2 miliardi pari all'1,3% (1,1% a cambi costanti) attestandosi a 404,3 miliardi. In dettaglio, gli impieghi dell'Italia hanno registrato un calo del 5,0% pari a 7,5 miliardi; la diminuzione dello stock è principalmente legata alla generale riduzione nella domanda di credito da parte dei clienti conseguente all'incremento dei tassi d'interesse unitamente alla progressiva scadenza dei mutui erogati sotto gli schemi di garanzia Covid, parzialmente compensata dalle azioni di sviluppo commerciale sulla clientela sEva positive. La Germania ha fatto segnare una variazione positiva pari a 0,7 miliardi (0,5%) mentre l'Austria ha registrato una contrazione di 3,4 miliardi pari al 5,3% con il segmento *Large Corporate* che guida il calo. Negli altri paesi della Central Europe, i crediti verso clientela sono rimasti sostanzialmente stabili (0,0 miliardi) rispetto al 31 dicembre dello scorso anno (0,0% a cambi correnti corrispondente ad una crescita del 2,7% a costanti con la Repubblica Ceca che ha fatto segnare una crescita del 3,9% a cambi costanti). Risulta positivo, infine, l'apporto della Eastern Europe con una crescita annua degli impieghi al netto della componente pronti contro termine pari a 7,0 miliardi (21,0% a cambi correnti ovvero 21,0% a costanti); su tale crescita ha inciso per 3,1 miliardi l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A.[6] avvenuta nel quarto trimestre dell'anno e visibile in Romania (in progresso di 4,3 miliardi) nonchè il contributo positivo di Bulgaria, Serbia e Croazia. La Russia con un portafoglio impieghi pari a 1,2 miliardi al 31 dicembre 2024 registra una contrazione su base annua per 2,0 miliardi che riflette le strategie del Gruppo.

3 Risultato netto contabile di Gruppo al netto delle iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità.
4 Russia include AO UniCredit Bank con le altre entità legali locali e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.
5 Il Beta sui depositi è la percentuale del tasso interbancario a breve termine retrocessa ai clienti e viene espressa come il rapporto tra il costo dei depositi e l'Euribor 3 mesi o tasso di mercato equivalente a seconda delle geografie
6 Per ulteriori informazioni sull'operazione si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Risultati del Gruppo

I depositi da clientela del Gruppo si sono attestati al 31 dicembre 2024 a 499,5 miliardi, in aumento di 3,8 miliardi rispetto allo scorso anno; escludendo la componente pronti contro termine, in crescita di 2,3 miliardi, la variazione positiva risulta pari a 1,5 miliardi (pari ad un incremento dello 0,3% a cambi correnti e dello 0,5% a costanti). A livello di geografie, l'Italia ha registrato un calo del 2,4% pari a 4,5 miliardi rispetto all'esercizio 2023; tale variazione è spiegata dai segmenti *Retail* e *Small and Medium Enterprises* e riflette principalmente l'attenzione al pricing della Banca, la maggiore diversificazione dei risparmi da parte dei clienti con una rotazione verso le altre forme di raccolta gestita nonchè, sul segmento Retail i collocamenti di titoli di stato effettuati. In Germania lo stock di depositi risulta pressochè invariato su base annua (0,1% pari ad un aumento 0,1 miliardi) mentre l'Austria ha fatto segnare una variazione positiva di 1,0 miliardi (1,6%); gli altri paesi della Central Europe hanno fatto segnare un incremento del 7,3% pari a 2,5 miliardi (equivalente ad un aumento del 10,5% a cambi costanti) con la Repubblica Ceca in aumento di 2,5 miliardi (pari ad un incremento dell' 11,1% a cambi correnti ovvero 13,1% a cambi costanti) sostenuta dal segmento Corporate. La Eastern Europe fa segnare un incremento del 13,2% (13,2% a cambi costanti) pari a 6,2 miliardi, di cui 3.6 miliardi derivanti dall'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A.; tutti i paesi della divisione contribuiscono positivamente alla crescita, trainati dalla Bulgaria (in aumento di 0,8 miliardi pari ad una crescita del 6,4% a cambi correnti e costanti) e dalla Serbia (in aumento di 0,7 miliardi pari al 20,3% a cambi correnti ed al 20,1% a cambi costanti). Infine la Russia registra una diminuzione del 51,7% pari a 3,7 miliardi a cambi correnti (42,5% misurato a cambi costanti).

I dividendi e altri proventi su partecipazioni del Gruppo (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) al 31 dicembre 2024 si sono attestati a 470 milioni, in progresso di 11 milioni ovvero del 2,4% (2,4% a cambi costanti) rispetto al 31 dicembre 2023. Il dato del 2024 risulta principalmente spiegato dagli utili delle seguenti società valutate a patrimonio netto: Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (100 milioni), Oberbank AG (80 milioni), UniCredit Allianz Vita S.p.A. (78 milioni), Bks Bank AG (51 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (33 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (31 milioni), UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A. (19 milioni).

Le commissioni del Gruppo nell'anno 2024 sono state pari a 8.139 milioni, in aumento di 573 milioni ovvero in crescita del 7,6% (8,2% a cambi costanti) rispetto al 2023; tale andamento ha beneficiato in primo luogo della maggiore spinta commerciale sui prodotti di risparmio gestito, fondi di investimento *in primis*, del progresso delle commissioni sui crediti nonchè della crescita registrata sui sistemi di pagamento e sulle carte che hanno più che compensato i maggiori costi legati alle operazioni di cartolarizzazione in linea con le scelte strategiche del Gruppo ed il minor contributo delle commissioni su conti correnti penalizzate nel confronto anno su anno dalle manovre di repricing conseguenti al mutato scenario dei tassi di interesse di mercato.
In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento registrano una crescita sostenuta rispetto al 2023 pari a 363 milioni in aumento del 17,9%, (18,0% a cambi costanti) trainate in primo luogo dai maggiori collocamenti dei fondi di investimento grazie al positivo slancio commerciale e ad un contesto macroeconomico più favorevole, nonchè dalle commissioni di gestione sui fondi anch'esse in progresso rispetto all'esercizio precedente.
Le commissioni sui prodotti assicurativi registrano un aumento del 5,4% pari a 45 milioni rispetto all'esercizio 2023 sostenute principalmente dalla componente danni nonchè dal risultato positivo delle assicurazioni di protezione dei finanziamenti.
La componente creditizia e di *advisory* registra una crescita di 90 milioni, pari ad una variazione del 5,3% rispetto al 2023 (5,5% a cambi costanti); tale andamento è stato caratterizzato da un progresso delle commissioni su finanziamenti solo in parte controbilanciato da minori commissioni su operazioni di *capital markets*.
Le commissioni su pagamenti e conti correnti registrano un incremento pari a 49 milioni (2,0% rispetto al 2023 pari ad una variazione positiva del 2,8% a cambi costanti) nonostante il calo delle commissioni sui conti correnti per le ragioni sopra menzionate; questo grazie al progresso delle commissioni da carte e servizi di pagamento che fanno segnare un deciso aumento su base annua.
Le commissioni passive legate alle operazioni di cartolarizzazione (principalmente in Italia) sono aumentate di 30 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 in linea con le scelte strategiche del Gruppo.
Infine, le commissioni su prodotti di copertura per i clienti si sono attestate a 690 milioni, in aumento su base annua di 56 milioni pari ad un progresso dell'8,9% a cambi correnti e del 12,2% a cambi costanti. Su tale andamento ha inciso positivamente il risultato nelle attività su cambi della Russia. Complessivamente il Gruppo ha continuato a supportare i propri clienti nella protezione dei risultati dei loro business.

Il risultato dell'attività di negoziazione del Gruppo al 31 dicembre 2024 risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente facendo registrare una diminuzione di 4 milioni pari ad un calo dello 0,2% a cambi correnti ovvero un progresso del 3,1% a cambi costanti passando dai 1.743 milioni del 2023 ai 1.739 milioni dell'esercizio corrente. Su tale dinamica hanno inciso positivamente i crescenti profitti delle attività di copertura su cambi in Russia, controbilanciati dal decremento registrato in Italia principalmente spiegato dai minori profitti da cessione di titoli.

Infine, nel 2024 il saldo altri proventi e oneri di Gruppo è risultato positivo per 139 milioni, rispetto al saldo di 54 milioni dello stesso periodo 2023; il dato dell'esercizio 2024 include, tra l'altro, gli effetti positivi rivenienti da nuovi accordi commerciali.

Risultati del Gruppo

Ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Interesse netto	14.358	14.005	+ 2,5%	3.652	+ 2,5%
Dividendi	470	459	+ 2,4%	93	- 38,5%
Commissioni	8.139	7.565	+ 7,6%	1.975	+ 1,7%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.739	1.743	- 0,2%	270	- 38,9%
Altri oneri/proventi	139	54	n.m.	13	- 70,1%
Ricavi	**24.844**	**23.826**	**+ 4,3%**	**6.002**	**- 2,3%**

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo pari a 9.405 milioni nel 2024 segnano una riduzione dello 0,6% (0,1% a cambi costanti), pari a 55 milioni rispetto al precedente esercizio confermando la comprovata esperienza del Gruppo nel perseguire l'efficienza operativa. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla costante disciplina e rigore adottati nella gestione delle spese, alle riduzioni di costi mirate nonchè ai significativi investimenti e ai costi di integrazione precedentemente registrati; tutto ciò ha consentito al Gruppo di mitigare l'impatto dell'inflazione, degli aumenti salariali legati principalmente ai contratti collettivi in Italia, Austria e Germania nonchè i maggiori costi derivanti da Alpha Bank Romania S.A. che hanno inciso per 24 milioni.

In dettaglio, i costi del personale nei dodici mesi del 2024 sono stati pari a 5.853 milioni, in calo di 8 milioni pari allo 0,1% rispetto all'esercizio precedente pari ad un aumento dello 0,2% a cambi costanti. Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie agli effetti positivi generati dalla perdurante dinamica di riduzione del personale che ha permesso di compensare i maggiori costi legati agli incrementi salariali. In dettaglio, il numero di dipendenti ha registrato, rispetto al 2023, un calo dell'1,5% pari a 1.030 unità con FTE medi in diminuzione di 3.348 unità; tale dinamica è stata tra l'altro impattata dall'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. nel quarto trimestre 2024 con l'apporto di circa 1.900 FTE nel perimetro di Gruppo.

Gli altri costi diversi dal personale nel periodo corrente sono risultati pari a 2.596 milioni, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2023 (pari a 7 milioni); sulla dinamica annuale hanno inciso in misura significativa le azioni di razionalizzazione degli immobili volte a liberare spazi, i minori costi energetici nonchè le azioni di efficientamento strutturale della base costi messe in atto; queste infatti hanno permesso di contrastare in misura significativa gli aumenti legati all'inflazione nonchè le maggiori spese per *Information & Technology* legate principalmente ai nuovi progetti.

I recuperi di spesa nel 2024 sono stati pari a 106 milioni, in aumento rispetto agli 81 milioni del 2023 (29,7%) per effetto principalmente dei maggiori recuperi di spese amministrative sostenute per conto della clientela nonchè dei maggiori recuperi verso terze controparti legati ad accordi commerciali.

Infine, nell'esercizio 2024 sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni per 1.062 milioni, in diminuzione per 16 milioni pari all'1,5% rispetto ai 1.078 milioni dello stesso periodo 2023. Si precisa che tali importi sono per lo più costituiti da ammortamenti. La dinamica annuale è stata principalmente impattata dalle azioni di razionalizzazione degli immobili soprattutto nelle sedi direzionali che hanno più che compensato la crescita degli ammortamenti su *Information & Technology* legata ai nuovi investimenti.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Costi del personale	(5.853)	(5.861)	- 0,1%	(1.572)	+ 10,2%
Altri costi diversi dal personale	(2.596)	(2.603)	- 0,3%	(694)	+ 11,5%
Recuperi di spesa	106	81	+ 29,7%	28	+ 50,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.062)	(1.078)	- 1,5%	(272)	+ 4,2%
Costi operativi	**(9.405)**	**(9.460)**	**- 0,6%**	**(2.510)**	**+ 9,5%**

Grazie alla sostenuta crescita dei ricavi (in aumento del 4,3%) ed al contenimento dei costi (in calo dello 0,6%), il risultato lordo di gestione di Gruppo pari a 15.439 milioni, ha segnato un incremento del 7,5% rispetto allo scorso anno (8,8% a cambi costanti).

Il *cost income ratio* di Gruppo, beneficiando di tale dinamica, è sceso al 37,9%, registrando un calo di 1,8 punti percentuali rispetto all'esercizio 2023.

Risultati del Gruppo

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti per perdite su crediti del Gruppo al 31 dicembre 2024 ammontano a 641 milioni, rispetto ai 560 milioni registrati al 31 dicembre 2023. Escludendo il segmento Russia, gli accantonamenti ammontano a 785 milioni, rispetto ai 552 milioni registrati nel 2023.

L'ammontare degli accantonamenti al 31 dicembre 2024 è stato determinato dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) accantonamenti legati ai flussi a default per 1.334 milioni, (ii) riprese legate ai rientri in bonis per 278 milioni e (iii) riprese legate ad altre dinamiche di portafoglio per 415 milioni, ed inclusivi degli accantonamenti legati all'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9.

Gli accantonamenti legati ad altre dinamiche di portafoglio includono:
- riprese di valore pari a 8 milioni derivanti dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico a fini IFRS9, che è stato condotto nel secondo e nel quarto trimestre nell'ambito dell'ordinario processo di adeguamento degli accantonamenti per rischio di credito alle più recenti proiezioni macroeconomiche;
- riprese di valore per 126 milioni dovute al nuovo approccio Transfer Logic implementato nel primo semestre dell'anno;
- riprese di valore per 20 milioni a seguito dell'aggiornamento dello scenario di vendita per effetto dell'adeguamento delle probabilità di cessione su uno specifico portafoglio;
- rettifiche di valore per 106 milioni a seguito dell'inclusione del rischio climatico nel calcolo degli accantonamenti per perdite su crediti

Il costo del rischio del Gruppo nel 2024 è stato pari a 15 punti base, in lieve aumento rispetto ai 13 punti base del 2023. Escludendo il segmento Russia, il costo del rischio si attesta a 18 punti base, maggiore rispetto ai 13 punti base del 2023.
Più in dettaglio, la divisione Italia registra un costo del rischio di 29 punti base, più elevato rispetto ai 22 punti base del 2023 principalmente a causa di maggiori accantonamenti dovuti ai flussi a default. La Germania ha registrato un costo del rischio di 21 punti base, superiore ai 14 punti base del 2023 a causa di maggiori accantonamenti dovuti ai flussi a default; la Central Europe ha registrato un costo del rischio di 4 punti base, in linea con quanto registrato nel 2023; la Eastern Europe ha registrato un costo del rischio negativo di -6 punti base, rispetto ai -22 punti base del 2023 principalmente per effetto delle minori riprese di valore sul portafoglio deteriorato.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2024 ammontano a 11,2 miliardi, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2023.
L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è passata dal 2,66% di dicembre 2023 al 2,61% di dicembre 2024, grazie alla riduzione dei crediti deteriorati e nonostante la decrescita dei crediti non deteriorati al denominatore.
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2024 è pari al 45,9%, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2023.
Le sofferenze lorde al 31 dicembre 2024 si attestano a 3,1 miliardi, che rappresentano il 28% del totale crediti deteriorati lordi, con un rapporto di copertura del 69,3%.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2024						
Esposizione lorda	3.077	7.275	806	**11.158**	416.387	**427.545**
incidenza sul totale crediti	*0,72%*	*1,70%*	*0,19%*	***2,61%***	*97,39%*	
Rettifiche di valore	2.133	2.724	262	**5.118**	4.049	**9.167**
in rapporto all'esposizione lorda	*69,33%*	*37,44%*	*32,47%*	***45,87%***	*0,97%*	
Valore di bilancio	944	4.552	544	**6.040**	412.339	**418.378**
incidenza sul totale crediti	*0,23%*	*1,09%*	*0,13%*	***1,44%***	*98,56%*	
Situazione al 31.12.2023						
Esposizione lorda	2.894	7.842	958	**11.693**	427.955	**439.648**
incidenza sul totale crediti	*0,66%*	*1,78%*	*0,22%*	***2,66%***	*97,34%*	
Rettifiche di valore	2.141	3.110	272	**5.523**	4.673	**10.196**
in rapporto all'esposizione lorda	*73,97%*	*39,67%*	*28,35%*	***47,23%***	*1,09%*	
Valore di bilancio	753	4.731	686	**6.171**	423.282	**429.452**
incidenza sul totale crediti	*0,18%*	*1,10%*	*0,16%*	***1,44%***	*98,56%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

Risultati del Gruppo

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il miglioramento del risultato lordo di gestione (pari a 15.439 milioni nell'esercizio 2024 rispetto ai 14.366 milioni del 2023) ed il livello contenuto degli accantonamenti per perdite su crediti (pari a 641 milioni in aumento di 81 milioni) hanno prodotto un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 14.798 milioni, in aumento di 992 milioni rispetto all'anno precedente con una crescita del 7,2% (ovvero 9,0% a cambi costanti).

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -1.069 milioni in aumento rispetto ai -1.023 milioni del 2023.
La voce include accantonamenti netti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura risultati nel 2024 pari a -554 milioni che si confrontano con il dato di -68 milioni del 2023. Il dato dell'esercizio corrente include, tra l'altro, gli accantonamenti inerenti a una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia, intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo. Nella stessa voce sono poi ricompresi gli oneri sistemici che ammontano invece a -515 milioni in diminuzione di 440 milioni rispetto ai -955 milioni del 2023 grazie principalmente al venire meno nell'anno in corso, per le Banche del Gruppo operanti nei paesi dell'Unione Europea, della contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) a seguito del raggiungimento del *target level* a livello di sistema.

Gli oneri d'integrazione di Gruppo del 2024 sono stati pari a -841 milioni e si confrontano con i -1.060 milioni del 2023; il dato del 2024 si compone principalmente di accantonamenti per uscite del personale nell'ambito dell'aggiornamento del piano strategico del Gruppo; tali accantonamenti sono concentrati in Italia e, in secondo luogo, in Germania ed Austria.

I profitti netti da investimenti di Gruppo nel 2024 ammontano a -29 milioni, rispetto ai -272 milioni registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato negativo del 2023 era stato principalmente impattato dall'aggiornamento della valutazione del portafoglio real estate misurato al fair value, dal dato della Russia che aveva registrato una perdita pari a -31 milioni principalmente originata dagli effetti della cessione di RN Bank da parte della società collegata Barn BV (-37 milioni), nonchè dal risultato della valutazione sulla società partecipata CNP UniCredit Vita che aveva determinato una perdita pari a -61 milioni.

Per effetto delle poste sopra descritte, nell'anno corrente si è determinato un risultato ante imposte di Gruppo pari a 12.860 milioni, 1.409 milioni più elevato degli 11.451 milioni registrati lo scorso anno pari ad una crescita del 12,3% (13,1% a cambi costanti).

Risultato ante imposte per settori di attività

(milioni di €)

	RICAVI	COSTI OPERATIVI	ACCANTONAMENTI PER PERDITE SU CREDITI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	RISULTATO ANTE IMPOSTE ESERCIZIO 2024	RISULTATO ANTE IMPOSTE ESERCIZIO 2023
Italia	11.354	(3.914)	(501)	6.939	6.173	5.612
Germania	5.462	(2.220)	(273)	2.969	2.787	2.119
Europa Centrale	4.320	(1.604)	(33)	2.683	2.449	2.230
Europa Orientale	2.872	(905)	22	1.989	1.834	1.713
Russia	1.292	(226)	144	1.211	719	888
Group Corporate Centre	(456)	(537)	0	(993)	(1.102)	(1.110)
Totale Gruppo	**24.844**	**(9.405)**	**(641)**	**14.798**	**12.860**	**11.451**

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel 2024 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata pari a -3.085 milioni, in aumento di 1.172 milioni rispetto ai -1.914 milioni del 2023.
L'incremento riflette il maggior risultato economico di periodo nonchè la minore iscrizione di nuove attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse.
In dettaglio, sul dato dell'esercizio corrente hanno positivamente impattato 405 milioni relativi all'iscrizione di nuove attività fiscali differite sulle residuali perdite fiscali pregresse conseguenti all'aggiornamento del test di sostenibilità del Perimetro Fiscale Italiano e della UniCredit S.p.A. sulla base delle previsioni risultanti dal budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nella riunione del 12 dicembre 2024, e delle proiezioni riferite al 2026-2027, presentate al CdA nella medesima riunione.
Allo stesso modo, le imposte del precedente esercizio erano state positivamente impattate da 893 milioni relativi all'iscrizione di nuove attività fiscali differite su perdite fiscali pregresse in Italia.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel 2024 ammonta a 0 milioni, invariato rispetto all'anno precedente.
Il risultato netto di periodo del 2024 ammonta a 9.775 milioni in aumento di 237 milioni rispetto ai 9.537 milioni del 2023.
Il risultato di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -55 milioni contro i -27 milioni dell'anno precedente. Il maggiore ammontare è principalmente riconducibile ad UniCredit Bank S.A. ed è conseguente all'aumento della quota di terzi per il 9,90% quale parte del prezzo per l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. da parte di UniCredit S.p.A.
La Purchase Price Allocation risulta pari a 0 milioni rispetto ai -4 milioni registrati nel precedente esercizio.
L'esercizio 2024 non è stato impattato da rettifiche su avviamenti, in linea con l'anno precedente.
Di conseguenza, nel 2024 il risultato netto contabile di Gruppo è risultato essere pari a 9.719 milioni in progresso di 212 milioni rispetto ai 9.507 milioni del 2023.

Formazione del risultato netto contabile di Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Ricavi	**24.844**	**23.826**	**+ 4,3%**	**6.002**	**- 2,3%**
Costi operativi	(9.405)	(9.460)	- 0,6%	(2.510)	+ 9,5%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**15.439**	**14.366**	**+ 7,5%**	**3.492**	**- 9,3%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(641)	(560)	+ 14,4%	(357)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.798**	**13.806**	**+ 7,2%**	**3.135**	**- 14,9%**
Altri oneri ed accantonamenti	(1.069)	(1.023)	+ 4,4%	(385)	n.m.
Oneri di integrazione	(841)	(1.060)	- 20,7%	(753)	n.m.
Profitti netti da investimenti	(29)	(272)	- 89,4%	13	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**12.860**	**11.451**	**+ 12,3%**	**2.010**	**- 42,9%**
Imposte sul reddito	(3.085)	(1.914)	+ 61,2%	(7)	- 99,3%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**9.775**	**9.537**	**+ 2,5%**	**2.003**	**- 20,5%**
Risultato di pertinenza dei terzi	(55)	(27)	n.m.	(34)	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**9.719**	**9.510**	**+ 2,2%**	**1.969**	**- 21,6%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(4)	- 100,0%	-	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-.	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**9.719**	**9.507**	**+ 2,2%**	**1.969**	**- 21,6%**

Risultati del Gruppo

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività di business. Tale obiettivo è perseguito attraverso un processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), un indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione agli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale ai differenti business del Gruppo;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital), all'indice di leva finanziaria, ai requisiti minimi per le passività computabili (MREL) e, dall'altro, ai Risk Weighted Exposure Amounts (RWEA) e alle Total Exposures. Gli RWEA per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

In seguito alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007-2008, l'Unione Europea ha attuato una riforma sostanziale del quadro regolamentare dei servizi finanziari per aumentare la resilienza degli enti finanziari. Questa riforma era basata in larga parte su norme internazionali concordate nel 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, note come quadro di Basilea 3. Tra le numerose misure, il pacchetto di riforme comprendeva l'adozione del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che hanno rafforzato i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e dalla Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRDV), del 20 maggio 2019, che modifica la direttiva 2013/36/UE.

Risultati del Gruppo

Coefficienti patrimoniali

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2024	31.12.2023
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	44.221	45.913
Capitale di classe 1 (milioni di €)	49.176	50.756
Totale Fondi Propri (milioni di €)	56.554	59.472
Totale RWEA (milioni di €)	277.093	284.548
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**15,96%**	**16,14%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**17,75%**	**17,84%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**20,41%**	**20,90%**

Note:
Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

Per maggiori informazioni si veda quanto riportato nella Nota integrativa consolidata, Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.

Rafforzamento patrimoniale

Nel corso del 2024 UniCredit S.p.A. ha realizzato le seguenti transazioni sugli strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti "Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes") contabilizzate nella voce "Strumenti di Capitale" del patrimonio netto:

- in data 19 aprile 2024 UniCredit S.p.A. ha esercitato alla prima data utile l'opzione di rimborso integrale in via anticipata degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2014 in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei titoli; gli strumenti di capitale richiamati per complessivi Dollari 1.250 milioni (al lordo degli oneri) sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti;
- in data 09 settembre 2024 UniCredit S.p.A. ha collocato una emissione di strumenti Additional Tier 1 destinata ad investitori istituzionali per un totale di Euro 1 miliardo (al lordo degli oneri) contribuendo al rafforzamento del proprio Tier 1 Ratio. I titoli sono perpetui (con scadenza collegata alla durata societaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'Emittente, soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, in qualsiasi giorno di calendario nel semestre che inizia il 3 dicembre 2031 e termina il 3 giugno 2032 e successivamente in qualsiasi data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2032 è pari a 6,5% all'anno pagata su base semestrale; se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento e maggiorato di 421,2 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale.

Per dettagli sulle variazioni del capitale e sui dividendi erogati nell'esercizio, sia in contanti che tramite programmi di acquisto di azioni proprie, si rimanda al capitolo "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a 9.719 milioni, si attesta al 31 dicembre 2024 a 62.441 milioni a fronte dei 64.079 milioni rilevati al 31 dicembre 2023.

Risultati del Gruppo

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2024.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**64.079**
Dividendi e altre destinazioni	(4.485)
Strumenti di capitale	(163)
Riacquisto di azioni proprie	(5.871)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(196)
Oneri connessi al contratto di usufrutto relativo all'operazione denominata "Cashes"	(247)
Variazione della riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	113
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	133
Variazione delle riserve da copertura dei flussi finanziari	100
Variazione delle riserve da differenze di cambio	(570)
Variazione delle riserve da utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(161)
Altre variazioni	(10)
Utile (Perdita) dell'esercizio	9.719
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	**62.441**

Note:
La variazione degli strumenti di capitale comprende rimborsi per -898 milioni (al lordo degli oneri di transazione pari a -10 milioni e comprensivi dell'effetto cambio pari a -248 milioni) e nuove emissioni per +993 milioni.
La variazione delle riserve da differenze di cambio è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per -458 milioni, del Fiorino ungherese per -87 milioni e della Corona ceca per -63 milioni.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Schemi di Bilancio consolidato - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	*di cui: UTILE NETTO*
Saldi al 31 dicembre 2024 della capogruppo UniCredit S.p.A.	**57.729**	***8.106***
Contribuzione al consolidato:	4.736	*7.701*
- società consolidate integralmente	*2.179*	*7.218*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	*2.557*	*483*
Storno dividendi ordinari deliberati nel periodo:	-	*(5.459)*
- società consolidate integralmente	-	*(5.302)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	*(157)*
Altre rettifiche di consolidamento	376	*(574)*
Saldi al 31 dicembre 2024 (terzi compresi)	**62.841**	**9.774**
di cui Gruppo	*62.441*	*9.719*
di cui terzi	*400*	*55*

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Per la descrizione della struttura organizzativa si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore.

Italia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ITALIA	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Ricavi	11.354	10.904	+ 4,1%	2.750	- 1,3%
Costi operativi	(3.914)	(3.917)	- 0,1%	(990)	+ 3,6%
Accantonamenti per perdite su crediti	(501)	(403)	+ 24,2%	(137)	+ 16,1%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	6.939	6.584	+ 5,4%	1.623	- 5,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	6.173	5.612	+ 10,0%	1.165	- 29,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	144.590	152.120	- 5,0%	144.590	- 1,0%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	183.922	188.434	- 2,4%	183.922	+ 1,5%
Totale RWEA (consistenze finali)	101.083	108.073	- 6,5%	101.083	- 1,5%
EVA (milioni di €)	2.606	2.208	+ 18,0%	460	- 38,2%
Capitale assorbito (milioni di €)	13.602	14.975	- 9,2%	13.360	- 0,9%
ROAC	+ 30,8%	+ 25,4%	+ 5,4 p.p.	+ 25,5%	- 8,3 p.p.
Cost/Income	34,5%	35,9%	- 1,4 p.p.	36,0%	1,7 p.p.
Costo del rischio	29 pb	22 pb	7 pb	34 pb	6 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	26.902	27.528	- 2,3%	26.902	- 0,8%

Germania

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

GERMANIA	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Ricavi	5.462	5.417	+ 0,8%	1.235	- 9,2%
Costi operativi	(2.220)	(2.400)	- 7,5%	(553)	+ 1,6%
Accantonamenti per perdite su crediti	(273)	(183)	+ 49,3%	(86)	+ 64,7%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.969	2.835	+ 4,8%	597	- 22,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.787	2.119	+ 31,5%	461	- 39,2%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	125.773	125.107	+ 0,5%	125.773	+ 0,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	138.266	138.192	+ 0,1%	138.266	+ 6,3%
Totale RWEA (consistenze finali)	64.989	69.473	- 6,5%	64.989	+ 1,0%
EVA (milioni di €)	869	698	+ 24,4%	73	- 72,5%
Capitale assorbito (milioni di €)	8.705	9.695	- 10,2%	8.409	- 2,0%
ROAC	+ 19,6%	+ 16,0%	+ 3,6 p.p.	+ 13,2%	- 8,9 p.p.
Cost/Income	40,6%	44,3%	- 3,7 p.p.	44,7%	4,8 p.p.
Costo del rischio	21 pb	14 pb	7 pb	27 pb	11 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	8.983	9.819	- 8,5%	8.983	- 4,8%

Risultati del Gruppo

Europa Centrale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA CENTRALE	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Ricavi	4.320	4.261	+ 1,4%	1.053	- 3,1%
Costi operativi	(1.604)	(1.622)	- 1,1%	(410)	+ 3,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	(33)	(41)	- 19,7%	(58)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.683	2.598	+ 3,3%	585	- 15,1%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.449	2.230	+ 9,8%	526	- 18,0%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	91.988	95.367	- 3,5%	91.988	- 1,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	96.899	93.450	+ 3,7%	96.899	+ 4,3%
Totale RWEA (consistenze finali)	58.559	60.492	- 3,2%	58.559	- 0,1%
EVA (milioni di €)	918	861	+ 6,6%	162	- 31,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	7.656	7.873	- 2,8%	7.592	- 0,2%
ROAC	+ 22,9%	+ 21,0%	+ 1,9 p.p.	+ 19,5%	- 4,0 p.p.
Cost/Income	37,1%	38,1%	- 0,9 p.p.	39,0%	2,4 p.p.
Costo del rischio	4 pb	4 pb	- 1 pb	25 pb	25 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	9.844	10.191	- 3,4%	9.844	- 0,9%

Europa Orientale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA ORIENTALE	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Ricavi	2.872	2.591	+ 10,8%	755	+ 6,5%
Costi operativi	(905)	(850)	+ 6,5%	(264)	+ 22,4%
Accantonamenti per perdite su crediti	22	72	- 69,0%	(67)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.989	1.813	+ 9,7%	425	- 12,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.834	1.713	+ 7,1%	334	- 29,0%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	40.614	33.570	+ 21,0%	40.614	+ 11,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	53.338	47.104	+ 13,2%	53.338	+ 9,5%
Totale RWEA (consistenze finali)	34.710	28.743	+ 20,8%	34.710	+ 12,2%
EVA (milioni di €)	889	896	- 0,8%	91	- 62,0%
Capitale assorbito (milioni di €)	3.830	3.540	+ 8,2%	4.080	+ 3,6%
ROAC	+ 35,2%	+ 36,9%	- 1,8 p.p.	+ 21,1%	- 15,4 p.p.
Cost/Income	31,5%	32,8%	- 1,3 p.p.	34,9%	4,5 p.p.
Costo del rischio	- 6 pb	- 22 pb	16 pb	70 pb	57 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	14.641	13.019	+ 12,5%	14.641	+ 14,5%

Risultati del Gruppo

Russia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

RUSSIA	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023	VARIAZIONE %	4° TRIM 2024	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2024
Ricavi	1.292	1.185	+ 9,1%	329	- 14,2%
Costi operativi	(226)	(226)	- 0,0%	(57)	+ 0,1%
Accantonamenti per perdite su crediti	144	(8)	n.m.	(9)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.211	952	+ 27,2%	263	- 23,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	719	888	- 19,0%	(32)	n.m.
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	1.192	3.152	- 62,2%	1.192	- 34,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	3.480	7.208	- 51,7%	3.480	- 26,8%
Totale RWEA (consistenze finali)	10.819	14.283	- 24,2%	10.819	- 11,7%
EVA (milioni di €)	(206)	108	n.m.	(191)	n.m.
Capitale assorbito (milioni di €)	1.716	1.922	- 10,7%	1.499	- 13,4%
ROAC	+ 6,0%	+ 21,8%	- 15,8 p.p.	- 32,8%	- 59,7 p.p.
Cost/Income	17,5%	19,0%	- 1,6 p.p.	17,2%	2,5 p.p.
Costo del rischio	- 612 pb	16 pb	- 628 pb	246 pb	551 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	2.590	3.153	- 17,9%	2.590	- 12,4%

Rendicontazione di sostenibilità

ESRS 2 - Informazioni generali 135
Criteri per la redazione 135
Governance 137
Strategia 150
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 165
Informazioni ambientali 191
Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE) 191
E1 - Cambiamenti climatici 243
Strategia 243
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 251
Metriche e obiettivi 259
E3 - Acqua e risorse marine 270
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 270
Metriche e obiettivi 272
E4 - Biodiversità ed ecosistemi 272
Strategia 272
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 272
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare 275
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 275
Informazioni sociali 276
S1 - Forza lavoro propria 276
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 276
Metriche e obiettivi 284
S2 - Lavoratori nella catena del valore 291
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 291
Metriche e obiettivi 292
S3 - Comunità interessate 292
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 292
Metriche e obiettivi 302
S4 - Consumatori e utilizzatori finali 302
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 302
Metriche e obiettivi 313
Informazioni sulla governance 314
G1 - Condotta aziendale 314
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 314
Metriche e obiettivi 318

Rendicontazione di sostenibilità

ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La rendicontazione di sostenibilità è stata preparata su **base consolidata**. La presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Unicredit è la prima redatta in conformità con gli standard ESRS, in luogo del precedente Integrated Report predisposto secondo gli standard GRI.

Il **perimetro** adottato per la rendicontazione di sostenibilità consolidata è lo **stesso del bilancio d'esercizio**. Tutti i soggetti giuridici consolidati integralmente all'interno del bilancio d'esercizio consolidato sono stati inclusi nel perimetro di sostenibilità.
I dettagli delle società controllate rientranti nel perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità sono riportati nella Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento, paragrafo 1. Partecipazioni in società controllate.
Si specifica che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.
Inoltre è stata svolta un'analisi su tutte le società controllate non consolidate e il risultato è che non sono materiali da un punto di vista di sostenibilità e quindi non consolidate anche in questa ottica (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento).

Ai sensi dell'art.7 comma 1 del D.Lgs. 125/2024, le seguenti **società controllate sono esentate** dalla preparazione della propria rendicontazione di sostenibilità individuale o consolidata ai sensi degli art.3 e 4 del Decreto, in quanto incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità della società madre: UniCredit Bank DD, UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Hungary Zrt, AO UniCredit Bank, UniCredit Bank Serbia Jsc, UniCredit Banka Slovenija DD.

Le seguenti società controllate, sebbene incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità di UniCredit S.p.A., prepareranno e pubblicheranno la propria rendicontazione su base subconsolidata, in quanto entità di grandi dimensioni con più di 500 dipendenti e con strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dall'Unione Europea: Zagrebacka Banka DD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia AS, UniCredit Bank SA, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank GmbH. Nonostante il recepimento locale della Direttiva UE non sia stato approvato prima della fine del 2024, UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank GmbH hanno deciso di pubblicare la propria rendicontazione di sostenibilità che copre l'intero perimetro delle proprie attività anche per il 2024.

La Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo UniCredit **copre i segmenti della catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream)**. Da un lato, il segmento a monte della catena del valore comprende principalmente i fornitori di primo livello e i partner commerciali (si rimanda al paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche" per una spiegazione dello sforzo ragionevole applicato). In particolare, il gruppo UniCredit valuta i propri impatti, rischi e opportunità di sostenibilità, concentrandosi sull'approvvigionamento responsabile, sugli impatti ambientali e sulle pratiche sociali. Ciò include le emissioni di gas a effetto serra associate ai beni e ai servizi acquistati (ad esempio le categorie 1, 2 e 7 - Scope 3) e la promozione di pratiche di approvvigionamento sostenibili.
Dall'altro lato, il segmento della catena del valore a valle comprende principalmente i clienti diretti, le società partecipate e i partner commerciali.
La divulgazione di informazioni sulla catena del valore al 31 dicembre 2024 comprende metriche quantitative relative alle emissioni di gas a effetto serra Scope 3 e informazioni qualitative su impatti materiali, rischi e opportunità (si rimanda all'"Elenco degli IRO materiali" nella sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e all"IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti") e PAT (politiche, azioni, obiettivi).

Il gruppo UniCredit **non ha omesso alcuna informazione specifica** relativa a tematiche rilevanti, come la proprietà intellettuale, il know-how o i risultati dell'innovazione.

BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Per il gruppo UniCredit gli **orizzonti temporali** sono classificati come:
- Breve termine:<1 anno
- Medio termine:>1-5 anni
- Lungo termine: 5-10 anni o più.

Queste definizioni si dimostrano coerenti e concretamente attuate a più livelli, e maggiori dettagli sono disponibili nelle sezioni che riguardano la strategia ESG, la gestione del rischio e la governance.

La definizione degli orizzonti di medio e lungo termine è **allineata con la relazione finanziaria**, garantendo la coerenza della comunicazione. È inoltre allineata al nostro modello aziendale, agli standard di settore e ai rischi e alle opportunità legati all'ESG. In particolare, gli orizzonti temporali definiti sono legati ai nostri obiettivi strategici, come gli obiettivi climatici (ad esempio, emissioni net-zero entro il 2050) e i piani di transizione in risposta alle modifiche normative.

Rendicontazione di sostenibilità

Inoltre, le procedure decisionali sono influenzate dagli orizzonti temporali identificati, in particolare per quanto riguarda le pratiche di prestito, le strategie di investimento e le valutazioni del rischio. Queste definizioni sono in linea con le aspettative degli stakeholder: ad esempio, gli investitori, le autorità di regolamentazione e altri soggetti chiave sono stati coinvolti per confermare gli orizzonti temporali, che sono anche in linea con iniziative come la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Come indicato in precedenza, i principi tematici richiedono di includere i **dati quantitativi della catena del valore** solo per alcune metriche. Tali metriche per il Gruppo includono le emissioni di gas a effetto serra Scope 3 per ogni categoria significativa dello Scope 3 (si rimanda al paragrafo "E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Queste emissioni richiedono tipicamente dati forniti direttamente da clienti, fornitori, partner commerciali e altre controparti coinvolte in specifici rapporti commerciali con il Gruppo. Secondo lo standard, laddove non sia possibile raccogliere informazioni primarie relative alla catena del valore attraverso sforzi ragionevoli, tali informazioni devono essere stimate, utilizzando proxy, dati settoriali e altre informazioni provenienti da fonti indirette.

I seguenti **fattori** hanno contribuito alla decisione di UniCredit di utilizzare **dati stimati**:
- le dimensioni del Gruppo coinvolgono un gran numero di attori per i diversi servizi offerti, e la mappatura di tutti gli attori e delle relazioni commerciali (dirette e indirette) è un esercizio molto complesso;
- non sono ancora disponibili principi settoriali con riferimenti specifici a dati e informazioni sulla catena del valore per le istituzioni finanziarie;
- la disponibilità di strumenti efficienti per accedere e condividere le informazioni sulla catena del valore è limitata;
- il Gruppo ha un gran numero di controparti, tra cui non solo grandi aziende internazionali ma anche PMI, che potrebbero non disporre delle risorse necessarie per fornire facilmente e rapidamente le informazioni di interesse per la rendicontazione;
- le informazioni sulla catena del valore potrebbero non avere le caratteristiche qualitative richieste dai principi a causa della possibile mancanza di preparazione tecnica dell'attore della catena del valore.

UniCredit ha deciso di utilizzare processi di stima basati su proxy e dati di settore per stimare le metriche quantitative della catena del valore (emissioni di gas a effetto serra Scope 3) e di considerare solo le controparti di primo livello nella mappatura della propria catena del valore.

In particolare, le informazioni soggette al **processo di stima includono le emissioni Scope 3** (sia quelle finanziate che quelle proprie).
Le emissioni finanziate sono state stimate per le controparti Società Non Finanziarie e Famiglie, escludendo i dati e le informazioni su (i) istituzioni finanziarie, (ii) altre società finanziarie e (iii) società governative e amministrative, considerando che non sono disponibili dati affidabili per il primo anno di rendicontazione di sostenibilità. Si rimanda al paragrafo "E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" per maggiori informazioni sulle metodologie.

Data la complessità di calcolare gli impatti di sostenibilità lungo l'intera catena del valore della banca, UniCredit ha utilizzato una serie di tecniche per garantire che la rendicontazione sia in linea con gli **standard riconosciuti**, fornendo al contempo trasparenza sulle limitazioni e sulle stime coinvolte. La preparazione delle metriche della catena del valore segue schemi riconosciuti a livello mondiale, garantendo coerenza e comparabilità tra i vari esercizi annuali.

I framework principali utilizzati sono stati:
- **Protocollo sui gas a effetto serra (GHG)** per il calcolo delle emissioni Scope 3, che copre sia le attività a monte che quelle a valle;
- **Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)** per la stima delle emissioni Scope 3 relative a prestiti e investimenti nel portafoglio finanziario.

Queste metodologie forniscono approcci strutturati per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati laddove non siano disponibili calcoli diretti.

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, UniCredit si affida a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:
Fattori di emissione: per le emissioni di gas a effetto serra Scope 3, i fattori di emissione provenienti da fonti riconosciute (come il PCAF o il GHG Protocol) sono applicati ai dati finanziari (ad esempio, importo del prestito, spese, ecc.) per stimare le emissioni di carbonio. Si rimanda al paragrafo "E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES";
Dati proxy: Laddove manchino i dati specifici del cliente, si utilizzano i proxy. Ad esempio, per stimare le emissioni si applicano le medie dell'intensità di carbonio di industrie simili;
Analisi di scenario: UniCredit utilizza analisi di scenario basate su futuri cambiamenti normativi e ambientali per stimare gli impatti potenziali di metriche quali i rischi legati al clima. Si utilizzano gli scenari baseline, delayed transition ed energy disorder (si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata).

Quando le metriche quantitative, comprese le informazioni sulle attività a monte e a valle della catena del valore, non possono essere calcolate direttamente e possono solo essere stimate, può sorgere un'incertezza di misura. L'uso di **ipotesi e stime ragionevoli, comprese le analisi di scenario, i proxy e i dati di settore**, è una parte essenziale della preparazione delle informazioni sulla sostenibilità e non ne compromette l'utilità, a condizione che le ipotesi e le stime siano accuratamente descritte e spiegate. Si rimanda al paragrafo "E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Rendicontazione di sostenibilità

Sebbene UniCredit si sforzi di utilizzare i dati più accurati, come quelli primari forniti direttamente dai clienti o dai fornitori, alcune metriche si basano su stime derivate da fonti indirette, ad esempio dati derivati da medie di settore o da fonti secondarie e dati proxy o ipotesi basate su informazioni settoriali più ampie.
Le stime potenziali si basano sulle **migliori informazioni disponibili**. I dati e le ipotesi per la preparazione della rendicontazione di sostenibilità sono **coerenti con** i corrispondenti dati e **ipotesi finanziarie utilizzati nel bilancio consolidato del Gruppo**.
Le informazioni relative all'uso di stime e al relativo livello di accuratezza sono chiaramente indicate nella rendicontazione e le metriche sono **soggette a specifici controlli per garantirne l'accuratezza**.

Per migliorare l'accuratezza delle metriche della catena del valore, UniCredit si impegna con clienti e fornitori e, ove non possibile, con fornitori di informazioni esterni, per incoraggiare una rendicontazione più diretta e affinare i processi di stima nel tempo. Inoltre, UniCredit rivede e aggiorna regolarmente le metodologie utilizzate, **in linea con i più recenti standard e sviluppi del mercato**.
Applicando queste tecniche e metodologie di stima, UniCredit garantisce che le metriche di sostenibilità forniscano una rappresentazione significativa dell'impatto della banca lungo tutta la catena del valore, sostenendo l'impegno per una rendicontazione trasparente e responsabile.

Le modifiche nella preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità, le conseguenti comparazioni delle informazioni con i periodi precedenti, così come le divulgazioni di errori materiali e correzioni dei periodi precedenti, non possono essere presentate per i periodi di rendicontazione antecedenti al primo anno di applicazione degli ESRS.

La presente rendicontazione di sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE). Gli unici requisiti incorporati per riferimento nella Rendicontazione di Sostenibilità sono quelli dell'IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, in particolare sui temi climatici. Si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politche di copertura, Sezione 2 Rischi climatici e ambientali.

Governance

GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Informazioni sui membri

Modello di Governance
UniCredit è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia che adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo e, quale banca capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, oltre all'attività bancaria svolge, ai sensi dell'articolo 61 del Testo Unico Bancario, le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate componenti il Gruppo bancario stesso.

Il quadro complessivo della corporate governance di UniCredit è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance italiano approvato dal Comitato per la Corporate Governance, costituito da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana S.p.A.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle emanate in materia di governo societario per le banche (Circolare 285/2013).

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia assolve, altresì, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati, nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Borsa di Varsavia.

Composizione degli organi
Dal 12 aprile 2024, UniCredit adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

La revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea a una società di revisione legale, su proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit è composto da un minimo di 9 a un massimo di 19 membri, dei quali almeno 3 e, comunque, non più di 5, compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Rendicontazione di sostenibilità

Oltre al Comitato per il Controllo sulla Gestione, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, sono previsti anche ulteriori Comitati consiliari aventi finalità consultive, istruttorie e propositive, e diversificati per settore di competenza. In linea con le previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari di UniCredit, i Comitati sono composti da almeno 3 e non più di 5 Amministratori. I componenti di ciascun Comitato e, tra questi il Presidente, sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto sociale prevede anche la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di nominare tra i suoi membri un Amministratore Delegato cui, oltre alle specifiche deleghe di gestione corrente della Società, è in via generale affidato il compito di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione è composto da 14 Amministratori, di cui 1 esecutivo e 13 non esecutivi (con una quota pari al 93%). L'Amministratore Delegato, che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale, è l'unico Amministratore di UniCredit che ha ricevuto deleghe gestionali.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno del Consiglio, è composto da 4 Amministratori non esecutivi, fra i quali il Presidente, tutti indipendenti ai sensi della vigente disciplina e dello Statuto sociale, che restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti. Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione è nominato dall'Assemblea tra gli Amministratori eletti dalle minoranze.

Anche in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance italiano, il Consiglio ha istituito i seguenti ulteriori cinque Comitati: il Comitato Governance e Sostenibilità, il Comitato Rischi, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Tali Comitati operano con le modalità stabilite dal Consiglio.

Con riferimento alla composizione dei citati Comitati consiliari, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2024, ha determinato rispettivamente:
- in 4 il numero dei componenti del Comitato Governance e Sostenibilità e del Comitato Rischi, e
- in 3 il numero dei componenti del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione e del Comitato Parti Correlate.

Sia l'ordinamento italiano che lo Statuto sociale di UniCredit, che definisce gli organi sociali, non prevedono la rappresentanza negli stessi dei dipendenti e degli altri lavoratori.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo del voto di lista. Tale sistema di votazione, che prevede il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, garantisce la nomina di esponenti delle minoranze azionarie.

Il processo di nomina assicura il rispetto dell'equilibrio fra generi in conformità alle vigenti disposizioni.

In linea con le previsioni regolamentari e le disposizioni del Codice di Corporate Governance italiano, il Consiglio di Amministrazione definisce la sua composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati all'organo dalla legge, dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì i requisiti che i suoi componenti devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalla vigente disciplina.

Prima della nomina dei suoi componenti, il Consiglio di Amministrazione porta a conoscenza degli azionisti la composizione ritenuta ottimale (profilo teorico) per consentire agli stessi di poter tener conto delle professionalità richieste nella scelta dei candidati. Resta ovviamente salva la possibilità per gli azionisti di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale degli organi sociali e di presentare proprie candidature coerenti con queste, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi effettuata dal Consiglio.

I risultati della verifica della rispondenza tra la composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale e quella risultante dal processo di nomina, svolta da ciascun organo sociale ai sensi delle vigenti disposizioni normative, sono resi noti agli azionisti in tempo utile rispetto alla prima Assemblea di approvazione del bilancio successiva al loro rinnovo.
In particolare, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024-2026, il Consiglio uscente ha messo a disposizione degli azionisti un profilo teorico nel quale sono state formulate specifiche raccomandazioni al fine di garantire una composizione bilanciata in termini di conoscenze, competenze ed esperienze tecniche che consentano di comprendere le aree di business e i principali rischi cui il gruppo UniCredit è esposto.

Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento ai requisiti di esperienza professionale, il Consiglio, fermo il rispetto della vigente disciplina, ha anche individuato alcune aree di competenza, con la raccomandazione che siano tutte rappresentate all'interno dell'organo, in quanto la presenza di una gamma diversificata di competenze ed esperienze garantisce che tutti i profili professionali siano rappresentati, favorisce il dialogo e contribuisce al raggiungimento di un efficiente funzionamento del Consiglio.

Tra tali competenze, al fine di assicurare che l'organo amministrativo possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità del business della Banca nel medio-lungo periodo, inclusi i relativi impatti e opportunità, il Consiglio ha individuato quali aree di competenza rispettivamente:

- la sostenibilità (ESG), da intendersi quali esperienze maturate in contesti caratterizzati da una forte attenzione ai temi ESG, inclusi rischi ESG, quali elementi sostanziali della strategia di lungo termine del business dell'azienda, acquisite attraverso un numero appropriato di anni (almeno tre anni negli ultimi dieci anni) in posizioni dirigenziali di alto livello (che includono Amministratore Delegato, Direttore Generale, posizioni inferiori di non più di un livello gerarchico rispetto alle stesse) in aziende operanti in diversi settori. In alternativa, anche l'esperienza acquisita nel settore pubblico-istituzionale o nel settore della consulenza è rilevante, solo se strettamente connessa a tematiche di sostenibilità;
- le competenze legali, di regolamentazione, AML e compliance, acquisite attraverso un numero appropriato di anni (almeno tre anni negli ultimi dieci anni) quale avvocato o in posizioni dirigenziali di alto livello (che includono Amministratore Delegato, Direttore Generale, posizioni inferiori di non più di un livello gerarchico rispetto alle stesse) in una istituzione finanziaria. L'esperienza acquisita nel settore pubblico o nel settore della consulenza/accademico è rilevante solo se connessa a tematiche regolamentari e di normativa attinenti al settore bancario e finanziario.

Riguardo le esperienze professionali maturate nelle aree di competenza previste dal profilo teorico, tutte le aree di competenza sono risultate rappresentate e l'esperienza di tutti gli Amministratori, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, è risultata in linea con i requisiti nello stesso previsti.

Inoltre, anche la formazione su tematiche di sostenibilità svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'efficacia della strategia ESG e della supervisione delle materie alla stessa connesse.

Con riferimento all'induction e alla formazione ricorrente, in UniCredit è attivo un induction program permanente per i componenti del Consiglio, basato su cicli triennali legati al mandato del Consiglio, al fine di garantire una formazione mirata e continua, che tenga conto sia delle loro esigenze individuali che collettive.
L'induction program e la formazione ricorrente comprendono rispettivamente sessioni finalizzate ad agevolare l'inserimento dei nuovi Consiglieri e sessioni di formazione al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze necessarie per svolgere con consapevolezza il loro ruolo.

È inoltre prevista l'attivazione di piani di formazione individuali nel caso si rendesse necessario rafforzare specifiche conoscenze tecniche e competenze, anche al fine di integrare il grado di diversità e l'esperienza complessiva dell'organo di amministrazione.

Nel corso del 2024 è stata organizzata una sessione di formazione dedicata al Consiglio di Amministrazione su tematiche ESG (our approach, key regulatory priorities, path to Net Zero).

Rendicontazione di sostenibilità

Nella tabella che segue sono rappresentate, per ogni Amministratore in carica alla data di approvazione del presente documento, le rispettive competenze ed esperienze in linea con le previsioni del profilo teorico. Le competenze ed esperienze presenti nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit sono adeguate alla gestione di impatti, rischi e opportunità connessi alle tematiche ESG.

Competenze ed esperienze dei componenti del Consiglio di Amministrazione

		ESPERIENZA INTERNAZIONALE	MERCATI FINANZIARI E INTERNAZIONALI	BANKING GOVERNANCE	BANKING BUSINESS	COMPETENZE LEGALI, DI REGOLAMENTAZIONE, AML, COMPLIANCE	PIANIFICAZIONE E VISIONE STRATEGICA	RISCHI E CONTROLLO	ACCOUNTING E AUDIT	SOSTENIBILITÀ (ESG)	DIGITALE E TECNOLOGIA
Pietro Carlo Padoan	- Presidente del Consiglio di Amministrazione - Presidente del Comitato Governance e Sostenibilità	X	X	X	X	X	X			X	
Elena Carletti	- Vice Presidente Vicario - Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Governance e Sostenibilità	X	X	X	X	X		X	X	X	
Andrea Orcel	- Amministratore Delegato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Paola Bergamaschi	- Amministratore - Membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Paola Camagni	- Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	X	X			X		X	X	X	
Vincenzo Cariello	- Amministratore - Membro del Comitato Governance e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
António Domingues	- Amministratore - Presidente del Comitato Remunerazione e membro del Comitato Nomine	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Julie Birgitte Galbo	- Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	X	X	X	X	X	X	X	X		
Jeffrey Alan Hedberg	- Amministratore - Presidente del Comitato Nomine e membro del Comitato Governance e Sostenibilità	X	X			X	X			X	X
Beatriz Lara Bartolomé	- Amministratore - Membro del Comitato Nomine	X			X		X	X		X	X
Maria Pierdicchi	- Amministratore - Presidente del Comitato Parti Correlate e membro del Comitato Remunerazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Marco Rigotti	- Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione - Membro del Comitato Rischi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Francesca Tondi	- Amministratore -Membro del Comitato Rischi e del Comitato Parti Correlate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Gabriele Villa	- Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione			X	X	X		X	X		

Rendicontazione di sostenibilità

Diversità

La composizione del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, come risultante dal processo di nomina, è qualitativamente e quantitativamente rispondente al profilo teorico e adeguata in base ai requisiti previsti dalla vigente disciplina. Le qualità personali degli Amministratori e i requisiti di diversità (che ricomprendono età, aree geografiche e genere) rispondono alle indicazioni del profilo teorico.

In particolare, con riferimento alla composizione collettiva del Consiglio alla data di approvazione del presente documento:
- è presente un'adeguata diversità in termini di genere (con una percentuale pari al 50% di donne, superiore allo standard minimo del 40% previsto dalla normativa e un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 1), età (il 79% degli Amministratori è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 21% è nella fascia di età sopra i 65 anni) e provenienza geografica (con il 36% degli Amministratori provenienti da paesi diversi dall'Italia);
- il 93% degli Amministratori è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance italiano;
- il 93% degli Amministratori ha maturato esperienze internazionali e competenze legali, di regolamentazione, AML e compliance;
- l'86% degli Amministratori ha competenze in materia di mercati finanziari e internazionali, in banking business e rischi e controllo;
- il 79% degli Amministratori ha competenze in banking governance, pianificazione strategica e accounting e audit, nonché esperienze in sostenibilità (ESG);
- il 43% degli Amministratori ha esperienze in digitale e tecnologia.

Con riferimento alla composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione:
- 3 componenti sono iscritti nel registro dei revisori legali ed hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti in linea con la vigente disciplina;
- tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance italiano (con una percentuale pari al 100%);
- è presente un'adeguata diversità in termini di genere (con una percentuale pari al 50% di donne e un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 1) e provenienza geografica (con il 25% dei componenti provenienti da paesi diversi dall'Italia);
- tutti i componenti hanno competenze legali, di regolamentazione, AML e compliance, in rischi e controlli, e in accounting e audit (con una quota pari al 100%). Inoltre, il 50% dei componenti ha esperienze in sostenibilità (ESG).

Con riferimento alla composizione dei Comitati Governance e Sostenibilità, Rischi, Nomine, Remunerazione e Parti Correlate:
- tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance italiano (con una percentuale pari al 100%);
- i componenti sono in possesso delle conoscenze, competenze ed esperienze adeguate per svolgere ruolo, doveri e compiti agli stessi assegnati; in particolare, almeno un componente del Comitato Rischi e un componente del Comitato Remunerazione possiedono un'adeguata esperienza (i) in materia finanziaria e di valutazione e gestione dei rischi e (ii) in materia finanziaria o di politiche retributive, rispettivamente.

In particolare, con riferimento alla diversità in termini di genere, età e provenienza geografica alla data di approvazione del presente documento:
- nel Comitato Governance e Sostenibilità la percentuale di donne è pari al 25%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 0,33; il 75% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 25% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 25% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Rischi la percentuale di donne è pari al 75%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 3; il 100% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni; il 25% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Remunerazione la percentuale di donne è pari al 67%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 2; il 33% dei suoi componenti è nella fascia di età tra i 50 e i 65 anni e il 67% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 67% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Nomine la percentuale di donne è pari al 33%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 0,5; il 67% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 33% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 100% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Parti Correlate la percentuale di donne è pari al 67%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 2; il 67% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 33% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 100% dei componenti sono italiani.

Rendicontazione di sostenibilità

Responsabilità degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo

Gli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di UniCredit sono responsabili per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit (i) definisce la strategia generale della Banca e del Gruppo, di cui la strategia ESG a livello di Gruppo e i KPI ad essa associati costituiscono un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo, e (ii) cura la formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi cui il Gruppo può essere esposto, degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, nonché il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti.
Il Consiglio approva il Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, che stabilisce il profilo di rischio desiderato in relazione agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al piano industriale, e assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvati, valutando periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio. A fini di monitoraggio, nel Risk Appetite Framework sono ricompresi KPI dedicati al rischio climatico, che consentono alla Banca di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposta.

Il Comitato per Il Controllo sulla Gestione valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente la strategia della Società e la sua sostenibilità, anche con riferimento ai fattori ESG.

Il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il Risk Appetite Framework e le policy per la gestione del rischio. In particolare, Il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio (i) nella definizione e approvazione delle linee di indirizzo, del framework e delle politiche strategiche di gestione del rischio (inclusi i rischi climatici e ambientali, il rischio di non conformità e il risk data quality); e (ii) nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di governo dei rischi e del RAF.

Il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per gli argomenti relativi al governo societario e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della performance a lungo termine del Gruppo. In particolare, il Comitato fornisce supporto al Consiglio in merito alla sostenibilità, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio quali, ad esempio, rischi climatici e ambientali, che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine, il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul framework, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG.

Impregiudicate le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, anche avvalendosi delle competenti funzioni della Società:

- identifica i rischi aziendali e li sottopone all'esame del Consiglio. In tale ottica, ha un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche avuto a mente l'evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico);
- individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Banca e del Gruppo da sottoporre al Consiglio;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Oltre alle competenze su tematiche di sostenibilità già presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia il Consiglio che i suoi Comitati dispongono delle risorse finanziarie necessarie per garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del relativo budget, possono avvalersi di esperti esterni.

Le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari sono descritte e formalizzate nel Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, adottato del Consiglio in conformità alla vigente disciplina e allo Statuto sociale. Le responsabilità dell'Amministratore Delegato sono descritte e formalizzate nel Regolamento Aziendale di UniCredit, adottato dalla Società in conformità alla vigente disciplina.

In conformità alla normativa nazionale anche regolamentare di riferimento, i ruoli e le responsabilità che sono attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica e all'organo con funzione di gestione nel sistema dei controlli interni non sono delegabili. All'interno del sistema di controlli interni, specifiche attività di controllo e monitoraggio sono svolte in particolare con riferimento alla valutazione di impatti, rischi e opportunità, al fine di garantire la coerenza con le previsioni dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) relativi al principio di doppia rilevanza.

Rendicontazione di sostenibilità

Il ruolo del management nella condotta aziendale

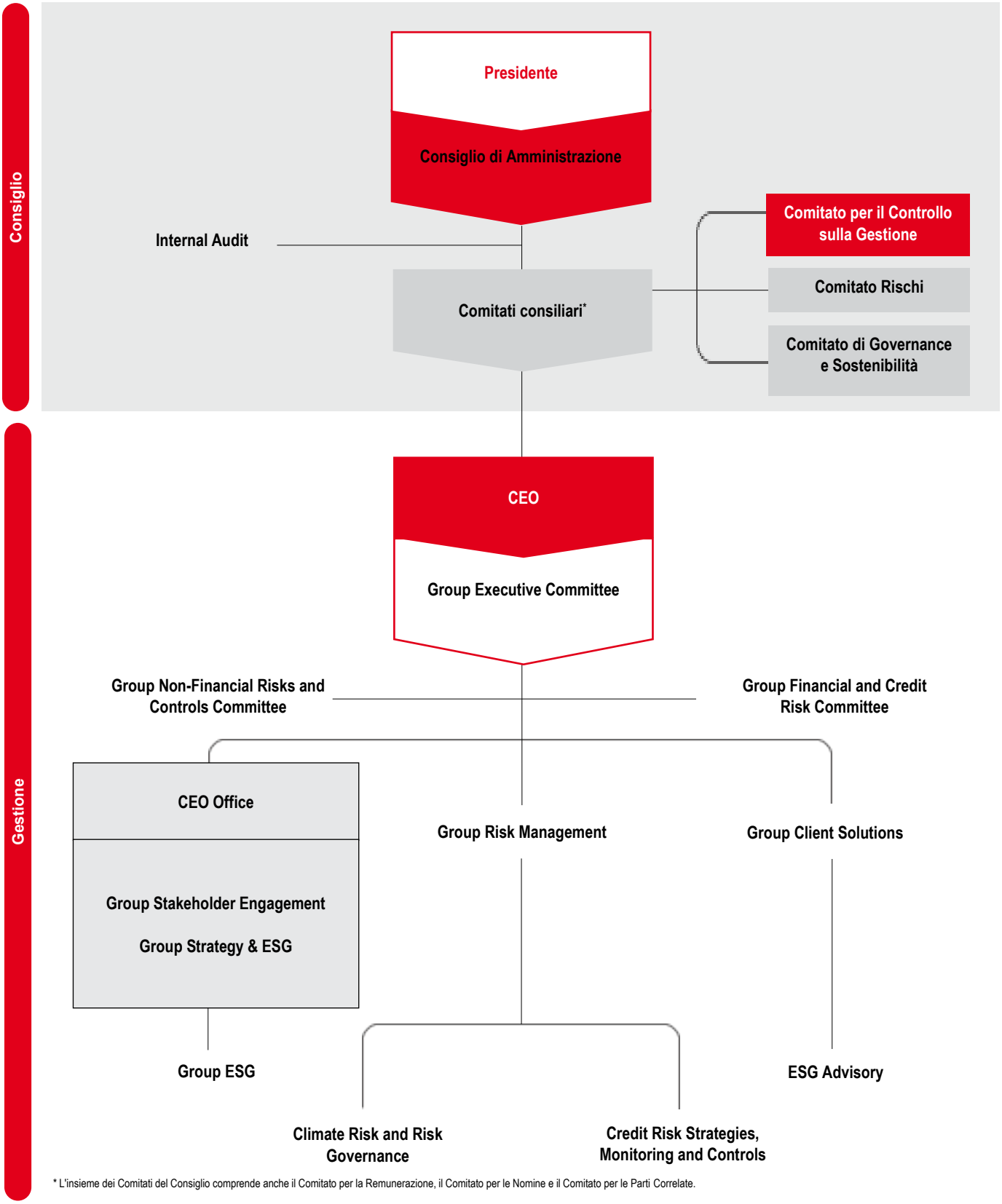
In UniCredit, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo cruciale nel formalizzare e supervisionare la condotta aziendale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva il Codice di Condotta che elenca i principi che tutti i dipendenti di UniCredit e le Terze Parti collegate devono rispettare, al fine di garantire elevati standard di condotta professionale ed integrità nello svolgimento di attività in/o per conto di UniCredit.
Il Codice di Condotta è stato redatto in linea con i valori di Gruppo "integrity, ownership e caring" che si applicano a tutto ciò che fanno i Dipendenti per poter fornire prestazioni eccellenti ed avere un impatto positivo sui nostri clienti, azionisti, sulla comunità e sulle nostre persone.
La mentalità di UniCredit è "Win in the Right way and Together" e mette i nostri valori al centro del nostro processo decisionale e di tutto ciò che facciamo.

La condotta aziendale di UniCredit è anche guidata dal Top Management con il programma annuale di "Tone from the Top". Il programma enfatizza la promozione della cultura basata su "compliance and risk awarness" e condivisa in tutta la Banca. Ogni anno, il Top Managagment seleziona -sulla base sulla base dei Risk Driver- un set di argomenti che sono promossi e divugati a tutta la popolazione del Gruppo.
Nel 2024 sono stati sviluppati e presentati i seguenti argomenti: Condotta - Pratiche commerciali sleali; Sanzioni Finanziarie; ESG - Settori sensibili; Antiriciclaggio - Informazioni riservate e privilegiate; Protezione dei dati e rischio digitale.

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni sugli impatti, sui rischi e sulle opportunità riflessi nei mandati del consiglio e in altre politiche correlate

Ruoli e responsabilità degli organi di gestione nell'esercizio della supervisione del processo per la gestione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità



* L'insieme dei Comitati del Consiglio comprende anche il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e il Comitato per le Parti Correlate.

Rendicontazione di sostenibilità

Il **Group Executive Committee** (GEC) è il massimo comitato esecutivo del Gruppo ed è presieduto dal CEO. La sua missione comprende la definizione della strategia ESG globale della banca, compresa la formulazione di iniziative relative alle tematiche ESG, la definizione di obiettivi e linee guida a livello di Gruppo. Assicura inoltre l'efficiente indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività del Gruppo, nonché l'allineamento tra la Capogruppo e i diversi business e aree geografiche in merito a tematiche strategiche come le questioni ESG, compreso lo sviluppo di strategie e iniziative relative al cambiamento climatico, e la definizione di obiettivi e linee guida pertinenti a livello di Gruppo. Inoltre, il GEC agisce come consiglio di rischio del Gruppo con la responsabilità generale della gestione e del controllo dei rischi. Nelle sessioni dedicate ai rischi, che hanno poteri di approvazione, consultazione e proposta, il GEC supporta il CEO nel coordinamento e nel monitoraggio di tutte le categorie di rischi e nell'indirizzo delle questioni ESG, assicurando così un focus dedicato ai rischi climatici e ambientali, tra gli altri. Quest'anno il GEC è stato coinvolto nell'esecuzione della Valutazione di Doppia Materialità per raccogliere le loro prospettive su Impatti, Rischi e Opportunità. I membri hanno effettuato la valutazione degli impatti e delle opportunità e hanno esaminato la valutazione dei rischi effettuata dal Group Risk Management.

Il GEC è inoltre responsabile della definizione di obiettivi in ambito ESG. Nello specifico, **i membri del GEC contribuiscono agli obiettivi** in base alle competenze delle rispettive funzioni nell'ambito di specifici processi [piano pluriennale, budget annuale, …]. Una volta definiti, questi obiettivi vengono sottoposti al Consiglio (ad esempio, obiettivi net zero). Successivamente, la funzione competente si assume la responsabilità di monitorare e supervisionare i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo e di fornire aggiornamenti regolari al top management e al Consiglio.

Il CEO è supportato da appositi comitati manageriali e da funzioni specializzate, di seguito descritte, per garantire l'attuazione della strategia del Gruppo, valutando e gestendo efficacemente gli impatti, le opportunità e i rischi legati all'ESG, compresi i rischi legati al clima, in conformità con il RAF approvato.

Il **Group Non-Financial Risks and Control Committee (GNFRC)** è il comitato di risk management che supporta il CEO nella gestione e nel monitoraggio dei rischi non finanziari. Ad esempio, approva le policy di governance e le linee guida per la gestione del rischio reputazionale nei settori sensibili.

Il **Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC)** supporta il CEO nella gestione, nel coordinamento e nel controllo dei rischi creditizi e finanziari (inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello di Gruppo, definendo strategie, politiche, limiti operativi e metodologie per i rischi di credito, di mercato e finanziari.

Le funzioni **Group Strategy & ESG** e **Group Stakeholder Engagement** (insieme al **Group CEO Staff**) lavorano insieme come **CEO Office**, gestendo tutte le iniziative importanti per il CEO. Queste iniziative comprendono lo sviluppo della strategia, le fusioni e le acquisizioni, l'integrazione dei criteri ESG nelle nostre operazioni commerciali, la gestione degli stakeholder e la gestione di questioni regolamentari.

La funzione **Group ESG**, parte di Group Strategy & ESG, indirizza la definizione e l'attuazione della strategia ESG del Gruppo. Assicura che il quadro ESG sia coerente con i principi e il Purpose del Gruppo e con gli standard e le pratiche internazionali rilevanti. La funzione è incaricata, tra l'altro, di sviluppare l'agenda sociale e la relativa proposta, di monitorare e divulgare gli impatti e i risultati ESG del Gruppo e di supervisionare l'adozione di politiche e standard pertinenti.

La funzione **Group Risk Management** supporta il CEO nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo, da condividere con il Group Executive Committee e con il Comitato Rischi e sottoporre poi all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Questo processo avviene in coordinamento e allineamento con il piano di budget annuale. La funzione assicura la definizione del quadro generale dei rischi climatici a livello di Gruppo e ne supporta l'attuazione a livello locale. All'interno delle varie aree di rischio, dipendenti e funzioni si sono fortemente dedicati all'integrazione delle tematiche climatiche nelle attività di Risk Management e alla diffusione efficace delle relative conoscenze. Tali funzioni comprendono **Climate Risk and Risk Governance**, che supervisiona i rischi climatici e ambientali, svolgendo un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento per garantire l'allineamento con le linee guida della BCE sul clima e i relativi piani di attuazione, e il team **Climate & Environmental Credit Analysis**, che gestisce l'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno del ciclo del rischio di credito. Inoltre, le funzioni di Group Risk Management emettono, per le relative questioni ESG, pareri sul rischio di credito per supportare le sessioni del Group Transactional Committee nella discussione e nell'approvazione (sulla base dei poteri delegati) delle operazioni di credito.
La funzione Group Risk ha definito linee guida specifiche per integrare le considerazioni climatiche e ambientali nel processo di Corporate origination/revisione annuale del credito, con l'obiettivo di integrare nella valutazione del merito creditizio aspetti climatici, identificando quindi la corretta strategia da applicare e, di conseguenza, le categorie rilevanti di prodotti e servizi bancari che l'azienda può offrire ai clienti. Sebbene il fattore principale per l'identificazione della strategia sia il transition risk score attribuito alla controparte, vi sono altre informazioni (ad esempio, il risultato della valutazione del rischio reputazionale, la traiettoria verso net zero, il rischio fisico della controparte) da prendere in considerazione, in quanto possono avere un impatto in termini di strategia da adottare. L'intero processo è governato principalmente dal Relationship Manager (RM) della funzione di business proponente e segue il percorso di approvazione standard.

Rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda le opportunità di business, **ESG Advisory**, parte di Group Client Solutions, è un **team di soluzioni multidisciplinari** che si occupa di consentire ai clienti di **creare valore a lungo termine per gli stakeholder** integrando la sostenibilità nelle proprie decisioni strategiche, tra cui:

- fornire servizi di consulenza indipendenti di prim'ordine per costruire la resilienza e l'adattabilità ai cambiamenti climatici e sfruttare le opportunità legate alla transizione;
- valutare l'impatto delle normative vigenti, dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile, delle tendenze del mercato e delle aspettative degli stakeholder sui modelli aziendali dei clienti;
- guidare le comunicazioni strategiche dell'azienda con gli investitori, fornire consulenza sui rating e sulla rendicontazione ESG;
- individuare le soluzioni più adatte in base al posizionamento strategico definito.

Inoltre, le questioni ESG sono integrate nel nostro Gruppo attraverso **team dedicati ed esperti** in diverse funzioni del Gruppo che gestiscono le tematiche ESG in linea con le loro aree di competenza. Tra gli esempi, gli uffici ESG che supportano le divisioni di business nelle principali aree geografiche del Gruppo, Risk & ESG Solutions all'interno del dipartimento Group Digital Solutions e Group Real Estate Portfolio & Transactions che sviluppa anche la strategia di Gruppo relativa all'ESG per Group Real Estate. Altre funzioni, ad esempio la Compliance, dispongono di risorse dedicate alle questioni ESG.

Oltre alle competenze in materia di sostenibilità già presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia il Consiglio che i suoi Comitati hanno accesso alle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro indipendenza operativa e, nei limiti del relativo budget, possono consultare esperti esterni.

GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

L'anno 2024 segna la prima esperienza dell'azienda nell'esecuzione di una doppia analisi di materialità pienamente allineata ai requisiti del quadro CSRD. Di conseguenza, i processi per la determinazione della frequenza e delle metodologie di supervisione degli IRO (Impact and Risk Opportunities) materiali da parte del Consiglio e dei suoi Comitati sono ancora in fase di sviluppo. In questa fase iniziale, l'attenzione si è concentrata sulla creazione delle basi per una supervisione efficace, e il Consiglio di Amministrazione è già stato coinvolto attivamente. In particolare, nel novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione è stato informato dei risultati della doppia analisi di materialità, compresa l'identificazione degli IRO materiali.

In futuro, la società riconosce la necessità di rafforzare e istituzionalizzare la supervisione degli IRO materiali, assicurando che sia il Consiglio di Amministrazione che i Comitati competenti dedichino maggiore attenzione a questi aspetti. L'intenzione è quella di implementare un processo di revisione più strutturato e frequente, in linea con l'impegno a lungo termine dell'azienda di incorporare i principi della doppia materialità nella sua governance e nel suo quadro decisionale.

Gli Organi di UniCredit lavorano insieme per garantire che il coinvolgimento degli stakeholder e la strategia del gruppo UniCredit siano pienamente integrati negli obiettivi della Banca. Come già detto, quest'anno rappresenta la prima applicazione da parte dell'azienda di una doppia analisi di materialità in conformità con il quadro CSRD. Data la novità di questo processo, l'azienda sta ancora definendo la frequenza e i meccanismi attraverso i quali gli IRO (Impact and Risk Opportunities) materiali saranno monitorati e supervisionati dagli organi di amministrazione, gestione e supervisione. In questa fase sono stati compiuti progressi significativi, in quanto il Top Management è stato attivamente coinvolto nella doppia valutazione di materialità condotta quest'anno, inclusa l'identificazione di IRO materiali chiave. In particolare, oltre a valutare impatti e opportunità, il Top Management ha svolto un ruolo decisivo nella valutazione del rischio. A seguito di un'ulteriore revisione qualitativa condotta da esperti interni, sia il rischio climatico (E1) sia i rischi di sicurezza informatica (S4) sono stati considerati materiali, riflettendo l'attenzione dedicata della Banca e in linea con la forte attenzione e le aspettative esterne.

In prospettiva, l'azienda si impegna a perfezionare e formalizzare il proprio approccio alla governance in questo settore. Si prevede un grado di impegno più elevato, con gli IRO materiali che riceveranno un'attenzione più frequente e sistematica da parte degli organi di amministrazione, gestione e vigilanza. Questo processo in evoluzione riflette l'impegno dell'azienda ad allineare le proprie strutture di governance ai principi e alle aspettative stabiliti dalla CSRD, garantendo che la sostenibilità e gli impatti materiali siano pienamente integrati nelle pratiche di supervisione strategica.

Per l'elenco degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità affrontati dagli organi di amministrazione, gestione e vigilanza o dai loro comitati competenti si rimanda al capitolo SBM-3 - Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Rendicontazione di sostenibilità

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Al fine di assicurare la competitività e l'efficacia delle remunerazioni, nonché trasparenza ed equità interna, i principi di performance e condotta sostenibile definiscono i pilastri fondamentali della Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione, che si propone di assicurare la coerenza dei sistemi e degli elementi di remunerazione e al contempo di garantirne l'allineamento alle strategie a lungo termine del Gruppo e ai principi di una sana gestione del rischio.

In questo contesto, il **Sistema di Incentivazione di Gruppo 2025** è stato confermato come piano di performance sostenibile basato su condizioni di performance sia di breve che di lungo termine, per sostenere la direzione strategica del Gruppo promuovendo un forte legame tra remunerazione, rischio e redditività sostenibile.

Attraverso il Sistema Incentivante, UniCredit cerca di tenere nel Gruppo e motivare ogni beneficiario prevedendo incentivi che mirino a premiare i contributi alla crescita a lungo termine, alla redditività e al successo finanziario del Gruppo, con un focus sulla reputazione e la sostenibilità complessiva che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di business nel tempo.

Il Sistema Incentivante mira a fornire un adeguato equilibrio di elementi di remunerazione variabile, allineando gli interessi dei dipendenti, degli azionisti e di altri stakeholder, rafforzando la posizione del Gruppo quale Banca europea leader e stabilendo pratiche di remunerazione efficaci nel rispetto del contesto normativo applicabile.

Inoltre, il Sistema Incentivante intende allineare gli interessi dei vertici aziendali e del senior management alla creazione di valore a lungo termine per l'azionista, alla performance del Gruppo e al prezzo azionario, e al mantenimento di un sano e prudente approccio alla gestione del rischio, combinando gli obiettivi annuali con condizioni a lungo termine aggiuntive per orientare la misurazione della performance verso risultati sostenibili nel tempo.

Il Sistema ha anche le caratteristiche per essere considerato uno strumento di "retention" per mantenere nel Gruppo le persone chiave per il raggiungimento delle priorità strategiche.

Il framework di remunerazione 2025 continua a fondarsi su un approccio "bonus pool" che assicura una misurazione complessiva della performance, sia a livello di Gruppo/Divisione/Paese, sia a livello individuale, pienamente in linea con le previsioni regolamentari e consistente rispetto a risk appetite e standard di conformità.

Il piano di incentivazione ("Sustainable Performance Plan") è stato strutturato per supportare al meglio l'attuazione del Piano Strategico su base annuale, garantendo al contempo che i risultati ottenuti siano sostenibili nel tempo attraverso condizioni di performance a lungo termine, considerando il significativo sforzo di trasformazione del Piano Strategico.

I principi chiave alla base della struttura del sistema incentivante rimangono invariati, ovvero:

- struttura rolling: per consentire una verifica annuale dell'adeguatezza degli strumenti di remunerazione;
- doppia verifica della performance: sistema combinato, che richiede la riconferma delle performance di breve termine (2025) nel lungo termine (2026-2028), per garantire la sostenibilità dei risultati nell'ambito di una trasformazione del modello operativo;
- allineamento agli investitori: pay-out 100% in azioni per l'Amministratore Delegato, i membri del Group Executive Committee (GEC) e il Group Chief Audit Executive (CAE), e in via prevalente in azioni per gli altri executive, con periodo di differimento esteso (duration totale del piano 8 anni);
- Pay-for-Performance: fornisce con chiarezza condizioni di performance ancorate ai pilastri del piano UniCredit Unlocked, con target ambiziosi e rigorosa correlazione tra remunerazione e performance (pay-forperformance) per assicurare meritocrazia ed equità. Le schede obiettivi si articolano su una combinazione di obiettivi finanziari e non finanziari (es. KPI Strategic Priorities & Culture), supportati da un framework strutturato per l'assegnazione obiettivi (goal setting) che si basa su un catalogo di indicatori di performance ("KPI Bluebook") certificati dalle funzioni competenti del Gruppo e su specifiche guidelines in linea con le disposizioni normative.

La Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e il Sistema Incentivante di Gruppo, come proposti dal **Comitato Remunerazione**, vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, dell'Assemblea degli azionisti e sono stati sviluppati per supportare il piano strategico, all'interno del quale la strategia ESG di Gruppo ha un ruolo fondamentale[7].

Su proposta del Comitato Remunerazione e successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono state predisposte delle schede di valutazione dettagliate per l'Amministratore Delegato ed il top management, che includono una serie di obiettivi ESG, al fine di promuovere l'allineamento del management con le ambizioni ESG attuali e future del Gruppo. L'inclusione di questi KPI mira anche a promuovere l'allineamento degli interessi del management con quelli degli azionisti.
La remunerazione variabile complessiva 2025 per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche dipenderà dal grado di raggiungimento della scorecard di prestazione di breve termine.

7 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e compensi corrisposti disponibile sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento al 2025 e in linea con le disposizioni della Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, l'Amministratore Delegato riceverà una retribuzione variabile, determinata dal Consiglio di Amministrazione sulla base del raggiungimento degli obiettivi in percentuale dei KPI incorporati nella scorecard dell'AD per il 2025, composta da una parte finanziaria (peso complessivo del 80% dove tutti i KPI hanno lo stesso peso) e da una sezione non-finanziaria (peso complessivo del 20%).[8]
Per l'Amministratore Delegato e taluni beneficiari appartenenti al GEC e i loro primi riporti, il **60% del bonus sarà differito e soggetto a condizioni di performance di lungo termine**, definite a livello di Gruppo e a copertura dei tre anni successivi alla performance annuale 2025 (ovvero dal 2026 al 2028).
Tra gli obiettivi di performance a lungo termine, Sustainability (sezione non-finanziaria della scorecard), che include i KPI relativi a temi climatici, **ha un peso del 20% nella scorecard complessiva di lungo termine.**

L'obiettivo "sustainability", parte delle condizioni di performance aggiuntive di lungo termine, è teso principalmente a sostenere i clienti nella loro transizione green e sociale, integrando al contempo le piorità in materia di sostenibilità e di diversità, equità ed inclusione (DE&I) nella cultura di UniCredit. Questo obiettivo include un focus specifico sul rischio climatico legato agli impegni Net Zero.

L'obiettivo è valutato qualitativamente sulla base di specifiche evidenze derivanti dalle strategie ESG e DE&I attuali e future[9].

L'attuale strategia prevede:
- **ESG business penetration**: supportare i nostri clienti nel loro percorso di sostenibilità offrendo prodotti e servizi ESG per garantire una porzione equa di business ESG rispetto al totale (nuova produzione dei finanziamenti, obbligazioni sostenibili, stock di AuM10), a partire dagli obiettivi ESG 20211 e successivi aggiornamenti come da strategia ESG;
- **Priorità di DE&I**: progresso verso la parità di genere a tutti i livelli in linea con le migliori prassi di mercato; garantire la parità di retribuzione a parità di lavoro, ampliare gli impegni di DE&I e promuovere la Cultura e il Benessere aziendale attraverso iniziative dedicate;
- **"Net Zero" commitments**: progressi rispetto agli obiettivi Net Zero 2030 comunicati al mercato, relativi ai settori Oil & Gas, Power Generation, Automotive e Commercial Real Estate, su cui vengono definiti e monitorati gli obiettivi RAF annuali Tier 1.

Al fine di allineare la struttura del management del Gruppo e rafforzare l'impegno manageriale a supporto della nostra strategia ESG, tali obiettivi saranno integrati a cascata nella linea di riporto del CEO e a livelli inferiori, coerentemente con i rispettivi ambiti di responsabilità.

In particolare, l'obiettivo di lungo termine "sustainability" è assegnato all'intera popolazione dei Group Material Risk Taker (GRMT) (ovvero quella categoria di dipendenti le cui attività professionali incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca) appartenenti alle funzioni di business fino al livello Group Executive Committee -1.

Inoltre, le schede di valutazione della performance a breve termine di tutti gli altri GMRT includono almeno un obiettivo ESG. Gli obiettivi ESG vengono individuati all'interno di un gruppo di KPI ESG presenti nel KPI Bluebook, che contiene una serie di indicatori di performance rivisti annualmente dalle principali funzioni competenti all'interno del Gruppo. I KPI ESG definiti nel KPI Bluebook includono la Strategia ESG e Net Zero.

Il CEO è l'unico Amministratore Esecutivo che fa parte del Consiglio di Amministrazione.
Tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione sono amministratori non esecutivi e non sono beneficiari di piani di incentivazione che utilizzano stock option o, più in generale, di qualsiasi piano di incentivazione che preveda l'utilizzo di strumenti finanziari. La remunerazione dei membri degli organi amministrativi e di controllo di UniCredit è costituita solo dalla componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

L'approccio alla remunerazione dei top manager di UniCredit, come dettagliato nella Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione, è collegato alla performance e alla conoscenza del mercato ed è allineato alla strategia di business di UniCredit e agli interessi degli azionisti.

Maggiori dettagli sui compensi per il senior management e per i membri degli organi amministrativi e di controllo di UniCredit sono riportati nella Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione.

8 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e compensi corrisposti disponibile sul sito internet www.unicreditgroup.eu.
9 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e compensi corrisposti disponibile sul sito internet www.unicreditgroup.eu.
10 Soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG.
11 Basati sulla strategia ESG. La strategia attuale prevede: percentuale di nuova produzione di finanziamenti ESG (compresi quelli Environmental, Social e Sustainability) sul totale nuova produzione di finanziamenti a medio-lungo termine: obiettivo del Gruppo 2025-27 fissato al 15% (% da raggiungere annualmente); percentuale di obbligazioni sostenibili (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali) sul totale delle obbligazioni (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali): obiettivo del Gruppo 2025-27 fissato al 15% (% da raggiungere annualmente); percentuale di patrimonio gestito ESG (soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG) sul totale del patrimonio gestito: obiettivo del Gruppo 2025-27 fissato al 50% (% da raggiungere annualmente).

Rendicontazione di sostenibilità

GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di due diligence di UniCredit non è una procedura autonoma e formalizzata, ma è pienamente integrato nel quadro strategico e del modello aziendale. Questo approccio integrato garantisce che la due diligence sia parte integrante delle attività della Banca, in particolare l'identificazione e la gestione degli impatti negativi. Secondo la valutazione di doppia materialità 2024, la Banca ha compilato un elenco di impatti positivi e negativi su cui concentrarsi e, seguendo le fasi della doppia materialità, ha sottoposto questo elenco a una valutazione approfondita da parte dell'alta dirigenza e degli stakeholder esterni per determinare la rilevanza e la materialità. I risultati della valutazione sono stati poi comunicati al Consiglio di Amministrazione.

Come indicato nella Tabella "Elenco degli IRO materiali" (si rimanda al paragrafo “SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”) gli impatti negativi materiali sono associati alle tematiche del cambiamento climatico, dell'economia circolare e dei consumatori e utenti finali. In particolare, gli impatti ambientali si riferiscono alla generazione di emissioni di gas a effetto serra e all'impiego di un elevato afflusso di risorse e alla produzione di rifiuti; gli impatti sociali si riferiscono alle potenziali violazioni e alla perdita dei dati dei clienti. La gestione degli impatti è affrontata da UniCredit e incorporata nella sua strategia e nel suo modello aziendale.

Inoltre, per ciascuna questione, la Banca ha sviluppato politiche, azioni, obiettivi e parametri specifici (descritti nelle sezioni dedicate) per monitorare e gestire efficacemente questi impatti negativi nel tempo.

GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il **sistema di controllo interno in relazione al reporting di sostenibilità** è stato definito e implementato con l'obiettivo di garantire **l'integrità, la completezza, l'affidabilità e l'accuratezza** dei dati e delle informazioni di sostenibilità oggetto di divulgazione esterna, anche in un'ottica di conformità ai requisiti previsti dalla legge.
A tal fine, in conformità a quanto previsto dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter, gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (o altro dirigente dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità) attestano, con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della Legge 15 del 21 febbraio 2024, e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.
Per l’attestazione sopra menzionata, con riferimento all’esercizio finanziario 2024, in UniCredit S.p.A. è stato designato un Dirigente della Rendicontazione di Sostenibilità dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver ricevuto il parere obbligatorio dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il framework del sistema di controllo interno sulla sostenibilità è stato definito rispecchiando il framework esistente sull'informativa finanziaria adottata dalla Capogruppo ed adattandolo alle caratteristiche della rendicontazione ESG. Questo approccio prevede l'applicazione di un framework metodologico comune, basato su:

- l'utilizzo di un modello di sistema di controlli interni coerente e sviluppato a livello centrale **ispirato allo standard internazionalmente riconosciuto** emesso dal “Committee of Sponsoring Organization of Treadway Commission” (CoSO) e aggiornato a marzo 2023 introducendo il cosiddetto "Internal Control over sustainability reporting" che richiama l’"Internal Control - Integrated Framework” riferito al *reporting* finanziario;
- **l'aggiornamento e la diffusione** all'interno del Gruppo sulla base di parametri stabiliti a livello centrale.

I pilastri del suddetto modello e framework interno, implementati per quanto riguarda la rendicontazione di sostenibilità, consistono in:

- **Entity Level Controls**, che sono normalmente elementi strutturali del sistema di controllo; in particolare, in tale contesto, sono riferiti all'allineamento delle politiche di governance con i temi ESG;
- **Process-level controls**, comprendenti la descrizione del modello organizzativo (ruoli, processi e controlli) per la produzione della rendicontazione di sostenibilità e la verifica dei controlli sull'esecuzione delle attività operative al fine di ottenere l'evidenza della valutazione dell'efficacia del sistema di controlli interni sul reporting di sostenibilità.

L'attuazione operativa del modello adottato prevede:

- l'identificazione, per la Capogruppo e le società controllate coinvolte, dei processi (ossia, il perimetro delle entità del Gruppo oggetto di rendicontazione, l’analisi della catena del valore, la valutazione della doppia materialità, la raccolta delle informazioni e informativa dei dati da divulgare, la riconciliazione delle informazioni ESG tra informativa finanziaria e di sostenibilità) che hanno un impatto significativo sulla rendicontazione di sostenibilità attraverso la valutazione dei rischi e dei controlli in termini di completezza, rilevanza, rappresentazione fedele includendo anche l’accuratezza dei dati stimati, verificabilità, comprensibilità e comparabilità;
- la rilevazione per tali processi dei controlli e dei responsabili dei controlli di primo livello presso le singole società del Gruppo, attraverso la formalizzazione in narrative di processo che includono anche la matrice dei rischi e controlli ed eventuali azioni di rimedio proposte; i responsabili sono tenuti innanzitutto a garantire la valutazione dell'efficacia dei controlli, segnalando le eventuali azioni necessarie per ridurre i livelli di rischio associati.

Pertanto, ogni procedura e controllo è documentato, valutato, testato e validato, ed è definita la responsabilità manageriale individuale per lo svolgimento delle attività coinvolte.

Rendicontazione di sostenibilità

Le **valutazioni dei rischi e i controlli interni** relativi al processo di rendicontazione della sostenibilità sono stati integrati nelle relative funzioni e processi interni, con una rendicontazione periodica agli organi di amministrazione, direzione e controllo; in particolare a livello di Capogruppo, il dirigente per la rendicontazione di sostenibilità fornisce:

- al Consiglio di Amministrazione, in occasione della seduta in cui viene presentato il bilancio consolidato annuale, una relazione sul sistema di controllo interno a valere sulla dichiarazione di sostenibilità, compresa la descrizione delle risultanze ed eventuali azioni di rimedio, e il testo dell'attestazione per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa
- al Comitato per il Controllo sulla Gestione, l'aggiornamento e la relazione sul sistema di controllo interno a valere sulla dichiarazione di sostenibilità, compresa la descrizione delle risultanze e lo stato di avanzamento delle eventuali azioni di rimedio identificate.

Per le società controllate del Gruppo, è previsto un flusso di certificazioni interne per il sistema dei controlli interni che segue l'approccio adottato dalla Capogruppo. Ciò comporta:

- attribuire agli organi di governo delle società la responsabilità di certificare alla Capogruppo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli legati al reporting di sostenibilità e di attestare che tale reporting è stato redatto in linea con le istruzioni ricevute dalla Capogruppo conformi ai requisiti previsti dalla normativa;
- stabilire i ruoli all'interno delle Società coinvolte, assegnando loro la responsabilità di riferire sistematicamente ai rispettivi organi di governo sullo stato del sistema dei controlli interni sul reporting di sostenibilità, insieme ad eventuali piani di miglioramento.

Strategia

SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Prodotti, servizi, settori e mercati

UniCredit è una **banca commerciale paneuropea** con circa 15 milioni di clienti e 13 banche leader in 4 aree geografiche: **Italia, Germania, Europa Centrale e Orientale.**
Siamo il partner di riferimento per le richieste sempre più sofisticate dei nostri clienti sul fronte dei finanziamenti, della consulenza, degli investimenti e dell'assicurazione. Offriamo servizi su misura per i nostri clienti corporate; una ricca offerta di prodotti di investimento e protezione per i nostri clienti individuali; al contempo le nostre soluzioni di pagamento supportano clienti individuali, imprese e istituzioni finanziarie in tutte le loro esigenze di pagamento e di gestione della liquidità.

Il **numero di dipendenti di UniCredit, pari a 75.265**, è così suddiviso: Italia 35.317, Germania 9.995, Europa Centrale 10.218, Europa Orientale 19.668, Altri 80.

Il gruppo UniCredit non opera in nessuno dei settori elencanti all'interno dell'ESRS2 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore, paragrafo 40(d) (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco) e conseguentemente non presenta ricavi associati a tali attività.

Obiettivi legati alla sostenibilità in termini di prodotti, servizi, clienti e mercati

I principi ESG sono integrati in tutto ciò che facciamo, e in UniCredit ci impegniamo a realizzare il nostro framework ESG in linea con le aspettative dei nostri stakeholder:

- Rimettiamo i nostri clienti al centro, offrendo loro i migliori prodotti disponibili sul mercato;
- Valorizziamo e responsabilizziamo le nostre persone, rafforzando le loro competenze e promuovendo la diversità e l'inclusione;
- Remuneriamo i nostri azionisti, realizzando una crescita sostenibile e di qualità in tutte le regioni, e offrendo opportunità interessanti ai nostri investitori, preservando al contempo la solidità del capitale e promuovendo il futuro.

Offriamo un'ampia gamma di prodotti e servizi per soddisfare le esigenze dei nostri clienti in Italia, Germania, Europa centrale e orientale.

La nostra proposta ESG per le aziende consiste in:

- **Prodotti di finanziamento ESG**: Use-of-Proceeds, prodotti sustainability-linked, prodotti standardizzati, tra cui:
  - Soluzioni di finanza sostenibile per investimenti in fonti rinnovabili e attività di efficienza energetica per supportare le aziende nel loro percorso di decarbonizzazione;
  - Soluzioni di finanza sociale per sostenere settori specifici (istruzione, salute, infrastrutture sociali) o PMI in aree svantaggiate;
- **Consulenza ESG** dedicata, che supporta i nostri clienti con consigli strategici e tattici (ad esempio, coinvolgimento degli investitori, piani di transizione, strutturazione e coordinamento ESG, creazione di obbligazioni sostenibili);
- **Partnership strategiche in ambito ESG** (ad esempio, Open-es per valutare la maturità dei clienti in ambito ESG e definire un percorso di sviluppo sostenibile);
- **Soluzioni di risk management specifiche per i clienti**, come i derivati o le commodity, **per supportarli nella transizione**.

Rendicontazione di sostenibilità

La nostra proposta ESG per privati comprende
- **Prodotti di finanziamento ESG**, quali:
  - Soluzioni di finanza sostenibile a sostegno delle attività di ristrutturazione delle abitazioni e degli interventi di efficienza energetica (anche sulla base di programmi di garanzia nazionali e sovranazionali);
  - Soluzioni di finanza sociale: come, ad esempio, soluzioni di finanza inclusiva per le categorie vulnerabili (ad es. Mutuo per giovani famiglie);
- **Catalogo ESG dedicato per i patrimoni in gestione**.

La nostra offerta di prodotti supporta il raggiungimento degli obiettivi di penetrazione ESG sul totale dei volumi di business per il periodo 2025-2027: 15% per il lending ESG[12], 15% per le obbligazioni sostenibili[13] e 50% per i prodotti di investimento ESG[14].

Strategia relativa a questioni di sostenibilità, catena del valore e modello di business

La strategia ESG di UniCredit supporta, innanzitutto, la realizzazione dell'obiettivo del Gruppo di **offrire alle comunità che serviamo le leve per il progresso**. Un approccio basato su principi guida le nostre azioni, permettendoci di integrare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo, adattando costantemente la nostra strategia al mutevole contesto esterno.

La nostra **strategia ESG** si basa su una serie di **elementi interconnessi** che si rafforzano a vicenda: guidati dai nostri principi, lavoriamo per implementare i fattori chiave abilitanti, che supportano selezionate leve strategiche le quali, a loro volta, ci permettono di raggiungere gli **obiettivi** alla base della nostra **ambizione ESG**. Questo framework interconnesso garantisce l'allineamento e la coesione di tutte le iniziative ESG, massimizzando il nostro impatto.

I nostri principi: Come già detto, la nostra strategia ESG è radicata in principi guida allineati ai nostri Valori di Gruppo. Questi principi guidano tutto ciò che facciamo, assicurando che la sostenibilità sia incorporata in tutti gli aspetti delle nostre operazioni:
- ci atteniamo agli standard più elevati possibili, assicurandoci di fare sempre la cosa giusta per i nostri clienti e le comunità;
- ci impegniamo a fare la nostra parte nel sostenere i nostri clienti in una transizione giusta ed equa verso un futuro sostenibile;
- rispettiamo e bilanciamo le prospettive e le priorità di tutti i nostri stakeholder, assicurandoci che si riflettano nella nostra attività e nei processi decisionali.

Questi principi sono alla base del nostro approccio alle iniziative ambientali, sociali e di governance (ESG), a sostegno della nostra ambizione di dare l'esempio e **offrire alle comunità che serviamo le leve per il progresso**.

Obiettivi: Il nostro approccio alla definizione degli obiettivi ESG è in continua evoluzione, sulla spinta dei cambiamenti normativi e delle forze di mercato. Questo ci ha portato a fissare target di penetrazione ESG per creare una visione trasparente e significativa della nostra performance ESG. Inoltre, lavoriamo per allineare il nostro portafoglio prestiti ai nostri obiettivi di net-zero, come parte del nostro impegno a sostenere la transizione globale verso un futuro sostenibile.

Leve strategiche:
- **Sostegno al sociale**: Poniamo una forte enfasi sul sostegno alle nostre comunità, alle persone e alla società, sforzandoci di creare un valore sociale duraturo attraverso iniziative che sostengono e valorizzano coloro che ci circondano.
- **Supporto ai clienti potenziato**: Attraverso la nostra strategia Net Zero e il nostro piano di transizione, offriamo ai clienti gli strumenti e le risorse per raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità, consentendo loro di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio.
- **Oltre il clima**: guardiamo oltre il clima valutando i rischi e le opportunità relativi al capitale naturale, riconoscendo la necessità critica di proteggere l'ambiente e di gestire le risorse naturali in modo responsabile, esplorando al contempo opportunità sostenibili.
- **Responsabilità e trasparenza**: La trasparenza è al centro della nostra strategia. Divulghiamo informazioni chiare e conduciamo valutazioni d'impatto per misurare e dimostrare i risultati delle nostre azioni ESG, rafforzando il nostro impegno alla responsabilità.

Fattori abilitanti:
- **Offerta commerciale ampliata**: Stiamo ampliando e diversificando la nostra offerta di prodotti, servizi e consulenze ESG, migliorando la nostra capacità di fornire soluzioni complete e su misura per i clienti, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità in un ambiente aziendale dinamico e a realizzare la loro giusta ed equa transizione
- **Governance snella**: Garantiamo ruoli e responsabilità ESG chiari, integrando autonomia e responsabilizzazione a tutti i livelli dell'organizzazione. Dando ai team la possibilità di prendere l'iniziativa, promuoviamo una cultura di responsabilità e un processo decisionale efficace nel guidare i risultati ESG.
- **Solido framework di rischio**: I nostri sforzi in materia di ESG sono sostenuti da un solido framework di rischio che consente un monitoraggio efficace dei rischi ESG e del portafoglio prestiti. Questo ci permette di rimanere proattivi nella gestione dei rischi e di raggiungere i nostri obiettivi di sostenibilità.
- **Cultura rafforzata**: Siamo uniti da una visione, una strategia e dei principi comuni. To Win. The Right Way. Together. Promuovendo una cultura di responsabilizzazione, ci assicuriamo che ogni membro del team sia allineato con i nostri obiettivi ESG e si impegni ad avere un impatto positivo.

12 Percentuale definite come nuova produzione di lending ambientale, sociale e Sustainability linked sulla produzione totale di lending di medio/lungo termine (% da raggiungere annualmente)
13 Percentuale di obbligazioni sostenibili (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali) sul totale delle obbligazioni (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali). % da raggiungere annualmente
14 Percentuale di patrimonio gestito ESG (soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG) sul totale del patrimonio gestito (% da raggiungere annualmente)

Rendicontazione di sostenibilità

Il nostro **modello di business integrato e sostenibile** si basa sull'eccellenza a livello locale e si ispira ai nostri Principi e Valori. Siamo organizzati in quattro aree geografiche supportate da strutture centrali, con tre fabbriche prodotto e un centro di competenza snello che integra il Digital & Data. Se da un lato i clienti accedono ai nostri servizi attraverso le banche locali, la nostra offerta completa per rispondere alle loro esigenze fa capo a tre fabbriche prodotto globali: Corporate Solutions, Individual Solutions e Payment Solutions. Queste fabbriche offrono ai clienti soluzioni d'eccellenza, sviluppate internamente o attraverso il nostro ecosistema dinamico di partner di fiducia.

Corporate Solutions
Disponiamo di un'ampia base di clienti aziendali e forniamo loro un accesso continuo a servizi a valore aggiunto attraverso tre linee di prodotti: consulenza e finanziamento, gestione del rischio cliente, commercio e servizi bancari corrispondenti. Combinando una profonda esperienza locale e una forte presenza transfrontaliera, supportiamo i nostri clienti con la gamma più ampia di prodotti e servizi di cui hanno bisogno, facilitando le loro ambizioni di crescita.

Individual Solutions
I clienti beneficiano di una gamma ampia e interessante di prodotti per il settore Retail, Wealth Management e Private Banking in tutti i nostri mercati.
Combinando le nostre capacità interne con le migliori competenze esterne del settore, forniamo loro una maggiore scelta e accesso alle nostre soluzioni e piattaforme globali. Abbiamo lanciato e stiamo facendo progressi con il nostro marchio interno (onemarkets) e stiamo integrando perfettamente l'assicurazione nella nostra offerta, con una base clienti unica per il cross-selling.

Payment Solutions
La nostra esclusiva impronta paneuropea, il posizionamento transfrontaliero, la competenza nei pagamenti e la tecnologia dei dati avanzata supportano la nostra visione di diventare la prima scelta per i pagamenti in Europa. Nel 2024 abbiamo stretto una partnership multimercato con Mastercard, mentre il nostro nuovo stabilimento di soluzioni per i pagamenti di gruppo ha ampliato la nostra offerta internazionale e ha quasi raddoppiato il numero di aziende che accedono al nostro portale digitale dal 2021.

Il nostro modello pone il cliente al centro di tutto ciò che facciamo e sfrutta i nostri cinque capitali (finanziario, umano, sociale e relazionale, intellettuale e naturale) come input per creare valore sostenibile.

Capire come i capitali dell'azienda, i pilastri strategici e il modello aziendale sono interconnessi e interagiscono è essenziale per il corretto sviluppo del nostro processo di creazione di valore nel tempo. Ciò significa essere in grado di rilevare i cambiamenti nell'ambiente esterno, compresa l'evoluzione delle preoccupazioni degli stakeholder, al fine di trovare risposte interne per soddisfare le aspettative, generare valore e rendere l'organizzazione più resiliente. Teniamo conto della costante evoluzione del contesto di mercato in cui operiamo (comprese le principali tendenze macroeconomiche, industriali e normative) e delle mutevoli esigenze dei nostri stakeholder. Utilizziamo la nostra conoscenza del contesto esterno per gestire i rischi e cogliere le opportunità in modo efficace, massimizzando il valore che creiamo attraverso l'esecuzione efficace della nostra strategia.

In questo processo, l'ascolto degli stakeholder ha la massima importanza. Intercettare i loro bisogni e le loro aspettative può orientarci a prendere le giuste decisioni in merito alla nostra offerta di prodotti di prestito responsabile, di risparmio, di pagamento e di investimento, consentendo così ai privati di migliorare la loro qualità di vita e la loro stabilità finanziaria. Forniamo inoltre finanziamenti a piccole, medie e grandi imprese, e contribuiamo al finanziamento di piani di transizione e allo sviluppo di settori chiave, aiutando la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e l'innovazione nei Paesi in cui operiamo.

Il futuro della nostra attività consiste nel supportare i clienti e gli stakeholder nella gestione delle sfide sociali e ambientali e nel finanziamento dei loro investimenti per un futuro sostenibile. Siamo convinti che lavorare per realizzare il nostro obiettivo di consentire alle comunità di progredire ci darà la forza finanziaria per realizzare la nostra ambizione di essere la banca del futuro dell'Europa.

La **catena del valore di UniCredit** può essere suddivisa in due segmenti principali: a monte e a valle. Questi rappresentano le diverse fasi di attività e relazioni che contribuiscono al processo di creazione di valore della banca (si rimanda al paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche" per una spiegazione dello sforzo ragionevole applicato).

La **catena del valore a monte** di UniCredit è costituita dall'insieme delle risorse e delle attività che consentono alla banca di erogare i propri prodotti e servizi. Essa include:
- L'approvigionamento di capitale derivante dai depositi della clientela, i prestiti interbancari o i finanziamenti dai mercati dei capitali. Queste fonti sono l'input principale per le operazioni di prestito e di investimento;
- Fornitori, come quelli di tecnologia, per funzioni fondamentali come l'elaborazione delle transazioni, la gestione delle relazioni con i clienti (CRM), il risk management e la compliance; fornitori di dati, a cui le banche si affidano per le valutazioni del credito, gli approfondimenti sul mercato e la profilazione dei clienti per prendere decisioni informate su prestiti, investimenti e gestione del rischio;
- Regolatori ed enti di compliance: le banche devono operare all'interno di un rigido quadro normativo. Gli input degli organismi di regolamentazione (ad esempio, banche centrali e autorità finanziarie) determinano il modo in cui le banche gestiscono i rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità.

Rendicontazione di sostenibilità

La **catena del valore a valle** di UniCredit comprende la distribuzione e l'erogazione dei servizi della Banca agli utenti finali. Essa include:
- Clienti al dettaglio: soggetti privati che utilizzano i prodotti bancari come conti di risparmio, prestiti, mutui e carte di credito;
- Clienti aziendali: imprese e istituzioni che utilizzano servizi come corporate banking, prestiti, gestione della tesoreria e consulenza;
- Servizi di gestione patrimoniale e di investimento: individui con patrimonio elevato e clienti istituzionali che richiedono servizi di gestione del portafoglio, consulenza sugli investimenti e altri servizi di gestione patrimoniale;
- Partner commerciali: UniCredit collabora con fintech, processori di pagamento e altri fornitori di servizi per offrire soluzioni finanziarie migliori ai clienti, nonché con società di gestione patrimoniale e assicurative.

UniCredit agisce come intermediario nella catena del valore, collegando i fornitori di capitale (depositanti, mercati) con i mutuatari e gli investitori. Agisce inoltre come fornitore di servizi alle imprese e ai privati, offrendo soluzioni finanziarie che aiutano a gestire denaro, investimenti e rischi. La posizione della banca nella catena del valore è unica perché facilita il flusso di capitale, gestisce il rischio e sostiene l'attività economica.

UniCredit crea valore attraverso una catena del valore ben coordinata, in cui le risorse e le attività a monte consentono operazioni efficienti e la gestione del rischio, mentre le relazioni a valle generano ricavi attraverso l'acquisizione, la fidelizzazione e l'innovazione dei servizi. La posizione della banca come intermediario e fornitore di servizi le consente di bilanciare rischio, efficienza ed esigenze dei clienti, garantendo redditività a lungo termine e competitività sul mercato.

SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Parte generale

Mantenendo fede al nostro impegno e mettendo in atto azioni decisive, cerchiamo di comprendere le aspettative dei nostri stakeholder. Questo contribuisce a molto più del successo finanziario, fornendo ai nostri clienti un supporto durante la transizione, rafforzando la cittadinanza di impresa e, in linea con il nostro ruolo di banca, integrando lo scopo sociale nelle attività quotidiane e nella nostra offerta.

Crediamo che le relazioni strette con i nostri principali stakeholder creino valore a lungo termine e sostengano la crescita individuale e collettiva. L'ascolto di tutti i nostri stakeholder è fondamentale per il nostro lavoro. Cerchiamo continuamente il loro feedback per rafforzare le relazioni con gli stakeholder e migliorare il modo in cui soddisfiamo le loro esigenze.

Incoraggiamo i nostri stakeholder a condividere le loro opinioni e preoccupazioni e ci impegniamo a rispondere in modo rapido e accurato. La raccolta e l'analisi dei feedback degli stakeholder non solo ci fornisce preziose indicazioni sulle loro esigenze, ma ci aiuta anche a gestire i rischi e le opportunità che dobbiamo affrontare e a sostenere il nostro impegno per raggiungere la sostenibilità a lungo termine.

I nostri **principali stakeholder** sono i clienti, i colleghi, gli investitori/azionisti, le autorità di regolamentazione e le comunità. Utilizziamo un'ampia gamma di strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, in particolare:
- **Clienti**: valutazioni della soddisfazione del cliente e della reputazione del marchio, mystery shopping, feedback istantanei e gruppi di discussione/seminari;
- **Colleghi**: Portale intranet del Gruppo, comunità online dei dipartimenti; percezioni dei clienti interni riguardo ai servizi della sede centrale;
- **Investitori/Azionisti**: Webcast e conference call trimestrali per la presentazione dei risultati, incontri individuali e di gruppo, telefonate, riunioni degli azionisti;
- **Regolatori**: incontri individuali e di gruppo, call;
- **Comunità**: sondaggi; social media.

Abbiamo sviluppato diverse iniziative importanti per garantire che i nostri stakeholder siano al centro dei nostri pensieri e processi. Ad esempio, per il nostro impegno con i clienti, il nostro piano strategico utilizza il Net Promoter Score (NPS) come indicatore chiave di performance. L'NPS è fondamentale per comprendere il grado di raccomandazione e l'esperienza dei clienti nei confronti dei nostri servizi bancari e per guidare i nostri interventi. Partendo dai percorsi e dai punti di contatto chiave dei clienti, l'NPS viene regolarmente misurato, monitorato, analizzato e discusso, e vengono esaminati i feedback scritti dei clienti su aree specifiche.

Con le autorità di regolamentazione, abbiamo continuato a comunicare e a impegnarci in modo proattivo a livello nazionale, europeo e internazionale per migliorare il quadro finanziario sostenibile dell'UE, aumentarne l'utilizzabilità e facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Abbiamo offerto i nostri contributi alle discussioni tenute dalle istituzioni europee (CE, PE, EBA e BCE), sia su base individuale che congiuntamente alle associazioni di categoria bancarie, e abbiamo anche contribuito allo sviluppo di un quadro finanziario sostenibile in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder.

Per quanto riguarda l'impegno degli investitori, organizziamo appositi incontri con gli investitori ESG e le agenzie di rating ESG per incrementare la divulgazione, aumentare la comprensione del nostro approccio ESG e migliorare il posizionamento del Gruppo. La gestione proattiva delle agenzie di rating ESG è stata ottenuta attraverso un monitoraggio completo e regolare dei progressi delle strategie ESG.

Rendicontazione di sostenibilità

Infine, abbiamo anche rafforzato il nostro **impegno con le ONG e la società in generale**. Nel corso dell'anno, ci siamo costantemente impegnati con loro per ricevere il loro feedback al fine di aggiornare le nostre politiche di settore, condividere i nostri obiettivi sugli impegni ufficiali prima della loro comunicazione esterna (ad esempio, Net Zero), partecipare e contribuire alle indagini bancarie e ai questionari di coinvolgimento, interagire su relazioni e tavole rotonde pertinenti e renderli parte delle nostre iniziative di coinvolgimento degli stakeholder (in particolare l'ESG Day).

L'analisi di materialità rimane uno strumento fondamentale per dare ascolto ai nostri stakeholder, sostenere la nostra strategia aziendale e contribuire alla creazione di valore nel lungo periodo. Il sistema adotta una visione dinamica e lungimirante delle tematiche ESG, consentendoci di intervenire regolarmente sui rischi emergenti e sulle questioni rilevanti.

Questo processo ci aiuta a identificare e ad affrontare le questioni più importanti per gli stakeholder, compresi i rischi emergenti. Ogni anno effettuiamo la nostra analisi di materialità prendendo in considerazione una serie di fonti per assicurarci di includere tutte le tematiche rilevanti del settore bancario per i nostri stakeholder. Valutiamo gli impatti, i rischi e le opportunità della sostenibilità (IRO) per le questioni ambientali, sociali e di governance ritenute rilevanti da una prospettiva di doppia materialità: materialità d'impatto e materialità finanziaria.

Inoltre, a partire dal 2023, un altro strumento fondamentale del nostro processo di coinvolgimento degli stakeholder è **l'ESG Day**. In sostanza, l'evento è un'opportunità per stimolare il dialogo tra gli stakeholder, continuando a sensibilizzare sul cambiamento climatico, sulle disuguaglianze sociali, sulla biodiversità e sull'economia circolare, nonché sul nostro ruolo nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità. Tra i partecipanti c'erano colleghi, clienti e partner, oltre a una serie di rinomati esperti che si sono confrontati in una serie di discussioni coinvolgenti che hanno coperto l'intero spettro di tematiche ESG
Riconoscere le aspettative degli stakeholder e gestire in modo efficiente i rischi e le opportunità ad essi collegati è essenziale quando si tratta di sviluppare **strategie per aumentare l'impatto positivo e ridurre al minimo quello negativo**, fondamentali per la creazione di valore a lungo termine.

Il nostro **obiettivo è comprendere le opinioni e gli interessi degli stakeholder** e allinearli al nostro approccio strategico. Alla base di questo approccio c'è l'impegno a promuovere il rispetto dei diritti umani, come indicato nel nostro **Impegno in materia di diritti umani**. Questo impegno si estende a tutti gli individui che hanno un impatto sulla nostra attività, compresi i dipendenti, i clienti, i fornitori e le comunità locali.

Il coinvolgimento degli stakeholder è sempre stata un'attività preziosa per noi, in quanto rappresenta un passaggio fondamentale nella definizione della nostra strategia ESG. Durante la definizione della nostra strategia UniCredit Unlocked, abbiamo intervistato i nostri principali gruppi di stakeholder per ottenere le loro opinioni sulle ambizioni ESG del Gruppo UniCredit: dagli stakeholder interni, come i dipendenti e i responsabili di business, agli stakeholder esterni, come gli investitori istituzionali, i clienti corporate, le ONG della società civile e le ONG ambientalilste. I lavoratori della catena del valore non sono stati coinvolti direttamente perché sarebbe stato particolarmente complesso per il settore bancario.
Ad esempio, i nostri principali stakeholder si sono concentrati su temi quali il rischio climatico, l'economia circolare, la formazione relativa a ESG, i piani di transizione, l'educazione finanziaria e una solida governance. In linea con gli obiettivi dei nostri stakeholder, abbiamo sviluppato un modello di servizio dedicato ai nostri clienti corporate con prodotti ESG, integrando schemi innovativi; abbiamo stabilito degli **impegni su Net Zero**; abbiamo ampliato i programmi di formazione in materia ESG per tutti i dipendenti (in base alle aree di lavoro, ai ruoli e alle responsabilità); sosteniamo i clienti vulnerabili generando un impatto positivo sulla società; abbiamo creato un forte legame tra strategia, obiettivi e impegni ESG, azioni e comunicazione.

Grazie a un'impronta paneuropea unica nel suo genere, offriamo le migliori prestazioni complessive di categoria rispettando il nostro **framework ESG**. In questo quadro, stiamo identificando e valutando le tendenze più recenti che stanno a cuore ai nostri stakeholder: il cambiamento climatico e i rischi ambientali per i nostri consumatori; gli impegni sulla natura oltre le emissioni di carbonio e gli obiettivi basati sulla scienza per i clienti corporate; l'impatto sull'ambiente e sulla società (prospettiva interna) nonchè i temi riguardant la produzione di energia per i nostri investitori; l'EBA Pillar III e il GAR per i regolatori.

Adottando un approccio strategico, raccogliamo e analizziamo attentamente le opinioni e le preoccupazioni condivise dai nostri stakeholder, e rispondiamo prontamente alle loro osservazioni. Infatti, la creazione di un valore duraturo dipende non solo dalla consapevolezza del nostro impatto aziendale, ma anche da una chiara comprensione delle esigenze dei nostri stakeholder.

In particolare, l'importanza degli stakeholder è stata consolidata durante il loro coinvolgimento nel processo di **Valutazione di Doppia Materialità**.

Il nostro senior management viene informato sui risultati rilevanti delle attività di coinvolgimento degli stakeholder. Durante la valutazione di doppia materialità, in particolare, il senior management ha considerato con attenzione i feedback e gli approfondimenti forniti dai principali stakeholder esterni in merito agli IRO. Incorporando diversi punti di vista, il nostro management ha garantito una comprensione più completa di ciò che può essere considerato rilevante e importante per la strategia a lungo termine e gli sforzi di sostenibilità della banca.
Attraverso i risultati del coinvolgimento degli stakeholder per la valutazione di doppia materialità, il Consiglio di Amministrazione acquisisce informazioni sulle opinioni e gli interessi degli stakeholder. In particolare, il **Consiglio di Amministrazione viene informato annualmente dei risultati della valutazione di doppia materialità** e dell'elenco finale degli IRO materiali, compreso il parere degli stakeholder esterni e se e come le loro indicazioni sono state incorporate nell'identificazione e nella valutazione degli IRO materiali.

Rendicontazione di sostenibilità

SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'integrazione della sostenibilità in tutto ciò che facciamo è uno dei cinque imperativi strategici della strategia Unlocked di UniCredit. Questo piano si basa sulle nostre solide fondamenta per liberare il potenziale del nostro Gruppo, preparando la strada per il futuro della nostra Banca e di tutti i nostri stakeholder, assicurando al contempo di dare sempre l'esempio e di realizzare il nostro obiettivo di consentire alle comunità di progredire.

La nostra solida governance aziendale è alla base dell'integrazione dei fattori ESG nella nostra strategia, nelle attività e nelle operazioni. Lavoreremo costantemente per aumentare la consapevolezza sulle tematiche ESG in tutta l'organizzazione e per diffondere le conoscenze finalizzate a promuovere il cambiamento.

Tematiche ambientali:
L'approccio di UniCredit al capitale naturale si basa su azioni tangibili che generano impatti diretti e indiretti. Ci impegniamo a limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per preservare il capitale naturale a beneficio delle comunità in cui operiamo e di noi stessi.
Il nostro approccio strategico si basa sul concetto di doppia materialità, che considera sia una prospettiva interna che esterna.

Prospettiva interna: gestire gli impatti diretti e indiretti che le nostre operazioni e i nostri prestiti hanno sull'ambiente:
- **Impatti indiretti** - accompagnare i nostri clienti nel loro percorso di transizione ecologica attraverso:
  - la valutazione e il monitoraggio dell'esposizione del nostro portafoglio verso la maggior parte dei settori legati al clima;
  - l'identificazione e la valutazione degli impatti sul clima;
  - l'attuazione di un quadro di politica settoriale;
  - la definizione di un percorso verso Net Zero delle emissioni del portafoglio.
- **Impatti diretti** - ridurre l'impronta ambientale attraverso:
  - l'orientamento del nostro comportamento verso il Net Zero delle nostre emissioni;
  - l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
  - il miglioramento dell'efficienza energetica e spaziale;
  - la promozione dell'uso efficiente delle risorse.

Prospettiva esterna - prepararsi a misurare le conseguenze commerciali sullo stress climatico e la transizione socio-economica associata e sfruttare le opportunità emergenti attraverso:
- l'esecuzione della nostra strategia di Gruppo;
- la gestione corretta dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) concordato e con i requisiti dello stress-test climatico della BCE.

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

Cambiamento climatico:
Il cambiamento climatico è una delle maggiori sfide che il mondo si trova ad affrontare e ha un impatto su ogni abitante del pianeta attraverso eventi meteorologici come il caldo estremo, gli incendi boschivi, le piogge intense e le inondazioni.
Il gruppo UniCredit sta progressivamente e continuamente sviluppando le capacità di modellazione interna con l'obiettivo di gestire adeguatamente i nuovi rischi che possono derivare dal cambiamento climatico.

Le riserve per impairment riconosciute nella rendicontazione finanziaria del 2024 sono state stimate considerando una copertura completa del tipo di rischio C&E (transizione, fisico), tutti i parametri di rischio di credito (PD, LGD), classe di attività (corporate, retail secured) e entità legali. I futuri aggiustamenti nelle riserve per impairment saranno guidati dall'aggiornamento delle ipotesi di scenario (ad esempio, politiche di transizione) e dalla composizione del portafoglio. Per maggiori dettagli sull'inclusione del rischio climatico nella copertura dell'Expected Credit Loss (ECL), si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In questo contesto, il sistema finanziario ha un ruolo importante nel percorso Net Zero, con oltre 80 miliardi di dollari di impegni finanziari per il clima concordati nella COP28.
Noi di UniCredit ci impegniamo a fare la nostra parte. Ci sforziamo di ridurre il nostro impatto ambientale diretto e indiretto, sostenendo al contempo la transizione verde dell'Europa. In questo contesto, nell'ottobre 2021 ci siamo impegnati a raggiungere l'obiettivo Net Zero quando abbiamo aderito alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), puntando all'azzeramento delle nostre emissioni entro il 2030 e delle emissioni finanziate entro il 2050.

Rendicontazione di sostenibilità

Per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi “E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi” e “SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore”.
Oltre al nostro percorso verso il NetZero, abbiamo integrato il rischio climatico nel quadro dei rischi che misurano gli impatti a breve (1 anno, quindi entro il 2025), medio (2-5 anni, quindi entro il 2030) e lungo termine (più di 5 anni) attraverso un'analisi di materialità annuale volta a valutare la rilevanza dei driver di rischio legati al clima rispetto alle varie famiglie di rischio considerate e il loro potenziale impatto per il Gruppo, utilizzando l'analisi di scenario. Inoltre, all’interno dell’ICAAP viene eseguita un’analisi della resilienza del capitale rispetto ai fattori di rischio climatici, prevedendo la copertura completa delle tipologie di rischio e l’integrazione di elementi forward-looking. Le stime risultanti mostrano che la resilienza della Banca è assicurata negli orizzonti di breve, medio e lungo termine. Per maggiori dettagli sull’analisi di materialità si rimanda alla “Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi climatici e ambientali”.

Nell'ambito della funzione di risk management della banca, la gestione dei rischi C&E è diventata sempre più significativa e strategicamente importante, subendo negli ultimi anni una trasformazione sostanziale, ad es. nell'ambito del tema Beyond-Climate sono stati recentemente compiuti progressi nell'analisi della valutazione legata alla natura, definendo l'impatto sul capitale naturale e la dipendenza dai servizi ecosistemici.

UniCredit adotta politiche e procedure relative all'impegno diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti, tenendo conto delle loro strategie di mitigazione e riduzione dei rischi ambientali. Negli ultimi anni abbiamo introdotto **politiche settoriali specifiche** che ci impegnano a non finanziare più attività controverse ad alta intensità di carbonio, come la produzione di energia da carbone termico e le operazioni maggiormente impattanti di petrolio e gas.

Il Gruppo si impegna attivamente e supporta i propri clienti nella transizione verso un modello aziendale a basse emissioni di carbonio, sfruttando appieno le opportunità commerciali ambientali. Il nostro obiettivo è quello di aiutare i nostri clienti a raggiungere una giusta transizione, garantendo l'equità di tutto il processo. Siamo infatti consapevoli e coscienti che i nostri impatti positivi possono influire sulla qualità della vita delle persone. Il nostro team di consulenza ESG è un team di soluzioni multidisciplinari che si occupa di consentire ai clienti di creare valore a lungo termine per gli stakeholder, integrando la sostenibilità nelle loro decisioni strategiche e **valutando l'impatto dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile**, nonché delle normative applicabili.

Inoltre, abbiamo stabilito obiettivi ben definiti per contenere la nostra impronta ambientale a causa degli impatti negativi materiali legati alla generazione di emissioni dirette e indirette, che riguardano sia l'ambiente che le persone. **I nostri obiettivi** includono l'approvvigionamento di elettricità da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e idrica delle nostre sedi e dei nostri data center, l'adozione di soluzioni di economia circolare nella gestione delle risorse, la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile e l'approvvigionamento responsabile.

Oltre le tematiche legate al clima
La **valutazione dei fattori naturali** è in una fase iniziale per tutto il settore bancario, con significative limitazioni in termini di disponibilità dei dati tra i driver e settori e senza metriche e metodologie condivise (e.g. scenari). In questo contesto nel 2024 la Banca ha definito un assessment per identificare quali fosseri i settori più esposti ai rischi naturali in termini di **impatto sul capitale naturale** e **dipendenza dai servizi ecosistemici.**

Per la valutazione dell’i**mpatto sul capitale naturale** la banca ha arricchito quanto fatto nel 2023, elaborando 18 kpi (sia a livello di industry che a livello di controparte) per identificare **4 fattori naturali: Biodiversità, inquinamento, uso dell’acqua e gestione dei rifiuti**. Le analisi si basano si fonti dati riconosciute e raccomandate (e.g. Exiobase, Globio, Natura 2000, Encore) e su iniziative e linee guida specifiche del settore bancario (e.g., TNFD, Nature Target Setting Guidance)

Nel 2024 la Banca ha integrato la valutazione relativa alla natura con una nuova analisi per identificare il livello di dipendenza dai servizi ecosistemici. L'analisi fa leva principalmente sullo strumento ENCORE[15] e sui servizi ecosistemici che rappresentano il legame tra natura e attività economiche e il beneficio che la natura fornisce per abilitare o facilitare i processi di produzione aziendale.

Per avere una panoramica completa sulla valutazione relativa alla natura, i risultati dell'analisi di impatto e dipendenza sono stati aggregati a livello di settore per creare una heatmap del portafoglio.

Inoltre, come descritto in E1, per determinare la misura in cui le controparti della Banca sono esposte ai rischi climatici e ambientali, viene utilizzato il questionario C&E che include una serie di indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici (compresi anche i fattori diversi dal clima). Per quanto riguarda i fattori relativi alla natura, il Gruppo valuterà di adeguare in maniera selettiva il questionario C&E per includere una valutazione più completa dei fattori collegati alla natura dei clienti.

Per quanto riguarda le **risorse idriche**, UniCredit contribuisce ad accrescere la consapevolezza del consumo e dei prelievi di acqua: la Banca può influenzare i propri clienti a un consumo e a un prelievo più responsabile, riducendo l'utilizzo complessivo di acqua. Inoltre, incoraggia una più profonda comprensione dell'acqua come risorsa scarsa, promuovendo pratiche sostenibili e incidendo positivamente sulla salute pubblica.

15 ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure): strumento opensource suggerito dalle autorità di regolamentazione come standard per valutare la dipendenza delle aziende dai servizi ecosistemici.

Rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda la **biodiversità**, abbiamo sottoscritto, e siamo la prima banca italiana a farlo, il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP) e siamo membri del gruppo di lavoro permanente sulla Natura nell'ambito della United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI). Grazie alla nostra appartenenza alla Fondazione FfBP, abbiamo contribuito alla pubblicazione del documento "Unlocking the biodiversity-climate nexus".

Il documento illustra le sinergie e i compromessi tra clima e natura di un campione di soluzioni di investimento/prestito che sono fondamentali per risolvere le crisi naturali e climatiche che dobbiamo affrontare. Il documento presenta anche raccomandazioni su come affrontare il nesso tra biodiversità e clima. È scritto da istituzioni finanziarie per istituzioni finanziarie, tra cui banche, assicurazioni, gestori di patrimoni e proprietari di patrimoni. Nell'ambito del gruppo di lavoro sulla biodiversità dell'UNEP FI, abbiamo anche contribuito, insieme a 34 banche internazionali, alla pubblicazione dei Principi per una banca responsabile "Nature Guidance for Banks". L'obiettivo è quello di aiutare il settore bancario ad allinearsi al Global Biodiversity Framework (GBF) di Kunming-Montreal e ad affrontare la perdita di natura e biodiversità.

Per quanto riguarda l'**economia circolare**, l'impatto negativo di UniCredit è generato dalla sua catena del valore e si riferisce all'afflusso e all'utilizzo di risorse che degradano l'ambiente locale, incidendo negativamente sulla qualità della vita a causa di problemi quali l'accumulo di rifiuti e il rumore, e aggravando le disuguaglianze sociali ed economiche. Inoltre, considerando i possibili effetti sull'ambiente, l'elevato afflusso di risorse porta a un'estrazione eccessiva di materiali (ad esempio acqua, minerali e combustibili fossili), accelerando l'esaurimento delle risorse naturali finite. Per questo motivo, UniCredit è diventata anche membro del network internazionale di beneficenza della Ellen MacArthur Foundation, a sostegno dei nostri sforzi per accelerare la transizione all'economia circolare nei nostri Paesi. La Fondazione si impegna a creare un'economia circolare globale guidata dal design per eliminare i rifiuti e l'inquinamento, far circolare prodotti e materiali e rigenerare la natura.

Inoltre, nel tentativo di prevenire e mitigare i vari potenziali impatti ambientali negativi, oltre all'efficienza energetica, abbiamo introdotto misure per ottimizzare l'uso delle risorse naturali limitate e per promuovere un'economia circolare.
Abbiamo iniziato a monitorare l'efficacia dell'uso dell'acqua (Water Usage Effectiveness - WUE), il rapporto tra l'uso dell'acqua nei sistemi del centro dati (ad esempio, circuiti idrici, torri adiabatiche, umidificazione) e il consumo energetico delle apparecchiature IT. Abbiamo anche avviato diversi progetti volti a riutilizzare e ripensare i nostri mobili in disuso.
Attraverso queste azioni, UniCredit contribuisce ad aumentare la consapevolezza dei clienti sulle loro abitudini di produzione dei rifiuti, portando a scelte più sostenibili.

Forza lavoro propria:
Le nostre persone sono il nostro bene più grande, e costituisce un elemento fondamentale della nostra strategia ESG e del nostro modello aziendale. Ad essa appartengono le categorie del personale interno ed esterno, compresi i non dipendenti (lavoratori interinali e appaltatori).

Diamo alle nostre persone la possibilità di progredire nel corso della propria vita professionale:
- dando ascolto ai loro bisogni e promuovendo i loro diritti;
- investendo in un'organizzazione basata sulle competenze e progettando piani di formazione e sviluppo;
- promuovendo la diversità, l'equità, l'inclusione e le offerte di welfare.

Il rapporto tra le nostre persone e la nostra strategia crea un circolo virtuoso: gli impatti positivi sulla nostra forza lavoro derivano da questi tre pilastri della strategia focalizzata sulle persone, contribuendo al continuo perfezionamento e miglioramento della strategia stessa. Questa connessione tra le persone e gli impatti positivi sperimentati apre anche la strada a nuove opportunità da perseguire: UniCredit ha l'opportunità di diventare un datore di lavoro di elezione, migliorando al contempo la produttività dei propri dipendenti, attraverso la promozione di impatti positivi sulle persone.

Stiamo creando un ambiente di lavoro coinvolgente e positivo per sensibilizzare i dipendenti e dare un tono alla nostra cultura in ciascuna nostra area geografica. Ci impegniamo a costruire un luogo di lavoro con pari opportunità e un ambiente positivo.

Prendersi cura delle nostre persone è fondamentale per liberare il nostro massimo potenziale. Fornendo il giusto supporto e le giuste risorse, alimentiamo il nostro benessere collettivo e costruiamo un ambiente di lavoro veramente positivo, inclusivo e collaborativo, in cui tutti hanno la possibilità di avere successo.

Per perseguire il nostro impegno in materia di **Diversità, Equità e Inclusione (DE&I)** e rispondere alle esigenze delle nostre persone, abbiamo iniziative globali e locali su misura, disponibili in ciascun Paese in cui il nostro Gruppo è presente, che offrono supporto e il giusto carico di conoscenze.

In UniCredit, Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) rappresentano un imperativo aziendale.
Una **strategia DE&I** dedicata è pienamente integrata nel nostro quadro ESG e nella nostra agenda aziendale ed è in atto in tutti i 13 Paesi in cui operiamo. Questo approccio garantisce una crescita sostenibile, nuove opportunità di business e un ambiente di lavoro coeso, incentrato sulla produttività, sul benessere personale e professionale e sull'impegno continuo delle nostre persone.
La nostra solida governance di DE&I è rafforzata da:
- Politiche, principi e best practice condivise sul luogo di lavoro;
- Una rete appassionata di DE&I in tutto il Gruppo per creare sinergie e opportunità commerciali.

Rendicontazione di sostenibilità

Un dialogo proattivo e regolare con i nostri dipendenti che rafforza lo spirito di collaborazione di UniCredit e ci aiuta a sbloccare la creazione di valore. Abbiamo un'orgogliosa storia di impegno coerente con il nostro personale a livello nazionale e internazionale in tutto il Gruppo, che ci ha permesso di gestire le numerose sfide del mercato che abbiamo affrontato nel corso degli anni.

Al centro del nostro impegno per mantenere relazioni industriali efficaci e reciprocamente vantaggiose c'è il nostro costante impegno a rispettare le leggi locali e i termini e le condizioni dei contratti collettivi, compresi i diritti dei dipendenti di esercitare la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. Monitoriamo costantemente i nostri processi di coinvolgimento e i risultati a livello di Gruppo, condividendo le best practice per rafforzare il dialogo sociale in tutti i Paesi del Gruppo.

A livello nazionale, gli interessi dei dipendenti possono essere rappresentati da sindacati, comitati aziendali o altri rappresentanti in linea con le leggi sul lavoro applicabili e i sistemi di relazioni industriali locali. A livello internazionale, i dipendenti sono rappresentati dal Comitato Aziendale Europeo (CAE). Sin dalla sua istituzione nel 2007, il CAE ha garantito ai nostri dipendenti il diritto all'informazione e alla consultazione di tematiche transnazionali del Gruppo che possono incidere significativamente sugli interessi dei lavoratori.

Attraverso la valutazione di doppia materialità, UniCredit ha identificato solo gli impatti materiali positivi e le opportunità relative alla propria forza lavoro, senza riferimenti a specifiche categorie di lavoratori. Inoltre, non sono emersi impatti rilevanti dal nostro piano di transizione (si veda la tabella sottostante "Elenco dei principali IRO").

Per maggiori informazioni sulla nostra forza lavoro, si rimanda al paragrafo “S1-La nostra forza lavoro”.

Lavoratori all'interno della catena del valore:
UniCredit conduce le proprie attività in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: come dichiarato nel nostro Impegno per i Diritti Umani, "siamo consapevoli che ogni attività economica e commerciale può potenzialmente generare impatti sia positivi che negativi sui diritti umani". Pertanto, lavoriamo costantemente per stabilire un approccio affidabile e inclusivo che consenta al nostro Gruppo di diffondere impatti positivi sui diritti umani e di ridurre le potenziali violazioni, sia nei confronti dei lavoratori interni che di quelli della nostra catena del valore, compresa la forza lavoro dei nostri clienti.

Per questo motivo, l'ascolto di tutti i nostri stakeholder è fondamentale per il nostro lavoro. Li incoraggiamo a condividere le loro opinioni e preoccupazioni e ci impegniamo a rispondere in modo rapido e accurato, per allineare le loro percezioni alle nostre attività e alla nostra strategia.

Abbiamo rafforzato il nostro sostegno ai diritti umani nei seguenti modi principali:
- Coinvolgendo e sostenendo gli stakeholder attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro e forum internazionali;
- Conformità alla sezione 54 del Modern Slavery Act 2015 del Regno Unito.

Per maggiori informazioni sui lavoratori all'interno della catena del valore, si rimanda al paragrafo “S2 Lavoratori all’interno della catena del valore”.

Comunità e consumatori interessati e utenti finali
Il settore finanziario svolge un ruolo fondamentale nel miglioramento delle nostre economie e società. Siamo disposti a contribuire a liberare il potenziale delle persone, delle imprese e delle comunità in tutta Europa: le nostre persone lavorano costantemente insieme con l'obiettivo condiviso di far progredire le comunità, al centro di tutte le nostre azioni.
UniCredit è strettamente legata alle proprie comunità locali e ai propri clienti sotto due aspetti: da un lato, attraverso le nostre attività commerciali, possiamo avere un impatto sulle persone, agendo come motori di crescita per consentire a privati, gruppi e comunità di raggiungere il proprio potenziale; dall'altro, comprendere le percezioni e le preoccupazioni delle comunità e dei clienti è fondamentale per implementare e adattare le nostre attività commerciali alle loro esigenze, raggiungendo nuove opportunità.

Le categorie di persone principalmente impattate dalla nostra attività rappresentano principalmente le comunità lungo la nostra catena del valore e i clienti che beneficiano delle nostre soluzioni:
- Soggetti a basso reddito;
- Soggetti a rischio di esclusione sociale e finanziaria;
- Giovani e studenti;
- Soggetti con disabilità;
- Microimprenditori e start-up;
- Soggetti vulnerabili (ad esempio donne e anziani);
- ONG e organizzazioni sociali.

Il nostro obiettivo è crescere offrendo opportunità di sviluppo alle comunità, ai clienti e al territorio, e costruendo inclusione finanziaria e sociale attraverso la nostra offerta, la cittadinanza d'impresa e le iniziative filantropiche. Offriamo un'ampia gamma di soluzioni personalizzate per consentire a privati e aziende di accedere a prodotti e servizi finanziari. Allo stesso tempo, siamo fortemente impegnati ad aiutare le persone e le imprese a migliorare le loro competenze finanziarie, consentendo loro di fare scelte responsabili.

Rendicontazione di sostenibilità

Nel dicembre 2021 abbiamo sottoscritto l'Impegno per l'inclusione e la salute finanziaria nell'ambito dei Principi per una banca responsabile (PRB), partecipando al gruppo di lavoro dell'UNEP FI per la definizione di indicatori comuni per misurare la salute e l'inclusione finanziaria.

In questo contesto, abbiamo fissato **nuovi obiettivi per il 2025** relativi al gruppo di clienti che abbiamo identificato come il target strategico più rilevante, ovvero i giovani.

La nostra offerta di soluzioni personalizzate è rivolta a individui e famiglie a basso reddito e vulnerabili, giovani, persone con disabilità e microcredito. Inoltre, continuiamo a portare avanti diverse iniziative di educazione finanziaria e di sensibilizzazione nei nostri Paesi, concentrandoci su beneficiari prioritari come i giovani, le donne e le persone vulnerabili, utilizzando anche nuovi canali di comunicazione come i social network e le piattaforme web.

Per quanto riguarda la privacy, siamo impegnati a migliorare il nostro approccio alla sicurezza dei dati e alla cybersecurity, rafforzando le nostre capacità di prevenire, rilevare e rispondere alle crescenti minacce informatiche, concentrandoci su tre aree chiave: rafforzare la governance e la supervisione, aumentare la consapevolezza dei rischi da parte di dipendenti e clienti, e migliorare l'identificazione e la gestione delle minacce. Grazie alle misure e alle protezioni implementate, ci aspettiamo che le violazioni dei dati e gli attacchi alla sicurezza informatica siano potenziali impatti negativi legati a singoli casi, piuttosto che impatti sistemici.

Per quanto riguarda le pratiche di marketing responsabile, UniCredit segue il Codice della Comunicazione di Marketing. L'autoregolamentazione (www.iap.it) diffusa dall'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) garantisce che gli abbonati seguano pratiche pubblicitarie trasparenti e oneste.

UniCredit è anche membro dell'Utenti Pubblicità Associati (UPA), che sostiene lo IAP. Tutte le entità di UniCredit seguono i regolamenti diffusi da questi organismi, in particolare quando i codici locali non forniscono indicazioni su tematiche coperte dall'UPA.
Tutte le attività pubblicitarie e di comunicazione di UniCredit sono gestite internamente dal nostro dipartimento Marketing & Comunicazione del Gruppo, che ha la responsabilità di assicurare l'effettiva applicazione del codice IAP e di coordinarsi con i dipartimenti Legal e Compliance del gruppo nelle rispettive aree di competenza. Per quanto riguarda la pubblicità dei prodotti di investimento, tutti i testi sono sottoposti alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) in Italia, affinché ne sia valutata la conformità normativa e la coerenza con i principi di verità e trasparenza.

Per ulteriori informazioni sulle comunità locali e sui clienti, si rimanda al paragrafo “S3 Comunità interessate” e “S4 Consumatori e utilizzatori finali”.

Rendicontazione di sostenibilità

Condotta aziendale:
Siamo convinti che lavorare ogni giorno per realizzare il nostro obiettivo ci darà la forza finanziaria per realizzare la nostra ambizione di essere la banca per ill futuro dell'Europa.
Agendo come motore del progresso sociale, stiamo costruendo una cultura che pone i nostri valori al centro del nostro processo decisionale e di tutto ciò che facciamo.

Il nostro profondo viaggio di trasformazione culturale continua a ritmo sostenuto ed è stato segnato da molti risultati. Abbiamo ulteriormente dimostrato il nostro impegno dando la possibilità a un numero significativo di dipendenti di riflettere sul significato dei nostri valori come identità, e di esplorare come ciò si traduca nel miglioramento del modo in cui serviamo i nostri clienti e le nostre comunità.

Dopo aver avviato la nostra trasformazione culturale nel 2022, stiamo ora attuando il nostro piano completo per dare vita ai nostri valori e modellare il nostro comportamento per consentire il cambiamento culturale.

Una specifica policy globale definisce l'approccio del Gruppo al whistleblowing. La policy disciplina le segnalazioni di comportamenti inaccettabili da parte dei dipendenti del gruppo, al fine di promuovere una cultura aziendale basata su un comportamento etico e su una buona governance aziendale.
La policy ha lo scopo di:
- creare un ambiente aziendale in cui i dipendenti si sentano liberi di segnalare qualsiasi comportamento inaccettabile;
- definire canali di comunicazione adeguati per la ricezione, l'analisi e l'utilizzo delle relazioni.

La gestione di questo processo è finalizzata a garantire la massima protezione e riservatezza dell'identità del segnalante e dell'accusato, e a prevenire ogni possibile comportamento ritorsivo o discriminatorio in risposta alla segnalazione.

I nostri fornitori sono tenuti a rispettare gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la nostra **Policy Ambientale**.

UniCredit ha un approccio di tolleranza zero nei confronti degli atti di corruzione. L'approccio della Banca alla lotta alla concussione e alla corruzione è definito nelle apposite Regole globali, che stabiliscono gli standard minimi di conformità anticorruzione per tutto il Gruppo. Ciascun soggetto giuridico è responsabile dello sviluppo e dell'implementazione di un efficace Programma Locale Anticorruzione.
Inoltre, i soggetti giuridici italiani del Gruppo hanno anche implementato un Modello di Organizzazione e Gestione (di seguito il Modello) ai sensi del D.Lgs. 231/01 (Responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici, delle società e delle associazioni con il presente D.Lgs. 231/01) che prevede specifici protocolli volti a evitare fenomeni di corruzione.

Il Codice di Condotta (CdC), revisionato nel 2022, contiene una sezione specifica dedicata ai rischi di corruzione e concussione, e fornisce regole di comportamento e suggerimenti su come gestire e prevenire tali rischi.

Impatti, rischi e opportunità materiali (IRO) risultanti dalla valutazione di materialità:
Per quanto riguarda gli impatti che sono risultati materiali (si veda tabella seguente), UniCredit ha considerato le proprie operazioni e le attività a monte e a valle della catena del valore. In particolare, UniCredit ha preso in considerazione le aree geografiche, principalmente l'Europa centrale e orientale, in cui opera e fornisce prestiti e finanziamenti alle imprese. Nell'identificazione delle liste di IRO, UniCredit ha anche delineato i canali distributivi tipici che utilizza per erogare prestiti e finanziamenti, tra cui le interazioni dirette attraverso la propria rete di soggetti giuridici e servizi di digital banking, che assicurano che la Banca possa rispondere efficacemente alle richieste di finanziamento delle diverse imprese, offrendo un'esperienza di servizio coerente e diversificata.

La Valutazione di Doppia Materialità nel 2024 è stata eseguita secondo il nuovo quadro stabilito dagli standard europei ESRS.
Le tematiche materiali per il 2024 sono state migliorate ed evolute, così come sono stati identificati gli IRO materiali, sebbene non siano stati identificati entity specific IRO per l'esercizio annuale del 2024.

Rendicontazione di sostenibilità

Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	SOTTO-SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
E1 Cambiamento climatico	Mitigazione del cambiamento climatico (operazioni proprie/catena del valore) Adattamento al cambiamento climatico (operazioni proprie/catena del valore) Energia (operazioni proprie)	N/D	Promuovere la consapevolezza e gli impegni relativi al cambiamento climatico e accelerare la transizione verde attraverso il sostegno alle iniziative di efficienza energetica e ai progetti finanziari sulle fonti rinnovabili tra le controparti per i prossimi anni.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	Attraverso	Medio termine
			Generazione di emissioni dirette e indirette di gas serra da energia (Ambito 1 e 2).	IMPATTO	Effettivo	Negativo	Operazioni proprie		Breve-termine
			Generazione di emissioni indirette di gas a effetto serra prodotte nella catena del valore come risultato delle attività commerciali svolte dagli attori della catena del valore a valle (categoria Scope 3 - Solo 15).	IMPATTO	Effettivo	Negativo	Catena del valore	A valle (clienti)	Breve-termine
			Generazione di emissioni indirette di gas a effetto serra prodotte nella catena del valore come risultato delle attività commerciali svolte dagli attori della catena del valore a monte e a valle (Scope 3 - Tutte le categorie tranne quella finanziata).	IMPATTO	Effettivo	Negativo	Entrambi	Attraverso	Breve-termine
			Investimenti per la realizzazione di progetti verdi/ambientali	OPPORTUNITÀ			Entrambi	A valle (clienti)	Medio termine
			Creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti nel loro percorso di transizione verso gli obiettivi di decarbonizzazione	OPPORTUNITÀ			Entrambi	A valle (clienti)	Medio termine
			Investimenti/finanziamenti nella tecnologia verde (start-up) e accesso a nuovi mercati (ad esempio, lo scambio di emissioni di carbonio)	OPPORTUNITÀ			Entrambi	Attraverso	Medio termine
			Rischio fisico Rischio di credito: impatto sul portafoglio di rischio di credito dovuto al deterioramento del merito di credito della controparte a causa di danni, causati da eventi acuti e cronici, agli impianti e ai siti produttivi della controparte e alla diminuzione dell'importo recuperabile/valori di mercato delle garanzie collaterali a causa di danni, causati da eventi acuti e cronici	RISCHIO			Operazioni proprie		Medio termine
E3 Risorse idriche e marine	Acqua	Consumo di acqua Prelievi di acqua	Promuovere la consapevolezza e gli impegni relativi al consumo di acqua, il ritiro da parte dei clienti di UniCredit.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Impatto diretto sui fattori di perdita della biodiversità Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi	Cambiamento climatico Cambiamenti dell'uso del suolo, dell'acqua dolce e del mare Esempio: Degrado del territorio	Creazione e promozione di prodotti finanziari innovativi incentrati su investimenti green e sostenibili, contribuendo così alla tutela del capitale naturale, della biodiversità e della conservazione del territorio.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Flussi di risorse, compreso l'utilizzo delle risorse Uscite di risorse relative a prodotti e servizi Rifiuti	N/D	Contributo all'elevato afflusso e utilizzo di risorse e all'elevata produzione di rifiuti da parte di settori come l'edilizia, la produzione energetica, la manifattura e i settori ad alta produzione di rifiuti in cui operano i clienti di Unicredit.	IMPATTO	Effettivo	Negativo	Catena del valore	A valle (clienti)	Breve-termine
			Promuovere la consapevolezza e gli impegni relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti da parte dei clienti di UniCredit.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	SOTTO-SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra lavoro e vita privata	Promozione del benessere dei dipendenti attraverso l'implementazione di attività e benefit dedicati al benessere all'interno di un ambiente di lavoro sano e stimolante.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
			Diventare un datore di lavoro ideale con una diversità diffusa, una cultura dell'inclusione e soluzioni concrete per l'equilibrio tra lavoro e vita privata che comprendano un approccio nuovo e flessibile	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie		Breve termine
	Pari trattamento e opportunità per tutti	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Diversità							Breve termine
	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura Retribuzione adeguata Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di consigli di fabbrica e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, compresa la percentuale di lavoratori coperti da contratto collettivo	Contributo positivo agli obiettivi di garantire pari opportunità, occupazione sicura, generazione di occupazione di qualità, pagamento di salari adeguati anche attraverso la promozione del dialogo sociale, dei contratti collettivi e delle associazioni dei lavoratori.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
	Pari trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore							Medio termine
		Formazione e sviluppo delle competenze	Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione e sviluppo professionale, programmi generali e tecnici, anche collegati a obiettivi di crescita e valutazione personalizzati (ad esempio, piani di sviluppo della carriera).	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
			Miglioramento della produttività dei dipendenti attraverso l'implementazione di programmi di formazione efficaci, che anticipano le tendenze future	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie		Breve termine
			Garantire un sistema trasparente di valutazione delle prestazioni e piani di crescita professionale per l'intera popolazione del Gruppo, consentendo a tutti i dipendenti di lavorare al meglio delle proprie capacità	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie		Breve termine
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Contributo allo sviluppo di giovani talenti attraverso partnership con Università nazionali e internazionali, collaborazioni con comunità del settore IT e tech, spesso con un focus sulle donne e creazione di reti su molteplici tratti di diversità.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
		Diversità							Medio termine
			Rispetto della diversità e promozione di un clima aziendale inclusivo attraverso attività antidiscriminatorie e iniziative aziendali.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
		Misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro		IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
	Altri diritti legati al lavoro	Privacy	Aumento delle competenze, delle conoscenze e delle opportunità digitali dei dipendenti.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	SOTTO-SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
S2 Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti legati al lavoro	Lavoro minorile Lavoro forzato	La consapevolezza e la diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani (lavoro minorile e forzato) da parte dei partner commerciali e degli altri stakeholder aumenta la responsabilità e le pratiche corrette lungo le catene del valore.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Alloggi adeguati Alimentazione adeguata	Contributi a varie cause sociali con un impatto socioeconomico positivo, come l'istruzione, la salute e i programmi di sviluppo della comunità.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Impatti sulla sicurezza	Migliorare l'accesso al credito e diffondere la cultura finanziaria nelle comunità, con particolare attenzione al sostegno dei gruppi più giovani e vulnerabili e/o a basso reddito attraverso prodotti e servizi dedicati, al fine di migliorare lo sviluppo economico e la fiducia degli investitori.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Alloggi adeguati Alimentazione adeguata Impatti sulla sicurezza	Partenariati strategici con la comunità, collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali e gruppi comunitari per creare programmi sostenibili e di impatto.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
			Miglioramento delle relazioni / consolidamento del posizionamento all'interno dei territori e delle comunità di riferimento attraverso la promozione di iniziative di inclusione finanziaria rivolte a gruppi vulnerabili.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
			Stabilire e promuovere programmi di volontariato dei dipendenti che contribuiscano al benessere e allo sviluppo delle comunità locali e che sostengano associazioni e progetti sul territorio.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Breve termine
	Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione	Aumento della quota di mercato attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti con un impatto sociale positivo, come quelli legati al settore terziario.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
			Opportunità per la Banca di ottenere un'immagine migliore tra i concorrenti e di attrarre investitori socialmente consapevoli, se è in grado di anticipare e reagire ai cambiamenti politici e sociali.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	SOTTO-SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
S4 Consumatori e utenti finali	Impatti sull'informazione per i consumatori e/o gli utenti finali	Privacy	Creazione di un rapporto a lungo termine con i clienti attraverso sistemi ICT solidi e sicuri.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Privacy	Violazione e perdita dei dati dei clienti e cattiva gestione della cybersecurity.	IMPATTO	Potenziale	Negativo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Privacy	Rischio operativo: Rischio di perdite operative dovute all'accesso non autorizzato ai dati dei clienti (data breach) con lo scopo di ottenere un vantaggio personale e a causa di attacchi informatici	RISCHIO			Operazioni proprie		
		Privacy	Rischio reputazionale: mancata soddisfazione delle esigenze dei consumatori e degli utenti finali e/o mancata garanzia dell'integrità dei dati dei clienti, che può portare a impatti negativi	RISCHIO			Operazioni proprie		
		Privacy Libertà di espressione Accesso alle informazioni (di qualità)	Garantire la trasformazione del modello distributivo e produttivo di UniCredit, rendendolo più sostenibile attraverso una maggiore digitalizzazione, la creazione di nuove tecnologie, l'accesso alle informazioni, l'adozione di soluzioni cloud, l'utilizzo dell'IA.	IMPATTO	Potenziale	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Privacy Libertà di espressione	Espansione delle quote di mercato e miglioramento della fidelizzazione grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali / innovativi	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Privacy Accesso alle informazioni (di qualità)	Aumentare la fedeltà e la fidelizzazione dei clienti attraverso l'ottimizzazione degli asset aziendali in termini di privacy e sicurezza dei dati e di qualità delle informazioni	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Breve termine
		Libertà di espressione Accesso alle informazioni (di qualità)	Decisioni informate per i clienti attraverso una consulenza trasparente, neutrale ed equa, fornendo anche la possibilità di esprimere i propri feedback.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utenti finali	Pratiche di marketing responsabili	Miglioramento delle relazioni con i clienti e gli azionisti attraverso una comunicazione chiara e trasparente	OPPORTUNITÀ	Effettivo		Catena del valore	A valle (clienti)	Breve termine
		Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi	Aumentare e migliorare la soddisfazione dei clienti e l'esperienza degli utenti finali, soddisfacendo le loro aspettative.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	SOTTO-SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
G1 Condotta aziendale	Cultura aziendale	N/D	Contributo alla creazione di un ambiente di concorrenza leale, incoraggiando le imprese a competere sulla base dell'innovazione e dell'efficienza piuttosto che su pratiche fiscali aggressive e riducendo l'evasione fiscale nazionale.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A monte	Medio termine
			Massima generazione di valore e sua distribuzione agli azionisti/stakeholder	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Entrambi	Attraverso	Medio termine
	Protezione degli informatori	N/D	Sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'etica, da parte della direzione, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri soggetti interessati alle proprie attività.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	N/D	Garantire relazioni solide con i fornitori e il rispetto dei termini concordati	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A monte	Medio termine
			Miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati grazie a una catena di approvvigionamento più sostenibile e a prodotti certificati (che incorporano criteri ambientali minimi)	OPPORTUNITÀ	Effettivo		Entrambi	A monte	Medio termine
	Corruzione e concussione	Prevenzione e rilevamento, compresa la formazione Incidenti	Prevenire i possibili eventi di corruzione e/o concussione attraverso attività di formazione che coinvolgano i dipendenti, l'alta dirigenza e altri stakeholder rilevanti	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A monte	
			Rischio operativo: il rischio di riciclaggio di denaro, di violazioni di sanzioni, di corruzione e di fallimento del KYC	RISCHIO			Entrambi	Attraverso	Medio termine
			Migliorare la reputazione investendo nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione e la concussione	OPPORTUNITÀ			Entrambi	Entrambi	Medio termine

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il processo di identificazione di impatti, rischi e opportunità si è basato su un approccio top-down: UniCredit Holding ha identificato una lista di IRO materiali che è stata condivisa con le società del Gruppo e confrontata con la loro lista, al fine di garantire coerenza su tutto il Gruppo. Il processo è stato condotto secondo una logica che ha prioritizzato l'attività primaria del gruppo UniCredit, ovvero il settore bancario. Sebbene tutte le filiali siano state incluse nell'analisi, l'attenzione è rimasta sul fatto che l'attività principale sia quella bancaria.

La valutazione di doppia materialità del gruppo UniCredit è iniziata con una fase iniziale di **comprensione del contesto** in cui il gruppo UniCredit opera. In particolare, il gruppo UniCredit ha effettuato **analisi interne ed esterne**, identificando le dipendenze, le risorse, la presenza geografica e la mappatura degli stakeholder interessati. In questa fase, gli stakeholder esterni sono stati coinvolti attivamente attraverso i vari canali e metodi di coinvolgimento (questionari, workshop, forum, interviste, sondaggi, ecc.) e le loro percezioni sono state prese in considerazione nel corso dell'intero processo.

Parallelamente all'analisi di contesto, UniCredit Group ha vagliato l'elenco dei temi dell'ESRS 1 - AR 16, riconciliando tematiche, sotto-tematiche e sotto-sotto-tematiche con i risultati emersi dalla prima fase. Poi, ciascun impatto della **lunga lista** è stato associato al luogo di **manifestazione** (operazioni proprie e/o catena del valore), **all'orizzonte temporale** (breve, medio o lungo termine), agli **attori strategici** coinvolti (ad esempio, dipendenti, clienti, azionisti, ecc.).

Nella valutazione degli impatti, sia attuali che potenziali, il gruppo UniCredit ha considerato gli **impatti lordi** (cioè prima delle azioni di mitigazione); questo per fornire agli utilizzatori delle informazioni di sostenibilità informazioni che permettano di distinguere tra l'impatto lordo e la gestione degli impatti (cioè politiche, azioni e obiettivi). Inoltre, gli impatti sono stati valutati senza tenere conto di altri impatti; di conseguenza, gli impatti positivi sull'ambiente e sulle persone non possono essere compensati da quelli negativi.

Inoltre, nel valutare gli impatti negativi, il gruppo UniCredit ha considerato il proprio approccio integrato alla due diligence e i suoi risultati. Per ulteriori informazioni sulla due diligence si rimanda al paragrafo GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza.

Rendicontazione di sostenibilità

Il processo ha preso in considerazione gli **stakeholder più rilevanti lungo l'intera catena del valore**, considerando attentamente fattori quali le loro dimensioni e il settore specifico in cui operano. In questo modo, è stato possibile ottenere una comprensione completa dei settori più esposti ai rischi potenziali, garantendo una valutazione approfondita di tutti gli elementi critici per fornire un quadro chiaro delle vulnerabilità presenti nei diversi settori. Si rimanda al paragrafo BP-1 di questo statement.

Come indicato in precedenza, il processo di identificazione degli impatti ha previsto l'associazione di ciascun impatto al luogo in cui si verifica: alle attività del gruppo UniCredit o lungo la sua catena del valore (a monte e/o a valle). In particolare, gli impatti del gruppo UniCredit possono riguardare le proprie attività, le attività a monte della catena del valore, le attività a valle della catena del valore o entrambe le attività. Inoltre, gli attori principali del gruppo UniCredit sono stati associati a ciascun segmento dell'intera catena del valore: i dipendenti sono gli attori principali degli IRO correlati alle operazioni del gruppo UniCredit; i fornitori e i partner commerciali sono gli attori principali degli IRO correlati alle attività a monte della catena del valore; i clienti e gli asset finanziari sono gli attori principali degli IRO correlati alle attività a valle della catena del valore.

Questo aspetto è stato sottoposto agli stakeholder interni ed esterni direttamente coinvolti nell'identificazione e nella valutazione degli IRO.
Gli **stakeholder interni** coinvolti sono stati:

- Group ESG e Group Financial & Regulatory Reporting Management, per fornire una prospettiva sul campo nella determinazione della materialità;
- Group ESG, Group Financial & Regulatory Reporting e altre funzioni interne rilevanti (ad esempio, Risk Management, Compliance, ecc.), nell'identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità;
- Senior management (membri del GEC): responsabile della firma finale e della supervisione della valutazione della materialità;
- Consiglio di amministrazione: responsabile dell'approvazione finale della valutazione di doppia materialità.

Gli **stakeholder esterni** sono stati coinvolti per fornire un feedback sugli impatti, i rischi e le opportunità, e per corroborare la determinazione della materialità dell'organizzazione. In particolare, il gruppo UniCredit identifica due diverse categorie: gli stakeholder interessati e gli utenti.

Gli stakeholder interessati sono individui o gruppi i cui interessi sono influenzati o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del gruppo UniCredit e dalle sue relazioni commerciali dirette e indirette lungo la sua catena del valore; mentre gli utenti sono gli utilizzatori primari della rendicontazione finanziaria di carattere generale (investitori esistenti e potenziali, finanziatori e altri creditori, inclusi gestori patrimoniali, istituti di credito, ecc.) e altri utilizzatori di dichiarazioni di sostenibilità, inclusi i partner commerciali del cliente, sindacati e parti sociali, organizzazioni della società civile e non governative, governi, analisti ed esperti accademici, ecc.

Gli stakeholder interessati includono i dipendenti, i clienti, le comunità, i consumatori, i fornitori e utenti specifici; mentre gli utenti includono gli investitori, gli esperti accademici, le ONG, i valutatori ESG, i regolatori, le associazioni di settore, i media e le agenzie governative.

Un campione rappresentativo dei suddetti stakeholder è stato coinvolto attivamente nel processo di identificazione degli IRO. Tra gli stakeholder interessati, i dipendenti sono stati coinvolti attraverso interviste, mentre i clienti sono stati coinvolti attraverso interviste e sondaggi specifici. Tra gli utenti, gli investitori e le ONG sono stati coinvolti attraverso interviste e sondaggi specifici; gli esperti accademici sono stati coinvolti attraverso sondaggi specifici. I regolatori e i valutatori ESG sono stati coinvolti in un'analisi desktop ESG.

Il processo di identificazione degli impatti è incentrato su una valutazione numerica di due dimensioni: "gravità" e "probabilità". Per gli impatti positivi, la gravità viene valutata in base alla scala e alla portata dell'impatto. La scala si riferisce alla gravità dell'impatto sulle persone o sull'ambiente; la portata misura la capacità o l'estensione dell'impatto. Per gli impatti negativi, oltre alla scala e alla portata, si aggiunge un terzo criterio per valutare la gravità: la natura irrimediabile, che valuta quanto sia difficile o impossibile invertire l'impatto. In linea con il quadro di riferimento dell'ESRS, la gravità è considerata in modo olistico, considerando tutti e tre i criteri. Se un impatto è intenso (scala elevata), colpisce un'ampia popolazione (ampia portata) ed è difficile da eliminare (elevata irrimediabilità), sarà considerato altamente grave. Al contrario, se un impatto è meno intenso, localizzato e rimediabile, sarà classificato come meno grave.

La seconda dimensione valutata insieme alla gravità è la probabilità, che si riferisce alla plausibilità o alla possibilità che un particolare impatto si verifichi. Ogni impatto è stato valutato numericamente attraverso il prodotto delle due dimensioni di gravità e probabilità, con un punteggio da 1 a 4. Inoltre, nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dell'impatto prevale sulla sua probabilità attraverso un moltiplicatore che consente di ottenere un punteggio più alto e una maggiore rilevanza nella lista finale.

Considerando i risultati ottenuti dalla valutazione del management, il gruppo UniCredit ha considerato una soglia per definire la materialità di ciascun impatto. In particolare, la soglia selezionata garantisce che vengano affrontati solo gli impatti più rilevanti, concentrando gli sforzi sulle aree con effetti sostanziali sulle persone e sull'ambiente. Inoltre, questa soglia di materialità degli impatti è coerente con gli obiettivi strategici del gruppo UniCredit: garantisce che gli impatti materiali identificati siano correlati alle tematiche che rappresentano la missione e i valori della Banca, rafforzando la coerenza tra gli obiettivi ESG e la strategia aziendale complessiva. Inoltre, la definizione di questa soglia assicura che il gruppo UniCredit concentri le proprie risorse e i propri investimenti nell'affrontare le questioni più critiche che emergono dall'analisi di doppia materialità, riflettendo gli impatti che risultano come elementi chiave della strategia del Gruppo, le soluzioni critiche e i progetti da attuare.

Infine, i punteggi dell'impatto sono stati ricondotti a livello di materia di sostenibilità utilizzando il punteggio massimo degli impatti.

Rendicontazione di sostenibilità

Questo processo di valutazione numerica ha aiutato il gruppo UniCredit a dare priorità e ad affrontare gli impatti di sostenibilità più significativi nelle sue pratiche di rendicontazione e gestione, in linea con gli standard ESRS.

Il processo utilizzato dal gruppo UniCredit per identificare i rischi e le opportunità ha seguito le stesse fasi di identificazione degli impatti, come descritto sopra.

A seguito dell'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, **gli impatti e le opportunità sono stati rivisti e confermati dall'Alta Dirigenza del gruppo** UniCredit (che comprende principalmente i membri del GEC); mentre i rischi sono stati rivisti dal Risk Management del Gruppo al fine di garantire l'applicabilità e la coerenza con la realtà del gruppo UniCredit e il suo Risk Inventory.

Parallelamente al processo di materialità dell'impatto, il processo di valutazione dei rischi e delle opportunità è incentrato su una valutazione numerica di due dimensioni: entità e probabilità. Tuttavia, la materialità finanziaria del gruppo UniCredit ha seguito un duplice processo di valutazione, poiché i rischi e le opportunità sono stati valutati e classificati in modo diverso.

In primo luogo, i **rischi sono stati valutati dal Risk Management del Gruppo**, mentre le opportunità sono state valutate dall'Alta Dirigenza del gruppo UniCredit. Parallelamente agli stakeholder interni del gruppo UniCredit, gli stakeholder esterni (investitori, accademici, clienti corporate e private e ONG) hanno fornito le loro opinioni e prospettive sui rischi e le opportunità attraverso un questionario.

Nella valutazione della materialità finanziaria, il gruppo UniCredit ha valutato l'entità dei rischi e delle opportunità e la loro probabilità, considerando che sia i rischi che le opportunità potrebbero avere effetti finanziari sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale della Banca nel breve, medio e lungo termine e potrebbero essere applicabili sia alle proprie operazioni e/o alla catena del valore. Quando è disponibile una quantificazione degli effetti finanziari, la materialità finanziaria considera l'orizzonte temporale in cui tale quantificazione è più elevata.

Durante la fase di identificazione, il gruppo UniCredit ha considerato le **dipendenze** che i suoi impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business. In particolare, il gruppo UniCredit ha riconosciuto se uno specifico impatto sia strettamente correlato alle risorse naturali (ad esempio, acqua o aria) o alle relazioni con gli attori rilevanti (ad esempio, dipendenti, clienti o altre controparti). Tale analisi ha costituito il punto di partenza per l'identificazione delle connessioni degli impatti negativi e positivi con i rischi e le opportunità.

Da un lato, attraverso l'esame delle conseguenze degli impatti negativi, il gruppo UniCredit è stato in grado di anticipare i rischi che potrebbero emergere, consentendo un processo decisionale più informato e misure preventive. Dall'altro lato, esaminando gli impatti positivi, il gruppo UniCredit è stato in grado di scoprire nuove possibilità e opportunità di crescita.

Il gruppo UniCredit ha valutato la **materialità finanziaria dei rischi e delle opportunità** adottando un assessment numerico (un punteggio da 1 a 4) per valutare l'entità e la probabilità di ciascun rischio e opportunità:

- Riguardo ai rischi: La **valutazione del rischio viene effettuata secondo un approccio lordo** e si basa generalmente su evidenze empiriche. Group Risk Management ha adottato un approccio quantitativo per E1 (cambiamento climatico), mentre per i temi E2-E4, S e G è stata eseguita una valutazione qualitativa considerando l'evidenza quantitativa come punto di partenza, basato sul quadro di rischio del gruppo UniCredit, sull'analisi del portafoglio (rischio di mercato/credito correlato a E2-E4) o sui dati storici sulle perdite (rischio operativo correlato a questioni ESG) considerando il livello più alto di esposizione disponibile come soglia di materialità.
- In relazione alle opportunità: Le **opportunità sono state valutate in base a un parametro qualitativo** (che potrebbe avere un effetto sulla reputazione del marchio e/o sulla competitività) e a un parametro quantitativo legato all'effetto finanziario dell'utile netto che potrebbe produrre.

Una valutazione numerica (con un punteggio da 1 a 4) della probabilità che si verifichino rischi ed opportunità, in relazione alla tematica della sostenibilità.

Inoltre, considerando i risultati ottenuti dalla valutazione del management, è stata considerata una soglia per definire la materialità di ciascun rischio e opportunità. Questa soglia consente un equilibrio tra sensibilità (capacità di rilevare valori bassi rilevanti) e specificità (evitare di includere valori troppo vicini allo zero che potrebbero essere considerati non rilevanti).

Per quanto riguarda i rischi, è stata selezionata la soglia che definisce la materialità di ciascun driver di rischio, al fine di dare considerazione e priorità in modo adeguato:

- ai rischi improbabili che potrebbero avere un'entità molto elevata in termini di effetti finanziari;
- ai rischi già esistenti, anche se di bassa entità;
- ai rischi probabili che potrebbero comportare effetti finanziari medio-bassi.

Per le opportunità, la soglia è stata selezionata coerentemente con l'opinione generale degli stakeholder e con le soglie già applicate per i rischi.

Rendicontazione di sostenibilità

I **rischi legati alla sostenibilità sono stati classificati come prioritari** rispetto ad altri tipi di rischi, considerando la loro rilevanza per tutti gli stakeholder che partecipano al processo interno di identificazione dei rischi e i risultati della valutazione della materialità finanziaria dei rischi. Per questo motivo, il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati alla sostenibilità è stato pienamente integrato nel processo generale di risk management e utilizzato per valutare il profilo di rischio complessivo e i processi di gestione del rischio. L'integrazione prende in considerazione il Risk Appetite, l'ICAAP, le strategie di rischio di credito e di mercato, l'impatto sulla liquidità, i modelli di rischio di credito e gli accantonamenti e, per quanto riguarda i rischi non finanziari, le policy dei settori controversi, le valutazioni della continuità operativa, le valutazioni della reputazione, nonché le valutazioni delle passività future in caso di controversie.

L'integrazione delle opportunità nel processo di gestione è un obiettivo fondamentale per UniCredit, soprattutto perché queste opportunità sono state identificate come materiali durante la valutazione di doppia materialità. In particolare, le opportunità materiali riguardano l'innovazione di prodotti e servizi in ambito ESG, a testimonianza dell'impegno di UniCredit per una crescita orientata alla sostenibilità.

Queste opportunità sono strategicamente inserite nel portafoglio di offerte strategiche di UniCredi, in particolare nell'area delle soluzioni di finanziamento. Allineando le opportunità ESG materiali con lo sviluppo e la fornitura di prodotti e servizi finanziari innovativi, l'azienda garantisce che le sue offerte strategiche non solo rispondano alle richieste dei mercati emergenti, ma supportino anche obiettivi ambientali e sociali più ampi. Questo approccio sottolinea l'impegno di UniCredi a sfruttare l'innovazione ESG come motore di creazione di valore a lungo termine sia per gli stakeholder che per la società in generale.

Nel **processo decisionale**, l'Alta Dirigenza ha seguito un approccio strutturato e incentrato sul controllo per garantire la solidità dell'analisi e il suo allineamento agli standard. Ciò ha comportato la verifica della coerenza tra le tematiche identificate durante l'analisi contestuale e l'elenco degli IRO potenzialmente rilevanti per il Gruppo.

È stata inoltre verificata la completezza dell'elenco, assicurandosi che tutti i soggetti interessati lungo la catena del valore fossero adeguatamente inclusi. Particolare attenzione è stata dedicata alla fase della Valutazione di Doppia Materialità, in cui sono stati effettuati controlli incrociati sulla completezza, l'accuratezza e la coerenza degli IRO, compresi i confronti con gli anni precedenti, ove applicabile. Inoltre, il processo ha comportato la revisione dell'accuratezza e della coerenza delle divulgazioni contenute nella Dichiarazione di Sostenibilità, confermando la loro conformità ai requisiti ESRS 2 e ai topical standard relativi alle questioni materiali di sostenibilità (per le informazioni sull'aggiornamento gestionale si rinvia a "GOV2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate").

Successivamente, sono stati valutati i feedback di tutte le società del Gruppo in merito all'Analisi di Doppia Materialità per garantire una valutazione completa e coerente, fornendo una base accurata per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.
Infine, l'elenco degli IRO materiali è stato presentato al Consiglio di Amministrazione.

Il gruppo UniCredit ha utilizzato diversi **parametri di input per le fasi di identificazione, valutazione e gestione degli IRO materiali**.
Per quanto riguarda l'identificazione degli IRO, il gruppo UniCredit ha preso in considerazione (per l'analisi interna) diversi elementi, come la strategia aziendale della Banca, le attività, le tendenze del mercato e le soluzioni per i clienti. L'analisi si è basata sulle relazioni annuali e statutarie, sul sito web del Gruppo UniCredit, sui precedenti Rapporti Integrati, sulle politiche ESG della Banca e su altri documenti come l'Inventory Risk del Gruppo. Sono stati presi in considerazione anche i rating e gli indici ESG (ad esempio FTSE4Good, Dow Jones Sustainability Indices, ecc.), le normative europee e le opinioni dei media.

L'analisi esterna si è basata su diverse dimensioni: Datamaran, che monitora oltre 100 tematiche ESG analizzando i rapporti finanziari e di sostenibilità dei peer, le normative obbligatorie e volontarie per il settore finanziario e le notizie dei social media sulle tematiche ESG; è stata condotta un'analisi di benchmark esaminando i rapporti annuali e di sostenibilità delle banche peer; i framework e i rapporti (i Principles for Responsible Banking, il Global Risks Report 2024 del World Economic Forum, l'S&P Yearbook 2023, l'UNEP FI Impact Radar e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali).

Oltre all'analisi interna ed esterna, gli stakeholder sono stati coinvolti attivamente attraverso i vari canali e metodi di coinvolgimento che il gruppo UniCredit impiega, assicurando la considerazione delle loro percezioni durante tutto il processo.
Durante la fase di valutazione degli IRO, il gruppo UniCredit ha utilizzato il quadro ICAAP, il controllo di gestione, la pianificazione strategica, il modello aziendale e il budget disponibile per garantire una valutazione completa.

Il processo condotto nel 2024 si basa sull'analisi dello scorso anno e segna il primo anno del processo di doppia materialità allineato alla CSRD, che è più complesso e dettagliato, soprattutto in relazione alla materialità finanziaria secondo i requisiti degli standard ESRS. Pertanto, i due anni non sono confrontabili, poiché si basano su principi e approcci diversi.

Rendicontazione di sostenibilità

Cambiamento climatico:
UniCredit riconosce che le proprie attività e il proprio business generano emissioni di gas a effetto serra (GHG), sia direttamente attraverso il proprio consumo energetico (Scope 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività upstream e downstream (Scope 3). Tuttavia, la Banca sta anche contribuendo attivamente alla transizione verde promuovendo la consapevolezza e l'impegno legati al cambiamento climatico. Attraverso il sostegno finanziario a iniziative di efficienza energetica e progetti di energia rinnovabile, UniCredit mira a mitigare il proprio impatto ambientale e promuovere il progresso sostenibile negli anni a venire. Ad esempio, basandosi sugli impatti positivi, UniCredit ha identificato opportunità chiave per sostenere ulteriormente la transizione verde. Questi includono l'investimento e il finanziamento di progetti verdi e ambientali, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per aiutare i clienti a raggiungere i loro obiettivi di decarbonizzazione e il sostegno alle start-up di tecnologia verde. Inoltre, la banca vede il potenziale nell'espansione in nuovi mercati, come lo scambio di emissioni di carbonio, rafforzando il proprio impegno per l'innovazione sostenibile e la responsabilità ambientale.

Si rimanda alla Nota Integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 2 Rischi climatici e ambientali.
Per l'informativa relativa alla compatibilità tra scenari climatici utilizzati e le assunzioni relative al rischio climatico effettuate in bilancio, si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Paragrafo 2.6 - Altri rischi (Rischi climatici e ambientali).

Inquinamento; Risorse idriche e marine; Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare:
Oltre al clima, UniCredit ha condotto un'analisi approfondita delle proprie operazioni e dei propri siti per valutare gli impatti, i rischi e le opportunità effettivi e potenziali relativi ad altri fattori ambientali: inquinamento, consumo di acqua, biodiversità e gestione dei rifiuti. Sebbene le attività principali della Banca non siano intrinsecamente ad alta emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua o produzione di rifiuti, UniCredit si impegna a monitorare il proprio impatto ambientale.

Il processo di screening ha preso in considerazione diversi fattori, tra cui l'inquinamento derivante dagli **spostamenti dei dipendenti** tramite veicoli, la potenziale **gestione impropria dell'acqua** (sia in termini di consumo che di prelievo), l'uso di **risorse e materie prime**, la **produzione di rifiuti** e la potenziale contaminazione dell'ecosistema o **perdita di biodiversità**. Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente rilevante per le limitate attività del Gruppo in settori come l'edilizia e l'agricoltura, che per definizione dipendono dagli ecosistemi, anche se rappresentano una piccola parte delle operazioni di UniCredit. Tuttavia, il Gruppo non possiede siti collocati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità, e pertanto non è necessario implementare misure di mitigazione della biodiversità.

Partendo dagli impatti identificati, l'analisi ha rivelato anche delle opportunità, come il potenziale risparmio economico grazie a iniziative e progetti incentrati sull'uso efficiente delle risorse e delle materie prime, sul riciclo, sul riutilizzo e sulla dematerializzazione, nonché sul monitoraggio costante del consumo di acqua e sul rispetto delle normative in materia. Nel complesso, lo screening ha concluso che l'impatto ambientale delle attività del Gruppo su questi fattori non legati al clima non è significativo, e non sono stati identificati rischi notevoli, né in relazione alla transizione legata alla biodiversità, né ai rischi fisici o sistemici.

Oltre alle operazioni proprie di UniCredit, la Banca ha condotto uno screening delle proprie attività commerciali, basato sullo sviluppo di una heatmap a livello settoriale del portafoglio prestiti, volta a valutare quali settori sono più esposti ai rischi legati alla natura analizzando i loro impatti e le dipendenze dalla natura. Si rimanda ai paragrafi "E3 - Acque e risorse marine", "E4 - Biodiversità ed ecosistemi", "E5 - Uso delle risorse ed economia circolare".

Impatti negativi sono stati identificati, tra cui il finanziamento di settori inquinanti, di industrie ad alta intensità idrica e di settori che contribuiscono ad afflussi e consumi significativi di risorse, nonché un'elevata produzione di rifiuti e la perdita di biodiversità. Tali impatti non sono risultati materiali, fatta eccezione per lo standard E5.
Tuttavia, grazie allo sforzo e all'impegno di UniCredit, sono stati individuati anche impatti positivi, in particolare nella volontà di promuovere una maggiore consapevolezza di questi aspetti ambientali tra i clienti finanziati. Questo impegno proattivo sottolinea la dedizione del Gruppo a promuovere pratiche sostenibili in tutta la sua clientela.

Sulla base di questi impatti, sono state riconosciute opportunità commerciali, tra cui la creazione e la promozione di prodotti e servizi finanziari innovativi incentrati su investimenti ecologici e sostenibili. Tali iniziative non solo sostengono gli obiettivi strategici del Gruppo, ma contribuiscono anche alla protezione e alla conservazione del capitale naturale.
D'altra parte, sono stati identificati anche dei rischi, principalmente legati alla possibilità che le controparti finanziate, o in cui il Gruppo ha investito, non rispettino le leggi e i regolamenti in materia ambientale, e a un potenziale declino del merito di credito delle controparti che operano in settori sensibili dal punto di vista ambientale, che potrebbero porre la Banca di fronte a sfide finanziarie. Tali rischi non sono risultati materiali.

Parte integrante del processo di identificazione degli IRO relativi ai fattori ambientali è stata l'organizzazione dell'ESG Day. Questo evento ha rappresentato una preziosa opportunità per promuovere il dialogo tra gli stakeholder sulle tematiche ambientali, consultandoli e raccogliendo le loro opinioni e percezioni. Una volta identificati, gli IRO sono stati ulteriormente valutati da stakeholder esterni, tra cui ONG, accademici, investitori e clienti, per raccogliere il loro feedback e le loro opinioni, garantendo un processo di valutazione completo e inclusivo.

Rendicontazione di sostenibilità

La valutazione di doppia materialità ha evidenziato che **tutte le tematiche ambientali sono materiali, tranne l'inquinamento**.

Condotta aziendale:
Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, UniCredit ha condotto un'analisi approfondita della propria struttura interna, delle politiche e del modello aziendale. Il processo ha preso in particolare considerazione fattori quali la cultura aziendale interna, l'approccio alla lotta a corruzione e concussione, i rapporti con i fornitori e le pratiche di pagamento, nonché l'adesione alle procedure di whistleblowing. L'analisi ha incorporato criteri rilevanti, tra cui l'ubicazione e l'attività delle operazioni, il contesto settoriale e la struttura delle transazioni, garantendo un approccio completo alla valutazione delle questioni di condotta aziendale.

Da questa analisi sono state individuate diverse opportunità, tra cui il miglioramento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione e la concussione. Inoltre, sono state riconosciute le opportunità di migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi acquistati, promuovendo una catena di approvvigionamento più sostenibile e privilegiando i prodotti certificati che soddisfano criteri ambientali minimi. Tuttavia, la valutazione ha individuato anche rischi quali il potenziale di frode, il riciclaggio di denaro, le violazioni di sanzioni, la corruzione e le inadempienze nella compliance Know Your Customer (KYC).

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell' impresa

IRO-2 Elenco degli obblighi di informativa rispettati

Attraverso il processo DMA, sono stati identificati i temi chiave, i sotto-temi e i sotto-sotto-temi e, sulla base di questi (sotto-) sotto-temi, sono stati determinati gli aspetti materiali per ciascun IRO. Informazioni specifiche e Data Point dettagliati (DP) da segnalare sono stati quindi selezionati e divulgati di conseguenza. Pertanto, vengono riportati solo i DP relativi ai PAT materiali (politiche, azioni e obiettivi) e alle metriche associate ai (sotto-) sotto-temi identificati.
Le seguenti sezioni (ESG) riflettono i risultati della doppia materialità attraverso le informazioni materiali che il Gruppo UniCredit pubblicherà nel Bilancio di Sostenibilità 2024.

IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni generali			BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	135
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	135
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	137
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	146
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	147
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	149
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	149
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	150
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	153
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	170
			MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	182

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	147
			E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	243
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	165
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	251
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	251
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	259
			E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	265
			E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	266
			E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	270
			E1-8 Prezzo interno del carbonio	278
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phased-in
		Adattamento ai cambiamenti climatici	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	165
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	251
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	251
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	259
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phased-in
		Energia	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	165
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	251
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	251
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	259
			E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	265
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phased-in
	ESRS E3 Acque e risorse marine	Acque - Consumo idrico	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	165
			E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	270
			E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	271
			E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	272
		Acque - Prelievi idrici	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	165
			E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	270
			E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	271
			E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	272

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	272
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			ESR2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	165
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	272
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	273
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	274
			E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phased-in
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	272
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			ESR2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	165
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	272
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	273
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	274
			E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Phased-in
	ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	165
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	275
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	275
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	276
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	165
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	275
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	275
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	276
		Rifiuti	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	165
			E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	275
			E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	275
			E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	276

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-11 Protezione sociale	288
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Condizioni di lavoro - Salari adeguati	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-10 Salari adeguati	288
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Condizioni di lavoro - Dialogo sociale	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	287
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	287
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Condizioni di lavoro - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	287
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Condizioni di lavoro - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	279
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	289
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	290
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	288
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-12 Persone con disabilità	288
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Diversità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-9 Metriche della diversità	288
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290
		Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	276
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	279
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	280
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	284
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	285
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	287
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	290

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro minorile	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	291
			S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	291
			S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	291
			S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	291
			S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	292
		Altri diritti connessi al lavoro - Lavoro forzato	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	291
			S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	291
			S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	291
			S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	291
			S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	292

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Alloggi adeguati	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	292
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	293
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	294
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	294
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	302
		Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Alimentazione adeguata	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	292
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	293
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	293
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	294
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	302
		Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti legati alla sicurezza	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	292
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	293
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	293
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	294
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	302
		Diritti civili e politici delle comunità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	292
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	293
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	293
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	294
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	302

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	302
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	304
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	304
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	304
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	313
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	153
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	155
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	302
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	304
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	304
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	304
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	313

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA - SOTTO-SOTTOTEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sulla Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura aziendale	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	137
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	314
		Protezione degli informatori	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	137
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	314
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	137
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	314
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	317
			G1-6 Prassi di pagamento	318
		Corruzione attiva e passiva	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	137
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	165
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	314
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	317
			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	318

Rendicontazione di sostenibilità

IRO-2 - Tutti gli elementi di informazione derivanti da altre normative della UE

IRO-2 Par. 56 - DP che derivano da altri atti legislativi dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	MATERIALE/NON MATERIALE	PARAGRAFO
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di amministrazione, paragrafo 21 (d)		
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del consiglio di amministrazione indipendenti, paragrafo 21 (e)		
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence paragrafo 30 ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività legate ai combustibili fossili, paragrafo 40 (d) i		
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione chimica, paragrafo 40 (d) ii		
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative ad armi controverse, paragrafo 40 (d) iii		
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40 (d) iv		
ESRS E1-1 Piano di transizione per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Materiale	
ESRS E1-1 Imprese escluse dai parametri di riferimento allineati a Parigi, paragrafo 16 (g)	Materiale	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	Materiale	
ESRS E1-5 Consumo di energia da fonti fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Materiale	
ESRS E1-5 Consumo e mix energetico, paragrafo 37	Materiale	
ESRS E1-5 Intensità energetica associata alle attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	Materiale	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas serra di Scope 1, 2, 3 e totali, paragrafo 44	Materiale	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas serra, paragrafi 53-55	Materiale	
ESRS E1-7 Rimozione dei gas serra e crediti di carbonio, paragrafo 56	Materiale	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio benchmark ai rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Materiale	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 (a) ESRS E1-9 Localizzazione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 (c).	Materiale	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile del proprio patrimonio immobiliare per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 (c).	Materiale	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio legato al clima in relazione alle opportunità, paragrafo 69	Materiale	soggetto a un processo di gradualità
ESRS E2-4 Quantità di ciascuna sostanza inquinante elencata nell'allegato E-PRT II del regolamento (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	Non materiale	
ESRS E3-1 Risorse idriche e marine, paragrafo 9	Materiale (solo acqua)	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Materiale	
ESRS E3-1 Oceani e mari sostenibili, paragrafo 14	Non materiale	
ESRS E3-4 Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 (c)	Non materiale	
ESRS E3-4 Consumo totale di acqua in m3 per ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non materiale	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (a) i	Materiale	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (b)	Materiale	
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (c)	Materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole e territoriali sostenibili, paragrafo 24 (b)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche sostenibili per oceani/mari paragrafo 24 (c) ESRS E4-2 Politiche per affrontare la deforestazione, paragrafo 24 (d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 (d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non materiale	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro forzato, paragrafo 14 (f)	Non materiale	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro minorile, paragrafo 14 (g)	Non materiale	
ESRS S1-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 20	Materiale	
ESRS S1-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21	Materiale	

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 Par. 56 - DP che derivano da altri atti legislativi dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	MATERIALE/NON MATERIALE	PARAGRAFO
ESRS S1-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Non materiale	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro o sistema di gestione, paragrafo 23	Non materiale	
ESRS S1-3 Meccanismi di gestione delle lamentele/dei reclami, paragrafo 32 (c)	Non materiale	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni sul lavoro, paragrafi 88 (b) e (c)	Non materiale	
ESRS S1-14 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, decessi o malattie, paragrafo 88 (e)	Non materiale	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 (a)	Materiale	
ESRS S1-16 Rapporto di remunerazione eccessiva degli amministratori delegati, paragrafo 97 (b)	Materiale	
ESRS S1-17 Episodi di discriminazione, paragrafo 103 (a)	Materiale	
ESRS S1-17 Mancata risposta agli UNGP su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104 (a)	Materiale	
ESRS 2 - SBM3 - S2 Rischio significativo di lavoro minorile o lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11 (b)	Materiale	
ESRS S2-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 17	Materiale	
ESRS S2-1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore, paragrafo 18	Materiale	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi dell'UNGP su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Materiale	
ESRS S2-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 19	Materiale	
ESRS S2-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Materiale	
ESRS S3-1 Impegni della politica sui diritti umani, paragrafo 16	Materiale	
ESRS S3-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti Umani, dei principi dell'ILO e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	
ESRS S3-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 36	Materiale	
ESRS S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali, paragrafo 16	Materiale	
ESRS S4-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Materiale	
ESRS S4-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 35	Materiale	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 (b)	Materiale	
ESRS G1-1 Protezione dell'informatore di cui al paragrafo 10 (d)	Materiale	
ESRS G1-4 Multe per violazione delle leggi anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (a)	Materiale	
ESRS G1-4 Standard anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (b)	Materiale	

Rendicontazione di sostenibilità

Obbligo minimo di informativa sulle politiche e sulle azioni

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche di UniCredit rappresentano l'espressione tangibile del nostro impegno nei confronti dei principi ESG. In particolare, le tematiche e le sotto-tematiche identificate come rilevanti attraverso la nostra valutazione di doppia materialità sono affrontate in modo esaustivo all'interno delle politiche descritte di seguito.

Global policy smart office workplace:
La global policy smart office workplace e le sue linee guida definiscono i principi interni, le regole e le linee guida per la pianificazione e l'occupazione degli uffici più grandi del Gruppo, per consentire investimenti immobiliari efficienti e sostenibili a lungo termine e per fornire un ambiente di lavoro all'avanguardia in linea con la cultura del Gruppo, rispettando l'ergonomia del posto di lavoro per il benessere dei dipendenti. La policy mira anche a sostenere l'impegno del Gruppo a ridurre le emissioni operative di CO_2 e a diventare Net-Zero compliant: avrà un impatto sul consumo energetico e sulle relative emissioni degli edifici della sede centrale interessati da progetti di ottimizzazione degli spazi, poiché definisce i KPI di efficienza degli spazi e fornisce linee guida sulle misure di efficienza energetica.

Questa policy è applicabile in tutte le region e entità legali per le sedi centrali e gli uffici più grandi (generalmente con 100 o più dipendenti) e deve essere valutata, adottata e rivista in occasione dei seguenti eventi: decisione di apertura/estensione della locazione/ricollocazione dell'ufficio, ristrutturazione importante o necessità di adottare cambiamenti significativi nelle dimensioni della forza lavoro. Nel complesso, l'adozione di questo documento sarà oggetto di monitoraggio da parte di Group Real Estate con il supporto del dipartimento real estate o del referente delle entità legali del Gruppo.

Nucleare civile:
La normativa di settore sul nucleare civile stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore nucleare civile. In particolare, definisce i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ciascun soggetto o attività correlata al nucleare civile.

Le disposizioni specifiche del regolamento del settore nucleare civile si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti aziendali potenziali o attivi che operano come proprietari o gestori di centrali nucleari (Nuclear Power Plants - NPP) e gestori di attività nucleari civili non commerciali (ad es. ricerca sull'energia nucleare civile per il miglioramento degli standard di sicurezza). Le disposizioni si applicano inoltre a qualsiasi scopo specifico/operazione di finanziamento o di sostegno, indipendentemente dall'oggetto, quando si riferisce a:

- ingegneria, costruzione, manutenzione, espansione, aggiornamento, ristrutturazione e disattivazione della centrale nucleare e dei servizi ausiliari, dei componenti chiave, delle infrastrutture e delle attrezzature per i sistemi ausiliari, delle strutture per la ricezione e lo stoccaggio provvisorio del combustibile e dei sistemi di salvaguardia soggetti ai requisiti di sicurezza;
- attività di trattamento dei rifiuti nucleari;
- attività nucleari civili non commerciali (ad esempio, ricerca sull'energia nucleare da fusione per migliorare gli standard di sicurezza del settore dell'energia nucleare o per sviluppare tecnologie avanzate (ad esempio, il progetto ITER) al di fuori del settore militare, o ricerca e sviluppo nel settore medico).

Le linee guida delle policy sui settori sensibili sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. Una sintesi della policy è disponibile sul nostro sito web.

Settore del carbone:
Il regolamento settoriale sul carbone stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore del carbone. In particolare, questa normativa definisce i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ciascun soggetto o attività correlata al carbone.

Le disposizioni specifiche della normativa sul carbone si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti potenziali o attivi, appartenenti alla divisione aziendale, o ai clienti chiave aziendali o alle grandi società, e operanti nell'area in cui avviene la generazione di energia elettrica da carbone (Coal-Fired Power Generation - CFPP), come proprietari, operatori, subappaltatori o fornitori di componenti/infrastrutture chiave, commercianti di carbone e commercianti di energia elettrica generata da carbone, o nell'area dell'estrazione di carbone termico, come proprietari, operatori, subappaltatori, fornitori di componenti/infrastrutture chiave, commercianti/venditori di carbone e distributori di carbone.

Rendicontazione di sostenibilità

Le disposizioni si applicano inoltre alle attività relative a:
- per le centrali idroelettriche: progettazione, costruzione (nonché espansione e/o aggiornamento), manutenzione, gestione ordinaria e distribuzione (se si tratta di elettricità prodotta direttamente da centrali idroelettriche);
- per le miniere di carbone termico: progettazione, costruzione (nonché espansione e/o ammodernamento), manutenzione, gestione ordinaria e distribuzione (vendita o commercio del carbone termico);
- per le infrastrutture chiave (ad esempio: rete di distribuzione direttamente collegata all'impianto, rete ferroviaria collegata alla miniera): progettazione, costruzione (nonché espansione e/o aggiornamento), manutenzione e gestione ordinaria.

Il gruppo UniCredit è consapevole dei crescenti effetti negativi che i CFPP, così come il settore dell'estrazione del carbone termico, hanno sul sistema climatico, ed è consapevole della propria responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di salvaguardia ambientale (qualità delle risorse/dell'ecosistema), nonché di salute umana e inquinamento. Questa normativa mira quindi a valutare i potenziali impatti ambientali, sociali e di reputazione del coinvolgimento del Gruppo in progetti/transazioni del settore carbonifero e, attraverso l'implementazione di adeguate misure di gestione e mitigazione da parte dei clienti o delle controparti del Gruppo, a limitare i rischi associati per il gruppo UniCredit. Attraverso questa regolamentazione, il Gruppo intende sostenere e accelerare la transizione energetica del settore del carbone e il relativo miglioramento dell'impronta ambientale/sociale.

Le linee guida delle policy dei settori sensibili sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. Una sintesi della policy è disponibile sul nostro sito web.

Difesa/Armi:
Il regolamento settoriale sulla difesa stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore della difesa. In particolare, questa normativa definisce i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ciascun soggetto o attività correlata alla difesa.

Le disposizioni specifiche del regolamento della Difesa si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti aziendali potenziali o effettivi, appartenenti alle seguenti categorie:
- tutte le aziende che operano nel settore della difesa, come progettisti, produttori, commercianti, distributori o fornitori di armi, dei loro componenti, delle loro infrastrutture e dei loro servizi;
- tutte le aziende la cui attività di esportazione di beni militari è soggetta a specifica autorizzazione da parte delle autorità locali;
- tutte le società la cui attività è relativa a prodotti a duplice uso (dual use).

Inoltre, le disposizioni si applicano a tutte le attività relative a progettazione, produzione, collaudo, commercio, esportazione, manutenzione, operazioni ordinarie relative alle armi o ad altri prodotti destinati alla Difesa (beni militari), ai loro componenti chiave, o alle relative infrastrutture chiave, e ai servizi chiave richiesti per il loro efficace ed efficiente funzionamento.

UniCredit è consapevole del crescente impatto negativo che le attività legate alla difesa, quelle controverse e quelle nucleari, hanno sull'ambiente, sulla salute e sulla violazione dei principi umanitari. Il Gruppo è consapevole delle proprie responsabilità nei confronti della società e si schiera contro il finanziamento di tali armi, pur riconoscendo che alcuni tipi di armi sono necessari per perseguire efficacemente obiettivi moralmente validi e accettati a livello internazionale, come il mantenimento della pace e l'autodifesa nazionale.

Le linee guida delle policy dei settori sensibili sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. Una sintesi della policy è disponibile sul nostro sito web.

Politica del settore minerario:
Il regolamento settoriale sulle attività estrattive stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore minerario. In particolare, questo regolamento definisce i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ciascun soggetto o attività correlata alle infrastrutture idriche.

Rendicontazione di sostenibilità

Le disposizioni specifiche dei regolamenti minerari si applicano a tutti i soggetti che operano nell'area estrattiva di minerali e materie prime che includono (ma non si limitano a) metalli comuni, metalli preziosi, metalli ferrosi e non ferrosi, carbone, uranio, amianto, pietre preziose, sali e minerali industriali o agricoli, in qualità di proprietari, operatori, filiali, subappaltatori o fornitori di componenti chiave. Le disposizioni, inoltre, si applicano a tutte le attività relative a:

- prospezione, esplorazione e produzione mineraria di materie prime minerali, tra cui (ma non solo) metalli comuni, metalli preziosi, metalli ferrosi e non ferrosi, carbone, uranio, amianto, pietre preziose, sali e minerali industriali o agricoli;
- sviluppo, costruzione e gestione di impianti per l'estrazione, la lavorazione e il trasporto di materie prime minerarie, nonché di infrastrutture di supporto;
- tutte le attività di smantellamento, chiusura, riabilitazione e monitoraggio post-chiusura associate alle miniere.

Il regolamento mira a valutare i potenziali impatti ambientali e sociali derivanti dal finanziamento di attività relative al settore minerario e a limitare i rischi associati alla reputazione del Gruppo attraverso l'attuazione di adeguate misure di gestione e mitigazione.

Le linee guida delle policy dei settori sensibili sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. Una sintesi della policy è disponibile sul nostro sito web.

Settore petrolifero e del gas:
Il regolamento di settore petrolifero e del gas stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore del petrolio e del gas. In particolare, il regolamento definisce i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ogni soggetto o attività correlata alle infrastrutture Oil & Gas.

Le disposizioni specifiche della normativa sul settore petrolifero e del gas si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti potenziali o attivi appartenenti alla divisione Corporate (fatturato superiore a 50 milioni di euro) o Corporate Key Clients o Large Corporates, ove applicabile e attivi nei settori Oil & Gas upstream e midstream, in qualità di proprietari, operatori, subappaltatori o fornitori di componenti/infrastrutture/servizi chiave (ad esempio, appaltatori EPC). Le disposizioni inoltre si applicano a tutte le attività (progettazione, costruzione, nonché espansione e/o aggiornamento, manutenzione e operazioni ordinarie) relative ai segmenti upstream e midstream del settore petrolifero e del gas.

Il gruppo UniCredit comprende i crescenti impatti negativi che le attività legate al petrolio e al gas, non convenzionali e artiche, hanno sul sistema climatico ed è consapevole delle proprie responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di conservazione dell'ambiente (risorse/qualità dell'ecosistema), nonché della salute umana e dell'inquinamento. Questo regolamento mira quindi a valutare i potenziali impatti ambientali, sociali e di reputazione del coinvolgimento del Gruppo in progetti/transazioni nel settore petrolifero e del gas e, attraverso l'implementazione di adeguate misure di gestione e mitigazione sui clienti o sulle controparti del Gruppo, a limitare i rischi associati per il gruppo UniCredit. Il Gruppo vuole sostenere e accelerare la transizione energetica del settore petrolifero e del gas e il relativo miglioramento dell'impronta ambientale/sociale.

Le linee guida delle policy dei settori sensibili sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. Una sintesi della policy è disponibile sul nostro sito web.

Impegno nel settore del tabacco:
L'Impegno pubblico di UniCredit sul tabacco delinea la posizione del nostro Gruppo nei confronti del settore del tabacco e le nostre iniziative per svolgere un ruolo attivo nell'affrontare le priorità ambientali e sociali globali. UniCredit si è impegnata a uscire dal settore entro la fine del 2025: ciò si riferisce alla nostra esposizione nei confronti di produttori e fabbricanti di prodotti del tabacco (i distributori di prodotti del tabacco e i produttori di confezioni per prodotti del tabacco non rientrano nel campo di applicazione) in tutti i Paesi in cui operiamo.

Il 2022 ha rappresentato un periodo di introduzione graduale di un anno per avviare il nostro impegno con i clienti: abbiamo spiegato loro le ragioni di cui sopra e introdotto l'applicazione del nostro impegno. In questo periodo, UniCredit non ha acquisito nuovi clienti nel settore del tabacco e, allo stesso tempo, non ha autorizzato alcun finanziamento di progetti legati al tabacco. A partire dal 2026, elimineremo gradualmente i rapporti con tutti i produttori e le aziende produttrici di prodotti del tabacco.

UniCredit ha sottoscritto il Tobacco Free Finance Pledge con l'obiettivo di avere un ruolo attivo nell'affrontare le priorità ambientali e sociali globali, come indicato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), tra cui l'SDG 3 - Salute e Benessere e l'SDG 17 - Partenariati per gli Obiettivi, e riconosciuto dalla Convenzione Quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco. Insieme alle altre istituzioni che hanno aderito al Pledge, intendiamo sensibilizzare le istituzioni finanziarie sul ruolo essenziale che il settore finanziario deve svolgere per contribuire a un'efficace lotta al tabagismo e per incoraggiare la transizione verso politiche finanziarie libere dal tabacco.

L'Impegno si applica a tutte le linee di business di UniCredit ed è stato approvato dal CEO. Il processo di monitoraggio è lo stesso per tutti i settori in cui UniCredit opera ed è dettagliato nella Politica Globale di Gestione del Rischio Reputazionale di Gruppo.

Rendicontazione di sostenibilità

Infrastruttura idrica (Grandi dighe):
La normativa di settore sulle infrastrutture idriche stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore delle infrastrutture idriche. In particolare, questo regolamento definisce i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ciascun soggetto o attività correlata alle infrastrutture idriche.

Le disposizioni specifiche per le Infrastrutture Idriche (Grandi dighe) si applicano a clienti aziendali potenziali o attivi che operano come proprietari o gestori di Grandi Dighe, e a qualsiasi scopo specifico/transazione di finanziamento o supporto, indipendentemente dall'oggetto, quando si tratta di lavori di ingegneria, costruzione, manutenzione, espansione, riqualificazione, ristrutturazione e smantellamento di Grandi dighe e delle relative infrastrutture (ad esempio, impianti idroelettrici), servizi ausiliari, componenti chiave e attrezzature.

UniCredit è consapevole dell'importanza del settore idrico e delle attività ad esso collegate che, se non gestite in modo responsabile, possono avere impatti negativi sulla biodiversità, sull'ambiente e sulle comunità coinvolte. La rilevanza del settore è ancora più importante nel contesto attuale, in cui il cambiamento climatico rimane una delle maggiori minacce per il pianeta, e per il contributo al raggiungimento degli obiettivi Net Zero su cui UniCredit è fortemente impegnata. Pertanto, le grandi dighe e le centrali idroelettriche potrebbero svolgere un ruolo chiave nel percorso di transizione energetica.

Le linee guida delle policy dei settori sensibili sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. Una sintesi della policy è disponibile sul nostro sito web.

Dichiarazione sul capitale naturale e la biodiversità:
La dichiarazione illustra l'impegno di UniCredit per la conservazione del capitale naturale e della biodiversità. Rappresenta il nostro primo Natural Capital framework completo in cui i temi della biodiversità e del clima sono collegati: ci impegniamo a proteggere il capitale naturale offrendo ai clienti soluzioni di finanziamento sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle nostre operazioni dirette. Evitare di operare in aree protette per la conservazione della biodiversità e combattere la deforestazione e il degrado forestale sono principi fondamentali per il Gruppo.

La Dichiarazione è stata sviluppata tenendo conto del punto di vista di stakeholder quali autorità di regolamentazione, investitori, società civile e ONG, e si basa su standard e iniziative riconosciuti a livello internazionale:
- Equator Principles;
- Standard di performance sulla sostenibilità ambientale e sociale dell'International Finance Corporation (IFC);
- Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza (Environmental, Health and Safety - EHS);
- Impegno di finanziamento per la biodiversità (Finance for Biodiversity Pledge - FfBP).

Il documento rappresenta una attestazione di posizionamento sui temi del capitale naturale e della biodiversità ed è pubblicato sul nostro sito istituzionale.

Linee guida per i prodotti ESG:
Le linee guida sui prodotti ESG, applicabili dal 2022, mirano a stabilire una metodologia coerente e completa per la classificazione e la rendicontazione dell'offerta ESG di UniCredit e a prevenire il rischio di green e social washing.

Le linee guida sui prodotti ESG si basano sulle seguenti normative esterne:
- Tassonomia dell'UE (Regolamento n. 2020/852) ed Atti Delegati disponibili;
- International Capital Markets Association (ICMA): Principi sui Green Bond 2021, Sustainability Bond Guidelines 2021, Social Bond Principles 2023, Sustainability Linked Bond Principles 2024, Climate Transition Finance Handbook 2023;
- Linee guida ISDA 2021 su Strumenti Derivati Sustainability Linked;
- Loan Market Association (LMA): Green Loan Principles 2023, Social Loan Principles 2023, Sustainability Linked Loan Principles 2023;
- Platform on Sustainable Finance: Transition Finance report 2022;
- Raccomandazioni EU sulla finanza di transizione 2023;
- Regolamento EU 2019/2088: Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) 2019;
- Direttiva 2014/65/EU - MiFID 2
- European Securities and Markets Authority (ESMA): Orientamenti sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di governance o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi 2024.

Il perimetro di applicazione copre tutte le società e le linee di business del Gruppo: prodotti di prestito, obbligazioni, prodotti di investimento, di copertura, prodotti del mercato dei capitali, transazionali ed assicurativi. Le linee guida per i prodotti ESG sono approvate dal Group Non Financial Risks and Control Committee a livello di Gruppo e ogni società del gruppo è responsabile dell'attuazione della policy a livello locale. In particolare, ogni entità legale è responsabile dell'istituzione di processi specifici per la verifica delle caratteristiche ESG di operazioni e prodotti.

Rendicontazione di sostenibilità

Inoltre, la funzione centrale ESG supporta le società del gruppo nella strutturazione di operazioni conformi agli standard e alle linee guida di mercato, effettuando controlli ex-post su base periodica sulle nuove operazioni (sociali/verdi/transizionali/ESG Linked).
La policy è destinata all'uso interno e un estratto è disponibile anche sul sito web istituzionale.

Impegno in materia di diritti umani:
L' impegno in materia di diritti umani delinea l'approccio di UniCredit nel sostenere i diritti umani rispetto a tutti i suoi principali gruppi di stakeholder, tra cui dipendenti, clienti, fornitori e comunità. Questo documento riassume i ruoli e le responsabilità, nonché i principi, le regole, le procedure e i sistemi adottati da UniCredit per conformarsi agli standard e alle normative internazionali e locali generalmente accettate per prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre l'impatto sui diritti umani.
Fondato su standard e convenzioni internazionali, questo impegno contribuisce a garantire pari opportunità, un'occupazione sicura e di qualità e la promozione di salari adeguati, sostenuti dal dialogo sociale e dalla contrattazione collettiva. Inoltre, migliora il benessere dei dipendenti attraverso attività dedicate e promuove lo sviluppo delle competenze attraverso programmi di formazione e crescita professionale. Le opportunità includono il posizionamento di UniCredit come datore di lavoro di elezione, il miglioramento delle prestazioni dei dipendenti con una formazione lungimirante e la garanzia di valutazioni trasparenti delle prestazioni e di piani di sviluppo della carriera.

L' impegno di UniCredit per i diritti umani fa leva su e rispetta:
- la Dichiarazione universale dei diritti umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui diritti umani fondamentali (29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- i Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite;
- gli standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC);
- le Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS) della Banca Mondiale;
- i Principi per un'attività bancaria responsabile dell'Iniziativa Finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI);
- Equator Principles (EP);
- Women's Empowerment Principles;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni;
- la Dichiarazione sui difensori dei diritti umani.

L'Impegno si applica a tutto il gruppo UniCredit, mentre le singole entità legali possono sviluppare best practice specifiche per i diritti umani a livello locale che possono essere diffuse in tutto il Gruppo, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo.
La versione attuale dell'Impegno per i diritti umani è stata approvata dal Group Non Financial Risk Committee, presieduto dal CEO del Gruppo, nel giugno 2024. Il monitoraggio dell'efficacia dell'Impegno per i diritti umani si avvale dei processi esistenti dettagliati in altre politiche del Gruppo e gestiti dalle relative funzioni (ad esempio, la global policy di gestione del rischio reputazionale del Gruppo, la global policy Whistleblowing, la global policy contro le molestie, la cattiva condotta sessuale, il bullismo e le ritorsioni).
L'Impegno viene comunicato a tutti i dipendenti attraverso varie iniziative interne che comprendono, tra l'altro, comunicazioni interne e notizie sulle intranet locali. L'Impegno è pubblicato anche sul sito web del Gruppo. Inoltre, le parti interessate interne ed esterne saranno informate sull'Impegno per i diritti umani per raccogliere il loro feedback e tenere conto delle loro aspettative nella revisione del nostro piano di miglioramento.

Global policy diversità, equità e inclusione:
L'obiettivo della policy per la diversità, l'equità e l'inclusione è definire i principi con cui UniCredit migliora l'inclusione in tutta l'organizzazione, con l'obiettivo di garantire che le nostre politiche, procedure e comportamenti promuovano la diversità, l'equità e l'inclusione e creino un ambiente in cui le differenze individuali siano valorizzate.

La policy per la diversità, l'equità e l'inclusione influisce positivamente su UniCredit promuovendo le pari opportunità, garantendo l'occupazione e migliorando il benessere dei dipendenti attraverso benefit dedicati e un ambiente di lavoro sano. La politica garantisce inoltre il rispetto della diversità, promuovendo un clima aziendale inclusivo attraverso iniziative che prevengono attivamente la discriminazione. Tra le opportunità principali vi è quella di diventare un datore di lavoro attrattivo coltivando una cultura inclusiva e flessibile e migliorando le prestazioni dei dipendenti attraverso programmi di formazione orientati al futuro.

Questa policy è allineata con tutte le leggi e le normative internazionali, nazionali e locali applicabili e si applica ai comportamenti interni ed esterni di tutte le Entità legali e a tutti i dipendenti del Gruppo. Tutti i dipendenti di UniCredit svolgono un ruolo attivo e sono responsabili della sua applicazione, mentre specifiche funzioni svolgono ruoli chiave nel processo, così come definito.
Sebbene il Gruppo non possa controllare la condotta di Terze Parti, i comportamenti non in linea con i principi di questa policy non possono essere condonati e saranno di conseguenza adottate le opportune e conseguenti azioni.

Rendicontazione di sostenibilità

UniCredit misurerà e comunicherà i progressi compiuti verso la strategia di diversità, equità e inclusione del Gruppo attraverso la divulgazione di dati, impegni e iniziative rilevanti facendo leva sulla Rendicontazione di sostenibilità e sul Rapporto annuale di diversità, equità e inclusione, disponibili sia internamente che esternamente.

Relazione sulla politica di gruppo in materia di remunerazione:
La politica di Gruppo in materia di remunerazione definisce i principi e gli standard che UniCredit applica nel progettare, implementare e monitorare le pratiche, i piani e i sistemi retributivi del Gruppo. La politica è allineata alla strategia di lungo termine e all'impegno di UniCredit per la sostenibilità, garantendo che la retribuzione sia legata alla performance corretta per il rischio e scoraggi l'assunzione di rischi eccessivi, anche nel contesto dei rischi di sostenibilità. Questa politica ha un impatto positivo sulla promozione delle pari opportunità, di un'occupazione di qualità e di un'equa retribuzione, ulteriormente rafforzata dal dialogo sociale e dalla contrattazione collettiva. Le opportunità derivanti da questa politica includono il rafforzamento della posizione di UniCredit come datore di lavoro di elezione, la promozione della diversità, la promozione di una cultura inclusiva e l'offerta di soluzioni flessibili di conciliazione vita-lavoro che soddisfino le esigenze in evoluzione dei dipendenti.

I principi della politica di Gruppo in materia di remunerazione sono validi per tutta l'organizzazione e si riflettono nelle pratiche retributive applicate a tutte le categorie di dipendenti in ogni area di business, compreso il personale appartenente alle reti di distribuzione esterne, tenendo conto delle loro peculiarità retributive. In conformità alla Politica del Gruppo e alle normative locali, le Società, i Paesi e le divisioni applicano il framework di compensation a tutta la popolazione. Inoltre, gli elementi della Politica sono applicati a tutta la popolazione dei Material Risk Taker, con adattamenti locali sulla base di specificità normative e/o di business, consistenti con l'approccio di Gruppo.

La politica del Gruppo, proposta dal Comitato Remunerazione, viene definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e presentata all'Assemblea generale degli azionisti per l'approvazione, in linea con i requisiti normativi.

People & Culture policy framework:
Il presente People & Culture framework è inteso come riferimento centrale per tutte le People & Culture Global Rules, i piani, i programmi, i processi di UniCredit S.p.A. e delle entità legali e filiali estere del Gruppo; una versione nuova e aggiornata sarà presto disponibile. Fornisce un quadro di riferimento per garantire che la gestione di People & Culture sia effettuata in modo coerente in tutto il Gruppo e per creare le condizioni per cui tutte le persone possano disporre delle competenze professionali necessarie per l'esercizio delle responsabilità loro attribuite. Il People & Culture Policy Framework stabilisce un approccio unificato alla gestione delle risorse umane in tutto il gruppo UniCredit, garantendo la coerenza di pratiche, processi e programmi. L'obiettivo è quello di dotare tutti i dipendenti delle capacità e delle competenze necessarie per adempiere efficacemente alle proprie responsabilità, allineandosi agli obiettivi strategici dell'azienda. Questo quadro interno garantisce anche la conformità ai requisiti normativi, promuovendo una cultura di professionalità e responsabilità all'interno dell'organizzazione.

Processo di reclutamento:
Il regolamento sul processo di reclutamento mira a stabilire un quadro strutturato per i processi di reclutamento e selezione del gruppo UniCredit, promuovendo la trasparenza e la coerenza in tutte le pratiche di assunzione. Garantisce la conformità alle leggi e ai regolamenti sul lavoro[16], allineandosi ai valori fondamentali e al Codice di condotta della Società. Promuovendo un processo di reclutamento equo e imparziale, il regolamento garantisce che tutti i candidati siano trattati con rispetto e ricevano pari opportunità in base alle loro competenze e qualifiche, sostenendo così l'integrità e gli standard etici del gruppo UniCredit.

Il regolamento del processo di reclutamento è destinato all'uso interno e le funzioni People & Culture del Gruppo e i manager di linea sono responsabili della sua attuazione.

Linee guida per la formazione e l'istruzione:
Le linee guida per la formazione e l'addestramento sono intese come un riferimento centrale per tutte le regole, i piani, i programmi e i processi People & Culture Global di UniCredit S.p.A. e a breve saranno estese a tutte le società del Gruppo. Forniscono un quadro di riferimento allineato ai requisiti di regolamentazione esterna indicati nelle note di chiarimento della Banca d'Italia alla Circolare 285[17], con l'obiettivo di assicurare che la gestione sia svolta in modo coerente in tutta l'azienda e di creare le condizioni per cui tutti i soggetti possano disporre delle competenze professionali necessarie per l'esercizio delle responsabilità loro attribuite.
La politica è pubblicata nella nostra intranet dedicata. Gli attori del processo di revisione/condivisione/validazione sono stati coinvolti attivamente e tempestivamente nella definizione della politica, condividendo le loro considerazioni rilevanti.

16 Compreso il Regolamento CONSOB, 17221 marzo 2010, Si veda il Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per la Banca" (il "Regolamento della Banca d'Italia") e ai sensi dell'art.136 del Decreto Legislativo dell'1 settembre 1993, 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Decreto Legislativo 385/1993").
17 Circolare 285 del 19 dicembre 2013, prima parte, titolo IV, capitoli 3, 4 e 5.

Rendicontazione di sostenibilità

Global policy per la lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati, al bullismo e agli atti ritorsivi:
La policy, in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nonché con i valori del Gruppo, delinea l'impegno di UniCredit a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso e professionale, libero da molestie, comportamenti sessualmente inappropriati, mobbing e ritorsioni. La finalità della presente policy è prevenire, individuare, vietare e monitorare costantemente fenomeni riconducibili a molestie, bullismo, comportamenti sessualmente inappropriati e ad atti ritorsivi, nonché fornire supporto alle persone che segnalano gli stessi (sia dipendenti sia terze parti) proteggendole da qualsivoglia atto ritorsivo. La policy sostiene il rispetto della parità di trattamento e delle pari dignità per tutti, garantendo un ambiente di lavoro sicuro in cui non è tollerato alcun comportamento che pregiudichi questi principi, sottolineando al contempo la necessità che i dipendenti siano consapevoli di come le loro azioni possano essere percepite.

La policy, pubblicata sul nostro sito web, si applica ai comportamenti commessi, sia all'interno sia all'esterno delle società del Gruppo, da parte dei dipendenti del Gruppo e genera un impatto positivo nei luoghi di lavoro promuovendo iniziative mirate per diffondere il rispetto della diversità e favore un ambiente di lavoro inclusivo. Accresce l'opportunità per UniCredit di essere riconosciuto come datore di lavoro attrattivo, confermando quali valori centrali i principi di diversità e di inclusione.

Dichiarazione su Modern Slavery Act e la tratta di esseri umani:
La dichiarazione di UniCredit dimostra il suo impegno nel promuovere il rispetto dei diritti umani e deve essere letta insieme all'impegno in materia di diritti umani. In particolare, la dichiarazione descrive le misure adottate da UniCredit per mitigare il rischio di schiavitù e traffico di esseri umani, nelle nostre attività o quelle della nostra catena di fornitura, in conformità con la sezione 54 del Modern Slavery Act 2015 del Regno Unito, le Convenzioni fondamentali sui diritti umani dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization - ILO), la Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, la Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite, i Principi per un'attività bancaria responsabile dell'Iniziativa Finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI).

UniCredit pubblica questa dichiarazione dal 2016 e copre i seguenti contenuti: l'impegno del Gruppo nei confronti delle norme internazionali; le politiche interne per garantire che i dipendenti agiscano con integrità; le misure per assicurare che le catene commerciali e di fornitura siano prive di schiavitù e traffico di esseri umani; i corsi di formazione a disposizione dei dipendenti per aumentare la consapevolezza sui diritti umani. In UniCredit, i fornitori e i consulenti devono soddisfare determinati requisiti minimi e sono soggetti a un'adeguata verifica e valutazione, sia prima dell'assunzione che su base continuativa.

L'ultima dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e firmata dal CEO nel giugno 2024, e si applica alle società del Gruppo (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG) che sono tenute ad avere una dichiarazione sulla schiavitù moderna.

Group policy sulla privacy:
La policy sulla Privacy di UniCredit mira ad assicurare un approccio omogeneo a livello di Gruppo tra tutte le entità legali per la protezione dei dati personali delle persone fisiche, sia dipendenti che clienti[18]. Le linee guida e i principi del Gruppo sono destinati all'uso interno in quanto rappresentano il quadro di riferimento adottato per la conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679 e alle normative locali e che, attraverso la consulenza alle funzioni di business, il monitoraggio e la formazione, mira a rendere il nostro Gruppo una controparte affidabile per i nostri clienti e stakeholder nell'assicurare il massimo impegno nella protezione dei loro dati personali. In particolare, è il Titolare del trattamento dei dati, attraverso le funzioni delegate in base al rispettivo ambito di responsabilità, a dover rispettare i requisiti in materia di privacy/protezione dei dati, con il supporto del Responsabile della protezione dei dati.

Regole di protezione del cliente:
Le norme sulla tutela dei clienti relative all'offerta di prodotti e servizi bancari definiscono i principi e gli standard per la gestione degli obblighi derivanti dai requisiti normativi previsti dalla normativa di settore. In particolare, i requisiti normativi si riferiscono a:
- Direttiva sul credito al consumo - Direttiva 2008/48/CE;
- Direttiva sul credito ipotecario - Direttiva 2014/17/UE;
- Direttiva sui conti di pagamento - Direttiva 2014/92/UE;
- Direttiva sui servizi di pagamento "PSD2" - Direttiva 2015/2366/UE solo per la parte relativa ai requisiti di trasparenza bancaria;
- Direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi - Direttiva 2014/49/UE;
- Linee guida sulla sorveglianza dei prodotti e sugli accordi di governance per i prodotti bancari al dettaglio, EBA-GL-2015.

Le relative policy e normative interne di Gruppo sono approvate dal Compliance Officer del Gruppo e si applicano a tutte le società del Gruppo che offrono prodotti e servizi bancari disciplinati dalle normative esterne sopra menzionate, di qualsiasi forma tecnica, a qualsiasi target di clientela (consumatori, imprese, ecc.), e con qualsiasi canale di offerta (presso la filiale fisica/in loco, a distanza - ad es. online, app, per telefono, fuori sede). Come per tutte le altre norme interne della banca, la relativa implementazione viene monitorata attraverso intranet tool.

18 In particolare, le persone fisiche, le imprese individuali, i datori di lavoro autonomi e le persone collegate alle imprese, ad esempio i rappresentanti legali.

Rendicontazione di sostenibilità

Codice di condotta:
Il codice di condotta è disponibile sul sito web. In linea con la cultura e i valori aziendali (Caring, Ownership, Integrity), il codice di condotta prevede principi che tutti i dipendenti e le terze parti collegate devono rispettare, al fine di garantire elevati standard di condotta professionale e di integrità in relazione alle attività effettuate in, o per conto di, UniCredit. Il presente codice fornisce principi generali di condotta sui principali rischi di compliance (ossia tutela degli interessi dei clienti, antitrust, integrità del mercato, lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, sanzioni finanziarie, lotta alla corruzione, protezione dei dati), che vengono periodicamente monitorati dalle rispettive funzioni.

Il codice di condotta si applica a tutte le società di UniCredit ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione che, insieme all'Amministratore Delegato e al resto dell'alta direzione, ha la responsabilità di creare e diffondere la cultura generale di gestione del rischio nell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta desiderata. A questo proposito, svolgono un ruolo attivo per far rispettare gli standard comportamentali descritti in questa policy[19].

Strategia fiscale del Gruppo:
Il gruppo UniCredit rispetta, nella forma e nella sostanza, tutte le leggi, i regolamenti e le prassi fiscali nazionali, internazionali o sovranazionali e collabora con piena trasparenza con le Autorità fiscali di tutte le giurisdizioni in cui opera. In particolare, l'obiettivo del gruppo UniCredit è quello di pagare tutte le imposte dovute e di adempiere tempestivamente a tutti gli obblighi previsti dalle leggi fiscali applicabili; e allo stesso tempo, mantenere l'efficienza fiscale globale del Gruppo, evitando la doppia imposizione.

Il gruppo UniCredit cerca inoltre di stabilire relazioni e dialoghi buoni e collaborativi con le Autorità fiscali dei vari Paesi in cui opera. UniCredit S.p.A., infatti, ha aderito al regime di Cooperative Tax Compliance italiano dall'esercizio 2016.

Inoltre, data la complessità della normativa fiscale, per garantire il raggiungimento di tali obiettivi, il gruppo UniCredit ha adottato un sistema di monitoraggio completo per verificare che gli obblighi fiscali siano rispettati in modo puntuale e completo.

La tax strategy policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è portata a conoscenza di tutte le società del Gruppo, anche attraverso la sua disponibilità sulla Intranet di Gruppo e sul sito Internet. La Policy è soggetta a revisione periodica da parte degli esperti interni di UniCredit in materia fiscale e di compliance. In particolare, la Funzione Fiscale è responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento della Strategia Fiscale.

Procedura whistleblowing:
L'obiettivo principale della procedura di whistleblowing è garantire la tutela dei segnalanti che denunciano comportamenti scorretti riferiti o impattati sull'ambiente di lavoro e assicurare l'assenza di ritorsioni, in linea con la Direttiva europea Whistleblowing 1937/2019.

Lo scopo di questa normativa è promuovere un ambiente aziendale in cui i dipendenti e i terzi siano incoraggiati a segnalare comportamenti inaccettabili (attraverso i canali di comunicazione adeguati definiti) all'interno del Gruppo, come valido contributo all'autocorrezione e all'eccellenza. Per condotta inaccettabile si intende qualsiasi azione e/o omissione in un contesto lavorativo o che abbia un impatto su di esso, che sia o possa essere dannosa o mettere a repentaglio il Gruppo e/o i suoi Dipendenti, inclusa la condotta che sia:
- illegale, ingiusta o non etica;
- una violazione di leggi e regolamenti, incluse, ma non solo, le leggi dell'Unione Europea; oppure
- il mancato rispetto delle regole interne.

Il Gruppo rispetta, e tutti i dipendenti e i terzi sono tenuti a rispettare, tutte le leggi e le normative internazionali, nazionali e locali applicabili. Ci possono essere Paesi in cui gli standard e i requisiti del Gruppo possono superare i requisiti di quella giurisdizione. Inoltre, questa normativa, approvata dal CEO, deve essere letta insieme alla global policy sul codice di condotta e alla global policy contro le molestie, i comportamenti sessuali scorretti, il bullismo e le ritorsioni, come implementate in ciascuna entità legale. La normativa è disponibile sul sito web.

Global policy contro la corruzione e la concussione:
Il Gruppo ha adottato una normativa che dimostra l'adesione ai valori di integrità, trasparenza e responsabilità e promuove una cultura del rispetto per la quale la corruzione non è mai accettabile. La global policy anticorruzione si propone di:
- articolare l'impegno del gruppo UniCredit nel vietare la corruzione;
- definire i principi per l'identificazione e la prevenzione di potenziali atti di corruzione e concussione;
- comunicare i principi anticorruzione e anticoncussione agli stakeholder interni ed esterni;
- fornire un quadro di riferimento per un Programma anticorruzione a livello di Gruppo.

La global policy copre anche i requisiti delle normative esterne: UK Bribery Act, Foreign Corrupt Practices Act, SAPIN II e Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali.

19 UniCredit S.p.A. ha previsto ulteriori regole di condotta nel Codice Etico 231/2001 quale parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 ("Modello"). Ciascuna Entità Legale rientrante nel D.L. 231/2001 ha adottato un proprio Modello e un proprio Codice Etico 231/2001 nell'ambito del Modello ex D.Lgs. 231/2001.

Rendicontazione di sostenibilità

La global policy, disponibile sul sito web, è stata approvata dal CEO, si rivolge a tutte le entità legali del gruppo UniCredit e si applica a tutti i membri degli organi strategici, di controllo ed esecutivi, ai dipendenti, agli agenti collegati (ad esempio, ai consulenti finanziari) e ai dipendenti temporanei di UniCredit, nonché a tutte le attività del Gruppo, e deve essere applicata in conformità ai requisiti legali e alle normative vigenti a livello locale. Nel caso in cui i requisiti legali locali siano più restrittivi rispetto ai principi della presente policy, i requisiti più restrittivi delle leggi locali in vigore devono essere adottati dalle rispettive entità legali del gruppo UniCredit.

Policy antifrode:
L'obiettivo della Policy antifrode è garantire che i rischi di frode interni ed esterni siano adeguatamente identificati, compresi e valutati. In particolare, lo scopo di questo documento è quello di definire il sistema di gestione delle frodi che ogni entità legale del Gruppo è tenuta a implementare, al fine di stabilire un ambiente proattivo per affrontare efficacemente i rischi di frode presenti con l'obiettivo di proteggere i propri beni; e i principali ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di governance delle frodi.

Questa policy copre anche i requisiti della direttiva europea (UE) 2015/2366 ed è direttamente applicabile a UniCredit S.p.A. e rivolta a tutte le entità legali del Gruppo. Group Security è responsabile per la sua implementazione.

Processo di qualifica dei fornitori:
In linea con le Convenzioni fondamentali sui diritti umani dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il processo di qualificazione dei fornitori definisce i criteri e le modalità di screening da parte di terzi prima del coinvolgimento del fornitore in una possibile azione di sourcing per l'acquisto di beni/servizi nell'ambito delle attività gestite da Procurement. La qualificazione dei fornitori consente di:

- identificare i fornitori adeguati sulla base di criteri di conformità, sostenibilità ed economico-finanziari in linea con le politiche e le linee guida del Gruppo;
- gestire i rischi associati a terzi (ad esempio, rischio di corruzione, rischi di reputazione, rischi economici, ecc.) escludendo i fornitori che non hanno superato il processo di qualificazione;
- promuovere presso i fornitori i principi etici e le politiche di sostenibilità;
- predisporre di volta in volta un elenco dei fornitori che hanno superato il processo di qualificazione, da utilizzare per le attività di sourcing gestite dalle strutture di Procurement.

Il processo di qualificazione dei fornitori viene eseguito quando la negoziazione e l'acquisto di beni/servizi sono svolti centralmente dal Procurement di Gruppo, che ne è la funzione responsabile: non tutti gli acquisti del Gruppo sono gestiti dal Procurement, in quanto esistono categorie e/o soglie di acquisto gestite al di fuori del Procurement.

Lo screening sui fornitori si basa su punteggi di rischio forniti da info-provider esterni e su altri controlli specifici effettuati dal Procurement e/o dalla Compliance per verificare principalmente gli aspetti anticorruzione e le notizie negative. Quando i punteggi di rischio non sono disponibili presso i fornitori di informazioni, la valutazione dei fornitori si basa, in via eccezionale, sui questionari dei fornitori, che prendono in considerazione anche gli aspetti ambientali e sociali. La qualifica del fornitore deve essere rivista periodicamente. In ogni caso, è presente una funzionalità di monitoraggio in grado di notificare gli incidenti legati al rischio o la variazione dei punteggi di rischio.

Regolamento di spesa:
Questa policy globale ha l'obiettivo di definire i principi e i requisiti minimi per la gestione delle spese e degli investimenti, dalla domanda al pagamento.

La policy si applica a tutti gli esborsi sostenuti per svolgere le attività aziendali in tutte le società del Gruppo, classificati in spese ed investimenti sulla base delle seguenti caratteristiche:

- spese sono tutti gli esborsi relativi all'acquisizione di beni e servizi aventi incidenza a conto economico;
- investimenti sono tutti gli esborsi relativi ad acquisti di beni e servizi durevoli e con utilità pluriennale.

Le funzioni coinvolte nel processo disciplinato da tale policy sono:

- Group Cost Management, con il compito di guidare il processo di approvazione delle spese a livello di Gruppo, monitorare l'evoluzione dei costi NHR di Gruppo e di UniCredit S.p.A., gestire il processo della domanda ICT a livello di Gruppo e le attività relative al Group Projects & Expenses Committee (PEC);
- Group Procurement, con il compito di gestire centralmente gli acquisti di beni e servizi per il Gruppo con l'obiettivo di perseguire l'ottimizzazione dei costi.

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Introduzione

Le seguenti tabelle mostrano gli obblighi di divulgazione previsti dall'Articolo 8 del Disclosures Delegated Act che integra il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE (2020/852). Tali obblighi richiedono alle aziende finanziarie di comunicare i KPI di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia a partire dall'anno solare 2023. Questa divulgazione ha l'obiettivo di fornire trasparenza sulla sostenibilità e facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In particolare, l'Articolo 8 del Regolamento richiede alle imprese coperte dalla Direttiva sulla Rendicontazione Non Finanziaria - Non-Financial Reporting Directive (NFRD) 2014/95/EU di pubblicare informazioni su come e in che misura le loro attività economiche si qualificano come "sostenibili per l'ambiente" secondo il Regolamento sulla Tassonomia. Il risultato è presentato dal Green Asset Ratio (GAR), ossia l'esposizione ad attività allineate alla Tassonomia (numeratore) diviso per il totale degli attivi (denominatore).

Ad oggi, per il calcolo del GAR, sono necessari i dati effettivi divulgati dalle controparti per valutare i KPI delle banche relativi alla Tassonomia per le imprese finanziarie e non finanziarie. Questo significa che sono escluse le imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario (NFRD), e questa mancanza di dati si riflette nel GAR relativo alla banca.

Quest'anno, il GAR Turnover-based è pari a 1,36% con un totale attivi GAR pari a €547 miliardi, rispetto al 2023 in cui il GAR era pari a 1,16% con un totale attivi GAR pari a €551 miliardi. Il GAR si costituisce principalmente con le esposizioni che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il nostro approccio di calcolo

In conformità con i modelli forniti dal Regolamento, per il calcolo dei KPI GAR abbiamo differenziato il portafoglio per tipologia di attivi e applicato diversi approcci di calcolo, ove richiesto. Sono state incluse solo le imprese soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario (NFRD), escludendo esposizioni verso governi centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. Le informazioni relative all'utilizzo dei proventi ('use of proceeds') non sono pubblicate nel quadro dei modelli di Tassonomia dell'Articolo 8. Pertanto, i KPI pubblicati della controparte vengono presi in considerazione per definire l'ammissibilità e l'allineamento. Inoltre, come richiesto dalla Regolamentazione, sono stati pubblicati i template T-1 ma si segnala che il confronto non è significativo in quanto il perimetro dell'informativa 2024 è stato modificato rispetto a quello dello scorso anno. Di seguito una descrizione dettagliata.

- **Imprese Finanziarie, Imprese Non Finanziarie e Garanzie Finanziarie:** i KPI della Tassonomia consistono nella media ponderata delle attività di finanziamento e della proporzione di attività economiche allineate alla Tassonomia della controparte. La raccolta dei report divulgati dalle nostre controparti, in linea con la NFRD, è stata effettuata con il supporto di un fornitore esterno.
  - Nell'identificazione delle controparti NFRD, abbiamo incluso tutte le imprese che direttamente o indirettamente soddisfano i requisiti obbligatori NFRD. Inoltre, quando una controparte ha contribuito ai KPI riportati dalla capogruppo, abbiamo incluso il valore della controparte utilizzando i KPI della capogruppo.
  - In casi in cui una controparte, nella sua divulgazione NFRD, non abbia riportato la suddivisione dei KPI della Tassonomia tra CCM e CCA, abbiamo deciso di includere i KPI nelle colonne TOTALI ('TOTALE CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO'[20]). Pertanto, i valori nelle colonne totali potrebbero essere superiori alla somma delle singole componenti.

- **Prestiti garantiti alle famiglie:** ci siamo concentrati sul perimetro "Acquisto" secondo il Regolamento Delegato 2021/2139, escludendo il perimetro "Ristrutturazione" previsto dallo stesso regolamento e i "Veicoli a motore", per la mancanza di informazioni specifiche relative all'identificazione dei "finanziamenti green".
  - Per questo portafoglio, abbiamo identificato la quota di "finanziamenti green" applicando i criteri del Regolamento sopracitato. In particolare, consideriamo gli edifici con le migliori prestazioni energetiche, con dati puntuali relativi al Certificato di Prestazione Energetica (EPC) e alla domanda di energia primaria (Primary Energy Demand - PED) per i KPI di ammissibilità.

20 Mitigazione del cambiamento climatico; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e controllo dell'inquinamento; tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Rendicontazione di sostenibilità

- Per l'analisi dei KPI di allineamento, abbiamo considerato i beni immobili costruiti prima del 31 dicembre 2020 con un EPC documentato pari ad "A". Prendiamo in considerazione solo EPC documentati (ossia puntuali), utilizzando quindi un approccio conservativo. Inoltre, solo per le controparti italiane, abbiamo applicato l'approccio Top-15% per i beni costruiti prima del 31 dicembre 2020. Per i beni costruiti dopo il 31 dicembre 2020, abbiamo applicato l'approccio NZEB[21]. I dati relativi agli NZEB e al Top-15% per regione sono stati raccolti tramite un fornitore esterno.
- L'approccio di calcolo integra inoltre l'analisi dei rischi fisici nella valutazione "Do Not Significant Harm" (DNSH), che è allineata con le soglie e i dati climatici utilizzati per la divulgazione del Modello 5 del Pillar 3 - "Banking book - Indicatori di rischio fisico potenziale dovuto al cambiamento climatico: Esposizioni soggette a rischio fisico (Gruppo)". Non abbiamo incluso piani di adattamento o altri tipi di azioni mitiganti, applicando quindi un approccio conservativo.

- **Prestiti per veicoli a motore alle famiglie:** per le esposizioni ammissibili, abbiamo considerato i prestiti concessi per finanziare l'acquisto di veicoli a motore. Per le esposizioni allineate, abbiamo considerato solo i prestiti per l'acquisto di veicoli a basse emissioni.

- **Patrimonio gestito (Asset Under Management (AuM)):** il perimetro di rendicontazione dei KPI AuM si basa sui volumi dei fondi di investimento collettivo che il Gruppo riporta nella annuale Presentazione di mercato sui risultati, ed in altre comunicazioni esterne. Il numeratore è calcolato come una media ponderata della proporzione di attività economiche allineate alla Tassonomia a livello aggregato di portafoglio, rispetto al totale degli investimenti. La raccolta dei KPI aggregati di portafoglio, risultato di calcoli effettuati sui KPI effettivi disponibili dalle controparti sottostanti i fondi, è stata effettuata attraverso un fornitore esterno.
  - Il valore totale degli AuM include tutte le tipologie di classi di attivi, mentre il "di cui" include solo debito e capitale come classificati dal nostro fornitore esterno (ad esempio, le commodity non sono classificate). Questo significa che il valore totale degli AuM potrebbe essere superiore alla somma delle singole componenti.

- **Flusso (new business):** il flusso è stato calcolato utilizzando un approccio delta stock a livello di transazione, tra T (31 dicembre 2024) e T-1 (31 dicembre 2023), identificando solo le nuove transazioni originate durante questo periodo.

- **Informazioni aggiuntive su attività legate a nucleare e gas:** sono stati pubblicati l'ammissibilità, la non ammissibilità e l'allineamento delle attività legate all'energia nucleare e al gas fossile in conformità all'Articolo 8(6), (7) e (8) del Disclosures Delegated Act modificato a partire dall'1 gennaio 2023. I KPI delle attività legate all'energia nucleare e al gas fossile sono stati calcolati utilizzando i dati più recenti disponibili e i KPI delle nostre controparti società non finanziarie, considerando quindi solo le imprese soggette alla NFRD.

21 Nearly Zero Energy Building.

Rendicontazione di sostenibilità

Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi

0 Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

(milioni di €)

KPI PRINCIPALE	TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI	KPI BASATO SUL FATTURATO	KPI BASATO SUL CAPEX	COPERTURA SUL TOTALE DEGLI ATTIVI	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFI 2 E 3, E PUNTO 1.1.2. DELL'ALLEGATO V)	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, E PUNTO 1.2.4 DELL'ALLEGATO V)
GAR (stock)	7.432	1,36%	1,91%	68,99%	56,10%	31,01%

KPI AGGIUNTIVI	TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI	KPI BASATO SUL FATTURATO	KPI BASATO SUL CAPEX	COPERTURA SUL TOTALE DEGLI ATTIVI	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFI 2 E 3, E PUNTO 1.1.2. DELL'ALLEGATO V)	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, E PUNTO 1.2.4 DELL'ALLEGATO V)
GAR (flusso)	2.208	2,19%	3,42%	26,94%	-	-
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	291	5,81%	10,73%	-	-	-
Patrimonio in gestione	3.225	9,22%	14,12%	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	157.089	110.535	7.238	-	3.223	2.002	165	61	-	19	106	36	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**36.802**	**8.161**	**1.155**	**-**	**39**	**260**	**86**	**4**	**-**	**0**	**5**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	23.860	5.882	412	-	29	23	9	3	-	-	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	14.098	3.326	215	-	21	10	7	3	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	6.586	1.771	146	-	5	7	2	0	-	-	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	3.176	785	52	-	2	7	-	-	-	-	0	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	12.942	2.279	743	-	10	237	77	1	-	0	4	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*1*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*423*	*81*	*14*	-	*0*	*0*	*2*	*0*	-	-	*0*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	186	49	5	-	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	238	32	8	-	0	0	2	0	-	-	0	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*2.252*	-	*52*	-	*1*	*10*	-	*0*	-	*0*	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	161	-	3	-	0	1	-	0	-	0	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	12	-	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2.078	-	49	-	1	10	-	0	-	0	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**22.752**	**7.695**	**3.278**	**-**	**379**	**1.742**	**79**	**57**	**-**	**19**	**102**	**36**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	20.398	7.196	2.971	-	354	1.607	67	47	-	9	101	36	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.301	466	292	-	26	120	12	10	-	10	1	0	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	53	32	15	-	-	15	0	0	-	0	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**97.477**	**94.634**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*94.820*	*92.040*	*2.791*	-	*2.791*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*2.247*	*2.195*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*406*	*395*	*14*	-	*14*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**58**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	10	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	49	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	372	92	-	-	174	2	-	-	141	-	-	-	111.980	7.432	-	3.240	2.021
2	**Imprese finanziarie**	**31**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**8.741**	**1.159**	**-**	**39**	**260**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.937	415	-	29	23
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.334	217	-	21	10
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.818	146	-	5	7
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	786	52	-	2	7
7	Altre Imprese finanziarie	31	-	-	-	1	-	-	-	2	-	-	-	2.804	744	-	10	237
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*1*	-	-	-	*0*	-	-	-	*0*	-	-	-	*85*	*14*	-	*0*	*0*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	5	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	35	8	-	0	0
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*379*	*52*	-	*1*	*10*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	3	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351	49	-	1	10
20	**Imprese non finanziarie**	**341**	**92**	**-**	**-**	**173**	**2**	**-**	**-**	**140**	**-**	**-**	**-**	**8.560**	**3.468**	**-**	**396**	**1.760**
21	Prestiti e anticipi	325	80	-	-	111	2	-	-	140	-	-	-	7.971	3.137	-	370	1.616
22	Titoli di debito, compresi UoP	16	12	-	-	62	0	-	-	0	-	-	-	557	317	-	26	130
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	15	-	-	15
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.634**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*92.040*	*2.791*	-	*2.791*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.195*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*395*	*14*	-	*14*	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	314	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	390.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	298.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	174.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	172.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*46.292*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	16.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	16.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	80.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	547.511	110.593	7.238	-	3.223	2.002	165	61	-	19	106	36	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	246.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	138.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	52.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	55.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	793.593	110.593	7.238	-	3.223	2.002	165	61	-	19	106	36	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	5.009	546	285	-	30	104	7	5	-	5	2	1	-	-
55	Attività finanziarie gestite	34.987	7.728	3.128	-	403	1.553	417	97	-	38	62	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*10.123*	*2.665*	*849*	-	*163*	*336*	*120*	*36*	-	*11*	*13*	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*6.637*	*996*	*566*	-	*26*	*374*	*82*	*5*	-	*5*	*14*	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**372**	**92**	-	-	**174**	**2**	-	-	**141**	-	-	-	**112.040**	**7.432**	-	**3.240**	**2.021**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**372**	**92**	-	-	**174**	**2**	-	-	**141**	-	-	-	**112.040**	**7.432**	-	**3.240**	**2.021**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	35	0	-	-	0	0	-	-	2	-	-	-	1.134	291	-	30	109
55	Attività finanziarie gestite	629	-	-	-	496	-	-	-	54	-	-	-	9.386	3.225	-	403	1.591
56	*di cui: titoli di debito*	*118*	-	-	-	*31*	-	-	-	*12*	-	-	-	*2.958*	*884*	-	*163*	*347*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*189*	-	-	-	*225*	-	-	-	*12*	-	-	-	*1.519*	*571*	-	*26*	*378*

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2023													
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	171.208	99.377	5.811	-	3.617	1.358	32	32	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**37.835**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	21.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	13.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	7.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	16.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*201*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*422*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*591*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**33.523**	**8.674**	**2.491**	**-**	**297**	**1.358**	**32**	**32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	30.851	8.279	2.332	-	290	1.300	32	32	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.538	389	158	-	8	57	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	134	6	2	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**91.851**	**90.609**	**3.317**	**-**	**3.317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*90.971*	*89.728*	*3.317*	-	*3.317*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*231*	*231*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*649*	*649*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**7.999**	**94**	**3**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	14	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	7.985	91	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2023																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.499	6.377	-	3.617	1.358
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.868**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.662	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.030	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.529	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	207	-	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0*	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1*	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*94*	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.928**	**3.058**	**-**	**297**	**1.358**
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.400	2.794	-	290	1.300
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522	262	-	8	57
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	2	-	-	0
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**90.609**	**3.317**	**-**	**3.317**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*89.728*	*3.317*	-	*3.317*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*231*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*649*	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94**	**3**	**-**	**3**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	3	-	3	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2023													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	384	363	19	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	291.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	191.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	190.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*50.235*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	1.925	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	76.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	551.328	99.740	5.830	-	3.636	1.358	32	32	-	-	-	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	244.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	119.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	67.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	57.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	795.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	1.658	199	92	-	2	51	1	1	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	9.650	1.036	342	-	2	249	0	0	-	-	-	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*272*	*39*	*7*	-	*0*	*4*	-	-	-	-	-	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*9.377*	*997*	*335*	-	*2*	*245*	*0*	*0*	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2023																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363	19	-	19	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.862	6.396	-	3.636	1.358
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221	95	-	3	57
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.389	342	-	2	249
56	*di cui: titoli di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*40*	*7*	-	*0*	*4*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.348*	*335*	-	*2*	*245*

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	157.089	113.132	10.062	-	3.316	3.329	505	169	-	73	147	83	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**36.802**	**8.529**	**1.656**	**-**	**85**	**377**	**221**	**6**	**-**	**0**	**5**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	23.860	5.859	442	-	32	37	7	1	-	0	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	14.098	3.289	235	-	20	17	5	1	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	6.586	1.778	150	-	5	14	2	0	-	0	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	3.176	793	57	-	6	5	-	-	-	-	0	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	12.942	2.669	1.214	-	53	340	214	5	-	0	4	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*1*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*423*	*87*	*20*	-	*1*	*1*	*6*	*0*	-	-	*0*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	186	49	6	-	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	238	38	14	-	1	0	6	0	-	-	0	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*2.252*	-	*70*	-	*2*	*16*	-	*2*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	161	-	4	-	0	1	-	0	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	12	-	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2.078	-	66	-	2	16	-	2	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**22.752**	**9.915**	**5.601**	**-**	**427**	**2.951**	**283**	**163**	**-**	**73**	**143**	**83**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	20.398	9.056	4.926	-	359	2.688	233	121	-	34	139	81	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.301	821	659	-	68	247	50	41	-	39	4	2	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	53	38	16	-	0	16	0	0	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**97.477**	**94.642**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*94.820*	*92.048*	*2.791*	-	*2.791*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*2.247*	*2.195*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*406*	*395*	*14*	-	*14*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**58**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	10	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	49	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	323	41	-	-	106	6	-	-	152	101	-	-	114.794	10.461	-	3.316	3.402
2	**Imprese finanziarie**	**23**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**9.193**	**1.662**	**-**	**85**	**378**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.917	444	-	32	37
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.294	236	-	20	17
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.830	150	-	5	14
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	793	57	-	6	5
7	Altre Imprese finanziarie	23	-	-	-	1	-	-	-	2	-	-	-	3.276	1.218	-	53	340
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*1*	-	-	-	*0*	-	-	-	*0*	-	-	-	*94*	*20*	-	*1*	*1*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	6	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	45	14	-	1	0
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*338*	*72*	-	*2*	*16*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	4	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316	68	-	2	16
20	**Imprese non finanziarie**	**301**	**41**	**-**	**-**	**105**	**6**	**-**	**-**	**151**	**101**	**-**	**-**	**10.914**	**5.995**	**-**	**427**	**3.025**
21	Prestiti e anticipi	286	41	-	-	82	5	-	-	101	51	-	-	9.912	5.226	-	359	2.723
22	Titoli di debito, compresi UoP	14	0	-	-	24	0	-	-	50	50	-	-	963	753	-	68	286
23	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	16	-	0	16
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.642**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*92.048*	*2.791*	-	*2.791*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.195*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*395*	*14*	-	*14*	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	314	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	390.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	298.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	174.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	172.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*46.292*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	16.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	16.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	80.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	547.511	113.191	10.062	-	3.316	3.329	505	169	-	73	147	83	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	246.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	138.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	52.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	55.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	793.593	113.191	10.062	-	3.316	3.329	505	169	-	73	147	83	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	5.009	784	509	-	53	206	22	24	-	18	5	3	-	-
55	Attività finanziarie gestite	34.987	9.534	4.761	-	463	2.181	548	179	-	72	117	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*10.123*	*2.977*	*1.254*	-	*174*	*508*	*140*	*68*	-	*22*	*25*	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*6.637*	*1.527*	*896*	-	*43*	*499*	*110*	*17*	-	*14*	*25*	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**323**	**41**	**-**	**-**	**106**	**6**	**-**	**-**	**152**	**101**	**-**	**-**	**114.854**	**10.461**	**-**	**3.316**	**3.402**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**323**	**41**	**-**	**-**	**106**	**6**	**-**	**-**	**152**	**101**	**-**	**-**	**114.854**	**10.461**	**-**	**3.316**	**3.402**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	19	0	-	-	1	0	-	-	0	-	-	-	1.333	537	-	53	223
55	Attività finanziarie gestite	471	-	-	-	469	-	-	-	14	-	-	-	11.153	4.939	-	463	2.253
56	*di cui: titoli di debito*	*102*	-	-	-	*22*	-	-	-	*5*	-	-	-	*3.271*	*1.321*	-	*174*	*529*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*126*	-	-	-	*221*	-	-	-	*2*	-	-	-	*2.010*	*913*	-	*43*	*513*

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2023													
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	171.208	102.895	8.819	-	3.532	2.601	120	88	-	0	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**37.835**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	21.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	13.175	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	7.462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	462	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	16.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*201*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*422*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*591*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**33.523**	**12.192**	**5.499**	**-**	**212**	**2.601**	**120**	**88**	**-**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	30.851	11.341	4.956	-	203	2.486	118	86	-	0	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.538	779	490	-	9	116	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	134	73	53	-	-	0	2	2	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**91.851**	**90.609**	**3.317**	**-**	**3.317**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*90.971*	*89.728*	*3.317*	-	*3.317*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*231*	*231*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*649*	*649*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**7.999**	**94**	**3**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	14	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	7.985	91	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2023																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.084	9.806	-	3.532	2.601
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.994**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.814	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.016	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	746	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	-	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1*	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*93*	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.387**	**6.486**	**-**	**212**	**2.601**
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.242	5.770	-	203	2.486
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.069	661	-	9	116
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	55	-	-	0
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**90.609**	**3.317**	**-**	**3.317**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*89.728*	*3.317*	-	*3.317*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*231*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*649*	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94**	**3**	**-**	**3**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	3	-	3	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2023													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	384	363	19	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	291.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	191.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	190.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*50.235*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	5.198	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	1.925	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.996	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	76.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	551.328	103.258	8.837	-	3.551	2.601	120	88	-	0	-	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	244.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	119.861	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	67.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	57.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	795.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	1.658	414	246	-	2	97	1	1	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	9.650	1.498	759	-	7	410	16	16	-	0	-	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*272*	*47*	*18*	-	*0*	*13*	*3*	*3*	-	-	-	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*9.377*	*1.450*	*740*	-	*7*	*397*	*13*	*13*	-	*0*	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2023																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	363	19	-	19	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.447	9.825	-	3.551	2.601
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445	248	-	4	101
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.932	775	-	7	410
56	*di cui: titoli di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*54*	*22*	-	*0*	*13*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.878*	*753*	-	*7*	*397*

Rendicontazione di sostenibilità

2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	A02.10 Silvicoltura e altre attività forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	A02.20 Utilizzo di aree forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	A02.30 Raccolta di prodotti non legnosi selvatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	A02.40 Servizi di supporto per la silvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C16.10 Taglio e piallatura del legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C16.21 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	C16.22 Fabbricazione di pavimenti a parquet assemblati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C16.23 Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	C16.24 Fabbricazione di imballaggi in legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	C16.29 Fabbricazione di altri prodotti in legno, fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C17.11 Fabbricazione di pasta-carta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	C17.12 Fabbricazione di carta e di cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	C17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	C17.22 Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	C17.23 Fabbricazione di prodotti cartotecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	C17.24 Fabbricazione di carta da parati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	C17.29 Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	C20.11 Fabbricazione di gas industriali	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
19	C20.13 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	-
20	C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-
21	C20.15 Fabbricazione di fertilizzanti e di composti azotati	0	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
22	C20.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	C22.11 Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-
24	C22.19 Fabbricazione di altri prodotti in gomma	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
25	C22.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
26	C22.22 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
27	C22.23 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	C22.29 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
29	C23.11 Fabbricazione di vetro piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	C23.12 Lavorazione e trasformazione del vetro piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	C23.13 Fabbricazione di vetro cavo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	C23.14 Fabbricazione di fibre di vetro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	C23.19 Fabbricazione e lavorazione di altro vetro incluso il vetro per usi tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	C23.20 Fabbricazione di prodotti refrattari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	C23.31 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	C23.32 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
37	C23.41 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	C23.42 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	C23.43 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	C23.44 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	C23.49 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	C23.51 Produzione di cemento	78	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	5
43	C23.52 Produzione di calce e gesso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	C23.61 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
45	C23.62 Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	C23.63 Fabbricazione di calcestruzzo pronto per l'uso	0	0	-	-	0	-	0	-	-	-	-	-	0	0
47	C23.64 Fabbricazione di malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	C23.65 Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	C23.69 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	C23.70 Taglio, modellatura e finitura di pietre	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
51	C23.91 Fabbricazione di prodotti abrasivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
52	C23.99 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.	2	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	2	1
53	C24.10 Attività siderurgiche	127	59	-	-	-	-	6	6	-	-	-	-	133	65
54	C24.20 Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relative guarnizioni in acciaio	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
55	C24.31 Stiratura a freddo di barre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	C24.32 Laminazione a freddo di nastri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	C24.33 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58	C24.34 Trafilatura a freddo	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
59	C24.42 Produzione di alluminio	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	-
60	C24.51 Fusione di ghisa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
61	C24.52 Fusione di acciaio	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
62	C24.53 Fusione di metalli leggeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
64	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	8	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	2
65	C25.21 Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	C25.29 Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
67	C25.30 Fabbricazione di generatori di vapore,esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68	C25.40 Fabbricazione di armi e munizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
69	C25.50 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	9	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	3
70	C25.61 Trattamento e rivestimento dei metalli	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0	0
71	C25.62 Lavori di meccanica generale	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
72	C25.71 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73	C25.72 Fabbricazione di serrature e cerniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
74	C25.73 Fabbricazione di utensileria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	C25.91 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	C25.92 Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
77	C25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
78	C25.94 Fabbricazione di articoli di bulloneria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
79	C25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
80	C26.11 Fabbricazione di componenti elettronici	8	8	-	-	0	-	2	-	0	-	0	-	10	8
81	C26.12 Fabbricazione di schede elettroniche integrate	35	-	-	-	35	-	35	-	35	-	35	-	175	-
82	C26.20 Fabbricazione di computer e unità periferiche	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
83	C26.30 Fabbricazione di apparecchiature per le comunicazioni	1	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	4	-
84	C26.40 Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
85	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	13	10	-	-	2	2	0	-	-	-	-	-	15	12
86	C26.52 Fabbricazione di orologi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
87	C26.60 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
88	C26.70 Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	C26.80 Fabbricazione di supporti ottici e magnetici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	C27.11 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	8	7	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	8	7
91	C27.12 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
92	C27.20 Fabbricazione di batterie e accumulatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93	C27.31 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
94	C27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	2
95	C27.33 Fabbricazione di attrezzature per cablaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
96	C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
97	C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici	0	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
98	C27.52 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	11	2	-	-	-	-	46	46	-	-	-	-	56	48
100	C28.11 Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
101	C28.12 Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
102	C28.13 Fabbricazione di altre pompe e compressori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103	C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
104	C28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
105	C28.21 Fabbricazione di forni, caldaie per il riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106	C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-
107	C28.23 Fabbricazione di macchine e attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
108	C28.24 Fabbricazione di utensili portatili a motore	3	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	4	-
109	C28.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	16	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	16	0
110	C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	0	0	-	-	-	-	0	-	0	-	-	-	0	0
111	C28.30 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
112	C28.41 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
113	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115	C28.92 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-
116	C28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	21	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	2
117	C28.94 Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
118	C28.95 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	22	18	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	26	18
119	C28.96 Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	C28.99 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.	19	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	19	1
121	C29.10 Fabbricazione di autoveicoli	565	99	18	18	-	-	13	-	-	-	-	-	597	117
122	C30.11 Costruzione di navi e di strutture galleggianti	58	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	14
123	C30.12 Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
124	C30.20 Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	45	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	24
125	C30.91 Fabbricazione di motocicli	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
126	C30.92 Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
127	C30.99 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
128	C33.12 Riparazione di macchinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
129	C33.15 Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	C33.17 Riparazione e manutenzione di altri mezzi di trasporto	64	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	39
131	D35.11 Produzione di energia elettrica	408	348	0	0	23	1	23	-	23	-	23	-	500	348
132	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	187	179	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	188	179
133	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	35	34	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	36	34
134	D35.21 Produzione di gas	9	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	2
135	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	43	39	0	0	-	-	0	-	0	-	-	-	44	39
136	D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata	1	1	-	-	0	0	0	-	0	-	-	-	1	1
137	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	38	29	1	1	8	7	0	0	1	1	-	-	48	38
138	E37.00 Gestione delle reti fognarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
139	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	39	33	-	-	0	0	32	32	0	0	-	-	71	65
140	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	30	19	0	0	1	1	1	1	2	1	-	-	35	22
141	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	1	1
142	E39.00 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
143	F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari	25	12	0	-	0	-	0	0	-	-	-	-	25	12
144	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	119	29	1	0	0	-	0	0	0	0	-	-	120	30
145	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	10	5	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	11	5
146	F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	28	28	0	0	-	-	0	-	-	-	-	-	28	28
147	F42.13 Costruzione di ponti e gallerie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
148	F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di fluidi	21	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	11
149	F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	187	115	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187	115
150	F42.91 Costruzione di opere idrauliche	4	3	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	5	3
151	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
152	F43.11 Demolizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
153	F43.12 Preparazione del cantiere edile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
154	F43.13 Trivellazioni e perforazioni	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	1	-
155	F43.21 Installazione di impianti elettrici	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	1	1
156	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	1	1
157	F43.29 Altri lavori di costruzione e installazione	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
158	F43.31 Intonacatura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
159	F43.32 Posa in opera di infissi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160	F43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
161	F43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
162	F43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
163	F43.91 Realizzazione di coperture	0	0	-	-	0	-	0	-	0	-	-	-	0	0
164	F43.99 Altri lavori specializzati di costruzione n.c.a.	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	1	-
165	H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	66	55	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	66	55
166	H49.20 Trasporto ferroviario di merci	170	125	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	170	125
167	H49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	35	27	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	35	27
168	H49.32 Trasporto con taxi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
169	H49.39 Altri trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
170	H49.41 Trasporto di merci su strada	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
171	H49.50 Trasporto mediante condotte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
172	H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
173	H50.20 Trasporto marittimo e costiero di merci	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
174	H50.30 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
175	H50.40 Trasporto di merci per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
176	H52.21 Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	35	8	0	-	2	-	38	-	-	-	-	-	76	8

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
177	H52.22 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	2	1	0	0	-	-	0	-	-	-	-	-	2	1
178	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	18	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	2
179	H53.20 Altre attività postali e di corriere	25	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	3
180	J59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
181	J59.12 Attività di postproduzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
182	J59.13 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
183	J59.14 Attività di proiezione cinematografica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
184	J59.20 Attività di registrazione sonora e dell'editoria musicale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
185	J60.10 Trasmissioni radiofoniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
186	J60.20 Attività di programmazione e trasmissione televisive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
187	J61.10 Telecomunicazioni fisse	42	6	0	-	-	-	2	-	-	-	-	-	45	6
188	J61.20 Telecomunicazioni mobili	2	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	3	1
189	J61.30 Telecomunicazioni satellitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	32	13	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	35	13
191	J62.01 Attività di programmazione informatica	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
192	J62.02 Attività di consulenza informatica	6	4	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	7	4
193	J62.03 Gestione di strutture informatizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
194	J62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
195	J63.11 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	0	0	0	0	-	-	0	-	-	-	-	-	1	0
196	K65.12 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
197	K65.20 Riassicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
198	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	145	29	-	-	-	-	3	-	-	-	0	-	148	29
199	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione	1.629	280	36	27	-	-	17	2	4	-	0	-	1.686	308
200	L68.31 Agenzie di mediazione immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
201	L68.32 Gestione di immobili per conto terzi	14	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	14

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
202	M71.11 Attività degli studi di architettura	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
203	M71.12 Attività degli studi d'ingegneria e altri studi tecnici	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
204	M71.20 Collaudi e analisi tecniche	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
205	M72.11 Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
206	M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
207	M72.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
208	N77.11 Noleggio e leasing di automobili e autoveicoli leggeri	355	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	355	47
209	N77.12 Noleggio e leasing di autocarri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
210	N77.21 Noleggio e leasing di articoli sportivi e per il tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
211	N77.34 Noleggio e leasing di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
212	N77.39 Noleggio e leasing di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
213	P85.10 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
214	P85.20 Istruzione primaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
215	P85.31 Istruzione secondaria di formazione generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
216	P85.32 Istruzione secondaria tecnica e professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
217	P85.41 Istruzione superiore non universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
218	P85.42 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
219	P85.51 Corsi sportivi e ricreativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	P85.52 Formazione culturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	P85.53 Attività di scuole guida	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	P85.59 Altri servizi di istruzione n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	P85.60 Servizi di supporto all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
224	Q87.10 Attività di assistenza infermieristica residenziale	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-
225	Q87.20 Servizi di assistenza residenziale per ritardi mentali, disturbi mentali e abuso di sostanze stupefacenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
226	Q87.30 Servizi di assistenza residenziale per anziani e disabili	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2024													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
227	Q87.90 Altre attività di assistenza residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
228	R90.01 Rappresentazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
229	R90.02 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230	R90.03 Creazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
231	R90.04 Gestione di strutture artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
232	R91.01 Attività di biblioteche e archivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
233	R91.02 Attività dei musei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
234	R91.03 Gestione di luoghi e monumenti storici e simili attrazioni turistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
235	R91.04 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e dei parchi naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
236	S95.21 Riparazione di prodotti di elettronica di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
237	S95.22 Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa e il giardinaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20,19%	1,32%	-	0,59%	0,37%	0,03%	0,01%	-	0,00%	0,02%	0,01%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**1,49%**	**0,21%**	**-**	**0,01%**	**0,05%**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	1,07%	0,08%	-	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,61%	0,04%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,32%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0,42%	0,14%	-	0,00%	0,04%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,01%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	-	*0,00%*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**1,41%**	**0,60%**	**-**	**0,07%**	**0,32%**	**0,01%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	1,31%	0,54%	-	0,06%	0,29%	0,01%	0,01%	-	0,00%	0,02%	0,01%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,05%	-	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**17,28%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,40%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**20,20%**	**1,32%**	**-**	**0,59%**	**0,37%**	**0,03%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**-**	**-**

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p		q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,07%	0,02%	-	-	0,03%	0,00%	-	-	0,03%	-	-	-	20,45%	1,36%	-	0,59%	0,37%	19,79%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**1,60%**	**0,21%**	**-**	**0,01%**	**0,05%**	**4,64%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,08%	0,08%	-	0,01%	0,00%	3,01%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,61%	0,04%	-	0,00%	0,00%	1,78%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,83%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,40%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,51%	0,14%	-	0,00%	0,04%	1,63%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,02%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,05%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,07%*	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,28%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,26%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,06%**	**0,02%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**1,56%**	**0,63%**	**-**	**0,07%**	**0,32%**	**2,87%**
21	Prestiti e anticipi	0,06%	0,01%	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,03%	-	-	-	1,46%	0,57%	-	0,07%	0,30%	2,57%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,10%	0,06%	-	0,00%	0,02%	0,29%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17,28%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**12,28%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	*11,95%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,40%*	-	-	-	-	*0,28%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,05%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,04%
32	**Totale attività GAR**	**0,07%**	**0,02%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**20,46%**	**1,36%**	**-**	**0,59%**	**0,37%**	**68,99%**

Rendicontazione di sostenibilità

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2023												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	18,03%	1,05%	-	0,66%	0,25%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**1,57%**	**0,45%**	**-**	**0,05%**	**0,25%**	**0,01%**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	1,50%	0,42%	-	0,05%	0,24%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,07%	0,03%	-	0,00%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**16,43%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*16,27%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,04%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,12%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,02%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,07%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**18,09%**	**1,06%**	**-**	**0,66%**	**0,25%**	**0,01%**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2023																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)			INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				
	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,14%	1,16%	-	0,66%	0,25%	21,51%
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,88%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4,75%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,85%	-	-	-	-	2,65%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,55%	-	-	-	-	1,66%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,28%	-	-	-	-	0,94%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	0,06%
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	-	-	-	-	2,10%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,03%*
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	-	*0,05%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,05%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,02%*	-	-	-	-	*0,07%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,02%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,05%
20	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1,80%**	**0,55%**	**-**	**0,05%**	**0,25%**	**4,21%**
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,70%	0,51%	-	0,05%	0,24%	3,88%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09%	0,05%	-	0,00%	0,01%	0,32%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,02%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16,43%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**11,54%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*16,27%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	*11,43%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,04%*	-	-	-	-	*0,03%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,12%*	-	-	-	-	*0,08%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**1,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	-	1,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07%	0,00%	-	0,00%	-	0,05%
32	**Totale attività GAR**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19,20%**	**1,16%**	**-**	**0,66%**	**0,25%**	**69,27%**

Rendicontazione di sostenibilità

3 KPI GAR (stock) - Sulla base del Capex - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20,66%	1,84%	-	0,61%	0,61%	0,09%	0,03%	-	0,01%	0,03%	0,02%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**1,56%**	**0,30%**	**-**	**0,02%**	**0,07%**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	1,07%	0,08%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,60%	0,04%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,32%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0,49%	0,22%	-	0,01%	0,06%	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,02%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	*0,00%*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**1,81%**	**1,02%**	**-**	**0,08%**	**0,54%**	**0,05%**	**0,03%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	1,65%	0,90%	-	0,07%	0,49%	0,04%	0,02%	-	0,01%	0,03%	0,01%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,15%	0,12%	-	0,01%	0,05%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**17,29%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,40%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**20,67%**	**1,84%**	**-**	**0,61%**	**0,61%**	**0,09%**	**0,03%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI (stock) - basato su Capex - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,06%	0,01%	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,03%	0,02%	-	-	20,97%	1,91%	-	0,61%	0,62%	19,79%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**1,68%**	**0,30%**	**-**	**0,02%**	**0,07%**	**4,64%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,08%	0,08%	-	0,01%	0,01%	3,01%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,60%	0,04%	-	0,00%	0,00%	1,78%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,83%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,40%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,60%	0,22%	-	0,01%	0,06%	1,63%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,02%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,05%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,06%*	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,28%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,26%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,05%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**	**1,99%**	**1,09%**	**-**	**0,08%**	**0,55%**	**2,87%**
21	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,02%	0,01%	-	-	1,81%	0,95%	-	0,07%	0,50%	2,57%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,01%	0,01%	-	-	0,18%	0,14%	-	0,01%	0,05%	0,29%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17,29%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**12,28%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	*11,95%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,40%*	-	-	-	-	*0,28%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,05%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,04%
32	**Totale attività GAR**	**0,06%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**	**20,98%**	**1,91%**	**-**	**0,61%**	**0,62%**	**68,99%**

Rendicontazione di sostenibilità

3 KPI GAR (stock) - Sulla base del Capex - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2023												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	18,66%	1,60%	-	0,64%	0,47%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**2,21%**	**1,00%**	**-**	**0,04%**	**0,47%**	**0,02%**	**0,02%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	2,06%	0,90%	-	0,04%	0,45%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,14%	0,09%	-	0,00%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**16,43%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*16,27%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,04%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,12%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,02%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,07%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**18,73%**	**1,60%**	**-**	**0,64%**	**0,47%**	**0,02%**	**0,02%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI (stock) - basato su Capex - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2023																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19,60%	1,78%	-	0,64%	0,47%	21,51%
2	**Imprese finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,54%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4,75%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,51%	-	-	-	-	2,65%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,37%	-	-	-	-	1,66%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	-	-	-	-	0,94%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,06%
7	Altre Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	2,10%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,03%*
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	-	*0,05%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,05%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,02%*	-	-	-	-	*0,07%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,02%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,05%
20	**Imprese non finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2,61%**	**1,18%**	**-**	**0,04%**	**0,47%**	**4,21%**
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,40%	1,05%	-	0,04%	0,45%	3,88%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,19%	0,12%	-	0,00%	0,02%	0,32%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	0,00%	0,02%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16,43%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**11,54%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*16,27%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	*11,43%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,04%*	-	-	-	-	*0,03%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,12%*	-	-	-	-	*0,08%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**-**	**1,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	-	1,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07%	0,00%	-	0,00%	-	0,05%
32	**Totale attività GAR**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**19,67%**	**1,78%**	**-**	**0,64%**	**0,47%**	**69,27%**

Rendicontazione di sostenibilità

4 GAR KPI flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	13,08%	2,13%	-	0,30%	1,07%	0,08%	0,03%	-	0,02%	0,04%	0,03%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**4,89%**	**0,63%**	**-**	**0,03%**	**0,16%**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	3,72%	0,23%	-	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	2,40%	0,14%	-	0,02%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,71%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,61%	0,04%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	1,17%	0,40%	-	0,01%	0,15%	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	0,02%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,02%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**2,55%**	**1,39%**	**-**	**0,18%**	**0,91%**	**0,03%**	**0,03%**	**-**	**0,02%**	**0,03%**	**0,03%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	2,35%	1,26%	-	0,16%	0,87%	0,02%	0,02%	-	0,01%	0,03%	0,03%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,20%	0,13%	-	0,02%	0,03%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**5,64%**	**0,10%**	**-**	**0,10%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*5,56%*	*0,10%*	-	*0,10%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,05%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,03%*	*0,01%*	-	*0,01%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Totale attività GAR**	**13,09%**	**2,13%**	**-**	**0,30%**	**1,07%**	**0,08%**	**0,03%**	**-**	**0,02%**	**0,04%**	**0,03%**	**-**	**-**

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 4 GAR KPI flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI NUOVI COPERTI
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,08%	0,01%	-	-	0,04%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	13,45%	2,19%	-	0,30%	1,08%	26,91%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**5,09%**	**0,64%**	**-**	**0,03%**	**0,16%**	**15,69%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,73%	0,23%	-	0,02%	0,01%	11,36%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,41%	0,14%	-	0,02%	0,01%	8,15%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,71%	0,05%	-	0,00%	0,00%	1,74%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,61%	0,04%	-	-	-	1,47%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	1,36%	0,40%	-	0,01%	0,15%	4,33%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,14%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,14%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,54%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,11%	0,02%	-	-	0,00%	0,42%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,07%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**2,72%**	**1,46%**	**-**	**0,18%**	**0,92%**	**6,66%**
21	Prestiti e anticipi	0,07%	0,01%	-	-	0,04%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	2,51%	1,32%	-	0,16%	0,88%	6,23%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,21%	0,14%	-	0,02%	0,04%	0,43%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5,64%**	**0,10%**	**-**	**0,10%**	**-**	**4,55%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*5,56%*	*0,10%*	-	*0,10%*	-	*4,48%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,05%*	-	-	-	-	*0,04%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,03%*	*0,01%*	-	*0,01%*	-	*0,03%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,03%**
32	**Totale attività GAR**	**0,08%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**13,46%**	**2,19%**	**-**	**0,30%**	**1,08%**	**26,94%**

Rendicontazione di sostenibilità

4 GAR KPI flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	14,22%	3,26%	-	0,24%	1,69%	0,25%	0,09%	-	0,06%	0,07%	0,05%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**5,09%**	**0,96%**	**-**	**0,04%**	**0,23%**	**0,10%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	3,68%	0,25%	-	0,02%	0,02%	0,01%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	2,36%	0,15%	-	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,71%	0,06%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,61%	0,04%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	1,41%	0,71%	-	0,02%	0,22%	0,10%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	0,03%	-	0,00%	0,01%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,03%	-	0,00%	0,01%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**3,49%**	**2,20%**	**-**	**0,09%**	**1,46%**	**0,15%**	**0,09%**	**-**	**0,06%**	**0,07%**	**0,05%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	3,20%	1,99%	-	0,09%	1,35%	0,11%	0,06%	-	0,03%	0,06%	0,05%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,29%	0,21%	-	0,00%	0,11%	0,04%	0,04%	-	0,03%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**5,64%**	**0,10%**	**-**	**0,10%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*5,56%*	*0,10%*	-	*0,10%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,05%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,03%*	*0,01%*	-	*0,01%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Totale attività GAR**	**14,23%**	**3,26%**	**-**	**0,24%**	**1,69%**	**0,25%**	**0,09%**	**-**	**0,06%**	**0,07%**	**0,05%**	**-**	**-**

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 4 GAR KPI flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI NUOVI COPERTI
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,09%	0,00%	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	14,79%	3,42%	-	0,24%	1,76%	26,91%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**5,34%**	**0,96%**	**-**	**0,04%**	**0,23%**	**15,69%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,69%	0,25%	-	0,02%	0,02%	11,36%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,36%	0,15%	-	0,02%	0,01%	8,15%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,71%	0,06%	-	0,00%	0,00%	1,74%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,61%	0,04%	-	-	0,00%	1,47%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	1,65%	0,71%	-	0,02%	0,22%	4,33%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,14%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,14%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	0,03%	-	0,00%	0,01%	0,54%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	0,03%	-	0,00%	0,01%	0,42%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,08%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**3,80%**	**2,35%**	**-**	**0,09%**	**1,52%**	**6,66%**
21	Prestiti e anticipi	0,08%	0,00%	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	3,47%	2,10%	-	0,09%	1,38%	6,23%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,33%	0,25%	-	0,00%	0,14%	0,43%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5,64%**	**0,10%**	**-**	**0,10%**	**-**	**4,55%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*5,56%*	*0,10%*	-	*0,10%*	-	*4,48%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,05%*	-	-	-	-	*0,04%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,03%*	*0,01%*	-	*0,01%*	-	*0,03%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,03%**
32	**Totale attività GAR**	**0,09%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**14,80%**	**3,42%**	**-**	**0,24%**	**1,76%**	**26,94%**

Rendicontazione di sostenibilità

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	10,89%	5,69%	-	0,61%	2,08%	0,14%	0,10%	-	0,09%	0,05%	0,01%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	22,09%	8,94%	-	1,15%	4,44%	1,19%	0,28%	-	0,11%	0,18%	-	-	-

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,71%	-	-	-	0,01%	-	-	-	0,03%	-	-	-	22,64%	5,81%	-	0,61%	2,17%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	1,80%	-	-	-	1,42%	-	-	-	0,15%	-	-	-	26,83%	9,22%	-	1,15%	4,55%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	i	j	k	l
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	15,64%	10,16%	-	1,06%	4,10%	0,44%	0,49%	-	0,36%	0,10%	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	27,25%	13,61%	-	1,32%	6,23%	1,57%	0,51%	-	0,21%	0,33%	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,38%	0,01%	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	26,61%	10,73%	-	1,06%	4,46%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	1,35%	-	-	-	1,34%	-	-	-	0,04%	-	-	-	31,88%	14,12%	-	1,32%	6,44%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	24,63%	9,55%	-	0,22%	3,91%	0,47%	0,34%	-	0,34%	0,05%	0,01%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,90%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	26,07%	9,91%	-	0,22%	4,25%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	32,95%	18,25%	-	1,88%	10,45%	1,62%	1,59%	-	1,35%	0,11%	0,07%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,43%	0,01%	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	35,13%	19,92%	-	1,88%	11,80%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

1 Attività legate al nucleare e ai gas fossili - Green Assets Ratio - Stock

	ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE	SI/NO
4.26	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	SI
4.27	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	SI
4.28	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	SI

	ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI	SI/NO
4.29	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
4.30	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
4.31	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	SI

Rendicontazione di sostenibilità

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del fatturato

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7.338	0,00%	7.338	0,00%	-	-
4	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	298	0,00%	298	0,00%	-	-
6	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**7.290.747**	**1,33%**	**7.230.180**	**1,32%**	**60.567**	**0,01%**
8	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI applicabile totale**	**7.298.383**	**1,34%**	**7.237.816**	**1,33%**	**60.567**	**0,01%**

Rendicontazione di sostenibilità

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del CapEx

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.481	0,00%	1.481	0,00%	-	-
3	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	7.501	0,00%	7.501	0,00%	-	-
4	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8.738	0,00%	8.738	0,00%	-	-
6	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**10.212.628**	**1,87%**	**10.043.976**	**1,83%**	**168.652**	**0,03%**
8	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI applicabile totale**	**10.230.348**	**1,88%**	**10.061.696**	**1,84%**	**168.652**	**0,03%**

Rendicontazione di sostenibilità

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del fatturato

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	1	0,00%	1	0,00%	-	-
3	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	23.470	0,32%	23.470	0,32%	-	-
4	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	298	0,00%	298	0,00%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile.**	**7.274.614**	**99,67%**	**7.214.047**	**98,84%**	**60.567**	**0,83%**
8	**Importo totale e percentuale di attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile.**	**7.298.383**	**100,00%**	**7.237.816**	**99,17%**	**60.567**	**0,83%**

Rendicontazione di sostenibilità

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del CapEx

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	1.596	0,02%	1.596	0,02%	-	-
3	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	11.931	0,12%	11.931	0,12%	-	-
4	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	1	0,00%	1	0,00%	-	-
5	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	8.739	0,09%	8.739	0,09%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile.**	**10.208.081**	**99,78%**	**10.039.429**	**98,13%**	**168.652**	**1,65%**
8	**Importo totale e percentuale di attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile.**	**10.230.348**	**100,00%**	**10.061.696**	**98,35%**	**168.652**	**1,65%**

Rendicontazione di sostenibilità

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	548	0,00%	548	0,00%	-	-
4	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	20.897	0,00%	20.897	0,00%	-	-
5	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	464.977	0,08%	464.977	0,08%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.046	0,00%	3.046	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile**	**102.970.074**	**18,81%**	**102.865.738**	**18,79%**	**104.336**	**0,02%**
8	**Importo totale e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**103.459.542**	**18,97%**	**103.355.206**	**18,95%**	**104.336**	**0,02%**

Rendicontazione di sostenibilità

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.385	0,00%	1.385	0,00%	-	-
4	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	11.063	0,00%	10.952	0,00%	111	0,00%
5	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	310.508	0,06%	310.508	0,06%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	8.351	0,00%	8.351	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile**	**103.134.232**	**18,84%**	**102.798.280**	**18,78%**	**335.952**	**0,06%**
8	**Importo totale e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**103.465.539**	**18,97%**	**103.129.476**	**18,91%**	**336.063**	**0,06%**

Rendicontazione di sostenibilità

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

(migliaia di €)

		FATTURATO		CAPEX	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	PERCENTUALE	IMPORTO	PERCENTUALE
1	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	1.149	0,00%
3	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	2.996	0,00%	2.220	0,00%
4	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	-	-
5	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	8.441	0,00%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile**	**435.459.723**	**79,53%**	**432.653.231**	**79,02%**
8	**Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**435.471.160**	**79,54%**	**432.656.600**	**79,02%**

Rendicontazione di sostenibilità

E1 - Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

In continuità con gli sforzi compiuti negli anni precedenti, nel 2024 il Gruppo UniCredit ha adottato un Piano di Transizione per supportare il raggiungimento dei target Net Zero per le emissioni finanziate e proprie, e convertire gli impegni assunti in azioni.
E' stato predisposto seguendo le indicazioni fornite da Net Zero Banking Alliance (NZBA) e dalla Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ), rispondendo così ai requisiti CSRD relativi allo standard E1 sui Cambiamenti climatici.

Il nostro piano di transizione supporta l'ambizione di diventare una banca Net Zero entro il 2050 attraverso il raggiungimento degli obiettivi intermedi Net Zero per il 2030 sulle emissioni finanziate, definiti per sei dei settori a maggiore intensità di carbonio, delineati da NZBA. Gli obiettivi Net Zero per il 2030 sono stati definiti in linea con i principi e le linee guida NZBA, gli standard internazionali, le migliori pratiche di mercato e le traiettorie definite per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Per maggiori dettagli, fare riferimento alla sezione E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.
Gli obiettivi Net Zero sono stati definiti considerando il Gruppo nella sua totalità, in linea con l'impegno del nostro Gruppo nei confronti dell'NZBA. L'approccio riflette la nostra convinzione dell'importanza della responsabilità collettiva ed è consistente con l'impegno del Gruppoo nell'affrontare le sfide globali come il cambiamento climatico. Adottando un modello centralizzato, miriamo a promuovere la coerenza nei nostri impegni, a sfruttare le sinergie tra le strutture aziendali e a mantenere una direzione strategica unificata.
I nostri obiettivi di Gruppo di Net Zero per le emissioni proprie (Scope 1 e 2 market-based) e per le emissioni finanziate (Scope 3, Categoria 15) sono in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Nello specifico, UniCredit non è esclusa dai parametri di riferimento dell'UE allineati a Parigi.

Leve di decarbonizzazione e azioni chiave

Emissioni proprie
Sebbene le emissioni finanziate rappresentino la quota maggiore del nostro impatto sul clima, anche la gestione della nostra impronta ambientale relativa la nostra operatività è fondamentale per diventare una banca Net Zero. La nostra ambizione è di raggiungere Net Zero per le emissioni proprie (Scope 1 e 2, market-based) entro il 2030.
Le leve a disposizione per il nostro percorso verso Net Zero includono l'approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile, oltre all'ottimizzazione degli spazi, alle misure di efficienza energetica e alla trasformazione dei sistemi di riscaldamento.
Maggiori dettagli sulle azioni implementate e pianificate sono forniti nella sezione E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.

Emissioni finanziate
Le emissioni finanziate rappresentano la quota più consistente in termini di impatto climatico, pertanto la loro riduzione è considerata essenziale per diventare una banca Net Zero. Al fine di raggiungere la nostra ambizione in ciascun settore, stiamo lavorando con il nostro portafoglio di clienti per valutare come ridurre il nostro impatto. Le leve identificate variano da settore a settore.

Petrolio e Gas
Per quanto riguarda il settore del Petrolio e Gas, i modelli di business tradizionali sono sempre più sotto pressione a causa dell'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico, al contempo la sicurezza energetica sta diventando sempre più importante. Sebbene gli investimenti in progetti di energia verde siano in crescita, occorrono risposte personalizzate in base alla geografia, all'industria di approvvigionamento e alla disponibilità di infrastrutture. Per questo motivo, l'impegno dell'industria risulterà fondamentale nei prossimi decenni. Una delle principali sfide a livello strategico per le aziende del settore Petrolio e Gas è l'adeguamento delle competenze necessarie e del capitale esistente ai nuovi requisiti della transizione energetica.

In questo scenario, riteniamo che gli operatori del settore del Petrolio e del Gas abbiano molteplici opportunità di ricoprire un ruolo nella transizione energetica, perciò in UniCredit stiamo lavorando per supportare la transizione del settore su più fronti:
- coinvolgendo i clienti per educarli su tematiche relative alla transizione e sensibilizzarli sull'importanza di piani di transizione chiari, come prerequisito necessario per il finanziamento dei progetti di transizione;
- riequilibrando il nostro portafoglio creditizio:
  - supportando i clienti che investono in carburanti alternativi e più sostenibili;
  - riducendo gradualmente il finanziamento delle attività a più alta intensità di carbonio;
- partecipando ad iniziative guidate dal settore e a progetti che promuovono l'innovazione tecnologica del settore, anche quando le soluzioni non sono ancora del tutto mature;

- aiutando i nostri clienti che stanno pianificando di riequilibrare e diversificare le loro attività, nella gestione di sfide legate alla crisi energetica per garantire la sicurezza energetica.

Consideriamo questo settore cruciale per favorire lo sviluppo di tecnologie chiave come l'idrogeno, i derivati dell'idrogeno, i biocarburanti, la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio (CCUS), perciò stiamo anche promuovendo iniziative settoriali che facilitano la loro crescita e sviluppo.
Negli ultimi tre anni, UniCredit ha sponsorizzato il World Hydrogen Congress, un evento che riunisce migliaia di esperti e professionisti per incoraggiare la condivisione delle conoscenze e l'innovazione di questo settore ancora, in via di sviluppo. Dal 2021 siamo anche membri della European Clean Hydrogen Alliance, istituita dalla Commissione Europea per sostenere lo sviluppo di progetti di idrogeno verde per guidare la transizione energetica. Grazie a questa alleanza, contribuiamo con successo alla diffusione di soluzioni a basse emissioni di carbonio in tutta Europa, lavorando a stretto contatto con i principali operatori del settore e le autorità di regolamentazione. L'alleanza ci permette inoltre di rimanere al passo con gli ultimi sviluppi nei settori in rapida crescita come quello dell'idrogeno verde e dei derivati dell'idrogeno.

Il finanziamento dei biocarburanti svolge un ruolo fondamentale nella transizione del settore petrolifero e del gas, in quanto contribuisce a ridurre significativamente le emissioni di gas serra e promuovere un'economia circolare poiché il settore può fare leva su infrastrutture esistenti e competenze tecniche per la sua produzione e distribuzione.

I biocarburanti sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi europei del Green Deal e sostengono gli obiettivi di energia rinnovabile favorendo l'indipendenza energetica. Inoltre i biocarburanti svolgono anche un ruolo cruciale anche per il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione di altre direttive europee, come le Direttive sulle Energie Rinnovabili, che sottolineano l'importanza e definiscono le quote di materie prime avanzate per la sostituzione dei combustibili fossili nei trasporti e in altre industrie.
I biocarburanti hanno un'ampia gamma di applicazioni, poiché di solito agiscono come carburanti "drop-in", sostituendo facilmente le loro controparti fossili. Ad esempio, il biometano ha il più basso costo di abbattimento delle emissioni di carbonio rispetto ad altri combustibili rinnovabili, rendendolo una tecnologia altamente efficiente.
In linea con la strategia di UniCredit a sostegno della transizione energetica, abbiamo supportato una serie di fondi infrastrutturali, come DWS, MEAG e Igneo, nell'acquisizione e nello sviluppo dei loro portafogli di biogas e biometano. Tali fondi mirano ad espandere la produzione di biocarburanti e a puntare su materie prime avanzate per favorire lo sviluppo dell'industria dei carburanti verdi.

Produzione di Energia Elettrica
Nel settore della Produzione di Energia Elettrica, la nostra strategia si concentra principalmente nel supportare i nostri clienti nel passaggio da una produzione di energia da combustibili fossili a fonti di energia più sostenibili (ad es. energie rinnovabili “pure”).
A tal fine, i nostri esperti del settore collaborano con i clienti che desiderano riorientare il proprio modello di business e con quelli che vogliono investire ulteriormente in progetti di energia rinnovabile. Facendo leva sulla nostra estesa rete, siamo anche in grado di servire gli fornitori di fonti rinnovabili attraverso iniziative di project financing, soprattutto nel settore eolico, fotovoltaico e nelle attività di consulenza.

Attraverso eventi specifici per il settore, siamo coinvolti in discussioni su come affrontare al meglio la transizione energetica. Ad esempio, in Repubblica Ceca e in Slovacchia, UniCredit è membro della Solar Association, la più grande associazione professionale di imprenditori dell'energia solare nata per promuovere le condizioni tecniche, legislative ed economiche per il funzionamento del settore delle energie rinnovabili. Siamo anche partner di Climate & Sustainable Leaders, una piattaforma unica nella Repubblica Ceca per promuovere la sostenibilità e la protezione del clima.

Automobilistico
Il settore automobilistico è un pilastro dell'economia globale e allo stesso tempo uno dei maggiori responsabili del cambiamento climatico. Il trasporto su strada in Europa è responsabile di circa un quinto delle emissioni di gas serra (GHG).
In Europa, alla luce degli ambiziosi obiettivi della legge Fit for 55, ci si attende una rapida crescita dei veicoli elettrici, in quanto tutte le nuove auto vendute in EU dovranno avere emissioni pari a zero entro il 2035 (Fonte: europa.eu). Tuttavia, alcune aziende hanno abbandonato i propri obiettivi relativi al numero di vetture elettriche, citando l’incertezza regolamentare, l’aumento dei costi di produzione e la crescente competitività.

La nostra strategia per il settore automobilistico mira a supportare i nostri clienti nel proprio percorso di transizione, nel raggiungere i propri obiettivi ed aiutandoli a cogliere nuove opportunità di mercato lungo la catena del valore (compresa la produzione di batterie per veicoli elettrici, la gestione delle infrastrutture, ecc.) nella fase di passaggio verso veicoli a basse emissioni. Abbiamo iniziato a collaborare attivamente con una serie di nostri clienti - tra cui alcune delle principali case automobilistiche del mercato - per finanziare progetti specifici interamente dedicati alla produzione di veicoli elettrici come per esempio uno stabilimento industriale interamente dedicato a tale scopo. Per esempio, UniCredit Bank GmbH, assieme ad altri isituti finanziari, ha parzialemente finanziato l’ampliamento dello stabilimento Mercedes Benz Group a Kecskemét, in Ungheria. Le nuove strutture sono esclusivamente deputate alla produzione di batterie elettriche.
Il nostro approccio industriale olistico ("In Motion"), combina le competenze di tutti i nostri specialisti lungo l'intera catena del valore dell’automotive, dalle risorse naturali al riciclo, supportando investimenti in nuove tecnologie per favorire la trasformazione del settore verso una mobilità a zero emissioni.

Rendicontazione di sostenibilità

Siderurgico
La decarbonizzazione dell'industria siderurgica richiede sforzi congiunti da parte di tutti gli stakeholders, compresi gli enti normativi, i produttori ed i clienti finali: ecco perché le iniziative sostenute dal settore sono fondamentali per l'adozione di uno standard unificato.

Il settore siderurgico contribuisce per oltre il 7% alle emissioni globali di CO_2 e si prevede che continuerà ad aumentare, classificandosi come uno dei settori "hard-to-abate" (ovvero più difficili da abbattere). In UniCredit riteniamo che agevolare la transizione dell'industria siderurgica sia un passo fondamentale verso un futuro più verde, continuando a supportare i nostri clienti nelle loro ambizioni e impegnandoci in discussioni strategiche sul settore su progetti di investimento concreti.
Riconoscendo l'importanza della collaborazione tra il mondo finanziario e l'industria siderurgica, siamo firmatari dei Sustainable STEEL Principles, grazie alla collaborazione con lo Steel Climate-Aligned Finance Working Group, facilitato dal Centro per la Finanza Allineata al Clima del RMI. Questi Principi hanno contribuito a stabilire una metodologia specifica per il settore, hanno consentito l'accesso a dati solidi e ad una piattaforma comune di misurazione e divulgazione, essenziale per l'impegno e l'azione dei clienti nell'economia reale.

In UniCredit siamo interessati a sostenere la decarbonizzazione dell'intera catena del valore del settore Siderurgico e ci impegniamo attivamente con i clienti che desiderano passare da tecnologie più inquinanti a percorsi di produzione più puliti, che incorporano soluzioni che vanno dalle tecnologie basate sull'idrogeno all'elettrificazione verde della produzione.

Come testimonianza di quanto affermato, UniCredit ha agito come Mandated Lead Arranger (MLA) e finanziatore del prestito green coperto da SACE per il Gruppo Salzgitter. L'operazione ha contribuito al finanziamento del progetto di decarbonizzazione SALCOS®, del valore di 2,3 miliardi di euro, che prevede la conversione della produzione di acciaio da altoforno a DRI e forni elettrici ad arco alimentati da elettricità verde e idrogeno verde. Una volta completato nel 2033, SALCOS® consentirà di abbattere il 95% delle emissioni di CO_2 di Salzgitter AG nella produzione di acciaio, riducendo le emissioni aggregate di CO_2 della Germania di circa l'1%. Questa operazione è stata una dei primi prestiti green aziendali coperti dalla ECA nel settore siderurgico a livello mondiale e il primo in Germania.

Trasporto Marittimo
Gli operatori del settore navale concordano sul fatto che la decarbonizzazione del settore è una sfida importante. Poichè il trasporto marittimo è un'industria fondamentalmente internazionale, è essenziale sia soggetto a normative uniformi. In questo senso, sono lodevoli i passi compiuti dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) nei suoi sforzi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico derivanti dal settore.
Con la nuova Strategia 2023 dell'IMO sulla riduzione delle emissioni di gas serra delle navi, l'IMO ha aumentato l'ambizione di ridurre le emissioni globali di gas serra e ha fornito un quadro di riferimento per gli Stati Membri, definendo un nuovo percorso verso un'industria più verde. Come affermato dall'UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e sullo Sviluppo), è necessario ridurre al minimo l'incertezza sulle normative future e fornire una maggiore chiarezza sui prezzi delle emissioni di carbonio e sui combustibili, per stimolare le iniziative e gli investimenti degli armatori e delle altri stakeholders lungo la catena di valore del trasporto marittimo e della produzione di energia (UNICTAD, Review of maritime transport 2023). A livello globale, è necessario conseguire miglioramenti nel facilitare la disponibilità e l'utilizzo di combustibili alternativi attraverso una produzione dedicata e adeguata, strutture di bunkeraggio marittimo e stoccaggio.

In UniCredit riteniamo che sia fondamentale incrementare gli investimenti nelle nuove navi (sia a livello di progrettazione complessiva che per quella riguardante i motori e le tecnologie di bordo). Continueremo a finanziare le navi di nuova generazione dei nostri clienti e/o interventi di retrofit delle loro navi esistenti. Stiamo in continuo ascolto per individuare insieme ai nostri clienti le migliori strategie di finanziamento per accelerare la loro transizione.

Immobiliare Commerciale
Anche nel settore Immobiliare Commerciale, UniCredit si impegna sostenere i nostri clienti nel loro percorso verso una transizione sostenibile. Supportiamo finanziamenti per nuovi edifici più efficienti dal punto di vista energetico, sostenendo al contempo i nostri clienti in interventi di ristrutturazione energetica di edifici meno performanti dal punto di vista energetico. In generale, privilegiamo transazioni con una minore intensità di emissioni ed migliori etichette di certificazione energetica.
Interagiremo con i nostri clienti e stimoleremo le conversazioni, proponendo prodotti dedicati o altre opportunità di finanziamento per supportare la realizzazione dei loro piani.
Stiamo incoraggiamo la raccolta degli Attestati di Prestazione Energetica effettivi, ove disponibili, dai nostri clienti, in quanto riteniamo rappresentino un passaggio fondamentale per migliorare la qualità dei dati e la metodologia di calcolo adottata in questo settore.
Infine, è importante sottolineare la fondamentale importanza delle iniziative e dell'impegno da parte dei governi e delle altri stakeholders del settore nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.
Il nostro obiettivo riflette già gli sfidanti obiettivi fissati dai governi rispetto alla quota di energia rinnovabile nella rete elettrica dei Paesi. Questi impegni sono quindi un fattore chiave per la decarbonizzazione complessiva del settore e per la nostra capacità di raggiungere l'obiettivo intermedio del 2030.

Rendicontazione di sostenibilità

In questo settore sono stati finanziati alcuni progetti rilevanti. Uno di questi coinvolge il Gruppo Coima ed è relativo al P39, un complesso immobiliare ad uso ufficio residenziale sito a Milano. L'edificio applica le pratiche edilizie sostenibili più l'avanguardia, con una costante attenzione al risparmio energetico e nel rispetto dello standard Nearly Zero Energy Building.

Inoltre, come testimonianza del nostro impegno nella decarbonizzazione di questo settore, nel 2024 è stato lanciato un prodotto specifico, One4Planet Green Buildings, per supportare le grandi aziende italiane. Si tratta di un prestito a medio-lungo termine (garantito o non garantito) destinato a clienti aziendali che intendono finanziare progetti con le seguenti finalità:
- costruzione o acquisto di edifici ad alta efficienza energetica (attestato di prestazione energetica "A" o superiore);
- ristrutturazione di edifici migliorandone la classe di efficienza energetica;
- installazione, manutenzione o riparazione di arredi o opere di finitura di immobili ad alto impatto energetico.

Immobiliare Residenziale
Per questo settore, la transizione verso edifici a emissioni nette a zero richiede l'impegno dei governi oltre che dedicati strumenti finanziari. Innanzitutto, l'intervento del governo e adeguati schemi di incentivazione saranno fattori fondamentali per la transizione del settore verso edifici a zero emissioni. È essenziale disporre di politiche coordinate per il miglioramento del mix di consumi energetici per il patrimonio edilizio esistente (per esempio, attraverso un aumento della quota di energie rinnovabili nella fornitura di energia elettrica di ciascun Paese). Allo stesso tempo sono necessari adeguati incentivi per aumentare le percentuali di ristrutturazione, soprattutto nelle aree più povere, in quelle con un maggior numero di edifici storici e in quelle con un più basso tasso di costruzione di edifici net zero.

In UniCredit continueremo a monitorare i progressi del framework regolamentare e del sistema di incentivazione, ed allo stesso tempo supporteremo i clienti che vorranno ridurre l'impatto ambientale delle proprie abitalzioni, con prodotti ed altri strumenti dedicati.
Per esempio, in Italia è stato lanciato un nuovo mutuo nel giugno 2023 denominato "Mutuo Sostenibilità Energetica" (83,3 milioni di euro erogati fino a Dicembre 2024) e sono state sviluppate nuove partnership con fornitori strategici del settore. Questo prodotto prevede condizioni dedicate e un'ecosistema di servizi a valore aggiunto come la simulazione di un'attestato EPC e di un progetto completo di ristrutturazione energetica, attraverso partner specializzati.

Risorse a supporto del nostro Piano di Transizione
Per quanto riguarda le spese operative e in conto di capitale (OpEx e CapEx) per sostenere il nostro impegno verso Net Zero, nel 2022 è stato lanciato un nuovo progetto dedicato a Net Zero a livello di Gruppo guidato da un team interfunzionale. Il progetto riunisce i team ESG, Finance, Risk Management, Business e Digital al fine di identificare e implementare le azioni chiave necessarie a definire e sostenere la nostra strategia di transizione, coinvolgendo 150 dipendenti.
In aggiunta, ci avvaliamo del supporto delle funzioni ESG esistenti nella Banca – come per esempio gli ESG advisory experts - che hanno un ruolo fondamentale nell'interazione con i clienti. Inoltre, a livello locale beneficiamo della presenza di esperti dedicati. Ad esempio, commerciali italiane abbiamo creato un team di esperti ESG, attivi in tutte le regioni, per supportare i Relationship Manager nella creazione e strutturazione di operazioni ESG per i clienti corporate.

Al fine di fornire a tutte le funzioni UniCredit coinvolte le informazioni e le metodologie Net Zero necessarie per implementare efficacemente la nostra strategia di transizione, abbiamo investito nella nostra infrastruttura ICT potenziando gli strumenti di supporto e introducendo nuove funzionalità. In particolare, gli interventi sono stati finalizzati a:
- strutturare e automatizzare i flussi di dati Net zero di input e output necessari alle attività di monitoraggio e reporting;
- introdurre le funzionalità di valutazione dei piani di transizione dei clienti;
- mostrare i dati Net Zero rilevanti per cliente (compreso l'impatto ambientale, il cluster e la strategia consigliata) alla nostra rete aziendale sfruttando i cruscotti esistenti;
- consentire ai colleghi delle funzioni di business di simulare l'impatto Net Zero a livello di singola operazione e di portafoglio;
- consentire l'individuazione delle operazioni volte a supportare la transizione dei nostri clienti.

Nel corso dell'anno abbiamo erogato diverse sessioni di formazione dedicate a Net Zero a livello di Gruppo per le funzioni interne di UniCredit coinvolte in tutti i Paesi in cui operiamo. I colleghi delle funzioni interessate sono stati coinvolti in sei ore di formazione, comprendenti i fondamenti di Net Zero, la metodologia di valutazione dei piani di transizione dei clienti, le strategie di impegno Net Zero dei clienti insieme alle implicazioni di Net Zero per il processo di credito e la finanza di transizione.

Va notato che l'ammontare delle risorse finanziarie investite nelle infrastrutture ICT per il piano d'azione non è rilevante.

Allineamento del nostro Piano di Transizione con la strategia aziendale complessiva
In UniCredit mettiamo il cliente al centro della nostra Banca e del nostro processo decisionale, e siamo direttamente influenzati dalle loro esigenze. È nostra responsabilità supportarli nella loro transizione giusta ed equa mentre progrediamo verso i nostri obiettivi ESG, facendo leva sull'impegno Net Zero e sul Piano di transizione come indicato nel nostro nuovo framework ESG e in coerenza con la nostra strategia ESG.

Rendicontazione di sostenibilità

Di conseguenza, stiamo lavorando per incorporare sempre più Net Zero nei processi bancari principali, come quelli finanziari, di rischio e commerciali.
Ad esempio, a partire dal 2023 abbiamo incluso Net Zero nei processi di definizione dei target (per il Gruppo e per le Country) e nei processi di pianificazione esistenti, assegnando responsabilità chiare all'interno della governance e creando strumenti adeguati per raccogliere e modellare sistematicamente tutti i dati necessari.

Nell'ambito di questo impegno, abbiamo anche inserito KPI Net Zero nel nostro Risk Appetite Framework (RAF).
Inoltre, al fine di assicurare l'impegno di tutta la Banca, abbiamo allineato la nostra politica retributiva agli obiettivi di Net Zero. Abbiamo introdotto dei KPI Net Zero nella sezione Sostenibilità degli scorecard a lungo termine del Top Management. Per maggiori dettagli riguardo la politica retributiva, fare riferimento alla sezione GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.
Con il nostro Piano di transizione continuiamo e rafforziamo il supporto ai nostri clienti, accelerando la loro transizione e fornendo loro una consulenza efficace, strumenti e soluzioni di finanziamento adeguati. Stiamo potenziando i clienti e le comunità finanziando progetti di energia rinnovabile e iniziative di efficienza energetica.

Le nostre funzioni aziendali si focalizzano sul supporto ai clienti nella fase più avanzata nel loro piano di decarbonizzazione e nel confronto con i clienti ancora nella fase iniziale della loro transizione. A tal fine, abbiamo sviluppato una metodologia e un processo ad hoc basati sui risultati della compilazione di una sezione dedicata all'interno del questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali. Cio' ci consente di valutare e raggruppare i nostri clienti sulla base dello stadio nel loro percorso di decarbonizzazione. Inoltre, abbiamo introdotto politiche settoriali specifiche che ci impegnano a interrompere il finanziamento di attività controverse ad alta intensità di carbonio, come la produzione di energia da carbone termico e le operazioni petrolifere e di gas più impattanti (ad esempio sabbie bituminose, fracking, trivellazioni in acque ultra-profonde, estrazione artica, ecc.) o a ridurre gradualmente finanziamenti simili, concessi in passato prima dell'adozione delle Policy. Aggiorniamo continuamente le nostre Policy per garantire un'evoluzione coerente rispetto ai rischi che tramite la stessa vengono gestiti.

Il nostro Piano di Transizione è stato approvato dal CEO del Gruppo UniCredit durante la riunione del Comitato Esecutivo del Gruppo e infine rivisto dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2024. Lo stesso processo formale è stato seguito per l'approvazione e la revisione degli obiettivi Net Zero intermedi 2030 prima della divulgazione al mercato.

Progressi nell'attuazione del nostro Piano di Transizione
Nel corso dell'anno abbiamo trasformato il nostro impegno in azioni: abbiamo condiviso con tutto il Gruppo il Piano di Transizione Net Zero, predisposto nel 2023, e abbiamo coinvolto tutte le funzioni rilevanti della Banca. Per maggiori dettagli, fare riferimento alla sezione E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

Partendo dal nostro piano inaugurale, abbiamo aggiornato le attività identificate sulla base della nostra strategia ESG, dell'evoluzione normativa e delle aspettative degli stakeholder. Abbiamo ampliato il piano per gestire anche i nuovi settori Net Zero (Siderurgico, immobiliarecommerciale e residenziale, navale) in cui abbiamo fissato i target, e poterne accompagnare la transizione. Il nostro piano si evolve progressivamente: riteniamo fondamentale per raggiungere i nostri obiettivi Net Zero tenere il passo in un contesto dinamico gestendo tutte le esigenze emergenti.

Durante il 2024 abbiamo compiuto progressi significativi nel nostro percorso verso Net Zero in termini di piano di implementazione, governance e dialogo con gli stakeholder.

Piano di attuazione
Per rendere operativi i nostri obiettivi, abbiamo stabilito e stiamo seguendo un piano di implementazione interfunzionale, che definisce come integrare le considerazioni Net Zero in tutte le nostre attività principali e nei processi decisionali. Il piano si basa sui seguenti componenti:
1. Definizione di target, per incorporare strutturalmente Net Zero nei processi di pianificazione a livello di Gruppo e locale;
2. Monitoraggio per tenere sotto controllo efficacemente i nostri progressi rispetto ai nostri obiettivi e individuare misure correttive in caso di deviazioni;
3. Gestione del rischio per gestire adeguatamente i diversi rischi (rischio reputazionale, rischio climatico e ambientale e rischio di credito) legati alla transizione dei nostri clienti verso modelli di business più sostenibili;
4. Prodotti e servizi per assistere adeguatamente i nostri clienti nel loro viaggio verso Net Zero;
5. Strumenti di supporto per garantire che l'organizzazione disponga di tutte le informazioni rilevanti per operare in questo ambito.

1.Definizione di target
Il processo di definizione degli obiettivi è cruciale per allinearsi alle aspettative stabilite dalla NZBA. Tale processo ha coinvolto un ampio gruppo di lavoro trasversale che ha richiesto il supporto attivo delle nostre funzioni ESG, Risk Management, Finanza e Business.

Inizialmente, abbiamo stabilito un insieme di obiettivi intermedi per il 2030 su Petrolio e Gas, Produzione di Energia Elettrica e Automobilistico, successivamente, abbiamo aggiunto nuovi obiettivi intermedi per il settore Siderugico nel gennaio 2024, e per il settore Trasporto Marittimo e Immobiliare Commerciale a luglio 2024, insieme al baseline del 2022 per l'Immobiliare Residenziale.
Per maggiori dettagli, fare riferimento alla sezione E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Rendicontazione di sostenibilità

Per rafforzare l'indirizzo strategica e orientare tutto il Gruppo, il processo di pianificazione è stato adattato per includere i nuovi impegni, così una volta che gli obiettivi sono stati stabiliti a livello di Gruppo, sono stati suddivisi per divisione e condivisi con l'intera organizzazione.

2. Monitoraggio
Abbiamo istituito un processo dedicato a monitorare l'evoluzione dei nostri KPI Net Zero rispetto alla nostra baseline e ai nostri obiettivi. Si tratta di un aspetto fondamentale per una gestione efficace e tempestiva del nostro portafoglio prestiti, richiesto anche dalla NZBA.
Il processo di monitoraggio Net Zero richiede, ancora una volta, una forte collaborazione tra tutte le funzioni coinvolte in Net Zero (Risk Management, Finance, ESG, Digital e Business), data l'elevata interdipendenza per la suddivisione degli obiettivi e la strategia dei dati.
L'attività di monitoraggio richiede non solo di seguire l'evoluzione della nostra esposizione sui clienti esistenti, ma comporta anche l'aggiornamento periodico dei dati climatici utilizzati per il calcolo dell'impatto climatico.
Grazie al nuovo processo di monitoraggio che abbiamo messo in atto, dal 2024 siamo in grado di fornire alle nostre funzioni aziendali report periodici dedicati sull'evoluzione dell'impatto Net Zero, che includono tutti i driver sottostanti necessari per guidare il nostro portafoglio Net Zero.

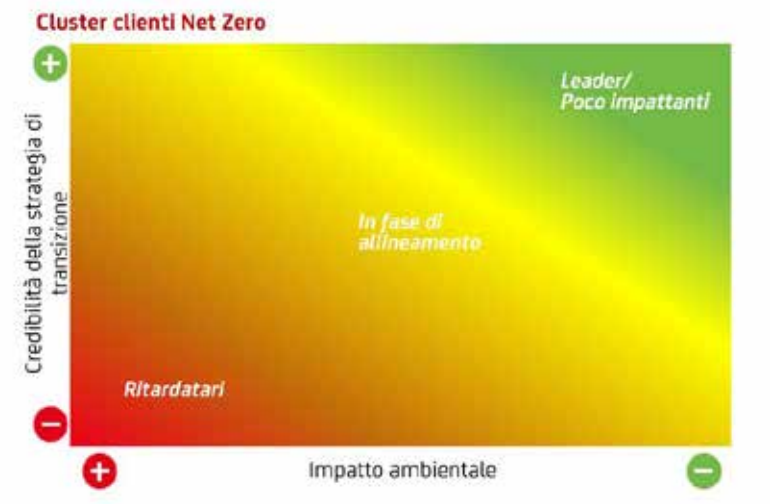
Facendo seguito alla definizione dei target su nuovi settori, stiamo progressivamente estendendo le attività di monitoraggio anche a questi settori aggiuntivi: nel 2023 abbiamo infatti iniziato con il settore del Petrolio e Gas, Automobilistico e la Produzione di Energia Elettrica; nel 2024 abbiamo incluso il settore Siderurgico e, parallelamente, stiamo lavorando all'inclusione dei dati per il settore del Trasporto Marittimo e quello Immobiliare Residenziale e Immobiliare Commerciale che si completerà per l'inizio del 2025.

3. Gestione del rischio
Coerentemente al nostro impegno nella sostenibilità e verso Net Zero, abbiamo iniziato ad incorporare le considerazioni Net Zero nel Risk Management Framework per tre settori prioritari, proseguendo e sviluppando gli sforzi precedenti volti a incorporare i rischi climatici e ambientali negli ultimi anni.

In particolare abbiamo:
- aggiornato la nostra politica per il settore del Petrolio e Gas integrando le disposizioni Net Zero come elemento di valutazione del rischio reputazionale;
- introdotto KPI specifici relativi ai nostri obiettivi Net Zero nel nostro Risk Appetite Framework (RAF);
- incluso linee guida qualitative più dettagliate per incorporare gli impegni Net Zero nelle nostre strategie di rischio di credito;
- incorporato le strategie Net Zero nel processo di credito.

Nel 2024 abbiamo ulteriormente rafforzato il nostro approccio, estendendo queste componenti del Risk Management Framework ai nuovi settori aggiuntisi.

Nello specifico le strategie Net Zero mirano a definire un approccio su misura nella gestione del cliente Net Zero che tenga in considerazione le sue esigenze. In primo luogo, abbiamo raggruppato i nostri clienti Net Zero in base al loro impatto effettivo sulle emissioni finanziate e alla loro strategia di transizione prospettica, distinguendo così i clienti in: leader della transizione, clienti in fase di allineamento ritardatari. Il passo successivo è stato quello di definire strategie di impegno differenziate per cluster di clienti e per settore, che vanno dal mantenimento/ampliamento del rapporto con i leader all'impegno attivo nei confronti dei clienti allineati e alla graduale riduzione del nostro sostegno ai ritardatari. In tutti i casi, consideriamo la finanza verde e di transizione come una leva fondamentale per assistere la transizione dei nostri clienti, soprattutto quelli che non sono ancora leader nel percorso di transizione.



Rendicontazione di sostenibilità

Per garantire che il nostro approccio sia basato su basi solide e sostenere i clienti che attivamente progrediscono nella loro transizione, abbiamo adottato un approccio su misura per valutare i piani di transizione dei nostri clienti, quando disponibili, e per confrontarci strategicamente con loro riguardo alla loro strategia di decarbonizzazione.
Sulla base di framework e iniziative riconosciuti a livello internazionale sul transition planning (ad esempio GFANZ, CDP, CA100+), abbiamo sviluppato un questionario intersettoriale, che misura elementi qualitativi e quantitativi per valutare la completezza dei piani di transizione dei nostri clienti, includendo indicatori attuali e stime future, come le emissioni storiche, gli obiettivi, la gestione del rischio, la governance e la strategia in essere.
Il punteggio qualitativo ottenuto dalla compilazione del questionario varia su una scala da 0% a 100% e determina tre possibili valutazioni (strategia di transizione avanzata, strategia di transizione in fase iniziale e strategia di transizione assente. Nel 2024 abbiamo iniziato a testare questo approccio con casi pilota e prevediamo di estenderlo a tutti i clienti dei nostri settori Net Zero. Inoltre, prevediamo di avvalerci di esperti esterni per rafforzare ulteriormente la nostra comprensione dei piani di transizione dei nostri clienti. Questo approccio rappresenta una parte fondamentale della nostra strategia Net Zero e facilita discussioni approfondite, e basate sui dati, con i clienti esistenti e potenziali in merito a nuove opportunità di finanziamento e mitigazione dei rischi potenziali.

4. Prodotti e servizi
Supportiamo i nostri clienti con prodotti dedicati come i finanziamenti "verdi" (allineati agli standard di mercato come la tassonomia UE o l'ICMA), i finanziamenti "verdi" in partnership con enti pubblici a livello locale ed europeo (ad esempio Kreditanstalt für Wiederaufbau, Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc.), i finanziamenti sustainability-linked ed altri.
Inoltre, sin dall'inizio del nostro percorso Net Zero, siamo consapevoli che supportare i clienti con finanziamenti specificatamente dedicati alla transizione è fondamentale per raggiungere la nostra ambizione Net Zero.
In particolare, abbiamo formulato la nostra definizione interna di finanza di transizione sulla base delle raccomandazioni della Commissione Europea e alla fine del 2023 l'abbiamo inserita nelle nostre Linee guida sui prodotti ESG, che si applicano a tutti i Paesi del Gruppo. L'obiettivo della nostra Policy è quello di instituire una metodologia completa per una classificazione e rendicontazione uniforme dei prodotti e dei servizi ESG offerti da UniCredit, definendone dei i criteri di ammissibilità, e allo stesso tempo di proteggere Gruppo dai rischi di greenwashing e social washing.
Per poter accedere alla finanzia di transizione, le Linee guida richiedono che i nostri clienti abbiano piani di transizione certificati da un ente terzo in modo da garantire che i finanziamenti richiesti siano dedicati alle iniziative di transizione ammissibili.
Infine, al fine di comprendere quali siano i i prodotti più idonei per i nostri clienti, continueremo a sfruttare le nostre funzioni ESG dedicate, come il team di ESG advisory, che aiuta i colleghi della rete commerciale ad analizzare le esigenze ESG dei clienti e a proporre le soluzioni più appropriate per supportarli.

5. Strumenti di supporto
Al fine di fornire a tutte le funzioni di UniCredit coinvolte le informazioni e le metodologie Net Zero necessarie per implementare efficacemente la nostra strategia di transizione, abbiamo investito nell'aggiornamento degli strumenti di supporto e introducendo nuove funzionalità. In particolare, gli interventi sono stati finalizzati a:
- introdurre funzionalità per la valutazione dei piani di transizione dei clienti;
- visualizzazione dei dati Net Zero rilevanti per cliente (compreso l'impatto ambientale, il cluster e la strategia consigliata) alla nostra rete aziendale sfruttando i cruscotti esistenti;
- consentire ai colleghi delle funzioni di business di simulare l'impatto Net Zero a livello di singola operazione e di portafoglio attraverso strumenti dedicati;
- consentire l'idividuazione delle operazioni volte a supportare la transizione dei nostri clienti sulla base della nostra definizione interna di finanza di transizione (fondata sulle raccomandazioni della Commissione UE e inclusa nelle nostre Linee guida sui prodotti ESG alla fine del 2023).

Inoltre, nel marzo 2023 siamo entrati a far parte della partnership Open-es, un'alleanza che riunisce reti imprenditoriali, finanziarie e associative. Attraverso Open-es abbiamo rafforzato il supporto ai nostri clienti nel loro sviluppo sostenibile, grazie a una piattaforma digitale e innovativa che fornisce loro un punteggio ESG, fornito da Cerved Rating Agency, e che permette di costruire e implementare un proprio percorso di decarbonizzazione.
Tutti gli strumenti aggiuntivi e le nuove funzionalità sopra descritte sono stati progettati e messi a punto negli ultimi due anni con il coinvolgimento di gruppi di lavoro interfunzionali delle funzioni ESG, Risk Management, Business e Digitale.

Governance
Per sostenere il nostro impegno verso Net Zero, è stato avviato nel 2022 un progetto dedicato alle tematiche Net Zero a livello di Gruppo e guidato da un team interfunzionale. Questo progetto riunisce i team ESG, Finance, Risk Management, Business e Digital per identificare e implementare le azioni chiave necessarie a definire e sostenere la nostra strategia di transizione.

Come parte fondamentale del nostro piano di transizione, stiamo lavorando per integrare ulteriormente Net Zero nei nostri processi bancari principali, come quelli di pianificazione, rischio e business. Nell'ambito di questi sforzi, abbiamo inoltre inserito i KPI Net Zero nel nostro Risk Appetite Framework (RAF), così come indicato nella sezione Gestione dei rischi.

Rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda i nostri clienti, stiamo sfruttando le funzioni ESG esistenti della Banca, avvalendoci inoltre di profili dedicati, come gli esperti del team di ESG Advisory, che hanno un ruolo centrale nel processo di interazione con i clienti.

Inoltre, a livello locale beneficiamo di ruoli di esperti dedicati. Ad esempio, in Italia abbiamo creato un team di esperti ESG per supportare i Relationship Manager nella creazione e strutturazione di operazioni ESG per i clienti corporate, attivi in tutte le regioni commerciali.
Inoltre, in Germania abbiamo programmi di formazione ESG dedicati, come il Sustainable Finance Experts programme, certificato da un ente esterno e che si rivolge principalmente ai gestori delle relazioni con i clienti e ad altri ruoli specifici.

Per rafforzare i nostri processi di governance ESG e mantenere il nostro impegno verso Net Zero, nel corso dell'anno abbiamo organizzato sessioni di formazione dedicate a Net Zero a livello di Gruppo per le funzioni interne di UniCredit coinvolte in tutti i nostri Paesi operativi.

La nostra formazione si è concentrata sulle competenze e le conoscenze chiave necessarie per il processo decisionale Net Zero, compresa la formazione di base sui fondamenti Net Zero, la metodologia di valutazione dei piani di transizione dei clienti, le strategie Net Zero e le loro implicazioni per il processo di credito, oltre alla finanza di transizione e alla sua applicabilità per i clienti Net Zero. Stiamo inoltre pianificando l'erogazione di nuovi corsi per rispondere alle nuove esigenze diformazione necessarie, per coprire i nuovi settori per i quali sono stati definiti i target.

Dialogo con gli stakeholders
UniCredit è costantemente impegnata con le associazioni di settore per contribuire a definire il ruolo delle istituzioni finanziarie nel sostenere la transizione dell'economia reale. Un dialogo costante con i principali stakeholders esterni e con un ambiente dinamico è fondamentale per garantire un approccio condiviso per il l raggiungimento degli obiettivi Net Zero.

Ad esempio, partecipiamo ai gruppi di lavoro della NZBA, contribuendo con feedback per la definizione di linee guida e standard chiari. Inoltre, manteniamo un dialogo attivo con i politici e le autorità di regolamentazione su Net Zero attraverso associazioni di settore come l'Institute of International Finance (IIF), l'Association for Financial Markets in Europe (AFME) e la European Banking Federation (EBF), che forniscono input e feedback sul ruolo delle istituzioni finanziarie nel raggiungimento degli obiettivi climatici, sul quadro di riferimento per la finanza di transizione e sulla pianificazione della transizione.

Ci impegnamo inoltre a livello locale con i settori industriali e gli altri stakeholder dei Paesi nei quali siamo presenti. Ad esempio, UniCredit Bank Austria prosegue la sua collaborazione con WWF Austria, concentrandosi nel 2024 sulla sensibilizzazione e sull'analisi delle possibilità di integrare ulteriori prodotti di finanza sostenibile nel portafoglio di investimenti della banca.

Un importante momento di dialogo con i nostri stakeholder è la celebrazione del nostro ESG Day. Nel 2024, UniCredit organizzato la sua seconda edizione intitolata "A challenged future: choosing the path ahead": l'evento, con oltre 13.000 partecipanti, è stato progettato come un “customer journey” per fornire soluzioni concrete ai clienti. La sessione "A zero-sum game? Solving sustainability trade-offs", con ospiti del settore energetico, ha evidenziato la necessità di gestire interessi contrastanti nell'ambito della transizione, con azioni concrete che bilancino le questioni ambientali, sociali e di biodiversità.

L'evento è stato anche l'occasione per lanciare formalmente il programma "Skills for Transition" una formazione strategica rivolta ai lavoratori delle aziende che si prevede saranno interessate dalla transizione verde, aiutandole a sviluppare le competenze necessarie per soddisfare le esigenze di un ambiente in evoluzione, generando al contempo un impatto sociale misurabile. Interamente finanziato da UniCredit, il programma coinvolge in sei Paesi del Gruppo UniCredit: Italia, Germania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania, offrendo percorsi di apprendimento specifici attraverso una piattaforma digitale e nelle lingue locali dei lavoratori.

Rendicontazione di sostenibilità

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Per la descrizione degli IROs dei cambiamenti climatici si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi climatici e ambientali.

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

L'impegno di UniCredit per raggiungere le emissioni Net Zero è promosso attraverso le nostre policy specifiche sul cambiamento climatico, che affrontano gli impatti materiali, i rischi e le opportunità derivanti dall'analisi di doppia materialità:

Impatti:
- generazione di emissioni dirette e indirette di gas serra da energia (Scope 1 e 2);
- generazione di emissioni indirette di gas a effetto serra prodotte nella catena del valore come risultato delle attività commerciali svolte dagli attori della catena del valore a valle (Scope 3 - solo categoria 15);
- generazione di emissioni indirette di gas a effetto serra prodotte nella catena del valore come risultato delle attività commerciali svolte dagli attori della catena del valore a monte e a valle (Scope 3 - tutte le categorie tranne quelle finanziate);
- promuovere la consapevolezza e gli impegni relativi al cambiamento climatico e accelerare la transizione verde attraverso il sostegno alle iniziative di efficienza energetica e ai progetti finanziari sulle fonti rinnovabili tra le controparti per i prossimi anni.

Rischio:
- rischio di credito: impatto sul portafoglio di rischio di credito dovuto al deterioramento del merito di credito della controparte a causa di danni, dovuti ad eventi acuti e cronici, agli impianti e ai siti produttivi della controparte e alla diminuzione dell'importo recuperabile/valori di mercato delle garanzie collaterali a causa di danni, dovuti ad eventi acuti e cronici.

Opportunità:
- investimenti per la realizzazione di progetti verdi/ambientali;
- creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti nel loro percorso di transizione verso gli obiettivi di decarbonizzazione;
- investimenti/finanziamenti nella tecnologia verde (start-up) e accesso a nuovi mercati (ad esempio, lo scambio di emissioni di carbonio).

In particolare, la Smart Office Workplace Policy si concentra sull'ottimizzazione degli spazi e del consumo energetico e sulla riduzione delle emissioni di gas serra negli uffici della Banca in tutto il mondo. Le policy specifiche per settore (che riguardano le Infrastrutture di nucleare civile, Carbone, Difesa, Estrazione mineraria, Petrolio e Gas, Tabacco ed Infrastrutture idriche) affrontano le strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici nel portafoglio creditizio di UniCredit: queste policy mirano a gestire le emissioni di gas serra finanziate e mitigare i rischi associati alla stabilità finanziaria delle controparti, che potrebbe essere influenzata da eventi correlati al clima che potrebbero danneggiare i loro siti di produzione e ridurre il valore di mercato o il recupero delle garanzie. Inoltre, le Linee Guida per i prodotti ESG includono una metodologia completa per classificare e segnalare l'offerta ESG di UniCredit, con un focus sul finanziamento dell'efficienza energetica, dell'implementazione di energie rinnovabili e delle iniziative di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: ciò rappresenta una possibilità per UniCredit di investire in progetti verdi creando al contempo nuovi prodotti ESG.
Per maggiori dettagli sulle policy correlate al clima, fare riferimento alla sezione MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

I tipi di leva di decarbonizzazione sia per le emissioni proprie sia per le emissioni finanziate sono coperti nella sezione E1-1 Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico.

Progressi raggiunti e azioni previste sui target Net Zero

Emissioni proprie
Nel 2024 le emissioni di gas serra del nostro Gruppo per le proprie attività ammontano a: 24.412 tCO_2e (Scope 1); 16.702 tCO_2e (Scope 2 market-based); 100.830 tCO_2e (Scope 2 location-based); 285.848 tCO_2e (Scope 3 - esclusa la categoria 15). Per la presente dichiarazione, non è possibile fare confronti da un anno all'altro a causa del mutato perimetro di reporting rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, come negli anni precedenti, nel 2024 abbiamo dato priorità agli sforzi per ridurre gli impatti climatici derivanti dalle nostre attività.

Infatti, ci atteniamo agli stessi standard che ci aspettiamo dai nostri partner e abbiamo stabilito obiettivi ben definiti per contenere la nostra impronta ambientale, in particolare la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalla nostra operatività. Ciò include la riduzione dei consumi energetici, soprattutto attraverso misure di ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica delle nostre sedi e dei nostri centri dati e la trasformazione dei nostri sistemi di riscaldamento da fonti fossili a fonti più sostenibili (pompe di calore o teleriscaldamento).

Rendicontazione di sostenibilità

Siamo stati la prima banca in Italia a chiudere un PPA (Power Purchase Agreement) aziendale per soddisfare la domanda di energia dei nostri data center situati a Verona, in Italia. Questo accordo rafforza la strategia di Green Energy Procurement di UniCredit a livello di Gruppo, fungendo da best practice in tutte le nostre aree geografiche.
Oltre all'approvvigionamento di energia rinnovabile, ci impegniamo anche a migliorare lo spazio e l'efficienza energetica dei nostri edifici. Nel 2023 abbiamo introdotto una nuova Smart Office Workplace Policy per definire i KPI di efficienza degli spazi e fornire linee guida sulle misure di efficienza energetica e migliorare la qualità dell'ambiente dell'ufficio costruito con particolare attenzione alle soluzioni ibride, alla salute, al benessere e alla sostenibilità.

Alla luce del modello di lavoro ibrido abbiamo ottimizzato l'impronta delle nostre sedi direzionali liberando alcuni selezionati edifici e creando nuovi spazi recentemente ristrutturati, ottimizzando al contempo l'occupazione delle sedi durante i periodi di festività.
Nella maggior parte dei nostri edifici, continuiamo a lavorare per consolidare i nostri sforzi sull'efficienza energetica applicando sistemi di controllo energetico intelligenti, migliorando l'isolamento termico e implementando soluzioni di illuminazione LED.
Inoltre, abbiamo migliorato gli algoritmi che gestiscono il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento dell'aria (HVAC) e i controlli dell'illuminazione, ottimizzando sia il consumo energetico che il comfort sul posto di lavoro.

Le linee guida del Gruppo per le misure di gestione energetica dedicate, lanciate alla fine del 2022 in risposta alla crisi energetica globale, consentono di ridurre costantemente i consumi energetici grazie ad azioni specifiche, tra cui la riduzione delle ore di funzionamento dei sistemi di riscaldamento e raffreddamento, i set-point di temperatura sostenibili, la riduzione degli orari di illuminazione.

La trasformazione degli impianti di riscaldamento a gas naturale, gasolio, olio combustibile (in pompa di calore elettrica o teleriscaldamento) è sempre considerata un'opzione preferenziale in caso di sostituzione per manutenzione programmata.

Inoltre, l'approvvigionamento di energia rinnovabile è un passaggio cruciale nel nostro percorso verso l'obiettivo di Net Zero sulle emissioni proprie. In sedi selezionate, facciamo anche uso di energia elettrica rinnovabile autoprodotta.

L'obiettivo del nostro Gruppo è Net Zero sulle emissioni proprie (Scope 1 e 2 market-based) entro il 2030. All'interno dei locali che occupiamo, i nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo consistono nel ridurre il più possibile i consumi operativi propri e nell'acquistare energia da fonti verdi/rinnovabili.

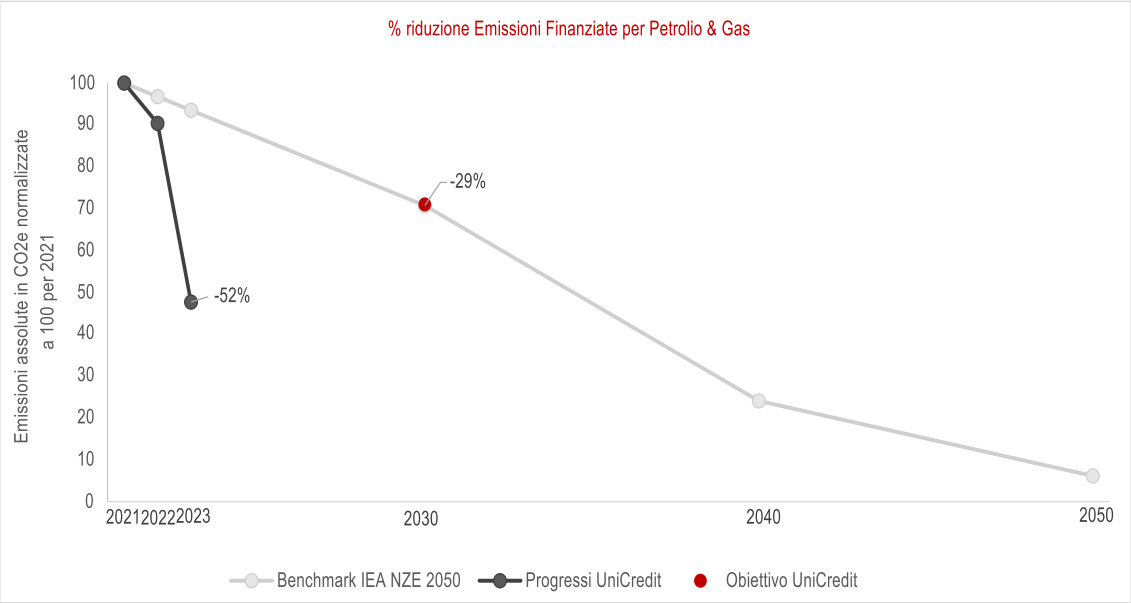
Nel 2024 è stato sostenuto un esborso pari a ca. 30 milioni di euro per finalizzare le azioni sopramenzionate legate al nostro patrimonio immobiliare. Sulla base del budget MYP è stato pianificato un importo totale di ca. 60 milioni di euro per azioni legate al nostro patrimonio immobiliare con un impatto sull'obiettivo di emissioni proprie Net Zero.

Continueremo ad agire sulle seguenti leve:
- ottimizzazione degli spazi;
- efficienza energetica;
- trasformazione dei sistemi di riscaldamento: nei prossimi anni prevediamo di trasformare un numero significativo di sistemi di riscaldamento a combustibili fossili in pompe di calore elettriche o in teleriscaldamento ad alta efficienza;
- elettricità e teleriscaldamento/raffreddamento acquistati da fonti rinnovabili certificate;
- elettricità autoprodotta.

Rendicontazione di sostenibilità

Emissioni finanziate
Di seguito sono riportate le azioni e i progressi compiuti in materia di riduzione delle emissioni finanziate rispetto agli obiettivi intermedi Net Zero 2030 per ciascun settore.

Petrolio & Gas
Negli ultimi anni ci siamo concentrati sul coinvolgimento dei clienti con chiare strategie di transizione per sostenerli attivamente nel loro percorso e abbiamo parallelamente continuato a ridurre la nostra esposizione verso i clienti non allineati con la transizione e con un elevato impatto sulle emissioni di Scope 3 del settore.
Come risultato, nel 2023 le nostre emissioni finanziate sono diminuite del 47% rispetto al 2022 e di oltre il 50% rispetto alla baseline iniziale del 2021, passando ad un valore di 10,2 MtC02e, al di sotto dell'obiettivo 2030 del Gruppo.
Il calo è stato determinato principalmente dalla riduzione dell'esposizione verso i clienti non strategici, con un'accelerazione di tale riduzione verso i clienti russi.
Nonostante i buoni risultati ottenuti finora, al momento confermiamo il nostro obiettivo Net Zero a livello di Gruppo per il 2030, ovvero una riduzione del 29% rispetto al 2021 (pari a 15,2 MtC02e). Un aumento temporaneo delle emissioni finanziate potrebbe verificarsi nei prossimi anni, considerando la volatilità della metrica (ad esempio, l'impatto della potenziale variazione dell'EVIC) e l'intenzione della Banca di sostenere la transizione dei nostri clienti che operano nel settore.



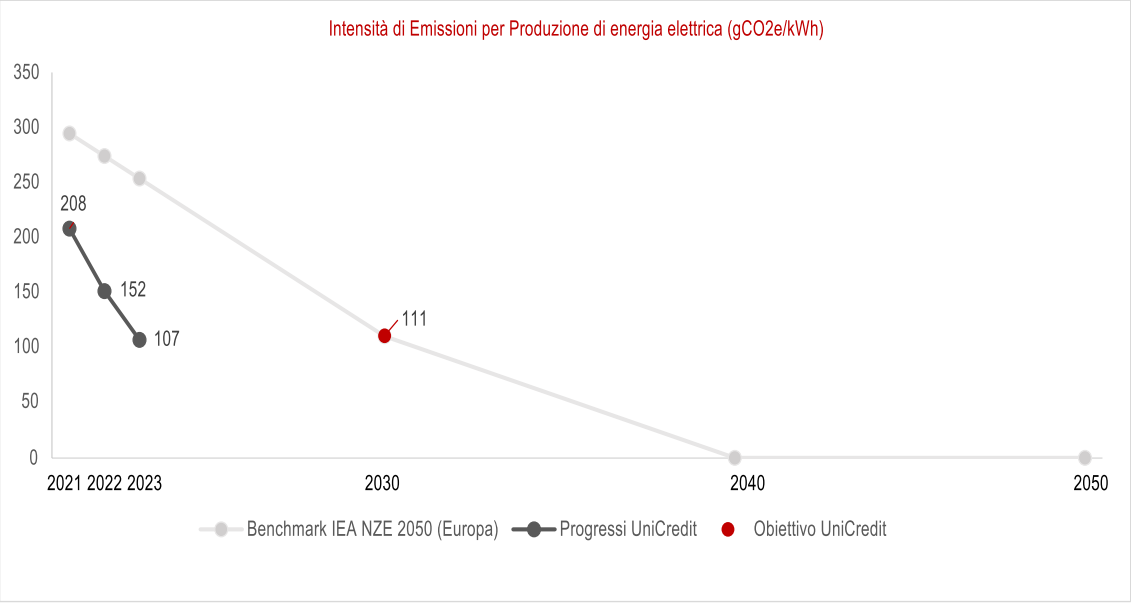
Prestiti in bilancio YE2023:	Baseline Emissioni finanziate YE2021:	Emissioni finanziate YE2023 vs YE2021:	Obiettivo Emissioni finanziate 2030 vs baseline 2021:
€4.7mld	21.4 Mt CO_2e	- 52% (to 10.2 Mt CO_2e)	- 29%

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: Percentuale di riduzione dello scenario NZ IEA Mondo, includendo esclusivamente Petrolio & Gas.
Emissioni finanziate: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili (emissioni di Scopo 3 per le società midstream non calcolate in linea con la letteratura corrente).

Rendicontazione di sostenibilità

Produzione di Energia Elettrica

Nel 2023 l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio nel settore si è ulteriormente ridotta rispetto al 2022 (-30%) passando a un valore di 107 g CO_2e/kWh, già inferiore all'obiettivo intermedio del 2030, e registrando una diminuzione del 49% rispetto alla baseline iniziale.
Questo andamento positivo è stato raggiunto soprattutto grazie all'aumento dell'esposizione verso le controparti che operano nel settore delle rinnovabili (operatori rinnovabili "puri") e al nostro continuo sostegno ai produttori di energia elettrica tradizionali che stanno aumentando la quota di rinnovabili nel loro mix di produzione, perseguendo la transizione climatica. Nel 2023 circa 5,5 miliardi di euro del nostro portafoglio di produzione di energia elettrica sono legati a prestiti a produttori di sole energie rinnovabili o a prestiti "verdi" a operatori tradizionali per sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Sebbene l'intensità delle emissioni del 2023 sia già al di sotto del nostro obiettivo intermedio per il settore, confermiamo un obiettivo di 111 g CO_2e/kWh per il 2030, in previsione di un possibile aumento temporaneo nei prossimi anni, derivante dal sostegno della Banca alla transizione verde dei produttori tradizionali di energia elettrica e dei paesi in cui operiamo.



Prestiti in bilancio YE2023:	Baseline Intensità di emissioni YE2021:	Intensità di emissioni YE2023:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030:
€9.8mld	208 gCO_2e/kWh	107 gCO_2e/kWh	111 gCO_2e/kWh

Note:
Benchmark IEA NZ 2050 (Europa): Scenario ridimensionato a livello europeo (esclusi ammoniaca e idrogeno).
Intensità delle emissioni: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.

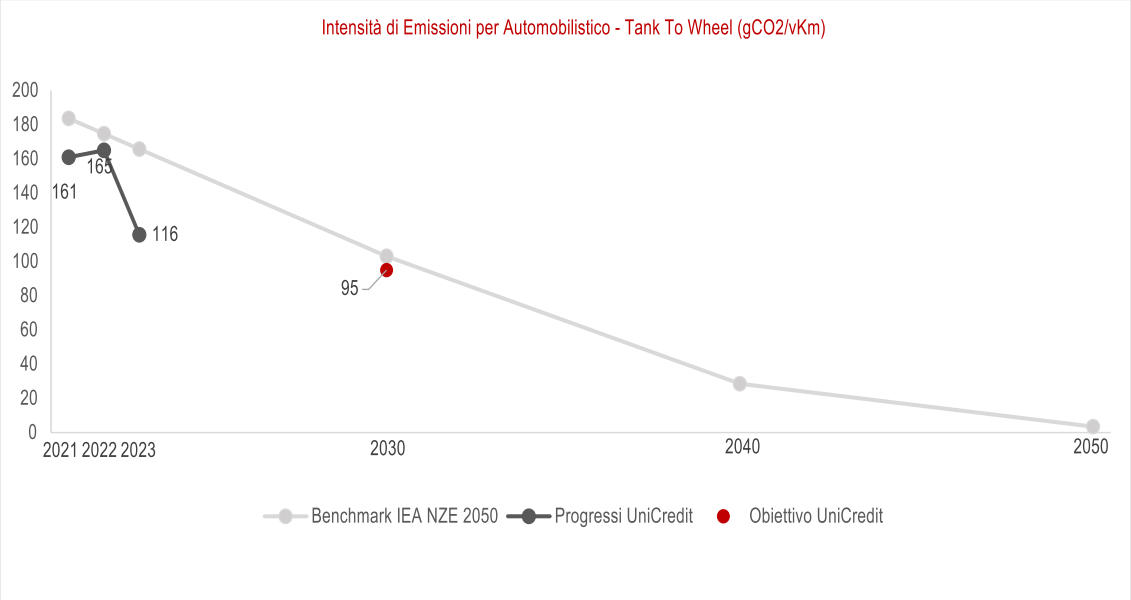
Rendicontazione di sostenibilità

Automobilistico

Nel 2023, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio prestiti è diminuita in modo significativo sia rispetto al 2022 che al 2021, raggiungendo 116 gCO_2/ vkm (-30% e -28% rispettivamente rispetto alla baseline del 2022 e del 2021).

La riduzione della nostra metrica è il risultato del finanziamento di progetti dedicati alla produzione di veicoli elettrici (cioè prestiti verdi a cui attribuiamo un valore di intensità di emissioni pari a 0), e del miglioramento dei dati sulle emissioni delle case automobilistiche del nostro portafoglio che stanno progressivamente convertendo la loro produzione da veicoli con motori a combustione interna a veicoli ibridi ed elettrici.

Per raggiungere il nostro obiettivo intermedio del 2030, continueremo a sostenere sia il piano di transizione dei nostri clienti sia i nuovi progetti a emissioni zero per la produzione di veicoli più ecologici.



Prestiti in bilancio YE2023:	Baseline Intensità di emissioni YE2021:	Intensità di emissioni YE2023:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030:
€2.0mld	161 gCO_2/ vkm	116 gCO_2/ vkm	95 gCO_2/ vkm

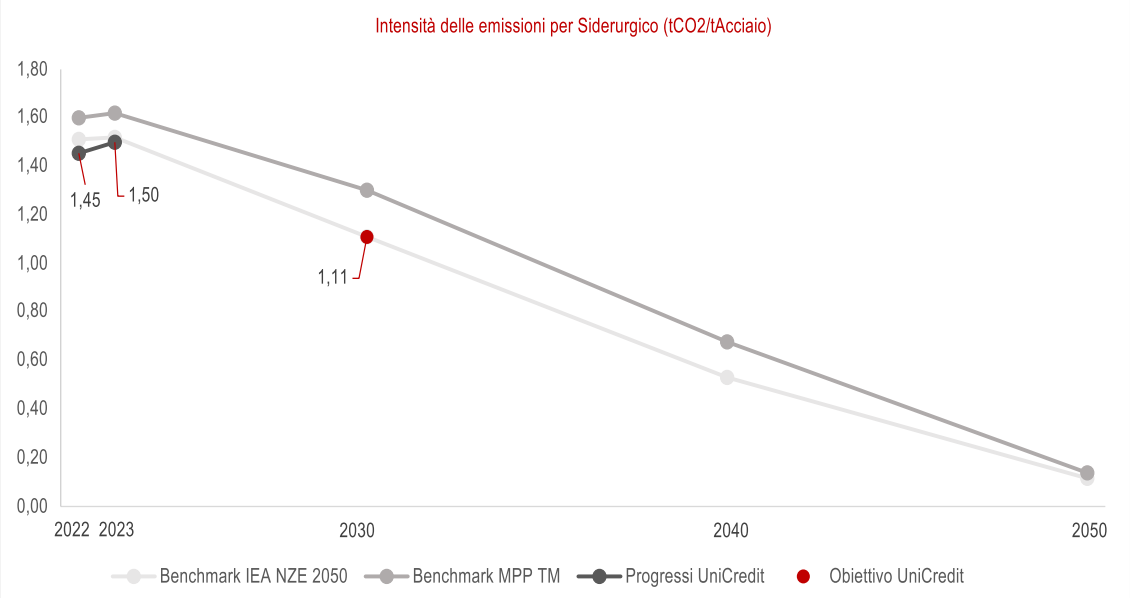
Note:
Benchmark IEA NZE 2050: Scenario mondiale su tutta la flotta.
Intensità delle emissioni: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.

Rendicontazione di sostenibilità

Siderurgico
Nel 2023, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio di prestiti per il settore Siderurgico è aumentata leggermente da 1,45 tCO_2/ tAcciao del 2022 a 1,50 tCO_2/ tAcciaio (+3%), principalmente a causa di un aumento temporaneo dell'esposizione verso specifici clienti con più alte emissioni. Il valore del 2023 ha portato ad un indice di allineamento negativo (-0,17), che risulta comunque migliore della traiettoria di decarbonizzazione degli scenari di riferimento di IEA e MPP TM, richiesti dall'associazione Sustainable Steel Principle.

UniCredit supporta attivamente i clienti con alte emissioni che stanno lavorando per la decarbonizzazione in questo settore, dove è difficile abbattere le emissioni.

Per i prossimi anni, visti i progressi nella costruzione di nuovi stabilimenti a basse emissioni e in linea con la nostra strategia di supporto alla transizione dell'industria siderurgica, prevediamo una diminuzione delle emissioni grazie al finanziamento di progetti legati alla produzione di acciaio a basse emissioni di carbonio.
Continueremo a lavorare a stretto contatto con i nostri clienti per aiutarli a realizzare il loro piano di transizione e a raggiungere il nostro obiettivo intermedio per il 2030 (pari a 1,11 tCO_2/ tAcciaio).



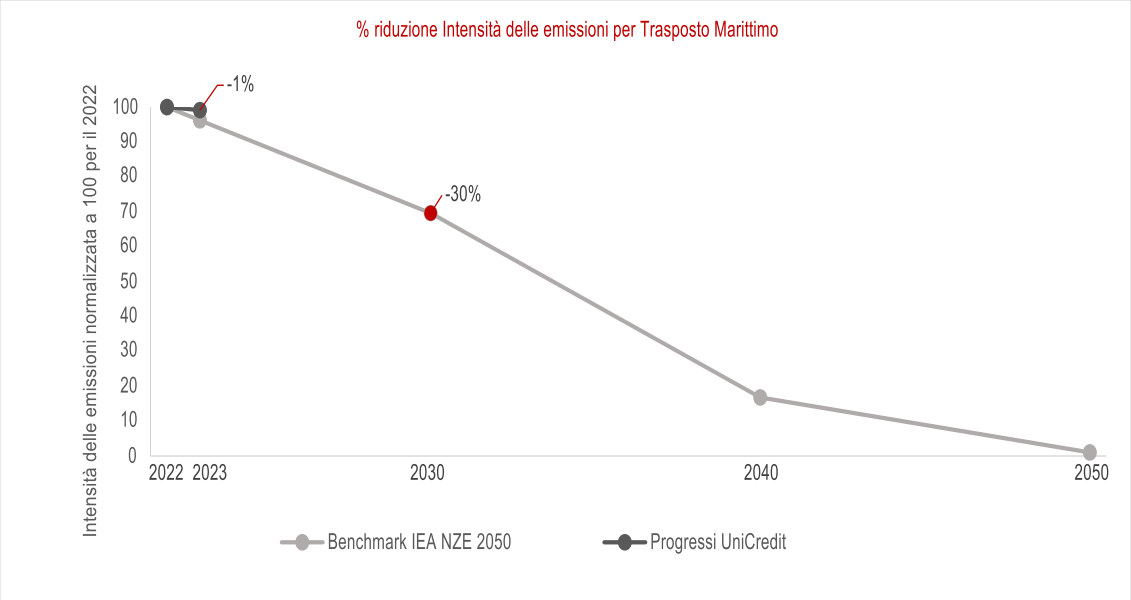
Prestiti in bilancio YE2023:	Baseline Intensità di emissioni YE2022:	Intensità di emissioni YE2023:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030:
€1.9mld	1.45 tCO_2/ tAcciaio	1.50 tCO_2/ tAcciaio	1.11 tCO_2/ tAcciaio

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: La traiettoria IEA è un miglioramento della IEA NZE che fornisce una traiettoria divisa tra mercato primario e secondario e segue un approccio *fixed boundary*.
Benchmark MPP TM: Mission Possible Partnership Technology Moratorium.

Rendicontazione di sostenibilità

Trasporto Marittimo

Nel 2023, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio prestiti ha registrato una leggera diminuzione rispetto al 2022 (-1%), dovuta principalmente a una performance delle navi presenti nel nostro portafoglio piuttosto stabile rispetto al 2022. In linea con la nostra strategia, vogliamo sostenere i nostri clienti fornendo prestiti per la costruzione di navi più efficienti e/o finanziando il rinnovamento delle navi esistenti nella loro flotta.
Continueremo a mantenere un dialogo con i nostri clienti per comprendere meglio la loro strategia di decarbonizzazione a medio-lungo termine e per individuare con loro le migliori soluzioni di finanziamento per accelerare la transizione.
Poiché gli investimenti nel settore del Trasporto Marittimo richiedono tempo per produrre benefici in termini di riduzione dell'intensità delle emissioni (a causa del tempo necessario per costruire e gestire le nuove navi), ci aspettiamo di vedere un impatto positivo sulla metrica, per effetto nostri dei finanziamenti più recenti, a partire dal 2025 e un'accelerazione della riduzione della metrica verso la fine del decennio.

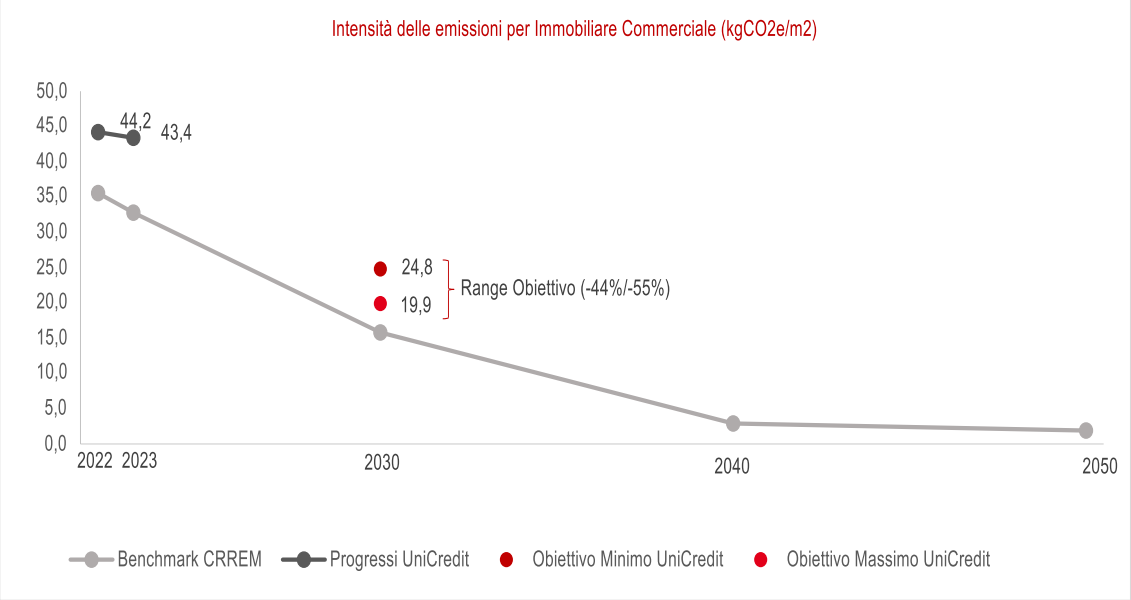


Prestiti in bilancio YE2023:	Baseline Intensità di emissioni YE2022:	Intensità di emissioni YE2023 vs YE2022:	Obiettivo di Intensità di Emissioni 2030 vs 2022:
€2.5mld	Passeggeri: 14.1 gCO_2e/GT-nm Mercantili: 9.5 gCO_2e/dwt-nm	-1% (Passeggeri: 14.0 gCO_2e/GT-nm Mercantili: 9.3 gCO_2e/dwt-nm)	-30%

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: Percentuale di riduzione del target in linea con il benchmark.
-1%: Percentuale di riduzione del portafoglio pesata sull'esposizione dei sottosettori (passeggeri e mercantili).

Rendicontazione di sostenibilità

Immobiliare Commerciale
Nel 2023, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio di immobili commerciali è leggermente diminuita, passando da 44,2 a 43,4 kgCO_2e/m2 (-2%). Il miglioramento è stato determinato principalmente dall'aumento dei prestiti per gli edifici con migliori prestazioni energetiche in Germania e in Austria nel 2023 e dai progressi nella decarbonizzazione della rete elettrica con un aumento delle fonti rinnovabili in Germania.
Ci aspettiamo un'evoluzione positiva della metrica anche nei prossimi anni, tuttavia l'accelerazione della decarbonizzazione del settore e i nostri progressi nel raggiungimento dell'obiettivo nel 2030 sono strettamente legati all'evoluzione del quadro normativo e ai progressi che i tre Paesi in cui operiamo faranno in termini di decarbonizzazione della rete elettrica.



Prestiti in bilancio YE2023:	Baseline Intensità di emissioni YE2022:	Intensità di emissioni YE2023:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030 v 2022:
€30.6mld	44.2 kgCO_2e/m2	43.4 kgCO_2e/m2	-44%/-55%

Immobiliare Residenziale
Per quanto riguarda il settore Immobiliare Residenziale, abbiamo recentemente comunicato la nostra baseline di emissioni del 2022 sui mutui alla clientela dei privati, con l'intenzione di monitorare i nostri progressi nel settore.
L'intensità delle emissioni è rimasta abbastanza stabile nel 2023, diminuendo leggermente da 36,3 a 35,8 kgCO_2e /m2 (-1,4%). L'andamento positivo è stato determinato principalmente, come per il settore Immobiliare Commerciale, dall'aumento dei prestiti per edifici con migliori prestazioni energetiche in Germania e in Austria e dall'effetto positivo della decarbonizzazione tedesca della rete elettrica.
Per il futuro, confermiamo la nostra intenzione di supportare i clienti che vogliono ridurre l'emissioni dei propri edifici, pur ribadendo l'importanza dell'intervento governativo e di adeguati incentivi come fattori abilitanti per il percorso di decarbonizzazione del settore, ancor più di quello dell'Immobiliare Commerciale, in quanto legato alla spesa sostenuta da individui e famiglie.

Risorse allocate per svolgere le attività
La disponibilità di risorse ICT e HR è fondamentale per svolgere le attività relative alle componenti chiave del nostro piano di attuazione, come descritto nella sezione E1-1 Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico.
La mancanza o l'errata allocazione delle risorse identificate potrebbe compromettere il successo o la fattibilità del piano d'azione.

Si noti che le risorse finanziarie destinate ai piani d'azione (CapEx), principalmente legate a investimenti ICT non rilevanti come riportato nella sezione E1-1 Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico, sono contabilizzate nella voce "100. Attività immateriali".
Le attuali risorse finanziarie menzionate nel paragrafo precedente sono principalmente legate ai CapEx, che sono riflessi nella tabella "9.6 Immobili, impianti e macchinari utilizzati nell'attività: variazioni annue", Nota integrativa del bilancio consolidato, Parte B - Stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Rendicontazione di sostenibilità

Metriche e obiettivi

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Per quanto riguarda la relazione con gli obiettivi delle policy, si prega di fare riferimento alla sezione MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

Obiettivi Net Zero sulle emissioni proprie

Ci siamo impegnati a perseguire l'obiettivo Net Zero per le emissioni derivanti dalla nostra operatività (Scope 1 e 2, market-based) entro il 2030, senza obiettivi intermedi. Il nostro obiettivo è compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'obiettivo si applica al Gruppo.
A partire dal reporting 2024, abbiamo rivisto l'anno base del nostro obiettivo Net Zero sulle emissioni proprie al 2024, prima era 2021.

In linea con la nostra strategia, che riconosce che il modo più efficace di gestire l'impatto climatico derivante dalle nostre attività è quello di concentrare i nostri sforzi sulle strutture di cui abbiamo il pieno controllo, applichiamo una segmentazione all'inventario dei locali che occupiamo. Pertanto, distinguiamo le attività per le quali abbiamo il controllo da quelle per le quali non lo abbiamo. Di conseguenza, le emissioni provenienti da asset per i quali non abbiamo il controllo sono riportate nello Scope 3.

L'approvvigionamento di energia rinnovabile è un passo fondamentale nel nostro percorso verso l'obiettivo Net Zero per le emissioni proprie, insieme all'ottimizzazione degli spazi, all'efficienza energetica e alla trasformazione dei sistemi di riscaldamento a combustibili fossili in pompe di calore elettriche ad alta efficienza o con teleriscaldamento.
È stato creato un gruppo di lavoro per comunicare l'obiettivo e monitorare la nostra traiettoria Net Zero. Abbiamo sensibilizzato i nostri dipendenti su questo obiettivo fondamentale, ad esempio organizzando workshop dedicati al tema Net Zero sulle emissioni proprie, coinvolgendo le funzioni Group Real Estate, Group Strategy e Group ESG. Ciò ha offerto ai colleghi un'eccellente opportunità di acquisire conoscenze dirette su come contribuire al raggiungimento del nostro obiettivo Net Zero.

Obiettivi Net Zero sulle emissioni finanziate

In linea con l'impegno preso aderendo alla NZBA, la nostra ambizione è raggiungere l'obiettivo Net Zero delle emissioni finanziate entro il 2050.
A tal fine, abbiamo pubblicato gli obiettivi per sei settori (Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto Marittimo e Immobiliare Commerciale) e la baseline delle emissioni per il settore Immobiliare Residenziale. Per quanto riguarda il settore del Carbone, la strategia di uscita graduale entro il 2028 e la relativa policy sono già in atto[22].
A seguito di un esame dettagliato dei nostri portafogli di finanziamento, tra i settori a maggiore intensità di emissioni di carbonio identificati dalla NZBA, abbiamo individuato tre settori in cui non abbiamo un'esposizione rilevante: Alluminio, Cemento e Aviazione. In particolare, ciascuno di essi rappresenta meno dell'1% della nostra esposizione verso i settori ad alte emissioni, con prestiti in bilancio inferiori a 1 miliardo di euro[23]. Data la loro scarsa rilevanza, questi settori non saranno presi in considerazione per la definizione dell'obiettivo Net Zero. Tuttavia, continueremo a monitorarli per garantire che il nostro approccio rimanga adattabile a futuri aggiustamenti, se necessario.
Per quanto riguarda il settore dell'Agricoltura, continueremo a monitorare i futuri sviluppi del quadro normativo europeo e locale, nonché l'evoluzione delle metodologie riconosciute e la disponibilità di dati, che costituiscono i prerequisiti per lavorare alla definizione di un obiettivo e di una strategia di decarbonizzazione, come indicato nelle ultime linee guida pubblicate dall'NZBA.

Criteri utilizzati per la definizione degli obiettivi Net Zero sulle emissioni finanziate

Il processo di definizione della baseline e degli obiettivi ha coinvolto un ampio gruppo di lavoro con il supporto delle nostre funzioni ESG, Risk Management, Finanza e Business. Ha portato allo sviluppo di una metodologia interna dedicata per calcolare la nostra baseline delle emissioni e per proiettare la sua potenziale traiettoria futura, basandosi sulle pratiche di mercato di riferimento Net Zero (SBTi, PCAF, IEA) e sulle linee guida del settore (ad esempio, NZBA). È stato inoltre necessario raccogliere nuove informazioni da fonti di dati esterne e interne e utilizzare strumenti per modellare l'evoluzione futura delle nostre emissioni finanziate.

Per i settori considerati, la baseline e gli obiettivi sono stati definiti sulla base del profilo di emissioni del portafoglio prestiti della Banca (esposizione in bilancio). Le baseline definite e pubblicate per i settori in perimetro sono confermati e non richiedono alcun adeguamento o ricalcolo.

Per definire gli obiettivi intermedi Net Zero abbiamo utilizzato scenari di decarbonizzazione scientificamente riconosciuti, in linea con le linee guida NZBA. Nel selezionare lo scenario di riferimento, abbiamo considerato principalmente il livello di ambizione (cioè, se lo scenario si allinea agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, e con un percorso in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C), la credibilità del fornitore, la possibilità ricalcolare i valori su specifiche aree geografiche, il livello di dettaglio fornito per l'adattamento al portafoglio.

22 Il finanziamento verde è consentito oltre il 2028 solo se non ci sono sviluppatori di carbone (nessun aumento dell'attività nel settore del carbone dal settembre 2020) e se hanno un piano di eliminazione graduale in linea con il loro piano nazionale per l'energia e il clima.
23 Parallelamente, verifichiamo costantemente che la somma di tutti i settori esclusi per motivi di materialità (ad esempio, alluminio, cemento, aviazione) non superi il 3% del totale dei prestiti del portafoglio ad alta intensità di carbonio.

Rendicontazione di sostenibilità

La Banca ha fatto riferimento agli scenari Net Zero 1,5°C dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (cioè IEA NZ 2050 per Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico e Trasporto Marittimo), ricavando, quando necessario e possibile, dei benchmark settoriali specifici, e lo scenario CRREM v.2.01 per il settore Immobiliare Commerciale (anch'esso allineato alla traiettoria 1,5°C), adattato al portafoglio di UniCredit e alle geografie considerate. Nel fissare gli obiettivi Net Zero, UniCredit ha considerato gli impatti che ha sul clima finanziando settori specifici. Inoltre, sono stati presi in considerazione i rischi e le opportunità potenziali per garantire che i nostri obiettivi siano coerenti con la realtà. I nostri obiettivi Net Zero sono allineati agli obiettivi delle nostre politiche climatiche.

La tabella e i paragrafi che seguono forniscono una panoramica dell'approccio settoriale, dei dati e delle metriche utilizzate per il calcolo della baseline delle emissioni e la definizione dell'obiettivo intermedio Net Zero per ciascun settore. Le metriche utilizzate sono state scelte in linea con le pratiche di mercato. I progressi per ogni settore riportati nella tabella sono dettagliati nella sezione E1 - 3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.

Obiettivi Net Zero e progressi relativi alle emissioni finanziate

					RETROSPETTIVA					TRAGUARDI E ANNI OBIETTIVO			
SETTORE	PERIMETRO EMISSIONI	CATENA DEL VALORE	METRICA	SCENARIO DI RIFERIMENTO	ANNO BASE	DATO COMPARATIVO	2022	2023	% 2023/ 2022	2025	2030	2050	OBIETTIVO % ANNUALE / ANNO BASE
Petrolio & Gas	Scope 3 Categoria 11	*Upstream, Midstream, Downstream*	Emissioni finanziate assolute $MtCO_2e$	IEA NZ 2050 (Mondo)	2021	21.4	19.3	10.2	-47%	N/D	-29%	N/D	-3%
Produzione di Energia Elettrica	Scope 1	Produzione di Energia Elettrica	Intensità Emissioni gCO_2e/kWh	IEA NZ 2050 (Europa)	2021	208	152	107	-30%	N/D	111	N/D	-5%
Automobilistico	Scope 3 Categoria 11 Tank-To-Wheel	Produttori di veicoli leggeri	Intensità Emissioni gCO_2/vKm	IEA NZ 2050 (Mondo)	2021	161	165	116	-30%	N/D	95	N/D	-5%
Siderurgico	Fixed System Boundary- Scope 1, 2 e 3 (Categorie 1 e 10)	Produttori di Acciaio Grezzo	Intensità Emissioni $tCO_2/tAcciaio$ Indice di allineamento	IEA NZ 2050 (Mondo)	2022	1.45 -0.69	1.45 -0.69	1.50 -0.17	3%	N/D	1.11	N/D	-3%
Trasporto Marittimo	Scope 1 e Scope 3 Categoria 3 - Well-To-Wake	Operatori del trasporto marittimo	Intensità Emissioni Passeggeri $gCO_2e/GT\text{-}nm$ Intensità Emissioni Mercantili $gCO_2e/DWT\text{-}nm$	IEA NZ 2050 (Mondo)	2022	14.1 9.5	14.1 9.5	14.0 9.3	0% -2%	N/D N/D	-30%	N/D N/D	-4%
Immobiliare Commerciale	Emissioni operative	Operatori Immobiliari - Proprietari (asset financing)	Intensità Emissioni $kgCO_2e/ m^2$	CRREM v.2.01	2022	44.2	44.2	43.4	-2%	N/D	-44% -55%	N/D	-6% - 7%
Immobiliare Residenziale	Emissioni operative	Proprietari di Abitazioni (mutui)	Intensità Emissioni $kgCO_2e/ m^2$	N/A	2022	36.3	36.3	35.8	-1%	N/A	N/A	N/A	N/A

Note:
Le cifre riportate in tabella sono arrotondate.
Metrica: Intensità di emissioni pesata sull'esposizione.
Traguardi e anni obiettivo:
- 2025: Il Gruppo UniCredit ha definito gli obiettivi intermedi Net Zero per il 2030;
- 2030: Quando è espresso in %, il valore si riferisce alla riduzione rispetto all'anno di riferimento;
- 2050: UniCredit si impegna a raggiungere le emissioni Net Zero entro il 2050 mantenendo un percorso di riduzione in linea con gli scenari NZ di ciascun settore;
- Obiettivo % Annuale/Anno base: valore medio di riduzione annua.

Fixed System Boundary: definizione basata su Sustainable Steel Principles.
Immobiliare Commerciali/Immobiliare Residenziale: Corrispondente agli Scope 1 e 2 o allo Scope 3 per i proprietari di edifici che affittano beni a terzi.
Emissioni operative: per Italia, Germania, Austria (escluso Leasing).

Rendicontazione di sostenibilità

Petrolio & Gas
Per calcolare la baseline e l'obiettivo per il settore Petrolio & Gas, è stata utilizzata la metrica delle emissioni assolute finanziate.

Per garantire una copertura completa delle emissioni, è stata considerata la catena del valore end-to-end, compresi i segmenti upstream, midstream e downstream del settore petrolifero e del gas. La valutazione delle emissioni del settore si è concentrata sulle emissioni di Scope 3, in base alla materialità (le emissioni di Scope 3 rappresentano circa il 90% delle emissioni del settore).
I traders di materie prime sono stati considerati solo al di sopra di una soglia di rilevanza superiore al 2% della produzione totale finanziata del portafoglio e all'1% della produzione totale finanziata della controparte[24].

Per calcolare le emissioni finanziate di Scope 3, sono stati utilizzati i seguenti dati:
- dati sulle emissioni a livello di controparte: le emissioni Scope 3 per la categoria 11 per ciascuna società sono calcolate sulla base dei dati di produzione e dei fattori di emissione per ciascun tipo di tecnologia (ad es. petrolio, gas)[25];
- dati finanziari a livello di controparte: il valore dell'azienda e i prestiti in bilancio vengono utilizzati per calcolare il fattore di attribuzione della banca (Esposizione/Valore dell'azienda). Secondo la metodologia PCAF, il valore dell'azienda è stato misurato utilizzando l'EVIC (Enterprise Value including Cash) con un approccio dinamico. Se non disponibile (ad esempio, nel caso di una società non quotata in borsa), abbiamo utilizzato come ultima risorsa il valore contabile del debito e del patrimonio netto o del totale delle attività.

La baseline delle emissioni per il settore Petrolio & Gas si riferisce alla fine del 2021. Considerando le scelte effettuate sul perimetro, l'ammontare dei prestiti in bilancio del settore nel 2021 era di 7,8 miliardi di euro (al 31/12/2021) con un valore di riferimento delle emissioni stimato in 21,4 $MtCO_2e$[26].

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2021-2030. Per definire l'obiettivo Net Zero per il settore, abbiamo confrontato la nostra baseline di emissioni con lo scenario IEA Net Zero 2050 (scenario mondiale includendo solo Petrolio & gas). Abbiamo deciso di definire il nostro obiettivo al 2030 in linea con la percentuale di riduzione 2021-2030 dello scenario selezionato, puntando a una riduzione del -29% entro il 2030 rispetto al 2021 (corrispondente a 15,2 $MtCO_2e$).

Produzione di Energia Elettrica
L'intensità delle emissioni per unità di energia prodotta, ponderata per l'esposizione del portafoglio, è stata utilizzata come parametro chiave per calcolare la baseline e stabilire l'obiettivo Net Zero.

Sono state prese in considerazione le emissioni di carbonio derivanti dalla produzione di energia elettrica, poiché rappresentano oltre il 90% delle emissioni totali della catena di valore dell'energia.
L'attenzione si è concentrata sulle emissioni di Scope 1, le più rilevanti per il settore. Non sono state prese in considerazione le emissioni degli Scope 2 e 3, dato il loro impatto ridotto nella catena del valore complessiva dell'energia e a causa della limitata disponibilità di dati.

Per calcolare l'intensità delle emissioni sono stati utilizzati i dati sulla produzione a livello di controparte forniti da un fornitore esterno di dati. Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate applicando un fattore di emissione all'energia prodotta per tipo di tecnologia. Il fattore di emissione è calcolato a partire dal set di dati dell'IEA, utilizzando le emissioni totali e la produzione per tipo di tecnologia.

La baseline delle emissioni per il settore della produzione di energia elettrica si riferisce alla fine del 2021. Considerando le scelte effettuate sul perimetro, l'ammontare dei prestiti in bilancio nel 2021 era di 8,9 miliardi di euro (al 31 dicembre 2021).
Il valore di riferimento delle emissioni del 2021 per il settore è stato stimato in 208 gCO_2e/kWh., inferiore al benchmark, a dimostrazione del continuo impegno della Banca teso a finanziare progetti e controparti più verdi.

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2021-2030. Per definire l'obiettivo Net Zero per il settore, abbiamo confrontato la nostra baseline di emissioni con lo scenario IEA Net Zero 2050, ricalcolato per l'area europea (esclusi ammoniaca e idrogeno), poichè la maggior parte del portafoglio della banca è basato in Europa.
È stato scelto un approccio di convergenza per definire l'obiettivo 2030 in linea con il benchmark e le pratiche di mercato. Il nostro valore target 2030 Net Zero, così definito, è pari a 111 gCO_2e/kWh.

Automobilistico
La metrica scelta per il settore automobilistico è quella dell'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione (gCO_2/vkm), relativa alle emissioni di Scope 3 TTW della categoria 11.

L'analisi del settore si è concentrata sui produttori di veicoli leggeri, che comprendono autovetture e autocarri leggeri, in linea con le migliori pratiche e linee guida di mercato e con l'attuale disponibilità di dati.

24 Le aziende diversificate sono incluse in base alla prevalenza dell'attività.
25 Le emissioni dello Scope 3 sono calcolate per le imprese upstream, integrate e downstream. Non sono calcolati per le società midstream, in linea con la letteratura corrente.
26 Calcolato sul portafoglio in esame quando i dati sono disponibili.

Rendicontazione di sostenibilità

La valutazione del profilo delle emissioni del portafoglio si è concentrata sulle emissioni Tank-to-Wheel (TTW) della Categoria 11 dello Scope 3, per le quali le case automobilistiche dispongono di maggiori leve per la decarbonizzazione, come il passaggio ai veicoli elettrici e il miglioramento dei consumi di carburanti.

Per calcolare l'intensità delle emissioni vengono utilizzati i seguenti dati: dati di produzione a livello di controparte (numero di veicoli prodotti, per tipo di tecnologia) ed emissioni Scope 3 Categoria 11 TTW dei nuovi veicoli venduti, calcolati applicando un fattore di emissione (CO_2) ai dati di produzione, per tipo di tecnologia e produttore.

La baseline delle emissioni per il settore della produzione di energia elettrica si riferisce alla fine del 2021. Tenendo conto delle scelte effettuate sul perimetro considerato, i prestiti in bilancio del settore nel 2021 ammontavano a 1,8 miliardi di euro (al 31 dicembre 2021).
Il valore di riferimento delle emissioni del 2021 per il settore è stato stimato in 161 gCO_2/vKm,

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2021-2030. Lo scenario IEA NZE 2050 è stato scelto come benchmark per misurare l'allineamento del portafoglio e definire l'obiettivo Net Zero. Lo scenario riflette un obiettivo di intensità delle emissioni che comprende l'intero parco veicoli esistente, mentre la baseline della Banca è calcolata sull'intensità delle emissioni associata alle vendite di veicoli nuovi da parte dei produttori, in liena con la disponibilità di dati esterni e alla prassi di mercato.

Il nostro obiettivo Net Zero per il 2030 è stato fissato a 95gCO_2/vkm, al di sotto del valore dello scenario selezionato al 2030 e con una riduzione del 41% rispetto al valore di riferimento del 2021.

Siderurgico
L'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione, espressa in tonnellate di emissioni di CO_2 per tonnellate di acciaio prodotto ($tCO_2/tAcciaio$), è la metrica selezionata per calcolare la baseline e stabilire il nostro obiettivo intermedio per il 2030. L'indice di allineamento del portafoglio è una metrica aggiuntiva che consideriamo e che viene calcolata in base alla definizione dei Sustainable STEEL Principles.

Come raccomandato dalla Sustainable STEEL Principles Association, abbiamo definito la baseline e l'obiettivo includendo tutti i produttori di acciaio grezzo del Gruppo[27] nel portafoglio prestiti della Banca. Le attività incluse nell'ambito sono:
- produzione di acciaio grezzo e lavorazione dell'acciaio di base;
- vendite di acciaio e produzione di prodotti siderurgici (in relazione ai gruppi di produzione di acciaio grezzo).

In linea con i Sustainable STEEL Principles, l'ambito delle emissioni di carbonio segue un Fixed System Boundary, che identifica un confine coerente di attività da rendicontare, indipendentemente dal fatto che siano eseguite dall'acciaieria stessa, da un fornitore o da un off-taker (cioè indipendentemente dal fatto che si tratti di emissioni di Scope 1, 2 o 3 di una singola azienda). Questo approccio tiene conto dell'elevato grado di variabilità delle emissioni del settore Siderurgico, in particolare degli elementi dello Scope 3, a seconda della struttura proprietaria e del livello di integrazione verticale.

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo e l'indice di allineamento per il settore Siderurgico, abbiamo utilizzato i seguenti dati: dati di produzione, dati sulle emissioni e percentuale di acciaio reciclato utilizzato nella produzione. Questi dati sono stati ricavati dal fornitore terzo di dati selezionato dalla Sustainable STEEL Principles Association.

La baseline delle emissioni per il settore Siderurgico si riferisce alla fine del 2022. Considerando le scelte effettuate sul perimetro considerato, l'ammontare dei prestiti in bilancio per il settore era di 2,2 miliardi di euro, al 31 dicembre 2022.
La baseline dell'intensità delle emissioni per il 2022 del settore Siderurgico, come da Fixed System Boundary (Scope 1, 2 e 3, Categoria 1 e 10[28]) è stata stimata a 1,45 $tCO_2/tAcciaio$, che è inferiore al valore del benchmark Net Zero selezionato dall'IEA, pari a 1,51 $tCO_2/tAcciaio$ nel 2022.

Confrontando il nostro valore di intensità delle emissioni per il 2022 con i valori di riferimento per il 2022, l'indice di allineamento del portafoglio della Banca per il 2022 è pari a -0,69.

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2022-2030. Abbiamo scelto lo IEA Net Zero 2050 come scenario di riferimento per fissare l'obiettivo intermedio del 2030. Abbiamo utilizzato la traiettoria IEA calcolata dalla Sustainable Steel Principles Association, che è una evoluzione del benchmark IEA NZE (che fornisce traiettorie suddivise per i mercati primario e secondario e segue l'approccio "fixed boundary"). Il benchmark è stato poi adattato allo percentuale di acciaio riciclato usato nella produzione del portafoglio di UniCredit, pari al 47% nel 2022.

27 Non sono considerati i produttori di acciaio che lavorano acciaio grezzo acquistato da terzi (es. rilaminatori); le attività considerate nel perimetro, secondo i Sustainable STEEL Principles, sono: Produzione di acciaio grezzo e lavorazione dell'acciaio di base, vendita di acciaio e produzione di prodotti siderurgici (legati ai gruppi di produzione di acciaio grezzo); sono inoltre considerate le società di holding, servizi finanziari e commercio, se legate ai gruppi siderurgici del perimetro, e altre attività di supporto controllate dal gruppo siderurgico.
28 Categoria 1. Beni e servizi acquistati e Categoria 10. Lavorazione dei prodotti venduti. Sono incluse tutte le emissioni nel perimetro del Fixed System Boundary, come definito dai Sustainable STEEL Principles.

Rendicontazione di sostenibilità

L'obiettivo è pari a un'intensità delle emissioni al 2030 di 1,11 tCO_2/tAcciaio, in linea con il valore al 2030 dello scenario selezionato e corrispondente a un indice di allineamento pari a 0 nel 2030[29].

Trasporto Marittimo
Per il trasposto marittimo abbiamo scelto l'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione come parametro per calcolare la baseline e stabilire il nostro obiettivo intermedio per il 2030. Poiché nel nostro portafoglio sono presenti sia navi passeggeri che navi mercantili, abbiamo utilizzato due diverse metriche[30] in linea con le linee guida disponibili: grammi di CO_2e su tonnellate lorde (cioè il volume) per miglia nautiche per le navi passeggeri e grammi di CO_2e su portata lorda (cioè il peso trasportato) per miglia nautiche per le navi mercantili.

In linea con le linee guida del settore e con la prassi di mercato, abbiamo definito la baseline e gli obiettivi per gli operatori del settore navale[31], includendo sia le navi passeggeri che quelle mercantili. Per aumentare la copertura del portafoglio, abbiamo incluso nella baseline i finanziamenti agli operatori marittimi sia per le navi che per le attività diverse dalle navi.
La valutazione delle emissioni del settore si è concentrata sulle emissioni di Scope 1 e Scope 3 Categoria 3, ovvero Well To Wake[32]- "emissioni della produzione al consumo" (ovvero derivanti sia dalla combustione del combustibile delle navi sia dalla produzione e distribuzione del combustibile), in linea con la Strategia 2023 dell'Organizzazione Marittima Internazionale sulla riduzione delle emissioni di gas serra delle navi.

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo per il settore, abbiamo utilizzato i dati sulle emissioni e i dati sul sul carico trasportato e le miglia nautiche percorse (cioè il tonnellaggio lordo per le navi passeggeri e il tonnellaggio di portata lorda per le navi mercantili). Ci siamo impegnati direttamente con i nostri clienti per raccogliere i dati necessari a stabilire la nostra baseline Net Zero. Quando i dati non erano disponibili o raccolti dal cliente, abbiamo utilizzato database pubblici.

La baseline delle emissioni per il settore del Trasporto Marittimo si riferisce alla fine del 2022. Il portafoglio complessivo di prestiti in bilancio del settore era di 3,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.
La baseline dell'intensità delle emissioni del settore nel 2022, per Scope 1 e 3, Categoria 3, è stata stimata a 14,1 gCO_2e/GT-nm per il portafoglio relativo alle navi passeggeri e a 9,5 gCO_2e/DWT-nm per il portafoglio relativo alle navi mercantili.

L'obiettivo intermedio Net Zero è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2022-2030.

Abbiamo scelto il benchmark IEA Net Zero 2050 come scenario di riferimento per fissare l'obiettivo intermedio del 2030.
Entro il 2030, ci proponiamo di ridurre del 30% l'intensità delle emissioni di Scope 1 e 3 dell'intero portafoglio navale rispetto al valore di riferimento del 2022:
- 14.1 gCO_2e/GT-nm per le navi passeggeri;
- 9.5 gCO_2e/DWT-nm per le navi mercantili.

Questo dato è in linea con la riduzione percentuale prevista dallo scenario IEA NZ dal 2022 al 2030.

Immobiliare Commerciale
Abbiamo scelto l'intensità di emissione ponderata per l'esposizione, espressa in chili di CO_2e su metri quadrati, come unità di misura per calcolare la baseline e fissare il nostro obiettivo intermedio per il 2030[33].
Per sostenere la decarbonizzazione del settore, abbiamo definito un obiettivo Net Zero per il nostro portafoglio di immobili commerciali considerando le nostre tre aree geografiche più grandi e più rilevanti: Italia, Germania e Austria.

In linea con le attuali pratiche di mercato, abbiamo fissato la baseline e l'obiettivo per gli operatori del settore immobiliare[34], che definiamo come clienti che vendono o acquistano immobili, affittano immobili o forniscono altri servizi immobiliari per le loro proprietà o quelle che danno in affitto.
Abbiamo preso in considerazione il finanziamento per l'acquisto o il rifinanziamento di un edificio solo quando l'asset immobiliare è assunto come garanzia e il cliente è il proprietario dell'edificio[35].
Il calcolo della baseline e dell'obiettivo si concentra sulle emissioni operative[36] associate all'energia consumata per il funzionamento dell'edificio[37].

29 Secondo il benchmark definito per il portafoglio UCG del 2022 per la % media ponderata dell'accio reciclato utilizzato nella produzione.
30 Annual Efficiency Ratio (AER) che calcola l'intensità di carbonio di ogni nave dividendo la quantità di emissioni di CO2e per la capacità di carico e la distanza percorsa; la Tonnellata Lorda (Gross Tonnage - GT), cioè il volume, è utilizzata per misurare la capacità di carico delle navi passeggeri, mentre la Tonnellata Portata Lorda (Deadweight Tonnage - DWT), cioè il peso, è utilizzata per le navi mercantili.
31 Inclusione di navi non operative con deleghe; esclusione di navi militari; inclusione di clienti corporate small e corporate large ed esclusione di clienti retail small; esclusione di crediti inesigibili.
32 Emissioni downstream di Scope 1 della combustione dei combustibili ed emissioni upstream di Scope 3 della produzione e distribuzione dei combustibili.
33 Intensità delle emissioni disponibili per l'Italia come kgCO2/m2 e per Germania e Austria come kgCO2e/m2.
34 Proprietari degli edifici su cui viene calcolata la baseline delle emissioni; svolgono le seguenti attività: vendita o acquisto di immobili, affitto di immobili o fornitura di altri servizi immobiliari per le proprietà dei clienti, proprie o in affitto, e possono essere svolte a pagamento o su base contrattuale.
35 L'edificio può essere un bene residenziale o commerciale, quando è possibile ottenere un attestato di prestazione energetica (EPC).
36 Scope 1, 2 e Scope 3 Categoria 13 (se la proprietà è in affitto).
37 Ad esempio, sistemi di riscaldamento, acqua calda, raffreddamento, ventilazione, illuminazione, attrezzature e ascensori.

Rendicontazione di sostenibilità

Per calcolare la baseline delle emissioni del settore, abbiamo utilizzato le informazioni sui prestiti e sugli asset disponibili nei nostri sistemi interni e abbiamo recuperato i dati sulle emissioni dall'attestato di prestazione energetica[38] (EPC) raccolto dai mutuatari. Quando non era disponibile, abbiamo stimato i dati dalla classe energetica dell'edificio, disponibile o anche essa stimata. Il livello dei dati stimati utilizzati per il calcolo della baseline è attualmente elevato perché, in alcune delle nostre aree geografiche, le informazioni non erano disponibili in passato o erano obbligatorie per legge. Tuttavia, ci aspettiamo di migliorare la disponibilità delle informazioni effettive nel corso del tempo, con l'evolversi del quadro normativo.

La baseline iniziale delle emissioni per il settore immobiliare commerciale si riferisce alla fine del 2022. Il portafoglio complessivo di prestiti in bilancio per Italia, Germania e Austria era di 31,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.

La baseline di intensità delle emissioni per il 2022 del settore è stata stimata a 44,2 $kgCO_2e$/ m2.

L'obiettivo intermedio Net Zero è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2022-2030.

Abbiamo scelto lo scenario CREEM v2.01[39] come traiettoria di riferimento per fissare l'obiettivo intermedio del 2030. Il nostro obiettivo è quello di ottenere una riduzione dell'intensità delle emissioni operative compresa tra il 44% e il 55% rispetto alla baseline del 2022 (corrispondente a un intervallo al 2030 di 24,8 - 19,9 $kgCO_2e$/m2).
Questo obiettivo, con il -55% in linea con la riduzione percetuale prevista dallo scenario CRREM, è ambizioso e tiene conto dell'incertezza del mercato e degli sviluppi normativi allo stesso tempo.

Immobiliare Residenziale
Per il settore immobiliare residenziale, la Banca non ha ancora definito un obiettivo intermedio Net Zero, soprattutto a causa dell'incertezza del quadro normativo e del sostegno da parte dei governi. Tuttavia, considerando la rilevanza del settore, abbiamo deciso di calcolare la baseline delle emissioni e di monitorarne l'andamento nel tempo.
Per sostenere la decarbonizzazione del settore, abbiamo definito un obiettivo Net Zero per il nostro portafoglio di immobili residenziali considerando le nostre tre aree geografiche più grandi e più rilevanti: Italia, Germania e Austria.

Per calcolare la baseline delle emissioni per il settore, abbiamo scelto come metrica di riferimento l'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione, calcolata in chili di CO_2e su metri quadrati[40].

In linea con le linee guida del settore e con la prassi di mercato, abbiamo definito la baseline per gli Immobili residenziali considerando il nostro portafoglio di mutui retail[41], ovvero i finanziamenti che forniamo ai nostri clienti privati per l'acquisto o il rifinanziamento di immobili residenziali. La Banca ha analizzato e calcolato la baseline di emissioni del suo portafoglio in Italia, Germania e Austria.
La baseline delle emissioni è stata calcolata concentrandosi sulle emissioni operative[42] associate all'energia consumata per il funzionamento dell'edificio[43].

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo per il settore Immobiliare Residenziale, abbiamo utilizzato le informazioni sui prestiti e sugli asset presenti nei nostri sistemi e le informazioni sull'attestato di prestazione energetica[44] (EPC). Per stimare le emissioni dell'edificio abbiamo utilizzato i dati reali, quando erano disponibili, e dati stimati, quando non erano disponibili.

Utilizzando i criteri di scelta adottati, i prestiti in bilancio nel perimetro del settore erano pari a 72,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2022 e la baseline dell'intensità delle emissioni del 2022 del settore Immobiliare Residenziale era stimata a 36,3 $kgCO_2e$/ m2.
Per maggiori dettagli, si veda la sezione E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES.

La Banca continuerà a sostenere i clienti che desiderano ridurre l'emissioni prodotte delle loro abitazioni e a monitorare costantemente la continua evoluzione del panorama normativo.

38 L'etichetta EPC è stimata quando non è disponibile sullo stock, sulla base di dati e metodologie specifiche per ogni Paese, facendo leva anche su fornitori e fonti esterne (ad esempio, PICAF).
39 Su misura per il portafoglio di UniCredit (cioè per le aree geografiche e il tipo di attività).
40 Intensità delle emissioni disponibili per l'Italia come kgCO2/m2 e per Germania e Austria come kgCO2e/m2.
41 Esclusione dei crediti inesigibili; solo i prestiti garantiti dal bene (residenziale o commerciale) considerati nella stima della baseline.
42 Scope 1, 2 e Scope 3 Categoria 13 (se la proprietà è in affitto).
43 Ad esempio, sistemi di riscaldamento, acqua calda, raffreddamento, ventilazione, illuminazione, attrezzature e ascensori.
44 L'etichetta EPC è stimata quando non è disponibile sullo stock, sulla base di dati e metodologie specifiche del Paese, anche facendo leva su fornitori e fonti esterne (ad esempio, PICAF).

Rendicontazione di sostenibilità

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

I consumi energetici alla fine dell'anno di riferimento sono stati raccolti da ciascuna società del Gruppo per ogni edificio incluso nel perimetro di consolidamento. Inoltre, i dati includono il consumo di carburante delle autovetture di proprietà o in leasing utilizzate dai dipendenti del Gruppo. I dati riportati si riferiscono al consumo di energia in MWh relativo alle proprie operazioni.

I dati sul consumo di energia a vengono convalidati esclusivamente dal fornitore di garanzie nominato.

Consumo di energia e mix energetico

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	31.12.2024
a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**166.647**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**38,1%**
b) Consumo da fonti nucleari (MWh)	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**-**
i) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-
ii) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	270.708
iii) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	312
c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**271.020**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**61,9%**
Consumo totale di energia (MWh)	**437.667**

All'interno del Gruppo UniCredit, vi sono Entità Giuridiche che operano nel settore F - Costruzioni (1 entità) e nel settore L - Attività immobiliari (37 entità), rientranti tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione)[45].

di cui: settori ad alto impatto climatico

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	31.12.2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	573
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	61
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.225
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	**1.859**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**61,6%**
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**-**
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.161
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	**1.161**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**38,4%**
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	**3.020**

45 In particolare, tali settori sono collegati ai seguenti codici NACE:
Sezione A - Agricoltura, silvicoltura e pesca;
Sezione B - Estrazione di minerali e cave;
Sezione C - Produzione;
Sezione D - Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata;
Sezione E - Approvvigionamento idrico; reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di bonifica;
Sezione F - Costruzione;
Sezione G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli;
Sezione H - Trasporto e stoccaggio;
Sezione L - Attività immobiliari.

Rendicontazione di sostenibilità

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico

INTENSITÀ ENERGETICA RISPETTO AI RICAVI NETTI	31.12.2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/milioni di euro)	(220,26)

Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico

(milioni di €)

	31.12.2024
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	(14)
Ricavi netti (altro)	24.284
Ricavi netti totali (bilancio)	24.270

Si precisa che, in assenza di standard settoriali specifici non ancora emanati, il Gruppo UniCredit ha definito il margine di intermediazione consolidato come parametro associato al concetto di ricavi netti per le tabelle sopra riportate.

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Per quanto riguarda le emissioni proprie (Scope 1, 2 e 3 esclusa la categoria 15), per la presente informativa non sono possibili confronti con i dati storici a causa del diverso perimetro di rendicontazione rispetto agli anni precedenti, per effetto dell'allineamento del perimetro della nostra rendicontazione di sostenibilità con quello del bilancio, in coerenza con i requisiti di rendicontazione CSRD. Inoltre, ulteriori categorie sono state incluse nella nostra rendicontazione delle emissioni proprie di Scope 3.

Per le emissioni finanziate (Scope 3, categoria 15), il 2024 rappresenta il primo ciclo di reporting e quindi non è possibile fare un confronto con i dati del 2023. Per gli obiettivi 2030 Net Zero, i progressi sono riportati nella sezione E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici e sono espressi con la metrica di settore (emissioni finanziate o intensità di emissioni).

Emissioni totali di GES disaggregate per Scope 1 e 2 e per categorie significative di Scope 3

	31.12.2024
Emissioni di GES di Scope 1	
Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO_2eq)	24.412
Emissioni di GES di Scope 2	
Emissioni lorde di GES di Scope 2 (location-based) (tCO_2eq)	100.830
Emissioni lorde di GES di Scope 2 (market-based) (tCO_2eq)	16.702
Emissioni significative di GES di Scope 3	
Emissioni indirette lorde totali di GES (Scope 3) (tCO_2eq)	97.473.496
1. Beni e servizi acquistati	175.259
1.1. Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	174.579
2. Beni strumentali	40.644
5. Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni	179
6. Viaggi di lavoro	3.237
7. Pendolarismo dei dipendenti	10.162
8. Upstream leased assets	25.357
13. Downstream leased assets	31.011
15. Investimenti	97.187.648
Emissioni totali di GES	
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO_2eq)	**97.598.738**
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO_2eq)	**97.514.610**

Rendicontazione di sostenibilità

Emissioni totali di GES - per paese

PAESE	2024
Italia	10.397
Germania	5.604
Europa Centrale	3.300
Europa dell'Est	5.049
Altri Paesi	62
Emissioni di GES di Scope 1 (tCO_2eq)	**24.412**
Italia	50.473
Germania	24.848
Europa Centrale	4.195
Europa dell'Est	20.534
Altri Paesi	781
Emissioni di GES di Scope 2 - location-based (tCO_2eq)	**100.830**
Italia	447
Germania	3.251
Europa Centrale	696
Europa dell'Est	11.622
Altri Paesi	687
Emissioni di GES di Scope 2 - market-based (tCO_2eq)	**16.702**
Italia	41.647.738
Germania	28.803.329
Europa Centrale	17.977.958
Europa dell'Est	9.041.373
Altri Paesi	3.097
Emissioni significative di GES di Scope 3 (tCO_2eq)	**97.473.496**
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO_2eq)	**97.598.738**
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO_2eq)	**97.514.610**

Nota:
Altri includono Belgio, Brasile, Cina, Francia, Grecia, Hong Kong. Giappone, Lussemburgo, Polonia, Singapore, Svezia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito.

Tasso di intensità di GES basate sul ricavo netto

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI	31.12.2024
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	4.021,28
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	4.017,82

Si specifica che il valore utilizzato al denominatore per il calcolo degli indici di cui alla tabella sopra esposta è il margine di intermediazione consolidato, pari a 24.270 milioni (si faccia riferimento allo schema di Conto economico consolidato).

Le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scope 1 consumate dal Gruppo sono pari a 0 tCO_2e.
Per quanto riguarda le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergiche di Scope 2 e Scope 3, tali fonti, e quindi le relative emissioni, non sono rilevanti per il settore in cui opera il nostro Gruppo.

Da diversi anni ci riforniamo di energia elettrica da fonti rinnovabili. Infatti, nel 2024, il 91% dell'elettricità consumata presso le nostre sedi proveniva da fonti energetiche rinnovabili, con altre aree geografiche (Bulgaria e Romania) che hanno acquistato l'elettricità da tali fonti per la prima volta nel corso dell'anno. Strumenti contrattuali utilizzati nell'approvvigionamento di energia elettrica, vapore e riscaldamento/raffreddamento da fonti rinnovabili includono, ad esempio, le Garanzie di Origine. Inoltre, abbiamo in essere un PPA aziendale (Power Purchase Agreement) per soddisfare la domanda energetica dei nostri data center situati a Verona, in Italia.

Rendicontazione di sostenibilità

In relazione alle emissioni proprie, i cambiamenti significativi che incidono sulla comparabilità dei dati del 2024 rispetto agli anni precedenti sono dovuti principalmente all'estensione del nostro perimetro di rendicontazione. Infatti, nell'adeguare il nostro processo di rendicontazione ai requisiti della CSRD, abbiamo allineato il perimetro della nostra dichiarazione di sostenibilità a quello della nostra dichiarazione finanziaria. Inoltre, sono state incluse nella nostra rendicontazione delle emissioni proprie di Scope 3.

Scope 1 comprende le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dal nostro Gruppo, che includono il consumo diretto di energia, i viaggi di lavoro su strada e le perdite di gas refrigerante. Lo Scope 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata, vapore e riscaldamento/raffreddamento consumati da apparecchiature o sistemi di proprietà o controllati dal nostro Gruppo. Lo Scope 3 comprende le emissioni indiretti provenienti dalla nostra catena del valore derivanti dal consumo di carta da ufficio, dall'acquisto di servizi ITC, dall'acquisto di attrezzature informatiche e arredamenti, dal lavoro a domicilio dei dipendenti, dai viaggi di lavoro in aereo e in treno, dallo smaltimento di vetro, carta, cartone, lattine e plastica e dal consumo di energia presso gli asset upstream e downstream, calcolate secondo il metodo market-based. I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas serra (GHG), Scope 1, Scope 2 e Scope 3, sono stati redatti in linea con "The Greenhouse Gas Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard (Revised Edition, 2004)".

Le fonti dei fattori di emissione applicati al nostro Inventario dei gas serra sono riportate di seguito, suddivise per Scope.

Scope 1:
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), per la combustione stazionaria, i viaggi di lavoro e le perdite di gas refrigerante.

Scope 2:
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), per il teleriscaldamento;
- IEA Emission Factors (2024), www.iea.org/statistics. Tutti i diritti riservati; come modificato da UniCredit SpA, per il consumo di energia elettrica, metodologia location-based e, laddove applicabile, nella metodologia market-based;
- Association of Issuing Bodies (AIB), 2023 European Residual Mixes, V.1.0 (2024), per il consumo di elettricità, metodologia market-based (per i Paesi europei). AIB non riporta i fattori di emissione per i gas diversi dalla CO_2, pertanto le relative emissioni di Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente), come desunto dalla letteratura tecnica in materia;
- The International Tracking Standard Foundation, (I-REC(E) Residual Mix (dati 2023), per i consumi elettrici, metodologia market-based (paesi extraeuropei, escluso U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente) come desumibile dalla letteratura tecnica pertinente;
- 2024 Green-e® Residual Mix Emissions Rates (2022 Data), per i consumi elettrici, metodo market-based (per U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente) come desumibile dalla letteratura tecnica pertinente.

Scope 3 (per la categoria 15, fare riferimento a Perimetro di rendicontazione considerati e metodi di calcolo per la stima delle emissioni di gas serra di Scope 3):
- CEPI, statistiche CEPI (2023), per l'utilizzo della carta da ufficio;
- EUROSTAT - Environmental statistics and accounts; sustainable development (Consumption-based accounting tool; 2023), per servizi ICT acquistati, attrezzature elettroniche e arredamenti;
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), per viaggi di lavoro, smaltimento dei rifiuti e lavoro a domicilio;
- Fonti dei fattori di emissione per il consumo di energia presso gli asset upstream e downstream:
  - DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), per la combustione stazionaria e il consumo di teleriscaldamento;
  - Association of Issuing Bodies (AIB), 2023 European Residual Mixes, V.1.0 (2024), per il consumo di elettricità, metodo market-based (per i Paesi europei). AIB non riporta fattori di emissione per gas diversi dalla CO_2, pertanto le relative emissioni market-based sono espresse in tonnellate di CO_2; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente), come si evince dalla letteratura tecnica in materia;
  - IEA Emission Factors (2024), www.iea.org/statistics. Tutti i diritti riservati; come modificato da UniCredit S.p.A., per il consumo di energia elettrica laddove applicabile;
  - The International Tracking Standard Foundation, (I-REC(E) Residual Mix (dati 2023), per i consumi elettrici, metodologia market-based (paesi extraeuropei, escluso U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni market-based sono espresse in tonnellate di CO_2; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente) come desumibile dalla letteratura tecnica pertinente;

Rendicontazione di sostenibilità

- 2024 Green-e® Residual Mix Emissions Rates (2022 Data), per i consumi elettrici, metodo market-based (per U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni market-based sono espresse in tonnellate di CO_2; tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO_2 equivalente) come desumibile dalla letteratura tecnica pertinente.

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni proprie, attualmente non abbiamo eventi o cambiamenti significativi che si verificano tra la data di rendicontazione delle entità nella nostra catena del valore e la data della nostra dichiarazione finanziaria, poiché il nostro periodo di rendicontazione non differisce dal periodo di rendicontazione delle entità nella nostra catena del valore.

Categorie di emissioni di gas serra di Scope 3 escluse
Categoria 3, Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scope 1 o 2: questa categoria non è ritenuta sufficientemente rilevante in considerazione del nostro utilizzo di energia come istituto finanziario.
Categoria 4, Trasporto e distribuzione upstream: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 9, Trasporto e distribuzione downstream: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 10, Trasformazione di prodotti venduti: in quanto istituzione finanziaria, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 11, Utilizzo di prodotti venduti: in quanto istituzione finanziaria, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 12, Trattamento dei prodotti venduti a fine vita: in quanto istituzione finanziaria, questa categoria non è considerata rilevante per essere calcolata.
Categoria 14, Franchising: non abbiamo attività di franchising.

Perimetro di rendicontazione considerati e metodi di calcolo per la stima delle emissioni di gas serra di Scope 3
Il perimetro per il calcolo delle categorie 1, 2, 5, 8 e 13 è allineato al perimetro della dichiarazione finanziaria. Per le categorie 6 e 7, il perimetro corrisponde alle società che hanno almeno un dipendente Full Time Equivalent (FTE). Il riferimento metodologico per la contabilizzazione dello Scope 3 (per le categorie diverse dalla 15) è il GHG Protocol, Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions.
Categoria 1, Beni e servizi acquistati: Include le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio per le quali è stato applicato il metodo average-data; i servizi ITC acquistati, per i quali è stato applicato il metodo spend-based e le relative emissioni stimate in base alla spesa per i servizi ITC acquistati, come riportato nel nostra dichiarazione finanziaria. Sebbene le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio in genere non siano particolarmente significative per la nostra organizzazione, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con la contabilità del nostro inventario delle emissioni GHG degli anni precedenti.
Categoria 2, Beni strumentali: Include le emissioni derivanti dagli acquisti di attrezzature informatiche, elettronica e arredamenti, per i quali è stato applicato il metodo spend-based e le relative emissioni sono state stimate in base alle rispettive spese per i beni acquistati, come riportato nel nostra dichiarazione finanziaria.
Categoria 5, Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni: Include le emissioni derivanti dallo smaltimento di carta, cartone, plastica, lattine e vetro, per le quali è stato applicato il metodo waste-type-specific. Sebbene le emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti in genere non siano particolarmente significative per la nostra organizzazione, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con la contabilità del nostro inventario delle emissioni GHG degli anni precedenti.
Categoria 6, Viaggi di lavoro: Include le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro in aereo e in treno, per i quali è stato applicato in entrambi i casi il metodo distance-based. I dati sui viaggi aerei sono stati classificati in lunghi (più di 3.700 km), medi (più di 1.000 km - meno di 3.700 km) e brevi (meno di 1.000 km).
Categoria 7, Pendolarismo dei dipendenti: Include solo le emissioni derivanti dal lavoro a domicilio per le quali è stato applicato il metodo average-data. Le emissioni sono calcolate in base alle ore di lavoro a domicilio svolte dai dipendenti nel corso dell'anno, registrate nei nostri sistemi di gestione HR. Il GHG Protocol, Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions indica che le emissioni derivanti dai dipendenti che lavorano a distanza possono essere contabilizzate nella presente categoria, anche se non viene dettagliata una metodologia di calcolo specifica.
Categoria 8, Upstream leased assets: Include le emissioni derivanti dai consumi energetici presso gli asset in uso al Gruppo. È stato applicato il metodo asset–specific e, dove pertinente, il metodo average-data.
Categoria 13, Downstream leased assets: Include le emissioni derivanti dai consumi energetici di terzi presso immobili di proprietà del Gruppo. A seconda della disponibilità dei dati, è applicato il metodo asset–specific e, dove pertinente, il metodo average-data.
Categoria 15, in conformità al Regolamento 2022/2453, le istituzioni devono divulgare le proprie emissioni finanziate totali (Scope 1, 2, 3) e fornire la relativa stima associata alle attività di prestito e investimento delle istituzioni stesse.
Le emissioni finanziate sono state stimate per le controparti appartenenti alle Società Non Finanziarie e alle Famiglie, seguendo il seguente approccio:

- **Emissioni Scope 3 (categoria 15 - emissioni finanziate relative alle Società Non Finanziarie):** UniCredit ha basato il calcolo delle emissioni finanziate di Scope 1, 2 e 3 raccogliendo informazioni sulle controparti (anche con il supporto di un fornitore esterno). UniCredit ha raccolto e determinato le informazioni sulle emissioni di gas serra (GHG) in conformità al Global GHG Accounting and Reporting Standard, sviluppato dal Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), seguendo le seguenti metodologie:

- emissioni dichiarate: dati direttamente divulgati dall'azienda in documenti pubblicamente disponibili (Dichiarazioni Non Finanziarie, Report di Sostenibilità);
- emissioni stimate: dati stimati utilizzando metodologie allineate alle migliori pratiche di mercato.

La procedura di stima si basa su dati ufficiali provenienti da fonti pubbliche (Eurostat) sull'intensità delle emissioni, espressa in tonnellate di CO_2 per euro di valore aggiunto, suddivisa per codice NACE e paese europeo. Questo coefficiente viene ulteriormente affinato incorporando, ove disponibili, dati più dettagliati sulle emissioni per specifici codici NACE/Ateco (fonte: ISPRA / Registro Unico per il Sistema di Scambio delle Emissioni). Nell'ambito di questo processo di affinamento, vengono anche utilizzate medie settoriali derivate da dati dichiarati, quando disponibili campioni omogenei e statisticamente significativi.
L'intensità delle emissioni per euro di valore aggiunto viene poi ricalibrata per ottenere una misura di intensità per euro di ricavi. Infine, il coefficiente settoriale ottenuto viene applicato ai ricavi della singola azienda per determinare il volume stimato delle emissioni.
Come da indicazioni normative, le emissioni finanziate sono calcolate nell'ambito delle esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico, che in UniCredit ammontano a 176,9 miliardi di euro, corrispondenti all'82,8% del totale GCA delle Società Non Finanziarie.
La copertura effettiva dei dati puntuali è del 16%, mentre il restante 84% si basa su dati stimati. I dati sull'esposizione coprono le seguenti classi di attività: prestiti e anticipazioni, titoli di debito e azioni.

- **Emissioni Scope 3 (categoria 15 - emissioni finanziate relative ai Privati):** le emissioni sono stimate facendo riferimento all'iniziativa Net-Zero sui mutui residenziali e coprono il seguente perimetro: sono inclusi solo i prestiti garantiti da un bene residenziale nelle geografie di Italia, Germania e Austria. Sono esclusi il business del leasing e altre entità legali dell'Europa Centrale e dell'Est. Anche per questa categoria è stata applicata la metodologia PCAF.
  L'esposizione totale ai mutui residenziali delle famiglie su cui sono state calcolate le emissioni di Scope 3 categoria 15 è pari a 69 miliardi di euro, corrispondenti all'82% dell'esposizione totale del gruppo ai mutui residenziali (percentuale calcolata sul GCA). La copertura dei dati puntuali sull'intensità fisica è del 27%, mentre il restante 73% si basa su dati stimati.
  UniCredit non ha calcolato le emissioni finanziate per le proprie attività di prestito nei seguenti segmenti:
  - istituzioni finanziarie (incluse istituzioni di credito e altre società finanziarie), in quanto considerate con emissioni Scope 1 e 2 molto basse e poiché i dati sulle emissioni di Scope 3 sono ancora troppo volatili per essere considerati affidabili in questo momento. Il totale GCA delle istituzioni finanziarie è pari a 144 miliardi di euro (o il 22,6% del totale GCA[46]);
  - istituzioni sovrane, a causa della sostanziale mancanza di fonti di dati sulle emissioni e di un adeguato approccio di stima. Il totale GCA delle istituzioni sovrane è pari a 139 miliardi di euro (o il 21,8% del totale GCA[47]).

UniCredit continuerà a lavorare per migliorare la copertura delle diverse esposizioni man mano che i dati e gli approcci di stima diventeranno più diffusi nel settore.

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Non ci sono dati da segnalare.

E1-8 - Determinazione del prezzo interno del carbonio

Non ci sono dati da segnalare.

E3 - Acqua e risorse marine

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E3-1 - Politiche connesse all'acqua e alle risorse marine

L'impegno di UniCredit nell'affrontare le questioni legate all'acqua sta prendendo forma, anche se non si è ancora concretizzato in una politicy dedicata per coprire l'impatto materiale derivante dall'analisi di doppia materialità, relativa alla promozione di azioni di awareness e impegno relative al consumo e al prelievo idrico da parte dei clienti UniCredit.

Tuttavia, il Gruppo, nel suo continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha identificato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato un insieme aggiuntivo di disposizioni e regole descritte in specifici regolamenti interni. Nell'ambito delle nostre policy settoriali, la **gestione dell'acqua** è tenuta in particolare considerazione. Nelle nostre politicy settoriali viene prestata **particolare attenzione alla valutazione dei potenziali impatti ambientali sulla base di stanrdard riconosciuti a livello internazionale.** Ad esempio**,** nella politicy dedicata alle infrastrutture idriche (Grandi dighe) vengono effettuate valutazioni specifiche per limitare i rischi associati alla reputazione di Gruppo.

- La policy per il settore minerario mira a valutare i potenziali impatti ambientali e sociali delle operazioni di finanziamento minerario del Gruppo e, attraverso l'attuazione di misure di gestione e mitigazione adeguate da parte dei clienti del Gruppo, a limitare i rischi associati alla reputazione del Gruppo. Vengono considerati danni o il degrado ambientale, tra cui la perdita di habitat e biodiversità e la contaminazione di **acque sotterranee, superficiali**, sedimenti, suolo e aria.

46 Il totale GCA è la somma del GCA relativo a società non finanziarie, privati, istituzioni finanziarie e istituzioni sovrane.
47 Il totale GCA è la somma del GCA relativo a società non finanziarie, privati, istituzioni finanziarie e istituzioni sovrane.

Rendicontazione di sostenibilità

- La nostra policy di settore su Petrolio e gas non consente attività Upstream in **acque ultra-profonde** (oltre 1500 metri).
- La nostra policy per il nucleare civile fornisce linee guida e standard, che si basano su quelli accettati dall'industria e da altre parti interessate e rappresentano le migliori pratiche per affrontare le particolari sfide poste dal settore nucleare e per ridurre al minimo i rischi ambientali e sociali associati al finanziamento delle attività di energia nucleare, con particolare attenzione, tra l'altro, alle **acque sotterranee e all'acqua**.

La nostra **policy di Linee guida sui prodotti ESG**, definita nel 2022, mira a stabilire una metodologia coerente e completa per la classificazione e la rendicontazione dell'offerta ESG e a prevenire il rischio di green e social washing. UniCredit è pronta a raggiungere nuove opportunità di business contribuendo alla creazione di impatti positivi.

Le Linee guida forniscono una classificazione dei prestiti green. Si considerano "green" i prestiti che finanziano attività economiche, che contribuiscono in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali della tassonomia UE (compreso l'obiettivo 3 "**Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine"**):
1. Mitigazione del cambiamento climatico;
2. Adattamento ai cambiamenti climatici;
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. Transizione verso un'economia circolare;
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per ulteriori dettagli sulle policy si faccia riferimento alla sezione MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti .

La banca si sta impegnando sul tema anche attraverso l'adesione a standard risconosciuti a livello internazionale. Tra l'altro, UniCredit si è impegnata a rispettare gli Equator Principles (EP) fin dalla loro creazione nel 2003. Gli EP sono un punto di riferimento del settore finanziario per la determinazione, la valutazione e la gestione del rischio ambientale e sociale nei progetti. Per i progetti in Paesi non designati, essi si basano sugli Standard di performance sulla sostenibilità ambientale e sociale dell'IFC e sulle Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza del Gruppo della Banca Mondiale, insieme agli Standard della Banca Mondiale**. I temi delle risorse idriche e marine sono affrontati in diversi Performance Standard, tra cui l'efficienza delle risorse e la prevenzione dell'inquinamento, la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali viventi.**

E3-2 - Azioni e risorse connesse all'acqua e alle risorse marine

In UniCredit riconosciamo che le nostre attività possono avere un impatto sia positivo che negativo sulle risorse naturali e sull'ambiente. Tenendo conto di questo aspetto, siamo in grado di prevenire gli effetti negativi che possono danneggiare il pianeta e le comunità, influenzando al contempo il mercato verso la necessaria transizione verso pratiche più sostenibili.
Il nostro impegno è dimostrato dalla nostra **governance della sostenibilità**, che negli ultimi anni è stata significativamente rafforzata sia a livello di direzione che di esecuzione, sostenendo la spinta a **integrare ulteriormente i criteri ESG nella strategia aziendale complessiva del Gruppo**. In particolare, abbiamo iniziato a studiare, **analizzare e concentrarci su fattori ambientali diversi dal clima, riconoscendo l'interconnessione degli impatti e delle dipendenze con il capitale naturale.**

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il **cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti**.

La **valutazione dei fattori naturali** è in una fase iniziale per tutto il settore bancario, con delle limitazioni in termini di disponibilità dei dati tra i driver e settori e senza metriche e metodologie condivise (e.g. scenari). In questo contesto nel 2024 la Banca ha definito un assessment per identificare quali fosseri i settori più esposti ai rischi naturali in termini di impatto sul capitale naturale e dipendenza dai servizi ecosistemici .

Per la **valutazione dell'impatto sul capitale naturale** la banca ha arricchito quanto fatto nel 2023, eleborando 18 kpis (sia a livello di industry che a livello di controparte) per identificare **4 fattori naturali: Biodiversità, inquinamento, uso dell'acqua e gestione dei rifiuti**. Le analisi si basano si fonti dati riconosciute e raccomandate (e.g. Exiobase, Globio, Natura 2000, Encore) e su iniziative e linee guida specifiche del settore bancario (e.g., TNFD, Nature Target Setting Guidance)

Nel 2024 la Banca ha integrato la valutazione relativa alla natura con una nuova analisi per identificare il livello di dipendenza dai servizi ecosistemici. L'analisi fa leva principalmente sullo strumento ENCORE[48] e sui servizi ecosistemici che rappresentano il legame tra natura e attività economiche e il beneficio che la natura fornisce per abilitare o facilitare i processi di produzione aziendale.
Per avere una panoramica completa sulla valutazione relativa alla natura, i risultati dell'analisi di impatto e dipendenza sono stati aggregati a livello di settore per creare una heatmap del portafoglio.

48 ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure): strumento opensource suggerito dalle autorità di regolamentazione come standard per valutare la dipendenza delle aziende dai servizi ecosistemici.

Inoltre, come descritto in E1, per determinare la misura in cui le controparti della Banca sono esposte ai rischi climatici e ambientali, viene utilizzato il questionario C&E che include una serie di indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici (compresi anche i fattori diversi dal clima). Per quanto riguarda i fattori relativi alla natura, il Gruppo valuterà di adeguare in maniera selettiva il questionario C&E per includere una valutazione più completa dei fattori collegati alla natura dei clienti.

Metriche e obiettivi

E3-3 - Obiettivi connessi all'acqua e alle risorse marine

La Banca non ha attualmente alcun obiettivo sulle risorse idriche e marine perché applica le regole incluse in altri standard di condotta come di seguito menzionato. Come parte del suo impegno nei confronti degli Equator Principles (EP), UniCredit applica gli standard della Banca Mondiale, accettati a livello globale, ai progetti applicabili. Oltre alle regole stabilite dagli Standard di Performance sulla Sostenibilità Ambientale e Sociale dell'International Finance Corporation (IFC), le Linee guida generali per la salute e la sicurezza sul lavoro definiscono requisiti rigorosi in termini di **acque reflue, qualità dell'acqua ambientale e conservazione dell'acqua**.

E4 - Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la **biodiversità**, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

Come descritto nello standard E3 nel 2024 la Banca ha lavorato ad una valutazione per identificare i settori maggiormente esposti ai rischi collegati alla natura in termini di **impatto sul capitale naturale** e **dipendenza dai servizi ecosistemici**. Consdierando la disponibilità dei dati, i risultati rappresentano una fase iniziale. Monitoriamo in maniera costante l'evoluzione delle pratiche e degli standard così come la disponibilità di dati puntuali a livello di controparte.Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione E3 Acque e risorse marine.

Nell'ambito della nostra strategia ESG, stiamo iniziando a valutare i rischi potenziali e le opportunità commerciali legate al capitale naturale.

Nel corso del 2024, abbiamo effettuato un'analisi specifica per comprendere lo **stato del Capitale Naturale e della Biodiversità nei Paesi UC**. L'obiettivo è quello di supportare l'identificazione di potenziali opportunità di business per le imprese locali sulla base di dimensioni chiave come l'acqua, il suolo, l'aria e **gli aspetti specifici della biodiversità**: ecosistemi ed esseri umani. Questo esercizio ci ha aiutato a prendere in considerazione le **opportunità con un approccio positivo alla natura**, che possono contribuire all'attività e alla transizione dei clienti. Creeremo gruppi di lavoro specifici per avviare la valutazione delle opportunità commerciali.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

L'impegno di UniCredit nell'affrontare le questioni legate alla **biodiversità** sta prendendo forma. Nonostante il nostro impegno non si è ancora concretizzato in una politicy dedicata, le nostre Linee guida di prodotto ESG indirizzano le opportunità materiali derivanti dall'analisi di doppia materialità, relativa alla creazione e promozione di prodotti/servizi finanziari innovativi focalizzati su investimenti green e sostenibili, contribuendo quindi alla protezione del **capitale naturale, biodiversità e conservazione del territorio**.

Le Linee guida sui prodotti ESG forniscono una classificazione dei prestiti green. Si considerano "green" i prestiti che finanziano attività economiche, che contribuiscono in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali della tassonomia UE (incluso l'obiettivo 6 "**Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi"**).

Ci impegniamo a proteggere il capitale naturale offrendo ai clienti soluzioni di finanziamento sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle nostre operazioni dirette. **Evitare di operare in aree protette per la conservazione della biodiversità e combattere la deforestazione e il degrado forestale sono principi fondamentali per il Gruppo**. I nostri principi sono formalizzati nella nostra **Dichiarazione sul Capitale Naturale e la biodiversità** pubblicata nel 2024.

Rendicontazione di sostenibilità

Inoltre, nell'ambito delle nostre politicy settoriali, si **presta particolare attenzione alla perdita di habitat e biodiversità** considerando potenziali impatti ambientali, sulla base di standard riconosciuti a livello internazionali Ad esempio:

- La nostra politicy per il settore minerario mira a valutare i potenziali impatti ambientali e sociali delle transazioni finanziarie nel settore minerario del Gruppo e, attraverso l'attuazione di misure di gestione e mitigazione adeguate da parte dei clienti del Gruppo, a limitare i rischi associati alla reputazione del Gruppo. Vengono considerati danni o il degrado ambientale, tra cui l'**habitat e la perdita di biodiversità e la contaminazione di acque sotterranee, superficiali, sedimenti, suolo e aria.**
- La nostra politicy di settore Petrolio e gas tiene conto dei crescenti impatti negativi che le attività legate al Petrolio e al gas, non convenzionali e artiche, hanno sul sistema climatico ed è consapevole della propria responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di conservazione dell'ambiente **(risorse/qualità dell'ecosistema**), nonché della salute umana e dell'inquinamento.
- La nostra politicy per il nucleare civile fornisce linee guida e standard, che si basano su quelli accettati dal settore e da altre parti interessate e rappresentano le migliori pratiche, al fine di affrontare le sfide particolari poste dal settore nucleare e di ridurre al minimo i rischi ambientali e sociali associati al finanziamento delle attività di energia nucleare, con particolare attenzione, tra l'altro, **all'habitat e alla perdita di biodiversità**.
- Il nostro **Regolamento sulle infrastrutture idriche** (Grandi dighe) mira a valutare e limitare i rischi per la reputazione del Gruppo, con particolare attenzione all'habitat e alla perdita di biodiversità.

La volontà di UniCredit di proteggere gli ecosistemi è ulteriormente testimoniata dall'**impegno per le foreste pluviali**. L'obiettivo dell'Impegno per le foreste pluviali è garantire che la nostra attività non favorisca la deforestazione o il degrado delle foreste, a meno che non sia adeguatamente mitigata. Non forniremo servizi finanziari a clienti coinvolti direttamente (e in caso di progetti specifici anche indirettamente) in: disboscamento illegale; legname classificato in violazione dei diritti tradizionali e civili; legname raccolto in foreste in cui gli alti valori di conservazione sono minacciati dall'industria; o foreste convertite illegalmente in piantagioni o uso illegale del fuoco. Questo impegno si riferisce a tutte le transazioni relative a progetti con un potenziale impatto sulle foreste pluviali.
Inoltre, il Gruppo ha sottoscritto impegni specifici in materia di diritti umani, uscita dall'industria del tabacco e da attività che favoriscono la deforestazione o il degrado forestale.
Attualmente il Gruppo non ha politicy in atto per le pratiche agricole. Tuttavia, il Gruppo valuterà la possibilità di definire linee guida interne su queste pratiche. Inoltre, non sono state adottate pratiche o politiche sostenibili per gli oceani o i mari.

Per ulteriori dettagli sulle policy descritte, si faccia riferimento alla sezione MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

La tutela della biodiversità richiede una forte collaborazione tra istituzioni finanziarie e non finanziarie per ottenere risultati tangibili. **UniCredit è la prima banca italiana ad aver firmato il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP).** I membri della FfBP chiedono e si impegnano congiuntamente a intraprendere azioni ambiziose sulla biodiversità per invertire la perdita di risorse naturali in questo decennio. Questo obiettivo sarà raggiunto **attraverso la collaborazione, l'impegno con le controparti interessate e la valutazione del nostro impatto sulla biodiversità.** Abbiamo anche contribuito al primo documento sul nexus clima-natura intitolato "Unlocking the biodiversity-climate nexus". Il documento illustra i pilastri fondamentali, collegando le problematiche del cambiamento climatico con quelle dell'impatto sulla natura. Nel settembre 2024 abbiamo contribuito anche al documento di discussione "Finance for Nature Positive", condotto dalla Fondazione Finance for Biodiversity (FfB) e dall'UNEP FI. Questo documento si propone di sollecitare un feedback da parte del settore finanziario su un modello di lavoro proposto da Finance for Nature Positive, comprese le definizioni e le pratiche associate.

Inoltre, siamo membri del **Gruppo di lavoro sulla biodiversità nell'ambito dell'Iniziativa finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI**), in relazione ai Principles for Responsible Banking (PRB). Siamo orgogliosi di essere l'unica banca italiana, tra le 34 internazionali, ad aver contribuito alla pubblicazione della guida "PRB Nature Target Setting Guidance". Questa guida è stata concepita per le banche che intendono fissare obiettivi in materia di biodiversità, in particolare per i firmatari del PRB che hanno identificato la natura come una delle loro aree di impatto più significative, al fine di rispettare gli impegni assunti per la definizione degli obiettivi del PRB. Fornisce una serie di obiettivi modello, soprattutto a livello pratica, che saranno perfezionati e migliorati nel tempo, man mano che un maggior numero di banche acquisirà esperienza in questo campo. Riflette gli obiettivi e i traguardi del GBF (Global Biodiversity Framework), che dimostra l'impegno globale dei governi a intraprendere azioni urgenti e significative per affrontare la perdita di risorse naturali e biodiversità.

Il dialogo con le parti interessate è fondamentale. Per questo motivo i punti di vista esterni vengono sempre presi in considerazione anche nella definizione delle nostre linee guida e politiche.
Seguiamo e partecipiamo alle discussioni a livello europeo sui framework normativi (ad esempio sulla deforestazione e sull'agricoltura). Siamo membri dell'**IIF Sustainable Finance Nature Expert**, una piattaforma per affrontare l'evoluzione delle questioni legate alla natura e per sostenere le iniziative di advocacy legate alla biodiversità. Nel 2024 abbiamo contribuito al Rapporto IIF sulla finanza legata alla natura: "Rispondere ai rischi e alle opportunità legati alla biodiversità". Nel corso del 2024 abbiamo anche aderito al Forum TNFD.

A seguito del rafforzamento del nostro **impegno con le ONG e la società civile in generale,** abbiamo avviato iniziative dedicate con le organizzazioni più significative al fine di valutare le eventuali lacune da loro individuate nel nostro posizionamento strategico ESG e di evidenziare i miglioramenti del Gruppo nelle aree di sostenibilità, concentrandoci su temi rilevanti come la **biodiversità**, Net Zero e gli aggiornamenti delle politicy.

Rendicontazione di sostenibilità

Per mantenere il nostro impegno, nel 2024 abbiamo riproposto il nostro **ESG Day.** L'evento, durato un giorno, ha visto la partecipazione di oltre 13.000 persone, giunte online da tutti i Paesi o di persona presso i nostri uffici di Milano. L'evento ha rappresentato un'opportunità per stimolare il dialogo tra gli stakeholder e continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici, le disuguaglianze sociali, la biodiversità e il nostro ruolo nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità.
Tra i partecipanti c'erano colleghi, clienti e partner, oltre a una serie di esperti di fama che si sono confrontati in una serie di discussioni coinvolgenti che hanno coperto l'intero spettro di argomenti ESG (ad esempio, abbiamo avuto il Convener di Nature Positive Initiative in un **panel specifico sulla biodiversità).** La sessione intitolata "The way forward: from responsibility to response-ability", incentrata sull'importanza di stabilire modelli e approcci alternativi per promuovere modi più sostenibili di fare impresa, si è concentrata sui passi concreti da compiere di fronte alle sfide naturali. Tra gli esempi, i fornitori di servizi hanno offerto prezzi più vantaggiosi ai clienti che dimostrano tendenze sostenibili. Allo stesso modo, questo approccio potrebbe essere applicato agli investitori: i creditori che contribuiscono agli obiettivi di sostenibilità di un'azienda otterrebbero un rendimento migliore.
Una doppia intervista con i maggiori esperti internazionali di strategia per la natura e la biodiversità ha sottolineato l'importanza della COP 15 di Montreal, in cui il mondo ha concordato per la prima volta un piano per arrestare e invertire la perdita di biodiversità. Non solo i temi del clima, ma anche quelli della biodiversità sono stati inseriti nelle agende internazionali di tutto il mondo. Con la COP 16, il settore finanziario partecipa con una presenza più ampia, dando il segnale che l'attenzione sta aumentando. È importante divulgare i dati per definire un quadro di misurazione in grado di fornire una comparabilità dei dati e aumentare la consapevolezza.

Inoltre, il nostro impegno si applica anche agli stakeholder interni, in quanto è fondamentale per noi diffondere la **consapevolezza sulla biodiversità**. Per questo motivo, a partire dal 2025, è stata istituita una formazione specifica disponibile per tutti i dipendenti. La biodiversità è anche inclusa nel programma di formazione Skills for Transition, che prevede la formazione della forza lavoro dei clienti Corporate di UniCredit, offrendo percorsi di apprendimento specifici per colmare le principali carenze di competenze. I corsi di formazione hanno iniziato a essere erogati nel novembre 2024 attraverso una piattaforma digitale nelle lingue locali dei lavoratori. Maggiori informazioni sul programma Skills for Transition sono disponibili nell'ESRS S3 - Comunità interessate.

Come indicato nella nostra **policy globale di gestione del rischio reputazionale del Gruppo**, il gruppo UniCredit applica dei requisiti minimi per il supporto di singole operazioni. Tutte le operazioni per le quali una società del Gruppo intende fornire prodotti o servizi finanziari non devono coinvolgere o influenzare nessuno dei seguenti aspetti:
- Siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- Aree protette IUCN I-IV;
- Convenzione di Ramsar sulle zone umide;
- Habitat naturale critico;
- Foreste umide tropicali primarie;
- Foreste di valore conservazionistico.

Il gruppo UniCredit non fornisce alcun sostegno finanziario o servizio per attività non conformi alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni.

Le valutazioni dei rischi ambientali e sociali sono guidate dalle nostre politicy di sostenibilità e dal nostro impegno per i diritti umani.

Per le transazioni in Paesi non designati che sono soggette agli Equator Principles (EP) lavoriamo per garantire che i potenziali rischi ambientali e sociali siano determinati, valutati e gestiti in linea con i Performance Standards on Environmental and Social Sustainability (PS) dell'IFC. **Il PS 6 si riferisce specificamente alla conservazione della biodiversità e alla gestione sostenibile delle risorse naturali viventi.**

UniCredit ha fissato le seguenti ambizioni:
- Poiché è fondamentale per noi diffondere la **consapevolezza sulla biodiversità**, stiamo lavorando a un percorso di **formazione interna** che sarà disponibile per tutti i dipendenti nel 2025;
- **Formazione esterna per i nostri clienti** sulla biodiversità attraverso il programma di formazione "Skills for Transition";
- Verranno valutate **opportunità di business** per supportare i nostri clienti nella transizione green. Creeremo gruppi di lavoro specifici per avviare la valutazione delle opportunità commerciali.

E-4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Non essendo ancora disponibili informazioni quantitative su larga scala relative alla biodiversità per il portafoglio finanziato, il Gruppo, adottando la disposizione transitoria, non si è ancora dotato di obiettivi quantitativi per questa tematica ambientale.

Rendicontazione di sostenibilità

E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

UniCredit considera la circolarità una leva per ridurre l'impatto sull'ambiente. L'impegno di UniCredit sull'economia circolare deriva dalla consapevolezza che la sostenibilità è una responsabilità aziendale fondamentale e contribuisce al business a lungo termine, intervenendo sulle questioni ambientali che devono essere affrontate tempestivamente. Nonostante l'impegno della banca nei confronti dell'economia circolare, non si è ancora concretizzato in una politicy dedicata per coprire gli impatti materiali derivanti dal processo di doppia materialità:

- Contribuire ad alti flussi e utilizzo di risorse e ad alte quantità di rifiuti per settore come costruzione, produzione di energia, manifattura e settori ad alta intensità di rifiuti nei quali operano clienti UniCredit;
- Supportare azioni di sensibilizzazione e impegno relativamente alla produzione e gestione dei rifiuti da parte di clienti UniCredit.

Tuttavia, UniCredit ha iniziato a fare alcune analisi sui settori considerati più controversi, sulla base delle discussioni in corso nei vari gruppi di lavoro internazionali. L'obiettivo è valutare l'elaborazione di una policy intersettoriale che affronti l'interruzione dell'uso delle risorse vergini tra i settori finanziati.

All'interno delle nostre policy settoriali la gestione del rifiuti viene trattata con l'obiettivo di normare la produzione e lo smaltimento degli stessi al fine di mitigare gli impatti ambientali negativi. Ad esempio:

- la nostra policy sul nucleare civile si applica a qualsiasi transazione finanziaria specifica, indipendentemente dall'oggetto, correlata alle attività di trattamento dei **rifiuti nucleari**;
- la nostra politicy sull'industria mineraria si applica alle attività legate allo sviluppo, alla costruzione e al funzionamento di strutture per l'estrazione, la lavorazione e il trasporto del minerale, nonché alle infrastrutture di supporto, come **scarti e altre strutture per la gestione dei rifiuti**.

L'economia circolare è menzionata anche nelle nostre Linee guida sui prodotti ESG. Consideriamo "green" i prestiti che finanziano attività economiche, contribuendo in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali della tassonomia UE (tra cui l'obiettivo 4 **"Transizione verso un'economia circolare"**).

Per maggiori dettagli sulle policy sopra menzionate si rimanda alla sezione "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

UniCredit ha realizzato e promosso **azioni e attività di sensibilizzazione e impegno** volte a creare consapevolezza tra i propri clienti sulla circolarità e sulla produzione e gestione dei rifiuti.

L'impegno di UniCredit sulla circolarità è citato anche nella **Dichiarazione sul Capitale Naturale e la Biodiversità** pubblicata nel maggio 2024. Anche il Natural Capital Framework sviluppato dalla Banca cita la circolarità come fattore abilitante per raggiungere gli obiettivi Net Zero. L**'economia circolare può contribuire in modo significativo a una transizione giusta ed equa per i nostri clienti** in diversi modi, fornendo prestiti, consulenza, creando sinergie e stabilendo partnership.

Nel dicembre 2022 UniCredit ha firmato una partnership con la **Ellen MacArthur Foundation**, un'organizzazione benefica pioniera e leader nei temi della circolarità a livello internazionale. La partecipazione ai gruppi di lavoro organizzati dall'organizzazione benefica ha avuto una duplice valenza: da un lato la Banca ha avuto accesso a un know-how specifico incentrato sull'economia circolare, dall'altro ha stabilito nuovi contatti e fatto rete con aziende appartenenti ad altri settori, individuando esigenze specifiche e valutando come poterle supportare nella loro transizione green.

Nel 2023 UniCredit ha iniziato a partecipare a un gruppo di lavoro ideato e proposto da **UNEP FI**, a cui partecipano anche altre banche, con l'obiettivo di redigere un position paper sul nesso tra clima ed economia circolare, integrato da una guida operativa e da supplementi dedicati ai settori prioritari (Edilizia/Costruzioni, Tessile). Questa guida include anche alcune azioni tangibili che le banche possono attuare per sostenere i propri clienti e promuovere la circolarità. La serie completa preparata dall'UNEP FI con il contributo di altre banche è stata pubblicata nel luglio 2024. Nel settembre 2024 l'UNEP FI ha lanciato la Fase 2 del gruppo di lavoro, che mira all'approfondimento di altri settori.

Nel febbraio 2024 UniCredit ha organizzato un **webinar** dal titolo **"Straight ahead with circularity",** che ha esplorato il passaggio da modelli di business lineari a modelli di business circolari in diversi settori, discutendo le sfide future e le opportunità offerte dalla transizione. L'evento è stato rivolto anche a clienti ed esperti dei settori Petrolio e gas, acciaio e fashion che hanno partecipato al webinar per discutere la fattibilità dell'implementazione dei modelli di business circolari.
Anche l'economia circolare è stata menzionata come cruciale durante il nostro secondo ESG Day. Per ulteriori informazioni sull'ESG Day,si rimanda alla sezione S3 - Comunità interessate.

Rendicontazione di sostenibilità

Questi **eventi** promuovono dibattiti sulla sostenibilità e incoraggiano l'adozione di modelli di business resilienti e sostenibili in vari settori, evidenziando la correlazione tra azioni circolari, lotta al cambiamento climatico, conservazione del capitale naturale e promozione di economie sane e inclusive.

UniCredit ha fissato obiettivi su vari fronti:
- Poiché per noi è fondamentale **diffondere la consapevolezza sull'economia circolare**, stiamo lavorando a un **percorso di formazione interna sui temi della circolarità**, che sarà disponibile per tutti i dipendenti a partire dall'inizio del 2025;
- **Formazione esterna per i nostri clienti** che abbracciano modelli e processi aziendali circolari attraverso il programma di formazione Skills for Transition tramite una piattaforma digitale nelle lingue locali dei lavoratori;
- Verranno valutate **opportunità di business** per supportare i nostri clienti nella transizione green. UniCredit ha iniziato ad eseguire una prima analisi sui settori considerati prioritari per il loro consumo energetico.

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca potrebbe incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (capitale naturale) e includono fattori come il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'acqua, l'inquinamento e la **gestione dei rifiuti**.

Come descritto nell'E3, nel 2024 la Banca ha lavorato su una valutazione per identificare quali settori sono maggiormente esposti ai rischi legati alla natura in termini di **impatto sul capitale naturale e dipendenza dai servizi ecosistemici**. I risultati sono ancora in una fase iniziale considerando la disponibilità dei dati. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione E3 Acque e risorse marine.

Per prevenire e mitigare vari potenziali impatti ambientali negativi a livello di nostre sedi, oltre all'efficienza energetica, abbiamo introdotto misure per ottimizzare l'uso di risorse naturali limitate e promuovere un'economia circolare. Abbiamo anche avviato diversi progetti volti a riutilizzare e ripensare il nostro mobilio in disuso. Ad esempio, nel 2024 in Italia è stata siglata una convenzione nazionale con la Croce Rossa Italiana per gestire la donazione dei mobili dismessi quando non riutilizzati internamente. In Austria è stata completata una donazione di mobili alla Caritas in occasione dell'apertura di un nuovo caffè didattico nel campus di Bank Austria. In Ungheria è in atto la rivendita dei mobili inutilizzati per ufficio. Queste attività sono circolari poiché si concentrano sul riutilizzo, che è una delle "R" dell'economia circolare.

E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Non essendo ancora disponibili informazioni quantitative su larga scala relative all'uso delle risorse e economia circolare per il portafoglio finanziato, il Gruppo, adottando la disposizione transitoria, non si è ancora dotato di obiettivi quantitativi per questa tematica ambientale.

Informazioni sociali

S1 - Forza lavoro propria

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro

Le politiche di UniCredit affrontano e gestiscono in modo completo gli impatti materiali e le opportunità identificate dalla valutazione di doppia materialità.

Impatti:
- La promozione del benessere dei propri dipendenti attraverso l'implementazione di iniziative e benefici dedicati al benessere, all'interno di un ambiente lavorativo sano e stimolante.
- Un contributo positivo agli obiettivi di assicurare pari opportunità, occupazione stabile, qualità del lavoro e adeguatezza dei salari, anche attraverso la promozione del dialogo sociale, degli accordi collettivi di lavoro e delle associazioni dei lavoratori.
- Il miglioramento delle competenze delle persone tramite attività di formazione e sviluppo professionale, programmi trasversali e specialistici, anche legati a obiettivi personalizzati di crescita e valorizzazione (ad esempio, piani di sviluppo di carriera).
- Il contributo allo sviluppo dei giovani talenti tramite partnership con università nazionali e internazionali, collaborazioni con network nei settori IT e tecnologico, spesso con un focus sulle donne, e la creazione di reti di dipendenti (Employee Network) attorno ai diversi temi della diversità.
- Il rispetto della diversità e la promozione di un ambiente lavorativo inclusivo attraverso attività e iniziative per fronteggiare ogni tipo di discriminazione.
- L'accrescimento delle competenze digitali, delle conoscenze e delle opportunità per i dipendenti.

Rendicontazione di sostenibilità

Opportunità:
- Diventare un datore di lavoro attrattivo, caratterizzato da un'ampia diversità, una cultura dell'inclusione e soluzioni concrete per l'equilibrio tra vita professionale e privata, con particolare attenzione alla flessibilità.
- Il miglioramento della produttività dei dipendenti attraverso l'implementazione di programmi di formazione efficaci, anticipando i trend del futuro.
- Garantire e assicurare sistemi trasparenti di valutazione delle performance e piani di sviluppo professionale per l'intera popolazione di Gruppo, dando a ciascuno la possibilità di prosperare e sbloccare il proprio potenziale.

Le aree di intervento principali includono:
- **Benessere, Inclusione e Rispetto**: Promuovere un ambiente di lavoro solidale, inclusivo e sano che valorizzi la diversità, incoraggi il senso di appartenenza, consenta ai dipendenti di prosperare e garantisca canali dedicati per segnalare comportamenti inaccettabili, mantenendo un luogo di lavoro rispettoso e sicuro per tutti.
- **Pari Opportunità**: Garantire pari opportunità a tutti basandosi su merito e pratiche inclusive, promuovendo al contempo il dialogo sociale.
- **Sviluppo delle Competenze**: Migliorare le competenze dei dipendenti attraverso programmi di formazione personalizzati, percorsi di aggiornamento professionale e piani di sviluppo di carriera.

L'**impegno per il rispetto** dei **diritti umani** costituisce il principio posto alla base dell'approccio di UniCredit nei confronti delle persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione. L'Impegno si ispira a dichiarazioni, convenzioni, standard, principi e linee guida riconosciuti a livello internazionale e assicura che i diritti umani siano garantiti a tutti.

UniCredit richiede alle proprie persone di contribuire alla creazione e al mantenimento di un ambiente di lavoro rispettoso, sicuro e inclusivo, in cui le differenze di identità di genere, età, razza, etnia, orientamento sessuale, abilità, background, sistema di valori religiosi o etici e credenze politiche o qualsiasi altra categoria protetta dalla legge nella giurisdizione locale siano accolte e promosse.
L'impegno continuo di UniCredit nella creazione di un ambiente inclusivo prevede iniziative che promuovono il benessere delle nostre persone e le aiutano a gestire concretamente le sfide personali e professionali. Supportiamo i nostri dipendenti e le loro famiglie in tutte le fasi i della loro vita, offrendo benefit progettati per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata.

Quanto sopra è coerente con il nostro impegno per lo sviluppo e miglioramento dell'ambiente di lavoro attraverso la diffusione di un maggior senso di inclusione e appartenenza, che garantisca nel tempo una migliore qualità della vita sul posto di lavoro.
I nostri dipendenti hanno scelto i valori di Integrity, Ownership e Caring in quanto rappresentano la nostra Cultura.
- **Integrity** vuol dire fare la cosa giusta.
- **Ownership** vuol dire essere responsabili delle nostre azioni e dei nostri impegni e sentirsi liberi di far sentire la propria voce quando qualcosa non va nella giusta direzione.
- **Caring** vuol dire prendersi cura gli uni degli altri e rispettare e valorizzare le nostre differenze.

In qualità di fornitore di servizi finanziari, il principale asset di UniCredit è rappresentato dalle proprie persone altamente qualificate. Pertanto, UniCredit non ricorre al lavoro minorile o al lavoro forzato nelle sue pratiche commerciali ed è pienamente conforme alla Dichiarazione Tripartita di Principi sulle Imprese Multinazionali e la Politica Sociale dell'ILO, ai Principi Guida delle Nazioni Unite sul Imprese e Diritti Umani o, quando più rigorose, con le leggi sul lavoro vigenti in ogni Paese in cui UniCredit opera.

In UniCredit riconosciamo che equità e diversità delle nostre persone siano essenziali per la nostra attività, poiché creano un ambiente di lavoro più equo e inclusivo. Crediamo che quando Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) lavorano in armonia, accadono grandi cose:
- le persone si sentono rispettate e valorizzate per il loro contributo, con un miglioramento diretto della produttività.
- le persone sviluppano un senso di appartenenza, di connessione e di orgoglio condiviso, con un impatto positivo sul benessere.
- le persone si sentono libere di esprimere le proprie opinioni e idee, alimentando creatività e innovazione.
- le persone avvertono che il loro potenziale viene riconosciuto, consentendo loro di esprimere il proprio talento e migliorando prestazioni e soddisfazione sul lavoro.

Questi fondamenti ci posizionano come datore di lavoro di attrattivo, favorendo la diversità delle nostre persone, una cultura inclusiva e soluzioni concrete per l'equilibrio tra vita professionale e personale. Questo approccio favorisce una crescita sostenibile del business, offrendo al contempo valore ai nostri clienti, alle comunità e agli azionisti.

Il nostro approccio alla diversità pone l'accento su comprensione, accettazione e valorizzazione delle differenze individuali. Promuoviamo l'equità a tutti i livelli dell'organizzazione nei processi di assunzione, sviluppo, fidelizzazione dei dipendenti, oltre che nei nostri prodotti e servizi. L'inclusione è radicata nel rispetto e nell'accessibilità, che garantiscono un ambiente privo di barriere in cui tutti hanno voce e sono incoraggiati a prosperare.

In linea con la nostra **Dichiarazione congiunta del 2009 su "Pari opportunità e non discriminazione"**, UniCredit riafferma il proprio impegno per una Cultura inclusiva e per le pari opportunità. La discriminazione non è tollerata in qualsiasi forma, che riguardi, in particolare, razza e origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinione politica, estrazione nazionale o origine sociale, o altre forme di discriminazione previste dalla normativa dell'Unione e dalla legislazione nazionale.

Rendicontazione di sostenibilità

Inoltre, con la firma dell'**Accordo Quadro Globale con l'UNI Global Union sui Diritti Umani e i Diritti Fondamentali del Lavoro**, UniCredit rafforza il proprio impegno nella lotta alla discriminazione.

UniCredit adotta un **approccio "tolleranza zero"** nei confronti dei comportamenti non appropriati. Dal 2019, la nostra Global **Policy contro le molestie, i comportamenti sessuali inappropriati, il bullismo e le ritorsioni** indica le regole per il contrasto alle molestie e accresce la consapevolezza dei comportamenti inaccettabili.

Promuovendo una Cultura dello Speak up, ci assicuriamo che le nostre persone si sentano ascoltate e tutelate quando riportano comportamenti inappropriati. Il nostro obiettivo è creare e mantenere un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro, in cui tutti possano esprimere le proprie preoccupazioni in buona fede, senza timore di ritorsioni.

La nostra **Global Policy DE&I** si allinea alla trasformazione della nostra Cultura, aumentando la trasparenza e guidandoci verso un cambiamento positivo attraverso tutte le dimensioni della diversità, definendo i principi attraverso i quali promuoviamo l'inclusione in tutta l'organizzazione, con l'obiettivo di garantire che le nostre politiche, procedure e comportamenti favoriscano diversità, equità e inclusione, creando un ambiente di lavoro in cui le differenze individuali siano valorizzate. I principi della policy vanno oltre le linee guida: sono radicati nel nostro modo di pensare e visibili in tutte le interazioni interne ed esterne.

Il nostro **Codice di condotta** sottolinea i principi di inclusione, concentrandosi sull'obiettività, la competenza, la professionalità e le pari opportunità nei processi relativi alle persone e fornendo procedure per affrontare la discriminazione, il mobbing o il bullismo.

Nell'ambito della nostra **Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione**, UniCredit si impegna a garantire la parità di retribuzione, assicurando un trattamento equo nella remunerazione sulla base del ruolo, della responsabilità, della performance e della qualità del contributo, indipendentemente da identità di genere, età, razza, etnia, orientamento sessuale, abilità o background culturale. Le nostre politiche retributive e di incentivazione sono neutre dal punto di vista del genere e promuovono un'equità autentica, garantendo parità di retribuzione a parità di lavoro e uguale accesso alle opportunità per tutti. Raggiungere la parità di genere a tutti i livelli dell'organizzazione è parte integrante dell'approccio DE&I di UniCredit e riflette quanto crediamo nel potere trasformativo della diversità di genere all'interno della nostra organizzazione e della società.

Nell'ambito dei nostri impegni ESG più ampi, l'Amministratore Delegato di UniCredit ha siglato l'impegno "**Net Zero Gender Gap**", consolidando il nostro sforzo verso l'uguaglianza di genere e l'approccio DE&I nella nostra agenda di business, con ambizioni specifiche i e percorsi di riferimento verso progressi significativi.

Ci impegniamo a sfidare pregiudizi, micro-aggressioni e stereotipi, coltivando una Cultura dell'inclusione. La nostra **Global Policy di DE&I** si applica a tutte le fasi del percorso dei dipendenti - dall'assunzione all'onboarding, alla formazione, allo sviluppo, alla gestione delle prestazioni e alla retribuzione - garantendo decisioni senza pregiudizi e basate su merito e uguaglianza retributiva, a prescindere dai tratti di diversità.

- **Assunzione**: Ci impegniamo per un processo di assunzione equilibrato dal punto di vista del genere e privo di pregiudizi, eliminando il linguaggio discriminatorio o non inclusivo dalle descrizioni delle mansioni per incoraggiare la diversità delle candidature.
- **Onboarding**: I nuovi assunti ricevono un supporto completo, strumenti e opportunità per realizzare pienamente il loro potenziale.
- **Formazione e sviluppo**: Offriamo pari opportunità di formative per garantire che tutti i dipendenti possano essere allineati con le priorità aziendali. La formazione si concentra sulla leadership inclusiva, la sicurezza psicologica, la fiducia, il riconoscimento e la gestione dei pregiudizi inconsci, la prevenzione di molestie, comportamenti scorretti, bullismo e ritorsioni.
- **Gestione delle prestazioni**: Manteniamo standard di performance coerenti con percorsi di promozione e pianificazione della successione equilibrati e diversificati per genere.
- **Retribuzione**: La retribuzione si basa sul merito ed è allineata con gli obiettivi di DE&I, promuovendo l'uguaglianza retributiva e gli impegni in materia di diversità a tutti i livelli.

In particolare, il **processo di assunzione** favorisce lo sviluppo dei giovani talenti attraverso partnership con università e collaborazioni con le comunità nei settori IT e tecnologico, con un'attenzione particolare alla diversità e all'inclusione. Questo approccio consente a UniCredit di promuovere la diversità dei propri dipendenti, rafforzare la sua pipeline di talenti, promuovere l'innovazione e supportare i suoi obiettivi di acquisizione di talenti a lungo termine.

Per informazioni sulle policy, si rimanda alla sezione “MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti”.

Promozione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso
Sebbene la doppia valutazione di materialità abbia dimostrato che UniCredit ha solo impatti materiali positivi sui propri dipendenti, la nostra Banca è impegnata a proteggere le proprie persone.

UniCredit si impegna ad assicurare e garantire il rispetto dei diritti umani, dei principi e dei valori del Codice Etico e del Codice di Condotta e delle sue numerose politiche aziendali.

Rendicontazione di sostenibilità

In coerenza con questi impegni, volti a evitare potenziali impatti negativi sulle proprie persone, UniCredit mette a disposizione canali specifici per i dipendenti, identificati nella Global Policy contro le molestie, i comportamenti sessuali inappropriati, il bullismo e le ritorsioni per le segnalazioni. La gestione ed il monitoraggio degli specifici casi è demandata alla funzione Legal & Labour Disputes.

Nell'ambito del dialogo sociale continuo, l'Azienda raccoglie le segnalazioni dei dipendenti attraverso i loro rappresentanti per implementare, migliorare e modificare i processi aziendali e l'ambiente di lavoro, ove possibile.

S1-2 - Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti

Nel 2021, la funzione Group Culture e DE&I di UniCredit ha coinvolto **individui e alcuni rappresentanti dei lavoratori, come di seguito specificato**, in tutta l'organizzazione per definire i Valori di UniCredit: Integrity, Ownership e Caring. Questo processo ha fatto leva su incontri, sondaggi e focus group insieme a una Diagnosi della Cultura per valutare la situazione di partenza e stabilire una direzione per la trasformazione della Cultura a supporto del piano industriale strategico di UniCredit: UniCredit Unlocked.

La struttura realizza anche sondaggi interni per valutare la soddisfazione dei dipendenti in seguito a eventi, sessioni di formazione e altre attività, utilizzando questo feedback per orientare i miglioramenti di queste iniziative. UniCredit utilizza la piattaforma InMoment, verificata in termini di cybersecurity e di conformità alla normativa sulla privacy, per raccogliere le opinioni dei dipendenti attraverso sondaggi, che ci aiutano a gestire gli impatti potenziali ed effettivi sui dipendenti.

La struttura Group Culture e DE&I di UniCredit punta a rendere la Cultura un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici di UniCredit Unlocked. Il Gruppo ha mobilitato Culture Sponsors e Culture Champions su base volontaria per sostenere questa trasformazione. Ad oggi, sono rappresentati tutti i 13 Paesi e tutte le Competence Line in cui UniCredit opera, con 24 Culture Sponsor abbinati a 28 Culture Champion.

Il loro obiettivo è quello di progettare ed implementare iniziative a livello locale per ispirare e accelerare la trasformazione culturale all'interno dei loro team. Group Culture e DE&I interagisce regolarmente con loro attraverso varie iniziative, tra cui i Culture Bootcamp, il Culture Day di Gruppo e i Culture Progress Meeting con l'AD. La frequenza di questi appuntamenti varia a seconda del progetto, su base bimestrale o trimestrale. Il loro primo appuntamento è stato il Culture Bootcamp, progettato per preparare i volontari al loro ruolo.

Inoltre, Group Culture e DE&I conduce sondaggi su richiesta per ottenere un feedback sulle interazioni chiave con i dipendenti, come la formazione, gli eventi e le esperienze con le applicazioni IT. Il feedback è sempre anonimo e su base volontaria e le risposte vengono utilizzate per identificare aree di miglioramento.

Per quanto riguarda i sondaggi progettati per valutare l'efficacia della formazione, degli eventi o di altre forme di coinvolgimento dei dipendenti, Group Culture e DE&I è responsabile dell'impostazione del sondaggio, compresa la gestione della piattaforma, dell'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte dei work council e della reportistica.
UniCredit si impegna a rispettare e ad applicare la legislazione degli Stati sovrani in materia di contratti collettivi, contrattazione e libertà di associazione. Poiché i principi internazionali possono non essere pienamente ratificati in ogni Paese in cui il nostro Gruppo opera, UniCredit si impegna a modellare i propri rapporti con i dipendenti e le proprie pratiche aziendali sulla base di convenzioni internazionali più rigorose e recenti.

In UniCredit crediamo che il dialogo sociale contribuisca alla creazione di valore nel tempo, rafforzando la nostra capacità di collaborare, ascoltare e comprendere le esigenze dei lavoratori a livello nazionale e internazionale. Il nostro impegno costante per migliorare il dialogo sociale in tutto il Gruppo ha portato alla creazione nel 2007 di un organismo internazionale, il Comitato Aziendale Europeo (CAE), composto da rappresentanti dei lavoratori dei Paesi in cui UniCredit è presente.

Il **Comitato Aziendale Europeo di UniCredit** (CAE) riflette l'impegno di UniCredit a migliorare costantemente il livello del dialogo sociale in ogni area geografica del Gruppo e a garantire che i diritti dei dipendenti all'informazione e alla consultazione siano rispettati in modo coerente in tutto il Gruppo. Il CAE rappresenta i dipendenti delle società del Gruppo UniCredit in cui UniCredit detiene almeno il 50% del capitale sociale negli Stati membri dell'UE e in altri Paesi europei. Il programma rafforza l'identità europea del Gruppo, favorisce la coesione sociale e promuove un dialogo costruttivo tra il management e i dipendenti.

Funzioni chiave del CAE:
- **Informazione**: la Direzione centrale fornisce in tempo utile dati pertinenti su questioni transnazionali importanti che riguardano i dipendenti di più Paesi.
- **Consultazione**: i membri del CAE dialogano con la Direzione Centrale sulle misure aziendali, fornendo il loro punto di vista e il loro feedback per sostenere UniCredit nel promuovere un progresso responsabile e sostenibile nel migliore interesse dei nostri dipendenti, clienti e comunità.

Il CAE si riunisce due volte l'anno con il Top Management del Gruppo per ricevere aggiornamenti sulla strategia di UniCredit e discutere i principali temi transnazionali, in particolare quelli che hanno un impatto sui dipendenti. Tra queste riunioni plenarie, la Direzione Centrale dialoga con il Comitato Ristretto ogni volta che si presenta una situazione transfrontaliera rilevante, mantenendo un legame vitale tra dipendenti e Direzione.

Rendicontazione di sostenibilità

Nel corso degli anni, UniCredit ha rafforzato il dialogo sociale attraverso diverse Dichiarazioni Congiunte, che riguardano la Formazione, l'Apprendimento e lo Sviluppo Professionale (2008), le Pari Opportunità e la Non Discriminazione (2009), le Vendite Responsabili (2015), la Conciliazione Vita-Lavoro (2019) e il Lavoro a Distanza (2020). Questo impegno è stato ulteriormente rafforzato nel 2019 con la firma di un Accordo Quadro Globale (GFA) con UNI Global Finance, il sindacato globale dei settori bancario e assicurativo.

Canali utilizzati
In Italia, l'Azienda organizza incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori, sulla base delle normative di legge e di settore, per consentire loro di rappresentare gli interessi e le esigenze dei lavoratori.

UniCredit ha comunque istituito canali dedicati attraverso i quali i dipendenti possono ricorrere per segnalare episodi in materia di discriminazione e molestie. La segnalazione può essere effettuata:
- Mediante i canali delineati nella procedura di Whistleblowing in vigore all'interno della società di riferimento.
- Alla struttura People and Culture della propria società.
- Al proprio responsabile diretto.
- Attraverso ogni altro possibile canale messo a disposizione dalla propria società del Gruppo.

Efficacia del coinvolgimento
La raccolta di feedback è una fase fondamentale per varie iniziative, come la formazione, gli eventi e gli incontri. L'obiettivo è raccogliere idee e suggerimenti per un miglioramento continuo. Ad esempio, a livello di interventi di sviluppo indirizzati agli executives, i questionari valutano la qualità dei programmi erogati per perfezionare le edizioni future. Questo processo prevede il raggruppamento dei feedback per identificare i miglioramenti attuabili.

UniCredit si impegna a soddisfare le esigenze dei gruppi vulnerabili ed emarginati tra i propri dipendenti, tra cui donne, persone con disabilità e persone provenienti da contesti culturali diversi. Le reti di dipendenti (Employee Network) sono gruppi volontari di colleghi, con più di 1.000 membri attivi, che si riuniscono sulla base di un'identità o di esperienze di vita condivise, creando un impegno comune. Le iniziative chiave che il Gruppo sta promuovendo comprendono il sostegno agli Employee Network (ad esempio, Women's Network, REaCH Network - Race, Ethnicity and Cultural Heritage, Disability Network, Unicorns Network - LGBTQ+ e alleati, Caregiving Network, Generations network) per ascoltare le loro opinioni, stimolare la collaborazione con le ONG per comprendere le sfide affrontate da queste comunità, l'implementazione di canali di segnalazione sicuri e l'utilizzo di dati analitici sulla composizione dei dipendenti per monitorarne la diversità e l'equità retributiva.

UniCredit pone l'accento sulle pratiche di assunzione inclusive, sull'accessibilità nel posto di lavoro, come opzioni di lavoro flessibili e miglioramenti dell'accessibilità, politiche di non discriminazione e formazione periodica sui temi dell'inclusione. Una reportistica trasparente delle metriche relative alla diversità rafforza l'impegno di UniCredit a garantire un trattamento equo e pari opportunità per tutti i dipendenti.

S1-4 - Azioni sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci per mitigare i rischi e perseguire le opportunità materiali legate alla propria forza lavoro, nonché l'efficacia di tali azioni.

Promuovere l'inclusività e il benessere in UniCredit
UniCredit si impegna a creare una cultura inclusiva in cui ogni dipendente possa sperimentare un autentico senso di appartenenza. Per promuovere la consapevolezza e celebrare la diversità, l'equità e l'inclusione (DE&I), UniCredit organizza a livello di Gruppo giornate dedicate a DE&I e Benessere, in occasione di eventi quali la Giornata Internazionale della Donna, la Giornata della Visibilità Transgender, la Giornata Mondiale della Salute, la Giornata Internazionale della Famiglia, la Giornata Internazionale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia, la Giornata Mondiale per la Diversità Culturale, il Mese dedicato al Pride, la Giornata Mondiale della Salute Mentale, la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne e la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità. Queste celebrazioni riflettono l'attenzione di UniCredit alle tematiche DE&I e la nostra ambizione di costruire un ambiente di lavoro realmente inclusivo.

Azioni concrete in atto
UniCredit si impegna a promuovere un ambiente di lavoro privo di barriere, in cui tutte le persone possano far sentire la propria voce esperimento il senso di appartenenza. La nostra strategia per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (DE&I) è integrata in tutto il ciclo di vita dei dipendenti e promuove comportamenti e iniziative che favoriscono il progresso verso una cultura equa e inclusiva.
- **Congedo parentale e sostegno alla famiglia**
  Oltre al congedo obbligatorio per legge, UniCredit offre uno standard minimo a livello di Gruppo per il sostegno alla genitorialità, oltre ad accordi di lavoro flessibile, comprese opzioni di smart-working. Ulteriori benefit di welfare per le attività legate ai figli sottolineano il sostegno di UniCredit ai genitori durante l'intera carriera.
- **Programmi di cultura inclusiva**
  Le linee guida DE&I di UniCredit promuovono un linguaggio inclusivo, pratiche di assunzione e supporto alla transizione di genere, riducendo i pregiudizi inconsci e celebrando la diversità. La formazione dedicata sui temi di DE&I, disponibile nelle lingue locali attraverso la piattaforma di formazione online PLUS, ha evidenziato un tasso di completamento del 70% e un punteggio medio di soddisfazione di 7,9 su 10.

Rendicontazione di sostenibilità

- **Programmi di mentorship**
  Le iniziative di mentorship di UniCredit, incentrate sul sostegno alle donne, uomini e ai gruppi sottorappresentati, puntano a incrementare la presenza della diversità tra i nostri leader e ad assicurare un ambiente inclusivo per i talenti.

L'**approccio olistico al benessere** comprende il benessere fisico, mentale, sociale, finanziario e professionale. Risorse come il **Well-being navigator**, una guida interattiva con strumenti e suggerimenti**, pillole di apprendimento digitale** su stress e burnout, menopausa, demenza e una **playlist dedicata** ai temi chiave del benessere sono disponibili sulla piattaforma di formazione Plus per tutti i colleghi del Gruppo per sostenere la priorità del benessere in tutte le fasi della vita. Inoltre, nei Paesi in cui è presente il Gruppo sono stati organizzati workshop dedicati al benessere. Questo approccio globale rafforza l'impegno di UniCredit in ambito DE&I e promuove una cultura di attenzione e condivisione.

Costruire un ambiente di lavoro positivo

Le nostre persone sono il nostro più grande asset. Ci dedichiamo alla creazione di un ambiente positivo, sicuro e collaborativo, garantendo pari opportunità e sostenendo la crescita personale attraverso un approccio esaustivo al benessere. Le opzioni di lavoro flessibile, l'offerta di welfare e le iniziative di benessere in tutti i nostri territori soddisfano le diverse esigenze e promuovono un ambiente di lavoro sano.

I nostri programmi specifici per il benessere includono:
- **Benessere mentale**: la nostra linea telefonica "Ask for Help" fornisce assistenza psicologica gratuita in tutti i paesi.
- **Benessere fisico:** i programmi per la salute e lo stile di vita offrono visite mediche, consigli nutrizionali e iniziative sportive.
- **Benessere professionale:** iniziative come "Talento Diffuso" in Italia sostengono la crescita personale nella propria carriera.
- **Benessere sociale:** i programmi in Slovenia, come il Certificato per la famiglia e gli amici, sostengono il reinserimento dopo il congedo, offrono una giornata gratuita per i genitori il primo giorno di scuola, l'inserimento dopo un congedo più lungo, l'assistenza psicologica gratuita.
- **Benessere finanziario:** il Ladies Finance Day in Germania offre workshop di alfabetizzazione e gestione finanziaria per le donne, che includono il risparmio pensionistico e l'indipendenza finanziaria.

Attraverso questo approccio al benessere, UniCredit si posiziona come datore di lavoro attrattivo, che attira e mantiene i talenti promuovendo una cultura inclusiva e offrendo iniziative trasversali nei suoi Paesi per garantire equità di trattamento per tutti i dipendenti.

Certificazione EDGE e riconoscimento DE&I

UniCredit è la prima banca paneuropea a ottenere la certificazione Global EDGE, che riconosce il suo lavoro in materia di inclusione e parità di genere. Questa certificazione, estesa a 10 paesi, posiziona UniCredit come leader globale nel progresso sui temi DE&I. Essere campioni di diversità di genere, equità e inclusione è parte integrante della nostra cultura e rafforza il nostro impegno verso un chiaro insieme di principi e valori che rappresentano una componente cruciale del nostro continuo successo di business. La ricca diversità all'interno dei nostri team crea l'ambiente inclusivo adatto a fornire le migliori soluzioni alla nostra base crescente di clienti in tutta Europa.

La certificazione EDGE è il principale standard globale per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (DE&I), incentrato su un approccio di genere e di equità intersettoriale sul luogo di lavoro. Offre un approccio olistico con cui le organizzazioni vengono valutate a livello mondiale. Per ottenere questa certificazione, le banche di UniCredit sono state sottoposte a una rigorosa verifica da parte di una terza parte sulla rappresentanza nella pipeline di successione, sull'equità retributiva, sull'efficacia delle politiche e delle pratiche e sull'inclusività della cultura dell'organizzazione.

Culture programme e champion

Eventi importanti come il Culture Day di Gruppo e i Culture Bootcamp hanno coinvolto migliaia di dipendenti, e oltre 200 iniziative locali promuovono l'obiettivo del Gruppo verso un ambiente di lavoro coeso e inclusivo in tutte le aree geografiche.

UniCredit ha sviluppato iniziative a livello di Gruppo per sostenere la crescita individuale e organizzativa. Gli elementi chiave includono:
- **Employee value proposition**: Aggiornamento dell'Employer Brand Promise di UniCredit per allinearla agli obiettivi e ai valori del Gruppo.
- **Canali digitali**: Promozione delle opportunità di lavoro attraverso il sito web di UniCredit, LinkedIn e le job board.
- **Eventi e partnership:** Collaborazioni con università e conseguimento di riconoscimenti, tra cui Universum e Top Employer.
- **Programmi mirati**: Offerta specifica di stage e programmi per laureati.

Formazione e sviluppo

Nel 2022 UniCredit ha istituito la sua Corporate Academy, UniCredit University, inizialmente lanciata in Italia prima di essere estesa a tutti i paesi e le funzioni. Questo framework di Formazione e Sviluppo globale assicura un approccio unitario e trasparente alle opportunità di formazione e sviluppo in tutto il Gruppo, in coerenza con il nostro obiettivo di mettere le persone nella condizione di progredire.

L'obiettivo principale di UniCredit University è rafforzare la formazione come strumento di crescita sia professionale che personale per i dipendenti del Gruppo, con particolare attenzione alle fasi cruciali del ciclo di vita del dipendente, come l'onboarding, l'upskilling, il reskilling e l'offboarding.

Rendicontazione di sostenibilità

La mission di UniCredit University, coerentemente con l'obiettivo di mettere le persone nella condizione di progredire, si propone di:
- Estendere le opportunità di formazione, ampliando la gamma di programmi disponibili per tutti i dipendenti.
- Sviluppare percorsi formativi mirati che rafforzino le competenze specifiche di ruolo, migliorando così le conoscenze e le competenze dei dipendenti per rispondere meglio alle esigenze in continua evoluzione dei clienti.
- Incrementare il coinvolgimento dei dipendenti offrendo nuove opportunità di sviluppo professionale.

UniCredit University è strutturata per offrire un percorso di apprendimento personalizzato a tutti i dipendenti attraverso programmi di formazione differenziati per target (es. executive, talenti ad alto potenziale, neoassunti, ecc.), ruoli e livelli di responsabilità.

In particolare, per gli executive, UniCredit University ha sviluppato un'offerta mirata a livello di Gruppo, integrata nelle priorità strategiche di UniCredit, volta a supportare il Gruppo nella creazione delle basi per una completa trasformazione di UniCredit e a promuovere fiducia, responsabilizzazione e senso di appartenenza.
Questa offerta comprende un'esperienza di sviluppo multimodale con iniziative che superano il concetto tradizionale di aula formale e sono pienamente integrate nelle sfide di business, tra cui:
- Programmi Gruppo per Executive su temi strategici come Leadership, ESG e Digitale;
- Iniziative personalizzate, come Mentoring e Coaching;
- Workshop immersivi e team coaching per supportare la trasformazione della Banca e promuovere i nuovi imperativi della leadership.

Le UniCredit University, sviluppate a livello di paese e di funzione di business in coerenza con l'approccio globale, agiscono sia attraverso l'utilizzo della tecnologia, con una piattaforma dedicata che ospita oltre 80.000 titoli e garantisce una distribuzione armonizzata di contenuti, esperienze di formazione e approcci, sia tramite formazione in presenza, riconoscendo il valore dell'interazione personale per diffondere e condividere conoscenze tra colleghi, generazioni e background personali differenti nell'ambiente lavorativo.

I contenuti formativi sono coerenti con la strategia di UniCredit e progettati per garantire la crescita sostenibile della Banca nelle aree della leadership, del digitale, della gestione del rischio, di ESG, benessere, mix generazionale e competenze future specifiche per ruolo, continuamente aggiornati per rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei nostri clienti. I contenuti sono definiti per offrire ai dipendenti un'esperienza di apprendimento personalizzata e continua, che sia in linea con i requisiti del loro ruolo corrente e con le competenze necessarie per il futuro; inoltre, sono integrati da programmi di formazione obbligatoria annuale, che rappresentano una leva importante per prevenire e mitigare i rischi, garantire la reputazione interna ed esterna dell'organizzazione e diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.
L'offerta formativa fornita da UniCredit University viene definita attraverso un processo annuale strutturato: le esigenze vengono identificate tramite incontri dedicati con il business, analizzate e tradotte in soluzioni formative personalizzate, erogate a livello locale e globale, coinvolgendo, ove necessario, i rappresentanti dei lavoratori per garantire un dialogo sociale positivo e l'inclusione di tutti gli stakeholder rilevanti nella progettazione e nella realizzazione delle competenze e conoscenze dei nostri dipendenti.
Le iniziative di formazione sono progettate ed erogate facendo leva su facoltà interne ed esperti di contenuti, che assicurano coerenza con le esigenze aziendali e dei dipendenti, e che si fanno promotori dei valori di UniCredit, come Caring e Accountability. Nel 2024, sono stati finalizzati i cataloghi di 13 Università attivate a livello paese/funzione aziendale, con circa 2,5 milioni di ore di formazione erogate a livello di Gruppo.

I nostri programmi di benessere si concentrano sugli impatti positivi del benessere fisico, mentale, sociale, professionale e finanziario, con politiche di lavoro flessibili per migliorare la qualità della vita lavorativa. Le opportunità di sviluppo, i programmi di leadership inclusivi, l'impegno nella comunità e i canali di comunicazione trasparenti creano fiducia e collaborazione, favorendo un ambiente di lavoro solidale e coinvolgente.

Inoltre, il processo di assunzione di UniCredit sostiene lo sviluppo di giovani talenti attraverso partnership con università e settore tecnologico, ponendo l'accento su diversità e inclusione. Questa strategia rafforza la pipeline di talenti di UniCredit, sostenendo l'innovazione, l'inclusività e gli obiettivi di acquisizione di talenti a lungo termine.

UniCredit si impegna a costruire un domani migliore per tutti gli stakeholder, sostenendo la diversità e l'uguaglianza a tutti i livelli dell'organizzazione. L'obiettivo primario è quello di permette alle persone di esprimere tutto il loro potenziale, promuovendo un ambiente di lavoro positivo e inclusivo. Questo approccio garantisce una crescita sostenibile, nuove opportunità di business e un ambiente di lavoro coeso, incentrato sulla produttività, sul benessere personale e professionale e sull'impegno continuo delle persone. In UniCredit siamo determinati a creare valore per tutti, ovunque. Non vediamo l'ora di continuare questo viaggio insieme e di raggiungere i nostri obiettivi, sempre mantenendo i nostri Valori di Integrity, Ownership and Caring al centro di tutto ciò che facciamo.

Rendicontazione di sostenibilità

Azioni intraprese: efficacia e risultati

UniCredit utilizza un solido sistema di monitoraggio e valutazione per valutare l'efficacia delle iniziative di DE&I e di formazione. Ciò include il monitoraggio di metriche e KPI specifici, sessioni periodiche di feedback e attività di benchmarking rispetto agli standard del settore. Per quanto riguarda i temi DE&I, report su base periodica assicurano trasparenza e responsabilità, e i nostri leader vengono valutati in base ai progressi compiuti verso gli obiettivi di DE&I durante la valutazione delle prestazioni. Allo stesso modo, tutte le attività di formazione e sviluppo sono sistematicamente registrate nel sistema di gestione della formazione di Gruppo (attualmente MyLearning), garantendo un monitoraggio e una valutazione completi. Questi approcci nel complesso promuovono il miglioramento continuo, consentendo di ottenere un impatto significativo e di sostenere una cultura dell'inclusione e della crescita.

UniCredit conferma l'impegno per promuovere la parità retributiva a parità di lavoro, assicurando una retribuzione equa in base al ruolo, alle responsabilità e al contributo di ognuno senza discriminazioni basate sulla diversità.

Investimenti in formazione e sviluppo per le persone: UniCredit University, il framework di formazione e sviluppo del Gruppo, offre programmi strutturati di leadership e competenze funzionali per la crescita professionale e personale. Le partnership con le istituzioni educative supportano lo sviluppo della carriera e l'apprendimento continuo. Le soluzioni per la conciliazione vita-lavoro, tra cui accordi di lavoro flessibile e strumenti per il benessere, offrono un ulteriore supporto alle nostre persone. Queste iniziative rafforzano la posizione di UniCredit come datore di lavoro attrattivo.

Nel 2024, al livello di Gruppo, sono stati effettuati investimenti significativi in attività di formazione e sviluppo (22,5 milioni di euro). UniCredit rimane impegnata a investire ulteriormente nelle proprie persone, allocando dedicate risorse per promuovere un ambiente positivo e inclusivo che favorisca il benessere e la crescita professionale.

UniCredit affronta in modo proattivo i rischi e le opportunità relativi ai propri dipendenti attraverso politiche e approcci strutturati incentrati sul benessere, sulle pari opportunità e sulla crescita professionale. L'Impegno per i Diritti Umani, allineato agli standard internazionali, promuove salari equi, qualità del lavoro e dialogo sociale, oltre allo sviluppo delle competenze attraverso programmi di formazione dedicati. Politiche complementari, come la policy di Gruppo in materia di remunerazione, assicurano che le retribuzioni siano in linea con la performance corretta per il rischio e con gli obiettivi di sostenibilità, scoraggiando al contempo l'assunzione di rischi eccessivi. La global policy per la diversità, l'equità e l'inclusione promuove una cultura inclusiva, prevenendo attivamente ogni tipo di discriminazione e migliorando le prestazioni dei dipendenti attraverso una formazione innovativa. La Global Policy di UniCredit contro le molestie e il bullismo promuove un ambiente di lavoro basato sul rispetto, rafforzando la sua reputazione di datore di lavoro di attrattivo. Le attività di assunzione si concentrano sulla creazione di una pipeline di talenti diversificati attraverso partnership con le università e il settore tecnologico, garantendo innovazione a lungo termine e inclusività. Questi sforzi sono supportati da programmi di formazione obbligatori volti a supportare i comportamenti aziendali e a salvaguardare la reputazione del Gruppo. L'efficacia di queste azioni è monitorata attraverso valutazioni trasparenti della performance, piani di sviluppo della carriera e un dialogo continuo con i dipendenti, garantendo l'allineamento con gli obiettivi strategici di UniCredit.

La formazione obbligatoria a livello di Gruppo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella mitigazione dei rischi di condotta aziendale, con implicazioni per la reputazione interna ed esterna e per la responsabilità legale dei dipendenti e del management.

UniCredit promuove la crescita professionale, l'inclusione e l'equilibrio tra vita lavorativa e privata attraverso diverse iniziative

- **Sviluppo delle competenze e formazione**: UniCredit offre programmi di formazione completi, inclusi corsi obbligatori e specifici per ruolo, per supportare il miglioramento delle competenze, il reskilling e lo sviluppo delle competenze digitali. UniCredit University, lanciata nel 2022, fornisce un approccio unificato per la formazione e lo sviluppo, offrendo programmi personalizzati in linea con le diverse fasi della carriera, come l'onboarding e la crescita professionale. I programmi, accessibili tramite una piattaforma dedicata e sessioni in presenza, si concentrano su aree strategiche come Leadership, ESG, Digital e Risk Management.
- **Pari opportunità e crescita**: UniCredit garantisce pari opportunità per tutti i dipendenti attraverso pratiche basate sul merito e sull'inclusione, promuovendo un ambiente di lavoro rispettoso e favorendo il dialogo sociale.
- **Diversità, equità, inclusione e benessere**: UniCredit promuove la diversità, l'equità e l'inclusione attraverso pratiche di assunzione inclusive, programmi di mentorship per gruppi sottorappresentati e iniziative di formazione dedicate. Le reti di dipendenti, Employee Network, (ad es. LGBTQIA+, diversità di genere e culturale) e la reportistica periodica sull'equità salariale dimostrano l'impegno dell'azienda per l'equità. Un ambiente di lavoro sicuro è garantito dalla Global Policy contro le molestie, che prevede canali dedicati per segnalare comportamenti inaccettabili.

UniCredit ha rafforzato il suo impegno per il coinvolgimento dei dipendenti con le seguenti azioni nel 2024:

- a gennaio e a luglio si sono tenuti a Milano due incontri ordinari in plenaria con i membri del CAE e i vertici di UniCredit (a livello di GEC);
- sono state organizzati due incontri del Comitato Ristretto per discutere del nuovo Modello organizzativo digitale (a febbraio) e della nuova direttiva europea CSRD (a dicembre);
- gli aggiornamenti internazionali rilevanti sono stati condivisi tempestivamente con il Comitato Ristretto del CAE, garantendo trasparenza e impegno continuo.

Inoltre, un numero significativo di dipendenti, in tutte le competence line e in 13 paesi, è stato coinvolto con successo nel programma di trasformazione culturale di Gruppo. Attualmente, abbiamo un Culture Network che comprende oltre 1.000 persone che si impegnano a diventare

agenti del cambiamento. Alcuni di loro hanno partecipato a sessioni di formazione offerte attraverso i nostri programmi di formazione dedicata sulla cultura. Tra questi, Culture Bootcamp, i Culture Boostcamp e altre iniziative di formazione per i Culture Champion e le reti di dipendenti (Employee Network). Si evidenzia che i programmi citati non sono esaustivi, in quanto sono disponibili ulteriori opportunità di formazione nell'ambito dell'offerta di formazione sulla cultura. Inoltre, questi agenti hanno partecipato agli eventi di Culture progress e hanno contribuito attivamente al brainstorming e all'attuazione delle iniziative culturali.

Metriche e obiettivi

S1-5 - Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

UniCredit si impegna a promuovere una cultura che valorizza tutti, migliora la reputazione dell'azienda, rafforza l'attrazione dei talenti e promuove l'impegno e il senso di appartenenza.

Le nostre iniziative di DE&I sono legate a obiettivi dedicati in aree quali:

- **Sensibilizzazione e formazione su DE&I**: iniziative come la global policy DE&I e le linee guida dedicate aiutano nella comprensione dei pregiudizi da parte dei dipendenti, incoraggiando un approccio inclusivo. La formazione riguarda il linguaggio inclusivo, le pratiche di assunzione e il sostegno alla transizione di genere.
- **Cambiamento nei comportamenti e nella cultura**: Incoraggiamo i dipendenti ad adottare comportamenti inclusivi, promuovendo un ambiente diversificato ed equo che valorizzi ogni collega.

UniCredit promuove una cultura dell'inclusione a tutti i livelli e in tutte le aree geografiche, lavorando per essere un datore di lavoro attrattivo con una forte cultura DE&I. Le reti di dipendenti - Employee Network (ad esempio, LGBTQIA+, genere, disabilità e diversità culturale) offrono spazi sicuri, amplificano le diverse opinioni e sostengono le comunità.

Le ambizioni di UniCredit in materia di DE&I comprendono la parità di genere, la garanzia della parità di retribuzione a parità di lavoro, una maggiore diversità etnica e culturale, un ambiente pienamente accessibile per dipendenti e clienti e la promozione di DE&I a tutti i livelli organizzativi, compresi gli stakeholder e i fornitori. La responsabilità viene mantenuta attraverso i DE&I Accountable Executive e i DE&I Local Manager, supportati da strumenti come la Diversity Dashboard e sondaggi periodici.
I progressi verso gli obiettivi DE&I sono monitorati e resi noti attraverso una rendicontazione trasparente. Vengono forniti aggiornamenti regolari al Group Executive Committee e ad altri organismi di gestione. Strumenti come la Diversity Dashboard, l'analisi del Gender Pay Gap e le indagini interne forniscono informazioni in tempo reale, assicurando che gli obiettivi DE&I di UniCredit rimangano tracciati e in linea con le azioni correttive necessarie.

I progressi sono confermati anche all'esterno attraverso riconoscimenti e premi, come ad esempio:

- Il riconoscimento come **Europe's Top Employers** per il nono anno consecutivo, a testimonianza dell'impegno verso la creazione di un ambiente di lavoro migliore per le nostre persone e del miglioramento delle nostre pratiche DE&I.
- L'inserimento per la terza volta consecutiva nel 2024, nella **Top 100 Globally for Gender Equality by Equileap**, al secondo posto in Italia (unica Banca) e al 18° posto nel settore finanziario globale.
- Premio ottenuto per **Iniziativa per la diversità e l'inclusione dell'anno EMEA 2024** nell'annuale Sustainable Company Awards dell'autorevole rivista Environmental Finance per l'approccio olistico al benessere del Gruppo.
- Riconoscimento come uno degli **Europe's Diversity Leaders 2025** dal Financial Times per il quarto anno consecutivo, tra i primi 40 su 850 aziende europee e ai primi posti in Italia, con un miglioramento di oltre 150 posizioni.

Promuovendo un ambiente diversificato, inclusivo e solidale, UniCredit migliora il successo organizzativo e il benessere individuale, allineandosi alla crescita sostenibile e alle aspettative degli stakeholder.

Rendicontazione di sostenibilità

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Informazioni sul numero di dipendenti per genere

GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)
Uomini	31.293	31.891
Donne	43.971	44.032
Altro	1	1
Non comunicato	-	-
Totale Dipendenti	**75.265**	**75.923**

Tutti i dati sono riportati in HeadCount (HC) alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento). Il nostro sistema HR offre una copertura del 100% e utilizza dati reali, non stime. Inoltre, i dati relativi all'organico totale sono gli stessi indicati nel bilancio, ma con una diversa suddivisione richiesta dall'Autorità di Vigilanza italiana.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Numero di dipendenti nei paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

PAESE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)
Italia	35.317	35.707
Germania	9.995	10.461

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

NUMERO DI DIPENDENTI	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	43.971	31.293	1	-	**75.265**
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	44.032	31.891	1	-	**75.923**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	42.747	30.573	-	-	**73.320**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	42.800	31.145	-	-	**73.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	1.224	720	1	-	**1.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	1.232	746	1	-	**1.978**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - in numero di persone)	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	35.168	30.218	1	-	**65.387**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	34.895	30.746	1	-	**65.642**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	8.803	1.075	-	-	**9.878**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	9.137	1.145	-	-	**10.281**

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (in numero di persone)

NUMERO DI DIPENDENTI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	BOSNIA ED HERZEGOVINA	BULGARIA	CROAZIA	REPUBBLICA CECA	UNGHERIA	ROMANIA
Numero di dipendenti (in numero di persone)	35.317	9.995	5.334	1.521	3.914	3.321	2.450	1.920	5.527
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	35.707	10.461	5.662	1.530	3.982	3.376	2.446	1.936	4.530
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	34.964	9.732	5.080	1.381	3.713	3.308	2.278	1.920	5.302
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	35.363	10.198	5.369	1.403	3.774	3.361	2.258	1.936	4.346
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	353	263	254	140	201	13	172	-	225
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	344	263	294	127	208	15	188	-	184
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	30.944	7.014	3.588	1.513	3.897	3.305	2.179	1.729	5.467
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	31.167	7.365	3.774	1.525	3.963	3.339	2.180	1.750	4.486
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	4.373	2.981	1.746	8	17	16	271	191	60
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	4.540	3.096	1.888	6	19	37	267	186	44

segue: Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (in numero di persone)

NUMERO DI DIPENDENTI	RUSSIA	SERBIA	SLOVENIA	SLOVACCHIA	LUSSEMBURGO	USA	REGNO UNITO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	2.979	1.390	501	1.016	79	1	-	**75.265**
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	3.287	1.380	511	1.040	77	1	-	**75.923**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	2.929	1.280	408	948	76	1	-	**73.320**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	3.212	1.282	419	951	75	1	-	**73.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	50	110	93	68	3	-	-	**1.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	76	98	92	89	3	-	-	**1.978**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	2.803	1.389	497	985	76	1	-	**65.387**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	3.125	1.380	508	1.008	74	1	-	**65.642**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	176	1	4	31	3	-	-	**9.878**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	163	1	3	32	4	-	-	**10.281**

Rendicontazione di sostenibilità

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

NUMERO E TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI	TOTALE
Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	(3.940)
Tasso di turnover	-5,1%
Numero dipendenti dell'anno precedente	76.580

Include i dipendenti che hanno lasciato volontariamente o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio.

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Per i lavoratori non dipendenti, i dati saranno riportati in termini di Head Count (HC).
Le categorie sono le seguenti:

- Lavoratori in leasing: Persone la cui forza lavoro è affittata alle società del Gruppo, tipicamente attraverso agenzie esterne (come Adecco, Manpower, ecc.), per un periodo limitato. Questo si basa su un contratto tra l'agenzia e le società del Gruppo. (Codice NACE N78);
- Appaltatori: Persone con contratti temporanei relativi a un progetto o a un compito specifico, che hanno un contratto diretto con l'azienda (ad esempio, i contratti COCOPRO per le società italiane).

Tutti i dati sono riportati in Head Count (HC) alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento).

Il sistema HR di UniCredit offre una copertura del 100% e utilizza dati reali, non stime, anche per i non dipendenti.

Al 31 dicembre 2024, il numero di lavoratori non dipendenti è 1.135.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA		DIALOGO SOCIALE
TASSO DI COPERTURA	LAVORATORI DIPENDENTI – SEE (PER I PAESI CON > 50 IMPIEGATI CHE RAPPRESENTANO > 10% DEGLI IMPIEGATI TOTALI)	LAVORATORI DIPENDENTI – NON SEE (STIMA PER LE REGIONI CON > 50 IMPIEGATI CHE RAPPRESENTANO > 10% DEGLI IMPIEGATI TOTALI)	RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO (SOLTANTO SEE) (PER I PAESI CON > 50 IMPIEGATI CHE RAPPRESENTANO > 10% DEGLI IMPIEGATI TOTALI)
0-19%	Ungheria	Serbia	Ungheria
20-39%	-	-	-
40-59%	Germania	-	-
60-79%	Lussemburgo	Bosnia	-
80-100%	Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Italia, Romania, Slovacchia, Slovenia	Russia, Usa	Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Italia, Lussemburgo, Romania, Slovacchia, Slovenia

Nota:
Il contratto collettivo di lavoro si riferisce al livello nazionale, settoriale e aziendale.

La tabella precedente si riferisce alla percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi e dialogo sociale, nei Paesi in cui è applicabile.

Mantenere un dialogo proattivo e regolare con i nostri dipendenti rafforza lo spirito di collaborazione in UniCredit e ci aiuta a promuovere la creazione di valore. Vantiamo un'orgogliosa storia di impegno costante con le nostre persone a livello nazionale e internazionale in tutto il Gruppo, che ci ha permesso di gestire le numerose sfide del mercato che abbiamo affrontato nel corso degli anni. Al centro del nostro impegno per mantenere relazioni industriali efficaci e reciprocamente vantaggiose c'è il nostro costante sforzo nel rispettare le leggi locali e i termini e le condizioni dei contratti collettivi, compresi i diritti dei dipendenti di esercitare la libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

A livello nazionale, gli interessi dei lavoratori possono essere rappresentati nel nostro Gruppo da sindacati, comitati aziendali o altri rappresentanti in linea con le leggi sul lavoro applicabili e i sistemi di relazioni industriali locali. La rappresentanza dei lavoratori e il dialogo con i loro rappresentanti sindacali avvengono nel rispetto della legislazione locale applicabile e degli accordi sindacali vigenti. Il Gruppo consente ai rappresentanti dei lavoratori di svolgere attività sindacali in conformità alla legislazione locale applicabile e agli accordi sindacali in vigore.
I dipendenti possono trovare informazioni sui canali nelle rispettive Global Policy disponibili nell'intranet aziendale.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Rendicontazione di sostenibilità

S1-9 - Metriche della diversità

Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza

	NUMERO DI DIPENDENTI A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA	PERCENTUALI DI DIPENDENTI A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA PER GENERE
Uomini	6	50,0%
Donne	6	50,0%
Totale	**12**	**100,0%**

Nei numeri di alta dirigenza si considera il Group Executive Committee (GEC) che è il comitato esecutivo più alto del Gruppo ed è presieduto dall'AD.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

NUMERO DI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ	NUMERO DI DIPENDENTI	%
Sotto i 30 anni	7.466	9,9%
30-50 anni	40.654	54,0%
Oltre 50 anni	27.145	36,1%

La distribuzione per età dei dipendenti viene determinata categorizzando il numero totale delle persone in tre gruppi: dipendenti sotto i 30 anni dipendenti tra i 30 e i 50 anni e dipendenti di oltre 50 anni. Il numero di dipendenti in ciascuna categoria viene quindi diviso per la forza lavoro totale, includendo sia uomini sia donne, per garantire coerenza nella reportistica.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-10 - Salari adeguati

Tutti i dipendenti ricevono una retribuzione adeguata. Le retribuzioni adeguate sono definite in base ai contratti collettivi, ove esistenti. Nei paesi in cui non sono applicabili i contratti collettivi, per retribuzione adeguata si intende il "salario minimo" prevalente stabilito dalla normativa locale.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-11 - Protezione sociale

Tutti i dipendenti beneficiano di protezione sociale attraverso programmi nazionali, in conformità con le leggi locali (ad esempio, l'INPS in Italia), per eventi fondamentali. Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-12 - Persone con disabilità

Dipendenti con disabilità

NUMERO DI DIPENDENTI	TOTALE
Dipendenti con disabilità	2.361
Totale numero di dipendenti	75.265
Percentuale di dipendenti con disabilità	3,1%

Una persona con disabilità è un individuo il cui stato di salute limita la sua capacità di svolgere determinate attività, come il movimento, il lavoro o l'inclusione sociale. Ciò include le persone ufficialmente riconosciute come disabili secondo gli standard legali e normativi del loro paese. Questa definizione tiene conto dei quadri giuridici regionali e garantisce un approccio standardizzato nell'identificazione e nella rendicontazione dei dipendenti con disabilità nelle diverse giurisdizioni, in conformità con i requisiti del CSRD.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-13 - Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze

Per ore di formazione si intende il tempo dedicato alla formazione e allo sviluppo delle competenze, comprese sessioni in presenza e virtuali, corsi online, workshop, programmi di certificazione, opportunità formative. Questa misura non comprende i programmi per tirocinanti, lo sviluppo dei corsi o il tempo di insegnamento degli istruttori.

Rendicontazione di sostenibilità

Per calcolare le ore di formazione per dipendente, disaggregate per genere, dividiamo il totale delle ore di formazione registrate nel periodo di rendicontazione per l'organico di ciascun genere. Tutti i dipendenti di UniCredit sono inclusi in questi organici, soddisfacendo così i requisiti CSRD per una rendicontazione coerente e trasparente dei dati di formazione e sviluppo professionale.
Le metriche non sono state sottoposte a verifica indipendente da parte di un organismo esterno.
La percentuale di dipendenti che partecipano alle valutazioni delle prestazioni viene calcolata utilizzando come denominatore il totale del personale riportato nella sezione S1-6. Questo totale include i dipendenti che non sono idonei alla valutazione, ma che fanno comunque parte dei dipendenti, impedendo così alla metrica di raggiungere il 100%. Poiché tutti gli individui nelle categorie escluse vengono conteggiati come non partecipanti, il tasso non riflette esclusivamente coloro che sono idonei e partecipano alle valutazioni.
Il numero di ore per la categoria "Altro" non sarà riportato a causa delle normative sulla privacy dei dati.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA	PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA
Uomini	31.293	29.146	93,1%
Donne	43.971	39.197	89,1%
Altro	1	1	100,0%
Totale	**75.265**	**68.344**	**90,8%**

Numero medio di ore di formazione per genere

	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI	NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE	NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE
Uomini	31.293	1.039.999	33
Donne	43.971	1.408.958	32
Altro	1	-	-
Totale	**75.265**	**2.448.956**	**33**

S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi familiari suddivisa per genere

	NUMERO DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI FAMILIARI	PERCENTUALE DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI FAMILIARI
Uomini	7.161	10,1%
Donne	14.397	20,3%
Totale	**21.558**	**30,4%**

Garantiamo ai dipendenti il diritto al congedo per motivi familiari, come stabilito nelle nostre politiche ufficiali sul lavoro, nei manuali e nei termini contrattuali. Questo impegno è in linea con le normative sul lavoro applicabili e supporta i nostri obblighi CSRD, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e solidale.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Rendicontazione di sostenibilità

S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Il divario retributivo di genere viene determinato a livello di legal entity sulla base della retribuzione lorda oraria (inclusi i componenti variabili) per dipendenti uomini e donne. Per ottenere un valore a livello nazionale, vengono applicate medie ponderate su tutte le legal entity pertinenti all'interno di ciascun paese. Il calcolo sottrae la retribuzione lorda oraria media delle dipendenti donne da quella dei dipendenti uomini, quindi divide il risultato per la retribuzione lorda oraria media degli uomini e, infine, moltiplica per 100.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Gender Pay Gap - per Paese

PAESE	GENDER PAY GAP
Italia	20,0%
Germania	29,2%
Austria	30,4%
Bosnia e Erzegovina	13,7%
Bulgaria	33,5%
Croazia	20,6%
Repubblica Ceca	27,5%
Ungheria	24,2%
Romania	27,3%
Russia	36,3%
Serbia	30,1%
Slovenia	17,9%

Il rapporto di remunerazione totale dell'amministratore delegato rispetto al dipendente mediano del Gruppo è 1:137 a dicembre 2024.

Il rapporto di remunerazione totale è determinato dividendo la retribuzione annuale totale del dipendente con il salario più alto (in questo caso, il CEO) per la retribuzione mediana dei dipendenti all'interno del gruppo UniCredit.

Per calcolare la retribuzione mediana, è stato richiesto a tutte le entità legali di fornire un dataset completo che includa la retribuzione totale, composta da stipendio lordo e compensi variabili. La remunerazione del dipendente con il salario più alto è stata calcolata considerando il valore della remunerazione totale come riportato sulla tabella n.1 della disclosure Consob, comprendendo anche il fair value per l'esercizio, relativo ai compensi in strumenti finanziari, garantendo trasparenza e coerenza nel processo di calcolo.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Numero di episodi di discriminazione e numero di reclami

	31.12.2024
Numero totale di episodi di discriminazione	7
Numero totale di reclami presentati attraverso i canali dedicati ai membri del proprio personale per sollevare preoccupazioni	52
Numero totale di reclami presentati ai Punti di Contatto Nazionali per le Multinazionali dell'OCSE	1

Nell'ambito della global policy contro le molestie, la condotta sessuale inappropriata, il bullismo e le ritorsioni e della global policy diversità, equità e inclusione, nel corso 2024 nel Gruppo sono state ricevute e indagate n.60 segnalazioni e per n.7 di queste sono state comminate sanzioni disciplinari.
Si precisa che durante l'esercizio 2024 non sono stati rilevati oneri a conto economico a fronte di episodi di discriminazione.
Infine, come richiesto dall'ESRS S1-17 par.104, si segnala che non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio casi di incidenti gravi in materia di diritti umani.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Rendicontazione di sostenibilità

S2 - Lavoratori nella catena del valore

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

UniCredit è consapevole dell'importanza dei diritti umani, anche nel rapporto con la propria catena del valore. Ciononostante, l'impegno di UniCredit nell'affrontare i diritti umani dei lavoratori della catena del valore non si è concretizzato in una policy dedicata. Il rispetto e la garanzia dei diritti umani sono affrontati dal Gruppo attraverso **il suo impegno per i diritti umani**, che copre l'impatto materiale derivante dalla DMA:

- La consapevolezza e la diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani (lavoro minorile e forzato) da parte dei partner commerciali e di altri stakeholder aumenta la responsabilità e le pratiche corrette attraverso le catene del valore.

Ad esempio, il nostro Human Rights Commitment si applica ai clienti di UniCredit e ai loro lavoratori in quanto stakeholder sociali indiretti. L'Impegno promuove la consapevolezza e la diffusione della cultura dell'etica e dei diritti umani tra gli stakeholder di UniCredit, aumentando al contempo la responsabilità e le pratiche corrette lungo le catene del valore.

UniCredit è consapevole dell'importanza di un sistema di monitoraggio delle performance in materia di diritti umani. I potenziali casi di mancato rispetto dei diritti umani vengono identificati e gli impatti negativi sui diritti umani vengono gestiti correttamente e, se del caso, affrontati. Il monitoraggio dell'efficacia dell'Impegno per i diritti umani si basa sui processi esistenti legati alle policy e ai principi citati in questo documento e gestiti dalle funzioni competenti. La nostra dashboard ESG, ad esempio, ci permette di monitorare una serie di KPI sociali che misurano gli impatti rilevanti anche dal punto di vista dei diritti umani.

Abbiamo identificato specifici settori sensibili per i quali abbiamo adottato un ciclo di monitoraggio basato su un insieme aggiuntivo di disposizioni e regole descritte in specifici regolamenti interni, tenendo conto anche dei rischi negativi per i diritti umani derivanti dal nostro intervento in tali settori. In relazione al nostro impegno nell'ambito dei Principi per un'attività bancaria responsabile, per la salute e l'inclusione finanziaria, nella dashboard ESG abbiamo implementato uno strumento specifico per raccogliere tutti i contributi dai nostri diversi Paesi e consolidarli a livello di Gruppo, misurando i nostri risultati rispetto all'obiettivo che ci siamo prefissi.

Inoltre, in base al nostro Modello di misurazione dell'impatto, valutiamo le dimensioni sociali che hanno un impatto sui diritti umani rilevanti per la nostra attività di prestito, con l'obiettivo di misurare gli impatti positivi sugli individui e sulla comunità e di prevenire gli impatti negativi.

Il nostro Gruppo adotta anche un approccio "outside-in" per monitorare le opinioni degli stakeholder sui rischi reputazionali del settore bancario. Le opinioni degli stakeholder sono valutate e monitorate attraverso la doppia analisi di materialità che eseguiamo e aggiorniamo annualmente. Questo approccio mira a migliorare la capacità del Gruppo di prevenire, minimizzare e gestire i rischi reputazionali che possono verificarsi, sfruttando anche i risultati delle nostre attività periodiche di coinvolgimento degli stakeholder.

Inoltre, nel 2023, UniCredit ha pubblicato uno Statement on Modern Slavery Act and Human Trafficking, affrontando il tema della tratta di esseri umani, del lavoro forzato e del lavoro minorile. La Dichiarazione intende diffondere la nostra cultura dell'etica e del rispetto dei diritti umani.

Per ulteriori dettagli sulla nostra Dichiarazione sul Modern Slavery Act e sul nostro Human Rights Commitment, si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Attualmente non abbiamo un processo di coinvolgimento specifico per i lavoratori dei nostri clienti.

S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Attualmente non disponiamo di un canale specifico e dedicato a raccogliere le preoccupazioni sollevate dai lavoratori dei nostri clienti.

S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché l'efficacia di tali interventi

Attualmente non abbiamo azioni specifiche rivolte ai lavoratori dei nostri clienti, dal momento che non rappresentano uno stakeholder diretto delle nostre attività. Pertanto non siamo nella posizione di intraprendere azioni dirette nei loro confronti.

Rendicontazione di sostenibilità

Metriche e obiettivi

S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Attualmente non abbiamo obiettivi specifici sui lavoratori dei nostri clienti, dal momento che non rappresentano uno stakeholder diretto delle nostre attività. Pertanto non siamo nella posizione di adottare obiettivi diretti nei loro confronti.

S3 - Comunità interessate

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

Il rapporto di UniCredit con le comunità interessate è evidenziato dalle politiche esistenti che affrontano gli impatti materiali e le opportunità derivanti dal processo DMA:

Impatti:
- Contributi a varie cause sociali con impatti socioeconomici positivi come programmi di istruzione, sanità e sviluppo comunitario.
- Migliorare l'accesso al credito e diffondere la cultura finanziaria nelle comunità, con particolare attenzione al sostegno dei gruppi più giovani e vulnerabili e/o a basso reddito attraverso prodotti e servizi dedicati al fine di rafforzare lo sviluppo economico e la fiducia degli investitori.

Opportunità:
- Partenariati strategici con la comunità, collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali e gruppi comunitari per creare programmi sostenibili e di grande impatto.
- Miglioramento delle relazioni/consolidamento del posizionamento nei territori e nelle comunità di riferimento attraverso la promozione di iniziative di inclusione finanziaria rivolte alle fasce vulnerabili.
- Stabilire e promuovere programmi di volontariato dei dipendenti che contribuiscano al benessere e allo sviluppo delle comunità locali e sostengano associazioni e progetti nella zona.
- Incremento delle quote di mercato attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti con impatto sociale positivo, come quelli legati al terzo settore.
- Opportunità per la Banca di ottenere un'immagine migliore tra i concorrenti e di attrarre investitori socialmente consapevoli, se è in grado di anticipare e reagire ai cambiamenti politici e sociali.

Si rimanda a “MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità”.

Il nostro **Human Rights Commitment** si applica anche alle comunità interessate, garantendo il rispetto dei diritti umani delle comunità in linea con gli strumenti internazionali generalmente accettati.
Come evidenziato nella sezione generale, il nostro Commitment è in linea con gli strumenti riconosciuti a livello internazionale, tra cui i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la Dichiarazione dell’ILO sui principi e diritti fondamentali nel lavoro o le Linee guida dell’OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgono le comunità interessate. Non si sono verificati casi di non conformità con riferimento alle comunità colpite.

Si rimanda a “ESRS 2 Informazioni generali”.

UniCredit si sforza di dare un contributo positivo nei Paesi in cui opera, andando oltre la condotta aziendale basata sulle migliori pratiche per contribuire attivamente al benessere e al progresso delle persone. Ciò include il riconoscimento e la promozione dell'importanza dei diritti umani e dei temi correlati tra le comunità.

La nostra lunga tradizione di sostegno alle comunità si basa sul forte legame tra investimenti culturali ed economici, sostenibilità e inclusione sociale, favorendo il senso di appartenenza e promuovendo la conoscenza condivisa e il dialogo comune su arte, musica e sport. Attraverso partnership strategiche, sponsorizzazioni e progetti mirati, cerchiamo di rendere questi settori più accessibili, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni. Inoltre il nostro impegno ci permette di reagire alle emergenze mettendo le competenze e le infrastrutture della nostra banca al servizio delle nostre comunità.

Attraverso UniCredit Foundation, UniCredit si impegna a sostenere l'istruzione in tutta Europa e ad avere un impatto reale sulle prospettive dei giovani. Investire nell'istruzione è un elemento fondamentale per garantire una crescita e uno sviluppo globale della società e per promuovere un futuro migliore per gli individui e le loro comunità.

Rendicontazione di sostenibilità

Poiché le abitudini finanziarie responsabili sono fondamentali per stimolare un reale cambiamento culturale e lo sviluppo della comunità, UniCredit sviluppa anche una serie di programmi e strumenti di educazione finanziaria nei paesi del Gruppo, al fine di migliorare le capacità di gestione finanziaria personale dei nostri cittadini.

In linea con i valori di UniCredit, la Fondazione si impegna inoltre a coinvolgere i dipendenti del Gruppo in iniziative sociali. Ciò comporta l'equiparazione delle loro donazioni e il sostegno alle comunità locali in tempi di crisi o necessità. Come formalizzato nel nostro **People & Culture Framework**, UniCredit promuove programmi di volontariato dei dipendenti che contribuiscono al benessere e allo sviluppo delle comunità locali.

Nell'ambito della sua offerta di prodotti, UniCredit influisce positivamente sulle comunità attraverso la finanza sociale, con l'obiettivo di fornire accesso ai servizi finanziari alle categorie vulnerabili e supportare le aziende a diventare più orientate al sociale.
Come evidenziato nelle Linee Guida di Prodotto ESG, il perimetro del Finanziamento Sociale è costituito da quattro categorie:
- Finanza inclusiva, che mira a includere le persone a rischio di esclusione economica e sociale attraverso il microcredito;
- Impact Financing, che sostiene progetti e iniziative che, oltre a generare ritorni economici, si prefiggono obiettivi di impatto sociale positivo, tangibile e misurabile;
- Social Housing, che sostiene interventi immobiliari e urbani che mirano ad aiutare le persone a basso reddito ad accedere ad alloggi dignitosi a prezzi accessibili;
- Finanziamenti ad alto impatto sociale, come prestiti ad organizzazioni no profit, prestiti ad enti religiosi, prestiti a sostegno della realizzazione di infrastrutture sanitarie e sociali.

Per maggiori informazioni sulle politiche descritte, si rimanda a "S2 Lavoratori nella catena del valore".

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

UniCredit è direttamente coinvolto con le comunità nella realizzazione dell'offerta, dei prodotti e servizi o di qualsiasi supporto fornito.

Sensibilizziamo costantemente le comunità nell'ambito delle nostre attività, coinvolgendo i diversi stakeholder con numerose iniziative e organizzando anche eventi specifici per rafforzare i nostri legami con i territori, le parti sociali e le comunità. La frequenza dell'impegno dipende dal tipo di iniziativa organizzata (si veda sotto per maggiori dettagli).

La funzione di coinvolgimento degli stakeholder a livello di Gruppo e le funzioni di relazione territoriale a livello localea hanno la responsabilità di garantire un coinvolgimento efficace delle comunità in cui operiamo.

A seguito di eventi e iniziative specifiche, chiediamo sempre un feedback agli stakeholder coinvolti per raccogliere le loro opinioni.

La divulgazione dei passi intrapresi per conoscere le prospettive delle comunità colpite che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti avviene in particolare con riferimento agli stakeholder che potrebbero essere principalmente interessati dall'impatto (vale a dire categorie vulnerabili come persone a basso reddito, persone a rischio di esclusione sociale e finanziaria, giovani e studenti, persone con disabilità, donne, anziani, ecc.). Per garantire il progresso sostenibile delle comunità, sfruttiamo il nostro contributo sociale, concentrandoci su progetti specifici relativi ai giovani, all'istruzione e a una transizione equa. Ciò è in linea con il nostro impegno a promuovere l'inclusione finanziaria dei clienti e delle persone vulnerabili, come dichiarato nel Report sui Principles for Responsible Banking (PRB).

Investire in relazioni a lungo termine con gli stakeholder
Impegnarsi con i nostri stakeholder a un livello profondo e significativo rappresenta un elemento cruciale per un rapporto basato sulla fiducia.

Impegno con le ONG
A seguito del rafforzamento del nostro impegno con le ONG e la società civile in generale, abbiamo avviato iniziative dedicate con le organizzazioni più significative al fine di valutare le eventuali lacune da loro individuate nel nostro posizionamento strategico ESG e di evidenziare i miglioramenti del Gruppo nelle aree di sostenibilità, concentrandoci su temi rilevanti come Net Zero, la biodiversità e gli aggiornamenti delle policy. Nel corso dell'anno ci siamo costantemente impegnati con le ONG al fine di:
- ricevere il loro feedback per aggiornare le nostre politiche di settore;
- condividere i nostri obiettivi sugli impegni ufficiali prima della divulgazione (ad esempio, Net Zero);
- partecipare e contribuire alle indagini bancarie e ai questionari di coinvolgimento;
- interagire su rapporti e tavole rotonde rilevanti;
- includere nelle nostre iniziative di coinvolgimento gli stakeholder.

Iniziative di volontariato dei dipendenti
In linea con il nostro obiettivo di "Dare forza alle nostre comunità per progredire", UniCredit incoraggia i propri dipendenti a partecipare ad attività a sostegno delle comunità in cui operiamo attraverso iniziative di volontariato aziendale promosse dal Gruppo, oltre a quelle svolte individualmente dai dipendenti al di fuori dell'orario di lavoro. Tutti i dipendenti del Gruppo hanno un minimo di un giorno libero retribuito all'anno da dedicare ad attività di volontariato.

Rendicontazione di sostenibilità

Impegnarsi con la comunità
La **Giornata ESG** (divulgato anche nella sezione "Coinvolgimento degli stakeholder").
Il 14 novembre 2024 UniCredit ha organizzato la seconda Giornata ESG dal titolo: "Un futuro pieno di sfide: scegliere il percorso da seguire".
L'evento, della durata di un giorno, ha messo al centro dell'attenzione i nostri clienti e ha fornito un forum per discutere di questioni impegnative e di compromessi in materia di sostenibilità, con l'obiettivo di definire soluzioni concrete. L'evento ha visto più di 13.000 partecipanti online o di persona in dieci diverse sedi del Gruppo.
Quest'anno abbiamo anche incorporato una dimensione paneuropea, con eventi locali che si sono svolti in molti dei nostri mercati al di fuori dell'Italia per riflettere le diverse esperienze ESG dei nostri clienti.
L'evento è servito come forum per esaminare e valutare le soluzioni concrete a nostra disposizione nel tentativo di affrontare una serie di sfide urgenti. Come possiamo risolvere il compromesso tra preoccupazioni ambientali e sociali? Come possiamo bilanciare profitto e sostenibilità? E come possiamo accompagnare al meglio i nostri clienti in una transizione complessa? Abbiamo approfondito tutto questo e altro ancora attraverso una serie di panel, con relatori esperti che hanno messo in discussione lo status quo senza perdere di vista l'importanza di costruire questo percorso insieme.

Skills for Transition è un programma sociale, interamente finanziato da UniCredit.
Offre una formazione strategica ai giovani, compresi gli studenti e coloro che non frequentano corsi di istruzione, lavoro o formazione (NEET), e alle aziende che si prevede saranno interessate dalla transizione green, aiutandoli a sviluppare le competenze necessarie per soddisfare le esigenze di un ambiente in evoluzione e generando al contempo un impatto sociale misurabile.
L'iniziativa è in linea con il forte impegno di UniCredit nel promuovere una transizione giusta ed equa, nonché con il suo costante sostegno all'istruzione, un motore fondamentale per il futuro dell'Europa. L'insieme di questi elementi rientra nell'obiettivo dichiarato della banca di consentire alle comunità di progredire e di sostenere molti dei suoi obiettivi ESG.
Il programma Skills for Transition si svolge in sei Paesi del Gruppo UniCredit: Italia, Germania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania.

Fondazione per la Scuola Italiana
Il nuovo ente no-profit, interamente finanziato da aziende private, che si propone di sostenere il sistema scolastico italiano per investire sulle generazioni future.
Le scuole italiane devono affrontare diverse sfide come la digitalizzazione, l'abbandono scolastico, la modernizzazione delle infrastrutture, la creazione di nuove infrastrutture, ecc. Per affrontare queste sfide e preparare adeguatamente i giovani fornendo loro competenze tecniche e trasversali che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro, gli investimenti pubblici devono essere affiancati da investimenti privati.
Partecipando e contribuendo come membro fondatore, la Banca agisce coerentemente con l'attuazione della sua strategia sociale, che ha tra i suoi pilastri “i giovani e l'istruzione”. Inoltre, considerando l'importanza sociale e la capillarità del sistema scolastico italiano, la Banca mantiene il suo obiettivo di essere vicina ai territori in cui opera e di creare impatto con le sue iniziative sociali.
UniCredit conferma così il suo ruolo attivo nella promozione di un sistema scolastico innovativo e inclusivo, con l'obiettivo di ridurre il gap educativo e aumentare gli investimenti privati nell'istruzione, essenziali per la crescita e il progresso del paese.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Ad oggi non esistono canali o processi specifici per indirizzare e porre rimedio agli impatti negativi sulle comunità.
Ad ogni modo abbiamo in essere la nostra policy globale - Anti-ritorsioni che si pone l'obiettivo di prevenire, indagare e proteggere i dipendenti e i terzi da atti di ritorsione.

Si rimanda a “MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità”.

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché l'efficacia di tali interventi

Sosteniamo le comunità e le persone vulnerabili, alle quali forniamo un'ampia gamma di programmi di educazione finanziaria per aumentare la consapevolezza dei temi economici e ridurre i divari sociali. Sosteniamo costantemente le comunità attraverso la nostra strategia sociale, concentrandoci sulla finanza sociale, sul nostro contributo sociale alle comunità e sul sostegno che diamo ai nostri dipendenti.

L'efficacia di tutte le nostre iniziative viene monitorata in modi diversi a seconda dell'intervento specifico considerato. Ciò è rappresentato principalmente da sessioni di feedback, indagini ad hoc, interviste, questionari di soddisfazione, workshop, eventi di coinvolgimento e campagne di sensibilizzazione.

Ci impegniamo a costruire solide relazioni con le comunità locali attraverso iniziative che si svolgono di anno in anno, rivolte alle comunità di tutti i Paesi in cui operiamo. Segue una descrizione qualitativa di queste iniziative:

Rendicontazione di sostenibilità

Contributi alle comunità
Il nostro obiettivo è crescere offrendo opportunità di sviluppo alle comunità, ai clienti e al territorio. Lo facciamo attraverso il nostro lavoro e promuovendo l'inclusione finanziaria e sociale con iniziative aziendali per la cittadinanza e filantropiche.

La nostra offerta di soluzioni personalizzate per le comunità
- **Individui e famiglie a basso reddito e vulnerabili:**
- Conti a condizioni agevolate con funzionalità di base e carte di debito per persone con ridotte capacità di gestione finanziaria personale nonché per clienti con esigenze bancarie di base (prodotti transazionali come BasisKonto, Libretto One, My Genius Green, My Genius Base).
- Un prodotto dedicato ai cittadini provenienti dall'Ucraina o ai clienti di nazionalità ucraina: un conto corrente ordinario per i consumatori, con vantaggi economici per i rifugiati/richiedenti asilo.
- NUOVO: "MicroCredito di Libertà" (solo per l'Italia): un accordo firmato tra Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, ABI, Federcasse, Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) e Caritas Italiana, per facilitare la concessione di finanziamenti, sotto forma di microcredito sociale, a favore delle donne vittime di violenza di genere. Il progetto mira a emancipare queste donne da forme di subordinazione economica attraverso un finanziamento garantito, al 100% dell'importo erogato, da un fondo di garanzia appositamente costituito con risorse pubbliche del Dipartimento per le Pari Opportunità denominato Fondo di Garanzia per il Microcredito Sociale.
- I finanziamenti del microcredito sociale sono destinati all'acquisto di beni o servizi necessari a soddisfare i propri bisogni di base o quelli dei membri del nucleo familiare, ad esclusione del coniuge o del partner violento, e comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: spese mediche, canoni di locazione, spese per l'adeguamento della propria abitazione principale e per la riqualificazione energetica, spese per l'accesso a servizi pubblici essenziali come i trasporti e i servizi energetici, spese necessarie per l'accesso alla scuola e alla formazione.

- **Giovani:**
- Un processo di apertura semplificato per i genitori single, un conto di risparmio e un conto studenti gratuiti con carte e prestiti per studenti e mutui per la prima casa garantiti per i giovani.

- **Persone con disabilità:**
- Offerta di credito speciale per persone con disabilità fisiche e visive (ATM accessibile senza l'uso del touch-screen standard e tramite sedia a rotelle, carta di debito con Braille, servizio di consegna contanti a domicilio) e filiali prive di barriere.
- Miglioramento dei canali digitali e dell'accessibilità, anche per i clienti anziani.

Microcredito per microimprenditori a rischio di esclusione finanziaria
- Offerta con un modello di servizio su misura a sostegno di persone a rischio di esclusione finanziaria, microimprenditori e start-up.
- Il nostro modello di servizio di microcredito sostiene i microimprenditori e ne rafforza le competenze con un processo end-to-end, dallo sviluppo del piano d'impresa al supporto durante il primo periodo di attività, e si avvale di partnership locali e internazionali.

Promuovere l'inclusione finanziaria
Offriamo un'ampia gamma di soluzioni personalizzate per consentire a privati e aziende di accedere a prodotti e servizi finanziari. Allo stesso tempo, siamo fortemente impegnati a contribuire a migliorare le competenze finanziarie personali, consentendo a persone e aziende di prendere decisioni responsabili.

I numerosi progetti e iniziative realizzati da UniCredit possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:
- **Promuovere e sostenere la cultura;**
- **Contributo di UniCredit Foundation;**
- **Iniziative dei territori per le categorie svantaggiate, gli enti del settore terziario e i dipendenti;**
- **Educazione finanziaria**.

Rendicontazione di sostenibilità

Promuovere e sostenere la cultura
UniCredit è orgogliosa di sostenere le arti e la cultura come motore di sviluppo sociale, economico e sostenibile, con particolare attenzione ai giovani e all'istruzione. Le nostre collaborazioni si basano su un impegno condiviso nei confronti delle tematiche sociali, riflettendo l'obiettivo paneuropeo di UniCredit di rafforzare i legami con le proprie comunità e di contribuire a migliorare la qualità della vita e la convivenza.

Il Gruppo ha proseguito le sue partnership strategiche, come quella con la **Filarmonica della Scala (**Ambrogino d'Oro nel 2024), la **Fondazione Arena di Verona** e il **Teatro San Carlo** in Italia, e ha rinnovato il suo sostegno ad altri enti esempi di eccellenza nazionale, tra cui l'**Opera di Stato Bavarese** e la **Kunsthalle di Monaco in Germania** e il **Museo Albertina** in Austria.

A questo si aggiungono collaborazioni minori e rinnovate, tra cui quella decennale con **l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori**.

Unicredit Art Residency Prizes

Fondazione Cariverona: Tomorrows UniCredit residency and production award
In occasione della 19° edizione della fiera d'arte moderna e contemporanea ArtVerona, UniCredit e Fondazione Cariverona, con la collaborazione di Urbs Picta, hanno lanciato un nuovo premio per una residenza artistica in Italia o all'estero, che consentirà all'artista e/o al collettivo vincitore di conoscere diverse esperienze culturali, artistiche e scientifiche, di sviluppare un progetto di ricerca incentrato sulla biodiversità e sulla rigenerazione urbana e di produrre un'opera (o un ciclo di opere).

Fondazione Pistoletto: Ecosystems as Living Communities award
Sostenuto da UniCredit Foundation e realizzato in collaborazione con Cittadellarte, Fondazione Pistoletto questo riconoscimento promuove una nuova residenza connettiva tra due artisti per la ricerca e la produzione artistica su temi ecologici contemporanei - attraverso la combinazione interdisciplinare di ricerca scientifica, tecnologica e umanistica. Le candidature dei progetti artistici possono essere incentrate sulla ricerca tecnologica, sulle pratiche educative o pedagogiche o sulla sostenibilità e la circolarità nell'industria della moda, per contribuire attivamente alla trasformazione sostenibile della società.

La UniCredit Art Collection continua a sviluppare il **sito web che presenta il nostro portafoglio principale**, aggiornato regolarmente con nuovi contenuti tra cui opere d'arte, biografie di artisti, interviste video, mostre online a tema e notizie sulle iniziative artistiche nei Paesi del Gruppo. Una novità è stata la realizzazione di una riproduzione digitale di altissima qualità del capolavoro "Il Risveglio di Venere" di Giovanni Luteri, detto Dosso Dossi, resa possibile grazie a un progetto di verifica precisa e scientifica dello stato di conservazione dell'opera.

Il sito web comprende anche un Centro di apprendimento, dove i bambini possono esplorare la Collezione attraverso **schede didattiche** progettate con **caratteri ad alta leggibilità, Easy Reading,** per garantire l'inclusione degli utenti ipovedenti, con marcatori visivi che facilitano la memorizzazione delle informazioni. I nostri giovani sono inoltre invitati a esplorare il mondo dell'arte con i loro **insegnanti della scuola primaria** attraverso un corso fornito sulla piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che prevede l'utilizzo di forme didattiche innovative e coinvolgenti ispirate alla nostra collezione.

Il progetto **Open Studio** prevede il restauro pubblico di un'opera della nostra collezione in uno spazio aperto e accessibile presso la sede di Lampugnano a Milano, sensibilizzando i colleghi alla conservazione dell'arte e alla sostenibilità, in collaborazione con Cesmar 7 (Centro per lo Studio dei Materiali per il Restauro), un'associazione no-profit. Il progetto prevede momenti didattici con un approfondimento con le principali scuole di restauro nazionali e locali e con i colleghi.

Apertura straordinaria - Palazzo Magnani, Bologna
Nel 2024 abbiamo partecipato alla Giornata internazionale dei musei e alle Giornate europee del patrimonio inaugurando Palazzo Magnani a Bologna. Oltre 1.000 visitatori hanno ammirato il palazzo, il chiosco dei Carracci e altri capolavori.

Mostra "Contemporary Museum Watching" di Alex Trusty a Bologna
Siamo lo sponsor principale di questo progetto culturale che esplora il rapporto tra le persone e l'arte. Le fotografie di Trusty presentano un'ampia narrazione della società. I lavori raffigurano opere di artisti significativi che hanno segnato la storia, creando al contempo una nuova composizione con figure, ambientazioni e culture contemporanee.

Contributo di UniCredit Foundation
UniCredit Foundation investe nei giovani per garantire un accesso paritario alle opportunità di crescita e sviluppo in partnership attraverso partnership con Organizzazioni Non Profit nazionali e internazionali e Istituzioni scolastiche. L'obiettivo è quello di dare ai giovani la possibilità di realizzare il loro pieno potenziale nella società. UniCredit Foundation concentra la sua attività nei Paesi in cui opera il Gruppo, con particolare attenzione alle comunità più svantaggiate.

Inoltre, UniCredit Foundation si impegna a sostenere i talenti più brillanti nei campi dell'economia e della finanza attraverso borse di studio, assegni e premi di ricerca nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Rendicontazione di sostenibilità

Infine, UCF promuove attivamente l'impegno e la partecipazione del personale di UniCredit, in linea con il valore "caring" del Gruppo. Creare opportunità di contributo per i dipendenti rafforza la coesione interna, stimola il senso di appartenenza e di responsabilità e crea legami significativi. Le priorità di UniCredit Foundation (Scuola, Lavoro e Università) sono raggiunte attraverso canali di azione distinti.

Partnership internazionali
UCF sta conducendo due partnership internazionali pluriennali con organizzazioni di reti educative globali per ottenere risultati sostenibili in tutti i Paesi in cui operiamo.

La partnership triennale con Junior Achievement si estende a 10 Paesi (Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Serbia, Slovenia, Slovacchia e Romania) ed è incentrata sui giovani vulnerabili (di età compresa tra i 10 e i 19 anni) che saranno ispirati, responsabilizzati e mobilitati per individuare nuove opportunità e aumentare la loro consapevolezza dei benefici a lungo termine dell'istruzione, con lo scopo di trovare carriere che li appassionino.

Con Teach For All la Fondazione ha avviato una partnership di 3 anni che opera in 6 Paesi UniCredit (Italia, Germania, Austria, Slovacchia, Romania e Bulgaria). Il programma TFA recluta e forma insegnanti promettenti che si impegnano a insegnare in scuole emarginate per almeno due anni. Grazie a una formazione e a uno sviluppo continui, questi insegnanti si trasformano in forti leader di classe e in decisi sostenitori dei loro studenti. Nel 2024 la Fondazione ha sostenuto il TFA nell'attuazione di un approccio incentrato sulla comunità, volto ad approfondire l'impatto e ad accelerare la trasformazione sistemica nelle scuole all'interno di aree vulnerabili in tre paesi target: Austria, Italia e Romania.

Iniziative di base
La Fondazione promuove iniziative di base con un approccio incentrato sul rafforzamento delle capacità, sull'identificazione e sulla realizzazione delle migliori pratiche con un elevato potenziale di scalabilità. Questi sforzi sono sostenuti dall'introduzione di strumenti di monitoraggio e misurazione dell'impatto per tenere sotto controllo i progressi e garantire l'efficacia, favorendo un'espansione più ampia.
Nel 2024 la Fondazione ha supervisionato l'attuazione di 26 progetti di organizzazioni non profit selezionati e finanziati attraverso i Bandi 2022-2023. I bandi erano finalizzati all'individuazione e al sostegno di programmi di lotta a svantaggi educativi in 10 diversi Paesi europei in cui UniCredit opera. Questi programmi sono dedicati agli studenti delle scuole secondarie (11-19 anni) e mirano a contrastare l'abbandono scolastico, a incoraggiare il raggiungimento dell'università e ad acquisire competenze adeguate per entrare nel mercato del lavoro.

Piattaforma Edu-Fund
Nel luglio 2024 UniCredit Foundation ha lanciato la Piattaforma Edu-Fund, un programma di finanziamento annuale per sostenere interventi educativi che, con un approccio multidimensionale, contribuiscono ad affrontare le sfide che i giovani devono affrontare in materia di istruzione nei Paesi in cui UniCredit opera. La piattaforma, con un consistente volume di finanziamenti fino a 14 milioni di euro, rimarrà aperta fino ad aprile '25, offrendo tre linee di possibilità di finanziamento, che vanno da 100.000 euro a oltre 1 milione di euro, per soddisfare una gamma di programmi di diversa portata. Queste linee sono concepite per coinvolgere una serie di entità diverse impegnate a promuovere un'istruzione di qualità e lo sviluppo regionale, garantendo una risposta completa e inclusiva alle esigenze educative della comunità.

Laboratorio didattico di ricerca
Promuovendo una solida base di ricerca, il Laboratorio mira ad attirare l'attenzione di prestigiose istituzioni educative a livello internazionale, cercando di rafforzare la propria visibilità come organizzazione lungimirante, promuovendo l'impegno con organizzazioni accademiche ed educative di alto livello. Inizialmente incentrato sull'economia e la finanza, il laboratorio amplierà la sua portata per coprire una serie di argomenti interdisciplinari.

Promuovere l'eccellenza in ambito accademico
La Fondazione si impegna a sostenere i migliori talenti nel campo dell'economia e della finanza, istituendo borse di studio, assegni di ricerca e premi di ricerca nei Paesi in cui il Gruppo opera.

Infine, la Fondazione sostiene il contributo sociale dei dipendenti attraverso iniziative dedicate, tra cui Gift Matching Program, Rest-Cent, Summer School e Volunteering.

Iniziative territoriali rivolte a categorie svantaggiate, enti del settore terziario e dipendenti
Valorizzazione del territorio: UniCredit sostiene le iniziative di enti del settore terzo che rispondono ai bisogni delle comunità, valorizzano il territorio e promuovono l'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili. Ci concentriamo in particolare sulle realtà e sui progetti locali, partendo dall'identificazione dei bisogni e dalla co-progettazione di iniziative che rispondano a esigenze reali e concrete. Un esempio di questo approccio è la campagna "Semi di Bene" in collaborazione con il CSV di Verona. UniCredit, attraverso le donazioni, sostiene anche le iniziative di enti del settore terziario che operano in Italia con una logica di prossimità.
Descrizione dell'impatto: Sostenere la crescita di enti del settore terziario che contribuiscono a cause sociali e al benessere e allo sviluppo delle comunità locali. Il "Progetto Carta Etica" ne è un esempio.
Attraverso il "Progetto Carta Etica", UniCredit sostiene le organizzazioni del settore terziario che con i loro progetti rispondono ai bisogni delle comunità, valorizzano il territorio e promuovono l'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili.

Rendicontazione di sostenibilità

Grazie a questo Progetto, per ogni spesa effettuata nel mese con una delle carte di credito Etica emesse dalla Banca, e senza alcun onere per il titolare, UniCredit destina un importo pari al 2 per mille della spesa (con l'esclusione dei prelievi in contanti) a un Fondo dedicato al sostegno di progetti di solidarietà che fanno la differenza nella vita di molte persone.
Dal 2005, anno di attivazione del "Progetto Carta Etica", UniCredit ha stanziato oltre 39 milioni di euro per sostenere 1.300 iniziative e progetti di utilità sociale realizzati da organizzazioni non profit in tutta Italia. Ci concentriamo su realtà e progetti locali, ma anche su progetti più ampi, realizzati da aziende che operano a livello nazionale.
Alcuni esempi del 2023:

- il progetto "Pepe", un'iniziativa di solidarietà a fianco della Caritas, per combattere la povertà nel campo dell'istruzione e offrire ai giovani un futuro migliore;
- iniziative con la Comunità di Sant'Egidio, a sostegno di individui e famiglie in condizioni di fragilità economico-sociale e precarietà abitativa, a rischio di superare la soglia della povertà assoluta;
- progetti con l'Associazione Italiana contro le Leucemie (AIL), i Linfomi e il Mieloma, di cui UniCredit è Partner Istituzionale, per formare e sensibilizzare i giovani alla salute e all'importanza della solidarietà con il programma per le scuole "Ogni dono è un nodo" e per ampliare i servizi di accoglienza e di supporto psicologico nelle case di accoglienza dell'AIL per i pazienti e i loro caregiver.

Sviluppo di progetti: sostenere progetti sociali è la nostra strategia per dare risposte concrete ai bisogni delle comunità. Sosteniamo la raccolta fondi con il nostro sito dedicato (ilmiodono.it) e con le campagne dei Fondi Carta Etica attraverso donazioni erogate per sostenere progetti di enti del settore terziario selezionati con un processo trasparente che valorizza quelli con un impatto sociale immediato e misurabile.

Attivazione dell'ecosistema: Creare una relazione basata sulla condivisione di valori eobiettivi sociali, sfruttando i principali punti di forza di ciascun partner. Il nostro progetto di innovazione con Elis e AICCON e l'iniziativa Cantieri ViceVersa, per sostenere campagne di sensibilizzazione su temi sociali, sono degli esempi.

Educazione finanziaria
Nel 2024 abbiamo realizzato diverse iniziative di educazione finanziaria e di sensibilizzazione nei nostri Paesi, concentrandoci su beneficiari prioritari come i giovani, le donne e le persone vulnerabili e utilizzando nuovi canali di comunicazione come i social network e le piattaforme web.

Contributo della Banking Academy (focus sul perimetro Italia)
L'educazione è un aspetto fondamentale della strategia ESG dell'Italia. Il programma Banking Academy mira a promuovere l'inclusione sociale fornendo formazione e informazioni a giovani, anziani, donne, persone con disabilità, imprenditori, piccole e medie imprese e organizzazioni del settore terziario.

È in corso una profonda trasformazione economica e sociale, fatta di scenari economici in continua evoluzione, crescente digitalizzazione e indebolimento del welfare.
Per questo motivo, è importante sostenere i professionisti e i cittadini nell'affrontare questa trasformazione attraverso la crescita delle competenze, che la Banking Academy fornisce.
L'educazione è un fattore chiave per un impatto sociale positivo nelle comunità attraverso la formazione e l'informazione sui seguenti temi:

- Banche e finanza;
- Sostenibilità e ESG;
- Imprenditorialità;
- Gestione delle esportazioni;
- Utilizzo di strumenti bancari e finanziari digitali;
- Violenza economica.

Attraverso la Banking Academy creiamo percorsi che portano a cambiamenti nei comportamenti dei cittadini e dei professionisti che beneficiano delle iniziative. Attraverso le nostre attività attiviamo partnership strategiche, reti professionali, alleanze con le comunità locali, reti di volontari competenti, risposte ai bisogni delle comunità locali e delle filiere produttive del paese.

Circa 600 volontari, colleghi ed ex colleghi, supportano le suddette attività di formazione della Banking Academy, attraverso un volontariato basato sulle competenze e incoraggiato dalla strategia sociale della Banca, offrendo il proprio bagaglio di conoscenze alle comunità.
Grazie a loro, nel 2024 UniCredit ha vinto il premio voluntary@work che la fondazione Terzjus organizza per le aziende, gli enti del settore terziario e le organizzazioni non profit che promuovono il volontariato basato sulle competenze.
Ogni anno la Banking Academy, oltre a coordinare le attività dei volontari, organizza eventi e sessioni di formazione per mantenere viva questa importante comunità.
Gli ex colleghi fanno parte dell'associazione di volontariato UniGens, nata nel 2017 per consentire ai pensionati di mettere a disposizione il proprio tempo, le proprie competenze e la propria passione per sostenere le iniziative di inclusione sociale, lo sviluppo della microimprenditorialità e delle imprese sociali, supportando sia i progetti formativi della Banking Academy sia quelli specifici dell'associazione.

Rendicontazione di sostenibilità

Tutto questo si traduce operativamente nelle seguenti iniziative:

CONVERSAZIONI SUL DENARO (IV edizione)
"Conversazioni sul denaro" è il percorso di educazione finanziaria per imparare a gestire il denaro e aumentare la consapevolezza sul tema. Si rivolge a tutte le persone interessate ad approfondire il proprio rapporto con il denaro, ad acquisire conoscenze finanziarie e consapevolezza dell'impatto della cultura e dei pregiudizi di genere nella gestione economica.

L'edizione 2024 del programma, che ha coinvolto circa 44.000 beneficiari e registrato una media di acquisizione di conoscenze di educazione finanziaria pari all'89%, ha offerto un format strutturato per creare cultura su come cambia il rapporto con il denaro nelle diverse fasi della vita e quali prodotti\servizi bancari e l'utilizzo finanziario con maggiore consapevolezza.
coinvolto 30.000 beneficiari (da confermare) e offerto Il format innovativo prevede tre diversi momenti di approfondimento:
- iniziative di "Conversazioni sul denaro" in 4 diverse città d'Italia e ha coinvolto esperti (economisti, imprenditori, scrittori, filosofi, educatori, psicologi, banchieri) per parlare del rapporto con il denaro nelle diverse fasi del ciclo di vita di una persona: dall'infanzia all'adolescenza, dall'ingresso nel mondo del lavoro alla costruzione della propria vita da adulti fino alla gestione del denaro in età adulta e anziana. I temi di approfondendo sono stati la pianificazione economica, la diversificazione, il risparmio e gli investimenti, la gestione del rischio e la pianificazione della pensione. Ogni incontro ha offerto uno sguardo approfondito su come riconoscere il modo in cui si manifesta la violenza economica e su come le competenze finanziarie siano strettamente legate alla possibilità di autodeterminazione e di advocacy;
- Il nuovo format Money Lab, laboratori per approfondire localmente le tematiche trattate nei Talks, tenuti dai volontari di Banking Academy per offrire opportunità di mentorship in collaborazione con gli stakeholder locali;
- Cinque videolezioni di educazione finanziaria sul canale youtube per approfondire liberamente argomenti più tecnici spiegati con un linguaggio semplice e coinvolgente.

I principali beneficiari del programma sono le donne.

ROAD TO SOCIAL CHANGE 2024 (IV edizione)
Si tratta di un programma formativo e culturale gratuito sulla sostenibilità integrale, strutturato da UniCredit Banking Academy - ESG Italy, per far crescere le competenze di imprese, organizzazioni non profit e istituzioni e generare un impatto sociale positivo.
La quarta edizione del 2024 è stata organizzata da UniCredit Banking Academy - ESG Italy, in collaborazione con AICCON, Fondazione Italiana Accenture ETS, ISTUD Business School, Cottino Social Impact Campus e TechSoup.
Il programma comprende:
- Cinque live talk in tutta Italia: incontri ispirazionali incentrati su storie reali e pratiche concrete;
- Formazione: contenuti on-demand e approfondimenti tecnici disponibili su una piattaforma digitale;
- Accompagnamento: un percorso di formazione e valutazione sulle tematiche ESG;
- Certificazione delle competenze: rilascio di un Open Badge che certifica un ruolo professionale esclusivo, il Social Change Manager.

La sfida dell'edizione 2024 è stata quella di applicare la sostenibilità integrale in alcuni dei settori produttivi chiave che trainano l'economia del Paese, tra cui la moda e il tessile, i materiali e la ceramica, l'agroalimentare, il turismo e la cosmesi.

Particolare attenzione è stata data al rapporto tra innovazione, digitalizzazione e sostenibilità nelle organizzazioni aziendali, concentrandosi sulla cultura della sostenibilità (gestione del cambiamento) da coltivare e sviluppare all'interno delle aziende.
Come nelle precedenti edizioni, è stato sviluppato il "Social Change Manager", certificato dal Cottino Social Impact Campus e dalla business school ISTUD. Questo ruolo crea una comunità unica di promotori del cambiamento formati attraverso la partecipazione a conferenze digitali e il completamento di contenuti on-demand. Per coloro che hanno già ottenuto la certificazione nelle precedenti edizioni, è stata creata una sezione esclusiva con contenuti di approfondimento.

Nell'edizione 2024 abbiamo raggiunto oltre 24.800 beneficiari tra imprese, organizzazioni non profit, istituzioni e chiunque sia interessato ad approfondire la comprensione della sostenibilità integrale e ad acquisire gli strumenti per applicarla all'interno di organizzazioni e istituzioni.

STARTUP YOUR LIFE (VII edizione)
Il programma di educazione finanziaria e imprenditoriale, con approfondimenti ESG, è stato avviato nove anni fa ed è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) nell'ambito dei "percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento - PCTO" (ex alternanza scuola-lavoro).
Il programma offre due corsi PCTO (educazione finanziaria ed educazione imprenditoriale) e un breve corso di educazione finanziaria che le scuole possono utilizzare per insegnare l'educazione civica.
Nel 2024 Startup Your Life ha ricevuto un altro importante riconoscimento: è stato inserito tra i progetti riconosciuti dal MIM per il "Registro delle eccellenze".
- L'educazione finanziaria si articola in tre fasi principali: lo studio individuale (gli studenti acquisiscono conoscenze in materia di finanza, risparmio e investimenti per rendere i cittadini consapevoli e capaci di partecipare pienamente alla vita economica del Paese); la simulazione individuale, in cui gli studenti, interattuando con il proprio avatar, hanno l'opportunità di sperimentare quanto appreso; e il project work di gruppo, in cui gli studenti mettono in pratica alcune delle competenze trasversali previste da GREENCOMP, il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità (come il pensiero sistemico, il pensiero critico e il valore della sostenibilità).

Rendicontazione di sostenibilità

- L'educazione imprenditoriale si articola in due fasi: lo studio individuale (gli studenti acquisiscono conoscenze utili in campo imprenditoriale, un contesto lavorativo e una cittadinanza attiva) e il project work in classe, in cui gli studenti mettono in pratica alcune delle competenze trasversali richieste da ENTRECOMP, il quadro europeo delle competenze imprenditoriali (come il lavoro di squadra, la creatività e la risoluzione dei problemi).

La creazione di project work permette agli studenti di partecipare a un concorso in cui i loro lavori vengono valutati e premiati da Commissioni territoriali e nazionali composte da manager di UniCredit. Le classi vincitrici partecipano ai Campionati Startup Your Life, dove gli studenti possono discutere di temi importanti per la loro futura vita professionale (come la digitalizzazione e l'IA, la sostenibilità e l'ESG e il fintech) direttamente con i manager di UniCredit.

In entrambi i percorsi, gli studenti hanno il supporto dei volontari di UniCredit Competences che tengono lezioni, incontrano e interagiscono con gli studenti, integrano lo studio digitale con le loro conoscenze e li aiutano nella realizzazione del project work.
Anche gli insegnanti e i tutor di classe possono partecipare ai corsi di formazione come studenti e valorizzare la formazione sul proprio curriculum professionale attraverso la piattaforma SOFIA del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).
Nella scorsa edizione sono stati raggiunti oltre 24.500 studenti provenienti da 415 scuole e quasi 1.750 classi, con oltre 1.340 docenti coinvolti.

"Campionato Startup your Life Educazione Finanziaria e Sostenibilità":
Durante il corso, gli studenti apprendono le competenze fondamentali del mondo del lavoro e, attraverso un project work, partecipano al "Campionato Startup your Life Educazione Finanziaria e Sostenibilità".
Ogni anno, i partecipanti possono concorrere ai Campionati Startup Your Life candidando i loro progetti e superando tre livelli di valutazione:
- peer to peer: valutazione tra studenti;
- territoriale: valutazione da una commissione regionale;
- nazionale: valutazione da una commissione nazionale.

Tra gli oltre 1.142 Project Works realizzati nell'ultima edizione sono stati individuati i 7 vincitori.
In questa edizione, le classi vincitrici sono state invitate presso la sede della Banca a Milano per l'evento finale del Campionato Startup Your Life, in cui gli studenti di tutta Italia, insieme ai docenti, hanno partecipato a workshop esperienziali organizzati con i manager di UniCredit, per collaborare con i dirigenti della banca e simulare il lancio sul mercato dei progetti realizzati durante l'anno. Gli studenti sono stati messi alla prova su vari argomenti, tra cui la comunicazione di prodotto, le strategie ESG, le strategie di coinvolgimento degli stakeholder, la sostenibilità finanziaria dei progetti, l'innovazione e le startup, l'intelligenza artificiale e la comunicazione sociale. Successivamente, gli studenti si sono preparati a presentare il loro lavoro di progettazione affrontando la sfida dell'Elevator Pitch, in cui dovevano convincere una giuria composta da manager e altri studenti in soli 3 minuti.
La giornata si è conclusa con la consegna dei premi: workshop esperienziali organizzati con aziende locali identificate come campioni sulle tematiche ESG.

I beneficiari sono i giovani, in particolare gli studenti delle scuole secondarie.

ITS STARTUP YOUR LIFE (II edizione)
Il nuovo, innovativo e gratuito programma di formazione finanziaria e imprenditoriale dedicato agli studenti dell'ITS Academy, ITS Startup Your Life, è pensato per completare l'offerta formativa dell'ITS Academy, trasferendo agli studenti conoscenze utili per acquisire una maggiore consapevolezza di sé e del mondo che li circonda, affrontando tematiche finanziarie, bancarie, imprenditoriali, di sostenibilità integrale e di ingresso nel mondo del lavoro.

Il programma è stato approvato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e dall'Associazione Nazionale Rete ITS Italia.

Il percorso è stato lanciato quest'anno e offre:
- contenuti interattivi su una piattaforma digitale, utilizzabili da qualsiasi dispositivo, 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- lezioni tenute dai volontari di UniCredit Competences (colleghi ed ex colleghi e membri dell'Associazione UniGens), che mettono le loro competenze a disposizione delle comunità in cui vivono e lavorano.

Ogni ITS Academy può personalizzare il percorso selezionando i contenuti accessibili online e suddivisi in quattro moduli, attraverso una piattaforma digitale semplice e dinamica che consente agli studenti di ricevere l'attestato di partecipazione.

I beneficiari sono i giovani, in particolare gli studenti della ITS Academy.

Rendicontazione di sostenibilità

SAVE4YOUNG 2024 (V edizione)
Il programma di educazione finanziaria è rivolto agli studenti universitari e, a partire dal 2024, è stato esteso agli studenti delle scuole secondarie. È stato creato con la piattaforma Skuola.net, un punto di riferimento e un luogo digitale dove il pubblico target effettua spontaneamente ricerche approfondite.

L'obiettivo è sostenere l'empowerment degli studenti e consentire loro di fare scelte economiche sostenibili. Il programma è stato creato nel 2020 dopo un'indagine iniziale per identificare le lacune di conoscenza su argomenti bancari e finanziari di base. Il suo svolgimento è continuato nel 2024 con diversi metodi per raggiungere i giovani, tra cui:

- Articoli di approfondimento: su gestione del denaro, risparmio, investimenti, pianificazione, pagamenti, pensioni, protezione e temi ESG.
- Un web game creato sullo stile di un videogioco a piattaforme a 8 bit degli anni '80, per migliorare l'alfabetizzazione finanziaria degli utenti (costituito da 12 livelli che possono essere superati solo risolvendo domande di educazione finanziaria legate al ciclo di vita degli studenti).
- Video su temi ESG e di finanza sostenibile per i canali social.
- Nel 2024 è stata condotto un nuovo sondaggio, che torna a indagare i comportamenti e le conoscenze degli studenti di entrambi i sessi sui temi dell'educazione finanziaria, a quattro anni di distanza dalla prima edizione. Dal 2020 a oggi sono stati coinvolti oltre 190.000 studenti, di cui 60.900 nell'ultimo anno. Il corso si distingue per l'approccio innovativo nel catturare l'interesse degli studenti e per il monitoraggio puntuale delle conoscenze apprese dai partecipanti che hanno evidenziato, nell'ultimo anno, un tasso medio di miglioramento dell'educazione finanziaria del 45% con risultati ancora più elevati, come +91% sul tema delle carte di pagamento.

I beneficiari sono i giovani, in particolare gli studenti universitari e delle scuole superiori.

IN-FORMATI 2024 (in corso dal 2011)
In-formati è il programma di educazione finanziaria di UniCredit per privati e SME, sia clienti che non clienti. Offre corsi di formazione gratuiti tenuti da colleghi volontari della banca, su temi legati al mondo bancario, finanziario e imprenditoriale.

Il modello di formazione si basa su:

- Corsi dal vivo forniti localmente su richiesta presso gli uffici di UniCredit nel Paese e presso gli uffici degli stakeholder locali, oppure online se necessario.
- Una struttura di percorso personalizzata in base alle esigenze dello stakeholder, basata sui 15 corsi del catalogo.

I beneficiari sono: cittadini (giovani, studenti, lavoratori, famiglie, anziani), piccole e medie imprese, organizzazioni del settore terziario.

CON ME AL CENTRO 2024 (III edizione)
Al via l'edizione 2024 di Con Me al Centro, il percorso di formazione imprenditoriale e finanziaria per chi vuole mettersi o rimettersi in gioco avviando una microimpresa.
La formazione gratuita e un percorso di orientamento offerto attraverso una piattaforma digitale offrono strumenti conoscitivi e approfonditi di networking per gli imprenditori, in particolare le imprenditrici che cercano gli strumenti per avviare un'attività indipendente o una microimpresa con una forte attenzione agli impatti sociali e ambientali generati.

Il percorso è suddiviso in cinque moduli:

- 1. "Mi Oriento": i partecipanti, grazie a uno strumento pratico di autovalutazione, hanno l'opportunità di riconoscere le proprie attitudini nell'orientamento al prodotto al marketing, alle vendite e alla finanza, e di valorizzarle come punti di forza;
- 2. "Imparo di più - le basi del business";
- 3. "Imparo di più - sviluppo dell'azienda". I partecipanti a questi due moduli possono sperimentare la trasformazione di un'idea in un'attività economica. Studiando e impegnandosi nell'implementazione dell'analisi SWOT, costruiscono il Business Model Canvas e il Business Plan della loro idea e definiscono l'identità del marchio. Imparano anche come segmentare il mercato e quale strategia di marketing adottare per il loro progetto;
- 4. "Mi confronto". I partecipanti ascoltano le esperienze di imprenditori che sono riusciti a trasformare le loro idee in imprese e si avvalgono della consulenza di professionisti sull'utilizzo di strumenti bancari e finanziari, sulle forme giuridiche societarie e le implicazioni fiscali e sui principali strumenti digitali a supporto delle vendite e del marketing;
- 5. "Programma". Il Business Plan viene messo a disposizione dei partecipanti durante il percorso, creando di fatto un documento utile a concretizzare l'idea imprenditoriale. Questa nuova edizione del progetto è stata lanciata con il supporto dell'Università di Milano-Bicocca e di AIDDA.

FINANCE4FUTURE 2024 (I edizione)
Finance4Future è un progetto digitale che abbiamo sviluppato in collaborazione con Giffoni Innovation Hub, prestigiosa organizzazione creativa nata dal Giffoni Film Festival. Il suo contributo ci ha permesso di entrare in contatto con i giovani in modo più innovativo e coinvolgente.
Abbiamo creato 10 video brevi, ironici e coinvolgenti, realizzati da Genn Z per la Gen Z.
Dieci ambasciatori, giovani talenti delle università italiane selezionati tra oltre 1.500 candidature, hanno intervistato oltre 100 studenti in 10 città italiane per capire quanto ne sapessero sui temi dell'educazione finanziaria.

Rendicontazione di sostenibilità

Gli argomenti trattati spaziano dagli strumenti di pagamento e dalla pianificazione finanziaria a temi più delicati come l'abuso economico e i pregiudizi di genere nella gestione del denaro.
I video sono diretti e collegati ai contenuti formativi della Banking Academy per approfondire i temi emersi dalle interviste.
I principali beneficiari sono i giovani nati tra il 1997 e il 2012 (Gen Z).

La Banking Academy utilizza diversi format per raggiungere molteplici target: contenuti on demand su piattaforme digitali, talk ispirazionali, lezioni diffuse (in live streaming con sale fisiche collegate da tutta Italia), Video Pills (con formati che cambiano a seconda del canale di distribuzione), podcast, web games, sondaggi e articoli didattici.

Molti partner e stakeholder locali e nazionali sono coinvolti nei programmi della Banking Academy, creando una partnership composta da autorità di regolamentazione, esperti del settore, associazioni di categoria, istituti di ricerca, scuole superiori e università, organizzazioni no-profit e istituzioni territoriali.

Il programma può contare su volontari Competence, sia dipendenti che ex dipendenti (UniGens), impegnati a fornire lezioni dal vivo fisiche e digitali. L'impegno dei volontari Competence consente la trasmissione intergenerazionale delle conoscenze (dagli anziani ai giovani e viceversa), sostenendo l'alleanza tra generazioni con un obiettivo comune: costruire un futuro migliore e più inclusivo.

Finanza ad impatto
Sosteniamo le imprese e le organizzazioni che si impegnano a produrre un impatto sociale positivo e a rispondere ai principali bisogni sociali della nostra comunità. Con questa finanza sociale finanziamo progetti e attività che, oltre ad un ritorno economico, hanno l'intento di generare un impatto sociale concreto, positivo e misurabile sugli individui e sulla comunità.

Metriche e obiettivi

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Essendo la misurazione degli impatti positivi sulle comunità generati dalla nostra attività non ancora oggetto di musurazione da parte della Banca, attualmente non abbiamo obiettivi relativi alla promozione degli impatti positivi e alla gestione delle opportunità materiali.

S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
UniCredit è consapevole che il settore finanziario svolge un ruolo importante nell'economia, garantendo la stabilità dei mercati e fornendo sostegno economico alla nostra società. Le banche svolgono anche un'importante funzione sociale che va ben oltre la concessione di prestiti. Esse agiscono come uno dei motori del progresso sociale e aiutano i clienti e le comunità a compiere progressi significativi verso una società più sostenibile, inclusiva ed equa nel lungo periodo.
I nostri principi nei confronti dei clienti sono formalizzati nelle nostre politiche, che affrontano gli impatti, i rischi e le opportunità risultati materiali durante il processo DMA.

Impatti:
- Garantire la trasformazione di UniCredit del modello distributivo e produttivo, rendendolo più sostenibile attraverso una maggiore digitalizzazione, la creazione di nuove tecnologie, l'accesso alle informazioni, l'adozione di soluzioni cloud, l'utilizzo dell'AI.
- Violazione e perdita dei dati dei clienti e cattiva gestione della sicurezza informatica.
- Decisioni informate ai clienti attraverso una consulenza trasparente, neutrale ed equa, fornendo anche la possibilità di esprimere i propri feedback.
- Aumento e miglioramento della soddisfazione del cliente e dell'esperienza degli utenti finali soddisfacendo le loro aspettative.

Rischi:
- Rischio operativo: Rischio di perdite operative dovute ad accessi non autorizzati ai dati dei clienti (data Breach) con lo scopo di ottenere un vantaggio personale ea causa di attacchi informatici.
- Rischio reputazionale: incapacità di soddisfare le esigenze dei consumatori e degli utenti finali e/o di garantire l'integrità dei dati dei clienti che potrebbe portare a impatti negativi.

Opportunità:
- Creazione di una relazione a lungo termine con i clienti attraverso sistemi ICT forti e sicuri.
- Ampliamento delle quote di mercato e miglioramento della fidelizzazione grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali/innovativi.

Rendicontazione di sostenibilità

- Accrescere la fidelizzazione e la fidelizzazione dei clienti attraverso l'ottimizzazione del patrimonio aziendale in termini di privacy e sicurezza dei dati e di qualità delle informazioni.
- Valorizzazione dei rapporti con clienti e azionisti attraverso una comunicazione chiara e trasparente.

Il nostro **Human Rights Commitment** si applica anche ai nostri clienti e lo aggiorniamo regolarmente per garantire la conformità ai principali standard e norme internazionali (come i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali). Nel 2024 non si sono verificati casi di non conformità a queste regole con riferimento ai clienti.

Si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità".

Le attività di vendita e di consulenza finanziaria devono soddisfare responsabilmente le esigenze dei clienti, facendo leva sulle competenze e sulla condotta professionale dei nostri dipendenti, sui nostri prodotti e servizi best-in-class, sul nostro modello di business semplificato guidato dai valori di integrità, proprietà e attenzione di UniCredit e sull'allineamento tra il sistema di incentivazione e il raggiungimento della creazione di valore a lungo termine e di risultati sostenibili. Il nostro Codice di condotta e il Codice etico formalizzano il nostro impegno nel garantire che ai nostri clienti venga fornita una consulenza chiara, neutrale ed equa e una comunicazione trasparente, fornendo al contempo la possibilità di esprimere il proprio feedback. UniCredit dispone di meccanismi (ad esempio, procedure di segnalazione, gestione dei reclami dei clienti, ecc.) che ci consentono di raccogliere informazioni sui feedback e sui reclami degli stakeholder con riferimento alle pratiche del Gruppo e a qualsiasi impatto negativo che potremmo aver causato o a cui abbiamo contribuito tramite le nostre attività.
Analizziamo i processi dal punto di vista del cliente, ad esempio individuando le complessità che potrebbero essere eliminate e i modi per migliorare l'esperienza del cliente attraverso tutti i canali. Tutti i dati e i feedback raccolti vengono analizzati per consentirci di riprogettare i processi e migliorare le operazioni per soddisfare meglio le esigenze dei clienti. A livello di gruppo, il nostro sistema di gestione dei reclami ci permette di identificare le fonti di preoccupazione e di risolverle tempestivamente garantendo la soddisfazione dei nostri clienti.
Per maggiori informazioni sul nostro Whistleblowing, si rimanda a "G1-1 Politiche di condotta d'Impresa e cultura aziendale".

Un esempio tangibile del nostro impegno è la Dichiarazione Congiunta sulla "Vendita Responsabile", siglata con il Comitato Aziendale Europeo. La dichiarazione definisce i principi fondamentali condivisi su cui devono basarsi i comportamenti alla base dell'approccio commerciale del Gruppo. Questi principi sono orientati al raggiungimento di obiettivi strategici sostenibili e al mantenimento di elevati standard ambientali del lavoro.

UniCredit mira a massimizzare gli impatti positivi attraverso attività quali soddisfare le aspettative dei clienti fornendo soluzioni innovative, compreso lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari specifici su misura, iniziative di educazione finanziaria, la diffusione della conoscenza e della consapevolezza sui diritti umani e attraverso la promozione di attività filantropiche.

UniCredit si impegna a rispettare i seguenti principi/diritti relativi a tutte le categorie di stakeholder del Gruppo, compresi i clienti, sia individui che imprese, con particolare attenzione a coloro che presentano vulnerabilità sociale ed economica.

Privacy e protezione dei dati
Come formalizzato nella nostra Politica di Gruppo sulla Privacy e nelle nostre regole di Tutela del Cliente, UniCredit è consapevole dell'importanza di rispettare la privacy dei propri stakeholder (ad esempio, i dati personali e le informazioni riservate di dipendenti e clienti), compresa la divulgazione di tali informazioni a terzi. Il nostro approccio alla privacy e alla protezione dei dati è in linea con le leggi e le normative locali che regolano l'argomento. Si applica a tutte le forme di dati personali, indipendentemente dall'interessato a cui si riferiscono e/o dal canale attraverso cui sono stati ricevuti. Per ridurre i rischi di violazione dei dati, utilizziamo adeguate misure amministrative, tecniche, fisiche e di sicurezza che soddisfano i requisiti legali e salvaguardano i dati personali da perdita, furto e accesso, uso o modifica non autorizzati. Questo approccio consente di fidelizzare e fidelizzare i clienti, attraverso l'ottimizzazione del patrimonio aziendale.

Sanzioni
Il Gruppo è fermamente impegnato a rispettare tutte le normative sanzionatorie applicabili. Inoltre, il Gruppo può decidere di introdurre ulteriori restrizioni alle attività commerciali che coinvolgono determinati paesi, organizzazioni, persone, entità o beni, indipendentemente dal fatto che siano oggetto di una particolare sanzione imposta da un Paese o da un'organizzazione internazionale.
UniCredit riconosce che alcuni settori e attività richiedono un approccio personalizzato per garantire che i rischi transazionali e correlati siano compresi e gestiti in modo completo. Per questo motivo, UniCredit ha inserito nelle proprie policy di rischio reputazionale i principi relativi agli accordi, alle linee guida e agli standard internazionali (ad esempio, le Linee Guida per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza del Gruppo Banca Mondiale, i principi del Global Compact delle Nazioni Unite), considerandone il rispetto e l'allineamento come requisiti minimi per la relazione con il cliente per evitare potenziali impatti sociali e ambientali. Attraverso l'implementazione di adeguate misure di gestione e mitigazione UniCredit mira a limitare i rischi associati alle transazioni o ai progetti finanziati per i propri clienti e controparti. In applicazione delle politiche di settore, abbiamo sviluppato sistemi/strumenti specifici per la valutazione del rischio reputazionale, alcuni dei quali valutano anche gli aspetti dei diritti umani, al fine di valutare e monitorare i rischi e le performance dei clienti.

Per maggiori dettagli sulle politiche menzionate, si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

Rendicontazione di sostenibilità

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

L'Impegno con i nostri clienti
Pur cogliendo nuove opportunità di business e facilitando il coinvolgimento degli stakeholder, il servizio che forniamo viene misurato identificando e dando priorità agli interventi nelle aree in cui è necessario un miglioramento. Dall'inizio della pandemia di Covid-19, questa attività è diventata ancora più significativa. Il nostro piano strategico utilizza il Net Promoter Score (NPS) come indicatore chiave di performance. L'NPS è fondamentale per comprendere il grado di raccomandazione e l'esperienza dei clienti nei confronti dei nostri servizi bancari e per orientare i nostri interventi. Partendo dai percorsi e dai punti di contatto chiave dei clienti, l'NPS viene regolarmente misurato, monitorato, analizzato e discusso e vengono esaminati i feedback scritti dei clienti su aree specifiche.
La responsabilità di tale attività è sia a livello globale che locale, nell'ambito delle rispettive Funzioni preposte alle ricerche di Mercato.

Dopo anni di esperienza e di conoscenze acquisite attraverso la raccolta di informazioni da clienti e potenziali clienti, nel 2017 UniCredit ha definito un approccio integrato con uno studio di benchmarking che ci ha fornito una visione della percezione dei clienti e dei potenziali clienti della customer experience, della reputazione del marchio e degli indicatori di business nei mercati locali. Questo ci ha permesso di avere:
- un confronto equo tra UniCredit e i suoi concorrenti grazie alla selezione casuale dei clienti da parte del fornitore della ricerca (nessun elenco di clienti fornito dalla Banca) e senza alcuna menzione di UniCredit come committente dell'indagine (approccio in doppio cieco); le interviste miste sono state rivolte ai clienti principali e secondari della Banca;
- una visione unica e comparabile, a livello di paese e di segmento, del modo in cui viene percepita la Banca.

Il KPI principale è stato il Net Promoter Score (NPS), una metrica utilizzata in tutti i settori per misurare l'esperienza del cliente. Si è basato sull'unica domanda: "Con quale probabilità consiglierebbe la nostra banca a ..., su una scala da 0 a 10?" Nella scala numerica, 0 corrispondeva a per niente probabile e 10 a estremamente probabile. Il punteggio è stato calcolato come la differenza in percentuale tra i promotori (clienti che hanno dato un punteggio da 9 a 10) e i detrattori (clienti che hanno dato un punteggio da 0 a 6). All'interno dello Studio di Benchmarking, il KPI è stato più specificamente indicato come Strategic Net Promoter Score per chiarire l'obiettivo di valutare il posizionamento complessivo su argomenti/aree di alto livello.

Il design e la mappatura dei processi sono strumenti importanti per migliorare l'esperienza del cliente. In questo modo, analizziamo i processi dal punto di vista del cliente, ad esempio individuando le complessità che potrebbero essere eliminate e i modi per migliorare l'esperienza del cliente attraverso tutti i canali. Tutti i dati e i feedback raccolti vengono analizzati per consentirci di riprogettare i processi e migliorare le operazioni per soddisfare le esigenze dei clienti. A livello di gruppo, il nostro sistema di gestione dei reclami ci permette di identificare le fonti di preoccupazione e di risolverle tempestivamente garantendo la soddisfazione dei nostri clienti. Il nostro Gruppo rimane impegnato a rafforzare la protezione dei consumatori e a migliorarne la consapevolezza.

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

UniCredit dispone di meccanismi per raccogliere informazioni sui feedback e le lamentele degli stakeholder in riferimento alle pratiche del Gruppo e a qualsiasi impatto negativo che possiamo aver causato o contribuito a causare attraverso le nostre attività (ad esempio, le procedure di whistleblowing che consentono sia ai dipendenti che a terzi di segnalare le loro preoccupazioni in buona fede, la gestione dei reclami dei clienti, la politica globale dei reclami, ecc).

Per ulteriori informazioni sui nostri meccanismi di reclamo, si rimanda a “S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali”.
Per ulteriori informazioni sul nostro Human Rights Commitment, si rimanda a “MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità”.

La Procedura di Whistleblowing o la Policy Anti-ritorsioni si applicano anche ai clienti.
Si rimanda a “S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali”.

Le attività di gestione degli incidenti di cybersecurity mirano a garantire la pronta individuazione e l'adeguata risposta a tali problemi, minimizzando gli impatti negativi e contribuendo a garantire i migliori livelli possibili di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni. Gli incidenti di sicurezza sono gestiti attraverso solidi processi di rilevamento e punti di contatto unici basati sulle capacità del Security Operation Centre (24 ore su 7 nei principali Paesi). Inoltre, sono in corso attività di formazione e sensibilizzazione.

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché l'efficacia di tali interventi

È in vigore un regolamento interno per gli incidenti di sicurezza ICT. Si applica a livello di Gruppo e comprende ruoli e responsabilità per la gestione degli incidenti di sicurezza ICT. Se viene rilevato un evento di sicurezza, questo viene classificato, comunicato, sottoposto a procedure di escalation, risolto e debitamente segnalato. Il processo viene direttamente collegato alla gestione delle crisi per garantire livelli adeguati di comunicazione e supporto in caso di necessità. In seguito agli incidenti, vengono definite attività di eradicazione per ridurre la possibilità di recidiva.

Rendicontazione di sostenibilità

Formazione e sensibilizzazione descritte nell'iniziativa B.1 Promuovere la cultura della sicurezza

UniCredit è consapevole della rilevanza degli impatti positivi sui consumatori e sugli utenti finali dal punto di vista digitale e della sicurezza, e della necessità di prevenire ogni potenziale impatto negativo e di mitigare ogni rischio sui consumatori e sugli utenti finali. Per questo motivo, abbiamo pianificato e attuato numerose azioni.

Azioni principali del 2024
I principali miglioramenti relativi al Framework per il rischio digitale sono entrati in vigore nel gennaio 2024 e includono:
- Definizione chiara del perimetro di supervisione del rischio digitale e delle responsabilità delle società, con conseguente riduzione degli NBO;
- Applicazione delle linee guida per il monitoraggio degli indicatori di rischio digitale;
- Biblioteca dei rischi digitali ampliata, compreso il rischio di terzi, in linea con l'evoluzione dell'ecosistema digitale;
- Definizione e implementazione della valutazione del rischio AI e Cloud;
- Miglioramenti complessivi del controllo di secondo livello per supportare l'evoluzione del contesto di rischio e della strategia digitale;
- Allineamento continuo alle capacità di rischio digitale, secondo gli standard del settore, richiesto al personale addetto al rischio digitale in tutto il Gruppo.

Propensione al rischio informatico
La missione della Funzione (Digital Risk) responsabile dell'ICT e dei Cyber Risks si è evoluta in modo da essere responsabile della valutazione, del monitoraggio e della supervisione dei rischi digitali a livello di gruppo per consentire a UniCredit di essere una banca digitale sicura, protetta e resiliente. In qualità di partner proattivo dei diversi stakeholder, il Digital Risk deve orientare il profilo di rischio.
Le attuali metriche di propensione al rischio consentono al Consiglio di amministrazione di comprendere e gestire rapidamente i rischi digitali attraverso metriche selezionate. Nel 2024 è stato effettuato un monitoraggio continuo dei KPI del Risk Assessment Framework (RAF) del rischio digitale, aumentando il campo di applicazione anche al rischio di terzi.

Digital risk dashboard
I risultati dei controlli digitali di secondo livello eseguiti si riflettono nel "Digital Risk Dashboard". Ciò consente alla Seconda Linea di Difesa di disporre di informazioni complete e strutturate e mira a fornire una visione indipendente, sintetica e manageriale del Rischio Digitale a cui la Banca è esposta.

I risultati del "Digital Risk Dashboard" vengono discussi mensilmente con il Gruppo Digital & Information. I risultati chiave vengono discussi trimestralmente in seno al Group Non Financial Risk Committee e al Central Europe & Eastern Europe Non Financial Risk Committee. Il "Digital Risk Dashboard" dispone di una serie di controlli di secondo livello (valutazione del rischio, monitoraggio dei controlli) sui processi digitali di Gruppo e locali.

A partire dal primo trimestre del 2024, le valutazioni dei rischi ICT e di cybersecurity sono confluite in un Digital Risk Dashboard unificato (precedentemente riportato in due dashboard separati, uno per i rischi ICT e uno per quelli i cybersecurity) per monitorare e riportare i rischi ICT e i cybersecurity del Gruppo.

Miglioramenti dei controlli di secondo livello (2LC) nel 2024 che riguardano soprattutto i cluster di Identity and Access Management, Application Security e Disaster Recovery che portano a nuovi indicatori e a valutazioni ad hoc con esperti digitali per affrontare rischi specifici. Inoltre, i 2LC sono stati ampliati su Hardware, Software Infra e obsolescenza delle applicazioni.

Alcune valutazioni sono state rafforzate, tra cui:
L'autovalutazione dei rischi e dei controlli (RCSA) è stata estesa al processo digitale globale end-to-end.
La valutazione del rischio di cybersecurity (Cyber Security Risk Assessment, Cyber SRA) è stata integrata con una valutazione del software obsoleto e migliorata nelle funzioni front-end per consentire l'automazione nei 2LC.

Rischio di cybersecurity di terzi
Monitoraggio dell'attuazione del quadro di controllo dei rischi di sicurezza ICT su terze parti in tutto il Gruppo, compresi i processi di escalation laddove necessario (rischio residuo alto/medio-alto).
Convalida del rischio per gli accordi di outsourcing e non-outsourcing di contratti critici o importanti.

Analisi tematica del rischio digitale
- Applicazione degli scenari di rischio digitale per aumentarne l'efficacia e la copertura, facendo leva sia sull'evoluzione del panorama delle minacce digitali sia sui risultati degli audit (ad esempio, IT Disaster Recovery, Identity & Access Management), per identificare in modo proattivo i potenziali rischi digitali, aumentando la preparazione e la resilienza delle organizzazioni.
- Anticipazione, simulazione, identificazione e preparazione per affrontare i potenziali rischi digitali e valutazione di strategie di mitigazione.
- Revisione dell'attuale serie di controlli di secondo livello su specifici cluster ICT e di sicurezza come parte del continuo miglioramento del monitoraggio dei rischi.

Rendicontazione di sostenibilità

La nuova strategia digitale del Gruppo, pubblicata nel giugno 2024, supporta le funzioni di governance, in particolare la strategia e gli ESG.
La nuova strategia è stata diffusa a tutte le società del Gruppo direttamente controllate.
La strategia digitale è stata presentata dal Group Digital CIO e approvata dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. La nuova strategia digitale si rivolge agli stakeholder ESG interni per sostenere la strategia di sostenibilità.

La nuova strategia digitale comprende:
- Il continuo miglioramento e l'implementazione dell'infrastruttura globale ESG utilizzata per la raccolta, l'arricchimento e l'aggregazione di dati ESG granulari, supporta i clienti nel loro percorso di decarbonizzazione in termini di transizione.
- Integrazione dei KPI ESG nel processo di credito e di pricing della Banca, sfruttando su una serie di strumenti armonizzati in tutti i paesi e sull'integrazione delle applicazioni ESG con gli strumenti di sottoscrizione locali e i servizi dei sistemi principali.

A supporto della strategia e delle iniziative ESG, dotate di infrastrutture digitali e KPI per i processi di credito e di pricing, la nuova strategia digitale prevede le seguenti azioni:
- Prestiti sostenibili a 360°: copertura di un'ampia gamma di indicatori ESG;
- Abilitazione strategica integrata: future integrazioni ESG in tutte le operazioni;
- Supporto alle riduzioni delle emissioni finanziate dai clienti in linea con gli obiettivi Net Zero.

In linea con lo scopo della rendicontazione di sostenibilità, che si concentra sugli impatti e sulle opportunità per i consumatori e gli utenti, UniCredit Digital evidenzia cinque aree di azione chiave:
- Soluzioni bancarie digitali che sfruttano tecnologie innovative come il cloud computing, l'AI, l'UX, ecc.;
- Sicurezza;
- Dati e intelligenza artificiale;
- Infrastruttura;
- Cultura digitale.

In ognuna di esse è stata implementata la strategia UniCredit Digital 2024 o sono state pianificate azioni per il futuro.
Ciascuna azione chiave è descritta di seguito in termini di risultati attesi e di come la loro attuazione contribuisca al raggiungimento di obiettivi e target politici, ambito di applicazione (cioè catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche, gruppi di stakeholder interessati, ecc.), orizzonte temporale e, se disponibili, stato di avanzamento e informazioni quantitative e qualitative relative ai progressi (KPI).

A. Soluzioni bancarie digitali
Fornire ai clienti servizi bancari digitali di alto valore come pagamenti, core banking e altre soluzioni digitali bancarie. La digitalizzazione, avvalendosi di tecnologie innovative come il cloud computing, l'intelligenza artificiale, le analisi e le piattaforme avanzate di user experience, mira a migliorare l'esperienza "dematerializzata" rendendola più facile, più veloce, più flessibile, più disponibile e accessibile ("sempre e ovunque"), più sicura e, non da ultimo, più sostenibile per il cliente.

A.1) Azione chiave: Pagamenti - *Pagamenti internazionali*
Descrizione: Global PayFX (GFX) è un'applicazione basata su cloud che consente ai clienti di convertire gli ordini di pagamento da una valuta all'altra, con la possibilità di negoziare circa 120 valute diverse.
L'iniziativa ha introdotto due nuovi prodotti di conversione in tempo reale: Predict (conversione in tempo reale dell'euro in un'altra valuta estera) e Direct (conversione in tempo reale dall'euro alla valuta utilizzata nel paese del beneficiario), che consentono di impartire diversi tipi di ordini di pagamento in valuta estera a società e istituzioni finanziarie terze. GFX fornisce conversioni in tempo reale da un conto in euro o in una valuta estera a un conto beneficiario in una delle 33 valute estere mondiali (come il dollaro USA). Fornisce inoltre la conversione da euro a circa 90 valute meno comuni utilizzate in tutto il mondo. L'applicazione GFX fornisce la conversione a tutti i segmenti di clientela (retail, corporate, private) e anche a istituzioni finanziarie terze.

Ambito di applicazione: Italia e Germania.
Orizzonte temporale: l'applicazione è stata attivata nel 2024 in Italia e si prevede che venga attivata in Germania nel 2025.

A.2) Azione chiave: Pagamenti - *AI (Intelligenza Artificiale) nel controllo degli assegni in Italia*
Descrizione: l'introduzione di funzionalità AI per semplificare e automatizzare il controllo delle immagini degli assegni.
Le nuove funzionalità AI introdotte dal progetto hanno migliorato l'efficienza del team operativo (back office).
La funzionalità è stata rilasciata in più fasi, con l'ultima che verrà rilasciata nel secondo trimestre del 2025.
Il volume medio di assegni trattati è di 5.000 al giorno, con un picco di 10.000 al giorno.

Ambito di applicazione: Italia e Germania.
Orizzonte temporale: l'applicazione è stata attivata nel 2024 in Italia e si prevede che venga attivata in Germania nel 2025.

Rendicontazione di sostenibilità

A.3) Azione chiave: *Core Banking - Certificazioni di bilancio per le società di revisione e stampa forzata dei contratti cartacei per i clienti non digitalizzati*
Descrizione: l'obiettivo del progetto è stato quello di introdurre la posta elettronica PEC (Posta Elettronica Certificata) nel processo di certificazione del bilancio e di archiviare automaticamente le e-mail. L'invio automatico delle certificazioni tramite email PEC direttamente alla società di revisione ha sostituito il vecchio canale, ovvero la consegna delle certificazioni cartacee tramite un fornitore esterno incaricato della stampa e dell'invio.

Vantaggi per i clienti: il processo è stato semplificato e i tempi di consegna per i clienti sono stati velocizzati. Di conseguenza, la soddisfazione dei clienti è aumentata e i reclami sono diminuiti.

Ambito di applicazione: Italia - Clienti retail.
Orizzonte temporale: è entrato in funzione nel maggio 2024.

A.4) Azione chiave: *Core Banking - Acquisizione documenti d'identità*
Descrizione: questo progetto ha permesso la digitalizzazione del processo di acquisizione dei documenti di identità per le filiali, consentendo all'operatore di caricare e archiviare automaticamente l'immagine del documento durante l'onboarding del cliente e/o l'aggiornamento dei dati del cliente, evitando la gestione di copie cartacee.

Vantaggi per i clienti:
- Miglioramento dell'esperienza dell'utente: riduzione dei tempi di attesa e maggiore precisione nella raccolta e nella gestione dei dati
- Migliore tracciabilità: i documenti digitali possono essere facilmente indicizzati, organizzati e recuperati, migliorando la visibilità e il controllo dei processi aziendali
- Sicurezza: i sistemi digitali consentono di criptare e proteggere i documenti con accesso controllato, riducendo i rischi di perdita, furto o danneggiamento dei dati
- Sostenibilità: riduzione dell'uso di carta, toner, inchiostro e trasporto dei documenti.

Ambito di applicazione: Italia - Clienti retail.
Orizzonte temporale: è entrato in funzione nel maggio 2024.

A.5) Azione chiave: *Altre soluzioni digitali bancarie - Assicurazione bancaria*
Descrizione: nel gennaio 2023 è stato lanciato un programma pluriennale denominato "Piattaforma di protezione globale". Il progetto, che durerà dal 2023 al 2025, mira a rinnovare l'offerta commerciale di oltre 20 prodotti assicurativi, rendendoli disponibili attraverso un'esperienza di vendita digitale omnichannel cloud in più Paesi.
Nel giugno 2023 sono stati lanciati i primi quattro prodotti: MyCareFuturo, MyCareFamily e GeniusCare per l'Italia e Privatschutz per la Germania. Altri prodotti e moduli verranno rilasciati in base ai feedback e ai suggerimenti dei clienti.
Questi sono i primi di numerosi nuovi prodotti previsti, ognuno dei quali sfrutta le caratteristiche omnichannel della nostra piattaforma globale, come l'abbinamento di offerte assicurative con altri prodotti bancari.

Vantaggi per i clienti: questi servizi offriranno ai clienti un percorso di vendita più flessibile, innovativo e moderno.

Orizzonte temporale: 2023-2025.

A.6) Azione chiave: *Altre soluzioni digitali bancarie - Soluzioni per la contabilità e l'onboarding*
Descrizione: nell'ambito del programma "Servizi E2E", i canali digitali per clienti e dipendenti sono migliorati in modo significativo, riducendo l'uso della carta in molte operazioni quotidiane.

I miglioramenti includono:
- L'ottimizzazione del processo del limite di transazione giornaliero con l'87% di utilizzo digitale e 4.500 modifiche del limite digitale al mese.
- L'introduzione di un nuovo processo end-to-end per i cambi di indirizzo con un utilizzo digitale del 48%, 4.500 cambi di indirizzo digitali in generale e 2.800 cambi di indirizzo digitali nelle Vendite e Servizi a distanza al mese.
- L'implementazione di un processo completo end-to-end per tutti i dati di contatto rilevanti, tra cui Valyou e il numero di telefono per l'amministrazione OLB, con un utilizzo digitale del 30% per i cambi di numero di telefono (3.000 cambi nell'agosto 2024) e del 47% per i cambi di e-mail (4.400 cambi nell'agosto 2024).
- L'introduzione di un pop-up di conferma dei dati, che combina il controllo self-KYC (più di 400.000 controlli self-KYC dal Go Live), con un controllo della qualità dei dati (più di 500.000 conferme e più di 40.000 modifiche dei dati).
- Avviamento della prima fase del processo di chiusura del conto, che consente di richiedere in modo completamente digitale la chiusura di conti correnti e di risparmio. Sono già state effettuate circa 20 richieste digitali al giorno al posto delle richieste cartacee in filiale.
- Il lancio della nuova sezione Service Hub su HVB.de e l'online e mobile banking per consentire un facile accesso digitale.

Vantaggi per clienti e utenti: provvedimenti miglioreranno l'esperienza digitale per i nostri clienti e snelliranno i processi per i dipendenti.

Rendicontazione di sostenibilità

A.7) Azione chiave: *Genius Care*
Descrizione: Genius Care è un nuovo e unico prodotto italiano per privati, che comprende conti correnti, carte di debito (bio/digitali), online banking e il modulo assicurativo "MyCare Famiglia". Il prodotto è sviluppato sulla piattaforma Global UCX, per massimizzare la riutilizzabilità dei componenti.

Vantaggi per i clienti e gli utenti: l'iniziativa semplificherà i cataloghi dei conti correnti dei clienti da 5 a 2 conti a pacchetto e contribuirà a semplificare l'esperienza dei clienti e l'accesso alle assicurazioni. Inoltre, consentirà di effettuare azioni di up e cross-selling. Darà impulso al passaggio alle carte bio/digitali e alla digitalizzazione dei clienti, riducendo i processi cartacei.

Ambito di applicazione: Circa 600.000 clienti target (330.000 esistenti e 259.000 nuovi), di cui il 70% sensibile alla protezione. L'obiettivo è la conversione del 7,7% dei conti da tradizionali a Genius Care.

A.8) Azione chiave: *Design Studio*
Descrizione: Il Design Studio sviluppa soluzioni digitali innovative e incentrate sul cliente, per fornire a quest'ultimo un'interazione senza soluzione di continuità con la Banca e i suoi partner. Empatia, visione e creatività sono caratteristiche fondamentali del processo di Design Studio.

Vantaggi per clienti e utenti: Il Design Studio mira a migliorare in modo significativo l'esperienza dei clienti. Nel 2024, il Design Studio si è concentrato sull'espansione del suo impatto sulle soluzioni più rilevanti della Banca, contribuendo alla progettazione di circa 50 soluzioni e conducendo interviste e sondaggi con circa 700 clienti e 150 colleghi di UniCredit.

Orizzonte temporale: Design Studio è stato avviato nel 2022 e continuerà a supportare i progetti futuri.

B. Sicurezza

Azioni per mitigare il rischio
Il Framework per la gestione del rischio operativo del Gruppo, come previsto dalla Policy globale di gestione del rischio operativo del Gruppo, fornisce un insieme completo di principi e regole su come raggiungere gli obiettivi di gestione del rischio non finanziario: identificazione, valutazione, risposta, monitoraggio e rendicontazione. In particolare, la GP 04717 fornisce regole generali per: a) identificare e valutare i Rischi Non Finanziari relativi a qualsiasi prodotto, attività, processo e sistema materiale; b) implementare un processo per monitorare regolarmente i Rischi Non Finanziari e le esposizioni materiali alle perdite; c) implementare strategie, politiche, processi e procedure per controllare e/o mitigare i rischi Non Finanziari materiali.

Il "Framework per la gestione del rischio ICT e Cyber" (ovvero il Framework per il rischio digitale) è stato istituito e regolamentato dal 2022 (GOR UC_04179, ex 1913), fornendo linee guida per la valutazione dei rischi digitali all'interno del Gruppo, sulla base di un efficace Framework di controllo di secondo livello per consentire un'adeguata protezione degli asset digitali in coerenza con il Framework di riferimento per la gestione del rischio operativo del Gruppo e con le best practice pertinenti.

Azioni volte a gestire gli impatti
La sicurezza del Gruppo procede in linea con la Strategia di sicurezza del Gruppo aggiornata a settembre 2023 e basata sulle seguenti Azioni chiave:
- Promuovere la cultura della sicurezza;
- Consentire una trasformazione aziendale sicura;
- Continuare a garantire la Digital Foundation.

B.1) Azione chiave: Promuovere la cultura della sicurezza
Descrizione: Group Security continua lo sviluppo delle competenze in materia di sicurezza, considerando che le minacce alla sicurezza, crescenti per frequenza, portata e sofisticazione, richiedono competenze sempre più forti e specifiche.

Nell'ambito dell'iniziativa UCG University Security, continuiamo a investire nella formazione per mantenere una solida base di conoscenze sui temi della sicurezza e dare ai nostri dipendenti gli strumenti per riconoscere e contrastare i rischi per la sicurezza. Inoltre, aumentare la consapevolezza dei dipendenti in materia di sicurezza è fondamentale per ridurre al minimo i rischi correlati.

In questo contesto, sono state messe in atto una serie di iniziative di sensibilizzazione, come la campagna interna di phishing. L'obiettivo è valutare la suscettibilità dei nostri dipendenti agli attacchi di phishing e creare una cultura proattiva e attenta alla sicurezza. Nel 2024, abbiamo svolto otto esercitazioni a livello di Gruppo che hanno coinvolto circa il 98% del personale e almeno due esercitazioni locali in ogni area geografica in cui siamo presenti.

Rendicontazione di sostenibilità

Ci concentriamo anche sull'aumento della consapevolezza dei rischi da parte dei nostri clienti, coinvolgendoli e ispirandoli attraverso i social media e la nostra gamma di canali di comunicazione. Nel corso dell'anno, abbiamo sensibilizzato clienti, stakeholder e colleghi sviluppando iniziative interne ed esterne che hanno coinciso con vari eventi rilevanti. Abbiamo sviluppato iniziative in occasione della Giornata Mondiale della Password (maggio) e poi, in misura ancora maggiore, durante il Mese Europeo della Cybersecurity (ottobre). A sostegno di quest'ultimo evento, abbiamo lanciato la nostra campagna annuale sulle diverse minacce alla sicurezza. Abbiamo realizzato una serie di attività di comunicazione interna a beneficio dei colleghi del Gruppo in collaborazione con UniCredit Digital University.
Abbiamo sostenuto le campagne di sensibilizzazione sulla cybersecurity del CERTFin, insieme ad altre istituzioni finanziarie e banche italiane.

Cluster di materialità interessati: Cyber Security, contribuendo alla protezione degli asset aziendali attraverso una maggiore consapevolezza sui temi della sicurezza.

Ambito di applicazione: a livello di Gruppo.
Orizzonte temporale: Continuo. Le attività di sensibilizzazione vengono svolte per supportare un approccio di miglioramento continuo e per rispondere a un panorama di minacce in continua evoluzione.

Stato: Trentacinque moduli di formazione per il nostro personale tra il 2020 e il 2024 (altri tre corsi rilasciati nel 2024) e circa 300.000 ore di formazione erogate. Una lezione sulla sicurezza informatica per il consiglio di amministrazione.
Sensibilizzazione: 2024 Mese Europeo della Cybersecurity (ottobre): abbiamo organizzato diversi eventi per il personale. Gli argomenti trattati spaziavano dalla nuova politica sulle password (più di 800 partecipanti e circa 60 interazioni) a una violazione dei dati causata da un errore umano.

B.2) Azione chiave: Consentire una trasformazione aziendale sicura
Descrizione: l'abilitazione di una trasformazione aziendale sicura è progredita attraverso la continua estensione dell'accesso sicuro a Internet. Una soluzione cloud proxy è stata adottata dalle principali società ed è in corso di estensione alle società dell'Europa centrale e orientale. La soluzione consente di gestire tutto il traffico web degli utenti in modo più scalabile e sostenibile, e permette di superare le sfide dell'architettura proxy on-premises grazie all'adozione del cloud e alle strategie di lavoro remoto dell'azienda, che aumentano il numero di connessioni simultanee e la quantità di dati elaborati dai proxy.

Cluster di materialità interessati:
- UX, grazie al miglioramento dell'esperienza dell'utente finale.
- Digitalizzazione e nuove tecnologie, attraverso l'adozione di una soluzione cloud in grado di supportare la scalabilità.
- Cyber Security, grazie alle funzionalità di sicurezza offerte dalla soluzione citata.
- Single Sign-on e Autenticazione: continua l'integrazione di ulteriori applicazioni in Single Sign-on, per migliorare e armonizzare i processi di autenticazione per le società del Gruppo.

Ambito di applicazione: a livello di Gruppo.
Orizzonte temporale: 2024 e inizio 2025. Le iniziative citate saranno completate nei prossimi mesi.

Stato: Accesso sicuro a Internet: adozione completata (100%) per utenti Trader e VDI su LE gestiti centralmente; estensione in corso per utenti bancari e Trader per CE&EE
Single Sign-on e autenticazione: 75% delle applicazioni integrate in SSO (ambito esteso rispetto al 2023).

B.3) Azione chiave: Mettere in sicurezza la Digital Foundation
Descrizione: dopo aver ampliato la portata delle informazioni elaborate dal nostro Security Operation Centre, sono stati implementati ulteriori miglioramenti per le nostre capacità di rilevamento e risposta attraverso il rilascio di ulteriori avvisi e playbook.

Cluster di Materialità interessati: Cyber Security, attraverso le capacità potenziate di cui sopra.

Ambito di applicazione: a livello di Gruppo.
Orizzonte temporale: 2024. L'iniziativa è stata completata nel 2024, tuttavia, nel prossimo futuro sono previste ulteriori iniziative di rilevamento e risposta.

Stato: Miglioramento del rilevamento e della risposta. Completato con il 100% di avvisi rilasciati in produzione e il 100% di playbook implementati.

C. Dati e intelligenza artificiale (AI)
Nel 2024, l'integrazione dell'AI ha migliorato i nostri processi aziendali e portato benefici indiretti ai consumatori, mentre in altri casi ha fornito vantaggi diretti e tangibili ai clienti. Per maggiori informazioni, si consultino le nostre azioni chiave. Lo sviluppo in corso del Framework di governance dell'AI mira a stabilire principi e misure per l'utilizzo responsabile dell'AI per garantire un utilizzo etico di questa tecnologia. La piena attuazione di questo framework è prevista per la fine del 2025.

Rendicontazione di sostenibilità

C.1) Azione chiave: *LISTENING ENGINE*
Descrizione: il progetto si propone di ascoltare i desideri dei clienti e di reagire fornendo prodotti e servizi in linea con le loro esigenze.
L'iniziativa è finalizzata a indagare le esigenze dei clienti ricevendo feedback dalle filiali sulle loro richieste, sulle offerte dei concorrenti e sui nostri prodotti e processi per aiutare la banca a reagire rapidamente alle richieste emergenti dei clienti.

Ambito di applicazione: l'iniziativa Listening Engine si svolge attualmente in Croazia, Ungheria, Serbia, Italia, Germania e Austria. L'obiettivo è quello di costruire:
Uno strumento che utilizza l'intelligenza artificiale generativa per sintetizzare le informazioni del sondaggio compilato dai colleghi della rete sui nostri servizi e prodotti, gli approfondimenti sulle condizioni dei concorrenti e i suggerimenti per altre idee commerciali utilizzando i feedback dei clienti.
Lo strumento avrà cadenza settimanale e genererà riepiloghi settimanali e mensili che saranno utilizzati come base per la dashboard. Una dashboard in Power BI in cui l'utente può vedere il riepilogo del sondaggio in base a diversi argomenti, al periodo temporale (settimanale/mensile dell'anno in corso) e al paese di riferimento per capire il numero di sondaggi relativi a un dato argomento e vederne l'evoluzione

Orizzonte temporale: Data di inizio: giugno 2024. Il lancio è iniziato a settembre 2024 per Croazia, Ungheria e Slovenia. Data di fine: il rilascio finale è avvenuto nel novembre 2024.

C.2) Azione chiave: *MOONSHOT*
Descrizione: l'iniziativa mira a migliorare la piattaforma di fusioni e acquisizioni (M&A) implementando classificazioni di settore più accurate per le aziende e conducendo uno studio per prevedere meglio i potenziali acquirenti e venditori che si impegnano in M&A.

Ambito: L'iniziativa fa parte di un programma più ampio con due obiettivi primari:
Migliorare la descrizione e la classificazione delle aziende: attualmente la ricerca delle aziende per tipologia è imprecisa a causa dell'inaffidabilità del codice NACE registrato presso la Camera di Commercio, che spesso travisa il settore di appartenenza di un'azienda. Inoltre, il codice NACE non fornisce una chiara descrizione dei servizi e dei prodotti dell'azienda.
La soluzione proposta consiste nello sviluppare un modello di apprendimento automatico in grado di analizzare le descrizioni delle aziende, generare una classificazione settoriale più accurata ed estrarre parole chiave pertinenti per catturare meglio le attività commerciali, i mercati serviti, i prodotti e la presenza geografica.
Un modello di apprendimento automatico per prevedere le fusioni e le acquisizioni fornendo una distinzione tra acquirente e venditore che coinvolga i punteggi di propensione per le fusioni e le acquisizioni, oltre a fornire altri KPI calcolati (ad esempio, parole chiave dell'azienda, settori). Il risultato sarà un modello evoluto di M&A, applicabile ai clienti di UniCredit, in grado di distinguere e abbinare le aziende degli acquirenti e dei venditori, attraverso un criterio di matching aziendale basato sui dati.

Orizzonte temporale: Data di inizio: settembre 2024. Data di fine: dicembre 2024.

Benefici per i clienti: I KPI generali, la cui stima è in corso di valutazione con l'azienda, sono i seguenti:
- Riduzione del carico di lavoro manuale;
- Elaborazione in tutte le fasi di lavorazione;
- Integrazione nei flussi di lavoro.

C.3) Azione chiave: *UNIMATE*
Descrizione: UniMate è un sistema di ricerca basato su RAG (Retrieval Augmented Generation) progettato, sviluppato e completamente implementato dai dipendenti di UniCredit sfruttando OpenAI LLM (Large Language Models). Fornisce ai dipendenti di UniCredit una moderna esperienza di ricerca, arricchita da funzionalità di risposta generica, sui contenuti di UniContact. UniContact è una base di conoscenza interna, disponibile in diverse lingue, che contiene informazioni su una varietà di argomenti, come la governance delle applicazioni bancarie, i processi generali, gli argomenti tecnici e le procedure per gli utenti delle filiali.

Ambito: l'iniziativa mira a rivoluzionare il modo in cui i dipendenti accedono alle informazioni aziendali attraverso tre fasi rilevanti:
- Migliorare la funzionalità di ricerca in UniContact sfruttando OpenAI, fornendo informazioni pertinenti e riducendo il numero di ticket aperti per richiedere informazioni.
- Creare un percorso più amichevole per l'utente: gli utenti possono utilizzare la funzionalità Q&A nella propria lingua.
- La funzionalità di chat (come obiettivo a lungo termine) consente un maggior numero di casi d'uso, poiché l'utente può porre domande personalizzate.

Vantaggi per i clienti: obiettivo di riduzione dei ticket per richiedere informazioni del 30%.

Orizzonte temporale: Data di inizio: agosto 2023 con un POC (Proof of Concept) pilota su un numero limitato di utenti nel febbraio 2024.
Introduzione nella regione Lombardia (Italia): luglio 2024.

Rendicontazione di sostenibilità

C.4) Azione chiave: *FRAMEWORK DI GOVERNANCE RESPONSABILE DELL'AI*
Descrizione: l'UE ha istituito il primo framework giuridico completo sull'AI (AI Act), che stabilisce gli standard globali per un'IA incentrata sull'uomo e sulla fiducia. La legge sull'AI introduce un quadro uniforme per i sistemi di AI in tutti i Paesi dell'UE, basato su una definizione lungimirante di intelligenza artificiale e su un approccio basato sul rischio (definendo un sistema di classificazione del rischio delle pratiche di AI in quattro categorie principali: vietate, ad alto rischio, a basso e minimo rischio).
La legge europea sull'AI impone un'ampia gamma di requisiti ai vari fornitori e implementatori nel ciclo di vita dei sistemi di AI, tra cui requisiti sulla supervisione umana, la formazione e la governance dei dati, la documentazione tecnica e la trasparenza, la tenuta dei registri, l'equità tecnica/la rilevazione dei pregiudizi e la solidità, la trasparenza e la sicurezza informatica.

UniCredit è tenuta ad adeguarsi, poiché la conformità all'AI Act è obbligatoria per tutte le aziende e le organizzazioni che sviluppano, distribuiscono o utilizzano sistemi di AI. Una delle priorità chiave per UniCredit nel 2024 è stata quella di identificare e mitigare i sistemi vietati di AI ICT (quelli che rappresentano una chiara minaccia ai diritti e ai valori fondamentali) e di porre le basi per l'implementazione di un quadro globale di AI responsabile per regolare il ciclo di vita dei sistemi di AI, dalla progettazione all'implementazione e al monitoraggio, in linea con i requisiti dell'AI ACT.

Ambito di applicazione: L'iniziativa AI ACT: L'AI Governance Framework Design & Implementation è stato progettato per creare un approccio strutturato alla gestione dell'AI all'interno della nostra organizzazione.
Il Responsible AI Governance Programme si baserà sui principi dell'AI responsabile (strutturato attorno a cinque pilastri chiave e progettato per raggiungere obiettivi specifici, dalla creazione di un chiaro quadro di governance al miglioramento dell'alfabetizzazione all'AI in tutta l'organizzazione):
- Modello di governance, processi e controlli di primo livello: è incentrato sulla creazione di un modello di governance con processi chiari e controlli di primo livello efficaci, quindi includerà la pubblicazione della policy globale, tutti i processi (nuovi o già esistenti che devono essere aggiornati/creati, la classificazione e la mappatura dell'AI).
- Valutazione dei rischi, controlli di secondo e terzo livello e verifiche di conformità: Questo pilastro riguarda l'implementazione dei processi di valutazione del rischio e dei meccanismi di controllo stratificati, come i controlli di secondo e terzo livello.
- Gestione dei contratti con terzi e di outsourcing: La gestione dei contratti di terzi e di outsourcing è fondamentale per ridurre al minimo l'esposizione al rischio esterno. Ci stiamo concentrando su ulteriori nuovi requisiti per le terze parti, e sugli aggiornamenti dei contratti.
- Strumenti e abilitatori IT: tutti gli strumenti e gli abilitatori necessari per semplificare le operazioni e migliorare la conformità (piattaforma di governance AI, gestione del portafoglio progetti, ecc.).
- Alfabetizzazione sull'AI: concentrarsi sull'aumento della consapevolezza e della fertilizzazione incrociata dei temi dell'AI.

Orizzonte temporale: 2024-2027. Nel 2024, l'attenzione si è concentrata sull'AI vietata per garantire la conformità alla prima scadenza normativa (febbraio 2025). Si richiede inoltre un approccio ibrido, con l'applicazione di soluzioni tattiche. Abbiamo anche gettato le basi per il quadro di riferimento responsabile dell'AI.

D. Infrastruttura

D.1) Azione chiave: *Aggiornamento dell'hardware Wi-Fi negli edifici principali e nelle filiali*
Descrizione: sostituzione degli access point obsoleti dell'infrastruttura Wi-Fi italiana:
Gli access point Cisco di 21 edifici principali saranno sostituiti con nuove apparecchiature che utilizzano la tecnologia Huawei.
Gli access point Cisco di 435 filiali saranno sostituiti con nuove apparecchiature con tecnologia Fortinet.

Ambito di applicazione: Filiali italiane ed edifici principali. I principali utenti che hanno ricevuto un impatto positivo sono:
- Filiali italiane di UniCredit: non dipendenti e utenti finali (clienti) e dipendenti.
- Principali edifici di UniCredit: solo per i dipendenti.

Benefici: i principali benefici attesi dall'iniziativa sono i seguenti:
- La tecnologia Wi-Fi viene aggiornata con le ultime novità del Wi-Fi 6 negli edifici principali e nelle filiali italiane.
- Miglioramento dell'esperienza utente di Office365 e delle chiamate Teams per quanto riguarda la qualità e la stabilità audio/video.
- Statistiche di rete e strumenti diagnostici più efficienti.
- Le patch di sicurezza sono state rese più facili da gestire e distribuire.
- Miglioramento della soddisfazione degli utenti finali grazie a servizi più efficienti e veloci e all'accesso al Wi-Fi in filiale, ove possibile.

Orizzonte temporale: 2024.
Stato: a settembre 2024, lo stato di avanzamento del progetto è: 100% delle filiali e 67% degli edifici principali.

Rendicontazione di sostenibilità

D.2) Azione chiave: *Unified Communication Transformation*
Descrizione: il progetto Unified Communication Transformation ha avuto un impatto significativo sui nostri sforzi di digitalizzazione, allineandosi ai nostri obiettivi ESG.

Ambito di applicazione: questa iniziativa si estende a Italia, Germania, Austria, Regno Unito, Singapore, Stati Uniti, Polonia e Romania. Il progetto ha un impatto diretto sui dipendenti di UniCredit e va a beneficio dei clienti che effettuano telefonate nelle nostre filiali.

Vantaggi per utenti e clienti: Il progetto Unified Communication ha modernizzato e potenziato in modo significativo la nostra infrastruttura di comunicazione, offrendo numerosi vantaggi e benefici.

Collaborazione senza soluzione di continuità: Integrando tutti gli strumenti di comunicazione e collaborazione in un'unica piattaforma, abbiamo semplificato i flussi di lavoro, migliorato la produttività e favorito un ambiente di lavoro più connesso.
Rimozione dei telefoni fisici: Fatta eccezione per gli usi di emergenza e per i vertici aziendali, la rimozione dei telefoni fisici ha portato alla dismissione di infrastrutture obsolete.
Impatto sulla sostenibilità: Questo progetto sottolinea il nostro impegno per la sostenibilità, adottando soluzioni ecologiche che contribuiscono ai nostri obiettivi ESG. Il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale testimoniano il nostro impegno per un futuro più verde.
Miglioramento dell'esperienza del cliente: L'introduzione di sistemi di risposta vocale interattiva personalizzati per le nostre filiali italiane, con orari di apertura specifici, ha aumentato il tasso di risposta e la soddisfazione dei clienti. Questa innovazione garantisce che i nostri clienti ricevano informazioni tempestive e accurate, migliorando la loro esperienza complessiva.
Efficienza dei costi: Il consolidamento degli strumenti di comunicazione ha portato a sostanziali risparmi sui costi, consentendoci di allocare le risorse in modo più efficace e di investire in ulteriori innovazioni.

Orizzonte temporale: 2022-2024.
Stato: 85% circa.

E. Cultura digitale: Attività della Digital University

L'UniCredit Digital University è una piattaforma per migliorare le nostre capacità digitali interne.
Offre opportunità di apprendimento differenziate, in tre principali flussi: upskilling, condivisione delle conoscenze e reskilling.

E.1) Azione chiave: *Attività di upskilling*
Descrizione: opportunità di apprendimento pensate per chi lavora nel perimetro dell'Ufficio Informazioni Digitali del Gruppo. I percorsi sono stati progettati per rispondere alle esigenze di ciascun ruolo lavorativo e per migliorare le relative competenze. Particolare attenzione è dedicata al potenziamento delle competenze tecniche e allo sviluppo delle abilità personali.

Nel 2024, abbiamo investito molto sulle piattaforme di e-learning, ovvero di apprendimento autonomo, consentendo a una porzione più ampia di colleghi di beneficiare della formazione. Queste piattaforme offrono un elevato grado di flessibilità, consentendo l'accesso ai materiali formativi in base alle esigenze di ciascun utente e coprendo sia le esigenze tecniche che quelle comportamentali.
Le piattaforme di e-learning utilizzate sono Coursera e O'Reilly, nonché la nostra piattaforma di gruppo PLUS. Percorsi progettati con esperti (SME/responsabili di linea) per focalizzarsi su argomenti utili a migliorare l'esperienza lavorativa quotidiana.
Inoltre, sono state organizzate lezioni (virtuali e/o in presenza) guidate da docenti interni e/o esterni per rispondere a specifiche esigenze e richieste di apprendimento.

Nel 2024, l'Università ha inoltre sostenuto l'organizzazione di 9 bootcamp (2 Python Bootcamps; 1 Green IT Bootcamp e 6 AI Bootcamps). Si è trattato di eventi peer-peer di grande successo, incentrati su argomenti specifici, in cui un numero ristretto di partecipanti è stato invitato a sessioni di apprendimento molto interattive.

Ambito: perimetro digitale (GDIO).
Benefici: i principali benefici attesi dall'iniziativa sono i seguenti: aumentare e migliorare le competenze di base dei colleghi per facilitare il processo di trasformazione digitale di UniCredit e sostenere l'internalizzazione delle competenze.

Orizzonte temporale: 2024. Il modello della piattaforma di e-learning sarà replicato nel 2025.
Stato: a fine dicembre lo stato di avanzamento del progetto è:
- Colleghi coinvolti nei corsi di formazione: 2.100;
- n. di corsi di formazione completati: 4.400;
- n. ore di formazione completate: 33.700.

Rendicontazione di sostenibilità

Anche la diffusione di un corso online per tutti i colleghi del Gruppo, realizzato internamente sul tema "Accessibilità Digitale", è stata incentivata dall'attività dell'Università Digitale. Alla fine del 2024, un totale di oltre 900 colleghi hanno completato quel corso sulla piattaforma interna PLUS, e il trend è in crescita anche nelle prime settimane di gennaio 2025, dimostrando impegno verso l'argomento.

E.2) Azione chiave: *Condivisione delle conoscenze*
Descrizione: nell'ambito della UniCredit Digital University offriamo una varietà di prodotti di apprendimento per raggiungere tutti i membri del Gruppo, utilizzando canali e strumenti diversi per soddisfare le diverse esigenze e ambizioni.
La gamma di formati utilizzati per la condivisione delle conoscenze digitali spazia dal nostro prodotto più popolare, il *Digital Pitch* (presentazioni in diretta web-streaming da parte di esperti esterni o interni su tecnologie all'avanguardia), al *Tune-up* (team call di SME, che trattano argomenti altamente tecnici, con una sessione estesa di Q&A), che è una novità per il 2024.
È stato organizzato anche un evento di due giorni, i *Digital Days*, che si è tenuto in remoto e di persona in tutto il Gruppo e a cui hanno partecipato ospiti famosi. Tutti i nostri contenuti sono pubblicati sul *Digital Knowledge Hub*, consentendo ai colleghi del Gruppo di trovarli facilmente quando necessario. Grazie alla partnership con il DevoLab della SDA Bocconi, questa piattaforma presenta anche ricerche accademiche su tecnologie digitali all'avanguardia.

Ambito di applicazione: perimetro digitale (GDIO) con attività e contenuti aperti a tutto il Gruppo.
Benefici: i principali benefici attesi dall'iniziativa sono i seguenti:aggiornare e sviluppare l'alfabetizzazione digitale in tutto il Gruppo .
Orizzonte temporale: 2024, previsto anche per il 2025.

Stato: lo stato di avanzamento del progetto alla fine di dicembre è:
- 9 Digital Pitch, a cui hanno partecipato da remoto un totale di oltre 4.500 colleghi ;
- 13 messe a punto.

Digital Days: un evento di due giorni nel mese di ottobre:
- 11 paesi partecipanti;
- più di 12.000 connessioni sui live streaming;
- più di 3.500 colleghi che partecipano di persona agli eventi nei nostri paesi.

E.3) Azione chiave: *Attività di reskilling*
Descrizione: sono state organizzate attività di riqualificazione per il personale interno a supporto dei cambiamenti di ruolo professionale. L'obiettivo è quello di concentrarsi su posizioni attualmente coperte da personale esterno, riducendo così i costi.
Percorsi formativi ad hoc progettati per alcuni ruoli lavorativi nel 2024: i) Analista tecnico, ii) Tecnico di gestione del prodotto (PMT), iii) Ruoli chiave dei dati e iv) Delivery Lead.

Ambito: perimetro digitale (GDIO).
Benefici: i principali benefici attesi dall'iniziativa sono i seguenti:
- Ridurre la dipendenza da personale esterno;
- Consentire l'acquisizione di competenze fondamentali nel contesto della trasformazione digitale.

Orizzonte temporale: 2024.
Stato: lo stato di avanzamento del progetto: KPI - 80 colleghi riqualificati entro la fine dell'anno.

Metriche e obiettivi

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Gli incidenti di sicurezza e altri KPI di sicurezza informatica sono stati stabiliti a scopo di monitoraggio interno. Non rappresentano obiettivi ufficiali da raggiungere nell'ambito della strategia ESG e digitale.

L'impegno nell'ambito dei Principles for Responsible Banking (PRB) sulla salute e l'inclusione finanziaria
In qualità di banca che ha sottoscritto l'Impegno del PRB per la salute e l'inclusione finanziaria, abbiamo anche fissato nuovi obiettivi per il 2025 relativi al gruppo di clienti identificati come il target strategico più rilevante, ovvero i giovani (persone di età compresa tra i 17 e i 30 anni).

Nella prima raccolta di dati effettivi per gli indicatori selezionati nel 2023, abbiamo rivisto in dettaglio figure e processi, implementando anche strumenti e report specifici per acquisirli e consolidarli. Per allineare le cifre e garantire la coerenza tra tutti i Paesi, sono stati necessari alcuni aggiustamenti, che hanno comportato una modifica dei target ufficiali precedentemente comunicati. I nuovi target sono più impegnativi per entrambi gli indicatori e stimano una crescita maggiore rispetto al valore di riferimento.

Rendicontazione di sostenibilità

Obiettivi di inclusione finanziaria dei giovani:
- Indicatore CS028: Percentuale di giovani clienti con due o più prodotti finanziari attivi di diverse categorie, con la Banca = 12,3% (2023); 12,6% (2024); 13,0% (2025);
- Indicatore CS036: Percentuale di nuovi clienti giovani al mese = 36,2% (2023); 37,0% (2024); 37,7% (2025).

Tali obiettivi, aumentando l'inclusione finanziaria dei giovani clienti, hanno anche un impatto positivo sulla comunità.
Si rimanda a “S3 - Comunità Interessate”.

Informazioni sulla governance

G1 - Condotta aziendale

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

G1-1 - Policies in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Business conduct policies
La cultura aziendale di UniCredit si basa su politiche di condotta aziendale che affrontano gli impatti materiali, i rischi e le opportunità derivanti dal processo DMA:

Impatti:
- Contributo alla creazione di un ambiente di concorrenza leale, incoraggiando le imprese a competere sulla base dell'innovazione e dell'efficienza anzichè su pratiche fiscali aggressive e riducendo l'evasione fiscale nazionale.
- Massima generazione di valore e sua distribuzione agli azionisti/stakeholder.
- Sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'etica, da parte della dirigenza, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri soggetti interessati alle proprie attività.
- Garantire solide relazioni con i fornitori e il rispetto dei termini concordati.
- Prevenire i possibili eventi di corruzione e/o concussione attraverso attività di formazione che coinvolgano i dipendenti, l'alta dirigenza e altri stakeholder rilevanti.

Rischi:
- Rischio operativo: il rischio di riciclaggio di denaro, di violazioni di sanzioni, di corruzione e di fallimento del KYC.

Opportunità:
- Miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati grazie a una catena di approvvigionamento più sostenibile e a prodotti certificati (che incorporano criteri ambientali minimi).
- Miglioramento della reputazione investendo nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione e la concussione.

Al centro della nostra cultura aziendale si trovano il nostro **Impegno sui Diritti Umani** e il nostro **Codice di Condotta**[49] che costituiscono il fondamento di tutte le nostre azioni e decisioni. Questi documenti non sono semplici formalità, ma incarnano il nostro impegno verso l’integrità, la trasparenza e il rispetto in ogni aspetto delle nostre operazioni, compreso un approccio di tolleranza zero nei confronti di frode, concussione e corruzione. Riteniamo che aderire a questi principi sia essenziale per promuovere la fiducia tra le parti interessate e garantire la sostenibilità a lungo termine. Promuovendo un comportamento etico e stabilendo standard chiari, miriamo a creare un ambiente di lavoro in cui prosperano responsabilità e collaborazione, aspirando alla massima generazione di valore e guidando il successo individuale e collettivo.

Il nostro approccio di tolleranza zero è formalizzato anche attraverso policy ad hoc: la Policy Antifrode e la Policy Anti-Concussione e Anticorruzione, che illustrano i nostri principi e procedure volti a mitigare eventuali rischi di riciclaggio di denaro, violazione delle sanzioni, corruzione e corruzione e fallimento KYC. UniCredit sta investendo nello sviluppo di strumenti per gestire, monitorare e prevenire frodi, corruzione e concussioni, come descritto di seguito.

49 UniCredit S.p.A. ha previsto ulteriori regole di condotta nel Codice Etico 231/2001 quale parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 (“Modello”). Ciascuna Entità Legale rientrante nel D.L. 231/2001 ha adottato un proprio Modello e un proprio Codice Etico 231/2001 nell'ambito del Modello ex D.Lgs. 231/2001.

Rendicontazione di sostenibilità

Cultura Aziendale

La nostra cultura è una leva cruciale per il successo del nostro piano strategico UniCredit Unlock. Per tracciare un percorso per la nostra Trasformazione Culturale, la **funzione Group Culture and Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)** di UniCredit ha coinvolto attivamente, nel 2021, dipendenti di tutti i livelli dell'organizzazione per valutare lo stato attuale e delineare la direzione di questo percorso. Questo **Culture Diagnostic** ha previsto un'indagine approfondita attraverso un sondaggio, interviste e focus group, portando alla definizione dei nostri Valori fondamentali: **Integrity, Ownership and Caring.**
Ad oggi, i **pilastri fondamentali** del nostro programma di Trasformazione Culturale sono stati:

1.Nel 2022 è stato istituito il **Culture Network**, composto da 24 Culture Sponsor e 28 Culture Champion, in rappresentanza di tutte le Legal Entity e Competence Line di UniCredit. Questi volontari contribuiscono alla progettazione e all'implementazione di iniziative locali volte a ispirare e accelerare la trasformazione culturale all'interno dei loro team, coinvolgendo i colleghi a livello locale, per un totale che oggi supera i 1.500 partecipanti. La struttura di Group Culture and DE&I collabora con loro attraverso diverse iniziative per supportare i loro sforzi, garantendo un progresso continuo e un cambiamento positivo all'interno della nostra organizzazione.

2.**Sessioni formative sulla cultura** per creare forte allineamento attorno ai nostri Valori e pensare a soluzioni concrete per integrarli in tutti gli aspetti della nostra vita professionale. Da ottobre 2022 abbiamo organizzato oltre 50 workshop e corsi di formazione in vari paesi e funzioni di gruppo, raggiungendo oltre 4.000 colleghi. Nel 2024, abbiamo sviluppato il nostro Culture Boostcamp culturale, un nuovo format di formazione per manager incentrato su workshop focalizzati su Cultura, Valori e Benessere. Il format è stato presentato per la prima volta a maggio, con oltre 50 colleghi che ora hanno il compito di diffondere il workshop a partire dal 2025.

3.Abbiamo organizzato il **Culture Day** annuale e i **Culture Roadshow** in tutte le nostre Legal Entity per celebrare la nostra cultura in tutti i nostri paesi. Il Culture Day si è svolto a giugno di quest'anno con un evento di gruppo a Monaco, che è stato trasmesso in live streaming e seguito da 15.000 colleghi. Sono state inoltre svolte attività di caccia al tesoro a tema culturale, coinvolgendo più di 4.500 colleghi. Il nostro Culture Roadshow è iniziato alla fine del 2022 e ad oggi sono state visitate 12 banche del Gruppo (più una banca in modalità virtuale), con la partecipazione di oltre 10.000 colleghi. Inoltre, agli eventi hanno partecipato 15 clienti di business nel ruolo di relatori e 19 esperti esterni provenienti da vari settori, che hanno contribuito a fornire prospettive differenti nei nostri tavoli di discussione.

4. Il nostro "**Culture Jour Fixe**" in tutte le filiali UniCredit è un momento periodico in cui i team si ritrovano per scambiare idee sui temi legati alla cultura sia internamente che esternamente. Abbiamo introdotto questo format nel 2023 e lo abbiamo replicato con successo come iniziativa di gruppo, con la partecipazione di 23.000 colleghi provenienti da 3.000 filiali in 13 paesi. Per il 2025, un nuovo format sarà lanciato nelle strutture commerciali e centrali, comprese tutte le divisioni e tutti i livelli organizzativi, riaffermando il nostro impegno per la promozione di un dialogo sui temi della cultura.

La nostra cultura sta cambiando, nelle nostre interazioni quotidiane e ista integrando i nostri valori nei momenti chiave del ciclo di vita dei dipendenti. L'impegno del nostro CEO e della sua prima linea è fondamentale in questa direzione. Partecipano regolarmente a questi momenti di incontro, tra i quali il l'incontro annuale del CEO sui progressi in termini di cultura. Il Consiglio di Amministrazione è sempre informato sui progressi e invitato agli eventi chiave. I nostri Culture Sponsor, Culture Champion e il Culture network suggeriscono e implementano iniziative di trasformazione culturale che impattano il contesto locale di riferimento.

Informativa sulla gestione della fiscalità

L'approccio alla fiscalità del gruppo UniCredit è descritto nelle **global policy** adottate internamente e messe a disposizione dei dipendenti. Tra le principali vi è il documento di **Strategia Fiscale del gruppo UniCredit**, dove sono stabilite le linee guida e i principi del gruppo UniCredit nella gestione delle tematiche fiscali e dei rischi associati (di natura sia sanzionatoria sia reputazionale), con l'obiettivo di evitare e mitigare il più possibile il rischio fiscale, contribuendo alla creazione di un ambiente di concorrenza leale.

Nella gestione degli aspetti fiscali legati alle attività svolte, il gruppo UniCredit si ispira ai seguenti principi:

- promozione di una cultura di compliance e conoscenza della normativa fiscale e dei meccanismi di gestione del rischio fiscale all'interno del gruppo UniCredit, anche da parte di soggetti che non svolgono la loro attività lavorativa direttamente all'interno delle funzioni fiscali dello stesso;
- rispetto formale e sostanziale di tutte le leggi, regolamenti, prassi di volta in volta applicabili in relazione a qualsiasi giurisdizione in cui questo si trovi a operare;
- instaurazione di rapporti di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza con le autorità fiscali delle varie giurisdizioni in cui il Gruppo opera, anche attraverso l'adesione a progetti di "co-operative compliance";
- divieto di utilizzo di schemi di "pianificazione fiscale aggressiva" e di ricorso a pratiche elusive basate su fenomeni dei cosiddetti Base Erosion and Profits Shifting (di matrice OCSE), nonché rispetto delle normative tese a contrastare tali fenomeni (quali, ad esempio, le disposizioni in materia di entità o strutture cosiddetto ibride e, più in generale, tutte le disposizioni di implementazione di Direttive di fonte UE);
- adozione di una strategia fiscale che sia sempre coerente con le regole generali del Gruppo, con il suo approccio al rischio e con i valori enunciati nel Codice di Condotta;
- utilizzo della dovuta diligenza professionale nella gestione di tutti i rischi associati alla variabile fiscale, assicurando che le procedure di volta in volta applicate al tal fine siano appropriate.

Rendicontazione di sostenibilità

Meccanismi per identificare, segnalare e indagare su questioni relative a comportamenti illegali

Un altro aspetto fondamentale della nostra Cultura Aziendale è rappresentato dalla tutela dei segnalanti, come evidenziato nella **global policy sul Whistleblowing** che promuove una cultura aziendale basata sul comportamento etico e sulla buona governance aziendale disciplinando le segnalazioni di comportamenti inaccettabili da parte di dipendenti e terze parti. La policy ha l'obiettivo di:

- garantire un ambiente aziendale in cui dipendenti e terze parti si sentano in grado di segnalare eventuali comportamenti inaccettabili;
- definire adeguati canali di comunicazione per la ricezione, l'analisi e l'utilizzo delle segnalazioni.

La gestione di tale processo è finalizzata a garantire la massima tutela e riservatezza dell'identità del segnalante e del segnalato e a prevenire ogni possibile comportamento ritorsivo o discriminatorio a seguito della segnalazione. I nostri protocolli di protezione dei dati garantiscono che le informazioni ricevute durante la segnalazione siano trattate legalmente, per uno scopo definito e accessibili solo al personale autorizzato in base alla "need to know". Assicuriamo il rispetto delle norme sulla privacy sia internamente che esternamente.

Il gruppo UniCredit garantisce la tutela del segnalante e del testimone contro qualsiasi forma di ritorsione, comprese minacce di ritorsione e tentativi di ritorsione, discriminazione o sanzione per aver effettuato la segnalazione in buona fede, in linea con la nostra **global policy contro atti di molestie, comportamenti sessualmente inappropriati, bullismo e ritorsioni**.

A livello locale, UniCredit ha individuato nella Compliance la funzione responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle irregolarità e di garantire il corretto rispetto della procedura. La procedura, che descrive la gestione del processo e delle responsabilità legate alla segnalazione di comportamenti inaccettabili (Whistleblowing) in UniCredit S.p.A. e conferma il divieto di ritorsioni, è conforme al D.L. 24/2023 in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio. La procedura Whistleblowing consente di gestire e indagare anche eventuali incidenti di corruzione e concussione riscontrati.

UniCredit mette a disposizione dei dipendenti e delle terze parti i seguenti canali (alcuni dei quali disponibili 24 ore su 24) per effettuare segnalazioni, anche in forma anonima, se lo si desidera:

- sul sito internet, dove il servizio web di UniCredit SpeakUp consente di effettuare una segnalazione scritta, con facoltà di rimanere anonimi;
- telefonicamente - la linea UniCredit SpeakUp permette di lasciare un messaggio vocale, con la possibilità di rimanere anonimi;
- tramite e-mail all'indirizzo e-mail della società che effettua le segnalazioni;
- tramite lettera all'indirizzo di posta dedicato;
- tramite incontro fisico.

Il Gruppo fornisce a tutti i dipendenti una formazione obbligatoria e aggiornata in materia di denuncia delle irregolarità, delineando le relative procedure da seguire e le potenziali conseguenze. Si impegna a promuovere la regolare comunicazione globale, l'implementazione e l'applicazione di questa regola in tutto il Gruppo, comprese terze parti.

Le informazioni sui canali interni, la descrizione dei processi e i canali esterni fornite dall'Autorità Nazionale Competente sono disponibili per le terze parti sul sito istituzionale di Gruppo e sul sito istituzionale di UniCredit nonché per i dipendenti nella sezione dedicata al Whistleblowing sull'intranet del Gruppo.

Una relazione annuale sul processo di segnalazione delle irregolarità è stata presentata al Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo.

Formazione sulla condotta aziendale

La formazione e l'istruzione sono elementi chiave per rafforzare la consapevolezza della Business Conduct e prevenire possibili episodi di corruzione o concussione.
La funzione di Compliance, in collaborazione con People & Culture, è responsabile dello sviluppo della formazione in merito ai rischi di non conformità. I corsi di formazione, inclusi quelli obbligatori, vengono predisposti con approccio funzionale e sono resi disponibili a tutti i dipendenti del Gruppo tramite la piattaforma di Gruppo. I corsi di formazione sono assegnati ai dipendenti del Gruppo (inclusi i neo assunti) in base al loro ruolo ed alle loro responsabilità e sono pianificati per essere completati entro un periodo di tempo stabilito (solitamente 60 giorni dalla data di assegnazione). Ogni corso viene periodicamente aggiornato in base a nuovi requisiti normativi, alla normativa interna ed esigenze di business.
Per rafforzare le competenze di Business Conduct, nel 2024 sono stati aggiornati ed erogati 6 corsi obbligatori di Compliance, di cui 5 indirizzati a tutti i dipendenti del Gruppo (Pratiche Commerciali Sleali, Whistleblowing, Anticorruzione, Sanzioni Finanziarie con modalità in aula ed online) ed 1 indirizzato ai dipendenti di UniCredit S.p.A. (Organizzazione e gestione del Modello 231/01). Inoltre, nel 2024 è stata erogata formazione relativa alle "Informazioni Riservate" ad una popolazione selezionata del perimetro della Capogruppo.

Rendicontazione di sostenibilità

Funzioni maggiormente a rischio in materia di corruzione e concussione

Il gruppo UniCredit ha definito le aree maggiormente a rischio di corruzione/concussione come definito nella normativa interna come segue:

- trattare con funzionari pubblici;
- regali e ospitalità aziendale;
- coinvolgimento di terzi e donazioni/sponsorizzazione/membership;
- attività delle Risorse Umane;
- attività di fusione e acquisizione.

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

Policy per evitare ritardi di pagamento, in particolare alle PMI

La global policy Regolamento di Spesa ha l'obiettivo di definire i principi e i requisiti minimi per la gestione delle spese e degli investimenti, dalla domanda al pagamento, coprendo i rischi di execution, delivery e process management del processo di spesa.
Il Responsabile di Budget, o un suo delegato, deve reperire tutte le informazioni necessarie per verificare la corrispondenza della fattura in relazione ai beni consegnati o ai servizi prestati.
Il Responsabile di Budget, o un suo delegato, approva la registrazione contabile delle fatture; quindi rilascia l'approvazione al pagamento.
Si specifica che i termini standard stabiliscono che il pagamento avvenga entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura (in Italia; si rimanda alla sezione "G1-6 Prassi di Pagamento" per il dettaglio dei termini standard nei diversi paesi in cui opera il Gruppo), salvo diverse disposizioni contrattuali.
Le policy attuali del Gruppo non prevedono trattamenti differenziati in base alla forma giuridica o alla dimensione del fornitore.

L'approccio dell'impresa ai rapporti con i suoi fornitori, tenendo conto dei rischi per l'impresa connessi alla sua catena di approvvigionamento e degli impatti sulle questioni di sostenibilità

I fornitori sono tenuti a rispettare le leggi nazionali e internazionali e ad attenersi agli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e alla Politica Ambientale del gruppo. I fornitori devono soddisfare determinati requisiti minimi di sostenibilità e vengono selezionati in conformità agli standard di varie convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro relative ai diritti umani fondamentali, tra cui lavoro minorile, libertà di associazione, condizioni di lavoro, salute e sicurezza.
I fornitori devono inoltre rispettare gli standard della nostra Politica Ambientale. A livello di fornitore, i criteri sono integrati in un processo di valutazione generale del fornitore. Inoltre, il nostro Gruppo mira ad aumentare la consapevolezza tra i fornitori/prestatori di servizi di questioni sociali, ambientali e di diritto del lavoro.

Criteri sociali e ambientali tenuti in considerazione per la selezione dei fornitori

In UniCredit, il 100% dei nuovi fornitori selezionati centralmente viene sottoposto a screening utilizzando criteri socio-ambientali.
UniCredit ha in atto un processo di qualificazione dei fornitori che mira a selezionare i fornitori in base a conformità, sostenibilità ed aspetti economico-finanziari. La qualificazione viene rilasciata per acquisti centralizzati relativi a categorie "in ambito" (quelle gestite centralmente da Procurement) e importi superiori a 10.000 euro. I fornitori che completano con successo il processo di qualificazione vengono iscritti al Suppliers Group Register e possono essere utilizzati nei processi di acquisto.
Nell'ambito dello screening, ai fornitori viene richiesto di:

- Confermare di soddisfare la legislazione applicabile e di rispettare in tutte le loro sedi gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.
- Confermare che la dirigenza dell'azienda non è perseguita per presunti reati di corruzione o frode fiscale.
- Dichiarare di non essere coinvolti in alcuna procedura legale per violazione delle leggi ambientali o del lavoro.
- Impegnarsi a rispettare i dieci principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite.
- Confermare di avere una Politica Ambientale coerente con i principi fondamentali della Politica Ambientale del gruppo UniCredit o di impegnarsi comunque a rispettarla.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione

UniCredit adotta una politica di tolleranza zero verso gli atti di corruzione. L'approccio della Banca alla lotta alla corruzione è delineato nella Policy di Compliance di Gruppo dedicata, pubblicata sul sito web del gruppo UniCredit, e nella relativa normativa operativa di Gruppo. La policy di Gruppo e la normativa operativa di Gruppo vengono riviste periodicamente.
Ogniqualvolta le norme locali del paese in cui operiamo sono più rigide di quelle della policy del Gruppo, si applicano norme locali più rigide.
Ciascuna azienda è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione di un efficace programma anti-corruzione a livello locale.

Inoltre, anche le società italiane del Gruppo hanno recepito il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 (Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni). Tale modello prevede Protocolli specifici, tra le altre cose, per affrontare le problematiche di concussione e corruzione.

Rendicontazione di sostenibilità

Il programma per la lotta alla concussione e alla corruzione comprende le seguenti misure per prevenire, identificare, segnalare, affrontare e indagare su possibili casi di corruzione e/o concussione:

- L'implementazione di una dettagliata normativa interna riguardante le aree di rischio relative a pubblici ufficiali, omaggi e ospitalità aziendali, impegno di terzi, donazioni/sponsorizzazione/membership, pratiche HR e attività di M&A.
- Per quanto riguarda i regali e l'ospitalità aziendale, tra le altre cose, implementare uno strumento in cui i regali e l'ospitalità aziendale superiori a soglie definite devono essere documentati e approvati almeno dal diretto superiore in modo che questi benefit siano ricontrollati.
- Per quanto riguarda il coinvolgimento di terze parti e l'erogazione di donazioni/sponsorizzazione/membership, implementazione di uno strumento che supporti la due diligence di terze parti e beneficiari di donazioni/sponsorizzazione/membership. Questo strumento ha permesso di creare un registro anticorruzione dei fornitori esterni utilizzati dal Gruppo e di automatizzare la due diligence per contrastare la corruzione all'interno del processo decentralizzato.
- Controlli indipendenti di secondo livello sono effettuati da una funzione di Compliance dedicata.
- Su base regolare, i risultati delle valutazioni del rischio di Compliance e delle revisioni dell'Internal Audit sulle aree di lotta alla concussione e alla corruzione vengono riferiti ai comitati di controllo interno.
- Formazione obbligatoria (basata sul web).
- La nomina di un Responsabile Anticorruzione di Gruppo e la creazione di un team che, tra le altre cose, fornisce consulenza in materia di lotta alla corruzione, implementa politiche, esamina casi individuali e (a seconda della portata e delle dimensioni del caso) è coinvolto in indagini riguardanti possibili casi di corruzione. Il team fa parte del dipartimento indipendente di Compliance in modo che i possibili casi siano indagati e valutati tempestivamente, in modo obiettivo e indipendentemente dalla catena di gestione coinvolta nelle questioni.
- Reporting periodico nell'ambito del report annuale di Compliance al Consiglio di amministrazione e (se necessario) report ad hoc al Top Management.
- Atti potenziali di corruzione possono essere segnalati anche in conformità con la global policy sul whistleblowing.

Il gruppo UniCredit pubblica le proprie norme anti-concussione e anticorruzione tramite la propria piattaforma di regolamentazione interna. Sul portale web ufficiale di UniCredit è pubblicato un estratto della global policy di UniCredit in materia di anti-bribery e anti-corruzione (ABC) con le principali linee guida.

La base è la formazione web che copre le aree di rischio ABC e deve essere effettuata da tutti i dipendenti. Inoltre, UniCredit S.p.A. offre workshop in aula su argomenti selezionati, tiene sessioni informative dedicate per unità selezionate e/o contatta direttamente i dipendenti interessati a livello centrale per fornire informazioni più dettagliate. Il 100% delle funzioni a rischio sono coperte da programmi di formazione.

Tutti i nuovi membri del comitato esecutivo e di supervisione e i nuovi membri del Top Management ricevono una formazione introduttiva che copre anche l'area ABC.

Metriche e obiettivi

Il gruppo UniCredit ha tolleranza zero verso gli atti di corruzione e li vieta in qualsiasi forma, diretta o indiretta. Non sono definiti obiettivi specifici.
Il Sistema di Controllo Interno garantisce il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle materie ABC.

G1-4 - Casi accertati di corruzione e concussione

Nel corso del 2024 non sono stati segnalati episodi relativi ad atti di corruzione o concussione all'interno del Gruppo, inclusi episodi riguardanti attori della catena del valore verso cui il Gruppo o i suoi dipendenti sono direttamente coinvolti. Conseguentemente, non sono state contabilizzate sanzioni per violazione delle leggi anti-corruzione e anti-concussione.

G1-6 - Prassi di pagamento

In mancanza di linee guida specifiche relative a quali categorie di fatture considerare, facendo il requisito espresso riferimento ai fornitori, il Gruppo ha deciso di prendere in consideraizone solo le fatture registrate nelle voci Altre spese amministrative e Altri oneri di gestione. Si specifica che, per alcune società del Gruppo per le quali non è stato possibile analizzare il 100% delle fatture a causa delle considerevoli difficoltà nel reperire i dati richiesti (assenza di infrastrutture IT locali automatizzate), si è proceduto all'utilizzo di campionamenti. In particolare, è stato utilizzato un modello statistico che ha consentito di selezionare un campione rappresentativo della popolazione con un livello di confidenza convenzionalmente fissato al 90%.

Il gruppo UniCredit paga le fatture prevalentemente in linea con i termini standard dei diversi paesi in cui opera (30 giorni per Germania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Repubblica Ceca, Croazia, Ungheria e Romania, 60 giorni per Italia, Bulgaria, Serbia e Slovenia), con una media di 19 giorni.
La categoria più significativa è quella relativa ai servizi ICT, che comprende il 60% circa delle spese amministrative annuali del gruppo UniCredit oggetto di analisi, seguita dalle spese di marketing, consulenza e servizi logistici, che contribuiscono al 22% circa delle spese amministrative analizzate.
Il residuo 18% delle categorie delle spese amministrative analizzate (incluse le spese capitalizzate), congiuntamente alla voce Altri Oneri di gestione, sono individualmente trascurabili.
Si specifica che, alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari pendenti rilevanti dovuti a ritardi di pagamento.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, 58 e dell'art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Le attività di ricerca nel 2024 sono state principalmente focalizzate su temi di quantum, deep learning e crittografia. In particolare:

- 6 articoli pubblicati, accettati o inviati per la pubblicazione;
- temi di ricerca in corso: Interpretabilità, Quantum, Fairness e Deep Learning;
- nell'ambito di Rome Technopole, UniCredit ha coordinato con successo 6 università e diverse aziende pubbliche e private in attività e sviluppi legati all'intelligenza artificiale incentrata sull'uomo durante il 2024. L'iniziativa continuerà a portare avanti la sua missione anche nel 2025;
- nell'ambito di questo impegno, UniCredit ha lanciato un'iniziativa chiamata Artificial Intelligence & Analytics HUB.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Acquisizione di Alpha Bank Romania

A novembre 2024, UniCredit ha finalizzato l'acquisizione di una partecipazione pari al 90,1% in Alpha Bank Romania S.A. per un corrispettivo pari a: (i) il 9,9% del capitale sociale di UniCredit Bank S.A. ("UniCredit Romania") e (ii) circa 254 milioni di euro in contanti.
L'operazione rientra nella partnership strategica tra UniCredit e Alpha Services and Holdings annunciata il 23 ottobre 2023.

Investimento in Commerzbank

Al 31 dicembre 2024, UniCredit detiene una quota complessiva pari a circa il 28% del capitale sociale di Commerzbank, di cui il 9,5% attraverso una partecipazione azionaria diretta e circa 18,5% attraverso strumenti finanziari.
UniCredit ha presentato istanza regolamentare per l'acquisizione di una partecipazione superiore al 10% e fino al 29.9% in Commerzbank, come comunicato a settembre 2024.
La maggior parte dell'esposizione economica di UniCredit è oggetto di copertura, al fine di assicurare piena flessibilità di rimanere a questo livello, cedere la partecipazione, con una copertura in caso di ribassi, o incrementarla ulteriormente.

Investimento in Vodeno e Aion Bank

In data 24 luglio 2024, UniCredit ha annunciato di aver stipulato un accordo vincolante per l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Vodeno Sp. z o.o. ("Vodeno") e Aion Bank SA/NV ("Aion Bank").
Aion Bank e Vodeno combinano una piattaforma innovativa, scalabile e flessibile basata sul cloud con servizi finanziari basati sulla licenza bancaria di Aion, per offrire un Banking-as-a-Service (BaaS) end-to-end completo per le società finanziarie e non finanziarie in tutta Europa. Le società sono in grado di incorporare soluzioni finanziarie, tra cui conti correnti, depositi, prestiti e servizi di pagamento, direttamente nei processi di retailer, marketplace, e-commerce, fintech, fornitori di tecnologia finanziaria e banche.
La piattaforma cloud di Vodeno è un sistema di core banking all'avanguardia, cloud-native, costruito con tecnologia smart contracts e basato su API, integrato con i processi e le procedure di una banca a tutti gli effetti. L'operazione rappresenta una delle prime mosse da parte di una banca per acquisire la piena proprietà di una nuova tecnologia, senza alcuna dipendenza da fornitori terzi di core banking.
Il prezzo di acquisto per l'acquisizione del 100% delle citate Società è pari a circa 370 milioni di euro (soggetto ai consueti aggiustamenti di prezzo).
Il perfezionamento dell'operazione è previsto per il primo trimestre 2025, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari.

Offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit S.p.A. sulla totalità delle azioni di Banco BPM s.p.a.

Il 25 novembre 2024, UniCredit ha annunciato la decisione di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria su tutte le azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con comunicazione ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo 58 del 24 febbraio 1998 e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (" il Comunicato").
L'offerta resta condizionata all'ottenimento delle relative autorizzazioni regolamentari e alle condizioni indicate nel Comunicato, ivi inclusa l'approvazione della proposta di delega per l'aumento di capitale da parte dell'assemblea dei soci di UniCredit e del documento di offerta da parte di Consob al termine della relativa istruttoria.

Altre informazioni

Il rapporto di concambio è stato fissato a 0,175 azioni di nuova emissione di UniCredit per ogni azione esistente di Banco BPM, soggetto ad aggiustamento qualora, prima della data di regolamento dell'offerta UniCredit e/o Banco BPM, UniCredit e/o Banco BPM dovessero pagare un dividendo ai propri azionisti, o comunque fosse staccata dalle rispettive azioni la cedola relativa a dividendi deliberati ma non ancora pagati rispettivamente da UniCredit e/o Banco BPM o Banco BPM dovesse approvare o dare corso a qualsiasi operazione sul proprio capitale sociale.
L'offerta riguarda 1.515.182.126 azioni di Banco BPM e si prevede che l'esecuzione sarà completata entro giugno 2025. In esito al completamento dell'offerta, UniCredit intende procedere con le attività necessarie a realizzare la revoca dalla quotazione delle azioni di Banco BPM (cd. delisting), anche sulla base dei risultati dell'offerta e, previa approvazione da parte dei competenti organi sociali e le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità, con l'avvio delle attività volte alla fusione per incorporazione di Banco BPM in UniCredit, anche in assenza di preventivo delisting.
In caso di esito positivo dell'Operazione, UniCredit rafforzerà il proprio franchise aggiungendo una rete altamente qualificata e complementare, capillare e con forte radicamento nei territori di riferimento come quella di BPM. Inoltre, UniCredit garantirà ai clienti di Banco BPM accesso diretto ad un franchise internazionale e ad un'ampia offerta di prodotti e servizi dedicati ad individui, corporate e PMI, mettendo a disposizione le competenze di una solida banca commerciale pan-europea, con una attività di corporate and investment banking pienamente integrata e una rete unica nell'Europa occidentale e centro-orientale.
L'Operazione consentirà inoltre di generare efficienze derivanti da economie di scala e da un miglioramento dell'efficienza operativa, grazie alla dimostrata capacità del Gruppo UniCredit di operare in maniera efficiente a livello paneuropeo e di investire in innovazione e tecnologia.
L'Operazione permetterà di realizzare appieno il potenziale del Gruppo BPM e del Gruppo UniCredit in Italia e nell'Unione europea, rafforzando un solido operatore paneuropeo che avrà le dimensioni e le risorse idonee a supportare in maniera ancora più efficace l'economia e a creare valore sostenibile a vantaggio di tutti gli stakeholder.

Esercizio dei diritti funzionali all'acquisto del controllo totalitario di CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.

Nel secondo semestre del 2024 UniCredit ha esercitato (i) la disdetta dell'accordo parasociale con CNP Assurances S.A. con contestuale esercizio dell'opzione di acquisto dell'intera quota (51%) detenuta da CNP Assurances S.A. in CNP UniCredit Vita S.p.A. e (ii) la disdetta dell'accordo parasociale con Allianz S.p.A. e l'acquisto dell'intera quota (50%) detenuta da Allianz S.p.A. in UniCredit Allianz Vita S.p.A.
L'esercizio dell'opzione di acquisto su CNP UniCredit Vita S.p.A. è regolato dai termini dell'accordo parasociale stipulato nel 2017, così come modificato successivamente. Secondo tale accordo, il prezzo di acquisto sarà determinato secondo una specifica procedura basata su metodologie concordate.
La disdetta dell'accordo con Allianz S.p.A. e il relativo acquisto della quota di Allianz S.p.A. in UniCredit Allianz Vita S.p.A. è regolato dai termini dell'accordo parasociale originariamente stipulato nel 1996 e rinnovato nel 2022. Anche secondo questo accordo, il prezzo di acquisto sarà determinato tramite una specifica procedura basata su metodologie concordate. Tale procedura, tra l'altro, prevede l'incarico a un esperto indipendente per la certificazione del prezzo di acquisto.
Il perfezionamento di ciascuna delle transazioni, soggetto alle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è previsto nel corso del 2025.

Altre informazioni

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 31 dicembre 2024, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) detenute da UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 44 milioni (32 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 12 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).
La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nel 2024 un risultato economico negativo di 6 milioni mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stato rilevato un impairment (iscritto nel Conto economico) pari a 14 milioni, entrambi ascrivibili alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP) che UniCredit S.p.A. vantava verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli investitori terzi, e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati interamente rimborsati nel 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali.

Operazione Prisma

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2024, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 430 milioni (430 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 0,1 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2024, a fronte delle note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, è stato rilevato un risultato economico negativo di 1,4 milioni mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti a Conto economico.

Operazione Relais

Con riferimento all'operazione Relais, perfezionatasi nel quarto trimestre 2020 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da contratti di leasing immobiliare per una creditoria pari a 1,6 miliardi originati da UniCredit Leasing S.p.A. (UCL) e ceduti alla società veicolo Relais SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (Senior, Mezzanine e Junior), si precisa che al 31 dicembre 2024, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ammontano complessivamente a 223 milioni (di cui 211 milioni di titoli senior detenuti da UniCredit S.p.A. e 11 milioni di titoli senior detenuti da UCL e iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli mezzanine e junior detenuti da UCL iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
A fronte delle note iscritte sia fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel 2024 non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico.

Operazione Olympia

Con riferimento all'operazione Olympia, perfezionatasi nel quarto trimestre 2021, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 1,6 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Olympia SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2024, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 112 milioni (111 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e 1 milione di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2024, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.

Altre informazioni

Operazione Itaca

Con riferimento all'operazione Itaca, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 0,9 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Itaca SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2024, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 31 milioni (30 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2024, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.
In data 10 giugno 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sul titolo Senior.

Operazione Altea (Progetto Panthers)

Con riferimento all'operazione Altea, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti Unlikely to Pay ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 2 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Altea SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2024, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 255 milioni (249 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", e 6 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso del 2024, sia a fronte delle note iscritte fra le Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico,
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

Acquisto fondo Aurora

In data 2 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha perfezionato l'acquisto del 100% delle quote del fondo Aurora, un fondo immobiliare, dal Fondo Pensione UniCredit.

Collocamento di un bond Tier 2

In data 9 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha collocato un bond Tier 2 per un importo di 1 miliardo, destinato a investitori istituzionali.
L'obbligazione, con scadenza a 10 anni e 3 mesi richiamabile dopo 5 anni e 3 mesi, paga una cedola fissa del 5,375% fino ad aprile 2029 e ha un prezzo di emissione del 99,847%, equivalente a uno spread di 280 pb rispetto al tasso swap di riferimento. Qualora l'emittente non eserciti l'opzione call, la cedola sarà reimpostata sulla base del tasso swap a 5 anni applicabile in quel momento, aumentato dello spread iniziale.

Collocamento di un bond Senior Non-Preferred per 1 miliardo

In data 16 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Non-Preferred da 1 miliardo con scadenza 7 anni e possibilità di rimborso anticipato (call) dopo 6 anni, rivolto a investitori istituzionali. La cedola è stata determinata al 4,30%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,751%.
L'obbligazione prevede la possibilità di una sola opzione call da parte dell'emittente al sesto anno, al fine di massimizzare l'efficienza dal punto di vista regolamentare. Dopo 6 anni, se l'obbligazione non verrà richiamata le cedole per i periodi successivi fino alla scadenza verranno fissate sulla base dell'Euribor a 3 mesi più lo spread iniziale di 180 pb e pagate trimestralmente.

Rimborso anticipato di titoli per 1 miliardo

In data 23 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha comunicato che, con riferimento ai titoli Fixed Rate Resettable Tier 2 Subordinated Callable ISIN XS1953271225 datati 18 febbraio 2019 per 1 miliardo di euro, in conformità con i termini e le condizioni dei titoli stessi ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea; l'opzione di rimborso integrale dei titoli è stata esercitata in via anticipata in data 20 febbraio 2024.

Collocamento di un Senior Preferred Bond per 1,25 miliardi

In data 27 febbraio 2024 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Preferred da 1,25 miliardi con scadenza 10 anni, rivolto a investitori istituzionali.
Il livello inizialmente comunicato al mercato di circa 170 pb sopra il tasso mid-swap a 10 anni è stato rivisto al ribasso e fissato a 125 pb.
Conseguentemente la cedola annuale è stata determinata al 4,00%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,935%.

Programmi di acquisto azioni proprie

In data 16 gennaio 2024 UniCredit S.p.A. ha disposto l'annullamento di n.72.239.501 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale, in esecuzione delle delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti del 31 marzo e del 27 ottobre 2023.
Il numero delle azioni annullate è pari alla somma delle azioni residue acquistate in esecuzione del "Programma di Buy-Back 2022" e non annullate in precedenza e delle azioni acquistate in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" fino alla data del 29 dicembre 2023.

Altre informazioni

Lo scorso marzo 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver concluso la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023", comunicato al mercato il 30 ottobre 2023 e avviato in pari data, acquistando un totale di n.95.995.258 azioni per un controvalore complessivo pari a 2.500 milioni.
Nello stesso mese UniCredit ha disposto l'annullamento di n.37.815.422 azioni proprie, senza riduzione del capitale sociale.
Il numero delle azioni annullate corrisponde alle azioni residue, acquistate in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" e non precedentemente annullate.

A seguito dell'autorizzazione della BCE per l'esecuzione della parte restante del programma di riacquisto di azioni proprie 2023, l'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024 ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una prima distribuzione per un esborso massimo pari a 3.085 milioni da realizzare anche in più tranches nel corso dell'esercizio 2024 relativa alla parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023 (il "Residuo SBB 2023") e una seconda distribuzione a titolo di anticipo delle distribuzioni attese a valere sull'esercizio 2024 ("Anticipo SBB 2024") definito sulla base dei risultati della Società del primo semestre 2024. La nuova politica di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione prevede anche la distribuzione di un acconto sul dividendo per cassa.

In data 9 maggio 2024 è stata avviata la "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2023" per un ammontare massimo di 1.585 milioni quale parte dell'ammontare residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023 pari 3.085 milioni ("Residuo SBB 2023") che si è conclusa il 20 giugno 2024 con l'acquisto di complessive n.44.859.171 azioni proprie per il controvalore massimo autorizzato. In data 26 giugno 2024 le azioni acquistate sono state annullate senza riduzione del capitale sociale.

A fine giugno 2024 è stata avviata la terza e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie 2023 per un ammontare massimo pari a 1.500 milioni (la "Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023"); trattasi dell'ultima parte dell'ammontare residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023 pari a 3.085 milioni ("Residuo SBB 2023").
In data 20 agosto 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, in data 19 agosto 2024, si è conclusa la Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023.

In data 13 settembre 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver ricevuto l'autorizzazione della BCE per l'esecuzione della prima parte del programma di riacquisto di azioni proprie 2024 per un massimo di 1,7 miliardi.

Il 16 settembre 2024 ha altresì comunicato le modalità attuative per l'esecuzione del programma di buy-back a titolo di anticipo delle distribuzioni attese sull'esercizio 2024 (l'Anticipo SBB 2024) per un ammontare pari all'importo massimo autorizzato.
In data 15 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, il 14 novembre 2024, si è concluso l'Anticipo SBB 2024.

Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Nomina del Presidente e dell'Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A.

In data 12 aprile 2024 UniCredit ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., ha nominato il Consigliere Pietro Carlo Padoan quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Consigliere Andrea Orcel quale Amministratore Delegato con tutti i poteri e le deleghe necessarie a tal fine.
Ha altresì nominato il Consigliere Elena Carletti quale Vicepresidente con funzioni vicarie.
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i membri dei Comitati consiliari.

Rimborso anticipato di titoli per USD 1.250 milioni

In data 19 aprile 2024 UniCredit ha reso noto che, con riferimento ai titoli Non Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable, ISIN XS1046224884 emessi il 3 aprile 2014 per USD 1.250 milioni, in conformità con i termini e le condizioni dei titoli stessi, ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea; l'opzione di rimborso integrale dei titoli è stata esercitata in via anticipata in data 3 giugno 2024.

Rimborso anticipato di titoli per 1.250 milioni

In data 3 giugno 2024 UniCredit ha reso noto che, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Senior Notes, ISIN XS2017471553 emessi in data 25 giugno 2019 per 1.250 milioni, in conformità con i termini e le condizioni dei titoli stessi, ha ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board; l'opzione di rimborso integrale dei titoli in via anticipata è stata esercitata in data 25 giugno 2024.

Rimborso anticipato titoli per 750 milioni

In data 3 giugno 2024 ha reso noto che, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior Notes ISIN XS2021993212 emessi in data 3 luglio 2019 per 750 milioni in conformità con i termini e le condizioni dei titoli stessi, avendo ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board al rimborso.
In data 3 luglio 2024 UniCredit S.p.A. ha esercitato, in via anticipata, l'opzione di rimborso integrale dei titoli.

Altre informazioni

Collocamento di bond Senior Non-Preferred per 2 miliardi

In data 4 giugno 2024 UniCredit ha emesso un bond Senior Non-Preferred con scadenza 4 anni richiamabile dopo 3 anni per un importo di 1 miliardo di euro e un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 10 anni per 1 miliardo, rivolti a investitori istituzionali.
Per il bond con scadenza a 4 anni richiamabile dopo 3 anni, il livello inizialmente comunicato al mercato di circa 120 pb è stato rivisto e fissato a 85 pb. Conseguentemente la cedola annuale è stata determinata pari al 3,875%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,822%.
Per i bond con scadenza a 10 anni il livello inizialmente comunicato al mercato di circa 180 pb sopra il tasso mid-swap a 10 anni è stato rivisto e fissato a 145 pb. Conseguentemente la cedola annuale è stata determinata pari al 4,20%, con prezzo di emissione/re-offer di 99,904%.

Rispetto dei i requisiti MREL fissati dalle Autorità di Risoluzione

In data 17 giugno 2024 sono stati resi noti, a seguito delle comunicazioni ricevute dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia, i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per UniCredit S.p.A. su base consolidata.

Rimborso anticipato titoli per 1.250 milioni

In data 30 agosto 2024, UniCredit S.p.A. ha comunicato che, con riferimento ai titoli €1,250,000,000 Fixed Rate Resettable Tier 2 Subordinated Callable Notes ISIN XS2055089457 (i Titoli), avendo ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale dei Titoli in via anticipata in data 23 settembre 2024.

Emissione di 1 miliardo di euro di strumenti Additional Tier 1 (AT1)

In data 9 settembre 2024 UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata ad investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo di euro.

Moody's: miglioramento dell'outlook sul debito senior preferred a stabile e conferma del rating

In data 1 agosto 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto che l'agenzia di rating Moody's ha migliorato l'outlook del debito senior preferred (non garantito) di UniCredit S.p.A., che passa da negativo a stabile.
Allo stesso tempo, Moody's ha confermato al livello Baa1 i rating del debito Senior Preferred e dei depositi a lungo termine.

Il 2 ottobre 2024 UniCredit S.p.A. ha comunicato che Moody's ha confermato il rating del debito Senior Preferred (non garantito) e dei depositi a lungo termine con outlook stabile.
Allo stesso tempo, l'agenzia di rating ha dichiarato che, in caso di acquisizione di Commerzbank da parte di UniCredit, prenderà in considerazione la possibilità di migliorare il rating stand-alone (Baseline Credit Assessment) di UniCredit, attualmente pari a Baa3, a Baa2, un gradino sopra il rating sovrano dell'Italia. Ciò comporterebbe un innalzamento del rating anche per il debito senior non privilegiato e junior.

In data 27 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha altresì reso noto che l'agenzia di rating Moody's, confermando i rating del debito Senior Preferred (non garantito) e dei depositi a lungo termine di UniCredit S.p.A. con outlook stabile, ha specificato che, se l'acquisizione del Banco BPM dovesse essere finalizzata, il merito di credito di UniCredit rimarrebbe sostanzialmente stabile.
L'affermazione riflette anche la valutazione dell'agenzia di rating secondo cui l'acquisizione di Banco BPM non impedirebbe la potenziale acquisizione di Commerzbank AG da parte di UniCredit con possibilità di miglioramento del rating come sovra esposto.

Rimborso anticipato titoli per 100 milioni

In data 25 ottobre 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, con riferimento ai titoli €100.000.000 6.30 per cent Fixed Rate Senior Notes due 14 November 2036 ISIN IT0005571051 (i Titoli), ai sensi delle previsioni della Condizione 19 (Issuer Call) dei relativi Final Terms e delle Condizioni 10.5 e 15 dei termini e condizioni dei titoli dematerializzati riportati nel Prospetto di base datato 10 maggio 2023 e successivi aggiornamenti, ha esercitato l'opzione di rimborso integrale dei Titoli in via anticipata in data 14 novembre 2024 (la Data di Rimborso Opzionale).
Il rimborso anticipato dei Titoli è avvenuto alla pari, insieme agli interessi maturati e non corrisposti, come previsto dalla Condizione 13(b) (Interest Payment Date(s)) dei relativi Final Terms. Gli interessi cesseranno di maturare alla Data di Rimborso Opzionale.

Chiusura anticipata del periodo di offerta per 77 milioni di obbligazioni

In data 31 ottobre 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto la chiusura anticipata del periodo di offerta relativo alle €77.000.000 di Obbligazioni Senior con Tasso da Fisso a Variabile e scadenza il 14 ottobre 2037 (ISIN IT0005617375) emesse da UniCredit S.p.A.

Altre informazioni

Fitch: rating emittente a un gradino sopra il sovrano italiano e miglioramento dell'outlook

In data 31 ottobre 2024 UniCredit S.p.A. ha comunicato che l'agenzia di rating Fitch Ratings ha migliorato l'Issuer Default Rating (IDR) a lungo termine e il rating Senior Preferred di UniCredit S.p.A., portandolo a 'BBB+'. Ha inoltre migliorato l'outlook, da stabile a positivo. Il rating è ora un gradino al di sopra del rating sovrano italiano.
Il Viability Rating (cioè il rating standalone) è stato è stato portato a "bbb+", mentre i corrispondenti rating sui depositi a lungo termine, Senior Non-Preferred, Tier Non-Preferred, Tier 2 e Additional Tier 1 sono stati migliorati di un gradino ciascuno.
Lo Short-Term Issuer Default Rating è stato confermato a "F2".

In data 2 dicembre 2024 UniCredit S.p.A. ha reso noto che l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il Senior Preferred rating a "BBB+" con outlook positivo. Il rating rimane quindi un gradino al di sopra del rating sovrano italiano.
L'affermazione segue l'offerta di scambio di UniCredit su Banco BPM per cui Fitch Ratings prevede che una potenziale transazione con Banco BPM non modificherà il profilo di credito del Gruppo in misura tale da influenzare i suoi rating.

Approvazione acconto sul dividendo 2024

Il 5 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2024 di complessivi euro 1.440.000.000, per un importo unitario per ciascuna delle n.1.554.803.184 azioni in circolazione aventi diritto alla data del 4 novembre 2024 (pertanto anche scomputando le n.72.497.676 azioni proprie in portafoglio alla medesima data), di 92,61 centesimi di euro (DPS), al lordo delle eventuali ritenute di legge.

Collocamento di un bond Senior Preferred per un valore di 1 miliardo

In data 13 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha emesso oggi un bond Senior Preferred a tasso variabile per 1 miliardo di euro con scadenza a 4 anni, richiamabile dopo 3 anni, destinato a investitori istituzionali.

Esercizio di trasparenza nell'UE del 2024

In data 2 dicembre 2024 UniCredit ha preso atto degli annunci resi dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in riferimento alle informazioni dell'esercizio di Trasparenza nell'UE del 2024, sulla base di quanto deciso dal Consiglio di Vigilanza dell'EBA.
Il Consiglio di vigilanza dell'EBA ha approvato l'esercizio di trasparenza del 2024, che dal 2016 viene effettuato con frequenza annuale e pubblicato contemporaneamente al Risk Assessment Report (RAR).

Requisiti di capitale fissati dalla BCE

In data 11 dicembre 2024, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2024, UniCredit ha reso noto che il suo requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) rimane fissato a 200 punti base.
Dall'1 gennaio 2025 UniCredit rispetterà quindi i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata:

- 10,27 per cento CET1 ratio;
- 12,14 per cento Tier 1 ratio;
- 14,64 per cento Total Capital ratio.

I coefficienti di capitale sopra riportati includono il Combined Buffer Requirement, da soddisfarsi con strumenti di capitale primario CET1, composto da: 2,50 per cento di Capital Conservation Buffer (CCB), 1,50 per cento di O-SII buffer, 0,44 per cento di Countercyclical Capital Buffer (CCyB) e 0,20 per cento di Systemic Risk Capital buffer (SyRB).

Altre informazioni

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti

Nel corso del 2024 l'assetto organizzativo è stato rivisto in linea con la semplificazione e il rafforzamento del modello di business e operativo del Gruppo, come di seguito illustrato:

- nell'ambito della divisione Italy, attraverso il progetto "buddy Revolution": il nuovo modello di servizio buddy rafforza l'offerta commerciale della Banca (Banca "on demand"), attraverso l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela e un modello di offerta fuori sede per servizi "on demand" mediante consulenti e agenti abilitati;
- nell'ambito della divisione Central Europe & Eastern Europe, razionalizzando l'impianto organizzativo facendo leva in maniera più consistente sul supporto delle funzioni di governo centrali e delle product line di Group Client Solution;
- nell'ambito di Group Client Solutions, riorganizzando le attività di "Payments Solutions" (servizi di Acquiring, Issuing e Carte di pagamento); centralizzando, da UC Bank Gmbh a UniCredit S.p.A., le attività di sviluppo prodotti in ambito payments, trade finance e working Capital, nonché la maggior parte delle attività di Client Risk Management trading e delle relative attività in ambito operations, promuovendo una semplificazione dell'attuale impianto delle attività di trading. Viene inoltre rafforzato il processo di definizione delle strategie di investimento della clientela attraverso la creazione di un polo responsabile a livello di Gruppo per l'analisi di mercato e la definizione della strategia di investimento (anche integrando le attività di ricerca macroeconomica e strategica) per tutti i segmenti di clientela. Inoltre, è stato razionalizzato e potenziato l'ambito dei prodotti di investimento e protezione nei confronti di tutti i Paesi e segmenti di clientela attraverso: Group Insurance, responsabile per l'indirizzo dei prodotti assicurativi e della relativa offerta di servizi, e Group Investment Product Solutions focalizzata sull'indirizzo dello sviluppo e della gestione dell'offerta di Prodotti e Servizi di Investimento, rafforzandone il ruolo di coordinamento delle fabbriche interne di Asset Management e di gestione delle partnership in tale ambito. Infine, è proseguita la semplificazione / razionalizzazione dell'International Network;
- nell'ambito della divisione Group Digital & Information, rivedendone la prima linea di riporto al fine di assicurare l'allineamento dell'assetto organizzativo con il nuovo modello operativo e progredendo nella relativa semplificazione;
- nell'ambito del Group Chief Operating Office (Group COO), creando una nuova Service Line - Group Products COO – con l'obiettivo di indirizzare una solida governance e il modello operativo dei Processi "End to End" relativi ai Prodotti, anche con finalità di maggiore armonizzazione e semplificazione. Una struttura dedicata nell'ambito della divisione Italy (Italy-Products COO) rappresenta il local Products COO con l'obiettivo di disegnare e migliorare i processi con riferimento alle value chain locali;
- nell'ambito di tutte le funzioni di governance della Banca (e.g. Group Risk Management, Group Compliance, Group Legal, Group Finance, Group People & Culture, Group Stakeholder Engagement, Group Strategy & ESG, Internal Audit) è stato infine implementato un assetto organizzativo ulteriormente semplificato.

L'assetto organizzativo

UniCredit adotta un modello organizzativo e di business che garantisce, da un lato, l'autonomia dei paesi/banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantiene, dall'altro lato, una struttura divisionale per la governance di business/prodotto, così come un controllo globale sulle funzioni Digital e Operation.

Nello specifico, la struttura organizzativa della Capogruppo è articolata come segue:

- Group Finance, Group Risk Management, Group Legal, Group Compliance, Group People and Culture, funzioni identificate, insieme a Internal Audit, come Competence Lines (CL): hanno la finalità di indirizzare, coordinare e controllare, per la rispettiva area di competenza, la gestione di attività e rischi a livello di Gruppo e di singole Entità;
- Italia, Germania, Europa Centrale & Orientale: funzioni di business responsabili di proporre e implementare le strategie di business al fine di massimizzare la creazione di valore corretto per il rischio per il perimetro di competenza; con riferimento ai clienti dei rispettivi segmenti/geografie, tali funzioni sono responsabili della definizione del modello di servizio e dello sviluppo prodotti in allineamento con Group Client Solutions. La Germania rappresenta il punto di sintesi del business del Gruppo nel Paese di riferimento, mantenendo un ruolo esecutivo a livello locale;
- Group Client Solutions: sviluppa prodotti best-in-class per differenti tipologie di clientela, a servizio del business nei Paesi;
- La divisione Group Digital & Information: definisce ed esegue le attività per la gestione e trasformazione della "Group Technology, Digital and Data", guidando la creazione di valore attraverso le capacità di tecnologia e di gestione dei dati, integrati in soluzioni digitali che ottimizzano l'esecuzione e migliorano la customer experience;
- Group Chief Operating Office (Group COO): responsabile di supportare la crescita sostenibile dei business del Gruppo e di generare valore aggiunto a beneficio dei Paesi/Entità del Gruppo attraverso la supervisione della macchina operativa, in linea con le strategie di Gruppo definite, garantendo sinergie, riduzione dei costi ed eccellenza operativa;
- Group Stakeholder Engagement: supervisiona le attività di comunicazione e le relazioni con differenti stakeholder del Gruppo per assicurare messaggi coordinati e consistenti (attività di investor relations, identity and communication, relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Supervisione Bancaria Europea - es. EBA, ECB - e Banca d'Italia), preservando la reputazione del Gruppo;
- Group Strategy & ESG: responsabile di supportare le iniziative strategiche, inclusa l'integrazione ESG nella strategia di Gruppo.

Le funzioni Group Strategy and ESG, Group Stakeholder Engagement e Group CEO Staff rappresentano nel loro insieme il "CEO Office" che supporta il CEO nello sviluppo e implementazione di iniziative strategiche.

Altre informazioni

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2023, per le società UniCredit S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit Bank GmbH non si sono verificate le condizioni per dare corso, nel 2024, alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto hanno conseguito utili civilistici nei loro rispettivi bilanci individuali (rispettivamente 11.264 milioni, 23 milioni, 77 milioni e 139 milioni).

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 4 gennaio 2021, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento mercati (Delibera Consob n.20249/2017 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[50]" approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 12 dicembre 2024, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2024 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2024 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.

50 TUB - In inglese tradotto come CBA "Corporate Banking Act".

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[51]

In data 2 gennaio 2025 UniCredit S.p.A: ha reso noto che, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior per 1.250 milioni (ISIN XS2104967695), avendo ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 20 gennaio 2025.
Nella stessa data UniCredit S.p.A. ha inoltre reso noto il rimborso anticipato di titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior (ISIN XS2257999628) esercitando l'opzione integralei in via anticipata in data 20 gennaio 2025.

In data 9 gennaio 2025 UniCredit S.p.A. ha comunicato l'emissione di un bond Senior Non-Preferred con scadenza 4,5 anni richiamabile dopo 3,5 anni per un importo di 1 miliardo e un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 8 anni richiamabile dopo 7 anni per 1 miliardo, entrambi rivolti a investitori istituzionali.

In data 2 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto di detenere una partecipazione di circa il 4,1% nel capitale sociale di Generali, acquisita nel tempo sul mercato. La quota è un puro investimento finanziario della banca che supera in modo significativo le sue metriche di rendimento e ha un impatto trascurabile sul CET1. Una quota addizionale pari a circa lo 0,6% è detenuta come sottostante dell'ordinaria attività per i clienti e relative coperture.

In data 18 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata a investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo. Gli strumenti pagano cedole a tasso fisso pari al 5,625% annuo fino a giugno 2033 su base semestrale; in seguito, se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni.

51 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2025 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

La crescita globale si mantiene su ritmi moderati, con limitate prospettive di miglioramento nel breve termine a fronte di crescenti tensioni commerciali. Le prospettive di crescita degli Stati Uniti saranno influenzate dal mix di politiche economiche. Gli effetti al rialzo sulla crescita del PIL derivanti da una politica fiscale espansiva e dalla minore regolamentazione dovrebbero compensare gli effetti al ribasso di tariffe più elevate e di politiche migratorie più restrittive, supportando una crescita leggermente superiore al tasso potenziale nei prossimi due anni (2,2% nel 2025 e 2,3% nel 2026). In Cina, un contesto internazionale più sfidante per l'export in relazione ad un aumento dei dazi metterà in luce la debolezza della domanda interna in un contesto di assenza di politiche appropriate per stimolare i consumi privati. Si prevede una decelerazione strutturale della crescita economica cinese, con il PIL in crescita del 4,5% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, dal 5% di quest'anno.
Nell'eurozona, il PIL è atteso in crescita dello 0,9% nel 2025, mentre è probabile che la ripresa recuperi un po' di slancio nel 2026, con l'attività economica destinata a crescere ad un ritmo sostanzialmente in linea con il tasso potenziale (1,2%). L'attività economica sarà supportata da una moderata accelerazione dei consumi privati con il ritorno dei salari reali ai livelli precedenti la pandemia, nonostante un contesto di elevata incertezza economica e di indebolimento del mercato del lavoro. Inoltre, la normalizzazione della politica monetaria dovrebbe sostenere il settore edilizio e offrire supporto agli investimenti in un momento di ridotta visibilità riguardo alle prospettive della domanda estera.
L'Italia dovrebbe crescere ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'eurozona, espandendosi dello 0,8% quest'anno e dell'1% nel 2026. La spesa per i consumi dovrebbe beneficiare di una espansione dell'occupazione e dei redditi reali, con il ritmo di crescita visto in accelerazione nei prossimi trimestri supportando la crescita del PIL. Si prevede che la domanda estera di prodotti italiani si riprenda gradualmente, ma il settore manifatturiero italiano rimarrà particolarmente esposto ad un possibile aumento dei dazi. La crescita degli investimenti sarà inoltre frenata da una correzione degli investimenti in costruzioni, dovuta al ridimensionamento dei bonus edilizi, che sarà in parte compensata da un'accelerazione degli investimenti non residenziali supportata dai progressi nell'implementazione del piano nazionale di ripresa e resilienza.
La disinflazione in eurozona procede nella giusta direzione e l'inflazione dovrebbe attestarsi in linea con l'obiettivo del 2% della Banca Centrale Europea (BCE) nel corso del 2025. Dati i crescenti rischi sulle prospettive di crescita e del mercato del lavoro, il tasso sui depositi è previsto attestarsi al 2% a fine 2025 per poi rimanere invariato nel 2026 poiché l'inflazione oscillerà probabilmente attorno al 2% in assenza di shock significativi ai prezzi delle materie prime.

Nell'ambito del contesto macroeconomico delineato, il Gruppo rimarrà concentrato nel perseguire una crescita di qualità, caratterizzata da un margine di interesse al netto delle rettifiche su crediti sostenibile e profittevole, da un crescente peso delle commissioni sul totale ricavi, nonchè dal focus costante sull'efficienza operativa e di capitale; questi elementi assieme all'attenzione costante rivolta al cliente, alle iniziative strutturali messe in atto ed agli investimenti sostenuti assicureranno la crescita futura permettendo al Gruppo di affrontare le sfide e gli eventuali rischi connessi con l'incertezza dello scenario economico globale. La combinazione di questi elementi permetterà di creare ulteriore valore per tutti gli Stakeholders.

Milano, 20 febbraio 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



La struttura di Governance

Le informazioni riportate nella sezione si riferiscono alla data del 20 febbraio 2025 (data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Progetto di Bilancio e Relazioni 2024 di UniCredit S.p.A. e del Bilancio Consolidato e Relazioni 2024 del gruppo UniCredit).

Premessa

Il quadro complessivo della "corporate governance" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri stakeholder, è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance italiano (il "Codice").
Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, definisce gli obiettivi di una buona governance, nonché i comportamenti ritenuti adeguati al fine della loro realizzazione, raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate in Italia, da applicarsi secondo il principio del "comply or explain" che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancata applicazione di una o più delle best practice raccomandate.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1).
Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza, UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di corporate governance.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione approvata nel gennaio 2020, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024, redatta ai sensi dell'articolo 123/bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza, di seguito TUF).

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 20 febbraio 2025, viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione sul sito web dell'Emittente (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di corporate governance.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Warsaw Stock Exchange.

Dal 12 aprile 2024, UniCredit adotta, in luogo del modello tradizionale, il sistema monistico di amministrazione e controllo, che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea a una società di revisione legale, su proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Oltre al Comitato per il Controllo sulla Gestione, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, sono previsti anche ulteriori Comitati consiliari aventi finalità consultive, istruttorie e propositive, e diversificati per settore di competenza.

UniCredit ritiene che il modello monistico sia idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e a garantire, quindi, la sana e prudente gestione di un gruppo bancario globale qual è il Gruppo UniCredit. Tale sistema garantisce altresì una maggior efficacia dei controlli tramite l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio.

La struttura di Governance

Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare sulle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto, da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria ha adottato un regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.
Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 19 membri dei quali almeno 3, e, comunque, non più di 5, compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione. Alla data di approvazione del presente documento il Consiglio di Amministrazione è composto da 14 Amministratori, di cui 1 esecutivo e 13 non esecutivi.

La durata del mandato degli Amministratori è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2024, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina degli Amministratori avviene sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché all'equilibrio fra generi, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste di candidati sono il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto di UniCredit prevede che, a prescindere dal numero complessivo di Amministratori chiamati a comporre il Consiglio, siano 2 gli Amministratori, diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, eletti dalla lista seconda per numero di voti espressi, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina applicabile in materia, anche in tema di time commitment e limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori.

Gli Amministratori, inclusi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge 214/2011, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori non esecutivi, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, è valutata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alla disciplina tempo per tempo vigente nonché in linea con i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance italiano, in occasione della nomina, nonché nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società e considerando tutte le circostanze che incidono o appaiono idonee a incidere sul possesso di tale requisito, nonché l'esito delle valutazioni svolte dal Comitato per il Controllo sulla Gestione (quale organo con funzione di controllo) con riguardo ai suoi componenti.

Il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione (quest'ultimo nel 2024 in occasione della verifica svolta a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo in data 6 maggio 2024, anche alla luce delle verifiche svolte dall'organo con funzione di controllo per quanto di competenza) hanno accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi e delle informazioni a disposizione della Società.

La struttura di Governance

Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Corporate Governance italiano, sono state prese in considerazione le informazioni nello stesso contemplate incluse quelle relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con UniCredit e con società del Gruppo dagli Amministratori e dagli altri soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di considerare non solo grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, ma di effettuare una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:
- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore;
- per i rapporti commerciali/professionali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte in società del Gruppo, l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

Con riferimento alla composizione del Consiglio alla data di approvazione del presente documento, il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice alla data di approvazione è pari a 13.

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento, nonché le variazioni intervenute durante l'esercizio 2024.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m) (*)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUB	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA (**)	NUMERO ALTRI INCARICHI (***)
Presidente	Padoan Pietro Carlo	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	--
Vice Presidente Vicario	Carletti Elena	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	--
Amministratore Delegato	Orcel Andrea	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	X					100	2
Vice Presidente Vicario	Bergamaschi Paola	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	93,33	1
Amministratore	Camagni Paola	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	3
Amministratore	Cariello Vincenzo	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	m		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Domingues António	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	2
Amministratore	Galbo Julie Birgitte	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	3
Amministratore	Hedberg Jeffrey Alan	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	--
Amministratore	Lara Bartolomé Beatriz Ángela	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	2
Amministratore	Pierdicchi Maria	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	2
Amministratore	Rigotti Marco Giuseppe Maria	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	m		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Tondi Francesca	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	m		X	X	X	X	95,65	--
Amministratore	Villa Gabriele	12.4.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	3
----- Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Vice Presidente Vicario	Andreotti Lamberto	15.4.2021	12.4.2024	M		X	X	X	X	62,50	1
Amministratore	Marcus Johannes Chromik (1)	12.4.2024	11.12.2024	M		X	X	X	X	92,86	1
Amministratore	Molinari Luca	15.4.2021	12.4.2024	M		X	X	X	X	87,50	1
Amministratore	Wagner Renate	15.4.2021	12.4.2024	M		X		X	X	87,50	6
Amministratore	Wolfgring Alexander	15.4.2021	12.4.2024	M		X			X	100	2
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%											
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 23											

Note:
(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari.
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti.
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).
(***) Numero di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore.

L'Amministratore Delegato è l'amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

(1) Dimissionario con efficacia dall'11 dicembre 2024.

La struttura di Governance

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominato dall'Assemblea dei soci all'interno del Consiglio di Amministrazione, è composto da almeno 3, e, comunque, non più di 5, Amministratori, che restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti. Il numero dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione è stabilito dall'Assemblea.

Lo Statuto di UniCredit prevede che un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ovvero 2, nel caso il Comitato per il Controllo sulla Gestione sia composto da 5 Amministratori, siano eletti dalle minoranze. Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione è nominato dall'Assemblea tra gli Amministratori eletti dalle minoranze.

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, nonché da quelle statutarie e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari.

Ai fini del possesso dei requisiti di professionalità, almeno uno dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ovvero almeno 2, nel caso in cui il Comitato fosse composto da più di 3 membri, deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

In relazione all'attività della Società, i componenti che non sono iscritti nel registro dei revisori legali devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni, anche alternativamente, nell'esercizio delle specifiche attività richiamate nell'art. 20, comma 2, dello Statuto sociale.

Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a cinque anni, o avere maturato un'esperienza complessiva di almeno cinque anni, anche alternativamente, nell'esercizio delle specifiche attività previste dalla vigente disciplina.

L'Assemblea del 12 aprile 2024 ha fissato in 4 i componenti del Comitato per il Controllo per la Gestione e ha nominato, con il sistema del voto di lista, i suoi componenti per gli esercizi 2024-2026 in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2026.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione in carica alla data di approvazione del presente documento.

Nelle note della tabella sono anche indicate la composizione del Collegio Sindacale prima dell'adozione del modello monistico e le relative percentuali di partecipazione alle riunioni.

Comitato per il Controllo sulla Gestione

ANNIMINSTRATORI COMPONENTI IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	CARICA/QUALIFICA	IN CARICA		LISTA (M/m) (*)	% (**)
		DAL	FINO A		
Rigotti Marco Giuseppe Maria	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	m	100%
Camagni Paola	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione -– non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	100%
Galbo Julie Birgitte	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione -– non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	100%
Villa Gabriele	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione -– non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	100%
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----					
--					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%					
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 27					

Note:
(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari;
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti.
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).

Collegio Sindacale in carica alla data di adozione del modello monistico e relative percentuali di partecipazione: signori Marco Giuseppe Maria Rigotti (Presidente, 100%); Sindaci effettivi signori Claudio Cacciamani (100%), Benedetta Navarra (91%), Guido Paolucci (100%); Antonella Bientinesi (95%).

La struttura di Governance

Altri Comitati del Consiglio di Amministrazione

Ad eccezione del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che è proprio del modello monistico adottato dalla Società ed è nominato dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire una migliore valutazione delle materie di sua competenza, anche in linea con le disposizioni del Codice, ha istituito ai sensi della vigente disciplina cinque ulteriori comitati aventi finalità istruttorie, consultive e propositive, diversificati per settore di competenza: il Comitato Governance e Sostenibilità, il Comitato Rischi, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione e il Comitato Parti Correlate. Tali Comitati operano con le modalità stabilite dal Consiglio.

I Comitati sono composti, di norma, da 3 a 5 membri. I componenti di ciascun Comitato e, tra questi il Presidente, sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione. La durata dell'incarico dei membri dei Comitati è uguale a quella prevista per il Consiglio di Amministrazione.

I membri dei Comitati possiedono le conoscenze, competenze ed esperienze adeguate per svolgere ruolo, doveri e compiti agli stessi assegnati e assicurano che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società o enti (anche esteri) risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di membro del Comitato.

Tenuto conto della dimensione del Consiglio di Amministrazione e del numero di membri indipendenti del Consiglio, quest'ultimo ha assicurato che i Comitati non siano composti dallo stesso gruppo di membri che forma un altro Comitato.

In particolare, i Comitati Rischi, Nomine e Remunerazione sono composti da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti mentre il Comitato Parti Correlate è composto unicamente da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance italiano. Tali Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente e, ove sia presente un Amministratore eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un Comitato. Il Presidente di ciascun Comitato è scelto tra i componenti indipendenti.

Nessuna delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Le funzioni sono state distribuite tra i vari Comitati in conformità a quanto previsto nel Codice. Nessuno di tali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

I lavori di ogni Comitato sono coordinati dal Presidente, che esercita ogni potere necessario per l'adeguato funzionamento del Comitato. Ciascun Comitato definisce la pianificazione annuale delle proprie attività per assicurare l'espletamento dei compiti allo stesso assegnati. La convocazione delle riunioni di ogni Comitato avviene ad opera del Presidente con una frequenza adeguata ad assicurare l'espletamento dei compiti assegnati al Comitato e alla pianificazione delle attività, e qualora eventi o circostanze ragionevolmente richiedano che sia convocata una riunione.

Su invito del Presidente di ciascun Comitato, o secondo le previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari e previa informativa all'Amministratore Delegato, possono partecipare alle riunioni persone diverse dai componenti del Comitato, quali a titolo esemplificativo i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle altre entità del Gruppo competenti per le materie all'ordine del giorno della riunione o persone nominate negli organi sociali di tali entità.

Se il Comitato si avvale di un esperto esterno, quest'ultimo può essere invitato dal Presidente del Comitato a partecipare alla/e riunione/i in cui si discute la materia oggetto del suo incarico, a condizione dell'assunzione da parte di detto esperto di adeguati impegni di riservatezza in merito alla discussione cui questi abbia partecipato e a qualsiasi contenuto ad essa relativo (in qualsiasi forma ne venga a conoscenza).

In linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono partecipare alle riunioni di qualsiasi altro Comitato.

Per lo svolgimento dei loro compiti, i Comitati consiliari dispongono di risorse finanziarie adeguate a garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di esperti esterni; in casi di particolari necessità, il budget previsto potrà essere oggetto di integrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato informa il Consiglio nella prima seduta utile sull'attività svolta nel corso delle riunioni del Comitato stesso, e ogni qualvolta ciò sia stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione o da leggi e regolamenti applicabili, con l'ausilio di apposita documentazione. Il Presidente di ogni Comitato informa altresì il Consiglio dei pareri espressi dal Comitato che questi presiede, resi in virtù di leggi e regolamenti.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

La struttura di Governance

Comitato Governance e Sostenibilità

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Governance e Sostenibilità è composto da 4 Amministratori indipendenti. Uno dei membri è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che è anche presidente del Comitato.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Pietro Carlo Padoan (Presidente), Elena Carletti, Vincenzo Cariello e Jeffrey Alan Hedberg.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

Nel corso del 2024 il Comitato si è riunito 5 volte.

Competenze

Il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per gli argomenti relativi al governo societario e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della performance a lungo termine del Gruppo.

Rispetto alla **Governance**, il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulla definizione e attuazione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli e linee guida di governance del Gruppo e su progetti speciali riguardanti quanto sopra, se presenti. A tal fine, il Comitato:

i) supervisiona la coerenza del governo societario della Banca con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare con il Codice di Corporate Governance italiano) e ne monitora gli sviluppi, così come le best practice internazionali e nazionali, aggiornando il Consiglio di Amministrazione laddove vengano rilevati cambiamenti rilevanti che abbiano ripercussioni sul governo societario della Società;
ii) revisiona la relazione sul governo societario da pubblicare;
iii) presenta al Consiglio di Amministrazione, quando opportuno o necessario, proposte di modifica del sistema di governo societario, della struttura aziendale e dei modelli e linee guida di governance del Gruppo (ad esempio, ruolo del Consiglio e dei Comitati consiliari, responsabilità e funzionamento, deleghe di poteri), illustrando le ragioni per cui tali modifiche devono essere adottate;
iv) si relaziona con i corrispondenti organi societari delle entità del Gruppo sulle questioni di governo societario portate alla sua attenzione, ove opportuno.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla **Sostenibilità**, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio, ad esempio rischi climatici e ambientali, che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul framework, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG.

Comitato Rischi

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Rischi è composto da 4 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Rischi alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Elena Carletti (Presidente), Paola Bergamaschi, Marco Giuseppe Maria Rigotti e Francesca Tondi.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

I componenti del Comitato hanno l'esperienza richiesta dalla normativa applicabile, coprendo le prescritte aree di competenza in materia finanziaria e di valutazione e gestione dei rischi.

Ai lavori del Comitato partecipano il Group Risk Officer e il Responsabile di Internal Audit. Su invito del Presidente possono inoltre partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato, gli altri Amministratori, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché esponenti del personale della Società e del Gruppo.

Nel corso del 2024 il Comitato si è riunito 13 volte.

La struttura di Governance

Competenze

Nel contesto del modello monistico adottato dalla Società, il Comitato Rischi fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il "Risk Appetite Framework" e le policy per la gestione del rischio.

In particolare, il Comitato svolge attività preliminari, analizza e formula proposte per supportare il Consiglio di Amministrazione anche sulle seguenti tematiche:

- nella definizione e approvazione delle linee di indirizzo, del framework e delle politiche strategiche di gestione del rischio (incluso il rischio di non conformità, i rischi climatici e ambientali, il risk data quality). Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge i compiti necessari affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("risk appetite") e la soglia di tolleranza ("risk tolerance");
- nell'esame del piano annuale degli interventi finanziari di liquidità (funding plan);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato Rischi esamina altresì le valutazioni dei rischi effettuate e quelle programmate annualmente dalle funzioni aziendali di controllo per determinare i propri piani annuali di attività.

Ai sensi del Codice di Corporate Governance italiano, il Comitato Rischi esprime pareri su tematiche relative all'identificazione dei principali rischi aziendali e svolge funzioni di supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni riguardanti la gestione dei rischi legati ad eventi pregiudizievoli di cui lo stesso Comitato sia venuto a conoscenza.

Sulla base del piano di successione redatto dal Comitato Nomine, il Comitato individua e propone al Consiglio di Amministrazione il candidato idoneo per la nomina quale Responsabile della funzione di Risk Management, o ne valuta la revoca. Inoltre, il Presidente del Comitato Rischi è consultato preliminarmente sull'individuazione e sulla nomina del Responsabile della funzione di Group Compliance.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

Comitato Nomine

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Nomine è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Jeffrey Alan Hedberg (Presidente), António Domingues e Beatriz Ángela Lara Bartolomé.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

Nel corso del 2024 Il Comitato si è riunito 9 volte.

Competenze

Il Comitato Nomine supporta il Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla sua composizione e alla nomina e pianificazione della successione del management della Società.

Il Comitato Nomine:
a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio considerata ottimale e sul numero massimo di incarichi degli Amministratori in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
b) formula proposte, almeno una volta ogni tre anni, al Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione del consulente esterno incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio e formula pareri e supporta il Consiglio in tale processo guidato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
c) fissa gli obiettivi in termini di quota di genere meno rappresentato negli organi aziendali, nonché per il management e il personale del Gruppo, e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato.

La struttura di Governance

Il Comitato Nomine fornisce pareri e supporto al Consiglio riguardanti anche:
a) la verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari da parte degli Amministratori (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interlocking directorates), nonché la verifica che gli stessi assicurino collettivamente e individualmente il rispetto della composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio considerata ottimale individuata dallo stesso Consiglio;
b) la selezione di candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo adeguatamente conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, secondo il processo adottato dal Consiglio;
c) la nomina dell'Amministratore Delegato e, su proposta dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
d) la verifica del possesso dei requisiti normativi, e, ove previsto, statutari, da parte del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli altri Responsabili delle principali funzioni aziendali;
e) la definizione della nomina e dei piani di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali;
f) la definizione di policy per i piani di successione dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
g) la contribuzione all'individuazione dei candidati proposti al Consiglio per i ruoli di Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in coerenza con le specifiche policy approvate dal Consiglio, coordinandosi con il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo sulla Gestione per le proposte di loro competenza;
h) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
i) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle società principali;
l) lo svolgimento di ricerche di mercato/valutazioni/proposte di assunzione per ruoli specifici che rientrano nelle competenze del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Remunerazione

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Remunerazione è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Remunerazione alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori António Domingues (Presidente), Paola Bergamaschi e Maria Pierdicchi.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

Almeno un componente del Comitato Remunerazione possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Su richiesta del Presidente del Comitato, un consulente esterno può assistere alle riunioni del Comitato Remunerazione, selezionato da quest'ultimo ai sensi delle politiche interne della Società. Il coinvolgimento e la presenza del consulente esterno sono volte a (i) assicurare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità; e (ii) ricevere aggiornamenti sull'evoluzione del mercato, sulle dinamiche retributive e sul contesto legale o regolamentare.

Su richiesta del Presidente del Comitato, è invitato a partecipare il Group Risk Officer (o suo delegato), ove appropriato, al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente aggiornati per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca e le politiche di rischio rilevanti.

Il Comitato Remunerazione si coordina con il Comitato Rischi per assicurare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

Quando il Comitato Remunerazione è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla remunerazione di qualsiasi membro spettante in forza degli specifici incarichi, il membro la cui remunerazione è oggetto di discussione non partecipa alle riunioni in cui tale proposta è discussa e/o calcolata.

Nel corso del 2024 il Comitato si è riunito 10 volte.

La struttura di Governance

Competenze

Il Comitato Remunerazione è istituito per fornire pareri e supporto al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e all'attuazione di adeguate politiche e decisioni retributive, garantendone l'aggiornamento anche in base ai risultati della Società e a qualsiasi altra circostanza.

Il Comitato Remunerazione:
a) formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla remunerazione e agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa dell'Amministratore Delegato e, su proposta dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo (escluso il Responsabile di Internal Audit, le cui proposte sono formulate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione) e/o dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
b) monitora e supervisiona i criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia, nonché gli esiti della loro applicazione.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:
- la policy di remunerazione di Gruppo nonché i sistemi di remunerazione e incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, dei Dirigenti con responsabilità strategiche e degli altri Group Material Risk Taker individuati ai sensi della normativa applicabile;
- i piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
- la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

Inoltre, il Comitato:
a) supervisiona il processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante (Material Risk Taker);
b) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e il Comitato Rischi, ove necessario;
c) collabora e si relaziona con gli altri Comitati, in particolare con il Comitato Rischi, in relazione all'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
d) fornisce adeguato riscontro sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all'Assemblea degli azionisti;
e) quando necessario, si esprime, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato Parti Correlate

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Parti Correlate è composto da 3 Amministratori indipendenti aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance italiano.

La composizione del Comitato Parti Correlate alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Maria Pierdicchi (Presidente), Vincenzo Cariello e Francesca Tondi.

Nel corso del 2024 il Comitato si è riunito 16 volte.

Competenze

Il Comitato Parti Correlate presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 (Parte Terza, Capitolo 11), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Il Comitato svolge, inoltre, ogni altro compito attribuito allo stesso dalla Global Policy in materia di parti correlate e soggetti collegati tempo per tempo vigente.

Per consentire al Comitato Parti Correlate di svolgere le proprie funzioni, le strutture competenti della Società assicurano il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire al Comitato l'esame in merito all'applicazione dei casi di esenzione volontaria e la proposta di eventuali interventi correttivi.

La struttura di Governance

Nell'esercizio dei compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, il Comitato Parti Correlate trasmette al Consiglio di Amministrazione:

- i pareri preventivi e motivati, nonché vincolanti, rilasciati sull'idoneità delle procedure interne che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle società del Gruppo, nonché dei relativi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi stabiliti dal Regolamento CONSOB per le operazioni con parti correlate e dalla disciplina Banca d'Italia per le operazioni con soggetti collegati;
- i pareri preventivi e motivati rilasciati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o da società del Gruppo, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, qualora il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare.

Con riferimento ad ogni singola operazione oggetto di valutazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare ai lavori del Comitato e a supportarne le attività con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. Sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà immediatamente alla temporanea sostituzione del componente in stato di conflitto indicando un altro membro scelto tra i componenti del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Corporate Governance italiano.

Nel caso in cui il Presidente del Comitato prenda atto che (i) deve essere urgentemente analizzata un'operazione o è richiesto parere nel contesto di un processo di negoziazione in corso, e (ii) la maggioranza o tutti i membri del Comitato Parti Correlate non sono disponibili a riunirsi o comunque a svolgere le attività richieste in tempo utile per consentire la conclusione dell'operazione entro l'arco temporale previsto, l'Amministratore dovrà tempestivamente comunicare detta situazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, la comunicazione deve essere resa non oltre il giorno successivo a quello in cui questi ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a individuare fino a tre Amministratori indipendenti che siedano temporaneamente nel Comitato Parti Correlate e sostituiscano quelli non disponibili così che non sia pregiudicato il funzionamento del Comitato.

In entrambi i suddetti casi, i sostituti:

- devono ricevere tutte le informazioni disponibili sull'operazione su cui esprimere parere in tempo utile prima della riunione del Comitato Parti Correlate nel corso della quale tale operazione deve essere analizzata;
- mantenere le funzioni inerenti al ruolo assunto fino a quando la specifica operazione rispetto alla quale sono stati sostituiti non sia stata definitivamente decisa dagli organi competenti, e rimangono coinvolti nelle decisioni prese dal Comitato Parti Correlate.

Status e attività degli altri Comitati consilari

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti degli altri Comitati in carica alla data di approvazione del presente documento, nonché le variazioni intervenute durante l'esercizio 2024, successivamente all'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo.

Nelle note della tabella sono indicate le composizioni dei Comitati consiliari prima dell'adozione del modello monistico e le relative percentuali di partecipazione alle riunioni.

La struttura di Governance

		COMITATO GOVERNANCE E SOSTENIBILITA'		COMITATO RISCHI		COMITATO NOMINE		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO PARTI CORRELATE	
COMPONENTI	**POSIZIONE/QUALIFICA**	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Padoan Pietro Carlo	Presidente del Consiglio di Amministrazione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	**P**	100%								
Carletti Elena	Vice Presidente Vicario – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	M	100%	**P**	100%						
Orcel Andrea	Amministratore Delegato — esecutivo										
Bergamaschi Paola	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M	100%			M	100%		
Camagni Paola	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF										
Cariello Vincenzo	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	M	100%							M	100%
Domingues António	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF					M	100%	**P**	100%		
Galbo Julie Birgitte	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF										
Hedberg Jeffrey Alan	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	M	100%			**P**	100%				
Lara Bartolomé Beatriz Ángela	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF					M	100%				
Pierdicchi Maria	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF							M	100%	**P**	100%
Rigotti Marco Giuseppe Maria	Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M	100%						
Tondi Francesca	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M(1)	--					M	92,31%
Villa Gabriele	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF										
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Chromik Marcus Johannes	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M(2)	76,92%						
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento		***CGS: 5***		***CRischi: 13***		***CN: 9***		***CRem: 10***		***CPC: 16***	

La struttura di Governance

Note:
(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).

(1) Carica ricoperta dal 28 gennaio 2025.
(2) Carica ricoperta fino all'11 dicembre 2024.

Composizione dei Comitati fino al 12 aprile 2024 (modello tradizionale) - numero riunioni svolte dal 1° gennaio al 12 aprile 2024 e relative percentuali di partecipazione:
- Comitato per i Controlli Interni & Rischi (n. 8 riunioni): signori Elena Carletti (Presidente, (100%), Pietro Carlo Padoan (100%), Francesca Tondi (100%) e Alexander Wolfgring (100%);
- Comitato Corporate Governance & Nomination (n. 3 riunioni): signori Lamberto Andreotti (Presidente, 100%), Maria Pierdicchi (100%) e Alexander Wolfgring (100%);
- Comitato ESG (n. 3 riunioni): signori Francesca Tondi (Presidente, 100%), Jeffrey Alan Hedberg (100%) e Beatriz Ángela Lara Bartolomé (100%);
- Comitato Remunerazione (n. 6 riunioni): signori Jeffrey Alan Hedberg (Presidente, 100%), Luca Molinari (83,33%) e Renate Wagner (83,33%)
- Comitato Parti Correlate (n. 3 riunioni: signori Maria Pierdicchi (Presidente, 100%), Vincenzo Cariello (100%) e Elena Carletti (100%).

La struttura di Governance

Capitale sociale

Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2024 era pari ad Euro 21.367.680.521,48 diviso in n.1.551.419.850 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF, registrate nel Libro Soci, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale al 31 dicembre 2024, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3%, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119/bis del Regolamento Consob 11971/99.

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE VOTANTE
Gruppo BlackRock		**7,407%**	**7,407%**
	BlackRock Fund Advisors	*2,034%*	*2,034%*
	BlackRock Institutional Trust Company, National Association	*1,943%*	*1,943%*
	BlackRock Advisors (UK) Ltd	*1,178%*	*1,178%*
	BlackRock Asset Management Deutschland Ag	*0,971%*	*0,971%*
	BlackRock Investment Management (UK) Ltd	*0,479%*	*0,479%*
	BlackRock Investment Management, Llc	*0,353%*	*0,353%*
	BlackRock Advisors, Llc	*0,152%*	*0,152%*
	BlackRock Asset Management Canada Ltd	*0,103%*	*0,103%*
	BlackRock Japan Co. Ltd	*0,079%*	*0,079%*
	BlackRock Investment Management (Australia) Ltd	*0,061%*	*0,061%*
	BlackRock Financial Management, Inc.	*0,045%*	*0,045%*
	BlackRock Asset Management North Asia Ltd	*0,005%*	*0,005%*
	Aperio Group Llc	*0,002%*	*0,002%*
	Blackrock (Singapore) Ltd	*0,000%*	*0,000%*
	Blackrock International Limited	*0,000%*	*0,000%*
FMR LLC		**3,102%**	**3,102%**
	Fidelity Management & Research Company LLC	*1,851%*	*1,851%*
	LIAM LLC	*0,408%*	*0,408%*
	Strategic Advisers LLC	*0,322%*	*0,322%*
	Fidelity Institutional Asset Management Trust Company	*0,270%*	*0,270%*
	Fidelity Management Trust Company	*0,194%*	*0,194%*
	FMR Investment Management (UK)	*0,057%*	*0,057%*

Diritto di intervento in Assemblea

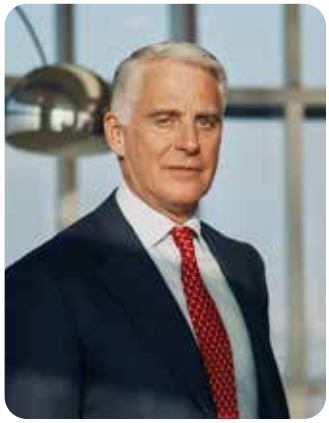
Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Group Executive Committee (GEC)

Il **Group Executive Committee (GEC)** è un Comitato Manageriale che è stato istituito al fine di garantire l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché un efficace allineamento manageriale in tutto il Gruppo.



Andrea Orcel
UniCredit Group CEO e Head Of Italy



Marion Höllinger
Head of Germany



Gianfranco Bisagni
Group Chief Operating Officer



Teodora Petkova
Group Head of Central Europe and Eastern Europe



Richard Burton
Head of Client Solutions



Stefano Porro
Chief Financial Officer



Siobhán McDonagh
Head of Group People & Culture



Ali Khan
Group Digital & Information Officer



Fiona Melrose
Head of Group Strategy & ESG



Joanna Carss
Head of Group Stakeholder Engagement



TJ Lim
Group Risk Officer



Serenella De Candia
Group Compliance Officer



Rita Izzo
Head of Group Legal



Remo Taricani
Permanent Guest To GEC
Deputy Head Of Italy

Consiglio di Amministrazione

Il nostro Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 9 a un massimo di 19 membri, dei quali almeno 3 - e, comunque, non più di 5 - compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La durata del mandato è fissata in tre esercizi – salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina – e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato, con il sistema del voto di lista, dall'**Assemblea ordinaria** del 12 aprile 2024 per gli esercizi 2024-2026 e scadra con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio.

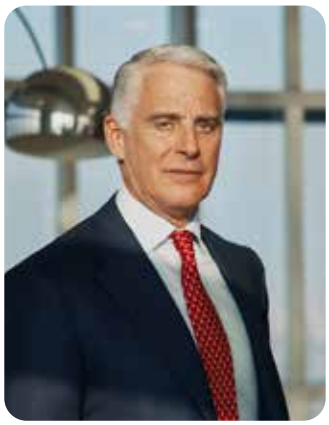
Nell'ambito delle azioni intraprese negli ultimi anni per rafforzare **la nostra governance** e adeguarla alle migliori prassi internazionali, il miglioramento della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione ha rappresentato un impegno fondamentale per il nostro Gruppo.



Pietro Carlo Padoan
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Elena Carletti
Vice Presidente Vicario



Andrea Orcel
UniCredit Group CEO e Head Of Italy



Paola Bergamaschi
Consigliere



Paola Camagni
Consigliere



Vincenzo Cariello
Consigliere



Antonio Domingues
Consigliere



Julie B. Galbo
Consigliere



Jeffrey Alan Hedberg
Consigliere



Beatriz Lara Bartolomé
Consigliere



Maria Pierdicchi
Consigliere



Marco Rigotti
Consigliere



Francesca Tondi
Consigliere



Gabriele Villa
Consigliere

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI DELL'ATTIVO	**31.12.2024**	**31.12.2023**
10. Cassa e disponibilità liquide	41.442	61.000
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61.677	65.014
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.083	57.274
b) attività finanziarie designate al fair value	247	220
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.347	7.520
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.019	63.097
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	563.166	556.978
a) crediti verso banche	66.540	53.389
b) crediti verso clientela	496.626	503.589
50. Derivati di copertura	1.351	1.925
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.702)	(3.264)
70. Partecipazioni	4.393	4.025
80. Attività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90. Attività materiali	8.794	8.628
100. Attività immateriali	2.229	2.272
di cui: avviamento	*38*	-
110. Attività fiscali:	10.273	11.818
a) correnti	685	1.069
b) anticipate	9.588	10.749
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	370
130. Altre attività	13.968	13.111
Totale dell'attivo	**784.004**	**784.974**

Schemi di bilancio consolidato

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	659.598	658.308
a) debiti verso banche	67.919	71.069
b) debiti verso clientela	500.970	497.394
c) titoli in circolazione	90.709	89.845
20. Passività finanziarie di negoziazione	31.349	38.022
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.746	12.047
40. Derivati di copertura	1.112	2.359
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.247)	(12.932)
60. Passività fiscali:	1.708	1.483
a) correnti	1.456	1.191
b) differite	252	292
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	14.687	13.566
90. Trattamento di fine rapporto del personale	294	335
100. Fondi per rischi e oneri:	7.916	7.543
a) impegni e garanzie rilasciate	1.043	1.284
b) quiescenza e obblighi simili	3.193	3.083
c) altri fondi per rischi e oneri	3.680	3.176
110. Passività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120. Riserve da valutazione	(5.422)	(4.928)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	4.958	4.863
150. Riserve	33.235	35.063
155. Acconti su dividendi (-)	(1.440)	-
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23
170. Capitale	21.368	21.278
180. Azioni proprie (-)	-	(1.727)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	400	164
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.719	9.507
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.004**	**784.974**

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	34.838	33.919
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*28.187*	*27.221*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.167)	(19.571)
30. Margine di interesse	**14.671**	**14.348**
40. Commissioni attive	8.805	8.247
50. Commissioni passive	(1.763)	(1.643)
60. Commissioni nette	**7.042**	**6.604**
70. Dividendi e proventi simili	468	305
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.888	2.264
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(530)	(201)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	17	410
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(62)	199
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	74	145
c) passività finanziarie	5	66
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(286)	(502)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(456)	(735)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	170	233
120. Margine di intermediazione	**24.270**	**23.228**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(763)	(663)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(750)	(661)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)	(2)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6	(13)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**23.513**	**22.552**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**23.513**	**22.552**
190. Spese amministrative:	(10.408)	(10.902)
a) spese per il personale	(6.684)	(6.877)
b) altre spese amministrative	(3.724)	(4.025)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(278)	(17)
a) impegni e garanzie rilasciate	267	74
b) altri accantonamenti netti	(545)	(91)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(695)	(842)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(589)	(626)
230. Altri oneri/proventi di gestione	853	972
240. Costi operativi	**(11.117)**	**(11.415)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	483	460
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(22)	(157)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	11
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**12.860**	**11.451**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.086)	(1.917)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**9.774**	**9.534**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.774**	**9.534**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(55)	(27)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**9.719**	**9.507**

Utile per azione (€)	5,841	5,105
Utile per azione diluito (€)	5,781	5,045

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2024	ESERCIZIO AL 31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.774**	**9.534**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**66**	**(321)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	255	43
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	18	(31)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	(43)	(158)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(161)	(186)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(3)	(1)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	12
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(581)**	**(129)**
110. Copertura di investimenti esteri	4	(45)
120. Differenze di cambio	(592)	(712)
130. Copertura dei flussi finanziari	100	271
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(139)	299
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	34
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	46	24
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**(515)**	**(450)**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**9.259**	**9.084**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(57)	(28)
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	**9.202**	**9.056**

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024			
Capitale:	21.331	-	21.331	-	-	20	90	-	-	-	-	-	-	35	-	21.476	21.368	108
- azioni ordinarie	*21.331*	-	*21.331*	-	-	*20*	*90*	-	-	-	-	-	-	*35*	-	*21.476*	*21.368*	*108*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	50	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	66	23	43
Riserve:	35.124	-	35.124	6.469	-	(8.245)	(90)	-	-	-	-	-	69	127	-	33.454	33.235	219
- di utili	*25.399*	-	*25.399*	*6.469*	-	*(5.017)*	*(90)*	-	-	-	-	-	-	*127*	-	*26.888*	*26.796*	*92*
- altre	*9.725*	-	*9.725*	-	-	*(3.228)*	-	-	-	-	-	-	*69*	-	-	*6.566*	*6.439*	*127*
Riserve da valutazione	(4.932)	-	(4.932)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(515)	(5.447)	(5.422)	(25)
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.440)	-	-	-	-	-	-	(1.440)	(1.440)	-
Strumenti di capitale	4.863	-	4.863	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-	4.958	4.958	-
Azioni proprie	(1.727)	-	(1.727)	-	-	-	7.598	(5.871)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.534	-	9.534	(6.469)	(3.065)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.774	9.774	9.719	55
Totale patrimonio netto	**64.243**	**-**	**64.243**	**-**	**(3.065)**	**(8.225)**	**7.598**	**(5.871)**	**(1.440)**	**-**	**95**	**-**	**69**	**178**	**9.259**	**62.841**	**62.441**	**400**
Patrimonio netto del gruppo	64.079	-	64.079	-	(3.045)	(8.268)	7.598	(5.871)	(1.440)	-	95	-	69	22	9.202	62.441		
Patrimonio netto di terzi	164	-	164	-	(20)	43	-	-	-	-	-	-	-	156	57	400		

Gli importi indicati nella colonna “Stock Options” rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai Group Executive Incentive Plan.
La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a -515 milioni, è principalmente riconducibile per:

- +133 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- +100 milioni alla copertura dei flussi finanziari;
- +46 milioni alla valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- +29 milioni alle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- -74 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 “Immobili, impianti e macchinari”;
- -161 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto;
- -592 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili al Rublo russo per -458 milioni, al Fiorino ungherese per -88 milioni e alla Corona ceca per -63 milioni.

Il capitale di Gruppo è aumentato di +90 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l’emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2024.

In esecuzione delle delibere dell’Assemblea dei Soci del 12 aprile 2024 di UniCredit S.p.A. si è dato luogo:
(i) all’allocazione dell’utile d’esercizio 2023 a “Riserve di utili” e in particolare a: (a) una specifica Riserva per l’imposta sugli extra profitti delle banche per 1.125 milioni[52]; (b) una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali per 5 milioni; (c) la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo per 100 milioni e (d) la Riserva statutaria per 6.989 milioni;
(ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 445 milioni mediante utilizzo: (a) della Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3) per 270 milioni per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 e della riserva connessa ai pagamenti dei piani “Equity Settled Share Based Payments” regolati per cassa; (b) della Riserva Statutaria per 175 milioni per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari “Cashes”;

52 Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “Imposta sugli extra-profitti Italia”, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 5 - Altri aspetti del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Schemi di bilancio consolidato

(iii) alla costituzione della specifica riserva vincolata per 3.085 milioni per l'esecuzione della "Seconda e Terza Tranche del Programma di buy-back 2023" e per 1.700 milioni per l'esecuzione dell'"Anticipo del buy-back 2024", con prelievo dalla Riserva statutaria.

La variazione della voce "Riserve altre" include il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -196 milioni e l'imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" per -247 milioni.

La variazione della voce "Acconti su dividendi" per -1.440 milioni si riferisce alla distribuzione dell'acconto su dividendo 2024 a valere sui risultati dell'esercizio 2024 deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2024.

La variazione della voce "Strumenti di capitale" per +95 milioni è riconducibile:
(i) all'estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (ISIN XS1046224884) per -898 milioni, al netto dei relativi oneri di transazione e escludendo l'effetto cambio, secondo quanto previsto dai termini e dalle condizioni di emissione dei titoli;
(ii) all'emissione di strumenti Additional Tier 1 (ISIN IT0005611758) per +993 milioni, al netto dei relativi oneri di transazione.

Inoltre, la variazione della voce "Azioni proprie" per +1.727 milioni è riferibile per:
(i) -4.171 milioni all'acquisto di azioni ordinarie in esecuzione della "Prima, Seconda e Terza Tranche del Programma di buy-back 2023"; la "Prima Tranche" è stata completata in data 7 marzo 2024, la "Seconda Tranche" è stata completata in data 20 giugno 2024, mentre la "Terza Tranche" è stata completata in data 19 agosto 2024;
(ii) -1.700 milioni all'acquisto di azioni ordinarie in esecuzione del programma "Anticipo del buy-back 2024" avviato in data 16 settembre 2024 e terminato in data 14 novembre 2024;
(iii) +7.598 milioni alla cancellazione delle azioni ordinarie eseguita a completamento del programma buy-back 2022 (in data 16 gennaio 2024), della "Prima, Seconda e Terza Tranche del Programma di buy-back 2023" e dell'"Anticipo del buy-back 2024" (in data 26 marzo 2024, 26 giugno 2024 e 18 dicembre 2024 rispettivamente), mediante utilizzo della Riserva vincolata appositamente costituita (ammontare convenzionalmente esposto nella colonna "Emissione nuove azioni").

La variazione della voce "Patrimonio netto di terzi" è principalmente riconducibile all'acquisto da parte di UniCredit S.p.A. del 90,1% di Alpha Bank Romania S.A da Alpha International Holdings Single Member S.A. Il pagamento alla controparte è avvenuto in parte attraverso la cessione del 9,90% delle azioni di UniCredit Bank S.A. (per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13.

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2023
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023			
Capitale:	21.273	-	21.273	-	-	-	58	-	-	-	-	-	-	-	-	21.331	21.278	53
- azioni ordinarie	*21.273*	-	*21.273*	-	-	-	*58*	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.331*	*21.278*	*53*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.544	-	2.544	-	-	(2.494)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	23	27
Riserve:	31.726	-	31.726	4.556	-	(1.171)	(58)	-	-	-	-	-	71	-	-	35.124	35.063	61
- di utili	*23.664*	-	*23.664*	*4.556*	-	*(2.763)*	*(58)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*25.399*	*25.464*	*(65)*
- altre	*8.062*	-	*8.062*	-	-	*1.592*	-	-	-	-	-	-	*71*	-	-	*9.725*	*9.599*	*126*
Riserve da valutazione	(4.619)	-	(4.619)	-	-	137	-	-	-	-	-	-	-	-	(450)	(4.932)	(4.928)	(4)
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	6.100	-	6.100	-	-	-	-	-	-	-	(1.237)	-	-	-	-	4.863	4.863	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	3.031	(4.758)	-	-	-	-	-	-	-	(1.727)	(1.727)	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.473	-	6.473	(4.556)	(1.917)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.534	9.534	9.507	27
Totale patrimonio netto	**63.497**	**-**	**63.497**	**-**	**(1.917)**	**(3.528)**	**3.031**	**(4.758)**	**-**	**-**	**(1.237)**	**-**	**71**	**-**	**9.084**	**64.243**	**64.079**	**164**
Patrimonio netto del gruppo	63.339	-	63.339	-	(1.895)	(3.528)	3.031	(4.758)	-	-	(1.237)	-	71	-	9.056	64.079		
Patrimonio netto di terzi	158	-	158	-	(22)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	164		

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentavano gli effetti della consegna di azioni connesse ai Group Executive Incentive Plan.
La variazione cumulata delle riserve da valutazione, pari a -313 milioni, era principalmente riconducibile per:

- +310 milioni alle attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- +272 milioni alla copertura dei flussi finanziari;
- +194 milioni alla valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto;
- -45 milioni alla copertura di investimenti esteri;
- -147 milioni alle attività materiali riconducibili agli immobili ad uso funzionale, disciplinati dallo IAS16 "Immobili, impianti e macchinari";
- -187 milioni ai piani previdenziali a benefici definiti riconducibili ai fondi di quiescenza ed al trattamento di fine rapporto;
- -711 milioni alle differenze di cambio, prevalentemente ascrivibili per -676 milioni al Rublo russo.

Il capitale di Gruppo era aumentato di +58 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2023.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci del 31 marzo 2023 di UniCredit S.p.A. si era dato luogo:
(i) all'allocazione dell'utile d'esercizio 2022 a Riserve di utili e in particolare a: (a) una specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali per 5 milioni; (b) la Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo per 75 milioni; (c) la Riserva legale per 100 milioni e (d) la Riserva statutaria per 1.032 milioni;
(ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 376 milioni mediante utilizzo: (a) della Riserva sovrapprezzo azioni per 302 milioni per l'eliminazione delle componenti negative relative al pagamento delle cedole AT1; (b) della Riserva statutaria per 74 milioni per la copertura della riserva negativa derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes";
(iii) all'imputazione di una quota della Riserva sovrapprezzo azioni (2.191 milioni) e di una quota della Riserva da aggregazioni aziendali (1.152 milioni) alla specifica riserva indisponibile (3.343 milioni) a fronte degli acquisti di azioni proprie in esecuzione del Programma di buy-back 2022 (Prima e Seconda tranche) autorizzato dalla BCE in data 28 marzo 2023.

Schemi di bilancio consolidato

La variazione della voce “Riserve altre” includeva il pagamento delle cedole su strumenti di capitale AT1 per -250 milioni.

La variazione della voce “Strumenti di capitale” era riconducibile all’estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (ISIN XS1619015719) emessi nel 2017 per -1.237 milioni, al netto dei relativi oneri di transazione, secondo quanto previsto dai termini e dalle condizioni di emissione dei titoli.

Inoltre, la variazione negativa della voce “Azioni proprie” per -1.727 milioni era riferibile per:
(i) -3.343 milioni all’acquisto di azioni ordinarie in esecuzione della “Prima e Seconda Tranche del Programma di buy-back 2022”; la “Prima Tranche” è stata completata in data 29 giugno 2023, mentre la “Seconda Tranche” è stata completata in data 29 settembre 2023;
(ii) +3.031 milioni alla cancellazione parziale delle azioni proprie effettuata in data 12 settembre 2023, senza riduzione di capitale (ammontare convenzionalmente esposto nella colonna “Emissione nuove azioni”);
(iii) -1.415 milioni all’acquisto di azioni ordinarie in esecuzione della “Prima Tranche del Programma di buy-back 2023”, comunicato al mercato il 30 ottobre 2023 e avviato in pari data, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 27 ottobre 2023. Si specifica che a tal fine, era stata costituita una specifica riserva indisponibile esposta tra le riserve altre, per l’acquisto di azioni proprie pari all’importo massimo autorizzato di 2.500 milioni con prelievo dalla Riserva Statutaria.

Infine, per completezza, la prima adozione dell’IFRS17 da parte delle società collegate di banca-assicurazione aveva determinato un effetto pari a -18 milioni esposto nella colonna “Variazioni di riserve”.

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2024	2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**21.098**	**18.169**
- risultato d'esercizio (+/-)	9.774	9.534
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.438	706
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	530	201
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.897	3.147
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.306	1.625
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(140)	(403)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.633	1.595
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.660	1.764
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(22.505)**	**11.801**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.555)	(5.567)
- attività finanziarie designate al fair value	(30)	118
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.301	1.148
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.620)	(7.909)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.671)	20.643
- altre attività	2.070	3.368
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(5.669)**	**(71.098)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(202)	(67.256)
- passività finanziarie di negoziazione	(3.224)	(791)
- passività finanziarie designate al fair value	1.434	1.004
- altre passività	(3.677)	(4.055)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(7.076)**	**(41.128)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**457**	**472**
- vendite di partecipazioni	6	89
- dividendi incassati su partecipazioni	167	106
- vendite di attività materiali	282	272
- vendite di attività immateriali	2	2
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	3
2. Liquidità assorbita da	**(1.522)**	**(1.259)**
- acquisti di partecipazioni	(2)	(107)
- acquisti di attività materiali	(1.250)	(589)
- acquisti di attività immateriali	(490)	(563)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	220	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(1.065)**	**(787)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.878)	(4.763)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(162)	(1.250)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.950)	(2.440)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(10.990)**	**(8.453)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(19.131)**	**(50.368)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**61.000**	**111.776**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(19.131)	(50.368)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(427)	(408)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**41.442**	**61.000**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) ed è prevalentemente composta da "Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali" per 31 miliardi principalmente detenuta da UniCredit S.p.A. per 10 miliardi, UniCredit Bank GmbH per 5 miliardi, e UniCredit Bank Austria AG per 5 miliardi.
La riduzione osservata durante il periodo nella voce "Cassa e disponibilità liquide" è principalmente data da liquidità assorbita da (i) incremento di attività finanziarie prevalentemente titoli di debito in UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank GmbH,(ii) decremento delle passività finanziarie dovute al rimborso/riacquisto di passività finanziarie principalmente in UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank GmbH e (iii) da attività di provvista prevalentemente per riacquisto azioni proprie e distribuzione di dividendi, in parte compensata da liquidità generata dalla gestione.
Per ulteriori dettagli sulla composizione della voce si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 della Nota integrativa consolidata.
Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'attività di provvista si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 13 - Patrimonio di gruppo.

L'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. ha generato liquidità per 220 milioni pari alla differenza tra la parte di prezzo liquidata attraverso disponibilità liquide e la cassa e le disponibilità liquide detenute dalla società alla data di acquisizione.

Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2024, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente documento "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento 9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, del 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023 e 24 ottobre 2024; e al richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di tali comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 5. Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale, nell'ambito delle scelte valutative poste in essere dal Gruppo al 31 dicembre 2024.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2023.

Gli Schemi di Bilancio consolidato e la Nota integrativa consolidata, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche. A tal proposito, le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2024[53], sottolineano che la previsione economica continua ad essere caratterizzata da incertezza considerando le tensioni in Medio oriente, la guerra in Ucraina, la persistente debolezza del mercato immobiliare cinese e la possibilità che la prossima amministrazione statunitense tenderà a privilegiare un approccio isolazionista. Pertanto, la previsione di crescita del Prodotto Interno Lordo ("PIL") è stata leggermente rivista al ribasso rispetto alle previsioni di settembre 2024; nel dettaglio, la previsione del PIL è stata rivista negativamente principalmente in seguito alla revisione dei dati sugli investimenti, alle aspettative di una crescita delle esportazioni più debole nel 2025 e alla revisione al ribasso della prevista espansione della domanda domestica nel 2026.

Per quanto riguarda l'inflazione, dopo un aumento alla fine del 2024, ci si attende che si ridurrà e si attesterà intorno al valore target della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre 2025.
Ci si attende che gli effetti base nella componente energia siano i principali driver dell'incremento temporaneo dell'inflazione all'inizio dell'orizzonte di proiezione. Sulla base delle assunzioni di riduzione dei prezzi del petrolio e del gas, è probabile che l'inflazione dell'energia rimanga negativa fino al secondo trimestre 2025 e resti successivamente contenuta, fatta eccezione per un aumento nel 2027 dovuto all'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico.

53 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2024.

Parte A - Politiche contabili

La previsione per l'inflazione complessiva IAPC[54], rispetto alle previsioni di settembre 2024, è stata rivista lievemente al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente per effetto di ipotesi di prezzi di petrolio e elettricità più bassi.
Inoltre, nonostante l'elevata incertezza, si presume che le politiche fiscali siano, complessivamente, in corso di stabilizzazione, nonostante i fondi del programma Next Generation EU (NGEU) dovrebbero supportare la crescita fino alla sua scadenza nel 2027.

Nel contesto di persistente incertezza sopra, il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato 2024.
In particolare, in aggiunta allo scenario "Base" che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario "Alternativo/Recessione" e uno "Positivo", che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Caratteristiche degli scenari

- Scenario Base: è il principale scenario di riferimento, alla base del budget approvato per il 2025, e delle proiezioni per il 2026 e il 2027. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche: (i) una moderata crescita attesa del PIL per il 2025, influenzata dal settore manifatturiero, un miglioramento del trend nel 2026-2027 sostenuto principalmente dalla domanda interna; (ii) un'inflazione che si riduce nel 2025 e si stabilizza nel 2026-2027; (iii) una politica monetaria della BCE coerente con la normalizzazione dell'inflazione; un tasso di deposito della BCE pari a 300 pb a fine anno 2024 e assunto pari al 2% a fine anno 2025; (iv) l'Euribor a 3 mesi, previsto in diminuzione nel 2025, è atteso attestarsi 200 pb a fine 2025 e rimanere sostanzialmente stabile nel 2026; (v) il Rating sovrano della Russia a CCC.
  In Italia e Germania, il prodotto interno lordo (PIL) è atteso in espansione nel 2025, ma ancora con ritmo moderato, coerentemente con un settore manifatturiero debole e con una moderata crescita del commercio globale; un miglioramento della crescita è atteso nel 2026 e nel 2027, supportato da una più bassa inflazione e dalla domanda interna.
  Per l'Europa centro-orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), ci si attende un aumento del PIL reale dell'1,9% nel 2025, e prossimo a circa il 2,4% nei successivi 2 anni.
  Per la Russia si prevede una crescita minore nel 2025 (dopo 2 anni difficili) e un trend in miglioramento è atteso nel 2026-2027.
  Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario base assume il deprezzamento del rublo russo nel tempo, dal livello attuale a 149 a fine 2027, riflettendo la riduzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
  L'inflazione media (gruppo UniCredit esclusa la Russia) diminuirà nel 2025, pur rimanendo vicino al 2% nel 2025 - 2027; ancora al di sopra del 2% nella CE&EE.
  Permangono le incertezze e i rischi nel breve e medio periodo sia per inflazione/tassi sia per la crescita (principalmente per gli effetti dele elezioni negli USA).
  Inoltre, si ipotizzano potenziali pressioni sullo spread BTP-Bund (150 pb a fine 2025, 175 pb a fine 2026 - 2027), per tener conto della volatilità e delle incertezze sul debito sovrano italiano e sugli sviluppi macroeconomici.

- Scenario Alternativo/Recessione: questo scenario incorpora previsioni al ribasso di parametri macroeconomici e conseguentemente nella redditività attesa del business e ipotizza un intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio oriente e Ucraina con un impatto negativa sull'offerta. L'attività economica è prevista contrarsi nel 2025 con una recessione più profonda nel 2026. Una domanda più debole si riflette in un'inflazione più bassa rispetto allo scenario Base. Le banche Centrali rispondono allo shock tagliando i tassi in misura più aggressiva rispetto allo scenario Base.
  Per l'Italia e la Germania, il PIL è atteso contrarsi nel 2025 - 2026, tornando positivo nel 2027 (normalizzazione della catena di approvvigionamento).
  Per l'Europa centrale e orientale (Austria inclusa ed esclusa la Russia), si ipotizza uno shock di crescita di circa -5,7% (cumulata nel 2025 - 2027).
  Per la Russia, lo shock di crescita si prevede sia a -3,3% (cumulata nel 2025 - 2027).
  L'inflazione attesa è inferiore allo scenario Base poichè complessivamente prevalgono le forze disinflazionistiche (impatto più forte dovuto ad una domanda più debole).
  Con riferimento alla politica monetaria della BCE, le banche centrali tagliano i tassi di interesse in misura più aggressiva rispetto allo scenario base (Euribor 3M pari a 129 pb a fine 2025, vicino all'1% negli anni successivi).
  In aggiunta, la pressione sullo spread BTP-Bund è più alta rispetto allo scenario base (223 pb per fine 2025, 232 pb per fine 2026), riflettendo condizioni economiche deteriorate.

- Scenario Positivo: mostra una previsione al rialzo dei parametri macro-economici e ipotizza una de-escalation delle tensioni geopolitiche e politiche commerciali statunitensi meno restrittive del previsto. Questo scenario prevede un migliorato mercato del lavoro, una crescita dei salari e un'inflazione relativamente stabile, portando pertanto ad una maggiore spesa per consumi e ad una migliore crescita economica. D'altro canto, la revisione favorevole del prezzo del rischio e la domanda più elevata accelerano l'attività di investimento.
  Per l'Italia e la Germania, il PIL aumenta costantemente, nel periodo di proiezione di 3 anni, da 4,8% al 5,6% rispettivamente su base cumulata.
  Per l'Europa centrale e orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), ci si aspetta che il PIL cresca del 10,6% (cumulato nel 2025 - 27).
  Per la Russia, il PIL si incrementerebbe del 5,8% (2025 - 2027) ad un ritmo moderato rispetto all'area CE&EE.

54 Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento all'inflazione, si ipotizza che questa sia più alta rispetto allo scenario Base, grazie alla migliore crescita economica che porta ad una domanda più alta.
In aggiunta, la pressione sullo spread BTP-Bund è più bassa rispetto allo scenario base (125 pb nel 2025, 150 pb nel 2026 e 2027), riflettendo migliorate condizioni economiche.

La seguente tabella mostra i più significativi dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari Base, Alternativo/Recessione e Positivo.

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2024	2025	2026	2027
Scenario Base 2024	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	271	204	202	202
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	116	150	175	175
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,5	0,8	1,0	1,0
	Germania	(0,2)	0,7	1,2	1,4
	CE & EE (escl. Russia)	1,2	1,9	2,4	2,4
	Russia	3,7	0,5	1,3	1,6
	Inflazione media %				
	Italia	1,0	1,5	1,6	2,0
	Germania	2,3	1,5	1,7	1,8
	CE & EE (escl. Russia)	3,4	3,4	2,8	2,7
	Russia	8,4	5,8	4,3	4,1
Scenario Alternativo/Recessione 2024	Euribor 3M (Fine periodo, pb)		129	104	102
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)		223	232	222
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia		(0,8)	(2,1)	0,2
	Germania		(1,0)	(2,0)	0,5
	CE & EE (escl. Russia)		0,2	(0,5)	1,5
	Russia		(0,2)	(1,1)	1,3
	Inflazione media %				
	Italia		1,3	1,0	1,6
	Germania		1,3	0,9	1,5
	CE & EE (escl. Russia)		3,3	2,3	2,4
	Russia		5,6	3,8	3,7
Scenario Positivo 2024	Euribor 3M (Fine periodo, pb)		289	307	307
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)		125	150	150
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia		1,5	1,9	1,4
	Germania		1,3	2,3	2,0
	CE & EE (escl. Russia)		2,5	3,5	3,0
	Russia		1,2	2,5	2,2
	Inflazione media %				
	Italia		1,7	1,8	2,2
	Germania		1,9	2,0	2,0
	CE & EE (escl. Russia)		3,7	3,1	2,8
	Russia		6,0	4,6	4,2

Parte A - Politiche contabili

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2024, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base delle caratteristiche sopra evidenziate.
A partire da dicembre 2024 mentre lo scenario Base è stato mantenuto al 60%, i pesi degli scenari positivo e alternativo/recessione sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 5% e al 35% (vs lo 0% e il 40% del periodo precedente).
In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; e (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.
Pertanto, anche in questo caso la valutazione è influenzata dal menzionato grado di incertezza sull'evoluzione della tensione geopolitica così come sull'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.
L'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito.
Infine, a partire dal 2024 la misurazione delle esposizioni creditizie riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tale rischio nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ove appropriato) che sono stati calibrati considerando diverse ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di severità del rischio fisico. Pertanto cambiamenti avversi nei rischi climatici che possono comportare un inasprimento delle politiche di transizione e dei costi associati o un aumento della severità del rischio fisico possono richiedere il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Imposte differite attive

Con riferimento alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati gli scenari Base e Alternativo/Recessione sopra delineati, per la stima dei flussi di cassa futuri, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35% (rispettivamente al 60% al 40% nei periodi precedenti). Questi pesi sono stati applicati in coerenza con le ponderazioni applicate alla misurazione delle esposizioni creditizie convergendo lo scenario "Positivo" nel "Base".
Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione dei seguenti parametri è stata rivista tenendo conto delle indicazioni dell'ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate[55]: (i) parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee[56], e (ii) livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo.

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni, che possono essere anche trainate da cambiamenti nello scenario macroeconomico, potrebbero determinare una modifica nella valutazione.
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia, i risultati e agli assunti di base utilizzati per il test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate si rimanda alla sezione "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2024, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida di Gruppo.

55 Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.
56 Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).

Parte A - Politiche contabili

In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2024, per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, incluso ma non limitato alle tensioni geopolitiche così come all'evoluzione condizioni macroeconomiche.
Ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare, sono riportate nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Russia

Il gruppo UniCredit è esposto in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank, le sue controllate OOO UniCredit Garant, OOO UniCredit Leasing; e (ii) le esposizioni verso controparti russe detenute da controllate non russe. Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e controsanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali.
L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Con riferimento al tasso di cambio del rublo russo, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 dicembre 2024 e in coerenza con il precedente esercizio, il Gruppo ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[57]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni sul tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 5 - Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2024, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (5) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[58]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori di UniCredit hanno osservato che durante il 2024 le tensioni geopolitiche persistono fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente.
Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

57 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).
58 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.

Parte A - Politiche contabili

Per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2024, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2024 (CET1 Ratio Transitional pari al 15,96%; MREL Ratio pari al 32,73% di RWEA e 10,33% della leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio a 144% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 559 punti base; MREL Ratio: eccesso di 523 punti base in termini di RWEA e 424 in termini di leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 44 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2025 (in particolare ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo di CET1 ratio di "UniCredit Unlocked" pari al 12.5%-13%).

Il 12 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato l'acquisto di azioni di UniCredit S.p.A. per un numero massimo di 200.000.000, da effettuarsi, anche se in più transazioni, entro la più vicina tra: (i) la data che cadrà dopo 18 (diciotto) mesi dalla data di autorizzazione della Assemblea degli Azionisti; e (ii) la data della Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata proposta dal Consiglio di Amministrazione come parte delle attività previste nel Piano Strategico 2022 - 2024 ("UniCredit Unlocked") presentato al mercato il 9 dicembre 2021.
In particolare, sono previste le seguenti distribuzioni:

- una prima distribuzione, per un importo massimo di 3.085.250.000, relativo alla parte residuale del payout complessivo per l'esercizio 2023 ("Residuo SBB 2023");
- una seconda distribuzione come anticipo delle distribuzioni attese per l'esercizio 2024, il cui ammontare sarà definito dal Consiglio di Amministrazione della società in linea con i criteri stabiliti di seguito ("Anticipo SBB 2024").

Le azioni acquistate attraverso i suddetti programmi sono state soggette ad annullamento.

I programmi di acquisto sono soggetti all'autorizzazione della Banca Centrale Europea (BCE). Tali autorizzazioni sono state fornite l'11 aprile 2024 e il 13 settembre 2024 rispettivamente per il "Residuo SBB 2023" e per l'"Anticipo SBB 2024".
Il "Residuo SBB 2023" del programma di buy back è stato eseguito in 2 tranche durante il 2024:

- una tranche per un importo di Euro 1.585.250.000 denominata "Seconda Tranche del Programma di Buy Back 2023" è iniziata il 9 maggio 2024 ed è stata completata il 20 giugno 2024;
- una tranche finale per un importo massimo di Euro 1.500.000.081,14 denominata "Terza Tranche del Programma di Buy Back 2023" iniziata il 21 giugno 2024 e conclusa il 19 agosto 2024.

L'esecuzione dell'"Anticipo SBB 2024" per un importo di 1.700.000.000 è stata lanciata il 16 settembre 2024 ed è iniziata in pari data, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 12 aprile 2024. Il 14 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha annunciato il completamento del programma di acquisto di azioni ordinarie.

Per completezza si noti che in data 5 novembre 2024 è stata sottoposta la proposta di distribuzione di un acconto dividendi per 1,4 miliardi al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. che, in pari data, ha approvato tale distribuzione.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono state utilizzate le seguenti fonti:

- le risultanze contabili al 31 dicembre 2024 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2024, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni sub-consolidate al 31 dicembre 2024 del Gruppo Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italpetroli S.p.A.) e le sue controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo Stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il Conto economico è invece utilizzato il cambio medio.
I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del Bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica (*special purpose entities*) e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'iscrizione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" in caso la vendita determini la perdita del controllo; (ii) in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.
La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi".

Parte A - Politiche contabili

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del corrispettivo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.
Una *Joint Operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20%[59] del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

Il valore contabile delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle partecipate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.
Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

59 10% per le società quotate.

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE								
1	**UNICREDIT SPA** Capitale sociale EUR 21.367.680.521	**MILANO**	**MILANO**	**ITALIA**			**CAPOGRUPPO**		
2	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
3	ALLIB LEASING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
4	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
5	ALPHA BANK ROMANIA S.A. Capitale sociale RON 983.145.034	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	90,10	
6	ALPHA RENT DOO BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
7	ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
8	AO UNICREDIT BANK[4] Capitale sociale RUB 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
9	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
10	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
11	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
12	ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
13	ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
14	BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
15	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
16	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,00	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
							BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
17	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
18	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
19	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
20	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
21	BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
22	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
23	BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
24	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [3]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
25	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
26	BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT. Capitale sociale HUF 30.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
27	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
28	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
29	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
30	BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
31	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
32	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
33	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
34	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
35	BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
36	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
37	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
38	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
39	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
40	BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
41	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
42	CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
43	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
44	CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
45	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
46	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (3)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
47	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
	Capitale sociale EUR 36.336						BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
48	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
	Capitale sociale EUR 18.168						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
49	CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
50	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
51	CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
52	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.336						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
53	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
54	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
55	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 254.355						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
56	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 18.286						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
57	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	(3)
58	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
	Capitale sociale EUR 6.000.000								
59	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
60	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
61	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500								
62	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
63	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
64	COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	ITALIA	1	37	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
65	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
66	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 520.000								
67	DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
68	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
69	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
70	EBS FINANCE S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
71	EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
72	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
73	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
74	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
75	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
76	ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
77	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
78	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
79	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
80	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
81	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
82	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
83	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
84	ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
85	ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
86	ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
87	ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
88	ELEKTRA PURCHASE NO. 82 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
89	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
90	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
91	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
92	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
93	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
94	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.) Capitale sociale HUF 100.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
95	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	4	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	...	[3]
96	F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
97	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
98	FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
99	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
100	FONDO AURORA	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
101	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
102	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
103	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
104	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 74.248.181	PULLACH	PULLACH	GERMANIA	1	4	HVB PROJEKT GMBH	98,69	
105	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
106	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
107	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB IMMOBILIEN AG	99,43	
108	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
109	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	[3]
110	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	[3]
111	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	[3]
112	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	[3]
113	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	38	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	[3]
114	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
115	HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 25.633.778	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	HVB IMMOBILIEN AG	90,00	
							UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
116	HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
							HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
117	HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
118	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
119	ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
120	ICE CREEK POOL NO.1 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
121	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
							NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	...	[3]
122	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
123	ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQUIDATION Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	GERMANIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
124	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
125	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
126	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
127	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
128	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
129	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	LEASFINANZ GMBH	100,00	
130	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
131	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
132	LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
133	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
134	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
135	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	0,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,97	
							UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
136	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
137	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
138	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	...	(3)
139	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	...	(3)
140	MONNET 8-10 S.A R.L. * Capitale sociale EUR 60.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
141	NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
142	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	100,00	
143	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
144	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
145	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
							UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
146	OOO UNICREDIT GARANT(4) Capitale sociale RUB 106.998.000	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
147	OOO UNICREDIT LEASING[4] Capitale sociale RUB 149.160.248	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	4	AO UNICREDIT BANK	100,00	
148	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	4	UNICREDIT SPA	...	[3]
149	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
							T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
							T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
150	PADEL FINANCE 01 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
151	PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
152	PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
153	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
154	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
155	PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
156	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	4	38	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
157	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
158	PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT SPA	100,00	
159	POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
160	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
161	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
162	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
163	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
164	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
165	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
166	REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPI	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	4	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	...	[3]
167	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
168	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
169	REDEUS FUND	MILANO	MILANO	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
170	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 30.677	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
171	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
172	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
173	ROSENKAVALIER 2020 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
174	ROSENKAVALIER 2022 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	4	UNICREDIT BANK GMBH	...	[3]
175	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
	Capitale sociale EUR 20.000.000						PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
176	SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	AUSTRIA	1	4	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
177	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
178	SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
179	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
180	SIGMA LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
	Capitale sociale EUR 18.286						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
181	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
182	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
	Capitale sociale EUR 36.337						PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
183	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	4	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
	Capitale sociale EUR 125.500								
184	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 4.938.271								
185	T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	38	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
	Capitale sociale EUR 10.769.773								
186	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB TECTA GMBH	75,00	
187	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
188	UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	50,00	
	Capitale sociale EUR 0						UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	50,00	
189	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 10.000						BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
190	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY[4]	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	38	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale RUB 4.000.000								
191	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
	Capitale sociale EUR 36.337						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
192	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
193	UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
194	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
195	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	UNICREDIT SPA	99,64	
196	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
197	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
198	UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	BOSNIA ERZEGOVINA	1	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,30	99,31
199	UNICREDIT BANK GMBH Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
200	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
201	UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.177.748.253	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	88,73	
202	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
203	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	SLOVENIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
204	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
205	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	60,00	
206	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	36	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
207	UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT SPA	99,45	
208	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	U.S.A.	1	4	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
209	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
210	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	4	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
211	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	4	UNICREDIT SPA	49,90	
							UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
212	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
213	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
214	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
215	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [3]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
216	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	38	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
217	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	38	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
218	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
219	UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
220	UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
221	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	36	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
222	UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	36	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
223	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	36	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
224	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
225	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
226	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
227	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
228	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
							BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
229	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
230	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	4	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,05	
							UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
231	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale EUR 3.810.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
232	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	4	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
233	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	4	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
234	UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	GERMANIA	1	2	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
235	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	38	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
							UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,99	
236	UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
237	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
238	UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	38	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
239	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	4	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
240	UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
241	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	4	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
242	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	LEASFINANZ GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
243	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
244	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
245	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	3	UNICREDIT SPA	60,00	
246	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	3	UNICREDIT SPA	...	[3]
247	UNICREDIT OK1 LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
248	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
249	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	36	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
250	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
251	UNICREDIT RE SERVICES S.P.A. Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	100,00	
252	UNICREDIT SERVICES GMBH I.L. (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
253	UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
254	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
255	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT SPA	100,00	
256	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	WILMINGTON	U.S.A.	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
257	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
258	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
259	V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA' [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
260	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
261	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	HVB IMMOBILIEN AG	89,29	89,23
262	VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	37	UNICREDIT SPA	76,00	
263	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
264	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
265	WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
266	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
267	WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
268	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
269	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
							WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
270	WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
271	WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
272	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
273	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
274	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
275	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
							WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
276	WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	WILMINGTON	U.S.A.	1	38	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
277	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
278	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
279	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
280	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
281	WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	33,33
							WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	89,90	33,33

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [5]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
282	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
283	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
284	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	38	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
285	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
							WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
286	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	4	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
287	WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	4	4	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	[3]
288	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	36	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
289	WEICKER S.A R.L. * Capitale sociale EUR 20.658.840	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	38	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
290	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
291	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
292	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
293	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
294	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
295	Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
296	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
297	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
298	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
299	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
300	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
301	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
302	Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
303	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
304	Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
305	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
306	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
307	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
308	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
309	Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
310	ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale EUR 850.068.233	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	2	UNICREDIT SPA	96,19	
311	ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale EUR 2.655	RIJEKA	RIJEKA	CROAZIA	1	38	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
312	ZB EPLUS	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	4	4	ZAGREBACKA BANKA D.D.	...	(3)

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale:

(1) Tipo di rapporto:
- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Si precisa che al 31 dicembre 2024 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano esercitabili e non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.

(5) Settore di attività:
- 1= Gruppo Bancario: banche e società strumentali residenti
- 2= Gruppo Bancario: banche e società strumentali non residenti
- 3= Gruppo Bancario: società finanziarie residenti
- 4= Gruppo Bancario: società finanziarie non residenti
- 31= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative residenti
- 32= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative non residenti
- 33= Altre società incluse nel consolidamento: banche residenti
- 34= Altre società incluse nel consolidamento: banche non residenti
- 35= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie residenti
- 36= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie non residenti
- 37= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie residenti
- 38= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie non residenti

Parte A - Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 13 entità rispetto al 31 dicembre 2023 (4 nuove entrate e 17 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 325 al 31 dicembre 2023 a 312 al 31 dicembre 2024.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**325**
B. Variazioni in aumento	**4**
B.1 Costituzioni	2
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	2
C. Variazioni in diminuzione	**17**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	6
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	8
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	3
D. Rimanenze finali	**312**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
REDEUS FUND	MILANO
ELEKTRA PURCHASE NO. 82 DAC	DUBLINO

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
FONDO AURORA	MILANO
ALPHA BANK ROMANIA S.A.	BUCHAREST

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OG	VIENNA
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH IN LIQU.	VIENNA
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU.	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER THREE)	VERONA
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
BARD HOLDING GMBH	EMDEN
BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN
ICE CREEK POOL NO.3 DAC	DUBLINO
LF GAMMA GMBH IN LIQU.	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
BANK AUSTRIA BAF GMBH IN LIQU.	VIENNA
UCTAM BALTICS SIA	RIGA
UCTAM BULGARIA EOOD	SOFIA
UCTAM D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO

Parte A - Politiche contabili

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
NF OBJEKT FFM GMBH	MONACO DI BAVIERA
BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	GRUENWALD
UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
HVB IMMOBILIEN AG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH	GRUENWALD
UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
BANK AUSTRIA BAF GMBH IN LIQU. (ex BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH)	VIENNA
Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex da Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H)	VIENNA
BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU. (ex BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH)	VIENNA
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.)	ST.POELTEN
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
UNICREDIT RE SERVICES S.P.A. (ex UNICREDIT SUBITO CASA S.P.A.)	MILANO

DENOMINAZIONE	SEDE
CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH IN LIQU. (ex CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH)	VIENNA
LF GAMMA GMBH IN LIQU. (ex LEASFINANZ BANK GMBH)	VIENNA
ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQU. (ex ISB UNIVERSALE BAU GMBH)	BERLINO
UNICREDIT SERVICES GMBH IN LIQU. (ex UNICREDIT SERVICES GMBH)	VIENNA
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU. (ex BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH)	VIENNA
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA

Parte A - Politiche contabili

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di way out, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.
In particolare, i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2024 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento.
Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("special purpose entities") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di sponsor o di servicer incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione dell'attività della società.

In particolare, rientrano fra le "special purpose entities" consolidate:

- i Conduits nei quali il Gruppo svolge il ruolo di sponsor e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di Asset Backed Commercial Paper da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è originator per effetto della sottoscrizione delle tranches subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di leasing, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.
I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Parte A - Politiche contabili

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2024, si precisa che 134 entità controllate (di cui 19 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 132 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione, mentre le rimanenti 2 entità fanno riferimento ad un'operazione di ristrutturazione creditizia, i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (milioni di €)
UNICREDIT BANK S.A.	11,27	11,27	2
ZAGREBACKA BANKA D.D.	3,81	3,81	17

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
UNICREDIT BANK S.A.	14.573	1.043	13.243	164	12.518	1.726	423
ZAGREBACKA BANKA D.D.	21.134	3.959	16.857	192	18.422	2.312	588

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERIDTA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
UNICREDIT BANK S.A.	612	(245)	356	293	-	293	(1)	292
ZAGREBACKA BANKA D.D.	788	(264)	547	450	-	450	15	465

I valori sopra esposti si riferiscono ai dati della situazione contabile delle società al 31 dicembre 2024.

Si specifica che la quota di pertinenza dei soci di minoranza di UniCredit Bank S.A. è incrementata durante l'anno per via dell'acquisizione del 90,1% da parte di UniCredit S.p.A. di Alpha Bank Romania S.A., il cui pagamento alla controparte è avvenuto in parte attraverso la cessione del 9,90% di UniCredit Bank S.A.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.

Nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da UniCredit Bank Austria AG (UCBA) a UniCredit S.p.A., perfezionatasi nel corso del 2016, UniCredit S.p.A. ha sottoscritto un accordo con UniCredit Bank Austria AG e i suoi azionisti di minoranza che prevedeva, fino al 30 giugno 2024, l'impegno di UniCredit a: (i) non deliberare, in qualità di azionista di UniCredit Bank Austria AG, distribuzioni di dividendi di quest'ultima qualora, anche in conseguenza della distribuzione, il CET1 ratio (individuale e consolidato) scendesse al di sotto della soglia del (a) 14% o (b) del più alto tasso minimo di CET1 richiesto al momento dal quadro normativo applicabile, più eventuali buffer richiesti, e (ii) sostenere ogni decisione manageriale e delibera consiliare di UCBA volta a salvaguardare tali requisiti di CET1.

Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista da: (i) la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (CRD VI); (ii) la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRD V), che modifica la Direttiva (UE) 2013/36 sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento"; (iii) il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor; (iv) il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina; (v) il Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica il Regolamento (UE) 806/2014 con riferimento all'assorbimento delle perdite e alla capacità di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento; (vi) la Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva (UE) 2014/59 con riferimento all'assorbimento delle perdite e alla capacità di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE (BRRD 2); e (vii) la Direttiva (UE) 2014/59 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.
La capacità delle banche e delle altre società vigilate controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di capitale, leva finanziaria e indicatori MREL e, nel caso in cui i requisiti non siano rispettati, in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché al rispetto dell'eventuale ulteriore normativa applicabile a livello nazionale e delle ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti.

Con riferimento alle attuali tensioni geopolitiche, il gruppo UniCredit opera in Russia attraverso la sua controllata AO UniCredit Bank e le società da quest'ultima controllate. In tale ambito si rileva che (i) a marzo 2022 il Presidente della Federazione Russa ha emanato un Decreto che subordina la vendita di azioni all'autorizzazione della Commissione governativa per il controllo degli investimenti esteri in Russia e (ii) nell'agosto 2022 è stato emanato un ulteriore decreto che proibisce la vendita di azioni in istituti di credito russi identificati in una specifica lista oggetto di approvazione da parte del Presidente della Federazione Russa dietro proposta del governo e in accordo con la Banca Centrale Russa.
Inoltre, nel mese di marzo 2022, il Presidente della Federazione Russa ha emanato un Decreto che stabilisce che i pagamenti di dividendi aventi ammontare superiore a 10 milioni di rubli devono avvenire attraverso uno speciale conto il cui utilizzo deve essere autorizzato dalla Commissione governativa per il controllo degli investimenti esteri in Russia, salvo l'ottenimento di una specifica autorizzazione.
Il 25 aprile 2023, il Presidente della Federazione Russa ha emanato il Decreto 302 (in materia di gestione temporanea di alcune tipologie di attivi), che consente la confisca di attivi di proprietà di persone fisiche e compagnie riconducibili ai paesi "ostili". Questo Decreto autorizza il Governo russo ad una gestione esterna di questi attivi, portando di fatto alla loro nazionalizzazione.
Inoltre, nell'agosto del 2023, la Russia ha emanato un Decreto che esclude gli investitori esteri riconducibili a paesi "ostili" dagli investimenti nei maggiori settori produttivi russi. Questa misura permette al Governo di trasferire titoli azionari da questi investitori esteri ad istituzioni russe, rinforzando ulteriormente il controllo sugli investimenti effettuati dall'estero.

I requisiti patrimoniali richiesti per il 2025 al gruppo UniCredit dalla Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2024, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "Coefficienti Patrimoniali" del capitolo "Gestione del capitale e creazione di valore" nella Relazione sulla gestione consolidata.
Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente, in termini di libera circolazione tra entità basate in paesi diversi, di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle "Grandi esposizioni", secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di "cross border intragroup exposures"), alcune delle quali adottate di recente: ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il suo trasferimento tra entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nel paragrafo "2.4 Rischio di liquidità" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2024 è pari a 45.630 milioni e include gli strumenti di capitale e gli strumenti eleggibili ai fini MREL.

5. Altre informazioni

Per informazioni sulle controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole che non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 al 31 dicembre 2024, in aggiunta a quelle controllate di cui al precedente paragrafo 2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento, si rimanda al paragrafo "7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi[60] che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.
Per una descrizione dei fatti di rilievo[61] significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, nonchè a quanto sotto riportato.

Il 10 febbraio 2025 UniCredit Bank Austria AG ha siglato un contratto di acquisto di azioni per cedere il suo 50,1% di azioni in Card Complete Service Bank AG ("la Transazione"). La Transazione è soggetta ad approvazione regolamentare da parte delle autorità governative competenti e sarà perfezionata al closing che è previsto nel 2025. Non sono previsti impatti finanziari negativi dalla Transazione.

60 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.
61 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg. UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822);
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE 2024/1317).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2025:
- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg.UE 2024/2862).

Il Gruppo non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore di tali modifiche.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Perfezionamenti annuali Volume 11 (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024).

Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) il Gruppo sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio consolidato

Il gruppo UniCredit detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le controllate russe incluse nel perimetro di consolidamento contabile; (ii) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe verso controparti russe.

Le sezioni che seguono riportano ulteriori dettagli specificamente per le controllate russe (sezione "Attività e passività detenute da controllate russe") e per le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe (sezione "Strumenti finanziari detenuti da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-Russe verso controparti russe").

1. Attività e passività delle controllate russe

Il Gruppo detiene investimenti in Russia attraverso AO UniCredit Bank e le sue controllate OOO UniCredit Garant e OOO UniCredit Leasing.
Il consolidamento integrale ha determinato la rilevazione di un totale attivo per 5.597 milioni rispetto a 8.668 milioni al 31 dicembre 2023. La differenza nel totale attivo è attribuibile a una riduzione delle attività finanziarie al costo ammortizzato.
Al 31 dicembre 2024, le riserve valutative, con rigiro a conto economico, sono pari a -3.321 milioni, prevalentemente attribuibili alla riserva oscillazione cambi derivante dalla conversione di attività e passività di tali società in euro; la differenza negativa di -446 milioni rispetto alla fine dell'anno 2023 (-2.875 milioni) è principalmente dovuta alla svalutazione del rublo durante il periodo[62].
La perdita di controllo su AO UniCredit Bank determinerebbe la derecognition di attività nette aventi un valore contabile pari a 5.497 milioni[63] (ivi inclusa le riserve di valutazione negative), con un corrispondente effetto negativo a conto economico nel caso in cui gli eventi che determinano la derecognition non prevedano il pagamento di un prezzo; da un punto di vista regolamentare, relativamente al capitale CET1, l'effetto negativo derivante dalle riserve di valutazione (-3.321 milioni) è sostanzialmente neutrale poichè già considerato secondo la sua natura e il suo segno algebrico (anche alla luce dei filtri regolamentari).

Le tabelle che seguono espongono lo stato patrimoniale di tali società unitamente alla loro incidenza sulle corrispondenti voci di stato patrimoniale consolidato (a livello di gruppo UniCredit)[64].

62 Infatti il tasso di cambio EUR/RUB al 31 dicembre 2024 è pari 118,18 rispetto al 99,17 del 31 Dicembre 2023.
63 Ammontare che include l'iscrizione a conto economico, a seguito della perdita del controllo, di rettifiche di valore su crediti intercompany e il rigiro della riserva di copertura degli investimenti esteri.
64 Gli importi riportati rappresentano la contribuzione al Bilancio consolidato delle controllate menzionate pertanto al netto delle attività e delle passività intercompany.

Parte A - Politiche contabili

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Cassa e disponibilità liquide	1.510	3,6%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	73	0,1%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	73	0,1%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	0,0%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	0,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.793	0,7%
a) crediti verso banche	2.188	3,3%
b) crediti verso clientela	1.605	0,3%
50. Derivati di copertura	5	0,4%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(28)	1,6%
70. Partecipazioni	-	0,0%
80. Attività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	0,0%
90. Attività materiali	103	1,2%
100. Attività immateriali	14	0,6%
di cui: avviamento	-	0,0%
110. Attività fiscali:	91	0,9%
a) correnti	2	0,3%
b) anticipate	89	0,9%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	31	7,9%
130. Altre attività	-	0,0%
Totale dell'attivo	**5.597**	**0,7%**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.756	0,6%
a) debiti verso banche	269	0,4%
b) debiti verso clientela	3.487	0,7%
c) titoli in circolazione	-	0,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	18	0,1%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
40. Derivati di copertura	37	3,3%
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2)	0,0%
60. Passività fiscali:	17	1,0%
a) correnti	16	1,1%
b) differite	1	0,4%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	0,0%
80. Altre passività	1.374	9,4%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	0,0%
100. Fondi per rischi e oneri:	491	6,2%
a) impegni e garanzie rilasciate	17	1,6%
b) quiescenza e obblighi simili	21	0,7%
c) altri fondi per rischi e oneri	453	12,3%
110. Passività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	0,0%
Capitale	(94)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.597**	**0,7%**

Parte A - Politiche contabili

1.1 Scenario macroeconomico IFRS9
Gli scenari macroeconomici IFRS9 per le controllate russe sono stati aggiornati al 31 dicembre 2024 coerentemente con le altre geografie del Gruppo.
In linea con il principio IFRS9 e con le raccomandazioni ESMA, la ECL è calcolata su un approccio multiscenario, nel dettaglio sono stati considerati i seguenti scenari, coerenti con il Budget/Piano pluriennale:

- scenario Base le cui assunzioni sono allineate con lo scenario usato per l'impairment test sulle partecipazioni e per il test di sostenibilità sulle attività per imposte anticipate; questo rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la più alta probabilità di realizzazione (60%);
- scenario avverso, che è in linea con lo scenario alternativo/recessione usato per il Budget/Piano pluriennale e incorpora una evoluzione peggiorativa del contesto macro-economico, con una probabilità di realizzazione più bassa rispetto al base (35%);
- scenario Positivo, che riflette previsioni macroeconomiche migliori rispetto allo scenario base, con una più bassa probabilità di realizzazione rispetto agli altri due scenari (5%)

L'aggiornamento dello scenario macroeconomico per le controllate russe hanno portato alla rilevazione, per l'intero anno 2024, di effetti non materiali sulle LLP.
Per una descrizione delle principali assunzioni sottostanti gli scenari IFRS9 e alla relativa probabilità di realizzazione si rimanda a Parte A - Politiche Contabili, A.1. Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

1.2 Classificazione e re-rating delle esposizioni di credito
A partire dal 31 marzo 2022 in linea con le previsioni del principio IFRS9[65], le esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank sono state interamente classificate a stadio 2 poiché le circostanze macroeconomiche hanno determinato un significativo incremento del rischio di credito, considerata la crisi geopolitica e la riduzione attesa nel PIL della Russia per il periodo 2022-2024, osservato a partire dal primo trimestre 2022.
In aggiunta, i rating interni delle esposizioni governative russe (derivanti dal modello IRB di gruppo di PD sovrane) sono stati rivisti nel corso del 2022 e sono stati infine oggetto di downgrading per incorporare tempestivamente il peggioramento del merito creditizio della Russia, determinato dalla severità delle sanzioni dei paesi occidentali, dalla risposta delle autorità russe (divieto di trasferimento di valuta all'estero) e dagli effetti economici della guerra.
Il downgrade del rating sovrano interno ha causato il downgrade dei gruppi multinazionali (i.e. MNC) e delle banche (la parte preponderante del downgrade) aventi la Russia come rischio paese. Tali downgrade hanno determinato un incremento della perdita attesa su crediti (risultante dalla combinazione dei parametri PD, LGD e EAD) e delle rettifiche di valore.

A partire da giugno 2024, la classificazione a stadio 2 delle esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank è stata rimossa: di conseguenza, lo staging è determinato dall'ordinario framework IFRS9. Le ragioni sottostanti la rimozione delle misure di staging collettivo sono motivate dalle seguenti analisi dei rischi osservati durante un periodo di circa 2 anni:

- regolare andamento dei rimborsi del portafoglio locale;
- basso livello di ingressi in default;
- significativo de-risking del portafoglio raggiunto a partire dal primo trimestre del 2022, riducendo così ulteriormente i futuri rischi di default e perdite attesi;
- portafoglio locale progressivamente oggetto di re-rating, che incorpora pertanto informazioni quali-quantitative rappresentative di una situazione post crisi nei moduli finanziario e qualitativo;
- sostanziale irrilevanza delle misure di moratoria governative a sostegno dell'economia attivate nel 2022;
- minore rischiosità del portafoglio domestico onshore rispetto al portafoglio transfrontaliero/offshore russo contabilizzato al di fuori di AO UniCredit Bank.

Al 31 dicembre 2024 lo stock di rettifiche di valore ammonta a -33 milioni relative ad un'esposizione lorda di 3.251 milioni verso controparti performing. Si noti che di questa esposizione lorda:

- 2.194 milioni sono rappresentati da esposizioni verso banche, (a dicembre 2023 l'esposizione lorda era pari a 2.672 milioni);
- 1.057 milioni sono rappresentati da esposizioni verso clienti (a dicembre 2023 l'esposizione lorda era uguale a 2.919).

Come conseguenza della rimozione della classificazione a stadio 2, le esposizioni di credito riportate a stadio 1 sono pari a 748 milioni quasi totalmente verso clienti.
La riduzione dell'esposizione rispetto al periodo precedente deriva principalmente dall'attività di de-risking e ridimensionamento, che ha portato ad una riduzione dell'operatività delle controllate russe.

1.3 Classificazione e re-rating dei titoli governativi russi
Nel 2022 i titoli di debito russi appartenenti ai portafogli al costo ammortizzato e al FVTOCI sono stati classificati a stadio 2 e oggetto di downgrading, considerato l'incremento del rischio di credito in base ai modelli interni, coerentemente alle esposizioni creditizie[66].

65 IFRS9 par. B5.5.17.
66 Per completezza si noti che altri titoli governativi russi sono detenuti da altre società del Gruppo nel portafoglio di trading per un valore contabile non materiale.

Parte A - Politiche contabili

Al 31 dicembre 2024:
- le misure collettive di staging sono state rimosse anche sul portafoglio di titoli di debito di AO UniCredit Bank, con un impatto non materiale sulle rettifiche di valore;
- il relativo stock di rettifiche di valore ammonta -66 milioni (-132 milioni a fine anno 2023) con riferimento ad un'esposizione lorda pari a 640 milioni (766 milioni a fine anno 2023), la riduzione delle rettifiche di valore è prevalentemente riconducibile alla rimozione (i) della classificazione a stadio 2 e (ii) della misura che fissava le rettifiche di valore al livello di marzo 2022.

Con riferimento al calcolo del fair value, a partire dal 28 febbraio 2022, la borsa di Mosca (MOEX) ha cessato l'attività, e le quotazioni in rubli dei titoli sono diventate rare, disperse e di fatto non eseguibili. Nonostante il MOEX abbia progressivamente ripreso le negoziazioni a partire dal 21 marzo 2022, le quotazioni dei bond non sono state ritenute idonee ai fini valutativi a livello consolidato: in effetti, dalla prospettiva del gruppo UniCredit (i.e. istituzione finanziaria sita in occidente), il mercato russo non è accessibile e non può essere rappresentativo del fair value ai fini della valutazione a livello consolidato; di conseguenza, il fair value dei titoli di debito governativi russi è stato determinato applicando un approccio mark-to-model, invece di un approccio mark-to-market.
Più dettagliatamente, gli spread impliciti del debito della Federazione russa in USD sono stati utilizzati dal gruppo UniCredit per valutare i bond della federazione russa in rubli, rettificati in base ai prezzi effettivi delle transazioni osservabili sul mercato offshore entro un orizzonte temporale rolling di 90 giorni, che hanno condotto ad un extra spread, aggiunto sulla curva L1 utilizzata per calcolare i prezzi mark-to-model.
Al 31 dicembre 2024, i titoli governativi russi continuano ad essere valutati secondo la metodologia sopra rappresentata, con l'introduzione di un'ulteriore correzione per riflettere l'incrementata illiquidità osservata nel 2023/2024 e applicata a partire da fine giugno 2023.

1.4 Overlays
Nel corso del 2022, considerata l'incertezza sull'evoluzione della crisi e dei relativi effetti sul portafoglio crediti di AO UniCredit Bank, sono state poste in essere ulteriori azioni al fine di far fronte a possibili future migrazioni a default.
Nel dettaglio, a partire dal secondo trimestre 2022 sono stati applicati overlay al portafoglio di finanziamenti al costo ammortizzato e volti a: (i) mantenere le rettifiche di valore al livello del 31 marzo 2022 (i.e. dopo l'applicazione delle rettifiche di valore volte a coprire il rischio Russia diretto); (ii) dimensionare le rettifiche di valore rispetto all'evoluzione del portafoglio di finanziamenti alla clientela tenendo conto dei rimborsi e delle eventuali riduzioni delle esposizioni, al fine di garantire una copertura minima rappresentativa della situazione successiva alla crisi russo-ucraina.

A giugno 2024, detto overlay è stato rimosso per le stesse motivazioni sottostanti la rimozione delle misure collettive di staging (si rimanda alle sezioni 1.2 e 1.3) con un impatto non materiale sulle rettifiche di valore.

1.5 Asset quality
La tabella che segue fornisce la composizione delle attività finanziarie detenute dalle controllate russe aperte per portafoglio contabile e qualità del credito.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	290	259	31	-	3.850	88	3.762	3.793
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4	-	4	4
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	12	8	4	-	37	10	27	31
Totale 31/12/2024	**302**	**267**	**35**	**-**	**3.891**	**98**	**3.793**	**3.828**

1.6 Esposizioni in derivati
Nel 2022, le sanzioni e le restrizioni hanno indotto le controparti impattate ad interrompere l'operatività (interruzione del regolamento e inosservanza della richiesta di marginazione); di conseguenza è stato avviato un processo di chiusura in accordo con l'ISDA Master Derivatives Agreement/Credit Support Annex. Tale circostanza ha determinato la rilevazione di utili/perdite da negoziazione per -94 milioni nell'esercizio 2022, e di rettifiche di valore per -45 milioni negli esercizi 2022 e 2023 (queste ultime si riferiscono principalmente a svalutazioni riconosciute sull'"eccesso" di garanzia, postato dalla controparte e misurato nello Stato patrimoniale di Gruppo al costo ammortizzato). Nessuna rettifica di valore addizionale è stata rilevata nel 2024. La corrispondente esposizione netta è pari a 14 milioni, invariata rispetto a fine anno 2023.
Con riferimento alla determinazione del fair value, è stato introdotto a partire dal 31 marzo 2022, un aggiornamento delle metodologie di XVA, e in particolare della calibrazione degli input di rischio, per riflettere il rischio offshore (i.e. valutazione del rischio Russia fuori dalla Russia). Infatti, fino a febbraio 2022, la mappatura del rischio CVA ha assimilato il rischio paese "Russia" alla media delle controparti dell'Europa orientale; poi a partire da marzo 2022 è stata introdotta una nuova mappatura del rischio CVA per valutare il rischio di credito della controparte russa prendendo a riferimento il Credit Default Swap (CDS) governativo russo, separato dalle controparti dell'Europa orientale alla luce del mutato contesto geopolitico.

Parte A - Politiche contabili

L'impatto complessivo derivante dal XVA, nel 2024 è stato pari a +33 milioni, derivante dalla già menzionata attività di de-risking che ha determinato un decremento nel perimetro degli strumenti soggetti a tali aggiustamenti.

1.7 Portafoglio immobiliare
Il portafoglio immobiliare delle controllate russe (principalmente composto da immobili strumentali di proprietà siti nel distretto commerciale di Mosca e San Pietroburgo) è stato soggetto a perizie esterne indipendenti in prossimità del 31 dicembre 2024; la valutazione, volta ad aggiornare il fair value degli immobili, ha portato a rilevare effetti non materiali.

2. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe
La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-russe (i.e. tali esposizioni non includono né le posizioni detenute dalle società russe appartenenti al gruppo UniCredit né le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di 454 milioni è composta come segue:
- 279 milioni attribuibili alle esposizioni creditizie del segmento operativo Russia, interamente relativi ad esposizioni per cassa, con un coverage complessivo di circa il 42%;
- 175 milioni sostanzialmente relativi alle esposizioni detenute dalle società del Gruppo non appartenenti al segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono:
  - esposizioni per cassa per circa 162 milioni che beneficiano di garanzia ECA;
  - il relativo coverage riflette sostanzialmente la presenza di garanzie ECA per la maggior parte delle esposizioni.

La riduzione di -250 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 (esposizione lorda per 704 milioni e rettifiche di valore complessive per -139 milioni) è principalmente attribuibile a rimborsi delle esposizioni per cassa ed alla chiusura delle esposizioni fuori bilancio verificatesi nel periodo.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454	121	333
Totale esposizioni per cassa	**454**	**121**	**333**
Esposizioni fuori bilancio	-	-	-
Totale 31.12.2024	**454**	**121**	**333**
Totale 31.12.2023	704	139	565

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 243 milioni e rettifiche di valore complessive per -25 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 65 milioni in termini di esposizione lorda e -24 milioni in termini di rettifiche di valore complessive).

2.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe
Nel corso del 2022, l'analisi riportata nel precedente paragrafo (i.e. riclassifica a stadio 2 e downgrade del rating) è stata applicata anche alle esposizioni verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe.
Inoltre, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 31 dicembre 2024, infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere, giustificando pertanto il mantenimento sia (i) dello staging collettivo, a differenza di quanto definito per il portafoglio di AO UniCredit Bank per il quale si è provveduto alla rimozione dello staging collettivo; sia (ii) di specifiche misure. A tal riguardo, le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2024 lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a circa -121 milioni (-139 milioni a fine anno 2023).

2.2 Overlay geopolitico derivante dalla crisi Russia-Ucraina
Per maggiori dettagli in merito all'overlay geopolitico si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Parte A - Politiche contabili

3. Tassi di cambio utilizzati al 31 dicembre per la conversione delle esposizioni denominate in rubli

In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per la conversione in euro di:

- esposizioni denominate in rublo detenute da UniCredit S.p.A. e controllate che hanno una valuta di presentazione del bilancio diversa dal rublo;
- attivi netti delle controllate russe (e relative riserve cambio) nei risultati consolidati del gruppo UniCredit.

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), il Gruppo ha deciso di adottare la quotazione del rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive delle transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono sostanzialmente allineate a quelle fornite da altre fonti; (iii) la quotazione del rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[67]. Più in dettaglio, il citato tasso EBS è stato utilizzato sia per convertire le esposizioni denominate in RUB detenute da soggetti aventi EUR come valuta di presentazione, sia per consolidare il patrimonio netto di AO UniCredit Bank (Russia) e determinare la relativa riserva cambi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricordi che le esposizioni detenute dalle controllate russe e denominate in valute diverse dal rublo ai fini della redazione del Bilancio consolidato saranno prima convertite in rubli. A tale riguardo, nonostante l'adozione della quotazione EBS del rublo sarebbe appropriata, la conversione in rubli delle esposizioni denominate in valute differenti detenute dalle controllate russe è stata eseguita considerando il tasso fornito da BCR in linea con l'approccio seguito gli scorsi anni.

4. Cause in relazione a garanzie e sanzioni

Si rileva che nell'agosto 2023, UCB GmbH è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. Per ulteriori informazioni in merito a questa causa si rimanda a Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali.

In aggiunta, UniCredit S.p.A. ha presentato un ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) per ottenere un chiarimento definitivo sul piano legale circa gli obblighi stabiliti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per la ulteriore riduzione dei rischi associati alle attività di UniCredit in Russia, svolte da società controllate tra cui AO UniCredit Bank. In tale ambito occorre rilevare che dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, UniCredit ha adottato una serie di strategie per limitare la propria attività nella Federazione Russa, con conseguente significativa riduzione della propria esposizione transfrontaliera e domestica. Tuttavia, le circostanze senza precedenti e la complessità del contesto geo-politico ed economico, la mancanza ad oggi di un quadro normativo univoco applicabile allo scenario attuale, e le possibili gravi conseguenze derivanti dall'attuazione della decisione che impatterebbero non solo sulle controllate in Russia ma anche su UniCredit S.p.A., hanno imposto al Consiglio di Amministrazione di UniCredit di ottenere certezza e chiarezza sugli obblighi e sulle azioni da intraprendere. A questo scopo, UniCredit ha deciso di presentare ricorso alla CGUE così da dirimere ogni dubbio circa gli obblighi a cui UniCredit dovrà adempiere. La BCE è stata informata di tale intenzione con totale trasparenza. Nelle more del giudizio, UniCredit ha chiesto la sospensione provvisoria della decisione della BCE che gli è stata negata dalla CGUE a novembre 2024. I processi in merito sono in corso.

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2020.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2024, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2025, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.
La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.
Per l'anno 2024 gli schemi del Bilancio consolidato sono stati "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).
I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

67 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si precisa che la descrizione delle voci di bilancio sotto riportate è valida anche per il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., salvo diversa indicazione.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare asimmetrie contabili derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (held-to-collect and sell);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore (Impairment).
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (held- to-collect);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". A tal proposito si precisa che considerando che il modello di business è finalizzato all'incasso dei flussi finanziari contrattuali, eventuali cessioni sono possibili laddove: (i) determinate dall'incremento del rischio di credito delle attività, (ii) effettuate in prossimità della scadenza, (iii) non frequenti o (iv) non significative. In tale ambito il Gruppo si è dotato di policies interne al fine di verificare che detti requisiti siano rispettati, in particolare attraverso soglie interne definite per verificare la non significatività delle vendite.
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (macro-hedging).

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.

Parte A - Politiche contabili

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.
Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80-125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa). La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso **di operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
  L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nel paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, come diritti d'uso, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.
Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce: "130. Altre attività" (voce "120. Altre attività" nel Bilancio dell'impresa).

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Parte A - Politiche contabili

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" del Bilancio dell'impresa), se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "230. Altri oneri/proventi di gestione" (voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" del Bilancio dell'impresa), se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel Prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa), a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa).
Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa), a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa).
Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.
Le vite utili normalmente stimate, per il Gruppo e per UniCredit S.p.A. sono le seguenti[68]:

TIPOLOGIA	GRUPPO	UniCredit S.p.A.
Mobili	non superiore a 25 anni	non superiore a 7 anni
Impianti elettronici	non superiore a 15 anni	non superiore a 12 anni
Altre	non superiore a 10 anni	non superiore a 7 anni
Migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni	non superiore a 15 anni

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista almeno ad ogni chiusura annuale tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione e della obsolescenza attesa e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata. Con specifico riferimento ai fabbricati, la vita utile viene definita sulla base di perizie esterne.

68 Si noti che la vita utile relativa ai fabbricati viene definita sulla base di perizie esterne almeno ogni fine anno.

Parte A - Politiche contabili

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati e i terreni ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di terreni e fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" nel Bilancio dell'impresa), delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment).
Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voci "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) senza alcun effetto sul conto economico.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: (i) la fattibilità tecnica, (ii) l'intenzione del completamento, (iii) l'utilità futura, (iv) la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e (v) la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Se l'aspettativa differisce dalle precedenti stime l'importo dell'ammortamento è adeguato in coerenza sia per il periodo corrente che per quelli futuri.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software — non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali — non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale (*business combination*), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.
L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" (voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" nel Bilancio dell'impresa) al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.
Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda "Parte D - Redditività consolidata complessiva" della Nota integrativa consolidata).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" (voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" nel Bilancio dell'impresa) di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" (voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" nel Bilancio dell'impresa).

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, in ottemperanza al sistema di consolidamento fiscale adottato, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" nel Bilancio dell'impresa) ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).
In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come **piani a contribuzione definita** o come **piani a benefici definiti**, a seconda della natura del piano.

In particolare:
- un **piano a benefici definiti** garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un **piano a contribuzione definita** è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling".
Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (High Quality Corporate Bonds - HQCB) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

Parte A - Politiche contabili

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del Bilancio dell'impresa) del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.
Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante al fair value, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa), qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.
In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Parte A - Politiche contabili

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero;
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli organi amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" mentre il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "110. Riserve da valutazione" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Parte A - Politiche contabili

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.
Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera l'impresa, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Ai fini del solo Bilancio consolidato, le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "120. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.
Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel Patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

16 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:
- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Parte A - Politiche contabili

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate nel paragrafo 2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale per quanto riguarda il Bilancio consolidato e nel paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default (PD), Perdita dato il Default (LGD) ed Esposizione alla data di Default (EAD) calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.
Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[69].

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali il Gruppo valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare 272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:
- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili (unlikely to pay): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA;
  Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
  - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale sono rilevate a conto economico tra le rettifiche di valore;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

69 Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dall'1 gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento (UE) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte A - Politiche contabili

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.
Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza con i principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.
Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write-off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Rinegoziazioni
Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Parte A - Politiche contabili

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso del Bilancio consolidato qualora l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

Parte A - Politiche contabili

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):
- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:
- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.
Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole riportate nel paragrafo "A. Qualità del credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Parte A - Politiche contabili

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi sotto il diretto controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa) per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio netto.

Operazioni di Leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti di leasing finanziario o di leasing operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative" nel Bilancio dell'impresa) per competenza.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.
I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.
In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.
Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.
Per la determinazione della durata del leasing, si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Il diritto d'uso è iscritto in voce "90. Attività materiali" (voce "80. Attività materiali" nel Bilancio dell'impresa) sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.
In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.

Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.
Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.
Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.
Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Parte A - Politiche contabili

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si rimanda al precedente paragrafo 10 - "Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili" della presente sezione). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.
A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs. 252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto (voci "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).
Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Strumenti ESG

Alcuni strumenti di debito (e.g. finanziamenti e titoli) possono contenere clausole ESG (Environmental, Social, Governance cioè Ambientali, Sociali o di Governance) in base alle quali lo spread pagato dal cliente può:
- aumentare nel caso in cui i KPI ESG definiti da contratto non sono raggiunti; e/o;
- ridursi nel caso in cui i KPI ESG definiti da contratto sono raggiunti.

Tali strumenti hanno iniziato ad essere originati dopo l'entrata in vigore dell'IFRS9 le cui linee guida, sviluppate nel 2008-2017, non tenevano in considerazione le specifiche caratteristiche di questi strumenti.
Pertanto, viene applicata una specifica policy contabile al fine di stabilire quando questi strumenti possono essere considerati in linea con l'SPPI alla luce dei principi generali dettati dall'IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

Si noti che la policy di gruppo si applica agli strumenti di debito aventi le seguenti caratteristiche:
- previsioni contrattuali che stabiliscono in maniera chiara che lo spread imposto al debitore può variare in funzione del raggiungimento dei KPI ESG;
- i KPI ESG da raggiungere sono identificati in maniera chiara dal contratto; tali KPI ESG devono essere variabili non finanziarie specifiche del debitore e tipicamente volte a: (i) ridurre gli impatti ambientali del debitore; (ii) aumentare il valore sociale del debitore nei confronti della sua comunità; (iii) promuovere la diversità nella governance del debitore.

Tali strumenti di debito sono coerenti con i requisiti del Test SPPI posto che una delle seguenti condizioni sia rispettata:
- può essere documentato dal business che il rispetto delle clausole ESG riduce il rischio di credito del consumatore così da giustificare la variazione dello spread;
- il decremento (o l'incremento) dello spread derivante dal rispetto (o non rispetto) delle clausole ESG può essere considerato *de minimis.*

Con riferimento alla prima condizione (rischio di credito) deve essere dimostrato che i parametri di rischio di credito usati per il calcolo della perdita attesa su crediti (Probability of Default, Loss Given Default) sono più alti nel caso in cui il debitore non rispetti le clausole ESG e più bassi nel caso le rispetti. In aggiunta a quanto sopra, deve essere altresì dimostrato che l'incremento/decremento dello spread derivante dal rispetto/non rispetto delle clausole ESG sia anche commisurato all'incremento/riduzione del rischio di credito.
Con riferimento alla seconda condizione (de minimis) un incremento (decremento) nello spread derivante dal non rispetto (rispetto) delle clausole ESG è considerato "de minimis", consentendo così all'esposizione di credito di superare il test SPPI, posto che tale variazione dello spread sia non materiale sulla base di soglie definite internamente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall'"IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti".
In particolare:
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente. Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere.

Parte A - Politiche contabili

Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dal Gruppo non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone". L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi
I dividendi sono rilevati come ricavi a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2024.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair va lue (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente resi disponibili da un listino; un operatore, un intermediario, un'agenzia di determinazione del prezzo o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei prezzi di mercato rilevanti per le parti che lo compongono.

Il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Parte A - Politiche contabili

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info-provider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli di debito
I titoli di debito sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (mark-to-market) e, conseguentemente, a Livello 1 della gerarchia del fair value[70].

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando un modello di attualizzazione dei flussi di cassa i cui input includono *credit spread* impliciti. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati
Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities
Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello sia ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
Gli ABS vengono assegnati rispettivamente al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità dei prezzi o degli input di modello.

Derivati
Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Dove è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

70 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Titoli di capitale
I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Fondi di investimento
Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:
- I fondi immobiliari: questi fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo;
- Altri fondi: il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita; tali fondi sono misurati sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni, incluse quelle fornite dai gestori.

Finanziamenti
Il fair value dei finanziamenti valutati al fair value è determinato utilizzando dei prezzi quotati o tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa. Sono classificati a Livello 2 se le curve degli spread creditizi, nonché ogni altro parametro utilizzato per la determinazione del fair value, sono osservabili sul mercato. Nel caso in cui le curve degli spread non siano osservabili vengono ricavate utilizzando un modello di spread interno che si basa sia su input osservabili che non osservabili e, nel caso l'impatto relativo ad input non osservabili sia significativo, vengono classificati come Livello 3. Tali finanziamenti comprendono i prestiti alle imprese e alle famiglie per i quali non è disponibile alcuna indicazione del credit spread applicabile e per i quali, pertanto, è stato determinato il fair value attraverso parametri interni di rischio di credito.

Attività materiali valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "A.4.4 Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2024 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 101,5 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio sulle proprie passività finanziarie valutate al fair value che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 93,6 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

Parte A - Politiche contabili

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2024, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 57,4 milioni negativi.

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale, il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Misura il costo implicito della chiusura di una posizione di trading. La posizione può essere chiusa vendendo una posizione lunga (o acquistando, nel caso di una posizione corta), o stipulando una nuova transazione (o più transazioni) che compensa (copre) la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per i titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli di debito".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela, invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio.
Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali a uso funzionale
Il fair value degli immobili in costruzione, ottenuto attraverso l'escussione delle garanzie ricevute e del diritto d'uso dei beni locati è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione visionando direttamente la proprietà o sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, data l'attuale composizione del portafoglio, la maggior parte delle posizioni è di livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit. Il *Credit Spread* tiene in considerazione il livello di seniority del debito.
Allo stesso modo, il fair value delle altre passività finanziarie è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

L'*Option pricing model* è generalmente utilizzato per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate su *discounted cash flow*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS (Credit Default Swap) richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swap* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione in cui il valore è determinato utilizzando i prezzi generati dal mercato o da transazioni precedenti che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

Modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

Modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV (Net Asset Value)

Il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3, in base alla metodologia utilizzata dal Fondo per il calcolo del NAV, il fair value viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente ed il rischio liquidità.

Sum of the parts

L'approccio determina il valore economico di una società o di una unità di business come la somma dei valori di capitale economico attribuibili alle differenti linee di business all'interno della stessa struttura corporate.

Equity method

In caso di investimenti non quotati per i quali è disponibile un set informativo limitato che non consente l'adozione di altri metodi, la parte di equity degli shareholders indicata nell'ultimo bilancio o reportistica ad interim (trimestrale o semestrale), approvata dalla società, può essere utilizzata come miglior proxy del fair value. Al fine di determinare l'equity degli shareholders, deve essere considerata anche la valutazione delle riserve.

Simple equity method

Con questo metodo, il valore della società è determinato come differenza tra i valori correnti di attività e passività; il metodo consiste quindi nel definire i singoli valori correnti di attività e passività, evidenziando ogni guadagno o perdita in base al valore contabile.

Complex equity method

In aggiunta al metodo Simple equity, questo metodo misura alcuni asset "non tangibili" che non sono presenti nel bilancio come ad esempio avviamento, marchi, brevetti, proprietà intellettuale, concessioni.

Parte A - Politiche contabili

Mixed equity/income method
Determina il valore di una società considerando obbiettivi e aspetti verificabili dell'Equity method, senza comunque trascurare i flussi di cassa attesi, che rappresentano una componente essenziale del valore del capitale economico e che sono rappresentati nell'Income method.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3
Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità
La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione
La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi
La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.
Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse
La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Tassi swap sull'inflazione
La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Credit spreads
Lo spread creditizio riflette la qualità del credito dell'emittente.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è riportato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* ed è generalmente espresso in termini di punti base. Nel modello di valutazione dei finanziamenti, il credit spread è utilizzato al fine di stimare il premio al rischio di mercato da applicare all'attualizzazione dei flussi di cassa.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate
LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*), rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Parte A - Politiche contabili

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Titoli di capitale & merci	752	449	Modello valutazione opzioni	Volatilità	1%	18%
						Correlazione	2%	25%
					Modello valutazione opzioni/sconto flussi di cassa	Rendimento cedole	1%	26%
		Valute	73	70	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	45%
					Sconto flussi di cassa	Tasso d'interesse (bp)	0	587
		Tassi di interesse	544	751	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	587
						Tasso swap inflazione (bps)	3	12
					Modello valutazioni	Volatilità	1%	3%
						Volatilità tasso di interesse	0%	29%
						Correlazione	0%	22%
	Creditizi		65	2	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	67
						Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	778	772	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	809
		Mutui & Asset Backed Securities	1.694	-	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	62	992
						Tasso di recupero	0%	70%
						Tasso di default	0%	3%
						Tasso pagamento	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.077	-	Approccio di mercato	Prezzo (% valore usato)	0%	3%
					Modello di Gordon di crescita	Costo del capitale	9%	22%
						Tasso di crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	2.283	-	NAV aggiustato	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

Parte A - Politiche contabili

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensibilità al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutate al fair value sono presentate nella tabella sotto in termini di variazione dei parametri rispettivamente rilevanti:

- per i derivati su azioni e materie: 1% assoluto della volatilità, 10% relativo del dividendo, 1% assoluto della correlazione e 10% relativo dell'asimmetria della volatilità;
- per le valute estere: 1% assoluto della volatilità del sottostante;
- per i derivati su tassi di interesse: 1 punto base assoluto delle curve e delle volatilità di tasso o 1% assoluto della volatilità delle swaption;
- per i derivati su crediti: 1 punto base assoluto dello spread di credito o, nel caso in cui l'attribuzione a Livello 3 di un derivato sia dovuta alla classificazione della controparte fra le esposizioni deteriorate, l'impatto CVA derivante da uno spostamento del 5% assoluto del tasso di recupero;
- per i titoli di debito e finanziamenti: 1 punto base assoluto dello spread di credito;
- per le azioni: 1% del sottostante;
- per le quotazioni di OICR: 5 punti base assoluti di PD e LGD, se valutati con modelli che considerano il rischio di credito della controparte come fattore di rischio principale, 1% del fair value negli altri casi.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI				VARIAZIONI DI FAIR VALUE
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	77,63
		Valute	+/-	3,66
		Tassi di interesse	+/-	4,08
	Creditizi		+/-	1,77
Titoli di Debito e Finanziamenti				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,37
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,15
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	10,78
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,57

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 225 milioni al 31 dicembre 2024). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte A - Politiche contabili

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi i cui input significativi risultino osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi i cui input significativi risultino non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo sono esposte nel seguente paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Parte A - Politiche contabili

A partire dal 31 dicembre 2019, le attività del portafoglio immobiliare di UniCredit classificate come “detenute a scopo di investimento” (da qui in avanti definiti come “Attività materiali a scopo di investimento”) così come le attività materiali ad uso funzionale devono essere misurate al fair value, con l’adozione del modello del fair value determinato come previsto dall’IFRS13.
In questo contesto, UniCredit ha emanato una Global Policy specifica per la valutazione del portafoglio immobiliare, che ha l’obiettivo di definire i principi comuni, le linee guida ed i modelli da seguire per le società del Gruppo nella valutazione delle proprie attività immobiliari; tale policy si applica a tutte le attività immobiliari del Bilancio consolidato del Gruppo.
L’attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell’osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Con specifico riferimento alle attività materiali a scopo di investimento, il fair value è determinato secondo una “prospettiva di mercato”; ovvero, è il prezzo che una controparte terza pagherebbe per l’acquisto dell’attività in una transazione ordinaria alla data di misurazione, in base al presupposto del “massimo e miglior utilizzo”. Il presupposto del “massimo e miglior utilizzo” necessita di essere supportato da evidenze ragionevoli che l’utilizzo del bene sia fisicamente possibile, e legalmente e finanziariamente consentito. Come regola, si assume che l’utilizzo di un dato bene, previsto dalle intenzioni manageriali di UniCredit, è già al “massimo e miglior utilizzo”, a meno che ci sia una chiara dimostrazione del contrario.

Al fine di ottenere il fair value delle attività immobiliari, sono utilizzati sia il metodo delle transazioni comparabili (ovvero, si prendono in considerazione le condizioni di mercato correnti e i prezzi delle transazioni osservabili) sia il metodo reddituale (ovvero, attualizzazione dei canoni di affitto di mercato). La scelta del metodo di valutazione e delle assunzioni da utilizzare deve includere tutte le informazioni disponibili e riflettere la strategia sull’attività immobiliare; tutti gli input utilizzati nella valutazione sono supportati da evidenze interne (ad esempio: documenti tecnici, pianificazione e rendicontazione manageriale, contratti esistenti, ecc.) ed esterne (ad esempio: report di mercato, ricerche, ecc.).

Il fair value è determinato, sia per le attività materiali a scopo di investimento sia per le attività materiali ad uso funzionale, da un esperto esterno, indipendente ed abilitato sia tramite perizia “full/on site” che tramite perizia “desktop”, e soggetto a rimisurazione ogni sei mesi.
Con specifico riferimento alle proprietà ad uso investimento, l’intero portafoglio è soggetto a perizie “full/on site” ogni 3 anni; per cui, ogni anno, una parte del portafoglio è soggetta a perizia “full/on site”, mentre le perizie “desktop” sono effettuate su base semestrale per i restanti immobili.
Nel caso in cui la differenza tra il fair value risultante dalle valutazioni desk e il fair value risultante dall'ultima valutazione "full/on-site" superi il 10%, l'immobile dovrà essere sottoposto nello stesso semestre a valutazione full/on-site, anche se non sono ancora trascorsi 3 anni, se la qualità e la funzionalità del bene immobiliare sono state influenzate da eventi fisici (ad esempio, eventi catastrofici) o da attività di ristrutturazione straordinaria.
Se la valutazione desktop è guidata esclusivamente da eventi trigger di mercato o da vacancy, è necessario un report di sintesi che approfondisca i fattori di mercato sottostanti che hanno influenzato il risultato della valutazione e la valutazione in loco è facoltativa.

Nel caso in cui sia applicato il metodo di valutazione delle transazioni comparabili, il fair value è determinato da periti esterni, sulla base delle caratteristiche delle transazioni avvenute nel mercato delle proprietà immobiliari nella stessa area geografica e con le medesime caratteristiche del bene oggetto di valutazione. Nel caso in cui la proprietà non avesse transazioni comparabili, ai periti è richiesto di utilizzare le transazioni disponibili più simili applicando un ragionevole sconto che rifletta l’intrinseca illiquidità della proprietà. Tale approccio è applicato quando non è in corso un contratto di affitto di lungo periodo, nonché per gli appezzamenti di terreno senza sviluppi previsti o in corso e si basa su due parametri chiave: (i) l’area geografica della proprietà immobiliare; (ii) il valore per unità di superficie (mediante rettifica di valori in operazioni comparabili).
La valutazione delle proprietà immobiliari è determinata attraverso la moltiplicazione della superficie per il valore per unità di superficie.

Nel caso in cui sia utilizzato il metodo reddituale, i periti esterni determinano il fair value convertendo i flussi di cassa futuri in un unico valore di capitale. Il flusso di reddito può essere derivato in base ai contratti, o può essere non contrattuale, facendo leva sulla versione più aggiornata dei Principi Internazionali di Valutazione.
Nel dettaglio, i flussi di cassa generati dalla proprietà verranno calcolati considerando i periodi di “free rent”, il tasso di crescita delle locazioni, i periodi di incentivo, la durata contrattuale totale, così come qualsiasi provento/spesa supplementari direttamente connessi al contratto di locazione.
Il tasso di sconto da utilizzare è il “Weighted Average Cost of Capital” (misurato alla data di valutazione) di un’entità ipotetica operante nel mercato specifico delle attività immobiliari di riferimento per lo specifico bene, finanziato con una media della struttura debito/patrimonio netto di entità comparabili che operano nello stesso mercato.

Il metodo reddituale è preferibile quando vi è un contratto di locazione a lungo termine in corso e il contratto è in linea con le condizioni di mercato, o quando vi è una riduzione di attività nel mercato. Tale metodo potrebbe essere utilizzato anche per gli appezzamenti di terreno con sviluppi previsti o in corso. In tal caso, il valore potrebbe essere determinato in base all’analisi dei flussi di cassa futuri attesi, assunto che si possa dimostrare una ragionevole aspettativa di domanda per lo sviluppo.

I fair value derivanti dalle perizie sono soggetti a controlli di plausibilità; a tal riguardo, si noti quanto segue: quando il metodo reddituale è utilizzato dai periti esterni, i principali input sottostanti la valutazione (flussi di cassa, tasso di capitalizzazione, ecc.) sono verificati internamente in termini di plausibilità; la plausibilità dei fair value derivanti dalle perizie esterne è valutata internamente attraverso un approccio di controllo che prevede l’acquisizione di informazioni da diverse fonti esterne, determinando così un range di possibili fair value entro i quali dovrebbe rientrare la valutazione; per le attività immobiliari più significative, l'analisi è ulteriormente supportata da un'analisi di attualizzazione dei flussi di cassa che confronta il fair value determinato dalla perizia esterna con il risultato ottenuto da un modello interno “Discounted Cash flow”.

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.083	34.544	5.050	26.726	33.529	4.759
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.336	33.280	1.467	24.233	31.993	1.048
b) Attività finanziarie designate al fair value	247	-	-	220	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.500	1.264	3.583	2.273	1.536	3.711
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	71.032	4.789	2.198	52.974	7.753	2.370
3. Derivati di copertura	-	1.333	18	81	1.836	8
4. Attività materiali	-	-	5.906	-	-	5.446
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**93.115**	**40.666**	**13.172**	**79.781**	**43.118**	**12.583**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.926	24.062	1.361	11.468	25.301	1.253
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	13.149	597	-	11.252	795
3. Derivati di copertura	-	1.026	86	124	2.208	27
Totale	**5.926**	**38.237**	**2.044**	**11.592**	**38.761**	**2.075**

La sottovoce "1. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2024 comprende gli investimenti di 225 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II).
Al 31 dicembre 2024 il Fair Value delle quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 284 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 6 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 242 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 703 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**4.759**	**1.048**	**-**	**3.711**	**2.370**	**8**	**5.446**	**-**
2. Aumenti	**3.447**	**2.114**	**-**	**1.333**	**471**	**252**	**961**	**-**
2.1 Acquisti	2.134	1.028	-	1.106	42	114	718	-
2.2 Profitti imputati a	1.129	992	-	137	83	113	160	-
2.2.1 Conto economico	1.129	992	-	137	4	111	67	-
- di cui plusvalenze	*582*	*508*	-	*74*	-	*14*	*67*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	79	2	93	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	107	83	-	24	-	20	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	77	11	-	66	346	5	83	-
3. Diminuzioni	**3.156**	**1.695**	**-**	**1.461**	**643**	**242**	**501**	**-**
3.1 Vendite	1.486	1.060	-	426	81	98	15	-
3.2 Rimborsi	664	-	-	664	309	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	769	534	-	235	184	138	280	-
3.3.1 Conto economico	769	534	-	235	16	138	160	-
- di cui minusvalenze	*274*	*104*	-	*170*	-	*20*	*89*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	168	-	120	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	204	93	-	111	36	-	76	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	33	8	-	25	33	6	130	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**5.050**	**1.467**	**-**	**3.583**	**2.198**	**18**	**5.906**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "150. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "120. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "120. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "120. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "150. Riserve".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.253**	**795**	**27**
2. Aumenti	**1.342**	**475**	**822**
2.1 Emissioni	432	377	665
2.2 Perdite imputate a	841	66	151
2.2.1 Conto economico	841	61	124
- di cui minusvalenze	*638*	*35*	*58*
2.2.2 Patrimonio netto	X	5	27
2.3 Trasferimenti da altri livelli	53	18	-
2.4 Altre variazioni in aumento	16	14	6
3. Diminuzioni	**1.234**	**673**	**763**
3.1 Rimborsi	416	6	65
3.2 Riacquisti	68	317	-
3.3 Profitti imputati a	308	13	668
3.3.1 Conto economico	308	10	668
- di cui plusvalenze	*103*	*10*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	3	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	417	323	23
3.5 Altre variazioni in diminuzione	25	14	7
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.361**	**597**	**86**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:
- Voce 80: Il risultato netto delle attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	563.166	65.713	198.297	288.293	556.978	62.852	189.523	294.353
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	-	84	105	370	-	82	-
Totale	**563.560**	**65.713**	**198.381**	**288.398**	**557.348**	**62.852**	**189.605**	**294.353**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.598	57.459	246.733	352.959	658.308	53.211	248.641	352.198
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**659.598**	**57.459**	**246.733**	**352.959**	**658.308**	**53.211**	**248.641**	**352.198**

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 205 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" della UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +61 milioni al 31 dicembre 2024 (+58 milioni al 31 dicembre 2023).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	3.853	3.477
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	30.798	50.605
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.791	6.918
Totale	**41.442**	**61.000**

La riduzione della voce "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" è principalmente dovuta ad UniCredit S.p.A. e alla sua controllata UniCredit Bank GmbH, per effetto del rimborso delle esposizioni passive TLTRO III avvenuto nel corso del 2024.

La voce "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" include principalmente l'investimento della liquidità attraverso depositi overnight e altri depositi a vista presso le Banche Centrali, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva obbligatoria, classificata all'interno della voce Crediti verso banche, per effetto della gestione di una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell'ambito dell'attività commerciale con la clientela, sia (ii) nell'ambito dell'attività sull'interbancario.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**5.061**	**377**	**46**	**10.979**	**1.018**	**106**
1.1 Titoli strutturati	9	133	-	5	290	2
1.2 Altri titoli di debito	5.052	244	46	10.974	728	104
2. Titoli di capitale	**8.982**	**7**	**1**	**7.257**	**6**	**1**
3. Quote di O.I.C.R.	**1.044**	**1.092**	**5**	**1.169**	**410**	**7**
4. Finanziamenti	**3.097**	**5.852**	**-**	**2.082**	**4.930**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	262	-	-	923	-
4.2 Altri	3.097	5.590	-	2.082	4.007	-
Totale (A)	**18.184**	**7.328**	**52**	**21.487**	**6.364**	**114**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**2.143**	**25.858**	**1.350**	**2.659**	**25.546**	**934**
1.1 Di negoziazione	2.143	24.822	929	2.659	25.522	934
1.2 Connessi con la fair value option	-	28	-	-	18	-
1.3 Altri	-	1.008	421	-	6	-
2. Derivati creditizi	**9**	**94**	**65**	**87**	**83**	**-**
2.1 Di negoziazione	9	94	65	87	83	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2.152**	**25.952**	**1.415**	**2.746**	**25.629**	**934**
Totale (A+B)	**20.336**	**33.280**	**1.467**	**24.233**	**31.993**	**1.048**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**55.083**			**57.274**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

La riduzione della voce è principalmente dovuta alla diminuzione della sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" riconducibile prevalentemente ad UniCredit S.p.A.

La sottovoce "4.2 Finanziamenti - Altri" include certificati CO2 per un ammontare al 31 dicembre 2024 pari a 2.073 milioni riconducibili alla controllata UniCredit Bank GmbH (1.314 milioni al 31 dicembre 2023).

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2024, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 115.444 milioni in riduzione rispetto ai 180.918 milioni al 31 dicembre 2023 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Nella voce "1. Titoli di debito" non si rilevano titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**5.484**	**12.103**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.256	10.492
c) Banche	1.287	378
d) Altre società finanziarie	333	484
di cui: imprese di assicurazione	*10*	*7*
e) Società non finanziarie	608	749
2. Titoli di capitale	**8.990**	**7.264**
a) Banche	558	483
b) Altre società finanziarie	507	542
di cui: imprese di assicurazione	*285*	*260*
c) Società non finanziarie	7.925	6.239
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.141**	**1.586**
4. Finanziamenti	**8.949**	**7.012**
a) Banche Centrali	-	161
b) Amministrazioni pubbliche	2.073	1.315
c) Banche	1.581	474
d) Altre società finanziarie	186	294
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.109	4.768
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**25.564**	**27.965**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	2.143	4.041
b) Altre	27.376	25.268
Totale (B)	**29.519**	**29.309**
Totale (A+B)	**55.083**	**57.274**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**247**	**-**	**-**	**220**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	247	-	-	220	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**247**	**-**	**-**	**220**	**-**	**-**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**247**			**220**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	**247**	**220**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	237	210
c) Banche	10	10
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**247**	**220**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**667**	**417**	**173**	**1.311**	**658**	**214**
1.1 Titoli strutturati	-	72	3	-	-	2
1.2 Altri titoli di debito	667	345	170	1.311	658	212
2. Titoli di capitale	**811**	**7**	**326**	**942**	**4**	**344**
3. Quote di O.I.C.R.	**22**	**12**	**2.278**	**20**	**11**	**2.269**
4. Finanziamenti	**-**	**828**	**806**	**-**	**863**	**884**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	828	806	-	863	884
Totale	**1.500**	**1.264**	**3.583**	**2.273**	**1.536**	**3.711**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**6.347**			**7.520**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce "1. Titoli di debito" include gli investimenti (i) in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 12 milioni, (ii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione, (iii) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Relais per 1 milione, (iv) in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Itaca per 1 milione, ed (v) in titoli Junior della cartolarizzazione Altea per 6 milioni, tutti qualificati tra gli strumenti di livello 3.

La voce "3. Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, ex Atlante II (iscritte tra quelle di Livello 3), per un valore di 225 milioni al 31 dicembre 2024.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Senior	6
Mezzanine	36
Junior	21
Totale	**63**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Titoli di capitale	**1.144**	**1.290**
di cui: banche	*341*	*476*
di cui: altre società finanziarie	*692*	*613*
di cui: società non finanziarie	*111*	*201*
2. Titoli di debito	**1.257**	**2.183**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	651	1.039
c) Banche	415	912
d) Altre società finanziarie	190	214
di cui: imprese di assicurazione	*55*	*56*
e) Società non finanziarie	1	18
3. Quote di O.I.C.R.	**2.312**	**2.300**
4. Finanziamenti	**1.634**	**1.747**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	523	558
c) Banche	41	50
d) Altre società finanziarie	52	139
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	561	530
f) Famiglie	457	470
Totale	**6.347**	**7.520**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**68.360**	**4.331**	**1.447**	**52.624**	**7.301**	**1.576**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	68.360	4.331	1.447	52.624	7.301	1.576
2. Titoli di capitale	**2.672**	**458**	**751**	**350**	**452**	**794**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**71.032**	**4.789**	**2.198**	**52.974**	**7.753**	**2.370**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**78.019**	**63.097**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'aumento della voce "1. Titoli di debito" è principalmente attribuibile a nuovi acquisti di emittenti prevalentemente governativi e bancari operati nel periodo per la maggior parte riconducibili ad UniCredit S.p.A. e alla sua controllata UniCredit Bank GmbH. Tale voce contiene gli investimenti (i) in strumenti Senior e in una parte degli strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per un valore di 32 milioni, (ii) in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 430 milioni, (iii) in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 223 milioni (iv) in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 111 milioni, e (v) in titoli Senior della cartolarizzazione Itaca per 30 milioni, tutti investimenti qualificati di livello 3.

L'incremento della voce "2. Titoli di capitale" è dovuto principalmente all'investimento effettuato nel corso del 2024 nelle azioni di Commerzbank Ag, per un importo pari a 1.749 milioni al 31 dicembre 2024. Tale voce include anche l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni, (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore è pari a 263 milioni e (iii) nelle azioni di Alpha Services and Holdings S.A. (iscritte tra quelle di livello 1) per un valore di 358 milioni.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Senior	818
Mezzanine	9
Junior	-
Totale	**827**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivà complessiva - Voce 30, 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	**74.138**	**61.501**
a) Banche Centrali	231	600
b) Amministrazioni pubbliche	56.428	47.291
c) Banche	13.496	10.095
d) Altre società finanziarie	2.754	2.387
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.229	1.128
2. Titoli di capitale	**3.881**	**1.596**
a) Banche	2.288	531
b) Altri emittenti	1.593	1.065
- Altre società finanziarie	1.418	870
di cui: imprese di assicurazione	*564*	-
- Società non finanziarie	170	190
- Altri	5	5
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**78.019**	**63.097**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	73.104	70.060	1.011	114	-	7	2	82	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**73.104**	**70.060**	**1.011**	**114**	**-**	**7**	**2**	**82**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**60.818**	**56.753**	**761**	**2**	**-**	**73**	**5**	**2**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024						CONSISTENZE AL 31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**20.848**	**-**	**-**	**-**	**8.159**	**12.640**	**15.918**	**-**	**-**	**-**	**6.326**	**9.559**
1. Depositi a scadenza	3.995	-	-	X	X	X	2.772	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.288	-	-	X	X	X	7.809	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	8.548	-	-	X	X	X	5.316	-	-	X	X	X
4. Altri	17	-	-	X	X	X	21	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**45.652**	**40**	**-**	**11.387**	**28.045**	**5.954**	**37.413**	**58**	**-**	**9.896**	**23.582**	**3.629**
1. Finanziamenti	29.749	40	-	-	23.869	5.944	23.409	58	-	-	20.002	3.544
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.479	-	-	X	X	X	2.496	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	25.270	40	-	X	X	X	20.913	58	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	21.627	-	-	X	X	X	17.737	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	1	-	-	X	X	X	2	-	-	X	X	X
- Altri	3.642	40	-	X	X	X	3.174	58	-	X	X	X
2. Titoli di debito	15.903	-	-	11.387	4.176	10	14.004	-	-	9.896	3.580	85
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.903	-	-	11.387	4.176	10	14.004	-	-	9.896	3.580	85
Totale	**66.500**	**40**	**-**	**11.387**	**36.204**	**18.594**	**53.331**	**58**	**-**	**9.896**	**29.908**	**13.188**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**66.185**						**52.992**

L'incremento nella voce "B. Crediti verso Banche" è dovuto principalmente all'aumento delle operazioni in pronti contro termine, riconducibili principalmente ad UniCredit S.p.A. e alla controllata UniCredit Bank Austria AG.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola riportata al paragrafo "A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori titoli lordi e netti", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche il paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024						CONSISTENZE AL 31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**410.867**	**5.914**	**115**	**-**	**140.843**	**266.314**	**421.686**	**6.134**	**23**	**-**	**140.778**	**278.300**
1.1 Conti correnti	23.419	711	5	X	X	X	24.446	609	1	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	14.060	-	-	X	X	X	19.975	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	175.550	1.875	40	X	X	X	179.074	1.744	9	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.202	301	6	X	X	X	18.718	242	1	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	11.259	232	-	X	X	X	12.257	278	-	X	X	X
1.6 Factoring	12.113	42	-	X	X	X	13.379	94	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	154.264	2.753	64	X	X	X	153.837	3.167	12	X	X	X
2. Titoli di debito	**79.728**	**2**	**-**	**54.326**	**21.250**	**3.385**	**75.745**	**1**	**-**	**52.956**	**18.837**	**2.865**
2.1 Titoli strutturati	263	-	-	165	-	93	71	1	-	-	-	75
2.2 Altri titoli di debito	79.465	2	-	54.161	21.250	3.292	75.674	-	-	52.956	18.837	2.790
Totale	**490.595**	**5.916**	**115**	**54.326**	**162.093**	**269.699**	**497.431**	**6.135**	**23**	**52.956**	**159.615**	**281.165**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**486.118**						**493.736**

La colonna “impaired acquisite o originate” comprende i crediti, appartenenti al secondo e terzo stadio, che al momento dell’acquisto, anche nell’ambito di operazioni diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale, risultavano già deteriorati.
Le sottovoci “1.2 Pronti contro termine attivi” e “1.7 Altri finanziamenti” non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni “fuori bilancio” della tavola A.1.5 di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche la sezione “Altre informazioni” della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

Si precisa che l’aumento delle attività impaired acquisite o originate include le attività deteriorate detenute da Alpha Bank Romania alla data di acquisizione del controllo da parte di UniCredit S.p.A. pari a 34 milioni.

La sottovoce “1.7 Altri finanziamenti” comprende tra le voci significative:
- 29.230 milioni per prestiti con piano di ammortamento;
- 25.821 milioni per operazioni in pool;
- 22.217 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente;
- 14.038 milioni per Finanziamenti a clientela per anticipi all'Export/Import di beni e servizi;
- 4.285 milioni per crediti commerciali.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l’osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo “A.4 Informativa sul fair value” della Nota integrativa consolidata. Parte A - Politiche contabili.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall’IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un Livello di fair value pari a 3.
Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Senior	13.879
Mezzanine	12
Junior	-
Totale	**13.891**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**79.728**	**2**	**-**	**75.745**	**1**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	56.869	-	-	55.540	-	-
b) Altre società finanziarie	20.409	-	-	17.386	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.450	2	-	2.819	1	-
2. Finanziamenti verso	**410.867**	**5.914**	**115**	**421.686**	**6.134**	**23**
a) Amministrazioni pubbliche	23.553	365	-	22.514	465	-
b) Altre società finanziarie	53.588	150	-	57.961	249	-
di cui: imprese di assicurazione	*553*	-	-	*663*	*1*	-
c) Società non finanziarie	198.417	3.899	80	214.278	4.084	12
d) Famiglie	135.309	1.500	35	126.933	1.336	11
Totale	**490.595**	**5.916**	**115**	**497.431**	**6.135**	**23**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	94.529	47.801	1.193	5	-	14	77	3	-	-
Finanziamenti	414.104	137.822	51.435	11.054	118	1.017	3.058	5.100	3	692
Totale 31.12.2024	**508.633**	**185.623**	**52.628**	**11.059**	**118**	**1.031**	**3.135**	**5.103**	**3**	**692**
Totale 31.12.2023	**475.507**	**184.474**	**80.104**	**11.695**	**27**	**888**	**3.961**	**5.502**	**4**	**627**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	8.813	-	1.223	456	5	15	16	91	-	-
Totale 31.12.2024	**8.813**	**-**	**1.223**	**456**	**5**	**15**	**16**	**91**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**13.918**	**-**	**3.696**	**507**	**5**	**25**	**52**	**125**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

I finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19 garantiti da garanzia pubblica sono detenuti, in termini di esposizione lorda, principalmente da UniCredit S.p.A. per un ammontare complessivo di 8.536 milioni, di cui deteriorate per 332 milioni.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.333**	**18**	**335.594**	**81**	**1.836**	**8**	**458.009**
1) Fair value	-	374	8	303.477	81	1.109	5	427.015
2) Flussi finanziari	-	952	8	30.547	-	725	3	29.222
3) Investimenti esteri	-	7	2	1.570	-	2	-	1.772
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.333**	**18**	**335.594**	**81**	**1.836**	**8**	**458.009**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**1.351**		**1.925**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	122	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	143	X	827	X
4. Altre operazioni	19	-	-	-	-	-	X	-	X	9
Totale attività	**141**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**143**	**-**	**827**	**9**
1. Passività finanziarie	31	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	29	X	128	X
Totale passività	**31**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**29**	**-**	**128**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	1	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	38	X	4	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Adeguamento positivo	**2.165**	**2.151**
1.1 Di specifici portafogli	927	1.022
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	917	1.005
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	17
1.2 Complessivo	1.238	1.129
2. Adeguamento negativo	**3.867**	**5.415**
2.1 Di specifici portafogli	1.783	2.448
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.783	2.448
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	2.084	2.967
Totale	**(1.702)**	**(3.264)**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2024.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Durante l'esercizio 2024, sono state iscritte rettifiche di valore per -11 milioni principalmente attribuibili alle rettifiche operate su CNP UniCredit Vita S.p.A. (-9 milioni).

Inoltre, sono state iscritte riprese di valore a fronte di precedenti rettifiche di valore per +79 milioni interamente attribuibili a Bank Für Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft (BTV).

Il calcolo del valore d'uso per l'impairment test è stato eseguito attraverso l'utilizzo di un modello di flussi di dividendi scontati (Dividend Discount Model - DDM) che attualizza le future proiezioni di flussi di cassa (free cash flows to equity) attraverso un appropriato tasso di sconto. I free cash flow to equity sono pari alla differenza tra l'utile netto ed il fabbisogno di capitale annuo, che prende in considerazione la variazione delle attività ponderate per il rischio (RWEA), necessario a conseguire un adeguato livello di capitalizzazione. Il tasso di sconto applicato è il cost of equity determinato attraverso il modello Capital Asset Pricing Model (CAPM), che calcola il cost of equity come somma del tasso privo di rischio e di un premio al rischio sul capitale proprio.

La ripresa di valore iscritta su BTV è basata sull'osservazione di un fair value (determinato in base alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2024) superiore al suo valore di bilancio per un prolungato periodo di tempo.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

								RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO									
	A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO									
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	7	2	36	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2	PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 36.336	ST.POELTEN	ST.POELTEN	AUSTRIA	7	2	36	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									
3	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale EUR 13.935.895	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	8	2	36	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
4	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 22.770.803	MILANO	MILANO	ITALIA	8	2	35	UNICREDIT SPA	21,55	
5	BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 74.250.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	AUSTRIA	8	1	34	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	37,53 9,85	
6	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 91.612.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	AUSTRIA	8	1	34	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,15 6,63	
7	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 110.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	8,53	15,82
8	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	8	2	38	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
9	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	POLONIA	8	2	38	ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQUIDATION	49,75	
10	CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	49,00	
11	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	ROMA	ROMA	ITALIA	8	2	37	UNICREDIT SPA	36,59	
12	COMTRADE GROUP GMBH Capitale sociale EUR 4.522.000	ZUGO	ZUGO	SVIZZERA	8	5	38	UNICREDIT BANK GMBH	21,05	
13	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	ITALIA	8	5	37	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
14	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
15	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.863.000	LINZ	LINZ	AUSTRIA	8	1	34	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	3,41 23,76	
16	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	1	34	CABET-HOLDING GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	24,75 16,14 8,26	
17	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	5	38	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
18	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
19	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	8	2	36	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (6)	SETTORE DI ATTIVITA (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
								IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
20	RISANAMENTO SPA * Capitale sociale EUR 107.689.512	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	37	UNICREDIT SPA	9,94	
21	UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	AUSTRIA	8	2	38	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH	50,00	
22	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	50,00	
23	UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	31	UNICREDIT SPA	50,00	
24	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 9.205.109	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	36	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	

Note:
* Società rappresentata in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5 e quindi al minore fra Fair Value al netto dei costi di dismissione e valore di bilancio. Quest'ultimo è determinato interrompendo la valutazione a Patrimonio netto a partire dalla data di classificazione in IFRS5.
(1) Tipo di rapporto:
7= controllo congiunto;
8 = imprese collegate.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.
(3) Natura delle relazioni:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali;
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.
(4) Settore di attività:
1= Gruppo Bancario: banche e società strumentali residenti
2= Gruppo Bancario: banche e società strumentali non residenti
3= Gruppo Bancario: società finanziarie residenti
4= Gruppo Bancario: società finanziarie non residenti
31= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative residenti
32= Altre società incluse nel consolidamento: società assicurative non residenti
33= Altre società incluse nel consolidamento: banche residenti
34= Altre società incluse nel consolidamento: banche non residenti
35= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie residenti
36= Altre società incluse nel consolidamento: società finanziarie non residenti
37= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie residenti
38= Altre società incluse nel consolidamento: altre società non finanziarie non residenti

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.
Le società sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole, consolidate con il metodo del patrimonio netto o classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 27 al 31 dicembre 2023 a 24 di fine dicembre 2024 per effetto di 2 uscite per liquidazioni e 1 fusione.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**27**
B. Variazioni in aumento	**-**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	-
C. Variazioni in diminuzione	**3**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	2
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	1
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**24**

Variazioni in aumento
Nel periodo non si segnalano variazioni in aumento per costituzione di nuove società, variazione del metodo di consolidamento e per entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio.

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
HETA BA LEASING SUED GMBH IN LIQU.	KLAGENFURT
BARN B.V.	AMSTERDAM

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
COMTRADE GROUP GMBH (ex COMTRADE GROUP B.V.)	ZUGO

La seguente tabella espone la composizione della voce "70. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

(milioni)

	NUMERO ENTITÀ(*)	VALORE DI BILANCIO(*)
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	2	-
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	21	4.289
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	134	100
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	6	4
Totale	**163**	**4.393**

Nota:
(*) Le colonne "Numero di entità" e "Valore di Bilancio" non includono le società rappresentate in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
OBERBANK AG	1.114	1.339	19
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	985	985	7
BKS BANK AG	548	217	5
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	499	-	74
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	467	-	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	448	-	24
Totale	**4.061**	**2.541**	**129**

Il Fair value (Livello 1) è presentato per gli investimenti in collegate quotate.
Si segnala che i dividendi indicati in tabella si riferiscono ai dividendi percepiti dall'impresa partecipante.
Nella presente tabella e nelle successive relative alle partecipazioni significative i dati sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale disponibile in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS28.

Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore[71] sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value, che per le società quotate in mercati regolamentati coincide con la quotazione di mercato, al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e alla rilevazione (i) di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio o (ii) di una ripresa di valore, a concorrenza delle rettifiche di valore in precedenza rilevate, qualora il menzionato valore recuperabile sia superiore al valore di bilancio.

Al 31 dicembre 2024 per le società Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile, pertanto, si è proceduto alla rilevazione di una ripresa di valore di precedenti rettifiche mentre per la società CNP UniCredit Vita S.p.A. il valore recuperabile è risultato inferiore al valore contabile, pertanto, si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione e alla Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati per tenere conto di quanto previsto dal paragrafo B14 dell'IFRS12.

71 Si precisa che le partecipazioni quotate in mercati regolamentati l'osservazione di un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato costituisce indicazione di perdita di valore.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
OBERBANK AG	X	25.059	361	23.317	652	891	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	11.869	521	11.919	386	322	X
BKS BANK AG	X	9.896	263	8.755	258	315	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	15.632	638	-	15.487	769	X
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	X	29.562	1.051	92	29.760	1.897	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	34.766	118	32.540	1.809	182	X

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
OBERBANK AG	X	379	296	-	296	(27)	269
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	246	211	-	211	18	229
BKS BANK AG	X	201	172	-	172	15	187
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	93	67	-	67	44	111
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	X	219	156	-	156	12	168
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	81	63	-	63	(4)	59

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportate nel bilancio della società.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	ALTRE VARIAZIONI
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
OBERBANK AG	1.114	1.071	43	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	985	1.138	-	(153)
BKS BANK AG	548	543	5	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	499	499	-	-
UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	467	467	-	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	448	448	-	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione.

Con riferimento alla partecipazione Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft il valore di carico risente delle rettifiche di valore cumulate pari a 153 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposte per la relativa quota di partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto		14	14	1					
Imprese sottoposte a influenza notevole	228	1.455	1.234	277	40		40	14	55

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	**4.025**	**3.543**
B. Aumenti	**557**	**900**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Acquisti	2	107
B.2 Riprese di valore	79	116
B.3 Rivalutazioni	415	423
B.4 Altre variazioni	61	254
C. Diminuzioni	**189**	**418**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.1 Vendite	2	82
C.2 Rettifiche di valore	11	71
C.3 Svalutazioni	2	3
C.4 Altre variazioni	174	262
D. Rimanenze finali	**4.393**	**4.025**
E. Rivalutazioni totali	**3.810**	**3.396**
F. Rettifiche totali	**352**	**423**

Si precisa che le voci B.3 Rivalutazioni e C.3 Svalutazioni comprendono, rispettivamente, le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dagli utili e dalle perdite relativi alle società valutate al patrimonio netto. Le variazioni di valore delle società partecipate derivanti dalle variazioni delle riserve di patrimonio sono esposte nelle voci B.4 Altre variazioni e C.4 Altre variazioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20%[72] dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.
In particolare, come esposto nella tabella "7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che le partecipate CAMFIN S.p.A. e Risanamento S.p.A.[73] sono classificate fra le partecipazioni collegate, benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alle attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2024 sono state mantenute al costo 6 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate.
Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha avviato il processo di internalizzazione del business bancassurance vita in Italia attraverso la disdetta (i) dell'accordo parasociale con CNP Assurances S.A. e conseguente impegno all'acquisto dell'intera quota (51%) in CNP UniCredit Vita S.p.A. detenuta da CNP Assurances S.A., e (ii) dell'accordo parasociale con Allianz S.p.A. e conseguente impegno all'acquisto dell'intera quota (50%) detenuta da Allianz S.p.A. in UniCredit Allianz Vita S.p.A.
Il perfezionamento delle transazioni, soggetto alle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è previsto nel corso del 2025, al termine del quale il Gruppo controllerà il 100% di CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2024, si segnala con riferimento a Value Transformation Services S.p.A. l'esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità dell'organismo rilevante secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2024 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2024, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2024, potrebbero essere effettuati degli adeguamenti al fine di riflettere transazioni o eventi significativi avvenuti entro fine esercizio 2024.

Infine, si precisa che al 31 dicembre 2024 il gruppo UniCredit ha in essere accordi di alleanza, nonché patti parasociali stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (ad es. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo.
Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di "uscita" dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti.

Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

72 10% per le società quotate.
73 Si noti che Risanamento S.p.A. è una società rappresentata in bilancio alla voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo

Il Gruppo adotta il modello del fair value per la misurazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed il modello della rideterminazione del valore per la misurazione degli immobili ad uso funzionale.

Si ritiene che tale approccio fornisca informazioni affidabili e più pertinenti per gli utenti del bilancio tenendo in considerazione:

- la cessione prevista delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento (IAS40), in quanto il modello di fair value presenta una maggiore capacità di approssimare il prezzo di cessione atteso, contabilizzando i relativi effetti in anticipo;
- la possibilità di rappresentare meglio il patrimonio netto del Gruppo, relativamente alle attività immobiliari ad uso funzionale (IAS16), in quanto il modello della rideterminazione del valore rappresenta il patrimonio netto aggiornato alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2024, in linea con le regole di Gruppo, il fair value delle attività immobiliari di Gruppo (sia detenute a scopo di investimento sia ad uso funzionale) è stato rideterminato mediante perizie esterne sull'intero perimetro (attraverso perizie full o desktop, anche sulla base della significatività dell'immobile, della tipologia di attività immobiliare, se detenute a scopo di investimento o ad uso funzionale, e/o tenuto conto del tempo trascorso dall'ultima perizia esterna full).

Con riferimento al Gruppo, l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente negativo pari a -46 milioni, come di seguito dettagliato:

- -27 milioni per gli immobili ad uso funzionale, di cui -25 milioni a patrimonio netto (riduzione nella riserva da valutazione) e -2 milioni a conto economico;
- -19 milioni a conto economico per gli immobili detenuti a scopo investimento.

Con riferimento a UniCredit S.p.A., l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente negativo pari a -25 milioni (di cui -24 milioni per gli immobili detenuti a scopo investimento).

Si precisa che la valutazione degli immobili a valori correnti comporta un possibile rischio di volatilità nonché un incremento del cosiddetto rischio immobiliare (per la cui descrizione si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata - Altri rischi inclusi nel Capitale Economico).

Facendo riferimento alle unità immobiliari detenute al 31 dicembre 2024 ed al loro relativo valore di mercato complessivamente pari a 5.906 milioni, è stata stimata una sensitività all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari del +/-1% pari a circa 59 milioni corrispondenti a circa +/-1,5 punti base del CET1 ratio.

Con riferimento alla vita utile per gli immobili si precisa che la stessa è rivista, annualmente, sulla base di perizie esterne periodiche, al fine di riflettere la reale vita utile degli attivi immobiliari ed i relativi ammortamenti, specialmente alla luce delle continue migliorie/manutenzioni apportate agli immobili strumentali.

La valutazione delle rimanenze di attività materiali al minore fra il costo e il valore netto di realizzo ha determinato l'iscrizione di una svalutazione netta pari a -35 milioni. In particolare, tale impatto è principalmente ascrivibile alle rimanenze appartenenti a UniCredit Leased Asset Management S.p.A., per effetto (i) dell'esecuzione di alcuni progetti che prevedono una vendita accelerata di determinati attivi che hanno portato alla misurazione di un valore netto di realizzo inferiore al valore di bilancio e (ii) dell'ordinaria valutazione con riferimento alla rimanente parte del portafoglio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Attività di proprietà	**1.314**	**1.276**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	127	136
d) Impianti elettronici	438	429
e) Altre	749	711
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.131**	**1.366**
a) Terreni	9	9
b) Fabbricati	1.055	1.293
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	67	64
Totale	**2.445**	**2.642**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**4.543**	**-**	**-**	**4.582**
a) Terreni	-	-	1.983	-	-	2.015
b) Fabbricati	-	-	2.560	-	-	2.567
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.543**	**-**	**-**	**4.582**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*1*	-	-	*1*
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**4.543**			**4.582**

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.319**	**-**	**-**	**812**
a) Terreni	-	-	816	-	-	363
b) Fabbricati	-	-	503	-	-	449
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**44**	**-**	**-**	**52**
a) Terreni	-	-	42	-	-	47
b) Fabbricati	-	-	2	-	-	5
Totale	**-**	**-**	**1.363**	**-**	**-**	**864**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*65*	-	-	*46*
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**1.363**			**864**

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**286**	**374**
a) Terreni	26	24
b) Fabbricati	252	348
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	8	2
2. Altre rimanenze di attività materiali	**157**	**166**
Totale	**443**	**540**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	*1*	*1*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**2.024**	**7.831**	**1.067**	**2.746**	**1.707**	**15.375**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.971)	(931)	(2.317)	(932)	(8.151)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.024	3.860	136	429	775	7.224
B. Aumenti	**76**	**415**	**17**	**149**	**340**	**997**
B.1 Acquisti	50	192	16	146	335	739
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1*	*29*	*4*	*5*	*12*	*51*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	40	-	-	-	40
B.3 Riprese di valore	-	17	-	-	-	17
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	24	97	-	-	-	121
a) Patrimonio netto	18	76	-	-	-	94
b) Conto economico	6	21	-	-	-	27
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1	3	X	X	X	4
B.7 Altre variazioni	1	66	1	3	5	76
C. Diminuzioni	**108**	**660**	**26**	**140**	**299**	**1.233**
C.1 Vendite	1	56	1	-	115	173
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	2	331	22	123	152	630
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	30	1	7	4	42
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	30	1	7	4	42
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	73	75	-	-	-	148
a) Patrimonio netto	66	53	-	-	-	119
b) Conto economico	7	22	-	-	-	29
C.5 Differenze negative di cambio	1	21	-	4	2	28
C.6 Trasferimenti a	31	27	-	-	-	58
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	3	8	X	X	X	11
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	28	19	-	-	-	47
C.7 Altre variazioni	-	120	2	6	26	154
D. Rimanenze finali nette	**1.992**	**3.615**	**127**	**438**	**816**	**6.988**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.945)	(927)	(2.263)	(934)	(8.069)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.992	7.560	1.054	2.701	1.750	15.057
E. Valutazione al costo	**853**	**1.613**	**-**	**-**	**-**	**2.466**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**410**	**454**	**864**
B. Aumenti	**527**	**189**	**716**
B.1 Acquisti	489	135	624
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*2*	*5*	7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	22	7	29
B.3 Variazioni positive di fair value	13	28	41
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	1	1
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3	8	11
B.7 Altre variazioni	-	10	10
C. Diminuzioni	**79**	**138**	**217**
C.1 Vendite	1	13	14
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	22	39	61
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	2	2
C.6 Trasferimenti	55	84	139
a) Immobili ad uso funzionale	1	3	4
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	54	81	135
C.7 Altre variazioni	1	-	1
D. Rimanenze finali	**858**	**505**	**1.363**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024						
	RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE						
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**24**	**348**	**-**	**-**	**2**	**166**	**540**
B. Aumenti	**2**	**5**	**-**	**-**	**20**	**21**	**48**
B.1 Acquisti	2	2	-	-	11	1	16
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2	-	-	-	-	-	2
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	2	2
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3	-	-	9	18	30
C. Diminuzioni	**-**	**101**	**-**	**-**	**14**	**30**	**145**
C.1 Vendite	-	75	-	-	13	19	107
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	25	-	-	1	11	37
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	1	-	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	**26**	**252**	**-**	**-**	**8**	**157**	**443**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
A. Impegni contrattuali	1	-

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, possono comprendere l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto alla percentuale acquistata del fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

Il valore al 31 dicembre 2024 di questa voce risulta pari a 2.229 milioni e si riferisce quasi esclusivamente a software, in lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2023, quando il saldo era pari a 2.272 milioni.

Si segnala che l'avviamento pari a 38 milioni si riferisce all'operazione di acquisizione del 90,1% di Alpha Bank Romania S.A. da parte di UniCredit S.p.A.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio - 1.1 Operazioni di aggregazione aziendale, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024		CONSISTENZE AL 31.12.2023	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**38**	**X**	**-**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	38	X	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**2.191**	**-**	**2.272**	**-**
di cui: software	*2.179*	-	*2.269*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.191	-	2.272	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.801	-	1.863	-
b) Altre attività	390	-	409	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2.191**	**38**	**2.272**	**-**

Totale durata definita e indefinita	**2.229**	**2.272**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**6.147**	**-**	**2.913**	**-**	**9.060**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.284)	-	(2.504)	-	(6.788)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.863**	**-**	**409**	**-**	**2.272**
B. Aumenti	**38**	**404**	**-**	**129**	**-**	**571**
B.1 Acquisti	38	13	-	119	-	170
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	382	-	-	-	382
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	1	-	-	-	1
B.6 Altre variazioni	-	8	-	10	-	18
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*38*	-	-	*22*	-	*60*
C. Diminuzioni	**-**	**466**	**-**	**148**	**-**	**614**
C.1 Vendite	-	-	-	2	-	2
C.2 Rettifiche di valore	-	460	-	129	-	589
- Ammortamenti	X	429	-	114	-	543
- Svalutazioni	-	31	-	15	-	46
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	31	-	15	-	46
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	5	-	11	-	16
C.6 Altre variazioni	-	1	-	6	-	7
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**38**	**1.801**	**-**	**390**	**-**	**2.229**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(4.728)	-	(2.530)	-	(7.258)
E. Rimanenze finali lorde	**38**	**6.529**	**-**	**2.920**	**-**	**9.487**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Il 4 novembre 2024, UniCredit S.p.A. ha finalizzato l'acquisto del 90,1% di Alpha Bank da Alpha International Holding S.M.S.A., che è parte del gruppo detenuto da Alpha Services and Holding S.A., acquisendone il controllo.
L'acquisizione è stata rilevata secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS3 che prevede la necessità di contabilizzare la transazione attraverso l'applicazione del "purchase method" e ha determinato l'iscrizione di avviamento per 38 milioni e di customer relationships per 8 milioni.
Per ulteriori informazioni in merito alla transazione in oggetto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Con specifico riferimento all'avviamento, secondo quanto previsto da IAS 36, l'impairment test per le attività a vita utile indefinita deve essere condotto almeno annualmente e qualora vi sia indicazione che il loro valore possa essere oggetto di svalutazione. Il principio contabile menzionato richiede che l'impairment test sia svolto confrontando il valore di libro di ciascuna Cash Generating Unit (CGU) con il suo valore recuperabile. Qualora il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile di una CGU è il maggiore fra il suo fair value (al netto dei costi di dismissione) e il relativo valore d'uso.

Con specifico riferimento all'avviamento e alle customer relationships, iscritte a seguito dell'acquisto di Alpha Bank non ci sono indicazioni che l'attività possa essere oggetto di rettifiche di valore come dimostrato che la partecipazione è stata oggetto di impairment test ai fini della redazione del bilancio di UniCredit S.p.A. e il valore recuperabile ha confermato il valore contabile.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**2.995**	**4.380**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo(*)	**4.068**	**3.842**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**4.329**	**4.278**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	304	278
Crediti e debiti verso banche e clienti	508	667
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	633	618
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	316	338
Avviamento e partecipazioni	68	3
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	841	745
Fondi rischi, quiescenza e simili	1.659	1.629
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(1.804)**	**(1.751)**
Totale	**9.588**	**10.749**

Nota:
(*) La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**2.056**	**2.043**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	368	262
Crediti e debiti verso banche e clienti	201	306
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	503	466
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	698	734
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	1	-
Altre attività e Altre passività	202	228
Altro	83	47
Effetto di compensazione contabile	**(1.804)**	**(1.751)**
Totale	**252**	**292**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le attività per imposte anticipate (DTA) ammontano complessivamente a 9.588 milioni (rispetto a 10.749 milioni al 31 dicembre 2023), di cui:
- 2.995 milioni (rispetto a 4.380 milioni al 31 dicembre 2023) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (i.e. DTA trasformabili in crediti d'imposta);
- 2.525 milioni (rispetto a 2.527 milioni al 31 dicembre 2023) non trasformabili in crediti fiscali e relativi ad effetti temporanei (i.e. costi e svalutazioni fiscalmente deducibili in esercizi successivi rispetto all'esercizio di rilevanza contabile) al netto degli effetti di compensazione contabile con le relative passività per imposte differite;
- 4.068 milioni (rispetto a 3.842 al 31 dicembre 2023) relativi a perdite fiscali riportabili a nuovo (TLCF).

Le DTA su TLCF di 4.068 milioni sono principalmente riferite a:
- UniCredit S.p.A. per 3.661 milioni di DTA su TLCF (di cui 319 milioni iscritte a fine anno in esito all'effettuazione del test di sostenibilità);
- UniCredit Bank Austria AG per 18 milioni;
- UniCredit Leasing S.p.A. per 263 milioni;
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A. per 1 milione;
- inoltre si segnala che per UniCredit S.p.A. l'importo include anche 115 milioni di crediti di imposta IRAP derivanti dalla trasformazione del Beneficio per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) da utilizzare negli anni successivi.

I suddetti valori sono quelli risultanti dal test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali. Per maggiori informazioni relative alle caratteristiche del test di sostenibilità si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

A livello di Gruppo:
- le DTA TLCF non iscritte, pari a 357 milioni, si riferiscono principalmente a UniCredit Leasing S.p.A. per 35 milioni, a UniCredit Bank GmbH e sue controllate per 222 milioni e a UniCredit Bank Austria AG e sue controllate per 76 milioni;
- le DT nette non iscritte su differenze temporanee sono pari a -285 milioni, principalmente riferite a UniCredit Bank Austria AG e sue controllate per -465 milioni, ad AO UniCredit Bank per 88 milioni e a UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. per 79 milioni.

Si registrano inoltre perdite fiscali non utilizzate per un totale di 7.553 milioni di imponibile sulle filiali estere di UniCredit S.p.A., per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Tali perdite fiscali sono utilizzabili esclusivamente a scomputo dei redditi imponibili delle singole filiali estere che le hanno prodotte per le imposte dovute nei rispettivi Paesi di insediamento.

Con riferimento alle attività e passività per imposte fiscali anticipate e differite di UniCredit S.p.A., si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, che qui si intende integralmente riportata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**9.139**	**9.931**
2. Aumenti	**2.697**	**3.440**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.301	1.940
a) Relative a precedenti esercizi	69	254
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	638	981
d) Altre	594	705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	5
2.3 Altri aumenti	1.369	1.495
3. Diminuzioni	**4.136**	**4.232**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.640	2.657
a) Rigiri	2.553	2.469
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2	20
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	85	168
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	1.496	1.574
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	27	159
b) Altre	1.469	1.415
4. Importo finale	**7.700**	**9.139**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo si rimanda alla tabella 11.1 della presente sezione di Nota integrativa consolidata.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva principalmente gli effetti derivanti dagli esiti del test di sostenibilità di attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo per il perimetro fiscale italiano.
Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.
La sottovoce "3.1 a) Rigiri" include lo storno delle attività per imposte anticipate sia convertibili sia non convertibili.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**4.380**	**5.793**
2. Aumenti	**-**	**4**
3. Diminuzioni	**1.385**	**1.417**
3.1 Rigiri	1.358	1.257
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	27	159
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	27	159
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	**2.995**	**4.380**

Come da Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**273**	**257**
2. Aumenti	**1.331**	**1.533**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	294	291
a) Relative a precedenti esercizi	4	3
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	290	288
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	11
2.3 Altri aumenti	1.036	1.231
3. Diminuzioni	**1.368**	**1.517**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	260	280
a) Rigiri	129	194
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	131	86
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.108	1.237
4. Importo finale	**236**	**273**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**1.610**	**1.918**
2. Aumenti	**756**	**313**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	266	78
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	266	78
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	490	235
3. Diminuzioni	**478**	**621**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18	113
a) Rigiri	11	81
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	7	32
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	460	508
4. Importo finale	**1.888**	**1.610**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**19**	**306**
2. Aumenti	**811**	**633**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	90	17
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	90	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	721	616
3. Diminuzioni	**814**	**920**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	56	182
a) Rigiri	34	135
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	22	47
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	13
3.3 Altre diminuzioni	758	725
4. Importo finale	**16**	**19**

Le sottovoci “2.3 Altri aumenti” e “3.3 Altre diminuzioni” includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.8 Altre informazioni

Pillar Two - Global Minimum Tax

A partire dall'anno fiscale 2024, il Gruppo UniCredit rientra nell'ambito della nuova normativa fiscale sulla tassazione minima globale (cosiddetto Pillar Two).
La normativa Pillar Two prevede un quadro internazionale di regole volte a garantire che gli utili ovunque prodotti dai gruppi multinazionali siano soggetti a tassazione con un'aliquota non inferiore al 15% in ogni giurisdizione in cui i gruppi operano.
La normativa è stata inizialmente sviluppata dall'Inclusive Framework dell'OCSE e poi recepita a livello di Unione Europea attraverso la Direttiva del Consiglio UE 2022/2523 del 14 dicembre 2022. Nei Paesi dell'UE in cui opera il Gruppo, tale Direttiva è entrata in vigore a partire dal 2024 (in Italia, le disposizioni della Direttiva sono state recepite nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 209/2023), con la sola eccezione di Polonia (in vigore dal 2025) e Lettonia (posticipo al 2030 concesso dalla Direttiva ad alcuni Stati Membri). Alcuni Stati non membri dell'UE in cui opera il Gruppo UniCredit hanno implementato le regole Pillar Two a partire dal 2024 (ad esempio il Regno Unito), o si sono impegnate ad implementarle dal 2025, mentre altre giurisdizioni non hanno ancora comunicato se e quando implementeranno tale insieme di regole.
In sintesi, le regole Pillar Two prevedono che, se in alcune giurisdizioni in cui opera il Gruppo UniCredit l'aliquota fiscale effettiva (data dal rapporto tra le imposte sul reddito delle società accantonate in quella giurisdizione e l'utile risultante dal bilancio, rettificati secondo determinate regole) scende al di sotto del 15%, allora il Gruppo UniCredit sarà tenuto a pagare un'imposta aggiuntiva (la cosiddetta imposta minima integrativa) per raggiungere la soglia di aliquota fiscale del 15%.
La normativa in materia prevede, inoltre, un periodo transitorio durante il quale i gruppi multinazionali interessati possono evitare di applicare il complesso calcolo dell'aliquota fiscale effettiva richiesto dalle nuove regole. In particolare, è previsto un regime transitorio cosiddetto Transitional Safe Harbours ("TSH") che si applica per i primi tre anni successivi all'entrata in vigore della normativa; il regime dei TSH prevede calcoli semplificati (basati principalmente su dati estratti dal Country-by-Country Reporting nell'ambito dell'Azione 13 BEPS, implementata in Italia con la Legge n. 208/2015) e tre test alternativi tra loro. Qualora almeno uno dei test sia soddisfatto per una giurisdizione in cui opera il Gruppo UniCredit, l'imposta integrativa dovuta per tale giurisdizione sarà considerata pari a zero. Un test è soddisfatto per una giurisdizione quando:

- i ricavi e l'utile ante imposte sono inferiori, rispettivamente, a 10 milioni di euro e a 1 milione di euro (*test de minimis*);
- l'aliquota fiscale effettiva (*Effective Tax Rate - ETR*) è pari o superiore a un'aliquota concordata (*ETR test*, 15% per il 2024); oppure
- l'utile ante imposte non supera l'importo risultante dall'applicazione di specifiche percentuali alle attività materiali e alle spese del personale (*routine profit test*).

Il Gruppo UniCredit ha effettuato una valutazione della sua potenziale esposizione all'imposta integrativa sulla base delle informazioni di natura finanziaria più recenti disponibili (Country-by-Country Reporting relativo all'anno di imposta 2023 per il regime TSH e, in via provvisoria, i dati di bilancio 2024).
Sulla base della valutazione effettuata, la maggior parte delle giurisdizioni del Gruppo risulta beneficiare del regime TSH. Solo cinque giurisdizioni potrebbero non beneficiarne: Bermuda, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Italia e Serbia.
Non accedendo queste cinque giurisdizioni al regime agevolato, il Gruppo UniCredit ha dovuto applicare il regime ordinario. A seguito del calcolo effettuato ai sensi di tale regime, l'ETR di Italia e Serbia risulta sopra l'aliquota minima del 15%, mentre Bulgaria, Bermuda e Bosnia-Erzegovina non soddisfano tale aliquota minima, comportando un'imposta integrativa potenzialmente dovuta pari a:

- 24,6 milioni per Bulgaria, accantonata nel bilancio di UniCredit Bulbank AD;
- 5 milioni per Bermuda e per Bosnia-Erzegovina, accantonata nel bilancio di UniCredit SpA, in assenza di implementazione locale dell'imposta minima in questi due Paesi.

Le analisi di cui sopra sul soddisfacimento dei requisiti per l'accesso al regime transitorio agevolato devono essere considerate come una stima poiché, come già evidenziato, basate sui dati del Country-by-Country Reporting 2023; inoltre, il calcolo stimato si basa su normative complesse emanate solo di recente, linee guida limitate e non totale disponibilità dei dati necessari per eseguire il calcolo completo.
Ciascuna società del gruppo UniCredit ha applicato a partire dal 2024 l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito Pillar Two di cui al paragrafo 4 A IAS12.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024, rispetto al 31 dicembre 2023, i principali scostamenti fanno riferimento: (i) alle vendite, parzialmente compensate da nuove classificazioni, di portafogli di crediti principalmente deteriorati; (ii) all'iscrizione delle società controllate Weicker S.A.R.L. e Monnet 8-10 S.A R.L.; (iii) all'uscita della società collegata Barn B.V.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di fair value che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	201	278
A.2 Partecipazioni	6	41
A.3 Attività materiali	186	51
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	1	-
Totale (A)	**394**	**370**
di cui: valutate al costo	*205*	*288*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*84*	*82*
di cui: valutate al fair value livello 3	*105*	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Al 31 dicembre 2024 tra le attività possedute per la vendita e le attività operative cessate sono iscritte attività finanziarie ricadenti nel terzo stadio di rischio per 171 milioni (278 milioni a dicembre 2023).

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	1
Oro, argento e metalli preziosi	141	116
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	762	604
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	112	111
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	112	111
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	262	244
- Clienti	257	237
- Banche	5	7
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	2	-
Partite in corso di lavorazione	461	467
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.003	3.144
- Titoli e cedole da regolare	30	183
- Altre operazioni	2.973	2.961
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	30	448
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	8.046	6.744
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	179	108
Altre partite	970	1.124
Totale	**13.968**	**13.111**

La voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito, si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è pari a 5,8 milioni. La maggior parte di tale ammontare riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che nel corso dell'esercizio la variazione della voce "ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie" è prevalentemente dovuta alla stipula un nuovo contratto con una società che offre servizi di pagamento.
La voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110" include prevalentemente i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" per 6,7 miliardi (di cui UniCredit S.p.A. 3,5 miliardi).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**604**	**519**
Aumenti	**287**	**125**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	6	11
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	24	36
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	1
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	257	77
Diminuzioni	**129**	**184**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	20	35
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	3	1
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	106	148
Rimanenze finali	**762**	**460**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte, nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**3.234**	X	X	X	**15.694**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**64.685**	X	X	X	**55.375**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.570	X	X	X	11.637	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.043	X	X	X	9.027	X	X	X
2.3 Finanziamenti	43.592	X	X	X	33.594	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	28.895	X	X	X	17.153	X	X	X
2.3.2 Altri	14.697	X	X	X	16.441	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	16	X	X	X	27	X	X	X
2.6 Altri debiti	464	X	X	X	1.090	X	X	X
Totale	**67.919**	**-**	**47.626**	**19.611**	**71.069**	**-**	**47.005**	**22.858**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**67.237**				**69.863**

La diminuzione della voce "1. Debiti verso banche centrali" deriva principalmente dalla riduzione a seguito del rimborso delle esposizioni passive TLTRO III in particolare da parte di UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank GmbH avvenuto nel corso del 2024.

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.
L'incremento in tale sottovoce è dovuto principalmente ad operazioni concluse da UniCredit S.p.A. e le sue controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria Ag.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	367.982	X	X	X	369.675	X	X	X
2. Depositi a scadenza	98.882	X	X	X	95.801	X	X	X
3. Finanziamenti	26.355	X	X	X	24.617	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	23.605	X	X	X	21.333	X	X	X
3.2 Altri	2.750	X	X	X	3.284	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	21	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.466	X	X	X	1.677	X	X	X
6. Altri debiti	6.285	X	X	X	5.603	X	X	X
Totale	**500.970**	**-**	**181.636**	**319.273**	**497.394**	**-**	**182.821**	**314.383**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**500.909**				**497.204**

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.
I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	85.503	57.459	17.409	8.994	84.171	53.211	18.760	9.355
1.1 Strutturate	1.460	-	1.417	13	965	26	922	-
1.2 Altre	84.043	57.459	15.992	8.981	83.206	53.185	17.838	9.355
2. Altri titoli	5.206	-	62	5.081	5.674	-	55	5.602
2.1 Strutturati	47	-	47	-	45	-	45	-
2.2 Altri	5.159	-	15	5.081	5.629	-	10	5.602
Totale	**90.709**	**57.459**	**17.471**	**14.075**	**89.845**	**53.211**	**18.815**	**14.957**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**89.005**				**86.983**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 1.507 milioni e rappresentano il 1,66% del totale dei titoli di debito. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative, identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Il fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo netto negativo di 13 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	33	33
Titoli di debito	6.616	7.655
Totale	**6.649**	**7.688**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	1
Totale	**-**	**1**

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2024		31.12.2023	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	43	283	50	310
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	40	354	41	278
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	42	205	40	342
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	39	144	39	192
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	38	113	38	124
Oltre 5 anni	151	193	155	268
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**353**	**1.292**	**363**	**1.514**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	59	104	51	122
Debiti per leasing	**294**	**1.188**	**312**	**1.392**

Si precisa che la tabella 1.6 Debiti per leasing riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS16 e dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024					CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1	1.794	-	-	1.795	-	747	-	2	749
2. Debiti verso clientela	5	815	30	1	847	9	5.884	19	1	5.904
3. Titoli di debito	3.555	-	3.368	174	3.534	3.779	-	3.306	373	3.678
3.1 Obbligazioni	1.760	-	1.660	99	1.754	1.789	-	1.586	187	1.773
3.1.1 Strutturate	1.760	-	1.660	99	X	1.709	-	1.504	187	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	80	-	82	-	X
3.2 Altri titoli	1.795	-	1.708	75	1.780	1.990	-	1.720	186	1.905
3.2.1 Strutturati	1.795	-	1.708	75	X	1.990	-	1.720	186	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**3.561**	**2.609**	**3.398**	**175**	**6.176**	**3.788**	**6.631**	**3.325**	**376**	**10.331**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	3.287	20.644	1.184	X	X	4.730	21.901	855	X
1.1 Di negoziazione	X	3.287	19.694	647	X	X	4.730	21.791	843	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	38	-	X	X	-	57	-	X
1.3 Altri	X	-	912	537	X	X	-	53	12	X
2. Derivati creditizi	X	30	20	2	X	X	107	75	22	X
2.1 Di negoziazione	X	30	20	2	X	X	107	75	22	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**3.317**	**20.664**	**1.186**	**X**	**X**	**4.837**	**21.976**	**877**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**5.926**	**24.062**	**1.361**	**X**	**X**	**11.468**	**25.301**	**1.253**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**31.349**	**38.022**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

La riduzione della voce è principalmente attribuibile alla riduzione delle consistenze degli scoperti tecnici, riconducibile prevalentemente alla controllata UniCredit Bank GmbH.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali di compensazione (CCP) sono oggetto di offsetting allorquando (i) i processi di compensazione delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite su base netta, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte ad essi connesso.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2024, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 120.075 milioni in riduzione rispetto ai 181.115 milioni al 31 dicembre 2023 per effetto dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 2.636 milioni al 31 dicembre 2024 (6.643 milioni al 31 dicembre 2023) a cui non viene attribuito un valore nominale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso banche	-	22
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	3.556	3.699
Totale	**3.556**	**3.721**

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**1**	**-**	**-**	**1**	**1**	**3**	**-**	**2**	**1**	**3**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	1	-	-	1	X	3	-	2	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**722**	**-**	**662**	**30**	**687**	**696**	**-**	**791**	**38**	**663**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	722	-	662	30	X	696	-	791	38	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**13.215**	**-**	**12.487**	**566**	**12.926**	**11.577**	**-**	**10.459**	**756**	**11.063**
3.1 Strutturati	12.884	-	12.156	563	X	11.070	-	9.946	756	X
3.2 Altri	331	-	331	3	X	507	-	513	-	X
Totale	**13.938**	**-**	**13.149**	**597**	**13.614**	**12.276**	**-**	**11.252**	**795**	**11.729**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**13.746**					**12.047**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione delle passività nella voce in esame è volta a ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.026**	**86**	**270.662**	**124**	**2.208**	**27**	**497.981**
1) Fair value	-	330	16	241.684	124	1.300	22	460.661
2) Flussi finanziari	-	691	68	27.436	-	906	5	36.161
3) Investimenti esteri	-	5	2	1.542	-	2	-	1.159
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.026**	**86**	**270.662**	**124**	**2.208**	**27**	**497.981**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**1.112**				**2.359**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	149	X	664	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	7
Totale attività	**42**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**149**	**-**	**664**	**7**
1. Passività finanziarie	13	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	39	X	59	X
Totale passività	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**39**	**-**	**59**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	103	X	36	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	7.159	7.994
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(16.406)	(20.926)
Totale	**(9.247)**	**(12.932)**

La diminuzione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2024.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda al paragrafo "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	3	3
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	460	519
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	8	6
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.165	2.433
Altri debiti relativi ad altro personale	11	13
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	1	1
Interessi e competenze da accreditare a	231	228
- Clienti	220	219
- Banche	11	9
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	12	9
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	453	220
Partite in corso di lavorazione	1.390	1.454
Partite relative ad operazioni in titoli	454	103
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.316	4.175
- Debiti verso fornitori	915	990
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	9	6
- Altre partite	2.392	3.179
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	3	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.379	4
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.698	1.313
Altre partite	3.103	3.085
Totale	**14.687**	**13.566**

La voce “Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie” comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di “obbligazione di fare” non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo, ma già oggetto di liquidazione nel corso dell’esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito, si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la maggior parte oggetto di soddisfacimento entro la fine del prossimo esercizio.
Si rimanda al paragrafo “Sezione 13 - Altre attività - Voce 130” della Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo per l’illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell’esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) per i benefici ai dipendenti siti in Italia, è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si rimanda al paragrafo "Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	**335**	**368**
B. Aumenti	**15**	**33**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12	14
B.2 Altre variazioni	3	19
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**56**	**66**
C.1 Liquidazioni effettuate	55	66
C.2 Altre variazioni	1	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**294**	**335**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
Accantonamento dell'esercizio	**12**	**14**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	12	14
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**1**	**20**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,30%	3,50%
- Tasso di inflazione atteso	1,45%	1,75%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9 anni; il saldo delle riserve di valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -123 milioni al 31 dicembre 2023 a -125 milioni al 31 dicembre 2024.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 6 milioni (+2,07%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 6 milioni (-2,03%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 4 milioni (-1,28%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 4 milioni (+1,30%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	982	1.195
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	61	89
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.193	3.083
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.680	3.176
4.1 Controversie legali e fiscali	1.050	637
4.2 Oneri per il personale	1.863	1.587
4.3 Altri	767	952
Totale	**7.916**	**7.543**

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da stanziamenti per:

- controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa). In particolare, si noti che tale sottovoce include gli accantonamenti rilevati da Zagrebacka Banka relativi ai crediti in CHF e gli accantonamenti rilevati a fronte di una causa intentata da una società energetica russa e relativa alle richieste di pagamento di una garanzia;
- oneri per il personale comprensivi anche degli oneri di ristrutturazione connessi all'aggiornamento del Piano Strategico per la porzione non regolata o non oggetto di riclassifica fra le "altre passività" a seguito dell'insorgere di uno specifico debito verso il personale;
- altri: accantonamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**89**	**3.083**	**3.176**	**6.348**
B. Aumenti	**(26)**	**414**	**1.727**	**2.115**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(27)	52	1.411	1.436
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	102	45	147
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	12	12
B.4 Altre variazioni	1	260	259	520
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**2**	**304**	**1.223**	**1.529**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	240	706	946
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	9	9
C.3 Altre variazioni	2	64	508	574
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**61**	**3.193**	**3.680**	**6.934**

La sottovoce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" relativa a "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" include importi ripresi durante l'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	107	148	188	-	443
Garanzie finanziarie rilasciate	51	102	386	-	539
Totale	**158**	**250**	**574**	**-**	**982**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
1. Altre garanzie rilasciate	61	89
2. Altri impegni	-	-
Totale	**61**	**89**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Circa il 60% dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti creati da UniCredit Bank GmbH, e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo creati da UniCredit Bank GmbH e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neoassunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (i.e. a differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie".

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", UniCredit ha nel tempo affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel Svensson (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell'"ultimo punto liquido", definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili, facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

La rimisurazione al 31 dicembre 2024 degli impegni, svolta sulla base della metodologia sopra riportata, determina un incremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 158 milioni al netto della fiscalità anticipata, per un saldo negativo che passa da -2.471 milioni al 31 dicembre 2023 a -2.629 milioni al 31 dicembre 2024.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	7.637	7.588
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.465)	(4.528)
Deficit/(Surplus)	**3.172**	**3.060**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**3.172**	**3.060**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
Obbligazione iniziale a benefici definiti	7.588	7.431
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	54	53
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	(4)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	266	277
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	153	259
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	9	9
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(191)	(185)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(232)	(249)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	(12)	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	6	(7)
Obbligazione finale a benefici definiti	**7.637**	**7.588**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.528	4.496
Interessi attivi su attività a servizio del piano	164	174
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(66)	(2)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	21	6
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(191)	(185)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	9	39
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**4.465**	**4.528**

3. Informativa sul fair value delle attività al servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Azioni	249	264
2. Obbligazioni	311	290
3. Quote di O.I.C.R.	3.809	3.900
4. Immobili	23	24
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	73	50
Totale	**4.465**	**4.528**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2024 %	31.12.2023 %
Tasso di attualizzazione	3,48	3,60
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	3,48	3,60
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,52	2,60
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,16	2,45
Tasso di inflazione atteso	2,11	2,25

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

(milioni di €)

	31.12.2024
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	243
	3,18%
A2. +25 basis points	(231)
	-3,02%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(179)
	-2,34%
B2. +25 basis points	186
	2,44%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	231
	3,03%
- Durata finanziaria (anni)	12,9

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	65	86
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	57	71
Indennità di agenti della rete	81	81
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	8	9
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	14	27
Altri	542	678
Totale	**767**	**952**

La voce “Altri” include i fondi:

- destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell’ambito dell’azione di “customer care” promossa da UniCredit S.p.A. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo “Offerta di diamanti” del Bilancio dell’impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, E. Altre contestazioni della clientela.
- atti a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), incluse le operazioni di cartolarizzazione con derecognition di crediti deteriorati, siglate con gli SPVs, di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Patrimonio del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a +9.719 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2024 a 62.441 milioni a fronte dei 64.079 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.
La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2024	31.12.2023	ASSOLUTA	%
Capitale	21.368	21.278	90	0,4%
Sovrapprezzi di emissione	23	23	-	-
Riserve	33.235	35.063	-1.828	-5,2%
Azioni proprie	-	(1.727)	1.727	-100,0%
a. Capogruppo	-	(1.727)	1.727	-100,0%
b. Controllate	-	-	-	n.m.
Riserve da valutazione	(5.422)	(4.928)	-494	10,0%
Strumenti di capitale	4.958	4.863	95	2,0%
Acconti su dividendi	(1.440)	-	-1.440	n.m.
Utile (Perdita)	9.719	9.507	212	2,2%
Totale	**62.441**	**64.079**	**-1.638**	-2,6%

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024		CONSISTENZE AL 31.12.2023	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.368	-	21.278	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.368**	**-**	**21.278**	**-**
B. Azioni proprie	**-**	**-**	**(1.727)**	**-**

Si rimanda al paragrafo "12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2024	
	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.784.663.080**	**-**
- Interamente liberate	1.784.663.080	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(72.239.501)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.712.423.579	-
B. Aumenti	**7.227.514**	**-**
B.1 Nuove emissioni	7.227.514	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	7.227.514	-
- A favore dei dipendenti	7.227.514	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**168.231.243**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	168.231.243	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.551.419.850**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.551.419.850	-
- Interamente liberate	1.551.419.850	-
- Non interamente liberate	-	-

Si rimanda al paragrafo "12.2 Capitale - Numero di azioni: variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo "12.3 Capitale: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Riserva legale	1.618	1.618
Riserve statutarie	16.053	13.917
Riserve altre	9.125	9.929
Totale	**26.796**	**25.464**

Per maggiori informazioni sulla Riserva legale, si rimanda al paragrafo "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	**31.12.2024**	**31.12.2023**
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151	(103)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(461)	(322)
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(96)	(114)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	1.556	1.631
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	(189)	(193)
9. Copertura dei flussi finanziari	(256)	(356)
10. Differenze di cambio	(3.724)	(3.154)
11. Attività non correnti in via di dismissione	32	3
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.752)	(2.591)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	40	(6)
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**(5.422)**	**(4.928)**

Le riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2024 sono principalmente riferibili al Rublo russo per -3.250 milioni incluse nella voce "Differenze di cambio".

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2023 si riferiscono alle seguenti riserve:

- "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per +254 milioni principalmente riconducibile alla variazione di fair value di specifiche partecipazioni;
- "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per -139 milioni principalmente riconducibile a titoli di stato;
- "Copertura dei flussi finanziari" per +100 milioni a seguito delle variazioni dei tassi di interesse e dei volumi;
- "Differenze di cambio" per -570 milioni principalmente riconducibile al Rublo russo per -458 milioni, al Fiorino ungherese per -87 milioni e alla Corona ceca per -63 milioni;
- "Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti" per -161 milioni dovuto principalmente ad un decremento dei tassi di sconto indotto dall'aumento dei prezzi dei titoli obbligazionari di aziende primarie "High Quality Corporate Bonds" solo parzialmente compensato dalla performance degli attivi segregati.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

DENOMINAZIONI IMPRESE	2024	2023
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	**316**	**109**
UniCredit Bank S.A.	188	21
Zagrebacka Banka D.D.	89	88
Alpha Bank Romania S.A.	39	-
Altre partecipazioni	**84**	**55**
Totale	**400**	**164**

Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi al 31 dicembre 2024 ammonta a +400 milioni.

Tra le principali variazioni si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di UniCredit Bank S.A. incrementati durante l'anno per via dell'acquisizione della quota del 90,1% da parte di UniCredit S.p.A. di Alpha Bank Romania S.A., il cui pagamento alla controparte è avvenuto in parte attraverso la cessione del 9,90% di UniCredit Bank S.A.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					CONSISTENZE AL 31.12.2023
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**181.214**	**15.941**	**978**	**-**	**198.133**	**192.077**
a) Banche Centrali	12	-	-	-	12	13
b) Amministrazioni pubbliche	9.873	308	29	-	10.210	10.073
c) Banche	3.631	78	-	-	3.709	1.908
d) Altre società finanziarie	29.628	1.707	18	-	31.353	28.845
e) Società non finanziarie	128.316	12.715	900	-	141.931	141.486
f) Famiglie	9.754	1.133	31	-	10.918	9.752
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**47.011**	**6.234**	**1.147**	**-**	**54.392**	**52.767**
a) Banche Centrali	1	-	-	-	1	1
b) Amministrazioni pubbliche	105	5	-	-	110	140
c) Banche	7.622	773	-	-	8.395	7.203
d) Altre società finanziarie	4.235	95	2	-	4.332	4.457
e) Società non finanziarie	34.819	5.328	1.141	-	41.288	40.668
f) Famiglie	229	33	4	-	266	298

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**26.263**	**25.561**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*192*	*197*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	17	4
c) Banche	2.710	2.670
d) Altre società finanziarie	3.839	2.978
e) Società non finanziarie	19.594	19.868
f) Famiglie	103	41
2. Altri impegni	**87.193**	**90.686**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*706*	*412*
a) Banche Centrali	388	430
b) Amministrazioni pubbliche	1.065	1.540
c) Banche	7.319	10.173
d) Altre società finanziarie	12.735	14.599
e) Società non finanziarie	61.687	59.688
f) Famiglie	3.999	4.256

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9.
La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. In linea con quanto richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.994	6.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.333	14.186
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.429	85.992
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	81.810	71.938
1. Regolati	81.795	71.904
2. Non regolati	15	34
b) Vendite	89.130	74.857
1. Regolate	89.122	74.811
2. Non regolate	8	46
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	22.618	20.539
b) Collettive	24.617	17.342
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.609	2.981
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	2.609	2.981
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	283.425	265.335
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	12.929	11.077
2. Altri titoli	270.496	254.258
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	227.078	213.683
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	105.864	107.819
4. Altre operazioni	**7.313**	**7.072**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	151.066	128.083	22.983	14.636	5.311	3.036	2.548
2. Pronti contro termine	44.500	1.796	42.704	38.581	105	4.018	749
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	130.113	5.342	124.771	428	-	124.343	121.133
Totale 31.12.2024	**325.679**	**135.221**	**190.458**	**53.645**	**5.416**	**131.397**	**X**
Totale 31.12.2023	**379.555**	**190.724**	**188.831**	**57.416**	**6.985**	**X**	**124.430**

L'ammontare delle attività finanziarie derivative compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente a contratti di derivati regolati con Controparti Centrali di Compensazione (CCPs).

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	155.383	132.843	22.540	14.504	4.262	3.774	3.608
2. Pronti contro termine	54.724	1.796	52.928	46.853	85	5.990	2.153
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	161.030	619	160.411	742	-	159.669	175.994
Totale 31.12.2024	**371.137**	**135.258**	**235.879**	**62.099**	**4.347**	**169.433**	**X**
Totale 31.12.2023	**429.498**	**190.724**	**238.774**	**50.984**	**6.035**	**X**	**181.755**

L'ammontare delle passività finanziarie derivative compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente a contratti di derivati regolati con Controparti Centrali di Compensazione (CCPs).

8. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	339	153	1.359	2.701
B. Società finanziarie	1	6	730	3.113
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	6	98	1.229
E. Altri soggetti	-	-	423	2.098
Totale	**340**	**165**	**2.610**	**9.141**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2024 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2023 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**356**	**156**	**1.244**	**1.756**	**2.049**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	283	59	1.244	1.586	1.865
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3	-	-	3	3
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70	97	-	167	181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.050**	**-**	**X**	**2.050**	**1.489**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.224**	**23.913**	**X**	**26.137**	**25.732**
3.1 Crediti verso banche	300	4.394	X	4.694	5.759
3.2 Crediti verso clientela	1.924	19.519	X	21.443	19.973
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**4.394**	**4.394**	**4.270**
5. Altre attività	**X**	**X**	**481**	**481**	**352**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**20**	**27**
Totale	**4.630**	**24.069**	**6.119**	**34.838**	**33.919**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*3*	*423*	-	*426*	*424*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*685*	*X*	*685*	*691*

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Attività in valuta	6.523	7.745

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2024 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2023 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(9.904)**	**(2.620)**	**X**	**(12.524)**	**(11.963)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(265)	X	X	(265)	(1.453)
1.2 Debiti verso banche	(2.444)	X	X	(2.444)	(1.942)
1.3 Debiti verso clientela	(7.195)	X	X	(7.195)	(5.936)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.620)	X	(2.620)	(2.632)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(28)**	**(228)**	**(1.769)**	**(2.025)**	**(2.141)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(6)**	**(112)**	**-**	**(118)**	**(82)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(45)**	**(45)**	**(26)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(5.435)**	**(5.435)**	**(5.344)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(20)**	**(15)**
Totale	**(9.938)**	**(2.960)**	**(7.249)**	**(20.167)**	**(19.571)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(35)*	*X*	*X*	*(35)*	*(35)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Passività in valuta	(3.888)	(4.965)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	12.221	11.914
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(13.262)	(12.988)
C. Saldo (A-B)	**(1.041)**	**(1.074)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Strumenti finanziari	1.426	1.218
1. Collocamento titoli	1.098	882
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	10	45
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.088	837
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	187	206
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	176	205
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	11	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	141	130
di cui: negoziazione per conto proprio	*2*	*1*
di cui: gestione di portafogli individuali	*139*	*129*
b) Corporate Finance	70	65
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	17	13
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	53	52
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	109	105
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	309	219
f) Custodia e amministrazione	281	278
1. Banca depositaria	23	24
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	258	254
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	1	1
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	2.276	1.701
1. Conti correnti	168	57
2. Carte di credito	340	124
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	586	482
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	531	488
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	651	550
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.556	1.484
1.Gestioni di portafogli collettive	627	603
2. Prodotti assicurativi	909	864
3. Altri prodotti	20	17
di cui: gestioni di portafogli individuali	*2*	*1*
k) Finanza strutturata	-	1
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	18	13
m) Impegni a erogare fondi	103	104
n) Garanzie finanziarie rilasciate	367	361
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	613	543
di cui: per operazioni di factoring	77	77
p) Negoziazione di valute	214	218
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	1.462	1.936
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**8.805**	**8.247**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La voce “r) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:
- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 706 milioni nel 2024, 724 milioni nel 2023 (-2,5%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 328 milioni nel 2024, 327 milioni nel 2023 (+0,3%);
- commissioni per garanzie commerciali: 178 milioni nel 2024, 164 milioni nel 2023 (+8,5%).

2.2 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Strumenti finanziari	(92)	(86)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(87)*	*(71)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(2)*	*(12)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(3)*	*(3)*
- Proprie	(1)	-
- Delegate a terzi	(2)	(3)
b) Compensazione e regolamento	(4)	(3)
c) Gestione di portafogli collettive	(27)	(28)
1. Proprie	(13)	(14)
2. Delegate a terzi	(14)	(14)
d) Custodia e amministrazione	(238)	(182)
e) Servizi di incasso e pagamento	(941)	(865)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(825)*	*(754)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(16)	(1)
g) Impegni a ricevere fondi	(17)	(24)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(195)	(214)
di cui: derivati su crediti	*(12)*	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(49)	(48)
j) Negoziazione di valute	(10)	(9)
k) Altre commissioni passive	(174)	(183)
Totale	**(1.763)**	**(1.643)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2023	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	345	-	221	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	16	31	14
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	47	-	32	-
D. Partecipazioni	10	-	7	-
Totale	**452**	**16**	**291**	**14**
Totale Dividendi e proventi simili		**468**		**305**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.
Nel 2024 i dividendi e proventi simili sono risultati pari a 468 milioni, rispetto a 305 milioni dell'anno precedente.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi che UniCredit Bank GmbH ha ricevuto a fronte dei titoli di capitale rilevati fra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include i dividendi ricevuti principalmente dalla controllata UniCredit Bank GmbH e da UniCredit S.p.A.

La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia per 17 milioni (17 milioni nel 2023).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2.181**	**2.166**	**(1.311)**	**(1.118)**	**1.918**
1.1 Titoli di debito	115	274	(135)	(254)	-
1.2 Titoli di capitale	488	630	(825)	(525)	(232)
1.3 Quote di O.I.C.R.	76	126	(34)	(49)	119
1.4 Finanziamenti	1.120	1.065	(57)	(11)	2.117
1.5 Altre	382	71	(260)	(279)	(86)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**1.370**	**904**	**(447)**	**(1.851)**	**(24)**
2.1 Titoli di debito	209	493	(313)	(349)	40
2.2 Debiti	-	-	-	(6)	(6)
2.3 Altre	1.161	411	(134)	(1.496)	(58)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(363)**
4. Strumenti derivati	**276.166**	**512.942**	**(283.580)**	**(506.013)**	**1.357**
4.1 Derivati finanziari	275.760	512.337	(283.309)	(505.337)	1.293
- Su titoli di debito e tassi di interesse	263.404	499.654	(269.870)	(492.834)	354
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.624	5.943	(5.900)	(5.928)	739
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.842
- Altri	5.732	6.740	(7.539)	(6.575)	(1.642)
4.2 Derivati su crediti	406	605	(271)	(676)	64
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**279.717**	**516.012**	**(285.338)**	**(508.982)**	**2.888**

La sottovoce "1.4 Finanziamenti" include gli effetti economici generati dai certificati CO2 per un ammontare netto positivo pari a 2.113 milioni riconducibili alla controllata UniCredit Bank GmbH.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	44.704	22.567
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.799	6.377
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.537	572
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	7.784	29
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**58.824**	**29.545**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(44.253)	(20.534)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(315)	(1.364)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(6.982)	(7.810)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(7.804)	(38)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(59.354)**	**(29.746)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(530)**	**(201)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

La variazione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2024.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2024 si è attestato a +17 milioni (+410 milioni nel 2023), di cui +12 milioni riferiti alle attività finanziarie e +5 milioni riferiti alle passività finanziarie.
Il risultato netto relativo alla sottovoce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" ammonta a -62 milioni, generato principalmente dai crediti verso clientela, riconducibili essenzialmente alle cessioni di portafogli e di strumenti obbligazionari da parte di UniCredit S.p.A.
La sottovoce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - 2.1 Titoli di debito" risulta pari a +74 milioni ed include prevalentemente gli utili e le perdite da cessione registrati da UniCredit S.p.A., principalmente su Titoli di Stato italiani.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2023		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	191	(253)	(62)	446	(247)	199
1.1 Crediti verso banche	1	(10)	(9)	9	(19)	(10)
1.2 Crediti verso clientela	190	(243)	(53)	437	(228)	209
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527	(453)	74	924	(779)	145
2.1 Titoli di debito	527	(453)	74	924	(779)	145
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**718**	**(706)**	**12**	**1.370**	**(1.026)**	**344**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	10	(9)	1	12	(6)	6
3. Titoli in circolazione	27	(23)	4	66	(6)	60
Totale passività (B)	**37**	**(32)**	**5**	**78**	**(12)**	**66**
Totale attività/passività finanziarie			**17**			**410**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**2**	**-**	**(4)**	**(1)**	**(3)**
1.1 Titoli di debito	2	-	(4)	(1)	(3)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**214**	**175**	**(505)**	**(337)**	**(453)**
2.1 Titoli in circolazione	214	174	(490)	(334)	(436)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	1	(15)	(3)	(17)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**216**	**175**	**(509)**	**(338)**	**(456)**

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**371**	**69**	**(229)**	**(41)**	**170**
1.1 Titoli di debito	63	4	(99)	(27)	(59)
1.2 Titoli di capitale	234	62	(43)	(3)	250
1.3 Quote di O.I.C.R.	43	2	(66)	(2)	(23)
1.4 Finanziamenti	31	1	(21)	(9)	2
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**371**	**69**	**(229)**	**(41)**	**170**

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette per rischio di credito includono:

- riprese di valore pari a 8 milioni derivanti dall'aggiornamento dello scenario macroeconomico a fini IFRS9, che è stato condotto nel secondo e nel quarto trimestre nell'ambito dell'ordinario processo di adeguamento degli accantonamenti per rischio di credito alle più recenti proiezioni macroeconomiche;
- riprese di valore per 126 milioni dovute al nuovo approccio Transfer Logic implementato nel primo semestre dell'anno;
- riprese di valore per 20 milioni a seguito dell'aggiornamento dello scenario di vendita per effetto dell'adeguamento delle probabilità di cessione su uno specifico portafoglio;
- rettifiche di valore per 106 milioni a seguito dell'inclusione del rischio climatico nel calcolo degli accantonamenti per perdite su crediti.

Per maggiori dettagli in merito al calcolo delle rettifiche di valore si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, mentre per maggiori dettagli sulle Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti, Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024											ESERCIZIO 2023
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(4)**	**(9)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**6**	**3**	**3**	**-**	**(4)**	**(201)**
- Finanziamenti	(3)	(8)	-	(3)	-	-	6	3	3	-	(2)	(202)
- Titoli di debito	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	1
B. Crediti verso clientela	**(589)**	**(1.631)**	**(168)**	**(2.844)**	**(1)**	**(4)**	**1.213**	**1.577**	**1.692**	**9**	**(746)**	**(460)**
- Finanziamenti	(584)	(1.624)	(168)	(2.842)	(1)	(4)	1.207	1.519	1.692	9	(796)	(460)
- Titoli di debito	(5)	(7)	-	(2)	-	-	6	58	-	-	50	-
Totale	**(593)**	**(1.640)**	**(168)**	**(2.847)**	**(1)**	**(4)**	**1.219**	**1.580**	**1.695**	**9**	**(750)**	**(661)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024											ESERCIZIO 2023
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(5)**	**(1)**	**-**	**(14)**	**-**	**-**	**2**	**3**	**2**	**-**	**(13)**	**(2)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(5)**	**(1)**	**-**	**(14)**	**-**	**-**	**2**	**3**	**2**	**-**	**(13)**	**(2)**

Per maggiori dettagli su questa sezione si rimanda al paragrafo A. Qualità del credito, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2023
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	23	(17)	6	(13)
Totale (A)	**23**	**(17)**	**6**	**(13)**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**23**	**(17)**	**6**	**(13)**

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1) Personale dipendente	**(6.641)**	**(6.813)**
a) Salari e stipendi	(4.266)	(4.232)
b) Oneri sociali	(970)	(975)
c) Indennità di fine rapporto	(19)	(20)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12)	(21)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(154)	(158)
- A contribuzione definita	(2)	(2)
- A benefici definiti	(152)	(156)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(222)	(217)
- A contribuzione definita	(221)	(216)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(73)	(76)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(925)	(1.114)
2) Altro personale in attività	**(29)**	**(29)**
3) Amministratori e sindaci	**(8)**	**(7)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**15**	**17**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(21)**	**(45)**
Totale	**(6.684)**	**(6.877)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**75.923**	**78.964**
a) Dirigenti	786	839
b) Quadri direttivi	23.608	24.148
c) Restante personale dipendente	51.530	53.977
Altro personale	**1.352**	**1.608**
Totale	**77.275**	**80.572**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**75.265**	**76.580**
a) Dirigenti	767	804
b) Quadri direttivi	23.440	23.775
c) Restante personale dipendente	51.058	52.001
Altro personale	**1.135**	**1.569**
Totale	**76.400**	**78.149**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(54)	(53)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	4	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(266)	(276)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	164	173
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(152)**	**(156)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
- Premi di anzianità	(2)	(4)
- Incentivi all'esodo	(710)	(903)
- Altri	(213)	(207)
Totale	**(925)**	**(1.114)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2024 è principalmente riconducibile all'aggiornamento del Piano Strategico che prevede una riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale del piano e la rilevazione al 31 dicembre 2024, in forza di specifiche comunicazioni ai sindacati, di oneri di incentivazione.
I paesi principalmente impattati sono Italia, Austria e Germania. In dettaglio:

- in Italia le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria a seguito dell'aggiornamento dei piani di prepensionamento, a tal riguardo, è stato siglato un accordo con i sindacati nel mese di ottobre 2024;
- in Austria gli esodi saranno realizzati tramite efficientamento industriale; approvazione del Consiglio di Amministrazione e l'accordo con i sindacati è avvenuto nel quarto trimestre 2024;
- in Germania gli esodi saranno realizzati tramite efficientamento industriale; a tal riguardo, la comunicazione ai sindacati è avvenuta nel mese di dicembre 2024.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1) Imposte indirette e tasse	**(774)**	**(666)**
1a. Liquidate	(745)	(665)
1b. Non liquidate	(29)	(1)
2) Contributi a Fondi di risoluzione, ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al fondo di garanzia assicurativo dei Rami vita	**(282)**	**(728)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(82)**	**(101)**
4) Costi e spese diversi	**(2.586)**	**(2.530)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(148)	(124)
b) Spese relative al rischio creditizio	(108)	(75)
c) Spese indirette relative al personale	(79)	(83)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(1.226)	(1.190)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(73)	(79)
Spese software: affitto e manutenzione	(412)	(354)
Sistemi di comunicazione ICT	(58)	(57)
Servizi ICT in outsourcing	(561)	(580)
Infoprovider finanziari	(122)	(120)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(149)	(120)
Consulenze	(99)	(83)
Spese legali	(50)	(37)
f) Spese relative agli immobili	(373)	(446)
Fitti passivi per locazione immobili	(34)	(36)
Utenze	(152)	(213)
Altre spese immobiliari	(187)	(197)
g) Spese operative	(503)	(492)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(48)	(40)
Contazione e trasporto valori	(59)	(50)
Stampati e cancelleria	(24)	(27)
Spese postali e trasporto di documenti	(61)	(57)
Servizi amministrativi e logistici	(143)	(157)
Assicurazioni	(56)	(58)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(74)	(72)
Altre spese amministrative - altre	(38)	(31)
Totale (1+2+3+4)	**(3.724)**	**(4.025)**

Con riferimento alla voce “Imposte indirette e tasse” si noti che questa include gli effetti di tassazione che rientra nell’ambito di applicazione di IFRIC21 poichè non calcolata sull’utile netto.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) e ai fondi garanzia (Deposit Guarantee Schemes - DGS), armonizzati e non, di cui alle direttive 49 e 59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche, SRF. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in tutti gli stati dell'Unione Europea. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se, dopo il periodo di accumulo, i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. Le contribuzioni ordinarie possono anche essere versate dalle istituzioni partecipanti, per un importo non superiore al 30% del livello-obiettivo totale di risorse, nella forma di impegni irrevocabili di pagamento interamente garantiti da attività a basso rischio non gravate da diritti di terzi, a completa disposizione ed uso esclusivo delle autorità di risoluzione. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi;
- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, DGS, è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 2024, un livello obiettivo pari ad almeno lo 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello obiettivo. Se, dopo che il livello obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, attivabili se i mezzi finanziari disponibili sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati. I contributi possono anche essere versati dalle istituzioni partecipanti, per un importo non superiore al 30% del livello-obiettivo totale di risorse, nella forma di impegni irrevocabili di pagamento interamente garantiti da attività a basso rischio non gravate da diritti di terzi, a completa disposizione del DGS.

I contributi a questi fondi sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a Conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione (i.e., avere depositi protetti ad una certa data) e da cui scaturisce il pagamento del contributo. L'obbligo economico di avere depositi protetti negli esercizi futuri o l'assunzione di continuità aziendale non costituiscono, secondo IFRIC21, un'obbligazione attuale a pagare detti contributi negli esercizi futuri. I futuri contributi sono, quindi, iscritti per competenza al verificarsi del fatto vincolante. A tal riguardo, l'approccio di Gruppo prevede l'iscrizione di una spesa a Conto economico per l'importo totale dei contributi dovuti nell'esercizio, senza distinguere se gli stessi sono versati con importo monetario o mediante impegni irrevocabili di pagamento. Conseguentemente, da una prospettiva regolamentare, l'importo totale dei contributi per l'esercizio riduce il capitale CET1[74].

Con riferimento all'esercizio 2024, sono stati iscritti a Conto economico contributi pari a 277 milioni (728 milioni nel 2023), la cui composizione è riportata di seguito:

- con riferimento alla direttiva 59 (contributi ai fondi di risoluzione), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano a -23 milioni (non risultano contributi rilevati da UniCredit S.p.A.). Tali contributi sono interamente riferiti a contributi ordinari pagati da alcune società a fondi di risoluzione locali; non sono stati rilevati contributi per SRF essendo stato raggiunto il relativo livello target. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad Impegni Irrevocabili di Pagamento;
- con riferimento alla direttiva 49 (contributi DGS), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a -254 milioni, di cui -187 milioni contributi ordinari (-104 milioni relativi a UniCredit S.p.A.) e -67 milioni contributi addizionali e supplementari (interamente attribuibili a UniCredit S.p.A.). Tali contributi includono altresì gli ammontari iscritti da UniCredit Bank GmbH e riferiti ai contributi agli Schemi di Compensazione obbligatori e volontari delle banche tedesche[75]. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad impegni irrevocabili di pagamento.

74 Negli esercizi precedenti, dal 2015 al 2020, il Gruppo ha anche fatto ricorso agli impegni irrevocabili di pagamento; i relativi importi (complessivamente pari a 165 milioni per SRF e DGS) sono stati spesati a Conto economico.
75 Entschädigungseinrichtung Deutscher Banken e Einlagensicherungsfonds des Bundesverbandes deutscher Banken e.V.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

Contributi a Fondi di Risoluzione e Garanzia (inclusi quelli assolti mediante impegni irrevocabili di pagamento)

(milioni di €)

	GRUPPO	*di cui UniCredit S.p.A.*
2024	**277**	**171**
Direttiva 59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari	23	-
Contributi straordinari	-	-
Direttiva 49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari	187	*104*
Contributi straordinari	67	*67*
2023	**728**	**359**
Direttiva 59 (contributi SRF), di cui:		
Contributi ordinari	456	*185*
Contributi straordinari	-	-
Direttiva 49 (contributi DGS), di cui:		
Contributi ordinari	204	*106*
Contributi straordinari	68	*68*

Nota:
L'ammontare dei "Contributi straordinari" della Direttiva 49 (contributi DGS) include il contributo addizionale che lo Schema può richiedere fino al 2024 finalizzato al reintegro graduale della dotazione finanziaria complessivamente utilizzata a fronte di interventi.

Canoni di garanzia DTA

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 59 del 3 maggio 2016 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L. 30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte al 31 dicembre 2007 per l'IRES ed al 31 dicembre 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2024 è stato liquidato in data 26 giugno 2024 per un importo pari a -82,1 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui -78,6 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., -3,4 milioni per UniCredit Leasing S.p.A., -0,1 milioni per UniCredit Factoring S.p.A. e -0,01 milioni per UniCredit Bank GmbH - Milan Branch.

Corrispettivi versati alla società di revisione

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 versati alla Società di revisione KPMG S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4,5 milioni;
- altri servizi di verifica per 3,4 milioni;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 0,1 milioni.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(263)	390	**127**
Garanzie finanziarie rilasciate	(254)	367	**113**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	(4)	4	**-**
di cui: impegni per contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	-	**-**
Altre garanzie rilasciate	(38)	65	**27**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2023
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(734)	119	(615)	(70)
1.2 Oneri per il personale	(2)	1	(1)	(4)
1.3 Altri	(102)	173	71	(17)
Totale	**(838)**	**293**	**(545)**	**(91)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.
La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata Zagrebacka Banka (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo B. Rischi derivanti da pendenze legali, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).
La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH relativamente a rischi di varia natura (maggiori informazioni sono riportate nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(630)**	**(42)**	**17**	**(655)**
- Di proprietà	(356)	(12)	-	(368)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(274)	(30)	17	(287)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**(37)**	**2**	**(35)**
Totale A	**(630)**	**(79)**	**19**	**(690)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(5)**	**-**	**(5)**
- Ad uso funzionale	X	(5)	-	(5)
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(630)**	**(84)**	**19**	**(695)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2024 risultano pari a -589 milioni.
L'ammortamento e le rettifiche di valore per deterioramento sono principalmente riferiti ad attività immateriali di pertinenza di UniCredit S.p.A.
Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(537)*	*(36)*	-	*(573)*
A.1 Di proprietà	**(543)**	**(46)**	**-**	**(589)**
- Generate internamente dall'azienda	(429)	(31)	-	(460)
- Altre	(114)	(15)	-	(129)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(543)**	**(46)**	**-**	**(589)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Totale altri oneri di gestione	(1.412)	(1.163)
Totale altri proventi di gestione	2.265	2.135
Altri oneri/proventi di gestione	**853**	**972**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Spese per leasing operativo	-	(2)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(4)	(2)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(49)	(52)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(26)	(31)
Altre	(1.333)	(1.076)
Totale altri oneri di gestione	**(1.412)**	**(1.163)**

Nella voce “Altre” sono compresi:
- negoziazione di oro, metalli preziosi, materie prime e diamanti per -913 milioni;
- oneri per transazioni/indennizzi vari per -176 milioni;
- oneri accessori all'attività di leasing per -19 milioni;
- oneri per attività non bancaria per -18 milioni;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per -13 milioni.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A) Recupero di spese	**755**	**541**
B) Altri ricavi	**1.510**	**1.594**
Ricavi da servizi amministrativi	34	32
Ricavi leasing operativo	207	198
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	22	12
Altri proventi su attività di leasing finanziario	43	49
Altre	1.204	1.303
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**2.265**	**2.135**

Nella sottovoce “Altre” sono compresi:
- negoziazione di oro, metalli preziosi e materie prime per 917 milioni;
- proventi per attività non bancaria per 51 milioni;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 41 milioni;
- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 20 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Nel 2024 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +483 milioni (+460 milioni nel 2023), derivanti esclusivamente da imprese sottoposte a influenza notevole.

Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +496 milioni e "B. Oneri" per -13 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano principalmente:
  - rivalutazioni per +415 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+100 milioni), Oberbank AG (+80 milioni), UniCredit Allianz Vita S.p.A. (+78 milioni), Bks Bank AG (+51 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+33 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+31 milioni), UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A. (+19 milioni);
  - riprese di valore per +79 milioni riconducibili a Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft e derivanti dall'adeguamento del valore di carico al valore recuperabile, pari, nel caso in oggetto, al fair value risultante dai prezzi di quotazione.
- per la voce "B. Oneri" si segnalano principalmente:
  - rettifiche di valore da deterioramento per -11 milioni, riconducibili principalmente a Cnp UniCredit Vita S.p.A. (-9 milioni).

Si segnala che nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato rilevazioni di significativi utili e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita dell'influenza notevole.

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**496**	**564**
1. Rivalutazioni	415	423
2. Utili da cessione	2	25
3. Riprese di valore	79	116
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(13)**	**(104)**
1. Svalutazioni	(2)	(3)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(11)	(64)
3. Perdite da cessione	-	(37)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**483**	**460**
Totale	**483**	**460**

Nel 2023 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestavano a +460 milioni, derivanti esclusivamente da imprese sottoposte a influenza notevole.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Tale risultato era composto da "A. Proventi" per +564 milioni e "B. Oneri" per -104 milioni. In particolare:
- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalavano:
  - rivalutazioni per +423 milioni, relativi ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente: Oberbank AG (+134 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+74 milioni), UniCredit Allianz Vita S.p.A. (+62 milioni), Bks Bank AG (+43 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+35 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+26 milioni);
  - utili da cessione per +25 milioni, riconducibili principalmente all'esecuzione di due operazioni tra loro contestuali: (i) acquisto da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. di una quota del 51% di Incontra Assicurazioni S.p.A. e (ii) vendita ad Allianz S.p.A. di una quota del 50% di Incontra Assicurazioni S.p.A. Si ricorda che a seguito di tali operazioni, la partecipazione detenuta da UniCredit S.p.A. era passata dal 49% al 50% del capitale sociale di Incontra Assicurazioni S.p.A.;
  - riprese di valore per +116 milioni riconducibili principalmente a Bks Bank AG (+77 milioni) e Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+ 20 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalavano principalmente:
  - rettifiche di valore da deterioramento per -64 milioni, riconducibili principalmente a Cnp UniCredit Vita S.p.A. (-61 milioni);
  - perdite da cessione per -37 milioni derivanti dalla cessione da parte della società collegata Barn B.V. della sua controllata RN Bank.

Si segnalava che nel corso del 2023 non erano state effettuate operazioni che avessero comportato rilevazioni di significativi utili e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita dell'influenza notevole.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**72**	**(95)**	**1**	**-**	**(22)**
A.1 Ad uso funzionale	**27**	**(29)**	**-**	**-**	**(2)**
- Di proprietà	27	(29)	-	-	(2)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**45**	**(66)**	**1**	**-**	**(20)**
- Di proprietà	45	(58)	1	-	(12)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	(8)	-	-	(8)
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**72**	**(95)**	**1**	**-**	**(22)**

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo si rimanda alla Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Immobili		
- Utili da cessione	11	16
- Perdite da cessione	(9)	(5)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	5	10
- Perdite da cessione	(4)	(10)
Risultato netto	**3**	**11**

Al 31 dicembre 2024 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +3 milioni (+11 milioni nel 2023) ed è composta da:

A. Immobili
Negli utili netti per complessivi +2 milioni (+11 milioni nel 2023) sono inclusi i risultati delle operazioni di vendite immobiliari messe in atto da alcune società del Gruppo.

B. Altre attività
Gli utili netti, per +1 milione (non materiali nel 2023), sono principalmente riconducibili al risultato delle vendite di attività sottostanti a contratti di leasing con la clientela oggetto di estinzione (+3 milioni) e dalle perdite derivanti dai deconsolidamenti di alcune partecipazioni (-2 milioni).

Si segnala che nel corso del 2024 (così come avvenuto nel 2023) non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato rilevazioni di significativi utili e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria, in Romania, in Ungheria, nel Regno Unito e negli Stati Uniti.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento. I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

Le aliquote fiscali nominali nei principali Paesi in cui opera il Gruppo sono: 31,8% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), 23% in Austria, 10% in Bulgaria, 18% in Croazia, 22% in Slovenia, 15% in Serbia, 10% in Bosnia ed Erzegovina, 16% in Romania, 21% in Repubblica Ceca, 21% in Slovacchia, 20% in Russia, 9% in Ungheria. Le aliquote d'imposta nei rimanenti Paesi sono: 25% nel Regno Unito (incrementata, ove applicabile, dell'addizionale del 3% prevista per le banche), 12,5% in Irlanda, 24,94% in Lussemburgo (considerando anche l'incidenza del "surcharge" e della municipal business tax) e 21% di imposta federale negli Stati Uniti.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e ad altri intermediari finanziari. Pertanto, l'aliquota IRES applicabile ad UniCredit S.p.A. e alle altre banche e intermediari finanziari del Gruppo è pari al 27,5%.

L'imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65%, deve essere aumentata da una maggiorazione applicata separatamente da ogni Regione raggiungendo un'aliquota teorica massima del 5,57%. A questo ammontare si può aggiungere un ulteriore 0,15% stabilito autonomamente dalle Regioni con deficit sanitario. Per UniCredit S.p.A. l'aliquota nominale IRAP è pari al 5,48%. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Con riferimento alle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo si rimanda al paragrafo "Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1. Imposte correnti (-)	(2.101)	(1.578)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	332	355
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	30	41
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	27	159
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.339)	(872)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(35)	(22)
6. **Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(3.086)**	**(1.917)**

La voce Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente include:
- la componente fiscale associata ai coupon AT1 emessi dalla controllata UCB GmbH;
- la componente fiscale associata alla decisione dei governi di alcune giurisdizioni di imporre tasse sugli extra-profitti che rientrano nell'ambito di applicazione di IAS12;
- gli effetti relativi al test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate, per il quale si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo", Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**12.860**	**11.451**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(3.537)**	**(3.149)**
1. Aliquote fiscali differenti	395	343
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	64	95
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(52)	(33)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(515)	(249)
a) IRAP (società italiane)	(396)	(229)
b) Altre imposte (società estere)	(119)	(20)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	368	556
a) Effetto sulle imposte correnti	117	367
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	30	41
- Altri effetti di periodi precedenti	87	326
b) Effetto sulle imposte differite	251	189
- Cambiamenti del tax rate	24	(7)
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	227	196
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	382	589
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(17)	(69)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	424	714
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(18)	(51)
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	(2)
e) Altre	(7)	(3)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	(82)	(68)
9. Altre differenze	(109)	(1)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(3.086)**	**(1.917)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

L'utile dell'esercizio 2024 di pertinenza dei terzi ammonta a +€55 milioni.
Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di UniCredit Bank S.A. e di Zagrebacka Banka D.D.
La variazione di UniCredit Bank S.A. è principalmente riconducibile all'aumento della quota di terzi per il 9,90% quale parte del prezzo per l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. da parte di UniCredit S.p.A.

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

DENOMINAZIONI IMPRESE	2024	2023
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	**50**	**20**
UniCredit Bank S.A.	33	4
Zagrebacka Banka D.D.	17	16
Altre partecipazioni	**5**	**7**
Totale	**55**	**27**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 24 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2024 il gruppo UniCredit ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	3,97
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,03
Totale		**4,01**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (Legge 205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,68
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,07
Totale		**0,76**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Articolo 8 del DL 30 settembre 2005, 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9,38
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,06
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,08
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,23
Totale		**9,77**

Decontribuzione premi di risultato 2022 - Articolo 55 del Decreto Legge 24 aprile 2017, 50; convertito dalla Legge 21 giugno 2017, 96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,37
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,02
Totale		**3,46**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	9.472	9.332
Numero medio azioni in circolazione	1.621.646.008	1.827.892.681
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	16.835.472	21.879.901
Numero medio azioni diluite	1.638.481.480	1.849.772.582
Utile per azione (€)	**5,841**	**5,105**
Utile per azione diluito (€)	**5,781**	**5,045**

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2024, pari a 9.719 milioni, si riduce di 247 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e riferiti ai risultati dell'esercizio 2023) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (175 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del 2023).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del 2024 e totalmente annullate, e del numero medio delle azioni detenute a titolo di usufrutto, pari a n.9.675.640.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2024	ESERCIZIO AL 31.12.2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**9.774**	**9.534**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**66**	**(321)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	311	46
a) variazione di fair value	245	14
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	66	32
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	25	(47)
a) variazione di fair value	4	(53)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	21	6
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	(58)	(233)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(223)	(282)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(3)	(2)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	16
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14	181
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(581)**	**(129)**
120. Copertura di investimenti esteri:	4	(45)
a) variazioni di fair value	4	(45)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	(592)	(712)
a) variazioni di valore	(592)	(713)
b) rigiro a conto economico	-	1
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	126	303
a) variazioni di fair value	68	271
b) rigiro a conto economico	38	6
c) altre variazioni	20	26
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(236)	315
a) variazioni di fair value	(216)	387
b) rigiro a conto economico:	(17)	(111)
- rettifiche per rischio di credito	12	(13)
- utili/perdite da realizzo	(29)	(98)
c) altre variazioni	(3)	39
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	34
a) variazioni di fair value	-	(3)
b) rigiro a conto economico	-	37
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	65	35
a) variazioni di fair value	2	30
b) rigiro a conto economico:	61	26
- rettifiche da deterioramento	12	(1)
- utili/perdite da realizzo	49	27
c) altre variazioni	2	(21)

Parte D - Redditività consolidata complessiva

segue: Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2024	31.12.2023
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	52	(59)
220. Totale altre componenti reddituali	**(515)**	**(450)**
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	**9.259**	**9.084**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(57)	(28)
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**9.202**	**9.056**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Risk Management della Capogruppo.
La struttura Risk Management, sotto la responsabilità del Group Risk Officer (Group CRO) ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo dei rischi in coerenza con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle Società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni di Group People & Culture;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con il Group Financial Officer;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi,contribuendo, tra l'altro, alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel comitato manageriale Group Executive Committee e da sottoporre per approvazione al Cosiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del Group Financial Officer. Il Group Risk Appetite è composto da una serie di parametri che sono sviluppati dal Group Risk Officer con il contributo del Group Financial Officer e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro potrà essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal Group Risk Officer e di targets proposti dal Group Financial Officer e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group Risk Officer ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group Risk Officer ha il compito di garantire all'Amministratore Delegato nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite con le linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework. Il Group Financial Officer rimane responsabile relativamente al monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni:

- governare e controllare i rischi di credito, cross-border, mercato, bilancio, liquidità, ICT, operativi e reputazionali, climatici e ambientali a livello di Gruppo nonché gli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi, lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e coordinare le attività per la redazione dell' "ICAAP Regulatory Report";
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo, dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro di Basilea II, dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli organi/funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo. Il Group Risk Officer definisce i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Global Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., curandone il monitoraggio;
- definire ed eseguire i controlli di secondo livello sui rischi all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- attribuire il rating alle banche e alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonchè gestire il processo di rating override relativamente ai sistemi di rating Group-wide e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro di Basilea II, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A diretto riporto del Risk Management di Gruppo si colloca la struttura Group Internal Validation la quale ha la mission di validare, a livello di Gruppo, e coordinare le validazioni locali delle metodologie di misurazione, i relativi processi, le componenti IT e il data quality per i rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i principali modelli gestionali ed il Group Risk Reporting dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza nonché valutare, monitorare, a livello di Gruppo, il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone informativa agli Organi Societari competenti ed al Consiglio d'Amministrazione.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici comitati:

- Il "Group Executive Committee" (GEC), il "Group Financial and Credit Risk Committee" (GFRC) e il "Group Non Financial Risks and Controls Committee" (GNFRC) supportano l'Amministratore Delegato nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo, nonché della definizione del Group Recovery Plan;
- La Sessione "Rischi" del GEC, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso il rischio di compliance), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi Climate & Environmental Risks (i.e.rischi fisici e di transizione);
- La Sessione Group Recovery Plan del GEC con funzioni approvative, propositive e consultive supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta dell'Amministratore Delegato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in tema di Group Recovery Plan e al fine di risolvere questioni che emergessero durante la fase di predisposizione e mantenimento del Piano;
- Il Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di credito e finanziari (inclusi rischi Climatici e Ambientali) a livello di Gruppo anche mediante la gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni e si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione Credit Risk, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei Rischi di Credito nonchè delle metodologie di misurazione e controllo del capitale interno, (ii) sessione Rating approval, responsabile dell'approvazione degli override di rating (iii) sessione Market Risk, responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Market Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) sessione ALCO, responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Financial Risk e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing;
- Il Comitato Group Non-Financial Risks and Controls (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs, inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS). Il Comitato si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione General Non-Financial Risks and Controls, responsabile della definizione e approvazione delle policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari, incluse le metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno; (ii) sessione ICT, Security, Cyber, and Third party Risk, responsabile della valutazione e definizione delle linee guida per la gestione dei rischi relativi a ICT, Security, Cyber, contratti con "terze parti" e Business Continuity Plan; (iii) sessione Reputational Risk, responsabile della valutazione e definizione delle linee guida per la gestione del rischio reputazionale anche su transazioni di singolo cliente.Il Comitato permette il coordinamento delle cosiddette "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi Non-Finanziari (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ('ICAAP'- Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Identificazione e mappatura dei rischi
Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio inclusi quelli quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing
La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello stress testing è quello di valutare la sopravvivenza della Banca rispetto ad eventi eccezionali, ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. Risk Appetite e allocazione di capitale
Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della Banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting
La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La Banca monitora il profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare ed economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale (Going Concern), l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con il capitale economico stimato internamente (Economic Capital - "EC"). Le AFR sono computate secondo i principi di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:
- assorbimento delle perdite in continuità aziendale;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e EC è definito come Risk Taking Capacity (RTC). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>EC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la Banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del Gruppo ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:
- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fonire descrizioni qualitative riguardo ai rischi identificati al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti, il sistema dei controlli interni e garantire la prevenzione/intervento celere sui rischi emergenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Group Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Pertanto, il Group Risk Appetite è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La Remuneration Policy di UniCredit è coerente con il Group Risk Appetite al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

Nel Gruppo la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.
Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della Banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli stakeholders interni ed esterni, ed è caratterizzato da:
- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative dei rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:
- Regulatory KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio);
- Managerial KPI: KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite, definiti per assicurare lo steering di tutti i rischi finanziari chiave (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e di Tasso di Interesse, di Mercato e Rischio Sovrano), Profittabilità, rischi non finanziari (ad esempio Rischio Operativo, ICT, Rischio Cyber, Rischio di Compliance) e Rischi Climatici e Ambientali.

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.
Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono così identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):
- i *Target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambition di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i *Trigger* rappresentano, dal punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai Target, o più in generale, rappresentano una soglia di attenzione; sono definiti per assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i *Limiti* rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli stakeholder e il posizionamento nel settore. Inoltre Unicredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche se il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement in occasione della riunione tenutasi il 20 marzo 2024.
Nel Capital Adequacy Statement, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che il Gruppo ha dimostrato di possedere una solida posizione patrimoniale, consentendo di mantenere nello scenario di base un'adeguata riserva di capitale oltre al Requisito di Riserva Combinato (CBR) e, in caso di condizioni peggiori, garantire una riserva adeguata in aggiunta al Coefficiente di Capitale Totale SREP (TSCR). Alla luce dell'attuale contesto geopolitico, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione stanno adottando un approccio prudente e sostenibile, valutando ogni possibile impatto sull'adeguatezza patrimoniale e sulle relative azioni di mitigazione, procedendo parallelamente all'attuazione del piano strategico.
Il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nell'identificare aree di miglioramento del processo ICAAP in linea con le richieste regolamentari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La cultura del rischio nel gruppo UniCredit

Anche a seguito delle recenti crisi dei mercati finanziari, la cultura del rischio è sempre più cruciale nella governance delle banche. In linea con le linee guida del Financial Stability Board, del Comitato di Basilea e dell'Autorità Bancaria Europea, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato a sviluppare una cultura del rischio integrata e diffusa in tutta la struttura aziendale, volta a rafforzare la piena comprensione dei rischi connessi alle attività svolte e alle loro modalità di gestione. La cultura del rischio, infatti, è basata non solo su regole, ma anche su atteggiamenti e comportamenti che incidono sul grado di consapevolezza, sull'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo e determina le decisioni in materia di rischi sia da parte degli organi aziendali e sia del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività.

Una sana e pervasiva cultura del rischio è fondata su quattro pilastri fondamentali, quali:

- Tono dall'alto: il CdA e l'alta direzione sono il punto di partenza per stabilire i valori principali e la cultura del rischio di una istituzione finanziaria e i loro comportamenti devono riflettere i valori sostenuti;
- Responsabilità: una gestione del rischio efficace richiede che i dipendenti a tutti i livelli condividano i valori fondanti della cultura del rischio e che comprendano l'approccio di propensione al rischio dell'istituzione e che agiscano in maniera responsabile;
- Comunicazione e critica efficaci: una sana cultura del rischio promuove un ambiente in cui sia possibile una comunicazione aperta e una critica efficace e in cui i processi decisionali incoraggino una varietà di punti di vista; consente di analizzare le prassi vigenti e di stimolare un'attitudine critica positiva tra i dipendenti e un ambiente per una partecipazione aperta, inclusiva e costruttiva;
- Incentivi: il sistema incentivante deve garantire che i comportamenti siano allineati alle strategie di assunzione di rischio dell'istituzione e alla sostenibilità del profilo di rischio atteso.

Il Risk Management di Gruppo, in coerenza con la propria missione così come definita dal CdA di UniCredit, ha adottato un approccio strutturato e integrato per rafforzare la cultura del rischio nel Gruppo, sviluppando ciascuno dei 4 pilastri. Ad esempio, il Senior Management del Gruppo è coinvolto in prima persona in iniziative di comunicazione "Tone from the Top", in particolare sui rischi emergenti e sui rischi che possono essere amplificati dai trend di mercato in atto, ad esempio sulla prevenzione del greenwashing, che può causare notevoli rischi reputazionali e finanziari, in mancanza di una sana cultura del rischio diffusa a tutti i livelli.

Il piano di formazione viene costantemente aggiornato, con un format omogeneo destinato a tutte le Società del Gruppo ("University Risk"); inoltre, vengono annualmente aggiornati i percorsi formativi dedicati a ruoli specifici, ad esempio in ambito cyber&ICT risk e climate risk. Inoltre, è incoraggiata la formazione di un approccio manageriale inclusivo e capace di valorizzare la diversità, anche attraverso iniziative di speak up e accountability.

Una comunicazione efficace e tempestiva è essenziale per diffondere i valori della cultura di Gruppo - Integrity, Ownership, Caring - unitamente a quelli di sostenibilità su cui si basa l'approccio al rischio, quali ad esempio la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG). Inoltre, al fine di mantenere un continuo aggiornamento e una costante consapevolezza dei rischi, ci sono newsletter mensili dedicate ad aree di rischio quali Risk Management, ESG, Compliance, Digital. Vengono inoltre organizzati periodicamente eventi dedicati ad aree di rischio, col coinvolgimento anche delle Società del Gruppo.

La valutazione della performance individuale tiene conto del rispetto e dell'aderenza alle norme, alle regole di condotta e di comportamento. Inoltre, l'accesso al sistema incentivante è vincolato al completamento dei corsi di formazione obbligatoria, in particolare quelli relativi ad una corretta gestione della clientela, e al rispetto di soglie minime per la revisione periodica della due diligence sui clienti (Know Your Customer) e per la profilatura della clientela nell'ambito MiFID.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Riconciliazione fra consolidato civilistico e consolidato prudenziale
Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

In proposito si precisa che il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS10, per maggiori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR).
Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto, delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico. La quota di interessenza detenuta nelle attività e nelle passività di queste società è rappresentata in voce 70. Partecipazioni.

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI DELL'ATTIVO	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Cassa e disponibilità liquide	41.442	41.440	(2)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	61.677	61.651	(26)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.083	55.083	-
b) attività finanziarie designate al fair value	247	247	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.347	6.321	(26)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	78.019	78.019	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	563.166	563.586	420
a) crediti verso banche	66.540	66.540	-
b) crediti verso clientela	496.626	497.046	420
50. Derivati di copertura	1.351	1.351	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.702)	(1.702)	-
70. Partecipazioni	4.393	4.482	89
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	8.794	8.192	(602)
100. Attività immateriali	2.229	2.228	(1)
di cui: avviamento	38	38	-
110. Attività fiscali:	10.273	10.266	(7)
a) correnti	685	682	(3)
b) anticipate	9.588	9.584	(4)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	362	(32)
130. Altre attività	13.968	14.096	128
Totale dell'attivo	**784.004**	**783.971**	**(33)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue:

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	659.598	659.618	20
a) debiti verso banche	67.919	67.884	(35)
b) debiti verso clientela	500.970	501.025	55
c) titoli in circolazione	90.709	90.709	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	31.349	31.349	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.746	13.746	-
40. Derivati di copertura	1.112	1.112	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.247)	(9.247)	-
60. Passività fiscali:	1.708	1.668	(40)
a) correnti	1.456	1.454	(2)
b) differite	252	214	(38)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	14.687	14.682	(5)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	294	294	-
100. Fondi per rischi e oneri:	7.916	7.899	(17)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.043	1.043	-
b) quiescenza e obblighi simili	3.193	3.193	-
c) altri fondi per rischi e oneri	3.680	3.663	(17)
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(5.422)	(5.422)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.958	4.958	-
150. Riserve	33.235	33.235	-
155. Acconti su dividendi (-)	(1.440)	(1.440)	-
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23	-
170. Capitale	21.368	21.368	-
180. Azioni proprie (-)	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	400	409	9
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	9.719	9.719	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.004**	**783.971**	**(33)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	943	4.576	543	7.854	549.250	563.166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	32	-	-	74.106	74.138
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	247	247
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	35	1	3	2.851	2.891
5. Attività finanziare in corso di dismissione	24	147	-	-	30	201
Totale 31.12.2024	**968**	**4.790**	**544**	**7.857**	**626.484**	**640.643**
Totale 31.12.2023	**776**	**5.069**	**687**	**8.427**	**607.948**	**622.907**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.167	5.105	6.062	692	561.271	4.167	557.104	563.166
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114	82	32	-	74.115	9	74.106	74.138
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	247	247
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118	81	37	-	X	X	2.854	2.891
5. Attività finanziare in corso di dismissione	252	81	171	-	40	10	30	201
Totale 31.12.2024	**11.651**	**5.349**	**6.302**	**692**	**635.426**	**4.186**	**634.341**	**640.643**
Totale 31.12.2023	**12.434**	**5.902**	**6.532**	**627**	**617.199**	**4.927**	**616.375**	**622.907**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	25	43.927
2. Derivati di copertura	-	-	1.351
Totale 31.12.2024	**3**	**25**	**45.278**
Totale 31.12.2023	**2**	**7**	**50.342**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costitute al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito;
- **SPV di funding:** queste entità strutturate sono costitute al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del Gruppo che fornisce la garanzia;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in specifici strumenti finanziari ovvero di smobilizzare proprie specifiche creditorie. Il Gruppo consolida queste entità strutturate nei casi in cui fornisca la propria garanzia sul rimborso di tali strumenti o creditorie oppure finanzi in modo preponderante l'SPV. La fattispecie include il veicolo italiano, costituito ai sensi della legge 130/99, per l'acquisto di crediti d'imposta;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito, impegni ad erogare fondi e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate, con esclusione delle eventuali posizioni e società classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2024.
Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	1.213	2
SPV per operazioni di project finance	-	-
SPV per operazioni immobiliari	-	-
SPV di funding	-	-
SPV per operazioni richieste dalla clientela	3.221	6.498
Fondi di investimento	1.066	60
SPV di Warehousing	-	-
Totale	**5.500**	**6.560**

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In particolare, le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di leasing**: queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
  Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS**: queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di project finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital-intensive in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni immobiliari**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici**: queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV di warehousing**: queste entità strutturate supportano la successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione attraverso l'acquisto di mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere tali operazioni di cartolarizzazione;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL31.12.2024						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		**839**		**10**	**829**	**1.572**	**743**
	HFT	17	Debiti	9			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	1			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	822					
SPV per operazioni di leasing		**16**		**-**	**16**	**16**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	16					
SPV per operazioni richieste dalla Clientela		**273**		**68**	**205**	**436**	**231**
	HFT	6	Debiti	65			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	3			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	267					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		**85**		**-**	**85**	**123**	**38**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	85					
SPV per operazioni di project finance		**2.537**		**808**	**1.729**	**1.986**	**257**
	HFT	107	Debiti	758			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	50			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	2.430					
SPV per operazioni immobiliari		**3.597**		**618**	**2.979**	**3.427**	**448**
	HFT	21	Debiti	601			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	17			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	3.576					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		**35**		**-**	**35**	**36**	**1**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	35					
SPV di Warehousing		**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-					
Totale		**7.382**		**1.504**	**5.878**	**7.596**	**1.718**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di investimento non consolidati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di investimento

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL31.12.2024						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Fondi di investimento Real Estate		**5.612**		**781**	**4.831**	**6.361**	**1.530**
	HFT	17	Debiti	757			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	303	HFT	24			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	5.292					
Fondi di investimento Mixed Assets		**559**		**951**	**(392)**	**323**	**715**
	HFT	477	Debiti	945			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	34	HFT	6			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	48					
Fondi di investimento Equity		**1.514**		**3.696**	**(2.182)**	**(1.871)**	**311**
	HFT	1.279	Debiti	3.689			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	2	HFT	7			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	233					
Fondi di investimento Private Equity/Debt		**814**		**67**	**747**	**1.312**	**565**
	HFT	-	Debiti	67			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	529	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	285					
Fondi di investimento Fixed Income		**1.406**		**1.079**	**327**	**1.295**	**968**
	HFT	433	Debiti	1.061			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	18			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	973					
Altri fondi di investimento		**2.063**		**3.691**	**(1.628)**	**(1.397)**	**231**
	HFT	304	Debiti	3.660			
	DFV	-	Titoli	10			
	MFV	1.448	HFT	21			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	311					
Totale		**11.968**		**10.265**	**1.703**	**6.023**	**4.320**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che durante l'esercizio il Gruppo ha iscritto commissioni attive per 43 milioni a titolo di ricavi da fondi di investimento oggetto di gestione ma non consolidati.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[76] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 116.130 milioni[77], di cui oltre il 75% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 39.824 milioni, rappresenta una quota di oltre il 34% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio ed il fair value delle relative esposizioni al 31 dicembre 2024.

76 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2024;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

77 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2024, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**39.824**	**39.894**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	43	43
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	56
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.136	20.136
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.589	19.659
- Spagna	**15.475**	**15.477**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	109	109
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.809	5.809
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.557	9.559
- Germania	**7.646**	**7.578**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	246	246
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212	212
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.057	3.057
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.131	4.063
- Stati Uniti d'America	**6.478**	**6.507**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	969	969
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.065	3.065
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.444	2.473
- Francia	**5.365**	**5.261**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	232	232
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	14
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.972	2.972
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.147	2.043
- Giappone	**5.239**	**5.242**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.592	4.592
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647	650
- Austria	**3.849**	**3.831**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	50	50
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	71	71
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.955	2.955
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	773	755
- Repubblica Ceca	**3.547**	**3.535**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	20	20
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.193	2.193
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.334	1.322
Totale esposizioni per cassa	**87.423**	**87.325**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[78] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

		TRADING BOOK	
PAESE	BANKING BOOK	POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
Italia	3,86	7,91	6,46
Spagna	5,44	22,08	13,87
Germania	5,17	9,59	7,34
Stati Uniti d'America	8,93	15,93	-
Francia	6,90	21,71	22,63
Giappone	4,72	-	-
Austria	7,30	17,04	7,11
Repubblica Ceca	4,38	4,13	-

Il restante 25% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 28.707 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2024, è suddiviso tra 33 Paesi, tra cui: Romania (3.188 milioni), Bulgaria (2.674 milioni), Croazia (2.374 milioni), Ungheria (1.666 milioni), Slovacchia (1.522 milioni), Polonia (1.249 milioni), Portogallo (1.001 milioni), Serbia (893 milioni), Irlanda (714 milioni), Russia (574 milioni) e Cina (558 milioni).
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2024 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.
Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2024 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 9.994 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	238	650	56.428	56.869	114.185
% portafoglio di appartenenza	96,36%	10,24%	72,33%	10,10%	17,63%

78 Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[79] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2024 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 100 milioni, che rappresentano oltre il 96% del totale.

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2024 VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	8.147
- Austria (**)	5.349
- Italia	4.316
- Croazia	1.918
- Qatar	745
- Romania	441
- Ungheria (***)	366
- Egitto	350
- Angola	259
- Slovacchia	225
- Serbia	211
- Indonesia	207
- Slovenia	192
- Kenya	160
- Turchia	153
- Bulgaria	143
- Bosnia e Erzegovina	137
- Trinidad e Tobago	122
- Repubblica Ceca	114
Totale esposizioni per cassa	**23.555**

Note:
(*) di cui 479 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 24 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 5 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2024, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 2.141 milioni principalmente classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda agli scenari "Recession Scenario" e "Hawkish Scenario" di cui al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

79 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

In UniCredit, l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello Paese.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.
Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere del Comitato Crediti o di Funzioni di Group Risk Management prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/Gruppi Economici nel caso in cui dette linee eccedano soglie di importo predefinite, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di Vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia", "Framework per la gestione del rischio creditizio di Gruppo", "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance", "Parametri Rischi di Credito e Modelli IFRS9 e Pianificazione", "Strategie di Rischio di Credito", "Strategie di rischio per esposizioni deteriorate", "Mitigazione del Rischio di Credito"), relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, classificare, gestire, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, nonché lo sviluppo dei suoi modelli, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società;
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie (approvate dal Consiglio di Amministrazione nel contesto del Risk Appetite Framework) che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

A livello di singola Società del Gruppo e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana.
In UniCredit S.p.A. l'attività creditizia è opportunamente disciplinata da un framework normativo in costante aggiornamento. Tale framework include le linee guida e le procedure operative per la gestione delle varie fasi del ciclo di vita del credito tenendo conto delle potenziali modifiche nella strategia creditizia e dei progressivi miglioramenti di processo e procedurali.
Più nello specifico, vengono disciplinate le seguenti fasi di processo:

- la valutazione del merito creditizio della singola controparte, incluse le procedure di assegnazione dei rating;
- la delibera di concessione delle linee di credito, il loro perfezionamento e le regole di gestione delle stesse;
- l'acquisizione, la gestione e il monitoraggio del valore delle garanzie;
- il processo di monitoraggio andamentale e le iniziative per migliorare la sostenibilità della controparte, il processo di classificazione della clientela;
- la ristrutturazione e il processo di recupero del credito (debt collection/workout policy).

La valutazione del merito creditizio prevede l'analisi della controparte, di eventuali soggetti garanti e della tipologia di finanziamento; tali analisi prevedono un percorso strutturato di raccolta dei dati del cliente e sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati. In particolare, l'analisi della controparte richiede la preliminare assegnazione di un rating, che include, a seconda della tipologia di

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

cliente e della complessità/dimensione dell'operazione creditizia, una componente quantitativa e una componente qualitativa. L'analisi della capacità di rimborso della controparte viene svolta, dalle funzioni di Business che gestiscono la relazione con il cliente, in ottica prospettica, valutando anche possibili scenari avversi. A seconda del segmento di clientela, del settore economico di riferimento, della complessità e della dimensione dell'operazione vengono presi in considerazione nell'analisi aspetti di rischio reputazionale, legale e i rischi climatici (rischio di transizione e rischio fisico).

La revisione delle proposte creditizie a valere su clientela con una esposizione superiore ad una determinata soglia viene affidata a figure specialistiche della funzione Risk Management, che predispongono opinioni motivate a favore degli organi aziendali o comitati deputati a prendere le decisioni creditizie. La delibera delle operazioni creditizie è demandata agli organi facoltizzati con apposita subdelega di poteri, aggiornata regolarmente per tenere conto della rischiosità dei portafogli e degli eventuali cambiamenti organizzativi occorsi nel frattempo.
I debitori sono soggetti a regolare revisione su base annuale, ove non sia prevista una frequenza maggiore per i casi in cui si siano manifestati dei segnali di deterioramento del profilo di rischio creditizio. Le esposizioni creditizie sono inoltre sottoposte nel continuo ad un processo di monitoraggio andamentale, attraverso il quale il Business e delle figure specialistiche di Monitoraggio Crediti indipendenti, valutano gli eventuali segnali di deterioramento del profilo di rischio, stabiliscono eventuali strategie di mitigazione del rischio e provvedono, ove opportuno, a classificare la clientela in apposte 'watch-list' manageriali o a proporre, nei casi più gravi, il passaggio della gestione del cliente a strutture di Risk Management specializzate nella gestione dei clienti per finalità di ristrutturazione o recupero del credito.
Le garanzie immobiliari reali, ove presenti, sono soggette ad una valutazione da parte di un soggetto indipendente dal processo creditizio in fase di concessione sebbene il valore della garanzia, ad esclusione dei finanziamenti cd. asset-based, è da considerare un elemento di mitigazione del rischio di credito e non costituisce l'unico elemento di valutazione. Le stesse vengono assoggettate ad un regolare monitoraggio per valutarne la consistenza nel corso del tempo, in linea con i requisiti previsti dalla CRR in materia di mitigazione del rischio di credito.
Le attività di concessione, revisione monitoraggio crediti in UniCredit sono svolte in linea con le Linee Guida EBA inerenti alla concessione e il monitoraggio (EBA GL on loan origination and monitoring).

La Strategia per la gestione delle esposizioni Non Performing (NPE) rappresenta la base su cui si sviluppano i processi specializzati di recupero del credito. La Strategia NPE definisce, sia a livello di Gruppo che di singola Società, l'approccio qualitativo alla gestione degli NPE e gli obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un limite di tempo, suddivisi in termini di orizzonte temporale e dinamica (cancellazioni, recuperi, cessioni, flussi ecc.) con l'obiettivo di gestire lo stock di NPE in modo chiaro, credibile e realizzabile.

Il portafoglio clienti del Gruppo è misto ed eterogeneo, e a livello gestionale è organizzato attraverso segmentazioni che consentono di gestire con competenza la clientela mediante funzioni dedicate, oltre che attraverso prodotti/iniziative su misura. Le iniziative di recupero sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati.
In funzione della strategia e dell'assetto organizzativo attuato localmente dalle società del Gruppo, le regole di recupero del credito di Gruppo prevedono un trasferimento anticipato delle posizioni/clienti alle funzioni specializzate indipendentemente da, e con largo anticipo su, un eventuale default. Ciò viene effettuato per anticipare ed evitare il materializzarsi delle inadempienze attraverso un sistema di gestione delle relazioni focalizzato nella gestione proattiva del rischio.
Per consentire una gestione proattiva del rischio e la relativa riduzione dell'esposizione esistente a livello cliente, le società del Gruppo possono concedere misure di forbearance come descritto nella relativa sezione della presente Nota integrativa consolidata. L'obiettivo principale di tale attività è quello di tutelare la struttura economico-finanziaria dei clienti-debitori. Nell'ambito delle misure di forbearance, l'attività di ristrutturazione può essere condotta prevedendo la classificazione delle esposizioni come performing o non performing in funzione delle previsioni del quadro normativo di riferimento che regola la classificazione del credito.
La cooperazione da parte dei clienti è una condizione preliminare per qualsiasi attività di ristrutturazione. L'interazione stretta e diretta con il cliente-debitore, nonché con altre controparti/stakeholder coinvolti, è fondamentale per il successo del processo di ristrutturazione. UniCredit opera in linea con il proprio Codice di Condotta, adottando un comportamento adeguato ed un linguaggio appropriato al fine di costruire e mantenere una relazione di fiducia con il cliente (ad esempio, mediante un linguaggio non coercitivo ed un atteggiamento non vessatorio). Per questo motivo il rapporto con il cliente è assegnato a funzioni specializzate che mantengono la responsabilità verso il cliente fintanto che è in essere la ristrutturazione del credito. Nel caso in cui le attività di ristrutturazione del credito non siano percorribili o non abbiano successo, o non vi sia un miglioramento del profilo di rischio del cliente, le attività di Workout mirano a massimizzare il recupero del credito e l'esposizione creditizia deve essere classificata nel relativo stato di default, se non già effettuato in precedenza. Tali attività sono attentamente studiate per garantire il miglior mantenimento possibile delle relazioni instaurate con i clienti.
Le attività di recupero del credito in UniCredit sono svolte in linea con le Linee Guida ABE inerenti alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni forborne.

Strategie creditizie
Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group Risk Appetite Framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.
In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti, per esempio, di:
- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito
Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).
Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni operative e finanziarie del debitore.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono costituire ulteriori fattori di rischio di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa
La gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit è sotto la responsabilità della Competence Line Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo e controllo del rischio di credito. La gestione operativa delle attività creditizie è normalmente suddivisa fra funzioni di Business e di Credit Risk Operations a livello locale, con le attività di concessione, revisione periodica e monitoraggio andamentale che prevedono la cooperazione fra Gestori delle relazioni commerciali, Analisti Creditizi a supporto dei Gestori e Credit Risk Manager delle funzioni di Credit Operations (Credit Underwriting, Credit Monitoring) che intervengono per i casi di maggiore complessità o importo, mentre le attività di classificazione, ristrutturazione e recupero del credito sono sotto la responsabilità di funzioni di Credit Operations locali, al loro interno articolate su diversi livelli organizzativi:
- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- **Group Credit Risk**

La struttura ha la seguente missione: responsabile dell'orientamento generale e della governance del rischio di credito a livello di Gruppo, inclusi la definizione delle strategie creditizie e dei limiti per il rischio di credito di Gruppo, il monitoraggio e il controllo di portafoglio, la definizione del framework di credit risk management e delle metodologie di controllo del rischio di credito, la pianificazione e il monitoraggio dell'asset quality, la strategia per le Non-Performing Exposures (NPE), l'implementazione del rischio Climate & Environmental (C&E) nel Credit Pillar, la valutazione delle grandi operazioni di credito e la valutazione, monitoraggio e sorveglianza a livello di Gruppo delle clientela FIBS (Financial Institutions, Banks

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

and Sovereign), del country & cross-border risk, lo sviluppo e gestione dei modelli di rischio di credito di gruppo e la gestione della roadmap sui modelli.

Group Credit Risk si articola nel seguente modo:

- *Group NPE*
  La struttura ha la seguente missione: responsabile di sviluppare la strategia di gestione delle esposizioni non performing, supervisionarne la gestione, il monitoraggio, il processo, fissare gli obiettivi ed eseguire le cessioni di portafoglio, definire le caratteristiche delle piattaforme di gestione delle Non Performing Exposures, dei repossessed assets e di qualsiasi altro asset deteriorato di Gruppo.
  Group NPE è inoltre responsabile della valutazione delle operazioni relative a controparti gestite dalle funzioni di Restructuring o Workout locali in caso di esposizioni al di sopra delle soglie tempo per tempo definite.
  Responsabile della gestione e dell'approvazione (i.e. stato di classificazione del rischio, adeguatezza degli accantonamenti, strategia di mitigazione del rischio) delle esposizioni verso la clientela Corporate con un profilo di rischio deteriorato (gestite in restructuring o workout) a valere sui libri di UniCredit S.p.A. ("Profit Center Milano"); responsabile per l'emissione di Binding Credit Opinion/ BCO per le esposizioni deteriorate a valere sui libri di UniCredit S.p.A. e per l'emissione di Non-Binding Credit Opinion/ NBCO per le esposizioni deteriorate a valere sui libri delle Entità del gruppo al di sopra delle competenze creditizie assegnate a ciascuna Entità.
- *Credit Models & Risk Policies*
  La struttura ha la seguente missione: è responsabile di garantire a livello di Gruppo il coordinamento e la guida di tutti i modelli di rischio di credito di Pillar I (incluso i modelli IFRS9 e altri modelli manageriali) e delle relative metodologie nonché la gestione degli stress test di credito (regolamentari e manageriali).Inoltre è responsabile della definizione di regole e principi guida per la gestione dell'attività creditizia e della valutazione delle proposte riguardanti la revisione dei framework creditizi presentati dalle altre funzioni competenti di Gruppo, nonché di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA.
- *Credit Risk Strategies, Monitoring and Controls*
  La struttura ha la seguente missione: è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di rischio di credito (sia performing che non performing), monitorare e controllare i KPI di rischio rilevanti del portafoglio di Gruppo (e.g. asset quality, provision) nonché, all'interno dei processi creditizi, della definizione e applicazione della metodologia risk assesment al fine di identificare le aree di rischio e le azioni di mitigazione da implementare. Le responsabilità sopra menzionate si applicano anche alle esposizioni verso segmenti di clientela Retail e Corporate relative al portafoglio CE&EE a valere sui libri delle Entità della CE&EE o sui libri di UniCredit S.p.A. ("Profit Center Milano"). In riferimento al portafoglio PCM, vengono effettuate ulteriori attività volte ad analizzare e monitorare tale portafoglio.
  Inoltre, è responsabile del supporto alla definizione e implementazione dei fattori climatici e ambientali nelle strategie e nei processi di rischio di credito, nonché del monitoraggio del rischio fisico e di transizione nel portafoglio di credito, anche attraverso analisi funzionali alla definizione di limiti e delle strategie creditizie.
- *Group Credit Transactions*
  La struttura ha la seguente missione: è responsabile della valutazione, del monitoraggio e della supervisione a livello di Gruppo delle Large Credit Transactions e della gestione del global credit model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, dell'approvazione e della gestione quotidiana dei Rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border e della mappatura dei Gruppi economici definiti come "Top". Infine, ha il compito di supportare, come punto di riferimento a livello di Gruppo, le operazioni di credito al di sopra di soglie definite o secondo altre normative vigenti, la predisposizione e il coordinamento delle varie fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento dei processi di approvazione e di reporting che coinvolgono i Comitati di sua competenza o gli Organi superiori.

Con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici Comitati:

- la **sessione "Rischi" del Group Executive Committee (GEC)**, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta il CEO nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione);
- il **Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC)** supporta il CEO nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di credito e finanziari (inclusi rischi Climate & Environmental) a livello di Gruppo anche mediante la gestione e supervisione del relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS) e si articola in varie sessioni, di cui due sono rilevanti nella gestione del rischio di credito: (i) sessione Credit Risk, responsabile della definizione delle politiche, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito, nonché della definizione delle metodologie per la misurazione e il controllo del capitale interno e della valutazione del reporting sui rischi e la stima degli accantonamenti sui rischi; ii) sessione Rating approval, responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di approvare modifiche dei rating (rating override);
- il **Group Transactional Committee (GTC)** che si articola nelle seguenti sessioni:
  - (i) *Group Credit Committee Session (GCC)* si riunisce, in particolare, con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle società del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
    - subdeleghe al personale della Banca, senza facoltà di ulteriori subdelega, dei poteri di assumere decisioni in materia creditizia;
    - proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout";
    - stato di classificazione delle posizioni;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist";
- limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book;
- limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
- superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza;
- operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity";
- le operazioni del Debt Capital Market (DCM) che emettono Non Binding Credit Opinion (NBCO);
- operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie.

- (ii) Group Transactional Credit Committee Session (GTCC) si riunisce, in particolare, con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle Legal Entities del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
  - proposte creditizie riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia, con incluso le transazioni Group NPE;
  - decisioni in merito a proposte relative alla concessione del credito rientranti nei limiti di autonomia deliberativa e competenza degli organi facoltizzati relativamente ai perimetri di Large Corporates, Corporates CE&EE, Group Financial Institutions nel caso di escalation eventualmente attivata da questi a fronte di opinione "favorevole subordinata a condizioni vincolanti" o "non favorevole" espressa dal Responsabile di Group Credit Risk e/o dal Responsabile di Group Credit Transactions, previa raccolta di elementi di giudizio nuovi rispetto a quelli portati in sede di emissione dell'opinione;
  - stato di classificazione delle posizioni;
  - strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watch-list";
  - limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione (Trading Book);
  - operazioni di "Debt to Equity" e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di "Debt to Equity";
  - operazioni di "Debt to Asset" e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di "Debt to Asset";
  - proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
  - emissione di NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM);
  - l'approvazione semestrale della cosiddetta "lista DCM pre-approvata": lista riguardante un gruppo selezionato di nomi con i relativi impegni assunti, per i quali non c'è necessità di avere una NBCO per la singola transazione;
  - operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie;
  - i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), del contesto geo-settoriale cui appartiene e del comportamento della stessa all'interno dell'entità o del sistema bancario (ad esempio Centrale dei Rischi di Banca d'Italia). Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default (PD) della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tenendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.
Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating (ove quest'ultimo lo preveda).

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance ponderata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.
Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

2.2.2 Parametri di rischio
Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito ai fini del Secondo Pilastro di Basilea a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto - portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente due, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR).

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD TTC (Loss Given Default Through the Cycle) e EAD (Exposure at Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l'eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti in default.

Nell'ambito del framework Credit Var, la perdita attesa (Expected Loss - EL) a livello di portafoglio è pari alla somma del prodotto di PD, LGD (entrambe TTC) e EAD per ogni debitore nel portafoglio considerato più un onere per il rischio di migrazione relativo al deterioramento atteso del merito creditizio per le esposizioni classificate al costo ammortizzato.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Economico a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio (si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2.6 Altri rischi).

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

2.2.3 Sistemi di rating
Con provvedimento No. 365138 del 28 marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito.
Il Gruppo è stato autorizzato all'uso delle stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per i portafogli creditizi Group Wide (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali società controllate (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente ai portafogli Italiani Mid-Corporate e Small Business, sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.
Queste metodologie sono state adottate da UniCredit S.p.A. (UCI S.p.A.), UniCredit Bank GmbH (UCB GmbH) e UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG).
In coerenza con il piano di Roll-out che fornisce un'estensione progressiva dei metodi di rating IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza, a partire dal 2008 i metodi sono stati estesi ed autorizzati anche nelle seguenti società del Gruppo: UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s, UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank SA (Romania) ed AO UniCredit Bank (Russia).
Ad ottobre 2021, UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate sono state autorizzate al ritorno all'utilizzo dell'approccio standardizzato (Utilizzo Parziale Permanente) per tutti i portafogli precedentemente AIRB. Dall'1 novembre 2021, UniCredit Bank Ireland plc. è stata fusa in UCI S.p.A. e per le esposizioni provenienti da UniCredit Bank Ireland plc. sono stati adottati gli approcci di calcolo di RWEA autorizzati in UCI S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La presente informativa qualitativa fornisce una descrizione dei sistemi di rating autorizzati dall'Autorità di Vigilanza per classe di esposizione prevalente, come illustrato nello schema a seguire. Maggiori informazioni sui modelli di rating sono contenute nel paragrafo uso del metodo IRB, Rischio di credito, dell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB RO(*)
Enti		Istituzioni Finanziarie & Banche (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG(*), UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*)
Imprese		Imprese Multinazionali (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB Slo(*), UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU(*), UCB RO(*), AO UCB(*)
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
	Local	Rating Integrato Corporate (RIC) (PD, LGD)	UCI S.p.A.(**)
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB BG, UCB HU(*), UCB RO(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCB CZ & SK
		Acquisition and Leverage Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate (PD, LGD)	UCI S.p.A.
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate Customers Rating (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG, UCB BG
		Project Finance (Slotting criteria)	UCB BG
Esposizioni al dettaglio		Rating Integrato Small Business (RISB) (PD, LGD) (***)	UCI S.p.A.
		Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.
		Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB BG
		Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB BG
Cartolarizzazioni		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale. Inoltre, per AO UCB l'utilizzo dell'approccio FIRB è solo ai fini consolidati.
(**) Il modello di rating Rating Integrato Corporate (RIC) è adottato anche per il portafoglio Italian Large Corporate (ILC) per la stima dei parametri PD e LGD, che include le società italiane con ricavi operativi annui tra 250 e 500 milioni.
(***) Parametro PD è applicato, tra gli altri, anche alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del PD RIP-One, ma inclusi nell'ambito del framework unico del LGD RIP One.

Legenda:
UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.
UCB GmbH: UniCredit Bank GmbH
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB Slo: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB CZ & SK: UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.
UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.
UCB RO: UniCredit Bank SA (Romania)
AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.4 Stress test

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress test, il cui obiettivo è quello di stimare i possibili impatti dovuti a scenari macroeconomici avversi ed identificare eventuali vulnerabilità del portafoglio. Nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti. Inoltre possono essere definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di stimare l'evoluzione dei parametri di rischio (PD/LGD) a fronte di possibili scenari macroeconomici futuri. All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Gli stessi modelli sono altresì utilizzati anche per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, il framework corrente prevede di stimare tramite analisi di serie storiche temporali le relazioni storicamente osservate tra i fattori macroeconomici e i tassi di default/recupero interni.

Per i portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili serie storiche di default/recuperi interni sufficientemente robuste si sono considerati approcci alternativi. Questi prevedono l'utilizzo di dati esterni (i.e. rating esterni) o in alternativa la stima dei parametri di rischio direttamente tramite i relativi Sistemi di Rating (e.g. Sistema di Rating Sovrano) alimentati con i forecast dei fattori macroeconomici sottostanti gli scenari.

L'*output* dei modelli di stress è quindi usato per ottenere le proiezioni di PD/LGD condizionate allo scenario macroeconomico per ciascuna esposizione di credito. Le proiezioni di PD/LGD sono infine utilizzate per stimare tramite dedicati strumenti di simulazione gli impatti complessivi di rischio credito di Primo Pilastro (Ammontare di Rettifiche a Conto Economico ed RWEA). Analogamente le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate a partire dalle proiezioni delle PD/LGD stressate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto rappresenta quindi il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della Banca nel caso di realizzazione dello scenario di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses (ECL)

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito sono altresì utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- l'allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Stage allocation - Struttura generale

Nel gruppo UniCredit, la Stage allocation è basata sull'applicazione di componenti qualitative e quantitative. Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento. A tal riguardo, nel contesto delle iniziative di revisione del framework IFRS9, un nuovo framework di staging IFRS9, finalizzato a rendere staging ed accantonamenti maggiormente consistenti con le aspettative economiche, è stato progressivamente adottato a livello di Gruppo nel corso del primo semestre 2024 comportando un impatto complessivo per 126 milioni di riprese.

In maggior dettaglio, tra gli altri elementi quantitativi e qualitativi da analizzare, i seguenti sono valevoli di essere evidenziati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e sulla base di una vista Multiperiodale attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possano influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. scadenza residua, livello della PD al momento dell'erogazione). Nel confronto tra le PD Multiperiodali al momento dell'erogazione e alla data di segnalazione, oltre a considerare le specifiche condizioni correnti e prospettiche come elemento chiave che influisce sul confronto tra le PD, anche la struttura di rimborso (nello specifico bullet/balloon rispetto ai prestiti con piano di ammortamento) è presa in considerazione nel confronto tra le PD, al fine di fattorizzare la maggiore rischiosità degli strumenti finanziari con un significativo ripagamento a scadenza, dove il rischio che si verifichi un default potrebbe non necessariamente diminuire con il passare del tempo[80];

80 In linea con IFRS9 Par. B5.5.11. A tal riguardo, la PD Multiperiodale per i prestiti bullet/balloon, ed usata nel confronto delle PD per l'allocazione dello staging, è anche consistentemente adottata per il calcolo della Perdita Attesa Creditizia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- ulteriori criteri quantitativi, al fine di supportare l'identificazione tempestiva dell'Incremento Significativo del Rischio di Credito, nello specifico:
  - incremento di tre volte della PD Multiperiodale; la classificazione a Stadio 2 è azionata nell'eventualità che la PD Multiperiodale alla data di reporting date risulti superiore di tre volte quella alla data di erogazione degli strumenti finanziari, in linea con le aspettative di Vigilanza;
  - adozione di un valore soglia di PD IFRS9 ad 1 anno pari o superiore al 20% come criterio di Stadio 2; tale soglia, adottata tenendo in considerazione il valore di riferimento rinvenibile all'interno del ECB Asset Quality Review Manual, ha lo scopo di identificare strumenti finanziari che, con limitati margini di interpretabilità, abbiano registrato un Incremento Significativo del Rischio di Credito dalla data di erogazione e con elevato rischio di migrazione a default;
- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso, il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino[81];
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concessi a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - Forborne) e certe tipologie di watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti.

La Stage Allocation è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio e al relativo modello di misurazione della perdita attesa. A tal riguardo si nota che al fine di ottenere una minore volatilità nelle migrazioni tra classificazioni di Stadio, le seguenti misure sono applicate:
- adozione di un tempo minimo di permanenza in Stadio 2 di almeno 3 mesi, dalla data di classificazione in questo stadio, prevenendo la riclassificazione a Stadio 1 da Stadio 2 al venire meno delle condizioni quantitative e/o qualitative sottostanti l'Incremento Significativo del Rischio di Credito prima che un periodo minimo in Stadio 2 sia trascorso, stabilizzando le migrazioni di Stadio;
- pieno allineamento della classificazione in Stadio 2 allo status di Forborne Performing, assicurando pertanto che il periodo minimo di permanenza dei clienti in difficoltà finanziaria sia uguale al Probation Period regolamentare. Tale misura rende consistente i criteri di entrata/uscita allo/dallo Stadio 2 dovuti allo status di Forborne Performing, evitando rientri potenzialmente prematuri a Stadio 1 per debitori aventi ancora un rischio di credito significativamente più elevato del portafoglio performing ordinario.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:
- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio (low credit risk exemption), identificabili come Titoli Investment Grade nonchè prestiti a clienti aventi PD IFRS9 ad 1 anno inferiore allo 0,3%[82]. Tale trattamento di questi tipi di esposizione consente di stabilizzare le migrazioni a Stadio 2, riducendo volatilità ed evitando classificazioni per clienti caratterizzati da basso livello di rischio di credito;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014). In particolare, l'EBA[83] ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
  - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
  - esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio (si fa rimando al prossimo titolo). Infatti:
- per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno;
- per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

81 In UniCredit S.p.A., l'unica eccezione all'adozione dei 30 giorni di scaduto come backstop è la presenza di crediti acquistati pro-soluto a livello di cliente. Infatti, data la peculiarità dell'attività di factoring, caratterizzata dal roll-over del pagamento dei crediti e dalle tempistiche tecniche per la gestione del pagamento dei crediti, lo scaduto oltre i 30 giorni di scaduto può essere attribuibile a ragioni puramente tecniche. Di conseguenza, la presunzione di significativo deterioramento a fronte di 30 giorni di scaduto può essere confutata dimostrando che la maggior parte delle esposizioni dei clienti in 30 giorni scaduti è correlata ad attività di factoring. In tal caso, il backstop per 30 giorni di scaduto è fissato a 60 giorni di scaduto.
82 Tale soglia, oltre ad essere un valore di riferimento della Vigilanza rinvenibile nel ECB Asset Quality Review Manual, è altresì consistente con un livello di rischio equivalente all'Investment Grade.
83 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate è stato integrato a partire dall'1 gennaio 2021 con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Calcolo della Expected credit loss - Struttura generale
Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:
- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza (default) della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza (default);
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri usati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo (point-in-time) sostituendo la vista di lungo periodo (through-the-cycle) prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche (forward looking);
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

In merito alle PD calcolate lungo la vita dello strumento (lifetime), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico (through-the-cycle) sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo (point-in-time) e prospettiche (forward-looking) circa i tassi d'inadempienza di portafoglio. Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico (through-the-cycle) è adattato per rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento (lifetime) è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo. I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza (Default rate) e variazione nel tasso di recupero (Recovery Rate), determinati tramite modelli che stimano una relazione tra tali variabili ed indicatori macroeconomici, sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono di solito calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - TTC), pertanto si rende necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento (Point-in-time - PIT) e prospettica (Forward-looking - FL) per riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente e le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici (forward looking) al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa (ECL) di portafoglio.

Calcolo della Expected credit loss - correttivi applicati al 31 dicembre 2024

Overlay
Al 31 dicembre 2024, alla luce della persistenza dell'incertezza geopolitica, i relativi correttivi con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati mantenuti.

A tal riguardo, UniCredit ha applicato i seguenti aggiustamenti:
- un overlay per il settore immobiliare è stato riconosciuto dal 31 dicembre 2023 a copertura del rischio di rifinanziamento e della riduzione del valore delle garanzie tenuto conto del rischio immobiliare, che potrebbe avere un impatto sulla capacità dei clienti del settore immobiliare commerciale di ripagare le proprie esposizioni creditizie dati i persistenti elevati tassi di interesse e il più basso prezzo dei beni immobiliari; tale overlay è applicato ai clienti che hanno un'attività di finanziamento di immobili commerciali o appartengono al settore immobiliare;
- un overlay geopolitico è stato riconosciuto dal 31 dicembre 2022 al fine di considerare il significativo incremento dei costi dell'energia, dell'inflazione e dei tassi di interesse, sia per la clientela corporate sia retail. In dettaglio sono stati considerati i seguenti portafogli:
  - imprese operanti in settori a forte impatto energetico inclini ad essere più colpite dagli effetti di spill-over legati alla crisi Russia-Ucraina, specificamente impattati dalle forniture di energia e dall'incremento dei relativi prezzi;
  - clienti retail per: (i) mutui a tasso variabile (non aventi rate scadute), data la sensibilità nell'attuale contesto all'incremento del tasso di interesse/inflazione, e (ii) almeno 1 rata impagata sulle loro esposizioni, queste ultime indicative di controparti già con difficoltà nei pagamenti e quindi particolarmente vulnerabili in questa specifica circostanza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Con riferimento ad entrambi gli overlay citati, per quanto riguarda il calcolo:
- esposizioni di credito che appartengono alle categorie sopra sono state identificate in base alle loro specifiche caratteristiche;
- i modelli satellite sono stati eseguiti applicando, come condizioni macro-economiche, lo Scenario Alternativo (si faccia riferimento alla Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione)[84];
- il tasso di default rettificato risultante è applicato alle relative categorie per stimare i nuovi flussi attesi delle esposizioni in default;
- infine, le LLP addizionali sono calcolate applicando ai nuovi flussi attesi delle esposizioni in default il tasso di copertura media applicato alle inadempienze probabili.

Al 31 dicembre 2024, a seguito dell'approccio qui delineato, l'ammontare totale di overlay è pari a 1.659 milioni (1.162 milioni di overlay Geopolitico e 497 milioni di overlay Immobiliare Commerciale), di cui UniCredit S.p.A. 919 milioni (692 milioni di overlay Geopolitico e 227 milioni di overlay Immobiliare Commerciale). Al 31 dicembre 2023, l'ammontare degli overlay era uguale a 1.818 milioni (1.314 milioni di overlay Geopolitico e 505 milioni di overlay Immobiliare Commerciale), di cui 961 milioni di UniCredit S.p.A. (758 milioni relativi all'overlay Geopolitico e 203 milioni all'overlay Immobiliare Commerciale). La riduzione è il risultato di (i) flussi a default e dinamica di portafoglio e (ii) evoluzione dello scenario macroeconomico.

2.3.2 Posizioni Deteriorate

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la perdita creditizia è il valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:
- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate sono calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate che non sono individualmente significative sono calcolati o su base individuale o su base collettiva.
Se una società del Gruppo ha un numero di esposizioni ampiamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale considerando l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni con caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve anche considerare l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

2.3.3 Scenari di vendita

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:
- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

In linea con la nuova strategia che ha lo scopo di massimizzare il valore del portafoglio non performing attraverso tutte le leve disponibili, nel corso del 2024 sono state intraprese azioni di deleverage di posizioni non performing per le quali la cessione è stata ritenuta la soluzione ottimizzante per un'esposizione lorda totale pari a €1.7 miliardi (di cui €1.1 miliardi relativi a UniCredit S.p.A.), di cui €53 milioni valutati, in UniCredit S.p.A., con scenario di vendita.

Il perimetro residuale in UniCredit S.p.A. valutato secondo lo scenario di vendita IFRS9 al 31 dicembre 2024 è di €234 milioni. Con riferimento alle esposizioni creditizie valutate con lo scenario di vendita al 31 dicembre 2024, i prezzi, le strategie e la probabilità di disposal sono stati aggiornati rispetto a quelli applicati al 31 dicembre 2023 determinando rilasci per €20 milioni.

84 Per quanto riguarda l'overlay geopolitico e quello del CREF gli scenari alternativi sono stati mantenuti rispettivamente uguali al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 poichè tali scenari sono stati ancora considerati appropriati. Inoltre, nello specifico all'overlay relativo al portafoglio immobiliare commerciale lo scenario alternativo è stato adeguato al fine di neutralizzare quelle componenti che influenzano favorevolmente il merito creditizio del portafoglio immobiliare commerciale riducendo il tasso di default. Nel dettaglio: (i) sono stati applicati i tassi di interesse a breve termine utilizzati nello scenario base; (ii) il rialzo dell'indice dei prezzi delle case (HPI) previsto dallo scenario recessivo a seguito del calo dei tassi di interesse è stato neutralizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.4 Scenari e Sensitivity

In linea con i principi contabili IFRS9 e la regolamentazione interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati calibrati considerando gli scenari macro-economici aggiornati al quarto trimestre 2024.

Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per determinare la componente previsionale delle perdite attese (ECL):

- Scenario base, le cui assunzioni macroeconomiche sono in linea con quelle dello scenario "Base" usato per la valutazione delle imposte differite attive (DTA) e "*Shareholding Impairment Test*" e "*Deferred Tax Assets Sustainability Test*". Rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la maggiore probabilità di realizzazione (60%);
- Scenario avverso, in linea con lo scenario alternativo adottato per Budget/Multiyear Plan e rappresenta una possibile alternativa in termini di evoluzione macroeconomica con una minore probabilità di realizzazione rispetto a quello di base (35%);
- Scenario positivo, che riflette migliori previsioni macroeconomiche rispetto allo scenario base, con una probabilità minore rispetto agli altri due scenari (5%).

Per una descrizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari "base", "avverso" e "positivo" e della relativa probabilità di accadimento, fare riferimento alla Parte A - Principi contabili, A.1 Generale, Sezione 2 - Criteri generali di preparazione.

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS9, determinata come media ponderata dell'ECL sottostante a ciascuno scenario, l'andamento dei tassi di interesse previsto nello scenario positivo è stato allineato ai valori dello scenario di base ciò al fine di garantire dei risultati in termini di ECL coerenti (ovvero ECL sottostante lo scenario positivo inferiore alle ECL sottostanti gli scenari Base ed avverso).

Oltre agli scenari macroeconomici, sono stati opportunamente aggiornati i tassi di default e di recupero, sottostanti la calibrazione della PD e LGD IFRS9, in linea con il processo ordinario.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo le regole riportate sopra ha determinato riprese per 8,1 milioni nel quarto trimestre 2024, come effetto combinato dell'aggiornamento delle previsioni sui fattori macro-economici e dei pesi assegnati agli scenari, con la seguente apertura per geografie:

- Germania: €8,0 milioni di svalutazioni;
- Europa Centro-Orientale (esclusa la Russia): €11,0 milioni di svalutazioni;
- Russia: €6,9 milioni di riprese;
- Italia: €20,2 milioni di riprese totali a cui UniCredit S.p.A. contribuisce per €20,0 milioni di riprese.

Sensitivity delle perdite creditizie attese

La sensitivity delle perdite creditizie attese IFRS9 alle variazioni degli scenari macro-economici è stimata confrontando l'ammontare di Perdita Attesa Creditizia calcolato ponderando alternativamente al 100% lo scenario avverso,base e positivo.

Rispetto allo scenario base, nello scenario avverso la Perdita Attesa aumenterebbe di circa il 7% (5,8% per UniCredit S.p.A.) pari a circa 303 milioni (di cui 97 milioni per UniCredit S.p.A.). Mentre nello scenario positivo la Perdita Attesa sarebbe diminuita di circa il 2,1% (2,3% per UniCredit S.p.A.) equivalente a circa 95 milioni (di cui 39 milioni per UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, è stato calcolato un indicatore di sensitivity della Perdita ad una variazione di 1 punto di PIL nell'orizzonte temporale di riferimento (2025-27).

Piu in dettaglio il valore di sensitivity al PIL è calcolato come rapporto fra:

- la differenza di Perdita Attesa calcolata negli scenari alternativi (avverso e positivo) rispetto a quello base;
- la deviazione in termini di punti di PIL (sull'orizzonte di 3 anni) tra gli scenari alternativi e quello base.

Le ipotesi implicitamente considerate sono:

- che la variazione del PIL (su 3 anni) è considerata il fattore economico più significativo per definire il livello di severità dello scenario;
- per ciascuna Società del Gruppo si è considerato come PIL quello del Paese di riferimento per il calcolo della rispettiva sensitivity (es. per UniCredit S.p.A. è stato considerato il PIL italiano, per UniCredit Bank AG il PIL tedesco, ecc.);

Considerando gli attuali scenari IFRS9 (base, avverso e positivo) e l'attuale portafoglio creditizio di seguito i risultati ottenuti:

- per ogni punto di aumento del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo diminuisce di circa il -0.9% (-1.1% per UniCredit S.p.A.);
- per ogni punto di diminuzione del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo aumenta di circa il +1.2% (+1.1% per UniCredit S.p.A.).

Integrazione del rischio climatico nel calcolo degli accantonamenti (Perdita attesa)

Riconoscendo la crescente importanza che il cambiamento climatico può avere anche per il settore finanziario e in continuo dialogo con le autorità competenti, il gruppo ha recentemente completato lo sviluppo di un framework metodologico finalizzato a incorporare i rischi climatici nella metodologia di stima degli accontamenti IFRS9 per la valutazione degli strumenti finanziari.

L'approccio adottato prevede di riflettere gli effetti della transizione energetica e dei rischi da eventi naturali estremi direttamente nell'evoluzione dei parametri creditizi (PD/LGD) che sono poi usati per il calcolo della ECL IFRS9. Gli impatti derivanti da eventi naturali estremi sul valore degli immobili a garanzia (e quindi LGD) sono stati riconosciuti negli accantonamenti di bilancio già a partire dal secondo trimestre 2024. A partire dal quarto trimestre 2024 sono stati inclusi gli impatti connessi alla transizione energetica sia nel livello di PD forward-looking delle imprese che nel valore degli immobili a garanzia (quindi LGD) in funzione della loro classe energetica. A completamento dei possibili impatti derivanti dai rischi climatici sono stati inclusi a partire dal quarto trimestre gli effetti degli eventi naturali estremi sul livello di PD delle imprese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In linea con le migliori pratiche del settore e in coerenza agli standard IFRS9, gli impatti derivanti dai rischi climatici sono stati calibrati considerando differenti scenari climatici in termini di implementazione delle politiche di transizione e gravità dei rischi fisici. Ai fini di calcolo della perdita attesa si sono in particolare considerati i seguenti scenari climatici scelti fra quelli definiti dal Network for Greening the Financial System (NGFS):

- Net Zero 2050 – lo scenario prevede un aumento della temperatura terrestre entro 1.5C° attraverso politiche climatiche stringenti, raggiungendo l'obiettivo zero emissioni di CO_2 intorno al 2050. Il rischio fisico è relativamente basso, ma il rischio di transizione è alto;
- Delayed Transition – in cui si assume che non verranno introdotte politiche climatiche prima del 2030 e che quindi le emissioni di CO_2 a livello globale non diminuiranno prima di tale anno. Sono quindi poi necessarie politiche estremamente stringenti per poter limitare il riscaldamento globale sotto i 2°C. I livelli di azione differiscono tra i vari paesi in base alle politiche attualmente in vigore. Tutto ciò porta a rischi di transizione e fisici più alti rispetto allo scenario Net Zero 2050;
- Current Policies – in cui si assume che solo le politiche climatiche attualmente in vigore rimangano attive, portando a rischi di transizione relativamente limitati e ad alti rischi fisici.

Le perdite attese IFRS9 finali che riflettono il rischio climatico, sono state calcolate come media semplice delle ECL sottostanti i tre scenari climatici.
L'ammontare di ECL su ogni singola esposizione è stato calcolato sulla base dei parametri prospettici di PD e LGD che riflettono sia gli scenari macro-economici che quelli climatici e considerando il relativo stage e scadenza del prestito.
L'inclusione dei rischi climatici nel calcolo dell'ECL IFRS9 secondo la metodologia descritta porta a svalutazioni pari a €106 milioni per l'intero anno 2024.
Futuri aggiustamenti al valore degli accantonamenti da rischio Climatico saranno guidati da aggiornamenti sulle ipotesi sottostanti gli scenari climatici (es. politiche di transizione) e composizione del portafoglio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)", il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB), sia a fini gestionali sia a fini regolamentari.
Sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio, in linea con i requisiti regolamentari in materia.
Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative locali, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.
Le società del Gruppo sono responsabili della gestione delle garanzie e della verifica della conformità delle tecniche di mitigazione del rischio ai requisiti regolamentari, con focus in particolare sui processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.
Secondo le policy creditizie, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria[85].

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:

- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM).

Sono altresì previsti altri tipi di garanzie, quali polizze assicurative e pegno su merci o su crediti (quest'ultima fattispecie è meno comune).
Il gruppo UniCredit si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati OTC (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni Finanziarie.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido.
Le garanzie personali possono essere rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici e da altri soggetti. In quest'ultima categoria sono comprese le garanzie personali rilasciate da persone fisiche, la cui ammissibilità ai fini di mitigazione è funzione degli approcci adottati dalle singole società del Gruppo.

85 Fatta eccezione per i finanziamenti "Asset based", che individuano la fonte primaria di rimborso nella garanzia a sostegno del prestito in luogo dei flussi di cassa/reddito del debitore, che di norma rappresentano la fonte di reddito da considerare ai fini della valutazione del prenditore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono quasi esclusivamente banche e controparti istituzionali. Come già evidenziato, la fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:

- nell'approccio standardizzato è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio A-IRB, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione. Controlli e relative responsabilità sono formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio delle informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie e per il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione, (o del venditore di protezione, in caso di credit default swap).

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.
Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:

- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito; se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso, la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA);
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Secondo le regole di Gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese"). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[86] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di Forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

86 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") è stato integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:

- un'efficace attività interna di restructuring, finalizzata a riportare pienamente la clientela nel portafoglio non-deteriorato grazie a risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- un'ottimizzazione delle performance di recupero grazie alla formalizzazione di partnerships con servicers specializzati;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati come sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante il 2024, evidenziando:

- write-off per 1.124 milioni;
- recuperi per 3.510 milioni;
- totali crediti deteriorati ceduti per 1.914 milioni.

Il valore finale stock dei crediti deteriorati verso clientela è risultato inferiore rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Strategico "UniCredit Unlocked", con un rapporto tra crediti deteriorati e totale crediti pari al 2,6% alla fine del 2024 (-5 pb rispetto al valore di fine 2023). Tale esito è stato possibile anche grazie a diverse operazioni di cessione svolte durante l'anno e all'attivazione di un insieme coordinato di leve finalizzate alla riduzione dello stock.

Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CRO locali delle società del Gruppo.
Nello specifico, all'interno del Group Risk Management è stata creata la struttura Group NPE al fine di assicurare da un lato un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE.

In tutte le Società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di "soft collection", "porta-a-porta" e di "re-management" che riguardano sia controparti in bonis (ma già sconfinate), sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.
In alcune Società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità dalla struttura di Credit Monitoring all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune Società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione, gestione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di una metodologia trasparente e competitiva, basata su criteri di mercato. A livello di Gruppo, tali attività vengono eseguite da una struttura dedicata all'interno di Group NPE, la quale vaglia varie alternative di cessione, in collaborazione con i referenti delle diverse società del Gruppo laddove necessario per specifiche casistiche locali.
Più in generale, Group NPE supervisiona le relazioni con i partner esterni ed è responsabile dei servizi e dei contratti tra UniCredit S.p.A. e i servicer che hanno in carico l'attività di recupero dei portafoglio NPE.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico, per il perimetro del gruppo UniCredit, al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 8.491 milioni, di cui parziali 692 milioni e totali 7.799 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2024 sono pari a 540 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio 2024, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizione originaria).

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda al paragrafo A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards (ITS) sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:

- "Guidance to banks on non-performing loans", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio non-performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "Guidelines on management of non-performing and forborne exposures", emesse nell'ottobre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e., "*viability criteria*") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- rafforzamento dei criteri di difficoltà finanziaria al fine di cogliere meglio il significativo aumento del deterioramento del rischio di credito e di essere più sensibili alle evidenze gestionali del monitoraggio del credito;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti nell'ambito della reportistica FINREP all'interno del quale si fornisce disclosure su:

- portafoglio performing e non-performing;
- garanzie accordate;
- inflow e outflow dei flussi a/da default;
- lista delle misure di FBE concesse.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e reporting delle esposizioni forborne, si evidenzia che, a livello di Gruppo, il numero degli strumenti (finanziamenti e anticipi al costo ammortizzato) su cui al 31 dicembre 2024 è attiva una misura di forbearance è di 71,532 (45,613 per il perimetro UniCredit S.p.A.).
Nello specifico, a livello consolidato, si registra che del totale complessivo delle misure di forbearance:

- le concessioni accordate nel corso dell'esercizio rappresentano il 32% (il 29% per la sola UniCredit S.p.A.);
- le concessioni accordate per il solo portafoglio non deteriorato rappresentano il 44% (il 46% per la sola UniCredit S.p.A.).

Per quanto concerne l'anzianità di classificazione dell'attuale portafoglio forborne, si precisa che le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, dal momento che le attività valutate al fair value e gli impegni a erogare costituiscono, rispetto al portafoglio forborne complessivo, una significatività scarsamente rappresentativa. Più nel dettaglio, a livello consolidato, il 79% del portafoglio forborne non deteriorato presenta un'anzianità di classificazione inferiore o uguale a 24 mesi, in linea con le classificazioni in UniCredit S.p.A. (79%). Per quanto concerne il portafoglio forborne deteriorato, il 55% presenta anzianità di concessione entro i 24 mesi (43% con specifico riferimento al portafoglio di UniCredit S.p.A.).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. fanno eccezione le tavole del paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", nelle quali le quote O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.304	689	183	1.814	543	162	1.156	353	2.269	20	4	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	12	5	69	-	-	-
Totale 31.12.2024	**4.304**	**689**	**183**	**1.814**	**543**	**162**	**1.200**	**358**	**2.338**	**20**	**4**	**16**
Totale 31.12.2023	**4.706**	**87**	**85**	**2.468**	**646**	**161**	**1.382**	**310**	**2.302**	**-**	**-**	**2**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**4**	**889**	**73**	**263**	**47**	**1.181**	**2**	**3.961**	**5**	**224**	**471**	**3.720**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	219	2	-	12	209	-	229	1	-	1	229
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(171)	(2)	-	(2)	(171)	-	(362)	-	-	(12)	(350)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(126)	(66)	-	(54)	(138)	-	(358)	(2)	-	(84)	(276)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(8)	-	-	-	(8)	-	(10)	-	-	-	(10)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	(22)	-	-	-	(22)	-	23	-	-	-	23
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	1	250	-	-	97	154	(1)	(347)	(2)	-	(163)	(186)
Rettifiche complessive finali	**5**	**1.031**	**7**	**263**	**100**	**1.205**	**1**	**3.135**	**2**	**224**	**213**	**3.149**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(12)	-	-	-	(12)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**81**	**5.498**	**2**	**305**	**4.098**	**1.763**	**4**	**-**	**-**	**4**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	244	-	-	160	84	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(978)	-	(645)	(771)	(852)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.315	80	(9)	713	673	(3)	-	-	(3)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(13)	-	-	(11)	(2)	2	-	-	2	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	22	-	-	-	22	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(993)	-	(15)	(780)	(228)	(1)	-	-	(1)	-
Altre variazioni	2	3	-	445	271	180	1	-	-	1	-
Rettifiche complessive finali	**83**	**5.098**	**82**	**81**	**3.680**	**1.640**	**3**	**-**	**-**	**3**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	182	-	-	148	33	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(111)	-	-	(74)	(37)	(1)	-	-	(1)	-

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**137**	**449**	**609**	**-**	**12.506**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	35	12	32	-	774
Cancellazioni diverse dai write-off	(18)	(45)	(34)	-	(2.255)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(24)	(104)	(43)	-	660
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-	-	(27)
Cambiamenti della metodologia di stima	(9)	-	1	-	15
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(1.010)
Altre variazioni	36	(64)	9	-	333
Rettifiche complessive finali	**157**	**250**	**574**	**-**	**10.996**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	183
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(3)	-	-	(127)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.308	29.988	2.570	480	1.474	288
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	677	443	-	-	114	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.174	8.370	325	61	44	56
Totale 31.12.2024	**27.159**	**38.801**	**2.895**	**541**	**1.632**	**344**
Totale 31.12.2023	**43.702**	**29.512**	**2.438**	**1.211**	**1.750**	**179**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**531**	**1.214**	**178**	**39**	**96**	**8**
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2024	**531**	**1.214**	**178**	**39**	**96**	**8**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**37.675**	**37.069**	**499**	**74**	**33**	**88**	**5**	**1**	**59**	**24**	**37.587**	**-**
a) Deteriorate	107	X	-	74	33	83	X	-	59	24	24	-
b) Non deteriorate	37.568	37.069	499	X	-	5	5	1	X	-	37.563	-
A.2 Altre	**83.639**	**77.616**	**2.641**	**49**	**-**	**38**	**20**	**9**	**9**	**-**	**83.601**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	45	X	-	45	-	5	X	-	5	-	40	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48	35	13	X	-	-	-	-	X	-	48	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	83.542	77.581	2.628	X	-	29	20	9	X	-	83.513	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**121.314**	**114.685**	**3.140**	**123**	**33**	**126**	**25**	**10**	**68**	**24**	**121.188**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	36.584	10.607	853	X	-	7	5	1	X	-	36.577	-
Totale (B)	**36.584**	**10.607**	**853**	**-**	**-**	**7**	**5**	**1**	**-**	**-**	**36.577**	**-**
Totale (A+B)	**157.898**	**125.292**	**3.993**	**123**	**33**	**133**	**30**	**11**	**68**	**24**	**157.765**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	3.137	X	-	3.113	11	2.169	X	-	2.155	2	968	681
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*593*	*X*	*-*	*578*	*2*	*398*	*X*	*-*	*386*	*1*	*195*	*13*
b) Inadempienze probabili	7.682	X	-	7.453	128	2.902	X	-	2.835	1	4.780	11
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*2.839*	*X*	*-*	*2.816*	*21*	*1.201*	*X*	*-*	*1.200*	*-*	*1.638*	*2*
c) Esposizioni scadute deteriorate	809	X	-	790	14	265	X	-	261	-	544	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*20*	*X*	*-*	*17*	*4*	*8*	*X*	*-*	*8*	*-*	*12*	*-*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.213	5.372	2.838	X	-	405	49	356	X	-	7.808	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*209*	*1*	*208*	*X*	*-*	*33*	*-*	*33*	*X*	*-*	*176*	*-*
e) Altre esposizioni non deteriorate	561.545	499.180	48.160	X	8	3.753	980	2.773	X	-	557.792	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.063*	*35*	*5.990*	*X*	*1*	*442*	*1*	*441*	*X*	*-*	*5.621*	*-*
Totale (A)	**581.386**	**504.552**	**50.998**	**11.356**	**161**	**9.494**	**1.029**	**3.129**	**5.251**	**3**	**571.892**	**692**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	3.025	*X*	-	2.126	1	621	*X*	-	574	-	2.404	-
b) Non deteriorate	364.132	217.790	21.324	X	-	415	152	249	X	-	363.717	-
Totale (B)	**367.157**	**217.790**	**21.324**	**2.126**	**1**	**1.036**	**152**	**249**	**574**	**-**	**366.121**	**-**
Totale (A+B)	**948.543**	**722.342**	**72.322**	**13.482**	**162**	**10.530**	**1.181**	**3.378**	**5.825**	**3**	**938.013**	**692**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.
Il totale delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, oggetto di concessione (incluse quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 10,7 miliardi (3,7 miliardi riferite ad attività deteriorate e 7 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 55% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi principalmente al perimetro austriaco (16%) e tedesco (13%).
Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a concordato preventivo da parte del debitore ammontano al 31 dicembre 2024 a complessivi 336 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 191 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 57%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Finanziamenti in sofferenza	16	-	-	15	1	5	-	-	5	-	11	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	430	-	-	427	3	86	-	-	86	-	344	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	15	-	-	15	-	1	-	-	1	-	14	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	245	104	141	-	-	2	-	2	-	-	243	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	9.791	8.709	1.082	-	-	29	14	14	-	-	9.762	-

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Al 31 dicembre 2024, le esposizioni lorde oggetto di garanzia pubblica Covid-19 ammontano a 10.497 milioni, di cui 10.036 milioni non deteriorate e 461 milioni deteriorate (4,4% del totale dei prestiti), di cui 16 milioni di esposizione creditizie in sofferenza, 430 milioni di esposizioni creditizie in inadempienze probabili, 15 milioni di esposizioni creditizie scadute deteriorate. La maggior parte dei volumi lordi che hanno beneficiato delle garanzie pubbliche Covid-19 sono in Italia, con un'esposizione che rappresenta l'88% delle esposizioni agevolate del Gruppo (di cui 96% non deteriorate).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**169**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**4**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	4	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**23**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	23	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**150**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2024		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**2.949**	**8.482**	**962**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*41*	*12*
B. Variazioni in aumento	**2.883**	**4.898**	**754**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.118	3.142	634
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7	21	16
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*7*	*11*	*16*
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.300	262	23
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	458	1.472	81
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.695**	**5.698**	**907**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	13	651	193
C.2 Write-off	692	428	3
C.3 Incassi	1.124	2.106	284
C.4 Realizzi per cessioni	238	590	7
C.5 Perdite da cessione	34	89	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	56	1.160	369
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	538	673	51
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3.137**	**7.682**	**809**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*25*	*18*	*20*

Le sottovoci “B.5 Altre variazioni in aumento” e “C.3 Incassi” comprendono gli importi incassati nell’anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2024	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4.344**	**5.825**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*35*	*7*
B. Variazioni in aumento	**1.751**	**4.549**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	417	3.340
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	487	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	291
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	505	
B.5 Altre variazioni in aumento	342	918
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**2.643**	**4.102**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.368
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	280	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	487
C.4 Write-off	231	-
C.5 Incassi	1.001	2.154
C.6 Realizzi per cessioni	510	-
C.7 Perdite da cessione	60	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	561	93
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3.452**	**6.272**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*8*	*3*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**87**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	3	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	2	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	3	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	2	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**87**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.173**	**371**	**3.438**	**1.720**	**275**	**9**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*9*	*1*	*17*	*16*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**1.863**	**252**	**2.412**	**818**	**229**	**12**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	1.114	135	1.781	537	157	5
B.3 Perdite da cessione	34	9	89	51	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	362	68	77	10	11	2
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	353	40	464	220	61	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.867**	**225**	**2.948**	**1.337**	**239**	**13**
C.1 Riprese di valore da valutazione	158	24	545	255	23	1
C.2 Riprese di valore da incasso	363	44	622	166	54	3
C.3 Utili da cessione	27	6	17	15	-	-
C.4 Write-offs	692	46	428	185	3	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	39	7	338	69	73	4
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	588	98	997	647	86	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**2.169**	**398**	**2.902**	**1.201**	**265**	**8**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*1*	*1*	*1*	*1*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	57.212	32.463	57.957	4.482	1.703	4	355.205	509.026
- Secondo stadio	180	552	1.930	835	215	7	48.909	52.628
- Terzo stadio	-	-	14	-	151	28	10.890	11.083
- Impaired acquisite o originate	-	-	7	-	-	-	111	118
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	30.525	14.000	23.089	72	-	-	5.419	73.105
- Secondo stadio	-	-	1	196	168	-	646	1.011
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	114	114
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	37	37
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	208	208
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	44	44
Totale (A+B+C)	**87.917**	**47.015**	**82.998**	**5.585**	**2.237**	**39**	**421.583**	**647.374**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	8.966	19.865	40.317	6.950	1.955	130	150.213	228.396
- Secondo stadio	68	167	2.632	1.360	307	3	17.638	22.175
- Terzo stadio	-	-	16	1	-	-	2.108	2.125
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**9.034**	**20.032**	**42.965**	**8.311**	**2.262**	**133**	**169.959**	**252.696**
Totale (A+B+C+D)	**96.951**	**67.047**	**125.963**	**13.896**	**4.499**	**172**	**591.542**	**900.070**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede per i rating esterni la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: S&Ps e Fitch.
Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più agenzie, viene rilevata la valutazione in base ai criteri della CRR (art. 138).
Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSI DI MERITO DI CREDITO	ECAI			
	STANDARD & POOR'S		FITCH	
	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
1	AAA AA-	A1+ A1	AAA AA-	F1+ F1
2	A+ A-	A2	A+ A-	F2
3	BBB+ BBB-	A3	BBB+ BBB-	F3
4	BB+ BB-	inferiori a A3	BB+ BB-	inferiori a F3
5	B+ B-	inferiori a A3	B+ B-	inferiori a F3
6	CCC+ e inferiori	inferiori a A3	CCC+ e inferiori	inferiori a F3

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 94% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.
Le esposizioni prive di rating ammontano al 80,8% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	CLASSI DI RATING INTERNI								SENZA RATING	TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
- Primo stadio	90.970	93.471	104.708	65.152	52.220	26.501	6.659	1.961	67.384	509.026
- Secondo stadio	155	261	2.451	8.147	10.342	8.028	6.065	5.739	11.440	52.628
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	11.083	11.083
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	1	2	3	2	110	118
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
- Primo stadio	35.619	26.461	5.784	710	2	11	-	-	4.518	73.105
- Secondo stadio	-	-	-	99	53	-	-	-	859	1.011
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	114	114
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione										
- Primo stadio	-	-	-	21	1	5	-	10	-	37
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	208	208
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	44	44
Totale (A+B+C)	**126.744**	**120.193**	**112.943**	**74.129**	**62.619**	**34.547**	**12.727**	**7.712**	**95.760**	**647.374**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	32.821	56.541	51.722	30.864	15.852	6.331	1.579	522	32.164	228.396
- Secondo stadio	173	530	2.573	6.619	5.322	2.611	1.910	627	1.810	22.175
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2.125	2.125
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**32.994**	**57.071**	**54.295**	**37.483**	**21.174**	**8.942**	**3.489**	**1.149**	**36.099**	**252.696**
Totale (A+B+C+D)	**159.738**	**177.264**	**167.238**	**111.612**	**83.793**	**43.489**	**16.216**	**8.861**	**131.859**	**900.070**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: "group-wide" (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e "locali" per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Nel corso del 2023 è stata aggiornata la master-scale di Gruppo, che omogeneizza le diverse scale di rating dei modelli interni. Le classi di rating sono 8, suddivise in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area "Investment Grade" (classi 1-3), comprende il 65% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 14,6% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non coperti dai modelli o i cui modelli sono ancora in fase di sviluppo o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank S.A. (Romania) e AO UniCredit Bank (Russia), quest'ultima autorizzata solo a livello consolidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	18.802	18.801	63	-	14.302	3.833
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	11.819	11.818	35	-	11.525	7
di cui deteriorate	*34*	*33*	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	2.141	2.141	-	-	1.352	6
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	1.151	1.151	-	-	-	22
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	394	7	-	-	**18.599**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	60	27	-	-	**11.654**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*32*	-	-	-	***32***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	202	1	580	**2.141**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	612	93	-	141	**868**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	198.656	195.169	120.907	6.795	17.994	15.656
di cui deteriorate	*4.288*	*2.648*	*1.402*	*279*	*12*	*165*
1.2 Parzialmente garantite	79.174	77.747	23.653	554	849	2.694
di cui deteriorate	*2.132*	*1.486*	*324*	*12*	*12*	*40*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	40.154	39.999	4.989	-	9.230	3.732
di cui deteriorate	*541*	*451*	*66*	*-*	*4*	*41*
2.2 Parzialmente garantite	31.413	31.232	1.202	-	629	1.377
di cui deteriorate	*416*	*285*	*9*	*-*	*27*	*7*

segue: A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	11.546	826	1.296	19.180	**194.200**
di cui deteriorate	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*487*	*27*	*14*	*244*	***2.630***
1.2 Parzialmente garantite	101	-	-	-	-	9.443	1.836	1.428	6.015	**46.573**
di cui deteriorate	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*458*	*96*	*7*	*140*	***1.089***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	3.045	461	1.072	15.956	**38.485**
di cui deteriorate	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*87*	*25*	*42*	*181*	***446***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	2.629	242	531	1.590	**8.200**
di cui deteriorate	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*10*	*6*	*3*	*35*	***97***

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**485**	**477**	**155**	**323**	**28**
A.1 Ad uso funzionale	1	1	-	1	-
A.2 A scopo di investimento	62	92	44	48	17
A.3 Rimanenze	422	384	111	274	11
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**701**	**551**	**506**	**45**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**1.186**	**1.028**	**661**	**368**	**28**
Totale 31.12.2023	**1.276**	**1.136**	**654**	**483**	**34**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	4	6	50	-	-	709	1.568	253	547
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*4*	*32*	-	-	*157*	*300*	*34*	*66*
A.2 Inadempienze probabili	345	26	192	226	-	-	3.320	2.304	923	346
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*8*	*6*	*71*	*47*	-	-	*1.193*	*1.005*	*366*	*143*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20	2	1	4	-	-	165	46	358	213
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*5*	*1*	*7*	*7*
A.4 Esposizioni non deteriorate	143.590	131	77.480	235	1.476	1	208.761	2.406	135.769	1.386
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*13*	-	*498*	*58*	-	-	*4.700*	*344*	*586*	*73*
Totale (A)	**143.955**	**163**	**77.679**	**515**	**1.476**	**1**	**212.955**	**6.324**	**137.303**	**2.492**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	105	4	22	5	-	-	2.224	608	53	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.625	2	60.530	24	7.515	1	268.379	354	15.268	35
Totale (B)	**15.730**	**6**	**60.552**	**29**	**7.515**	**1**	**270.603**	**962**	**15.321**	**39**
Totale (A+B) 31.12.2024	**159.685**	**169**	**138.231**	**544**	**8.991**	**2**	**483.558**	**7.286**	**152.624**	**2.531**
Totale (A+B) 31.12.2023	**156.517**	**257**	**131.795**	**650**	**5.642**	**2**	**492.825**	**8.241**	**143.186**	**2.923**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	407	857	558	1.205	2	8	1	78	-	21
A.2 Inadempienze probabili	1.558	1.135	2.834	1.739	17	19	102	7	269	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	318	133	226	132	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	197.971	1.747	330.159	2.373	12.505	20	10.560	5	14.405	13
Totale (A)	**200.254**	**3.872**	**333.777**	**5.449**	**12.524**	**47**	**10.663**	**90**	**14.674**	**36**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.441	301	847	319	35	-	1	-	80	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	129.767	99	206.952	309	19.467	4	2.426	1	1.192	-
Totale (B)	**131.208**	**400**	**207.799**	**628**	**19.502**	**4**	**2.427**	**1**	**1.272**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**331.462**	**4.272**	**541.576**	**6.077**	**32.026**	**51**	**13.090**	**91**	**15.946**	**36**
Totale (A+B) 31.12.2023	**349.157**	**4.742**	**515.932**	**7.090**	**32.909**	**69**	**15.623**	**130**	**10.705**	**38**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	64	87	-	-	-	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.747	17	86.488	17	5.552	-	3.886	-	3.451	-
Totale (A)	**21.747**	**17**	**86.552**	**104**	**5.552**	**4**	**3.886**	**1**	**3.451**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.436	3	23.820	2	1.683	-	4.289	-	1.572	1
Totale (B)	**2.436**	**3**	**23.820**	**2**	**1.683**	**-**	**4.289**	**-**	**1.572**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2024	**24.183**	**20**	**110.372**	**106**	**7.235**	**4**	**8.175**	**1**	**5.023**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2023	**21.488**	**16**	**106.891**	**100**	**5.830**	**4**	**8.490**	**5**	**3.196**	**1**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2024
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	243.226
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	36.961
c) Numero	20

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale sono esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A n.5496.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Il Gruppo come originator
L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato[87].
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione. A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi;
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi attivi oppure per esigenze di business.

Il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo come sopra descritto, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere in taluni casi il ruolo di servicer, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo talora ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi, il mantenimento in capo al Gruppo del complessivo rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Nel Bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, derivante dal mantenimento dei benefici in eccesso del portafoglio e dal rischio di prima perdita, unitamente al ruolo di servicer delle attività sottostanti, determina generalmente il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.
Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione di portafogli e/o il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione o conservando quote minimali del portafoglio, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetta Retention Rule).

87 La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo. Inoltre la legge prevede anche la possibilità che la società veicolo acquisisca gli attivi attraverso l'erogazione diretta alla clientela per il tramite della banca e non rendendosi cessionari di attivi già erogati dalla banca stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principali obiettivi che il Gruppo ha perseguito nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità (in caso di operazioni tradizionali), ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni tradizionali sono state anche utilizzate per incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state inoltre utilizzate anche per esigenze di riorganizzazioni/cessioni societarie, di deleveraging di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per ottimizzare l'attività di recovery attraverso il ricorso a società di gestione specializzate esterne al Gruppo e per accelerare la dismissione dei portafogli di attività deteriorate.

Il processo di valutazione della realizzazione di operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni originator e con UniCredit Bank GmbH, come controparte preferenziale, in qualità di arranger e di eventuale investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio, sul livello di liquidità e sull'asset quality del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.
Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono riportate nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo
Nel corso del 2024 il Gruppo ha eseguito diverse operazioni di cartolarizzazione sintetiche e tradizionali con l'obiettivo di ottimizzare le attività ponderate per il rischio e migliorare il ROAC relativo in linea con quanto previsto dal Piano Strategico "UniCredit Unlocked" 2022-2024.
Il ricorso a cartolarizzazioni tradizionali in quest'anno è stato più limitato. Si segnala comunque che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione[88], al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari alla data del 31 dicembre /2024 al 4,94% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano alla data del 31 dicembre 2024 l'1,72% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2024 nel Gruppo sono state realizzate 10 nuove operazioni di cartolarizzazione, 1 tradizionale e 9 sintetiche:
- Leopard - tradizionale (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Corporate 2024 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Large Corporate 2024 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. ReMo 2024 - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- TC Italia - sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- TC Italia 2 – sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- TC MiniBond 2023 – sintetica (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Leasing 2024 - sintetica (originator UniCredit Leasing S.p.A.);
- Arabellapark 2024 - sintetica (originator UniCredit Bank GmbH);
- ARTS Morava - sintetica (originator UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.).

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Il Gruppo come sponsor
Il Gruppo definisce il ruolo di sponsor come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di asset backed commercial paper in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come sponsor di veicoli asset backed commercial paper (ossia conduit che emettono commercial paper) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).
L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial paper e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

88 Ci si riferisce all'ammontare dei crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.
Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista commercial paper emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.
A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.
Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei conduits e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i conduits sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.
In aggiunta ai Customer conduits anche le purchase companies possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del conduit, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore
Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio (MSP), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.492**	**-**	**32**	**-**	**8**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	468	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	269	-	9	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	510	-	22	-	8	-
A.4 - Leasing	245	-	1	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**22.072**	**-**	**-**	**-**	**267**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	4.831	-	-	-	201	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	14.102	-	-	-	18	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	849	-	-	-	1	-
C.4 - Leasing	2.241	-	-	-	25	-
C.5 - Credito al consumo	49	-	-	-	22	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2024.

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
C.5 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
C.5 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare la diminuzione dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate dal bilancio a 259 milioni di dicembre 2024, rispetto ai 345 milioni di dicembre 2023, dovuta alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio.
Inoltre, l'aumento dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 22.080 milioni di dicembre 2024, rispetto agli 11.922 milioni di dicembre 2023, è determinato dalla realizzazione delle 9 nuove operazioni dell'anno, oltreché alla naturale evoluzione degli altri portafogli oggetto di cartolarizzazioni sintetiche.

Si segnala infine che l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce alle cartolarizzazioni tradizionali Itaca, Olympia, PEVA, Pillarstone, Prisma, Progetto FINO, Progetto Panthers, Relais 2020, Tahiti ed alla nuova cartolarizzazione tradizionale Leopard, per la cui informativa si rimanda alle tabelle pubblicate negli "Allegati".

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 - Mutui residenziali	2.093	-	13	-	-	-
A.2 - Mutui commerciali	9	-	12	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a imprese	4.481	-	-	-	-	-
A.4 - Finanziamenti a PMI	171	-	-	-	10	-
A.5 - Leasing	1.192	-	-	-	-	-
A.6 - Credito al consumo	11.182	-	-	-	-	-
A.7 - Altre esposizioni retail	877	-	-	-	2	-
A.8 - Crediti commerciali	2.721	-	-	-	4	-

Nota:
Nelle voci "Finanziamenti a imprese", "Leasing" e "Crediti commerciali" sono incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2024.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.4 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.5 - Leasing	-	-	-	-	-	-
A.6 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.7 - Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-
A.8 - Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a imprese	773	-	-	-	-	-
A.4 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.5 - Leasing	815	-	-	-	-	-
A.6 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.7 - Altre esposizioni retail	32	-	-	-	-	-
A.8 - Crediti commerciali	4.501	-	27	-	-	-

Nota:
Nelle voci "Finanziamenti a imprese", "Leasing" e "Crediti commerciali" sono incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor, finanziatore o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 5.925 milioni (5.941 milioni al 31 dicembre 2023) ripartiti tra asset backed commercial paper e finanziamenti erogati per 1.964 milioni e linee di credito per 3.961 milioni.
Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti e dei finanziamenti erogati dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti ed ai finanziamenti erogati.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come investitore si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso Conduit oggetto di consolidamento nelle quali il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Asset Backed Commercial Paper / Finanziamenti	**1.961**
- Arabella Finance DAC	1.961
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 54 DAC	-
- Elektra Purchase No. 56 DAC	-
- Elektra Purchase No. 69 DAC	-
- Elektra Purchase No. 71 DAC	-
- Elektra Purchase No. 74 DAC	-
- Elektra Purchase No. 79 DAC	-
- Elektra Purchase No. 82 DAC	-
- Elektra Purchase No. 350 DAC	-
Linee di credito	**2.294**
- Arabella Finance DAC	-
- Elektra Purchase No. 28 DAC	153
- Elektra Purchase No. 31 DAC	66
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	234
- Elektra Purchase No. 33 DAC	197
- Elektra Purchase No. 36 DAC	477
- Elektra Purchase No. 37 DAC	83
- Elektra Purchase No. 38 DAC	97
- Elektra Purchase No. 43 DAC	119
- Elektra Purchase No. 46 DAC	82
- Elektra Purchase No. 54 DAC	38
- Elektra Purchase No. 56 DAC	122
- Elektra Purchase No. 69 DAC	47
- Elektra Purchase No. 71 DAC	130
- Elektra Purchase No. 74 DAC	102
- Elektra Purchase No. 79 DAC	170
- Elektra Purchase No. 82 DAC	136
- Elektra Purchase No. 350 DAC	41

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti ed ai finanziamenti erogati.

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2024 si rilevano 3 SPV di cartolarizzazioni di "terzi", Ice Creek Pool No.1 DAC, Ice Creek Pool No.5 DAC e PaDel Finance 01 DAC nelle quali il Gruppo opera come finanziatore o investitore, e che sono oggetto di consolidamento. Le esposizioni verso tali veicoli ammontano complessivamente a 1.126 milioni di esposizioni di cassa e 78 milioni di linee di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	4.744	-	4	4.746	-	-
ARTS Consumer	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	347	-	65	216	179	17
ARTS Consumer 2023	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	601	-	91	500	181	10
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	248	-	62	132	74	55
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	225	-		225	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	-	-		-	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Si	269	-		269	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	69	-		69	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	700	-	1	700	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	120	-		120	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	102	-		102	-	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	157	-		157	-	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	12	-		12	-	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	46	-		46	-	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	109	-		109	-	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	52	-		52	-	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	112	-		112	-	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	106	-		106	-	-
Elektra Purchase No. 79 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	250	-		250	-	-
Elektra Purchase No. 82 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	200	-	1	200	-	-
Elektra Purchase No. 350 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	41	-		41	-	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	66	-	11	-	16	32
Ice Creek Pool No. 1 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	224	-		224	-	-
Ice Creek Pool No. 5 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	204	-		204	-	-
PaDel Finance 01 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Si	475	-		475	-	-
ALTEA SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA,15/17, 20159 MILANO	No	357	-	64	249	86	22
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	10	-	2	-	-	18
ARTS LARGE CORPORATE S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	241	-	65	267	-	29
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	6	-		-	-	22
Elektra Purchase No. 8 Limited	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	160	-		160	-	-
Elektra Purchase No.17 S.A. (RE COMPARTMENT 14)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	35	-		35	-	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	54	-		54	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	254	-		254	-	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	61	-		60	-	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	250	-		250	-	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	99	-		99	-	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	25	-		25	-	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	419	-		419	-	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	95	-		95	-	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	39	-		39	-	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	54	-		54	-	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	43	-		43	-	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	17	-		17	-	-
Elektra Purchase No. 73 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	120	-		120	-	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	141	-		141	-	-
Elektra Purchase No. 76 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	214	-		214	-	-
Elektra Purchase No. 77 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	21	-		21	-	-
Elektra Purchase No. 78 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	-	-		-	-	-
Elektra Purchase No. 80 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	66	-		66	-	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	95	-	36	-	-	1
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	72	-	383	180	201	40
ITACA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	711	-	43	30	24	6
KREOS SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA 15/17, 20159 MILANO	No	108	-	4	85	25	3
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	92	-	100	109	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	119	-	9	-	-	84
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	29	-	2	1	180	92
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	46	-		26	26	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	218	-	425	475	80	30
RELAIS SPV S.r.l.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	581	-	66	218	91	10
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	86	-	-	45	90	9
Tahiti SPV S.r.l.	PZA GEN.ARMANDO DIAZ 5, 20123 MILANO	No	23	-	2	19	5	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come investor, sponsor o originator.
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che l'esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		**19.640**		**101**	**19.539**	**19.657**	**118**
	HFT	69	Debiti	93			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	29	HFT	8			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	19.542					
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		**263**		**95**	**168**	**2.709**	**2.541**
	HFV	-	Debiti	95			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	4	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	259					
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		**1.532**		**468**	**1.064**	**1.064**	**-**
	HFT	-	Debiti	390			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	31	HFT	78			
	FVOCI	827	DFV	-			
	AC	674					
Totale		**21.435**		**664**	**20.771**	**23.430**	**2.659**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 18.731 milioni, da esposizioni in Asset Backed Securities. La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti e, marginalmente, derivati.

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9 i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli “Allegati”.

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che nel corso dell’esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l’intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate. Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit S.p.A.	Arts Consumer	18	329	6	260	-	67,73%	-	-	-	-
	Arts Consumer 2023	24	577	4	346	-	25,74%	-	-	-	-
	Capital Mortgage S.r.l.	4	244	1	51	-	94,47%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2005	4	62	1	16	-	100,00%	-	60,89%	-	10,31%

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	Arabella Finance DAC	ARTS Consumer	ARTS Consumer 2023
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA
A. Attività cartolarizzate	**4.744**	**347**	**601**
A.1 Crediti	4.744	347	601
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**4**	**40**	**84**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	4	40	84
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**25**	**7**
D.1 Derivati	-	0	-
D.2 Altre attività	-	25	7
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**4.748**	**412**	**692**
E. Titoli emessi	**4.746**	**395**	**681**
E.1 Senior	4.746	216	500
E.2 Mezzanine	-	179	181
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**17**	**11**
F.1 Senior	-	-	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	17	11
G. Altre passività	**2**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	0
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	5	0	-
G.4 Fondi propri	-3	-	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**4.748**	**412**	**692**
H. Interessi passivi	**189**	**41**	**51**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	39	50
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	189	2	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**31**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	31	1	1
I.2 Per altri servizi	-	0	0
J. Altri oneri	**3**	**16**	**29**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	17
J.2 Altri oneri	3	16	12
TOTALE COSTI (H+I+J)	**223**	**58**	**81**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**177**	**35**	**67**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**5**	**6**
M. Altri ricavi	**45**	**18**	**8**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	11	-
M.2 Altri ricavi	45	7	8
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**222**	**58**	**81**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-1**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1**	**Elektra Purchase No. 28 DAC**	**Elektra Purchase No. 31 DAC**
SEDE LEGALE	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**248**	**225**	**-**
A.1 Crediti	248	225	-
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**48**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	48	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**14**	**0**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	14	0	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**310**	**225**	**-**
E. Titoli emessi	**233**	**-**	**-**
E.1 Senior	133	-	-
E.2 Mezzanine	74	-	-
E.3 Junior	26	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**29**	**225**	**-**
F.1 Senior	-	225	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	29	-	-
G. Altre passività	**48**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	48	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**310**	**225**	**-**
H. Interessi passivi	**11**	**9**	**0**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	10	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	9	0
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**0**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	0	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**5**	**-**	**0**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	5	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	0
TOTALE COSTI (H+I+J)	**16**	**10**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**13**	**10**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**3**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	3	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**16**	**10**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1**	**Elektra Purchase No. 33 DAC**	**Elektra Purchase No. 36 DAC**
SEDE LEGALE	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**269**	**69**	**700**
A.1 Crediti	269	69	700
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**1**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	1
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**269**	**69**	**701**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**269**	**69**	**700**
F.1 Senior	269	69	700
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**1**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	1
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**269**	**69**	**701**
H. Interessi passivi	**13**	**4**	**27**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	13	4	27
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**2**	**2**	**4**
I.1 Per servizio di servicing	2	2	4
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**15**	**6**	**31**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**15**	**6**	**31**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**15**	**6**	**31**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 37 DAC**	**Elektra Purchase No. 38 DAC**	**Elektra Purchase No. 43 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**120**	**102**	**157**
A.1 Crediti	120	102	157
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**0**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**120**	**102**	**157**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**120**	**102**	**157**
F.1 Senior	120	102	157
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**120**	**102**	**157**
H. Interessi passivi	**5**	**4**	**8**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	4	4	8
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**2**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	2	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**5**	**6**	**9**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**5**	**6**	**9**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**5**	**6**	**9**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 46 DAC**	**Elektra Purchase No. 54 DAC**	**Elektra Purchase No. 56 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin	1-2 Victoria Buildings, 4 Dublin
A. Attività cartolarizzate	**12**	**46**	**109**
A.1 Crediti	12	46	109
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**12**	**46**	**109**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**12**	**46**	**109**
F.1 Senior	12	46	109
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**12**	**46**	**109**
H. Interessi passivi	**1**	**2**	**7**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	1	7
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**2**	**2**	**8**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**2**	**2**	**8**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**2**	**2**	**8**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 69 DAC**	**Elektra Purchase No. 71 DAC**	**Elektra Purchase No. 74 DAC**
SEDE LEGALE	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; 4; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; D04XN32; Dublin	Haddington Road; 1-2 Victoria Buildings; DO4 XN32; Dublin
A. Attività cartolarizzate	**52**	**112**	**106**
A.1 Crediti	52	112	106
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**0**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	0	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**52**	**112**	**106**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**52**	**112**	**106**
F.1 Senior	52	112	106
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**0**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	0	0	0
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**52**	**112**	**106**
H. Interessi passivi	**4**	**4**	**5**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	4	4	5
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**2**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1	2	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**5**	**6**	**6**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**5**	**6**	**6**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**5**	**6**	**6**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**0**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024		
NOME SOCIETÀ VEICOLO	**Elektra Purchase No. 79 DAC**	**Elektra Purchase No. 82 DAC**	**Elektra Purchase No. 350 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**250**	**200**	**41**
A.1 Crediti	250	200	41
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**0**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**0**	**0**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	1	0
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**250**	**201**	**41**
E. Titoli emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**250**	**200**	**41**
F.1 Senior	250	200	41
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**0**	**1**	**0**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	
G.3 Altre passività	0	1	-
G.4 Fondi propri	0	0	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**250**	**201**	**41**
H. Interessi passivi	**8**	**2**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	8	2	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**2**	**-**	**1**
I.1 Per servizio di servicing	2	-	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-	-	-
J.2 Altri oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	**10**	**2**	**2**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**10**	**2**	**2**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**10**	**2**	**2**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

NOME SOCIETÀ VEICOLO SEDE LEGALE	31.12.2024 F-E Mortgages S.r.l. - 2005 Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	31.12.2024 Ice Creek Pool No. 1 DAC 1st Fl., 1-2 Victoria Building; Haddington Road; D04 XN32; Dublin	31.12.2024 Ice Creek Pool No. 5 DAC 1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**66**	**224**	**204**
A.1 Crediti	66	224	204
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti erogati	**-**	**0**	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**11**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	11	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**0**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	0	-	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**77**	**224**	**204**
E. Titoli emessi	**49**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	16	-	-
E.3 Junior	33	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**224**	**204**
F.1 Senior	-	224	204
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre passività	**28**	**0**	**0**
G.1 Derivati	0	-	-
G.2 Debiti v/società originator	24	-	-
G.3 Altre passività	4	0	0
G.4 Fondi propri	-	-	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**77**	**224**	**204**
H. Interessi passivi	**3**	**12**	**9**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	3	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	12	9
H.3 Interessi passivi su derivati	0	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**0**	**1**	**2**
I.1 Per servizio di servicing	0	1	2
I.2 Per altri servizi	0	-	-
J. Altri oneri	**1**	**0**	**0**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	1	-	-
J.2 Altri oneri	0	0	0
TOTALE COSTI (H+I+J)	**4**	**13**	**11**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**3**	**13**	**11**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**1**	**0**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-	-	-
M.2 Altri ricavi	1	0	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**4**	**13**	**11**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2024
NOME SOCIETÀ VEICOLO **SEDE LEGALE**	**PaDel Finance 01 DAC** 1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**475**
A.1 Crediti	475
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti erogati	**0**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	**-**
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**475**
E. Titoli emessi	**-**
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	**475**
F.1 Senior	475
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	**0**
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	0
G.4 Fondi propri	0
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	**475**
H. Interessi passivi	**22**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	22
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**
I.1 Per servizio di servicing	1
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	**0**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione junior	-
J.2 Altri oneri	0
TOTALE COSTI (H+I+J)	**23**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**23**
L. Interessi attivi su derivati	**-**
M. Altri ricavi	**0**
M.1 Rendimento addizionale esposizione junior	-
M.2 Altri ricavi	0
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**23**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**0**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che alla data di riferimento sono iscritte nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**2.888**	**-**	**2.888**	**X**	**2.742**	**-**	**2.742**
1. Titoli di debito	1.266	-	1.266	X	1.120	-	1.120
2. Titoli di capitale	1.622	-	1.622	X	1.622	-	1.622
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**52**	**-**	**52**	**-**	**46**	**-**	**46**
1. Titoli di debito	52	-	52	-	46	-	46
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**20**	**-**	**20**	**-**	**17**	**-**	**17**
1. Titoli di debito	20	-	20	-	17	-	17
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**17.518**	**-**	**17.518**	**-**	**15.587**	**-**	**15.587**
1. Titoli di debito	17.518	-	17.518	-	15.587	-	15.587
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**26.865**	**10.959**	**15.832**	**50**	**14.822**	**1.044**	**13.708**
1. Titoli di debito	25.604	9.698	15.832	-	13.778	-	13.708
2. Finanziamenti	1.261	1.261	-	50	1.044	1.044	-
Totale 31.12.2024	**47.343**	**10.959**	**36.310**	**50**	**33.214**	**1.044**	**32.100**
Totale 31.12.2023	**44.103**	**15.511**	**28.592**	**49**	**24.764**	**1.461**	**23.303**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**60**	**14**	**14**	**1**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

			TOTALE	
	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**10.929**	**-**	**10.929**	15.511
1. Titoli di debito	9.698	-	9.698	**10.700**
2. Finanziamenti	1.231	-	1.231	4.811
Totale attività finanziarie	**10.929**	**-**	**10.929**	**15.511**
Totale passività finanziarie associate	**1.044**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2024	**9.885**	**-**	**9.885**	**X**
Valore netto 31.12.2023	**14.072**	**13**	**X**	**14.085**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2024 il gruppo UniCredit detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2024 ed in esercizi precedenti.
Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti deteriorati, da parte delle società originator del Gruppo a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.
In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.
Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2024 ed anche in quelli precedenti si rimanda a "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative".

C. Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**3**	**3**	**1**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	3	3	1
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**440**	**440**	**346**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	440	440	346
Totale 31.12.2024	**443**	**443**	**347**

I titoli cartolarizzati acquisiti durante l'anno nelle suddette operazioni, pari a 86 milioni, sono classificati nei portafogli delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value, mentre le quote di Fondi di Investimento, pari a 261 milioni, sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo, coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (circolare 285 del 2013), ha avviato nel 2008 un primo Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e nel 2012 un secondo Programma di OBG avente come sottostante mutui ipotecari residenziali e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:
- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG s.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool); e
- la Società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet[89], ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA), S&P (AA-), Moody's (Aa3).
Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., precedentemente caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through[90], a seguito di modifiche contrattuali avvenute nel mese di maggio 2022 è anch'esso caratterizzato da una modalità di rimborso Soft Bullet[1], ed è dotato di un rating di Moody's (Aa3). Il programma è inoltre stato adeguato nel mese di maggio 2023 alla normativa aggiornata, comprendente la Direttiva UE 2162/2019, la legge 130/99 modificata a novembre 2021 e l'aggiornamento 42 della circolare 285 di Banca d'Italia del 30 marzo 2023.
I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, in caso di difficile situazione dei mercati l'utilizzo delle emissioni può avvenire anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione dei programmi è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita Policy.
Tale Policy è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:
- la funzione di Risk Management di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal cover pool e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'Asset Monitor e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli organi aziendali.

Al 31 dicembre 2024 risultano emesse complessivamente per i due programmi 17 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 16.506 milioni, di cui 11.250 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

89 Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.
90 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

NOME OPERAZIONE	PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	1.424
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	256
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 1.700 milioni di euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA- (dal 01/03/2019) - Aa3 (dal 24/10/2018) - AA (dal 22/12/2021)

NOME OPERAZIONE	SECONDO PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	28.803
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	16.250
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 29.860 milioni di euro.
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa3 (dal 24/10/2018)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altre transazioni
Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela
Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:
- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Risk Management con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer*" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:
- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i c*redit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Fair Value dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali viene esposto su base netta. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 116.138 milioni sull'attività di negoziazione (voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione") ed a 120.075 milioni sulle passività di negoziazione (voce "20. Passività finanziarie di negoziazione").

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 29.518 milioni (per un nozionale di 3.239.690 milioni), di cui 18.321 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.721.684 milioni di cui 1.709.261 milioni plain vanilla (per un fair value di 17.396 milioni) e 12.423 milioni derivati strutturati (per un fair value di 925 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.518.006 milioni (fair value 11.062 milioni), di cui 10.621 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 565 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 25.164 milioni (per un nozionale di 3.208.888 milioni), di cui 12.961 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.667.383 milioni, di cui 1.657.824 milioni plain vanilla (per un fair value di 12.515 milioni) e 9.559 milioni derivati strutturati (per un fair value di 447 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.541.505 milioni (fair value 11.388 milioni), di cui 14.106 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 815 milioni).

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2024 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,39% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio.
Al 31 dicembre 2024, il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,01%.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "F. Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, e che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte d'investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.
Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:

- rischio di default, rischio di tasso d'interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione;
- rischio cambi e commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e inter-divisionale.
In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate. La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla funzione competente il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:

- la proposta relativa alla Market Risk Takers Map;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macroeconomico e i relativi rischi per il Gruppo;
- Market Risk RAF KPI;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rules riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su materie prime detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione.
I book detenuti con finalità di negoziazione sono composti da:

- posizioni derivanti dal servizio alla clientela e dal market making;
- posizioni destinate ad essere rivendute a breve termine;
- posizioni destinate a beneficiare di differenze di prezzo effettive o previste a breve termine tra i prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-gruppo trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione abilitati a gestire il relativo rischio e aventi accesso al mercato dei derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "negoziabilità", "commerciabilità" e "copertura" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:

- la "negoziabilità" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "commerciabilità" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "copertura" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura è intesa a riguardare i rischi "materiali" di una posizione il che implica che non necessariamente tutte le varie caratteristiche di rischio debbano essere coperte.

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della Banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. Il book manager è anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.
Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.

- **Misure complessive di rischio di mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVtOCI e/o FVtPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l'anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del Gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato viene definito. La funzione di Market Risk della singola società deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:

- Value at Risk (VaR): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
- Stressed VaR (SVaR): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
- Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
- PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level (LWL);
- Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level (STWL); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI.

- **Misure granulari di rischio di mercato**: rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni al rischio. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1 pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1 pb (per emittente, rating o settore);
  - stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
  - nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

  Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:
  - supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
  - assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
  - limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
  - integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
  - agevolare l'interazione con i trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
  - limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
  - integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

  I limiti granulari di mercato devo essere coerenti con le misure complessive di rischio di mercato.

Al fine di monitorare anche i titoli a costo ammortizzato, la Market Risk Strategy definisce limiti granulari di nozionale e CPV sul perimetro del Portafoglio bancario regolamentare. In questo modo si garantisce il monitoraggio del rischio di Credit Spread nel Portafoglio bancario, che deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Per quanto riguarda il Rischio di Cambio del Portafoglio bancario, la Policy Globale "FX Management & Control" vigente richiede a ciascuna società del Gruppo di impostare processi e controlli locali per trasferire le esposizioni di rischio di cambio transazionale ad una singola Unit, generalmente nel Dipartimento Treasury, incaricata di gestire l'esposizione aperta entro i limiti assegnati e la propensione generale al rischio di mercato.

Infine, il Gruppo è esposto al rischio FX in relazione alla detenzione di società controllate, collegate e joint venture che presentano i loro bilanci in valute diverse dall'euro (Rischio di cambio Strutturale). Per limitare gli impatti dei movimenti del cambio sui coefficienti di capitale, a livello di Gruppo è stabilito un RAF KPI sul rischio di cambio strutturale che identifica il livello di rischio che la Banca è disposta a mantenere per il quale in caso di superamento delle soglie stabilite è previsto un meccanismo di escalation. La strategia FX può prevedere la gestione del rischio FX a livello di singola società o mediante l'assunzione da parte della Capogruppo di posizioni deliberatamente prese per proteggere dalla volatilità del cambio il coefficiente di capitale totale. Su base annuale, la strategia viene presentata ai comitati di Gruppo rilevanti e approvata dal CdA. La potenziale perdita derivante dalla strategia è limitata tramite metriche di rischio di mercato. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. La strategia di copertura è valutata dai comitati di rischio pertinenti su base periodica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio bancario
Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di Credit Spread, rischio di cambio ed il rischio di tasso d'interesse.

Per le prime due componenti (rischio di Credit Spread e rischio di cambio), si rimanda a quanto riportato all'interno del presente paragrafo nella sezione relativa al Portafoglio di negoziazione.

Per la terza componente (rischio tasso di interesse), l'esposizione è misurata e monitorata come definito all'interno della metodologia di RAF in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse.

Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) è responsabile di definire la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

Il principale obiettivo della gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in un orizzonte pluriennale, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio ed ottimizzando le opportunità di copertura naturale tra asset e liabilities. L'esposizione viene misurata e monitorata giornalmente dalle funzioni di Risk Management.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e la stabilità delle poste a vista.

Il rischio di rimborso anticipato viene gestito modificando il profilo contrattuale sulla base del comportamento dei clienti dedotto dai dati storici, laddove rilevante all'interno del Gruppo.

La stabilità delle poste a vista viene valutata attraverso un modello interno che stima il volume stabile e la relativa porzione non sensibile ai tassi di interesse ("Core Deposit").

La strategia di copertura per i depositi core viene proposta da Finance ed approvata dal GFRC. Tale strategia ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di Interesse netto nel tempo nel rispetto della metodologia di RAF. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie di gestione dei rischi finanziari del Gruppo da sottoporre alle competenti funzioni/Organi (ossia il rischio di liquidità, di tasso di interesse del bilancio, di mercato, di controparte e del credit spread risk relativo al non-trading book), assicurando che le attività di controllo dei rischi assunti da Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer ed al vertice aziendale. Inoltre, la struttura governa le attività del Gruppo volte ad assicurare il controllo indipendente del processo e sui parametri rilevanti di Front Office, per il calcolo del fair value.
Infine, la struttura è direttamente responsabile dell'approvazione del piano di revisione della normativa interna proposto dalla struttura di Group Financilal Risk incaricata e della supervisione del corretto avanzamento dello stesso.

La struttura si articola come sotto indicato:

GROUP FINANCIAL RISK

- "**Valuation Models and Methodologies & Market Risk Management**", responsabile di sviluppare e manutere modelli, metodologie e architetture per la corretta misurazione dei rischi finanziari e l'adeguata valutazione degli strumenti finanziari del Portafoglio bancario e di negoziazione nonché governare e controllare il rischio di mercato e del credit spread risk relativo al non-trading book sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A.
- "**Structured Entities & Counterparty Credit Risks**", responsabile di governare e controllare sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e di Regional Center Italy (quando applicabile) i rischi relativi alle esposizioni verso Entità Strutturate e il rischio di controparte.
- "**Liquidity and Interest Rate Risk Management**", responsabile di governare e controllare il rischio di liquidità, il rischio di tasso d'interesse del bilancio ed il credit spread risk relativo al non-trading book, sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le filiali estere) e Country Italy (quando applicabile).

I Comitati rilevanti di riferimento sono:
- Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session;
- Group Executive Committee (GEC) - Risk Session.

Il "Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session" si riunisce mensilmente ed è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di rischio di mercato, rischio di credito di controparte, rischio di margine creditizio nel portafoglio bancario e per il monitoraggio dei rischi, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (ossia, capitale) in coerenza con il Risk Appetite e le strategie di Business. È inoltre responsabile della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio di mercato complessivo.

Il "Group Executive Committee (GEC) - Risk Session" con funzioni approvative, propositive e consultive, si riunisce mensilmente e supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli organi direttivi della Capogruppo delegano al Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) lo sviluppo di regolamenti interni con lo scopo di stabilire un sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario coerente e integrato all'interno del Gruppo e di facilitare un processo decisionale e di governance efficace.
I comitati locali rilevanti per le liquidity reference banks (LRBs) o le Società del Gruppo (in accordo con le norme locali vigenti), nell'ambito delle loro responsabilità e deleghe, sono responsabili per l'implementazione del sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario stabilito dal GFRC, considerando anche le particolarità di ciascuna LRB o Società del Gruppo e date le linee guida e indicazioni dei rispettivi organi direttivi (entrambe responsabili della supervisione strategica e del management).
Il GFRC è anche responsabile del monitoraggio del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, nella prospettiva più ampia del rischio di mercato. In considerazione dell'operatività complessiva e delle esposizioni ai rischi del Gruppo, coinvolge il Group Executive Committee (GEC) nell'ambito delle proprie responsabilità e dei poteri delegati.

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzione di validazione interna (ove necessario);
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica).

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione
Il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.
All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a Rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.
In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Portafoglio bancario
La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine d'interesse. In particolare, le due prospettive sono complementari e riguardano:

- Valore Economico: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante è la sensitività del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensitività al valore economico è calcolata anche per gli scenari regolamentari ("Supervisory Outlier Test" descritti nella normativa EBA/GL/2022/14);
- Margine d'interesse: l'analisi si concentra sull'impatto che la variazione dei tassi d'interesse ha sul Margine di Interesse. Un esempio di misura di rischio rilevante è la sensitività al margine d'interesse per una variazione parallela dei tassi di 200 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto che tale variazione avrebbe sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi sotto ipotesi di portafoglio costante, come previsto dal regolamento ("Supervisory Outlier Test" descritto all'interno dell' EBA/GL/20222/14).

Per quanto riguarda le altre fonti di rischio, quali rischio di Credit Spread e rischio cambio, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Strategie e processi di gestione del rischio, relativo alla sezione Portafoglio di negoziazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione
Il rischio del Portafoglio di negoziazione viene mitigato attraverso la Market Risk Strategy, che definisce i limiti complessivi e granulari. L'effettivo utilizzo del limite viene riportato al "Group Financial and Credit Risks Committee" (attraverso il report Market Risk Overview) e i relativi sforamenti di limite sono comunicati all'organismo competente, in base alla severity assegnata dalla Market Risk Strategy. Il processo di "escalation", disciplinato dalla Policy Globale "Governance Guidelines di Gruppo per il Rischio di Mercato", definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.
Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito anche al Group Executive Committee (e successivamente all'Internal Control & Risk Committee e al CdA) attraverso il Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR).
Un focus, se richiesto, è fornito ai comitati competenti su specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario
Con cadenza periodica, almeno trimestrale, la relativa esposizione al rischio tasso d'interesse, integrata dall'analisi sul rispetto dei limiti, deve essere comunicata agli organi di gestione e ai comitati interni. In linea di principio, il rispetto dei limiti deve essere segnalato a consigli e comitati in funzione del loro ruolo nella definizione dei limiti ed è proporzionato alla gerarchia di gravità.
Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) riceve una segnalazione in merito ai KPI RAF e ai limiti e trigger di Gruppo e LRB granulari con la stessa frequenza delle riunioni del comitato. Lo stesso processo di rendicontazione deve essere attuato all'interno delle LRB nei confronti dei Comitati Locali competenti (in accordo con le norme locali vigenti).
Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di CFO.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.
Tutti i requisiti regolamentari all'interno del contesto del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".
Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.
Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.
Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni.
Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale sia a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:
- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente dei suoi limiti:
- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.
Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo soggetta a modello interno, e per il Gruppo stesso che è rilevante per il calcolo delle attività di rischio ponderate a livello consolidato. La finestra temporale di stress utilizzata per UniCredit S.p.A. a livello di Gruppo e individuale, UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG è il periodo della "Crisi Lehman" (2008-2009). Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.
L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi, e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio. In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio).
L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.
Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 16 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche, gli shock di Credit Spread sono sottoposte a stress e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

Il Dipartimento "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari rilevanti e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

Il Dipartimento "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze). Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation effettua anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi le società del Gruppo con sede nei paesi CEE sono quelle che principalmente stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR del Portafoglio di negoziazione la Banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a Conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWEA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario di UniCredit S.p.A., in quanto il Modello Interno per la simulazione del rischio cambio non è stato approvato. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione sia per il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).
Il modello interno di UniCredit è integrato dal framework del Risk Not in model Engine, che stima la completezza dei risk factor inclusi in VaR, SVaR e IRC. Il framework RNIME conferma che il modello interno di UniCredit cattura adeguatamente i rischi principali. A scopo prudenziale, tuttavia, UniCredit calcola un add-on di capitale attraverso Stress Test a partire dal quarto trimestre 2019.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria sub-group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.
Infine i Portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk, così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo.
I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, il che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale.
Inoltre, un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business.
I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.
La diminuzione di VaR e SVaR osservata nel quarto trimestre del 2024 è dovuta principalmente a variazioni nelle posizioni del portafoglio di negoziazione connesse ad operazioni strategiche. Mentre la diminuzione di IRC osservata nel terzo trimestre del 2024 è dovuto principalmente a variazioni dell'espozione al rischio creditizio dell'Italia nel portafoglio di negoziazione.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

			2024			2023
PERIMETRO I-MOD	27 DICEMBRE 2024	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	5,0	5,1	7,2	20,4	3,8	8,3

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

			2024			2023
PERIMETRO I-MOD	27 DICEMBRE 2024	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	17,1	17,7	15,4	47,3	7,3	13,4

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

			2024			2023
PERIMETRO I-MOD	27 DICEMBRE 2024	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	33,6	48,0	55,8	112,6	24,4	95,2

Nota:
La data di fine mese delle metriche regolamentari a differenza di quelle gestionali fanno riferimento all'ultimo giovedì del mese. Fine 2024 fa riferimento al 27 dicembre in quanto il 26 dicembre è un giorno festivo.

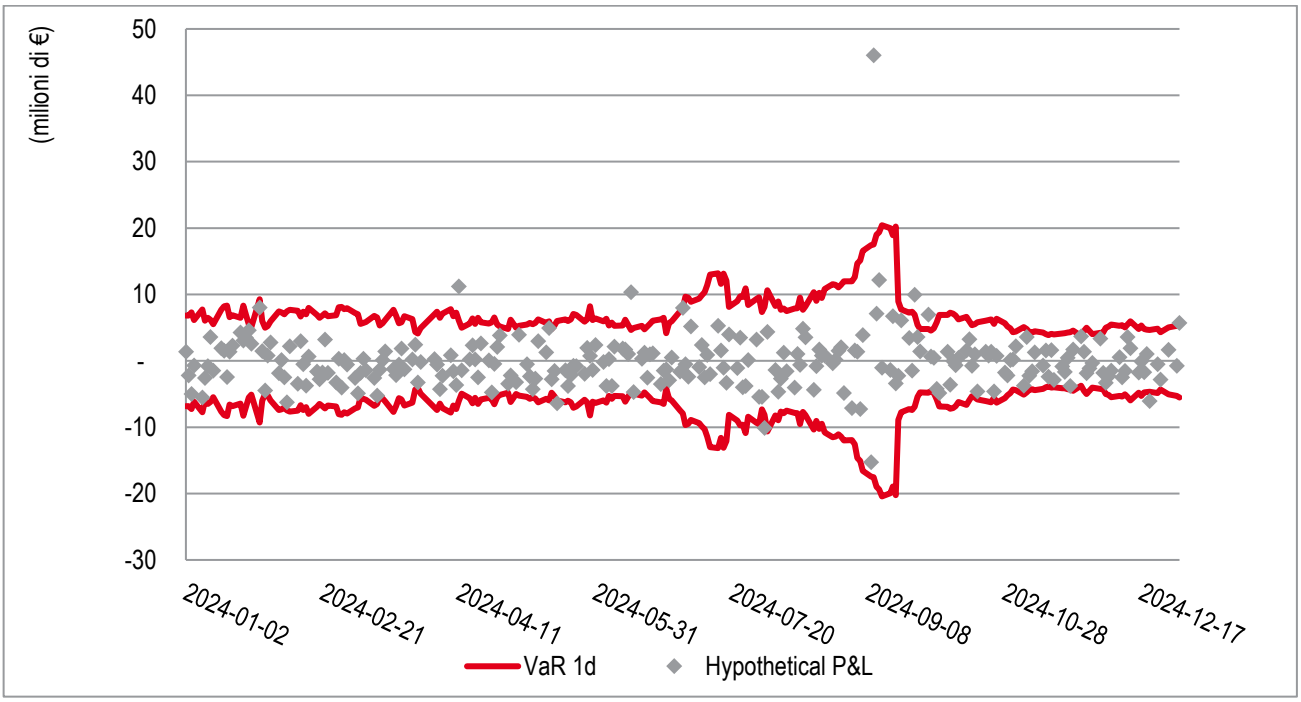
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relative ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Durante il secondo semestre del 2024, si sono verificati quattro sforamenti a livello del gruppo UniCredit:

- 1 agosto 2024 (hypothetical): lo sforamento di VaR è causato da movimenti dei prezzi dei titoli in UniCredit S.p.A.;
- 27 settembre 2024 (actual): lo sforamento di VaR è avvenuto nel contesto del regolare contributo di Fair Value Adjustments (FVA), principalmente rispetto alla componente di Close-out-Cost sotto il perimetro di UCB GmbH;
- 28 novembre 2024 (actual): lo sforamento di VaR è avvenuto nel contesto del regolare contributo di Fair Value Adjustments (FVA) e di aggiustamenti IPV ed EUREX-LCH inerenti al perimetro di Unicredit Bank GmbH;
- 20 dicembre 2024 (actual e hypothetical): lo sforamento di VaR è principalmente causato dai movimenti di alcuni fattori di rischio, in particolare tassi d'interesse e prezzi di titoli.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine dicembre 2024 del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e società del Gruppo e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	31 DICEMBRE 2024
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**3,6**
Germania	2,5
Italia	3,8
Europa Centrale	0,8
Austria	0,0
Repubblica Ceca	0,8
Ungheria	0,1
Slovenia	0,0
Europa Orientale	0,7
Bosnia	0,0
Bulgaria	0,1
Croazia	0,0
Romania	0,7
Russia	0,6
Serbia	0,1
Non Diversificato gruppo UniCredit	**8,6**

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2024				2023
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	20,2	17,7	13,8	16,0	19,0
TDI - Rischio Generale	22,6	18,1	12,7	14,2	18,9
TDI - Rischio Specifico	8,6	5,0	4,8	7,0	11,0
Equity	15,6	13,2	33,5	6,9	10,0
Equity - Rischio Generale	-	-	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	15,6	13,2	33,5	6,9	10,0
Rischio Cambio	3,0	3,1	4,7	4,7	3,8
Rischio Commodity	2,6	4,5	3,9	5,0	5,0
Totale Rischio Generale	**23,5**	**18,6**	**13,4**	**14,7**	**19,8**
Totale Rischio Specifico	**17,4**	**12,1**	**33,1**	**9,7**	**13,4**

La diminuzione di VaR osservata nel quarto trimestre del 2024 è dovuta principalmente a variazioni nelle posizioni del portafoglio di negoziazione connesse ad operazioni strategiche.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Società del Gruppo in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR).
Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA). Per la copertura dell'esposizione XVA all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un CVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il CVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UniCredit S.p.A., UniCredi Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.
Globalmente l'RWEA da CVA è rimasto relativamente stabile rispetto al primo semestre del 2024.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

CVA Portafoglio di negoziazione (milioni di €)

	2024				2023
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
CVA	82,1	83,1	83,2	80,7	83,3
CVA VaR	11,6	9,8	10,2	9,6	13,3
CVA SVaR	37,5	43,0	47,8	47,7	35,1
CVA SA	33,0	30,4	25,1	23,4	34,9

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di Conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1 pb/±10 pb/±100 pb.
Ad uno spostamento della curva di 1 pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50 pb/-50 pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0 pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50 pb/+50 pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,1**	**0,9**	**-0,3**	**-0,4**	**0,4**	**-0,4**	**-0,1**	**0,0**	**-2,8**	**3,1**	**2,1**	**22,0**	**29,5**	**-20,7**
di cui:														
EUR	-0,1	0,9	-0,0	-0,3	0,3	-0,5	-0,1	**0,2**	-4,6	4,8	-14,3	40,1	34,2	-25,4
USD	-0,0	-0,0	-0,3	0,0	0,2	0,1	-0,0	**-0,0**	0,3	-0,3	2,8	-3,1	-5,8	5,8
GBP	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	**-0,1**	0,7	-0,7	6,7	-7,0	-0,6	0,6
CHF	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	**-0,0**	0,4	-0,4	4,0	-3,9	0,4	-0,4
JPY	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	**0,0**	-0,3	0,3	-2,6	2,5	0,3	-0,3

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**-28,6**	**11,9**
EUR	-27,9	11,1
USD	-0,7	0,8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la Banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.
Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.
In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	-91,4	-	-	-	-0,9	-	-
USA	113,5	-	-	-	1,1	-	-
Giappone	1,8	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	-1,6	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,0	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-31,3	-	-	-	-0,3	-	-
Totale	**-9,0**	**-32,3**	**-0,7**	**-0,1**	**-0,1**	**8,9**	**32,8**
Commodity	**4,6**	**-1,4**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,3**	**0,4**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**-19,7**	**20,8**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della Banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della Banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto, sugli utili della Banca.
Monitoraggio e procedure di gestione del rischio tasso di interesse dedicate sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo il portafoglio di negoziazione e il portafolgio per Defined Benefit Obligations (DBO) per i quali è previsto un monitoraggio specifico all'interno della gestione del rischio di mercato.
Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso.
- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti da diverse valute;
- rischio delle opzioni: deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della Banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.
La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta anche a garantire la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse netto, dovuto alla volatilità dei tassi di interesse, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.
Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.
L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società e ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse e riporta al Group Financial and Credit Risk Commitee le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e stabilità delle poste a vista.
L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.
Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'intero perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluse le ipotesi comportamentali.
Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare, su base almeno annuale.

c) Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1 pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono anche considerati giornalmente anche il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precendente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, inclusi gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e altri scenari di shock istantanei e paralleli. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, in linea con gli scenari SOT richiesti dalle linee guida EBA di cui sopra.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzati per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria nelle singole società. Il rischio tasso di interesse rimanente viene trasferito principalmente dal portafoglio bancario regolamentare al portafoglio di trading ottimizzando i costi di hedging del gruppo e le esternalizzazioni sul mercato. I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario e non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di valore corrente (cosiddetto fair value hedge).

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché il profilo di riprezzamento dei depositi a vista, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse e/o altri depositi con limitata sensibilità ai tassi di interesse. Entrambe le componenti sono stimate tramite modelli statistici valutando la stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). La strategia di copertura per i depositi Core viene proposta da Finance ed approvata dal Group Financial and Credit Risk Commitee. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare nel tempo il margine d'interesse nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14).

i) La durata media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 2,8 anni (la scadenza di riprezzamento più lunga arriva fino a 40y per una componente residuale del portafoglio che copre in modo naturale il rischio tasso delle attività in alcune banche del gruppo)

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**92.537**	**207.230**	**48.629**	**28.982**	**138.787**	**99.899**	**53.746**	**270**
1.1 Titoli di debito	3.281	27.790	10.993	7.101	58.363	55.326	12.294	3
- Con opzione di rimborso anticipato	-	212	92	10	1.689	792	97	-
- Altri	3.281	27.578	10.901	7.091	56.674	54.534	12.197	3
1.2 Finanziamenti a banche	18.997	29.684	7.070	3.279	5.894	148	5	-
1.3 Finanziamenti a clientela	70.259	149.756	30.566	18.602	74.530	44.425	41.447	267
- C/c	21.419	1.755	143	106	257	21	449	-
- Altri finanziamenti	48.840	148.001	30.423	18.496	74.273	44.404	40.998	267
- Con opzione di rimborso anticipato	2.553	48.351	15.312	5.138	18.615	11.109	11.607	-
- Altri	46.287	99.650	15.111	13.358	55.658	33.295	29.391	267
2. Passività per cassa	**403.899**	**138.618**	**23.453**	**19.686**	**57.012**	**25.928**	**8.075**	**156**
2.1 Debiti verso clientela	380.866	88.110	12.814	6.928	3.198	1.046	1.245	100
- C/c	362.776	3.377	760	349	264	186	23	33
- Altri debiti	18.090	84.733	12.054	6.579	2.934	860	1.222	67
- Con opzione di rimborso anticipato	384	-	-	1	1	-	-	-
- Altri	17.706	84.733	12.054	6.578	2.933	860	1.222	67
2.2 Debiti verso banche	18.907	30.705	3.671	2.663	7.636	3.616	256	-
- C/c	9.422	38	1	2	12	-	-	-
- Altri debiti	9.485	30.667	3.670	2.661	7.624	3.616	256	-
2.3 Titoli di debito	1.725	15.117	6.881	9.941	45.634	21.163	6.564	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	574	-	151	5.283	862	435	-
- Altri	1.725	14.543	6.881	9.790	40.351	20.301	6.129	-
2.4 Altre passività	2.401	4.686	87	154	544	103	10	56
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	126	-	-	-
- Altri	2.401	4.686	87	154	418	103	10	56
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	897	1.332	941	1.324	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.947	1.355	917	276	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.442	119	20	-	40	4	-
+ Posizioni corte	-	1.444	120	20	-	40	4	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	95.985	297.887	61.118	77.833	171.020	95.585	22.949	-
+ Posizioni corte	97.253	311.751	66.482	73.319	165.988	80.397	26.957	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	104.485	28.456	2.082	3.438	5.311	1.586	5.084	4.327
+ Posizioni corte	116.381	19.573	2.392	3.322	3.471	928	4.088	4.326

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**73.710**	**177.068**	**44.326**	**25.777**	**120.755**	**88.921**	**50.066**	**251**
1.1 Titoli di debito	745	24.795	9.934	5.866	49.808	47.465	9.629	1
- Con opzione di rimborso anticipato	-	88	92	10	1.616	792	97	-
- Altri	745	24.707	9.842	5.856	48.192	46.673	9.532	1
1.2 Finanziamenti a banche	16.551	14.584	5.351	3.175	5.872	120	2	-
1.3 Finanziamenti a clientela	56.414	137.689	29.041	16.736	65.075	41.336	40.435	250
- C/c	18.997	1.368	132	78	249	21	448	-
- Altri finanziamenti	37.417	136.321	28.909	16.658	64.826	41.315	39.987	250
- Con opzione di rimborso anticipato	2.510	47.742	14.849	4.918	17.717	10.420	11.596	-
- Altri	34.907	88.579	14.060	11.740	47.109	30.895	28.391	250
2. Passività per cassa	**357.038**	**121.274**	**21.626**	**18.229**	**53.757**	**22.501**	**6.606**	**113**
2.1 Debiti verso clientela	339.056	74.826	11.113	5.742	2.871	812	1.218	58
- C/c	322.457	3.127	719	307	117	79	23	7
- Altri debiti	16.599	71.699	10.394	5.435	2.754	733	1.195	51
- Con opzione di rimborso anticipato	384	-	-	1	1	-	-	-
- Altri	16.215	71.699	10.394	5.434	2.753	733	1.195	51
2.2 Debiti verso banche	14.429	27.634	3.617	2.648	7.535	3.606	251	-
- C/c	7.650	18	1	2	12	-	-	-
- Altri debiti	6.779	27.616	3.616	2.646	7.523	3.606	251	-
2.3 Titoli di debito	1.307	14.128	6.809	9.687	42.817	17.984	5.128	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	574	-	151	5.283	862	435	-
- Altri	1.307	13.554	6.809	9.536	37.534	17.122	4.693	-
2.4 Altre passività	2.246	4.686	87	152	534	99	9	55
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	126	-	-	-
- Altri	2.246	4.686	87	152	408	99	9	55
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	897	1.332	941	1.324	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.947	1.355	917	276	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.442	119	20	-	40	4	-
+ Posizioni corte	-	13	7	20	-	40	4	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	94.302	296.294	56.829	76.126	155.565	92.553	22.637	-
+ Posizioni corte	97.253	307.162	57.342	72.808	159.585	74.418	23.643	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	100.004	27.734	1.502	1.823	3.958	1.139	3.131	4.180
+ Posizioni corte	111.757	18.811	1.848	1.760	2.172	569	2.218	4.179

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**18.827**	**30.162**	**4.303**	**3.205**	**18.032**	**10.978**	**3.680**	**19**
1.1 Titoli di debito	2.536	2.995	1.059	1.235	8.555	7.861	2.665	2
- Con opzione di rimborso anticipato	-	124	-	-	73	-	-	-
- Altri	2.536	2.871	1.059	1.235	8.482	7.861	2.665	2
1.2 Finanziamenti a banche	2.446	15.100	1.719	104	22	28	3	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.845	12.067	1.525	1.866	9.455	3.089	1.012	17
- C/c	2.422	387	11	28	8	-	1	-
- Altri finanziamenti	11.423	11.680	1.514	1.838	9.447	3.089	1.011	17
- Con opzione di rimborso anticipato	43	609	463	220	898	689	11	-
- Altri	11.380	11.071	1.051	1.618	8.549	2.400	1.000	17
2. Passività per cassa	**46.861**	**17.344**	**1.827**	**1.457**	**3.255**	**3.427**	**1.469**	**43**
2.1 Debiti verso clientela	41.810	13.284	1.701	1.186	327	234	27	42
- C/c	40.319	250	41	42	147	107	-	26
- Altri debiti	1.491	13.034	1.660	1.144	180	127	27	16
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.491	13.034	1.660	1.144	180	127	27	16
2.2 Debiti verso banche	4.478	3.071	54	15	101	10	5	-
- C/c	1.772	20	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	2.706	3.051	54	15	101	10	5	-
2.3 Titoli di debito	418	989	72	254	2.817	3.179	1.436	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	418	989	72	254	2.817	3.179	1.436	-
2.4 Altre passività	155	-	-	2	10	4	1	1
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	155	-	-	2	10	4	1	1
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.431	113	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	1.683	1.593	4.289	1.707	15.455	3.032	312	-
+ Posizioni corte	-	4.589	9.140	511	6.403	5.979	3.314	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	4.481	722	580	1.615	1.353	447	1.953	147
+ Posizioni corte	4.624	762	544	1.562	1.299	359	1.870	147

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensitività del valore economico e del margine di interesse ad una variazione dei tassi è calcolata come previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e dall'aggiornamento della regolamentazione (2024/856) che recepisce il "Regulatory Technical Standard on SOTs".
La tabella EU IRRBB1 sotto riportata, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso. Per quanto concerne la sensitività del valore economco, il peggiore dei sei scenari di SOT risulta essere lo "Short rates up" e per tale scenario viene applicata una variazione istantanea dei tassi d'interesse, differenziata per valuta e "time bucket". La sensitività al valore economico del peggiore dei sei scenari prudenziali SOT al 31 dicembre 2024 era pari a -2.038 milioni di euro. Le variazioni di sensitività del valore economico nel 2024 sono principalmente dovute all'evoluzione della strategia di replica pricipalmente in UniCredit S.p.A. ed in UCB GmbH.
Al 31 dicembre 2024, la sensitività del Margine di Interesse (con prospettiva annuale e a bilancio costante), per il peggiore dei due scenari SOT ("Parallel down") risulta essere pari a -1.706 milioni di euro. Lo scenario "Parallel down" prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. -200 pb per EUR e USD, -300 pb per HUF etc.). La sensitività del margine di interesse nel 2024 risulta stabile.

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
1	Parallel up	(2.025)	(2.614)	600	581
2	Parallel down	124	476	(1.706)	(1.726)
3	Steepener	1.090	879		
4	Flattener	(1.776)	(1.841)		
5	Short rates up	(2.038)	(2.282)		
6	Short rates down	722	781		

Nota:
La tabella sopra è predisposta sulla base del Regolamento (UE) 631/2022 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2024 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 pb era pari a +610 milioni di euro, mentre la sensitività ad una variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100 pb era pari a -711 milioni di euro.

Sensitività dei proventi da interessi netti agli scenari +/- 100bps

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARI DI RISCHIO TASSO D'INTERESSE	31.12.2024	31.12.2023
1	NII +100bps	610	647
2	NII -100bps	(711)	(753)

Nota:
Rispetto alle informazioni pubblicate al 31 dicembre 2023 gli scenari NII+/- 50 pb sono stati rimossi ed è stato introdotto lo scenario NII-100 pb.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sensitività dei proventi da interessi netti allo scenario +100bps

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
SCENARIO PER DIVISA		31.12.2024	31.12.2023
1	**Totale**	**610**	**647**
2	Euro (EUR)	550	556
3	Dollaro statunitense (USD)	28	(9)
4	Fiorino Ungherese (HUF)	16	16
5	Altre divise	16	84

Nota:
Rispetto alle informazioni pubblicate al 31 dicembre 2023, la divisa Corona Ceca (CZK) è stata riclassificata nella voce "Altre divise" e la divisa Dollaro Statunitense (USD) è invce stata esplicitata all'interno della tabella soprastante.

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

B. Attività di copertura del rischio di cambio
L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata a mantenere il rischio FX entro i Limiti Granulari e Globali definiti.
Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					
	VALUTE					
VOCI	EURO	CORONA CECA	DOLLARO STATUNITENSE	STERLINA BRITANNICA	FIORINO UNGHERESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**28.915**	**872**	**34.366**	**4.168**	**182**	**12.973**
A.1 Titoli di debito	2.737	345	15.839	394	13	5.414
A.2 Titoli di capitale	-	-	954	394	-	676
A.3 Finanziamenti a banche	2.318	97	4.825	152	62	2.803
A.4 Finanziamenti a clientela	23.783	429	12.726	3.217	107	4.037
A.5 Altre attività finanziarie	77	1	22	11	-	43
B. Altre attività	**319**	**39**	**395**	**8**	**3**	**28**
C. Passività finanziarie	**23.274**	**313**	**32.262**	**1.277**	**119**	**3.272**
C.1 Debiti verso banche	1.096	1	8.844	207	6	195
C.2 Debiti verso clientela	19.848	213	15.075	1.043	85	2.664
C.3 Titoli di debito	2.164	99	8.036	25	28	204
C.4 Altre passività finanziarie	166	-	307	2	-	209
D. Altre passività	**320**	**4**	**264**	**11**	**7**	**32**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	270	36	2.324	1.057	10	342
+ Posizioni corte	229	1.016	2.454	1.114	229	885
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.572	9.660	174.133	28.914	2.645	50.199
+ Posizioni corte	2.550	3.784	178.202	30.163	1.074	60.107
Totale attività	**33.076**	**10.607**	**211.218**	**34.147**	**2.840**	**63.542**
Totale passività	**26.373**	**5.117**	**213.182**	**32.565**	**1.429**	**64.296**
Sbilancio (+/−)	**6.703**	**5.490**	**(1.964)**	**1.582**	**1.411**	**(754)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio transazionale (impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul conto economico del Gruppo nel periodo) fanno parte del framework di rischio di mercato del Gruppo.
In UGM, le esposizioni al rischio di cambio transazionale sono incorporate nel calcolo del rischio pertinente, nel monitoraggio dei limiti e nel reporting. Ogni entità è tenuta a definire, come parte del rispettivo framework di rischio di mercato, un efficace sistema di limiti per la gestione e il controllo del rischio di cambio Transazionale. Come requisito minimo, il sistema di limiti prevede un limite del Delta FX per le principali valute a cui il business è esposto o per aggregazione di valute.
I limiti del Delta FX fanno parte dei Granular Market Risk Limits e sono normati dalla Group Policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test", V Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread
Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 bp/+10 bp/+100 bp.
Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**-0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,6**	**0,1**	**-0,1**	**0,0**	**0,7**	**6,5**	**63,7**
Rating										
AAA	-0,0	-0,0	-0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,1	-0,8	-10,3
AA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,4	7,1
A	-0,0	0,0	-0,0	0,2	-0,0	0,0	-0,0	0,2	2,0	19,0
BBB	-0,0	0,0	0,0	0,5	-0,0	-0,1	0,1	0,5	5,0	48,5
BB	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,2
B	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,4
CCC and NR	0,0	-0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Settore										
Governativi e Relativi	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,1	-0,0	-0,0	-0,2	-1,3
ABS e MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi Finanziari	-0,0	0,0	0,0	0,2	-0,1	-0,0	0,1	0,2	1,9	19,0
Tutte le imprese	-0,0	-0,0	-0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	0,5	4,8	45,9
Materie Prime	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	3,3
Comunicazioni	0,0	-0,0	-0,0	0,1	-0,0	-0,0	0,0	0,1	0,6	6,2
Beni di consumo ciclici	0,0	-0,0	-0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,3	12,3
Beni di consumo non ciclici	-0,0	0,0	0,0	0,1	-0,0	0,0	0,0	0,1	0,9	8,5
Energia	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	2,3
Tecnologia	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
Industriale	0,0	-0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,0	9,2
Servizi Pubblici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	4,1
Tutti le altre imprese	0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	31,0

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Stress test

Gli Stress test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al Portafoglio di negoziazione e al Portafoglio bancario (in particolare posizioni FVtPL e FVtOCI) su base mensile e riportati al Top Management.

Recession Scenario

In questo scenario, si ipotizza che un'intensificazione delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Ucraina spinga verso l'alto il prezzo del petrolio e del gas naturale, causando al contempo carenze e ritardi nei tempi di consegna man mano che aumenta la pressione sulle catene di approvvigionamento. Lo shock negativo dell'offerta colpirebbe le economie occidentali quando l'attività è già debole (nell'Eurozona) o sta per rallentare (negli Stati Uniti) a causa di una politica monetaria restrittiva. Lo shock porterebbe l'eurozona in recessione, data la sua apertura e vicinanza geografica, mentre gli Stati Uniti sarebbero meno colpiti. Nell'Eurozona, la contrazione del PIL provoca un netto aumento della disoccupazione poiché le aziende devono far fronte a margini ridotti e non possono più permettersi di accumulare manodopera. Il divario di produzione diventa profondamente negativo e le pressioni sui prezzi sottostanti si indeboliscono rapidamente, più che compensando l'impulso degli shock dell'offerta. A sua volta, una domanda più debole allenta la pressione sui prezzi dell'energia e sulle catene di fornitura. Si ipotizza che le forze disinflazionistiche prevalgano nel complesso, portando le banche centrali a tagliare i tassi di interesse in modo più aggressivo rispetto allo scenario di base. In termini di tempistica, si ipotizza che lo shock inizi nel 2025.

Nell'Eurozona, l'attività inizia a contrarsi nel 2025 (-0,6%) e la recessione si aggrava nel 2026 (-1,3%). Segue una timida ripresa nel 2027 (+0,5%), grazie all'effetto dei tagli ai tassi e all'attenuazione degli shock sul lato dell'offerta. L'impatto cumulativo sulla crescita del PIL è di 4,8 punti percentuali.

L'inflazione dell'Eurozona scenderebbe ben al di sotto dell'obiettivo del 2% della BCE per tutto l'orizzonte di previsione, poiché gli effetti della debolezza della domanda e un ampliamento dell'output gap prevalgono sugli shock dal lato dell'offerta. Complessivamente, l'inflazione si assesta su un livello cumulativo di 1 punto percentuale inferiore allo scenario di riferimento. Le aspettative di inflazione si abbassano, aumentando la pressione sulla BCE affinché tagli rapidamente i tassi.

La BCE taglierebbe i tassi in modo aggressivo, abbassando i tassi di deposito all'1,25% entro la fine del 2025 e all'1,0% entro la fine del 2026, spingendo quindi i tassi al di sotto del livello che si considera neutrale. La politica monetaria rimarrebbe quindi invariata nel 2027. Il tasso sui Fed funds scenderebbe al 2,75% entro la fine del 2025 e toccherebbe il minimo al 2,50% nel 2026-27.

Gli spread del credito sovrano subirebbero una moderata pressione al rialzo a causa delle minori prospettive di crescita, solo in parte contrastate da una politica monetaria accomodante. Si prevede che i BTP allarghino di 90 punti base in Asset Swap una volta che lo shock si materializza.

Anche gli spread creditizi societari sarebbero sottoposti a pressioni crescenti, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori farmaceutico, delle telecomunicazioni e dei beni di consumo, in particolare i beni di prima necessità, dovrebbero beneficiare della loro natura difensiva e da solide metriche creditizie. I settori ciclici come quello energetico, industriale e automobilistico, soffrirebbero particolarmente. Le tensioni geopolitiche che causano carenze nelle forniture di gas e petrolio influirebbero negativamente anche sulle utility. L'allentamento delle politiche da parte della BCE attenuerebbe in parte le condizioni avverse del mercato.

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite significative, pari a circa il 15-30%, riflettendo il contesto recessivo.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, si prevede che l'euro sia sotto pressione dato che lo shock di crescita è più severo nell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti e in un contesto di aumento generalizzato dell'avversione al rischio. Si prevede un deprezzamento del 15% rispetto al dollaro nel 2025 e del 13% nel 2026. Analogamente, in questo scenario ci si aspetta un rafforzamento del franco svizzero e dello Yen, tipiche valute rifugio.

Geopolitical & Trade Shocks Scenario

In questo scenario, si ipotizza che il conflitto in Medio Oriente si allarghi, sebbene non raggiunga un'escalation regionale a pieno titolo. Le interruzioni negli stretti di Hormuz e Bab el-Mandeb fanno salire fortemente il prezzo del petrolio e del gas naturale, mentre aumenta la tensione sulle catene di approvvigionamento. Le tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Cina si intensificano e nuove misure protezionistiche da entrambe le parti compromettono ulteriormente il funzionamento delle catene di approvvigionamento globali, gravando sul commercio globale.
Le prospettive di crescita della Cina si deteriorano fortemente, poiché la flessione nel settore immobiliare è aggravata dai nuovi shock, che gravano pesantemente sul sentiment, sugli investimenti e sul mercato del lavoro. Il balzo dei prezzi delle materie prime, l'interruzione delle catene di approvvigionamento e del commercio globale, la crescita vacillante in Cina e l'aumento dell'incertezza fanno sprofondare l'economia europea in una profonda recessione mentre l'inflazione aumenta.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

È importante sottolineare che si ipotizza che le aspettative di inflazione si disancorino, contribuendo a una forte ripresa della crescita salariale. L'accelerazione della crescita salariale mantiene l'inflazione ben al di sopra dei livelli obiettivo per un periodo di tempo prolungato, innescando una risposta vigorosa da parte delle banche centrali. L'inasprimento delle condizioni finanziarie intensificherebbe la pressione al ribasso sull'attività economica e e porterebbe a un aumento degli spread creditizi. In termini di tempistica, si ipotizza che lo shock inizi all'inizio del 2025.

L'inflazione diventa radicata. La deriva al rialzo delle aspettative di inflazione gioca un ruolo chiave in questo processo, alimentando effetti di secondo ordine e una crescita dei salari materialmente più rapida rispetto allo scenario di base. Le imprese modificano la gestione delle catene di approvvigionamento, mirando a rafforzare la resilienza a scapito dell'efficienza. Questo fa aumentare strutturalmente i costi delle imprese, che vengono poi trasferiti sui consumatori finali. Nella zona euro, l'inflazione balza al 5,8% nel 2025 e si prevede che sarà del 4,5% nel 2026 e del 3,2% nel 2027, rimanendo quindi sostanzialmente al di sopra dell'obiettivo della BCE.

Il PIL dell'Eurozona si contrarrebbe dell'1,4% nel 2025 e di un enorme 3,6% nel 2026, seguito da una stabilizzazione nel 2027. Cumulativamente, si prevede una crescita del PIL inferiore di 8,3 punti percentuali rispetto allo scenario di base. Gli shock di crescita per la Germania e l'Italia superano quelli dell'Eurozona, soprattutto nel 2026, a causa della maggiore apertura di queste economie.

La politica monetaria risponderebbe con forza allo shock, sacrificando la crescita per riprendere il controllo delle aspettative di inflazione. La BCE invertirebbe la rotta della sua politica e aumenterebbe il tasso di deposito al 5,25% entro la fine del 2025 e al 5,75% nel 2026. A questo seguirebbe un allentamento di 50 punti base nel 2027, in seguito all'attenuazione dello shock inflazionistico. Il tasso di deposito alla fine del 2027 sarebbe altamente restrittivo, pari al 5,25%, 325 punti base al di sopra dello scenario di base. La Fed seguirebbe un percorso simile, alzando il tasso sui fondi federali al 6% nel 2025, prima di diminuirlo al 5,5% entro la fine del 2027 (+150 pb rispetto allo scenario di base alla fine dell'orizzonte di previsione). È importante notare che si ipotizza che lo spread sovrano dell'Italia non sfugga fuori controllo grazie al ruolo fondamentale svolto dal Transmission Protection Instrument (TPI) della BCE.

Si prevede che gli spread del credito sovrano subiscano pressioni, a causa di una combinazione di rallentamento della crescita e di un inasprimento della politica monetaria aggressiva. Si prevede un ampliamento degli spread BTP Asset Swap di 130 punti base una volta che lo shock si materializza, superando l'allargamento previsto nel medio termine.

Gli spread del credito societario sarebbero soggetti a una forte pressione al rialzo, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori ad alta intensità energetica, come le utilities, i settori industriali e le automobili sarebbero sottoposto a pressioni più forti in questo scenario, a causa dei crescenti squilibri della catena di approvvigionamento e dell'aumento dei prezzi dell'energia.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, si prevede che l'euro sia sotto pressione dato che lo shock di crescita è più severo nell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti e in un contesto di aumento generalizzato dell'avversione al rischio. Tuttavia, dato un minore ampliamento del differenziale dei tassi di interesse a favore dell'USD, si prevede un deprezzamento del 12% rispetto al dollaro nel 2025 e del 9% nel 2026. Analogamente, in questo scenario ci si aspetta un rafforzamento del franco svizzero e dello Yen, tipiche valute rifugio.

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite molto significative, superiori al 30%, a causa del contesto economico sfavorevole e dell'aumento dei tassi di interesse.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	27 DICEMBRE 2024	
	RECESSION SCENARIO	GEOPOLITICAL & TRADE SHOCKS SCENARIO
Totale gruppo UniCredit	**72**	**-18**
Germania	111	9
Italia	-38	-21
Europa Centrale	-5	-6
Europa Orientale	4	-1

Nota:
La data di fine mese delle metriche regolamentari a differenza di quelle gestionali fanno riferimento all'ultimo giovedì del mese. Fine 2024 fa riferimento al 27 dicembre in quanto il 26 dicembre è un giorno festivo.

Sono stati riportati i risultati ipotetici del portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. Le perdite ipotetiche nello scenario Geopolitical & Trade Shocks provengono principalmente da UniCredit S.p.A. e sono causate dalla linea di business Fixed Income, Currencies & Commodities. I profitti ipotetici nello scenario Recession provengono principalmente da UCB GmbH e sono causati da prodotti Equity strutturati nella linea di business Equity & Brokerage Trading, parzialmente compensati dalle perdite ipotetiche in UniCredit S.p.A. dovute dalla linea di business Fixed Income, Currencies & Commodities.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**5.242.984**	**467.029**	**103.632**	**141.428**	**6.003.278**	**732.546**	**107.978**	**102.467**
a) Opzioni	-	275.686	21.189	47.025	-	252.190	23.196	63.944
b) Swap	5.242.984	189.459	82.438	-	4.111.650	428.143	81.982	-
c) Forward	-	1.884	-	-	1.891.628	52.213	-	-
d) Futures	-	-	5	94.403	-	-	2.800	38.523
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**42.558**	**5.626**	**50.879**	**-**	**25.355**	**1.855**	**65.760**
a) Opzioni	-	35.864	4.378	32.413	-	16.052	1.419	44.671
b) Swap	-	6.694	777	-	-	9.303	37	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	18.463	-	-	-	21.083
e) Altri	-	-	471	3	-	-	399	6
3. Valute e oro	**-**	**432.403**	**93.402**	**64**	**-**	**344.093**	**91.929**	**36**
a) Opzioni	-	117.709	9.855	-	-	51.711	12.131	-
b) Swap	-	156.842	17.043	-	-	150.931	13.353	-
c) Forward	-	57.372	46.741	-	-	41.690	41.017	-
d) Futures	-	-	-	64	-	-	-	36
e) Altri	-	100.480	19.763	-	-	99.761	25.428	-
4. Merci	**-**	**5.095**	**4.572**	**17.157**	**-**	**5.239**	**6.730**	**19.065**
5. Altri	**-**	**2.622**	**3.945**	**5.291**	**-**	**1.197**	**4.592**	**4.779**
Totale	**5.242.984**	**949.707**	**211.177**	**214.819**	**6.003.278**	**1.108.430**	**213.084**	**192.107**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	4.683	1.045	1.962	-	3.550	543	2.574
b) Interest rate swap	122.159	8.479	2.649	-	179.593	10.117	2.795	-
c) Cross currency swap	-	3.788	760	-	-	3.658	711	-
d) Equity swap	-	195	33	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.369	1.244	-	1.566	1.658	1.172	-
f) Futures	-	45	-	1.308	-	47	4	1.705
g) Altri	-	1.776	2.069	2	-	1.823	1.173	2
Totale	**122.159**	**20.335**	**7.800**	**3.272**	**181.159**	**20.853**	**6.398**	**4.281**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	4.885	334	3.186	-	3.781	476	4.364
b) Interest rate swap	125.605	6.457	1.307	-	180.369	8.738	2.041	-
c) Cross currency swap	-	4.157	407	-	-	4.555	315	-
d) Equity swap	-	241	26	-	-	-	-	-
e) Forward	-	963	1.172	-	1.567	648	1.396	-
f) Futures	-	-	-	1.340	-	-	3	1.693
g) Altri	-	1.844	788	-	-	1.345	740	3
Totale	**125.605**	**18.547**	**4.034**	**4.526**	**181.936**	**19.067**	**4.971**	**6.060**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	1.593	36.819	65.220
- Fair value positivo	X	61	1.320	1.333
- Fair value negativo	X	32	386	1.036
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	3.336	1.428	862
- Fair value positivo	X	39	612	4
- Fair value negativo	X	223	32	25
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	2.909	26.473	64.020
- Fair value positivo	X	43	716	1.817
- Fair value negativo	X	41	430	1.273
4) Merci				
- Valore nozionale	X	2	387	4.183
- Fair value positivo	X	3	44	1.672
- Fair value negativo	X	6	22	307
5) Altri				
- Valore nozionale	X	48	601	3.296
- Fair value positivo	X	-	52	84
- Fair value negativo	X	3	7	211
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	5.242.984	257.329	128.438	81.262
- Fair value positivo	122.159	5.785	1.678	3.837
- Fair value negativo	125.605	5.396	1.763	1.711
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	25.882	16.676	-
- Fair value positivo	-	975	646	-
- Fair value negativo	-	1.342	710	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	356.767	45.793	29.843
- Fair value positivo	-	4.891	947	1.216
- Fair value negativo	-	5.723	780	694
4) Merci				
- Valore nozionale	-	316	759	4.020
- Fair value positivo	-	16	18	275
- Fair value negativo	-	56	72	194
5) Altri				
- Valore nozionale	-	774	-	1.848
- Fair value positivo	-	18	-	33
- Fair value negativo	-	36	-	70

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.911.042	2.071.868	1.830.735	5.813.645
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	15.574	28.680	3.930	48.184
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	342.676	137.498	45.631	525.805
A.4 Derivati finanziari su merci	7.110	2.477	80	9.667
A.5 Altri derivati finanziari	5.513	1.054	-	6.567
Totale 31.12.2024	**2.281.915**	**2.241.577**	**1.880.376**	**6.403.868**
Totale 31.12.2023	**2.788.593**	**2.387.581**	**2.148.616**	**7.324.790**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	2.122	1.881
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2024	**2.122**	**1.881**
Totale 31.12.2023	**401**	**5.235**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	801	992
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	1.401	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2024	**2.202**	**992**
Totale 31.12.2023	**695**	**4.403**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	31.12.2023
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	104	170
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	65	-
d) Altri	-	-
Totale	**169**	**170**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	51	190
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	1	15
d) Altri	-	-
Totale	**52**	**205**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	166	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	4	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	1.401	-	45
- Fair value positivo	X	65	-	1
- Fair value negativo	X	1	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	1.681	2.156	-
- Fair value lordo positivo	-	1	25	-
- Fair value lordo negativo	-	36	8	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	1.658	89	-
- Fair value lordo positivo	-	76	1	-
- Fair value lordo negativo	-	3	-	-

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	1.000	2.148	45	3.193
2. Acquisto di protezione	142	3.639	223	4.004
Totale 31.12.2024	**1.142**	**5.787**	**268**	**7.197**
Totale 31.12.2023	**634**	**9.863**	**235**	**10.732**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

2.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il *fair value hedge* si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, mutui/finanziamenti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento ed il relativo modello di business e gestione dei rischi finanziari.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce agli ammontari di moneta contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non siano già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross-currency swap*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso/controvalore FX variabile.

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio relativi a flussi altamente probabili di proventi ed oneri denominati in valuta estera.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross-currency swap* con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
L'obiettivo delle coperture contabili degli investimenti esteri in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo è quello di ridurre gli impatti delle fluttuazioni dei tassi di cambio sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
L'attività di gestione di tale rischio prevede la definizione delle strategie in conformità all'adempimento delle linee guida EBA sul trattamento del rischio di cambio strutturale (EBA/GL/2020/09) e il monitoraggio periodico al fine di assicurare il rispetto delle soglie rilevanti di *Risk Appetite Framework*.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. A livello consolidato configurano il riconoscimento di una relazione di *Net Investment hedge* dell'investimento. La componente efficace (valore intrinseco) dei contratti derivati ne comporta la sospensione a sottovoce "Copertura di Investimenti Esteri" della Riserva di valutazione, a compensazione dell'effetto cambio già registrato a sottovoce "Differenze di Cambio" dal relativo elemento coperto. Nel Bilancio di Impresa, invece, si configura il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

In aggiunta, il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità derivante dal rischio di cambio sui risultati di conto economico. Il rischio di cambio su detti proventi in valuta estera è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei alla registrazione di relazioni di copertura contabile, pur perseguendo sostanzialmente gli stessi obiettivi economici. In tal caso gli effetti delle coperture economiche sono contabilizzati a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In entrambi i casi, la strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica della efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio coperto in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustment* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**299.329**	**5.393**	**6.690**	**70.069**	**351.666**	**10.606**	**89.472**	**-**
a) Opzioni	-	281	358	4.000	-	837	4.000	-
b) Swap	299.329	5.112	6.332	-	342.666	9.769	479	-
c) Forward	-	-	-	-	9.000	-	-	-
d) Futures	-	-	-	66.069	-	-	84.993	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**7.368**	**-**	**-**	**-**	**8.359**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.112	-	-	-	3.064	-	-
b) Swap	-	1.367	-	-	-	4.830	-	-
c) Forward	-	2.889	-	-	-	465	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**299.329**	**12.761**	**6.690**	**70.069**	**351.666**	**18.965**	**89.472**	**-**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO					
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	8	3	-	-	7	1	-	-	-
b) Interest rate swap	5.948	60	120	-	5.933	411	2	-	-	-
c) Cross currency swap	-	132	25	-	-	315	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	37	-	-	-	4	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.948**	**237**	**148**	**-**	**5.933**	**737**	**83**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	7	27	-	-	29	1	-	-	-
b) Interest rate swap	7.238	229	12	-	7.606	276	24	-	-	-
c) Cross currency swap	-	3	62	-	-	38	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	10	-	-	2	9	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	123	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.238**	**249**	**101**	**-**	**7.608**	**352**	**148**	**-**	**-**	**-**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	5.771	919	-
- Fair value positivo	X	130	18	-
- Fair value negativo	X	71	30	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	299.329	4.120	763	510
- Fair value positivo	5.948	30	28	1
- Fair value negativo	7.238	139	72	18
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	6.076	1.292	-
- Fair value positivo	-	131	47	-
- Fair value negativo	-	18	2	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	95.977	104.441	110.994	311.412
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.264	531	573	7.368
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**102.241**	**104.972**	**111.567**	**318.780**
Totale 31.12.2023	**265.840**	**131.758**	**62.504**	**460.102**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D. Strumenti coperti

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

D.1 Coperture del fair value

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**59.875**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	59.875	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**39.288**	**(18)**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	39.288	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**9.341**	**(1.038)**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	9.341	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**188**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	188	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**1**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**1.556**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**(1.682)**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**(4.818)**

Nota:
Si precisa che in colonna "Coperture generiche: valore di bilancio" è riportata la rivalutazione riconosciuta con riferimento alla posta coperta.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	5.542.080	565	134	167
- Fair value netto positivo	34	18	1	1
- Fair value netto negativo	4.724	-	4	3
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	987	39	84
- Fair value netto positivo	-	8	-	1
- Fair value netto negativo	-	1	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks
L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank. Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle società del Gruppo sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.
In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:
- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;

Inoltre, la Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[91].

Come principio generale, il large exposure regime, regolato dalla CRR 575/2013 (dall'articolo 387 in avanti) parzialmente modificata dalla CRR No 876/2019, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale Tier 1 dell'istituto bancario: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

91 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CE&EE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.
In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.
In tale contesto è previsto nell'ambito della "Group Liquidity Management & Control Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank.
Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

L'adozione da parte del Gruppo del "Single Point of Entry" implica che la Capogruppo fornisca MREL interno a tutte le altre sussidiarie all'interno dell'Europa, rappresentando l'unica eccezione al principio di autosufficienza.

Ruoli e responsabilità
Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group risk management, la competence line del Group Finance, e la funzione di Gruppo "Tesoreria", ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:
- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test; è inoltre responsabile di rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report.
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. modelli comportamentali sulla stickiness dei depositi, rimborso anticipato dei prestiti, etc.).

La Tesoreria di Gruppo agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La competence line di Group Finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GFRC (Group Financial & Credit Risks Committee - Sessione ALCO).
Il comitato è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie per i Rischi Finanziari e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, tra banche di riferimento della liquidità, funzioni business e singole società, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (i.e. liquidità e capitale) in coerenza con l'appetito al rischio e le strategie di Business. E' inoltre responsabile per l'approvazione del Piano Finanziario, Piano di generazione della Counterbalancing Capacity ordinaria e Piano di Finanziamento in contingenza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di rischio finanziario complessivo.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio
I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:
- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della Banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della Banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurata associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio).
In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:
- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità
Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:
- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, rivolto ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

In tale contesto, i modelli per la gestione della liquidità considerano tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework di Gruppo attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine
L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.
Le misure standard adottate a tal fine sono:
- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna liquidity reference bank.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della Banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:
- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.
Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta dalla CRR2. In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività stabili.
Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla Banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla Banca.
Il limite interno, fissato al 102,30% per il 2024, significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio. In aggiunta alla prospettiva regolamentare offerta dal net stable funding ratio, una metrica interna, denominata structural liquidity ratio, utilizzata per rafforzare la gestione del rischio di liquidità strutturale da un punto di vista economico, i.e. considerando il rischio di liquidità originato dalle diverse poste di bilancio sotto la prospettiva dei modelli interni.
Un'altra metrica strutturale chiave, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca è il loans to deposits ratio. Esso misura la necessità di finanziamento che la Banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Durante il 2024 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo sull'orizzonte temporale rilevante ai fini del sistema dei limiti interni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In aggiunta allo stress test interno, la Banca adotta e monitora il liquidity coverage ratio (LCR) calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016 come rivisto da DR (EU) 2018/1620. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la Banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 2.146 milioni di euro al 31 dicembre 2024, ridotto rispetto alla fine dell'anno dopo il ripagamento di una porzione significativa del TLTRO ed il rimborso delle emissioni ritenute usate come garanzia.

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica
Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della Banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.
I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile.
In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Fattori di mitigazione
Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Group Liquidity management & control Policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni. In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di funding
Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità, influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La competence line del Group Finance è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Contingency liquidity management del Gruppo

La crisi di liquidità è di solito distinta da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali), specifica (es. specifica della banca) o come una combinazione di entrambe.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per individuare le conseguenze attese e definire con anticipo le azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Pertanto, è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

L'obiettivo delle regole di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo è raggiunto attraverso:

- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, legato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della Banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management.

Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del liquidity risk management

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Durante il 2024, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla Counterbalancing Capacity (CBC).

La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla Banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Durante il 2024 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.

Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul loans to deposits ratio e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la Banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Durante il 2024, il net stable funding ratio, il loans to deposits ratio e lo structural liquidity ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**61.557**	**13.097**	**17.096**	**17.505**	**34.477**	**29.657**	**49.346**	**221.753**	**238.023**	**8.827**
A.1 Titoli di Stato	2.300	40	57	223	2.363	2.465	6.103	46.828	59.017	33
A.2 Altri titoli di debito	80	7	350	273	1.298	1.575	1.409	22.751	35.060	54
A.3 Quote OICR	2.241	-	-	-	-	-	-	1	-	2.211
A.4 Finanziamenti	56.936	13.050	16.689	17.009	30.816	25.617	41.834	152.173	143.946	6.529
- Banche	20.064	6.311	9.065	1.484	7.029	5.677	5.114	7.135	326	3.100
- Clientela	36.872	6.739	7.624	15.525	23.787	19.940	36.720	145.038	143.620	3.429
B. Passività per cassa	**396.857**	**36.386**	**20.018**	**23.960**	**47.640**	**21.005**	**18.475**	**74.245**	**42.529**	**1.144**
B.1 Depositi e conti correnti	380.222	20.246	16.325	21.582	31.799	15.870	10.616	14.516	8.710	361
- Banche	13.765	3.808	1.569	2.840	4.859	2.834	2.750	8.348	7.594	3
- Clientela	366.457	16.438	14.756	18.742	26.940	13.036	7.866	6.168	1.116	358
B.2 Titoli di debito	27	414	591	455	6.242	4.324	7.111	56.994	32.259	645
B.3 Altre passività	16.608	15.726	3.102	1.923	9.599	811	748	2.735	1.560	138
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8.861	19.737	14.512	25.336	94.226	72.564	111.475	233.618	128.628	-
- Posizioni corte	7.927	20.698	13.350	20.104	55.192	47.589	90.709	168.305	115.464	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	125.894	618	992	2.931	4.557	3.984	6.706	11.815	4.286	-
- Posizioni corte	128.303	626	817	3.001	4.579	4.012	6.734	11.478	4.300	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.044	-	3	5	398	1.977	2.341	-	-
- Posizioni corte	28	15.011	406	1.322	522	961	2.177	2.341	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	87.493	6.788	960	946	3.199	2.439	5.827	16.241	6.439	3.149
- Posizioni corte	99.358	36	772	723	2.756	2.194	5.360	14.331	4.802	3.149
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	569	5	34	177	757	819	1.327	2.197	705	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	29.739	1.697	13	854	1.355	1.028	5.677	11.984	10.010	4.057
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	40	25	113	714	2.645	258	-
- Posizioni corte	-	-	-	15	25	103	46	2.498	59	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**52.339**	**10.555**	**7.784**	**16.341**	**27.592**	**24.914**	**43.273**	**197.371**	**211.310**	**8.747**
A.1 Titoli di Stato	124	40	28	189	1.622	1.448	4.697	39.155	48.907	1
A.2 Altri titoli di debito	80	7	105	269	761	1.455	1.334	20.145	33.610	43
A.3 Quote OICR	2.185	-	-	-	-	-	-	1	-	2.211
A.4 Finanziamenti	49.950	10.508	7.651	15.883	25.209	22.011	37.242	138.070	128.793	6.492
- Banche	16.658	4.442	625	1.416	3.679	4.027	4.704	7.015	295	3.100
- Clientela	33.292	6.066	7.026	14.467	21.530	17.984	32.538	131.055	128.498	3.392
B. Passività per cassa	**351.088**	**32.301**	**14.826**	**20.938**	**43.438**	**18.713**	**16.562**	**69.742**	**37.391**	**1.039**
B.1 Depositi e conti correnti	336.478	16.491	11.134	18.562	28.228	13.786	9.087	13.753	8.230	320
- Banche	10.880	3.065	976	2.584	4.639	2.464	2.438	7.924	7.380	3
- Clientela	325.598	13.426	10.158	15.978	23.589	11.322	6.649	5.829	850	317
B.2 Titoli di debito	27	414	591	455	5.623	4.142	6.766	53.334	27.606	618
B.3 Altre passività	14.583	15.396	3.101	1.921	9.587	785	709	2.655	1.555	101
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5.787	7.457	4.710	7.954	50.827	33.200	48.333	144.443	97.224	-
- Posizioni corte	7.826	10.062	7.656	12.440	33.798	36.612	73.106	132.653	105.344	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	119.024	251	457	1.327	2.821	2.585	4.369	7.947	3.161	-
- Posizioni corte	120.097	228	358	2.165	3.404	2.631	4.587	7.637	3.181	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.044	-	-	-	398	1.977	2.341	-	-
- Posizioni corte	28	15.011	406	1.319	517	961	2.177	2.341	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	85.791	6.784	921	768	2.727	1.686	3.678	13.673	5.207	1.502
- Posizioni corte	97.512	30	435	548	2.236	1.478	3.262	11.768	3.665	1.502
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	553	2	23	68	328	284	598	1.051	304	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	27.670	1.697	12	838	1.276	916	5.444	11.106	9.617	2.296
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	27	25	110	146	2.072	258	-
- Posizioni corte	-	-	-	11	25	79	32	2.426	59	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**9.218**	**2.542**	**9.312**	**1.164**	**6.885**	**4.743**	**6.073**	**24.382**	**26.713**	**80**
A.1 Titoli di Stato	2.176	-	29	34	741	1.017	1.406	7.673	10.110	32
A.2 Altri titoli di debito	-	-	245	4	537	120	75	2.606	1.450	11
A.3 Quote OICR	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.986	2.542	9.038	1.126	5.607	3.606	4.592	14.103	15.153	37
- Banche	3.406	1.869	8.440	68	3.350	1.650	410	120	31	-
- Clientela	3.580	673	598	1.058	2.257	1.956	4.182	13.983	15.122	37
B. Passività per cassa	**45.769**	**4.085**	**5.192**	**3.022**	**4.202**	**2.292**	**1.913**	**4.503**	**5.138**	**105**
B.1 Depositi e conti correnti	43.744	3.755	5.191	3.020	3.571	2.084	1.529	763	480	41
- Banche	2.885	743	593	256	220	370	312	424	214	-
- Clientela	40.859	3.012	4.598	2.764	3.351	1.714	1.217	339	266	41
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	619	182	345	3.660	4.653	27
B.3 Altre passività	2.025	330	1	2	12	26	39	80	5	37
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.074	12.280	9.802	17.382	43.399	39.364	63.142	89.175	31.404	-
- Posizioni corte	101	10.636	5.694	7.664	21.394	10.977	17.603	35.652	10.120	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.870	367	535	1.604	1.736	1.399	2.337	3.868	1.125	-
- Posizioni corte	8.206	398	459	836	1.175	1.381	2.147	3.841	1.119	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	5	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	3	5	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	1.702	4	39	178	472	753	2.149	2.568	1.232	1.647
- Posizioni corte	1.846	6	337	175	520	716	2.098	2.563	1.137	1.647
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16	3	11	109	429	535	729	1.146	401	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	2.069	-	1	16	79	112	233	878	393	1.761
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	13	-	3	568	573	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	4	-	24	14	72	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o danni causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per l'identificazione, la valutazione e la misurazione, la gestione e la mitigazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate. Al fine di assicurare che il framework dei Rischi Operativi sia applicato coerentemente in tutto il Gruppo, garantendo l'adozione di un adeguato e proporzionato meccanismo di presidio anche con riferimento alle Entità di minori dimensioni è stato definito il modello di "Operational Risk Oversight" di Gruppo.

Le normative di rischio operativo, applicabili alle società del Gruppo secondo quanto stabilito dal Operational Risk Oversight model, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna, dai Meccanismi di governance e responsabilità manageriale e dal Reolamento Aziendale e Applicazione. Un comitato rischi dedicato, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) è costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC) supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia, anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (Internal Control System -ICS). Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, monitoraggio e reporting, misurazione del capitale di rischio, self-assessment su rischi e controlli e strategie di mitigazione dei rischi sono responsabilità della struttura Group Non Financial Risks di Capogruppo (GNFR) e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna; responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Non-Financial Risks.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali società del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls" (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS).

Il GNFRC permette il coordinamento delle "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (es. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

Fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il GNFRC, al fine di supportare l'Amministratore Delegato nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:

- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari, anche con riferimento ai Rischi Non-Finanziari (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- promuovere il processo di autovalutazione manageriale annuale e valutarne i risultati, al fine di assicurare un approccio sistematico alla valutazione dei rischi operativi e la supervisione del Sistema dei Controlli Interni;
- supervisionare il profilo dei Rischi Non-Finanziari di Gruppo, le minacce emergenti e la robustezza del Sistema dei Controlli Interni a livello Gruppo, attraverso il monitoraggio dei più rilevanti eventi e incidenti, debolezze e carenze, anche indirizzando e prioritizzando, quando necessario, potenziali azioni correttive;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- valutare e definire linee guida per la gestione dei rischi rilevanti (es. reputational, security, data protection) in transazioni di singolo cliente o per contratti con "terze parti", e per la definizione e implementazione dei piani di continuità operativa.

In particolare, con riferimento al rischio operativo GNFRC si riunisce sia con funzioni approvative che con funzioni consultive per:
1) Approvare:
- policies generali di governance delle differenti tipologie di NFRs;
- policies e metodologie di Gruppo per la misurazione, gestione e controllo dei NFRs nonché per la misurazione e monitoraggio del relativo capitale interno;
- strategie assicurative di Gruppo proposte dalle competenti funzioni.

2) Consulenza e informazione inerente:
- i principali NFRs, per il settore e per il Gruppo, e complessive strategie per la loro ottimizzazione;
- le questioni significative a livello di Gruppo e di società del Gruppo locali (anche emergenti dalle attività condotte dai Comitati Non-Financial Risk locali) riguardanti temi NFR e ICS, valutando debolezze e carenze e, se necessario, raccomandando e prioritizzando azioni correttive, e monitorando le principali milestones dei relativi piani di implementazione;
- gli eventi esterni aventi potenziale impatto sul profilo dei NFRs di Gruppo, e "best practices" e/o "lessons learned" derivanti da eventi, valutazioni e piani di azione definiti dalle società del Gruppo;
- il reporting periodico predisposto dalla funzione Risk Management sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi aventi impatti finanziari significativi), mancati incidenti, Attività Ponderate per il Rischio (Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA), Indicatori e Analisi di Scenario;
- le evidenze dei controlli di secondo livello svolti da Compliance e Risk Management, nonchè evidenze degli impatti correnti e attesi derivanti dalle normative monitorate;
- i rischi significativi a livello Gruppo/criticità evidenziate dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- le linee guida strategiche su proposte di Group Risk Appetite inclusi target di capitalizzazione e criteri di capital allocation per i Rischi Non-Finanziari di Gruppo;
- il monitoraggio dei flussi informativi sull'esercizio dei poteri sub delegati e sulle nuove sub deleghe conferite dall'Amministratore Delegato, in accordo con la vigente Delega dei Poteri da parte del Consiglio di Amministrazione;
- il Report Regolamentare annuale di Internal Validation sul rischio operativo.

Al fine di valutare la robustezza e le potenziali problematiche riguardanti l' ICS di Gruppo, il GNFRC valuta gli elementi significativi o critici emergenti dalle analisi e report prodotti anche dai Regulator esterni (es:ECB, SSM, Banca d'Italia, Consob, ecc.), da altre Funzioni di Gruppo con compiti di controllo o operanti nell'ambito dell'ICS (eg. ICT, Security, Operations, Procurement and Cost Management) e Auditor esterni.

La struttura Group Non Financial Risks (GNFR) è responsabile del governo e del controllo dei rischi non finanziari e della valutazione dell'esposizione del Gruppo a tali rischi attraverso la definizione del framework e delle relative metodologie.
La struttura è inoltre responsabile di definire le strategie da sottoporre alle funzioni/organi competenti, volte a mitigare i rischi non finanziari e contenere le relative perdite e le attività ponderate per il rischio, nonché per impostarne il monitoraggio e il controllo continuo e indipendente.
La struttura ha il compito di garantire analisi e reporting integrati, in allineamento con le altre funzioni di controllo (i.e. Compliance, Audit) sui principali rischi non finanziari del Gruppo.
La Struttura è inoltre responsabile del governo e del controllo dei rischi digitali, facendo leva sul framework metodologico definito (il "Framework"), delle valutazioni sull'adeguatezza delle misure di mitigazione sui processi digitali per Unicredit S.p.A., della supervisione dell'attuazione del Framework in tutte le Società del Gruppo nonché per il reporting periodico al Top Management del Gruppo per supportare il processo decisionale risk-based.

La struttura è articolata come segue:
- Operational and Reputational Risk Management responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting dei rischi operativi e reputazionali, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Entità. La struttura è inoltre responsabile di definire le metodologie di misurazione del capitale di rischio operativo e reputazionale, conducendo analisi dell'esposizione del Gruppo al rischio operativo anche sulla base di modelli analitici. Inoltre, la struttura individua le aree strategiche di priorità del rischio operativo, coordinando e monitorando la definizione e pianificazione delle relative azioni di mitigazione dei rischi rilevanti da parte delle Entità del Gruppo ed è responsabile della definizione delle metriche di competenza del Risk Appetite Framework/RAF nonché del loro relativo monitoraggio periodico. La struttura è anche responsabile della definizione dei principi e dei requisiti minimi necessari per identificare e fronteggiare i rischi derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti, di concerto con la competente funzione di Compliance. Fornisce, inoltre, presidio e challenge sull'esecuzione delle valutazioni dei rischi operativi per il perimetro Holding e Funzioni Globali, assicurando anche uno specifico presidio sull'identificazione, governo e gestione delle attività del Gruppo connesse ai Settori Reputazionali Sensibili. Infine, la struttura è responsabile di definire le metodologie per la valutazione dei rischi reputazionali connessi alle attività svolte dal Gruppo, fornendo valutazioni del rischio reputazionale per UniCredit S.p.A. e pareri non vincolanti per le altre Entità Legali del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Digital and Third party Risk Management responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting - portando la valutazione, il monitoraggio e la supervisione a livello di Gruppo - dei rischi digitali e terze parti, con l'obiettivo di consentire al Gruppo di essere una banca digitale sicura, protetta e resiliente. Determinare le aree più rilevanti all'interno dell'operational risk framework con riferimento al perimetro di attività Digital del Gruppo, in coerenza con il Risk Appetite Framework/RAF e gli obiettivi strategici del Gruppo, nonché definire le linee guida per il controllo dei rischi Digital (i.e. IT e Cyber) e Third Parties svolti dalle Società del Gruppo, monitorandone l'esecuzione. La Struttura ha inoltre la responsabilità di identificare, valutare, rispondere, monitorare e segnalare i rischi digitali che incidono sui processi appartenenti all'area Digital & Information del Gruppo.

Processo di Convalida interna
In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti società del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità del department Group Internal Validation. Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Gruppo dal department sopracitato, così come l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle società controllate, che in prima istanza è valutata sulla base di un'autovalutazione, eseguita dalle funzioni locali di Non Financial Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente daGroup Internal Validation che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l'emissione di specifici report di convalida alle società. I report di autovalutazione locale, insieme alla opinion del Group Internal Validation department e al report dell'Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Società Controllate.
I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole società, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A.

Reporting
È stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. I report relativi alle perdite operative, portati al comitato Group Non-Financial Risks and Controls vengono periodicamente forniti ai Regulator.

Indirizzo e mitigazione del rischio
Su base annuale, le priorità NFR vengono definite a livello di Gruppo e locale sulla base sia di dati interni (perdite, scenari, incidenti, indicatori di rischio) che di informazioni esterne (eventi esterni, trend di mercato e rischi emergenti).
Per indirizzare le Priorità NFR individuate, le Strategie di Mitigazione sono definite attraverso l'identificazione di linee guida strategiche volte a garantire un efficace presidio delle priorità di Gruppo e locali.
Le priorità NFR rappresentano la base per l'identificazione e pianificazione delle relative Strategie di mitigazione. Le priorità NFR sono definite annualmente da GNFR e dalle funzioni NFR locali attraverso la valutazione qualitativa di driver chiave di rischio selezionati in ottica prospettica, derivanti da dati interni ed esterni, quali i trend evolutivi di settore e di mercato e ulteriori driver di Gruppo o locali.
Le prioritià NFR definite vengono analizzate da GNFR e dalle funzioni locali NFR per identificare le linee guida strategiche più opportune per mitigare tali priorità e i loro punti di debolezza ed attenzione (con riferimento al complesso delle Strategie di Mitigazione di Gruppo e Locali).
Le priorità NFR e le Strategie di Mitigazione di Gruppo, in particolare, sono allineate al Risk Appetite Framework (RAF), condivise con le altre Funzioni di Controllo per garantire una complessiva coerenza e sono fornite alle funzioni NFR locali come riferimento per le loro ulteriori analisi e definizioni (con l'obiettivo di definire le Priorità e le Strategie NFR di Gruppo applicabili a livello locale e per identificare eventuali Priorità e Strategie NFR specifiche rilevanti a livello locale).

La funzione NFR locale analizza la rilevanza a livello locale di ogni priorità NFR di Gruppo per definire se sia applicabile anche alla propria Società, coerentemente con l'approccio di Gruppo e le altre istruzioni metodologiche eventualmente fornite da GNFR.
Inoltre, le funzioni locali di gestione del NFR devono identificare e valutare le priorità aggiuntive che influenzano le loro Società, considerate rilevanti sulla base degli andamenti del mercato locale, delle evidenze di business dell'anno passato ed in corso e delle specificità della Società. Per ogni priorità NFR rilevante a livello locale, la funzione NFR definisce le attività di controllo di secondo livello (cioè le Strategie di Mitigazione locali) che indirizzano il relativo rischio. Le Priorità e le Strategie di Mitigazione della NFR di Gruppo/Locale sono quindi presentate all'approvazione del Comitato NFR di Gruppo/Locale o al Comitato rischi preposto.
Successivamente, lo stato delle relative azioni di mitigazione a livello di Gruppo e locale viene regolarmente monitorato con un approccio risk-based da parte di GNFR e delle Funzioni NFR locali, segnalando qualsiasi deviazione rilevante ai Comitati designati. In particolare, il monitoraggio è svolto attraverso:
- i Controlli di secondo Livello, allo scopo di verificare che le azioni definite tramite le linee guida strategiche di NFR di competenza siano eseguite efficacemente e tempestivamente ed in caso di modifiche significative della tempistica di realizzazione, dell'efficacia dell'azione di mitigazione o dell'esposizione al rischio, la funzione NFR locale è responsabile dell'identificazione della risoluzione appropriata, coinvolgendo the funzioni rilevanti al bisogno, e/o scalando la problematica al Comitato Rischi preposto. Lo stesso ruolo è svolto da GNFR per le azioni di mitigazione di Gruppo. La funzione NFR locale deve anche informare tempestivamente GNFR;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- l'oversight, durante il quale GNFR verifica le azioni segnalate dalle funzioni NFR sulla base di un approccio risk-based e in caso di criticità individuate durante la fase di monitoraggio delle azioni di mitigazione locali e di Gruppo, GNFR e le funzioni NFR locali possono prendere accordi su eventuali azioni di recupero e/o su eventuale escalation ad un preposto Comitato Rischi locale o di Gruppo.

Operational Risk Permanent Workgroup (PWG)
La global operational regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo" regola il PWG, un gruppo di lavoro inter-funzionale costituito all'interno delle Società con lo scopo d'identificare la fonte dei Rischi Operativi e ridurre l'esposizione ai Rischi Operativi delle Società del Gruppo, facendo leva principalmente sull'esperienza delle funzioni di gestione del NFR e delle altre funzioni competenti (ad esempio, Compliance, Security, le funzioni di Business, ecc.) coinvolte di volta in volta.
Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, contribuiscono ad identificare i rischi, a proporre le azioni di mitigazione ed a monitorare il loro stato d'implementazione.

Assicurazione come mitigazione del rischio
GNFR/funzione locale di gestione del NFR, rispettivamente a livello di Gruppo/Locale, è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. Tali funzioni informano regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo di GNFR e della funzione locale di gestione del NFR nella gestione delle assicurazioni è definito nella global operational regulation Strategie di Mitigazione del Rischio Operativo e Reputazionale di Gruppo. Qualsiasi cambiamento rilevante alla strategia di trasferimento del rischio tramite assicurazione è sottoposto alle funzioni/Organi competenti per approvazione.
I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frodi e responsabilità verso terzi.

In base alla classificazione del rischio, il Gruppo ha in essere contratti assicurativi nelle seguenti forme:
- frodi interne: polizza "Bankers Blanket Bond" (BBB), nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi del dell'Amministratore Delegato");");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo/azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela) e costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni al gruppo UniCredit causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni). La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del Gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze "Property all risks" ed "EDP (Electronic Data Processing) all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

AMA integra l'effetto della copertura assicurativa BBB su ET1 ("Event Type 1") "Frodi interne". In particolare, il suo impatto viene riconosciuto tramite l'applicazione dei seguenti "coefficienti di scarto" (allo scopo di considerare l'incertezza e gli elementi di disallineamento teoricamente connessi ad un'assicurazione), che sono aggiornati su base annuale:
- termine residuo di Polizza - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura;
- termini di cancellazione - maggiore di 1 anno al fine di mantenere stabilità di copertura (come per il termine residuo);
- probabilità di Recupero Assicurativo (Probability of Insurance Recovery -PoIR) - il suo calcolo indirizza l'incertezza e la capacità di risposta delle polizze assicurative inerenti le "discrepanze di copertura";
- tasso di recupero - considera la ripartizione delle multe ed ammende nelle perdite interne (altre deviazioni dal pieno recupero sono già incluse nella PoIR);
- probabilità d'Insolvenza degli Assicuratori - contribuisce a stimare la capacità dell'assicuratore di pagare tempestivamente, considerando il potenziale rischio di credito associato all'assicurazione in questione ed il relativo ritardo temporale stimato;
- fattore di sconto - applicato ai recuperi, tiene conto che il pagamento finale è atteso con un ritardo definito dal ritardo temporale stimato.

Non-Financial Risks Appetite (NFRs Appetite)
Le metriche di appetite ai rischi Non-Financial (Indicatori chiave di performance - KPIs) sono rivisti annualmente e monitorati trimestralmente; i KPIs sono calati a livello di Società (in linea con il perimetro definito da RAF).
L'ELOR (Expected Losses on Revenues, perdite attese su ricavi) è una metrica che comprende tutti i NFRs nel framework RAF; in aggiunta, i rischi Cyber, ICT, Crimini Finanziari, Outsourcing & Terze Parti e Reputazionale sono monitorati attraverso KPIs dedicati e/o statement qualitativi che coprono i principali fattori di rischio identificati.
L'ELOR è un rapporto stimato mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.
L'ELOR è monitorato sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi alla chiusura di trimestre. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti.
Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
Il gruppo UniCredit ha sviluppato un modello interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (raccolti dal consorzio internazionale ORX - Operational Riskdata eXchange Association), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio. Il requisito patrimoniale è calcolato a livello di Gruppo considerando le classi di rischio. Per ogni classe di rischio, l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per ottenere la distribuzione delle perdite annue.

La distribuzione di impatto viene stimata su dati interni, esterni e di scenario, mentre la frequenza viene determinata utilizzando solo i dati interni. La distribuzione di impatto è selezionata da un portafoglio di distribuzioni parametriche (lognormale troncata, Weibull troncata, loglogistica troncata, Pareto generalizzata, lognormale traslata) applicando un albero decisionale sui dati interni per individuare la distribuzione/soglia più adatta a descrivere i dati interni di coda per ogni classe di rischio.

La frequenza dei dati di perdita è modellata con una distribuzione di Poisson. Per ogni classe di rischio, la distribuzione delle perdite annua è ottenuta dalle distribuzioni di impatto e di frequenza mediante simulazione Monte Carlo. Un aggiustamento per gli indicatori di rischio (key Operational risk indicators) si applica alla distribuzione di perdita annua stimata per ogni classe di rischio.

Le distribuzioni di perdita annua delle classi di rischio sono aggregate considerando la correlazione tra le perdite mensili delle classi di rischio. La correlazione è stimata mediante una funzione copula t-Student e la distribuzione complessiva delle perdite annue si ottiene mediante simulazione Monte Carlo, tenendo conto della copertura assicurativa. Il requisito patrimoniale AMA di Gruppo è calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite annue con un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari per fini di calcolo del capitale economico. La perdita attesa per classe di rischio è calcolata come il minimo tra la mediana della distribuzione delle perdite e gli accantonamenti specifici disponibili relativi a dati perdita interni ordinari. La deduzione per la perdita attesa è calcolata sommando le perdite attese delle classi di rischio senza eccedere la mediana della distribuzione delle perdite aggregate.

I requisiti di capitale delle singole Società del Gruppo sono ottenuti mediante un meccanismo di allocazione che riflette l'esposizione ai rischi operativi di ognuna di esse.
Il meccanismo di allocazione si basa su due fasi:
- il requisito di capitale di Gruppo viene allocato ai model Hubs (gruppi di società simili in termini di area geografica o tipo di business) in proporzione al peso relativo del requisito Standardised Approach (TSA), alle perdite storiche e alla misura di capitale di rischio stand-alone;
- il requisito di capitale di ogni singolo Hub è successivamente allocato alle società individuali che ne fanno parte in base al peso relativo del loro requisito TSA, al profilo di rischio storico e alle analisi di scenario.

L' AMA validato dalle autorità di Vigilanza nel 2008 è stato aggiornato e rivisto, a partire dalla segnalazione riferita alla data del 30 giugno 2014, attraverso la definizione di un modello di seconda generazione approvato dalle autorità competenti nel 2014. La risoluzione dei rilievi sul modello di seconda generazione ha condotto all'ultima versione del modello, utilizzata a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2015.
L'aggiustamento per gli indicatori di rischio è stato oggetto di un fine-tuning, a partire dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2017, al fine di recepire alcune osservazioni contenute nella lettera di BCE di luglio 2016 "follow-up review of AMA 2 findings". Una modifica del modello è stata applicata dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2018 al fine di migliorare l'accuratezza e la sensibilità al rischio del calcolo del requisito di capitale, includendo un add-on durante il periodo in cui l'autorità di vigilanza stava completando le verifiche. Questa modifica di modello è stata finalizzata a partire della segnalazione del 30 giugno 2019, al fine di indirizzare i rilievi dell'Autorità di vigilanza, rimuovere l'add-on e rendere il modello conforme alle Norme Tecniche di Regolamentazione della UE (Normativa UE 2018/959 del 14 marzo 2018).
Le società non ancora autorizzate all'utilizzo dei metodi avanzati contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Stress test
Dal 2017, il Gruppo effettua con regolarità analisi di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l'esercizio di stress test per l'intero Gruppo, teso a verificare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni conseguenti sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l'anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un'analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare, al 31 dicembre 2024 sussistevano 34.805 procedimenti giudiziari, di cui 5.676 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative.
Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.
In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2024, un fondo per rischi ed oneri pari a 969 milioni di euro, di cui 262 milioni di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.
Al 31 dicembre 2024 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 7,7 miliardi di euro, di cui circa 4,6 miliardi di euro riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto, gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.
Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank GmbH (già UniCredit Bank AG "UCB") da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. In data 22 giugno 2022 la competente Corte di Monaco ha respinto tutte le istanze volte a ottenere una remunerazione maggiore di quella pagata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza di UCB, respingendo, pertanto, tutti i ricorsi. Alcuni attori hanno appellato la decisione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. Parallelamente, è ancora pendente una causa nella quale l'attore chiede il risarcimento danni per importi non significativi.

Arbitrati Fino
Nel luglio 2022 Fino 1 Securitization S.r.l. (Fino 1) ha promosso un arbitrato ICC chiedendo, tra l'altro, il risarcimento dei danni in relazione alla pretesa violazione di alcune dichiarazioni e garanzie incluse in un contratto di cessione di crediti concluso nel 2017. Il procedimento è in corso.
Nel marzo 2023 anche Fino 2 Securitization S.r.l. (Fino 2) ha promosso un arbitrato ICC chiedendo il risarcimento dei danni in relazione a un altro contratto di cessione di crediti anch'esso concluso nel 2017. Il procedimento è in corso.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea
In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito dell'indagine della Commissione Europea su presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021. La decisione prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69 milioni di euro nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB.
La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno contestato le risultanze della Commissione Europea e il 30 luglio 2021 hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione di quest'ultima al Tribunale dell'Unione Europea. La sentenza è attesa per il 2025.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie
Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Al riguardo, al 31 dicembre 2024, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 818 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 344 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CE&EE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a 267 milioni di euro).
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere (FX), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Leggi sulla Conversione").
Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti (posizione confermata anche dalla Corte Costituzionale nel marzo 2021). Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. Nel maggio 2022, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una pronuncia pregiudiziale nel procedimento contro Zagrebacka banka d.d. (Zaba) statuendo che la Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori non si applica ai casi in cui la conversione si basava sul diritto nazionale (come in Croazia).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Corte di Giustizia ha anche demandato alle corti locali croate le decisioni definitive sugli accordi di conversione e i relativi effetti. Nel dicembre 2022, la Corte Suprema ha annunciato pubblicamente tre posizioni relative alle conversioni di prestiti in CHF:
- i clienti che hanno convertito i loro prestiti in base alle Leggi sulla conversione non hanno diritto al risarcimento dei danni;
- clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno pieno diritto a richiedere sia gli interessi che il capitale;
- clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno diritto agli interessi di mora sui pagamenti in eccesso effettuati prima della conversione.

La terza posizione, sostenuta da una maggioranza di 13 giudici, è stata ufficialmente confermata e, conseguentemente, sono stati predisposti degli accantonamenti. Nel luglio 2024, la Corte di giustizia dell'Unione Europea (CGUE) ha stabilito nella causa Hann Invest (C-554/21) che la procedura della Corte suprema croata di trattenere le sentenze definitive non è valida. In seguito, nell'ottobre 2024, la Corte Suprema ha emesso sentenze vincolanti su due delle sue posizioni giuridiche del dicembre 2022, affermando che:
- i clienti che hanno convertito i loro prestiti in CHF possono avere pieno diritto a richiedere sia gli interessi che il capitale;
- ii clienti possono anche avere diritto agli interessi di mora sui pagamenti in eccesso effettuati prima della conversione.

Queste sentenze hanno introdotto un'ulteriore incertezza giuridica e aumentato il rischio di deflussi per la banca. Gli accantonamenti sono stati adeguati per riflettere questi sviluppi e sono ritenuti congrui.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado e, nel corso dell'appello promosso dalla controparte, le parti hanno raggiunto un accordo transattivo e il giudizio si è chiuso in via definitiva, anche in seguito alla declaratoria di inamissibilità dell'intervento spiegato dalla Signora Beatrice Libernini, altro socio della ditta Paolo Bolici.
In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte della signora Libernini, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014. La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata impugnata. Pende giudizio d'appello.
Nel febbraio 2023 i Sigg. Bolici e Libernini hanno promosso una nuova causa dinanzi al Tribunale di Roma, nella quale, nel richiamare gran parte delle richieste già avanzate da entrambi e individuando la Banca quale principale artefice del tracollo finanziario del Gruppo, richiedono ulteriori danni a vario titolo, richiamando nuove allegazioni la cui fondatezza è in corso di valutazione. Nel gennaio 2023 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole alla Banca, respingendo le domande degli attori. Pende l'appello proposto dagli attori.

Giovanni Lombardi Stronati

Con ricorso depositato dinanzi al Tribunale di Roma notificato nel giugno 2023, il Sig. Giovanni Lombardi Stronati chiede che venga accertata la responsabilità contrattuale della Banca per aver disposto la vendita dei titoli al medesimo intestati, oggetto di sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento penale che lo vedeva imputato e poi assolto per appropriazione indebita e per bancarotta fraudolenta. La richiesta di risarcimento ammonta a 420 milioni di euro. Nel settembre 2024, il Tribunale ha emesso una sentenza a favore della Banca, respingendo le argomentazioni dell'attore. L'attore ha poi presentato un appello contro la decisione, che è attualmente in corso.

Mazza

Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma.
Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune posizioni, sono state confermate le condanne disposte in appello circa le statuizioni civili. A seguito di ciò la Banca nel mese di maggio 2022 ha ottenuto il rimborso da parte della Compagnia assicurativa dell'indennizzo previsto dalla polizza, pari a 33 milioni di euro derivante dal danno subito.
A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di 15 milioni di euro), decisa dal Tribunale di Roma a favore della capogruppo UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato; (ii) nella seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di 379 milioni di euro) il Tribunale di Roma ha deciso in favore di UniCredit S.p.A. La decisione è stata appellata da controparte con riduzione del petitum a 100 milioni di euro.

Procedimenti penali

Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria.
Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti, si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti" Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Altri contenziosi

Procedimenti relativi a pagamenti di garanzie e sanzioni

Nell'agosto 2023, UCB è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia, intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. UCB aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco. La società russa aveva utilizzato le garanzie avanzando richieste di pagamento a UCB, che quest'ultima non aveva potuto onorare in virtù delle sanzioni UE applicabili. UCB ha chiesto e ottenuto dai tribunali inglesi un'anti-suit injunction (ASI inglese), che è stata concessa dalla Corte d'Appello inglese il 29 gennaio 2024 e confermata dalla Corte Suprema del Regno Unito il 23 aprile 2024. Nonostante l'ASI inglese, la società russa ha proseguito il contenzioso in Russia, ottenendo tra l'altro alcuni provvedimenti d'urgenza nei confronti di UCB e chiamando in causa AO UniCredit Bank (membro del Gruppo UniCredit e banca operante in Russia, AO Bank) come co-convenuta nella causa. Il 26 giugno 2024, il tribunale russo ha soddisfatto pienamente le richieste della società russa. Sia UCB che AO Bank hanno presentato appello contro la sentenza. Il 19 febbraio 2025 l'appello è stato respinto. UCB e AO hanno diritto a un ulteriore ricorso (in cassazione) entro due mesi dalla pubblicazione della decisione completa, che non pregiudica l'esecutività della sentenza esistente. Nel dicembre 2024 la società russa ha ottenuto dal tribunale russo un'anti-suit injunction (ASI russo) che obbliga UCB ad astenersi da qualsiasi azione legale contro la società russa in qualsiasi giurisdizione e a intraprendere azioni per annullare l'ASI inglese. In caso di violazione dell'ASI russo, UCB potrebbe essere tenuta a pagare un'ammenda alla società russa. Alla luce dell'obbligo contenuto nell'ASI russo, in data 11 febbraio 2025 UCB ha ottenuto una sentenza dalla Corte d'Appello inglese che modifica l'ordinanza del 29 gennaio 2024 e revoca l'ASI inglese.

Procedimenti relativi a pagamenti di controgaranzie e sanzioni

Nell'aprile 2024, UCB è stata convenuta in una causa intentata da AO Bank presso un tribunale di Mosca, in Russia, in relazione a richieste di pagamento di garanzie. UCB aveva emesso controgaranzie a favore di AO Bank per garanzie rilasciate da AO Bank a una società russa. Quando AO Bank ha effettuato un pagamento in base alle garanzie alla società russa, AO Bank ha richiesto a UCB il pagamento delle controgaranzie, che UCB non ha potuto onorare a causa delle sanzioni UE applicabili. Nell'ottobre 2024, il tribunale russo ha ordinato a UCB di pagare gli importi della garanzia più gli interessi. UCB ha presentato appello contro la sentenza. Nel gennaio 2025 l'appello è stato respinto. UCB ha il diritto di presentare un ulteriore ricorso (in cassazione) entro due mesi dalla pubblicazione della decisione completa, che non influirà sull'esecutività della sentenza esistente.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB.
In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB e UCB stessa in qualità di parte ancillare da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB, tutte i procedimenti promossi da tale Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca.
Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti, UCB è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds (ETF).
Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.
In data 28 luglio 2021 il Tribunale Penale Federale (BGH) ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture cum-ex costituiscono un reato. Con decisioni del 6 aprile, 17 novembre 2022, 20 settembre 2023 e 24 ottobre 2024, il BGH ha confermato quattro sentenze penali del Tribunale Regionale di Bonn e del Tribunale Regionale di Wiesbaden in altri casi cum-ex, consolidando ancora, pertanto, la propria giurisprudenza. La Corte costituzionale federale ha respinto diversi ricorsi contro le decisioni del BGH, confermando così la giurisprudenza del BGH. UCB sta monitorando gli sviluppi.
Nel giugno 2023, le autorità fiscali di Monaco hanno concluso le verifiche fiscali nei confronti di UCB, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni cum-cum). Nel corso di tali anni UCB ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti domestiche, come ad esempio operazioni cum-cum. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni cum/cum. Alcune delle imposte accreditate dalle transazioni cum/cum non sono attualmente riconosciute ai fini tributari dalla verifica fiscale. UCB ha presentato ricorso contro gli accertamenti fiscali per gli anni dal 2013 al 2015, che sono stati modificati sulla base dei risultati della verifica fiscale relativa alla transazione cum/cum. Inoltre, non si può escludere che, con riferimento alle operazioni cum/cum per le quali la controparte di UCB ha richiesto crediti fiscali in passato, UCB possa essere esposta a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche.

Domande con riferimento a un prestito sindacato

UCB e diverse altre istituzioni finanziarie sono state convenute in procedimenti avviati negli Stati Uniti nel luglio 2021 dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore oil and gas presso la Corte del Southern District di New York. Gli attori lamentano danni in relazione alla restituzione di un prestito sindacato nel quale ha partecipato UCB per due perforatrici che i convenuti avrebbero pretestuosamente illecitamente ottenuto.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Vip 4 Medienfonds
Diversi investitori di "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB nel procedimento ai sensi della Legge sul modello di procedura per gli investitori nel mercato dei capitali (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz), attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque è relativa soltanto ad alcuni casi pendenti.

Alpine Holding GmbH
I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Il petitum complessivo ammonta a 19 milioni di euro. Tali cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado e potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria.
Nei procedimenti, i tribunali di primo e secondo grado hanno confermato la posizione giuridica di UCB Austria e delle altre banche emittenti, secondo cui i prospetti erano corretti e completi, e hanno respinto in toto le richieste degli obbligazionisti basate sulla responsabilità da prospetto. Ad oggi, la Corte Suprema non ha emesso alcuna decisione giuridicamente vincolante nei confronti di UCB Austria in merito alla responsabilità da prospetto. Pertanto, l'esito finale delle cause non può ancora essere valutato.
In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, è, al momento, impossibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška (Bitminer), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretestuosamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka (UCBL), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria Initial Coin Offering (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (131 milioni di euro) (la "Sentenza"). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. In data 18 aprile 2023, il Tribunale di secondo grado ha riformato integralmente la Sentenza pronunciando una decisione definitiva, esecutiva e vincolante (la "Sentenza di Secondo Grado"). In particolare, il Tribunale di secondo grado ha dichiarato l'infondatezza della domanda di Bitminer e l'assenza di responsabilità per danni di UCBL. Bitminer ha depositato un'istanza di revisione, un mezzo di impugnazione straordinario, presso la Corte Suprema della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Il procedimento di revisione non sospende, né ha alcun effetto sul carattere definitivo ed esecutivo della Sentenza di Secondo Grado. Nell'aprile 2024, la Corte Suprema della Repubblica Serba ha emesso la sentenza e ha respinto le revisioni. Bitminer ha presentato ricorso alla Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non ci sono stati esborsi e non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2024 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute nel periodo

In relazione ai nuovi contenziosi si segnalano:

Contenzioso instaurato dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRES assolta sui dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 21,9 milioni, in attesa di udienza di trattazione.

Contenzioso instaurato dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRES assolta sui dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2015, valore di lite 19,6 milioni, in attesa di udienza di trattazione.

Per gli accadimenti del primo semestre si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti dai contenziosi di natura tributaria" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP (e relative addizionali), relativa alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 399,6 milioni, l'udienza di trattazione innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma si è tenuta il 22 novembre 2024. In attesa deposito sentenza.

In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca, in qualità di incorporante di Pioneer Global Asset Management S.p.A., innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRAP sui dividendi in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 2,6 milioni, conclusosi in primo grado con sentenza sfavorevole alla Banca, l'udienza di trattazione innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia è stata fissata per il 13 gennaio 2025.

Il giudizio instaurato da UniCredit a seguito del diniego parziale opposto all'istanza di rimborso IRES in relazione agli anni d'imposta 2007, 2008 e 2009, valore di lite 1,9 milioni in linea capitale, si è concluso in secondo grado con sentenza depositata il 19 gennaio 2024 che ha parzialmente accolto l'appello della Banca. Sia la Banca che l'Ufficio hanno impugnato la sentenza innanzi alla Corte di Cassazione per la parte sfavorevole. In attesa fissazione udienza di trattazione.

In relazione ai giudizi instaurati da UniCredit S.p.A, in qualità di incorporante UniCredit Services S.C.p.A., a seguito del diniego opposto alle istanze di rimborso IVA, relative agli anni d'imposta 2016 e 2017 (OGSE), valore di lite complessivo 5,3 milioni, conclusi in secondo grado con sentenza sfavorevole alla Banca, l'udienza di trattazione innanzi alla Corte di Cassazione si è tenuta l'11 dicembre 2024. In attesa deposito sentenza.

In relazione al contenzioso introdotto dall'ex Banco di Sicilia (poi UniCredit), in qualità di incorporante Sicilcassa, avverso il silenzio rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito IRPEG per l'anno 1984, valore di lite complessivo 69,13 milioni, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Sicilia, in sede di rinvio dalla Cassazione, con sentenza depositata il 4 ottobre 2024, ha respinto il ricorso della Banca che sta valutando l'opportunità di proseguire il giudizio con ricorso per Cassazione.

Nell'ambito del gruppo di cause attive in carico ad UniCredit S.p.A. a seguito della retrocessione, in data 29 giugno 2020, dei crediti a suo tempo ceduti alla società Banca Farmafactoring. S.p.A., si segnalano i seguenti aggiornamenti.

Diniego di rimborso di credito IRPEG 1989 della ex Cassa di Risparmio Reggio Emilia, valore di lite 1,9 milioni a titolo di IRPEG e 1,82 milioni per interessi; la CTR Emilia-Romagna, con sentenza depositata il 3 gennaio 2022, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando il diritto della Banca al rimborso di 1,9 milioni. L'Ufficio ha fatto ricorso in Cassazione e la Banca ha depositato il controricorso con ricorso incidentale. In attesa fissazione udienza di trattazione.

Diniego di rimborso di credito IRPEG 1997 della ex Banca di Roma S.p.A. valore di lite complessivo 43,5 milioni; la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio che ha respinto l'appello della Banca è stata impugnata sia in Cassazione che con ricorso per revocazione dinanzi alla stessa Corte di Giustizia di secondo grado. In Cassazione non è stata ancora fissata l'udienza di trattazione. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, con sentenza depositata il 10 dicembre 2024, ha accolto l'appello della Banca e disposto una nuova istruttoria nominando un consulente tecnico per esaminare la documentazione in atti e relazionare al collegio. L'udienza per il giuramento del consulente è stata fissata per il 29 gennaio 2025. Entro l'8 gennaio 2025, la Banca nominerà il consulente di parte per assistere alle operazioni peritali e fornire le sue osservazioni sulle indagini tecniche.

Diniego di rimborso di credito IRPEG anni 1994-1997 e ILOR 1996, valore di lite 31 milioni dell'ex Banca Mediterranea S.p.A.; la Corte di Giustizia Tributaria di 2° della Basilicata con sentenza depositata il 22 gennaio 2024 ha rigettato l'appello della Banca. La Banca ha impugnato la sentenza con ricorso per Cassazione, in attesa fissazione udienza di trattazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione ai contenziosi definiti, si segnala che: il contenzioso introdotto da UniCredit, quale cessionario di Palmaria s.c.r.l. avverso il silenzio rifiuto opposto all'istanza di rimborso del credito IRPEG 1992, valore di lite complessivo 1,48 milioni, si è concluso innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Sicilia, in sede di rinvio dalla Cassazione, con sentenza depositata il 4 ottobre 2024 che ha respinto il ricorso della Banca. Non sussistono validi motivi per proseguire il contenzioso.

Non ci sono al momento verifiche fiscali in corso.

Al 31 dicembre 2023, l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche fiscali ammontava a 146,89 milioni, di cui 2,23 milioni per spese legali. Al 31 dicembre 2024 il fondo rischi ed oneri ammonta a 88,38 milioni, di cui 1,92 milioni per spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania

Non si registrano aggiornamenti sui contenziosi relativi a UniCredit Bank GmbH.
Si precisa che a seguito della verifica fiscale per le annualità 2009-2012 erano stati formulati alla Banca alcuni rilievi per i quali è in corso la fase amministrativa precontenziosa.
In estrema sintesi, i versamenti effettuati nell'ambito del procedimento tributario sono: (i) Imposta sul reddito delle società/Imposta Commerciale: ripartizione costi operazioni cum/ex e "Caso Roth" riferito alla branch di Londra 14,8 milioni (ii) tre contenziosi di modesta entità 0,5 milioni (iii) calcolo del pro-rata di detraibilità IVA non accettato 22,2.

E. Altre contestazioni della clientela

Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela" del Bilancio dell'impresa UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Offerta di diamanti

Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela - Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Il gruppo UniCredit utilizza principalmente il metodo avanzato (AMA) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. Le società non ancora autorizzate all'utilizzo del metodo avanzato contribuiscono al requisito patrimoniale consolidato sulla base del metodo Standardised Approach (TSA) o Basic Indicator Approach (BIA).

Il grado di copertura dei diversi metodi, espresso come peso nell'indicatore rilevante complessivo di Gruppo, è il seguente: AMA 87,23%, TSA 9,22%, BIA 3,55%.

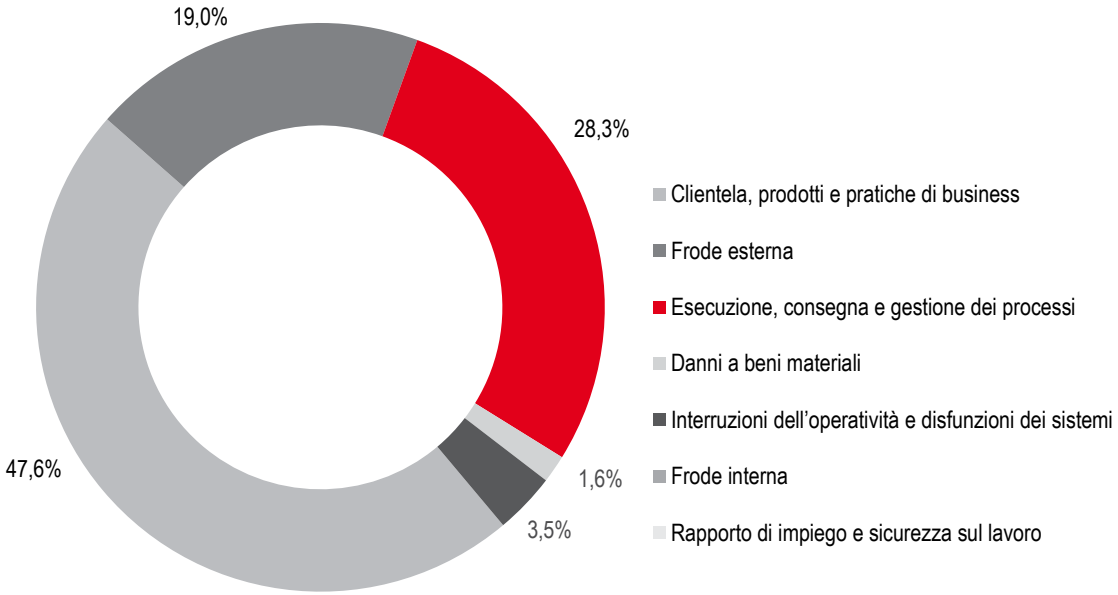
Il perimetro AMA include le principali società del Gruppo in Italia, Germania, Austria. L'approccio avanzato è inoltre applicato alle principali società dei paesi della CEE inclusi Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia, Bulgaria e Ungheria.
Le principali società a cui si applica il metodo TSA e BIA sono AO UniCredit Bank (Russia) e UniCredit Factoring S.p.A.

Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2024 per categoria di rischio



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le categorie “rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” e “ frode interna” non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento hanno registrato un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2024, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria “clientela, prodotti e pratiche di business” che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a “frode esterna”, (a questo scopo non è stato considerato l’effetto positivo dovuto a un rilascio fondi rilevante su un caso di frode esterna), “Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici” e “danni a beni materiali”.

Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nel paragrafo 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria”, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico
Come riportato nel paragrafo “Premessa”, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, tra i rischi del Gruppo ce ne sono altri relativi al Secondo Pilastro, i quali sono il Rischio di Business, il Rischio Immobiliare, il Rischio di Investimenti Finanziari ed il Rischio Reputazionale (quest’ultimo è descritto nel paragrafo “Rischio Reputazionale”, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.6 Altri rischi). Per ogni rischio, il calcolo del Capitale Economico è effettuato adottando un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%) e un orizzonte temporale di un anno.

1. Rischio di business
Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell’attività e/o dei margini di guadagno su un orizzonte temporale di un anno; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.
I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico.
Il calcolo del Rischio di Business è effettuato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

2. Rischio immobiliare
Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all’interno del rischio di credito.
I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.
Il calcolo del Rischio Immobiliare è effettuato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

3. Rischio di investimenti finanziari
Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo e non incluse nel framework manageriale di Market Risk.
Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.
Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l’assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. Le partecipazioni quotate e i fondi, che rappresentano una componente del rischio di investimenti finanziari, sono trattate basandosi sull’infrastruttura del Modello Interno di Rischio di Mercato.

La componente non quotata è valutata nel Group Credit Portfolio Model (GCPM). Il calcolo del rischio si basa su di una misura di Valore a Rischio (VaR) calcolata con un livello di confidenza del 99.90% ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il Rischio di Investimenti Finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Metodi di misurazione del rischio

1.Capitale Economico
Come descritto nel paragrafo Premessa, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste (rischi di Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Business, Investimenti Finanziari e Immobiliare).

Il Capitale Economico rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro riportate sopra che sono quantificabili in termini di Capitale Economico. Viene anche considerato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del Rischio Modello.

Come per i componenti, Il Capitale Economico è calcolato con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%). A fini di controllo, il Capitale Economico è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Strategic & Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione locali.

2. Stress Test
La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macroeconomici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macroeconomici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:
- nell'approvazione degli scenari macroeconomici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate, quali ad esempio la Società Civile, le ONG, i Media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).
Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

Il gruppo UniCredit norma il rischio reputazionale dal 2010 e attualmente è in vigore la policy Group Reputational Risk management che definisce un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale. In aggiunta alla policy globale, nel corso degli anni il Gruppo ha emesso una serie di policy per mitigare il rischio derivante dalla relazione con soggetti operanti in particolari settori. Le attuali policy disciplinano: “Industria Difesa”, “Energia Nucleare”, “Settore minerario”, “Infrastrutture idriche (dighe)”, “Carbone termico”, “Industria petrolifera e del gas”. Nel 2022, la policy "Industria Difesa" è stata rivista, i principali miglioramenti riguardano l'introduzione della classificazione dei clienti in base alla loro attività, l'inclusione esplicita di componenti e infrastrutture chiave nel perimetro di applicazione del regolamento, nonché l'aggiornamento dei Paesi vietati, ovvero il perfezionamento della linea guida secondo cui le transazioni non sono supportate se rivolte a Paesi coinvolti in un conflitto attivo o in una repressione interna contro la popolazione civile o soggetti a embargo, e l'aggiornamento delle lista armi controverse (ad esempio, uranio impoverito). Inoltre, è stato aggiornato l'approccio della policy "Settore minerario", al fine di introdurre la classificazione dei clienti in linea con le altre policy dei settori sensibili, di valutarne l'adeguatezza al contesto attuale e alle esigenze climatiche e di chiarire meglio l'insieme dei principi che si riferiscono alle attività estrattive, ai siti e ai comportamenti vietati, considerando sia le migliori prassi (ad esempio, il divieto di amianto) sia i principi enunciati in altre normative di Gruppo (ad esempio, il divieto di estrazioni artiche). Nella prima metà del 2022 è stato emesso il documento “Impegno sul Tabacco” con le linee guida per l’uscita dall’industria del tabacco entro la fine del 2025.

Nel marzo 2024 sono state aggiornate le policy “Settore Nucleare Civile” e “Settore Infrastrutture Idriche (Grandi Dighe)” che sono ora in linea con le altre normative dei settori sensibili
Infine, a giugno 2024 è stato aggiornato il documento “Impegno sui diritti umani” che descrive l’approccio generale, il modello di misurazione d’impatto, le iniziative di “DE&I - Diversity, Equity & Inclusion” e le strategie social.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al Dipartimento Group Non-Financial Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Dal 2021 è stato istituito il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) - sessione Rischio Reputazionale.
Tale Comitato si riunisce con funzioni approvative, secondo la normativa vigente, per i seguenti argomenti:
- Policy di governance e linee guida per la gestione del rischio reputazionale su settori sensibili e relazioni con la clientela;
- Binding Opinions (Pareri Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole operazioni/rapporti specifici - come previsto dal Regolamento Interno - da fornire alle funzioni di UniCredit S.p.A;
- Non Binding Opinions (Pareri non Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole specifiche operazioni/rapporti - come previsto dal Regolamento Interno - su casi sottoposti da NFRC locale, da fornire alle altre legal entities del Gruppo.

Il Comitato si riunisce con funzioni consultive e informative per i seguenti argomenti, valutando e fornendo linee guida con riferimento a:
- Rischi reputazionali relativi a trends emergenti o eventi rilevanti, per le loro implicazioni su strategie, iniziative, transazioni, progetti, clienti o altre attività di business del Gruppo e Locali, facendo leva su evidenze e valutazioni fornite da Risk Management, Compliance, Legal, Group ESG Strategy & Impact Banking, Group Institutional Affairs e Group Identity and Communication;
- Rischi/criticità rilevanti per il Gruppo evidenziati dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- Reportistica periodica fornita dalle strutture competenti di Gruppo sulle attività di business e sulle decisioni prese in relazione ai settori sensibili definiti.

Inoltre, il gruppo UniCredit ha sviluppato una metodologia proprietaria per la quantificazione del rischio reputazionale e il conseguente calcolo del Value-at-Risk (VaR) per tale rischio.
La metodologia stima la semielasticità tra il "media sentiment" riferito a UniCredit (sintetizzato nel Media Tonality Index, fornito da una società esterna, CISION Ltd, qualificata in Reputation Intelligence e Media Monitoring) e le aspettative di mercato relative ai profitti futuri attesi dal Gruppo, che derivano dalle quotazioni azionarie attraverso il “reverse engineering” di un “dividend discount model”, una volta sterilizzato dagli effetti che interessano l'intero settore bancario europeo.
Il VaR reputazionale rappresenta la massima potenziale riduzione degli utili futuri (al 99,9% del livello di confidenza) come derivata dai parametri del modello stimato e dalla distribuzione del Media Tonality Index.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.
Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigarli.
I seguenti rischi principali e/o emergenti sono stati considerati rilevanti durante il 2024:
1. Conflitti in corso;
2. Sfide macroeconomiche e (geo-)politiche nel mondo;
3. Rischio di sicurezza informatica;
4. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi europei.

1. Conflitti in corso

I conflitti tra Russia e Ucraina persistono nel 2024, mentre il conflitto in Medio Oriente è ancora in corso dall'ottobre 2023.
Questi conflitti hanno avuto conseguenze negative sull'inflazione, la volatilità del mercato, il costo dell'energia.
Inoltre, devono essere considerati i seguenti effetti: 1) intensificazione delle sanzioni alla Russia da parte degli Stati Uniti e dei paesi occidentali 2) rotazione della politica energetica verso un accesso sicuro e diversificazione delle fonti; 3) intensificazione della concorrenza per materiali, attrezzature e materie prime critiche. Persiste un elevato livello di incertezza sull'evoluzione e sull'esito del conflitto insieme al rischio di escalation con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che ostacolano la ripresa globale post-pandemia.
Nel corso degli anni, l'Europa è diventata fortemente dipendente dalle fonti energetiche russe: carbone, petrolio greggio, olio combustibile e, soprattutto, gas naturale.
I paesi europei stanno agendo per abbassare ulteriormente la loro domanda aumentando le forniture di gas da paesi diversi dalla Russia, incrementando le importazioni di Gas Naturale Liquefatto (GNL) e generando più biocarburanti. Il conflitto in medio oriente ha aumentato la pressione sulle catene di approvvigionamento a causa del reindirizzamento delle spedizioni e dei costi più elevati.
Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento degli scenari macroeconomici e sui suoi effetti sulla valutazione degli asset del Gruppo si rimanda alla "Sezione 2 - Criteri generali di redazione", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.
Gli attacchi informatici rimangono un importante fattore di rischio. Dall'inizio del conflitto, si sono verificati numerosi attacchi informatici anche a livello del settore bancario. A seconda dell'evoluzione del conflitto, si prevede che la minaccia informatica continuerà ad essere rilevante.

2. Rischi macroeconomici e (geo) politici

Il contesto macroeconomico mostra un persistente livello di incertezza nel contesto dei conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, aggravato ulteriormente da uno scenario politico ed economico sempre più frammentato che potrebbe minare la domanda estera e la fiducia dei consumatori.
Il protrarsi del conflitto e il rischio di escalation, la bassa crescita e la crescente frammentazione, la volatilità dei mercati e l'inasprimento della politica monetaria sono tra i principali svantaggi della ripresa economica. Le vulnerabilità delle imprese e delle famiglie persistono in quanto le condizioni finanziarie si sono inasprite e le prospettive economiche si sono indebolite. Le riserve di risparmio delle famiglie si sono in gran parte ridotte, il reddito disponibile è stato influenzato negativamente dall'alta inflazione e dagli alti tassi di interesse.
La graduale eliminazione delle facilitazioni delle banche centrali messe in atto nel 2020 per mitigare la crisi del Covid-19 è in fase di completamento.
Ulteriori potenziali svantaggi sono i seguenti: 1) vulnerabilità strutturali del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria (Non-Bank Financial Intermediation - NBFI) sotto forma di squilibrio di liquidità e leva finanziaria, considerando la stretta interconnessione con il sistema bancario; 2) progressi tecnologici nell'Intelligenza Artificiale (IA) che potrebbero erodere la fiducia sociale e sconvolgere imprese e mercati; 3) impatto dei tassi di interesse più elevati sui mercati immobiliari residenziali e commerciali, in particolare nei paesi con un debito elevato e valori immobiliari sopravvalutati, 4) impatti derivanti dai cambiamenti climatici come meglio dettagliati nella sezione "I rischi climatici e ambientali", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
Oltre ai fattori sopra menzionati, le seguenti tendenze e sfide sull'arena geopolitica sono rilevanti:
- tensioni USA-Cina su Taiwan;
- tensioni sui dazi commerciali (USA/UE/Cina);
- significativa ondata di elezioni nel 2024/2025, comprese le elezioni presidenziali negli Stati Uniti destinate ad avere un impatto sul panorama geoeconomico in un contesto di crescenti tensioni geopolitiche.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Rischio di sicurezza informatica

In un'epoca in cui i servizi bancari sono sempre più digitalizzati, la crescente rilevanza delle minacce informatiche e l'ambiente regolamentare dinamico continuano a mettere i rischi digitali al centro dell'attenzione, che si estendono alla cibercriminalità, all'integrazione delle tecnologie emergenti e al potenziamento dei protocolli di resilienza IT e di ripristino delle attività in caso di disastri. Le minacce informatiche non solo sono diventate più sofisticate, sfruttando l'intelligenza artificiale e sfruttando le vulnerabilità di terze parti e interne, ma anche il conflitto in corso tra Russia e Ucraina amplifica le preoccupazioni per le interruzioni dei servizi. Il ruolo di entità di terze parti come fornitori di servizi aziendali critici è emerso in modo netto all'interno del nostro perimetro di rischio, continuando a richiedere un approccio completo alla gestione dei rischi dei fornitori in linea con le aspettative regolamentari. Inoltre, il panorama delle nuove normative tra i paesi e le complessità della divergenza regolamentare pongono significative sfide alla conformità, specialmente per le aziende che operano a livello internazionale. Questo complesso scenario regolamentare richiede un'infrastruttura resiliente in grado di adattare rapidamente sistemi e processi alle nuove normative, garantendo la continua conformità e la salvaguardia dell'integrità dei dati e della continuità dei servizi. Sebbene la natura diffusa delle minacce informatiche generi un rischio importante che potrebbe avere un potenziale impatto significativo sulla stabilità finanziaria complessiva, sulla conformità regolamentare e sulla reputazione, e anche nonostante il Gruppo UniCredit abbia affrontato sfide durante il 2024, come ad esempio i tentativi di DDoS (Distributed Denial of Service) e interruzioni IT globali in tutto il settore, il Gruppo UniCredit è riuscito con successo a mitigare qualsiasi impatto materiale sulle nostre operazioni.

4. Sviluppi nel contesto normativo europeo

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo. Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

I cambiamenti più rilevanti sono:

- il 27 marzo 2020 l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) ha cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea 3. In particolare, la data di attuazione degli standard di Basilea 3 finalizzata a dicembre 2017 e gennaio 2019 (rischio di credito e rischio operativo, output floor e rischio di mercato) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023;
- la Commissione Europea, ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal"). A giugno 2023, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo preliminare circa le revisioni alla proposta della Commissione Europea. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione. L'accordo dimostra come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. Dopo l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e Consiglio dell'EU, tra aprile e maggio 2024, il pacchetto è entrato in vigore il 9 luglio. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 sono applicabili dall'1 gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale. Lato CRD6, gli Stati membri avranno 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026);
- nel maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida sull'origine e il monitoraggio dei prestiti che prevedono che gli enti sviluppino standard solidi e prudenti per garantire che i prestiti di nuova origine siano valutati correttamente. Le linee guida mirano inoltre a garantire che le prassi delle banche siano allineate alle norme sulla protezione dei consumatori e rispettino un trattamento equo degli stessi. Le linee guida si applicano dal 30 giugno 2021. Le banche possono beneficiare altresì di una serie di disposizioni transitorie: (1) l'applicazione ai già esistenti prestiti e anticipi che richiedono la rinegoziazione si applicano dal 30 giugno 2022 e (2) le banche sono autorizzate a colmare eventuali lacune nei dati e ad adeguare le loro strutture di monitoraggio e le loro infrastrutture fino al 30 giugno 2024;
- l'1 luglio 2020 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato le sue linee guida finali sul trattamento delle posizioni valutarie strutturali, applicabili dall'1 gennaio 2022. Lo scopo di queste linee guida è di stabilire un quadro armonizzato per l'applicazione della deroga strutturale FX e identificare criteri oggettivi per assistere le Autorità Competenti nella loro valutazione della natura strutturale di una posizione in valuta estera e per capire se tale posizione sia stata deliberatamente assunta per coprire il coefficiente di capitale;
- entrata in vigore dei requisiti di liquidità previsti a Basilea 3: un indicatore a breve termine (coefficiente di copertura della liquidità o Liquidity Coverage Ratio - LCR), con l'obiettivo di avere banche che mantengano un buffer di liquidità per sopravvivere a un periodo di stress di 30 giorni, e un indicatore di liquidità strutturale (il rapporto di finanziamento stabile netto o Net Stable Funding Ratio - NSFR) riferito a un orizzonte temporale superiore a un anno, introdotto per garantire che le attività e le passività abbiano una struttura sostenibile in termini di scadenza. Mentre l'LCR è in vigore da tempo, l'NSFR è stato introdotto come requisito nel CRR2 pubblicato a giugno 2019, con applicazione dal giugno 2021;
- MREL: il MREL "Secondo Pilastro" è specifico per la Banca ed è stato introdotto dalla BRRD nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). MREL è definito annualmente da parte delle Autorità di risoluzione europee, inclusa la sua componente subordinata, i.e. per incontrare gli strumenti subordinati;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche: le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, eventualmente, per rimuovere questo trattamento preferenziale (es. la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana, Revision of the Treatment of Sovereign Exposure - RTSE, potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione);
- come annunciato a luglio 2022, a gennaio 2023 l'EBA ha avviato un nuovo esercizio di stress test con lo scopo di valutare la resilienza delle banche dell'UE ad una serie comune di shock economici negativi. I risultati sono stati pubblicati a fine luglio 2023;
- aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:
  - la BCE ha pubblicato a novembre 2020 una Guida con aspettative di vigilanza, basata sulla normativa vigente, su come le banche dovrebbero incorporare i rischi legati al clima e ambientali nella strategia aziendale, governance, processo di concessione del credito, Risk Appetite Framework, framework di gestione del rischio, processi di liquidità e adeguatezza patrimoniale, attraverso scenari di stress testing dedicati;
  - la BCE ha condotto l'esercizio di stress test nel 2022 esclusivamente sui rischi climatici con l'obiettivo di valutare l'esposizione del settore finanziario dell'eurozona ai disastri naturali (inondazioni o episodi di siccità e caldo intensi) e a una transizione ecologica più rapida del previsto (ad es. rapido aumento del prezzo della CO2 a partire dal 2022). I risultati dello stress test sono stati integrati nella lettera del processo di revisione e valutazione prudenziale 2022 (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) come una valutazione qualitativa e non hanno un impatto quantitativo sui requisiti P2R;
  - sulla base dell'accordo tra il Consiglio e il Parlamento Europeo sulle revisioni alla proposta della Commissione Europea al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) e alla Direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/EU (CRD) pubblicata all'interno del Pacchetto Bancario 2021, sono previste ulteriori misure per la gestione dei rischi climatici e ambientali. Di conseguenza, le banche sono tenute ad includere il rischio climatico nella valutazione delle garanzie fisiche e prendere in considerazione l'impatto a lungo termine di questi rischi nella definizione della strategia e dei processi aziendali. Inoltre, all'EBA sono stati assegnati diversi mandati per: i) emettere entro fine 2025 linee guida per gli stress test climatici (impatto potenziale su Pilastro 2), ii) definire standard minimi per le banche per valutare tali rischi nei loro portafogli, iii) proporre miglioramenti mirati per integrare i rischi climatici nell'attuale quadro prudenziale (impatto su Pilastro 1) e iv) valutare, entro fine 2027, l'effettiva rischiosità delle esposizioni impattate da fattori ambientali e definire un trattamento prudenziale dedicato associato a tali esposizioni (impatto su Pilastro 1);
  - il 30 novembre 2022, la Commissione Europea ha adottato gli standards sul terzo pilastro (Pillar 3) che richiede ai grandi istituti di credito di divulgare informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a garantire un'informativa quantitativa comparabile sui rischi legati ai cambiamenti climatici, compresi i rischi di transizione e fisici, nonché un'informativa qualitativa sull'inclusione dei fattori ESG nella governance e nelle strategie aziendali delle banche e prevedono un periodo transitorio per la divulgazione delle informazioni come segue: i) da gennaio 2023, le banche devono pubblicare le info qualitative relative all'integrazione degli ESG risk nelle loro attività e info quantitative relative alla qualità delle loro esposizioni; ii) da gennaio 2024 per le esposizioni verso controparti UE e famiglie sulle attività allineate alla Tassonomia che contribuiscono agli obiettivi ambientali (Green Asset Ratio), mentre da gennaio 2025, su base volontaria, per esposizioni verso controparti extra UE e PMI (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio); iii) e sulle emissioni di Scope 3 da giugno 2024;
- aggiornamenti delle normative europee in materia di mercato dei capitali, pagamenti e finanza digitale:
  - nel giugno del 2023, la Commissione europea ha pubblicato una proposta legislativa sulla creazione di un euro digitale (d€). Questa valuta sarebbe una forma elettronica di contante per un mondo digitalizzato. Darebbe ai consumatori la possibilità di utilizzare la moneta della banca centrale in forma digitale, in aggiunta alle banconote e monete. In base alla proposta, i) le banche saranno obbligate a fornire gratuitamente servizi base di pagamento in euro digitale su richiesta dei loro clienti, ma saranno indennizzate per i costi sostenuti anche se è previsto un tetto alle commissioni che potranno ricevere; e ii) la BCE dovrebbe sviluppare strumenti per limitare l'uso del d€ come riserva di valore, compresi limiti di detenzione, al fine di evitare rischi per la stabilità finanziaria. Nell'ottobre 2021, il Consiglio direttivo della BCE ha avviato una fase istruttoria, volta ad esplorare l'opportunità di emettere questa valuta. Dal novembre 2023, la BCE è impegnata in di una fase di preparazione, in cui verranno sviluppate e testate diverse soluzioni tecniche. Solo dopo questi passaggi, e solo dopo che il Parlamento europeo e il Consiglio avranno adottato la proposta legislativa della Commissione, la BCE prenderà la decisione finale sull'opportunità o meno di emettere un euro digitale;
  - ad ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta legislativa per rendere disponibili i pagamenti istantanei in euro a tutti cittadini e le imprese titolari di un conto bancario nell'Unione Europea e nei Paesi del SEE. Il Consiglio dell'UE ed il Parlamento Europeo hanno trovato un accordo preliminare a settembre 2023. Prevede che tutti gli istituti bancari siano tenuti ad offrire (e ricevere) pagamenti istantanei a tutti i loro clienti attraverso tutti i canali (digitali e tradizionali) con cui è offerto un bonifico "standard". Si allinea altresì il costo dei bonifici istantanei a quello dei bonifici ordinari. Ai prestatori di servizio di pagamento (PSPs) che offrono il servizio di invio di pagamenti istantanei in euro, si richiede il controllo della corrispondenza tra il nome del beneficiario e l'IBAN (cosiddetto IBAN-name check) per proteggere i consumatori da frodi. Il testo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale a marzo 2024 ed è entrato in vigore il 9 aprile 2024; dal 9 gennaio 2025 i PSPs devono offrire ai propri clienti la ricezione delle transazioni in soli 10 secondi. Altre misure (invio pagamenti istantanei e IBAN-name check) seguiranno nel corso del 2025.
  - nell'aprile 2021 la Commissione Europea ha presentato una proposta di "Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale)", che creerà un quadro normativo completo e armonizzato per l'intelligenza artificiale (IA) nell'UE, ma avrà anche un impatto sull'uso e sullo sviluppo dei sistemi di IA a livello globale, anche nel settore dei servizi finanziari. Il regolamento, introduce requisiti obbligatori molto stringenti per i sistemi di IA "ad alto rischio", come quelli utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche. Il regolamento è entrato in vigore l'1 agosto 2024;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- aggiornamento delle normative in materia di Mercato Unico dei Capitali:
  - a maggio 2023 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo sulla strategia per gli investimenti al dettaglio (Retail Investment Strategy - RIS), il cui obiettivo principale è quello di garantire che il quadro giuridico per gli investimenti al dettaglio responsabilizzi sufficientemente i consumatori, incoraggi risultati migliori e più equi sul mercato e, in ultima analisi, crei le condizioni necessarie per aumentare la partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali. Il pacchetto comprende principalmente modifiche alla Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), alla Direttiva sulla distribuzione assicurativa (Directive on Insurance Distribution - IDD), e al regolamento relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPS). In particolare il pacchetto: i) introduce un divieto parziale sugli incentivi corrisposti dai realizzatori ai distributori in relazione alla ricezione e alla trasmissione di ordini o all'esecuzione di ordini a favore o per conto di clienti al dettaglio (in cui non vi è alcun rapporto di consulenza tra l'impresa di investimento e il cliente); ii) Value for Money (VfM): modifica le norme in materia di governance e controllo del prodotto per garantire che non siano addebitati costi indebiti e che i prodotti offrano agli investitori al dettaglio un buon rapporto costi/benefici, con appositi parametri di riferimento (cosiddetto benchmark); iii) prevede la standardizzazione dell'informativa costi e oneri, con un maggior grado di dettaglio. Il processo legislativo è in corso. Avendo sia il Parlamento che il Consiglio dell'UE trovato un accordo sulle rispettive posizioni nella prima metà del 2024, modificando diverse parti della proposta, i negoziati volti a raggiungere un accordo su un testo legislativo definitivo sono previsti nel corso del 2025. L'entrata in vigore del nuovo pacchetto non è attesa prima del 2026.

I rischi climatici e ambientali

E1- Cambiamento climatico:
Il cambiamento climatico ha acquisito un'importanza crescente negli ultimi anni e ciò si riflette in quadri globali come l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che UniCredit ha sempre sostenuto. In particolare, il processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico e alle emissioni di gas serra si è basato sul riconoscimento che il cambiamento climatico è sempre stato uno dei temi più significativi per UniCredit, sia internamente che a livello di finanziamenti. Infatti, come evidenziato nella rendicontazione degli anni precedenti, UniCredit monitora costantemente le proprie emissioni e quelle delle controparti finanziate, in quanto rappresentano gli impatti effettivi che la Banca ha sull'ambiente. Parallelamente, UniCredit promuove la consapevolezza del clima tra le controparti e il suo impegno si concretizza nel sostegno a iniziative di efficienza energetica e a progetti finanziari sulle fonti rinnovabili.

Come descritto nel capitolo Strategy - Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model, l'approccio di UniCredit alle tematiche climatiche ed ambientali si basa su azioni tangibili che generano impatti diretti e indiretti. Il Gruppo si impegna a limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per preservare il capitale naturale a beneficio delle comunità in cui UniCredit opera e di se stessa. L'approccio strategico del Gruppo si basa sul concetto di doppia materialità, che considera sia una prospettiva interna che esterna.

Prospettiva interna - gestire gli impatti diretti e indiretti che le operazioni e i prestiti del Gruppo hanno sull'ambiente:

Impatti indiretti - accompagnare i clienti del Gruppo nel loro percorso di transizione ecologica attraverso:
- la valutazione e il monitoraggio dell'esposizione del portafoglio del Gruppo verso la maggior parte dei settori legati al clima;
- l'identificazione e la valutazione degli impatti sul clima;
- l'attuazione di un quadro di politica settoriale;
- la definizione di un percorso verso Il Net Zero delle emissioni del portafoglio.

Impatti diretti - ridurre l'impronta ambientale attraverso:
- l'orientamento del comportamento del Gruppo verso il Net Zero delle emissioni di Gruppo;
- l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il miglioramento dell'efficienza energetica e spaziale;
- la promozione dell'uso efficiente delle risorse.

Prospettiva esterna - prepararsi a misurare le conseguenze commerciali dello stress climatico e della transizione socio-economica associata e sfruttare le opportunità emergenti attraverso:
- l'esecuzione della strategia di Gruppo;
- la gestione corretta dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) concordato e con i requisiti dello stress-test climatico della BCE.

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che il Gruppo può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

La tabella seguente fornisce una panoramica di ciascun rischio climatico identificato, indicandone i potenziali impatti, gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e le azioni intraprese per monitorare e mitigare tali rischi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI GENERALI
Rischi di transizione Modifiche o introduzione di politiche pubbliche e/o normative ambientali	Breve e medio/lungo periodo	Riduzione del giro d'affari per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Implicazioni finanziarie derivanti da normative ambientali/ESG e limiti alle emissioni di gas serra e/o da imposte applicate ai clienti che operano in specifici settori economici Riduzione degli utili del Gruppo dovuta dalla concentrazione su settori più sensibili ai rischi climatici	Inclusione dei rischi ESG considerando sia lo scoring delle controparti (compreso l'uso di un questionario sviluppato internamente) sia i certificati di prestazione energetica (EPC) nella valutazione delle richieste di credito Miglioramento del Market and Liquidity Risk Framework per incorporare la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi ESG Integrazione dei segnali di indirizzo settoriali nell'ambito del Credit Risk Strategies Framework, sulla base dei pertinenti fattori climatici e ambientali (C&E)	Definizione dei processi di governance dei dati e dei relativi investimenti IT per integrare il rischio ESG nel quadro di gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e impegni internazionali relativi al clima, come la Net Zero Banking Alliance, le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e la collaborazione attiva con i responsabili delle politiche economiche Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare l'importanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo
Rischi di transizione Cambiamenti tecnologici	Breve e medio/lungo periodo	Aumento dei costi per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità		
Rischi di transizione Cambiamenti nelle preferenze dei clienti/consumatori	Breve e medio/lungo periodo	Riduzione del giro d'affari per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Potenziali modifiche dell'offerta di prodotti e servizi ai clienti		Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici all'interno del Risk Appetite Framework. La propensione al rischio viene quindi applicata a cascata a livelli sempre più granulari attraverso le policy e le strategie in materia di rischio
Rischi di transizione Cambiamenti nella percezione dei clienti o della comunità	Breve e medio/lungo periodo	Effetti negativi sulla reputazione o percezioni sfavorevoli da parte della comunità o degli stakeholder per via di una gestione inadeguata dei rischi legati al clima	Politiche ambientali di settore e loro successiva attuazione Una valutazione del rischio reputazionale per determinare il posizionamento dei clienti e di specifici progetti in relazione a temi legati al clima	Promozione di una cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione mediante lo sviluppo di corsi di formazione e workshop su temi ESG

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI GENERALI
Rischi fisici **Acuti** Eventi meteorologici estremi come alluvioni, siccità, piogge torrenziali, ondate di calore, incendi e grandinate **Cronici** Eventi meteorologici cronici, come le variazioni delle temperature medie e l'innalzamento del livello dei mari	Breve e medio/lungo periodo	Implicazioni finanziarie derivanti dai danni subiti dai clienti corporate/retail a causa di eventi meteorologici estremi, con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Potenziale danno alle infrastrutture del Gruppo e possibile interruzione delle operazioni Aumento dei costi delle forniture energetiche a causa della maggiore domanda di riscaldamento/elettricità Potenziali incendi, causati dall'aumento delle temperature, in aree in prossimità degli edifici del Gruppo Potenziale impatto dell'innalzamento del livello dei mari sugli edifici situati in aree costiere Calo della produttività imputabile all'aumento delle temperature	Inclusione dei rischi ESG considerando lo scoring delle controparti Monitoraggio dei rischi fisici sia per le controparti all'interno del portafoglio che per le singole garanzie reali	Definizione dei processi di governance dei dati e dei relativi investimenti IT per integrare il rischio ESG nel quadro di gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e impegni internazionali relativi al clima, come la Net Zero Banking Alliance, le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e la collaborazione attiva con i responsabili delle politiche economiche Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare l'importanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici all'interno del Risk Appetite Framework. La propensione al rischio viene quindi applicata a cascata a livelli sempre più granulari attraverso le policy e le strategie in materia di rischio Promozione di una cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione mediante lo sviluppo di corsi di formazione e workshop su temi ESG Firma (2022) del Finance for Biodiversity Pledge (FfB) e partecipazione come membro al tavolo di lavoro sulla biodiversità dell'UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione del rischio climatico
UniCredit riconosce i fattori di rischio climatico e ambientale come elementi cruciali per salvaguardare i portafogli e gli asset dei propri clienti dai rischi legati al clima. Per raggiungere questo obiettivo, UniCredit sta integrando i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio. La gestione del rischio climatico comprende l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di questi rischi e l'implementazione di misure di mitigazione. Il Gruppo si impegna attivamente e supporta i propri clienti nella transizione verso un modello di attività a basse emissioni di carbonio, sfruttando appieno le opportunità commerciali green. Inoltre, il Gruppo mira ad assistere i propri clienti nel raggiungimento di una transizione equa, garantendo l'equità dell'intero processo.

Identificazione del rischio
Come riportato nella sezione "Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e Risk Appetite", il primo passo di UniCredit è l'identificazione e la mappatura di tutti i rischi incorporati nel Gruppo e nelle relative entità legali, con particolare attenzione ai rischi non esplicitamente coperti dal quadro del Pilastro I.

Questo processo, definito come processo di identificazione dei rischi, è un quadro completo per identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi che il Gruppo può incontrare e viene eseguito su base annuale. L'esito primario di questa attività è l'inventario dei rischi di UniCredit, che comprende un elenco completo dei rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi consente a UniCredit di valutare quali rischi sono, o potrebbero essere, rilevanti in considerazione delle loro esposizioni. I rischi rilevanti sono determinati annualmente utilizzando un approccio quantitativo che prevede la valutazione del livello di rischio rispetto alla soglia di rilevanza.

In linea con le aspettative dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Banca Centrale Europea (BCE), il processo di identificazione del rischio di UniCredit copre le dimensioni dei rischi ESG, considerando che queste potrebbero influenzare positivamente o negativamente le tipologie di rischio già incorporate nel framework di gestione dei rischi di UniCredit.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o futuri dei fattori ESG sulle nostre controparti o sugli asset oggetto di investimento.
I fattori climatici e ambientali (C&E), sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, e includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.
I fattori sociali e di governance, per i quali il Gruppo ha assegnato un impatto sul rischio reputazionale, ruotano intorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità e includono le disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

In linea con le "Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures" (2017), i rischi legati al clima possono essere suddivisi in due principali categorie: (i) rischi relativi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (ii) rischi relativi agli impatti fisici dei cambiamenti climatici, descritti di seguito nel dettaglio.

I rischi di transizione si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che potrebbero comportare vasti cambiamenti a livello politico, giuridico, tecnologico e di mercato per rispondere ai requisiti di mitigazione e adattamento relativi ai cambiamenti climatici. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale per le organizzazioni.
- Rischi normativi e giuridici derivanti da azioni normative in continua evoluzione, che cercano di limitare comportamenti che contribuiscono agli effetti negativi dei cambiamenti climatici o che cercano di promuovere l'adattamento a questi ultimi, e da contenziosi o rischi legali;
- Rischio tecnologico derivante da miglioramenti o innovazioni tecnologiche che supportano la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio ed efficiente dal punto di vista energetico e che può avere un impatto significativo sulle organizzazioni nella misura in cui le nuove tecnologie sostituiscono i vecchi sistemi e rinnovano alcune parti del sistema economico esistente;
- Rischio di mercato derivante dalle potenziali variazioni nella domanda e nell'offerta di materie prime, prodotti e determinati servizi;
- Rischi reputazionali derivanti dal cambiamento nella percezione del cliente o della comunità verso il contributo o potenziale danno dell'organizzazione nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

I rischi fisici si riferiscono ai rischi legati all'impatto fisico dei cambiamenti climatici. Questi tipi di rischio possono essere determinati da eventi (acuti) o da cambiamenti a lungo termine (cronici) nei modelli climatici e, come tali, i loro effetti possono essere avvertiti sia a breve che a medio-lungo termine.
- I rischi fisici acuti sono determinati dagli eventi, tra cui l'aumento della gravità dei fenomeni meteorologici estremi (ad esempio, siccità, inondazioni, ecc.);
- I rischi cronici si riferiscono a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici (ad esempio, temperature più elevate prolungate).

Le connessioni tra i fattori di rischio climatico e i rischi cui sono esposte le banche sono denominati canali di trasmissione.

La comprensione di questi canali di trasmissione è fondamentale per valutare l'impatto dei fattori di rischio climatico nel quadro di gestione del rischio di UniCredit.
La figura seguente illustra i fattori di rischio legati al clima, i canali di trasmissione rilevanti e i tipi di rischio che possono essere interessati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL CLIMA	CANALI DI TRASMISSIONE	TIPI DI RISCHIO POTENZIALMENTE INTERESSATI
Fattori di rischio **fisico** • Acuto • Cronico **Fattori di rischio** legati alla transizione verso **un'economia a basse emissioni** di carbonio • Cambiamenti nelle politiche • Cambiamenti tecnologici • Cambiamenti nei comportamenti e nelle preferenze dei consumatori • Cambiamenti nella percezione dei clienti o della comunità	• Carbon price/carbon tax • Nuove normative sul clima • Immobilizzazioni • Danni alla proprietà • Variazioni dei prezzi e dei valori degli asset • Aumento della volatilità dei prezzi degli asset • Rendimento inferiore degli asset • Interruzioni operative • Variazioni nella produttività • Perdita di opportunità commerciali • Contenziosi, reclami • Livello dei tassi di interesse • Cambiamenti nelle abitudini degli individui • Cambiamenti nelle aspettative dei clienti • Decisioni politiche • Attestati di prestazione energetica • Disponibilità/accessibilità/costo delle assicurazioni	• Rischio di credito • Rischio di mercato • Rischio operativo • Rischio reputazionale • Rischio d'impresa • Rischio immobiliare • Diversificazione tra i rischi

IRO-1 - **Integrazione del rischio climatico nel Framework dei rischi - impatti a breve/medio/lungo termine**
Con particolare riferimento all'identificazione e al monitoraggio del Cambiamento Climatico, viene effettuata una valutazione annuale di materialità del portafoglio, integrata nella Valutazione di Doppia Materialità secondo il processo descritto nella sezione " Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model", per identificare i driver di rischio legati al clima che possono avere un impatto significativo sul portafoglio a livello di singola categoria di rischio, facendo leva su metriche comuni e su una soglia unica per i rischi e gli orizzonti temporali, attraverso l'analisi degli scenari. Per ciascun rischio e nell'ambito del breve (12 mesi), del medio (2030) e del lungo termine (fino al 2050), le metriche sono definite secondo un concetto di perdita inattesa annualizzata, mentre la soglia per l'identificazione di un fattore di rischio come rilevante è fissata coerentemente con la soglia di materialità interna dell'ICAAP.

L'insieme degli scenari climatici considerati per l'analisi è fornito da un fornitore esterno qualificato e ha lo scopo di valutare e quantificare le potenziali vulnerabilità per gli orizzonti di breve e medio/lungo termine. Le principali ipotesi climatiche incorporate negli scenari in termini di politiche di transizione e livello di emissioni/temperatura sono coerenti con quelle dell'NGFS/AIE[92] per garantire la coerenza con i percorsi scientifici dei cambiamenti climatici per valutare correttamente l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione. Gli scenari sono ampliati con un insieme più completo di variabili (climatiche e macroeconomiche) disaggregate a un livello di granularità più elevato per adattarsi meglio al profilo di rischio della Banca.

In particolare, viene considerato uno scenario centrale (vale a dire, Baseline), che considera le politiche di transizione, le prospettive macroeconomiche centrali e le ipotesi climatiche simili allo scenario STEPS dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) che incorpora politiche ritenute sufficientemente credibili da concretizzarsi in azione, nonché due scenari di stress polarizzati con probabilità molto bassa di accadimento. Per tenere conto dell'impatto del rischio climatico puro, viene considerato uno scenario controfattuale di base, che rimuove dallo scenario di base qualsiasi impatto derivante dal rischio climatico.

92 Network for Greening the Financial System/Agenzia Internazionale dell'Energia

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Di seguito sono descritte le narrative degli scenari per l'analisi degli scenari di rischio climatico 2024.

BASELINE

Scenario centrale.

Descrizione: Proiezione dell'impegno e delle misure attualmente adottate dai diversi Paesi. Ipotesi climatiche allineate con lo Scenario delle Politiche Statiche dell'AIE

TRANSIZIONE RITARDATA

Scenario in situazione di stress collegato al rischio di transizione

Descrizione: le politiche di vengono introdotte nel 2030, dando inizio alla transizione. L'inizio ritardato implica che per ottenere risultati climatici simili entro il 2050 è necessaria una politica più rigorosa, con conseguenti impatti economici maggiori. Politiche aggressive e poco chiare in materia di tassazione del carbonio provocano forti pressioni inflazionistiche, stranded asset e instabilità finanziaria. Le entrate pubbliche derivanti dalla carbon tax sono sufficienti a coprire i costi fiscali della transizione.

DISTURBO ENERGETICO

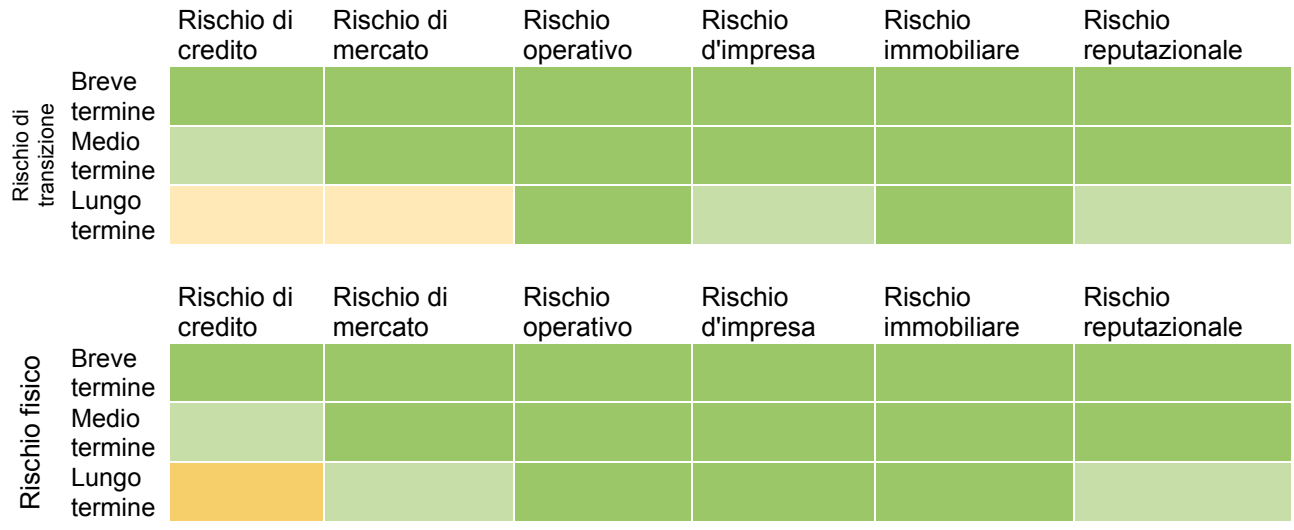
Scenario in situazione di stress collegato al rischio fisico.

Descrizione: Aumento del protezionismo nel settore dell'energia, la cui domanda è soddisfatta principalmente da combustibili fossili, e in altri settori strategici, oltre all'assenza di azioni politiche efficaci per affrontare il cambiamento climatico, con conseguenti emissioni elevate e forte aumento della temperatura

Lo scenario considera anche le stime dei danni fisici attribuiti alle variazioni della volatilità delle temperature e alla crescente probabilità di eventi acuti.

Lo scenario di riferimento e gli scenari di stress polarizzati sono modellati come deviazioni dalle prospettive macroeconomiche dello scenario controfattuale di base e, in quanto tali, sono intesi a catturare gli esiti determinati dal rischio climatico, con varie combinazioni di rischio fisico (principale fattore dello scenario Disturbo energetico) e di transizione (principale fattore dello scenario transizione ritardata) o entrambi (Baseline).

I risultati della valutazione della materialità del portafoglio 2024 suggeriscono un impatto limitato dei fattori di rischio legati al clima nel breve termine, mentre mostrano un impatto rilevante del rischio fisico nel lungo termine per il Rischio di Credito. Il rischio fisico è quindi da considerarsi un fattore di rischio rilevante per il portafoglio di UniCredit.



Medio termine = 2030
Lungo termine = fino a 2050

- Basso
- Medio Basso
- Medio
- **Materiale**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'esito dello scenario di base, non riportato sopra, mostra la bassa entità dei rischi fisici e di transizione in tutti e tre gli orizzonti considerati.

Come descritto in precedenza, la valutazione della materialità del portafoglio è il punto di partenza che consente di identificare i fattori di rischio che devono essere inclusi nel quadro generale di gestione dei rischi per gestirli, monitorarli e mitigarli correttamente.

Nell'ambito del quadro complessivo di gestione dei rischi, i potenziali impatti dei rischi climatici sono stati incorporati nella metodologia di accantonamento IFRS9 (si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata, parte E – informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, "2.3.4 Scenari e Sensitivity") e nel Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale per valutare l'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto ai rischi legati al clima. Quest'ultima, effettuata attraverso l'analisi di scenario, prevede la copertura completa delle tipologie di rischio (es. rischio di credito, rischio di mercato, ecc.) e l'integrazione di elementi prospettici. L'impatto sulle stime del fabbisogno di capitale mostra che la resilienza della Banca è assicurata nel breve, medio e lungo termine.

Nelle sezioni seguenti, verrà ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio di credito. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi finanziari e non finanziari, considerando la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio climatico nel RAF
Il Risk Appetite di UniCredit fornisce una visione integrata della strategia aziendale e di rischio, garantendo l'esecuzione del piano strategico entro la capacità di rischio che la banca è disposta ad assumere. Stabilisce il profilo di rischio desiderato dal Gruppo, guidando gli obiettivi strategici di breve e lungo termine, ed è supervisionato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è composto da tre elementi chiave:
- Risk Appetite Statement (RAS) - fornisce una visione strategica e una guida sul profilo di rischio target ed è formulato mediante affermazioni di natura qualitativa;
- Risk Appetite Dashboard - include KPI quantitativi con relativi target e soglie di tolleranza al rischio per una gestione proattiva dei rischi;
- Strategie di rischio - assicurano la diffusione a cascata del Risk Appetite a livelli più granulari attraverso indicatori, limiti e controlli operativi.

Dal 2020, vengono redatti dei Risk Appetite Statement dedicati ai rischi climatici e ambientali (C&E), che includono la definizione dell'impegno di UniCredit ad assistere i propri clienti in una transizione equa e corretta e la continua integrazione dei rischi C&E all'interno del Framework di gestione del rischio. Dal 2022 sono stati inseriti nel Risk Appetite Dashboard KPI quantitativi dedicati relativi al rischio C&E, che trattano sia i rischi C&E transitori che quelli fisici. A partire dal 2024, i seguenti KPI di C&E sono inclusi nel Risk Appetite Dashboard e monitorati trimestralmente a livello di Gruppo e delle principali società. KPI relativo all'esposizione a un rischio di transizione elevato - finalizzato a misurare l'esposizione del Gruppo nei confronti delle principali controparti che appaiono più vulnerabili lungo il percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il Questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali durante la richiesta di credito.

KPI relativo al rischio fisico - concepito per misurare i potenziali danni che eventi fisici acuti estremi legati al clima potrebbero causare al portafoglio di garanzie del Gruppo. I KPI Net Zero sono stati definiti per i seguenti 3 settori prioritari con le stesse metriche utilizzate per fissare gli obiettivi al 2030 (emissioni finanziate e intensità fisica), per orientare di conseguenza il portafoglio nel 2024:
- Petrolio e gas: Emissioni finanziate (MtCO2e);
- Produzione di energia elettrica: Intensità fisica (gCO2e/kWh);
- Automobile: Intensità fisica (gCO2/vkm).

A partire dal Dashboard RAF 2025, il KPI Net Zero includerà anche i seguenti settori:
- Immobili commerciali: Intensità fisica (KgCO2e/m2);
- Immobili residenziali: Intensità fisica (KgCO2e/m2).

In particolare, nel 2025, il KPI sarà monitorato a livello di Gruppo e trasmesso a cascata a tutte le società rilevanti per i 3 settori prioritari, mentre per il Commercial Real Estate solo a Italia, Germania e Austria (essendo questo il perimetro dell'impegno Net Zero) e per il Residential Real Estate solo a scopo di monitoraggio (nessun target/soglia RAF), essendo il target 2030 non comunicato all'esterno come per gli altri settori.
Essendo parte integrante del processo di monitoraggio del Risk Appetite del Gruppo, i C&E KPI sono soggetti a un processo di escalation (in caso di violazione della soglia di tolleranza al rischio) con la definizione delle relative azioni correttive/di mitigazione, quando necessario. Il Consiglio di amministrazione del Gruppo viene informato trimestralmente della violazione e delle eventuali azioni correttive nell'ambito del processo di condivisione periodica delle informazioni.
Ad oggi, non si è verificata alcuna violazione delle soglie definite relativamente ai KPI di gruppo.
Nelle sezioni seguenti verrà ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio creditizio. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi Finanziari e Non Finanziari, considerata la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti - a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte.
UniCredit si è impegnata nell'identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di transizione. Il rischio di transizione del portafoglio è misurato con diverse metriche, che includono anche la distribuzione del portafoglio crediti per settore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

È stato sviluppato un approccio completo per valutare e gestire il rischio di transizione; il framework di gestione del rischio definito è pienamente coerente con il RAF e si basa su 3 pilastri:

- l'adozione di politiche specifiche per il rischio reputazionale (si veda il successivo paragrafo "*Rischi non finanziari*");
- segnali di orientamento del settore dedicati, basati su fattori C&E pertinenti (legati al rischio di transizione) inclusi nel framework delle strategie di rischio di credito, rivisto almeno una volta all'anno;
- valutazione a livello di gruppo che singolo cliente, utilizzando sia un questionario C&E dedicato, sia dati esterni.

In particolare, i segnali di orientamento del settore (riduzione delle esposizioni, neutro, aumento delle esposizioni) e i relativi limiti del settore incorporano i fattori C&E rilevanti, sfruttando principalmente una heatmap basata su punteggi armonizzati di rischio di transizione per attività economica (integrando il questionario C&E, se disponibile).
Ulteriori principi sono inoltre integrati all'interno di linee guida qualitative (compresa l'indicazione Net zero, se pertinente) dell'attività per valutare e mitigare i rischi di ogni specifico settore. La trasmissione a cascata alle società del Gruppo, insieme ai processi di monitoraggio e di escalation a livello locale e di holding, orientano i diversi portafogli di credito in linea con il RAF.
Per determinare la misura in cui le controparti creditizie della Banca (soggette al perimetro del questionario C&E) sono esposte ai rischi climatici e ambientali, il questionario C&E si basa su una serie di domande intersettoriali (in totale 11 considerando le diverse sezioni) e specifiche per il settore (altre 2 per i settori specifici), che misurano gli indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici su tre driver principali.

I tre principali driver del questionario C&E sono:

- Esposizione C&E - cinque domande facilitano l'analisi dell'attuale livello di esposizione del Gruppo economico oggetto di valutazione: i) livello di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3); (ii) consumo idrico; (iii) consumo di energia; (iv) produzione e riciclo dei rifiuti;
- Vulnerabilità C&E - quattro domande consentono un'analisi del livello di maturità nella gestione dei cambiamenti climatici su base prospettica, trattando: (i) Piano di investimenti della Società per passare a un modello di business con un livello di emissioni inferiore; (ii) obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Impatto economico - due domande ci consentono di analizzare i potenziali impatti sulla performance finanziaria e industriale dei clienti Corporate in termini di costi e ricavi.

Per determinare il risultato del questionario si applicano tre fasi, come illustrato di seguito:

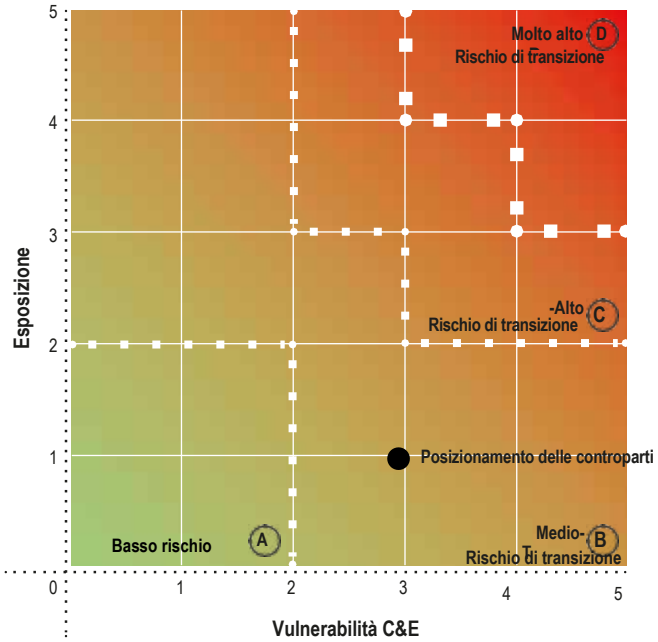


In dettaglio:

- calcolo degli indicatori specifici per domanda in base alle risposte fornite (è attivo un sistema di penalità che viene applicato quando non è stato possibile raccogliere le informazioni);
- conversione degli indicatori, relativi alle singole domande, per uniformare i punteggi delle diverse risposte e garantire la comparabilità dei risultati;
- ponderazione dei punteggi specifici delle domande secondo una tabella predefinita (che tiene conto della rilevanza delle domande) e calcolo del punteggio di sintesi per le diverse dimensioni:
  - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Esposizione; il risultato viene tracciato sull'asse verticale della matrice;
  - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Vulnerabilità; il risultato viene tracciato sull'asse orizzontale della matrice;
- determinazione delle valutazioni del punteggio C&E (Rischio 1-Basso; 2-Medio-basso; 3-Medio-alto; 4-Alto), come mostrato nella matrice sottostante.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Metodologia di punteggio della matrice



Controparti con rischio di transizione C&E elevato

A	**Basso**	Clienti con rischio di transizione C&E nullo/limitato
B	**Medio**	Clienti con rischio di transizione C&E moderato
C	**Alto**	Clienti con rischio di transizione C&E tangibile
D	**Molto alto**	Clienti con rischio di transizione C&E elevato

- c.1.500 numero approssimativo di controparti mappate dal questionario C&E;
- 45%-50% copertura approssimativa del portafoglio corporate;
- Rischio dei nostri clienti:
  - **90%** Medio/Basso
  - **10%** Alto/Molto Alto

Per garantire la robustezza del modello e la correttezza dei dati raccolti, sono stati attivati specifici controlli ed è stata predisposta una griglia dedicata al caricamento dei documenti utilizzati dal gestore della relazione per la raccolta dei dati, in modo da verificare le fonti e la correttezza delle informazioni. I risultati della valutazione climatico-ambientale sono integrati nella domanda di credito, consentendo al decisore di tenere effettivamente conto dei fattori climatici e ambientali nella fase di delibera del credito. Attraverso un regolamento operativo di Gruppo dedicato è stato progettato e trasmesso a cascata alle società del Gruppo un processo specifico, che tiene conto del rischio di transizione e della valutazione del rischio fisico (insieme al rischio reputazionale e a Net Zero, laddove rilevante), al fine di affrontare l'inclusione delle considerazioni C&E nella valutazione complessiva del cliente. Sfruttando il punteggio di rischio di transizione, l'applicazione del processo si traduce in specifiche strategie (in termini di prodotti ammissibili) per orientare l'esposizione del portafoglio corporate favorendo la transizione green dei clienti e riducendo contestualmente l'esposizione della Banca ai rischi C&E. Più in dettaglio, nei casi in cui al cliente venga assegnato un punteggio di rischio di transizione alto o molto alto, la strategia richiede che il cliente adotti prodotti ESG in via, rispettivamente, maggioritaria o esclusiva. L'esito della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha lo scopo di integrare la strategia con la richiesta di azioni di mitigazione del rischio fisico ogniqualvolta ritenuto necessario. L'adozione del processo previsto nelle varie società del Gruppo sta procedendo, anche in base alla disponibilità dell'infrastruttura ESG del Gruppo nelle diverse società del Gruppo.

Rischio di transizione a livello di garanzia

Al fine di misurare e tracciare il rischio di transizione associato agli asset accettati come garanzia per adempiere agli obblighi normativi (Pillar 3. Tassonomia UE, stress test) e rispondere alle esigenze manageriali, è stata condotta una raccolta di dati degli attestati di prestazione energetica (EPC) nelle varie società del Gruppo:

- Per lo Stock, dove i dati non potevano essere recuperati puntualmente, il Gruppo ha fatto leva su fornitori specializzati esterni, che hanno sviluppato un modello di stima.
- Per quanto riguarda i nuovi flussi, saranno obbligatoriamente raccolti e presi adeguatamente in considerazione in fase di organizzazione i seguenti KPI di rischio di transizione:
  Certificazione EPC (con indicazione dei dati stimati/ riportati);
  Domanda di energia primaria (PED) misurata in kWh/mq;
  Emissioni di CO2;
  Anno di emissione EPC.

Tali informazioni sono state integrate nell'infrastruttura informatica globale di ESG e sono disponibili sulle piattaforme underwriting locali nella fase di origination.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio fisico nel portafoglio crediti

Il rischio fisico è attentamente monitorato sia per le controparti del portafoglio del Gruppo sia per i singoli asset costituiti in garanzia. Ciò comporta la valutazione di un'ampia gamma di eventi pericolosi, con particolare attenzione ai seguenti:

- Eventi di pericolo rilevante relativi al rischio fisico a livello di controparte; e
- Eventi di pericolo materiale legati al rischio fisico a livello di garanzie.

Eventi di pericolo rilevante legati al rischio fisico a livello di controparte:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, lunga serie di dati storici	Probabilità annuale di un evento di elevata gravità	griglia di 200 metri/cella censuaria	Dati di terze parti, del Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe e dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali legati a corsi d'acqua e piogge torrenziali, modello predittivo	Probabilità annuale di evento con alta con possibilità che si ripresenti ogni 50 anni	griglia di 100 metri/cella censuaria	Dati di terze parti e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Acuto	Vento (eventi estremi legati al vento)	Probabilità di eventi estremi legati al vento in base all'impronta della tempesta, misurata sulla scala Bedfort, periodo di ritorno 50 anni	Probabilità annuale di eventi estremi (11-12 scala Bedfort)	griglia H3	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio dipendenti dai giorni ad alto rischio di incendio in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario 4.5 del Representative Concentration Pathways (RCP)	Giorni medi all'anno ad alto rischio di incendio, in funzione del tipo di ambiente	griglia di 4 chilometri	Dati di terze parti, dati dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e dati Copernicus
Acuto	Onde estreme (onde estreme, mareggiate)	Probabilità di mareggiate e onde ad alta energia	Altezza delle onde in RCP 8.5 con un periodo di ritorno di 50 anni	griglia di 25 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Episodi di gelo	Probabilità di eventi di freddo estremo (gelate, anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Episodi di calore	Probabilità di eventi caratterizzati da temperature elevate (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi di caldo estremo > 3 giorni), dati storici	Numero di eventi (> 3 giorni) osservati in un periodo di 60 anni	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Siccità	Probabilità di fenomeni di siccità (rapporto precipitazioni/ evaporazione), modello predittivo	Precipitazioni medie annue (P)/evapotraspirazione media annua (ETP)	griglia di 500 metri	Dati di terze parti
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Altezza massima dell'onda al 2050, periodo di ritorno di 50 anni	griglia di 25 chilometri	Dati di terze parti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Eventi di pericolo con un rischio a livello di garanzia reale:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Innalzamento del livello dei mari Zone di pericolo per l'innalzamento del livello dei mari definite in base all'Indice di elevazione (determinato dalla topografia costiera) e dall'indice di innalzamento del livello dei mari (dettato dall'innalzamento del livello dei mari). Le informazioni sul pericolo di innalzamento del livello dei mari sono disponibili per diversi scenari	Risoluzione di 30 metri per il rischio di inondazione dovuto all'innalzamento del livello dei mari a livello globale	Dati di terze parti: Per le zone interessate dall'innalzamento del livello del mare è stato creato un modello utilizzando i dati altimetrici ad alta risoluzione ricavati da modelli altimetrici e proiezioni dell'innalzamento dei mari ricavate da modelli climatici
Acuto	Alluvioni: • Alluvioni fluviali • Alluvioni improvvise	• Esondazioni fluviali: Rischio di eventi di esondazione fluviale, connesso ai corsi d'acqua e agli eventi di pioggia intensa • Le alluvioni improvvise sono eventi di breve durata che possono essere causate da più temporali caratterizzati da piogge intense che colpiscono un'unica area	• Esondazioni fluviali: il modello climatico globale e i modelli globali della superficie terrestre forniscono una stima delle variazioni nei picchi di deflusso dell'acqua a livello di bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle esondazioni fluviali. Le proiezioni sono disponibili per diversi scenari • Alluvioni improvvise: la mappa delle alluvioni improvvise si basa su dati meteorologici, nonché su dati relativi al suolo, al terreno e idrografici (pendenza e accumulo di flusso). I dati meteorologici comprendono la quantità, la variabilità e l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme	• Alluvioni fluviali: 30 metri • Alluvioni improvvise: circa 250 metri	Dati di terze parti: • l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme • Alluvioni improvvise: mappe relative all'impermeabiliz zazione del suolo (rilevate osservando le superfici impermeabili), curvatura (da dati altimetrici multirisoluzione globali relativi al terreno), pendenza e accumulo di flussi (da dati relativi al terreno) vengono utilizzate come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni improvvise

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Tempeste	Tempeste (incluse bufere di neve, tempeste di polvere e sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	• Tempeste extratropicali: Le principali variabili dell'analisi dell'esposizione sono: il vento di avanzamento, la velocità massima del vento, la pressione minima nel punto centrale, il raggio della velocità massima del vento, lo spostamento del punto centrale (occhio) a intervalli di 3-6 ore • Mareggiate: per ogni tratto di costa vengono simulate diverse altezze d'onda e viene calcolata la massima estensione. Sono stati inoltre presi in considerazione i dati relativi alla velocità del vento e alla batimetria	• Tempeste extratropicali: circa 5 chilometri • Mareggiate: circa 30 metri	Dati di terze parti
Acuto	Incendi	Classi di rischio in funzione dei giorni con elevato rischio di incendio, in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Indice meteorologico degli incendi (Fire Weather Index - FWI) che combina la probabilità di innesco, la velocità e capacità di propagazione dell'incendio e la disponibilità di materiale combustibile	Circa 1 chilometro	Dati di terze parti: modellato sulla base di informazioni giornaliere relative a temperatura, precipitazioni, umidità e vento
Acuto	Grandine	Le grandinate intense sono solitamente innescate da fronti freddi estesi. Occasionalmente, temporali locali di caldo intenso, dovuti a un'intensa insolazione su terreni o pendii montuosi, causano anche forti grandinate localizzate.	Record globali standardizzati di dati meteorologici. La mappa della grandine si basa su una serie di condizioni atmosferiche con il potenziale di creare una grandinata. I seguenti parametri sono stati presi in considerazione per il calcolo: • Evapotraspirazione media annuale [mm] • Gradiente di temperatura medio annuale [°C/km] • Altezza potenziale media annuale di caduta della grandine [m]		Dati di terze parti

Le linee guida del Gruppo per integrare i KPI del rischio fisico e del rischio di transizione nella valutazione delle garanzie, emanate con una lettera CRO nel 2023, sono state recepite e incorporate in un Regolamento Operativo di Gruppo pubblicato nel gennaio 2024 e adeguatamente trasmesso a cascata a tutte le società.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Secondo le linee guida, il perito è delegato a valutare, sulla base di una propria valutazione indipendente, l'entità del rischio di transizione (facendo leva sull'EPC) e del rischio fisico (attraverso un insieme omogeneo di pericoli da valutare e analizzare con un'apposita tassonomia prevista dalle linee guida) e a incorporare anche queste componenti nella valutazione complessiva e nel valore finale assegnato alla garanzia.

Rischio finanziario

Per quanto riguarda i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito di controparte), negli ultimi anni sono state implementate diverse iniziative concrete per integrare ulteriormente il rischio C&E nel Framework di gestione di rischi finanziari. I principali elementi dell'approccio adottato comprendono:

- un approccio metodologico complessivo per integrare i fattori C&E all'interno del Framework di rischio finanziario facendo leva sulla combinazione di metodologie di valutazione già utilizzate dal Gruppo. Il Framework metodologico misura il rischio di transizione e il rischio fisico all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario. A tal fine vengono applicati sia punteggi interni (rischio di transizione), sia recuperati esternamente. Per la misurazione del rischio di transizione, questi punteggi vengono integrati da valutazioni di settore per aumentare ulteriormente la copertura dei dati. Per il perimetro rilevante del rischio di mercato (singoli clienti corporate e finanziari) nel portafoglio di negoziazione per il rischio di transizione si può ottenere una copertura molto elevata (quasi il 100%) e per il rischio fisico una copertura di circa >60%. Per il perimetro rilevante del portafoglio d'investimento (Corporate e finanziari) per il rischio di transizione si può ottenere una copertura quasi totale e per il rischio fisico circa del 50%, analogamente a quanto previsto per il rischio di credito di controparte e di liquidità (Counterbalancing Capacity - CBC);
- i KPI C&E sono inclusi all'interno della Market\Counterparty Risk Strategy in linea con la strategia ESG del Gruppo; vengono applicati limiti e livelli di attenzione dedicati. Nello specifico:
  - Limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione azionaria e creditizia con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di negoziazione;
  - Limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione ai titoli di debito non sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
  - Early Warning per l'esposizione in titoli di debito sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
  - tress Test Warning Levels (STWL) su scenari climatici dedicati;
  - Early Warnings per l'esposizione di Pre-Settlement per controparti con alto rischio di transizione e fisico.
- la valutazione dei fattori C&E è incorporata nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari all'interno del Gruppo. Nel valutare i nuovi prodotti, le società del Gruppo hanno la responsabilità di verificare eventuali rischi C&E incorporati nel payoff o nella struttura del prodotto e garantire la coerenza con la strategia ESG del Gruppo coinvolgendo, se necessario, la funzione competente locale;
- sono previsti criteri specifici di inclusione ed esclusione per il processo di investimento e due diligence delle transazioni in linea con le policy settoriali per il carbone e petrolio.

Per quanto riguarda il monitoraggio e il reporting, la funzione Financial Risk monitora e comunica su base mensile alle strutture aziendali competenti la concentrazione verso il rischio climatico con riferimento al rischio azionario e alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione. Il Framework di monitoraggio include i rischi fisici e di transizione all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario, integrato inoltre da un'analisi rispetto alle diverse fattispecie di eventi naturali che danno orgine a rischio fisico. In aggiunta è inclusa anche un'analisi di Carbon Footprinting per titoli corporate e finanziari nel portafoglio di investimento.
Nel mese di aprile 2022, il programma di stress test sul rischio di mercato è stato arricchito mediante l'inclusione di uno scenario specifico relativo al rischio climatico che amplia lo scenario di transizione caotica a breve termine della BCE. Inoltre, dal mese di ottobre 2022, il Framework di rendicontazione e monitoraggio mensile è stato migliorato con l'inclusione dei rischi di transizione e fisici, e nel dicembre 2022 gli scenari degli stress test sul rischio climatico sono stati ulteriormente ampliati. Nel settembre 2024 è stato introdotto lo scenario "Baseline Counterfactual", che non include alcun impatto del rischio climatico. Questo scenario viene utilizzato per identificare il rischio climatico che può avere un impatto significativo sul portafoglio negli scenari di stress e nello scenario di base, neutralizzando le pure prospettive macroeconomiche dalle stime.

Portafoglio di Investimento:

I punteggi relativi al rischio di transizione e al rischio fisico sono disponibili rispettivamente per il 100% e il 45% del perimetro del Portafoglio di Investimento (esposizioni Societarie e Finanziarie). La distribuzione del portafoglio di investimenti è concentrata principalmente nella categoria Medio Basso (54%) per il rischio di transizione e nella categoria Basso (71%) per il rischio fisico.Attualmente non vi è quasi nessuna esposizione che presenti un punteggio alto relativamente al rischio di transizione e nessuna per quanto riguarda il rischio fisico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di Transizione:
Alto – 0%
Medio Alto – 44%
Medio Basso – 54%
Basso – 2%

Rischio Fisico:
Alto – 0%
Medio Alto – 14%
Medio Basso – 15%
Basso – 71%

Portafoglio di negoziazione:
La materialità complessiva dell'esposizione ai fattori climatici è molto bassa. Di seguito viene mostrato come il rischio azionario e il rischio di credito sono ripartiti all'interno del portafoglio di negoziazione:

Rischio azionario nel portafoglio di negoziazione:
I punteggi relativi ai rischi di transizione e fisici sono disponibili rispettivamente per il 99% e il 91% del perimetro pertinente del Portafoglio (esposizione Societarie e Finanziarie). La distribuzione del rischio è concentrata principalmente nella categoria Medio-Basso sia per il rischio di transizione (48%) che per il rischio fisico (45%). Attualmente non vi è quasi nessuna esposizione che presenti un punteggio alto reltivamente ad entrambi i rischi.

Rischio di Transizione:
Alto – 1%
Medio Alto – 27%
Medio Basso – 48%
Basso – 23%

Rischio Fisico:
Alto – 1%
Medio Alto – 15%
Medio Basso – 45%
Basso – 29%

Rischio di credito nel portafoglio di negoziazione:
I punteggi relativi ai rischi di transizione e fisici sono disponibili rispettivamente per il 99% e il 76% del perimetro del Portafoglio (esposizioni Societarie e Finanziarie
La distribuzione del rischio è concentrata principalmente nella categoria Medio Alto (67%) per il rischio di transizione e nella categoria Basso (57%) per il rischio fisico. Attualmente non vi è quasi nessuna esposizione che presenti un punteggio alto relativamente ad entrambi i rischi.

Rischio di Transizione:
Alto – 0.5%
Medio Alto – 67%
Medio Basso – 29%
Basso – 3%

Rischio Fisico:
Alto – 0.2%
Medio Alto – 13%
Medio Basso – 30%
Basso – 57%

La materialitàz per il rischio finanziario è valutata tramite il Framework standard dell'ICAAP, come descritto in precedenza, ed è integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress. Sulla base di queste valutazioni, combinate anche con considerazioni qualitative sul modello di business finanziario di UniCredit, non sembra esserci alcuna rilevanza dei fattori C&E sulle esposizioni soggette a rischio di mercato. Analogamente, il primo esito dell'impatto sulla liquidità dei rischi climatici rivela una rilevanza scarsa delle esposizioni a tali rischi anche nell'ILAAP.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio climatico potrebbe causare rilevanti deflussi di cassa netti o esaurimento dei buffer di liquidità derivanti principalmente dall'impatto finanziario di un clima mutevole sugli asset detenuti (ovvero rischio fisico) o dalla perdita finanziaria da parte dell'ente che potrebbe derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale (ovvero rischio di transizione). Secondo la definizione di rischio fisico e di transizione, la trasmissione del rischio climatico alla liquidità avviene attraverso i seguenti canali:

- Counterbalancing Capacity (CBC): i premi di rischio sui titoli di emittenti ad alta intensità di carbonio (rischio di transizione) o di emittenti particolarmente esposti a eventi climatici estremi (rischio fisico) potrebbero aumentare, deteriorando il valore di mercato del buffer di liquidità;
- Depositi: prelievi di depositi dovuti principalmente a elevate esigenze di liquidità e perdite di credito che potrebbero derivare da imprese con elevate emissioni di CO2, che potrebbero dover adattare le proprie tecnologie e gli impianti di produzione a economie più carbon neutral (rischio di transizione) o da clienti colpiti da eventi meteorologici gravi (rischio fisico), che riducono la redditività e aumentano potenzialmente il rischio di credito e il fabbisogno di liquidità;
- Linee di credito e di liquidità non utilizzate, il cui utilizzo potrebbe aumentare per le stesse ragioni elencate per i depositi;
- Le variazioni di valutazione del mercato sulle operazioni in strumenti derivati, gli shock dei prezzi legati al clima e l'aumento della volatilità del mercato potrebbero comportare un aumento delle esposizioni ai derivati e delle richieste di alimentazione del margine associate.

Inoltre, il rischio di transizione potrebbe presentarsi qualora UniCredit in primis non riuscisse ad adattare le sue pratiche alle nuove normative sul clima, con conseguenti impatti negativi sulla sua reputazione. Tale rischio viene regolarmente monitorato mediante il citato scenario di stress test di crisi di liquidità.
Al fine di valutare la rilevanza del rischio di liquidità derivante da fattori climatici legati ai depositi e alle linee di credito, i clienti di UniCredit sono classificati secondo un climate risk score definito attraverso un questionario interno, acquisito da fornitori esterni di informazioni.
Un indicatore di deflusso di liquidità in condizioni di stress (dalle linee impegnate concesse o dai depositi in essere) viene applicato ai clienti che presentano con un rischio elevato o medio-alto: l'ipotesi di base dell'analisi di impatto è che questi clienti avranno un fabbisogno di liquidità maggiore, paragonabile a quello simulato nell'analisi del severo stress test di liquidità interna.

Il potenziale deterioramento, il valore di counterbalancing capacity o la variazione del valore dei derivati (che generano richieste di alimentazione del margine) vengono stimati applicando specifici scenari climatici alle variabili di mercato più rilevanti (gli stessi scenari utilizzati nell'analisi ICAAP).
Gli effetti sopra descritti sono applicati alla scala di maturità operativa e al rapporto di copertura della liquidità per valutare l'impatto del rischio climatico sulla prospettiva di breve termine. Analogamente, gli effetti vengono applicati al rapporto di finanziamento stabile netto per simulare i cambiamenti strutturali della liquidità prodotti dalle simulazioni sopra descritte
L'impatto risultante viene confrontato con le soglie di gravità del rischio intrinseco interno.

In generale, gli effetti a più a lungo termine (sulla struttura del bilancio) sono minori sia per il rischio di transizione che fisico, in quanto la struttura di liquidità del bilancio del Gruppo è solida e garantisce tempo sufficiente per assorbire potenziali cambiamenti climatici.
Nel caso in cui si materializzi un rischio fisico, il canale attraverso il quale il rischio si trasmetterebbe alla liquidità è costituito principalmente dai potenziali deflussi di deposito.

Per quanto riguarda gli effetti di breve termine (impatti diretti sulla liquidità), l'esposizione al rischio fisico è classificata come medio-bassa: l'impatto dei deflussi sui depositi ha un peso maggiore sulle metriche di breve termine.

Anche per i rischi di transizione gli impatti sono trascurabili nell'orizzonte di lungo periodo. Le metriche di breve periodo sono invece maggiormente impattate sia dal potenziale maggiore utilizzo dei depositi da parte di clienti con esposizione alta o medio alta al rischio di transizione sia dalle potenziali margin call connesse alla maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime. L'impatto complessivo per il Gruppo rimarrà comunque medio basso, secondo la scala di severità interna. Sia per i rischi fisici che per quelli di transizione gli impatti identificati (classificati come medio-bassi) possono essere facilmente assorbiti dai buffer di liquidità disponibili nel Gruppo.

Rischio non finanziario
I rischi non finanziari possono essere influenzati dai fattori ambientali in generale e dai cambiamenti climatici in due modi distinti:

- Rischio reputazionale: Rischio che il Gruppo venga ritenuto colpevole e criticato per aver sostenuto, tramite i propri prodotti e servizi finanziari, attività e progetti che danneggiano l'ambiente e contribuiscono a peggiorare il quadro del cambiamento climatico;
- Rischio operativo: Rischio che il Gruppo possa andare incontro a temporanee interruzioni o disservizi nell'operatività, indisponibilità di strutture essenziali (es. data center, centri operativi, sede centrale) oppure all'interruzione dell'erogazione di servizi da parte di alcuni fornitori esterni a causa di condizioni climatiche estreme e avverse.

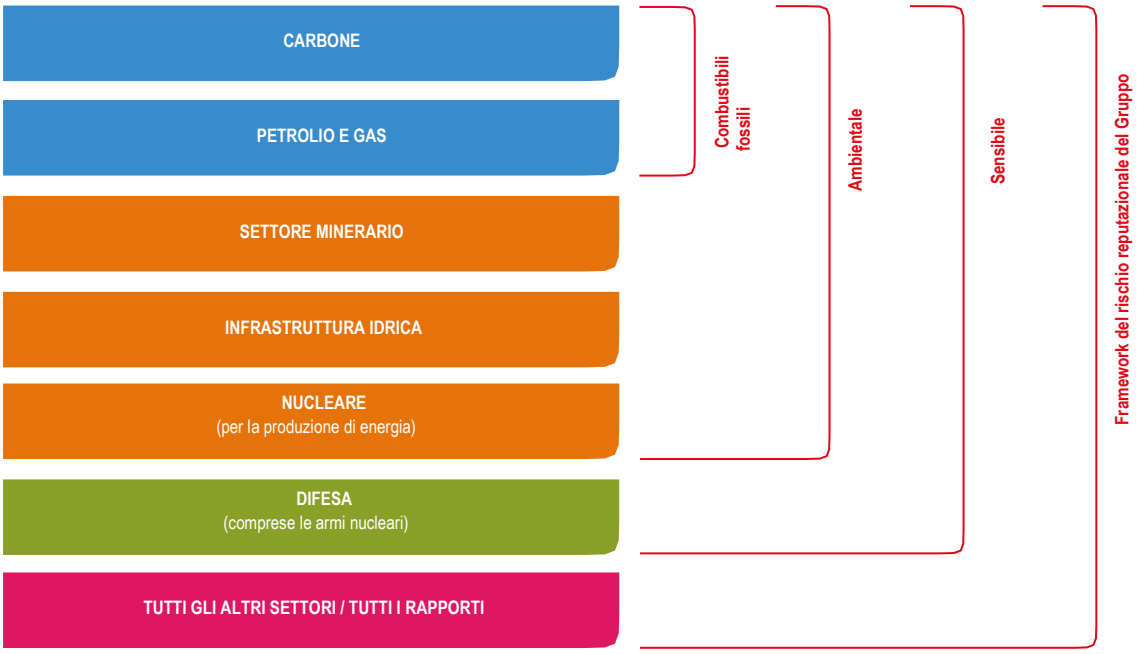
Il Gruppo ha implementato adeguate misure per la mitigazione dei suddetti rischi.
Per quanto riguarda il **rischio reputazionale**, il Gruppo definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di vari stakeholder, inclusi clienti, azionisti/investitori, autorità di controllo, dipendenti, detentori di debiti, analisti di mercato, società civile, ONG, media e altri soggetti interessati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- Stabilire regole e linee guida generali chiare per:
  - definire il profilo delle relazioni (con i clienti nonché con altre controparti rilevanti quali i fornitori) e delle operazioni (principalmente supporto finanziario, ma anche investimenti e altri servizi finanziari offerti) che il Gruppo è in grado di gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non ritiene in linea con i propri principi e standard reputazionali. Tali regole e linee guida sono progettate per garantire l'allineamento con le normative, i regolamenti interni ed esterni, le best practice del settore e per riflettere la propensione al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- Stabilire ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (carbone, petrolio e gas, difesa, nucleare, settore minerario, infrastrutture idriche) e contribuire agli impegni del Gruppo per temi specifici (foresta pluviale, tabacco, diritti umani, capitale naturale/biodiversità);
- Richiedere per ciascuna relazione la valutazione della conformità ai regolamenti e alle linee guida sopra menzionate;
- Garantire il rispetto delle regole sopra indicate per ciascuna operazione ed eseguire una specifica valutazione del rischio reputazionale che coinvolga la funzione Reputational Risk e altre funzioni specializzate/competenti (ad esempio, ESG, Compliance, Legale) nei casi di potenziale deviazione e rifiutando le operazioni in violazione di tali regole;
- Stabilire condizioni, controlli o limitazioni, ove ritenuto necessario, al fine di ridurre il rischio reputazionale residuo materiale per il Gruppo, indipendentemente dal settore connesso al caso specifico;
- Indipendentemente dal settore, una valutazione del rischio di responsabilità/contenzioso derivante dal sostenere un'operazione con un potenziale impatto ambientale o sociale negativo, nei casi in cui l'operazione sia soggetta agli Equator Principles (EP) framework;
- L'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato e/o decisioni strategiche.

Il Gruppo, nell'ambito del continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha individuato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato una serie aggiuntiva dedicata di disposizioni e regole descritte in appositi regolamenti interni, come elencate di seguito:



Inoltre, il Gruppo UniCredit ha sottoscritto impegni specifici per quanto riguarda l'uscita dall'industria del tabacco e dalle attività che favoriscono la deforestazione o il degrado forestale ed ha anche rafforzato il suo posizionamento sull'impegno per i diritti umani.

L'inclusione di un settore tra quelli sensibili e le disposizioni di quelli esistenti vengono rinnovate su base continua, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della sensibilità del Gruppo nei confronti di questi settori.

La normativa globale sul rischio reputazionale stabilisce requisiti minimi per i soggetti e gli accordi indipendentemente dal settore di appartenenza (ad esempio, nessuna operazione è UNESCO/aree protette IUCN I-IV,…).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ogni settore sensibile, la regulation specifica copre i seguenti aspetti:
- L'ambito del settore (tipo di soggetti e attività);
- Le attività vietate (attività che il Gruppo non è disponibile a sostenere con i propri prodotti e servizi finanziari, ad esempio armi controverse, armi nucleari, attività legate al carbone, attività legate a petrolio e gas nella regione artica);
- La classificazione dei clienti:
  - Classe A - clienti completamente in linea con le disposizioni e per i quali il Gruppo è disponibile a fornire pieno supporto finanziario;
  - Classe B - clienti parzialmente in linea con transizioni eque e che si muovono nella giusta direzione. Il Gruppo è disponibile a supportare questi clienti con i suoi prodotti e servizi finanziari, astenendosi dal fornire altri tipi di prodotti e servizi finanziari che non sono in linea con il processo di transizione verso pratiche più sostenibili;
  - Classe C - clienti non allineati con le disposizioni del Gruppo o che si muovono in una direzione diversa e per i quali il Gruppo non è disponibile a fornire alcun tipo di supporto finanziario. In questi casi potrebbe essere valutato un graduale recesso dal rapporto.

Il Gruppo UniCredit ha definito un processo di valutazione del Rischio Reputazionale, individuando i casi in cui è necessaria una valutazione dedicata.
Gli organi decisionali preposti alla valutazione dei casi di rischio reputazionale possono variare in funzione della rilevanza del caso e dell'allineamento alle disposizioni delle policy.
Per UniCredit S.p.A., i casi che prevedono una rilevanza potenzialmente elevata con appetite già definito vengono portati all'attenzione del Responsabile dei Rischi Non Finanziari di Gruppo (con il supporto di RRO[93] nel caso)
I casi che prevedono una potenzialmente elevata rilevanza in termini di rischio reputazionale vengono segnalati e sottoposti al giudizio del Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC), presieduto dall'AD del Gruppo.

Strutture simili sono state istituite a livello locale all'interno di ciascuna società del Gruppo. A livello locale, RRO e GNFRC confluiscono nel LNFRC (Local Non-Financial Risk Committee), presieduto dall'AD locale.
I casi in cui i **rischi reputazionali** sono ritenuti di rilevanza significativa all'interno di una specifica società del Gruppo sono sottoposti alla Capogruppo per ottenere un ulteriore parere (Non Binding Opinion - NBO).

Una decisione sui rischi reputazionali presa a livello locale richiede anche un NBO da parte della Capogruppo in due situazioni specifiche:
- Quando il caso, autorizzato dal Comitato NFR locale, presenta un elevato rischio reputazionale e deve essere sottoposto a un Group Credit Committee (GCC o GTCC);
- Quando esplicitamente richiesto dalla policy. Ad esempio, come nel caso di valutazione di eccezioni o di un'operazione di Green Project Finance nei settori Petrolio e Gas o Carbone, concesso a un cliente di classe B, richiede un NBO a conferma che il progetto green sia attualmente allineato con la Tassonomia dell'UE

Ogniqualvolta si ritenga necessario un ulteriore esame di un caso, le società del Gruppo possono chiedere alla capogruppo una NBO nei casi diversi da quelli sopra elencati.
Eventuali situazioni non pianificate e impreviste relative a una relazione o a un'operazione commerciale specifiche e non allineate alle disposizioni standard della policy, verranno valutate caso per caso. Si renderà necessario un giudizio di esperti per valutare l'allineamento del caso con i nostri principi generali in materia di rischio reputazionale. Eventuali decisioni dovranno considerare diligentemente le disposizioni della policy applicabile e le caratteristiche e il contesto del caso in esame.

- **Organi decisionali/numeri di casi valutati**
  - Transazioni valutate nel 2024: 1.690
    - 15 casi discussi nel Group Non-financial Risks Committee (GNFRC)
    - 39 casi discussi nel Reputational Risk Office (RRO)
    - 1.521 casi casi discussi nella funzione di Reputational Risk

- **Analisi Rischi Reputazionali per zona geografica**
  - Transazioni valutate a livello locale nel 2024: 1.575
    - Europa Centrale: 521
    - Europa dell'Est: 308
    - Germania: 132
    - Italia: 608
    - Russia: 6

93 Reputational Risk Officer.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- **Analisi Rischi Reputazionali per Settore**
  - Transazioni valutate per settore nel 2024: 1.690
    - Carbone: 135
    - Difesa: 412
    - Estrazione mineraria: 161
    - Nucleare: 66
    - Petrolio & Gas: 181
    - Infrastrutture idriche: 41
    - Tabacco: 3
    - Diritti Umani: 5
    - Questioni ESG (inclusi procedimenti legali):362
    - Settori sensibili regolati a livello locale: 297
    - Altri settori: 17
    - Rischio di liability: 10

- **Annual clearance effettuata a livello di gruppo**
  - Transazioni valutate nel 2024: 740
    - Europa Centrale: 341
    - Europa dell'Est: 216
    - Germania: 99
    - Italia: 80
    - Russia: 4

- **Decisioni prese su singole operazioni a livello di gruppo**
  - Transazioni valutate nel 2024: 835
    - Europa Centrale: 180
    - Europa dell'Est: 92
    - Germania: 33
    - Italia: 528
    - Russia: 2

Per quanto riguarda il **Rischio Operativo**, per tutte le società il Gruppo effettua una valutazione annuale che mira a identificare i luoghi critici in cui un'indisponibilità potrebbe danneggiare la continuità aziendale *(ad esempio,* data center, sedi centrali e centri operativi).
103 edifici sono considerati nella valutazione annuale. Ciascun luogo è classificato in base ai rischi attuali derivanti da condizioni climatiche avverse estreme (come esondazioni fluviali, alluvioni improvvise e incendi) che potrebbero interessarlo.

Tra quelli selezionati, dieci edifici sono potenzialmente esposti a un rischio alto o medio-alto; è stato valutato il relativo piano di continuità operativa per verificare l'efficacia della protezione in caso di condizioni climatiche avverse.
Laddove il piano di continuità operativa ha evidenziato l'inadeguatezza dell'edificio di riserva (ad esempio, esposto allo stesso rischio della sede principale), è stata definita una nuova sede di riserva. Per un edificio il riconoscimento del rischio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione della società del Gruppo in considerazione del fatto che non sono stati individuati ulteriori fattori di attenuazione.

Inoltre, è stata considerata l'esposizione al rischio percepito in uno scenario di +4°C nel 2030. In questo caso, sono stati identificati altri 7 edifici attualmente non esposti a tali rischi, ma potenzialmente esposti considerando questo scenario aggiuntivo. Sono stati messi in atto KPI dedicati in collaborazione con la funzione Real Estate del Gruppo al fine di monitorare gli eventi climatici futuri confrontandoli con la storia del luogo, con l'obiettivo di mettere in atto azioni immediate in caso di peggioramento dell'esposizione al rischio climatico. I KPI sono monitorati semestralmente, nel 2024 non sono state rilevate deviazioni dalla storia di questi edifici.

Al fine di valutare la resilienza dei fornitori di servizi terzi in relazione ai cambiamenti climatici, il Third Party Assessment (eseguito nella fase di onboarding dei nuovi fornitori e, a seguire, con cadenza annuale) è stato rafforzato tenendo conto anche dei piani di continuità operativa adottati per gestire potenziali eventi climatici avversi.

Con riferimento all'impegno del Gruppo nei finanziamenti green si rileva che il gruppo in coerenza con il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022, identifica come ambientalmente sostenibili quelle esposizioni che finanziano attività che contribuiscono all'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici (Climate Change Mitigation - CCM), o consentono di realizzarlo, conformemente agli articoli 10 e 16 del Regolamento (UE) 2020/852 e successive modifiche.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel dettaglio, l'articolo 10 del menzionato regolamento prevede che un'attività economica si qualifichi come dare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici se contribuisce in modo sostanziale a stabilizzare le concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera al livello che impedisce pericolose interferenze di origine antropica con il sistema climatico in linea con l'obiettivo di temperatura a lungo termine dell'accordo di Parigi evitando o riducendo le emissioni di gas a effetto serra o aumentando l'assorbimento dei gas a effetto serra, anche attraverso prodotti o processi innovativi mediante: a) la produzione, la trasmissione, lo stoccaggio, la distribuzione o l'uso di energie rinnovabili; b) il miglioramento dell'efficienza energetica; c) l'aumento della mobilità pulita o climaticamente neutra; d) il passaggio all'uso di materiali rinnovabili di origine sostenibile; e) l'aumento del ricorso alle tecnologie, non nocive per l'ambiente, di cattura e utilizzo del carbonio (Carbon Capture and Utilisation - CCU) e di cattura e stoccaggio del carbonio (Carbon Capture and Storage - CCS), che consentono una riduzione netta delle emissioni di gas a effetto serra; f) il potenziamento dei pozzi di assorbimento del carbonio nel suolo, anche attraverso attività finalizzate ad evitare la deforestazione e il degrado forestale, il ripristino delle foreste, la gestione sostenibile e il ripristino delle terre coltivate, delle praterie e delle zone umide, l'imboschimento e l'agricoltura rigenerativa; g) la creazione dell'infrastruttura energetica necessaria per la decarbonizzazione dei sistemi energetici; h) la produzione di combustibili puliti ed efficienti da fonti rinnovabili o neutre in carbonio; o i) il sostegno di una delle attività elencate ai punti da a) ad h).
L'articolo 16 prevede che le attività economiche contribuiscano in modo sostanziale a uno o più degli obiettivi ambientali enunciati all'articolo 9 se consente direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a uno o più di tali obiettivi, a condizione che tale attività economica: a) non comporti una dipendenza da attivi che compromettono gli obiettivi ambientali a lungo termine, tenuto conto della vita economica di tali attivi; e b) abbia un significativo impatto positivo per l'ambiente, sulla base di considerazioni relative al ciclo di vita.

Le esposizioni CCM sono state identificate raccogliendo i dati riportati dalle società nella loro disclosure non finanziaria, considerando la % di allineamento, ponderata con l'esposizione della Banca. La raccolta delle disclosure non finanziarie è stata effettuata avvalendosi del supporto di un provider esterno.

Sulla base delle definizioni sopra riportate occorre rilevare che l'esposizione lorda di queste esposizioni è pari a 3,3 miliardi (1,7 miliardi relativi a UniCredit S.p.A.) con associato un coverage ratio pari a circa l'1%. Tali esposizioni per circa l'80% presentano una scadenza entro i 5 anni; la parte rimanente presenta scadenza superiore ai 5 anni, prevalentemente nella fascia 5-10 anni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale ai diversi business;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo del raggiungimento dei target e di rispetto dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e delle principali entità.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore al costo del capitale e creando valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo, capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato sia in termini di requisiti di capitale (RWEA), sia in termini di Capitale Economico (EC). Il Capitale Economico, considera le definizioni e i criteri propri del Gruppo, ed è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale a rischio in ottica regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target e tenendo in considerazione la normative di vigilanza in vigore. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale a rischio basato sui requisiti regolamentari.

La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.
Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio di 12,5-13 per cento, come annunciato il 9 dicembre 2021 durante la presentazione del Piano Strategico "UniCredit Unlocked" (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/Strategy-day/UniCredit_2021_Strategy-Day_PR_ITA.pdf).

Tra le attività di gestione del capitale sono previsti la predisposizione del piano del capitale ed il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (fondi propri, composti da Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2, e passività computabili ai fini MREL) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei Risk Weighted Exposure Amounts (RWEA) e delle esposizioni totali (il denominatore del Leverage Ratio).
La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificati. In particolare, in caso di deficit di capitale, sono identificati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" utilizzabili misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita per quanto riguarda gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali e di gestione del rischio, in modo da poter effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie alle funzioni della Capogruppo o delle altre società chiamate a realizzare queste azioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale sociale	**21.468**	**-**	**8**	**-**	**21.476**
2. Sovrapprezzi di emissione	**66**	**-**	**-**	**-**	**66**
3. Riserve	**33.470**	**236**	**1.519**	**(1.771)**	**33.454**
4. Strumenti di capitale	**4.958**	**-**	**-**	**-**	**4.958**
5. Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione	**(5.448)**	**(11)**	**58**	**(46)**	**(5.447)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	152	-	-	-	152
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(463)	-	-	-	(463)
- Attività materiali	1.551	-	7	-	1.558
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(189)	-	-	-	(189)
- Copertura dei flussi finanziari	(257)	-	-	-	(257)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(3.750)	-	-	-	(3.750)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32	-	-	-	32
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(95)	-	-	-	(95)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.752)	-	-	-	(2.752)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	46	(11)	51	(46)	40
- Leggi speciali di rivalutazione	277	-	-	-	277
7. Acconti dividendi	**(1.440)**	**-**	**-**	**-**	**(1.440)**
8. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**9.775**	**137**	**312**	**(450)**	**9.774**
Totale	**62.849**	**362**	**1.897**	**(2.267)**	**62.841**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	320	(783)	-	-	-	-	-	-	320	(783)
2. Titoli di capitale	506	(354)	-	-	-	-	-	-	506	(354)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**826**	**(1.137)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**826**	**(1.137)**
Totale 31.12.2023	**654**	**(1.083)**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**656**	**(1.083)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2024		
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(323)**	**(104)**	**-**
2. Variazioni positive	**913**	**326**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	597	228	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	13	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	290	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	75	-
2.5 Altre variazioni	13	23	-
3. Variazioni negative	**(1.053)**	**(70)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(734)	(60)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(5)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(299)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(9)	-
3.5 Altre variazioni	(15)	(1)	-
4. Rimanenze finali	**(463)**	**152**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(2.591)**	**-**	**-**	**-**	**(2.591)**
2. Variazioni positive	**3**	**-**	**-**	**-**	**3**
2.1 Incrementi di fair value	3	-	-	-	3
2.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative	**(164)**	**-**	**-**	**-**	**(164)**
3.1 Riduzioni di fair value	(164)	-	-	-	(164)
3.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(2.752)**	**-**	**-**	**-**	**(2.752)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2024	31.12.2023
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	44.221	45.913
Capitale di classe 1 (milioni di €)	49.176	50.756
Totale Fondi Propri (milioni di €)	56.554	59.472
Totale RWEA (milioni di €)	277.093	284.548
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**15,96%**	**16,14%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**17,75%**	**17,84%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**20,41%**	**20,90%**

Note:
Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa inoltre che a partire dal 30 giugno 2020 il gruppo UniCredit ha deciso di applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento (UE) 873/2020 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 e il Regolamento (UE) 876/2019. Pertanto i valori esposti riflettono l'impatto derivante dall'applicazione del principio transitorio incluso in tale Regolamento.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2024 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:
- Capitale primario di classe 1: **4,50%**
- Capitale di classe 1: **6,00%**
- Capitale totale: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2024 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:
- **2,00%**, requisito di Pillar 2 ("Pillar 2 Requirement") richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- **2,50%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB buffer"), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- **1,50%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica nazionale[94] ("O-SII buffer");
- **0,46%**, riserva di capitale anticiclica[95] ("CCyB buffer"), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente;
- **0,20%,** riserva di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico ("SyRB buffer")[96], in coerenza con l'articolo 133 della CRDIV, calcolata trimestralmente.

Inoltre, l'articolo 104a.4 della CRDV permette alle banche di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (ad es. strumenti di Additional Tier 1 o di Tier 2) per soddisfare il requisito di Pillar 2 (P2R). Di conseguenza, a fronte del requisito di Pillar 2 richiesto in coerenza con i risultati dello SREP 2023, pari a 2,00%, il gruppo UniCredit deve rispettare:
- almeno l'1,13% mediante il Capitale Primario di Classe 1;
- almeno l'1,50% mediante il Capitale di Classe 1.

Pertanto, al 31 dicembre 2024, il Gruppo è tenuto a rispettare i seguenti requisiti complessivi:
- Capitale primario di classe 1: **10,28%**
- Capitale di classe 1: **12,16%**
- Capitale totale: **14,66%**

94 In accordo con la Press Release emessa da FSB il 27 novembre 2023, il gruppo UniCredit è stato rimosso dalla lista delle Banche a Rilevanza Sistemica Globale (G-SIBs) che viene aggiornata annualmente dal Financial Stability Board (FSB). A seguito di questa decisione, che attua gli standard internazionali per il G SIBs, e della Circolare Italiana 285, che ne disciplina i poteri, la Banca d'Italia ha stabilito che UniCredit fosse soggetta ai requisiti di G-SIB fino al 31 dicembre 2023. A seguito della Press Release emessa dalla Banca d'Italia il 24 novembre 2023 "Identificazione per il 2024 delle istituzioni a rilevanza sistemica nazionale autorizzate in Italia", il gruppo UniCredit viene identificato come istituzione a rilevanza sistemica nazionale ed è tenuto a mantenere una riserva di capitale per le O-SII pari all'1,50% a partire dall'1 gennaio 2024.
95 Valore arrotondato alla seconda cifra decimale. Con riferimento al 31 dicembre 2024 (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti paesi: Armenia (1,50%); Australia (1,00%); Belgio (1,00%); Bulgaria (2,00%); Chile (0,50%); Corea del Sud (1,00%); Croazia (1,50%); Cipro (1,00%); Danimarca (2,50%); Estonia (1,50%); Francia (1,00%); Germania (0,75%); Hong Kong (0,50%); Irlanda (1,50%); Islanda (2,50%); Lituania (1,00%); Lettonia (0,50%); Lussemburgo (0,50%); Norvegia (2,50%); Paesi Bassi (2,00%); Regno Unito (2,00%); Romania (1,00%); Slovacchia (1,50%); Slovenia (0,50%); Svezia (2,00%); Republica Ceca (1,25%); Ungheria (0,50%) (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.
96 Al 31 dicembre 2024 la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, è entrata in vigore in Italia, inoltre la Banca d'Italia ha reciprocato la misura sul requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB) adottata dall'autorità di vigilanza tedesca (BaFin) rendendola applicabile a partire dall'1 febbraio 2023 a tutte le banche italiane.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenzia anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2023 ed applicabili per il 2024.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	CAPITALE TOTALE
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**1,13%**	**1,50%**	**2,00%**
C) TSCR (A+B)	**5,63%**	**7,50%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	**4,66%**	**4,66%**	**4,66%**
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica (O-SII)	*1,50%*	*1,50%*	*1,50%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,46%*	*0,46%*	*0,46%*
4. riserva di capitale sistemica per UniCredit (SyRB)	*0,20%*	*0,20%*	*0,20%*
E) OCR (C+D)	**10,28%**	**12,16%**	**14,66%**

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2024, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

- L'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 risulta pari a 9.719 milioni.
- Al 31 dicembre 2024, l'ammontare dell'utile netto da includere nei Fondi Propri è pari a 3.824 milioni; la riduzione di 5.895 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
  (i) dividendo in contanti per 2.286 milioni, che sommato all'anticipo sul dividendo pari a 1.440 milioni, precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione e pagato a novembre 2024, raggiunge un pay-out del 40% del "Net Profit"[97], in linea con la politica dei dividendi 2024
  (ii) Share Buy-Back pari a 3.574 milioni (in aggiunta ai 1.700 milioni di Share Buy-Back già eseguito), classificato come onere prevedibile al 31 dicembre 2024, in linea con il Q&A EBA #6887;
  (iii) destinazione di 35 milioni a iniziative sociali, culturali e benefiche.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla pubblicazione dell'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2024.

97 Definito come Utile Netto contabile rettificato per il risultato del test di sostenibilità delle perdite fiscali pregresse, potenzialmente aggiustato per eventuali *one-offs* collegati a elementi strategici.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Operazioni di aggregazione aziendale esterne
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "metodo dell'acquisto" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Nel 2024 il Gruppo non ha posto in essere operazioni rilevanti di aggregazione aziendale esterne al Gruppo ad eccezione dell'acquisto del 90,1% di Alpha Bank Romania S.A ("Alpha Bank") dettagliato di seguito.
Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Acquisizione di Alpha Bank Romania S.A.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	DATA DI ACQUISIZIONE	COSTO OPERAZIONE	INTERESSENZA CON DIRITTO DI VOTO %	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO/DEL PERIODO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RILEVATO DALLA DATA DI ACQUISIZIONE	UTILE (PERDITA) RILEVATA DALLA DATA DI ACQUISIZIONE
Alpha Bank Romania S.A.	04.11.2024	434	90,10	196	(22)	39	(37)

In data 4 novembre 2024, UniCredit S.p.A. ha finalizzato l'acquisto del 90,1% di Alpha Bank da Alpha International Holdings S.M.S.A. ("Alpha Holding"), parte del gruppo detenuto da Alpha Services and Holdings S.A., acquisendone il controllo.

Il processo di integrazione prevede la successiva fusione per incorporazione di Alpha Bank in UniCredit Bank S.A. (istituto bancario controllato da UniCredit S.p.A. e operante in Romania; "UniCredit Romania"), attualmente pianificata per la seconda metà del 2025. La fusione unirà due banche complementari, entrambe con relazioni e competenze di lunga data nel mercato rumeno, sia nel segmento corporate che in quello retail.

L'operazione rientra nella partnership strategica tra UniCredit e Alpha Services and Holdings annunciata il 23 ottobre 2023 e rafforza ulteriormente la presenza di UniCredit nel paese, che la vede ora al terzo posto e con una quota di mercato combinata pari a circa il 12% in termini di attività totali. La Romania riveste un'importanza strategica all'interno della regione, in crescita, dell'Europa orientale.

L'operazione si qualifica come operazione di aggregazione aziendale esterna, rilevata in bilancio secondo il principio IFRS3 che statuisce la necessità di contabilizzazione applicando il metodo dell'acquisto, secondo le seguenti fasi:
i) identificazione dell'acquirente;
ii) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
iii) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte ("Purchase Price Allocation" - PPA).

In particolare, in relazione al costo di un'aggregazione aziendale:
- è determinato come la somma complessiva dei fair value delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, rilevati alla data dello scambio (la data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito);
- viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Con riferimento al punto i) di cui sopra (identificazione dell'acquirente), UniCredit S.p.A. è stata identificata come acquirente di Alpha Bank avendo acquisito il 90,1% dei diritti di voto e, quindi, il controllo sulla società.

Con riferimento al punto ii) di cui sopra (determinazione del costo dell'aggregazione aziendale), l'acquisizione di Alpha Bank è avvenuta attraverso la corresponsione, alla controparte Alpha Holding, di un importo complessivamente pari a circa 434 milioni, composti da: (a) ammontare per cassa pari a 254 milioni; (b) 9,9% delle azioni di UniCredit Romania, cui è stato attribuito un fair value pari a 180 milioni, determinato, residualmente, sulla base del fair value del 100% di Alpha Bank, definito utilizzando: (a) multipli di negoziazione di aziende similari, (b) transazioni analoghe avvenute sul mercato, (c) modelli di valutazione interna.
Il contratto concluso con la controparte non include clausole che prevedono l'adeguamento del prezzo di acquisto. Come da prassi di mercato, il contratto prevede tuttavia alcune clausole di garanzia, nonchè la possibilità di ricevere un eventuale rimborso da Alpha Holding in caso di relativa violazione. In proposito, si precisa che non sono state rilevate attività rappresentanti il diritto al rimborso.

Con riferimento al punto iii) di cui sopra (processo di Purchase Price Allocation - PPA), la rilevazione delle attività e passività identificabili di Alpha Bank[98] è avvenuta sulla base del fair value alla data di acquisizione, ovvero applicando i criteri valutativi previsti dal principio IFRS3. La data di acquisizione è stata identificata sulla base della situazione mensile al 31 ottobre 2024, considerando che l'acquisizione del controllo è avvenuta in data lunedì 4 novembre 2024, ed in assenza di transazioni rilevanti condotte da parte della società acquisita in data 1 novembre.

Le seguenti tabelle riportano il valore delle attività e passività di Alpha Bank nel bilancio individuale dell'acquisita, gli adeguamenti a detti valori posti in essere per determinare il valore di prima iscrizione delle attività e delle passività di Alpha Bank nel bilancio consolidato di Gruppo e il menzionato valore di prima iscrizione.

(milioni di €)

	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
VOCI DELL'ATTIVO	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	520	-	520
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7	-	7
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	-	7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	341	4	345
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.403	(82)	3.321
a) crediti verso banche	285	-	285
b) crediti verso clientela	3.118	(82)	3.036
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	54	6	60
100. Attività immateriali	15	7	22
110. Attività fiscali	4	9	13
a) correnti	-	-	-
b) differite	4	9	13
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	18	-	18
Totale dell'attivo	**4.362**	**(56)**	**4.306**

98 Per la determinazione di tale valori, il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario advisor esterno indipendente (Ernst & Young).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.800	-	3.800
a) debiti verso banche	351	-	351
b) debiti verso clientela	3.449	-	3.449
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	3	-	3
a) correnti	3	-	3
b) differite	-	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	58	-	58
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	13	(7)	6
a) impegni e garanzie rilasciate	11	(7)	4
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2	-	2
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costutuiscono passività	-	-	-
Patrimonio netto	488	(49)	439
PN di Gruppo	488	(49)	439
PN di Terzi	-	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.362**	**(56)**	**4.306**

Passività potenziali oggetto di iscrizione	-	-

Con riferimento ai principali aggiustamenti PPA operati si precisa quanto segue:

- Crediti verso clientela: le attività sono state valutate al fair value determinato attraverso una "discounted cash flow analysis" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa, contrattuali o stimati a seconda della forma tecnica dello strumento, ad un tasso di sconto determinato considerando i tassi correnti osservati sul mercato locale per strumenti similari. Ad esito di tale processo valutativo, è stato rilevato un adeguamento di PPA per 82 milioni che ha portato alla rilevazione di un totale di attività finanziarie al costo ammortizzato per 3.321 milioni.
- Attività immateriali: il processo ha condotto all'iscrizione di nuove attività immateriali costituite da "Customer Relationship" per 7 milioni, oggetto di valutazione attraverso il metodo "with or without"; quest'ultimo consente di pervenire al fair value attraverso il confronto tra (i) flussi di cassa attesi da un'impresa avente una base stabile di relazioni con la clientela, e (ii) flussi di cassa previsti per una società priva di tali relazioni.
- Fondi Rischi e Oneri: il processo ha condotto alla cancellazione degli accantonamenti riconosciuti in questa voce, inerenti le attività fuori bilancio. Ad esito della valutazione, è stato rilevato un adeguamento per 7 milioni con rilevazione di fondi rischi e oneri per 6 milioni.
- Attività fiscali: in considerazione degli adeguamenti di valore sopra delineati, si è proceduto a rilevare un adeguamento per le imposte differite temporanee attive per 9 milioni.

Il complessivo processo valutativo ha condotto alla rilevazione, nel bilancio consolidato di UniCredit, di attività nette relative ad Alpha Bank per 439 milioni. L'avviamento è quindi stato determinato confrontando il prezzo corrisposto (434 milioni) con il 90,1% di tali attività nette (396 milioni), ovvero la quota di pertinenza del gruppo UniCredit, determinando l'iscrizione di un avviamento per 38 milioni. Si precisa che detto avviamento, rilevato nel bilancio consolidato, non risulta deducibile a fini fiscali. Il patrimonio di terzi inerente ad Alpha Bank risulta pari a 43 milioni.

Infine, la seguente tabella riporta, con riferimento ai crediti di Alpha Bank, il fair value (corrispondente al valore di prima iscrizione nel bilancio consolidato), il valore contabile lordo e le rettifiche di valore rilevate da Alpha Bank.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

(milioni di €)

CREDITI - FINANZIAMENTI		CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
		FAIR VALUE	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
20c.	**Obbligatoriamente valutati al fair value**	**-**	**-**	**-**
	1. Pronti contro termine	-	-	-
	2. Altri	-	-	-
30.	**Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	**-**	**-**	**-**
	1. Pronti contro termine	-	-	-
	2. Altri	-	-	-
40.	**Valutati al costo ammortizzato**	**3.321**	**3.472**	**69**
	A. Crediti verso Banche Centrali	**257**	**257**	**-**
	1. Depositi a scadenza	-	-	-
	2. Riserva obbligatoria	257	257	-
	3. Pronti contro termine	-	-	-
	4. Altri	-	-	-
	B. Crediti verso banche	**28**	**28**	**-**
	1.1 Conti correnti	-	-	-
	1.2 Depositi a scadenza	28	28	-
	1.3 Altri finanziamenti	-	-	-
	C. Crediti verso clienti	**3.036**	**3.187**	**69**
	1.1 Conti correnti	86	92	5
	1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-
	1.3 Mutui	1.628	1.721	23
	1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	240	266	24
	1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-
	1.6 Factoring	14	14	-
	1.7 Altri finanziamenti	1.068	1.094	17

Operazioni di aggregazione aziendale interne

Nell'ambito del processo di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2024 operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. Tali operazioni prive di sostanza economica sono state contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Queste operazioni non hanno prodotto effetti a livello consolidato.

In particolare, si segnalano le seguenti operazioni:

- a luglio 2024 è stato perfezionato il trasferimento del portafoglio titoli e derivati finanziari su tassi avvenuto tramite cessione da parte di UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A.; a novembre 2024 ha fatto seguito il trasferimento dell'attività di brokerage;
- in data 1 novembre 2024 ha avuto efficacia la cessione da parte di UniCredit Services GmbH a UniCredit S.p.A. del ramo rappresentato dall'attività di gestione e fornitura di sistemi informativi e infrastrutturali.

Si rimanda al paragrafo "1.1 Operazioni di aggregazione" del Bilancio dell'impresa di UniCredt S.p.A., Nota integrativa, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezioni 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio, che qui si intende integralmente riportato.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono state operazioni registrate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2024 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010, come successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte III, Capitolo 11, Sezione I), nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[99]", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
In conformità con le previsioni regolamentari CONSOB ed alle disposizioni di vigilanza Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[99]".

Nel corso del 2024 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

99 TUB - In inglese tradotto come CBA - Corporate Banking Act.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & ESG, di Group Stakeholder Engagement e, a partire da aprile 2024, di Group Legal.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) benefici a breve termine per i dipendenti	22	22
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	3	-
e) pagamenti in azioni	11	12
Totale	**37**	**35**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (9 milioni), ai Sindaci (0,3 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (12 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob 11971" allegato alla "Relazione sulla Politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione", oltre a circa 15 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2023, principalmente in relazione alla corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente nel corso dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	-	-	17	-	-	17	0,04%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	84	-	9	93	0,15%	253	0,41%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	21	-	-	21	0,04%	253	0,46%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	63	-	9	72	1,13%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	76	-	-	76	0,10%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	14	926	-	-	946	0,17%	-	-
a) Crediti verso banche	-	-	216	-	-	216	0,32%	-	-
b) Crediti verso clientela	6	14	710	-	-	730	0,15%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	6	-	-	6	1,52%	-	-
Altre attività	2	-	66	-	-	68	0,49%	-	-
Totale dell'attivo	**8**	**14**	**1.175**	**-**	**9**	**1.206**	**0,16%**	**253**	**0,03%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36	1	6.106	13	11	6.167	0,93%	-	-
a) Debiti verso banche	-	-	5.383	-	-	5.383	7,93%	-	-
b) Debiti verso clientela	36	1	723	13	11	784	0,16%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	-	-	39	-	-	39	0,09%	-	-
Altre passività	15	-	15	-	-	30	0,20%	4	0,03%
Totale del passivo	**51**	**1**	**6.160**	**13**	**11**	**6.236**	**0,87%**	**4**	**-**
Garanzie rilasciate e Impegni	1	-	2.715	-	86	2.802	0,77%	-	

Note:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
I valori "Totale dell'attivo" e "Totale del passivo" si riferiscono alle sole voci esposte nella presente tabella.
Si precisa che la voce "Impegni e garanzie rilasciate" è comprensiva degli impegni revocabili.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo, Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8	1	34	-	-	43	0,12%	1	0,00%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	-	(172)	-	-	(173)	0,86%	(27)	0,13%
30. Margine d'interesse	**7**	**1**	**(138)**	**-**	**-**	**(130)**	**0,89%**	**(26)**	**0,18%**
40. Commissioni attive	3	-	793	-	-	796	9,04%	19	0,22%
50. Commissioni passive	(1)	-	(1)	-	-	(2)	0,11%	(3)	0,17%
60. Commissioni nette	**2**	**-**	**792**	**-**	**-**	**794**	**11,28%**	**16**	**0,23%**
70. Dividendi e proventi simili	8	-	-	-	-	8	1,71%	33	7,05%
190. Spese amministrative	(9)	-	(355)	(1)	(4)	(369)	3,55%	(4)	0,04%
a) Spese per il personale	(3)	-	3	(1)	-	(1)	0,01%	-	-
b) Altre spese amministrative	(6)	-	(358)	-	(4)	(368)	9,88%	(4)	0,11%
230. Altri oneri/proventi di gestione	2	-	(36)	-	-	(34)	3,99%	(3)	0,35%

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
"Spese amministrative per il personale": l'eventuale saldo positivo indica la prevalenza dei recuperi di spese.

Per informazioni sugli utili e le perdite delle partecipazioni in società collegate, si rimanda al paragrafo "17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dai loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

- a partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (UCS), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per fornire i servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  Il Consiglio di Amministrazione di UCS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UCS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UCS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
  Il 23 dicembre 2016 è stato siglato il "Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS al fine di incrementare la creazione di valore e l'abilità di cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino al 2026.
  Il 22 dicembre 2019 è stato siglato il "Second Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS, con effetto dall'1 gennaio 2020, estendendo la sua durata di ulteriori 3 anni fino al 2029. Si rileva che a partire dal 1 ottobre 2022 e con efficacia a partire dal 1 gennaio 2022, UniCredit Services S.C.p.A. (UCS) è stata fusa in UniCredit S.p.A. e quest'ultima è subentrata nei contratti sopramenzionati.
- UniCredit S.p.A. nel 2018 ha firmato, mediante un processo di asta competitiva, una partnership di lungo periodo con Allianz[100] per la distribuzione in esclusiva di prodotti bancassurance nei settori Life e Non Life (esclusi prodotti di Credit Protection) in Bulgaria, Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia.
- nel 2022 UniCredit e Allianz[101] hanno firmato un accordo quadro internazionale che getta le basi per una migliore collaborazione. Con particolare riferimento all'Italia l'accordo implica principalmente: (i) il rinnovo degli accordi in essere nei settori vita e danni, (ii) pieno accesso ai prodotti di Allianz, (iii) supporto nello sviluppo di una piattaforma e di un modello di servizio integrati e (iv) rafforzamento della formazione e aumento del supporto marketing. In Germania l'accordo include ulteriori iniziative per potenziare l'offerta bancassicurativa digitale e il marketing.
- si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
  - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
  - UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.;
  - UniCredit Allianz Vita S.p.A.

  In tale ambito si precisa che al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha avviato il processo di internalizzazione del business bancassurance vita in Italia attraverso la disdetta (i) dell'accordo parasociale con CNP Assurances S.A. e conseguente impegno all'acquisto dell'intera quota (51%) in CNP UniCredit Vita S.p.A. detenuta da CNP Assurances S.A.; e (ii) dell'accordo parasociale con Allianz S.p.A. e conseguente impegno all'acquisto dell'intera quota (50%) detenuta da Allianz S.p.A. in UniCredit Allianz Vita S.p.A.
  Il perfezionamento delle transazioni, soggetto alle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, è previsto nel corso del 2025, al termine del quale il Gruppo controllerà il 100% di CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.
- i rapporti con le altre parti correlate includono quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

100 Si precisa che a partire dal 1 luglio 2024 il gruppo Allianz ha cessato di essere parte correlata di UniCredit S.p.A.
101 Si veda la nota precedente.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzate le seguenti categorie:

- **Equity-Settled Share Based Payment** (Equity-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** (Cash-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di denaro commisurato al valore economico delle azioni ordinarie UniCredit (cosiddette "phantom share").

La prima categoria, Equity-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 7 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole *claw-back* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati *executive* e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e claw-back, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back.

La seconda categoria, Cash-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante della controllata AO UniCredit Bank identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (determinati in base alla valutazione della performance) e differiti, in denaro e in phantom share (i.e., "Share Appreciation Right" connessi al valore azionario di UniCredit), su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole *claw-back* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nella circolare 285 di Banca d'Italia (del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in tema di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate, per la categoria Equity-Settled SBP, è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Per la categoria Cash-Settled SBP l'importo monetario consegnato ai beneficiari si basa sul valore economico delle phantom shares, che è pari alla media del prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria UniCredit nel mese precedente la delibera del Consiglio ad eseguire il pagamento di ciascuna rata, trascorso il periodo di retention obbligatorio. In bilancio, nel corso del periodo di vesting, il valore economico dei piani Cash-Settled SBP è pari al prezzo dell'azione ordinaria UniCredit a ciascuna data di reporting ridotto del valore attuale dei dividendi futuri.
Per entrambe le categorie, gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2024" - Shares e Phantom Share

Il nuovo sistema incentivante 2024 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione attraverso il collegamento diretto dei bonus pool con i risultati aziendali, il costo del capitale ed i profili di rischio rilevanti per il Gruppo così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio;
- la definizione dei bonus pool sulla base della performance di Gruppo, con una suddivisione a cascata sulle Divisioni in base ad indicatori di performance ponderati per il rischio, e distribuiti ai dipendenti secondo le prestazioni individuali;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Group Material Risk Takers sulla base dei criteri forniti dalle previsioni regolamentari della CRD V e del Regolamento Delegato (UE) 923/2021, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 7 anni e composta da un mix di denaro, phantom share e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.2 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.3 Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2024 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2024 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2024 SCADENZA MEDIA	ANNO 2023 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2023 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2023 SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**24.368.363**	**-**	**set-24**	**24.700.199**	**-**	**nov-23**
B.	**Aumenti**	**715.378**	**-**		**8.659.946**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	715.378	-		8.659.946	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**8.087.383**	**-**		**8.991.782**	**-**	
C.1	Annullati	545.209	-		3.483.615	-	
C.2	Esercitati	7.227.514	-		5.508.167	-	
C.3	Scaduti	314.660	-			-	
C.4	Altre variazioni		-			-	
D.	**Rimanenze finali**	**16.996.358**	**-**	**lug-25**	**24.368.363**	**-**	**set-24**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**6.321.058**			**7.282.469**		

Note:
Per quanto concerne la movimentazione 2024, il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 28,825 euro (19,43 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2023).
A fine 2023, tutte le 16.996.358 azioni ordinarie promesse da UniCredit risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti nel piano strategico (24.368.363 azioni ordinarie a fine 2023).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2024		2023	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(74)**		**(76)**	
- relativi a piani equity-settled	*(69)*		*(72)*	
- relativi a piani cash-settled	*(5)*		*(4)*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**8**	**-**	**6**	**-**

Nota:
La sottovoce "relativi a piani equity-settled" include 4,7 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in aree geografiche, come di seguito indicato:

- Italia;
- Germania;
- Europa Centrale (include Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia);
- Europa Orientale (include Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia);
- Russia.

A partire dal primo trimestre 2022 la struttura organizzativa del Gruppo è stata aggiornata isolando le attività in Russia e le esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A. verso tale paese in uno specifico segmento del Segment Reporting.
Oltre alla Russia, anche l'Europa Centrale e l'Europa Orientale includono le rispettive esposizioni *cross-border* contabilizzate in UniCredit S.p.A.
Tale struttura garantisce l'autonomia di Paesi e Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente (per tutti i segmenti di clientela Retail e Corporate) ed efficienti processi decisionali.
Tutte le geografie del Gruppo sono dotate di funzioni di supporto e controllo dedicate quali: People and Culture, Finance, Digital & Information Office e Operations,Compliance, Legal e Risk.
Alle cinque aree geografiche si affianca il Group Corporate Centre con l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza; comprende anche le società del Gruppo in via di dismissione.

Il Segment Reporting è stato allineato alla struttura organizzativa del Gruppo così descritta.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
Interesse netto	6.668	2.594	2.720	2.027	818	(468)	14.358
Dividendi	142	3	286	7	0	32	470
Commissioni	4.374	1.574	1.255	746	249	(59)	8.139
Risultato dell'attività di negoziazione	129	1.197	6	57	224	126	1.739
Altri oneri/proventi	42	95	53	36	1	(87)	139
Ricavi	**11.354**	**5.462**	**4.320**	**2.872**	**1.292**	**(456)**	**24.844**
Costi del personale	(2.384)	(1.226)	(872)	(473)	(113)	(785)	(5.853)
Altri costi diversi dal personale	(1.313)	(926)	(616)	(329)	(76)	665	(2.596)
Recuperi di spesa	38	8	2	2	-	57	106
Ammortamenti e svalutazioni	(256)	(75)	(117)	(105)	(36)	(473)	(1.062)
Costi operativi	**(3.914)**	**(2.220)**	**(1.604)**	**(905)**	**(226)**	**(537)**	**(9.405)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**7.440**	**3.242**	**2.716**	**1.967**	**1.067**	**(993)**	**15.439**
Accantonamenti per perdite su crediti	(501)	(273)	(33)	22	144	0	(641)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.939**	**2.969**	**2.683**	**1.989**	**1.211**	**(993)**	**14.798**
Altri oneri ed accantonamenti	(255)	(9)	(207)	(95)	(499)	(3)	(1.069)
Oneri di integrazione	(384)	(140)	(103)	(63)	(44)	(107)	(841)
Profitti netti da investimenti	(127)	(33)	76	3	52	0	(29)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**6.173**	**2.787**	**2.449**	**1.834**	**719**	**(1.102)**	**12.860**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	144.590	125.773	91.988	40.614	1.192	162	**404.319**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	183.922	138.266	96.899	53.338	3.480	(5)	**475.900**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	101.083	64.989	58.559	34.710	10.819	6.933	**277.093**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	26.902	8.983	9.844	14.641	2.590	6.762	**69.722**

Parte L - Informativa di settore

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2023
Interesse netto	6.373	2.689	2.742	1.855	799	(453)	14.005
Dividendi	125	3	304	6	2	18	459
Commissioni	4.077	1.527	1.159	664	198	(60)	7.565
Risultato dell'attività di negoziazione	382	1.164	10	60	42	85	1.743
Altri oneri/proventi	(53)	34	47	6	143	(123)	54
Ricavi	**10.904**	**5.417**	**4.261**	**2.591**	**1.185**	**(532)**	**23.826**
Costi del personale	(2.353)	(1.341)	(876)	(438)	(120)	(734)	(5.861)
Altri costi diversi dal personale	(1.324)	(971)	(626)	(306)	(68)	692	(2.603)
Recuperi di spesa	19	7	1	0	-	55	81
Ammortamenti e svalutazioni	(258)	(95)	(121)	(106)	(38)	(459)	(1.078)
Costi operativi	**(3.917)**	**(2.400)**	**(1.622)**	**(850)**	**(226)**	**(446)**	**(9.460)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**6.987**	**3.017**	**2.639**	**1.741**	**959**	**(978)**	**14.366**
Accantonamenti per perdite su crediti	(403)	(183)	(41)	72	(8)	3	(560)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.584**	**2.835**	**2.598**	**1.813**	**952**	**(975)**	**13.806**
Altri oneri ed accantonamenti	(471)	(192)	(244)	(80)	(23)	(13)	(1.023)
Oneri di integrazione	(354)	(335)	(211)	(28)	(10)	(122)	(1.060)
Profitti netti da investimenti	(148)	(188)	87	9	(31)	(1)	(272)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**5.612**	**2.119**	**2.230**	**1.713**	**888**	**(1.110)**	**11.451**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2023
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	152.120	125.107	95.367	33.570	3.152	162	**409.478**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	188.434	138.192	93.450	47.104	7.208	(5)	**474.383**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	108.073	69.473	60.492	28.743	14.283	3.484	**284.548**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	EUROPA CENTRALE	EUROPA ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2023
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	27.528	9.819	10.191	13.019	3.153	7.041	**70.752**

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

Lo Schema secondario viene esposto per segmento di clientela (Retail e Corporate).

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2024	RICAVI	CREDITI VERSO CLIENTELA(*)	TOTALE RWEA (consistenze finali)
Retail	12.159	139.305	65.262
Corporates	12.557	259.486	160.062
Funzioni Centrali	128	5.528	51.769
Totale	**24.844**	**404.319**	**277.093**

Nota:
(*) I "crediti verso clientela" sono al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2023	RICAVI	CREDITI VERSO CLIENTELA(*)	TOTALE RWEA (consistenze finali)
Retail	11.664	140.606	65.932
Corporates	12.487	265.978	168.609
Funzioni Centrali	(325)	2.893	50.006
Totale	**23.826**	**409.478**	**284.548**

Nota:
(*) I "crediti verso clientela" sono al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.
I dati riferiti al 2023 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di rendicontazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- terreni;
- fabbricati;
- altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzati secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.
Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 274,4 milioni di cui:

- 0,7 milioni relativi a terreni;
- 259,9 milioni relativi a fabbricati;
- 13,8 milioni relativi alla categoria altre (es. impianti elettronici, automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore (al netto delle riprese di valore) per circa 13 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 86 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Infine, con riferimento ai contratti di sublocazione si precisa che detti contratti hanno determinato nel corso dell'esercizio interessi attivi per 3,1 milioni laddove classificati come leasing finanziari e altri proventi di gestione per 4,2 milioni laddove classificati come leasing operativi.
Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole aspettativa di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui il Gruppo è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Le attività di leasing finanziario sono rappresentate attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà e di altre attività materiali (prevalentemente automobili).
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- terreni: 133,7 milioni;
- fabbricati: 278,5 milioni;
- altre: 600,3 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti nel paragrafo "Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	3.248	3.422
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.633	2.762
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.169	2.340
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.672	1.813
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.359	1.376
Da oltre 5 anni	2.260	3.100
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**13.341**	**14.813**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	1.396	1.633
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**11.945**	**13.180**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda, detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 453 milioni, conducendo all'importo di 11.492 milioni esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario, il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto nel paragrafo "2.1. Rischio di credito", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene un'opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto del bene o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	136	138
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	92	96
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	68	72
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	45	49
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	31	28
Da oltre 5 anni	53	64
Totale	**425**	**447**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2024 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato 2024:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 20 febbraio 2025

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità

I sottoscritti Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Giuseppe Zammarchi, nella sua qualità di Dirigente della Rendicontazione di Sostenibilità di UniCredit S.p.A., attestano(*), ai sensi dell'art.154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n.125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 20 febbraio 2025

Andrea ORCEL



Giuseppe ZAMMARCHI



(*) Attestazione resa secondo il modello stabilito nel documento di Consob per la consultazione del 13 dicembre 2024.

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo UniCredit (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €496.626 milioni e rappresentano il 63% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €746 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.2 "Rischi di mercato", paragrafo 2.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €141.047 milioni e passività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €46.207 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €47.932 milioni e a €40.281 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, gli Amministratori esercitano	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Tale complessità è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Progetto di Trading Centralization

Nota integrativa "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha avviato l'esecuzione del progetto TEC (Trading Engine Centralization). Tale progetto ha l'obiettivo di trasferire un ramo d'azienda afferente al business di trading di strumenti finanziari da UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A., con la finalità di centralizzazione sia della gestione delle attività di trading sia del relativo rischio in UniCredit S.p.A. e di rivisitazione del modello di business della funzione di Client Risk Management. Il progetto prevede diverse fasi di trasferimento sia di attività e passività finanziarie, sia di unità operative, da UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A. dal 2024 al 2026. In esecuzione del piano di progetto, in data 15 luglio 2024 è stato perfezionato il trasferimento del portafoglio titoli e derivati finanziari su tassi e in data 1° novembre 2024 ha fatto seguito il trasferimento dell'attività di brokerage. Il progetto prevede ulteriori trasferimenti da perfezionarsi nel corso del 2025 e 2026. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione agli aspetti legali e contabili dell'operazione nonché al processo di trasferimento delle attività e passività oggetto delle cessioni perfezionate nel 2024, tenuto conto della complessità operativa dello stesso e dei possibili riflessi	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione della transazione, l'analisi della conformità alle normative vigenti e la corretta applicazione dei principi contabili di riferimento; • l'analisi dei documenti contrattuali relativi alla transazione; • la comprensione degli effetti della transazione sui processi e sul sistema di controllo interno della Banca; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla verifica della completezza e dell'accuratezza delle registrazioni contabili e gestionali degli strumenti finanziari oggetto del trasferimento; • l'esame della completezza e accuratezza delle registrazioni contabili predisposte dalla Banca alla data del trasferimento, inclusa la riconciliazione con i bilanci di chiusura predisposti da UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano e con le evidenze gestionali;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
sul bilancio collegati al potenziale rischio di non completa e accurata migrazione delle attività e passività oggetto di trasferimento nel 2024.	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusio9ni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 24 febbraio 2025

KPMG S.p.A.

Bruno Verona
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo UniCredit (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo UniCredit relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards,* nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Comitato per il controllo interno ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo “ESRS 2 - Informazioni generali - BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche”, ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo “E1 - Cambiamenti climatici - Metriche e obiettivi”, le informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra Scope 3 sono soggette a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire tali informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell’ambito dell’incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell’incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l’informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l’informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell’esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l’assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di UniCredit S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 25 febbraio 2025

KPMG S.p.A.

Domenico Donato
Socio

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide	41.442	61.000
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*41.442*	*61.000*
Attività finanziarie di negoziazione	55.083	57.274
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*55.083*	*57.274*
Crediti verso banche	50.678	39.434
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*66.540*	*53.389*
a dedurre: Titoli di debito	*(15.903)*	*(14.004)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(1)*	*(1)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*41*	*50*
Crediti verso clientela	418.378	429.452
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*496.626*	*503.589*
a dedurre: Titoli di debito	*(79.730)*	*(75.746)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(111)*	*(85)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*1.593*	*1.696*
Altre attività finanziarie	183.118	162.953
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*247*	*220*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*6.347*	*7.520*
a dedurre: Finanziamenti (a Crediti verso banche)	*(41)*	*(50)*
a dedurre: Finanziamenti (a Crediti verso clientela)	*(1.593)*	*(1.696)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*78.019*	*63.097*
Voce 70. Partecipazioni	*4.393*	*4.025*
+ Titoli di debito (da Voce 40 a)	*15.903*	*14.004*
+ Titoli di debito (da Voce 40 b)	*79.730*	75.746
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 a)	*1*	*1*
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 b)	*111*	*85*
Coperture	(351)	(1.340)
Voce 50. Derivati di copertura	*1.351*	*1.925*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(1.702)*	*(3.264)*
Attività materiali	8.794	8.628
Voce 90. Attività materiali	*8.794*	*8.628*
Avviamenti	38	-
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	*38*	-
Altre attività immateriali	2.191	2.272
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*2.191*	*2.272*
Attività fiscali	10.273	11.818
Voce 110. Attività fiscali	*10.273*	*11.818*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	394	370
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*394*	*370*
Altre attività	13.966	13.112
Voce 130. Altre attività	*13.968*	*13.111*
Totale dell'attivo	**784.004**	**784.974**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2024**	**31.12.2023**
Debiti verso banche	67.903	71.042
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*67.919*	*71.069*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(16)*	*(27)*
Debiti verso clientela	499.505	495.716
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*500.970*	*497.394*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(1.466)*	*(1.677)*
Titoli in circolazione	90.709	89.845
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*90.709*	*89.845*
Passività finanziarie di negoziazione	31.349	38.022
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*31.349*	*38.022*
Altre passività finanziarie	15.228	13.751
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*13.746*	*12.047*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 a)	*16*	*27*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 b)	*1.466*	*1.677*
Coperture	(8.134)	(10.573)
Voce 40. Derivati di copertura	*1.112*	*2.359*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(9.247)*	*(12.932)*
Passività fiscali	1.708	1.483
Voce 60. Passività fiscali	*1.708*	*1.483*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	(0)
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	*-*	*-*
Altre passività	22.895	21.445
Voce 80. Altre passività	*14.687*	*13.566*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*294*	*335*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*7.916*	*7.543*
Patrimonio di pertinenza di terzi	400	164
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*400*	*164*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	62.441	64.079
- Capitale e riserve	52.722	54.572
Voce 120. Riserve da valutazione	*(5.422)*	*(4.928)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*4.958*	*4.863*
Voce 150. Riserve	*33.235*	*35.063*
Voce 155. Acconti su dividendi (-)	*(1.440)*	*-*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*23*
Voce 170. Capitale	*21.368*	*21.278*
Voce 180. Azioni proprie (-)	*-*	*(1.727)*
- Risultato netto contabile del Gruppo	9.719	9.507
Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.719	9.507
Totale del passivo e del patrimonio netto	**784.004**	**784.974**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2024	2023
Interesse netto	14.358	14.005
Voce 30. Margine di interesse	*14.671*	*14.348*
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(107)*	*(188)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 190)	*(115)*	*(119)*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(67)*	*(36)*
+ Costi sostenuti su Credit Linked notes emesse a garanzia di un portafoglio creditizio (da voce 60)	*(25)*	*-*
Dividendi	470	459
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*468*	*305*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(345)*	*(221)*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	*(66)*	*(45)*
a dedurre: Recuperi di spese	*(1)*	*(0)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*414*	*421*
Commissioni	8.139	7.565
Voce 60. Commissioni nette	*7.042*	*6.604*
a dedurre: Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*12*	*1*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*7*	*-*
a dedurre: Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento	*(11)*	*-*
a dedurre: Costi sostenuti su Credit Linked notes emesse a garanzia di un portafoglio creditizio	*25*	*-*
+ Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 190 b)	*(19)*	*(15)*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*111*	*52*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*87*	*104*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*883*	*820*
Risultato dell'attività di negoziazione	1.739	1.743
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*2.888*	*2.264*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*67*	*36*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	*(87)*	*(104)*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(883)*	*(820)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(530)*	*(201)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	*5*	*66*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*74*	*145*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(286)*	*(502)*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(111)*	*(52)*
a dedurre: Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni	*50*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*20*	*28*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*345*	*221*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	*66*	*45*
+ Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione (da Voce 230)	*14*	*428*
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*107*	*188*
Altri oneri/proventi	139	54
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*853*	*972*
a dedurre: Oneri di integrazione	*6*	*8*
a dedurre: Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*(629)*	*(542)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*45*	*47*
a dedurre: Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione e su pietre preziose	*(4)*	*(422)*
a dedurre: Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali	*(0)*	*(7)*
+ Regolamento di specifiche competenze su operazioni riferite a esercizi precedenti	*(12)*	*(1)*
+ Risultato società industriali	*(0)*	*(1)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(5)*	*119*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(110)*	*(106)*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*2*	*4*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da voce 60)	*(7)*	*-*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da voce 190)	*(27)*	*-*
+ Importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali (da voce 200 b)	*26*	*(17)*
Ricavi	**24.844**	**23.826**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2024	2023
Ricavi	**24.844**	**23.826**
Costi del personale	(5.853)	(5.861)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(6.684)*	*(6.877)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*717*	*897*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*115*	*119*
Altri costi diversi dal personale	(2.596)	(2.603)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(3.724)*	*(4.025)*
a dedurre: Altre spese amministrative delle società industriali	*0*	*1*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA	*515*	*949*
a dedurre: Oneri di integrazione	*39*	*32*
a dedurre: Altre spese amministrative - imposta sostitutiva su transazioni intragruppo/IMREL issuances	*1*	*1*
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	*19*	*15*
a dedurre: Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti	*38*	*11*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*27*	-
+ Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento (da voce 60)	*11*	-
+ Recuperi di imposte (da Voce 230)	*524*	*460*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	*(45)*	*(47)*
Recuperi di spesa	106	81
+ Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito e a recuperi di imposte (da Voce 230)	*106*	*81*
Ammortamenti e svalutazioni	(1.062)	(1.078)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(695)*	*(842)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*35*	*124*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*5*	-
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	*110*	*106*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*11*	*36*
a dedurre: Oneri di integrazione	*11*	*17*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(589)*	*(626)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*50*	*100*
+ Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali (da Voce 230)	*0*	*7*
Costi operativi	**(9.405)**	**(9.460)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**15.439**	**14.366**
Accantonamenti per perdite su crediti	(641)	(560)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(62)*	*199*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*5*	*(119)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(20)*	*(28)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(750)*	*(661)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(48)*	*(1)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(13)*	*(2)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*13*	*2*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*6*	*(13)*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*267*	*74*
+ Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti (da voce 190)	*(38)*	*(11)*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.798**	**13.806**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2024	2023
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.798**	**13.806**
Altri oneri e accantonamenti	(1.069)	(1.023)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(545)*	*(91)*
a dedurre: Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni)	*(1)*	-
a dedurre: Oneri di integrazione	*18*	*5*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali	*(26)*	*17*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	*(515)*	*(949)*
+ Windfall tax - Bank Levy	-	*(6)*
Oneri di integrazione	(841)	(1.060)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(717)*	*(897)*
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(39)*	*(32)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	*(11)*	*(17)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	*(50)*	*(100)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(18)*	*(5)*
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	*(6)*	*(8)*
Profitti netti da investimenti	(29)	(272)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni	*69*	*39*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(22)*	*(157)*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*3*	*11*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	*(2)*	*(4)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*48*	*1*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(13)*	*(2)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*(35)*	*(124)*
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate soggette a IFRS5	*(5)*	-
+ Utili (perdite) su pietre preziose (da Voce 230)	*(10)*	*(6)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 210)	*(11)*	*(36)*
+ Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni (da voce 110)	*(50)*	-
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	*5*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**12.860**	**11.451**
Imposte sul reddito	(3.085)	(1.914)
Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(3.086)*	(1.917)
a dedurre: Windfall tax - Bank Levy	-	6
+ Altre spese amministrative - imposta sostitutiva su transazioni intragruppo/IMREL issuances	*(1)*	(1)
+ Altri oneri ed accantonamenti - Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni) - (da Voce 200 b)	*1*	-
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	*(2)*
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**9.775**	**9.537**
Risultato di pertinenza dei terzi	(55)	(27)
Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	*(55)*	*(27)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**9.719**	**9.510**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	-	(4)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**9.719**	**9.507**

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2024 - Rete KPMG

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi resi da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3,8
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,7
	Rete KPMG	Società controllate	13,7
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3,3
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,1
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,1
	Rete KPMG	Società controllate	6,4
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,1
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,0
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,0
	Rete KPMG	Società controllate	0,2
Totale			**28,4**

Note:
I corrispettivi sono calcolati escludendo IVA e spese.
Nella voce "Revisione contabile" sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.
I "Servizi di attestazione" sono principalmente servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (e.g. Limited Assurance sulla rendicontazione di sostenibilità 2024 secondo la CSRD, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2024, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, Assurance Engagement ISAE 3402, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Contributi Vigilanza BCE ISA 805, ISAE 3000R Reasonable Assurance su Mifid II, Revisione del bilancio delle filiali estere richieste dalle normative locali), altri servizi di verifica richiesti da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania, Austria e altri Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.
Gli "Altri servizi" sono principalmente altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (e.g. AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico) e ad altre controllate del Gruppo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti mediante lo smobilizzo di crediti esistenti "Performing" a medio e lungo termine, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - Ottimizzazione dei risk weighted assets e miglioramento del ROAC - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di " Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoValue S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, ecc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Capital & Portfolio Management . In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control Italy, Group Risk Management, Group M&A and Corporate Development ecc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonchè nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio delle performance dei portafogli cartolarizzati e delle eventuali rating actions pubblicate dalle Agenzie di rating, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, Individual Financial Statements Italy , istituita all'interno di Financial & Regulatory Disclosure . A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Capital & Portfolio Management,Group Risk Management ecc.) e del Gruppo. E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator, interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2024, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto dei portafogli cartolarizzati sottostanti all'operazione "Consumer 3" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS CONSUMER 2023	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Arts Consumer 2023 S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	11.10.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €)(*):	847	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (€) (*):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€) (*):	847	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	202.386.300.001	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibiltà limitata dell'importo di 12 milioni di euro allo scopo di Finanziare una riserva di liquidità infavore dell'SPV e che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 2 milioni.	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005562530	IT0005562548
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Aa3/AAA	A1/AAA
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	670	15
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	497	15
. ISIN	IT0005562555	IT0005562563
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C	D
. Rating	A3/AA	Ba1/AH
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	49	28
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	49	28
. ISIN	IT0005562571	IT0005562589
. Tipologia	Junior	Junior
. Classe	E	F
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	86	0,1
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	86	0,1

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS CONSUMER	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Arts Consumer S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	24.11.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €)(*):	846	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha sottoscritto nel mese di novembre 2022 il Titolo classe E per un valore nominale di Eur 86.100.000, rivenduto nello stesso mese per Eur 60.270.000 con una perdita conseguente di Eur 25.830.000	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha sottoscritto il titolo Classe Z dell'importo di 12 milioni di euro allo scopo di creare una riserva di liquidità a favore dello SPV	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005514481	IT0005514499
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Aa3/AAA	A1/AAA
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	668	15
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	217	15
. ISIN	IT0005514507	IT0005514515
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C	D
. Rating	A1/AA	Baa2/AAL
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	49	27
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	49	27
. ISIN	IT0005514523	IT0005514531
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	E*	F
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	86	0,1
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	86	0,1
. ISIN	IT0005514549	
. Tipologia	Junior (finanziamento per riserva di liquidità)	
. Classe	Z	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (milioni di €)(*)	12	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)(*)	12	

Nota:
* In Offering Circular il titolo è definito Junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca di Roma S.p.A.)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.183	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37 milioni che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 8 milioni.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479 milioni ridottosi a 2.183 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 156 milioni di euro; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/Aa3/A+	AA/Aa3/A+
. Valore nominale emesso (milioni di €):	1.736	644
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	52	79
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa3/A+	AA-/A1/BBB
. Valore nominale emesso (milioni di €):	74	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	74	25

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex FinecoBank S.p.A.)	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.029	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	AA/Aa3/AA
. Valore nominale emesso (milioni di €):	952	41
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	-	16
. ISIN	IT0003830434	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	AA/Aa3/AA	
. Valore nominale emesso (milioni di €):	36	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €):	32	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a: - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e turnaround efficienti e mirati al risultato. La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell' asset manager a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di Servicer. L'attività di servicing è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto delle stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il Servicer delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze. Per ciascuna specifica operazione, il Servicer fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di servicing, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	Il Servicer fornisce ad UniCredit S.p.A. una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	E' stato sviluppato un processo di monitoraggio dell'andamento dell'iniziativa, mediante la predisposizione di documenti focalizzati sia sulle singole società oggetto di cessione, sia sull'evoluzione dell'operazione Pillarstone nel suo insieme.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	04.04.2017
Valore nominale del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	$78 + €31	$3
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	2	
Altre forme di Credit Enhancements (milioni di €):	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni)	€3	$58
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	0	$56
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005246712	IT0005246761
. Tipologia	Mezzanine(*)	Junior(*)
. Classe	B	C
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	04.04.2017	04.04.2017
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	3,4	3,4
. Tasso	3,43%	EUR6M(360) + 1000pb
. Grado di subordinazione	Sub A	Sub A,B
. Valore nominale emesso (milioni)	€0,3	€3
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€0,3	€3
. Sottoscrittore dei titoli		
. ISIN	IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia	Junior(*)	Junior(*)
. Classe	C	C
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	EUR6M(360) + 1000pb	LIBOR6M(360) + 1000pb
. Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso (milioni)	€25	$21
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni)	€25	$21
. Sottoscrittore dei titoli		

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.
La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015	22.01.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	74	17
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	74	17
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi (milioni di €):	4	2
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	L'emissione di nuovi titoli, avvenuta in data 22 gennaio 2019, ha determinato un incremento delle note mezzanine per €2 milioni e delle note junior per €15 milioni
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior(*)	Mezzanine(*)
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 144pb
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1	19
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	19
. ISIN	IT0005155111	
. Tipologia	Junior(*)	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	10.12.2015 - 22.01.2019 (size increase)	
. Scadenza legale	20.10.2030	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	71	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	71	

Nota:
(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

L'operazione Pillarstone è una cartolarizzazione multi-originator, con crediti ceduti da UniCredit ed altre banche. A fini rappresentativi, sono riportati in tabella solo i titoli emessi a fronte del portafoglio ceduto da UniCredit.
La “Data del closing” è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti deteriorati a SPV ex lege 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni deteriorate, coerentemente con la strategia di Gruppo di completa dismissione di questo perimetro.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della banca, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal CdA o dai comitati delegati interni alla banca. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni della banca per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2024

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Leopard	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Kreos SPV S.r.l.	
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock crediti deteriorati di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze, inadempienze probabili	
Data del closing:	26.11.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	296	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	130	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-59	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	107	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha sottoscritto il 100% delle note senior e il 5% delle note mezzanine e junior, mentre il restante 95% delle note mezzanine e junior è stato sottoscritto da un investitore terzo.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005623324	IT0005623332
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	M1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	26.11.2024	26.11.2024
. Scadenza legale	30/12/2039	30/12/2039
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	2,07	3,03
. Tasso	4,20%	10,00%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	85	25
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	85	25
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A., Christofferson, Robb & Company, LLC
. ISIN	IT0005623340	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	26.11.2024	
. Scadenza legale	30/12/2039	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	7,71	
. Tasso	Variable return	
. Grado di subordinazione	SUB A-M1	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	3	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	3	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A., Christofferson, Robb & Company, LLC	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Segue: Leopard

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Leopard
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):	
Italia - Nord-ovest	93
Italia - Nord-Est	80
Italia - Centro	102
Italia - Sud e Isole	21
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**296**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	23
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	257
Altri soggetti	16
Totale	**296**

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TAHITI	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Tahiti SPV S.r.l.	
Servicer:	Bayview Italia 106 S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock crediti deteriorati di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti verso individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze, inadempienze probabili	
Data del closing:	16.05.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	52	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	37	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-11	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	In data 22 maggio 2023 UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo, contestualmente il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005546640	IT0005546657
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	22.05.2023	22.05.2023
. Scadenza legale	30.04.2043	30.04.2043
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	5,99	5,99
. Tasso	3,50%	9,50%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	20	5
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	19	5
. ISIN	IT0005546665	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	22.05.2023	
. Scadenza legale	30.04.2043	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	13,68	
. Tasso	Variable	
. Grado di subordinazione	Sub A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ITACA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Itaca SPV S.r.l.	
Servicer:	doNext S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	03.05.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.100	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	193	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-38	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	155	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	In data 7 maggio 2022 è stata presentata richiesta al MEF ed a Consap di rilascio di garanzia statale sulle note senior (cosiddetto GACS). Garanzia rilasciata il 10 giugno 2022	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank GmbH ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 21,75 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti.	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 8 giugno 2022 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Scope Ratings GmbH (Scope), Moody's Italia S.r.l.	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005494221	IT0005494247
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	BBB, Baa2	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	06.05.2022	06.05.2022
. Scadenza legale	01.07.2045	31.07.2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,85	9,71
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9,50%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	125	24
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	30	24
. ISIN	IT0005494254	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	06.05.2022	
. Scadenza legale	31.07.2045	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	14,52	
. Tasso	Variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	6	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	6	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Project Panthers	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Altea SPV S.r.l.	
Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock crediti deteriorati di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso piccole e medie imprese e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze, inadempienze probabili	
Data del closing:	20.06.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.895	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	756	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(1):	-46	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €)(2):	710	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	78 mln (finanziamento a ricorso limitato)	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 30 giugno 2022 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005499030	IT0005499048
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.06.2022	21.06.2022
. Scadenza legale	30.06.2037	30.06.2037
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	6,11	5,78
. Tasso	2%	10%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	552	162
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	249	86
. ISIN	IT0005499055	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	21.06.2022	
. Scadenza legale	30.06.2037	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	10,17	
. Tasso	Variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	22	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	22	

Nota:
(1) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali e che non includono ulteriori 4 milioni di euro di perdita connessi alle esposizioni fuori bilancio.
(2) L'ammontare complessivo di note emesse è dato dal prezzo di cessione più 26 milioni di euro di riserve accreditate direttamente da UnICredit sul conto del SPV.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	OLYMPIA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Olympia SPV S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso piccole e medie imprese e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	25.11.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.136	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	312	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-22	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	290	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	In data 24 dicembre 2021 è stata presentata richiesta al MEF ed a Consap di rilascio di garanzia statale sulle note senior (cosiddetto GACS).	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank GmbH ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 26 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti.	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 9 dicembre 2021 il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's Italia S.r.l.,Scope Ratings GmbH e S&P Global Ratings Europe Limited	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005468365	IT0005468373
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa2 - (Scope) BBB - (S&P) BBB	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	25.11.2021	25.11.2021
. Scadenza legale	01.07.2044	01.07.2044
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,7	7,7
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9,50%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	261	26
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	109	26
. ISIN	IT0005468381	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	25.11.2021	
. Scadenza legale	01.07.2044	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	8,2	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	3	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	3	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PRISMA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Prisma SPV S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione dell'esposizione verso mutui residenziali in sofferenza	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali verso privati	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	18.10.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	6.101	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	1.357	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-37	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	1.320	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia statale a valere sulle note senior (cosiddetta GACS)	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	UniCredit Bank GmbH ha rilasciato alla società veicolo una linea di credito per 66 milioni, super-senior nel rimborso nella cascata dei pagamenti	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha inizialmente sottoscritto tutte le note emesse dal veicolo. In data 12 novembre 2019, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto sul mercato.	
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005387904	IT0005387912
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) Baa1 - (Scope) BBB+	(Moody's) B3 - (Scope) B-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	18.10.2019	18.10.2019
. Scadenza legale	01.11.2039	01.11.2039
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	3,4	8,1
. Tasso	6M Eur +1,50%	6M Eur +9%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.210	80
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	475	80
. ISIN	IT0005387920	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	18.10.2019	
. Scadenza legale	01.11.2039	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	9,1	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	30	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	30	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 1 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	5.376	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	890	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-96	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	794	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia statale a valere sulle note senior (cosiddetta GACS)	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Moody's - DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277311	IT0005277337
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	(Moody's) A2/BBB+ - (DBRS) A2/BBB+	(Moody's) Ba3/BB+ - (DBRS) Ba3 /BB+
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	2,2	4,1
. Tasso	3M Eur + 1,5%	3M Eur + 4%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	650	30
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	IT0005277345	IT0005277352
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	(Moody's) B1/BB - (DBRS) B1/BB	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	4,2	6,8
. Tasso	3M Eur + 6%	12,00%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	40	50
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	1

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 2 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	Italfondiario S.p.A. (Master Servicer), doValue S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	7.841	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	822	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-181	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	640	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277378	IT0005277394
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,6
. Tasso	3M Eur + 2%	3M Eur + 6%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	400	125
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	180	125
. ISIN	IT0005277402	IT0005277410
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	01.10.2045	01.10.2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,3	6,2
. Tasso	3M Eur + 8%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (milioni di €)	76	40
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	76	40

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ONIF	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A	
Emittente:	Onif Finance S.r.l.	
Servicer:	Zenith Service S.p.A. (Master Servicer) - Phoenix Asset Management S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di grandi dimensioni	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	26.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.994	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	402	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-84	
Prezzo di cessione del portafoglio al netto Lock Box Cash (milioni di €):	318	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca :	2	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	Riserva di cassa di 0,7 milioni	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277014	IT0005277022
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	26.07.2017	26.07.2017
. Scadenza legale	31.10.2042	31.10.2042
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	2,0	4,5
. Tasso	2,00%	5,00%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	150	100
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	-
. ISIN	IT0005277030	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	26.07.2017	
. Scadenza legale	31.10.2042	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	6,7	
. Tasso	10,00%	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	80	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	80	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di esposizioni non deteriorate

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Queste iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, quello di ottimizzare l'importo delle attività ponderate per il rischio e migliorare il ROAC anche attraverso la cancellazione contabile degli attivi cartolarizzati.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio dell'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo da soggetti terzi rispetto alla banca e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Inoltre UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di "Sub Servicer" incaricato dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonchè di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Infine UniCredit S.p.A. sottoscrive e mantiene ai sensi della normativa sulla retention rule almeno un 5% di ogni credito cartolarizzato, monitorandone in tal modo direttamente le performance.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Nonostante il portafoglio cartolarizzato sia stato cancellato dal bilancio, UniCredit monitora costantemente tale portafoglio e quindi il proprio investimento nella nota senior attraverso la gestione degli incassi del portafoglio cartolarizzato mediante le medesime strutture che gestiscono il portafoglio di proprietà e continuando a gestire direttamente anche la parte del portafoglio non ceduta per il mantenimento dell'interesse economico netto richiesto dalla normativa. In tale contesto garantisce un adeguato monitoraggio complessivo del portafoglio anche a favore dell'Alta Direzione.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non è prevista nessuna copertura swap di tassi in quanto non richiesto dall'investitore.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici conseguiti dall'operazione sono sostanzialmente in linea con le attese sottoposte alle relative approvazioni iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS PEVA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit SpA	
Emittente:	ARTS Large Corporate Srl	
Servicer:	Banca Finint	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Capital Relief	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	07.04.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.315	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	1.315	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-24	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	1.291	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005491045	IT0005491052
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	07.04.2022	07.04.2022
. Scadenza legale	25.01.2041	25.01.2041
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	1,98	4,68
. Tasso	EUR3M+0,90%	Variabile
. Grado di subordinazione	A	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	1.187	103
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	267	29

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	L'obiettivo di operazioni di tal genere è quello di facilitare l'accesso ad opportunità di finanziamento a medio e lungo termine per le piccole e medie Imprese (SMEs) attraverso la sottoscrizione di minibonds emessi dalle medesime SMEs ed acquistati dalla SPV, in aggiunta alle forme tradizionali di linee di credito, al fine di supportare l'economia reale e realizzando nel contempo un significativo trasferimento del rischio ad investitori istituzionali.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio dell'operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo da soggetti terzi rispetto alla banca e sono predisposti report semestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Inoltre UniCredit S.p.A. sottoscrive e mantiene ai sensi della normativa sulla retention rule almeno un 5% dei minibonds emessi dalle SMEs, monitorandone in tal modo direttamente le performance.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA ha approvato un plafond per operazioni similari ed ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate vengono sottoposte alla approvazione del Top Management e dei comitati interni di UniCredit S.p.A. deputati. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni del tipo realizzate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non è prevista nessuna copertura swap di tassi in quanto le indicizzazioni degli attivi sono allineate con quelle delle note.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici conseguiti dalle operazioni sono sostanzialmente in linea con le attese sottoposte alle relative approvazioni iniziali.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**BASKET BOND PUGLIA**
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	Garibaldi Tower Basket Bond S.r.l.
Servicer:	Banca Finint S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A./UniCredit Bank GmbH London Branch
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamenti a piccole e medie imprese
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Minibonds
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate
Data del closing:	18.06.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	140
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	140
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	35
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Agenzie di Rating:	-
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-
Ammontare e condizioni del tranching:	
. ISIN	IT0005414120
. Tipologia	Senior
. Classe	A
. Rating	-
. Borsa di quotazione	-
. Data di emissione	18.06.2020
. Scadenza legale	17.06.2030
. Call option	-
. Vita media attesa (anni)	4,2
. Tasso	0.5% + Variabile
. Grado di subordinazione	-
. Valore nominale emesso (milioni di €)	140
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	95

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Banca nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Un Comitato di primo livello approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate ed è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Banca sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato di primo livello.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2024

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**TC Mini-Bond**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Obbligazioni, con scadenza non superiore a 120 mesi, emesse da piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing (§):	31.12.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	17	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione (§)	31.12.2024	31.12.2024
. Scadenza legale	31.08.2031	31.08.2031
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	13	3
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	13	3
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	9	
Italia - Nord-Est	4	
Italia - Centro	2	
Italia - Sud e Isole	2	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**17**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	17	
Altri soggetti	-	
Totale	**17**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.
(§) Data di prima segnalazione a fini regolamentari.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TC Italia 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e gli 84 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing (§):	31.12.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	210	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione (§)	31.12.2024	31.12.2024
. Scadenza legale	30.09.2032	30.09.2032
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	192	18
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	192	18
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	54	
Italia - Nord-Est	67	
Italia - Centro	46	
Italia - Sud e Isole	43	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**210**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	147	
Altri soggetti	63	
Totale	**210**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.
(§) Data di prima segnalazione a fini regolamentari.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TC Italia	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e gli 84 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.10.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	155	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.10.2024	21.10.2024
. Scadenza legale	31.03.2030	31.03.2030
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	141	14
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	139	14
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	45	
Italia - Nord-Est	42	
Italia - Centro	38	
Italia - Sud e Isole	30	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**155**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	105	
Altri soggetti	50	
Totale	**155**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. ReMo 2024	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	11.12.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.505	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	11.12.2024	11.12.2024
. Scadenza legale	11.12.2032	11.12.2032
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.354	68
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.332	68
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Società Assicurative
. ISIN	-	-
. Tipologia	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	11.12.2024	11.12.2024
. Scadenza legale	11.12.2032	11.12.2032
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	75	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	75	8
. Detentore del rischio	Società Assicurative	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	497	
Italia - Nord-Est	290	
Italia - Centro	361	
Italia - Sud e Isole	357	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.505**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	-	
Altri soggetti	1.505	
Totale	**1.505**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Large Corporate 2024	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank G.m.b.H.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso grandi imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.09.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.301	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.09.2024	19.09.2024
. Scadenza legale	30.06.2031	30.06.2031
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.163	138
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.999	138
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitore privato
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	1.149	
Italia - Nord-Est	506	
Italia - Centro	422	
Italia - Sud e Isole	7	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	217	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**2.301**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	1.955	
Altri soggetti	346	
Totale	**2.301**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Corporate 2024	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank G.m.b.H.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	06.06.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.150	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche mezzanine	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	06.06.2024	06.06.2024
. Scadenza legale	31.08.2044	31.08.2044
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.031	113
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.819	113
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitori privati
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	06.06.2024	
. Scadenza legale	31.08.2044	
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	6	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	6	
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	735	
Italia - Nord-Est	672	
Italia - Centro	466	
Italia - Sud e Isole	277	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**2.150**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.150	
Altri soggetti	-	
Totale	**2.150**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Large Corporate 2023	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso grandi imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	06.06.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.073	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	06.06.2023	06.06.2023
. Scadenza legale	31.01.2033	31.01.2033
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.888	184
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.984	184

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. ReMo 2023	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	28.07.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.448	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale unfunded e polizza assicurativa a copertura della tranche junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	28.07.2023	28.07.2023
. Scadenza legale	28.07.2031	28.07.2031
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.304	65
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.134	65
. ISIN	-	-
. Tipologia	Junior	Equity
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	28.07.2023	28.07.2023
. Scadenza legale	28.07.2031	28.07.2031
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	72	7
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	72	7

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Large Corporate 2022	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso grandi imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.12.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.943	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.12.2022	14.12.2022
. Scadenza legale	31.12.2033	31.12.2033
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.744	199
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.236	125

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	MidCap 2022	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.06.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.662	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	09.06.2022	09.06.2022
. Scadenza legale	31.12.2035	31.12.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.534	128
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	482	71

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Remo 2022	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.07.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.605	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	13.07.2022	13.07.2022
. Scadenza legale	14.07.2030	14.07.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.404	88
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.013	88
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	13.07.2022	13.07.2022
. Scadenza legale	14.07.2030	14.07.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	96	16
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	96	13

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Remo 2022/2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.12.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.272	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	15.12.2022	15.12.2022
. Scadenza legale	15.12.2030	15.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.145	51
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	927	51
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	15.12.2022	15.12.2022
. Scadenza legale	15.12.2030	15.12.2030
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	64	13
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	64	13

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. Re.Mo. 2021	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.12.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	586	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura della tranche junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	20.12.2021	20.12.2021
. Scadenza legale	20.12.2029	20.12.2029
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	539	47
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	397	46

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	A.R.T.S. MidCap 2021	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	26.11.2021	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.998	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.11.2021	26.11.2021
. Scadenza legale	31.12.2035	31.12.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.844	120
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	551	62
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	26.11.2021	
. Scadenza legale	31.12.2035	
. Call option	Clean-up call, regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	34	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	34	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 8 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	76	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	16.12.2020	16.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2026	31.07.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	68	8
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	8

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR) sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ArtgianCredito Toscano	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 54 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate principalmente in Toscana	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.07.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	21	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.07.2020	14.07.2020
. Scadenza legale	31.12.2028	31.12.2028
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	19	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	2

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EaSi MicroCredito 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fino a 60 mesi, erogati a micro imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	31.03.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	31.03.2020	31.03.2020
. Scadenza legale	01.01.2030	01.01.2030
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	23	4
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	9	7

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TC EaSI Micro Credito	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 6 e i 55 mesi, erogati a micro imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	25.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	27	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	25.11.2019	25.11.2019
. Scadenza legale	10.12.2025	10.12.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	24	3
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	3

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 6 Investimenti	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.11.2019	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	21.11.2019	21.11.2019
. Scadenza legale	31.05.2026	31.05.2026
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	79	9
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	3	8

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Bond Italia 5-bis	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese locate nel Sud Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	19.10.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	34	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	19.10.2018	19.10.2018
. Scadenza legale	31.08.2025	31.08.2025
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	32	2
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	1

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Agribond 2	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.09.2018	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	166	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	05.09.2018	05.09.2018
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	154	12
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	-	11

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n.575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Società nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è oggetto di monitoraggio su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Consiglio di Amministrazione approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate. Il Comitato aziendale competente è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Società sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2024

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Leasing 2024**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A. - UCI S.p.A.	
Arranger:	Marsh S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di capitale regolamentare	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Contratti di leasing immobiliare	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis	
Data del closing:	26.06.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.471	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Polizza assicurativa a copertura delle tranche mezzanine e upper junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.06.2024	26.06.2024
. Scadenza legale	31.12.2038	31.12.2038
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.187	136
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.978	123
. Detentore del rischio	UniCredit Leasing S.p.A.	Investor
. ISIN	-	-
. Tipologia	Upper Junior	Lower Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Data di emissione	26.06.2024	26.06.2024
. Scadenza legale	31.12.2038	31.12.2038
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	SUB A - B	SUB A -B -C
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	124	25
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	112	25
. Detentore del rischio	Investor	UniCredit Leasing S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia	2.471	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**2.471**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	1	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.470	
Altri soggetti	-	
Totale	**2.471**	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Leasing 2023**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Servicer:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Arranger:	Unicredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di capitale regolamentare	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti di leasing fotovoltaici	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis	
Data del closing:	06.12.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	396	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN		
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	06.12.2023	06.12.2023
. Scadenza legale	12.06.2035	12.06.2035
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	339	57
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	263	44
. Detentore del rischio	UniCredit Leasing S.p.A.	Investitore privato

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti ad un SPV ex legge 130 sulla cartolarizzazione, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di rundown completo di questo perimetro.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	L'andamento delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte della società, con specifico focus sui recuperi ed evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio sottostante e sul progressivo rimborso del capitale e pagamento di interessi dei titoli ABS emessi dall'SPV, sulla base delle informazioni fornite dal servicer (anche per il tramite di specifici report periodici previsti contrattualmente).
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'esecuzione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing è approvata dal CdA, sulla base del preventivo parere positivo dei comitati deputati interni all'azienda. Revisioni creditizie delle transazioni sono previste su base annuale e discusse in appositi comitati che vedono la partecipazione del top management, nel corso dei quali viene dato aggiornamento circa l'andamento delle transazioni nel loro complesso.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	Ogni semestre, e all'occorrenza con cadenza più ravvicinata, le informazioni relative all'andamento delle cartolarizzazioni (con specifico focus sull'evoluzione del valore di bilancio lordo del portafoglio trasferito, la performance dei recuperi e il rimborso dei titoli ABS) vengono messe a disposizione delle varie funzioni aziendali per l'espletamento dei rispettivi ruoli di monitoraggio e rappresentazione in bilancio.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	RELAIS 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Relais Spv S.r.l.	
Servicer:	Do Value S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione del portafoglio Non Core	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Principalmente contratti immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	01.12.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.533	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	574	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-7	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	567	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	51,85 milioni - rilasciata da UniCredit Bank GmbH	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit Leasing S.p.A. ha originariamente sottoscritto il totale delle note emesse da Relais Spv. Successivamente, il 95% delle note junior e mezzanine è stato ceduto a Do Value S.p.A.	
Agenzie di Rating:	Moody's/Scope	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005429128	IT0005429144
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	Baa2 | Baa2	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	11.12.2020	11.12.2020
. Scadenza legale	31.07.2040	31.07.2040
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	3,0	6,40
. Tasso	Euribor 6M + Spread 1,50%	Euribor 6M + Spread 9,50%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	466	91
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	218	91
. ISIN	IT0005429151	
. Tipologia	Junior	
. Classe	J	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	11.12.2020	
. Scadenza legale	31.07.2040	
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	7,4	
. Tasso	variabile	
. Grado di subordinazione	sub A-B	
. Valore nominale emesso (milioni di €)	10	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank GmbH

Nuove operazioni anno 2024

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo che la Banca vuole raggiungere con l'operazione "Arabellapark 2024" consiste nella riduzione dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA della Banca approva la transazione sintetica e le scelte ad essa correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non vengono effettuate attività di copertura.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Arabellapark 2024**	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione RWEA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	20.08.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.420	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	100% della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	DE000A383TR4
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	-	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	20.08.2024	20.08.2024
. Scadenza legale	30.11.2032	30.11.2032
. Call option	Time Call & Clean-Up Call	
. Vita media attesa (anni)	8	8
. Tasso	-	11,50% + 1 mese EURIBOR
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	3.180	239
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	3.180	239
. Detentore del rischio	UniCredit Bank GmbH	EIF

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo che la Banca vuole raggiungere con l'operazione "Arabellapark 2023" consiste nella riduzione dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA della Banca approva la transazione sintetica e le scelte ad essa correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non vengono effettuate attività di copertura.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Arabellapark 2023**	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione RWEA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	15.12.2023	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.875	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	100% della tranche Junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:		
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	DE000A352EV3
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	-	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	15.12.2023	15.12.2023
. Scadenza legale	31.12.2030	31.12.2030
. Call option	Time Call & Clean-Up Call	
. Vita media attesa (anni)	7	7
. Tasso	-	10.00% + 1 mese EURIBOR
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.725	150
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.697	148
. Detentore del rischio	UniCredit Bank GmbH	EIF

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo che la Banca vuole raggiungere con l'operazione "Tucherpark 2022" consiste nella riduzione dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA della Banca approva la transazione sintetica e le scelte ad essa correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non vengono effettuate attività di copertura.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Tucherpark 2022**	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione RWEA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	14.12.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.949	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	100% della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Tucherpark 2022 è stata posta in essere nell'ambito del programma dell'EIF e dell'EIB, sotto l'egida dell'EGF (Pan-European Guarantee Fund), in risposta al Covid-19 con l'obiettivo di fornire supporto e nuova finanza alle SME. La garanzia finanziaria a protezione del rischio di credito viene fornita dall'EIF, che a sua volta è coperta attraverso un accordo con l'EIB, supportato dalle risorse dell'EGF.	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	-	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	14.12.2022	14.12.2022
. Scadenza legale	30.06.2035	30.06.2035
. Call option	Time Call & Clean-Up Call	
. Vita media attesa (anni)	5	5
. Tasso	-	8,00%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.803	146
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	811	85

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo della Banca consiste nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA della Banca approva ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni proprie.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non vengono effettuate attività di copertura
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**ROSENKAVALIER 2022**	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2022 UG	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso large corporates e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	18.11.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A30V2F3	DE000A30V2G1
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A(high)/A2	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.11.2022	18.11.2022
. Scadenza legale	30.05.2028	30.05.2028
. Call option	Ad ogni data di pagamento	
. Vita media attesa (anni)	30.05.2028	30.05.2028
. Tasso	Fixed Coupon 0.25%	Fixed Coupon 1.00%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.505	495
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.505	495

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2020	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2020 UG	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Credito al consumo	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.09.2020	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	800	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €)(*):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moodys/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A289ES3	DE000A289ET1
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa1/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	30.09.2020	30.09.2020
. Scadenza legale	30.09.2035	30.09.2035
. Call option	Ad ogni data di pagamento	
. Vita media attesa (anni)	30.09.2035	30.09.2035
. Tasso	Fixed Coupon 0,2%	Fixed Coupon 1,25%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	632	168
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	420	80

Nota:
(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015 (ristrutturata 30.11.2021)	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.800	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	3.800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Aa2/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	31.08.2045	31.08.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,35%	Fixed Coupon 3,25%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	2.375	1.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.875	1.125

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio a fine esercizio (milioni di €):	3.140	
Net amount of preexinting write-down/write-backs (milioni di €) :	11.946	
Disposal Profit & Loss realized :	-	
Portfolio disposal price (milioni di €):	11.946	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	FITCH/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A+/A2	-
. Quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	12.12.2058	12.12.2058
. Scadenza legale	31.10.2058	31.10.2058
. Call option	Ad ogni data di pagamento degli interessi	
. Tasso	Fixed Coupon 0,55%	Fixed Coupon 3,5%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (milioni di €)	9.653	2.293
. Valore nominale in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.624	576

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Il principale obiettivo che la Banca vuole conseguire con la strutturazione di operazioni sintetiche è la liberazione di capitale regolamentare.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dallo Strategic Risk Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il Management Board della Banca approva ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici delle operazioni sintetiche sono monitorati su base semestrale con appositi report indirizzati al management della Banca.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Bulbank Synthetic 2022**	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	UniCredit Bulbank AD	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWEA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso imprese e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Performing	
Data del closing:	30.11.2022	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	999	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria emessa dall'EIF	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La struttura dell'operazione comprende una tranche senior e una tranche junior, quest'ultima completamente coperta da una garanzia finanziaria non collateralizzata fornita dall'EIF (essendo questa un'entità il cui rischio ponderato è 0%, non sono richiesti nè cash nè collateral per la garanzia finanziaria). Alla data di chiusura dell'operazione, la tranche junior corrisponde al 35% e la tranche senior al 65% del portafoglio protetto. La Banca, in quanto originator ai fini regolamentari, dovrà mantenere un'esposizione non garantita e non coperta verso ciascun credito del portafoglio di riferimento che dovrà essere in ogni momento almeno pari al 5% del valore nozionale del portafoglio iniziale e che non potrà beneficiare di nessuna garanzia, in conformità a quanto previsto dall'art. 6(3)(a) del Regolamento (EU) 2017/2402.	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	30.11.2022	30.11.2022
. Scadenza legale	25.09.2032	25.09.2032
. Call option	Clean-up call; Time call; Regulatory change; Significant Risk Transfer failure; Tax event	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	909	90
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	94	52

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.

Nuove operazioni anno 2024

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	L'operazione rientra nel piano di ottimizzazione del capitale e degli RWEA di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio è costantemente monitorato dalla struttura di servicing ed è rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio della qualità dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Il CdA di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. ha approvato l'operazione sintetica e ogni altra decisione correlata e viene informato sulle performance attese e su quelle consuntivate annualmente.
POLITICHE DI COPERTURA:	Nessuna.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con il business case dell'operazione.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS Morava	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	
Emittente:	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	
Servicer:	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	ottimizzazione del capitale	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	finanziamenti corporate e SME	
Qualità delle attività cartolarizzate:	performing	
Data del closing:	27.11.2024	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.670	
Garanzie rilasciate dalla banca:	CLN emessa direttamente dalla banca	
Garanzie rilasciate da terzi:	no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*)	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	XS2940446557
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	27.11.2024	27.11.2024
. Scadenza legale	30.06.2053	30.06.2053
. Call option	Sì	
. Vita media attesa (anni)	4,8	4,8
. Tasso	-	9,75%
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.558	100
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.406	90
. Detentore del rischio	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	PGGM
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	27.11.2024	
. Scadenza legale	30.06.2053	
. Call option	Sì	
. Vita media attesa (anni)	4,8	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	12	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	12	
. Detentore del rischio	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	-	
Italia - Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	1.670	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.670**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	1.670	
Altri soggetti	-	
Totale	**1.670**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni 2024

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti al fondo, ha l'obiettivo di agevolare i clienti privati persone fisiche classificate come "inadempienze probabili" a migliorare l'accesso al mercato dei capitali.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	ELEUTERIA
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Eleuteria
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (privati con mutuo ipotecario in tensione finanziariai) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Prelios.
Tipologia delle attività cedute:	Mutui ipotecari
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	24.05.2024
Valore nominale del portafoglio (milioni):	61
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	44
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(7)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	37
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005625204
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	86
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	37
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	86
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	37
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	18
Italia - Nord-est	9
Italia - Centro	11
Italia - Sud e Isole	23
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**61**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	-
Altri soggetti	61
Totale	**61**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	PERSEFONE
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Persefone
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (privati con mutuo ipotecario in tensione finanziariai) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Prelios.
Tipologia delle attività cedute:	Mutui ipotecari
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	18.03.2024
Valore nominale del portafoglio (milioni):	83
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	64
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(3)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	61
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005561862
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	61.105.138
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	61
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	61.105.138
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	61
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	23
Italia - Nord-est	10
Italia - Centro	20
Italia - Sud e Isole	30
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**83**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	-
Altri soggetti	83
Totale	**83**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento al Fondo Backtobonis gestito da Prelios SGR dei crediti contratti e quote posseduti in un Fondo immobiliare, ha ottenuto i seguenti obiettivi: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile; (iii) riduzione della complessità operativa e gestionale.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione di Prelios.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	RENAISSANCE
Tipologia di operazione:	Cessione di crediti, contratti e quote detenute in un Fondo immobiliare ad altro Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per il debitore conferito (Fondo immobiliare) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Prelios.
Tipologia delle attività cedute:	Crediti, contratti e quote vantati verso un unico debitore rappresentato da Fondo immobiliare.
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	04.09.2024
Valore nominale del portafoglio (milioni):	23
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	4
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	4
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	9
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005396327
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	21
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	9
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	21
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	9
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	-
Italia - Nord-est	-
Italia - Centro	-
Italia - Sud e Isole	23
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**23**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	23
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	-
Altri soggetti	-
Totale	**23**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento al Fondo CCR II gestito da Dea Capital dei crediti e contratti verso un unico debitore corporate, ha ottenuto i seguenti obiettivi: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile; (iii) riduzione della complessità operativa e gestionale del file.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione di Dea Capital.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**TABASCO**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	iDEA CCR II
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per il debitore conferito (Corporate) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital
Tipologia delle attività cedute:	Crediti e contratti vantati da UniCredit verso un singolo debitore corporate
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	20.12.2024
Valore nominale del portafoglio (milioni):	73
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	36
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	31
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	68
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005276065
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	3.745
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	68
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	3.745
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	68
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	73
Italia - Nord-est	-
Italia - Centro	-
Italia - Sud e Isole	-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**73**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	73
Altri soggetti	-
Totale	**73**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento ai fondi Olympus delle note del veicolo Yanez SPV detenute a seguito dei progetti Sandokan 1 e Sandokan 2 (senza derecognition e quindi con mantenimento dei crediti ceduti alla SPV nel bilancio della banca), ha ottenuto i seguenti obiettivi: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile ed evitare impatti sul NPE ratio dovuti alla revisione dei BP da parte del Servicer (senza controllo da parte di UniCredit); (iii) riduzione della complessità operativa.
RUOLO:	UniCredit S.p.A., nel ruolo di quotista del fondo, non ha ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager FININT e del servicer Arec Neprix.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**OLYMPUS FUND 1**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Olympus 1
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivi dell'operazione sono: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile ed evitare impatti sul NPE ratio dovuti alla revisione dei BP da parte del Servicer (senza controllo da parte di UniCredit); (iii) riduzione della complessità operativa.
Tipologia delle attività cedute:	Note di cartolarizzazione
Qualità delle attività cedute:	In larga parte inadempienze probabili. Presenti anche posizioni performing e sofferenze
Data del closing:	10.10.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	297
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	157
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	12
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	210
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005567034
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	210.072.216
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	210
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	210.072.216
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	172

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	OLYMPUS FUND 2
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Olympus 2
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivi dell'operazione sono: (i) partecipare ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) conseguire la derecognition contabile ed evitare impatti sul NPE ratio dovuti alla revisione dei BP da parte del Servicer (senza controllo da parte di UniCredit); (iii) riduzione della complessità operativa.
Tipologia delle attività cedute:	Note di cartolarizzazione
Qualità delle attività cedute:	In larga parte inadempienze probabili. Presenti anche posizioni performing e sofferenze
Data del closing:	10.10.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	440
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	170
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(56)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	193
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005566952
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	192.834.193
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	193
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	192.834.193
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	190

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti al fondo, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione di Prelios.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**BACK2BONIS**	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote e acquisto di quote di B2B da UCL	
Originator:	UniCredit S.p.A.+ UniCredit Leasing	
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS	
Obiettivi dell'operazione:	Ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie-grandi dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) dal gruppo UniCredit al Fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Prelios e migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	17.03.2023	24.07.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	74	263
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	17	142
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	0	-2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	17	144
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A. (inizialmente UniCredit Leasing S.p.A.)
. ISIN	IT0005396327	IT0005396327
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	39	347
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	17	144
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	39	347
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	17	148

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti verso Private Individuals al fondo, ha l'obiettivo di diversificare e quindi ridurre la rischiosità delle proprie attività.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell' asset manager Sagitta SGR e dell'advisor Intrum.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**UTP ITALIA**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	UTP ITALIA
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è diversificare e quindi ridurre il rischio degli asset,migliorandone il rendimento.
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti a privati
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze Probabili e Sofferenze
Data del closing:	19.06.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni):	74
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	47
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005480519
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	47.733.199
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	47
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	47.733.199
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	40

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit S.p.A., tramite il conferimento dei propri crediti al fondo, ha l'obiettivo di agevolare le aziende classificate come "inadempienze probabili" a migliorare il loro posizionamento strategico nel rispettivo settore industriale.
RUOLO:	Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITA':	UniCredit S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione dell'asset manager.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza meccanismi di voto e quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	EFESTO					
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote					
Originator:	UniCredit S.p.A.					
Fondo di investimento attribuito:	EFESTO					
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Italfondiario (ora DoNext).					
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese e privati
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze
Data del closing:	27.10.2020	27.03.2021	09.12.2021	14.03.2023	24.07.2023	22.10.2024
Valore nominale del portafoglio (milioni):	188	25	6	138	212	173
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	92	6	4	48	85	86
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	3	-	-	-0,5	2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	91	9	4	48	87	88
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite						
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A. (prima UniCredit Leasing S.p.A.)	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	90.561.794	9.305.715	4.962.649	58.095.964	108.635.928	149.132.507
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	91	9	4	48	87	88
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	90.561.794	9.305.715	4.962.649	58.095.964	108.635.928	149.132.507
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	52	5	3	33	62	86
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):						
Italia - Nord-ovest						38
Italia - Nord-est						37
Italia - Centro						44
Italia - Sud e Isole						54
Altri Paesi europei - Paesi U.E.						-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.						-
America						-
Resto del mondo						-
Totale						**173**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):						
Stati						-
Altri enti pubblici						-
Banche						-
Società finanziarie						-
Assicurazioni						-
Imprese non finanziarie						173
Altri soggetti						-
Totale						**173**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	RSCT			
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Fondo di investimento attribuito:	RSCT			
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Pillarstone.			
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	13.05.2020	09.06.2020	21.01.2021	29.06.2021
Valore nominale del portafoglio (milioni):	110	105	12	1
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	2	5	-
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-3	13	-	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	47	15	5	0
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite				
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005407975	IT0005407975	IT0005407975	IT0005407975
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	46.870.925	14.500.000	4.992.704	181.268
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	47	15	5	0
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	46.870.925	14.500.000	4.992.704	181.268
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	45	14	5	0,2

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY II					
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote					
Originator:	UniCredit S.p.A.					
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery II					
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.					
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.01.2018	19.12.2019	07.08.2020	23.03.2021	12.04.2021	22.12.2023
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	66	66	30	7	61
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	22	22	20	2	53
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	6	11	11	-	3	1
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	55	33	27	20	5	54
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite						
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.122	816	816	575	155	2.687
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	55	33	27	20	5	54
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.122	816	699	575	155	2.687
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	20	15	13	10	3	49

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY I	
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery I	
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.	
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.05.2016	04.07.2019
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	90	4
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	52	2
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	23	2
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	76	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio. Il prezzo di cessione include anche la quota riferita a Strumenti finanziari partecipativi ceduti (18%).	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite		
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005126062	IT0005126062
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	76	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.593,698	144,672
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	17	2

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	F.I.NAV			
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote			
Originator:	UniCredit S.p.A.			
Fondo di investimento attribuito:	F.I.NAV			
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come FINAV e utilizzando la competenza settoriale di Pillarstone e del fondo di Private Equity KKR.			
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali	Finanziamenti navali
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	19.02.2019	11.07.2019	02.08.2019	18.02.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni):	183$; 3€	15$; 6€	36€	42$
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	114	8	12	31
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	7	1	3
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	131$	17$	14$	38$
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite				
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754	IT0005359754
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	130.932.648	17.367.908	14.150.677	38.277.000
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	131$	17$	14$	38$
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	130.932.648	17.367.908	14.150.677	38.277.623
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	27	4	3	8

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI:	UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di creditorie, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing del perimetro Non Core, coerentemente con la strategia di Gruppo di riduzione completa di questo perimetro.
RUOLO:	UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto, ma rimane investitore finanziario del fondo senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.
RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITA':	UniCredit Leasing S.p.A. ha la totalita' dei rischi derivanti dalla performance delle quote sottoscritte del fondo e quindi dalla gestione dell'Asset Manager.
MECCANISMI DI CONTROLLO:	UniCredit Leasing S.p.A. monitora la performance del gestore attraverso relazioni trimestrali sulla gestione e partecipa a comitati di vigilanza (Advisory Board), senza meccanismi di voto, quindi senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME DELLA TRANSAZIONE	RSCT FUND COMPARTO CREDITI - IQ EQ FUND MANAGEMENT
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	RSCT FUND COMPARTO CREDITI - IQ EQ FUND MANAGEMENT
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing strumentale
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	13.07.2022
Valore nominale del portafoglio (milioni):	25
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	4
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	4
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005407975
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	4.106.776
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	4
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	4.106.776
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	4

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	BACK2BONIS - PRELIOS
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	BACK2BONIS - PRELIOS SGR S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione crediti deteriorati
Tipologia delle attività cedute:	Nr. 1 contratto di leasing immobiliare
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	04.12.2020
Valore nominale del portafoglio (milioni):	20
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	5
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	8
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	-
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A.
. ISIN	IT0005396327
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	16,764
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	5
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	16,764
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	4

Allegato 5 - Stato per Stato

UniCredit Group
Società finanziarie, Assicurative, Banche, Altre Società Non Finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE(*)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA(**)	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI(***)
ITALIA	11.991	34.086	5.948	(1.563)	-
GERMANIA	3.593	8.740	2.007	(648)	-
AUSTRIA	2.633	4.478	1.490	(293)	-
REPUBBLICA CECA	952	2.971	525	(111)	-
RUSSIA	1.187	2.607	687	(126)	-
CROAZIA	765	3.143	553	(100)	-
ROMANIA	807	5.169	356	(65)	-
BULGARIA	735	3.691	503	(75)	-
UNGHERIA	543	1.749	241	(37)	-
SERBIA	335	1.310	237	(30)	-
BOSNIA ED ERZEGOVINA	229	1.470	133	(12)	-
IRLANDA	172	-	(1)	-	-
SLOVENIA	136	476	53	(11)	-
LUSSEMBURGO	108	87	29	(7)	-
SLOVACCHIA	41	127	16	(3)	-
STATI UNITI D'AMERICA	22	2	20	-	-
REGNO UNITO	24	-	64	(3)	-
JERSEY	-	-	-	-	-
BERMUDA	(3)	-	-	-	-
PAESI BASSI	-	-	-	-	-
LETTONIA	-	-	-	-	-
TOTALE	**24.271**	**70.106**	**12.861**	**(3.086)**	**-**

Note:
(*) La voce d) rappresenta la somma delle voci 290 e 320 del Conto Economico;
(**) La voce e) rappresenta la voce 300 del Conto Economico;
(***) Per quanto riguarda la voce f), nel corso del 2024 non sono state ricevute nuove garanzie/contributi o utilizzi di garanzie preesistenti. E' presente una garanzia preesistente che ammonta complessivamente, per il 2024, a 3.423.863 € migliaia. Si tratta di una garanzia da parte del Comune di Vienna a favore di UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG) su determinate esposizioni (le principali si riferiscono a "fondi pensione" e "titoli subordinati emessi"). Tale garanzia può essere esercitata solo a seguito di una procedura di insolvenza relativa a UCBA AG.

I dati segnalati per singolo Paese presentano i seguenti criteri:

- fanno riferimento al Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2024, sono stati oggetto di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., quindi nessuna ulteriore revisione è stata espressamente richiesta alla società di revisione di cui sopra in merito alla presente relazione
- derivano dal reporting package contribuito da ciascuna società ai fini della redazione del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 Dicembre 2024;
- in considerazione del numero di società consolidate, i dati sono stati aggregati per le principali tipologie di settore in cui il Gruppo è attivo;
- sono al netto dei rapporti infragruppo e delle scritture di consolidamento;
- sono stati aggregati per sede legale del Paese della società;
- per alcuni paesi, il “Numero dei dipendenti” pari a zero deriva dalle seguenti circostanze: i) società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto; ii) società liquidate o vendute nel corso del periodo; iii) filiali estere, il cui personale viene convenzionalmente allocato al paese di riferimento di casa madre; iv) in talune società veicolo le relative attività possono essere svolte dal personale di altre società del Gruppo.

Si prega di notare, inoltre, che i dati dichiarati nella Segnalazione sono stati presentati con criteri differenti rispetto ad altri documenti finanziari ufficialmente approvati e pubblicati da UniCredit e non riflettono la vista manageriale per fini commerciali.

Le note sopra riportate valgono per le medesime grandezze riportate nelle tabelle che seguono.

Allegato 5 - Stato per Stato

Banche

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	10.937	33.472	5.530	(1.711)	-
GERMANIA	3.573	8.333	2.041	(656)	-
AUSTRIA	2.348	4.015	1.314	(282)	-
RUSSIA	1.175	2.572	680	(125)	-
REPUBBLICA CECA	843	2.776	492	(101)	-
CROAZIA	733	3.017	533	(97)	-
ROMANIA	633	4.855	307	(56)	-
BULGARIA	580	3.187	426	(65)	-
UNGHERIA	524	1.670	245	(36)	-
SERBIA	326	1.277	229	(29)	-
BOSNIA AND HERCEGOVINA	229	1.470	133	(12)	-
SLOVENIA	136	476	53	(11)	-
LUSSEMBURGO	32	72	1	-	-
REGNO UNITO	24	-	64	(3)	-
TOTALE	**22.094**	**67.191**	**12.049**	**(3.186)**	-

Società finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	1.054	529	340	133	-
AUSTRIA	288	447	157	(18)	-
IRLANDA	172	-	(1)	-	-
ROMANIA	174	315	50	(9)	-
BULGARIA	155	497	76	(10)	-
REPUBBLICA CECA	109	195	31	(9)	-
GERMANIA	32	215	(28)	4	-
LUSSEMBURGO	76	15	28	(7)	-
SLOVACCHIA	41	127	15	(3)	-
RUSSIA	12	34	6	(1)	-
STATI UNITI D'AMERICA	22	2	20	-	-
UNGHERIA	20	80	(5)	(1)	-
CROAZIA	33	126	19	(2)	-
SERBIA	9	33	5	(1)	-
REGNO UNITO	-	-	-	-	-
PAESI BASSI	(3)	-	-	-	-
BERMUDA	-	-	-	-	-
TOTALE	**2.194**	**2.615**	**714**	**76**	-

Allegato 5 - Stato per Stato

Società Assicurative

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE(****)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	-	-	137	-	-
TOTALE	**-**	**-**	**137**	**-**	**-**

Nota:
(****) Si riferisce alla contribuzione al Patrimonio Netto delle Collegate assicurative.

Altre Società Non Finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
UNGHERIA	(1)	-	1	-	-
REPUBBLICA CECA	-	-	1	(1)	-
SERBIA	-	-	3	-	-
RUSSIA	-	-	1	-	-
BULGARIA	-	7	1	-	-
CROAZIA	-	-	1	(1)	-
SLOVACCHIA	-	-	1	-	-
ITALIA	-	85	(59)	15	-
ROMANIA	-	-	(1)	-	-
AUSTRIA	(3)	16	19	7	-
GERMANIA	(12)	193	(6)	4	-
TOTALE	**(16)**	**301**	**(38)**	**25**	**-**

Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2024 di UniCredit S.p.A.

Setting the benchmark for excellence

Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2024 di UniCredit S.p.A.

Relazione sulla gestione **827**
Premessa e principali dati 827
Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A. 827
Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 828
Schemi di bilancio riclassificati 831
Risultati dell'esercizio 836
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 836
Principali risultati e performance del periodo 836
Il conto economico 836
Lo stato patrimoniale 840
Gestione del capitale e creazione di valore 843
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale 843
Coefficienti patrimoniali 843
Rafforzamento patrimoniale 843
Il patrimonio netto 844
Azionariato 845
Azioni proprie 846
L'attività della società 847
Informazioni sul titolo azionario 850
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 850
Relazione sulla remunerazione 850
Attività di ricerca e sviluppo 850
Altre informazioni 850
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 851
Modello organizzativo 851
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 851
Attestazioni e altre comunicazioni 851
Informazioni sui rischi 851
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 852
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 852
Evoluzione prevedibile della gestione 853
Proposte all'Assemblea **855**
Bilancio dell'impresa **857**
Schemi di bilancio 857
Stato patrimoniale 857
Conto economico 859
Prospetto della redditività complessiva 860
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 861
Rendiconto finanziario 863
Nota Integrativa 867
Parte A - Politiche contabili 867
A.1 - Parte generale 867
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 867
Sezione 2 - Principi generali di redazione 868
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 873
Sezione 4 - Altri aspetti 874
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 877
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 882
A.4 - Informativa sul fair value 882
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 888
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 889
Attivo 889
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 889

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 889
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II) 892
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 892
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 895
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 895
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 897
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 900
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 901
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 902
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 907
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 910
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 912
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 919
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 920
Passivo 922
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 922
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 925
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 926
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 927
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 928
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 928
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 928
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 929
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 930
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 931
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 934
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 935
Altre informazioni 940
Parte C - Informazioni sul conto economico 943
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 943
Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50 945
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 947
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 948
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 949
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 950
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 951
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 952
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 953
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160 953
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 955
Canoni di garanzia DTA 955
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 956
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 957
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 957
Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200 958
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 959

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 960
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 960
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 960
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 961
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 964
Sezione 21 - Altre informazioni 964
Sezione 22 - Utile per azione 965
Parte D - Redditività complessiva 966
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 967
Premessa 967
Sezione 1 - Rischio di credito 967
Informazioni di natura qualitativa 967
1. Aspetti generali 967
2. Politiche di gestione del rischio di credito 968
3. Esposizioni creditizie deteriorate 971
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 973
Informazioni di natura quantitativa 974
A. Qualità del credito 974
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 988
C. Operazioni di cartolarizzazione 991
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 994
E. Operazioni di cessione 994
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 997
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 1001
Sezione 2 - Rischi di mercato 1001
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza 1002
Informazioni di natura qualitativa 1002
Informazioni di natura quantitativa 1002
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 1003
Informazioni di natura qualitativa 1003
Informazioni di natura quantitativa 1004
2.3 Rischio di cambio 1007
Informazioni di natura qualitativa 1007
Informazioni di natura quantitativa 1008
Rischio di credit spread e Stress test 1008
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 1009
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 1009
A. Derivati finanziari 1009
B. Derivati creditizi 1012
3.2 Le coperture contabili 1012
Informazioni di natura qualitativa 1012
Informazioni di natura quantitativa 1014
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura 1018
A. Derivati finanziari e creditizi 1018
Sezione 4 - Rischi di liquidità 1019
Informazioni di natura qualitativa 1019
Informazioni di natura quantitativa 1019
Sezione 5 - Rischi operativi 1022

Informazioni di natura qualitativa 1022
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 1022
B. Rischi derivanti da pendenze legali 1022
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 1022
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 1022
E. Altre contestazioni della clientela 1022
Informazioni di natura quantitativa 1024
Sezione 6 - Altri rischi 1025
Altri rischi inclusi nel Capitale economico 1025
Rischio reputazionale 1025
Rischi principali ed emergenti 1025
I rischi climatici e ambientali 1025
Parte F - Informazioni sul patrimonio 1026
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa 1026
A. Informazioni di natura qualitativa 1026
B. Informazioni di natura quantitativa 1026
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 1028
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 1029
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 1029
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 1029
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 1029
Parte H - Operazioni con parti correlate 1030
Premessa 1030
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 1030
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 1031
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 1033
A. Informazioni di natura qualitativa 1033
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 1033
B. Informazioni di natura quantitativa 1033
1. Variazioni annue 1033
2. Altre informazioni 1033
Parte L - Informativa di settore 1034
Parte M - Informativa sul leasing 1035
Sezione 1 - Locatario 1035
Informazioni di natura qualitativa 1035
Informazioni di natura quantitativa 1035
Sezione 2 - Locatore 1036
Informazioni di natura qualitativa 1036
Informazioni di natura quantitativa 1036

Attestazione **1039**

Relazioni e delibere **1041**

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione 1041
Relazione della Società di revisione sul Bilancio d'esercizio 1059
Delibera dell'Assemblea ordinaria 1069

Allegati **1073**

8Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 1073
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 1077
Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 1078
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 1079
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 1080

Setting the benchmark for excellence

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked

Premessa e principali dati

Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

La presente Relazione sulla gestione illustra il commento all'andamento della gestione di UniCredit S.p.A. ("Società" o "Banca") ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale ed i commenti sui Risultati dell'esercizio.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni Indicatori Alternativi di Performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare, il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2023 degli schemi riclassificati di conto economico differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale.
Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Premessa e principali dati

Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2024	2023	VARIAZIONE %
Ricavi	16.769	14.477	+ 15,8%
di cui:			
- Interesse netto	*6.052*	*5.822*	*+ 4,0%*
- Dividendi	*5.054*	*3.069*	*+ 64,7%*
- Commissioni	*4.371*	*4.045*	*+ 8,1%*
Costi operativi	(5.229)	(5.192)	+ 0,7%
Risultato lordo di gestione	11.539	9.285	+ 24,3%
Accantonamenti per perdite su crediti	(486)	(181)	n.m.
Risultato netto di gestione	11.054	9.104	+ 21,4%
Risultato ante imposte	9.607	11.900	- 19,3%
Risultato netto contabile	**8.106**	**11.264**	**- 28,0%**

I dati sono riferiti allo schema riclassificato di conto economico. Le informazioni relative all'esercizio 2023 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE %
Totale attivo	397.510	382.110	+ 4,0%
Attività finanziarie di negoziazione	46.265	15.384	n.m.
Crediti verso clientela	159.558	172.661	- 7,6%
Passività finanziarie di negoziazione	38.052	14.311	n.m.
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	248.068	253.217	- 2,0%
di cui:			-
- debiti verso clientela	*201.008*	*206.660*	*- 2,7%*
- titoli in circolazione	*47.061*	*46.557*	*+ 1,1%*
Patrimonio netto	**57.729**	**60.303**	**- 4,3%**

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2024	2023	VARIAZIONE
EPS (€)	4,847	6,067	-1,220
Cost/Income ratio	31,2%	35,9%	- 4,7%
ROA	2,0%	2,9%	- 0,9%

Note:
Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 22.
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Premessa e principali dati

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,23%	0,20%	0,04%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,40%	1,28%	0,12%

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" riportata nel paragrafo "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Personale e sportelli

	DATI AL		
	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Numero dipendenti	33.346	34.041	- 694
Numero sportelli	2.266	2.281	- 15
di cui:			
- Italia	*2.256*	*2.270*	*- 14*
- Estero	*10*	*11*	*- 1*

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
DESCRIZIONE	31.12.2024	31.12.2023	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	52.356	55.330	- 2.974
Totale RWEA (milioni di €)	166.114	164.162	1.952
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**24,66%**	**26,02%**	**-1,36%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**31,52%**	**33,70%**	**-2,19%**

Note:
- Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
- Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2024**	**31.12.2023**	**AMMONTARE**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	13.223	12.301	+ 922	+ 7,5%
Attività finanziarie di negoziazione	46.265	15.384	+ 30.881	n.m.
Crediti verso banche	19.843	17.908	+ 1.935	+ 10,8%
Crediti verso clientela	159.558	172.661	- 13.103	- 7,6%
Altre attività finanziarie	137.322	131.294	+ 6.028	+ 4,6%
Coperture	(351)	8.887	- 9.238	n.m.
Attività materiali	3.632	3.730	- 98	- 2,6%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1.707	1.580	+ 127	+ 8,1%
Attività fiscali	8.502	9.714	- 1.212	- 12,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39	299	- 260	- 87,0%
Altre attività	7.771	8.352	- 581	- 7,0%
Totale dell'attivo	**397.510**	**382.110**	**+ 15.400**	**+ 4,0%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2024**	**31.12.2023**	**AMMONTARE**	**%**
Debiti verso banche	36.909	32.584	+ 4.325	+ 13,3%
Debiti verso clientela	201.008	206.660	- 5.652	- 2,7%
Titoli in circolazione	47.061	46.557	+ 504	+ 1,1%
Passività finanziarie di negoziazione	38.052	14.311	+ 23.741	n.m.
Altre passività finanziarie	11.034	8.182	+ 2.852	+ 34,9%
Coperture	(4.341)	4.547	- 8.888	n.m.
Passività fiscali	9	2	+ 7	n.m.
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	10.050	8.964	+ 1.086	+ 12,1%
Patrimonio netto	57.729	60.303	- 2.574	- 4,3%
di cui:				
- capitale e riserve	*49.622*	*49.039*	*+ 583*	*+ 1,2%*
- risultato netto contabile	*8.106*	*11.264*	*- 3.158*	*- 28,0%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**397.510**	**382.110**	**+ 15.400**	**+ 4,0%**

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**
Cassa e disponibilità liquide	13.223	10.305	8.814	14.307	12.301	21.439	23.643	62.435
Attività finanziarie di negoziazione	46.265	50.442	10.077	11.616	15.384	16.703	20.523	19.328
Crediti verso banche	19.843	24.639	20.897	20.424	17.908	23.785	21.375	17.923
Crediti verso clientela	159.558	171.189	175.305	176.422	172.661	176.134	189.655	189.328
Altre attività finanziarie	137.322	137.310	133.639	131.267	131.294	123.004	121.876	121.902
Coperture	(351)	(760)	9.158	9.172	8.887	9.544	8.926	8.789
Attività materiali	3.632	3.590	3.626	3.709	3.730	3.743	3.802	3.877
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1.707	1.490	1.517	1.532	1.580	1.581	1.588	1.618
Attività fiscali	8.502	8.340	8.759	9.204	9.714	9.295	9.616	10.160
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39	256	327	202	299	460	443	174
Altre attività	7.771	7.883	8.471	9.848	8.352	8.399	7.532	7.670
Totale dell'attivo	**397.510**	**414.686**	**380.591**	**387.703**	**382.110**	**394.087**	**408.979**	**443.204**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**	**31.12.2023**	**30.09.2023**	**30.06.2023**	**31.03.2023**
Debiti verso banche	36.909	43.624	29.618	34.913	32.584	37.885	37.219	72.602
Debiti verso clientela	201.008	206.802	209.865	207.567	206.660	213.559	219.134	222.834
Titoli in circolazione	47.061	45.933	48.694	48.475	46.557	49.893	48.684	46.128
Passività finanziarie di negoziazione	38.052	40.290	10.347	11.673	14.311	16.696	20.813	21.065
Altre passività finanziarie	11.034	11.073	10.011	8.995	8.182	7.543	7.359	7.009
Coperture	(4.341)	(4.610)	3.425	4.026	4.547	3.094	3.364	3.239
Passività fiscali	9	52	23	3	2	5	5	19
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	10.050	11.954	9.583	9.664	8.964	9.033	15.996	11.703
Patrimonio netto	57.729	59.567	59.026	62.386	60.303	56.379	56.405	58.605
di cui:								
- capitale e riserve	*49.622*	*52.399*	*52.933*	*59.197*	*49.039*	*50.548*	*51.706*	*55.498*
- risultato netto contabile	*8.106*	*7.168*	*6.093*	*3.189*	*11.264*	*5.831*	*4.699*	*3.107*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**397.510**	**414.686**	**380.591**	**387.703**	**382.110**	**394.087**	**408.979**	**443.204**

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nell'"Interesse netto" (i) della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (Trattamento di Fine Rapporto) provenienti dalle "Spese per il personale", (ii) componente interessi su strumenti derivati relativi a copertura economica delle posizioni del portafoglio bancario dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- l'inclusione nelle "Commissioni" (i) delle commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati e relativi derivati emessi o collocati dal Gruppo e (ii) del Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente;
- l'inclusione tra il "Risultato dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, (viii) dei dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione e (ix) dei dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value;
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" (i) degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei recuperi di spesa non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati;
- l'inclusione negli "Altri costi diversi dal personale" (i) dei recuperi di imposte dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ii) delle rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi dagli "Altri oneri/proventi di gestione" e (iii) della componente di sconto inerente la maturazione del diritto a richiedere specifici servizi riconosciuto nell'ambito di accordi relativi al collocamento di carte di credito e a servizi di pagamento dalle "Commissioni nette";
- la presentazione a voce propria dei "Recuperi di spesa", diversi dai recuperi di imposte e non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, dagli "Altri oneri/proventi di gestione";
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, (iii) degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sugli impegni e garanzie rilasciate, (iv) dei costi per servizi di recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati dalle "Altre spese amministrative";
- negli "Altri oneri e accantonamenti" l'inclusione dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy, del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei Canoni di garanzia DTA dalle "Altre spese amministrative";
- l'inclusione negli "Oneri di integrazione" della componente relativa alle operazioni di riorganizzazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, (ii) del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, (iii) degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, (iv) del risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relativamente ai titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate (incluse cartolarizzazioni), (v) delle rettifiche/riprese di valore dei diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale.

I dati del Conto economico riclassificato relativi al 2023 sono stati riesposti, a partire da marzo 2024, per gli effetti di:

- estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up sulla copertura del cliente a ulteriori prodotti derivati non lineari: derivati su equity e contratti prepaid forward sulla compravendita di CO2;
- riclassifica da Altri costi diversi dal personale ad Accantonamenti per perdite su crediti dei costi per servizi per recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati;
- riclassifica da Altri oneri e accantonamenti a Altri oneri/proventi degli importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali.

I dati del Conto economico riclassificato sono stati riesposti a partire da giugno 2024, con riferimento al 2023 e al primo trimestre 2024, per la riclassifica dei "Recuperi di imposte" dai Recuperi di spesa agli Altri costi diversi dal personale.

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2024	2023	C/ECONOMICO	%
Interesse netto	6.052	5.822	+ 230	+ 4,0%
Dividendi	5.054	3.069	+ 1.985	+ 64,7%
Commissioni	4.371	4.045	+ 326	+ 8,1%
Risultato dell'attività di negoziazione	502	648	- 146	- 22,6%
Altri oneri/proventi	789	893	- 104	- 11,6%
Ricavi	**16.769**	**14.477**	**+ 2.292**	**+ 15,8%**
Costi del personale	(3.136)	(3.052)	- 84	+ 2,8%
Altri costi diversi dal personale	(1.500)	(1.539)	+ 39	- 2,5%
Recuperi di spesa	97	84	+ 13	+ 15,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(691)	(685)	- 6	+ 0,8%
Costi operativi	**(5.229)**	**(5.192)**	**- 37**	**+ 0,7%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**11.539**	**9.285**	**+ 2.254**	**+ 24,3%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(486)	(181)	- 305	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**11.054**	**9.104**	**+ 1.950**	**+ 21,4%**
Altri oneri e accantonamenti	(243)	(478)	+ 235	- 49,1%
di cui: oneri sistemici	*(255)*	*(457)*	*+ 202*	*- 44,2%*
Oneri di integrazione	(534)	(541)	+ 7	- 1,2%
Profitti netti da investimenti	(669)	3.815	- 4.484	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**9.607**	**11.900**	**- 2.293**	**- 19,3%**
Imposte sul reddito	(1.500)	(636)	- 864	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**8.106**	**11.264**	**- 3.158**	**- 28,0%**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**8.106**	**11.264**	**- 3.158**	**- 28,0%**

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2024				2023			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	1.634	1.414	1.517	1.487	1.621	1.475	1.434	1.292
Dividendi	382	193	2.218	2.261	34	131	592	2.312
Commissioni	1.033	1.048	1.156	1.135	971	951	1.023	1.100
Risultato dell'attività di negoziazione	5	148	90	259	229	102	319	(2)
Altri oneri/proventi	192	186	226	186	359	155	200	179
Ricavi	**3.246**	**2.989**	**5.206**	**5.327**	**3.214**	**2.814**	**3.568**	**4.881**
Costi del personale	(859)	(760)	(757)	(760)	(850)	(744)	(731)	(727)
Altri costi diversi dal personale	(412)	(346)	(380)	(361)	(451)	(359)	(382)	(347)
Recuperi di spesa	24	17	35	21	26	21	20	17
Ammortamenti e svalutazioni	(178)	(171)	(167)	(175)	(144)	(175)	(184)	(182)
Costi operativi	**(1.426)**	**(1.260)**	**(1.269)**	**(1.274)**	**(1.419)**	**(1.257)**	**(1.277)**	**(1.239)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**1.819**	**1.729**	**3.938**	**4.053**	**1.795**	**1.557**	**2.291**	**3.642**
Accantonamenti per perdite su crediti	(182)	(114)	(20)	(170)	43	(53)	(54)	(117)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.638**	**1.615**	**3.918**	**3.883**	**1.838**	**1.504**	**2.237**	**3.525**
Altri oneri e accantonamenti	(18)	(35)	(11)	(179)	(3)	(229)	(19)	(227)
di cui: oneri sistemici	*(25)*	*(20)*	*(17)*	*(193)*	*(14)*	*(209)*	*(24)*	*(210)*
Oneri di integrazione	(485)	(18)	(20)	(11)	(320)	(18)	(197)	(6)
Profitti netti da investimenti	(234)	(53)	(353)	(29)	3.348	246	85	136
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**901**	**1.509**	**3.533**	**3.664**	**4.863**	**1.503**	**2.106**	**3.428**
Imposte sul reddito	38	(434)	(630)	(475)	570	(371)	(514)	(321)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**938**	**1.075**	**2.904**	**3.189**	**5.433**	**1.132**	**1.592**	**3.107**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**938**	**1.075**	**2.904**	**3.189**	**5.433**	**1.132**	**1.592**	**3.107**

Risultati dell'esercizio

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Si rimanda al paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, che qui si intende integralmente riportato.

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del Risultato netto di gestione

Il Risultato netto di gestione al 31 dicembre 2024 è pari a 11.054 milioni, in aumento (+1.950 milioni) rispetto all'anno precedente. Il Risultato Lordo di gestione è pari a 11.539 milioni (+2.254 milioni nel confronto annuale, +24,3%) e gli Accantonamenti per perdite su crediti ammontano a -486 milioni (-305 milioni nel confronto con dicembre 2023).
L'incremento annuo del Risultato lordo di gestione rispetto a dicembre 2023 è principalmente spiegato dall'aumento dei Ricavi (+2.292 milioni) legato ai Dividendi (+1.985 milioni).

Nel 2023 il gruppo UniCredit ha deciso di semplificare la struttura delle proprie attività di trading raggruppate in precedenza in UniCredit Bank GmbH e di centralizzarle presso Unicredit S.p.A. Per garantire un ordinato e fluido trasferimento durante il processo di centralizzazione, le attività di trading in UniCredit Bank GmbH sono state suddivise in cinque tranche a partire dal 3 trimestre 2024 e fino al 2026. Nella tranche iniziale, avvenuta a luglio 2024, sono state trasferite le operazioni in derivati obbligazionari e di tasso di interesse mentre nella seconda tranche, avvenuta a novembre 2024, sono state trasferite le attività di intermediazione con clienti non tedeschi.

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2024	2023	C/ECONOMICO	%
RICAVI	**16.769**	**14.477**	**+ 2.292**	**+ 15,8%**
Costi operativi	(5.229)	(5.192)	- 37	+ 0,7%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**11.539**	**9.285**	**+ 2.254**	**+ 24,3%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(486)	(181)	- 305	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**11.054**	**9.104**	**+ 1.950**	**+ 21,4%**

Ricavi

Al 31 dicembre 2024 i Ricavi si attestano a 16.769 milioni in aumento di 2.292 milioni (+15,8%) nel confronto annuale. Tale incremento è legato alla crescita dell'Interesse netto (+230 milioni), delle commissioni (+326 milioni) e dei Dividendi (+1.985 milioni). Risultano in flessione rispetto all'esercizio precedente il Risultato dell'attività di negoziazione (-146 milioni) e gli Altri oneri/proventi (-104 milioni).

L'Interesse netto a dicembre 2024 si attesta a 6.052 milioni, in aumento del 4% (+230 milioni) rispetto allo scorso anno.
La crescita dell'interesse netto è stata sostenuta dall'andamento dei tassi di mercato e da una efficace gestione del beta sui depositi.
I tassi medi degli impieghi verso clientela hanno registrato complessivamente un aumento rispetto al 2023. La crescita ha riguardato in particolare gli impieghi a breve termine ed i mutui ad imprese, per i quali l'incremento è stato influenzato anche dalle scadenze dei prestiti erogati assistiti da garanzia statale previsti dalle misure di sostegno Covid-19. Allo stesso tempo si è registrata una diminuzione dello stock degli impieghi, principalmente legata alla generale riduzione nella domanda di credito da parte dei clienti conseguente all'incremento dei tassi d'interesse e alla progressiva scadenza dei mutui erogati sotto gli schemi di garanzia Covid-19, parzialmente compensata dalle azioni di sviluppo commerciale sulla clientela sEva positive.

I tassi medi sui depositi risultano in incremento, in particolare per la clientela corporate. Nel corso del 2024 si è registrata inoltre una riduzione dei volumi dei Depositi a clientela: il calo registrato riflette l'attenzione al pricing della Banca, una maggiore diversificazione dei risparmi da parte dei clienti con una rotazione verso altre forme di raccolta gestista nonché una riduzione sulla clientela Individui influenzata dai maggiori collocamenti in titoli di Stato (BTP).

Nel corso dell'anno, la Banca ha eseguito il proprio Piano Finanziario a medio/lungo termine utilizzando diverse strutture, valute e scadenze in modo da ridurre il rischio di concentrazione e beneficiare del proprio merito di credito nei confronti degli investitori.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Altre informazioni sulle attività del Gruppo" della Relazione sulla gestione consolidata.

Risultati dell'esercizio

I Dividendi contabilizzati nel 2024 sono pari a 5.054 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno di 1.985 milioni. Tale dinamica è principalmente spiegata dall'aumento dei dividendi delle banche dell'area CEE (+658 milioni) principalmente AO UniCredit Bank (+278 milioni), UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia A.S. (+228 milioni) e UniCredit Bank S.A. (+128 milioni) e dei dividendi di UniCredit Bank Austria AG (+598 milioni) e UniCredit Bank GmbH (+565 milioni).

Le commissioni al 31 dicembre 2024 sono pari a 4.371 milioni, in aumento di 326 milioni (+8,1%) rispetto all'anno precedente. La crescita è imputabile per 276 milioni alle commissioni da prodotti di investimento, trainate soprattutto dai maggiori collocamenti di fondi di investimento che hanno beneficiato della maggiore spinta commerciale e di uno scenario macroeconomico più favorevole, per 40 milioni dall'aumento delle commissioni su finanziamenti, per 55 milioni alla crescita registrata sui servizi di pagamento e sulle carte che hanno più che compensato i -21 milioni di maggiori costi legati alle operazioni di cartolarizzazione ed i -51 milioni di minor contributo delle commissioni su conti correnti, penalizzate nel confronto anno su anno dalle manovre di repricing conseguenti al mutato scenario dei tassi di interesse di mercato.
Le commissioni sui prodotti assicurativi registrano un aumento di 42 milioni rispetto allo scorso anno, sostenute principalmente dalla componente danni nonché dal risultato positivo delle assicurazioni di protezione dei finanziamenti.

Il Risultato dell'attività di negoziazione a dicembre 2024 (+502 milioni) è determinato principalmente dagli effetti valutativi connessi a strumenti finanziari di capitale valutati al fair value (+132 milioni), dagli effetti valutativi dell'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH (+121 milioni), dagli utili da realizzo legati al portafoglio di investimenti (+97 milioni) e dall'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank Austria AG (+75 milioni). Inoltre, sono stati registrati gli utili da realizzo legati alla cessione di strumenti finanziari di capitale in Visa Inc. (+20 milioni) e Webuild S.p.A. (+19 milioni).
Inoltre, le perdite rivenienti dalla XVA - Credit, Funding and Debt Value Adjustment e dalla relativa attività di copertura ammontano a -19 milioni.
Complessivamente il Risultato dell'attività di negoziazione è in calo rispetto all'anno precedente di -146 milioni. La variazione verso il 2023 è riconducibile principalmente alle perdite da realizzo legate al portafoglio di investimenti (per -101 milioni) e agli effetti valutativi di quote di fondi OICR valutate al fair value (per -50 milioni).

Gli Altri oneri/proventi a dicembre 2024 ammontano a 789 milioni, in diminuzione di -104 milioni rispetto all'anno precedente. I principali impatti del 2024 sono riconducibili ai ricavi per servizi, progetti ICT e software resi ad altre società del Gruppo. Il dato dell'esercizio 2024 include tra l'altro gli effetti positivi rivenienti dalla firma del Global Partnership Agreement con Nexi avvenuta nel secondo trimestre 2024 che aggiorna il precedente accordo nonché quelli rivenienti dalla rinegoziazione del contratto con Amundi e al nuovo accordo commerciale con Mastercard.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a dicembre 2024 ammonta a -5.229 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di 37 milioni (+0,7%). I costi del personale pari a -3.136 milioni sono in aumento rispetto al 2023 (-84 milioni, +2,8%) principalmente per effetto del rinnovo del contratto nazionale e dei maggiori accantonamenti sul variabile per il miglioramento dei risultati, parzialmente mitigati dalla diminuzione degli organici.
L'evoluzione in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 33.361 al 31 dicembre 2024 e mostra una diminuzione di circa 680 FTE rispetto all'anno precedente grazie al Piano Esodi connesso al Piano Strategico "UniCredit Unlocked".

Gli Altri costi diversi dal personale nel 2024 registrano un valore di -1.500 milioni, in diminuzione di 39 milioni (-2,5%) rispetto al 2023. Il decremento si è concentrato sulle efficienze dei costi IT.

I Recuperi di spesa, pari a 97 milioni risultano in aumento rispetto all'anno precedente (+13 milioni, +15,6%) principalmente per attività di recupero crediti.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a -691 milioni, in diminuzione (-6 milioni, +0,8%) rispetto all'anno precedente, grazie ad iniziative di razionalizzazione del patrimonio immobiliare e alla modifica della vita utile degli immobili.

Risultati dell'esercizio

Accantonamenti per perdite su crediti

A dicembre 2024 gli Accantonamenti per perdite su crediti ammontano a -486 milioni in crescita di 305 milioni (+168%) rispetto all'anno precedente. Al netto del perimetro Russia, che ha evidenziato riprese per 35 milioni, gli Accantonamenti per perdite su crediti si attestano a -521 milioni, maggiori dei -257 milioni del 2023.

Con riferimento alle attività relative al perimetro Russia, il risultato registrato nel corso del 2024 è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dei crediti del perimetro Russia principalmente per effetto dei rimborsi come da piani di ammortamento.

Relativamente agli altri segmenti della clientela, gli Accantonamenti per perdite su crediti del dicembre 2024 sono pari a -521 milioni e sono stati determinati principalmente dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) mantenimento dell'overlay con Accantonamenti per perdite su crediti per -66 milioni; aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9 con Riprese su crediti per 20 milioni e calibrazione dei parametri creditizi (PD, LGD e EAD) con Riprese su crediti per 49 milioni (ii) cessioni del portafoglio crediti deteriorati con Accantonamenti per perdite su crediti per -173 milioni e aggiornamento del selling scenario che ha comportato Riprese su crediti pari a +20 milioni (iii) dinamica dei portafogli crediti deteriorati principalmente legata a recuperi, flussi a default e regolarizzazioni per un impatto netto pari -370 milioni.

Il costo del rischio del 2024 si è attestato a 28 punti base. Escludendo il perimetro Russia, il costo del rischio è stato pari a 30 punti base, in incremento rispetto ai 14 punti base dell'anno precedente.

Per maggiori dettagli relativi alle azioni adottate per fronteggiare l'attuale scenario macroeconomico sia con riferimento ai rischi diretti verso le esposizioni russe che ai rischi indiretti si rimanda alla "Sezione 4 - Altri Aspetti", Nota integrativa, Parte A - Politiche Contabili, A.1 Parte generale.

Per maggiori dettagli sulla misurazione delle perdite attese si rimanda al paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa.

La formazione del Risultato netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono evidenziati i passaggi che portano al Risultato Netto.
Il risultato netto dell'anno in corso si attesta a 8.106 milioni, rispetto agli 11.264 milioni conseguiti nello scorso esercizio, in diminuzione di 3.158 milioni. Il dato include un risultato netto positivo pari a 34 milioni imputabile alle attività legate al perimetro Russia che nell'esercizio 2023 aveva fatto registrare un risultato netto contabile pari a 173 milioni.

Formazione del risultato netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2024	2023	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**11.054**	**9.104**	**+ 1.950**	**+ 21,4%**
Altri oneri e accantonamenti	(243)	(478)	+ 235	- 49,1%
Oneri di integrazione	(534)	(541)	+ 7	- 1,2%
Profitti netti da investimenti	(669)	3.815	- 4.484	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**9.607**	**11.900**	**- 2.293**	**- 19,3%**
Imposte sul reddito	(1.500)	(636)	- 864	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**8.106**	**11.264**	**- 3.158**	**- 28,0%**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**8.106**	**11.264**	**- 3.158**	**- 28,0%**

Risultati dell'esercizio

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -243 milioni, in calo rispetto ai -478milioni del 2023, comprendono il contributo ordinario e addizionale al Deposit Guarantee Scheme (DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD (-171 milioni), il contributo al nuovo Fondo di Garanzia per l'Assicurazione Vita (-5 milioni) e altri accantonamenti e rilasci a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione ammontano a -534 milioni, in diminuzione di 7 milioni (-1,2%) rispetto al 2023, principalmente per maggiori svalutazioni IT nel 2023, parzialmente compensate anche da un maggiore accantonamento di severance.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I Profitti netti da investimenti sono pari a -669 milioni, in calo rispetto ai 3.815 milioni del 2023.
In particolare, nel 2024 si sono registrate rettifiche di valore riferite principalmente alle partecipazioni in AO UniCredit Bank (-483 milioni), in UniCredit Leasing S.p.A. (-92 milioni), in UniCredit International Bank Luxembourg S.A. (-41 milioni) e in Pioneer Alternative Investment Management LTD (-33 milioni), parzialmente compensate dalla ripresa di valore relativa alla partecipazione in UniCredit Bank S.A. Romania (+95 milioni).
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate si rimanda alla "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per il 2024 presentano un valore negativo di 1.500 milioni, rispetto al valore negativo di 636 milioni del 2023, principalmente composta da:

- IRES (corrente + differita) negativa di 1.057 milioni. L'IRES corrente è negativa per 174 milioni. La movimentazione delle attività e passività fiscali differite del periodo è negativa per 883 milioni ed è determinata principalmente dall'iscrizione delle DTA su perdite fiscali a seguito dell'aggiornamento del test di sostenibilità delle DTA, dall'utilizzo delle DTA temporanee convertibili, dalle DTA temporanee su fondi rischi e oneri e dalle perdite fiscali pregresse rimborsate a seguito della liquidazione provvisoria del consolidato fiscale nazionale;
- IRAP (corrente + differita) negativa di 416 milioni. L'IRAP corrente è negativa per 281 milioni (negativa 273 milioni prodotta da fattispecie di Conto economico e negativa di 8 milioni prodotta da fattispecie a Patrimonio netto), mentre l'IRAP differita è negativa per 143 milioni (determinata principalmente dall'utilizzo delle DTA temporanee convertibili e dalle DTA temporanee su fondi del personale);
- accantonamento di un importo negativo per 1 milione relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere (CFC);
- ritenute non deducibili per un valore negativo pari 76 milioni subite in Italia ed all'estero;
- variazione imposte correnti e differite relative ad esercizi precedenti positiva per 39 milioni;
- imposte di competenza delle filiali e stabili organizzazioni estere per un importo negativo di 5,5 milioni;
- crediti d'imposta positivi per 0,5 milioni relativi ad Art bonus (D.L. 34/2014);
- beneficio derivante dalla conversione dell'ACE ("Aiuto alla crescita economica") in crediti d'imposta IRAP per un importo positivo di 21 milioni (relativi ad esercizi precedenti);
- accantonamento di un importo negativo di 5 milioni relativo alla normativa del Pillar Two.

Per ulteriori informazioni in merito alle imposte dell'esercizio si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività e passività fiscali e Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Risultati dell'esercizio

Lo stato patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2024, a 159.558 milioni, in calo di -13.103 milioni (-7,6%) rispetto al 31 dicembre 2023.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2024	31.12.2023	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	145.018	151.480	- 6.463	- 4,3%
Operazioni pronti contro termine	12.308	18.965	- 6.657	- 35,1%
Attività deteriorate	2.232	2.216	+ 16	+ 0,7%
Totale crediti verso clientela	**159.558**	**172.661**	**- 13.103**	**- 7,6%**

Più nel dettaglio:
- gli **impieghi vivi** si riducono di -6.463 milioni (-4,3%);
- i **pronti contro termine** si riducono di -6.657 milioni (-35,1%);
- le **attività deteriorate** in lieve aumento di 16 milioni (+0,7%).

La riduzione degli **impieghi vivi** è principalmente ascrivibile alla prevalenza dei rimborsi rispetto alle nuove erogazioni.
Nell'ambito degli **impieghi vivi** (145.018 milioni al 31 dicembre 2024) sono rilevati 110 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili per la maggior parte alle somme di liquidità che, a seguito del declassamento (downgrading) della Banca intervenuto dal 2012 da parte delle Agenzie di rating coinvolte nelle operazioni, UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore degli S.P.V. cessionari dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).
Nel corso del 2024 i crediti verso S.P.V., anzidetti, hanno subito un decremento di 252 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 riconducibile in parte alla chiusura dell'operazione Consumer Three, in parte al parziale riacquisto dei crediti dalla UniCredit BPC Mortgage Srl e in parte dal normale andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Le operazioni di **pronti contro termine** attive, il cui andamento è strettamente legato alla gestione della liquidità, ammontano al 31 dicembre 2024 a 12.308 milioni (18.965 milioni a fine 2023) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2024 ammontano a 2.232 milioni, si attestano all'1,4% dell'ammontare complessivo dei Crediti verso Clientela e sono principalmente concentrate nel segmento delle imprese.
L'incremento di 16 milioni (+0,7% rispetto ai 2.216 milioni di fine dicembre 2023) è da ascrivere principalmente ai normali flussi a default compensati dall'intensa attività della Banca volta alla riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate operate principalmente attraverso operazioni di cessione.

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2024 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 4.090 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 2,5% in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2023. La riduzione osservata è principalmente ascrivibile alle operazioni di cessioni operate nel corso dell'anno sia su crediti classificati a sofferenza sia su crediti classificati ad inadempienza probabile.

L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta al 0,7% del totale dei Crediti alla Clientela (0,65% al 31 dicembre 2023); i crediti classificati ad inadempienza probabile si attestano al 1,55% del totale (1,54% al 31 dicembre 2023), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,26% della consistenza complessiva degli impieghi (0,27% al 31 dicembre 2023).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 45,4% in diminuzione rispetto al 48,9% rilevato al 31 dicembre 2023, in dettaglio il coverage ratio è pari al 67,2% sui crediti in sofferenza, al 38,3% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e al 29,9% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 159.009 milioni al valore nominale (172.287 milioni al 31 dicembre 2023), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2024, ammontano complessivamente a 1.683 milioni con un coverage ratio pari all'1,06% (sono incluse le rettifiche operate sul perimetro Russia al netto delle quali il coverage ratio si attesta all'1,00%) (1,07% al 31 dicembre 2023).

Risultati dell'esercizio

Per maggiori dettagli riguardo le evoluzioni metodologiche che hanno influenzato la determinazione delle Rettifiche di valore, si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

Complessivamente, quindi, il totale dei Crediti verso Clientela si attesta al 31 dicembre 2024 a nominali 163.099 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 3.541 milioni che portano il livello di copertura generale dei Crediti alla Clientela al 2,2% (2,2% al 31 dicembre 2023).

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici, la Banca si avvale anche dei servizi offerti da doValue S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti (sofferenze ed inadempienze probabili) e di Prelios Credit Servicing S.p.A., società specializzata nella gestione di crediti classificati tra le inadempienze probabili.

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2024						
Esposizione lorda	1.135	2.529	426	**4.090**	159.009	**163.099**
incidenza sul totale crediti	*0,70%*	*1,55%*	*0,26%*	***2,51%***	*97,49%*	
Rettifiche di valore	763	968	127	**1.858**	1.683	**3.541**
in rapporto all'esposizione lorda	*67,20%*	*38,27%*	*29,86%*	***45,42%***	*1,06%*	
Valore di bilancio	372	1.561	298	**2.232**	157.326	**159.558**
incidenza sul totale crediti	*0,23%*	*0,98%*	*0,19%*	***1,40%***	*98,60%*	
Situazione al 31.12.2023						
Esposizione lorda	1.141	2.728	470	**4.340**	172.287	**176.627**
incidenza sul totale crediti	*0,65%*	*1,54%*	*0,27%*	***2,46%***	*97,54%*	
Rettifiche di valore	802	1.171	151	**2.124**	1.842	**3.966**
in rapporto all'esposizione lorda	*70,28%*	*42,93%*	*32,05%*	***48,94%***	*1,07%*	
Valore di bilancio	339	1.557	320	**2.216**	170.445	**172.661**
incidenza sul totale crediti	*0,20%*	*0,90%*	*0,19%*	***1,28%***	*98,72%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli si riduce rispetto a fine 2023 per l'effetto congiunto della riduzione ascrivibile alle unità operanti in Italia (-4.999 milioni) e della riduzione riconducibile alle unità operanti all'estero (-150 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2024	31.12.2023	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	201.008	206.660	- 5.652	- 2,7%
Titoli in circolazione	47.061	46.557	+ 504	+ 1,1%
Totale raccolta da clientela e titoli	**248.068**	**253.217**	**- 5.149**	**- 2,0%**

I debiti verso clientela variano per effetto di:
- conti correnti e i depositi a vista, ridotti di 1.724 milioni;
- depositi a scadenza, diminuiti di 387 milioni;
- pronti contro termine di raccolta con la clientela, ridotti di 1.106 milioni;
- altre forme tecniche di raccolta, ridotte di 2.435 milioni, principalmente per l'operatività in *hot money*.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, gestiti unicamente da unità operanti in Italia, aumentano per le variazioni da attribuire principalmente alle obbligazioni (627 milioni), ai pronti contro termine su titoli di propria emissione (-117 milioni), ai certificati di deposito (-5 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-2 milioni).

Risultati dell'esercizio

Le altre attività finanziarie

Gli investimenti finanziari segnano nel 2024 un incremento prevalentemente ascrivibile agli strumenti obbligazionari ed alle partecipazioni.

Altre attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2024	31.12.2023	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie designate al fair value	132	132	+ 0	+ 0,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.029	5.548	+ 480	+ 8,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.813	31.636	+ 8.177	+ 25,8%
Titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato	49.007	51.460	- 2.453	- 4,8%
Partecipazioni	42.341	42.517	- 176	- 0,4%
Totale altre attività finanziarie	**137.322**	**131.294**	**+ 6.028**	**+ 4,6%**

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie designate al fair value si compongono di pochi strumenti obbligazionari di emissione governativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si compongono prevalentemente di quote di O.I.C.R (3.097 milioni) e di strumenti obbligazionari (2.540 milioni), le cui variazioni rispetto a dicembre 2023 dipendono principalmente dalla dinamica di compravendita e scadenze combinate con gli effetti della valutazione al fair value. Gli strumenti di capitale si riducono di 223 milioni principalmente per effetto di alcuni disinvestimenti eseguiti durante l'anno;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano composte per 36.182 milioni da titoli di debito (in aumento di 5.901 milioni, prevalentemente per titoli di stato e bancari) e per 3.631 milioni da interessenze partecipative che hanno subito un incremento annuo di 2.276 milioni da ricondurre principalmente a:
  - nuovi investimenti in società bancarie e assicurative, tra cui Commerzbank Ag per 1.749 milioni;
  - variazioni di fair value, tra cui ABH Holding (-31 milioni) e Alpha Services and Holding SA (+10 milioni);
- i titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato includono prevalentemente (i) titoli di stato e bancari, aumentati a fronte dalla dinamica di compravendita e scadenze dell'anno e (ii) crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16;
- il valore delle partecipazioni segna un incremento da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti da:
  - svalutazioni, tra cui AO UniCredit Bank (-483 milioni), UniCredit Leasing S.p.A. (-92 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (-41 milioni), Pioneer Alternative Investment Management Ltd (-33 milioni), UniCredit Services Gmbh (-7 milioni);
  - riprese di valore, tra cui UniCredit RE Services S.p.A. (2 milioni), Unicredit Turn Around Management Cee Gmbh (1 milione), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (1 milione).

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2024 un saldo interbancario netto tra attività (19.843 milioni) e passività (36.909 milioni) pari a -17.065 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2023 (netto pari a -14.676 milioni), il saldo ha registrato una lieve aumento delle passività nette di 2.389 milioni dovuto al leggero aumento dei Debiti verso banche (+4.325 milioni) non totalmente bilanciato dall'aumento dei Crediti verso banche (+1.935 milioni).

Per quanto riguarda il leggero aumento dei Debiti verso banche, tale dinamica è dovuta principalmente all'aumento dell'attività in Pronti contro Termine incrementata anche per sostituire l'ultima tranche dell'operazione di TLTRO di BCE per un totale di 5.129 milioni scaduta a marzo 2024.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2024	31.12.2023	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	19.843	17.908	+ 1.935	+ 10,8%
Debiti verso banche	36.909	32.584	+ 4.325	+ 13,3%
INTERBANCARIO NETTO	**(17.065)**	**(14.676)**	**- 2.389**	**+ 16,3%**

Risultati dell'esercizio

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Si rimanda al paragrafo "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati del Gruppo, Gestione del capitale e creazione di valore, che qui si intende integralmente riportato.

Coefficienti patrimoniali

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2024	DATI AL 31.12.2023
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	40.971	42.721
Capitale di classe 1 (milioni di €)	45.899	47.553
Totale Fondi Propri (milioni di €)	52.356	55.330
Totale RWEA (milioni di €)	166.114	164.162
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**24,66%**	**26,02%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**27,63%**	**28,97%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**31,52%**	**33,70%**

Note:
Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa inoltre che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo all'IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

Per maggiori informazioni si veda quanto riportato nella Nota integrativa, Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.

Rafforzamento patrimoniale

Si rimanda al paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore, che qui si intende integralmente riportato.

Risultati dell'esercizio

Il patrimonio netto

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2024	31.12.2023	ASSOLUTA	%
Capitale	21.368	21.278	+ 90	+ 0,4%
Sovrapprezzi di emissione	23	23	- 0	- 1,8%
Strumenti di capitale	4.958	4.863	+ 95	+ 2,0%
Riserve	23.899	23.944	- 45	- 0,2%
Acconti su dividendi	(1.440)	-	- 1.440	-
Riserve da valutazione	815	658	+ 157	+ 23,9%
Azioni proprie	-	(1.727)	+ 1.727	- 100,0%
Totale capitale e riserve	**49.623**	**49.039**	**+ 584**	**+ 1,2%**
Risultato netto	8.106	11.264	- 3.158	- 28,0%
Totale patrimonio netto	**57.729**	**60.303**	**- 2.574**	**- 4,3%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 si attesta a 57.729 milioni con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.574 milioni da attribuire a:

- -3.015 milioni per distribuzione dividendo per cassa da destinazione dell'utile 2023 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2024;
- -1.440 milioni per distribuzione dell'acconto dividendo 2024 a valere sui risultati dell'esercizio 2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2024;
- -30 milioni per distribuzione a favore di UniCredit Foundation per iniziative sociali, di beneficienza e culturali deliberata dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2024;
- +12 milioni a riserva statutaria per le azioni riacquistate successivamente alla data del 4 novembre e detenute in portafoglio alla record date a cui non spettano gli acconti sul dividendo;
- -452 milioni all'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto degli effetti fiscali connessi e dei costi di transazione sulle emissioni rimborsate (-204 milioni) e dalla differenza cambi (-248 milioni);
- -247 milioni all'imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes";
- +69 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments (Pagamenti basati su azioni);
- +95 milioni dati dall'emissione a settembre di strumenti Additional Tier 1 (AT1) al netto dei relativi costi di collocamento (+993 milioni) e dall'estinzione anticipata degli strumenti Additional Tier 1 (AT1) emessi nel 2014, al netto dei relativi costi di collocamento, esercitando l'opzione di rimborso prevista dai termini e condizioni dei titoli (-898 milioni);
- -76 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite realizzati dalla cessione di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- -4 milioni all'imputazione di oneri connessi all'esecuzione delle operazioni di buyback sulle azioni proprie;
- +122 milioni per impairment IRES su perdite fiscali;
- -1.086 milioni milioni per l'acquisto delle ulteriori n.37.815.422 azioni a completamento della Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023 avviata in data 30 ottobre 2023 e conclusa il 7 marzo 2024;
- -1.585 milioni per l'acquisto di n.44.859.171 azioni proprie in esecuzione della "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2023" avviata in data 9 maggio 2024 e conclusa il 20 giugno 2024;
- -1.500 milioni per l'acquisto di n.42.242.975 azioni proprie in esecuzione della Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023 avviata in data 24 giugno 2024 e conclusa il 19 agosto 2024;
- -1.700 milioni per l'acquisto di n.43.313.675 azioni proprie in esecuzione dell'anticipo del Programma di Buy-Back 2024, avviato in data 16 settembre 2024 e concluso il 14 novembre 2024;
- +8.106 milioni al risultato netto di periodo;
- +158 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: +119 milioni da titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, +10 milioni da passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico per variazioni del proprio merito creditizio, +49 milioni da copertura dei flussi finanziari, -16 milioni da rivalutazione di immobili ad uso strumentale con impatto a patrimonio netto e -4 milioni su piani a benefici definiti.

Risultati dell'esercizio

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse nel 2024 nell'ambito delle componenti del patrimonio netto che non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- il capitale sociale è aumentato di 90 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2024;
- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 12 aprile 2024 si è dato luogo: (i) allocazione dell'utile d'esercizio 2023 alla costituzione della specifica riserva per l'imposta sugli extra profitti delle banche (1.125 milioni), alla Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali (5 milioni), alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (100 milioni) e alla Riserva statutaria (6.989 milioni); ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 445 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva da aggregazioni aziendali IFRS3 (270 milioni) per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 (263 milioni) e della riserva relativa ai pagamenti dei piani Equity Settled Share Based Payments regolati per cassa (7 milioni), in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (175 milioni); iii) alla costituzione della specifica riserva vincolata di 3.085 milioni per l'esecuzione del Programma di Buy-Back 2023 e di 1.700 milioni per l'esecuzione della prima parte del Programma di Buy-Back 2024, con prelievo dalla riserva statutaria;
- con le operazioni di annullamento delle azioni acquistate in esecuzione dei programmi di buyback (completamento Buyback 2022 e Buyback 2023, Buyback 2024 prima tranche) eseguite in data 16 gennaio 2024, 26 marzo 2024, 26 giugno 2024 e 18 dicembre 2024 è stata utilizzata la riserva vincolata per il buyback per l'azzeramento della voce Azioni proprie per complessivi 7.598 milioni.

Azionariato

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, è di 21.367.680.521,48 euro diviso in n.1.551.419.850 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Alla data del 31 dicembre 2024, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti dal contenuto del libro soci:

- gli azionisti risultano essere 189.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 13,44% del capitale e gli azionisti esteri il 86,56%;
- il 94,60% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 5,40% da persone fisiche.

Sempre a tale data, sulla base delle comunicazioni di cui all'art.120 del TUF, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3% che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119-bis del Regolamento CONSOB 11971/99.

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
Gruppo BlackRock	114.907.383	7,407%(*)
FMR LLC	48.134.003	3,102%(*)

Note:
(*) A titolo di gestione non discrezionale del risparmio.

La tabella riporta le informazioni comunicate dagli azionisti ai sensi dell'art.120 TUF a seguito dell'aggiornamento reso noto sul sito Consob in data 27 dicembre 2024. Le percentuali qui indicate sono calcolate sul numero di azioni rappresentative del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2024, che tiene conto dell'annullamento di azioni proprie eseguito il 18 dicembre 2024. Si fa presente che, nei casi previsti dal Regolamento Emittenti, le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito nell'ambito dell'attività di gestione partecipazioni in misura inferiore al 5% non sono tenuti agli obblighi di comunicazione.

Risultati dell'esercizio

Azioni proprie

Il Piano Strategico 2022-2024 ("UniCredit Unlocked") presentato al mercato in data 9 dicembre 2021 ha fissato tra gli obiettivi un piano di distribuzione agli azionisti da realizzarsi in parte attraverso programmi di acquisto di azioni proprie al fine di garantire una remunerazione significativamente maggiore e in progressiva crescita nell'arco del piano.

In questo contesto nel corso dell'esercizio 2022, in forza dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 aprile 2022, è stato realizzato un programma di acquisto di azioni UniCredit come parte della distribuzione agli azionisti relativa all'esercizio 2021 per un ammontare complessivo di 2.580 milioni e che ha comportato l'acquisto in due distinte tranches (Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021) di complessive n.249.134.870 azioni proprie. Le azioni acquistate sono state interamente annullate nel corso dello stesso esercizio a conclusione delle tranches senza riduzione del capitale sociale nominale ma esclusivamente mediante riduzione del numero delle azioni esistenti con conseguente incremento della "parità contabile implicita" delle azioni emesse dalla Società.

In data 31 marzo 2023 l'Assemblea degli Azionisti in coerenza e continuità con gli obiettivi previsti dal piano strategico in termini di remunerazione degli azionisti per l'"esercizio 2022, ha autorizzato un programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare complessivo di 3.343 milioni, interamente realizzato nel corso del 2023 in due distinte tranches ("Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022"). La prima tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 3 aprile 2023 e si è conclusa in data 29 giugno 2023 con l'acquisto di totali n.125.036.173 azioni per un controvalore complessivo pari al massimo esborso autorizzato (2.343 milioni); la seconda tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 30 giugno 2023 e completata in data 29 settembre 2023 con l'acquisto di totali di n.45.138.320 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore complessivo pari al residuo importo autorizzato disponibile (1.000 milioni).

In data 12 settembre 2023, nella prospettiva di sottoporre all'approvazione degli azionisti della Società l'avvio già nel 2023 di una prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie a valere sulla distribuzione per l'esercizio 2023, le azioni proprie acquistate fino a tale data in esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 (n.156.114.828 per un controvalore di 3.031 milioni) sono state annullate senza riduzione del capitale sociale.

In data 27 ottobre 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato una prima tranche di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo di 2,5 miliardi di euro e non superiore a n.160 milioni di azioni UniCredit (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023"). L'iniziativa, preventivamente autorizzata dalla BCE in data 26 ottobre 2023, si inquadra nelle previsioni di una distribuzione complessiva per l'esercizio 2023 pari o superiore a 6,5 miliardi annunciata in occasione della presentazione dei risultati del primo semestre 2023 che hanno evidenziato una significativa generazione organica di capitale. In data 7 marzo 2024 è stata completata la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" avviato in data 30 ottobre 2023 con l'acquisto totale di n.95.995.258 azioni proprie per un controvalore complessivo di 2.500 milioni pari all'esborso totale autorizzato. In data 26 marzo 2024 è stato disposto l'annullamento delle ulteriori n.37.815.422 azioni proprie acquistate nell'esercizio in corso a completamento del programma.

In data 16 gennaio 2024 è stato eseguito l'annullamento di n.72.239.501 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale in forza delle delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo e del 27 ottobre 2023. L'annullamento è riferito al totale delle azioni proprie detenute in portafoglio a fine esercizio 2023 risultante dagli acquisti effettuati a completamento del Programma di Buy-Back 2022 (n.14.059.665) e dagli acquisti effettuati nell'ambito della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" dalla data di avvio del programma (30 ottobre 2023) alla fine dell'esercizio (n.58.179.836).

In data 12 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una prima distribuzione per un esborso massimo pari a 3.085 milioni realizzata in più tranches nel corso dell'esercizio 2024 relativa alla parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023 (il "Residuo SBB 2023") e una seconda distribuzione per un esborso massimo pari a 1.700 milioni a titolo di anticipo delle distribuzioni attese a valere sull'esercizio 2024 ("Anticipo SBB 2024") definita sulla base dei risultati della Società nel primo semestre 2024.
In data 9 maggio 2024 è stata avviata l'esecuzione della "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2023" che si è conclusa in data 20 giugno 2024 con l'acquisto di totali n.44.859.171 azioni proprie per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.585 milioni).
Le azioni acquistate sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 26 giugno 2024.
In data 24 giugno 2024 è stata avviata la terza e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie (la Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023) che si è conclusa in data 19 agosto 2024 con l'acquisto di totali n.42.242.975 azioni proprie per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.500 milioni).
In data 16 settembre 2024 è stata avviata l'esecuzione della prima parte dell'anticipo del Programma di Buy-Back 2024 (l'anticipo SBB 2024) che si è completata in data 14 novembre 2024 con l'acquisto complessivo di n.43.313.675 azioni proprie per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.700 milioni).
In data 18 dicembre 2024 è stata eseguito l'annullamento di n.85.556.650 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2024. Il numero delle azioni annullate è pari alla somma delle azioni acquistate in esecuzione della "Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023" (n.42.242.975) e delle azioni acquistate in esecuzione dell'"Anticipo SBB 2024" (n.43.313.675).
Le azioni proprie risultanti in portafoglio a fine esercizio 2024 sono state interamente annullate.

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2024 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalla chiusura di 7 filiali della Banca Commerciale Retail.

L'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2024 conta complessivamente 2.256 licenze, di cui 1.943 filiali appartenenti alla Banca Commerciale Retail.
A tale data la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione e ottimizzazione dei presidi conseguente ai costanti processi di razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete Italia

REGIONE	NUMERO DI LICENZE AL 31.12.2024	%
- Abruzzo	24	1,1%
- Basilicata	7	0,3%
- Campania	115	5,1%
- Calabria	19	0,8%
- Emilia Romagna	300	13,3%
- Friuli Venezia Giulia	71	3,1%
- Lazio	281	12,5%
- Liguria	45	2,0%
- Lombardia	269	11,9%
- Marche	44	2,0%
- Molise	15	0,7%
- Piemonte	233	10,3%
- Puglia	89	3,9%
- Sardegna	35	1,6%
- Sicilia	229	10,2%
- Toscana	99	4,4%
- Trentino Alto Adige	36	1,6%
- Umbria	55	2,4%
- Valle d'Aosta	12	0,5%
- Veneto	278	12,3%
Totale licenze	**2.256**	**100,0%**

L’attività della società

Le filiali e le rappresentanze all’estero

Al 31 dicembre 2024 UniCredit S.p.A. è presente all’estero tramite dieci filiali, una stabile organizzazione (permanent establishment) e due uffici di rappresentanza. Di seguito il dettaglio:

Filiali estere:
- Germania - Monaco;
- Regno Unito - Londra;
- Stati Uniti - New York;
- Francia - Parigi;
- Spagna - Madrid;
- Repubblica Ceca - Praga[102];
- Repubblica Slovacca - Bratislava[102];
- Romania - Bucarest[102];
- Polonia - Stettino[102];
- Ungheria - Budapest[102];

Stabile organizzazione all’estero (permanent establishment):
- Austria - Vienna.

Uffici di rappresentanza esteri:
- Belgio - Bruxelles;
- Cina - Pechino.

102 Filiale che svolge esclusivamente attività digital/operations, senza licenza bancaria.

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2024 il personale di UniCredit S.p.A. ammonta a 33.346 FTE, rispetto a 34.041 FTE risultanti al 31 dicembre 2023. Il calo delle risorse è dovuto principalmente alle uscite per Piano Esodi.

Composizione per categoria

	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONE	
	NUMERO	*DI CUI: ESTERO*	NUMERO	*DI CUI: ESTERO*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	573	*4*	596	*4*	-23	-3,8%
Quadri direttivi - 4° e 3° livello	7.015	*371*	7.286	*355*	-272	-3,7%
Quadri direttivi - 2° e 1° livello	11.058	*1.055*	11.075	*1.014*	-17	-0,2%
Restante personale	14.701	*1.821*	15.084	*1.749*	-383	-2,5%
Totale	**33.346**	***3.251***	**34.041**	***3.122***	**-694**	**-2,0%**
di cui: part-time	*3.416*	*197*	*3.586*	*174*	*-170*	*-4,7%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 57% del personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche). L'incidenza del personale femminile è pari al 48%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	7.245	21,7%	8.204	24,1%	-959	-11,7%
Da 11 a 20 anni	8.552	25,6%	9.112	26,8%	-560	-6,1%
Da 21 a 30 anni	9.911	29,7%	8.949	26,3%	962	10,8%
Oltre 30 anni	7.639	22,9%	7.776	22,8%	-138	-1,8%
Totale	**33.346**	**100,0%**	**34.041**	**100,0%**	**-694**	**-2,0%**

Composizione per fasce di età

	31.12.2024		31.12.2023		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	3.259	9,8%	2.940	8,6%	319	10,8%
Da 31 a 40 anni	4.797	14,4%	4.867	14,3%	-70	-1,4%
Da 41 a 50 anni	10.535	31,6%	11.185	32,9%	-650	-5,8%
Oltre 50 anni	14.756	44,3%	15.049	44,2%	-293	-1,9%
Totale	**33.346**	**100,0%**	**34.041**	**100,0%**	**-694**	**-2,0%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni industriali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si faccia riferimento alla Rendicontazione di sostenibilità nella Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit.

Altre informazioni

Informazioni sul titolo azionario

Si rimanda al paragrafo “Informazioni sul titolo azionario” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Dati storici del Gruppo e dell’azione UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell’art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” è disponibile nella sezione “Governance/Il nostro sistema di governance” del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel Bilancio consolidato è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario (“Corporate Governance”).

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell’art.123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998 e dell’art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la “Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti” è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda al paragrafo “Le attività di ricerca e sviluppo” del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Altre informazioni

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Modello organizzativo

Si rimanda al paragrafo "Modello organizzativo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

Nell'esercizio 2023 e nell'esercizio 2024 non si sono verificate le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto entrambi gli esercizi si sono chiusi con un utile (11.264 milioni per l'anno 2023 e 8.106 milioni per l'anno 2024).

Attestazioni e altre comunicazioni

Si rimanda al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sula gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.
Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parte correlate.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[103]

Con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, che qui si intende integralmente riportato.

103 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2025 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione”, del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, che qui si intende integralmente riportato.

Milano, 20 febbraio 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L’AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



Proposte dell'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di destinazione del risultato di esercizio 2024.

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	13.222.691.584	12.300.646.051
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	52.621.823.830	21.267.989.561
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46.265.010.259	15.383.565.674
b) attività finanziarie designate al fair value	131.923.703	131.799.109
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.224.889.868	5.752.624.778
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.813.244.469	31.636.271.633
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	228.212.154.578	241.824.989.251
a) crediti verso banche	37.485.993.252	34.249.206.255
b) crediti verso clientela	190.726.161.326	207.575.782.996
50. Derivati di copertura	550.637.401	10.842.783.352
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(902.064.729)	(1.955.951.795)
70. Partecipazioni	42.340.962.282	42.517.221.538
80. Attività materiali	3.631.861.543	3.730.489.182
90. Attività immateriali	1.707.338.013	1.580.047.133
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	8.501.697.288	9.714.047.808
a) correnti	720.445.869	811.207.169
b) anticipate	7.781.251.419	8.902.840.639
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.854.261	299.375.469
120. Altre attività	7.770.699.918	8.352.197.584
Totale dell'attivo	**397.509.900.438**	**382.110.106.767**

Schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	285.739.249.798	286.723.579.156
a) debiti verso banche	36.913.093.429	32.608.235.210
b) debiti verso clientela	201.765.525.129	207.558.139.239
c) titoli in circolazione	47.060.631.240	46.557.204.707
20. Passività finanziarie di negoziazione	38.052.113.672	14.311.299.296
30. Passività finanziarie designate al fair value	10.271.456.615	7.260.356.965
40. Derivati di copertura	316.466.511	11.950.477.886
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.657.672.040)	(7.403.173.362)
60. Passività fiscali:	9.440.198	2.350.490
a) correnti	9.440.198	2.350.490
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	7.882.433.780	6.950.304.070
90. Trattamento di fine rapporto del personale	289.472.469	330.090.848
100. Fondi per rischi e oneri:	1.878.012.331	1.681.598.523
a) impegni e garanzie rilasciate	431.570.688	466.262.365
b) quiescenza e obblighi simili	36.100.152	34.154.805
c) altri fondi per rischi e oneri	1.410.341.491	1.181.181.353
110. Riserve da valutazione	815.284.427	658.187.274
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.958.159.059	4.862.697.736
140. Riserve	23.898.750.823	23.944.526.253
145. Acconti su dividendi (-)	(1.440.000.000)	-
150. Sovrapprezzi di emissione	22.580.466	22.580.466
160. Capitale	21.367.680.521	21.277.874.388
170. Azioni proprie (-)	-	(1.726.850.405)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.106.471.808	11.264.207.183
Totale del passivo e del patrimonio netto	**397.509.900.438**	**382.110.106.767**

Schemi di bilancio

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2024	2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.040.326.914	14.680.432.711
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*11.531.060.761*	*11.199.480.459*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.870.525.363)	(8.758.159.380)
30. Margine di interesse	**6.169.801.551**	**5.922.273.331**
40. Commissioni attive	5.001.781.689	4.751.591.616
50. Commissioni passive	(796.166.053)	(817.636.022)
60. Commissioni nette	**4.205.615.636**	**3.933.955.594**
70. Dividendi e proventi simili	5.090.330.214	3.086.391.025
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	837.335.931	501.635.998
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(402.049.562)	4.646.856
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.030.305	414.024.831
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.640.355)	201.433.819
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.665.795	147.162.009
c) passività finanziarie	2.004.865	65.429.003
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(50.337.747)	(111.981.736)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(329.852.481)	(421.539.372)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	279.514.734	309.557.636
120. Margine di intermediazione	**15.862.726.328**	**13.750.945.899**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(428.924.696)	(210.316.882)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(413.615.469)	(199.136.084)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.309.227)	(11.180.798)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	10.492.605	6.609.865
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**15.444.294.237**	**13.547.238.882**
160. Spese amministrative:	(5.862.298.848)	(5.903.841.788)
a) spese per il personale	(3.619.212.187)	(3.518.992.873)
b) altre spese amministrative	(2.243.086.661)	(2.384.848.915)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	66.323.585	(37.216.496)
a) impegni e garanzie rilasciate	34.691.677	840.819
b) altri accantonamenti netti	31.631.908	(38.057.315)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(315.904.130)	(368.921.821)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(419.736.622)	(436.240.907)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.277.094.522	1.229.717.326
210. Costi operativi	**(5.254.521.493)**	**(5.516.503.686)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(557.340.357)	3.889.361.619
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(24.652.467)	(19.945.926)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(851.904)	(261.139)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**9.606.928.016**	**11.899.889.750**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.500.456.208)	(635.682.567)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**8.106.471.808**	**11.264.207.183**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.106.471.808**	**11.264.207.183**

Schemi di bilancio

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.106.471.808**	**11.264.207.183**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**228.620.566**	**(4.635.754)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	239.392.646	39.190.888
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	9.838.462	(34.820.534)
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	(12.709.115)	(9.306.962)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(4.448.311)	56.500
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(3.453.116)	244.354
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(71.523.413)**	**(49.161.584)**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	49.343.258	(33.836.793)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120.866.671)	(15.324.791)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**157.097.153**	**(53.797.338)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**8.263.568.961**	**11.210.409.845**

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024
Capitale:	21.277.874.388	-	21.277.874.388	-	-	-	89.806.133	-	-	-	-	-	-	-	21.367.680.521
- azioni ordinarie	*21.277.874.388*	-	*21.277.874.388*	-	-	-	*89.806.133*	-	-	-	-	-	-	-	*21.367.680.521*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	22.580.466	-	22.580.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.580.466
Riserve:	23.944.526.253	-	23.944.526.253	8.219.469.863	-	(8.244.349.238)	(89.806.133)	-	-	-	-	-	68.910.078	-	23.898.750.823
- di utili	*17.191.341.011*	-	*17.191.341.011*	*8.219.469.863*	-	*(5.016.236.655)*	*(89.806.133)*	-	-	-	-	-	-	-	*20.304.768.086*
- altre	*6.753.185.242*	-	*6.753.185.242*	-	-	*(3.228.112.583)*	-	-	-	-	-	-	*68.910.078*	-	*3.593.982.737*
Riserve da valutazione	658.187.274	-	658.187.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.097.153	815.284.427
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.440.000.000)	-	-	-	-	-	(1.440.000.000)
Strumenti di capitale	4.862.697.736	-	4.862.697.736	-	-	-	-	-	-	-	95.461.323	-	-	-	4.958.159.059
Azioni proprie	(1.726.850.405)	-	(1.726.850.405)	-	-	-	7.597.676.238	(5.870.825.833)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.264.207.183	-	11.264.207.183	(8.219.469.863)	(3.044.737.320)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.106.471.808	8.106.471.808
Patrimonio netto	**60.303.222.895**	**-**	**60.303.222.895**	**-**	**(3.044.737.320)**	**(8.244.349.238)**	**7.597.676.238**	**(5.870.825.833)**	**(1.440.000.000)**	**-**	**95.461.323**	**-**	**68.910.078**	**8.263.568.961**	**57.728.927.104**

Le variazioni d'esercizio della voce "Azioni proprie" si riferiscono agli acquisti di azioni ordinarie UniCredit effettuati nell'ambito dei programmi di "share buy-back" e al successivo annullamento delle azioni acquistate senza riduzione del capitale sociale. La variazione dovuta all'annullamento delle azioni proprie è convenzionalmente riportata nella colonna "emissione nuove azioni".
Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO									
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023
Capitale:	21.220.169.840	-	21.220.169.840	-	-	-	57.704.548	-	-	-	-	-	-	-	21.277.874.388
- azioni ordinarie	*21.220.169.840*	-	*21.220.169.840*	-	-	-	*57.704.548*	-	-	-	-	-	-	-	*21.277.874.388*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.516.382.837	-	2.516.382.837	-	-	(2.493.802.371)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.580.466
Riserve:	23.706.970.948	-	23.706.970.948	1.212.066.067	-	(988.225.427)	(57.704.548)	-	-	-	-	-	71.419.213	-	23.944.526.253
- di utili	*18.617.664.875*	-	*18.617.664.875*	*1.212.066.067*	-	*(2.580.685.383)*	*(57.704.548)*	-	-	-	-	-	-	-	*17.191.341.011*
- altre	*5.089.306.073*	-	*5.089.306.073*	-	-	*1.592.459.956*	-	-	-	-	-	-	*71.419.213*	-	*6.753.185.242*
Riserve da valutazione	711.984.612	-	711.984.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53.797.338)	658.187.274
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	6.099.697.039	-	6.099.697.039	-	-	-	-	-	-	-	(1.236.999.303)	-	-	-	4.862.697.736
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	3.031.011.692	(4.757.862.097)	-	-	-	-	-	-	(1.726.850.405)
Utile (Perdita) di esercizio	3.106.674.500	-	3.106.674.500	(1.212.066.067)	(1.894.608.433)	-	-	-	-	-	-	-	-	11.264.207.183	11.264.207.183
Patrimonio netto	**57.361.879.776**	**-**	**57.361.879.776**	**-**	**(1.894.608.433)**	**(3.482.027.798)**	**3.031.011.692**	**(4.757.862.097)**	**-**	**-**	**(1.236.999.303)**	**-**	**71.419.213**	**11.210.409.845**	**60.303.222.895**

Schemi di bilancio

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	ESERCIZIO	
	2024	2023
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**8.402.925.415**	**7.383.039.081**
- risultato d'esercizio (+/-)	8.106.471.808	11.264.207.183
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(174.271.225)	(1.072.080.177)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	402.049.562	(4.646.856)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.494.368.356	1.684.315.991
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	760.293.219	825.108.654
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(162.710.248)	11.962.264
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.230.075.508	605.144.623
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.253.351.565)	(5.930.972.601)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**1.287.712.619**	**9.765.193.151**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.159.772.433)	(1.578.756.486)
- attività finanziarie designate al fair value	(36.461)	80.721.832
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(239.793.601)	(915.992.793)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.064.834.487)	(4.699.524.073)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.404.996.252	16.107.041.201
- altre attività	2.347.153.349	771.703.470
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**(1.704.793.267)**	**(53.635.440.655)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(984.329.352)	(53.272.115.514)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.346.256.326)	(336.644.032)
- passività finanziarie designate al fair value	2.849.163.833	1.516.991.111
- altre passività	(1.223.371.422)	(1.543.672.220)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**7.985.844.767**	**(36.487.208.423)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**5.047.344.980**	**3.160.101.819**
- vendite di partecipazioni	6.678.683	87.397.943
- dividendi incassati su partecipazioni	5.018.279.254	3.044.099.631
- vendite di attività materiali	22.387.043	24.554.110
- vendite di attività immateriali	-	4.050.135
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(1.204.038.689)**	**(625.836.947)**
- acquisti di partecipazioni	(404.818.973)	(95.301.601)
- acquisti di attività materiali	(251.986.638)	(150.317.918)
- acquisti di attività immateriali	(547.233.078)	(380.217.428)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**3.843.306.291**	**2.534.264.872**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(5.878.381.625)	(4.762.935.009)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(162.436.154)	(1.250.000.000)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.929.075.367)	(2.417.652.641)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(10.969.893.146)**	**(8.430.587.650)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**859.257.912**	**(42.383.531.201)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Schemi di bilancio

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**12.300.646.051**	**54.713.168.717**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	859.257.912	(42.383.531.201)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	62.787.621	(28.991.465)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**13.222.691.584**	**12.300.646.051**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e include principalmente "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" per 10 miliardi.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio dell'impresa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2024, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio dell'impresa.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente "Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione di principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- the Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento n.9 del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, del 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023 e 24 ottobre 2024; e al richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dalla Banca al 31 dicembre 2024.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del presente Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2024 sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2023.

Salvo quando diversamente indicato, gli Schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la Nota integrativa in milioni di euro.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2024 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche. A tal proposito, le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2024[104], sottolineano che la previsione economica continua ad essere caratterizzata da incertezza considerando le tensioni in Medio-oriente, la guerra in Ucraina, la persistente debolezza del mercato immobiliare cinese e la possibilità che la prossima amministrazione statunitense tenderà a privilegiare un approccio isolazionista. Pertanto, la previsione di crescita del Prodotto Interno Lordo ("PIL") è stata leggermente rivista al ribasso rispetto alle previsioni di settembre 2024; nel dettaglio, la previsione del PIL è stata rivista negativamente principalmente in seguito alla revisione dei dati sugli investimenti, alle aspettative di una crescita delle esportazioni più debole nel 2025 e alla revisione al ribasso della prevista espansione della domanda domestica nel 2026.

104 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2024.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto riguarda l'inflazione, dopo un aumento alla fine del 2024, ci si attende che si ridurrà e si attesterà intorno al valore target della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre 2025.
Ci si attende che gli effetti base nella componente energia siano i principali driver dell'incremento temporaneo dell'inflazione all'inizio dell'orizzonte di proiezione. Sulla base delle assunzioni di riduzione dei prezzi del petrolio e del gas, è probabile che l'inflazione dell'energia rimanga negativa fino al secondo trimestre 2025 e resti successivamente contenuta, fatta eccezione per un aumento nel 2027 dovuto all'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico.

La previsione per l'inflazione complessiva IAPC[105], rispetto alle previsioni di settembre 2024, è stata rivista lievemente al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente per effetto di ipotesi di prezzi di petrolio e elettricità più bassi.
Inoltre, nonostante l'elevata incertezza, si presume che le politiche fiscali siano, complessivamente, in corso di stabilizzazione, nonostante i fondi del programma Next Generation EU (NGEU) dovrebbero supportare la crescita fino alla sua scadenza nel 2027.

Nel contesto di persistente incertezza sopra, la Banca ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio dell'Impresa 2024.
In particolare, in aggiunta allo scenario "Base" che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario "Alternativo/Recessione" e uno "Positivo", che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Caratteristiche degli scenari

- Scenario Base: è il principale scenario di riferimento, alla base del budget approvato per il 2025, e delle proiezioni per il 2026 e il 2027. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche: (i) una moderata crescita attesa del PIL per il 2025, influenzata dal settore manifatturiero, un miglioramento del trend nel 2026-2027 sostenuto principalmente dalla domanda interna; (ii) un'inflazione che si riduce nel 2025 e si stabilizza nel 2026-2027; (iii) una politica monetaria della BCE coerente con la normalizzazione dell'inflazione; un tasso di deposito della BCE pari a 300 pb a fine anno 2024 e assunto pari al 2% a fine anno 2025; (iv) l'Euribor a 3 mesi, previsto in diminuzione nel 2025, è atteso attestarsi 200 pb a fine 2025 e rimanere sostanzialmente stabile nel 2026; (v) il Rating sovrano della Russia a CCC.
  In Italia e Germania, il prodotto interno lordo (PIL) è atteso in espansione nel 2025, ma ancora con ritmo moderato, coerentemente con un settore manifatturiero debole e con una moderata crescita del commercio globale; un miglioramento della crescita è atteso nel 2026 e nel 2027, supportato da una più bassa inflazione e dalla domanda interna.
  Per l'Europa centro-orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), ci si attende un aumento del PIL reale dell'1,9% nel 2025, e prossimo a circa il 2,4% nei successivi 2 anni.
  Per la Russia si prevede una crescita minore nel 2025 (dopo 2 anni difficili) e un trend in miglioramento è atteso nel 2026-2027.
  Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario base assume il deprezzamento del rublo russo nel tempo, dal livello attuale a 149 a fine 2027, riflettendo la riduzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
  L'inflazione media (gruppo UniCredit esclusa la Russia) diminuirà nel 2025, pur rimanendo vicino al 2% nel 2025-2027; ancora al di sopra del 2% nella CE&EE.
  Permangono le incertezze e i rischi nel breve e medio periodo sia per inflazione/tassi sia per la crescita (principalmente per gli effetti dele elezioni negli USA).
  Inoltre, si ipotizzano potenziali pressioni sullo spread BTP-Bund (150 pb a fine 2025, 175 pb a fine 2026-2027), per tener conto della volatilità e delle incertezze sul debito sovrano italiano e sugli sviluppi macroeconomici.

- Scenario Alternativo/Recessione: questo scenario incorpora previsioni al ribasso di parametri macro-economici e conseguentemente nella redditività attesa del business e ipotizza un intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio-oriente e Ucraina con un impatto negativa sull'offerta.
  L'attività economica è prevista contrarsi nel 2025 con una recessione più profonda nel 2026. Una domanda più debole si riflette in un'inflazione più bassa rispetto allo scenario Base. Le banche Centrali rispondono allo shock tagliando i tassi in misura più aggressiva rispetto allo scenario Base.
  Per l'Italia e la Germania, il PIL è atteso contrarsi nel 2025-2026, tornando positivo nel 2027 (normalizzazione della catena di approvvigionamento).
  Per l'Europa centrale e orientale (Austria inclusa ed esclusa la Russia), si ipotizza uno shock di crescita di circa -5,7% (cumulata nel 2025-2027).
  Per la Russia, lo shock di crescita si prevede sia a -3,3% (cumulata nel 2025-2027).
  L'inflazione attesa è inferiore allo scenario Base poichè complessivamente prevalgono le forze disinflazionistiche (impatto più forte dovuto ad una domanda più debole).
  Con riferimento alla politica monetaria della BCE, le banche centrali tagliano i tassi di interesse in misura più aggressiva rispetto allo scenario base (Euribor 3M pari a 129 pb a fine 2025, vicino all'1% negli anni successivi).
  In aggiunta, la pressione sullo spread BTP-Bund è più alta rispetto allo scenario base (223 pb per fine 2025, 232 pb per fine 2026), riflettendo condizioni economiche deteriorate.

105 Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo.

Parte A - Politiche contabili

- Scenario Positivo: mostra una previsione al rialzo dei parametri macro-economici e ipotizza una de-escalation delle tensioni geopolitiche e politiche commerciali statunitensi meno restrittive del previsto. Questo scenario prevede un migliorato mercato del lavoro, una crescita dei salari e un'inflazione relativamente stabile, portando pertanto ad una maggiore spesa per consumi e ad una migliore crescita economica. D'altro canto, la revisione favorevole del prezzo del rischio e la domanda più elevata accelerano l'attività di investimento.
  Per l'Italia e la Germania, il PIL aumenta costantemente, nel periodo di proiezione di 3 anni, da 4,8% al 5,6% rispettivamente su base cumulata.
  Per l'Europa centrale e orientale (inclusa l'Austria ed esclusa la Russia), ci si aspetta che il PIL cresca del 10,6% (cumulato nel 2025-27).
  Per la Russia, il PIL si incrementerebbe del 5,8% (2025-2027) ad un ritmo moderato rispetto all'area CE&EE.
  Con riferimento all'inflazione, si ipotizza che questa sia più alta rispetto allo scenario Base, grazie alla migliore crescita economica che porta ad una domanda più alta.
  In aggiunta, la pressione sullo spread BTP-Bund è più bassa rispetto allo scenario base (125 pb nel 2025, 150 pb nel 2026 e 2027), riflettendo migliorate condizioni economiche.

La seguente tabella mostra i più significativi dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari Base e Alternativo/Recessione e Positivo.

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2024	2025	2026	2027
Scenario Base 2024	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	271	204	202	202
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	116	150	175	175
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,5	0,8	1,0	1,0
	Germania	(0,2)	0,7	1,2	1,4
	CE & EE (escl. Russia)	1,2	1,9	2,4	2,4
	Russia	3,7	0,5	1,3	1,6
	Inflazione media %				
	Italia	1,0	1,5	1,6	2,0
	Germania	2,3	1,5	1,7	1,8
	CE & EE (escl. Russia)	3,4	3,4	2,8	2,7
	Russia	8,4	5,8	4,3	4,1
Scenario Alternativo/Recessione 2024	Euribor 3M (Fine periodo, pb)		129	104	102
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)		223	232	222
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia		(0,8)	(2,1)	0,2
	Germania		(1,0)	(2,0)	0,5
	CE & EE (escl. Russia)		0,2	(0,5)	1,5
	Russia		(0,2)	(1,1)	1,3
	Inflazione media %				
	Italia		1,3	1,0	1,6
	Germania		1,3	0,9	1,5
	CE & EE (escl. Russia)		3,3	2,3	2,4
	Russia		5,6	3,8	3,7
Scenario Positivo 2024	Euribor 3M (Fine periodo, pb)		289	307	307
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)		125	150	150
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia		1,5	1,9	1,4
	Germania		1,3	2,3	2,0
	CE & EE (escl. Russia)		2,5	3,5	3,0
	Russia		1,2	2,5	2,2
	Inflazione media %				
	Italia		1,7	1,8	2,2
	Germania		1,9	2,0	2,0
	CE & EE (escl. Russia)		3,7	3,1	2,8
	Russia		6,0	4,6	4,2

Parte A - Politiche contabili

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2024, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base delle caratteristiche sopra evidenziate.

A partire da dicembre 2024 mentre lo scenario Base è stato mantenuto al 60%, i pesi degli scenari positivo e alternativo/recessione sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 5% e al 35% (vs lo 0% e il 40% del periodo precedente).

In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; e (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico.
Pertanto, anche in questo caso la valutazione è influenzata dal menzionato grado di incertezza sull'evoluzione della tensione geopolitica così come sull'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni.
L'evoluzione del mercato immobiliare, in termini di correzione al ribasso dei prezzi degli immobili, potrebbe influenzare (i) il valore degli immobili ricevuti in garanzia richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore o (ii) la capacità di alcune controparti operanti nel settore immobiliare di onorare il proprio debito.
Infine, a partire dal 2024 la misurazione delle esposizioni creditizie riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tale rischio nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ove appropriato) che sono stati calibrati considerando diverse ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di severità del rischio fisico. Pertanto, cambiamenti avversi nei rischi climatici che possono comportare un inasprimento delle politiche di transizione e dei costi associati o un aumento della severità del rischio fisico possono richiedere il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Partecipazioni in imprese controllate ed imposte differite attive

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate ed alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati gli scenari "Base" e "Alternativo/Recessione" sopra delineati, per la stima dei flussi di cassa futuri, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35% (rispettivamente al 60% e al 40% nel periodo precedente). Tali pesi sono stati applicati in coerenza con le ponderazioni applicate alla misurazione delle esposizioni creditizie convergendo lo scenario "Positivo" nel "Base".

Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione dei seguenti parametri è stata rivista tenendo conto delle indicazioni di ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate[106]: (i) parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee[107], e (ii) del livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo.

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni, che possono essere anche trainate da cambiamenti nello scenario macroeconomico, potrebbero determinare una modifica nella valutazione.

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia, i risultati e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate e il test di sostenibilità delle attività per imposte differite, si rimanda alle sezioni "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70" e "Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

106 Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.
107 Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).

Parte A - Politiche contabili

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2024, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida di Gruppo.
In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2024, per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, incluso ma non limitato alle tensioni geopolitiche così come all'evoluzione condizioni macroeconomiche.

Ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare, sono riportate nel paragrafo "Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Russia

UniCredit S.p.A., è esposta in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank; e (ii) le esposizioni verso controparti russe. Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e contro-sanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali.
L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Si rileva che, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 dicembre 2024 e in coerenza con il precedente esercizio, la Banca ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[108]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni in merito al tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 4 - Altri Aspetti", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2024, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati della Banca e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) instabilità politica nelle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (5) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[109]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori di UniCredit hanno osservato che durante il 2024 le tensioni geopolitiche persistono fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

108 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).
109 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.

Parte A - Politiche contabili

Per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari del Gruppo al 31 dicembre 2024, in termini di: (i) dati puntuali al 31 dicembre 2024 (CET1 Ratio Transitional pari al 15,96%; MREL Ratio pari al 32,73% di RWEA e 10,33% della leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio a 144% sulla base della media mensile a 12 mesi); (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data (CET1 Ratio Transitional: eccesso di 559 punti base; MREL Ratio: eccesso di 523 punti base in termini di RWEA e 424 in termini di leva finanziaria; Liquidity Coverage Ratio: eccesso di oltre 44 punti percentuali); (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2025 (in particolare ci si attende di mantenere un significativo margine rispetto ai requisiti di capitale, coerentemente con l'obiettivo di CET1 ratio di "UniCredit Unlocked" pari al 12.5%-13%).

Il 12 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato l'acquisto di azioni di UniCredit S.p.A. per un numero massimo di 200.000.000, da effettuarsi, anche se in più transazioni, entro la più vicina tra: (i) la data che cadrà dopo 18 (diciotto) mesi dalla data di autorizzazione della Assemblea degli Azionisti; e (ii) la data della Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata proposta dal Consiglio di Amministrazione come parte delle attività previste nel Piano Strategico 2022-2024 ("UniCredit Unlocked") presentato al mercato il 9 dicembre 2021.
In particolare, sono previste le seguenti distribuzioni:

- una prima distribuzione, per un importo massimo di 3.085.250.000, relativo alla parte residuale del payout complessivo per l'esercizio 2023 ("Residuo SBB 2023");
- una seconda distribuzione come anticipo delle distribuzioni attese per l'esercizio 2024, il cui ammontare sarà definito dal Consiglio di Amministrazione della società in linea con i criteri stabiliti di seguito ("Anticipo SBB 2024").

Le azioni acquistate attraverso i suddetti programmi sono state soggette ad annullamento.

I programmi di acquisto sono soggetti all'autorizzazione della Banca Centrale Europea (BCE). Tali autorizzazioni sono state fornite l'11 aprile 2024 e il 13 settembre 2024 rispettivamente per il "Residuo SBB 2023" e per l'"Anticipo SBB 2024".
Il "Residuo SBB 2023" del programma di buy back è stato eseguito in 2 tranche durante il 2024:

- una tranche per un importo di Euro 1.585.250.000 denominata "Seconda Tranche del Programma di Buy Back 2023" è iniziata il 9 maggio 2024 ed è stata completata il 20 giugno 2024;
- una tranche finale per un importo massimo di Euro 1.500.000.081,14 denominata "Terza Tranche del Programma di Buy Back 2023" iniziata il 21 giugno 2024 e conclusa il 19 agosto 2024.

L'esecuzione dell'"Anticipo SBB 2024" per un importo di 1.700.000.000 è stata lanciata il 16 settembre 2024 ed è iniziata in pari data, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti della Società tenutasi in data 12 aprile 2024. Il 14 novembre 2024 UniCredit S.p.A. ha annunciato il completamento del programma di acquisto di azioni ordinarie.

Per completezza si noti che in data 5 novembre 2024 è stata sottoposta la proposta di distribuzione di un acconto dividendi per 1,4 miliardi al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. che, in pari data, ha approvato tale distribuzione.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi[110] che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2024.
Per una descrizione dei fatti di rilievo[111] significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione.

110 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.
111 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg. UE 2023/2579);
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822);
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE 2024/1317).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2025:
- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg.UE 2024/2862).

La Banca non si attende impatti significativi conseguenti all'entrata in vigore di tali modifiche.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- perfezionamenti annuali Volume 11 (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024).

Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) la Banca sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni e prevede di aggiornare coerentemente le policy di Gruppo.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio d'impresa

UniCredit S.p.A. detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.; (ii) la sua controllata russa.

1. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. (i.e. tali esposizioni non includono le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di circa 331 milioni è composta come segue:
- circa 279 milioni per cassa e un importo di circa 52 milioni fuori bilancio;
- con coverage complessivo di circa il 35%.

La riduzione di -49 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 (esposizione lorda per 380 milioni e rettifiche di valore complessive per -129 milioni) è principalmente attribuibile a rimborsi avvenuti nel periodo.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279	102	177
Totale esposizioni per cassa	**279**	**102**	**177**
Esposizioni fuori bilancio	52	15	37
Totale 31.12.2024	**331**	**117**	**214**
Totale 31.12.2023	380	129	251

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 36 milioni e rettifiche di valore complessive per -20 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 32 milioni in termini di esposizione lorda e -19 milioni in termini di rettifiche di valore complessive).

Parte A - Politiche contabili

1.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.
Nel corso del 2022 le esposizioni creditizie di UniCredit S.p.A. verso controparti russe, sono state oggetto di downgrading e classificate a stadio 2. Tale classificazione a stadio 2 è stata rimossa a partire da giugno 2024.
Inoltre, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 31 dicembre 2024; infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere.

Le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2024 lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a -117 milioni (-129 milioni a fine anno 2023).

1.2 Overlay geopolitico derivanti dalla crisi Russia-Ucraina
Per maggiori dettagli in merito all'overlay geopolitico si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, dove sono anche evidenziati gli importi relativi ad UniCredit S.p.A.

2. Controllate Russe
Con riferimento alla partecipazione in AO UniCredit Bank si è proceduto a rilevare rettifiche di valore per -161 milioni.
Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle partecipazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

3. Tassi di cambio utilizzati al 31 dicembre per la conversione delle esposizioni denominate in Rubli
In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del Rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio dell'impresa per la conversione in euro di esposizioni denominate in rublo.

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), la Banca ha deciso di adottare la quotazione del Rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del Rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono sostanzialmente allineate a quelle fornite da altre fonti; (iii) la quotazione del Rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del Rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[112].

112 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Parte A - Politiche contabili

4. Cause in relazione a garanzie e sanzioni

UniCredit S.p.A. ha presentato un ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) per ottenere un chiarimento definitivo sul piano legale circa gli obblighi stabiliti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per la ulteriore riduzione dei rischi associati alle attività di UniCredit in Russia, svolte da società controllate tra cui AO UniCredit Bank. In tale ambito occorre rilevare che dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022, UniCredit ha adottato una serie di strategie per limitare la propria attività nella Federazione Russa, con conseguente significativa riduzione della propria esposizione transfrontaliera e domestica. Tuttavia, le circostanze senza precedenti e la complessità del contesto geo-politico ed economico, la mancanza ad oggi di un quadro normativo univoco applicabile allo scenario attuale, e le possibili gravi conseguenze derivanti dall'attuazione della decisione che impatterebbero non solo sulle controllate in Russia ma anche su UniCredit S.p.A., hanno imposto al Consiglio di Amministrazione di UniCredit di ottenere certezza e chiarezza sugli obblighi e sulle azioni da intraprendere. A questo scopo, UniCredit ha deciso di presentare ricorso alla CGUE così da dirimere ogni dubbio circa gli obblighi a cui UniCredit dovrà adempiere. La BCE è stata informata di tale intenzione con totale trasparenza. Nelle more del giudizio, UniCredit ha chiesto la sospensione provvisoria della decisione della BCE che gli è stata negata dalla CGUE a novembre 2024. I processi in merito sono in corso.

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2020.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024, sottoposta a revisione contabile limitata ed i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2024, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2025, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Si rimanda al paragrafo "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

b) Attività finanziarie designate al fair value
Si rimanda al paragrafo "b) Attività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si rimanda al paragrafo "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

4 - Operazioni di copertura

Si rimanda al paragrafo "4 - Operazioni di copertura" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate
Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Parte A - Politiche contabili

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale la Banca dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare, il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società; oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società collegate solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- del fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una svalutazione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come investimenti strategici, non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

Parte A - Politiche contabili

6 - Attività materiali

Si rimanda al paragrafo "6 - Attività materiali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: (i) la fattibilità tecnica, (ii) l'intenzione del completamento, (iii) l'utilità futura, (iv) la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e (v) la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.
Se l'aspettativa differisce dalle precedenti stime l'importo dell'ammortamento è adeguato in coerenza sia per il periodo corrente che per quelli futuri.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software — non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali — non superiore a 20 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si rimanda al paragrafo "8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

9 - Fiscalità corrente e differita

Si rimanda al paragrafo "9 - Fiscalità corrente e differita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate
Si rimanda al paragrafo "Impegni e garanzie rilasciate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Quiescenza e obblighi simili
Si rimanda al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Altri fondi
Si rimanda al paragrafo "Altri fondi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Si rimanda al paragrafo "12 - Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Si rimanda al paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

14 - Operazioni in valuta

Si rimanda al paragrafo "14 - Operazioni in valuta" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

15 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
Si rimanda al paragrafo "Rettifiche di valore (Impairment)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Rinegoziazioni
Si rimanda al paragrafo "Rinegoziazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Aggregazioni aziendali
Si rimanda al paragrafo "Aggregazioni aziendali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Derecognition di attività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Derecognition di attività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Strumenti di capitale
Si rimanda al paragrafo "Strumenti di capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Azioni proprie
Si rimanda al paragrafo "Azioni proprie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di Leasing
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di Leasing" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Factoring
Si rimanda al paragrafo "Factoring" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trattamento di fine rapporto del personale
Si rimanda al paragrafo "Trattamento di fine rapporto del personale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Pagamenti basati su azioni
Si rimanda al paragrafo "Pagamenti basati su azioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati
Si rimanda al paragrafo "Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Compensazione di attività e passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Compensazione di attività e passività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Costo ammortizzato
Si rimanda al paragrafo "Costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Strumenti ESG
Si rimanda al paragrafo "Strumenti ESG" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi
Si rimanda al paragrafo "Interessi attivi e passivi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Commissioni ed altri ricavi operativi
Si rimanda al paragrafo "Commissioni ed altri ricavi operativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Dividendi
Si rimanda al paragrafo "Dividendi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2024.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "Informativa di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, che qui si intende integralmente riportato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si rimanda al paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Si rimanda al paragrafo "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Fair value Adjustment (FVA)

Al netto delle informazioni, riportate di seguito, si rimanda al paragrafo "Fair value Adjustment (FVA)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Al 31 dicembre 2024 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 8,5 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio sulle proprie passività finanziarie valutate al fair value che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 65,2 milioni negativi.

Al 31 dicembre 2024, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value (relativa a FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 1,1 milioni negativi.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Si rimanda al paragrafo "Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Si rimanda al paragrafo "Descrizione delle tecniche di valutazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si rimanda al paragrafo "Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati								
	Finanziari							
		Valute	11	22	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	45%
					Sconto flussi di cassa	Tasso di interesse (bps)	0	587
		Tassi di interesse	443	864	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	587
						Tasso swap di inflazione (bps)	3	12
		Titoli di capitale & Merci	919	581	Modello valutazione opzioni	Volatilità	1%	18%
						Correlazione	2%	25%
	Creditizi		10	12	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	67
						Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	47	501	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	809
		Mutui & Asset Backed Securities	1.052	-	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	62	992
						Tasso di recupero	0%	70%
						Tasso di default	0%	3%
						Tasso pagamento	0%	30%
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	618	-	Approccio di mercato	Prezzo (% del valore usato)	0%	3%
					Modello Gordon di crescita	Costo del capitale	9%	22%
						Tasso di Crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.		Real Estate & Altri fondi	3.097	-	NAV aggiustato	PD	1%	30%
						LGD	35%	60%

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda al paragrafo "A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Al netto delle informazioni, riportate di seguito, si rimanda al paragrafo "Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni, che qui si intende integralmente riportato.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			VARIAZIONI DI FAIR VALUE	
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	34,19
		Valute	+/-	0,04
		Tassi di interesse	+/-	0,52
	Creditizi		+/-	0,05
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,02
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,40
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	6,18
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,38

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 225 milioni al 31 dicembre 2024). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda al paragrafo "A.4.3 Gerarchia del fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel seguente paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda al paragrafo "A.4.4 Altre informazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.747	44.081	4.794	6.808	11.192	3.268
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.203	41.681	1.381	6.035	8.857	492
b) Attività finanziarie designate al fair value	132	-	-	132	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	412	2.400	3.413	641	2.335	2.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.785	1.628	1.400	26.791	3.187	1.658
3. Derivati di copertura	-	549	2	81	10.758	4
4. Attività materiali	-	-	2.565	-	-	2.538
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**40.532**	**46.258**	**8.761**	**33.680**	**25.137**	**7.468**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.217	34.358	1.477	4.580	9.043	688
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	9.770	501	-	6.704	556
3. Derivati di copertura	-	314	2	124	11.799	27
Totale	**2.217**	**44.442**	**1.980**	**4.704**	**27.546**	**1.271**

La sottovoce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 al 31 dicembre 2024 comprende gli investimenti di 225 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II).
Al 31 dicembre 2024 il Fair Value delle quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 1 milione;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 294 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**3.268**	**492**	**-**	**2.776**	**1.658**	**4**	**2.538**	**-**
2. Aumenti	**6.050**	**4.343**	**-**	**1.707**	**242**	**211**	**165**	**-**
2.1 Acquisti	3.150	1.583	-	1.567	25	102	86	-
2.2 Profitti imputati a	2.645	2.574	-	71	51	88	44	-
2.2.1 Conto economico	2.645	2.574	-	71	4	88	15	-
- di cui plusvalenze	*1.122*	*1.055*	-	*67*	-	*2*	*15*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	47	-	29	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	192	186	-	6	-	20	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	63	-	-	63	166	1	35	-
3. Diminuzioni	**4.524**	**3.454**	**-**	**1.070**	**500**	**213**	**138**	**-**
3.1 Vendite	1.747	1.519	-	228	57	87	-	-
3.2 Rimborsi	665	-	-	665	261	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	1.999	1.828	-	171	174	126	102	-
3.3.1 Conto economico	1.999	1.828	-	171	16	126	73	-
- di cui minusvalenze	*398*	*246*	-	*152*	-	*24*	*40*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	158	-	29	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	113	107	-	6	-	-	36	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	8	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**4.794**	**1.381**	**-**	**3.413**	**1.400**	**2**	**2.565**	**-**

Le sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La sottovoce "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e la sottovoce "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" comprende i profitti e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività materiali ad uso funzionale, relativamente a terreni e fabbricati, secondo le regole di seguito richiamate.
Con riferimento alle attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva detti profitti e perdite sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulate sono iscritte: i) se riferite a titoli di debito nel conto economico alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e ii) se riferite a titoli di capitale nel patrimonio netto alla voce "140. Riserve"; fanno eccezione le perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale i profitti derivanti dalla valutazione sono rilevati nella voce "110. Riserve da valutazione" per la porzione eccedente le svalutazioni cumulate rilevate a voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Le perdite derivanti dalla valutazione sono iscritte a voce "110. Riserve da valutazione" sino a concorrenza delle rivalutazioni cumulate rilevate alla medesima voce. Le ulteriori perdite sono rilevate a voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali". Al momento della dismissione le eventuali valutazioni positive cumulate a voce "110. Riserve da valutazione" sono riclassificate a voce "140. Riserve".

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**688**	**556**	**27**
2. Aumenti	**5.759**	**475**	**626**
2.1 Emissioni	2.261	384	602
2.2 Perdite imputate a	3.264	62	24
2.2.1 Conto economico	3.264	58	24
- di cui minusvalenze	*1.037*	*32*	*2*
2.2.2 Patrimonio netto	X	4	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	234	15	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	14	-
3. Diminuzioni	**4.970**	**530**	**651**
3.1 Rimborsi	2.228	-	22
3.2 Riacquisti	-	311	-
3.3 Profitti imputati a	2.597	13	612
3.3.1 Conto economico	2.597	10	612
- di cui plusvalenze	*336*	*10*	*10*
3.3.2 Patrimonio netto	X	3	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	145	192	16
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	14	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.477**	**501**	**2**

Le sottovoci "2.2.1 Perdite imputate a Conto economico" e "3.3.1 Profitti imputati a Conto economico" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 110: Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.212	33.838	97.915	92.410	241.825	37.783	81.776	117.778
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39	-	26	-	299	-	13	-
Totale	**228.251**	**33.838**	**97.941**	**92.410**	**242.124**	**37.783**	**81.789**	**117.778**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	285.742	33.093	55.659	196.824	286.724	28.715	58.212	198.269
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**285.742**	**33.093**	**55.659**	**196.824**	**286.724**	**28.715**	**58.212**	**198.269**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Parte A - Politiche contabili

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 13 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +6 milioni al 31 dicembre 2024 (+6 milioni al 31 dicembre 2023).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
a) Cassa	1.483	1.394
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	10.295	9.166
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.445	1.741
Totale	**13.223**	**12.301**

La variazione della voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" (pari a circa 1,1 miliardi) è principalmente dovuta all'incremento dell'investimento della liquidità in depositi overnight presso Banca d'Italia, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**3.194**	**81**	**-**	**6.027**	**1**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.194	81	-	6.027	1	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.203**	**81**	**-**	**6.027**	**1**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**-**	**41.600**	**1.381**	**8**	**8.856**	**492**
1.1 Di negoziazione	-	40.294	475	8	8.546	159
1.2 Connessi con la fair value option	-	300	476	-	264	321
1.3 Altri	-	1.006	430	-	46	12
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**41.600**	**1.381**	**8**	**8.856**	**492**
Totale (A+B)	**3.203**	**41.681**	**1.381**	**6.035**	**8.857**	**492**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**46.265**	**15.384**

La sottovoce "Attività per cassa" è composta da titoli di stato prevalentemente italiani rivenienti dall'attività di Market Making.
La sottovoce "Strumenti derivati - Derivati finanziari - altri" comprende i derivati economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.
L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse. Inoltre, nel 2024, a seguito dell'avvio dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Sezione G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), il volume dei derivati ha subito un significativo incremento rispetto al 2023.
La variazione rispetto ai saldi di fine 2023 è anche determinata dall'applicazione, per la prima volta nel 2024, dell'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**3.275**	**6.028**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.219	6.028
c) Banche	1.042	-
d) Altre società finanziarie	4	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	10	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**9**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**3.284**	**6.028**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	1.389
b) Altre	42.981	7.967
Totale (B)	**42.981**	**9.356**
Totale (A+B)	**46.265**	**15.384**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**132**	**-**	**-**	**132**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	132	-	-	132	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**132**	**-**	**-**	**132**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**132**	**132**

La voce si compone prevalentemente di titoli di debito governativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Titoli di debito	**132**	**132**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	132	132
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**132**	**132**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**53**	**2.400**	**86**	**66**	**2.335**	**124**
1.1 Titoli strutturati	-	72	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	53	2.328	86	66	2.335	124
2. Titoli di capitale	**359**	**-**	**34**	**575**	**-**	**41**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**3.097**	**-**	**-**	**2.407**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**196**	**-**	**-**	**204**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	196	-	-	204
Totale	**412**	**2.400**	**3.413**	**641**	**2.335**	**2.776**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**6.225**	**5.752**

La voce "Titoli di debito" varia rispetto allo scorso esercizio per effetto della valutazione dei titoli Additional Tier 1 in portafoglio ed include gli investimenti qualificati di livello 3 in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 12 milioni, in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Prisma per 0,1 milione ed in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione, in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Itaca per 1 milione e in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Altea per 6 milioni.

Nella voce "Titoli di capitale", gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3), sono stati interamente svalutati nel 2022. La variazione rispetto a dicembre 2023 è principalmente determinata da acquisti di nuove interessenze.

La voce "3 Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di Livello 3) per un valore di 225 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Senior	-
Mezzanine	22
Junior	18
Totale	**40**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. (DeA). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.
Con riferimento al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2024 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 111 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni positive di fair value per 6 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 55 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).
Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 31 dicembre 2024 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 114 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni positive di fair value per 0 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 73 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.
Al 31 dicembre 2024 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante. Tale valutazione al fair value ha determinato nell'esercizio un minor valore di 15 milioni iscritto nel conto economico.
Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nelle quote del Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede l'applicazione dell'articolo 128 del CRR (posizioni associate a un rischio particolarmente elevato). In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche SV), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.
Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo SV è risultato sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo stesso SV (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.

A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), alla data del 31 dicembre 2022 sono state rilevate rettifiche complessive per 4,4 milioni. Pertanto, il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione dal 31 dicembre 2022 risulta azzerato.

Banca Carige

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico".

Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per 9 milioni.

L'aggiornamento della valutazione al 31 dicembre 2020 ha determinato un fair value pari a 5,1 milioni, successivamente interamente azzerato dal 31 dicembre 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Titoli di capitale	**393**	**616**
di cui: banche	*313*	*449*
di cui: altre società finanziarie	*68*	*67*
di cui: società non finanziarie	*12*	*100*
2. Titoli di debito	**2.539**	**2.525**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	57	57
c) Banche	2.327	2.334
d) Altre società finanziarie	154	119
di cui: imprese di assicurazione	*43*	*44*
e) Società non finanziarie	1	15
3. Quote di O.I.C.R.	**3.097**	**2.407**
4. Finanziamenti	**196**	**204**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	196	204
f) Famiglie	-	-
Totale	**6.225**	**5.752**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**34.113**	**1.253**	**816**	**26.441**	**2.812**	**1.028**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	34.113	1.253	816	26.441	2.812	1.028
2. Titoli di capitale	**2.672**	**375**	**584**	**350**	**375**	**630**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**36.785**	**1.628**	**1.400**	**26.791**	**3.187**	**1.658**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**39.813**	**31.636**

La variazione dei titoli di debito è principalmente determinata da nuovi acquisti di emissioni obbligazionarie di emittenti prevalentemente governativi e bancari al netto dalle vendite e dalle raggiunte scadenze.
La voce "Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per 32 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 430 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 111 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 211 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Itaca per 30 milioni, tutti qualificati di Livello 3.

La voce "Titoli di capitale" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni, e nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore ammonta a 263 milioni, pari al corrispettivo in euro del prezzo dell'opzione di vendita delle azioni esercitata da UniCredit S.p.A. in data 9 novembre 2021, e l'investimento in Commerzbank Ag Ag per 1.749 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Senior	807
Mezzanine	9
Junior	-
Totale	**816**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2024, UniCredit detiene il 5,0% del capitale della Banca d'Italia con un valore di carico pari a €375 milioni.
L'attuale partecipazione è conseguente al processo di cessione iniziato a fine 2015, quando UniCredit deteneva il 22,1% (€1.659 milioni). Tutte le cessioni sono avvenute a prezzi coerenti con il valore di carico, pari a €7.500 milioni per il 100%. UniCredit non ha effettuato alcuna cessione nel 2024.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di debito	**36.182**	**30.281**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	29.994	25.592
c) Banche	3.312	1.711
d) Altre società finanziarie	1.974	2.127
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	902	851
2. Titoli di capitale	**3.631**	**1.355**
a) Banche	2.211	463
b) Altri emittenti	1.420	892
- Altre società finanziarie	1.324	776
di cui: imprese di assicurazione	*564*	-
- Società non finanziarie	96	116
- Altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**39.813**	**31.636**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	35.362	35.174	793	114	-	4	1	82	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**35.362**	**35.174**	**793**	**114**	**-**	**4**	**1**	**82**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**30.251**	**29.351**	**100**	**2**	**-**	**70**	**-**	**2**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024						CONSISTENZE AL 31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**2.381**	**-**	**-**	**-**	**419**	**1.960**	**1.834**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.834**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.946	-	-	X	X	X	1.813	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	422	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	13	-	-	X	X	X	21	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**35.105**	**-**	**-**	**3.977**	**22.927**	**8.193**	**32.415**	**-**	**-**	**4.534**	**19.252**	**8.457**
1. Finanziamenti	17.473	-	-	-	13.490	3.933	16.091	-	-	-	12.256	3.679
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	310	-	-	X	X	X	394	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	17.163	-	-	X	X	X	15.697	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	14.222	-	-	X	X	X	11.730	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	11	-	-	X	X	X	17	-	-	X	X	X
- Altri	2.930	-	-	X	X	X	3.950	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	17.632	-	-	3.977	9.437	4.260	16.324	-	-	4.534	6.996	4.778
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	17.632	-	-	3.977	9.437	4.260	16.324	-	-	4.534	6.996	4.778
Totale	**37.486**	**-**	**-**	**3.977**	**23.346**	**10.153**	**34.249**	**-**	**-**	**4.534**	**19.252**	**10.291**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**37.476**						**34.077**

I Crediti verso Banche Centrali accolgono nella riserva obbligatoria la liquidità momentanea in attesa di essere investita.

Tra i Crediti verso banche, i titoli di debito si incrementano a fronte di acquisti di emissioni obbligazionarie principalmente emesse da società del Gruppo.

I Crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola riportata nel paragrafo "A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024						CONSISTENZE AL 31.12.2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**157.214**	**2.206**	**10**	**-**	**74.222**	**81.155**	**170.331**	**2.195**	**-**	**-**	**62.177**	**106.075**
1.1 Conti correnti	5.686	189	-	X	X	X	5.663	160	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	12.308	-	-	X	X	X	18.965	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	83.417	1.359	10	X	X	X	90.800	1.306	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.319	195	-	X	X	X	12.428	143	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	69	-	-	X	X	X	68	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	154	1	-	X	X	X	152	2	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	42.261	462	-	X	X	X	42.255	584	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**31.294**	**2**	**-**	**29.861**	**347**	**1.102**	**35.049**	**1**	**-**	**33.249**	**347**	**1.412**
2.1 Titoli strutturati	263	-	-	165	-	93	71	1	-	-	-	75
2.2 Altri titoli di debito	31.031	2	-	29.696	347	1.009	34.978	-	-	33.249	347	1.337
Totale	**188.508**	**2.208**	**10**	**29.861**	**74.569**	**82.257**	**205.380**	**2.196**	**-**	**33.249**	**62.524**	**107.487**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**186.687**						**203.260**

La riduzione dei Crediti verso la clientela deteriorati (Terzo stadio) è dovuta principalmente alle cessioni di crediti realizzate nel corso 2024.
Per ulteriori informazioni sull'iniziativa si faccia riferimento alla Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I titoli di debito si riducono per effetto della dinamica di compravendita e scadenza, prevalentemente su emissioni obbligazionarie di emittenti governativi.
La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Si noti che durante il periodo le vendite effettuate di strumenti di Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" non sono state significative essendosi mantenute al di sotto delle soglie definite internamente".

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

I Crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Senior	680
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**680**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**31.294**	**2**	**-**	**35.049**	**1**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	28.888	-	-	32.107	-	-
b) Altre società finanziarie	936	-	-	1.199	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.470	2	-	1.743	1	-
2. Finanziamenti verso	**157.214**	**2.206**	**10**	**170.331**	**2.195**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	3.413	143	-	3.368	201	-
b) Altre società finanziarie	38.164	2	-	44.287	5	-
di cui: imprese di assicurazione	*236*	-	-	*220*	-	-
c) Società non finanziarie	59.268	1.181	10	63.014	1.168	-
d) Famiglie	56.369	880	-	59.662	821	-
Totale	**188.508**	**2.208**	**10**	**205.380**	**2.196**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Titoli di debito	48.872	48.420	68	5	-	11	3	3	-	-
Finanziamenti	165.356	60.199	13.413	4.054	10	395	1.306	1.848	-	429
Totale 31.12.2024	**214.228**	**108.619**	**13.481**	**4.059**	**10**	**406**	**1.309**	**1.851**	**-**	**429**
Totale 31.12.2023	**220.865**	**111.992**	**20.638**	**4.308**	**-**	**322**	**1.552**	**2.112**	**-**	**434**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni di natura qualitativa.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO		SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO								
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	7.281	-	923	332	-	2	4	57	-	-
Totale 31.12.2024	**7.281**	**-**	**923**	**332**	**-**	**2**	**4**	**57**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**11.674**	**-**	**2.642**	**358**	**-**	**6**	**8**	**83**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**549**	**2**	**224.186**	**81**	**10.758**	**4**	**236.312**
1) Fair value	-	54	2	212.325	81	9.060	-	221.390
2) Flussi finanziari	-	495	-	11.861	-	1.698	4	14.922
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**549**	**2**	**224.186**	**81**	**10.758**	**4**	**236.312**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**551**				**10.843**	

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.
La variazione rispetto ai saldi di fine 2023 è anche determinata dall'applicazione, per la prima volta nel 2024, dell'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	8	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	26	X	408	X
4. Altre operazioni	-	-	8	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**2**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**408**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	12	X	87	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12**	**-**	**87**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Adeguamento positivo	**1.250**	**1.153**
1.1 Di specifici portafogli	22	26
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	26
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	1.228	1.127
2. Adeguamento negativo	**2.152**	**3.109**
2.1 Di specifici portafogli	69	141
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69	141
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	2.083	2.968
Totale	**(902)**	**(1.956)**

La variazione della voce è riconducibile all'evoluzione dei volumi coperti e delle curve dei tassi di interesse di mercato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1	ALPHA BANK ROMANIA S.A.	BUCAREST	BUCAREST	90,10%	
2	AO UNICREDIT BANK	MOSCA	MOSCA	100,00%	
3	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	100,00%	
4	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	100,00%	
5	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI- SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	ROMA	100,00%	
6	PAI (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	HAMILTON	100,00%	
7	PAI MANAGEMENT LTD	DUBLINO	DUBLINO	100,00%	
8	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
9	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANJA LUKA	BANJA LUKA	99,64%	
10	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	VIENNA	100,00%	
11	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	PRAGA	PRAGA	100,00%	
12	UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	100,00%	
13	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	BUDAPEST	100,00%	
14	UNICREDIT BANK S.A.	BUCAREST	BUCAREST	88,73%	
15	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	BELGRADO	100,00%	
16	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LUBIANA	LUBIANA	100,00%	
17	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	VERONA	VERONA	60,00%	
18	UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	SOFIA	99,45%	
19	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	BUCAREST	49,90%	
20	UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
21	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	100,00%	
22	UNICREDIT LEASING SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
23	UNICREDIT MYAGENTS SRL	BOLOGNA	BOLOGNA	100,00%	
24	UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA	VERONA	60,00%	
25	UNICREDIT RE SERVICES S.P.A.	MILANO	MILANO	100,00%	
26	UNICREDIT SERVICES GMBH I.L. (IN LIQUIDATION)	VIENNA	VIENNA	100,00%	
27	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
28	VISCONTI SRL	MILANO	MILANO	76,00%	
29	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	96,19%	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1	ASSET BANCARI II	MILANO	MILANO	21,55%	
2	CAMFIN S.P.A.	MILANO	MILANO	8,53%	15,82%
3	CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	MILANO	MILANO	49,00%	
4	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	ROMA	ROMA	36,59%	
5	EUROPROGETTI & FINANZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	ROMA	39,79%	
6	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	MILANO	50,00%	
7	UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.	MILANO	MILANO	50,00%	
8	UNIQLEGAL SOCIETA' TRA AVVOCATI PER AZIONI	MILANO	MILANO	9,00%	
9	VALUE TRANSFORMATION SERVICES SPA	VERONA	SEGRATE (MI)	49,00%	

Note:
(*) Intesa anche come sede amministrativa.
AO UNICREDIT BANK: si precisa che al 31 dicembre 2024 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano esercitabili e non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG: una quota frazionata è detenuta da soggetti terzi.
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.: la residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
UNICREDIT RE SERVICES S.P.A.: già UNICREDIT SUBITO CASA S.P.A.
ASSET BANCARI II:Trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.

In riferimento alla sezione "B. Imprese controllate in modo congiunto", segnaliamo che UniCredit S.p.A. non detiene partecipazioni in Imprese controllate in modo congiunto.

La valutazione delle Partecipazioni

La voce partecipazioni è pari a 42.341 milioni di cui 751 milioni inerenti a partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole e 41.590 milioni inerenti a partecipazioni in imprese controllate.

In ottemperanza al principio IAS27 queste partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment) determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS36. In base a questo principio, le partecipazioni devono essere sottoposte ad impairment test ogniqualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni partecipazione con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In questo caso occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate si precisa che il valore recuperabile è generalmente determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi reddituali futuri ad un appropriato tasso di sconto secondo quanto dettagliato nella parte "La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate".
Per alcune partecipazioni in imprese controllate, i flussi reddituali futuri attesi dalla partecipata stessa non sono considerati idonei alla determinazione del valore recuperabile, generalmente a seguito della circostanza che il loro contributo alla redditività del Gruppo è atteso non attraverso la distribuzione di flussi di cassa futuri sotto forma di dividendi bensì attraverso l'erogazione, alle altre imprese del Gruppo, di specifici servizi atti a ridurre i costi sostenuti da queste ultime per lo svolgimento della propria operatività. In tali casi il valore recuperabile è stato generalmente determinato sulla base del patrimonio netto della società.
Al 31 dicembre 2024 sulle partecipazioni in imprese controllate sono state rilevate rettifiche di valore nette per -653 milioni determinate dalle rettifiche di valore operate principalmente su AO UniCredit Bank (-483 milioni), UniCredit Leasing S.p.A. (-92 milioni), UniCredit International Luxembourg (-41 milioni) e Pioneer Alternative Investment Management (-33 milioni),

Infine, con riferimento alle partecipazioni in imprese collegate si è proceduto a rilevare rettifiche di valore nette non significative.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate

Proiezioni

Il set di proiezioni utilizzato per l'impairment test delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2024 è basato su due scenari alternativi, allo scopo di riflettere l'incertezza e la volatilità caratterizzanti l'attuale contesto macroeconomico. I due scenari sono articolati nel seguente modo e ponderati rispettivamente al 65% e al 35%:

- scenario "Baseline" basato sulle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWEA) sottostanti il budget 2025 e le previsioni multi periodali 2026 e 2027;
- scenario "Adverse" peggiorativo rispetto allo scenario "Baseline", che riflette previsioni macroeconomiche 2025-2027 al ribasso per fattorizzare i maggiori rischi insiti nell'attuale contesto di incertezza.

Per la descrizione delle assunzioni caratterizzanti gli scenari "Baseline" e "Adverse" si rimanda al paragrafo "Sezione 2 - "Principi generali di redazione", del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di dividendi scontati (Dividend Discount Model - DDM). I flussi di dividendi sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio (RWEA). Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dall'attuale regolamentazione prudenziale.

Il modello DDM utilizzato è basato su tre stadi con un periodo di previsione esplicita, un periodo intermedio e un terminal value. Visto l'utilizzo dei due scenari descritti sopra il modello è stato impostato in modo differente nei diversi stadi.

PERIODI	SCENARIO "BASE"	SCENARIO "ADVERSE"
Previsione esplicita (2025 - 2027)	Proiezioni finanziarie sottostanti il budget 2025 e le previsioni multiperiodali 2026 e 2027	Proiezioni finanziarie derivanti dallo scenario macroeconomico sottostante lo scenario "Adverse".
Intermedio (2028 - 2032)	Proiezioni finanziarie ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2026) tassi di crescita convergenti a quello di terminal value. L'utilizzo di un periodo intermedio mira a portare a una normalizzazione dei tassi di crescita nominali del risultato netto e RWEA prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. Per le partecipazioni in Italia, Germania e Austria i tassi di crescita del periodo intermedi7 sono definiti considerando un cap conservativo.	Proiezioni finanziarie ottenute applicando all'ultimo anno del periodo di previsione esplicita (2027) un tasso di crescita costante pari al tasso di crescita nominale di lungo periodo.
Terminal value	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 2003 al 2023 è stato pari al 1,1%. La scelta del 2% nominale, corrispondente a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni di cautela.	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%.

Con specifico riferimento alla valutazione di AO Unicredit Bank si precisa che gli assunti di base utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso sono stati aggiornati al fine di considerare il persistente contesto geo-politico e, in particolare, il regime di sanzioni e contro-sanzioni in essere, che ha influito sulle modalità di determinazione dei flussi di cassa utilizzati ai fini del test, sul tasso di crescita atteso e sul tasso di sconto uitilizzato.

Tassi di attualizzazione e obiettivi di capitale regolamentare

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima del tasso di attualizzazione, che incorpora nel costo del capitale proprio i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
In particolare, il costo del capitale per ciascuna partecipazione è stimato usando il Capital Asset Pricing Model (CAPM) come somma dei seguenti elementi:

- Tasso privo di rischio: pari alla media a un anno del rendimento del titolo benchmark governativo del paese di riferimento (approccio local currency, scadenza: 10 anni), in assenza di emissioni governative appropriate vengono utilizzati riferimenti alternativi;
- Premio al rischio sul capitale proprio: dato dal prodotto dei seguenti fattori:
  - Beta (β) UniCredit: misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento, su un periodo di 5 anni;
  - Premio al rischio del mercato azionario: stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica).

Un ulteriore parametro utilizzato per il calcolo del capitale allocato iniziale e della sua evoluzione è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le partecipazioni è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target coerente con il target di Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

I risultati dell'impairment test
I risultati dei due scenari sono stati pesati differentemente per rilevare la diversa probabilità di accadimento. In particolare, i risultati dello scenario "Baseline", ritenuto lo scenario più probabile, sono stati ponderati al 65% mentre lo scenario "Adverse" è stato ponderato al 35%.

Il test di impairment delle partecipazioni in imprese controllate ha portato nel corso dell'esercizio 2024 a una svalutazione pari a 254 milioni.
Si riporta nella tabella sotto il risultato del test per le partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo, oltre a AO UniCredit Bank.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VALORE DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024	SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE A SEGUITO DELL'IMPAIRMENT TEST	VALORE DI BILANCIO DOPO L'IMPAIRMENT TEST
UNICREDIT BANK GMBH	19.334	-	19.334
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	12.422	-	12.422
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	2.042	-	2.042
AO UNICREDIT BANK	504	(161)	343
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	2.005	-	2.005
UNICREDIT BULBANK AD	1.291	-	1.291

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori di carico (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie partecipazioni, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole partecipazioni e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività
Dato l'utilizzo di due scenari alternativi per il test di impairment delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2024 è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato del test al variare delle ponderazioni attribuite ai due scenari. Si riportano di seguito i risultati dell'analisi sulle partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VARIAZIONE DELLA SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CON AUMENTO DEL 5% DELLA PONDERAZIONE DELLO SCENARIO "BASE"
UNICREDIT BANK GMBH	-
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	-
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	-
AO UNICREDIT BANK	-
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	-
UNICREDIT BULBANK AD	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	**42.517**	**38.569**
B. Aumenti	**686**	**4.271**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*576*	-
B.1 Acquisti	582	95
B.2 Riprese di valore	4	4.131
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	100	45
C. Diminuzioni	**862**	**323**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*3*
C.1 Vendite	195	81
C.2 Rettifiche di valore	657	242
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	10	-
D. Rimanenze finali	**42.341**	**42.517**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**7.377**	**6.738**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con riferimento alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, che qui si intende integralmente riportato per ciò che attiene le informazioni riferite ad UniCredit S.p.A.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Attività di proprietà	**440**	**421**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	47	48
d) Impianti elettronici	329	317
e) Altre	64	56
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**627**	**771**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	611	759
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	16	12
Totale	**1.067**	**1.192**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**2.349**	**-**	**-**	**2.276**
a) Terreni	-	-	865	-	-	820
b) Fabbricati	-	-	1.484	-	-	1.456
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2.349**	**-**	**-**	**2.276**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**2.349**
	2.276

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			CONSISTENZE AL 31.12.2023		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**216**	**-**	**-**	**262**
a) Terreni	-	-	69	-	-	85
b) Fabbricati	-	-	147	-	-	177
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**216**	**-**	**-**	**262**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**216**
	262

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**820**	**3.721**	**716**	**2.198**	**489**	**7.944**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.506)	(668)	(1.881)	(421)	(4.476)
A.2 Esistenze iniziali nette	820	2.215	48	317	68	3.468
B. Aumenti	**61**	**200**	**7**	**101**	**36**	**405**
B.1 Acquisti	48	116	7	101	36	308
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*2*	-	*3*	-	*5*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	31	-	-	-	31
B.3 Riprese di valore	-	5	-	-	-	5
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	10	27	-	-	-	37
a) Patrimonio netto	5	24	-	-	-	29
b) Conto economico	5	3	-	-	-	8
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1	3	X	X	X	4
B.7 Altre variazioni	2	18	-	-	-	20
C. Diminuzioni	**16**	**320**	**8**	**89**	**24**	**457**
C.1 Vendite	-	22	-	-	-	22
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	189	8	87	22	306
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	13	-	2	-	15
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	13	-	2	-	15
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	13	25	-	-	-	38
a) Patrimonio netto	8	21	-	-	-	29
b) Conto economico	5	4	-	-	-	9
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	3	8	-	-	-	11
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	3	8	X	X	X	11
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	63	-	-	2	65
D. Rimanenze finali nette	**865**	**2.095**	**47**	**329**	**80**	**3.416**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.575)	(671)	(1.859)	(420)	(4.525)
D.2 Rimanenze finali lorde	865	3.670	718	2.188	500	7.941
E. Valutazione al costo	**715**	**893**	**-**	**-**	**-**	**1.608**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**85**	**177**	**262**
B. Aumenti	**8**	**17**	**25**
B.1 Acquisti	2	1	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3	3
B.3 Variazioni positive di fair value	2	5	7
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3	8	11
B.7 Altre variazioni	1	-	1
C. Diminuzioni	**24**	**47**	**71**
C.1 Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	11	20	31
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti	13	27	40
a) Immobili ad uso funzionale	1	3	4
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12	24	36
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**69**	**147**	**216**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono in essere impegni connessi all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024		CONSISTENZE AL 31.12.2023	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**1.707**	**-**	**1.580**	**-**
di cui: software	*1.707*	-	*1.580*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.707	-	1.580	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.573	-	1.424	-
b) Altre attività	134	-	156	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.707**	**-**	**1.580**	**-**

Totale durata definita e indefinita	**1.707**	**1.580**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**4.477**	**-**	**1.949**	**-**	**6.426**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.053)	-	(1.793)	-	(4.846)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.424**	**-**	**156**	**-**	**1.580**
B. Aumenti	**-**	**522**	**-**	**26**	**-**	**548**
B.1 Acquisti	-	206	-	26	-	232
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	316	-	-	-	316
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*206*	-	*6*	-	*212*
C. Diminuzioni	**-**	**373**	**-**	**48**	**-**	**421**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	372	-	48	-	420
- Ammortamenti	X	344	-	44	-	388
- Svalutazioni	-	28	-	4	-	32
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	28	-	4	-	32
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.573**	**-**	**134**	**-**	**1.707**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(3.924)	-	(1.889)	-	(5.813)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**5.497**	**-**	**2.023**	**-**	**7.520**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gi aumenti comprendono principalmente:
- software realizzato da terze parti il cui importo rappresenta altre spese amministrative capitalizzate;
- software realizzato internamente il cui importo rappresenta costi del personale capitalizzati;
- la restante parte è costituita da licenze d'uso e software realizzato da terzi su specifiche tecniche fornite dalla Società.

Le diminuzioni comprendono principalmente:
- ammortamenti per software sviluppato internamente ed altre licenze software;
- svalutazioni sul software sviluppato internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**2.962**	**4.298**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo (*)	**3.778**	**3.552**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**1.369**	**1.291**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	66	37
Crediti e debiti verso banche e clienti	393	490
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	65	65
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	115	100
Avviamento e partecipazioni	66	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	40	37
Fondi rischi, quiescenza e simili	624	562
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(328)**	**(238)**
Totale	**7.781**	**8.903**

La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**328**	**238**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	126	89
Crediti e debiti verso banche e clienti	-	-
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	82	57
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	119	91
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	1	-
Altre attività e Altre passività	-	-
Altro	-	1
Effetto di compensazione contabile	**(328)**	**(238)**
Totale	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attività fiscali relative ad imposte anticipate derivanti dalla Legge n.214/2011
La voce in oggetto comprende:
- l'importo di 1.617 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del DL 98/2011;
- l'importo di 657 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili;
- l'importo di 688 milioni riferiti alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dalle svalutazioni su crediti.

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 2.962 milioni di cui 2.538 milioni per IRES e 424 milioni per IRAP.

Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo (DTA TLCF - Deferred tax assets for the carry-forward of unused tax losses)
La possibilità di iscrivere DTA TLCF, a fronte di redditi imponibili futuri, implica una stima dei risultati economici futuri; tale stima si basa sull'esecuzione di un test di sostenibilità, secondo quanto previsto dallo IAS12.

Con riferimento al perimetro del consolidato fiscale italiano a partire dal 31 dicembre 2019 la metodologia di calcolo del test di sostenibilità - sia ai fini IRES che IRAP - è stata aggiornata con un orizzonte temporale di 10 anni, per l'iscrizione delle DTA TLCF, ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività fiscali, vista (i) l'assenza in Italia di un limite temporale legale per l'utilizzo delle DTA TLCF e (ii) una limitazione temporale ragionevole dato che l'allungamento dell'orizzonte temporale previsionale aumenta l'incertezza.
Considerata la durata decennale dell'orizzonte temporale e al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'incertezza inerente l'adozione di un approccio che si basa anche su stime oltre l'arco temporale di disponibilità di piani previsionali, tenendo anche conto di quanto contenuto a riguardo nella raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019[113], il test di sostenibilità prevede la determinazione dei redditi imponibili futuri in base ad:
- un approccio deterministico per gli anni per cui sono disponibili proiezioni ufficiali;
- un approccio statistico per gli anni oltre le proiezioni ufficiali; a tal fine, anche in coerenza alla raccomandazione ESMA, le proiezioni oltre il periodo deterministico, si basano su un approccio stocastico eseguito attraverso il metodo Monte-Carlo.

Inoltre, in coerenza con il principio contabile IAS12, nonché tenendo in considerazione il documento ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità maggiore del 50% relativamente ai redditi imponibili attesi. Come indicano i regolamenti interni del Gruppo, per la determinazione di tale intervallo di confidenza è necessario tenere in considerazione lo scenario macroeconomico e la coerenza dei flussi di cassa attesi con lo scenario stesso; con riferimento al test dell'anno 2024 il contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da un certo grado di incertezza degli indicatori macro-economici, a seguito delle tensioni geopolitiche che, tuttavia sono in via di stabilizzazione. Nel dettaglio, la persistente incertezza è evidenziata dalle proiezioni macro-economiche pubblicate a dicembre dalla Banca Centrale Europea le quali indicano che l'outlook economico continua ad essere soggetto a incertezza date le tensioni nel medio-oriente, la guerra in Ucraina, la persistente debolezza del mercato immobiliare cinese e la possibilità che l'amministrazione USA ricorra a politiche isolazioniste.

Ciononostante, i principali indicatori macroeconomici hanno evidenziato, negli ultimi trimestri, un minor grado di volatilità rispetto ai precedenti esercizi (2020-2023) e una progressiva stabilizzazione; in particolare la crescita del PIL sia nell'Unione Europa sia in Italia è in corso di stabilizzazione convergendo in un intervallo pari a 1% - 2%, coerente con la crescita di lungo termine. I tassi di interesse sono in corso di normalizzazione a seguito di una politica monetaria più accomodante e l'inflazione è attesa convergere al target BCE del 2%.
In aggiunta, nei recenti esercizi UniCredit ha dimostrato la capacità di eccedere i target di profittabilità previsti dal piano pluriennale UniCredit Unlocked. In aggiunta le iniziative strategiche e strutturali poste in essere hanno l'obiettivo di supportare la crescita futura garantendo la capacità del Gruppo di far fronte alle sfide future. Detti elementi sono indicativi di una sostanziale affidabilità delle proiezioni reddituali del Gruppo.

Per una descrizione dettagliata degli scenari macroeconomici si rimanda all'analisi evidenziata nella Parte A "Politiche contabili" – A1 Parte Generale -Sezione 2 – "Principi generali di Redazione" della Nota integrativa consolidata.

Riguardo alle proiezioni pluriennali alla base del test di sostenibilità si segnala:
- i redditi imponibili attesi per l'anno 2025 sono stati determinati in coerenza con il budget per l'anno 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione durante l'incontro tenutosi il 12 dicembre 2024;
- i redditi imponibili attesi per gli esercizi 2026 e 2027 sono stati determinati sulla base delle proiezioni relative a tali anni, comunicate al Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta;
- sono stati considerati nell'esecuzione del test gli aggiornamenti introdotti dalla Legge 207 del 30 dicembre 2024, relativamente (i) al rinvio nella conversione delle DTA convertibili agli esercizi 2026 – 2029, con riferimento alle DTA convertibili nell'esercizio 2025 e agli esercizi 2027 – 2029 con riferimento alle DTA convertibili nell'esercizio 2026 e (i) alla riduzione del limite di utilizzo nell'esercizio 2025 delle perdite portate a nuovo;
- per la determinazione dei redditi imponibili per gli esercizi 2028-2034: (i) il tasso di crescita futura nominale è stato determinato, con un limite massimo del 4%, applicato, all'utile ante imposte per il primo anno di proiezioni oltre il periodo deterministico, convergendo poi negli anni successivi al tasso di crescita annuale di lungo termine, (ii) il tasso di crescita annuo a lungo termine è stato fissato al 2%, incorporando un'ipotesi di crescita allo 0% in termini reali, poiché il 2% rappresenta il tasso target di stabilità dei prezzi.

113 Dichiarazione pubblica dell'ESMA (32 63 743) - Considerazioni sul riconoscimento delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite portate a nuovo (15 Luglio 2019).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Per quanto riguarda le proiezioni dei flussi di cassa utilizzate, alla luce delle caratteristiche dello scenario macro-economico sopra evidenziate, per determinare i redditi fiscali attesi, sono stati utilizzati due scenari macroeconomici, ovvero "Base" e "Alternativo", con un peso rispettivamente del 65% e del 35%[114]. Con specifico riferimento allo scenario "Alternativo", sono stati confermati gli aggiustamenti metodologici per gli anni oltre il periodo deterministico (ovvero oltre il 2027), assumendo un tasso di crescita stabile al 2% pari al tasso di inflazione target della Banca Centrale Europea.

Riguardo ai parametri utilizzati, è importante specificare i seguenti elementi:
- l'intervallo di confidenza è stato fissato pari al 60% in linea con il test eseguito al 31 dicembre 2022 (al 31 dicembre 2023 è stato applicato un intervallo di confidenza pari all'80%);
- il moltiplicatore di volatilità relativo al modello stocastico è stato aggiornato a 4,6 al fine di riflettere l'update della serie storica dei dati Banca Centrale Europea sugli utili ante imposte delle principali banche e istituzioni finanziarie europee (al 31 dicembre 2023 il moltiplicatore di volatilità era pari a 7,3).

Da un punto di vista quantitativo, il test di sostenibilità (utilizzando per il perimetro del consolidato fiscale italiano l'aliquota ordinaria vigente del 24%, e per UniCredit S.p.A. l'aliquota addizionale del 3,5%), ha determinato la sostenibilità al 31 dicembre 2024 di ulteriori DTA TLCF per un ammontare complessivo pari a 319 milioni, di cui 130 milioni su aliquota base IRES e 189 milioni su addizionale IRES.
Pertanto, le DTA TLCF risultano tutte iscritte ed ammontano complessivamente a 3.661 milioni (di cui 2.897 milioni a Conto economico e 764 milioni a Patrimonio netto). Ad esito del test sono state iscritte tutte le DTA TLCF e non permangono DTA di tale specie non iscritte.

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività, resa pubblica come da raccomandazione ESMA:
- con riferimento ai risultati del test derivanti dall'approccio statistico, è stata condotta un'analisi di sensitività sul parametro di volatilità e sull'intervallo di confidenza; gli esiti di tale analisi sono i seguenti: (i) un incremento di +0,1 del parametro di volatilità darebbe luogo ad un minor ammontare di DTA TLCF sostenibile pari a 7.149 milioni di euro; (ii) un aumento del 10% nell'intervallo di confidenza comporterebbe un ammontare di DTA sostenibili pari a 6.773 milioni;
- con riferimento al peso assegnato agli scenari adottati ("Base" e "Alternativo"), l'analisi ha evidenziato che una riduzione del 5% dello scenario "Base" (ovvero 60% peso per "Base" e 40% "Alternativo") darebbe luogo ad un ammontare di DTA sostenibili pari a 6.996 milioni.

L'analisi di sensitività evidenzia, quindi, che in tutti gli scenari considerati l'ammontare di DTA TLCF sostenibili risulta superiore all'ammontare di 3.661 milioni iscritto sulla base del test di sostenibilità eseguito al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda il patrimonio di vigilanza, la rivalutazione delle DTA TLCF è sostanzialmente neutrale data la sua deduzione dal Common Equity Tier

Ulteriori elementi di rischio legati all'approccio sopra delineato sono legati ad una possibile significativa riduzione dell'aliquota fiscale, nonché ad eventuali limiti temporali al recupero delle attività fiscali che dovessero essere introdotti da modifiche della normativa vigente.

Attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee
Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee (1.486 milioni contabilizzati prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), il test di sostenibilità ha determinato la integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee, di cui (i) 1.310 milioni riconosciuti tramite Conto economico, e (ii) 176 milioni riconosciuti tramite Patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a Patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali.

114 Coerentemente con la valutazione effettuata per lo scenario macroeconomico e gli investimenti in società controllate e in conformità con la dichiarazione pubblica dell'ESMA "Priorità relative all'applicazione comune europea per le relazioni finanziarie annuali del 2023" che fa riferimento alle sue precedenti dichiarazioni pubbliche del 2022 e del 2021 raccomandando, data l'incertezza, l'utilizzo di scenari multipli per la svalutazione delle attività.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**8.117**	**8.722**
2. Aumenti	**1.199**	**1.912**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	892	1.640
a) Relative a precedenti esercizi	44	171
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	427	980
d) Altre	421	489
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	307	272
3. Diminuzioni	**2.474**	**2.517**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.101	2.044
a) Rigiri	2.013	1.930
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	88	114
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	373	473
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	27	158
b) Altre	346	315
4. Importo finale	**6.842**	**8.117**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 10.1 della presente sezione di Nota integrativa.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva principalmente gli effetti dell'iscrizione a conto economico di "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" determinate dagli esiti del test di sostenibilità; le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**4.298**	**5.691**
2. Aumenti	**-**	**4**
3. Diminuzioni	**1.336**	**1.397**
3.1 Rigiri	1.309	1.239
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	27	158
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	27	158
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.962**	**4.298**

A seguito del recepimento come da Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**48**	**22**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	1
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	31	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17	21
3. Diminuzioni	**48**	**22**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	6
a) Rigiri	4	5
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	-	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	44	16
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**786**	**787**
2. Aumenti	**154**	**21**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	154	21
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	154	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1**	**22**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	22
a) Rigiri	1	22
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**939**	**786**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**301**	**266**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	13
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	79	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	222	253
3. Diminuzioni	**301**	**266**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	44
a) Rigiri	16	42
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	1	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	284	222
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale
Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n.344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.
La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare della compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che per l'esercizio 2024 le società che hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la capogruppo UniCredit S.p.A. sono le seguenti:
- UniCredit Factoring S.p.A. - Milano;
- UniCredit Leasing S.p.A. - Milano;
- Cordusio Fiduciaria S.p.A. - Milano;
- UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano;
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A. - Milano.

Il numero delle società consolidate, nel corso dell'anno 2024 è rimasto invariato rispetto all'anno 2023.
L'esercizio 2024 si è chiuso con un reddito del consolidato fiscale di 1.206 milioni. L'imposta relativa al reddito imponibile pari a 289 milioni è stata parzialmente assorbita dall'utilizzo delle perdite pregresse per 231 milioni, dall'utilizzo dell'ACE per 0,07 milioni. Pertanto, l'imposta dovuta dal consolidato fiscale nazionale risulta pari a 58 milioni.
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse delle società aderenti al consolidato fiscale interamente iscritte ammontano a 3.406 milioni (di cui 3.148 milioni di UniCredit S.p.A., 257 milioni di UniCredit Leasing S.p.A. e 1 milione di UniCredit Leased Asset Management S.p.A.).

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono interamente iscritte e ammontano a 3.661 milioni (di cui 2.897 milioni a Conto economico e 764 milioni a Patrimonio netto). Infatti, in esito al nuovo test di sostenibilità sono state iscritte le attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse che risultavano ancora non iscritte per un importo di 319 milioni (di cui 130 milioni su aliquota base IRES al 24% e 189 milioni su addizionale IRES al 3,5%).
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono così formate:
- 3.148 milioni su aliquota base IRES (di cui 2.485 milioni a Conto economico e 663 milioni a Patrimonio netto);
- 513 milioni su addizionale IRES (di cui 412 milioni a Conto economico e 101 milioni a Patrimonio netto).

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di 7.553 milioni di imponibile sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Tali perdite fiscali sono utilizzabili esclusivamente a scomputo dei redditi imponibili delle singole filiali estere che le hanno prodotte per le imposte dovute nei rispettivi paesi di insediamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	7	278
A.2 Partecipazioni	6	8
A.3 Attività materiali	26	13
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**39**	**299**
di cui: valutate al costo	*13*	*286*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*26*	*13*
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" include prevalentemente crediti deteriorati che saranno oggetto di cessione nel corso del 2025.
La sottovoce "A.2 Partecipazioni" è composta dall'interessenza in Risanamento S.p.A. (6 milioni).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

11.2 Altre informazioni

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	39	49
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	437	324
Valore positivo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	112	110
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	112	110
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	2	-
Partite in corso di lavorazione	82	158
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	1.645	1.683
- Titoli e cedole da regolare	35	121
- Altre operazioni	1.610	1.562
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3	430
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	4.817	5.000
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	263	252
Altre partite	371	347
Totale	**7.771**	**8.353**

Alla data del 31 dicembre 2024, nella voce "Oro, argento e metalli preziosi" sono iscritte, al loro fair value di 39 milioni, le pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie.

La voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è di importo non significativo e riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che nel corso dell'esercizio la variazione della voce "ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie" è prevalentemente dovuta alla stipula un nuovo contratto con una società che offre servizi di pagamento.

La voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110" include i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" per 3.5 miliardi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**324**	**199**
Aumenti	**127**	**67**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	127	67
Diminuzioni	**14**	**50**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	14	50
Rimanenze finali	**437**	**216**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**975**	X	X	X	**5.836**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**35.938**	X	X	X	**26.773**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.715	X	X	X	3.303	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.749	X	X	X	3.651	X	X	X
2.3 Finanziamenti	25.458	X	X	X	19.788	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	23.879	X	X	X	17.933	X	X	X
2.3.2 Altri	1.579	X	X	X	1.855	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	4	X	X	X	24	X	X	X
2.6 Altri debiti	12	X	X	X	7	X	X	X
Totale	**36.913**	**-**	**24.939**	**11.954**	**32.609**	**-**	**23.661**	**8.401**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**36.893**				**32.062**

I "Debiti verso banche centrali" non includono più le anticipazioni TLTRO III sottoscritte a marzo 2021 e presenti a dicembre 2023 per 5 miliardi, in quanto interamente rimborsate durante l'anno.

I Debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	176.168	X	X	X	178.214	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.911	X	X	X	6.586	X	X	X
3. Finanziamenti	18.808	X	X	X	20.310	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	16.994	X	X	X	18.100	X	X	X
3.2 Altri	1.814	X	X	X	2.210	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	21	X	X	X
5. Debiti per leasing	758	X	X	X	898	X	X	X
6. Altri debiti	1.121	X	X	X	1.529	X	X	X
Totale	**201.766**	**-**	**21.880**	**179.789**	**207.558**	**-**	**23.195**	**184.266**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**201.669**				**207.461**

La voce "Debiti per impegni di riacquisto di proprio strumenti patrimoniali" esponeva nel 2023 gli ammontari da regolare a fronte delle azioni acquistate in esecuzione dei programmi di buy-back finalizzati alla remunerazione degli azionisti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

I Debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
TIPOLOGIA TITOLI/VALORI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	41.855	33.093	8.778	-	40.881	28.715	11.299	-
1.1 Strutturate	1.081	-	1.050	-	581	-	551	-
1.2 Altre	40.774	33.093	7.728	-	40.300	28.715	10.748	-
2. Altri titoli	5.206	-	62	5.081	5.676	-	57	5.602
2.1 Strutturati	47	-	47	-	47	-	47	-
2.2 Altri	5.159	-	15	5.081	5.629	-	10	5.602
Totale	**47.061**	**33.093**	**8.840**	**5.081**	**46.557**	**28.715**	**11.356**	**5.602**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**47.014**				**45.673**

Le sottovoci "1.1 Strutturate" delle obbligazioni e "2.1 Strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 1.128 milioni e rappresentano il 2,4% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione variano per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 13 milioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	5.988	7.016
Totale	**5.988**	**7.016**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	1
Totale	**-**	**1**

I debiti sono stati assunti nell'ambito dell'ordinaria operatività con la clientela.

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2024		31.12.2023	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	-	202	-	214
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	187	-	200
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	149	-	185
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	96	-	142
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	82	-	88
Oltre 5 anni	-	108	-	168
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**-**	**824**	**-**	**997**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	62	-	75
Debiti per leasing	**-**	**762**	**-**	**922**

Si precisa che la tabella "1.6 Debiti per leasing" riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024					CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	1.759	-	-	1.759	-	596	-	-	596
2. Debiti verso clientela	-	458	-	-	458	-	3.968	-	-	3.968
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**2.217**	**-**	**-**	**2.217**	**-**	**4.564**	**-**	**-**	**4.564**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	34.358	1.477	X	X	16	9.043	688	X
1.1 Di negoziazione	X	-	33.028	340	X	X	16	8.482	178	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	479	601	X	X	-	546	498	X
1.3 Altri	X	-	851	536	X	X	-	15	12	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**34.358**	**1.477**	**X**	**X**	**16**	**9.043**	**688**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.217**	**34.358**	**1.477**	**X**	**X**	**4.580**	**9.043**	**688**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**38.052**	**14.311**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale. Questi sono alimentati a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende quelli economicamente connessi a poste del Portafoglio bancario.
L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse. Inoltre, nel 2024, a seguito dell'avvio dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Sezione G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), il volume dei derivati ha subito un significativo incremento rispetto al 2023.
La variazione rispetto ai saldi di fine 2023 è anche determinata dall'applicazione, per la prima volta nel 2024, dell'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di negoziazione.

2.3 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Non esistono passività strutturate di negoziazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024					CONSISTENZE AL 31.12.2023				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**10.448**	**-**	**9.770**	**501**	**10.175**	**7.579**	**-**	**6.704**	**556**	**7.149**
3.1 Strutturati	10.448	-	9.770	501	X	7.579	-	6.704	556	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**10.448**	**-**	**9.770**	**501**	**10.175**	**7.579**	**-**	**6.704**	**556**	**7.149**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**10.271**					**7.260**	

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. a partire dal primo trimestre del 2016 di "certificates" (titoli di debito strutturati). Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio delle passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di designate al fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**314**	**2**	**154.167**	**124**	**11.799**	**27**	**281.867**
1) Fair value	-	94	2	145.463	124	11.275	17	271.342
2) Flussi finanziari	-	220	-	8.704	-	524	10	10.525
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**314**	**2**	**154.167**	**124**	**11.799**	**27**	**281.867**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**316**				**11.950**	

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.
La variazione rispetto ai saldi di fine 2023 è anche determinata dall'applicazione, per la prima volta nel 2024, dell'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33	-	9	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	26	X	220	X
4. Altre operazioni	-	-	7	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**33**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**220**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	21	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	1.253	931
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(5.911)	(8.334)
Totale	**(4.658)**	**(7.403)**

La variazione della voce è riconducibile all'evoluzione dei volumi coperti e delle curve dei tassi di interesse di mercato.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda il paragrafo "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda il paragrafo "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	216	199
Valore negativo dei contratti di gestione (c.d. servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	-	-
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.258	1.507
Altri debiti relativi ad altro personale	1	1
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	-	-
Interessi e competenze da accreditare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	12	9
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
Partite in corso di lavorazione	435	357
Partite relative ad operazioni in titoli	420	87
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.576	3.490
- Debiti verso fornitori	623	690
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	6	4
- Altre partite	1.947	2.796
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.375	-
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.478	1.178
Altre partite	111	122
Totale	**7.882**	**6.950**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la maggior parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.si rimanda alla "Sezione 12 - Altre attività - Voce 120", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti". La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
A. Esistenze iniziali	**330**	**361**
B. Aumenti	**13**	**33**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	14
B.2 Altre variazioni	2	19
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**54**	**64**
C.1 Liquidazioni effettuate	54	64
C.2 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**289**	**330**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2024	2023
Accantonamento dell'esercizio	**11**	**14**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	11	14
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**1**	**19**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,30%	3,50%
- Tasso di inflazione atteso	1,45%	1,75%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -101 milioni al 31 dicembre 2023 a -102 milioni al 31 dicembre 2024.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 6 milioni (+2,07%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 6 milioni (-2,02%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 4 milioni (-1,28%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 4 milioni (+1,30%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	432	466
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	36	34
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.410	1.182
4.1 Controversie legali e fiscali	270	266
4.2 Oneri per il personale	920	551
4.3 Altri	220	365
Totale	**1.878**	**1.682**

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali), UniCredit S.p.A. ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari a 258 milioni (253 milioni al 31 dicembre 2023). Si rimanda alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Nota integrativa per maggiori dettagli.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**34**	**1.182**	**1.216**
B. Aumenti	**-**	**21**	**726**	**747**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4	619	623
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	8	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2	2
B.4 Altre variazioni	-	16	97	113
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**19**	**498**	**517**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	398	398
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
C.3 Altre variazioni	-	19	99	118
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1*	-	*1*
D. Rimanenze finali	**-**	**36**	**1.410**	**1.446**

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate nel paragrafo "10.5 - Fondi di quiescenza a benefici definiti", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	16	34	41	-	91
Garanzie finanziarie rilasciate	16	66	258	-	340
Totale	**32**	**100**	**299**	**-**	**431**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda ai paragrafi "10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" e "10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non ci sono dati da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (i.e. la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'note eventuale impatto del limite sulle attività; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high quality corporate bonds).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", il gruppo UniCredit ha nel tempo affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative, al netto della fiscalità anticipata, si modifica da -113 milioni al 31 dicembre 2023 a -115 milioni al 31 dicembre 2024.

Si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi interni, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	430	423
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(394)	(389)
Deficit/(Surplus)	**36**	**34**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**36**	**34**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
Obbligazione iniziale a benefici definiti	423	424
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	4	4
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	15	16
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	13	9
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(20)	(21)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(5)	(4)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	-	(5)
Obbligazione finale a benefici definiti	**430**	**423**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	389	359
Interessi attivi su attività a servizio del piano	14	14
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	10	4
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	5	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(20)	(21)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(4)	33
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**394**	**389**

3. Informativa sul fair value delle attività al servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
1. Azioni	49	56
2. Obbligazioni	94	86
3. Quote di O.I.C.R.	219	218
4. Immobili	1	1
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	31	28
Totale	**394**	**389**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2024 %	31.12.2023 %
Tasso di attualizzazione	3,54	3,60
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	3,54	3,60
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,51	2,50
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,75	1,94
Tasso di inflazione atteso	1,99	2,10

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

(milioni di €)

	31.12.2024
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	14
	3,15%
A2. +25 basis points	(13)
	-2,98%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(9)
	-1,98%
B2. +25 basis points	9
	2,06%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	16
	3,68%
- Durata finanziaria (anni)	12,7

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	-	-
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	-	-
Indennità di agenti della rete	7	6
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	5	6
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	1	13
Altri	207	340
Totale	**220**	**365**

Tra gli Altri fondi sono ricompresi:

- quelli destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa dalla Banca al riguardo. Per completezza informativa si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa;
- quelli relativi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), incluse le operazioni di cartolarizzazione con derecognition di crediti deteriorati siglate con gli SPVs di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche il paragrafo "Parte F - Informazioni sul patrimonio", Nota integrativa.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024		CONSISTENZE AL 31.12.2023	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.368	-	21.278	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.368**	**-**	**21.278**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 Azioni ordinarie	-	-	(1.727)	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**(1.727)**	**-**

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2023 era rappresentato da n.1.784.663.080 azioni ordinarie, si è modificato nel corso del 2024 per effetto dell'aumento di capitale di 90 milioni a titolo gratuito deliberato in data del 04 febbraio 2024 dal Consiglio di Amministrazione mediante emissione di n.7.227.514 azioni ordinarie da assegnare al personale del gruppo UniCredit.
In termini di numero di azioni rappresentative del capitale sociale nel corso del 2024 sono state annullate n.240.470.744 azioni, l'annullamento è stato realizzato senza riduzione dell'ammontare del capitale sociale, ma esclusivamente con la riduzione del numero delle azioni esistenti e conseguente incremento della loro parità contabile.
Per effetto di tali operazioni il capitale sociale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024 ammonta a 21.368 milioni rappresentato da n.1.551.419.850 azioni ordinarie prive di valore nominale, come riportato anche al successivo paragrafo 12.2.
Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio 2024 sono state interamente annullate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2024 ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.784.663.080**	**-**
- Interamente liberate	1.784.663.080	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(72.239.501)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.712.423.579	-
B. Aumenti	**7.227.514**	**-**
B.1 Nuove emissioni	7.227.514	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	7.227.514	-
- A favore dei dipendenti	7.227.514	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**168.231.243**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	168.231.243	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.551.419.850**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.551.419.850	-
- Interamente liberate	1.551.419.850	-
- Non interamente liberate	-	-

La voce "Acquisto di azioni proprie" riporta le azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2024 in esecuzione dei programmi di buy-back finalizzati alla remunerazione degli azionisti e in particolare:

- l'acquisto di n.124.917.568 azioni proprie in esecuzione del "Programma di Buy-Back 2023" deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 12 aprile 2024 a valere sulla distribuzione dell'esercizio 2023;
- l'acquisto di n.43.313.675 azioni proprie in esecuzione della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2024" autorizzata dall'Assemblea degli azionisti in data 12 aprile 2024 a valere sulla distribuzione dell'esercizio 2024.

Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio 2024 sono state interamente annullate.

12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono prive del valore nominale a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011.
Le azioni in circolazione vincolate al contratto di usufrutto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" ammontano a n.9.675.640 (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del 2009) e comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e condizionati anche al pagamento di dividendi su azioni ordinarie. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
Riserva legale	1.618	1.618
Riserve statutarie	16.052	13.917
Riserve altre	2.634	1.656
Totale	**20.304**	**17.191**

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.618 milioni, anche una quota pari a 2.738 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014, del 14 aprile 2016 e del 15 aprile 2021 al fine di ricostituire la Riserva legale al di sopra del limite fissato dall'art.2430 Codice Civile.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce è interamente composta da emissioni obbligazionarie di tipo Additional Tier 1 collocate tra il 2014 e il 2024 al netto dei relativi costi di emissione. Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati rimborsati anticipatamente strumenti di capitale per un valore nominale complessivo di USD 1.250 milioni relativi ad una emissione del 2014 ed è stata collocata una nuova emissione di strumenti Additional Tier 1 per un totale di Euro 1 miliardo.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2024	31.12.2023
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48	(192)
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	148
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(70)	(80)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
6. Attività materiali	711	729
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	33	(16)
10. Differenze di cambio	-	-
11. Attività non correnti in via di dismissione	5	3
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(215)	(211)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
14. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**815**	**658**

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(milioni di €)

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	**21.368**	**-**	**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**23**	A, B, C	**23**	**-**	**5.424** (1)
Riserve:	**23.899**				
Riserva legale	4.356	B (2)	4.356	-	-
Riserva per azioni proprie	-	-	-	-	-
Riserve statutarie	16.053	A, B, C	16.053	-	7.937 (3)
Riserve da conferimento	420	A, B, C (4)	420	-	-
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	114	- (5)		-	234 (14)
Riserva connessa ai piani Equity settled	1.097	A, B, C (6)	880	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	671	A, B, C (7)	671	-	1.152 (15)
Riserva di utili ex. art.1, C.984 L145/2018 (in sospens. di imposta)	145	A, B, C (8)	145	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	701	A, B, C (9)	701	-	-
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	654	B (10)	654	-	
Riserva vincolata per operazioni di acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-
Altre riserve	95	A, B, C	88	-	-
Riserva per imposta extra profitti Banche L.135 del 091020 art 26c 5 BIS	1.125	- (15)	-	-	-
Elementi negativi del patrimonio netto	(1.532)	- (11)	(1.532)	-	-
Riserve da valutazione:	**815**		-		
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4	A, B, C (12)	4	-	-
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	85	A, B, C (12)	85	-	-
Riserva rivalutazione beni L.408/90	29	A, B, C (12)	29	-	-
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159	A, B, C (12)	159	-	-
Riserva da valutazione attività e passività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	4	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione attività materiali	711	- (13)			
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	33	- (13)	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	5	-	-	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(215)	- (13)	-	-	-
Totale	**46.105**		**22.736**	-	14.747
Quota non distribuibile			**5.010**		
Residua quota distribuibile(**)			**17.726**		

Note:
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) La quota distribuibile è al netto delle riserve negative.
(1) Riserva utilizzata per l'azzeramento degli elementi negativi di patrimonio netto (653 milioni) e per la costituzione della riserva per acquisto azioni proprie (4.771 milioni)
(2) Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. n.38/2005; la riserva include 2.738 milioni tratti dalla Riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.
(3) Riserva utilizzata per copertura delle riserve negative (279 milioni), per assegnazione alla riserva indisponibile art.6 c.2 D.Lgs 38/2005 (286 milioni), per allocazione alla riserva connessa al sistema di incentivazione del personale (87 milioni) e per la costituzione della riserva per acquisto azioni proprie (7.285 milioni)
(4) La riserva comprende 215 milioni distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c. e in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente.
(5) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(6) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested).
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3), generata in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG è considerata interamente disponibile per effetto delle rettifiche di valore iscritte a conto economico negli esercizi precedenti su dette partecipazioni e coperte senza ricorrere alla riserva in oggetto. Quota parte della riserva pari a 653 milioni è vincolata in sospensione di imposta ai sensi della disciplina di riallineamento fiscale degli immobili prevista dall'art.110 del D.L.2020/104. In caso di distribuzione della riserva, la relativa quota vincolata sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(8) Riserva in sospensione di imposta costituita con prelievo della Riserva statutaria. In caso di distribuzione la riserva sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(9) La riserva include gli avanzi di fusione dall'incorporazione di società del gruppo di controllo.
(10) Riserva di utili non distribuibili fino all'effettivo realizzo dei plusvalori sottostanti; la riserva può essere utilizzata per copertura perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili con obbligo di successiva ricostituzione.
(11) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.
(12) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 c.c; in caso di utilizzo per copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.
(13) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.
(14) Riserva utilizzata per aumenti di capitale gratuiti a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.
(15) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell''introduzione articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136. La riserva è vincolata in sospensione di imposta ai sensi del D.L. 104/2023 convertito con modifiche dalla Legge 136/2023. In caso di distribuzione della riserva (anche parziale) ai soci, l'intera imposta deve essere versata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

(milioni di €)

VOCI	31.12.2024
Riserve per pagamenti connessi a strumenti di capitale "AT1" e "Cashes"	(699)
Riserva per oneri connessi alle operazioni sul capitale	(316)
Riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	0
Riserve da realizzo di strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva	(378)
Riserva da aggregazione aziendale interne al Gruppo e altre riserve negative	(139)
Totale	**(1.532)**

Le riserve negative per oneri connessi alle operazioni sul capitale includono anche i costi connessi all'esecuzione dei programmi di acquisto azioni proprie; le riserve negative da aggregazioni aziendali interne al Gruppo sono costituite dai disavanzi derivanti da operazioni di fusione per incorporazione, scissione, cessioni di rami realizzate con società controllate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					CONSISTENZE AL 31.12.2023
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**20.522**	**1.008**	**188**	**-**	**21.718**	**28.584**
a) Banche Centrali	11	-	-	-	11	13
b) Amministrazioni pubbliche	1.286	293	10	-	1.589	1.942
c) Banche	259	-	-	-	259	138
d) Altre società finanziarie	3.266	73	-	-	3.339	9.831
e) Società non finanziarie	15.574	636	176	-	16.386	16.502
f) Famiglie	126	6	2	-	134	158
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**35.581**	**2.675**	**931**	**-**	**39.187**	**39.540**
a) Banche Centrali	1	-	-	-	1	1
b) Amministrazioni pubbliche	223	-	-	-	223	189
c) Banche	4.533	287	-	-	4.820	5.632
d) Altre società finanziarie	5.828	7	1	-	5.836	5.965
e) Società non finanziarie	24.853	2.375	929	-	28.157	27.593
f) Famiglie	143	6	1	-	150	160

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2024	31.12.2023
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**98.639**	**98.162**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*706*	*412*
a) Banche Centrali	388	404
b) Amministrazioni pubbliche	1.050	994
c) Banche	8.588	9.714
d) Altre società finanziarie	23.429	23.454
e) Società non finanziarie	61.186	59.340
f) Famiglie	3.998	4.256

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9.
La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9.
In linea con quanto richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.327	663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.563	8.350
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.476	38.585
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	3.313	-
1. Regolati	3.309	-
2. Non regolati	4	-
b) Vendite	2.564	-
1. Regolate	2.564	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	6.797	6.190
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	108.036	101.764
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	10.605	8.353
2. Altri titoli	97.431	93.411
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	107.582	101.269
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	104.754	106.869
4. Altre operazioni	**6.459**	**6.297**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: STRUMENTI FINANZIARI (D)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
1. Derivati	171.019	127.918	43.101	34.909	5.913	2.279	498
2. Pronti contro termine	26.497	-	26.497	26.447	50	-	96
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	5.516	4.984	532	428	-	104	-
Totale 31.12.2024	**203.032**	**132.902**	**70.130**	**61.784**	**5.963**	**2.383**	**X**
Totale 31.12.2023	**50.089**	**-**	**50.089**	**47.797**	**1.698**	**X**	**594**

UniCredit S.p.A. ha applicato per la prima volta nel 2024 l'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32.
L'ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati e voce "B" voce 4. Altri) si riferisce a contratti derivati e cash collateral con Controparti Centrali di Compensazione (Central Clearing Counterparties - CCPs).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2024 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2023
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	168.356	132.642	35.714	34.909	428	377	608
2. Pronti contro termine	40.526	-	40.526	40.368	103	55	64
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	6.251	296	5.955	5.913	-	42	-
Totale 31.12.2024	**215.133**	**132.938**	**82.195**	**81.190**	**531**	**474**	**X**
Totale 31.12.2023	**55.940**	**-**	**55.940**	**52.785**	**2.483**	**X**	**672**

UniCredit S.p.A. ha applicato per la prima volta nel 2024 l'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32.
L'ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati e voce "B" voce 4. Altri) si riferisce a contratti derivati e cash collateral con Controparti Centrali di Compensazione (Central Clearing Counterparties - CCPs).

7. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	-	-	759	1.241
B. Società finanziarie	-	-	665	2.839
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	1.139
E. Altri soggetti	-	-	423	2.098
Totale	**-**	**-**	**1.847**	**7.317**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2024 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2023 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**245**	**17**	**-**	**262**	**319**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76	-	-	76	128
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1	-	-	1	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	168	17	-	185	190
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.000**	**-**	**X**	**1.000**	**818**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.309**	**9.222**	**X**	**10.531**	**10.381**
3.1 Crediti verso banche	747	1.072	X	1.819	2.178
3.2 Crediti verso clientela	562	8.150	X	8.712	8.203
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**3.045**	**3.045**	**2.970**
5. Altre attività	**X**	**X**	**199**	**199**	**185**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**3**	**7**
Totale	**2.554**	**9.239**	**3.244**	**15.040**	**14.680**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*3*	*209*	-	*212*	*246*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*3*	*X*	*3*	*2*

Gli interessi su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono 99 milioni relativi al regolamento delle cedole degli strumenti Additional Tier1 emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH e 14 milioni relativi al regolamento delle cedole dello strumento Additional Tier1 emesso dalla controllata UniCredit Bank Austria AG.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Attività in valuta	796	1.225

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2024 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2023 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(3.264)**	**(1.702)**	**X**	**(4.966)**	**(5.039)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(63)	X	X	(63)	(776)
1.2 Debiti verso banche	(1.189)	X	X	(1.189)	(918)
1.3 Debiti verso clientela	(2.012)	X	X	(2.012)	(1.572)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.702)	X	(1.702)	(1.773)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**(14)**	**(388)**	**(402)**	**(336)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(72)**	**-**	**(72)**	**(24)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(38)**	**(38)**	**(74)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(3.391)**	**(3.391)**	**(3.276)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(2)**	**(9)**
Totale	**(3.264)**	**(1.788)**	**(3.817)**	**(8.871)**	**(8.758)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(20)*	*X*	*X*	*(20)*	*(21)*

Gli interessi su passività finanziarie verso banche centrali includono 49 milioni (761 milioni nel 2023) relativi dalle anticipazioni TLTRO III.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Passività in valuta	(1.038)	(1.299)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.444	6.980
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(7.790)	(7.286)
C. Saldo (A-B)	**(346)**	**(306)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Strumenti finanziari	1.519	1.337
1. Collocamento titoli	1.285	1.070
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.285	1.070
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	188	220
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	180	220
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	8	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	46	47
di cui: negoziazione per conto proprio	*1*	-
di cui: gestione di portafogli individuali	*45*	*47*
b) Corporate Finance	20	16
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	20	16
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	14	10
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	11	10
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11	10
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.188	965
1. Conti correnti	95	-
2. Carte di credito	115	70
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	246	200
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	306	288
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	426	407
i) Distribuzione di servizi di terzi	822	781
1.Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	821	779
3. Altri prodotti	1	2
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	*1*
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	36	34
l) Impegni a erogare fondi	29	29
m) Garanzie finanziarie rilasciate	228	228
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	232	200
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	142	140
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	761	1.002
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**5.002**	**4.752**

Parte C - Informazioni sul conto economico

La voce "a) Strumenti finanziari - 1. Collocamento titoli" include commissioni di collocamento e gestione su OICR per 1.240 milioni.
La voce "q) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:
- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 243 milioni nel 2024, 286 milioni nel 2023 (-15%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 328 milioni nel 2024, 328 milioni nel 2023 (0%).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A) Presso propri sportelli	**2.152**	**1.898**
1. Gestioni di portafogli	45	47
2. Collocamento di titoli	1.285	1.070
3. Servizi e prodotti di terzi	822	781
B) Offerta fuori sede	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) Strumenti finanziari	(21)	(14)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(15)*	*(9)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(4)*	*(2)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(2)*	*(3)*
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(2)	(3)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(41)	(33)
d) Servizi di incasso e pagamento	(445)	(422)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(404)*	*(379)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(2)	(3)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(149)	(191)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(12)	(7)
i) Negoziazione in valute	(1)	-
j) Altre commissioni passive	(125)	(148)
Totale	**(796)**	**(818)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2024		ESERCIZIO 2023	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20	15	3	14
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	-	25	-
D. Partecipazioni	5.018	-	3.044	-
Totale	**5.075**	**15**	**3.072**	**14**
Totale Dividendi e proventi simili		**5.090**		**3.086**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include 16 milioni da distribuzioni di OICR (14 milioni nel 2023).
La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia (17 milioni, come nel 2023).

Qui seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2024 e 2023.

Composizione dividendi su partecipazioni

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
UniCredit Bank GMBH	1.725	1.160
UniCredit Bank Austria AG	832	234
UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	604	376
Zagrebacka Banca DD	431	521
AO UniCredit Bank	415	137
UniCredit Bulbank AD	267	237
UniCredit Bank Hungary ZRT	195	132
UniCredit Bank SA	128	-
UniCredit Service GMBH I.L.	93	-
UniCredit Bank Serbia JSC	87	61
CNP UniCredit Vita S.p.A	74	23
UniCredit Factoring S.p.A	54	45
UniCredit Banka Slovenija D.D.	47	34
PAI Management LTD	32	-
UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	17	15
UniCredit Bank A.D. Banja Luka	12	29
Pirta Verwaltungs GMBH	2	4
UniCredit Myagents S.r.l.	2	1
Uniqlegal S.p.A	1	-
Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A	-	20
Incontra Assicurazioni S.p.A. fusa in UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	-	14
Camfin S.p.A	-	1
Totale	**5.018**	**3.044**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**35**	**190**	**(27)**	**(160)**	**38**
1.1 Titoli di debito	35	190	(27)	(160)	38
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(895)**
4. Strumenti derivati	**36.559**	**50.833**	**(40.110)**	**(47.287)**	**1.694**
4.1 Derivati finanziari	36.559	50.833	(40.110)	(47.287)	1.694
- Su titoli di debito e tassi di interesse	34.621	49.761	(38.442)	(46.368)	(428)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.505	222	(1.237)	(103)	387
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.699
- Altri	433	850	(431)	(816)	36
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**36.594**	**51.023**	**(40.137)**	**(47.447)**	**837**

Tra i derivati finanziari sono compresi quelli gestionalmente connessi alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito valutati al fair value. Nel 2024, a seguito dell'avvio dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Sezione G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), il volume dei derivati ha subito un significativo incremento rispetto al 2023, e conseguentemente anche gli effetti economici da essi determinati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6.655	7.721
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.903	4.284
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	196	393
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	7.760	4
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**16.514**	**12.402**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.235)	(6.624)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(92)	(171)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(2.819)	(5.601)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(7.770)	(1)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(16.916)**	**(12.397)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(402)**	**5**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La variazione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura risente dell'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato che sono risultate in leggera discesa nel 2024.
Inoltre, nel 2024, a seguito dell'avvio dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Sezione G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), il risultato riflette l'apporto economico originato dal modello operativo in ora essere.

La voce include gli effetti (-1 milioni) della strategia di copertura dei rischi di mercato posta in essere a valere sulle partecipazioni in UniCredit Bank Hungary Zrt, UniCredit Bank Czech e UniCredit Bank SA.

La valutazione dei derivati di copertura include gli eventuali aggiustamenti "di modello" per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2023		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164	(224)	(60)	381	(179)	202
1.1 Crediti verso banche	1	(10)	(9)	9	(19)	(10)
1.2 Crediti verso clientela	163	(214)	(51)	372	(160)	212
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	475	(405)	70	867	(720)	147
2.1 Titoli di debito	475	(405)	70	867	(720)	147
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**639**	**(629)**	**10**	**1.248**	**(899)**	**349**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	1	-	1	-	-	-
2. Debiti verso clientela	10	(9)	1	12	(6)	6
3. Titoli in circolazione	20	(20)	-	61	(2)	59
Totale passività (B)	**31**	**(29)**	**2**	**73**	**(8)**	**65**
Totale attività/passività finanziarie			**12**			**414**

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva principalmente dalla cessione di strumenti obbligazionari (+27 milioni) e dalle cessioni di finanziamenti verso clientela non-performing (-90 milioni) e verso clientela performing (+3 milioni).

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è essenzialmente riferito agli effetti delle vendite sui titoli di stato principalmente italiani.

Il risultato netto su passività finanziarie deriva dal riacquisto di alcune emissioni anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1**	**-**	**(1)**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	1	-	(1)	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**142**	**107**	**(319)**	**(260)**	**(330)**
2.1 Titoli in circolazione	142	107	(319)	(260)	(330)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**143**	**107**	**(320)**	**(260)**	**(330)**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione riflettono il risultato economico dei "certificates" (titoli di debito strutturati) emessi da UniCredit S.p.A. a cui sono anche connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella riportata nel paragrafo "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione", Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**400**	**54**	**(167)**	**(7)**	**280**
1.1 Titoli di debito	211	2	(94)	(4)	115
1.2 Titoli di capitale	147	50	(15)	(1)	181
1.3 Quote di O.I.C.R.	41	2	(50)	(2)	(9)
1.4 Finanziamenti	1	-	(8)	-	(7)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**400**	**54**	**(167)**	**(7)**	**280**

Tra le attività finanziarie, i titoli di debito includono anche gli effetti valutativi degli strumenti Additional Tier 1 sottoscritti dalla Banca, tra cui, per +121 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH sottoscritti nel quarto trimestre 2020 per un nominale di 1.700 milioni e, per +75 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank Austria AG sottoscritti nel quarto trimestre 2021 per un nominale di 600 milioni.
Con riferimento allo Schema Volontario si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.
Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (-15 milioni), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024											ESERCIZIO 2023
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(5)**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**(4)**	**14**
- Finanziamenti	(1)	(1)	-	-	-	-	1	1	-	-	-	12
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	2
B. Crediti verso clientela	**(172)**	**(702)**	**(63)**	**(936)**	**(1)**	**-**	**595**	**371**	**496**	**2**	**(410)**	**(213)**
- Finanziamenti	(170)	(700)	(63)	(934)	(1)	-	590	370	496	2	(410)	(209)
- Titoli di debito	(2)	(2)	-	(2)	-	-	5	1	-	-	-	(4)
Totale	**(177)**	**(703)**	**(63)**	**(936)**	**(1)**	**-**	**596**	**372**	**496**	**2**	**(414)**	**(199)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024											ESERCIZIO 2023
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(3)**	**(1)**	**-**	**(14)**	**-**	**-**	**1**	**-**	**2**	**-**	**(15)**	**(11)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(3)**	**(1)**	**-**	**(14)**	**-**	**-**	**1**	**-**	**2**	**-**	**(15)**	**(11)**

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche di valore nette per rischio di credito includono:

- -66 milioni di rettifiche derivanti dal mantenimento dell'overlay nel calcolo della perdita attesa principalmente riferito al rischio geopolitico energetico e Commercial Real Estate;
- 20 milioni di riprese collegate all'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- 35 milioni di riprese ascrivibili alla contrazione dei crediti del perimetro Russia principalmente dovuto all'effetto di rimborsi;
- -59 milioni di rettifiche complessive quale effetto collegato all'adeguamento della valutazione al prezzo di vendita per le esposizioni su controparti deteriorate (Stadio 3) il cui recupero si realizza tramite la relativa cessione a terze controparti;
- -340 milioni di rettifiche nette complessive riconducibili alla dinamica dei portafogli crediti deteriorati principalmente legata a recuperi, flussi a default e regolarizzazioni.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Informazioni di natura quantitativa.

Per maggiori dettagli in merito al calcolo delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2023
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	17	(7)	10	7
Totale (A)	**17**	**(7)**	**10**	**7**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**17**	**(7)**	**10**	**7**

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1) Personale dipendente	**(3.604)**	**(3.504)**
a) Salari e stipendi	(2.179)	(2.115)
b) Oneri sociali	(574)	(567)
c) Indennità di fine rapporto	(18)	(19)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(20)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(5)	(6)
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	(5)	(6)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(180)	(171)
- A contribuzione definita	(180)	(171)
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(45)	(44)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(592)	(562)
2) Altro personale in attività	**(3)**	**(5)**
3) Amministratori e sindaci	**(5)**	**(5)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**43**	**47**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(50)**	**(52)**
Totale	**(3.619)**	**(3.519)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**35.144**	**36.407**
a) Dirigenti	631	672
b) Quadri direttivi	17.552	17.860
c) Restante personale dipendente	16.962	17.875
Altro personale	**136**	**210**
Totale	**35.280**	**36.616**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**34.777**	**35.511**
a) Dirigenti	616	645
b) Quadri direttivi	17.434	17.670
c) Restante personale dipendente	16.727	17.196
Altro personale	**112**	**159**
Totale	**34.889**	**35.670**

Il numero medio dei dipendenti del 2024 cala di circa il 4% rispetto al 2023 per effetto delle uscite per piano esodi solamente in parte sostituite con nuove assunzioni.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(4)	(4)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(15)	(15)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	14	13
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(5)**	**(6)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
- Premi di anzianità	-	-
- Incentivi all'esodo	(464)	(446)
- Altri	(128)	(116)
Totale	**(592)**	**(562)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2024 è principalmente riconducibile all'aggiornamento del Piano Strategico che prevede la riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale di piano e la rilevazione al 31 dicembre 2024 di oneri di incentivazione. Le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria a seguito dell'aggiornamento dei piani di prepensionamento, a tal riguardo, è stato siglato un accordo con i sindacati nel mese di ottobre 2024.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1) Imposte indirette e tasse	**(500)**	**(451)**
1a. Liquidate	(500)	(451)
1b. Non liquidate	-	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione, ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al fondo di garanzia assicurativo dei Rami vita	**(176)**	**(360)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(79)**	**(97)**
4) Costi e spese diversi	**(1.488)**	**(1.477)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(63)	(49)
b) Spese relative al rischio creditizio	(80)	(41)
c) Spese indirette relative al personale	(38)	(41)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(863)	(879)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(38)	(39)
Spese software: affitto e manutenzione	(264)	(229)
Sistemi di comunicazione ICT	(16)	(16)
Servizi ICT in outsourcing	(504)	(561)
Infoprovider finanziari	(41)	(34)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(58)	(44)
Consulenze	(36)	(31)
Spese legali	(22)	(13)
f) Spese relative agli immobili	(172)	(222)
Fitti passivi per locazione immobili	(21)	(23)
Utenze	(88)	(132)
Altre spese immobiliari	(63)	(67)
g) Spese operative	(214)	(201)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(24)	(16)
Contazione e trasporto valori	(24)	(19)
Stampati e cancelleria	(6)	(5)
Spese postali e trasporto di documenti	(20)	(18)
Servizi amministrativi e logistici	(72)	(73)
Assicurazioni	(37)	(38)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(21)	(23)
Altre spese amministrative - altre	(10)	(9)
Totale (1+2+3+4)	**(2.243)**	**(2.385)**

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Si rimanda al paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Canoni di garanzia DTA

Si rimanda al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(56)	60	**4**
Garanzie finanziarie rilasciate	(143)	174	**31**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024			ESERCIZIO 2023
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(82)	38	(44)	(28)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(46)	121	75	(10)
Totale	**(128)**	**159**	**31**	**(38)**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti.
Per maggiori dettagli sulle controversie legali si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(306)**	**(15)**	**5**	**(316)**
- Di proprietà	(144)	(2)	-	(146)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(162)	(13)	5	(170)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**(306)**	**(15)**	**5**	**(316)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(306)**	**(15)**	**5**	**(316)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(388)*	*(32)*	-	*(420)*
A.1 Di proprietà	**(388)**	**(32)**	**-**	**(420)**
- Generate internamente dall'azienda	(344)	(28)	-	(372)
- Altre	(44)	(4)	-	(48)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(388)**	**(32)**	**-**	**(420)**

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90, Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Totale altri oneri di gestione	(314)	(325)
Totale altri proventi di gestione	1.591	1.555
Altri oneri/proventi di gestione	**1.277**	**1.230**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(28)	(29)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	(286)	(296)
Totale altri oneri di gestione	**(314)**	**(325)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per -164 milioni (-162 milioni nel 2023);
- Iva indetraibile per -41 milioni (-67 milioni nel 2023);
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per -7 milioni (-11 milioni nel 2023).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A) Recupero di spese	**610**	**485**
B) Altri ricavi	**981**	**1.070**
Ricavi da servizi amministrativi	820	865
Ricavi leasing operativo	5	6
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	3	1
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	153	198
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.591**	**1.555**

Le voci "ricavi da servizi amministrativi" e "Altre" accolgono anche i ricavi per la prestazione di servizi da parte di UniCredit S.p.A. alle altre società del Gruppo.
Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- rimborso oneri sostenuti per sviluppo software per società del Gruppo per 30 milioni (53 milioni nel 2023);
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 31 milioni (19 milioni nel 2023).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Proventi	**100**	**4.131**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	96	24
3. Riprese di valore	4	4.107
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(657)**	**(242)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(657)	(242)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(557)**	**3.889**

Gli utili da cessione includono il risultato della cessione di quote di UniCredit Bank S.A. per 95 milioni.

Le rettifiche di valore su partecipazioni di controllo includono AO UniCredit Bank (-483 milioni), UniCredit Leasing S.p.A. (-92 milioni), UniCredit International Luxembourg S.A. (-41 milioni), Pioneer Alternative Investment Management Ltd (-33 milioni), UniCredit Services Gmbh (-7 milioni).
Le riprese di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Subito Casa S.p.A. (2 milioni), Unicredit Turn Around Management Cee Gmbh (1 milione), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (1 milione).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2024				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**15**	**(40)**	**-**	**-**	**(25)**
A.1 Ad uso funzionale	**8**	**(9)**	**-**	**-**	**(1)**
- Di proprietà	8	(9)	-	-	(1)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**7**	**(31)**	**-**	**-**	**(24)**
- Di proprietà	7	(31)	-	-	(24)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**15**	**(40)**	**-**	**-**	**(25)**

Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(1)	(2)
Risultato netto	**(1)**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC (Controlled Foreign Companies: controllate estere che ricadono in fattispecie impositive previste dalle disposizioni in materia).

L'IRES è calcolata apportando al risultato di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.
Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti al consolidato fiscale.
L'aliquota di imposta applicabile al consolidato fiscale è pari al 24%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita una tassazione separata "per trasparenza" dei redditi, ricalcolati secondo le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies), che presentano i due seguenti requisiti:
- Sono assoggettate ad una tassazione effettiva inferiore alla metà di quella a cui sarebbero state assoggettate qualora residenti in Italia;
- Oltre un terzo dei proventi da esse realizzati rientrano tra quelli considerati "passive income".

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di Conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. n.446 del 1997, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate.

L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna Regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino quindi ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale).

La Legge n.136 del 9 ottobre 2023 ha introdotto per le banche l'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse nel periodo compreso tra il 2021 e il 2023.
Il Legislatore aveva disposto che tale imposta poteva essere assolta in due modalità alternative fra loro: il versamento dell'imposta dovuta o la destinazione ad una riserva non distribuibile di Patrimonio netto di un importo pari a due volte e mezzo l'imposta straordinaria dovuta.
A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del Bilancio relativo all'anno 2023 è stata costituita una riserva per imposta extra profitti Banche per 1.125 milioni non distribuibile, cosi come disposto dalla Legge.

Nel corso del 2024 il Legislatore con la Legge 207 del 30 dicembre 2024 ha modificato alcune disposizioni vigenti relativamente ai reversal delle quote di svalutazione di perdite su crediti ed avviamenti, in particolare:
- la quota delle rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela pregresse deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel 2025 è stata differita, in quote costanti, all'anno 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;
- la quota delle rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela pregresse deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel 2026 è stata differita, in quote costanti, all'anno 2027 ed ai due successivi periodi d'imposta;
- la quota del reversal FTA IFRS9 deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel 2025 è stata differita, in quote costanti, all'anno 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta. Inoltre, la quota deducibile, ai fini IRES ed IRAP, nel 2026 è stata differita, in quote costanti, all'anno 2027 ed ai successivi due periodi d'imposta;
- le quote di ammortamento (e delle svalutazioni) di avviamenti non dedotte fino all'esercizio 2017 deducibili, ai fini IRES ed IRAP, nell'anno 2025 sono state differite, in quote costanti, all'anno 2026 ed ai successivi tre periodi d'imposta;
- le quote di ammortamento (e delle svalutazioni) di avviamenti non dedotte fino all'esercizio 2017 deducibili, ai fini IRES ed IRAP, nell'anno 2026 sono state differite, in quote costanti, all'anno 2027 ed ai successivi due periodi d'imposta

Parte C - Informazioni sul conto economico

Inoltre, nella determinazione della base imponibile IRES per l'anno 2025, le perdite fiscali pregresse (articolo 84 del TUIR) e le eccedenze di ACE formatesi fino 2023 possono essere scomputate nei limiti del 54 per cento del maggior reddito imponibile determinato, per il medesimo periodo d'imposta, quale conseguenza dei differimenti di cui ai precedenti punti.

UniCredit S.p.A. negli anni precedenti ha contabilizzato crediti per imposte pagate all'estero che non è riuscita a recuperare nell'anno di iscrizione a bilancio. Tali crediti per imposte pagate all'estero, che ammontano ad un importo complessivo pari a 79 milioni (aggiornato all'utilizzo determinato con la dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2023), potranno essere recuperate negli esercizi successivi al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa fiscale vigente.

A partire dall'anno 2024 il Gruppo UniCredit, in quanto gruppo multinazionale, ha adottato le nuove regole fiscali Pillar Two atte a garantire una tassazione sui profitti minima globale in ogni giurisdizione in cui esso opera. In particolare, la normativa Pillar Two prevede l'introduzione di una imposta addizionale qualora l'aliquota fiscale effettiva determinata in ciascuna giurisdizione sia inferiore al 15%. Nel 2024 l'accantonamento effettuato in applicazione della citata normativa è stato pari a 5 milioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al "11.8 Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Le imposte sul reddito per il 2024 presentano un valore negativo di -1.500 milioni, rispetto al valore negativo di -636 milioni del 2023.
L'IRES corrente determinata in sede di accantonamento è così composta:
- IRES 24% pari a -93 milioni (di cui -164 milioni a Conto Economico e +71 milioni a Patrimonio netto) apportata al consolidato fiscale;
- addizionale IRES non dovuta in quanto interamente compensata mediante l'utilizzo delle perdite fiscali e dell'ACE pregressa.

Nel corso dell'anno 2024, in considerazione del fatto che la dichiarazione dei redditi e quella del consolidato fiscale nazionale del 2023 consentivano solo l'utilizzo parziale dell'ACE, si è provveduto, in accordo con il disposto del DL 24 giugno 2014, n.91 (convertito, con modificazioni, dalla Legge n.116 del 11 agosto 2014), alla trasformazione, in continuità con i precedenti anni, in credito IRAP dell'importo di ACE 2023 non utilizzata nel consolidato fiscale nazionale per 54 milioni. Il credito residuo ancora da utilizzare ai fini IRAP ammonta a 175 milioni (di cui 60 milioni da utilizzare a riduzione del debito IRAP relativo all'anno 2024 e 115 milioni da utilizzare negli anni successivi).
L'IRAP corrente determinata in sede di accantonamento è pari a -281 milioni (di cui -273 milioni a Conto Economico e -8 milioni a Patrimonio netto).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
1.	Imposte correnti (-)	(561)	(294)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	297	57
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	27	158
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.236)	(562)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(27)	5
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(1.500)**	**(636)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**9.606**	**11.900**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(2.642)**	**(3.273)**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	1.417	1.992
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(148)	(3)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(503)	(198)
a) IRAP (società italiane)	(416)	(203)
b) Altre imposte (società estere)	(87)	5
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	264	177
a) Effetto sulle imposte correnti	93	23
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- Altri effetti di periodi precedenti	93	23
b) Effetto sulle imposte differite	171	154
- Cambiamenti del tax rate	-	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	171	154
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	192	669
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	-	(29)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	197	699
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) Altre	(5)	(1)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	(80)	-
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(1.500)**	**(636)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione
Non ci sono dati da segnalare.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate
Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 21 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2024 UniCredit S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	3,97
Totale		**3,97**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (Legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,68
Totale		**0,68**

Art.8 del DL 30 settembre 2005, 203 convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 dicembre 2005, 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9,38
Totale		**9,38**

Decontribuzione premi di risultato 2023 - articolo 55 del decreto-Legge 24 aprile 2017, 50; convertito dalla Legge 21 giugno 2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,37
Totale		**3,37**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
Utile (Perdita) netto (milioni di €)	7.859	11.089
Numero medio azioni in circolazione	1.621.646.008	1.827.892.681
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	16.835.472	21.879.901
Numero medio azioni diluite	1.638.481.480	1.849.772.582
Utile per azione (€)	**4,847**	**6,067**
Utile per azione diluito (€)	**4,797**	**5,995**

L'utile netto dell'esercizio 2024, pari a 8.106 milioni, si riduce di 247 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e riferiti ai risultati dell'esercizio 2023) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (175 milioni erano stati dedotti dall'utile netto dell'esercizio 2023).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del 2024 e totalmente annullate, e del numero medio delle azioni detenute a titolo di usufrutto, pari a n.9.675.640.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.106.471.808**	**11.264.207.183**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**228.620.566**	**(4.635.754)**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	293.055.605	45.010.597
a) variazione di fair value	224.108.673	31.271.866
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	68.946.932	13.738.731
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	14.680.283	(51.955.592)
a) variazione di fair value	(6.603.231)	(58.261.719)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	21.283.514	6.306.127
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	(14.307.645)	(7.731.139)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(6.205.760)	(24.269.675)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(3.453.116)	(727.684)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(55.148.801)	35.037.739
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(71.523.413)**	**(49.161.584)**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	73.626.082	(50.475.811)
a) variazioni di fair value	73.626.082	(50.475.811)
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(165.566.616)	(17.957.632)
a) variazioni di fair value	(130.020.904)	164.403.073
b) rigiro a conto economico:	(30.678.930)	(195.204.441)
- rettifiche per rischio di credito	14.411.441	10.634.792
- utili/perdite da realizzo	(45.090.371)	(205.839.233)
c) altre variazioni	(4.866.782)	12.843.736
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico:	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	20.417.121	19.271.859
190. Totale altre componenti reddituali	**157.097.153**	**(53.797.338)**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**8.263.568.961**	**11.210.409.845**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti Generali - Politiche di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Strategie creditizie

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti generali - Strategie creditizie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del rischio di credito, l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2024, prevede specifiche strutture e responsabilità sia a livello di Gruppo sia a livello Paese. Per quanto riguarda il modello organizzativo delle funzioni di Capogruppo si rimanda al paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Con specifico riferimento al perimetro Italia di UniCredit S.p.A., la funzione "Risk Italy" è responsabile della supervisione sul rischio di credito e dei rischi non finanziari, del coordinamento e della gestione delle attività di competenza di erogazione del credito, delle attività di monitoraggio, ristrutturazione e recupero crediti\work-out, è inoltre responsabile dell'analisi e del monitoraggio della rischiosità e della qualità creditizia complessiva del portafoglio crediti italiano, individuando le anomalie rispetto alle aspettative e individuando le azioni correttive, nonché la definizione e il monitoraggio delle strategie creditizie sia sui crediti performing che deteriorati; è anche responsabile della definizione delle regole e delle politiche operative del credito, coerentemente con gli standard definiti dalle strutture del Group Risk Management, nonché dell'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, a supporto delle relative funzioni aziendali. La struttura è inoltre responsabile del coordinamento gestionale delle attività creditizie delle Legal Entities italiane di UniCredit S.p.A.

Le strutture organizzative, dipendenti dal "Risk Italy", sono le seguenti:

- la struttura "Credit Risk Framework & Rules Italy" responsabile, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A, di contribuire al presidio dei rischi di credito, attraverso:
  - la definizione ed il relativo cascading delle regole e delle politiche operative del credito;
  - la definizione del framework del processo di lending, progettato e manutenuto per quanto riguarda i processi di origination dalle strutture Italy Products COO;
  - la definizione e manutenzione nel continuo delle attività relative ai framework di Credit Administration, Monitoring, Restructuring e Workout, coordinandosi – per gli aspetti di competenza - con le strutture Group e Italy Products COO che assicurano la coerenza del processo E2E;
  - il governo dei credit decision engines, la gestione e lo sviluppo dei modelli di rischio e gestionali svincolati da parametri regolamentari, nell'ambito dei processi di credito;
  - la gestione del portafoglio fornitori / outsourcer di competenza;
  - l'esecuzione dei controlli di secondo livello sulla corretta applicazione dei processi di credito,
  - in coerenza con le strategie e le linee guida di rischio definite dalle strutture dedicate di Group Risk Management (GRM) e in collaborazione con le strutture di Business, Italy – Products COO e IT.
- La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Managerial Models & Credit Engines";
  - "Origination & Credit Administration Framework";
  - "Monitoring & Npe Framework";
  - "Credit Products & Policies";
  - "Credit Processes Controls".
- la struttura "Credit Risk Management Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività sul perimetro Italia:
  - fornire al Top Management una visione corrente del rischio di credito;
  - definizione e monitoraggio delle strategie creditizie (sia per i crediti vivi che problematici), monitoraggio periodico del portafoglio creditizio complessivo;
  - pianificazione dell'AQ, degli accantonamenti, degli RWEA e dell'assorbimento di capitale per i crediti vivi e problematici;
  - produzione di analisi periodiche al fine di fornire all'Alta Direzione una visione complessiva del profilo del rischio di credito;
  - eseguire i controlli di secondo livello per quanto di Competenza.

  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Credit Risk Strategies & Planning Italy";
  - "Credit Risk Portfolio Monitoring Italy";
  - "Credit Risk Controls Italy";
  - "Risk Analysis & Strategy Italy".
- la struttura "Non-Financial Risk Italy" a cui sono attribuite, tra le altre, le seguenti attività sul perimetro italiano di UniCredit S.p.A:
  - identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi operativi, anche attraverso l'esecuzione di specifiche attività di risk assessment (es. sulle transazioni rilevanti);
  - identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi ICT/Cyber e Terze parti (inclusi contratti in outsourcing) in coerenza con il framework di Gruppo;
- la struttura "Credit Underwriting Italy" è responsabile, per il perimetro "Italy", delle attività di erogazione del credito per i prodotti Individuals/Liberi Professionisti di competenza, nonchè - per proposte in facoltà di Organi superiori ai "Credit Hubs" territoriali, con riferimento al perimetro Enterprises - responsabile del rilascio di risk Opinions per gli Organi deliberativi Business competenti e della registrazione sui sistemi delle relative delibere.

  Inoltre è in capo alla struttura la gestione delle attività correlate al funzionamento dell'Italy Transactional Credit Committee.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
- "Enterprises Credit Transactions Italy";
- "Individuals Credit Underwriting Italy".

- la struttura "Retail & Small Corporate Proactive Management Italy" responsabile per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio del rischio di credito, supportando le attività volte al miglioramento del merito creditizio della clientela Retail e Small Corporate.
  È inoltre responsabile di gestire e di supportare i processi di credit collection per l'ambito Retail.
  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Monitoring Support & Quality Assurance";
  - "Small Corporate North Monitoring";
  - "Small Corporate Center Monitoring";
  - "Small Corporate South Monitoring";
  - "Retail Monitoring";
  - "Monitoring Analysis & Retail classification";
  - "Customer Recovery".
- la struttura "Corporate Proactive Management Italy" responsabile di i) coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio su poizioni rientranti nel perimetro di competenza, anche al fine di migliorarne il merito creditizio, ii) offrire al Business supporto specialistico su un cluster di posizioni caratterizzate da esposizione e rischi politici o reputazionali significativi e iii) coordinare e gestire le attività di ristrutturazione relative alle posizioni Unlikely to Pay. La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Large-Medium Corporate & PB-WM Monitoring";
  - "Specialized Direct Management";
  - "Specialized Indirect Management";
  - "Fronting";
  - "Corporate Proactive Management Support".
- la struttura "Credit Recovery & Special Activities Italy" responsabile di gestire e di supportare i processi di recupero crediti della clientela Individui ed Imprese, della gestione del portafoglio workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "CRM Direct Workout";
  - "CRM Indirect Workout";
  - "Specialized Activities".
- inoltre, con riferimento al rischio di credito è attivo uno specifico comitato, l'"Italy Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative al portafoglio performing e non performing di UniCredit S.p.A., con esclusione delle Banche, Istituzioni Finanziarie ed Enti Governativi/FIBS, nonché del segmento "Investment Banking";
- infine, con riferimento ai rischi non finanziari, è attivo il comitato "Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC)", il quale supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS). L'INFRCC permette il coordinamento tra le tre linee di difesa con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità Italia concernenti i Rischi Non-Finanziari (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative messe in pratica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Si rimanda al paragrafo "2.2.1. Gestione rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.2 Parametri di rischio

Si rimanda al paragrafo "2.2.2 Parametri di rischio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.3 Sistemi di rating

Si rimanda al paragrafo "2.2.3 Sistemi di rating" del Bilancio consolidato del Gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.4 Stress test
Si rimanda al paragrafo "2.2.4 Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses
Si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.2 Posizioni deteriorate
Si rimanda al paragrafo "2.3.2 Metodi di misurazione delle perdite attese - Posizioni deteriorate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.3 Scenari di vendita
Si rimanda al paragrafo "2.3.3 Scenari di vendita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.4 Scenari e sensitivity
Si rimanda al paragrafo "2.3.4 Scenari e sensitivity" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Si rimanda al paragrafo "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha seguito le linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing integra le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dal 1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178(2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

In base alle regole di classificazione del Gruppo, tutti i debitori che rientrano nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dal reporting locale che deve essere elaborato sulla base degli stardard contabili locali e/o dei regolamenti o delle istruzioni del supervisore locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:

- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:

- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, UniCredit S.p.A. adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad hoc per le posizioni considerate strategiche o riferite al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante nel 2024, evidenziando:
- write-off per 309 milioni di euro;
- Incassi per 1.332 milioni di euro;
- cessioni per 1.626 milioni di euro.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti della Banca è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel nuovo piano strategico "UniCredit Unlocked", raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo con un NPE ratio pari a 2,5% (+5pb rispetto al valore di fine 2023).

Per quanto riguarda le strategie e politiche di gestione vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "3.1 Strategie e politiche di gestione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 3 Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.
Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:
- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali spesso assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:
- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a Sofferenza da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

Nello specifico, per il perimetro di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2024 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 474 milioni, di cui parziali 430 milioni e totali 44 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2024 sono pari a €70 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel 2024, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito (debt forgiveness).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si rimanda al paragrafo "3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie; o
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Si rimanda al paragrafo "4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	372	1.547	299	2.977	223.017	228.212
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	32	-	-	36.150	36.182
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	132	132
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	33	-	-	2.701	2.735
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	7	-	-	-	7
Totale 31.12.2024	**373**	**1.619**	**299**	**2.977**	**262.000**	**267.268**
Totale 31.12.2023	**362**	**1.837**	**321**	**3.557**	**269.168**	**275.245**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.069	1.851	2.218	429	227.708	1.714	225.994	228.212
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114	82	32	-	36.155	5	36.150	36.182
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	132	132
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105	71	34	-	X	X	2.701	2.735
5. Attività finanziare in corso di dismissione	11	4	7	-	-	-	-	7
Totale 31.12.2024	**4.299**	**2.008**	**2.291**	**429**	**263.863**	**1.719**	**264.977**	**267.268**
Totale 31.12.2023	**5.016**	**2.496**	**2.520**	**434**	**271.853**	**1.943**	**272.725**	**275.245**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

La riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate è principalmente riconducibile alle cessioni di crediti deteriorati perfezionate nel corso del 2024.

Per gli aspetti di dettaglio inerenti la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2024, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A., si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	8	46.248
2. Derivati di copertura	-	-	551
Totale 31.12.2024	**1**	**8**	**46.799**
Totale 31.12.2023	**1**	**1**	**26.226**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.684	36	22	932	272	31	934	157	1.116	10	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**1.684**	**36**	**22**	**932**	**272**	**31**	**973**	**157**	**1.116**	**10**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**1.584**	**26**	**68**	**1.583**	**240**	**56**	**1.174**	**244**	**1.057**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**1**	**321**	**70**	**-**	**2**	**389**	**-**	**1.552**	**-**	**-**	**-**	**1.552**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	99	1	-	-	101	-	149	1	-	-	149
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(126)	(1)	-	-	(127)	-	(180)	-	-	-	(180)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	111	(67)	-	-	44	1	(202)	-	-	-	(201)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(11)	-	-	-	(11)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	1	1	-	-	1	-	1	-	-	-	1
Rettifiche complessive finali	**1**	**406**	**4**	**-**	**2**	**408**	**1**	**1.309**	**1**	**-**	**-**	**1.310**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-	-	-	(10)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**2.112**	**2**	**305**	**1.422**	**997**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	117	-	-	49	68	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(638)	-	(645)	(501)	(781)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	434	80	(9)	(1)	506	(2)	-	-	(1)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(229)	-	(15)	(227)	(18)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	55	-	369	234	190	2	-	-	1	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**1.851**	**82**	**5**	**976**	**962**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	19	-	-	-	19	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(63)	-	-	(54)	(9)	(1)	-	-	(1)	-

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**24**	**143**	**299**	**-**	**4.829**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	16	9	20	-	412
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(1.590)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7)	(53)	(19)	-	267
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(11)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(244)
Altre variazioni	(1)	1	(1)	-	428
Rettifiche complessive finali	**32**	**100**	**299**	**-**	**4.091**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	19
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(74)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.729	6.870	976	210	657	54
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	677	135	-	-	114	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.391	4.850	282	20	34	49
Totale 31.12.2024	**7.797**	**11.855**	**1.258**	**230**	**805**	**103**
Totale 31.12.2023	**14.067**	**14.219**	**985**	**343**	**480**	**66**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**373**	**797**	**157**	**22**	**79**	**2**
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2024	**373**	**797**	**157**	**22**	**79**	**2**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**11.741**	**11.714**	**27**	**-**	**-**	**1**	**1**	**1**	**-**	**-**	**11.740**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	11.741	11.714	27	X	-	1	1	1	X	-	11.740	-
A.2 Altre	**44.196**	**40.600**	**222**	**4**	**-**	**28**	**19**	**5**	**4**	**-**	**44.168**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	44.192	40.600	222	X	-	24	19	5	X	-	44.168	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**55.937**	**52.314**	**249**	**4**	**-**	**29**	**20**	**6**	**4**	**-**	**55.908**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	66.556	4.804	287	X	-	14	5	10	X	-	66.542	-
Totale (B)	**66.556**	**4.804**	**287**	**-**	**-**	**14**	**5**	**10**	**-**	**-**	**66.542**	**-**
Totale (A+B)	**122.493**	**57.118**	**536**	**4**	**-**	**43**	**25**	**16**	**4**	**-**	**122.450**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.138	X	-	1.135	-	764	X	-	762	-	374	422
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*170*	*X*	*-*	*167*	*-*	*128*	*X*	*-*	*126*	*-*	*42*	*6*
b) Inadempienze probabili	2.728	X	-	2.619	10	1.109	X	-	1.044	-	1.619	8
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.070*	*X*	*-*	*1.060*	*10*	*397*	*X*	*-*	*397*	*-*	*673*	*1*
c) Esposizioni scadute deteriorate	430	X	-	426	-	131	X	-	127	-	299	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*4*	*X*	*-*	*4*	*-*	*1*	*X*	*-*	*1*	*-*	*3*	*-*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.201	1.773	1.428	X	-	223	31	192	X	-	2.978	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*143*	*-*	*143*	*X*	*-*	*23*	*-*	*23*	*X*	*-*	*120*	*-*
e) Altre esposizioni non deteriorate	222.576	207.217	12.624	X	-	1.471	359	1.113	X	-	221.105	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.860*	*-*	*3.824*	*X*	*-*	*293*	*-*	*293*	*X*	*-*	*3.567*	*-*
Totale (A)	**230.073**	**208.990**	**14.052**	**4.180**	**10**	**3.698**	**390**	**1.305**	**1.933**	**-**	**226.375**	**430**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.825	*X*	-	1.119	-	300	*X*	-	300	-	1.525	-
b) Non deteriorate	150.223	51.298	3.396	X	-	118	28	90	X	-	150.105	-
Totale (B)	**152.048**	**51.298**	**3.396**	**1.119**	**-**	**418**	**28**	**90**	**300**	**-**	**151.630**	**-**
Totale (A+B)	**382.121**	**260.288**	**17.448**	**5.299**	**10**	**4.116**	**418**	**1.395**	**2.233**	**-**	**378.005**	**430**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Finanziamenti in sofferenza	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	317	-	-	317	-	56	-	-	56	-	261	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	14	-	-	14	-	1	-	-	1	-	13	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	184	63	121	-	-	1	-	1	-	-	183	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	8.021	7.219	802	-	-	4	2	3	-	-	8.017	-

Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2024		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**1.201**	**3.336**	**475**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*41*	*12*
B. Variazioni in aumento	**1.100**	**1.996**	**408**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	566	1.383	362
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	10	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	358	122	4
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	176	480	42
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.163**	**2.604**	**453**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	1	209	86
C.2 Write-off	117	192	-
C.3 Incassi	373	805	192
C.4 Realizzi per cessioni	208	481	-
C.5 Perdite da cessione	32	89	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	304	174
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	426	523	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1.138**	**2.728**	**430**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*25*	*18*	*20*

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2024	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**2.045**	**4.041**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*35*	*7*
B. Variazioni in aumento	**719**	**2.920**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	49	2.295
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	383	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	143
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	137	
B.5 Altre variazioni in aumento	150	482
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.520**	**2.958**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	923
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	143	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	383
C.4 Write-off	124	-
C.5 Incassi	376	1.641
C.6 Realizzi per cessioni	424	-
C.7 Perdite da cessione	60	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	393	11
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1.244**	**4.003**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*8*	*3*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2024					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2024					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**839**	**158**	**1.499**	**818**	**155**	**1**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*9*	*1*	*17*	*16*	*2*	-
B. Variazioni in aumento	**687**	**77**	**896**	**345**	**102**	**1**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	440	36	536	215	65	1
B.3 Perdite da cessione	32	9	89	51	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158	30	35	2	2	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	57	2	235	77	35	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**762**	**107**	**1.286**	**766**	**126**	**1**
C.1 Riprese di valore da valutazione	106	9	285	136	1	-
C.2 Riprese di valore da incasso	49	4	54	20	33	-
C.3 Utili da cessione	14	6	17	14	-	-
C.4 Write-offs	117	5	192	119	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	1	141	30	50	1
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	472	82	596	447	42	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**764**	**128**	**1.109**	**397**	**131**	**1**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*1*	*1*	*1*	*1*	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	9.607	14.001	49.094	1.383	418	-	139.725	214.228
- Secondo stadio	23	-	133	191	14	-	13.120	13.481
- Terzo stadio	-	-	-	-	135	-	3.924	4.059
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	10	10
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	3.287	8.799	20.910	69	-	-	2.297	35.362
- Secondo stadio	-	-	-	151	-	-	642	793
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	114	114
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11	11
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**12.917**	**22.800**	**70.137**	**1.794**	**567**	**-**	**159.843**	**268.058**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	3.551	3.985	15.244	3.833	479	4	29.007	56.103
- Secondo stadio	-	1	44	549	70	2	3.017	3.683
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.119	1.119
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**3.551**	**3.986**	**15.288**	**4.382**	**549**	**6**	**33.143**	**60.905**
Totale (A+B+C+D)	**16.468**	**26.786**	**85.425**	**6.176**	**1.116**	**6**	**192.986**	**328.963**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) per i rating esterni, che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: S&Ps e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, e che qui si intende integralmente riportato.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, l'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 95% delle esposizioni e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano a circa il 59% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	CLASSI DI RATING INTERNI								SENZA	
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
- Primo stadio	17.895	56.851	22.589	28.887	25.351	13.834	4.558	1.449	42.814	214.228
- Secondo stadio	45	23	318	1.036	2.207	2.037	2.325	3.472	2.018	13.481
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	4.059	4.059
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
- Primo stadio	12.018	21.448	736	241	-	-	-	-	919	35.362
- Secondo stadio	-	-	-	99	52	-	-	-	642	793
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	114	114
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione										
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	11	11
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**29.958**	**78.322**	**23.643**	**30.263**	**27.610**	**15.871**	**6.883**	**4.921**	**50.587**	**268.058**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	7.651	12.291	13.323	6.413	3.067	1.918	501	236	10.703	56.103
- Secondo stadio	-	29	496	923	889	401	273	159	513	3.683
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.119	1.119
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**7.651**	**12.320**	**13.819**	**7.336**	**3.956**	**2.319**	**774**	**395**	**12.335**	**60.905**
Totale (A+B+C+D)	**37.609**	**90.642**	**37.462**	**37.599**	**31.566**	**18.190**	**7.657**	**5.316**	**62.922**	**328.963**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "local" che di tipo "group-wide" (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono "mappate" ad un'unica "masterscale" di Gruppo costituita da 8 classi (sopra riportate) in base alla sottostante probabilità di default (PD). I modelli interni utilizzati sono solo quelli IRB autorizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, l'area "Investment Grade" (classi 1-3), comprende il 62% delle esposizioni gestite con un modello di rating interno regolamentare.

Le esposizioni riferite a controparti sprovviste di un modello di rating interno regolamentare ammontano circa il 19% del portafoglio totale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	14.708	14.708	-	-	14.446	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	54	54	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	1.258	1.258	-	-	1.226	3
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	233	233	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	57	7	-	-	**14.510**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	26	26	-	-	**52**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	6	1	21	**1.257**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	9	13	-	132	**154**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	87.667	85.772	47.955	-	14.393	3.888
di cui deteriorate	*2.283*	*1.341*	*751*	-	*1*	*47*
1.2 Parzialmente garantite	15.751	15.439	3	-	347	291
di cui deteriorate	*509*	*344*	-	-	*5*	*1*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	27.954	27.876	1.700	-	8.092	314
di cui deteriorate	*403*	*353*	*15*	-	*3*	*11*
2.2 Parzialmente garantite	4.060	4.015	1	-	217	90
di cui deteriorate	*190*	*149*	-	-	*24*	*1*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	8.237	53	683	10.299	**85.508**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*293*	*-*	*10*	*225*	***1.327***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	5.607	150	69	4.241	**10.708**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*134*	*1*	*2*	*139*	***282***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.519	123	964	14.119	**27.831**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*87*	*20*	*42*	*174*	***352***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	753	32	288	1.304	**2.685**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*4*	*4*	*3*	*34*	***70***

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**157**	**72**	**49**	**23**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**157**	**72**	**49**	**23**	**-**
Totale 31.12.2023	**168**	**115**	**50**	**65**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	2	-	-	269	534	105	228
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*30*	*104*	*12*	*24*
A.2 Inadempienze probabili	142	10	51	136	-	-	905	784	521	179
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*7*	*6*	-	*1*	-	-	*379*	*299*	*287*	*91*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	-	4	-	-	44	17	254	109
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*1*	-	*2*	*1*
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.699	29	41.183	133	279	-	61.832	891	56.369	641
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*13*	-	*484*	*58*	-	-	*2.887*	*203*	*303*	*55*
Totale (A)	**64.842**	**40**	**41.234**	**275**	**279**	**-**	**63.050**	**2.226**	**57.249**	**1.157**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	86	4	2	-	-	-	1.416	294	23	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.066	1	33.742	7	6.630	-	105.123	109	4.257	1
Totale (B)	**3.152**	**5**	**33.744**	**7**	**6.630**	**-**	**106.539**	**403**	**4.280**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2024	**67.994**	**45**	**74.978**	**282**	**6.909**	**-**	**169.589**	**2.629**	**61.529**	**1.159**
Totale (A+B) 31.12.2023	**71.391**	**73**	**88.170**	**301**	**5.987**	**-**	**171.516**	**3.070**	**65.183**	**1.407**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	371	757	1	2	2	3	-	2	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.387	1.017	94	89	1	3	2	-	135	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	298	131	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	189.375	1.550	19.796	133	5.889	4	6.391	4	2.632	3
Totale (A)	**191.431**	**3.455**	**19.892**	**224**	**5.892**	**10**	**6.393**	**6**	**2.767**	**3**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.425	299	16	-	5	-	-	-	80	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	132.901	99	9.821	17	2.963	1	315	-	189	-
Totale (B)	**134.326**	**398**	**9.837**	**17**	**2.968**	**1**	**315**	**-**	**269**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**325.757**	**3.853**	**29.729**	**241**	**8.860**	**11**	**6.708**	**6**	**3.036**	**3**
Totale (A+B) 31.12.2023	**352.013**	**4.215**	**24.879**	**609**	**8.753**	**11**	**8.837**	**10**	**1.778**	**5**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	73	178	74	130	107	212	117	237
A.2 Inadempienze probabili	389	345	340	224	371	235	287	213
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	78	37	66	29	61	26	93	39
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.231	608	29.327	358	78.718	316	21.099	268
Totale (A)	**60.771**	**1.168**	**29.807**	**741**	**79.257**	**789**	**21.596**	**757**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	516	89	563	100	259	94	86	16
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.559	51	27.300	26	42.872	12	9.171	9
Totale (B)	**54.075**	**140**	**27.863**	**126**	**43.131**	**106**	**9.257**	**25**
Totale (A+B) 31.12.2024	**114.846**	**1.308**	**57.670**	**867**	**122.388**	**895**	**30.853**	**782**
Totale (A+B) 31.12.2023	**123.629**	**1.362**	**61.804**	**884**	**135.093**	**1.061**	**31.487**	**907**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.715	14	31.767	11	2.048	-	2.533	-	845	-
Totale (A)	**18.715**	**14**	**31.767**	**11**	**2.048**	**4**	**2.533**	**-**	**845**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.974	3	45.891	10	757	-	3.118	-	1.208	1
Totale (B)	**3.974**	**3**	**45.891**	**10**	**757**	**-**	**3.118**	**-**	**1.208**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2024	**22.689**	**17**	**77.658**	**21**	**2.805**	**4**	**5.651**	**-**	**2.053**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2023	**22.307**	**13**	**49.266**	**35**	**2.260**	**4**	**6.352**	**4**	**1.767**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.289	13	1.749	-	12.677	1	-	-
Totale (A)	**4.289**	**13**	**1.749**	**-**	**12.677**	**1**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.628	3	229	-	115	-	3	-
Totale (B)	**3.628**	**3**	**229**	**-**	**115**	**-**	**3**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**7.917**	**16**	**1.978**	**-**	**12.792**	**1**	**3**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**8.680**	**13**	**2.385**	**-**	**11.242**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2024
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	240.870
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	24.575
c) Numero	8

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale sono esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A n.5496.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2024 sono state realizzate 7 nuove operazioni di cartolarizzazione, di cui 6 sintetiche e 1 tradizionale:

- Leopard - tradizionale;
- A.R.T.S. Corporate 2024 - sintetica;
- A.R.T.S. Large Corporate 2024 - sintetica;
- A.R.T.S. ReMo 2024 - sintetica;
- TC Italia - sintetica;
- TC Italia 2 - sintetica;
- TC MiniBond 2023 - sintetica.

Le caratteristiche sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati" al Bilancio consolidato, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono incluse nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:

- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2024 di 14.246 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2024 di 211 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2024 di 72 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.218**	**-**	**30**	**-**	**8**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	449	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	270	-	9	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	499	-	21	-	8	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**12.759**	**-**	**1**	**-**	**230**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	4.824	-	-	-	201	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	7.037	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	849	-	1	-	7	-
C.4 - Credito al consumo	49	-	-	-	22	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2024.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

segue C.1 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	57	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	3	-	-	-	10	-
- Leasing	211	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	2	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2024.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

segue C.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

			ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
ARTS Consumer	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	347	-	65	216	179	17
ARTS Consumer 2023	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	601	-	91	500	181	10
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	248	-	62	132	74	55
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	66	-	11	-	16	32
ALTEA SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA,15/17, 20159 MILANO	No	357	-	64	249	86	22
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	10	-	2	-	-	18
ARTS LARGE CORPORATE S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	241	-	65	267	-	29
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	6	-		-	-	22
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	95	-	36	-	-	1
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	72	-	383	180	201	40
ITACA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	711	-	43	30	24	6
KREOS SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA 15/17, 20159 MILANO	No	108	-	4	85	25	3
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	92	-	100	109	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	119	-	9	-	-	84
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	29	-	2	1	180	92
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	46	-	0	26	26	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	218	-	425	475	80	30
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	86	-	-	45	90	9
Tahiti SPV S.r.l.	PZA GEN.ARMANDO DIAZ 5, 20123 MILANO	No	23	-	2	19	5	1

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente sezione "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, C. Operazioni di cartolarizzazione, Informazioni di natura quantitativa.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2024 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si veda il corrispondente paragrafo "B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile, Informazioni di natura quantitativa, B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che, alla data di riferimento, sono iscritte nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**1.255**	**-**	**1.255**	**X**	**1.329**	**-**	**1.329**
1. Titoli di debito	1.255	-	1.255	X	1.329	-	1.329
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**52**	**-**	**52**	**-**	**55**	**-**	**55**
1. Titoli di debito	52	-	52	-	55	-	55
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**20**	**-**	**20**	**-**	**21**	**-**	**21**
1. Titoli di debito	20	-	20	-	21	-	21
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**12.563**	**-**	**12.563**	**-**	**13.309**	**-**	**13.309**
1. Titoli di debito	12.563	-	12.563	-	13.309	-	13.309
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**15.069**	**1.261**	**13.808**	**50**	**15.672**	**1.044**	**14.628**
1. Titoli di debito	13.808	-	13.808	-	14.628	-	14.628
2. Finanziamenti	1.261	1.261	-	50	1.044	1.044	-
Totale 31.12.2024	**28.959**	**1.261**	**27.698**	**50**	**30.386**	**1.044**	**29.342**
Totale 31.12.2023	**28.885**	**4.811**	**24.074**	**49**	**24.587**	**1.461**	**23.126**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ ANCORA RILEVATE PARZIALMENTE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	X	-
4. Derivati	-	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2023	**60**	**14**	**14**	**1**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

			TOTALE	
	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	31.12.2024	31.12.2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**1.231**	**-**	**1.231**	4.811
1. Titoli di debito	-	-	-	**-**
2. Finanziamenti	1.231	-	1.231	4.811
Totale attività finanziarie	**1.231**	**-**	**1.231**	**4.811**
Totale passività finanziarie associate	**1.044**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2024	**187**	**-**	**187**	**X**
Valore netto 31.12.2023	**3.372**	**13**	**X**	**3.385**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2024 la Banca detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2024 ed in esercizi precedenti.
Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti deteriorati, da parte della Banca a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che la Banca originator stessa abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.
In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.
Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2024 ed anche in quelli precedenti, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda ai due allegati "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intendono integralmente riportati.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**3**	**3**	**1**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	3	3	1
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**440**	**440**	**346**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	440	440	346
Totale 31.12.2024	**443**	**443**	**347**

I titoli cartolarizzati acquisiti durante l'anno nelle suddette operazioni, pari a 86 milioni, sono classificati nei portafogli delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value, mentre le quote di Fondi di Investimento, pari a 261 milioni, sono classificate nel portafoglio delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. Operazioni di covered bond
Si rimanda al paragrafo "D. Operazioni di covered bond" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[115] detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 60.032 milioni, di cui 94% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 37.382 milioni, rappresenta una quota di oltre il 62% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2024.

115 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2024;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024	
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**37.382**	**37.463**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	34	34
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53	53
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.648	18.648
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.647	18.728
- Spagna	**7.428**	**7.419**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	109	109
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.683	2.683
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.636	4.627
- Giappone	**4.381**	**4.381**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.381	4.381
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- Stati Uniti	**3.844**	**3.877**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.707	1.707
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.137	2.170
- Francia	**1.527**	**1.527**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	232	232
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.295	1.295
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- Portogallo	**802**	**800**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	802	800
- Slovacchia	**627**	**620**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1	1
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	169	169
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	457	450
- Irlanda	**524**	**524**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	524	524
Totale esposizioni per cassa	**56.515**	**56.611**

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2024.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	132	57	29.994	28.888	59.071
% portafoglio di appartenenza	100,00%	0,90%	75,34%	12,66%	21,52%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.
Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2024.

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2024 VALORE DI BILANCIO
- Italia	**2.280**
- Qatar	745
- Egitto	230
- Kenya	135
- Angola	67
- Dominicana (Repubblica)	27
- Senegal	1
Totale esposizioni per cassa	3.485

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2024, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 70 milioni classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Risk Management con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "*Chief Risk Officer"* (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 42.980 milioni per un nozionale di 3.587.771 milioni, di cui 2.559 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.545.027 milioni. Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 2.042.744 milioni (fair value 40.421 milioni)
Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 35.834 milioni (per un nozionale di 3.436.110 milioni), di cui 2.161 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 1.512.901 milioni. Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.923.208 milioni (fair value 33.673 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2024 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,57% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata anche dalle posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio che da un miglioramento della rischiosità in termini di PD (Probabilità di default) e LGD (Loss given default); si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 3,01% con riferimento alla data di fine dicembre 2024.

In merito alle informazioni di natura quantitativa del Gruppo, si rimanda al paragrafo "E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Si rimanda al paragrafo "2.2 Rischi di mercato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di VaR, SVaR e IRC a fine anno di UniCredit S.p.A.

VaR giornaliero sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2024				2023
	27.12.2024	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	4,2	5,6	20,8	2,8	4,0

SVaR sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2024				2023
	27.12.2024	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	11,2	10,1	37,1	2,1	7,2

IRC sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2024				2023
	27.12.2024	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	10,5	23,6	78,4	0,8	56,1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di prezzo, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di tasso

Si rimanda al paragrafo "Rischio di tasso" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**-0,1**	**0,9**	**-0,1**	**-0,2**	**0,2**	**-0,3**	**0,1**	**0,6**	**-6,5**	**6,5**	**-45,2**	**53,9**	**23,5**	**-20,8**
di cui:														
EUR	-0,1	0,9	0,0	-0,1	0,2	-0,3	0,1	**0,7**	-7,2	7,3	-53,4	60,9	22,3	-19,8
USD	0,0	0,0	-0,1	-0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,0**	0,4	-0,3	3,6	-2,8	0,4	-0,3
GBP	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	0,0	-0,0	**-0,1**	0,6	-0,6	5,8	-5,8	-0,7	0,7
CHF	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	0,0	**-0,0**	0,0	-0,0	0,2	-0,2	0,2	-0,2
JPY	-0,0	0,0	0,0	-0,0	0,0	-0,0	-0,0	**0,0**	-0,2	0,2	-2,5	2,5	0,3	-0,3

Rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "Rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso e rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischi di mercato, 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**35.308**	**96.566**	**27.402**	**15.372**	**55.034**	**39.920**	**16.201**	**-**
1.1 Titoli di debito	709	15.928	9.148	7.264	27.518	24.389	4.635	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	709	15.928	9.148	7.264	27.518	24.389	4.635	-
1.2 Finanziamenti a banche	18.076	8.737	1.671	1.513	3.108	30	3	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.523	71.901	16.583	6.595	24.408	15.501	11.563	-
- C/c	5.639	1	1	32	180	19	2	-
- Altri finanziamenti	10.884	71.900	16.582	6.563	24.228	15.482	11.561	-
- Con opzione di rimborso anticipato	2.569	50.719	14.704	4.479	16.915	10.146	10.723	-
- Altri	8.315	21.181	1.878	2.084	7.313	5.336	838	-
2. Passività per cassa	**194.658**	**43.117**	**9.088**	**7.217**	**24.496**	**13.510**	**3.701**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	183.027	13.805	1.598	419	703	368	1.643	-
- C/c	171.707	3.169	731	312	1	1	-	-
- Altri debiti	11.320	10.636	867	107	702	367	1.643	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	11.320	10.636	867	107	702	367	1.643	-
2.2 Debiti verso banche	10.912	22.725	1.677	775	796	5	-	-
- C/c	990	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	9.922	22.725	1.677	775	796	5	-	-
2.3 Titoli di debito	718	6.587	5.813	6.023	22.997	13.137	2.058	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	718	6.587	5.813	6.023	22.997	13.137	2.058	-
2.4 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	276	-	-	1.324	-	-	128	-
+ Posizioni corte	1.324	-	-	277	100	27	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.800	483	755	1.901	-	4	-
+ Posizioni corte	-	2.173	484	662	1.623	-	4	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.922	134.656	54.443	29.338	110.174	58.847	8.276	-
+ Posizioni corte	2.821	155.424	54.786	24.493	104.222	44.862	11.614	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	207	27.202	615	409	1.763	540	955	-
+ Posizioni corte	11.903	17.263	961	550	1.016	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**31.460**	**93.552**	**26.835**	**14.387**	**50.255**	**34.761**	**13.643**	**-**
1.1 Titoli di debito	628	14.453	9.045	6.485	23.829	19.528	2.091	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	628	14.453	9.045	6.485	23.829	19.528	2.091	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.875	8.730	1.671	1.510	2.986	1	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.957	70.369	16.119	6.392	23.440	15.232	11.552	-
- C/c	5.463	1	1	32	180	19	2	-
- Altri finanziamenti	9.494	70.368	16.118	6.360	23.260	15.213	11.550	-
- Con opzione di rimborso anticipato	2.532	50.131	14.278	4.356	16.537	9.880	10.712	-
- Altri	6.962	20.237	1.840	2.004	6.723	5.333	838	-
2. Passività per cassa	**188.196**	**39.279**	**8.986**	**7.105**	**21.838**	**10.431**	**2.264**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	179.931	13.569	1.556	384	703	368	1.643	-
- C/c	169.067	2.950	699	289	1	1	-	-
- Altri debiti	10.864	10.619	857	95	702	367	1.643	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	10.864	10.619	857	95	702	367	1.643	-
2.2 Debiti verso banche	7.590	19.151	1.665	775	796	5	-	-
- C/c	745	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	6.845	19.151	1.665	775	796	5	-	-
2.3 Titoli di debito	674	6.559	5.765	5.946	20.339	10.058	621	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	674	6.559	5.765	5.946	20.339	10.058	621	-
2.4 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	276	-	-	1.324	-	-	128	-
+ Posizioni corte	1.324	-	-	277	100	27	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.800	483	755	1.901	-	4	-
+ Posizioni corte	-	742	371	662	1.623	-	4	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	2.922	133.401	44.025	28.013	90.884	53.661	7.972	-
+ Posizioni corte	2.815	152.181	41.532	23.994	91.222	34.536	6.851	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	207	27.192	615	409	1.763	489	912	-
+ Posizioni corte	11.809	17.253	961	550	1.016	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**3.848**	**3.014**	**567**	**985**	**4.779**	**5.159**	**2.558**	**-**
1.1 Titoli di debito	81	1.475	103	779	3.689	4.861	2.544	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	81	1.475	103	779	3.689	4.861	2.544	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.201	7	-	3	122	29	3	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.566	1.532	464	203	968	269	11	-
- C/c	176	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	1.390	1.532	464	203	968	269	11	-
- Con opzione di rimborso anticipato	37	588	426	123	378	266	11	-
- Altri	1.353	944	38	80	590	3	-	-
2. Passività per cassa	**6.462**	**3.838**	**102**	**112**	**2.658**	**3.079**	**1.437**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	3.096	236	42	35	-	-	-	-
- C/c	2.640	219	32	23	-	-	-	-
- Altri debiti	456	17	10	12	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	456	17	10	12	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.322	3.574	12	-	-	-	-	-
- C/c	245	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	3.077	3.574	12	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	44	28	48	77	2.658	3.079	1.437	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	44	28	48	77	2.658	3.079	1.437	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.431	113	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.255	10.418	1.325	19.290	5.186	304	-
+ Posizioni corte	6	3.243	13.254	499	13.000	10.326	4.763	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	51	43	-
+ Posizioni corte	94	10	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensitività del valore economico e del margine di interesse ad una variazione dei tassi è calcolata come previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e dall'aggiornamento della regolamentazione (2024/856) che recepisce il "Regulatory Technical Standard on SOTs".
La tabella EU IRRBB1 sotto riportata, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso.
Per quanto concerne la sensitività del valore economico il peggiore dei sei scenari di SOT risulta essere il "Parallel down" che prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. -200 pb per EUR e USD, -300 pb per HUF etc.). La sensitività al valore economico del peggiore dei sei scenari prudenziali SOT a data 31 dicembre 2024 era pari a -2.146 milioni di euro. Le variazioni di sensitività del valore economico nel 2024 sono principalmente dovute all'evoluzione della strategia di replica in Unicredit S.p.A.
A data 31 dicembre 2024 la sensitività del Margine di Interesse (con prospettiva annuale e a bilancio costante), per il peggiore dei due scenari SOT ("Parallel down"), risulta essere pari a -806 milioni di euro. Lo scenario "Parallel down" prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. -200 pb per EUR e USD, -300 pb per HUF etc.). La sensitività del margine di interesse nel 2024 risulta stabile.

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
	SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2023
1	Parallel up	291	309	262	283
2	Parallel down	(2.146)	(2.024)	(806)	(763)
3	Steepener	816	638		
4	Flattener	(1.234)	(1.154)		
5	Short rates up	(758)	(673)		
6	Short rates down	160	143		

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "B. Attività di copertura del rischio di cambio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024					
	VALUTE					
VOCI	CORONA CECA	LEV BULGARIA	DOLLARO STATUNITENSE	NUOVO LEU ROMANIA	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**545**	**2**	**13.600**	**621**	**4.458**	**1.601**
A.1 Titoli di debito	19	-	8.160	17	4.381	369
A.2 Titoli di capitale	-	-	476	-	-	18
A.3 Finanziamenti a banche	123	2	1.753	29	69	392
A.4 Finanziamenti a clientela	402	-	3.211	575	8	823
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**40**	**0**	**385**	**17**	**2**	**29**
C. Passività finanziarie	**504**	**2**	**16.050**	**50**	**215**	**877**
C.1 Debiti verso banche	433	1	6.160	1	25	301
C.2 Debiti verso clientela	10	1	2.673	28	160	537
C.3 Titoli di debito	61	-	7.217	21	31	40
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**4**	**-**	**224**	**13**	**4**	**24**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	5	-	116	0	10	68
+ Posizioni corte	988	-	116	343	10	300
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	5.560	0	117.342	434	8.020	53.115
+ Posizioni corte	5.675	950	114.547	1.086	12.570	53.804
Totale attività	**6.149**	**2**	**131.443**	**1.072**	**12.490**	**54.814**
Totale passività	**7.171**	**952**	**130.936**	**1.492**	**12.799**	**55.006**
Sbilancio (+/−)	**(1.022)**	**(950)**	**507**	**(420)**	**(309)**	**(192)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda al paragrafo "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischio di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di credit spread e Stress test

Si rimanda ai paragrafi "Rischio di credit spread" e "Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di Stress test a fine anno.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

27 dicembre 2024

Scenario

(milioni di €)

	2024	
	RECESSION SCENARIO	GEOPOLITICAL & TRADE SHOCKS SCENARIO
UniCredit S.p.A.	-38	-21

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**5.225.982**	**1.300.235**	**20.573**	**119.433**	**44.632**	**188.910**	**23.361**	**3.046**
a) Opzioni	-	306.786	7.288	47.025	-	16.981	6.212	-
b) Swap	5.225.982	993.449	13.280	-	44.632	171.929	14.349	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	5	72.408	-	-	2.800	3.046
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**59.662**	**2.786**	**-**	**-**	**12.119**	**22**	**-**
a) Opzioni	-	59.662	2.786	-	-	12.119	22	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**283.972**	**3.790**	**-**	**-**	**43.287**	**2.774**	**-**
a) Opzioni	-	3.243	1.189	-	-	5.668	612	-
b) Swap	-	201.176	463	-	-	10.467	69	-
c) Forward	-	79.553	2.138	-	-	27.152	2.093	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**7.011**	**437**	**-**	**-**	**5.991**	**559**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**5.225.982**	**1.650.880**	**27.586**	**119.433**	**44.632**	**250.307**	**26.716**	**3.046**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	4.886	201	-	-	838	29	-
b) Interest rate swap	122.008	28.236	111	-	1.382	4.883	60	-
c) Cross currency swap	-	7.412	5	-	-	992	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.681	47	-	-	310	29	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	4	4
g) Altri	-	336	57	-	-	678	139	-
Totale	**122.008**	**42.551**	**421**	**-**	**1.382**	**7.701**	**261**	**4**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.983	56	-	-	246	129	-
b) Interest rate swap	125.508	24.177	325	-	1.979	4.735	557	-
c) Cross currency swap	-	5.472	2	-	-	987	9	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.406	23	-	-	252	19	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	3	12
g) Altri	-	361	31	-	-	802	16	-
Totale	**125.508**	**35.399**	**437**	**-**	**1.979**	**7.022**	**733**	**12**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	80	206	20.287
- Fair value positivo	X	-	1	152
- Fair value negativo	X	1	2	359
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	1.896	109	781
- Fair value positivo	X	6	135	-
- Fair value negativo	X	-	-	13
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	330	427	3.033
- Fair value positivo	X	-	8	62
- Fair value negativo	X	-	-	31
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	437
- Fair value positivo	X	-	-	57
- Fair value negativo	X	-	-	31
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	5.225.982	1.237.984	37.034	25.217
- Fair value positivo	122.008	30.487	276	269
- Fair value negativo	125.508	26.173	367	249
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	50.901	8.761	-
- Fair value positivo	-	1.455	600	-
- Fair value negativo	-	741	592	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	265.086	9.064	9.822
- Fair value positivo	-	8.301	296	529
- Fair value negativo	-	6.535	232	147
4) Merci				
- Valore nozionale	-	3.723	717	2.571
- Fair value positivo	-	170	7	161
- Fair value negativo	-	225	49	89
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.124.752	2.365.591	2.056.447	6.546.790
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.010	51.884	2.554	62.448
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	92.240	130.541	64.981	287.762
A.4 Derivati finanziari su merci	6.416	1.032	-	7.448
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**2.231.418**	**2.549.048**	**2.123.982**	**6.904.448**
Totale 31.12.2023	**113.026**	**142.152**	**66.477**	**321.655**

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito/quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* (copertura del rischio di cambiamento del valore corrente) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il fair value hedge si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, mutui/finanziamenti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento e il relativo modello di business e gestione dei rischi finanziari.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce agli ammontari di moneta contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non siano già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap, basis swap, cap, floor e cross-currency swap.*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'obiettivo del *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso/controvalore FX variabile.

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio relativi a flussi altamente probabili di proventi ed oneri denominati in valuta estera.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap, basis swap, cap, floor e cross-currency swap* con scadenza fino a 20 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'obiettivo delle coperture contabili degli investimenti esteri in entità la cui divisa funzionale differisce da quella della Banca è quello di ridurre l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
L'attività di gestione di tale rischio prevede la definizione delle strategie in conformità all'adempimento delle linee guida EBA sul trattamento del rischio di cambio strutturale (EBA/GL/2020/09) e il monitoraggio periodico al fine di assicurare il rispetto delle soglie rilevanti di *Risk Appetite Framework*.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. A livello consolidato configurano il riconoscimento di una relazione di *Net Investment hedge* dell'investimento; la componente efficace (valore intrinseco) dei contratti derivati ne comporta la sospensione a sottovoce "Copertura di Investimenti esteri" della Riserva di Valutazione, a compensazione dell'effetto cambio già registrato a sottovoce "Differenze di Cambio" dal relativo elemento coperto. Nel Bilancio di Impresa, invece, si configura il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

In aggiunta, la Banca pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità derivante dal rischio di cambio sui risultati di conto economico. Il rischio di cambio sui proventi in valuta estera è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei alla registrazione di relazioni di copertura contabile, pur perseguendo sostanzialmente gli stessi obiettivi economici. In tal caso gli impatti delle coperture economiche sono contabilizzati a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In entrambi i casi, la strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti

La verifica dell'efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio coperto in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustments* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**289.034**	**2.283**	**-**	**70.069**	**2.121**	**403.547**	**88.993**	**-**
a) Opzioni	-	690	-	4.000	-	21.882	4.000	-
b) Swap	289.034	1.593	-	-	2.121	381.665	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	66.069	-	-	84.993	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**16.966**	**-**	**-**	**-**	**24.222**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.112	-	-	-	3.064	-	-
b) Swap	-	13.854	-	-	-	21.158	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**289.034**	**19.249**	**-**	**70.069**	**2.121**	**427.769**	**88.993**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2023				CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	17	-	-	-	62	1	-	-	-
b) Interest rate swap	5.910	77	-	-	42	9.059	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	457	-	-	-	1.598	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.910**	**551**	**-**	**-**	**42**	**10.719**	**81**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	7	-	-	-	117	1	-	-	-
b) Interest rate swap	7.134	146	-	-	7	11.296	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	163	-	-	-	406	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	123	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.134**	**316**	**-**	**-**	**7**	**11.819**	**124**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	289.034	1.632	651	-
- Fair value positivo	5.910	58	27	-
- Fair value negativo	7.134	75	71	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	15.674	1.292	-
- Fair value positivo	-	419	47	-
- Fair value negativo	-	168	2	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	86.587	94.787	109.943	291.317
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.428	7.509	5.029	16.966
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	**91.015**	**102.296**	**114.972**	**308.283**
Totale 31.12.2023	**187.730**	**210.091**	**121.063**	**518.884**

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Si precisa che, in ottemperanza alle previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), la presente tabella non è fornita poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Strumenti coperti

Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari ("macro-hedging").
In tale ambito la seguente tabella riporta le informazioni in merito agli strumenti coperti.

Coperture specifiche e coperture generiche: composizione per strumenti coperti e per rischio coperto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A) Coperture del fair value		
1. Attività		
1.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	**32.040**	**-**
1.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	32.040	X
1.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.1.4 Credito	-	X
1.1.5 Altri valori	-	X
1.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**31.432**	**(47)**
1.2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	31.432	X
1.2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.2.4 Credito	-	X
1.2.5 Altri valori	-	X
2. Passività		
2.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**(684)**
2.1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.1.4 Credito	-	X
2.1.5 Altri valori	-	X
B) Coperture dei flussi finanziari		
1. Attività	**-**	**X**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
1.3 Tassi di cambio e oro	-	X
1.4 Credito	-	X
1.5 Altri valori	-	X
2. Passività	**-**	**X**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	X
2.3 Tassi di cambio e oro	-	X
2.4 Credito	-	X
2.5 Altri valori	-	X
C) Copertura degli investimenti esteri	**-**	**X**
D) Portafoglio - Attività	**X**	**(855)**
E) Portafoglio - Passività	**X**	**(3.974)**

Nota:
Si precisa che in colonna "Coperture generiche: valore di bilancio" è riportata la rivalutazione riconosciuta con riferimento alla posta coperta.

In aggiunta a quanto esposto in tabella, si evidenzia la presenza di relazioni di copertura di Fair Value Hedge di alcune partecipazioni di controllo per un valore pari a 1.556 milioni.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La tabella va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	5.515.016	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	4.724	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

UniCredit S.p.A. ha applicato per la prima volta nel 2024 l'offsetting contabile secondo le regole dello IAS32.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è pari a 1.864 milioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**34.721**	**7.516**	**2.900**	**7.727**	**16.789**	**14.003**	**23.503**	**111.628**	**79.922**	**2.012**
A.1 Titoli di Stato	11	40	16	71	1.003	715	4.314	29.625	26.310	-
A.2 Altri titoli di debito	69	1	23	63	884	793	593	16.719	13.916	50
A.3 Quote OICR	3.106	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	31.535	7.475	2.861	7.593	14.902	12.495	18.596	65.284	39.696	1.962
- Banche	17.850	2.554	168	1.179	1.820	1.823	1.701	4.189	39	1.946
- Clientela	13.685	4.921	2.693	6.414	13.082	10.672	16.895	61.095	39.657	16
B. Passività per cassa	**196.602**	**18.240**	**7.610**	**5.016**	**8.303**	**5.429**	**4.680**	**34.619**	**19.158**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	175.703	1.155	1.865	1.687	1.436	824	351	1	1	-
- Banche	2.170	728	1.250	746	198	67	17	-	-	-
- Clientela	173.533	427	615	941	1.238	757	334	1	1	-
B.2 Titoli di debito	11	368	552	342	1.533	3.527	3.118	32.155	16.774	-
B.3 Altre passività	20.888	16.717	5.193	2.987	5.334	1.078	1.211	2.463	2.383	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.378	6.207	8.128	10.012	22.717	26.325	34.568	137.578	68.897	-
- Posizioni corte	7.920	6.207	8.145	9.900	20.403	20.017	32.441	136.089	75.532	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	153.650	134	185	487	1.335	1.898	3.007	-	-	-
- Posizioni corte	151.937	134	-	487	1.335	1.898	3.007	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.044	-	718	305	398	200	-	-	-
- Posizioni corte	28	15.011	406	1.322	522	961	400	1.016	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	219	6.627	530	-	491	211	416	1.905	1.636	-
- Posizioni corte	11.884	2	-	-	-	-	150	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	40	2	2	21	27	1	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**30.847**	**7.147**	**2.571**	**7.296**	**15.637**	**13.667**	**22.239**	**105.786**	**71.204**	**2.005**
A.1 Titoli di Stato	8	40	15	69	684	658	3.408	26.939	19.305	-
A.2 Altri titoli di debito	69	1	9	59	464	673	543	14.918	12.640	43
A.3 Quote OICR	2.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.790	7.106	2.547	7.168	14.489	12.336	18.288	63.929	39.259	1.962
- Banche	15.647	2.554	163	1.178	1.817	1.823	1.697	4.064	7	1.946
- Clientela	12.143	4.552	2.384	5.990	12.672	10.513	16.591	59.865	39.252	16
B. Passività per cassa	**190.175**	**17.444**	**6.204**	**3.657**	**8.049**	**5.219**	**4.478**	**31.818**	**14.606**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	171.954	684	902	891	1.195	770	314	1	1	-
- Banche	1.059	293	327	6	63	55	17	-	-	-
- Clientela	170.895	391	575	885	1.132	715	297	1	1	-
B.2 Titoli di debito	11	368	552	342	1.520	3.371	2.953	29.354	12.222	-
B.3 Altre passività	18.210	16.392	4.750	2.424	5.334	1.078	1.211	2.463	2.383	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.325	3.229	3.660	3.988	13.170	14.580	13.752	49.167	28.219	-
- Posizioni corte	7.819	2.427	2.828	4.003	5.727	8.505	12.945	48.719	33.410	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	143.351	112	172	446	1.207	1.699	2.675	-	-	-
- Posizioni corte	138.935	112	-	446	1.207	1.699	2.675	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	18.044	-	715	300	398	200	-	-	-
- Posizioni corte	28	15.011	406	1.319	517	961	400	1.016	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	219	6.627	530	-	491	209	416	1.905	1.542	-
- Posizioni corte	11.790	-	-	-	-	-	150	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	39	2	2	21	27	1	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**3.874**	**369**	**329**	**431**	**1.152**	**336**	**1.264**	**5.842**	**8.718**	**7**
A.1 Titoli di Stato	3	-	1	2	319	57	906	2.686	7.005	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	14	4	420	120	50	1.801	1.276	7
A.3 Quote OICR	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.745	369	314	425	413	159	308	1.355	437	-
- Banche	2.203	-	5	1	3	-	4	125	32	-
- Clientela	1.542	369	309	424	410	159	304	1.230	405	-
B. Passività per cassa	**6.427**	**796**	**1.406**	**1.359**	**254**	**210**	**202**	**2.801**	**4.552**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.749	471	963	796	241	54	37	-	-	-
- Banche	1.111	435	923	740	135	12	-	-	-	-
- Clientela	2.638	36	40	56	106	42	37	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	13	156	165	2.801	4.552	-
B.3 Altre passività	2.678	325	443	563	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	53	2.978	4.468	6.024	9.547	11.745	20.816	88.411	40.678	-
- Posizioni corte	101	3.780	5.317	5.897	14.676	11.512	19.496	87.370	42.122	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.299	22	13	41	128	199	332	-	-	-
- Posizioni corte	13.002	22	-	41	128	199	332	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	5	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	3	5	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2	-	-	94	-
- Posizioni corte	94	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenza legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Si rimanda al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoriste" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La funzione Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della definizione delle stesse.
Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".
In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità e dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 22 dicembre 2022, allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Offerta di diamanti
Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit S.p.A.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre. L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. La Banca ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente il ricorso proposto da UniCredit S.p.A. contro la sanzione comminata riducendo l'importo di tale sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.

Si segnala per completezza che in data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 31 dicembre 2024, UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste di rimborso per circa 417 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n.12.494 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "customer care"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "customer care", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni; in riferimento al perimetro suddetto (417 milioni), ha già rimborsato n.12.147 Clienti per circa 410 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 98% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).
Infine, in linea con una strategia che ne prevede la dismissione nel breve periodo, le pietre acquistate sono iscritte per circa 39 milioni alla voce "120. Altre attività" dello stato patrimoniale.

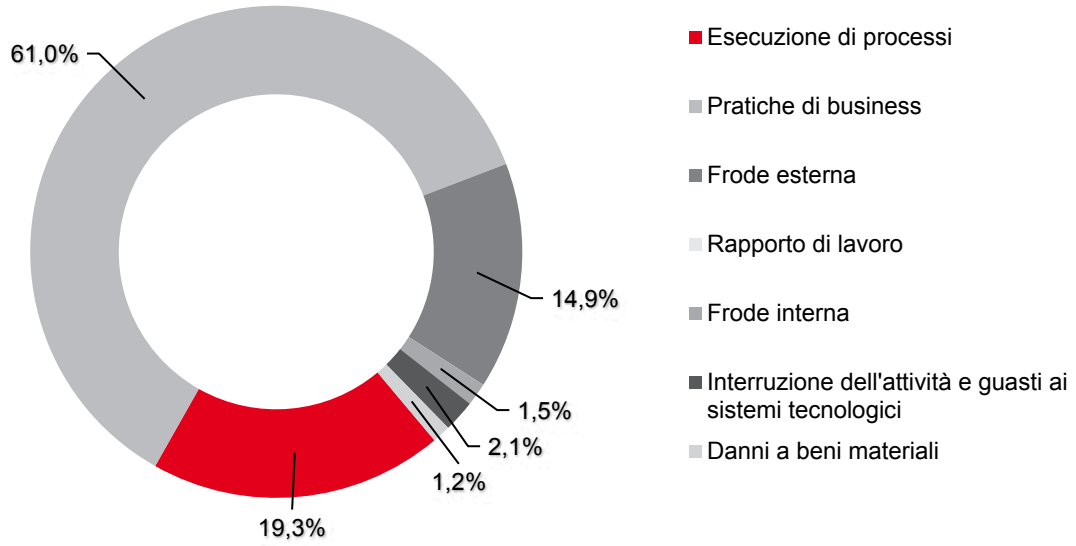
In data 19 febbraio 2019, il Tribunale di Milano ha emesso un sequestro preventivo nei confronti di UniCredit S.p.A. finalizzato alla confisca di 33 milioni di euro per truffa aggravata e 72 mila euro per autoriciclaggio nel contesto di indagini preliminari ai sensi dell'articolo 25-octies del Decreto Legislativo 231/2001 per la responsabilità amministrativa della Banca in relazione all'autoriciclaggio.
Il 2 ottobre 2019, UniCredit e alcuni dipendenti hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini, confermando le ipotesi di reato di truffa e autoriciclaggio, quest'ultimo costituente un presupposto per la potenziale responsabilità della Banca. Nel settembre 2020, nuove un nuovo avviso di conclusione delle indagini veniva notificato ad alcuni individui, ma solo per truffa, senza modificare il quadro investigativo complessivo.
Nel giugno 2021, il pubblico ministero ha richiesto il rinvio a giudizio di alcuni dipendenti. Il caso, trasferito a Trieste a seguito di eccezioni di competenza territoriale, è tornato alla fase delle indagini e i sequestri preventivi sono stati revocati.
Nel febbraio 2023, la Procura di Trieste ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca per autoriciclaggio, con l'approvazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello. Il Giudice per le Indagini Preliminari ha quindi formalmente chiuso il procedimento nei confronti della Banca.
Il caso di truffa relativo agli individui è stato rinviato a Milano. Nel maggio 2024, la Procura ha presentato una richiesta di archiviazione in linea con le richieste delle difese. Il tribunale attende ora eventuali opposizioni, che comporterebbero la fissazione di un'udienza davanti al Giudice per le Indagini Preliminari. In assenza di opposizioni, si attenderà la definitiva archiviazione da parte del Giudice.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda al paragrafo "Informazioni di natura quantitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, che qui si intende integralmente riportato.

Perdite operative Full Year 2024 per categoria di rischio



La categoria "rapporti di lavoro" non è rappresentata nel grafico in quanto nel periodo di riferimento determina un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2024, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "frode esterna" (a questo scopo di rappresentazione non è stato considerato l'effetto positivo dovuto a un rilascio fondi rilevante su un caso di frode esterna), "Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici", "frodi interne" e "danni a beni materiali".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 6 - Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale economico

Si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio reputazionale

Si rimanda al paragrafo "Rischio reputazionale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischi principali ed emergenti

Si rimanda al paragrafo "Rischi principali ed emergenti" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

I rischi climatici e ambientali

Si rimanda al paragrafo "I rischi climatici e ambientali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 1 - Il patrimonio consolidato, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2024	CONSISTENZE AL 31.12.2023
1. Capitale	**21.368**	**21.278**
2. Sovrapprezzi di emissione	**23**	**23**
3. Riserve	**23.899**	**23.944**
- di utili	20.305	17.191
a) legale	1.618	1.618
b) statutaria	16.053	13.917
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.634	1.656
altre(*)	3.594	6.753
4. Strumenti di capitale	**4.958**	**4.863**
5. Azioni proprie	**-**	**(1.727)**
6. Riserve da valutazione	**815**	**658**
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48	(192)
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26	148
Attività materiali	711	729
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura di flussi finanziari	33	(16)
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5	3
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(70)	(80)
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(215)	(211)
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	277	277
7. Acconti su dividendi	**(1.440)**	**-**
8. Utile (perdita) d'esercizio	**8.106**	**11.264**
Totale	**57.729**	**60.303**

Nota:
La sottovoce "Riserve - altre" include una quota della "Riserva legale" (2.738 milioni) costituita con prelievo dalla voce "Sovrapprezzi di emissione" come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2024, oltre alle operazioni sul capitale illustrate dettagliatamente nella Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa, riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2024 e del Consiglio d'Amministrazione del 5 novembre 2024 che hanno comportato:

- la distribuzione ai soci di un dividendo in denaro per complessivi 3.015 milioni dal riparto utili dell'esercizio 2023;
- la distribuzione dell'acconto dividendo per complessivi 1.440 a valere sui risultati dell'esercizio 2024;
- l'erogazione di 30 milioni a favore di UniCredit Foundation per iniziative sociali, di beneficenza e culturali dal riparto utili dell'esercizio 2023;
- la costituzione di una specifica Riserva per l'imposta sugli extra profitti delle banche (1.125 milioni);
- l'allocazione alla Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali (5 milioni), alla riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (100 milioni) e alla Riserva statutaria (6.989 milioni) dal riparto dell'utile 2023;

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- l'eliminazione di riserve negative per complessivi 445 milioni, in parte mediante utilizzo della Riserva da aggregazioni aziendali IFRS3 (270 milioni) per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 (263 milioni) e della riserva relativa ai pagamenti dei piani Equity Settled Share Based Payments regolati per cassa (7 milioni), in parte mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (175 milioni);
- la costituzione della specifica riserva vincolata di 3.085 milioni per l'esecuzione del Programma di Buy-Back 2023 e di 1.700 milioni per l'esecuzione della prima parte del Programma di Buy-Back 2024, con prelievo dalla riserva statutaria;
- l' annullamento delle azioni acquistate in esecuzione dei programmi di buyback (completamento Buyback 2022 e Buyback 2023, Buyback 2024 prima tranche) eseguite in data 16 gennaio 2024, 26 marzo 2024, 26 giugno 2024 e 18 dicembre 2024 utilizzando la riserva vincolata per il buyback per l'azzeramento della voce Azioni proprie per complessivi 7.598 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024		CONSISTENZE AL 31.12.2023	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	167	(141)	213	(65)
2. Titoli di capitale	268	(220)	82	(274)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**435**	**(361)**	**295**	**(339)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2024		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**148**	**(192)**	**-**
2. Variazioni positive	**562**	**306**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	311	208	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	231	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	75	-
2.5 Altre variazioni	8	23	-
3. Variazioni negative	**(684)**	**(66)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(406)	(60)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(2)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(264)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(6)	-
3.5 Altre variazioni	(12)	-	-
4. Rimanenze finali	**26**	**48**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
VOCI/VALORI	2024	2023
1. Esistenze iniziali nette	**(211)**	**(212)**
2. Variazioni positive	**3**	**29**
2.1 Incrementi di fair value	3	29
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	**(7)**	**(28)**
3.1 Riduzioni di fair value	(7)	(28)
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	**(215)**	**(211)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2024	31.12.2023
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	40.971	42.721
Capitale di classe 1 (milioni di €)	45.899	47.553
Totale Fondi Propri (milioni di €)	52.356	55.330
Totale RWEA (milioni di €)	166.114	164.162
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**24,66%**	**26,02%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**27,63%**	**28,97%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**31,52%**	**33,70%**

Note:
Fondi propri e coefficienti patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.
Si precisa che UniCredit S.p.A. ha deciso di non applicare il regime transitorio relativo ad IFRS9 di cui all'articolo 473a del Regolamento 575/2013/UE (CRR).

L'utile netto individuale al 31 dicembre 2024 risulta pari 8.106 milioni.
Al 31 dicembre 2024, l'ammontare dell'utile netto individuale da includere nei Fondi Propri è pari a 2.211 milioni; la riduzione di 5.895 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
(i) dividendo in contanti per 2.286 milioni, che sommato all'anticipo sul dividendo pari a 1.440 milioni, precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione e pagato a Novembre 2024, per raggiungere un pay-out del 40% del "Net Profit"[116], in linea con la politica dei dividendi 2024;
(ii) Share Buy-Back pari a 3.574 milioni (in aggiunta ai 1.700 milioni di Share Buy-Back già eseguito), classificato come onere prevedibile al 31 dicembre 2024, in linea con il Q&A EBA #6887;
(iii) destinazione di 35 milioni a iniziative sociali e benefiche.

Per l'informativa sui ratio patrimoniali di UniCredit S.p.A. alla data ed il confronto con i periodi precedenti, si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nella pubblicazione dell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2024.

116 Definito come Utile Netto contabile rettificato per il risultato del test di sostenibilità delle perdite fiscali pregresse, potenzialmente aggiustato per eventuali one-offs collegati a elementi strategici.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa sulle Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.
Nel corso dell'esercizio 2024 la Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Con riferimento ad operazioni di aggregazione nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2024 sono state realizzate le seguenti operazioni di cessione di ramo d'azienda che si inquadrano nel più ampio processo di riorganizzazione del Gruppo, volto a semplificare la struttura e la governance e a meglio valorizzare le sinergie operative, amministrative e societarie:

- in data 15 luglio 2024 è stato perfezionato il trasferimento del portafoglio titoli e derivati finanziari su tassi avvenuto tramite cessione da parte di UniCredit Bank GMBH a UniCredit S.p.A. Il presente trasferimento rientra in un più ampio progetto di trasferimento del complessivo ramo d'azienda afferente il business Trading, finalizzato a centralizzarne la gestione in UniCredit S.p.A., con conseguente accentramento del relativo rischio prevalentemente in UniCredit S.p.A. e rivisitazione del modello di business di Client Risk Management. In data 18 novembre 2024 ha fatto seguito il trasferimento dell'attività di brokerage. Il progetto prevede il trasferimento di ulteriori portafogli da perfezionarsi nel corso del 2025 e 2026;
- in data 1 novembre 2024 ha avuto efficacia la cessione da parte di UniCredit Services GmbH a UniCredit S.p.A. del ramo d'azienda rappresentato dall'attività di gestione e fornitura di sistemi informativi e infrastrutturali a UniCredit Bank Austria e alle società del Gruppo del perimetro Central Estern Europe con la finalità di omogenizzare il modello operativo Digital, razionalizzazione le soluzioni tecnologiche, semplificare l'organizzazione ed ottimizzare le spese operative per supportare investimenti più ampi nel business.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2024 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & ESG, di Group Stakeholder Engagement e, a partire da aprile 2024, di Group Legal.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2023
a) benefici a breve termine per i dipendenti	20	21
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	3	-
e) pagamenti in azioni	11	10
Totale	**35**	**32**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (9 milioni), ai Sindaci (0,3 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (10 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob 11971" allegato alla "Relazione sulla Politica 2024 di Gruppo in materia di remunerazione", oltre a circa 15 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2023, principalmente in relazione alla corresponsione di indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro dipendente nel corso dell'esercizio.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	466	-	-	-	-	466	3,52%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.109	-	47	-	9	42.165	80,13%	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.910	-	4	-	-	38.914	84,11%	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.199	-	43	-	9	3.251	52,22%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.793	-	336	-	-	35.129	15,39%	-	-
a) Crediti verso banche	16.024	-	-	-	-	16.024	42,75%	-	-
b) Crediti verso clientela	18.769	-	336	-	-	19.105	10,02%	-	-
Derivati di copertura (attivi)	356	-	-	-	-	356	64,61%	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	6	-	-	6	15,38%	-	-
Altre attività	226	-	44	-	-	270	3,47%	-	-
Totale dell'attivo	**77.950**	**-**	**433**	**-**	**9**	**78.392**	**22,91%**	**-**	**-**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.200	-	210	13	11	15.434	5,40%	-	-
a) Debiti verso banche	14.916	-	-	-	-	14.916	40,41%	-	-
b) Debiti verso clientela	219	-	210	13	11	453	0,22%	-	-
c) Titoli in circolazione	65	-	-	-	-	65	0,14%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	32.238	-	-	-	-	32.238	66,71%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	179	-	-	-	-	179	56,65%	-	-
Altre passività	98	-	14	-	-	112	1,42%	1	0,01%
Totale del passivo	**47.715**	**-**	**224**	**13**	**11**	**47.963**	**14,01%**	**1**	**-**
Garanzie rilasciate e Impegni	15.070	-	1.660	-	86	16.816	10,54%	-	

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono le emissioni Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH, sottoscritte da UniCredit S.p.A. nel mese di ottobre 2020, per un nominale complessivo di 1.700 milioni e valutate a fine esercizio 1.738 milioni, con un utile a conto economico di 121 milioni e di UniCredit Bank Austria AG, sottoscritti da UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2021, per un nominale complessivo di 600 milioni e valutate a fine esercizio 590 milioni, con un utile a conto economico di 75 milioni.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Passivo, Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2024								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.537	-	11	-	-	3.548	23,59%	1	0,01%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.966)	-	(5)	-	-	(2.971)	33,49%	-	-
30. Margine d'interesse	**571**	**-**	**6**	**-**	**-**	**577**	**9,35%**	**1**	**0,02%**
40. Commissioni attive	135	-	787	-	-	922	18,43%	15	0,30%
50. Commissioni passive	(53)	-	-	-	-	(53)	6,66%	-	-
60. Commissioni nette	**82**	**-**	**787**	**-**	**-**	**869**	**20,66%**	**15**	**0,36%**
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative	(71)	-	(311)	(1)	(4)	(387)	6,60%	(4)	0,07%
a) Spese per il personale	(4)	-	1	(1)	-	(4)	0,11%	-	-
b) Altre spese amministrative	(67)	-	(312)	-	(4)	(383)	17,08%	(4)	0,18%
230. Altri oneri/proventi di gestione	843	-	(37)	-	-	806	63,07%	-	-

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Con riferimento alla descrizione delle principali transazioni con parti correlate di UniCredit S.p.A., si rimanda al corrispondente paragrafo "Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Per la parte di piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit si rimanda al paragrafo "1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "1. Variazioni annue" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Altre informazioni

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2024		2023	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(45)**		**(44)**	
- relativi a piani equity-settled	*(45)*		*(44)*	
- relativi a piani cash-settled	-		-	
Debiti per pagamenti cash-settled	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
La sottovoce "relativi a piani equity-settled" include 4,5 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS8, redige l'informativa di settore nel paragrafo "Parte L - Informativa di settore" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:
- fabbricati;
- altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 15. Altre informazioni.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nella Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 162,6 milioni di cui:
- 156,4 milioni relativi a fabbricati;
- 6,2 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate rettifiche di valore per 7,5 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Passivo a cui si rimanda.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nella Sezione 1- Interessi - Voce 10 e 20 della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per €50,2 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonchè eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge attività di leasing finanziario associate alla sublocazione di immobili sia ad altre società del Gruppo sia a terzi.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione dei propri immobili di proprietà.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20, della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.
Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:

- Terreni: €68,6 milioni;
- Fabbricati: €147,2 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti in Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	16	15
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17	17
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	16	16
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	14	15
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11	13
Da oltre 5 anni	12	19
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**86**	**95**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	5	9
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**81**	**86**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 1 milione, conducendo all'importo di 80 milioni esposto nella Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in Sezione 1 - Rischio di credito della Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici del diritto d'uso oggetto di locazione finanziaria siano trasferiti al locatario principalmente attraverso durate del contratto sostanzialmente coincidenti con la vita utile del relativo diritto.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

	31.12.2024	31.12.2023
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	6	6
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6	5
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5	5
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	5	5
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5	5
Da oltre 5 anni	17	19
Totale	**44**	**45**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Adrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2024 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio 2024:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 20 febbraio 2025

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 27 MARZO 2025
(AI SENSI DELL'ART.153, comma 1, D.lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

il Comitato per il Controllo sulla Gestione (di seguito, anche "Comitato", "CCG", "Audit Committee") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito, anche "Banca", "Capogruppo", "UniCredit") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153, comma 1 del D.lgs. 58/1998 (TUF). Le informazioni fornite di seguito tengono altresì conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Comitato ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei D.lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

1. Nomina e attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione
In data 27 ottobre 2023 l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo, che prevede la nomina all'interno del Consiglio di Amministrazione di un Comitato per il Controllo sulla Gestione con funzioni di controllo, con efficacia dal primo rinnovo degli organi sociali, deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2024.

In data 12 aprile 2024, pertanto, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ha provveduto alla nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominando i suoi componenti nelle persone del Sig. Marco Rigotti (Presidente), della Sig.ra Paola Camagni, della Sig.ra Julie Galbo, del Sig. Gabriele Villa, che restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti (scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026).

Il Comitato svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2024 (quali ulteriori compiti ai sensi dell'art.2409-octiesdecies del codice civile e dell'art.26 comma 1 dello Statuto).

In attuazione del nuovo modello di *governance*, nel maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, definendo le modalità di costituzione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e degli altri Comitati consiliari di UniCredit, al fine di istituire solide disposizioni e prassi di *governance* interna coerenti con le disposizioni legislative e regolamentari applicabili, dello Statuto Sociale di UniCredit nonché con i principi e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*. Le previsioni riguardanti il Comitato per il controllo sulla Gestione sono state approvate dallo stesso Comitato, come anche richiesto specificamente dal Supervisore (ECB - *European Central Bank*, JST- *Joint Supervisory Team*).

Dal momento del proprio insediamento, il Comitato ha continuato a perfezionare le modalità di svolgimento del proprio ruolo, al fine di consentire alla Banca di cogliere appieno le opportunità offerte dal modello monistico di amministrazione e controllo, tenuto presente il contesto normativo, regolamentare, statutario e le *best practice*, nonché le motivazioni principali sottostanti all'adozione del sistema monistico. In particolare, grande enfasi è posta sul ruolo del Comitato a supporto dell'attività del Consiglio di Amministrazione e non solo al suo ruolo di organo di controllo, similmente a quello del Collegio Sindacale nell'ambito del modello tradizionale di amministrazione e controllo.

A tale riguardo, particolare attenzione si è prestata alle interlocuzioni tra il Comitato per il Controllo sulla Gestione e gli altri Comitati consiliari. Con riferimento al Comitato Rischi, il cui ruolo assume rilievo strategico nell'ambito del settore bancario, un gruppo di lavoro, composto dai Presidenti e dai *Secretariat Office* dei due Comitati, valorizzando la differente prospettiva di tali Comitati anche laddove vi siano aree comuni di attenzione, ha sviluppato alcuni principi e criteri al fine di coordinare adeguatamente la propria attività, segnatamente:
a) **specializzazione** per materia, intesa, ad esempio, per il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con riferimento alle aree relative ai controlli, ai processi, alla struttura organizzativa, all'informativa finanziaria e non finanziaria, al processo di revisione contabile;
b) **prevalenza** dei temi nella definizione delle singole agende dei lavori per competenza o specializzazione o disposizione normativa-regolamentare (ad esempio, prevalenza dei temi controlli versus rischi nel preventivo esame di *policy* di competenza del Consiglio di Amministrazione).

Inoltre, significativa importanza è stata attribuita alle **modalità di cooperazione e funzionamento**, agevolata dalla nomina all'interno del Comitato Rischi del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché attraverso:
- interazioni tra Presidenti del CCG e Comitato Rischi e tra i rispettivi Secretariat Office (mediante, ad esempio, scambi di informazioni);
- condivisione preventiva delle agende delle riunioni di ciascun comitato con i componenti dell'altro comitato;

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

- informativa del Presidente del CCG sull'attività svolta da ciascun comitato resa nel corso delle riunioni dell'altro comitato, con reciproco scambio di flussi informativi;
- *reliance* su quanto svolto/esaminato da altro comitato consiliare (nella forma anche di quanto relazionato in Consiglio di Amministrazione dai Presidenti dei Comitati);
- *joint meeting* tra CCG e Comitato Rischi per facilitare ed efficientare l'analisi interattiva su temi di comune interesse (con differenti focus di analisi); affrontare insieme questioni attraverso sessioni congiunte accresce, nell'interazione tra i due Comitati, la conoscenza di tematiche comuni senza minare la chiarezza dei ruoli e la responsabilità di ciascun Comitato, che rimane impregiudicata.

Per altro verso, il CCG, in quanto Organo di Controllo, svolge le proprie funzioni in modo indipendente dagli altri membri del Consiglio di Amministrazione e ha piena autonomia nell'organizzazione del proprio funzionamento e nello svolgimento delle proprie attività.
In tal senso, nel citato "Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari" sono stati previsti e modulati appropriati presidi con specifico riferimento al CCG, quali ad esempio, le relazioni con il *Management* su questioni relative all'attività della Banca e sulla partecipazione dello stesso *Management* alle riunioni del Comitato.

Inoltre, in termini di collaborazione tra comitati, il CCG riceve l'avviso di convocazione delle riunioni degli altri comitati consiliari anche al fine di consentire a ciascun Membro del CCG di chiedere di poter partecipare a specifiche riunioni di detti comitati, anche con riferimento solo a singoli punti all'ordine del giorno, previo coordinamento con il Presidente del CCG e informativa al Presidente dell'altro comitato.

Infine, il CCG riferisce al Consiglio di Amministrazione ad ogni riunione in merito alle proprie attività e alle proprie osservazioni, anche con riferimento agli argomenti non rientranti nell'agenda dell'Organo amministrativo stesso.

I membri del Comitato, quali consiglieri, hanno partecipato all'*induction program* permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, basato su cicli triennali legati al mandato del Consiglio. L'*induction program* e la formazione ricorrente comprendono rispettivamente sessioni finalizzate ad agevolare l'inserimento dei nuovi Amministratori e sessioni di formazione al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze necessarie per svolgere con consapevolezza il loro ruolo.
Nel 2024 le iniziative di formazione dedicate all'intero Organo amministrativo, hanno riguardato tematiche legate alla *corporate governance*, alla strategia, al *business*, alla *data protection* e all'intelligenza artificiale, alla tecnologia digitale, alla *cyber security*, alla gestione dei rischi incluse le tematiche ESG e agli approfondimenti di tipo normativo e regolamentare, nonché sul complessivo sistema dei controlli interni, con l'obiettivo di assicurare conoscenza e consapevolezza del profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Su propria iniziativa, nel 2024, in aggiunta alle riunioni ordinarie, il CCG ha effettuato specifiche focus *session* con il *Management* competente su argomenti ritenuti di specifico interesse dei membri del Comitato, quali ad esempio IFRS9 *and Overlays, Russia - Accounting topics,* DTA *and subsidiaries' impairment*.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
Nell'anno 2024, a far data dalla sua nomina, il Comitato ha tenuto n.20 riunioni della durata media di circa 3,20 ore in sessione ordinaria e n.7 riunioni in sessione con funzioni di Organismo di Vigilanza 231 della durata media di circa 1 ora. Nel corso del 2025 e fino alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito n.9 volte (di cui n.7 in sessione ordinaria e n.2 con funzioni di Organismo di Vigilanza 231).
Complessivamente, dal suo insediamento sino alla data di emissione della presente Relazione, il Comitato si è riunito n.27 volte in seduta ordinaria e n.9 volte in sessioni con funzioni di Organismo di Vigilanza 231.

Attraverso la diretta partecipazione ai processi decisionali del Consiglio di Amministrazione, propria del modello monistico, il ruolo di vigilanza dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione risulta pienamente valorizzato.
Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato dà atto di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

Nel corso del 2024, i consiglieri membri del Comitato hanno partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione.

I consiglieri membri del Comitato, come indicato nel par.1, hanno inoltre partecipato ad alcune riunioni dei Comitati consiliari.
In sintesi, nel 2024:
- il Presidente del CCG Rigotti ha partecipato, in qualità di membro, a tutte le riunioni del Comitato Rischi;
- il Presidente del CCG Rigotti ha partecipato a n.2 riunioni del Comitato *Governance* e Sostenibilità, a n.1 riunione del Comitato Nomine e a n.1 riunione del Comitato Parti Correlate;
- la consigliera Camagni ha partecipato a n.3 riunioni del Comitato Rischi in *joint* con il CCG, a n.1 riunione del Comitato *Governance* e Sostenibilità e a n.2 riunioni del Comitato Parti Correlate;
- la consigliera Galbo ha partecipato a n.3 riunioni del Comitato Rischi in *joint* con il CCG e a n.4 riunioni del Comitato Rischi;
- il consigliere Villa ha partecipato a n.3 riunioni del Comitato Rischi in *joint* con il CCG e a n.1 riunione del Comitato Rischi.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Nel corso del 2024, si sono tenute n.3 *joint session* con il Comitato Rischi (una nel mese di luglio e due nel mese di dicembre), aventi ad oggetto: DORA (*Digital Operational Resilience Act*) *Program* e DORS (*Digital Operational Resilience Strategy*); LoDs - *Line of Defense Combined Dashboard* al 30 giugno 2024 (temi di controllo, processi e connesse *issue* con le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello - *Compliance - Risk Management - Internal Audit*) e temi connessi ai *trend* nei flussi di pagamenti transnazionali della controllata in Russia e relativi controlli. Su quest'ultimo aspetto, si è tenuto nel corso del 2025 e fino alla data della presente Relazione, una ulteriore *joint session* di aggiornamento.

In relazione alle operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni societarie descritte nella Relazione sulla gestione consolidata, tra cui le iniziative di cartolarizzazione di portafogli non performing, cui si fa rinvio, il Comitato esprime la propria valutazione di adeguatezza circa le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

In base alle analisi svolte, alla partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e all'esame della relativa documentazione e sulla base delle informazioni disponibili, il Comitato può ragionevolmente ritenere le operazioni medesime conformi alla legge e allo Statuto della Banca e non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle fornite dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile *Internal Audit*, dai collegi sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Nell'anno 2024 il Gruppo ha registrato un risultato netto contabile pari a 9.719 milioni, rispetto a 9.507 milioni conseguiti nel 2023.
L'utile netto di Gruppo (risultato netto contabile di Gruppo al netto delle iscrizioni o cancellazioni di DTA - *Deferred tax assets* - su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei *test* di sostenibilità) si attesta invece a 9.314 milioni, in aumento di 700 milioni rispetto allo scorso esercizio (8,1% a cambi correnti, 9,1% a cambi costanti).

Sulla base di quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2024 e reso noto al mercato l'11 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nella riunione del 20 febbraio 2025, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, che registrano un risultato netto pari a 8.106 milioni per UniCredit S.p.A. e 9.719 milioni a livello consolidato.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha esaminato la **Relazione annuale** redatta dalla competente struttura *Group Organization, People Analytics and Group Functions P&C Strategic Partner,* che ritiene adeguato l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A., in virtù della robustezza del complessivo impianto normativo che assicura chiari punti di responsabilità, *accountability* e deleghe di poteri con riferimento ai comitati manageriali e alle strutture aziendali.

L'assetto organizzativo
UniCredit adotta un modello organizzativo e di *business* che garantisce, da un lato, l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantenere (i) una *governance* centralizzata per *business*/prodotto, così come (ii) un presidio globale sulle Funzioni *Digital & Information e Operation* e (iii) Funzioni organizzative con compiti di direzione, coordinamento e controllo per le relative aree di competenza sulla gestione delle attività e rischi del gruppo UniCredit e delle singole Società, incluso il coordinamento della comunicazione, gestione degli *stakeholders* e delle iniziative e attività strategiche di Gruppo.

Nel corso del 2024, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha riscontrato con la Funzione competente, la struttura organizzativa del Gruppo, con focus sul *reporting* locale/centrale, soffermandosi inoltre sui temi relativi al *tone from the top*, come parte della complessiva cultura del Gruppo stesso, sulla ripartizione delle responsabilità e *accountability* tra la Capogruppo e le singole Società, sul "*mirroring*" degli assetti organizzativi omogenei da implementare localmente.

Il CCG ha quindi esaminato l'evoluzione della struttura organizzativa, la cui complessiva revisione era stata avviata con la nomina dei nuovi Vertici aziendali nell'aprile 2021, rilevando che gli adeguamenti effettuati, in continuità con gli anni precedenti, si sono focalizzati sulla semplificazione del modello operativo e di *business* con, al contempo, un rafforzamento dello stesso; in tale ottica, adeguamenti organizzativi sono stati, pertanto, apportati in diverse aree:
- *Italy Division,* con il progetto "*buddy R-Evolution*" teso al rafforzamento e ampiamento dell'offerta commerciale;
- *Group Client Solutions,* con la semplificazione del *framework* delle attività di *trading* con centralizzazione da UC Bank GmbH a UniCredit S.p.A. e con la creazione della struttura *Group Insurance* per la direzione e coordinamento dell'offerta di prodotti assicurativi;
- *Group Digital & Information Division,* con ulteriori affinamenti organizzativi in particolare in termini di prime linee di riporto;
- *Group Chief Operating Office - Group* COO, con la creazione di una nuova *service line*, *Group Products* COO, al fine di coordinare un rafforzato *end to end product process* e modello operativo, incluso il *Group process framework* fondato sulle rinnovate *Guidelines for the Group Process Management activities;*
- *Group Legal* e *Group Finance*, con revisioni e semplificazioni organizzative.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha, in particolare, approfondito il disegno di revisione organizzativa di Group Finance, che si basa, inter alia, sui seguenti pilastri: centri di eccellenza e funzioni trasversali con massimizzazione di economie di scopo e di scala; ottimizzazione di processi/attività, con semplificazione degli attuali processi e riduzione di overlap; sviluppo di data & tool per incentivare l'automazione nel medio/lungo termine, ritenendo opportuno monitorarne gli sviluppi nel corso del 2025 anche in vista delle evoluzioni attese anche legate ai previsti investimenti in tema di IT transformation.

Il Comitato ritiene adeguato nel complesso l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. nel suo disegno e nell'implementazione sin qui realizzata, nonché compatibile con la dimensione e la complessità della Società, la natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale nonché alle altre caratteristiche della Società e il contesto in cui opera e proseguirà nel monitoraggio della maturazione progressiva dell'intero assetto organizzativo stesso e della relativa adeguatezza ed efficacia operativa.

Con particolare riferimento alle *Funzioni di controllo, sotto il profilo organizzativo*:

• *Internal Audit*
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in ottemperanza ai requisiti normativi, ha discusso per UniCredit S.p.A. l'*Annual Audit Plan* per il 2025 parte del *Long-Term Audit Plan*, quest'ultimo definito, su base continuativa, a seguito di un dettagliato processo di *risk assessment*, definizione di *risk driver* e identificazione di *Audit Guidelines* di Gruppo, per garantire in un quinquennio (2025-2029) un'adeguata copertura dei processi della Banca mappati nell'*audit universe*. I due piani sono stati successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2025.

Il Comitato ha esaminato il *budget* e il *resource plan* della Funzione *Internal Audit* e ha constatato che, per entrambi gli aspetti, la pianificazione per il 2025 risulta sostanzialmente in linea con quella per l'anno precedente.
Il Comitato ha ottenuto aggiornamenti sulle previste iniziative di rafforzamento della dotazione IT della Funzione e sulla prosecuzione dell'attività di *recruiting* di risorse specializzate a copertura delle residue, contenute carenze presenti in specifiche aree. Il Comitato ha quindi condiviso la valutazione di adeguatezza espressa da *Internal Audit*, in ordine sia al *budget* che al *resource plan* per il 2025 definiti al fine di portare a compimento le attività di *audit* pianificate.
Sulla base delle informazioni acquisite, considerata la prosecuzione dell'attività di *recruitment*, il Comitato ritiene adeguati dimensionamento e *capacity* della Funzione per l'adempimento dei compiti di pertinenza.

• *Group Risk Management*
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in ottemperanza ai requisiti normativi, ha esaminato il GRM and *Internal Validation Plan* per il 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2025, che si articola nei pilastri del *framework* di GRM: *Credit Risk*; *Financial Risk*; *Non Financial Risks* oltre ad altre pertinenti attività trasversali. In aggiunta alle iniziative inerenti al rafforzamento della *risk culture* e del *framework* delle *risk policy*, il Piano prende in esame i principali *trend* attesi per il 2025 per ciascun *risk pillar*, l'evoluzione regolamentare, le *Supervisory expectation* e le questioni emerse nel corso del 2024 e declina le correlate azioni pianificate in termini di attività di controllo e iniziative progettuali, in coerenza con il RAF e funzionalmente a un efficace *steering* e monitoraggio del profilo di rischio complessivo, valutato in modo organico nell'ambito di ICAAP/ILAAP .
Per le attività di *Group Internal Validation* (GIV) pianificate per il 2025, il Comitato ha riscontrato la copertura di tutte le principali attività di validazione previste.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Comitato ritiene adeguato il dimensionamento e la *capacity* della Funzione GRM ad adempiere ai propri compiti.

• *Funzione Compliance*
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha esaminato, in ottemperanza ai requisiti normativi, il *Group Compliance Plan* 2025 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2025).
Il Piano si fonda sull'identificazione dei principali rischi di *non-compliance* emergenti da *driver* interni ed esterni tra cui:
- *Anti-financial crime*, in considerazione dell'intensificato e complesso contesto delle Sanzioni Finanziarie e degli attesi sviluppi regolamentari in ambito AML;
- *conduct* & *market integrity*, attesi i crescenti *requirement* e le *expectation* dei *Regulator* in materia;
- *data protection*, alla luce dell'attenzione richiesta dal rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie;
- i rischi emergenti dal rafforzamento di determinate aree di *business* o dall'ingresso in nuove.

Il Comitato ha preso atto che le iniziative incluse nel Piano di *Group Compliance* concorrono a coprire le attività correnti ("*run the Bank*"), i più rilevanti progetti in corso nell'ambito del Gruppo e le iniziative di *compliance culture*, tra cui *training*, *education*, *Tone from the Top* e *Tone from the Middle*. Il CCG ha riscontrato che quanto previsto dal *Compliance Plan* risulta coerente con il *budget* 2025 e che lo stesso è stato condiviso, secondo l'approccio armonizzato previsto, con le *Legal Entity* del Gruppo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il CCG ritiene adeguata la *capacity* della Funzione nell'adempiere ai propri compiti.

Il CCG proseguirà nel monitoraggio dell'evoluzione dell'assetto organizzativo, della *capacity* delle Funzioni di Controllo, nonché della loro indipendenza.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo UniCredit nel suo assetto ordinario di *governance* si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi, l'Amministratore Delegato, il Comitato per il Controllo sulla Gestione quale organo di controllo, nonché le funzioni e i comitati manageriali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di governance di Gruppo.

Come indicato nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", le tipologie di controllo in UniCredit, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle *best practice* internazionali, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di *business*/operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), in capo alle Funzioni *Group Compliance* e *Group Risk Management,* ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla Funzione *Internal Audit.*

Le Funzioni *Group Compliance, Group Risk Management* e *Internal Audit* sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, in merito alla nomina e alla revoca dei loro responsabili coordinandosi, ove opportuno, con i comitati consiliari coinvolti.

Ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, rientrano tra le funzioni aziendali di controllo anche la funzione antiriciclaggio e la funzione interna di convalida, posizionate, rispettivamente, all'interno di *Group Compliance* e *Group Risk Management.*
In aggiunta alle funzioni aziendali di controllo, in linea con le previsioni regolamentari, rientrano tra le funzioni di controllo anche le funzioni che per disposizione normative o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo (e.g., il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Il Comitato per il Controllo sulla gestione dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate Funzioni di controllo un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le Funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Comitato stesso.

Al fine di garantire il continuo e tempestivo flusso informativo con *Internal Audit*, la persona Responsabile della Funzione *Internal Audit* (*Chief Audit Executive*, o CAE) è invitata in via permanente alle riunioni del CCG; il CAE riferisce, direttamente o per il tramite del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale e, in casi di particolare rilevanza, alla prima riunione utile sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha tempestivamente avviato un'interlocuzione con la Funzione *Internal Audit* al fine di definire le modalità più efficaci ed efficienti per veicolare i flussi inerenti a pianificazione, metodologia, linee guida e risultanze delle attività della Funzione stessa, compresa l'inerente reportistica periodica e le risultanze dei singoli interventi di *audit*. Il Comitato ha approvato l'approccio proposto da *Internal Audit* che, in una complessiva ottica di semplificazione prevede, per i flussi più rilevanti o con particolari criticità, la discussione avanti al Comitato e, per i restanti, la distribuzione al solo Presidente, che ha facoltà di deciderne, caso per caso, l'eventuale sottoposizione al Comitato.

Oltre alla già menzionata pianificazione delle attività della Funzione (cfr. supra par. 3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo), nel periodo di riferimento della presente Relazione, il Comitato ha esaminato e discusso con il CAE:

- una panoramica introduttiva della Funzione, inclusiva di: missione, *scope*, strategia, organizzazione, *governance*, risorse, *budget*, ambiti di intervento, *quality assurance*, avanzamento dei progetti interni di trasformazione ed evoluzione, *training*, innovazione;
- un approfondimento sulle attività di *Internal Audit* in ambito ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* /RAF, in termini di *background* regolamentare, *governance* del rischio di capitale, *coverage* dei controlli della Funzione stessa e riepilogo delle risultanze delle valutazioni svolte per gli ultimi esercizi;
- la revisione intermedia dell'*Audit Plan* 2024;
- i *top risk driver* per il 2025 individuati da *Internal Audit* e le linee guida per la pianificazione delle attività di revisione.

Il Comitato ha inoltre approfondito gli impatti dei nuovi *Global Internal Audit Standards* (GIAS) in vigore da gennaio 2025, sul *framework* della Funzione *Internal Audit* Il Comitato ha riscontrato l'esito dello specifico *self-assessment* svolto dalla Funzione, che ha evidenziato la limitatezza degli impatti derivanti dall'introduzione dei nuovi *standard* sugli esistenti processi e procedure, senza cambiamenti significativi sulle modalità di ingaggio. In merito, il Comitato ha verificato che la Funzione *Internal Audit* risulta già *compliant* con le condizioni essenziali richieste dai GIAS in relazione all'indipendenza del suo posizionamento e ad autorizzazioni e supervisione richieste da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha quindi esaminato la *Global Policy* "*Internal Audit Group Framework*", rivista per implementare alcuni aggiornamenti richiesti dai nuovi *standard* GIAS e in adeguamento al modello monistico di governo societario.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha esaminato gli aggiornamenti metodologici introdotti da *Internal Audit*, anche a seguito di una raccomandazione espressa nell'ambito di un'ispezione di ECB, riguardanti i criteri di valutazione degli *audit report* e dei relativi *rating* nonché i criteri di classificazione dei singoli *finding* contenuti negli *audit report* e dei relativi *rating*. Tali cambiamenti, mediante un approccio più oggettivo e quantitativo alla classificazione dei rilievi e degli *audit report*, permetteranno di assicurare: (i) il miglioramento della trasparenza per gli *stakeholder*; (ii) la standardizzazione e armonizzazione dei risultati di *audit* nell'ambito della *competence line*; (iii) una più nitida rappresentazione degli impatti di rischio derivanti dai risultati di *audit*.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite nel corso del 2024, nella propria relazione annuale (***Integrated Audit Report 2024***), la Funzione *Internal Audit* ha valutato il sistema di controllo interno "*mostly adequate*", con riferimento sia a UniCredit S.p.A. che al Gruppo.
Nel periodo osservato, il Comitato ha esaminato tempo per tempo le risultanze delle verifiche effettuate da *Internal Audit* (selezionate secondo i criteri sopra descritti) e i relativi *remediation plan* approfondendo, in particolare, quelle più significative per *severity* dei singoli rilievi e/o per il complessivo *rating*. In tale contesto, si menzionano, tra le altre, le seguenti tematiche, per le quali il Comitato ha discusso e approfondito con la Funzione le *root cause* delle carenze individuate e ha assunto informazioni su contenuto e tempistiche di completamento delle azioni di rimedio definite:

- in ambito ICT/ICT *Security* (area la cui valutazione complessiva è risultata *partially adequate*): obsolescenza del *software*, soluzioni di *strong authentication*; ICT *cartography*; applicazioni in ambito P&C;
- processo di gestione degli anticipi all'importazione e all'esportazione;
- presidio complessivo della *travel protection* per il personale;
- *governance* ed *execution* dei controlli di primo livello in ambito AML e MiFID.

Il Comitato ha constatato, in tutti i casi, l'efficacia delle azioni di mitigazione poste in essere e condiviso la ragionevolezza dei *remediation plan* e delle relative scadenze, talora chiedendo di ottenere aggiornamenti sull'implementazione di specifiche azioni di rimedio, con il coinvolgimento anche delle Funzioni destinatarie dei rilievi.

Circa i controlli di primo livello, la cui importanza cruciale era stata più volte sottolineata dal precedente Organo di Controllo, il Comitato si è soffermato sulle attività in corso in ordine alla manutenzione dell'inerente sistema dei controlli e della sua evoluzione per renderlo costantemente aderente alle esigenze delle attività effettivamente svolte nonché alla necessaria omogeneizzazione in ambito Gruppo. Sotto questo specifico profilo di maggiore semplificazione e armonizzazione, il Comitato ha accolto favorevolmente l'istituzione della *service line Group Products* COO, di cui si è fatto cenno nel precedente paragrafo 3, pur permanendo la necessità di una revisione sistematica dell'area di controlli di primo livello a livello di Gruppo, che includa il catalogo dei controlli e i rapporti con le funzioni di secondo livello.

Framework ICT e ICT Security
In ottemperanza ai requisiti normativi, nel periodo osservato dalla presente Relazione, il Comitato ha tenuto una pluralità di incontri con la Funzione *Group Digital & Information* (GD&I) al fine di monitorare, per i profili di competenza, l'evoluzione del *framework* ICT e ICT *Security* del Gruppo.

Nell'ambito di tali incontri, con un approccio orientato in modo preminente a processi e controlli, il Comitato, tenuti comunque presenti gli esiti delle valutazioni effettuate da *Internal Audit*, ha rilevato:

- che, in continuità con gli esercizi precedenti, è proseguito il rafforzamento del livello di maturità del Gruppo in relazione all'ICT *Security* presso la quasi totalità delle *Legal Entities*, come risultato delle iniziative incluse nella *Security Roadmap*;
- il rafforzamento in corso per la *Security Strategy*, in linea con l'evoluzione del *Business* e le priorità digitali;
- la prosecuzione del *trend* di riduzione dei *Major ICT Security Incident*;
- le iniziative di "*security awareness*" rivolte sia all'interno che all'esterno del Gruppo.

Il Comitato ha esaminato con GD&I principi e *milestone* dell'EU *Artificial Intelligence Act* (AI *Act*), entrato in vigore da agosto 2024, e ha preso nota del *cross-functional program* dedicato alla creazione di un *framework* di *governance* responsabile dell'AI e ad assicurare *compliance* con le *deadline* regolamentari previste dall'AI *Act*, con un approccio graduale, progressivo e *risk-based*.

Propedeuticamente all'entrata in vigore, a far tempo dal 17 gennaio 2025, del Regolamento Europeo DORA (*Digital Operational Resilience Act*), normativa EU volta a rafforzare l'ICT *resilience* delle istituzioni finanziarie e dei loro fornitori ICT *core*, il CCG ha incontrato in due occasioni la Funzione GD&I e le altre Funzioni competenti, in sessione congiunta con il Comitato Rischi. In tale contesto, il Comitato:

- ha discusso e approfondito obiettivi e pilastri della normativa, nonché le principali aree di focus (*cybersecurity*, IT *operational resilience* e supervisione dei *vendor* IT);
- ha ricevuto informazioni sul DORA Program, specifica iniziativa *cross-functional* guidata da GD&I, avviata da UniCredit nel 2023 e guidata da un *Executive Steering Committee*, il cui obiettivo è assicurare la *compliance* con le prescrizioni di DORA;
- ha ottenuto aggiornamenti sul progresso delle iniziative ricomprese nel DORA Program e ha preso nota che le stesse sono risultate in linea con le *deadline*;
- ha preso atto che, in accordo con ECB, alcune attività si protrarranno oltre la data di *go-live* di DORA, in particolare talune che richiedono negoziazione con terze parti;
- ha esaminato la UniCredit *Digital Operational Strategy* (DORS), successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2024; il Comitato ha preso atto che la DORS specifica le modalità con cui la Banca potrà assicurare, perfezionare e monitorare la sua *operational integrity* in ambito IT dopo il *go-live*;

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

- ha osservato che il DORA *Program*, nel suo complesso, dovrebbe portare a un rafforzamento strutturale di *governance*, *steering* e *monitoring* dell'area;
- ha preso atto degli esiti, *mostly adequate*, del *project assurance* effettuato da *Internal Audit* in relazione al DORA *Program*;
- ha concordato con il Comitato Rischi di proseguire nel monitoraggio congiunto del DORA *Program* anche a valle dell'entrata a regime e ha chiesto di essere aggiornato tempestivamente in caso di questioni emergenti.

Il Comitato ha esaminato l'aggiornamento della *Global Policy - Group Security* e l'ultima versione disponibile del Rapporto Sintetico sull'Adeguatezza dei Costi dell'ICT di UniCredit S.p.A. e ha preso atto del favorevole posizionamento di UniCredit, rispetto ai *peer* italiani ed europei, in termini sia di efficienza che di intensità IT.

Infine, il Comitato ha ricevuto aggiornamenti dagli esperti della Società di Revisione circa le attività di revisione relative ai controlli sui sistemi informativi della Banca e del Gruppo (ISAE 3402 *Report* KPMG), al loro disegno ed efficacia operativa.

In merito alle tematiche inerenti all'*outsourcing*, il Comitato ha esaminato:
- l'aggiornamento della Group Policy "*Third-party risk management for Outsourcing and Non-Outsourcing arrangements*";
- le risultanze della Relazione annuale di Internal Audit in tema di "*Outsourcing of activities - 2024*" prevista dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. Tale Relazione riepiloga le criticità emerse con particolare riferimento alle difficoltà di accesso presso taluni provider esterni al fine di eseguire le attività di audit comunque previste da specifiche clausole contrattuali. Il Comitato ha preso atto delle iniziative in merito già avviate dal *Management* e ha richiesto follow-up a fronte dei *gap* individuati.

Compliance
In relazione alla *compliance* alle aree normative, il Comitato, nell'ambito delle proprie funzioni, ha regolarmente incontrato la persona Responsabile di *Group Compliance* con la quale ha, tra l'altro, discusso su base trimestrale l'ICR *(Integrated Compliance Report*) nonché l'***UniCredit Group Annual Compliance Report 2024*** che, sulla base delle attività svolte da *Group Compliance* e delle altre informazioni raccolte, includono le valutazioni di tale Funzione in ordine ai rischi residui di conformità per ciascuna area e per ciascuna delle principali *Legal Entity* del Gruppo. In particolare, nell'ambito di tali *report*, la Funzione *Group Compliance* illustra le attività svolte, nonché le debolezze rilevate a livello di Gruppo e le misure da adottare per superarle, nonché in merito alla completezza, adeguatezza, efficacia e affidabilità del sistema di controllo interno, nell'ambito delle competenze della Funzione.
Tenuto conto delle risultanze del *non-compliance risk assessment* e dei controlli di secondo livello effettuati, delle attività completate secondo quanto previsto dal *Compliance Plan* 2024 incluso il *quality assessment review* interno, il Comitato ha riscontrato il giudizio complessivo "*mostly adequate*" espresso dalla Funzione *Group Compliance* in merito alla gestione del rischio di non conformità, sia per UniCredit S.p.A. che per le Società del Gruppo.

In corso d'anno il Comitato ha rivolto un particolare focus, richiedendo approfondimenti specifici, alle seguenti tematiche **FS/AML** (*Financial Sanctions, Anti-Money Laundering*):
- *Financial sanction,* con particolare riferimento alle sanzioni finanziarie introdotte a seguito del conflitto Russia-Ucraina e ai relativi controlli relativi ai pagamenti transnazionali della controllata AO Bank;
- AML (*Anti-Money Laundering*), area che vede un rischio inerente "*medium-high*", con incremento rispetto al 2023, dovuto all'accresciuto rischio di elusione delle *Financial Sanction* di cui sopra; ai fini di riduzione del rischio, sono state condotte dalla Funzione competente ulteriori indagini di conformità ed è stato rafforzato il sistema dei controlli interni;
- Regolamento Delegato UE 758/2019 ("Reg 758"), in attuazione del quale sono state introdotte misure supplementari in relazione alle società controllate aventi sede legale in Russia; in particolare, anche facendo seguito all'impulso della Banca d'Italia nell'ambito di una supervisione orizzontale di settore, il CCG ha supportato il Consiglio di Amministrazione nella valutazione di idoneità concernente l'implementazione di ulteriori controlli e altre misure di mitigazione. A tale riguardo, il Comitato ritiene necessario un monitoraggio rigoroso dei risultati dei controlli nei prossimi mesi prima di poter trarre conclusioni definitive in termini di adeguatezza e, nel 2025, la Funzione *Internal Audit* svolgerà una ispezione per verificare la coerenza delle azioni intraprese, in ottemperanza alla richiesta di Banca d'Italia;
- Catalogo AML dei controlli di primo livello (1LC): il Comitato ha esaminato gli esiti "*partially adequate*" di un intervento della Funzione *Internal Audit* effettuato nella seconda metà del 2024 in ordine all'effettiva implementazione del modello di cooperazione tra prima e seconda linea di difesa, riscontrando alcune carenze a livello di *governance* (ad esempio, necessità di rafforzare il sistema complessivo dei controlli di primo livello) nonché lacune nel disegno, esecuzione e rendicontazione dei controlli di primo livello in alcune società del gruppo UniCredit; non sono emerse criticità con riferimento al perimetro Italia, gli interventi correttivi sono in capo alle strutture centrali di UniCredit S.p.A. anche al fine di garantire omogeneità ed effettività di azione nell'intero Gruppo;
- Ispezione della Banca d'Italia su attività esternalizzate e relativi processi: sono state evidenziate alcune carenze in ambito KYC (*Know Your Customer*) in relazione al processo di *on-boarding* della clientela da remoto. Il relativo piano di rimedio è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione, supportato dal CCG. Il Comitato ha altresì esaminato l'intervento della Funzione *Internal Audit*, con esito "*adequate*", teso a verificare, l'adeguatezza delle misure correttive implementate in esecuzione del summenzionato piano di rimedio.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha inoltre esaminato:

- lo stato di avanzamento del programma ***Compliance Next,*** piano evolutivo di riorganizzazione del modello operativo *target* della Funzione *Group Compliance*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel settembre 2021, che vede n.83 azioni completate su n.89; per le restanti n.6 azioni, per la maggior parte connesse alla prevista sostituzione, in n.11 società del Gruppo, di un applicativo in ambito *transaction monitoring* per il previsto *decomissioning* da parte del *provider,* è atteso il completamento graduale entro il primo trimestre 2027;
- i contenuti della Relazione sulla situazione complessiva dei **reclami** ricevuti da UniCredit S.p.A. nel 2024, che evidenzia un numero dei reclami scritti ricevuti nel 2024 pari a n.39.507 (in linea con il 2023, n.39.574). Le principali voci di doglianza hanno riguardato le tematiche Monetica - Carte e POS, CQS - cessione quinto stipendio, Reclami Generici e Mutui e gli Altri Finanziamenti e rappresentano il 55% del totale dei reclami scritti. I reclami accolti con rifusione nel 2024 hanno dato luogo a rimborsi per complessivi 8,1 milioni (in diminuzione rispetto al 2023) con principale voce di esborso relativa a Monetica - Carte in aumento per le rifusioni su transazioni non autorizzate. Le tematiche operative che emergono dall'analisi dei reclami sono oggetto di periodico confronto e approfondimento sia nell'ambito del Tavolo Reclami a cura della Funzione *Compliance*, sia all'interno del *Permanent Work Group (*PWG) per la mitigazione dei rischi operativi, con monitoraggio dei correlati reclami e delle azioni correttive condivise e poste in essere dalle competenti Funzioni della Banca;
- in ambito **GDPR** (*Global Data Protection Regulation*), i contenuti della Relazione del ***Data Protection Officer*** (DPO) di UniCredit S.p.A. per l'anno 2024 che riassume gli esiti delle iniziative poste in essere per tutelare i dati personali e gestire i rischi di violazione dei dati stessi nonché per garantire un'adeguata attività di formazione del personale. Nell'ambito della sua Relazione, il DPO ha valutato il rischio residuo pari a "*medium-low*", secondo la metodologia interna vigente. A tal proposito, il Comitato ha apprezzato che la valutazione del rischio sia stata incrementata managerialmente a "*medium-high*" nell'ultimo trimestre 2024, per riflettere (i) i risultati della *thematic review* che il DPO ha condotto sul processo di accesso ai dati bancari della clientela da parte dei dipendenti per valutare l'efficacia dell'attuazione delle prescrizioni del "Provvedimento del Garante 192/2011" (in tema di circolazione delle informazioni riferite a clienti all'interno dei gruppi bancari e tracciabilità), (ii) l'elevata attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza sul tema dell'accesso dei dipendenti ai dati bancari dei clienti, anche alla luce di un episodio di sospetta violazione del principio *need-to-know* nell'ambito di un'altra banca italiana. A tale riguardo, sulla base dello spirito di valorizzare le *lesson learnt* anche in relazione a episodi riguardanti altre banche, è stato creato un Gruppo di Lavoro con l'obiettivo di valutare possibili aree di miglioramento in UniCredit S.p.A. con riguardo alle misure di implementazione dei requisiti relativi alle prescrizioni del Provvedimento sopra citato. In tema di violazioni dei dati personali (cosiddette *data breach* rilevanti ai fini GDPR) il Comitato ha riscontrato che i casi rilevati dal DPO nel corso del 2024 sono stati n.142, di cui n.8 con caratteristiche tali da richiedere la notifica all'Autorità Garante e n.7 anche ai soggetti interessati. Il Comitato è stato informato dalla competente Funzione che in data 10 dicembre 2024, la Banca è stata oggetto di ispezione da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in merito alla circolazione dei dati bancari della clientela e al tracciamento di tali informazioni attraverso *log* e *alert*. Le attività ispettive sono durate due giorni e il 10 gennaio 2025 UniCredit ha fornito al Garante una nota di chiarimento richiesta in sede ispettiva. Alla data della presente relazione non risultano avanzate dal Garante ulteriori richieste né pervenuto un riscontro con riferimento alla summenzionata nota inviata;
- le segnalazioni cosiddette ***"whistleblowing"*** ("*wb*"), regolarmente ricevute nell'ambito della funzione di Organismo di Vigilanza 231 di UniCredit S.p.A., con presa in carico da parte del CCG, supportato dalle competenti strutture di *Compliance* e *People & Culture*, di quelle che possono sottendere problematiche di *misconduct*/comportamenti illegittimi a prescindere dalla loro rilevanza ai sensi del D.lgs. 231/2001; al riguardo il Comitato ha richiesto e ottenuto diversi approfondimenti in merito. Il Comitato ha quindi preso atto delle dettagliate informazioni in materia di segnalazione di comportamenti illegittimi contenute nel "*Report on the whistleblowing process in 2024* - UniCredit S.p.A.". Nel dettaglio, nel 2024 in UniCredit S.p.A. sono state ricevute n.99 segnalazioni (n.115 nel 2023), di cui n.82 considerati *real wb* - segnalazioni contenenti dati sufficienti ad avviare la relativa investigazione (n.100 nel 2023). Il *Report* include anche informazioni addizionali sulle tematiche *harassment, sexual misconduct, bullying and retaliation*, regolate da una specifica normativa interna emessa da *Group People & Culture Function,* in base alla quale i dipendenti possono segnalare direttamente a *Group People & Culture misconduct* strettamente connessi a quei temi, sui quali peraltro l'attenzione del Comitato è particolarmente elevata. Il Comitato ha infine vagliato le diverse iniziative, anche formative, e campagne attuate nel 2024 e programmate per il 2025, finalizzate al rafforzamento della sensibilizzazione di tutti i dipendenti e soggetti coinvolti, sul processo stesso nell'ambito della promozione di una più ampia *speak-up culture*.

Oltre a quanto già riferito in merito alla pianificazione delle attività 2025 della Funzione *Group Risk Management* e *Group Internal Validation* (cfr. supra par.3) il Comitato ha incontrato la persona Responsabile di ***Group Risk Management*** per gli aspetti di competenza, con focus prevalente sull'area dei controlli svolti dalla Funzione quale seconda linea di difesa.
In tale contesto, il Comitato ha esaminato e discusso con la Funzione la reportistica periodica inerente ai controlli di secondo livello svolti sulle aree *Credit Risk*, *Financial Risk* e *Non-Financial Risk*, alle attività di *Group Internal Validation* e l'aggiornamento sullo status delle attività incluse nel piano per il 2024.
Con particolare riferimento all'impianto dei controlli di secondo livello relativo al *Credit Risk* (2LC - *second level control framework)*, il Comitato ha favorevolmente riscontrato sia gli esiti positivi dell'*assessment* effettuato in merito, rispettivamente, da ECB e da *Internal Audit*, quest'ultimo con un *multi-location audit* che ha coinvolto sia UniCredit S.p.A. che le altre banche del Gruppo, sia alcune ulteriori azioni correttive, peraltro già in via di esecuzione con completamento previso entro fine 2025.
Il Comitato ha preso atto degli esiti dei controlli svolti dalla Funzione *Group Risk Management* in merito ai processi creditizi (*underwriting e monitoring*) e delle azioni correttive in essere presso alcune società del Gruppo, costantemente monitorate e ha, infine, constatato il completamento (i) delle attività per la *compliance* con le linee guida ECB su *Climate & Environmental management* e (ii) della *roadmap* per i modelli "*behavioural*".

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato esamina periodicamente il ***reporting LoDs (Line of Defence) Combined Dashboard***, redatto congiuntamente dalle tre Funzioni di Controllo e dal Dirigente Preposto e volto a evidenziare i maggiori punti di attenzione emersi a livello *cross* e le relative azioni di mitigazione/rimedio.

Il Comitato ha inoltre esaminato, per il 2024, la "Relazione annuale sulla prestazione dei servizi di investimento" redatta da *Group Internal Audit* (con giudizio "*mostly adequate*"), che riporta una complessiva conformità ai requisiti MiFID, inclusi l'adeguata definizione dei relativi controlli e la corretta esecuzione delle attività di validazione interna sui *algorithmic trading system* e della dettagliata "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche" redatta da *Group Compliance*, ai sensi della Delibera CONSOB 17297 del 28 aprile 2010.

Infine, il Comitato, anche attraverso periodici incontri con la Funzione *Group Regulatory Affairs*, ha preso in esame, per gli aspetti di propria competenza, le risultanze delle ispezioni effettuate dalle Autorità di Vigilanza una volta concordati con la stessa i relativi *action plan* e congiuntamente agli stessi, raccomandando una costante attenzione all'implementazione delle azioni di rimedio identificate, chiedendo di essere periodicamente informato di eventuali modifiche di rilievo nel contenuto o nella tempistica.
In particolare, il Comitato ha posto particolare attenzione agli esiti delle attività di supervisione condotte da ECB in ambito ICT/ICT *Security*, in particolare con riferimento alle tematiche di *Business Continuity*, Digitalizzazione e *Cyber Resilience*.
In tale contesto, il Comitato ha preso nota, tempo per tempo, dei progressi registrati da UniCredit nella definizione delle raccomandazioni di ECB, dello stringente monitoraggio sull'avanzamento degli inerenti piani di azione e dell'elevata attenzione manageriale sull'esecuzione della nuova IT/*Digital Strategy* e dei relativi KPI. Su quest'area il Comitato continuerà a porre particolare attenzione, anche in coerenza con l'inclusione, da parte di ECB, delle sfide poste dalla trasformazione digitale e dalle nuove tecnologie tra le priorità di vigilanza per il triennio 2025-2027.

In conclusione, il Comitato non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, prontamente indirizzati e attivati dal *Management*, in taluni casi ancora in corso.

Con specifico riferimento all'attribuzione al **Comitato per il Controllo sulla Gestione** delle funzioni di **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001** ("OdV 231"), il CCG ha adottato, nel tempo e con continuità, specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231, anche in ottica di razionalizzazione e sistemizzazione di opportuni flussi informativi dalle strutture.
Il Comitato, in qualità di OdV 231, ha riferito al Consiglio di Amministrazione semestralmente in ordine all'attività svolta sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del citato D.lgs. (il "Modello"), rispettivamente, nelle sedute del 19 settembre 2024 e del 20 febbraio 2025.
L'OdV ha vigilato con regolare periodicità sul funzionamento e osservanza del Modello 231. L'attività di verifica e controllo a tal fine posta in essere, sulla base delle informazioni raccolte, è stata funzionale a perseguire gli obiettivi di efficace attuazione del Modello 231. L'OdV ha perseguito tali obiettivi avvalendosi della collaborazione di *Internal Audit* e di *Group Compliance* senza surrogare, sostituire ovvero duplicare i compiti di controllo istituzionalmente attribuiti a tali Funzioni.

5. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti e sull'indipendenza del Revisore legale
I bilanci di UniCredit al 31 dicembre 2024, dell'Impresa e Consolidato, sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. (di seguito, anche "KPMG") ai sensi del D.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e successive modifiche, con mandato di revisione legale conferito dall'Assemblea per gli esercizi 2022-2030.

I bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa KPMG S.p.A. o di altre società del *network* KPMG, ad eccezione della Russia, ove il *network* KPMG non è più presente, e le società del Gruppo sono revisionate da altra società di revisione con la quale KPMG intrattiene idonei scambi informativi, dalla stessa ritenuti adeguati.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs 39/2010 il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in qualità di Comitato per il controllo e la revisione contabile, ha svolto, dal momento della sua nomina e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un intenso processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione. L'avvio delle attività di monitoraggio è stato preceduto da un incontro operativo preliminare, utile anche alla reciproca conoscenza, tenutosi nel mese di aprile 2024.

In particolare, il Comitato ha effettuato una serie di incontri ad hoc nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, durante i quali ha, tra l'altro, esaminato:
- la Relazione di trasparenza riferita all'esercizio chiuso al 30 settembre 2024;
- il Piano di revisione 2024, comprendente:
  - le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale 2024;
  - le attività di revisione relative alla rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità;
  - lo *scope of work,* la *materiality* e i *significant risk 2024*;
  - il 2024 *Group Audit timeline.*

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha inoltre analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore stesso.

Il Comitato ha esaminato nel mese di luglio 2024 la "*Management Letter - UC Group Overview*", riscontrando i principali suggerimenti e le raccomandazioni formulate dal Revisore al *Management* del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023, volti al miglioramento del sistema di controllo e delle *policy* contabili e amministrative del Gruppo, condivisi con il *Management* e le strutture di riferimento e già indirizzate per la pronta risoluzione.

Nei mesi di novembre e di dicembre 2024, il CCG ha incontrato in due apposite distinte sessioni i ***Partner del Network* KPMG**, responsabili delle attività di revisione delle controllate italiane UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. nonché delle controllate UniCredit Bank GmbH (Germania), UniCredit Bank Austria AG, e delle Banche basate in Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Serbia, Repubblica di Bosnia ed Erzegovina, Ungheria, Slovenia. Oggetto principale degli incontri è stato l'aggiornamento sull'evoluzione di scenario nelle varie *country* e sui principali risultati delle attività di revisione contabile.

Il Comitato ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle Funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:
- le relazioni di revisione rilasciate in data 24 febbraio 2025, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 24 febbraio 2025, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Comitato per il Controllo sulla Gestione in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 24 febbraio 2025, ai sensi dell'art.6, par.2), lett. a) del citato Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. 38/2005 e dell'art.43 del D.lgs. 136/2015.
Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.lgs. 58/1998 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 e redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento all'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e-ter del D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

Le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci dell'esercizio in esame [ISA Italia 701]:
- valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3;
- progetto di *Trading Centralisation*.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le relazioni del Revisore illustrano le relative procedure di revisione adottate, lo stesso non esprime un giudizio separato, essendo questi già stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Comitato ha tenuto con la Società di Revisione.
Le citate relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato 2019/815 (UE).

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Comitato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).
Alla luce di quanto precede, il Comitato ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione.

Circa **l'attività di vigilanza in merito all'indipendenza della Società di Revisione**, nel corso dell'esercizio 2024 il CCG ha effettuato le proprie attività di verifica e monitoraggio, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010 e a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento"), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi *non audit*") all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Comitato, come dinanzi enunciato, ha ricevuto da KPMG la dichiarazione di conferma della propria indipendenza.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

La Banca, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, ha adottato già dal 2018 una normativa interna *Global Operational Regulation* (GOR), denominata "Principi e regole per la gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo" contenente istruzioni operative dirette a tutte le società del gruppo UniCredit, perché sottopongano preventivamente ogni singolo incarico non *audit* alla valutazione e approvazione dell'Organo di Controllo interno di ciascuna società del Gruppo (*audit committee*, collegio sindacale o organo equivalente) e, a seguire, al CCG di UniCredit S.p.A. per l'emissione da parte di quest'ultimo del definitivo parere preventivo vincolante (*binding opinion*).

Nel 2024, il CCG ha emesso n.18 *binding opinion* su proposte di incarichi non *audit* relativi a favore di UniCredit S.p.A. (n.4) o di società del Gruppo (n.14).
Inoltre, ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi non *audit* predisposta attraverso un flusso preventivo e semestrale dalla competente Funzione: ai sensi di tale processo, tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal Revisore legale e da tutte le entità appartenenti al suo *network*.

Sulla base dei dati di consuntivo 2024, il controvalore dei servizi forniti alle società del gruppo UniCredit dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa 28,4 milioni, di cui 18,2 milioni per servizi di revisione, 9,9 milioni per servizi di verifica/attestazione e 0,3 milioni riferiti ad altri servizi non *audit*. A livello di Gruppo i costi degli altri servizi non *audit* assegnati al Revisore legale di Gruppo e alle Società appartenenti al suo *network* aumentano di 4,4 milioni rispetto al 2023 (aumento dovuto principalmente al nuovo incarico per la *Limited Assurance* sulla rendicontazione di sostenibilità 2024 secondo la CSRD).

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nel prospetto inerente alla "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2024 - rete KPMG", il CCG rileva che i costi dei servizi assegnati al Revisore legale, rispetto ai costi dei servizi assegnati nell'esercizio 2023, aumentano di 1,6 milioni con un costo complessivo pari a 7,3 milioni, di cui 3,8 milioni per servizi di revisione, 3,4 milioni per servizi di verifica/attestazione e 0,1 milioni per altri servizi non *audit*.

Il rapporto tra il costo dei servizi non *audit* resi dal revisore della Capogruppo, KPMG S.p.A. e la media dei servizi di revisione riferiti ai primi 3 anni di incarico, si è attestato per il 2024 al 12%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna adottata dalla Banca e dalla regolamentazione esterna applicabile ("*fee cap*").

Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi diversi dalla revisione per il 2025, è previsto il conferimento a KPMG S.p.A. di servizi (rilevanti ai fini del calcolo del cap) aventi un controvalore complessivo pari a circa 1,6 milioni, con un ratio previsionale del 38%. Si rammenta che, in base alla normativa, non rilevano ai fini della determinazione del ratio i servizi diversi da quelli di revisione prescritti da norme nazionali, dell'Unione europea, o quelli rappresentanti un onere per usufruire di una determinata disciplina.

6. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria
Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e comprendono l'Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento CONSOB 11971/99 e successive modifiche e integrazioni. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha preso atto della dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) nella redazione del bilancio di UniCredit S.p.A. e del bilancio consolidato.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, la Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale e del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il CCG, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione (si veda paragrafo precedente), dai quali non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha svolto i previsti e periodici incontri con il CFO (*Chief Financial Officer*), con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con le competenti strutture di *Group Finance*.

Gli incontri di approfondimento (con esame, tra gli altri, dei *Key Accounting Topic*) si sono tenuti in preparazione delle relazioni periodiche trimestrali, semestrali e di bilancio di fine esercizio e preventivamente all'approvazione delle stesse da parte del Consiglio di Amministrazione, al quale il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha puntualmente relazionato in merito.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato al Comitato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio sull'effettiva applicazione delle procedure e sull'adeguatezza nel loro complesso degli **assetti amministrativo-contabili**, necessari al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Comitato ha, inoltre, preventivamente esaminato:

- gli aggiornamenti annuali apportati al "**Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo**", approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2025, principalmente finalizzati a fornire chiarimenti nell'applicazione dei principi contabili nell'ambito di specifiche aree;
- la "**Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul Financial Reporting - Management Report**" relativa alla campagna di certificazione ai sensi della L. 262/05 del Bilancio consolidato e Individuale al 31 dicembre 2024, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2025. Rispetto a un totale di n.312 società consolidate integralmente sulla base dei criteri definiti nella regolamentazione interna, le società sottoposte a certificazione per la campagna 262 assommano a n.36 e ricoprono circa il 98,4% del *Group Total Aggregated Asset* (GTAA). Si evidenzia che Alpha Bank Romania, di cui UniCredit S.p.A. ha acquisito il controllo dal mese di novembre 2024, verrà inclusa nel perimetro di certificazione "262" nel corso del 2025, rientrando comunque nell'*additional program* 262 al 31 dicembre 2024.
  La campagna di attestazione ai sensi della L. 262/05 al 31 dicembre 2024, che per UniCredit S.p.A. ha interessato n.488 processi su cui insistono n.1.644 controlli chiave e n.1.848 processi relativi alle altre società del Gruppo su cui insistono complessivamente n.3.710 controlli chiave, si è conclusa con il rilascio di tutte le cosiddette "attestazioni interne" nei confronti del Dirigente Preposto di UniCredit S.p.A. da parte delle altre società del Gruppo sottoposte a campagna.
  Il Comitato ha riscontrato in particolare: (i) la prosecuzione del c.d. "*additional program*" (introdotto dalla campagna di attestazione 2023), che prevede il coinvolgimento di entità legali del Gruppo al di fuori del perimetro 262/05, selezionate secondo determinati criteri quali/quantitativi (inclusa la presenza di almeno una voce di stato patrimoniale o di conto economico che risulta significativa alla luce dei criteri stabiliti dalla *policy* interna in merito); (ii) la riduzione del numero di processi e controlli chiave inclusi nel perimetro, principalmente a seguito della razionalizzazione/revisione di processi per semplificazione o riallocazione di attività; (iii) l'inclusione, tra i temi rilevanti valutati nel corso del 2024 dalla Struttura del Dirigente Preposto, di aspetti relativi al Progetto TEC (*Trading Engine Centralisation*) avviato nel 2023 e al momento in corso, che prevede la centralizzazione delle attività di *trading*, in precedenza svolte da UniCredit Bank GmbH in UniCredit S.p.A.; (iv) l'assenza, con riferimento al processo di certificazione delle procedure amministrativo-contabili e degli IT *General Control*, di questioni rilevanti per i risultati di bilancio YE2024;
- l'**Accounting Report** relativo al quarto trimestre 2024, riportante in dettaglio i principali temi e poste contabili e il loro relativo trattamento in bilancio al 31 dicembre 2024. Il Comitato ritiene il documento in oggetto particolarmente adeguato e adatto a rappresentare compiutamente e correttamente i fatti contabili.

Il Comitato ha inteso altresì effettuare una disamina, con le competenti Funzioni aziendali, relativa ai processi e sistemi sottostanti alla produzione del *Financial Reporting* con un confronto *as is* rispetto alla sua evoluzione nei prossimi 3/5 anni. Il Comitato è stato informato che in tale arco temporale, in UniCredit, l'evoluzione di strumenti e processi IT dedicati al trattamento dei dati contabili, guidata anche da *driver* esterni, tra cui IFRS18 (Presentazione e informativa nel bilancio) e IReF (*Integrated Reporting Framework*), avrà come direttrici l'ulteriore armonizzazione all'interno del Gruppo e il rafforzamento di trasparenza e comparabilità dell'informativa finanziaria, a beneficio degli *stakeholder*.

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

7. Attività di vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il D.Lgs. 6 settembre 2024 ha trasposto nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD, *Corporate Sustainability Reporting Directive*) che riforma la disciplina sulla Rendicontazione societaria in materia di sostenibilità.

In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità, preparata su base consolidata con stesso perimetro del bilancio d'esercizio, è parte della Relazione sulla gestione consolidata del fascicolo di bilancio, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

Nell'ambito del modello di *governance* di UniCredit S.p.A., in tema di sostenibilità, è previsto un articolato intervento e raccordo tra le varie articolazioni consiliari:

- il Consiglio di Amministrazione (i) definisce la strategia generale della Banca e del Gruppo, di cui la strategia ESG *Environmental, Social, Governance* a livello di Gruppo e i KPI *Key Performance Indicator* ad essa associati costituiscono un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo, (ii) cura la formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi cui il Gruppo può essere esposto, degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, nonché il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti, (iii) approva il *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, che stabilisce il profilo di rischio desiderato in relazione agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al piano; a fini di monitoraggio, nel RAF sono ricompresi KPI dedicati al rischio climatico, che consentono alla Banca di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposta;

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

- il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il *Risk Appetite Framework* e le *policy* per la gestione del rischio;
- il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per gli argomenti relativi al governo societario e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della performance a lungo termine del Gruppo. In particolare, il Comitato fornisce supporto al Consiglio in merito alla sostenibilità, alle materie ESG (e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio che ricadono come sopra indicato nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine, il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul *framework*, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG;
- infine, il Comitato per il Controllo sulla Gestione valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente la strategia della Società e la sua sostenibilità, anche con riferimento ai fattori ESG, approfondendo altresì gli aspetti concernenti il relativo sistema di controllo interno.

La Banca, in continuità al progetto "*One Report*", ha per tempo avviato il progetto "CSRD *Compliance*", finalizzato a raggiungere la conformità con il nuovo quadro normativo.
Il CCG, nel solco di quanto già avviato dal precedente Organo di Controllo, ha esaminato con attenzione le varie fasi di implementazione del progetto in questione, stante anche la complessità e numerosità delle tematiche connesse.

Pertanto, il Comitato ha specificamente esaminato gli stati avanzamento lavoro del progetto in questione, soffermandosi in particolare sul disegno e implementazione del sistema di controllo interno in tema di *Sustainability Reporting* (ICSSR), riscontrando una sostanziale coerenza dello stesso con il modello "262" già adottato ed efficacemente testato (in termini di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) e richiedendo tuttavia, alla luce della prima applicazione, di effettuare una verifica dell'impianto stesso nel corso del 2025.
Nel dettaglio, il sistema di controllo interno sulla sostenibilità prevede l'applicazione di un *framework* metodologico comune, basato su: (i) l'utilizzo di un modello di sistema di controlli interni coerente e sviluppato a livello centrale ispirato allo *standard* internazionalmente riconosciuto emesso dal "*Committee of Sponsoring Organization of Treadway Commission*" (CoSO) e aggiornato a marzo 2023 introducendo il cosiddetto "*Internal Control over sustainability reporting*" che richiama l'"*Internal Control - Integrated Framework*" riferito al *reporting* finanziario; (ii) l'aggiornamento e la diffusione all'interno del Gruppo sulla base di parametri stabiliti a livello centrale.

Conseguentemente, il CCG riceve, ai fini delle sue attività sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di qualità e gestione del rischio relativi alla rendicontazione di sostenibilità, una rendicontazione periodica relativa all'aggiornamento e alla relazione sul sistema di controllo interno a valere sulla dichiarazione di sostenibilità, compresa la descrizione delle risultanze e lo stato di avanzamento delle eventuali azioni di rimedio identificate.
Il CCG ha, sino alla data della presente Relazione, tenuto incontri specifici con il Revisore incaricato (KPMG) nell'ambito dei rispettivi compiti derivanti in merito dalla normativa di riferimento nonché con il Dirigente della rendicontazione di sostenibilità per l'attestazione con riferimento all'esercizio finanziario 2024, nominato dalla Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2025 previo parere positivo rilasciato dallo stesso CCG.

Pertanto, il CCG:
- esaminata la documentazione resa disponibile, tenuta presente anche la Circolare Assonime n.21 del 7 novembre 2024 ("La nuova disciplina sugli obblighi di rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità");
- preso atto dell'attestazione del Dirigente all'uopo nominato, dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione e di sostenibilità, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n.15 e con le specifiche adottate a norma dell'art.8, par.4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE);
- preso atto dei contenuti della Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che:
  - la Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo UniCredit non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards* "ESRS");
  - le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art.8,

attesta che, nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

8. Attività di vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di governo societario
Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

In particolare, la Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* (anche il "Codice") approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art.123-bis del D.lgs. 58/1998 (TUF), l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

Il Comitato per la *Corporate Governance* ha il compito di monitorare periodicamente lo stato dell'applicazione da parte delle società quotate che dichiarano di aderirvi e procede su base annuale a inviare specifiche raccomandazioni a tutte le società quotate volte a rafforzare la credibilità dell'adesione al Codice come segnale di qualità delle pratiche di *corporate governance* effettivamente eseguite.

Le aree di miglioramento da ultimo individuate nella lettera di raccomandazioni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 17 dicembre 2024, esaminata dal CCG nella sua riunione del 24 gennaio 2025, hanno riguardato i seguenti aspetti, cui la Banca ha fornito riscontro nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2025:
- completezza e tempestività dell'informativa pre-consiliare;
- trasparenza ed efficacia della politica di remunerazione;
- ruolo esecutivo del Presidente.

Il CCG ha rivolto particolare attenzione al tema della tempestività dell'informativa pre-consiliare, con relativi approfondimenti in diverse occasioni, al termine dei quali ha esposto le proprie considerazioni in merito al Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2025.
Il Comitato ha riconosciuto l'importanza di assicurare la confidenzialità delle informazioni, le diverse azioni poste in essere dalla Banca atte a scongiurare il rischio di *leakage* nonché l'importanza che i consiglieri si attengano alle migliori prassi in materia di *data security*.
D'altra parte, il Comitato ha rilevato come l'informativa pre-consiliare, pur laddove siano soddisfatti i principi legali applicabili, sia cruciale per favorire una discussione più ricca e produttiva, rafforzando il ruolo del Consiglio e il rapporto con il *Management*, e che il processo interno possa essere suscettibile di ulteriori miglioramenti.

9. Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.lgs. 58/1998 (TUF).
Il CCG ha scambiato informazioni semestrali e su richiesta con i collegi sindacali delle società direttamente controllate, come richiesto dall'art.151ter, comma 1 e 4, del D.lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, al fine di ricevere segnalazioni su eventuali criticità afferenti ai sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale. Inoltre, ha programmato per il mese di marzo 2025, una riunione con i Presidenti dei collegi sindacali delle principali Società italiane del Gruppo, per sviluppare ulteriormente la reciproca conoscenza e diffusione di informazioni utili allo svolgimento delle reciproche attività.
Per quanto concerne le controllate estere, d'intesa con il Comitato e in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., il Presidente del CCG ha avviato nella seconda parte del 2024, specifici incontri con i Presidenti dei Comitati Audit delle principali società del Gruppo, in questa prima fase meramente conoscitivi, al fine di porre poi le basi per un sistematico flusso informativo su tematiche di comune interesse, di reciproca utilità anche a supporto di ordinate e attive azioni di *steering* e *governance* di Gruppo.

10. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate
UniCredit S.p.A. dispone di una *Global Policy* per le "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" che contiene le disposizioni da osservare nella gestione (i) delle operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB; (ii) delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della Disciplina Banca d'Italia; (iii) delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art.136 del D.lgs. 385/1993.

La suddetta *Policy,* soggetta a valutazione annuale, è stata rivista e approvata nel dicembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione della Banca previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al fine di apportare, alcuni interventi circoscritti allo scopo di recepire talune puntuali esigenze di aggiornamento emerse durante il corrente esercizio, in attesa di procedere a una più ampia revisione una volta che la nuova Comunicazione interpretativa CONSOB sarà stata pubblicata.

Gli interventi apportati hanno riguardato: (i) la necessità di adeguare il testo della *Global Policy* per riflettere l'intervenuta modifica del modello di *governance* con l'adozione, da parte di UniCredit, del sistema di amministrazione e controllo monistico; (ii) alla luce dell'esperienza applicativa, è stata constatata l'opportunità di introdurre alcune precisazioni concernenti la disciplina del c.d. cumulo di operazioni e due fattispecie di esenzione, ossia quella per esiguità e quella relativa alle remunerazioni degli organi delegati e dei dirigenti strategici.
La *Global Policy* disciplina i flussi informativi a favore del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in conformità alla normativa applicabile.

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla CONSOB con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:
a) in base alla *Global Policy* "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 12 dicembre 2024, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2024 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

b) nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2024 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Il CCG attesta di avere vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza.

11. Omissioni e fatti censurabili rilevati. Iniziative intraprese

Denunce ed esposti

Nel periodo intercorrente tra la data di nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione (12 aprile 2024) e quella della presente Relazione è pervenuta una comunicazione, qualificata dal Socio come denuncia ai sensi dell'art.2408, comma 1 del codice civile:

- Sig. Marco Bava: e-mail datata 13 aprile 2024, indirizzata anche a CONSOB. Il Socio, con riferimento all'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024, ha formulato lagnanze in ordine a: (i) la mancata ammissione, tra le materie in discussione e votazione, di una propria proposta individuale di deliberazione; (ii) la mancanza di risposta ad alcune domande formulate ai sensi dell'art.127ter del TUF.

A fronte della comunicazione del Sig. Bava, il Comitato ha prontamente svolto adeguati approfondimenti, assumendo le informazioni necessarie a esaminare e valutare le fattispecie sottoposte con il supporto delle competenti strutture della Banca. Il Comitato, verificata l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, ha condiviso la ragionevolezza delle conclusioni prospettate da tali strutture. Pertanto, all'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Per completezza, si ricorda che, in relazione a una denuncia ai sensi dell'art.2408, comma 1 del codice civile pervenuta dal Sig. Francesco Santoro il 16 marzo 2024, il precedente Organo di controllo (Collegio Sindacale) ha riferito all'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2024, come riportato nel relativo verbale pubblicato sul sito *web* della Banca, confermando al riguardo la legittimità dell'operato sociale in merito alle modalità di svolgimento della predetta Assemblea.

Si segnala infine che, nel medesimo periodo, il Comitato ha ricevuto tre comunicazioni qualificabili come esposti alle Autorità di Vigilanza, che sono state oggetto di opportuni approfondimenti, assumendo dalle competenti strutture le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito da parte delle Autorità interessate.

12. Pareri resi

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in aggiunta a quanto già riportato espressamente in altre parti della presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.
In particolare, si rammenta il parere favorevole rilasciato nel maggio 2024 ai sensi dell'art.2389, comma 3, codice civile, su proposta di remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto e i seguenti pareri favorevoli rilasciati al Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2025 in relazione a:

- *Remuneration Evolution;* si evidenzia che il parere del CCG si è collocato al termine di un processo avviato nel dicembre 2024, nell'ambito del quale il Comitato ha chiesto che fossero svolti numerosi approfondimenti, anche tramite il coinvolgimento di *advisor* esterni e diversi e ulteriori interventi di approfondimento degli altri Comitati consiliari pertinenti (Comitato Remunerazioni e Comitato Parti Correlate);
- 2024 *performance assessment, bonus payout and execution of previous years' plans* per l'Amministratore Delegato, i responsabili delle Funzioni di Controllo e il Dirigente Preposto;
- 2025 *Group Incentive System*, *Goal Setting and Compensation review* per l'Amministratore Delegato, i responsabili delle Funzioni di Controllo e il Dirigente Preposto.

13. Autovalutazione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione in occasione della nomina dei suoi componenti ha accertato in data 6 maggio 2024 la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori che compongono il Comitato stesso, sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi e delle informazioni a disposizione della Società, nonché la corrispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale "Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. 2024 - Profilo Teorico del Consiglio di Amministrazione 2024", messa a disposizione degli Azionisti prima dell'Assemblea chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio stesso e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Durante l'esercizio, il CCG ha approfondito in diverse sedute temi relativi al proprio funzionamento, focalizzando l'attenzione inter alia su: (i) partecipazione ai Comitati consiliari, (ii) modalità dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione, (iii) estensione dell'invito a partecipare alle riunioni del Comitato ad altri consiglieri qualora interessati in base alle tematiche all'ordine del giorno.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha effettuato un'autovalutazione della propria composizione e funzionamento, prendendo altresì atto delle analisi condotte e dei suggerimenti formulati dal consulente esterno incaricato a supporto del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi Comitati. Esponenti del consulente esterno hanno altresì assistito ad una riunione del CCG, al fine di trarne elementi valutativi con autonomia di giudizio. Pertanto, il Comitato nella propria seduta del 19 febbraio 2025, ha ritenuto adeguata la propria composizione e idonea collettivamente, anche alla luce di diversità di *skill*, competenze, genere.

Conclusioni
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione evidenzia che gli Amministratori hanno osservato che durante il 2024 le tensioni geopolitiche persistono fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente.
Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze e hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. e il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2024 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità aziendale.
I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Comitato per il Controllo sulla Gestione non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF) e all'art.23, comma 4, dello Statuto di UniCredit S.p.A.

I membri del CCG hanno incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, ECB nella sua qualità di Supervisore della Capogruppo, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Comitato non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio a cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Comitato, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2024 e della proposta di remunerazione agli Azionisti formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 24 febbraio 2025

Per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Presidente
Marco Rigotti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €190.726 milioni e rappresentano il 48% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €410 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €92.986 milioni e passività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €48.640 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €52.454 milioni e a €46.422 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, gli Amministratori esercitano	Le nostre procedure di revisione han.no incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Tale complessità è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico e dai relativi effetti sull'andamento delle principali variabili economico finanziarie. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione, anche alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Progetto di Trading Centralization

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Nota integrativa "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha avviato l'esecuzione del progetto TEC (Trading Engine Centralization). Tale progetto ha l'obiettivo di trasferire un ramo d'azienda afferente al business di trading di strumenti finanziari da UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A., con la finalità di centralizzazione sia della gestione delle attività di trading sia del relativo rischio in UniCredit S.p.A. e di rivisitazione del modello di business della funzione di Client Risk Management. Il progetto prevede diverse fasi di trasferimento sia attività e passività finanziarie, sia di unità operative, da UniCredit Bank GmbH a UniCredit S.p.A. dal 2024 al 2026. In esecuzione del piano di progetto, in data 15 luglio 2024 è stato perfezionato il trasferimento del portafoglio titoli e derivati finanziari su tassi e in data	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione della transazione, l'analisi della conformità alle normative vigenti e la corretta applicazione dei principi contabili di riferimento; • l'analisi dei documenti contrattuali relativi alla transazione; • la comprensione degli effetti della transazione sui processi e sul sistema di controllo interno della Banca; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla verifica della completezza e dell'accuratezza delle registrazioni contabili e gestionali degli strumenti finanziari oggetto del trasferimento;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
1° novembre 2024 ha fatto seguito il trasferimento dell'attività di brokerage. Il progetto prevede ulteriori trasferimenti da perfezionarsi nel corso del 2025 e 2026. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato particolare attenzione agli aspetti legali e contabili dell'operazione nonché al processo di trasferimento delle attività e passività oggetto delle cessioni perfezionate nel 2024, tenuto conto della complessità operativa dello stesso e dei possibili riflessi sul bilancio collegati al potenziale rischio di non completa e accurata migrazione delle attività e passività oggetto di trasferimento nel 2024.	• l'esame della completezza e accuratezza delle registrazioni contabili predisposte dalla Banca alla data del trasferimento, inclusa la riconciliazione con i bilanci di chiusura predisposti da UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano e con le evidenze gestionali; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del gruppo UniCredit per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 febbraio 2025

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

Delibera dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea di UniCredit S.p.A., svoltasi in Milano il 27 marzo 2025, ha deliberato in sessione ordinaria sulle seguenti materie all'ordine del giorno.

Approvazione Bilancio 2024
L'Assemblea ha approvato il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Destinazione dell'utile di esercizio 2024
L'Assemblea, richiamate le determinazioni assunte in sede di approvazione del Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2024, e sulla base del risultato di esercizio 2024 pari ad Euro 8.106.471.808,10 ha deliberato di destinare l'utile di esercizio come segue:

- a copertura dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2024 distribuito il 20 novembre 2024, ai Soci detentori delle azioni ordinarie in circolazione alla record date del 19 novembre 2024 per un importo pari a Euro 1.440.000.000,00;
- ai Soci, un dividendo di 1,4764 Euro per ogni azione in circolazione avente diritto al pagamento del dividendo alla data prevista di godimento, per un importo massimo di Euro 2.285.538.000,00;
- a favore di UniCredit Foundation un importo pari ad Euro 30.000.000,00 per iniziative sociali, di beneficenza e culturali;
- alla Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali finalizzata all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani, alla promozione dell'educazione e al sostegno alle comunità maggiormente impattate dalla transizione energetica, un importo pari a Euro 5.000.000,00;
- alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il personale di Gruppo, un importo pari ad Euro 90.000.000,00;
- alla Riserva Statutaria per l'importo residuo.

Avviso di pagamento dividendo
Il dividendo viene messo in pagamento, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, il giorno 24 aprile 2025, con data di "stacco" (cedola n.10) il 22 aprile 2025, tramite gli Intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli. Ai sensi dell'art.83-terdecies del D.Lgs n.58/1998, saranno legittimati a percepire il dividendo coloro che risulteranno azionisti in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del 23 aprile 2025 (record date).

Eliminazione di riserve negative per le componenti non soggette a variazioni mediante copertura delle stesse in via definitiva
L'Assemblea ha approvato la copertura di riserve negative per complessivi Euro 698.553.470,03 mediante utilizzo della Riserva Statutaria per: i) Euro 246.588.541,68 a copertura della riserva negativa rivenienti dal pagamento connesso al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari Cashes, ii) Euro 194.067.451,68 a copertura delle riserve negative relative al pagamento delle cedole corrisposte sugli strumenti Additional Tier 1 e iii) Euro 257.897.476,67 alla copertura della differenza, relativa ad uno strumento Additional Tier 1 in dollari statunitensi, tra valore di rimborso anticipato e valore contabile al cambio storico.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzato alla remunerazione degli azionisti. Deliberazioni inerenti e conseguenti
L'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 del codice civile e 132 del TUF, ad effettuare atti di acquisto, anche in parte e/o in via frazionata, per un numero massimo di azioni UniCredit pari a 110.000.000, previo rilascio dell'autorizzazione da parte della BCE.
Gli acquisti di azioni UniCredit potranno essere effettuati e quindi completati, entro la prima tra: (i) il termine di 18 (diciotto) mesi a far data dalla presente delibera dell'Assemblea; e (b) la data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2025.
Gli acquisti di azioni UniCredit dovranno essere realizzati a un prezzo che sarà individuato di volta in volta, nel rispetto delle prescrizioni della normativa italiana e dell'Unione Europea, anche regolamentare, pro-tempore vigenti, fermo restando che il prezzo di acquisto non potrà discostarsi in diminuzione o in aumento di oltre il 10% rispetto al prezzo ufficiale che il titolo UniCredit avrà registrato nella seduta di Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.
L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie si inquadra nelle iniziative delineate dalla Società funzionali all'attuazione delle politiche di remunerazione degli azionisti.

Integrazione del Consiglio di Amministrazione
L'Assemblea ha deliberato l'integrazione dell'organo amministrativo, come da proposta del Consiglio di Amministrazione, nominando la Signora Doris Honold quale membro del Consiglio, diverso dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che resterà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio e, pertanto, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.
La Signora Honold, in sede di candidatura, si è dichiarata indipendente ai sensi del Decreto Legislativo n.58/1998 e dell'articolo 2399 del codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance.
Non si dispone di informazioni su eventuali partecipazioni azionarie dell'Amministratore Ms. Honold.
Il curriculum del nuovo Amministratore sarà reperibile nella sezione Governance/Organi Societari del sito web della Società (www.unicreditgroup.eu).

Delibera dell’Assemblea ordinaria

Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione
L'Assemblea ha approvato la Relazione sulla Politica 2025 di Gruppo in materia di remunerazione che definisce i principi e gli standard che UniCredit applica nel definire, implementare e monitorare le prassi, i piani e i programmi retributivi del Gruppo.

Relazione sui compensi corrisposti
L'Assemblea ha approvato la Relazione sui compensi corrisposti che fornisce un'informativa dettagliata sulla retribuzione del Gruppo rispetto alle politiche retributive, prassi e risultati.

Sistema Incentivante di Gruppo 2025
L'Assemblea ha approvato l'adozione del Sistema Incentivante di Gruppo 2025 che, in linea con quanto richiesto dalle Autorità nazionali e internazionali, prevede il riconoscimento di un incentivo - in denaro e/o in azioni ordinarie UniCredit - da corrispondere, condizionatamente al raggiungimento degli specifici obiettivi di performance nell'arco di un periodo pluriennale a selezionate risorse del gruppo UniCredit.

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.
A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVO	**31.12.2024**	**31.12.2023**
Cassa e disponibilità liquide	13.223	12.301
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*13.223*	*12.301*
Attività finanziarie di negoziazione	46.265	15.384
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*46.265*	*15.384*
Crediti verso banche	19.843	17.908
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*37.486*	*34.249*
a dedurre: Titoli di debito	*(17.632)*	*(16.324)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(11)*	*(17)*
Crediti verso clientela	159.558	172.661
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*190.726*	*207.576*
a dedurre: Titoli di debito	*(31.296)*	*(35.051)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(69)*	*(68)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*196*	*204*
Altre attività finanziarie	137.322	131.294
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*132*	*132*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*6.225*	*5.752*
a dedurre: Finanziamenti	*(196)*	*(204)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*39.813*	*31.636*
Voce 70. Partecipazioni	*42.341*	*42.517*
+ Titoli di debito (da Voce 40 a)	*17.632*	*16.324*
+ Titoli di debito (da Voce 40 b)	*31.296*	35.051
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 a)	*11*	*17*
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 b)	*69*	*68*
Coperture	(351)	8.887
Voce 50. Derivati di copertura	*551*	*10.843*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(902)*	*(1.956)*
Attività materiali	3.632	3.730
Voce 80. Attività materiali	*3.632*	*3.730*
Avviamenti	-	-
Voce 90. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-
Altre attività immateriali	1.707	1.580
Voce 90. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*1.707*	*1.580*
Attività fiscali	8.502	9.714
Voce 100. Attività fiscali	*8.501*	*9.714*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39	299
Voce 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*39*	*299*
Altre attività	7.771	8.352
Voce 120. Altre attività	*7.771*	*8.353*
Totale dell'attivo	**397.510**	**382.110**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2024**	**31.12.2023**
Debiti verso banche	36.909	32.584
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*36.913*	*32.608*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(4)*	*(24)*
Debiti verso clientela	201.008	206.660
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*201.766*	*207.558*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(758)*	*(898)*
Titoli in circolazione	47.061	46.557
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*47.061*	*46.557*
Passività finanziarie di negoziazione	38.052	14.311
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*38.052*	*14.311*
Altre passività finanziarie	11.034	8.182
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*10.271*	*7.260*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 a)	*4*	*24*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela - Voce 10 b)	*758*	*898*
Coperture	(4.341)	4.547
Voce 40. Derivati di copertura	*316*	*11.950*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(4.658)*	*(7.403)*
Passività fiscali	9	2
Voce 60. Passività fiscali	*9*	*2*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività	10.050	8.964
Voce 80. Altre passività	*7.882*	*6.950*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*289*	*330*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*1.878*	*1.682*
Patrimonio netto:	57.729	60.303
- Capitale e riserve	49.622	49.039
Voce 110. Riserve da valutazione	*815*	*658*
Voce 120. Azioni rimborsabili	-	-
Voce 130. Strumenti di capitale	*4.958*	*4.863*
Voce 140. Riserve	*23.899*	*23.945*
Voce 145. Acconti su dividendi (-)	*(1.440)*	-
Voce 150. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*23*
Voce 160. Capitale	*21.368*	*21.278*
Voce 170. Azioni proprie (-)	-	*(1.727)*
- Risultato netto contabile	8.106	11.264
Voce 180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	8.106	11.264
Totale del passivo e del patrimonio netto	**397.510**	**382.110**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2024	2023
Interesse netto	6.052	5.822
Voce 30. Margine d'interesse	*6.169*	*5.922*
a dedurre: Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(64)*	*(87)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 160 a)	*(12)*	*(15)*
+ Strumenti derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi (da Voce 80)	*(41)*	*3*
Dividendi	5.054	3.069
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*5.090*	*3.086*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value	*(35)*	*(17)*
a dedurre: Dividendi e proventi simili ordinari - su Partecipazioni Altre	*(1)*	*-*
Commissioni	4.371	4.045
Voce 60. Commissioni nette	*4.206*	*3.934*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*4*	*-*
a dedurre: sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento	*(11)*	*-*
+ Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*(3)*	*(2)*
+ Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*111*	*52*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*64*	*61*
Risultato dell'attività di negoziazione	502	648
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*837*	*502*
a dedurre: Strumenti derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*41*	*(3)*
a dedurre: Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	*3*	*2*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(64)*	*(61)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(402)*	*5*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*70*	*147*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*2*	*65*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(50)*	*(112)*
a dedurre: Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(111)*	*(52)*
a dedurre: Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni	*50*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*27*	*50*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da Voce 70)	*35*	*17*
+ Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione (da Voce 30)	*64*	*87*
Altri oneri/proventi	789	893
Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione	*1.278*	*1.229*
a dedurre: Oneri di integrazione	*4*	*3*
a dedurre: Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*(542)*	*(485)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*27*	*27*
a dedurre: Utili (Perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione e su pietre preziose	*10*	*6*
a dedurre: Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali	*-*	*(7)*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*3*	*138*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da voce 60)	*(4)*	*-*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da voce 160)	*(6)*	*-*
+ Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri - Penali (da Voce 170 b)	*20*	*(17)*
Ricavi	**16.769**	**14.477**
Costi del personale	(3.136)	(3.052)
Voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(3.619)*	*(3.519)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*471*	*452*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*12*	*15*
Altri costi diversi dal personale	(1.500)	(1.539)
Voce 160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(2.243)*	*(2.385)*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA	*255*	*457*
a dedurre: Oneri di integrazione	*23*	*10*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*6*	*-*
a dedurre: Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti	*31*	*4*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 200)	*(27)*	*(27)*
"+ Recuperi di imposte (da Voce 200)	*446*	*402*
+ Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento (da voce 60)	*11*	*-*
Recuperi di spesa	97	84
+ Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito e a recuperi di imposte (da Voce 200)	*97*	*83*
Ammortamenti e svalutazioni	(691)	(685)
Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(316)*	*(369)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*8*	*36*
a dedurre: Oneri di integrazione	*1*	*2*
Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(420)*	*(436)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*36*	*75*
+ Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali (da Voce 200)	*-*	*7*
Costi operativi	**(5.229)**	**(5.192)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**11.539**	**9.285**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

	ESERCIZIO	
	2024	2023
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**11.539**	**9.285**
Accantonamenti per perdite su crediti	(486)	(181)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(60)*	*202*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*(3)*	*(138)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(27)*	*(50)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(414)*	*(199)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*3*	*2*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(15)*	*(11)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*15*	*11*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*10*	*7*
Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*35*	*1*
+ Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti (da voce 160)	*(31)*	*(4)*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**11.054**	**9.104**
Altri oneri e accantonamenti	(243)	(478)
Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*31*	*(38)*
a dedurre: Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri - Penali	*(20)*	*17*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA (da Voce 160 b)	*(255)*	*(457)*
Oneri di integrazione	(534)	(541)
+ Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 160 a)	*(471)*	*(452)*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 160 b)	*(23)*	*(10)*
+ Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(4)*	*(3)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali - oneri di integrazione (da Voce 180)	*(1)*	*(2)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Oneri di integrazione (da Voce 190)	*(36)*	*(75)*
Profitti netti da investimenti	(669)	3.815
Voce 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*(557)*	*3.889*
Voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(25)*	*(20)*
Voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(1)*	-
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130 a)	*(3)*	*(2)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130 b)	*(15)*	*(11)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 180)	*(8)*	*(36)*
+ Utili (Perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione e su pietre preziose (da Voce 200)	*(10)*	*(6)*
+ Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni (da voce 110)	*(50)*	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**9.607**	**11.900**
Imposte sul reddito del periodo	(1.500)	(636)
Voce 270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(1.500)*	*(636)*
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**8.106**	**11.264**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**8.106**	**11.264**
Voce 300. Utile (Perdita) di periodo	*8.106*	*11.264*

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(milioni di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.p.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2024 - RETE KPMG					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO			
SERVIZI DI REVISIONE	**DENOMINAZIONE**	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (Bilancio esercizio, Consolidato, Relazione semestrale, controlli contabili e filiali estere)		3,8
Totale Revisore					**3,8**
Totale Servizi di Revisione					**3,8**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Limited Assurance sulla rendicontazione di sostenibilità 2024 secondo la CSRD, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2024, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, Assurance Engagement ISAE 3402, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Contributi Vigilanza BCE ISA 805, ISAE 3000R Reasonable Assurance su Mifid II, Parere su Acconto dividendo		3,3
Totale revisore					**3,3**
Rete Revisore	KPMG Huazhen LLP, KPMG Autitores SL, KPMG Audit SRL, KPMG Česká republika Audit, s.r.o, KPMG Audyt Sp. z o.o.	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Shanghai (liquidata), Madrid, Bucarest, Praga e Stettino richieste dalle normative locali		0,1
Totale Rete Revisore					**0,1**
Totale Servizi di Attestazione					**3,4**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP sulla segnalazione dei dati per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico, AUP su Servicing Report Capital Mortgages e OBG I	Altri servizi	0,1
Totale revisore					**0,1**
Rete Revisore				Altri servizi	0,0
Totale Rete Revisore					**0,0**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**0,1**
Totale Generale					**7,3**

Note:
(*) IVA e spese escluse.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Fondi pensione interni

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in capo ad UniCredit S.p.A. impegni relativi a fondi pensione interni costituiti a favore dei dipendenti.

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda agli Allegati, Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda agli Allegati, Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente, tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Setting the benchmark for excellence

See our microsite for more information on how we have progressed against our UniCredit Unlocked plan across our key focus areas

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio consolidato al Bilancio dell'impresa:

SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	I paragrafi "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund" e "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" è incorporato tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	L'informativa qualitativa della fiscalità anticipata e differita della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	I paragrafi "12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione", "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue", "12.3 Capitale: altre informazioni", "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" e "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	L'informativa qualitativa delle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa al perimetro di UniCredit S.p.A. afferente specifici comitati per la gestione del rischio di credito, è incorporata tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.1 Aspetti organizzativi della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito	L'informativa quantitativa di UniCredit S.p.A. sui modelli per la misurazione del rischio di credito è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, F. Modelli per la misurazione del rischio di credito della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Sezione 2.5 Rischi operativi	Il paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela" e il sottoparagrafo "Offerta di diamanti" sono incorporati tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	Il paragrafo "1.1 Operazioni di aggregazione" è incorporato tramite rimando Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio della Nota integrativa.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta qui di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Relazione sulla gestione, Risultati dell'esercizio	Il paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" è incorporato tramite rimando ai Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore	L'informativa qualitativa dei paragrafi "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale" e "Rafforzamento patrimoniale" è incorporata tramite rimando alla Gestione del capitale e creazione del valore, Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Altre informazioni	Il paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" è incorporato tramite rimando al corrispondente paragrafo nei Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit della Relazione sulla gestione consolidata. I paragrafi "Attività di ricerca e sviluppo", "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", "Modello organizzativo" e "Attestazioni e altre comunicazioni" sono incorporati tramite rimando alle Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	Il paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" e "Evoluzione prevedibile della gestione" sono incorporati tramite rimando ai Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.
Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	I paragrafi inerenti le principali voci di bilancio, laddove applicabili, sono incorporati tramite rimando alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.4 Informativa sul fair value	I paragrafi inerenti l'informativa sul fair value, laddove non diversamente specificato, sono incorporati tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	La descrizione degli "effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie" condotte ai fini della valutazione al fair value è incorporata tramite rimando al paragrafo Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Spese amministrative Voce 160	I paragrafi "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" e "Canoni di garanzia DTA" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 Spese amministrative - Voce 190 della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Premessa	Il paragrafo "Premessa" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi di credito, Informazioni di natura qualitativa	Le informazioni di natura qualitativa relativamente a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", sono parzialmente incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative contenute nei corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi di credito, Informazioni di natura quantitativa	Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della "Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Operazioni di covered bond" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato	Le informazioni qualitative introduttive ("Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura ed organizzazione", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Politiche di copertura e di attenuazione del rischio", "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il portafoglio di negoziazione regolamentare") sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative presentate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni qualitative del "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario" e "2.3 Rischio di cambio" sono incorporate tramite rimando ai paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni quantitative del paragrafo "3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza e quella sui "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del rischio cambio" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. L'informativa sul "Rischio di credit spread" e "Stress test" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 4 - Rischi di liquidità	Le informazioni qualitative sono incorporate tramite rimando alle informazioni presentate nei diversi paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischi di liquidità della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa	Il paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2. Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa	Le informazioni di natura quantitativa sono incorporate tramite rimando al relativo paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 6 - Altri rischi	Le informazioni qualitative dei paragrafi "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", "Rischio reputazionale", "Rischi principali ed emergenti" e "I rischi climatici e ambientali" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" è incorporato tramite rimando alla Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate	Il paragrafo "Premessa" e l'informativa qualitativa del paragrafo "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" sono incorporati tramite rimando alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Il paragrafo "1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" è incorporato tramite rimando alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, A. Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "1. Variazioni annue" è incorporato tramite rimando alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, B. Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa consolidata.
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato.
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato.

Setting the benchmark for excellence

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti. In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione. Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti: • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABE Autorità Bancaria Europea/"EBA - European Banking Authority")	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AC	Attività finanziarie al costo ammortizzato.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
AMA - Advanced Measurement Approach	Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.
Asset management	Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.
Audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Bank Levy	Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Basilea 2	Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri. Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente; Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive; Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. E' misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando (i) l'attivo ponderato per il rischio per (ii) il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall e cartolarizzazioni).
Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Capitale economico	Misura di rischio rappresentativa della stima di capitale necessaria per coprire le perdite inattese (i.e. perdite in eccesso rispetto a quelle attese) che potrebbero verificarsi con un determinato livello di confidenza ed un determinato orizzonte temporale.
Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
CGU - Cash Generating Unit	Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono chiaramente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Cost/Income Ratio	Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Costo del rischio	Basato sul Conto economico e lo Stato Patrimoniale riclassificato, è calcolato come il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela (incluso i pronti contro termine attivi, esclusi i titoli di debito e gli asset riclassificati in IFRS5). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposito SPV (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva (UE) 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
CRD V	Direttiva (EU) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV)
Crediti deteriorati	I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012.
CRR2	Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2) che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa e il Regolamento (UE) 648/2012 (si veda anche la definizione di CRR).
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
Economic value rischio di tasso d'interesse)	Il valore economico nel rischio di tasso d'interesse può essere definito com il valore attuale dei flussi di cassa attesi provenienti da attività e passitività fruttifere di interessi. Cambiamenti dei tassi d'interesse posso influenzare il valore attuale e, di conseguenza, determinare variazioni del valore economico
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)	Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione (al netto delle azioni proprie e delle azioni detenute a titolo di usufrutto).
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto dopo AT1/Cashes (Vedi voce) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale dopo AT1/Cashes quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Factoring	Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Schema di reporting contente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, anche mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri di mercato diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FTE - Full Time Equivalent	Numero di dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time, maternità, etc) vengono conteggiati pro-quota.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)	Coefficiente di attività verdi (green asset ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi.
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
GERMAS - Group Ermas	Piattaforma di Gruppo per il calcolo delle metriche di rischio di tasso d'interesse (IRR - Interest rate risk).
GHOS - Governors and Heads of Supervision (Governatori e Capi della Vigilanza)	Trattasi dell'organo di vigilanza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
HQLA - High Quality Liquid Assets (Attività liquide di qualità elevata)	Attività che devono essere: (i) un bene, diritto o interesse detenuti da un istituto di credito, che possa fornire denaro entro 30 giorni; (ii) non essere emesse dall'ente creditizio stesso o da altri organismi quali imprese di investimento, imprese di assicurazione o società di partecipazione finanziaria; (iii) consentire una valutazione del loro valore sulla base di prezzi di mercato facilmente disponibili; (iv) essere quotate su una borsa riconosciuta o negoziabile mediante vendita diretta o semplice patto di riacquisto.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process	Prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di liquidità interno complessivo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) adeguato a fronteggiare il rischio di liquidità, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ILAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.
ILC - Italian Large Corporate	Modello di calcolo IRB - Grandi Imprese Italia.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB)	I benchmark allineati a Parigi sono indici le cui società costituenti sono allineate con l'Accordo di Parigi, che prevede di limitare l'aumento delle temperature globali ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per mantenere l'aumento a 1,5°C. Un benchmark UE allineato a Parigi è costituito da attività sottostanti selezionate in modo tale che le emissioni di gas serra del portafoglio di riferimento risultante siano allineate con l'obiettivo di riscaldamento globale a lungo termine dell'accordo di Parigi sul clima ed è inoltre costruito in conformità con gli standard minimi previsti negli atti delegati.
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabily of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
IRS - Interest Rate Swap	Vedi voce "Swap".
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Ke	Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e di un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di mercato e per la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.
Leveraged finance/Leveraged buy-out	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificamdo il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
MDA - Maximum Distributable Amount (Importo massimo distribuibile)	Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale di fondo comune di investimento, (gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria di società di investimento, FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
Patrimonio netto tangibile	Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali, incluse le attività immateriali in via di dismissione), meno le componenti AT1.
Payout ratio	Indica la percentuale di "Profitto Netto" (vedi voce) distribuita o da distribuire come dividendi agli azionisti, dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso dagli azionisti. Nell'ambito del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", la remunerazione degli azionisti prevede una combinazione di dividendi e di riacquisti di azioni proprie (Share buy-back) e il pay-out è calcolato anche come quota del Capitale Generato Organicamente.
PD - Probabilità di default (Probability of Default)	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme (Programma di acquisto per l'emergenza pandemica)	Massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
PIL - Prodotto Interno Lordo	Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo.
PIT - Point in time	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera la situazione economica corrente.
POCI - Purchased Originated Credit Impaired (Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate)	Esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Profitto Netto	Profitto Netto Contabile rettificato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità relativo ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
Profitto Netto Contabile.	Risultato netto contabile
Profitto Netto dopo AT1/Cashes.	"Profitto Netto" (Vedi voce) rettificato per gli oneri di Additional Tier 1 (AT1) e Cashes. Il risultato è utilizzato nel calcolo del rapporto tra dividendi maturati e distribuiti, così come nel calcolo del ROTE e del ROAC (Vedi voci).
Purchase companies	"SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
RAF - Risk Appetite Framework	All'interno dei processi ICAAP, il RAF rappresenta uno strumento manageriale per assicurare l'evoluzione del business verso una crescita sana e sostenibile e indirizzare la strategia di lungo e breve termine.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Ratio - Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Totale Fondi Propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di perdite di valore (Impairment)	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RMBS	RMBS (Titoli Garantiti da Mutui Residenziali): Strumenti finanziari creati mediante l'aggregazione di mutui residenziali e la vendita di interessi nel pool agli investitori. Gli RMBS offrono agli investitori l'esposizione ai flussi di cassa generati dai pagamenti dei mutui effettuati dai proprietari di abitazioni.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
ROA - Return On Assets	Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Risultato netto contabile e Totale dell'attivo. Nelle situazioni infrannuali il Risultato netto contabile viene annualizzato, mentre il Totale attivo è quello puntuale di fine esercizio/periodo.
ROAC - Return On Allocated Capital	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "capitale medio allocato" (vedi voce). Esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
RoTE - Return on Tangible Equity	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "Patrimonio Netto Tangibile" medio (vedi voce) al netto dei componenti Cashes e le attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
RWEA - Risk Weighted Exposure Amounts (Importi dell'esposizioni ponderati per il rischio)	Importi delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratica o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse (IRS), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
Tassonomia EU	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.
TLAC -Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
TSR - Total Shareholder Return	È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.
Warehousing	Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di un "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce).

Setting the benchmark for excellence

Visita il nostro microsito per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico UniCredit Unlocked

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 62.1

Media Relations:
E-mail: mediarelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028; e-mail: investorrelations@unicredit.eu

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano, Italia
Capitale sociale euro 21.453.835.025,48 interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

unicreditgroup.eu



Empowering
Communities to Progress.